:. NEWS

3/1/2011 - Cile - Campo del Movimento Giovanile Salesiano



(ANS – San Francisco de Mostazal) – Dal 26 al 29 dicembre 2010 circa 1000 membri del Movimento Giovanile Salesiano delle comunità educative dell'Ispettoria "San Gabriele Arcangelo" del Cile hanno partecipato al III Campo Picarquín. Il campo, che ha avuto luogo a San Francisco di Mostazal, un centinaio di chilometri da Santiago, è un'occasione di formazione giovanile ed è stato organizzato dall'équipe di Pastorale giovanile guidata da don Juan Carlos Zura.

Il campo è stato centrato su tre punti fondamentali: il rinnovamento della spiritualità giovanile salesiana, il ritorno a Don Bosco e l'urgenza di evangelizzare. In considerazione della Strenna del Rettor Maggiore, l'incontro ha avuto anche una grande attenzione vocazionale; e non ha tralasciato neanche la celebrazione del bicentenario dell'indipendenza della nazione.

Il campo ha avuto inizio domenica 26, con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal Delegato per la Pastorale Giovanile, don Juan Carlos Zura. Circa 15 sacerdoti salesiani delle varie comunità hanno concelebrato e sono stati numerosi i giovani che hanno fatto sentire la loro gioia e l'ottimismo per questo incontro nazionale.

Le varie sessioni sono state caratterizzate dal carattere festoso, la buona organizzazione, la disponibilità, la partecipazione alle celebrazioni, la preghiera e l'approfondimento durante ciascuno dei momenti formativi. I giovani sono stati separati dapprima per età e poi per esperienze associative e, favoriti dall'ambiente di San Francisco de Mostazal, hanno potuto integrarsi fra di loro e lavorare sui temi proposti.

Mercoledì 29 Dicembre, con una messa presieduta dal Vicario Ispettoriale, don Vicente Soccorso, e concelebrata da vari salesiani, il III Campo Picarquín si è concluso. Nell'ultima giornata sono state sottolineate anche le celebrazioni per il bicentenario della patria, ad opera dalla comunità educativa di La Serena.

Monsignor Ricardo Ezzati, Arcivescovo di Santiago, ha inviato un messaggio ai giovani, invitandoli a conoscere "meglio Gesù: è necessario che l'amicizia con il Signore vi stimoli a conoscerlo sempre più profondamente, con la lettura orante della Parola di Dio. Oggi più che mai la Chiesa ha bisogno di cristiani che sappiano dare ragione della loro fede".

Pedro Lastra, Segretario Esecutivo della Pastorale giovanile dell'Ispettoria, e gli altri Coordinatori e Segretari, hanno valutato molto positivamente l'incontro.

Pubblicato il 03/01/2011

:. NEWS

3/1/2011 - India - Concluso il Boscoree 2010



(ANS – Dimapur) – Attraverso giochi, laboratori e una grande marcia per la pace, il Boscoree 2010 ha riunito centinaia di giovani da tutto il paese, educando alla condivisione, al confronto e alla serena espressione delle proprie tradizioni culturali.

Sabato 1 gennaio, Giornata Mondiale per la Pace, i giovani partecipanti alla XI edizione del Boscoree hanno realizzato una colorata e festosa marcia per le vie di Dimapur. Oltre 2500 ragazzi e ragazze, provenienti da 75 scuole di tutto il paese, hanno attraversato la città indossando i loro costumi tipici e hanno sventolato cartelloni e manifesti inneggianti alla pace al ritmo dei tamburi e dei canti tradizionali.

Don James Poonthuruthil, Superiore dell'Ispettoria di Dimapur, ha ricordato ai numerosi partecipanti che "la nostra società ha bisogno della pace e oggi proprio i giovani, coltivando i propri talenti, possono essere gli agenti della pace". L'Ispettore ha voluto inoltre ringraziare gli allievi delle scuole salesiane per le attività da loro svolte, come ad esempio un campo medico gratuito che i giovani studenti hanno allestito per i giorni del Boscoree in collaborazione con i Lions di Dimapur e il Dr. Stephen Kamson.

Il primo giorno del nuovo anno si è poi completato per con altre attività, come un concorso fotografico, in occasione della presenza del fotoreporter Thechano Kithan, escursioni, danze e un quiz sulle vite di Don Bosco e Baden Powell.

Domenica 2 gennaio la XI edizione del Boscoree è giunta al termine. Le tre bandiere del campo – la bandiera nazionale, quella del Boscoree e quella degli scuot e delle guide – sono state ammainate lentamente, dopo che per l'intera giornata i giovani allievi salesiani e membri dei gruppi scout avevano avuto modo di approfondire e interiorizzare i valori e i messaggi del Boscoree.

Ricordando i giochi, i laboratori, le simulazioni delle possibili situazioni della vita, i concorsi, le gare di canto e di ballo e gli eventi culturali, Don Nestor Guria, Vicario Ispettoriale, ha esortato i giovani a raccontare ai loro coetanei e ai loro familiari la bellezza di quanto hanno sperimentato nei 5 giorni del campo Boscoree.

Pubblicato il 03/01/2011

:. NEWS

4/1/2011 - RMG - Vicinanza del Rettor Maggiore alla popolazione ivoriana



(ANS – Roma) – Mentre non accenna a dipanarsi l'impasse politica che da inizio dicembre ha paralizzato la Costa d'Avorio, la tensione e le violenze continuano a segnare la vita quotidiana della popolazione ivoriana. Don Pascual Chávez, Rettor maggiore dei Salesiani, esprime la sua vicinanza e promette sostegno alla comunità salesiana e al suo lavoro tra la gente.

Resta critica la situazione in Costa d'Avorio e, nel clima di generale nervosismo, qualsiasi occasione può diventare una miccia per accendere gli scontri. Racconta un missionario salesiano presente nel paese che ieri, 3 gennaio, il furto di un auto lungo la strada tra Duékoué e Man ha causato la morte di una donna e un successivo intenso scontro tra i giovani delle etnie djoulas e guéré, "una battaglia campale a colpi di pietre".

Le forze dell'ordine intervenute hanno sparato un colpo in aria per frenare la lotta, senza tuttavia riuscire a placare la violenza delle due fazioni. "Sembrava un'operazione preparata da lungo tempo", confida il missionario. I commercianti hanno dovuto abbandonare le attività, sono state incendiate varie abitazioni e negozi, il traffico è stato bloccato e ci sono stati decine di feriti gravi e sequestri mirati tra i due gruppi.

I giovani djoulas hanno anche istituito dei posti di blocco per impedire ai guéré di uscire dal loro quartiere e, nonostante la presenza di alcuni poliziotti armati, una donna e un signore anziano sono rimasti seriamente feriti e solo con difficoltà è stato possibile trasportarli d'urgenza all'ospedale. "Qui la mia sorpresa è stata grande. – Prosegue il nostro corrispondente – Ci sono decine di feriti in gravi condizioni. Questa crisi ha portato molti nuovi sfollati a cercare rifugio nella missione di Duékoué. Alla notte di lunedì ci sono circa 5.000 persone presenti, di cui 2.000 che vi soggiornano dal 16 dicembre".

In merito alle condizioni in cui versa la popolazione ivoriana e ai tristi episodi riportati, il Rettor Maggiore ha inviato un messaggio alla comunità salesiana di Duékoué: "Carissimi, vi saluto con il cuore di Don Bosco, ringraziando delle notizie che ci state inviando sulla situazione assai critica nella Costa d'Avorio, che si trova all'orlo di una guerra civile.

Mi rincresce davvero tanto questa situazione di violenza, frutto della mancanza di senso democratico del Presidente che non ha saputo riconoscere la sua sconfitta nelle elezioni.

Come al solito, quelli che soffrono di più sono i poveri e i giovani.

Mi congratulo per tutto ciò che state facendo nella missione per accogliere e dare aiuto ai rifugiati. Cercheremo di venire incontro ai vostri bisogni in modo tale che voi possiate continuare a rendere un servizio umanitario a queste persone sfollate.

Assicuro il mio affetto, stima e la preghiera".

Pubblicato il 04/01/2011

:. NEWS

4/1/2011 - Togo - Uno sguardo al 2010



(ANS – Cinkassé) – L'inizio del nuovo anno è spesso una buona occasione per valutare con serenità quanto accaduto nei 12 mesi precedenti, per ripartire con entusiasmo di fronte alle nuove sfide. Dalla missione salesiana di Cinkassè, nell'Africa Occidentale Francofona (AFO), riportiamo una testimonianza dei quotidiani progressi avvenuti, pur tra le difficoltà, nel 2010.

Racconta don Antonio Gutiérrez González, direttore della comunità di Cinkassé e Delegato per l'Economia e lo Sviluppo della Visitatoria AFO:

All'inizio dell'anno abbiamo avuto la visita degli ingegneri e del personale dell'ONG 'Jóvenes y Desarrollo' (JyD), e insieme con loro abbiamo iniziato a costruire pozzi, alfabetizzare la popolazione, trattare l'acqua, realizzare composti, piantare alberi…

Con la festa di Don Bosco abbiamo chiuso il primo mese e quasi senza accorgercene siamo già immersi nelle attività del Capitolo della Visitatoria: la presentazione del nuovo Visitatore, la continuazione delle attività già avviate… Arriva anche una nuova volontaria di JyD, Loli, e successivamente vengono presso l'opera degli oculisti, ai quali facciamo visitare centinaia di bambini. Proseguono le normali attività del catechismo e tutti s'impegnano per dipingere la chiesa.

Poi viene anche l'architetto Patrizia, che inizia ad occuparsi della costruzione di una sala polivalente; è la seconda "Patrizia" dell'opera, dato che una sua omonima già cura il progetto rurale.

Con i vari direttori delle comunità nei territori francofoni parto per un incontro in Madagascar con il Rettor Maggiore, un lungo viaggio e una bella esperienza. Ai primi di giugno Loli va via, ma le riunioni con le coppie iniziano a dare i loro frutti: 50 matrimoni in un mese, oltre 200 persone al rosario.

I lavori alla sala polivalente proseguono spediti e così pure la costruzione dei pozzi, che alla fine risultano essere ben 22, con grande beneficio delle donne del posto.

Passata una buona estate, a settembre riprendono le attività dell'oratorio e anche il lavoro nella scuola, frequentata da oltre 150 allievi, ai quali durante quest'anno scolastico si dedica anche il giovane salesiano Magloire Kpanou. Nel mese di ottobre la preghiera del rosario ci mette in contatto diretto con i cristiani dei villaggi in cui lavoriamo.

A metà mese un seminario sulla presenza salesiana nel mondo musulmano, con sede a Bamako, Mali, è motivo di un nuovo lungo viaggio, mentre gli studenti di agricoltura raccolgono il mais delle piantagioni e collaborano sempre più attivamente ai molti progetti pastorali della comunità. Il 31 del mese il compleanno del Direttore dell'oratorio, don Valerio Zudaire, è una bella occasione per festeggiare.

Negli ultimi tempi sono tornati gli ingegneri, con i quali abbiamo iniziato la costruzione del sentiero verso il villaggio di Samomoni; e gli oftalmologi, che hanno promesso d ritornare a marzo. Abbiamo festeggiato il Natale con il desiderio che la presenza di Gesù sia una realtà di tutti i giorni, nella nostra vita e in quella degli altri. Che il Signore ci aiuti a concretizzarlo in questo nuovo anno che inizia.

Pubblicato il 04/01/2011

:. NEWS

4/1/2011 - Spagna - All incontro iberico proposte delle chiavi di rinnovamento



(ANS Godelleta) Convocato dal Consigliere per l Europa Ovest, don Jos Miguel No nez, dal 26 al 28 dicembre 2010 a Godelleta, Spagna, si svolto l incontro dei salesiani della penisola iberica, appartenenti alle Ispettoria della Spagna e del Portogallo. Alla riunione hanno partecipato oltre 50 salesiani che, in un clima di fraternit e cordialit, hanno condiviso preoccupazioni e speranze, esperienze e riflessioni sul presente e il futuro della missione salesiana in Spagna e Portogallo.

La riunione stata aperta dalle parole del Consigliere, che ha invitato alla partecipazione e alla motivazione spirituale per vivere pienamente quest esperienza. Successivamente le riflessioni dell incontro sono state condotte da don Antonio Jim nez, con un intervento dal titolo Senza la passione per Dio non possibile la vita religiosa , e da don Koldo Guti rrez, che ha parlato su Comunit: stimolare l umanizzazione dell ambiente e approfondire l esperienza religiosa . Entrambi i temi sono stati poi approfonditi in gruppi e attraverso momenti di preghiera personale, fornendo linee per il rinnovamento e l azione nell ottica dell imminente ristrutturazione delle Ispettorie.

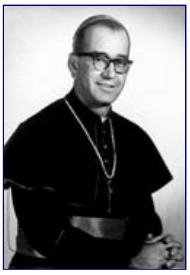
L ultima giornata stata intervenuto don Miguel ngel lvarez Paulino, che ha proposto ai salesiani presenti un percorso di Lectio Divina basato sul Libro dei Re 1, 19, dal titolo: Passione per Dio e compassione per i giovani: cammino, alimento, incontro e missione .

Le conclusioni della riunione hanno portato il gruppo a comprendere la necessit della ristrutturazione come un percorso di approfondimento religioso e di rinascita carismatica, di profondo cambiamento spirituale che aiuti a scoprire Dio come centro della vita e della missione. Questo processo, all interno della comunit, ha bisogno di mediazioni. In primo luogo va dunque, la Chiesa; in questa, va poi la Congregazione salesiana, e anche gli sforzi della comunit fraterne, aperte e generose.

Pubblicato il 04/01/2011

:. NEWS

5/1/2011 - Colombia - Muore vescovo emerito salesiano



(ANS – Bogotá) – A quasi 93 anni di età è morto mons. Jesús María Coronado Caro, noto come "il vescovo dei poveri", rimasto vittima di un'infezione polmonare il 1° gennaio 2011, a Bogotá, e sepolto lunedì 3 gennaio all'interno della cattedrale di Duitama.

Mons. Coronado nacque a Ciénega (Boyacá) il 18 gennaio 1918, entrò nella Congregazione salesiana esattamente 20 anni dopo, il 18 gennaio 1938 ed emise la professione perpetua il 18 gennaio del 1941. L'ordinazione sacerdotale è avvenuta il 31 gennaio del 1947. È stato Direttore delle opere salesiane di Mosquera, Duitama e Bucaramanga.

Venne nominato Prefetto Apostolico di Ariari, Colombia, il 16 gennaio 1964 e vescovo della diocesi di Girardot nel 1973; dal 1981 fino al 21 giungo del 1994 ha svolto il suo servizio di vescovo nella diocesi di Duitama-Sogamoso e, una volta terminato l'incarico, nel 1994, si è trasferito presso la comunità del Teologato salesiano di Santafé di Bogotá.

Di lui si ricordano le moltissime azioni pastorali, la sua grande testimonianza, la semplicità e la continua vicinanza alle persone più umili. Fondatore della Scuola Agraria "la Holanda" per i ragazzi più poveri dei territori degli "Llanos Orientales", Colombia, ha curato anche la creazione di una casa di cura a Girardot, promosso le Comunità Ecclesiali di Base, organizzato la catechesi diocesana e sostenuto la costruzione dei Centri Pastorali di Duitama, Sogamoso e la Casa del Clero di Moniquirá, oltre alla creazione di nuove parrocchie a Soatá, Sogamoso e Duitama.

Ha promosso la celebrazione di vari Congressi Diocesani a favore della Pastorale giovanile e missionaria; sostenne la creazione della diocesi di Málaga-Soatá, alla quale, il 9 luglio 1987, cedette 13 parrocchie della sua diocesi; fondò la società Proinco, che ha costruito varie opere come il Multicentro, il Miracentro e il Centro per la Pastorale Sociale della città di Duitama.

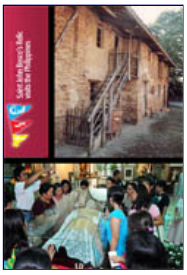
L'umiltà e l'amore per i poveri sono stati l'emblema della sua vita sacerdotale; mons. Coronado Caro era felice di condividere tutto con i bisognosi, accompagnandoli nella loro crescita sociale, come devoto di Maria Ausiliatrice e seguace dell'apostolato di Don Bosco. "È stato un vescovo molto semplice e informale con tutti. Dedito ai contadini, ai poveri e i bambini, che ha sempre cercato di aiutare", lo ha ricordato mons. Luis Antonio Corredor Chaparro, parroco della Cattedrale di Duitama.

La sua gentilezza, la semplicità e la vicinanza alle persone rimarranno nella memoria di chi lo ha conosciuto. Nei suoi ultimi anni di vita animava la mensa comunitaria per i bambini più poveri della zona. La sua paternità e la semplicità sono i ricordi che mons. Coronado Caro ha lasciato tra i Salesiani della Colombia.

Pubblicato il 05/01/2011

:. NEWS

5/1/2011 - Filippine - La Famiglia Salesiana celebra Don Bosco



(ANS – Canlubang) – Dallo scorso 23 dicembre l'Urna di Don Bosco è entrata nell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" delle Filippine Nord. Interessanti e particolari le iniziative che i vari gruppi della Famiglia Salesiana hanno realizzato per l'occasione.

Giunte all'antivigilia di Natale presso la città di Manila, le reliquie di Don Bosco hanno attraversato durante le festività varie opere salesiane: le parrocchie "Don Bosco" e "Sant'Ildefonso" di Manila-Makati e il centro giovanile di Manila Tondo. Prima delle fine dell'anno l'urna ha raggiunto anche la città alluvionata di Legazpi, ha visitato le opere salesiane del sud dell'isola di Luzon e dal 3 gennaio si trova presso l'istituto salesiano di Canlubang.

In questa sede gli studenti della scuola "Mary Help of Christians School" delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno dato vita a varie esibizioni musicali, suonando con la "Banda Kawayan" (banda di bambù), tamburi e cetre. Al lungo corteo che ha scortato l'urna nella città hanno partecipato anche i Cooperatori Salesiani, i posnovizi, che vestiti di bianco hanno guidato la fila, e i seminaristi, che hanno svolto il servizio d'ordine. Il gruppo giovanile "Juventus", incaricato di curare la comunicazione dell'evento, ha documentato le varie fasi e ha pubblicato impressioni e rapporti su un apposito profilo del social network Twitter.

Un'altra, singolare, iniziativa messa in atto dalla Famiglia Salesiana delle Filippine Nord è la riproduzione della Casa Becchi, l'abitazione nella quale Don Bosco nacque. La ricostruzione, capace di attirare numerosi visitatori, è stata realizzata molto fedelmente e al suo interno sono poste anche due statue rappresentanti Don Bosco e Mamma Margherita.

La struttura ha il valore di un'autentica mostra: dentro la casa, allestita come un museo, sono presenti tre sezioni, che rappresentano i "tre amori" di Don Bosco: l'Eucaristia, Maria e la Chiesa. Nella prima sezione vengono presentate varie foto di Don Bosco con indosso i paramenti originali; un altro ambiente è dedicato ai souvenir, opuscoli e oggetti sacri; mentre distribuiti lungo i vari locali si trovano numerosi computer e terminali dai quali i visitatori possono apprendere la vita e l'opera del fondatore dei salesiani.

Molto attivi nelle iniziative anche i seminaristi salesiani che, oltre a realizzare un numero speciale della loro rivista – InsideOut – alla visita dell'urna, hanno dato vita, nella giornata di ieri, 4 gennaio, ad un incontro di preghiera ecumenica secondo lo stile della fraternità di Taizè.

Sempre ieri, infine, gli studenti della città, provenienti sia dalle scuole salesiane, sia dalle scuole pubbliche, si sono ritrovati presso la palestra dell'Istituto "Don Bosco" per un incontro giovanile, concluso poi con una celebrazione eucaristica.

Pubblicato il 05/01/2011

:. NEWS

7/1/2011 - Pakistan - L’altra faccia dell’emergenza



(ANS – Quetta) – Con l’arrivo dell’inverno sono aumentate le difficoltà per gli alluvionati del Pakistan. La missione salesiana di Quetta continua il suo impegno a favore dei più poveri e deboli, ma ha bisogno di sostegno e attenzione. I media non ne parlano più, ma la tragedia continua inesorabile.

Grazie agli interventi realizzati, una prima fase dell’emergenza a Quetta è stata superata. La distribuzione dei beni di prima necessità diventa sempre più veloce grazie ai mezzi di trasporto. Alcune aree d’intervento distano 250-380 km e il clima è freddissimo. “Ci stiamo accorgendo che la vera emergenza ora la troviamo fuori Quetta, nelle campagne sparse lungo i 450-500 km che separano la capitale dalle altre regioni del Punjab e Sindh”, precisa uno dei volontari salesiani di Quetta.

“Situazioni spaventose, villaggi spopolati in mezzo alle acque che faticano a defluire, famiglie completamente isolate o accampate alla meglio lungo le strade o su alture e colline attorniate dalle acque dove la loro casetta rimane mezza affondata. Molti non si muovono per poter proteggere quel poco che rimane delle loro proprietà. In TV e sui giornali non se ne parla più ma la tragedia continua inesorabile”. Si rendono sempre necessari i primi aiuti perché i prossimi due mesi per migliaia di famiglie e per i più deboli e fragili saranno durissimi.

“È indescrivibile la situazione che abbiamo trovato in alcuni campi! Specialmente a Daira, Murad, Jamali e Jaffraabad. Nelle prossime settimane ritorneremo con tre camion a Daira che è la più vicina e poi dovremmo affrontare un viaggio di 450 km, per raggiungere le zone vicino a Multan dove fortunatamente c’è una parrocchia cattolica con un parroco austriaco che organizza la distribuzione”.

Al “food kit” iniziale sono stati aggiunti materassi, coperte doppie e vestiti pesanti invernali, specie per i bimbi e le donne costretti giorno e notte a stare sotto le tende. Il Governo ha provveduto a tende e gabinetti pubblici, distribuzione frequente di acqua potabile: il cibo quotidiano, però, è scarso e le organizzazioni locali non ricevono aiuti sufficienti dal governo centrale.

A marzo dovrebbe iniziare la terza fase dell’intervento salesiano: ricominciare a ricostruire la vita, la casa ed i raccolti di quelle famiglie che potranno ritornare alla loro terra di origine.

Pubblicato il 07/01/2011

:. NEWS

7/1/2011 - RMG - Il 2010 di sdb.org



(ANS – Roma) – Il 2010 è stato un anno di importanti cambiamenti per il sito della Congregazione Salesiana che si è trasformato sia nell'aspetto e sia nel contenuto. Alcuni dati statistici rendono ragione del lavoro effettuato e dei risultati raggiunti.

Il passaggio del sito dalla sua concezione originaria ai criteri del web 2.0, la riprogettazione del database interno, l'alternarsi del webmaster sono alcune delle fasi vissute da sdb.org nel 2010.

Il sito della Congregazione Salesiana è stato consultato da 213.515 diversi utenti che hanno effettuato in totale oltre 536mila visite. La pagine effettivamente visualizzate dagli utenti sono state circa 6 milioni e 860mila, per un volume di dati scambiato superiore a ben 600 Gigabyte.

Un'analisi più approfondita dei dati sembra anche rispecchiare l'apprezzamento dei navigatori. Dopo i primi due mesi del 2010 in cui il nuovo sito è stato gradualmente inserito in rete, i dati attestano una netta crescita dal mese di marzo in poi, cioè dal lancio definitivo di sdb.org "2.0".

I dati attestano, stando agli orari delle connessioni e ai mesi di maggiore o minore traffico, che gli utenti del sito sono, per la maggior parte, dell'emisfero nord. Se si guarda ai singoli paesi, il maggior numero di accessi viene realizzato da Italia, Russia, Brasile, Polonia e Messico.

Interessanti sono anche le informazioni su cosa visualizzano principalmente i navigatori: sdb.org conquista l'attenzione degli utenti soprattutto con le immagini (oltre 1,2 milioni di accessi ai file jpg), che superano nettamente i valori registrati dagli altri tipi di risorse come file audio, testuali o video.

Secondo i dati elaborati dal sito "Alexa", il sito della Congregazione Salesiana è il 164° sito cattolico più visitato, su un totale di ben 22.738; e il 18° nella lista dei 1377 siti di ordini religiosi.

"Siamo contenti dei risultati raggiunti. – ha detto don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale – Siamo riconoscenti a chi lavora per rendere sempre più utile e funzionale **sdb.org**. Mi auguro che con il tempo aumenti sempre più la volontà di utilizzare il sito della Congregazione come uno strumento di informazione, formazione e comunicazione".

Pubblicato il 07/01/2011

:. NEWS

7/1/2011 - Francia - Mobilità e radicamento



(ANS – Pouillé) – Dal 26 al 29 dicembre 2010 a Pouillé, nell'Ispettoria "San Francesco di Sales" di Francia–Belgio Sud (FRB), si è svolto l'incontro annuale dei giovani in formazione iniziale e del quinquennio dei salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e delle Volontarie di Don Bosco, sul tema "Mobilità e radicamento".

Ogni anno i Delegati ispettoriali per la Formazione della Francia-Belgio Sud dei salesiani (sdb), delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) e delle Volontarie di Don Bosco (vdb), organizzano un periodo di formazione per tutti i giovani religiosi.

Don Paul Belboom, fondandosi sulle scritture, ha introdotto il tema della mobilità e del radicamento, richiamando le figure di Gesù, Pietro e Paolo. Don Jean-Pierre Jung ha poi condiviso la sua esperienza come accompagnatore della "Scuola Mobile", una struttura di laici che segue i giovani che si trovano in estrema difficoltà in Africa. Sr Christiane Hourticq, infine, partendo da una visione ignaziana ha invitato i giovani religiosi ad una maggiore coerenza salesiana.

La testimonianza di un salesiano e di una fma hanno offerto un esempio di mobilità al servizio della missione e di radicamento nelle rispettive congregazioni. Don Cristóbal López Romero, che il Rettor Maggiore ha recentemente nominato Ispettore della Bolivia, è partito dalla Spagna come missionario in Paraguay, si è poi trasferito a Kenitra, Marocco, ed ora lo aspetta la Bolivia. "Quando emettiamo i voti all'interno della congregazione, allora siamo sempre pronti a partire"è stato il suo messaggio ai giovani religiosi.

Sr. Cécile Ilunga, delle fma della Repubblica Democratica del Congo, ha raccontato come le è stato chiesto dapprima di lasciare gli studi che stava compiendo a Roma per ricoprire il ruolo di maestra delle novizie, poi di diventare Ispettrice, quindi di nuovo maestra delle novizie. Poi l'obbedienza le ha chiesto di partire ancora, stavolta per il Belgio. In ogni occasione la religiosa ha risposto: "Va bene, va bene".

Questo periodo di formazione consente ai giovani di approfondire la sequela di Cristo secondo gli esempi di Santa Maria Mazzarello e Don Bosco.

Pubblicato il 07/01/2011

:. NEWS

10/1/2011 - India - Una voce in favore della gente di Ahmednagar



(ANS – Ahmednagar) – Dopo anni di attesa e di lavoro la comunità salesiana di Ahmednagar, nello stato di Maharashtra, India, ha ora una stazione radiofonica. “Radio Nagar 90.4 FM”, che darà il via alle trasmissioni il prossimo 13 gennaio, si propone di dare voce ai poveri e di servire gli strati più umili della città.

Una stazione radio era un progetto che la comunità salesiana di Ahmednagar progettava da diverso tempo. Nonostante l’approvazione avuta nel 2003 dall’allora Ispettore di Mumbai don Ivo Coelho, per una emittente comunitaria, Radio FM Bee, da realizzare presso l’opera di Savedi, il progetto, a causa di vari problemi burocratici, non venne concretizzato.

Oggi, grazie all’intervento della ONG Snehalaya Foundation inizia il percorso di Radio Nagar 90.4 FM. La Snehalaya Foundation ha impiegato tre anni e mezzo per procurarsi le licenze e adempiere a tutte le formalità richieste dal Ministero dell’Informazione e della Trasmissione.

Un sondaggio, compiuto su un campione di 1100 famiglie dagli studenti di Scienze politiche della Premraj Sarda College, ha evidenziato il desiderio della gente di Nagar di avere una propria radio e l’importanza che questa avrebbe nel tessuto sociale. Il sondaggio, strutturato in 7 quesiti, ha riportato che:

- la radio è per lo più considerata come strumento per lo svago e non come mezzo per fare comunità;
- solo il 13% degli ascoltatori risiede nella città di Ahmednagar;
- è alto il numero delle persone che in città vivono al di sotto della soglia di povertà;
- Ahmednagar è una città storica, multiculturale e multireligiosa;
- nonostante la laboriosità della popolazione, molta gente non riesce a soddisfare le esigenze basilari delle proprie famiglie, dato che le agevolazioni governative spesso non raggiungono la base;
- non è chiara l’informazione sull’AIDS/HIV e la gente non è consapevole delle proprie responsabilità civiche e sociali anche per altre problematiche quali il lavoro minorile, i matrimoni minorili, i diritti civili e quello d’informazione;
- la città di Ahmednagar, infine, pur avendo problemi di povertà, gode dell’armonia tra indù e musulmani, mentre i cristiani costituiscono una piccola minoranza.

L’allestimento degli studi è stato realizzato dalla Hemant Babu, di Nomad India Dahanu, mentre l’antenna, alta circa 10 metri, è stata collocata dalla Global Industries, di Pune. All’apertura ufficiale della radio interverranno varie autorità locali.

Pubblicato il 10/01/2011

:. NEWS

10/1/2011 - RMG - Don Paul Somngam Prasert nuovo Ispettore della Thailandia



(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, con il parere favorevole del suo Consiglio, ha nominato don Paul Somngam Prasert nuovo Ispettore della Thailandia per il sessennio 2011-2016. L'annuncio è stato dato oggi dalla Casa Ispettoriale di Bangkok.

Don Paul Somngam Prasert è nato il 25 aprile 1962 a Udon Thani, in Thailandia, nel nordest del paese, vicino al confine con il Laos. Entrato nel noviziato di Sampran nel 1982, ha emesso la professione perpetua a Parañaque il 23 marzo 1990 ed è stato ordinato sacerdote il 1° maggio 1993 a Banpong. Dal 2002 è Vicario Ispettoriale della Thailandia e dal 2007 ricopre anche gli incarichi di Direttore e preside dell'opera Banpong-Sarasit.

L'Ispettoria salesiana della Thailandia conta circa 90 membri. Nonostante i cattolici siano solo lo 0,5% della popolazione, e quindi non siano facili vocazioni autoctone, la comunità salesiana ha mantenuto negli ultimi 10 anni una configurazione numerica stabile.

L'impatto salesiano nella società, nel corso degli oltre 70 anni di presenza nel paese, è stato comunque notevole. Le scuole salesiane sono grandi e molto stimate dalla popolazione e dalle autorità civili. I vescovi – tra i quali anche il salesiano mons. Joseph Prathan Sridarunsil, vescovo di Surat Thani – sono soddisfatti della evangelizzazione portata avanti dalle scuole. Molte attive anche le altre opere per i giovani poveri, soprattutto in risposta allo tsunami del 2004.

I salesiani thailandesi sono presenti inoltre in Cambogia e, grazie al lavoro degli exallievi, è in via di sviluppo una presenza anche in Laos.

La cerimonia d'insediamento di don Somngam Prasert avverrà sabato 5 febbraio 2011.

Pubblicato il 10/01/2011

:. NEWS

10/1/2011 - Cile - Incontro nazionale dei professori di religione



(ANS – Santiago) – Dal 5 al 7 gennaio a Santiago, presso la Casa per ritiri "Sacro Cuore" delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si è svolta la riunione nazionale degli insegnati di Religione delle scuole dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). 40 i partecipanti. Scopo dell'incontro è stato approfondire il progetto "Educazione Religiosa Salesiana Scolastica" (ERES, in spagnolo) e acquisire una visione comune del piano curriculare.

L'incontro è stato animato dalle équipe di Educazione alla Fede delle FMA e dall'équipe di Evangelizzazione e Catechesi dei Salesiani. Nel discorso di apertura sr Berta Castillo ha affermato che questa è un'iniziativa "molto importante e vitale per l'esperienza carismatica".

Nella prima parte dell'incontro sono state analizzate le conclusioni dello "Studio sulla Formazione cristiana e sulla Formazione alla cittadinanza degli allievi dei salesiani e delle FMA", realizzato dal Centro di Studi Giovanili dell'Università Cattolica "Silva Henríquez". Oggetto di valutazione sono stati anche i risultati di un questionario inviato a tutti gli insegnanti di Religione.

Successivamente i partecipanti hanno approfondito gli aspetti curriculari ed epistemologici dell'educazione religiosa della scuola cattolica, in rapporto ai contenuti sviluppati a ciascun livello scolastico e alle rispettive proposte pedagogiche. Nell'ultima giornata, infine, è stato presentato il programma di lavoro per l'attuazione del progetto ERES nel 2011, approvato dai Consigli Ispettoriali dei salesiani e delle FMA.

Il salesiano coadiutore Marcelo González, ha evidenziato come quest'incontro s'inserisca nel percorso di azioni che implementano il curriculum evangelizzatore, secondo il contributo specifico dell'insegnamento della Religione. Daniel Morales, membro dell'équipe di Evangelizzazione e Catechesi dei Salesiani, ha affermato che gli insegnanti svilupperanno la riflessione e l'assimilazione dei contenuti che permettano di garantire l'effettiva attuazione del programma ERES.

Pubblicato il 10/01/2011

:. NEWS

11/1/2011 - Haiti - La Famiglia Salesiana ricorda le vittime del terremoto



(ANS – Port-au-Prince) – In occasione della celebrazione dell'anniversario del terremoto di Haiti la Famiglia Salesiana locale farà memoria dei tre salesiani deceduti nella catastrofe e, allo stesso modo, degli allievi e degli educatori morti nelle strutture dell'Ecole Nationale des Arts et Métiers (ENAM).

I salesiani aderiranno al programma ufficiale del 12 gennaio partecipando all'Eucaristia che verrà celebrata nella piazza prospiciente la Cattedrale di Port-au-Prince distrutta dal sisma. A presiedere la messa sarà il card. Robert Sarah, Presidente del Pontificio Consiglio "Cor Unum", che leggerà anche il messaggio del Santo Padre.

Successivamente, nei pressi dell'Istituto di Filosofia "San Francesco di Sales", i salesiani, guidati da don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria di Haiti, renderanno omaggio a Atsime Wilfrid e Vibrun Valsaint, i due giovani salesiani in formazione, al terzo anno di filosofia, morti nel crollo dell'istituto situato a Fleuriot-Tabarre, quartiere di Port-au-Prince.

Alle 15:00, ora locale, la Famiglia Salesiana di Haiti si ritroverà presso la sede di ENAM e parteciperà ad una Eucaristia commemorativa di tutti gli allievi e gli educatori periti nell'opera salesiana e negli altri luoghi della città; verrà ricordato, inoltre, il coadiutore Hubert Sanon, salesiano di 85 anni, morto nel crollo della casa salesiana.

Pubblicato il 11/01/2011

:. NEWS

11/1/2011 - Vaticano - Il cuore del Papa è con la gente di Haiti



(ANS – Città del Vaticano) – In occasione del I anniversario del terremoto di Haiti Benedetto XVI fa sentire la sua vicinanza alle vittime di quella sciagura. Come annunciato domenica scorsa, dopo la preghiera dell'Angelus, il Presidente del Pontifico Consiglio "Cor Unum", card. Robert Sarah, è stato inviato ad Haiti come portavoce e mediatore della solidarietà del Pontefice. A Roma il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano presiedera un'Eucaristia commemorativa.

A nome del Papa il card. Robert Sarah, Presidente del Pontificio Consiglio "Cor Unum", accompagnato da mons. Segundo Tejado Muñoz, Sottosegretario, è giunto in Haiti. Il 12 gennaio leggerà il messaggio Pontefice durante una Eucaristia, da lui presieduta, davanti alla vecchia cattedrale di Port-au-Prince, anch'essa crollata a causa del sisma.

Il cardinale Sarah porta, sempre a nome di Benedetto XVI, un aiuto economico frutto delle offerte ricevute per il terremoto: 800.000 dollari per la ricostruzione di scuole e 400.000 per ricostruire chiese.

Ieri il card. Sarah ha visitato varie comunità religiose nella città di Léogane, collocando anche la prima pietra dell'"École Notre Dame des Anges". Oggi, insieme a mons. Segundo Tejado, incontrerà il Presidente della Repubblica di Haiti, René Préval, e visiterà il campo di sfollati di Parc Acra, dove celebrerà una messa.

Prima della partenza, fissata per giovedì 13, il cardinale incontrerà anche i Vescovi e i seminaristi del paese, i responsabili delle Caritas e delle organizzazioni internazionali di volontariato. "La visita – riporta il comunicato della Sala Stampa Vaticana – avrà anche lo scopo di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato nell'immane lavoro della fase di emergenza e di rinnovare l'impegno della Chiesa nella ricostruzione, spronando ad una nuova fase di impegno caritativo".

Alle 16:30 di domani (GMT+1), inoltre, nella Basilica Papale di S. Maria Maggiore a Roma, il card. Tarcisio Bertone, salesiano, Segretario di Stato Vaticano, presiederà un'Eucaristia alla presenza dall'Ambasciatore di Haiti presso la Santa Sede, promotore dell'iniziativa. Sono invitati a partecipare anche il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e gli altri Corpi diplomatici presenti a Roma.

Pubblicato il 11/01/2011

:. NEWS

11/1/2011 - Sudan - L'esodo di un popolo



(ANS – Khartoum) – È in corso da domenica scorsa, 9 gennaio, il referendum che potrebbe sancire l'indipendenza del Sud Sudan dal resto del paese. Per partecipare alla consultazione, che proseguirà per tutta la settimana, migliaia di sudanesi si sono messi in viaggio, in condizioni di estrema difficoltà ed esposti alle violenze di miliziani e militari.

È un vero e proprio esodo quello che molti sudanesi stanno compiendo in questi giorni per recarsi alle urne e chiedere l'indipendenza dal governo di Khartoum. Un viaggio che comporta pericoli costanti e avversità di ogni tipo. A Khartoum ci sono molti campi di raduno, ma chi vuole partire viene ostacolato e, se riesce, viene fermato molte volte lungo il tragitto, dalla polizia che chiede, più volte, i soldi per il transito di questi grossi camion e pullman stracarichi di persone.

In queste condizioni, come al solito, finiscono per essere penalizzati soprattutto i più deboli. Durante questo lungo e lento viaggio i bambini sono i più martirizzati, sono in pessime condizioni, mancando ogni umana assistenza. Molti di loro sono sbiancati dalla polvere, non avendo acqua per lavarsi, dato che manca anche quella da bere.

Tra i pochi operatori che s'impegnano a sostenere i migranti ci sono i missionari e i membri della Chiesa locale. Se un convoglio si ferma vicino a qualche organizzazione caritativa cristiana, è assicurata l'assistenza, in particolare alle mamme e ai bambini, che rimangono per molte ore senza bere o mangiare il minimo necessario.

La Chiesa locale in pochi giorni ha radunato i parroci, per organizzare le forme di aiuto e raggiungere i vari convogli. La realizzazione di questi interventi è difficoltosa e anche se si dispone di una certa somma di denaro, rimane difficilissimo l'uso. Non c'è sicurezza per nessuno, c'è sempre il rischio di qualche delatore.

Proseguono anche gli scontri armati. Varie agenzie giornalistiche in questi giorni hanno riportato la presenza di violenze tra le opposte fazioni e proprio oggi Gier Chuang, Ministro dell'Interno del Sud Sudan ha confermato la morte di 10 civili e il ferimento di altri 18 sudanesi in un agguato avvenuto ieri lungo il confine tra nord e sud.

In ANSchannel è disponibile un video che documenta con immagini la tragedia che la gente vive. Le immagini sono state girate il 1° gennaio, giorno di festa per il nuovo anno e Giornata Mondiale per la Pace.

Pubblicato il 11/01/2011

:. NEWS

12/1/2011 - RMG - Messaggio del Rettor Maggiore ai Salesiani di Haiti



(ANS – Roma) – In occasione dell'anniversario del tragico terremoto avvenuto il 12 gennaio 2010, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, ha inviato un messaggio di solidarietà a don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria di Haiti, esprimendo la sua vicinanza personale e di tutta la Congregazione e ha rinnovato l'impegno a portare avanti la gigantesca impresa della ricostruzione.

Carissimo don Sylvain,
con il cuore di Don Bosco saluto te, tutti e ciascun confratello della Visitatoria di Haiti.

Il mio saluto, accompagnato da un ricordo particolarmente intenso nell'Eucaristia, si estende alle Figlie di Maria Ausiliatrice, a tutti i membri della Famiglia Salesiana, i Collaboratori, gli Amici di Don Bosco e i giovani delle nostre opere.

Già da qualche giorno sto ricordando la tragedia che ha colpito duramente tutto il popolo haitiano, con un devastante terremoto che ha lasciato una triste scia di distruzione, morte, dolore e disperazione.

Voglio congratularmi con voi perché, avendo sofferto per la perdita di tre confratelli salesiani, tra cui il carissimo sig. Sanon, e avendo visto molte delle nostre opere distrutte, subito vi siete rimboccati le maniche e vi siete messi a lavoro per portare conforto, speranza e sollievo a tante persone.

Il modo in cui sono state aperte le opere per accogliere coloro che avevano perso tutto è stato esemplare.

A te e a tutti i confratelli vanno la mia ammirazione, il ringraziamento e i complimenti.
La Congregazione, attraverso di me, ha voluto rimanere vicina e si è impegnata nel perseguire la gigantesca impresa della ricostruzione.
Questa è stata più lenta del previsto, per molte ragioni, ma il progetto va avanti con la stessa convinzione e impegno.

Vi mando un forte abbraccio, la benedizione di Maria Ausiliatrice e assicuro la mia vicinanza. Siamo in comunione di cuori e di preghiera.
Con molto affetto, in Don Bosco

Don Pascual Chávez V.
Rettor Maggiore

Pubblicato il 12/01/2011

:. NEWS

12/1/2011 - Haiti - 2010: un anno ombre e luci



(ANS – Port-au-Prince) – In 35 secondi la storia di Haiti e della sua gente è stata profondamente segnata. Il cammino per l'avvio della ricostruzione è stato lento e faticoso. Alla prima emergenza, gestita dall'Ispettoria delle Antille e dalla Procura di New Rochelle, ha fatto seguito una serie di passi significativi.

Gennaio: 3 Salesiani e oltre 250 bambini e diversi insegnanti delle scuole salesiane perdono la vita, varie opere risultano gravemente colpite. Il 17 gennaio, un comitato si riunisce con lo scopo di valutare rapidamente le principali esigenze della popolazione e i danni e le perdite sostenute dalla Famiglia Salesiana. 3 giorni dopo, il 20 gennaio, 11 camion carichi di acqua, cibo e altro materiale arrivano dalla Repubblica Dominicana.

Febbraio: Il 12, 13 e 14 febbraio il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez visita Haiti incoraggiando i Salesiani a rimanere saldi nell'emergenza e a saper trasformare la tragedia in un'"opportunità di ricostruire il paese e la comunità salesiana". Don Chávez invita tutta la Congregazione ad essere solidale.

Marzo: Il 3 marzo, il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, visita le opere salesiane di Haiti; si iniziano a gettare le basi per una presenza della Comunità della Missione di Don Bosco. 19 marzo riprendono nelle tende le lezioni presso l'Istituto di Filosofia di Fleuriot, e il 22 ha luogo la prima riunione per stabilire i criteri e i costi complessivi della ricostruzione.

Aprile: Ripartono le attività nelle scuole salesiane. Durante il 5, 6 e 7 di aprile il Consiglio della Visitatoria si riunisce nelle tende di Gressier per organizzare il piano di ristrutturazione e ricostruzione salesiana. Il 26 aprile, riunione a Santo Domingo con l'Ispettore delle Antille e la Fondazione Don Bosco, per dare ringraziamento del loro sostegno morale e materiale sin dai primi momenti dopo il terremoto.

Maggio: I salesiani iniziano a riparare i danni, aiutati dalla Fondazione Rinaldi.

Giugno: Il 4 giugno, don Sylvain Ducange, Visitatore di Haiti, in una lettera rivolta al Rettor Maggiore, sollecita l'invio di fondi per varie attività d'emergenza e per dar vita a nuovi progetti.

Luglio: Dal 8 al 17 l'urna di Don Bosco giunge in Haiti rivitalizzando la comunione spirituale della Famiglia Salesiana.

Agosto: Dal 1° al 4 agosto visita di don Václav Klement, Consigliere per le Missioni. Nei giorni 23-27 agosto Neill SM Olanda New Rochelle collabora strettamente con la Fondazione Rinaldi per il controllo della piattaforma di comunicazione.

Settembre: Con l'anno scolastico 2010-2011, le attività tornano alla "normalità", con lezioni, patrocini, incontri, esecuzione di progetti, catechismo, sport e musica. Le attività spesso vengono svolte in tende o prefabbricati.

Ottobre: Dal 17 al 24 gli Ispettori della Regione Interamerica si incontrano in Haiti, in quell'occasione a Fleuriot viene posta la prima pietra della nuova Casa della Visitatoria. Il lavoro nelle scuole inizia con intensità. Ai primi allarmi del colera, i salesiani, aiutati da alcuni medici, conducono campagne di prevenzione nelle scuole e attraverso programmi radiofonici.

Novembre: L'uragano Thomas provoca diversi danni in varie località e i salesiani accolgono con favore le persone che hanno abbandonato le proprie case per paura delle inondazioni. I giovani, sotto la supervisione di un sacerdote salesiano di Cité Soleil, riescono a ripulire un canale che minacciava di inondare l'area.

Dicembre: Vengono annunciati i risultati finali delle elezioni, ma per via dei brogli fanno seguito alcuni disordini che, senza arrivare alle estreme conseguenze, obbligano comunque a chiudere le scuole per qualche giorno.

Un anno di duro lavoro e un percorso nel quale i salesiani continuano a ricostruire la speranza attraverso la loro presenza e avviando la costruzione di strutture che permettano di ridare un futuro ai giovani, soprattutto ai poveri, come voleva Don Bosco.

Pubblicato il 12/01/2011

:. NEWS

12/1/2011 - Haiti - La ricostruzione delle opere salesiane



(ANS – Port-au-Prince) – Nei 12 mesi trascorsi dal terribile terremoto i salesiani di Haiti si sono impegnati nella ricostruzione. Grazie da una ampia rete di solidarietà e collaborazioni, sono stati avviati numerosi progetti e microrealizzazioni per la fase di prima emergenza e quella successiva della ricostruzione.

All'indomani del terremoto dell'anno scorso moltissime ONG hanno prontamente iniziato a lavorare, secondo le rispettive competenze, per fronteggiare la fase d'emergenza e, successivamente, e quella della ricostruzione del paese, affiancandosi al lavoro delle Procure Missionarie e della Fondazione Rinaldi, che dalla fine di marzo 2010 ha assunto la coordinazione dei lavori.

I vari organismi stanno cooperando fra di loro nelle varie opere. A Cap Haitien sono in corso di riparazione i collegamenti alle reti idrica ed elettrica e in fase di ricostruzione le strutture della scuola agricola e la casa della comunità.

La casa di Cayes, intanto, ha già riottenuto un collegamento internet e sono ripartite le attività di sostegno alle famiglie. Presso Cité Soleil si stanno erigendo 18 nuovi prefabbricati ad uso scolastico ed è stato accettato il progetto per la ricostruzione delle mura perimetrali, condizione per ridare sicurezza all'intera struttura.

Al centro di Drouillard avanzano i lavori di ristrutturazione delle parti lesionate. Più complessa è l'azione di ricostruzione all'"Ecole Nationale des Arts et Métiers" (ENAM). L'opera comprende un asilo, scuola primaria e professionale, le "Lakay" per i bambini di strada, un centro per la formazione degli insegnanti e il centro direttivo delle Piccole Scuole di Padre Bohnen (OPEPB) oltre un panificio che dà da mangiare a circa 20.000 bambini. Qui, dopo aver sgombrato le macerie, sono riprese le attività educative grazie a dei prefabbricati collocati nei cortili. È stato acquistato anche un terreno per costruire la "Nouvel ENAM".

A Fleuriot-Tabarre hanno avuto inizio i lavori per la nuova casa della Visitatoria, il centro di studi e il posnoviziato e a Fort-Libertè proseguono la ricostruzione del centro accoglienza e i lavori della scuola infermieristica. A Gressier si vanno riparando le strutture dell'Istituto, della scuola primaria e le mura esterne, mentre sono ancora da programmare i lavori per la casa della comunità e la residenza degli educatori.

A Thorland le attività dei vari operatori hanno già riguardato le mura di cinta e alcuni prefabbricati; a Pétion-ville, infine, è stata completata la struttura della scuola.

I vari progetti sono stati resi possibili grazie alla rete di solidarietà salesiana attivata nei giorni successivi al sisma. ONG, Procure missionarie, associazioni e privati hanno contribuito con mille iniziative. I fondi raccolti, per circa un totale di 4 milioni e 300mila euro, sono stati gestiti per la prima fase di emergenza coordinata dalla Procure di New Rochelle e da fine marzo dalla Fondazione Rinaldi di Haiti. Le sole Ispettorie della Congregazione, rispondendo all'appello del Rettor Maggiore a pochi giorni dal terremoto, hanno raccolto circa 2,6 milioni di euro

Pubblicato il 12/01/2011

:. NEWS

12/1/2011 - Haiti - I tre passi della presenza salesiana



(ANS – Port-au-Prince) – Il 2010 è stato uno degli anni più scuri della storia di Haiti. Le catastrofi naturali, l'instabilità politica, gli interessi e il disinteresse internazionale hanno aggravato le profonde ferite che già caratterizzavano il paese. I Salesiani, presenti in Haiti da 75 anni, hanno dovuto far fronte a vecchie e nuove emergenze.

Il sisma del 12 gennaio, che ha causato centinaia di migliaia di morti e compromesso tutte le strutture, fisiche, sociali e politiche; il ciclone Tomas che, anche se non potente come le precedenti tormente tropicali Gustav, Hanna e Ike, ha minato la sopravvivenza della gente; il dilagare del quasi preannunciato contagio del colera e le complicazioni politiche ed elettorali hanno aggravato le profonde ferite di Haiti.

I Salesiani, giunti nel 1936, si sono impegnati sin da subito nell'educazione della popolazione, privilegiando soprattutto la formazione professionale. Cogliendo le contraddizioni e le problematiche sociali, storiche e culturali si sono impegnati nella "costruzione" di una cultura e di un umanesimo ispirato ai valori del Vangelo.

Il 12 gennaio 2010 ha costretto l'azione salesiana ad una importante revisione. Il sisma in meno di un minuto ha fortemente compromesso lo Stato, la Chiesa e la Scuola. Strutture e persone sono state distrutte, uccise o messe fuori gioco. Il 90% degli edifici scolastici (primaria, secondaria e università) sono stati ridotti in polvere; tra le centinaia di migliaia di vittime anche l'Arcivescovo di Port-au-Prince; circa 200 docenti universitari e 38.000 studenti, di ogni grado, periti sotto le macerie.

Sollecitati dalla visita del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, all'indomani del terremoto, i Salesiani di Haiti si sono interrogati sulle modalità della "ricostruzione", evidenziando la priorità dell'educazione. Il Rettor Maggiore aveva invitato i salesiani di Haiti a rimboccarsi subito le maniche, accogliendo subito i ragazzi che, privati delle attività scolastiche e formative, potevano essere vittime di gente senza scrupoli. Ai bisogni primari delle vittime del terremoto sono stati offerti servizi di sostegno psicologico e spirituale.

A 75 anni dal loro arrivo, i Salesiani si impegnano ora nella "rifondazione" della loro presenza. Varie le sfide che si prospettano oltre quelle dovute alle conseguenze del sisma e del colera: il 52% della popolazione di Haiti è costituita da giovani; le università, dello stato e private, languono; i neo laureati tendono a lasciare il paese; sviluppare l'indispensabilità dei laici e la collaborazione su vari fronti.

Pubblicato il 12/01/2011

:. NEWS

13/1/2011 - Haiti - Il piano PROCHE



(ANS – Port-au-Prince) - Nel corso di un`intervista rilasciata alla CNS e ripresa dall'Osservatore Romano e Radio Vaticana, il salesiano mons. Louis Kébreau, sottolinea come la gente sia stanca di vivere in alloggi provvisori e presenta il piano PROCHE in collaborazione con i membri della Conferenza episcopale degli Stati Uniti (USCCB).

"La popolazione di Haiti, già colpita duramente dal sisma, è ormai stanca di vivere in condizioni di precarietà e di miseria", ha dichiarato il salesiano mons. Kébreau, arcivescovo di Cap-Haïtien, che, in qualità di presidente della Conferenza episcopale haitiana, ha incontrato a Washington i membri della USCCB a un anno di distanza dal sisma che devastò parte del Paese caraibico il 12 gennaio 2010.

Oltre un milione di persone vive nelle centinaia di tendopoli sorte sull'isola dopo il terremoto. "Ai sopravvissuti, l'attuale condizione impedisce di tornare alla normalità. — continua mons. Kébreau — Molte famiglie rimangono divise e si sono interrotti i legami di amicizia e di buon vicinato. Aumenta il numero di coloro che soffrono di depressione per la frustrazione provocata da questa situazione di sopravvivenza senza prospettive future".

"Questo problema si aggiunge a quello degli aiuti promessi e, spesso, mai arrivati. Capita che i rappresentanti del Governo non riescono a indicare alle agenzie internazionali ciò che effettivamente è utile. La Chiesa di Haiti ha offerto la sua mediazione, ma spesso siamo stati marginalizzati. Eppure i volontari cattolici sanno bene qual è la situazione e possono dare indicazioni a quanti vorrebbero fornire aiuti".

Negli Stati Uniti, mons. Kébreau sta esaminando con i responsabili della USCCB il piano denominato "Program for the Reconstruction of the Church in Haiti" (Proche). Il piano mette a disposizione fondi per ricostruire settanta edifici sacri e parrocchiali distrutti dalle scosse oltre a riparare i danni subiti dai seminari e dalle scuole cattoliche nel Paese. "Credo che Proche sia una possibilità per le nostre due Chiese di cooperare in un'opera che sia un grande esempio di solidarietà", ha detto l'arcivescovo.

Pubblicato il 13/01/2010

:. NEWS

13/1/2011 - RMG - Confermato l'Ispettore della Germania



(ANS – Roma) – Nella sessione dell'11 gennaio, il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno riconfermato don Josef Grünner superiore dell'Ispettoria "San Bonifacio" della Germania (GER) per il sessennio 2011-2016.

Nato nel 1949, ha frequentato il noviziato a Jünkerath emettendo la prima professione religiosa il 16 agosto 1967. Dopo aver compiuto gli studi di teologia a Benediktbeuern, è stato ordinato sacerdote, nella stessa città, nel 1979.

A partire dal 1994 ricopre gli incarichi di consigliere, prima, di vicario ispettoriale, poi, di Ispettore della Germania del Sud. Nel 2005, con l'unificazione delle due ispettorie tedesche, viene nominato superiore della nuova Ispettoria delle Germania.

Pubblicato il 13/01/2011

:. NEWS

13/1/2011 - Spagna - I Salesiani Cooperatori al servizio della GMG



(ANS – Madrid) – Il Consiglio Ispettoriale dei Salesiani Cooperatori di Madrid ha lanciato una campagna informativa per invitare tutti i membri dell'Ispettoria a collaborare, secondo le proprie possibilità, all'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) nelle case salesiane.

La campagna si basa sulla distribuzione di un opuscolo informativo che, passando di mano in mano fra tutti i Salesiani Cooperatori, evidenzia le principali opportunità di partecipazione – l'accoglienza nelle famiglie, le forme di volontariato e il sostegno economico – e incoraggia ogni membro a mettersi a disposizione delle équipe locali che lavorano per la GMG.

Il foglio è accompagnato da una lettera del Coordinatore Provinciale, Javier Félix Ajo, che offre una breve riflessione e ricorda come la collaborazione all'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù sia un'espressione concreta del servizio ai giovani, che è l'essenza stessa della vocazione di un Salesiano Cooperatore.

Nella lettera il Coordinatore Provinciale invita alla partecipazione dichiarando che "dobbiamo pensare all'effetto moltiplicatore di un simile evento, non solo per il nostro Movimento Giovanile Salesiano, ma ad un livello molto più grande, di Chiesa. L'esperienza delle migliaia di giovani in quei giorni sarà alimento per la propagazione della Fede e noi dobbiamo essere co-responsabili, e anche esserlo in prima persona!".

Allo stesso modo nel Bollettino ispettoriale dei Salesiani Cooperatori, vengono pubblicati mensilmente articoli, notizie e annunci relativi alla Giornata Mondiale della Gioventù, per sensibilizzare e informare su questo evento unico, che avrà luogo a Madrid nel prossimo agosto.

L'iniziativa dei Salesiani Cooperatori mira a rafforzare e promuovere la campagna di volontariato e accoglienza lanciata lo scorso dicembre dal Comitato Centrale dell'Organizzazione del Movimento Giovanile Salesiano e così incoraggiare alla partecipazione i membri dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani dell'Ispettoria.

Pubblicato il 13/01/2011

:. NEWS

14/1/2011 - RMG - San Giuseppe Cafasso, secondo centenario della nascita



(ANS – Roma) – Ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita di San Giuseppe Cafasso. Una ricorrenza che coinvolge anche la Famiglia Salesiana che ricorda nel Cafasso il direttore spirituale di Don Bosco.

Concittadino di Don Bosco, FU terzo di quattro figli. L'ultima, la sorella Marianna, sarà la mamma del beato Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari e delle Missionarie della Consolata. Nasce il 15 gennaio 1811 nel Piemonte ottocentesco caratterizzato da gravi problemi sociali, ma anche da tanti Santi che si impegnavano a porvi rimedio. Essi erano legati tra loro da un amore totale a Cristo e da una profonda carità verso i più poveri: la grazia del Signore sa diffondere e moltiplicare i semi di santità.

Entrato nel Convitto Ecclesiastico di Torino vi rimase fino alla morte, accompagnando costantemente la formazione dei sacerdoti e l'insegnamento della teologia morale con il ministero delle confessioni e il servizio della carità verso gli ultimi, svolto con particolare dedizione tra i carcerati e i condannati a morte.

Fin dagli inizi aiutò materialmente e spiritualmente Don Bosco: gli fu guida spirituale dal 1841 al 1860, sostenendolo e difendendolo con la sua autorità morale. Morì a quarantanove anni, il 23 giugno 1860. Nell'orazione funebre Don Bosco lo ricordò come modello di vita sacerdotale, maestro del clero, consigliere ricercato, consolatore degli infermi, conforto dei morenti, amico di tutti.

Il 23 giugno 1947 Pio XII lo proclamò santo.

Questa ricorrenza si carica di particolare significato per tutta la Famiglia Salesiana in questo anno dedicato alla promozione e all'accompagnamento delle vocazioni, valorizzando in modo speciale la direzione spirituale. Già lo scorso anno, celebrando l'anno sacerdotale, il Papa Benedetto XVI nella catechesi settimanale del 30 giugno, così tratteggiava il rapporto di guida spirituale tra il Cafasso e Don Bosco: "Tra questi – come ho già detto - emerge san Giovanni Bosco, che lo ebbe come direttore spirituale per ben 25 anni, dal 1835 al 1860: prima come chierico, poi come prete e infine come fondatore".

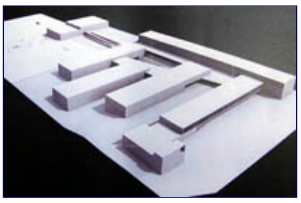
"Tutte le scelte fondamentali della vita di san Giovanni Bosco ebbero come consigliere e guida san Giuseppe Cafasso, ma in un modo ben preciso: il Cafasso non cercò mai di formare in Don Bosco un discepolo 'a sua immagine e somiglianza' e Don Bosco non copiò il Cafasso; lo imitò certo nelle virtù umane e sacerdotali - definendolo 'modello di vita sacerdotale' -, ma secondo le proprie personali attitudini e la propria peculiare vocazione; un segno della saggezza del maestro spirituale e dell'intelligenza del discepolo: il primo non si impose sul secondo, ma lo rispettò nella sua personalità e lo aiutò a leggere quale fosse la volontà di Dio su di lui".

"Cari amici, è questo un insegnamento prezioso per tutti coloro che sono impegnati nella formazione ed educazione delle giovani generazioni ed è anche un forte richiamo di quanto sia importante avere una guida spirituale nella propria vita, che aiuti a capire ciò che Dio vuole da noi".

Pubblicato il 14/01/2011

:. NEWS

14/1/2011 - Spagna - Accordo per il trasferimento dei salesiani da Pamplona a Sarriguren



(ANS – Pamplona) – Ieri, 13 gennaio, nel Palazzo del Governo di Navarra, a Pamplona, è stato firmato un accordo riguardante il trasferimento dei Salesiani da Pamplona a Sarriguren, comune di Valle de Egüés.

Alla cerimonia sono intervenuti l'Ispettore di "Spagna-Bilbao" (SBI), don Félix Urra Mendía, il Presidente del Governo della Navarra, on. Miguel Sanz, il sindaco di Pamplona, Yolanda Barcina, e il sindaco di Egüés, José Anastasio Andía.

Don Urra Mendía ha espresso la sua felicità e la gioia per l'accordo, ricordando la storia della presenza dei Salesiani a Pamplona sin dal loro arrivo, nel 1927, con l'avvio delle attività della Scuola di Arti e Mestieri. "Quei primi salesiani – ha detto l'Ispettore – educatori e insegnanti di laboratorio, identificati nello spirito di Don Bosco, si sono impegnati a dare il meglio di sé e hanno confidato nelle famiglie e i giovani della Navarra".

Successivamente l'on. Miguel Sanz, presidente del Governo della Navarra, ha ringraziato i Salesiani di Pamplona per la formazione professionale impartita da oltre 80 anni; e ha definito l'iniziativa del trasferimento come "ambiziosa" e bisognosa della collaborazione di tutte le parti interessate.

Il nuovo Centro di Formazione Professionale sorgerà a Valle de Egüés ed entrerà in servizio nell'anno scolastico 2013-2014. La scuola verrà costruita su un'area di 52.000 metri quadrati, accanto all'Ecocittà di Sarriguren e di fronte alla Città dell'Innovazione.

La nuova presenza risponderà alle nuove esigenze aziendali, lavorative ed educative del centro, per le quali la sede attuale di Aralar 7 è divenuta troppo piccola. "Per questo motivo già da 11 anni sollecitavamo le autorità regionali e comunali a considerare la possibilità di un cambio di ubicazione del centro, per continuare a offrire la stessa proposta educativa salesiana, in una nuova Scuola di Formazione Professionale" ha detto don Urra Mendía.

L'accordo prevede l'istituzione di un comitato di sorveglianza composto da due rappresentanti di ciascuno delle parti firmatarie, per il pieno rispetto del protocollo e la realizzazione del nuovo centro di Formazione Professionali dei Salesiani a Valle de Egüés nel minor tempo possibile.

Pubblicato il 14/01/2011

:. NEWS

14/1/2011 - Haiti - Il ricordo e la speranza



(ANS – Port-au-Prince) – Nell'anniversario del terremoto la Famiglia Salesiana di Haiti si è riunita per commemorare tutte le vittime del sisma e in particolare i 3 salesiani, gli allievi e i professori morti. "Per chi crede in Dio la vita non muore, si trasforma" ha ricordato nell'omelia don Sylvain Ducange, Visitatore di Haiti.

La giornata del 12 gennaio ha visto i salesiani di Haiti stringersi come un'unica famiglia attorno ai parenti delle vittime del terremoto. Già dal mattino la comunità salesiana ha accolto le famiglie dei tre salesiani scomparsi nel terremoto: il sig. Hubert Sanon, coadiutore di 86 anni, e i due studenti al terzo anno di filosofia, Vilbrun Valsaint, di 27 anni e Wilfrid Atsime, di 29.

Dopo un breve momento per i saluti e la condivisione la comunità si è recata presso la sede dell'Università Quisqueya, dove sono stati sepolti i due giovani studenti. Qui don Ducange ha presieduto una prima celebrazione.

Alle 3 del pomeriggio la cerimonia è proseguita presso il cortile dell'opera "Ecole Nationale des Arts et Métiers – Piccole Scuole di Padre Bohnen" (ENAM – OPEPB), dove nel crollo delle strutture sono morti oltre 150 studenti. In primo luogo è intervenuto don Olibrice Zucchi, Direttore delle OPEPB, che ha animato la riflessione e la preghiera. Ricordando il dolore che ha sofferto personalmente durante la tragedia del terremoto, egli ha ribadito la sua fede "nel Dio della vita che può dare nuova vita ai nostri corpi mortali". Don Zucchi ha invitato i presenti ad avere anche fiducia nell'aiuto di operatori e volontari per la ricostruzione.

Successivamente è seguita una messa commemorativa, presieduta da don Ducange e partecipata da tutta la Famiglia Salesiana della Visitatoria: gli studenti della scuola, del Centro di Formazione Professionale e delle OPEPB, i ragazzi dei Foyer Lakay, le Figlie di Maria Ausiliatrice, gli exallievi, i membri dell'ADMA, i Salesiani Cooperatori e molti altri educatori, dipendenti e amici dell'opera salesiana.

Nell'omelia don Ducange ha tracciato un breve ricordo dei tre salesiani morti e del loro impegno; quindi ha ricordato la terribile perdita degli studenti e dei professori delle scuole; e ha, infine, aggiunto: "Il passaggio di queste anime, avvenuto così tragicamente e in frazioni di secondo, lungi dall'ammutolirci, deve ispirare i nostri discorsi... Per coloro che credono in Dio, la vita non si distrugge, ma si trasforma".

Al termine dell'omelia don Ducange ha anche dato lettura del messaggio inviatogli dal Rettor Maggiore.

In ANSchannel è disponibile un **video** in cui don Pierre Lephene descrive, in lingua spagnola, l'attività di Enam e delle Lakay a un anno di distanza dal terremoto. Le immagini mostrano i cortili di Enam, in cui si intravedono i prefabbricati e gli ambienti provvisori allestiti nei primi mesi dopo il sisma, che hanno permesso la ripresa delle attività.

Pubblicato il 14/01/2010

:. NEWS

14/1/2011 - Italia - Il Sacro Cuore veglia sulle vittime cristiane



(ANS – Roma) – Ieri 13 gennaio presso la Basilica del Sacro Cuore di Roma è stata celebrata una veglia di preghiera in memoria delle vittime dei recenti attentati alle Comunità Cristiane in Iraq, Egitto e Nigeria e a sostegno di tutti i Cristiani perseguitati nel mondo.

L'evento è stato organizzato dai salesiani della Circoscrizione Speciale Italia Centrale (ICC), di concerto con don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per la regione Italia e Medio Oriente, e con la partecipazione di molte realtà del mondo cattolico che hanno raccolto l'invito di Benedetto XVI a fare memoria di tutti i cristiani che nel mondo sono vittime di attentati, invocando la fine delle persecuzioni.

Hanno partecipato all'iniziativa i Presidenti della Regione Lazio e della Provincia di Roma, rispettivamente Renata Polverini e Nicola Zingaretti, e Gianni Alemanno sindaco di Roma in rappresentanza dell'ente territoriale "Roma Capitale".

Numerose le associazioni cattoliche intervenute tra le quali Azione Cattolica della Diocesi di Roma, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio, Movimento dei Focolari, Ufficio Migrantes – Diocesi di Roma e il Centro Astalli, che ha curato l'informazione.

L'incontro di preghiera, aperto a tutti gli uomini di buona volontà, è stato presieduto da mons. Guerino Di Tora, vescovo ausiliare di Roma, ed è stato l'occasione per chiedere con forza che a ogni uomo nel mondo sia riconosciuto il diritto alla "libertà religiosa, autentica via per la pace".

Pubblicato il 14/01/2011

:. NEWS

14/1/2011 - Tunisia - Si aggrava la situazione, salesiani in allerta



(ANS – Manouba) – Si aggrava la situazione in Tunisia dove si sono verificati nuovi episodi di violenza e uccisioni. Per precauzione il presidente tunisino Ben Ali ha lasciato il Paese. Ansia per la presenza salesiana di Manouba.

Il Primo Ministro, Mohammed Ghannouchi, ha dichiarato di aver assunto le funzioni presidenziali fino alle prossime elezioni anticipate e che il potere è stato affidato ad un comitato di sei persone. “Mi rivolgo a tutte le sensibilità politiche e sociali del Paese ad unirsi attorno allo spirito della patria” è stato l’appello di Ghannouchi alla popolazione.

Nel ultime ore si son verificati anche delle sparatorie che hanno causato la morte di alcuni passanti, anche vicino alla cattedrale. Diversi ambasciatori hanno invitato i propri connazionali a restare in casa garantendo un rapido rimpatrio in caso di recrudescenza della violenza. Le comunicazione telefoniche e internet son rallentate e intercettate.

In Tunisia i salesiani sono presenti a Manouba dove, dal 1988, gestiscono una scuola primaria frequentata da circa 800 allievi. La scuola, come le altre del Paese, è chiusa e il personale è stato lasciato libero di tornare a casa. I tre salesiani che vi operano sono originari della Delegazione di Malta e sono stati contattati e rassicurati dal proprio ambasciatore.

Pubblicato il 14/01/2011

:. NEWS

17/1/2011 - RMG - Le Giornate della Famiglia Salesiana, uno sguardo dal web



(ANS – Roma) – Mancano ormai pochi giorni alla 29ª edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, il tradizionale appuntamento che riunisce a Roma, presso la Casa Generalizia, numerosi membri dei vari gruppi salesiani di tutto il mondo. Su sdb.org è già disponibile il programma delle attività.
Dal 20 al 23 Gennaio 2011 il Salesianum di Roma ospiterà le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. L'appuntamento, come di consueto, servirà ad approfondire il messaggio della Strenna che anche quest'anno Don Pascual Chávez ha inviato a tutta la Famiglia Salesiana. Il tema portante, dunque, sarà la dimensione vocazionale della vita e verrà approfondito attraverso rimandi alla figura di Don Bosco e a testi evangelici con l'ausilio di tavole rotonde, meeting e testimonianze.

Anche chi non potrà partecipare direttamente all'evento avrà comunque l'opportunità di seguire lo svolgersi delle Giornate grazie alle nuove tecnologie del web e alla collaborazione di Missioni Don Bosco di Torino. Per l'occasione, infatti, sdb.org, il sito della Congregazione Salesiana, ha aperto una sezione dalla quale è già possibile visionare il programma delle Giornate. Con il procedere delle attività, inoltre, sul sito saranno resi disponibili numerosi altri contributi, come i testi degli interventi prodotti, le foto e altre risorse multimediali.

La sezione dedicata alle Giornate della Famiglia Salesiana è attualmente visitabile in italiano, inglese, spagnolo e portoghese; nei prossimi giorni verrà creata anche una versione in slovacco.

Sarà possibile fruire in diretta in diretta streaming su **www.missionidonbosco.tv** dei due momenti più attesi dell'evento: l'intervento di Don Chávez alle ore 09:30 (GMT+1) di sabato 22, e la celebrazione eucaristica conclusiva di domenica 23 alle ore 10.00 (GMT+1), trasmessa anche su Telepace.

Pubblicato il 17/01/2011

:. NEWS

17/1/2011 - Cile - Insediamento di mons. Ricardo Ezzati, arcivescovo di Santiago



(ANS – Santiago) – Sabato 15 gennaio, nella Cattedrale Metropolitana di Santiago, mons. Ricardo Ezzati ha assunto l'incarico di arcivescovo della diocesi di Santiago, succedendo così a mons. Francisco Javier Errázuriz Ossa. All'Eucaristia hanno partecipato numerosi fedeli, autorità politiche e religiose.

Prima della celebrazione eucaristica mons. Ezzati è stato salutato lungo la strada da un "corteo d'onore" composto da sacerdoti, seminaristi, diaconi e laici che lo ha accompagnato fino alle porte della chiesa, dove lo attendevano mons. Juan de la Cruz Suarez e i membri del Capitolo Metropolitano.

Alla cerimonia hanno partecipato varie autorità civili, tra le quali l'ex Presidente della Repubblica, on. Ricardo Lagos, e la sua consorte; il Ministro degli Interni, on. Rodrigo Hinzpeter; il Presidente del Senato, on. Jorge Pizarro; il Presidente della Camera dei Deputati, on. Alejandra Sepúlveda; il Rettore della Pontificia Università Cattolica, dott. Ignacio Sánchez, e il dott. José Antonio Viera Gallo, membro del Tribunale Costituzionale. Tra le personalità religiose si segnalano il Nunzio Apostolico in Cile, mons. Giuseppe Pinto, il card. Francisco Javier Errázuriz Ossa, vescovo emerito di Santiago; il card. Jorge Arturo Augustin Medina Estévez, Prefetto emerito della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; i Vescovi del Cile e centinaia di sacerdoti, salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, consacrati e laici di vari movimenti apostolici e delle associazioni laicali.

"Fratelli e sorelle, pregate per il vostro vescovo, accompagnatelo con la fraterna vicinanza e la saggezza che lo Spirito vi dona. – Ha rimarcato nell'omelia mons. Ezzati. – La Vergine del Carmen, Madre e Regina del Cile, 'Ausiliatrice nei tempi difficili' mi accompagni sempre, perché io diventi un vescovo santo, vicino e umile, immagine dell'unico e vero Buon Pastore, che conosce le sue pecore, le difende dal lupo ed è disposto a dare la vita per loro".

Poi, ricordando la sua vita di consacrato, ha aggiunto: "non posso mancare di elevare il mio spirito grato a Dio Padre per la mia professione religiosa, che mi ha consacrato e inserito nella Congregazione Salesiana, erede del cuore di San Giovanni Bosco, un padre e amico, aperto in particolare verso i giovani e i poveri".

In seguito hanno avuto luogo i momenti più emozionanti della cerimonia: l'arcivescovo emerito mons. Francisco Javier Errázuriz Ossa, dopo aver letto la bolla pontificia, ha lasciato la sua sede e il suo pastorale a mons. Ezzati, tra i forti applausi di tutti i presenti; e successivamente mons. Cristián Precht, ha salutato il nuovo titolare della diocesi a nome della Chiesa di Santiago e ha ricordato il card. Silva Henríquez, primo salesiano nominato arcivescovo di Santiago.

Terminata la messa mons. Ezzati si è fermato in preghiera di fronte all'immagine della Vergine del Carmen, posta nella parrocchia di "El Sagrario", e successivamente è sceso a pregare nella cripta dove sono sepolti i suoi predecessori, tra i quali i cardinali José María Caro, Raúl Silva Henríquez, Juan Francisco Fresno e Carlos Oviedo Cavada.

Pubblicato il 17/01/2011

:. NEWS

17/1/2011 - RMG - Tre nuovi Ispettori per la Congregazione Salesiana



(ANS – Roma) – Nei giorni scorsi il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, di concerto con il suo Consiglio, ha nominato 3 nuovi Ispettori, che resteranno in carica per il sessennio 2011-2016: don Raphael Jayaplan per l'Ispettoria India-Madras (INM), don Albert Johnson per quella di India-Tiruchy (INT) e don Mark Tips per il Belgio Nord (BEN).

Don Raphael Jayaplan è nato il 9 settembre 1958 a Kallery, nel Tamil Nadu. Entrato nel Noviziato di Yercaud nel 1976, ha emesso i voti perpetui nel 1984 ed è diventato sacerdote il 27 dicembre 1987. Dal 2001 al 2004 ha svolto l'incarico di direttore del "Rinaldi Juniorate" di Madras e successivamente ha guidato l'opera "Poonamallee – Becchi" della stessa città. Già membro del Consiglio Ispettoriale per il sessennio 2002-2008, nei giorni scorsi ha ricevuto anche l'apprezzamento della Conferenza Episcopale dell'India per il suo lavoro nell'ambito del Direttorio Catechistico Nazionale.

Don Albert Johnson è nato il 07 novembre 1965 a Sivagangai-Ramnad, Tamil Nadu. Sacerdote salesiano dal 29 dicembre 1995, è stato Economo della casa Basin Bridge di Madras e successivamente Direttore delle opere Lalgudi e Kuthenkuly e della casa Ispettoriale, dapprima nella sede di Tiruchirapalli-Manikandam e poi in quella di Tiruchirapalli-Kallukuzhy (Don Bosco). Attualmente ricopre gli incarichi di Delegato Ispettoriale per la Pastorale giovanile e di Vicario Ispettoriale.

Don Mark Tips è nato ad Hasselt, nei pressi di Limburg, Belgio, il 10 agosto 1950. Ha compiuto la prima professione il 7 settembre 1969, presso la casa di Oud-Heverlee, ed è stato ordinato sacerdote nella stessa sede il 18 febbraio 1978. Nella sua vita salesiana ha svolto numerosi incarichi come Vicario, Economo o Direttore delle opere salesiane del Belgio. Nel 2005 è stato nominato Vicario Ispettoriale e Delegato Ispettoriale per la Famiglia Salesiana; dall'anno successivo ha preso anche la Delega per la Gioventù in difficoltà.

Pubblicato il 17/01/2011

:. NEWS

18/1/2011 - Brasile - Il Santuario “Sagrado Coração de Jesus” proclamato Basilica Minore



(ANS – Recife) – Domenica 16 gennaio, durante un’Eucaristia presieduta da mons. Fernando Antonio Saburido, arcivescovo di Olinda e Recife, il Santuario “Sagrado Coração de Jesus” è stato dichiarato Basilica Minore con decreto della Congregazione per il Culto Divino.

La nuova Basilica è un’imponente chiesa del quartiere di Boa Vista, caratterizzata dalla devozione locale e da una storia interessante. Per realizzare la chiesa, che fu costruita partendo dall’altare verso la porta d`ingresso, furono necessari 32 anni. A causa della prima guerra mondiale, la comunità salesiana in Italia interruppe l’invio di denaro per la conclusione dell’edificio che rimase in sospeso, quando la Congregazione riuscì a raccogliere nuovi fondi per la chiesa, però, iniziò la seconda guerra mondiale. Nel 1944, infine, la chiesa era finalmente pronta.

Il Santuario contiene numerose opere d’arte: le vetrate con le immagini dei 12 apostoli sono state realizzate in Francia; il marmo dell’altare maggiore e di quelli laterali giunse dall’Italia; le colonne in stile greco rendono la struttura architettonica inconfondibile. Nella chiesa è conservata anche una reliquia di Don Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana.

In un comunicato rivolto a tutti i salesiani dell’Ispettoria, don Diego Vanzetta, Ispettore di Brasile-Recife, ha ringraziato l’arcivescovo emerito di Maceió AL, mons. Edvaldo Gonçalves Amaral, per il suo interessamento a che il santuario ottenesse il titolo di Basilica Minore.

Don Vanzetta segnala anche l’impegno che questo titolo comporta: “Le celebrazioni nella Basilica non brillano solo per i privilegi particolari e liturgici che lì vengono offerti, ma piuttosto per rafforzare la nostra consapevolezza di unione con la Chiesa Universale e per richiamare l’attenzione sull’aspetto carismatico della nostra vocazione salesiana, caratterizzata da incrollabile fedeltà alla Chiesa e al Santo Padre”.

La neo basilica si trova in via Don Bosco nel quartiere di Boa Vista. L’arcidiocesi di Olinda e Recife contava già quattro basiliche: a Recife, “Nossa Senhora do Carmo” e “Nossa Senhora da Penha”; ad Olinda c’è quella di “São Bento”, e a Jaboatão de los Guararapes quella di “Maria Ausiliatrice”.

Pubblicato il 18/01/2011

:. NEWS

18/1/2011 - RMG - Il viaggio dell'urna nell'Asia Orientale



(ANS – Roma) – In redazione giungono le cronache della peregrinazione delle reliquie di Don Bosco che in questi giorni ha concluso il suo peregrinare tra le opere salesiane dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" delle Filippine Nord e iniziato, nella giornata di domenica 16 gennaio, il suo percorso in Vietnam.

Provenienti da San Jose City, il 10 gennaio le reliquie di Don Bosco hanno fatto il loro ingresso a Victoria, municipalità di Tarlac, Filippine. Ad accoglierle erano presenti don Ramon Borja, direttore dell'opera di Tarlac, e il sindaco, Candido Guiam, accompagnati da un gran numero di bambini delle scuole salesiane, contadini, la banda musicale e molte persone di ogni ceto.

L'arrivo dell'urna nella città filippina è stata vissuto come una vera festa. Il primo cittadino, exallievo salesiano, ha fortemente insistito affinché il percorso dell'urna toccasse la sua città, affermando che la presenza del fondatore dei salesiani è stata una grande benedizione per lui e per la comunità cittadina. Il passaggio dell'urna, inoltre, è servito a celebrare il 60° anniversario della presenza salesiana a Tarlac e ha suscitato un grande entusiasmo tra gli allievi salesiani, che si sono proposti per varie iniziative: alcuni hanno ideato una raccolta fondi, altri hanno promesso di realizzare una nuova aula scolastica, altri ancora si stanno prodigando per borse di studio personali e c'è chi ha realizzato pregevoli prodotti artistici in onore di Don Bosco.

Molte iniziative hanno avuto luogo anche a Pampanga, dove l'urna è stata trasferita al termine della tappa a Tarlac. Al suo arrivo in città, il 12 gennaio, ha avuto luogo una messa nella Cattedrale Metropolitana di San Fernando, presieduta da don Paciano Aniceto, DD, arcivescovo locale, alla presenza di moltissimi giovani della "Don Bosco Academy" di Mabalacat. La banda scolastica si è esibita nell'interpretazione di "San Giovanni Bosco, nostro padre amorevole", mentre sotto la guida del salesiano don Ding Cortez ha avuto luogo la rappresentazione del musical sulla vita di Don Bosco "Il ritmo dell'amore".

Con il trasferimento presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Parañaque si è conclusa la lunga peregrinazione dell'urna di Don Bosco nelle Filippine Nord, durata 25 giorni.

Dopo un'intensa e accurata preparazione organizzativa e spirituale, che ha coinvolto profondamente i vari rami della Famiglia Salesiana, il 16 gennaio le reliquie sono giunte in Vietnam. Ad accoglierle all'aeroporto erano presenti l'ispettore salesiano, don Giuseppe Tran Hoa Hung, insieme con il Consiglio Ispettoriale, vari Direttori e i rappresentanti della Famiglia Salesiana.

Il trasporto fino alla Casa Ispettoriale a XuanHiep, in Ho Chi Minh è stato accompagnato da una impressionante presenza di pellegrini provenienti da tutte le più disparate zone del Vietnam. L'omaggio dei giovani delle scuole e degli oratori, numerosissimi ed entusiasti, è stato particolarmente gioioso, colorito e coinvolgente: solo nel primo giorno di visita nel paese sono state oltre 10mila le persone che hanno venerato le reliquie del santo.

Pubblicato il 18/01/2011

:. NEWS

18/1/2011 - Italia - Cnos-Fap e imprese: una collaborazione in continuo sviluppo



(ANS – Roma) – Nella giornata di venerdì scorso, 14 gennaio, i rappresentanti di oltre 30 tra le più importanti imprese attive in Italia si sono incontrati presso il Salesianum di Roma con i membri del CNOS FAP. L'incontro ha avuto lo scopo di rinsaldare i legami con quelle imprese che condividono con i salesiani la volontà d'investire nella formazione professionale dei giovani.

Tra i presenti da parte salesiana don Mario Tonini, Presidente del CNOS-FAP, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, don Pierfausto Frisoli e don Guillermo Basañes, rispettivamente Consiglieri per l'Italia-Medio Oriente e l'Africa Madagascar.

In apertura d'incontro don Tonini, partendo da una Lettera inviata da Don Bosco ai Benefattori poco prima di morire, ha espresso la gratitudine dei salesiani nei confronti di chi in questi anni si è prodigato per sostenere le attività del CNOS FAP. In seguito don Attard ha offerto una panoramica della presenza salesiana nel settore della formazione professionale.

Sono intervenuti, quindi, alcuni esponenti del mondo delle imprese: Mauro Veglia, per conto di Fiat Group, e Gianfranco Mereu e Laura Bruni, da parte della Schneider, che hanno illustrato il contributo che da vari anni portano avanti a beneficio del CNOS FAP e dei giovani.

Molto gradita da parte dei presenti è stata la partecipazione al pranzo conclusivo del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e del suo Vicario, don Adriano Bregolin. Il Rettor Maggiore ha espresso il suo ringraziamento e l'augurio per una collaborazione sempre più profonda a vantaggio dei giovani.

Esprimendo la sua soddisfazione per l'occasione dell'incontro, il Rettor Maggiore ha sottolineato la bontà dell'iniziativa che assicura maggiore visibilità, qualità professionale e sostenibilità ai Centri Professionali dei salesiani; e ha ricordato anche come le stesse imprese traggano vantaggio nel qualificare professionalmente, eticamente e socialmente i propri lavoratori. In conclusione Don Chávez ha offerto a tutti i presenti una statuetta di Don Bosco tra i giovani, riproduzione del monumento che di Valdocco.

Negli ultimi anni il CNOS-FAP ha firmato vari accordi con le imprese, attraverso collaborazioni nella delicata opera di formazione del personale, nelle operazioni di ammodernamento dei laboratori e fornendo sostegno materiale e opportunità di stages agli allievi.

La collaborazione, inoltre, sta diventando anch'essa globalizzata: gli accordi tra i salesiani ed alcune di queste imprese hanno già superato i confini italiani e vanno realizzandosi di volta in volta in Europa, in America, in India o in Africa.

Pubblicato il 18/01/2010

:. NEWS

18/1/2011 - Spagna - Le riviste salesiane e la GMG



(ANS – Madrid) – In preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù, che avrà luogo dal 15 al 21 agosto a Madrid, il Bollettino Salesiano e la rivista di Pastorale giovanile "Misión Joven" riserveranno tutti i mesi alcune pagine per informare, approfondire e agevolare la preparazione a questo importante evento.

Il Bollettino Salesiano, rivista mensile con una tiratura di 70.000 copie, diffuso in tutta la Spagna, dedicherà una pagina di ogni numero ai vari aspetti della GMG. Nel numero di gennaio don Rosendo Soler, Delegato nazionale salesiano per la Pastorale giovanile, ha presentato la GMG come un'"opportunità pastorale" per tutta la Famiglia Salesiana. Nelle prossime uscite verranno mostrate la partecipazione dei diversi paesi, come preparare l'accoglienza dei moltissimi giovani, le forme di collaborazione alla Giornata Mondiale della Gioventù... È prevista, inoltre, la pubblicazione di 3 reportage che raccoglieranno il significato della GMG e il prima e il dopo dell'avvenimento.

"Misión Joven", rivista specializzata nella pastorale giovanile, punto di riferimento per le pubblicazioni del settore in lingua spagnola, farà un dossier sulla GMG in ognuno dei dieci numeri che verranno pubblicati durante il 2011. Ogni mese la rivista offrirà uno speciale di 8 pagine e presenterà: un'immagine della GMG, un sommario della notizie pubblicate, i valori che la GMG promuove e sviluppa, una catechesi biblica, cristologica o ecclesiologica sulla GMG, una preghiera, un'agenda delle attività e delle testimonianze dei giovani che partecipanti. Tutte queste risorse sono progettate in maniera tale che possano essere utilizzate dai gruppi giovanili, le parrocchie, le scuole e i centri giovanili come materiale d'approfondimento e per la preparazione verso l'appuntamento di agosto.

Pubblicato il 18/01/2011

:. NEWS

19/1/2011 - Italia - La partita educativa: iscriversi, giocare, vincere per uno sport diverso

(ANS – Roma) – In un mondo dello sport che sempre più spesso dimentica i suoi valori fondamentali, i Salesiani propongono un modello diverso di vita sportiva. Al via, dunque, la campagna de “La partita educativa”.

Nella scorsa settimana i responsabili della pastorale giovanile dei Salesiani, attraverso l’organismo del Centro Nazionale Opere Salesiane per lo Sport (CNOS Sport), hanno ufficialmente dato il via alla campagna di comunicazione sociale per uno sport che educa: “La partita educativa”. L’iniziativa, patrocinata dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e dalla Conferenza Episcopale Italiana, avrà come testimonial il Commissario Tecnico (CT) della Nazionale Italiana di Calcio, Cesare Prandelli.

Ideata dal CNOS Sport, espressione della presenza salesiana nel mondo sportivo giovanile, “La partita educativa” è al tempo stesso una campagna di comunicazione e un’iniziativa concreta. Obiettivo dell’iniziativa, infatti, è mettere in rete tutte le realtà sportive ecclesiali e civili italiane, quali associazioni, polisportive, oratori, palestre, atleti… che già praticano un modello positivo di sport.

La campagna di comunicazione utilizza tutti i canali di maggiore diffusione: il sito del CNOS Sport, i contatti con i media, ma anche i social network come Facebook.

Per aderire direttamente alla campagna sarà sufficiente visitare la sezione del sito dello CNOS Sport dedicata all’iniziativa e seguire tutte le istruzioni. Tre piccoli passi per uno sport diverso: iscriversi, giocare, vincere.

“La partita educativa nello sport non è solo possibile, ma è fondamentale perseguirla con efficacia”, ha commentato il testimonial della campagna, Cesare Prandelli, CT della Nazionale Italiana di Calcio. “Lo sport non è la soluzione ai problemi educativi o sociali – ha proseguito – ma può essere strumento per veicolare valori essenziali della competizione e della pratica sportiva: lealtà, abnegazione, voglia di stare insieme e benessere psico-fisico”.

Don Claudio Belfiore, Presidente del CNOS Sport e autore del libro “Sport: una passione da vivere in famiglia”, ha aggiunto: “Lo sport ci insegna che si vince insieme. Questo è vero a maggior ragione nella partita educativa! Ecco perché abbiamo pensato ad una campagna sociale sul territorio. Ci auguriamo in modo particolare che tante famiglie, ragazzi e giovani, ne trarranno il vantaggio, se non altro, per non sentirsi come ‘mosche bianche’ in un contesto che sembra abbia perso il senso e il giusto equilibrio di vivere lo sport guardando al futuro”.

Sul sito dello CNOS Sport saranno pubblicati tutti i materiali, gli eventi e le comunicazioni inerenti “La partita Educativa”.

Pubblicato il 19/01/2011

:. NEWS

19/1/2011 - Malta - “Svegliati”, per ricominciare a vivere



(ANS – Sliema) – Domenica 16 gennaio a Sliema è stata presento ufficialmente il primo cortometraggio prodotto dal centro di produzione salesiano “BOSCOcrew”. Il corto affronta le problematiche dell’isolamento, del disagio mentale e delle complicanze specifiche per i giovani.

Il cortometraggio, scritto da Matthew Alfino e diretto da James Spiteri, s’intitola “Stembah!”, che nella lingua maltese significa “svegliati!”. Il video, della durata di 10 minuti, presenta le situazioni di vita reale che vengono sperimentate dai bambini quando, per motivi diversi, sono costretti a vivere una parte della loro vita nei centri di assistenza o di cura ed evidenzia come in simili contesti diventi fondamentale la capacità di reagire.

Per i bambini che vivono in questi centri, infatti, è facile andare incontro a fenomeni di disagio mentale; il corto affronta apertamente questo tema e mostra il trauma che accompagna i giovani quando uno o più membri della loro famiglia si trova di fronte a problemi di salute mentale. Vengono presentati efficacemente anche i meccanismi di difesa messi in atto dai più piccoli e l’importanza delle terapie per crescere e diventare più forti nonostante l’esperienza vissuta.

Molti i presenti alla prima del cortometraggio, tra i quali: l’on. Cyrus Engerer, vicesindaco di Sliema, vari salesiani, i membri del BOSCOcrew, attori e personale coinvolti nella realizzazione del video.

Prima della presentazione al pubblico don Eric Cachia, salesiano, coordinatore della BOSCOcrew, ha fornito un breve resoconto sulle recenti attività del gruppo. A proiezione ultimata ha parlato don Paul Formosa, Direttore del centro salesiano “St. Alphonsus” di Sliema e delegato della presenza salesiana a Malta, che ha fatto una sintesi del lavoro compiuto.

Il centro di produzione BOSCOcrew mira ad evangelizzare attraverso i media, permettendo allo stesso tempo ai giovani membri del gruppo di sviluppare i propri talenti in progetti benefici. Il cortometraggio realizzato è parte di un pacchetto più ampio di risorse educative, che verrà commercializzato nei prossimi mesi all’interno delle scuole, quale strumento per riflettere e discutere sulle problematiche sociali del disagio.

Pubblicato il 19/01/2011

:. NEWS

19/1/2011 - Polonia - Un nuovo “Monte delle Beatitudini”



(ANS – Szczyrk) – Da oltre 70 anni i salesiani curano la missione pastorale del Santuario della Madonna a Szczyrk, sulle montagne al confine con Slovacchia e Repubblica Ceca. Una missione che negli ultimi tempi si è arricchita di attività e spiritualità.

L’opera salesiana di Szczyrk nacque nel 1938 ed è stata eretta canonicamente nel 1963. Da quando, ad agosto dello scorso anno, è stata introdotta l’adorazione eucaristica quotidiana, la recita della Coroncina alla Divina Misericordia e viene offerta la possibilità delle confessioni, il Santuario, che si trova a 700 metri d’altezza, è diventato spiritualmente un “Monte delle Beatitudini”.

Ogni seconda domenica del mese, inoltre, è stato introdotto il rito della benedizione dei bambini e dei ragazzi. Alla fine di ogni messa i gruppi di giovani pellegrini, che spesso visitano il santuario, si stringono attorno all’altare, insieme ai bambini e ai neonati portati in braccio dai genitori. I sacerdoti salesiani approfittano di queste occasioni di apostolato e, avvicinandosi singolarmente ad ogni giovane, impartiscono a ciascuno la benedizione di Cristo Buon Pastore.

La comunità salesiana si occupa anche di sostenere le attività culturali: ai primi di gennaio, terminata la messa domenicale, un gruppo dei giovanissimi ha presentato una storiella ispirata ai motivi biblici, accompagnata dai canti caratteristici pastorizi dei montanari della zona.

Sotto la guida del nuovo direttore, don Marek Kaczmarczyk i salesiani di Szczyrk cercano di realizzare la loro missione fra i giovani del posto, fedeli agli insegnamenti evangelici e muovendosi nello stile di Don Bosco. Questa comunità di confine, arroccata sulle montagne, diventa così, giorno dopo giorno, un posto di grazia, di allegria e di pace per i giovani, per le famiglie e per tutti i pellegrini che la visitano.

Pubblicato il 19/01/2010

:. NEWS

20/1/2011 - RMG - Al via le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana



(ANS – Roma) – Iniziano oggi, 20 gennaio, le attività della XXIX edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Oltre 270 le persone attese, riunite presso il Salesianum di Roma per approfondire il tema della Strenna 2011: “Venite e vedrete”.

Con il tradizionale saluto di benvenuto da parte di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, hanno inizio oggi le Giornate di Spiritualità, che si concluderanno domenica 23. Ancora una volta le prenotazioni sono state numerose, con ospiti provenienti da tutti i continenti, in rappresentanza dei vari gruppi della Famiglia Salesiana diffusi nel mondo.

Tema di quest’anno, in accordo con il messaggio della Strenna inviato dal Rettor Maggiore, sarà la vocazione salesiana, e con essa la capacità di convocare nuovi giovani. Il cammino delle riflessioni verrà sviluppato attraverso delle tappe tematiche: oggi, primo giorno, il nucleo dei contenuti si sviluppa a partire dal motto “Ritornare a Don Bosco”; nei prossimi giorni seguiranno i percorsi per “Ritornare a Gesù” e “Ritorniamo con Maria”; si concluderà, infine, domenica con l’invito, proprio della vocazione salesiana, “Ritorniamo ai giovani”.

Nella sessione di oggi, al messaggio di don Bregolin seguono le relazioni di don Miguel Canino e di sr. Pina dal Core. In serata è prevista la proiezione del video della Strenna, con il pensiero della buonanotte dello stesso Don Chávez.

Anche quest’anno le Giornate saranno consultabili attraverso internet, sull’apposita sezione creata nel sito sdb.org. La pagina, disponibile in 5 lingue (**italiano**, **inglese**, **spagnolo**, **portoghese** e slovacco) presenta già il programma completo delle attività; con il procedere delle Giornate saranno resi disponibili anche gli interventi e le relazioni, le foto degli incontri e una videosintesi quotidiana realizzata in collaborazione tra il Dicastero della Comunicazione Sociale e il Don Bosco Media Centre di Torino.

Sarà inoltre possibile seguire, in diretta streaming, su **www.missionidonbosco.tv** sia l’intervento conclusivo di Don Chávez, previsto alle ore 09:30 (GMT+1) di sabato 22, sia la celebrazione eucaristica conclusiva di domenica 23 alle ore 10.00 (GMT+1), che verrà trasmessa anche da **Telepace**.

Pubblicato il 20/01/2011

:. NEWS

20/1/2011 - Italia - Volontari del Servizio Civile, un anno all'estero con i salesiani



(ANS – Roma) – La "Federazione SCS (Servizi Civili e Sociali) – Salesiani per il sociale", associazione di enti non profit promossa dai Salesiani d'Italia, ha organizzato per i giorni dal 10 al 13 gennaio un corso di formazione per i volontari del Servizio Civile in partenza per le sedi dei salesiani all'estero. L'esperienza è stata ricca e soddisfacente, per i contenuti e per l'intensità delle emozioni suscitate.

Presso l'Istituto salesiano "Sacro Cuore" di Roma sono giunti 10 ragazzi, provenienti da varie regioni d'Italia, dalla Sicilia al Veneto, vincitori del bando per il progetto di Servizio Civile all'estero "España Solidaria". 4 di loro andranno a Madrid, 2 a Lugo, 2 a Monzon e 2 a Leon. I due ragazzi di Leon presteranno servizio in un istituto salesiano, mentre tutti gli altri in associazioni e centri giovanili in cui saranno di supporto nell'organizzazione di attività ricreative, di animazione, di sostegno scolastico e nei laboratori artistici.

La formazione ha toccato sia le informazioni tecniche e pratiche – le modalità per gestire i contatti con l'Italia e con l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, gli adempimenti burocratici, i diritti e i doveri del volontario, la normativa vigente e la Carta di impegno etico – sia ha approfondito il senso stesso del Servizio Civile, la sua storia e i suoi valori, la scelta per la non-violenza, la concezione del servizio e dell'impegno.

Alcuni membri del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) hanno curato un incontro su Solidarietà e mondialità. Altri temi approfonditi sono stati quelli della cittadinanza attiva, l'associazionismo, il volontariato e il metodo educativo di Don Bosco.

Attraverso una visita alla casa famiglia, al centro diurno e all'oratorio del "Borgo Ragazzi Don Bosco" i ragazzi hanno anche fatto una prima esperienza di cosa affronteranno durante i 12 mesi di Servizio Civile nei centri salesiani spagnoli.

L'intera formazione, a detta dei 10 ragazzi, è stata un'esperienza piena. "La formazione ci ha dato delle utili linee guida per affrontare questa esperienza, ma anche tanta motivazione in più"– dice Andrea, volontario in partenza per Leon. "Queste giornate sono servite a incanalare bene il nostro entusiasmo e a farci partire con una consapevolezza maggiore" è stato il giudizio di Romina.

Pubblicato il 20/01/2011

:. NEWS

20/1/2011 - Spagna - Giovanni Paolo II eletto patrono della GMG



(ANS – Madrid) – Il Servo di Dio Giovanni Paolo II, che il prossimo 1° maggio verrà beatificato da Papa Benedetto XVI, è stato eletto Patrono della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, in programma a Madrid dal 16 al 21 agosto.

A seguito della notizia della prossima beatificazione di Giovanni Paolo II, il card. Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici – dipartimento incaricato di seguire la programmazione delle Giornate Mondiali della Gioventù – ha annunciato che il pontefice polacco, ideatore delle GMG, è stato nominato ufficialmente patrono della GMG di Madrid.

In questo modo il futuro beato si aggiungerà alla lista dei grandi santi intercessori spagnoli di questa Giornata Mondiale della Gioventù: san Isidoro l'Agricoltore, santa Maria de la Cabeza, santa Teresa d'Ávila, sant'Ignazio di Loyola, san Francesco Saverio, san Giovanni della Croce, san Giovanni d'Ávila, santa Rosa da Lima e san Raffaele Arnáiz.

Il card. Rylko ha dato l'annuncio durante l'Incontro Internazionale dei Delegati per la preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid.

Giovanni Paolo II mostrò sempre una predilizione speciale per i giovani. Nel 1985, l'anno della prima GMG, affermò: "Tutta la Chiesa si senta sempre maggiormente impegnata, a livello mondiale, in favore della gioventù, delle sue ansie e sollecitudini, delle sue aperture e speranze, per corrispondere alle sue attese, comunicando la certezza che è Cristo".

Pubblicato il 20/01/2011

:. NEWS

20/1/2011 - Cile - Resoconto pubblico del 2010 della "Fundación Don Bosco"



(ANS – Santiago) – Lo scorso 14 gennaio, presso l'Aula Magna dell'Università Cattolica "Silva Henríquez", (UCSH) è stata presentata la relazione sociale della "Fundación Don Bosco" dei Salesiani del Cile, inerente le attività realizzate nel 2010. All'evento ha partecipato anche mons. Ricardo Ezzati, salesiano, neo arcivescovo titolare di Santiago.

Più di 1200 persone assistite in 25 comuni della Regione Metropolitana; sostegno familiare per 682 individui, sostegno alimentare sistematico per 567, alloggio residenziale quotidiano per 50 bambini e giovani; aiuto per il reinserimento lavorativo a 586 persone e sostegno sanitario per altre 894. Questi sono solo alcuni dei dati forniti dalla Fundación Don Bosco nella presentazione del rendiconto annuale delle attività del 2010 nei quattro ambiti in cui la fondazione sviluppa i programmi sociali: prevenzione, riabilitazione, bambini e adulti di strada.

All'evento sono intervenuti l'arcivescovo di Santiago e Presidente della Conferenza Episcopale Cilena, mons. Ricardo Ezzati; l'Ispettore dei salesiani del Cile, don Leonardo Santibañez, con i membri del suo Consiglio; il segretario esecutivo del Consiglio Nazionale per il Controllo sugli Stupefacenti (CONACE), Francisca Florenzano; il Rettore della UCSH, prof. Francisco Javier Gil, e i membri del Direttorio e gli educatori dei vari programmi della Fondazione.

Attraverso una serie di statistiche, il Direttore Esecutivo della Fondazione, Sergio Mercado, ha riferito sulle attività didattiche realizzate nello scorso anno, evidenziando il numero di persone aiutate, i servizi forniti nell'ambito dell'alimentazione, i trattamenti psicosociali, il sostegno familiare, l'alloggiamento residenziale, il reinserimento lavorativo, il miglioramento delle condizioni di vita, la gestione delle attività giudiziarie, sanitarie, ricreative o dello sport e della cultura.

Nel rendiconto, tra i punti più importanti del 2010, la Fondazione ha segnalato: la crescita tecnica, la gestione amministrativa, lo sviluppo di accordi, la formazione pastorale dal punto di vista dei diritti, l'ambito del volontariato, la nuova immagine aziendale e la nuova sede centrale.

Nel corso della cerimonia vari educatori sono stati insigniti del premio "Padre Rodrigo Carranza", dedicato ad un sacerdote salesiano, morto nel 2006, esempio di lavoro in favore dei bisognosi.

A conclusione della manifestazione è stato presentato un video che racconta il lavoro della fondazione, prodotto dal Centro Multimediale "Caetera Tolle", l'Ufficio d'Informazione Salesiana e vari membri della Fundación Don Bosco.

Pubblicato il 20/01/2011

:. NEWS

21/1/2011 - RMG - “Crediamo nella bellezza della nostra, propria vocazione”



(ANS – Roma) – Allegria, serenità, gioia salesiana e un forte senso di unità familiare: sono iniziate sotto questi segni, ieri, le XXIX Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. L’esempio di Don Bosco, l’importanza dell’accompagnamento e la riscoperta della propria vocazione, i punti sviluppati.

Nell’aula magna del Salesianum, alla presenza della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, di Madre Eulalia Rueda, Superiora delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, del Consiglio generale della Congregazione Salesiana, e di molti membri dei vari gruppi della Famiglia Salesiana, il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, ha aperto le Giornate con un saluto particolare ai novizi e alle novizie presenti: “questi ragazzi, queste ragazze, i giovani sono il grande segno di questa Strenna; sono la grande icona, il grande sogno, la grande speranza della nostre Congregazioni; e i giovani cooperatori sono anche il grande segno di un laicato nuovo”.

Dopo un momento di preghiera e vari canti che hanno animato la cerimonia d’apertura, hanno avuto inizio le relazioni ufficiali. Il primo a parlare è stato don Miguel Canino Zanoletty, salesiano, dottorando in Storia della Chiesa presso l’università Gregoriana di Roma. Don Canino ha sviluppato la sua riflessione sulla pastorale vocazionale realizzata da Don Bosco: la proposta, l’accompagnamento, il fascino personale del maestro sull’allievo, l’ambiente, la testimonianza, sono stati alcuni tra i punti rapidamente toccati dal salesiano: “la proposta vocazionale era un’arte, che implicava non solo capacità personali, ma riflessione, strategie, azioni strutture. In questo Don Bosco fu un maestro riconosciuto, arrivando ad entusiasmare e a convocare numerose persone nella missione della salvezza della gioventù”.

Successivamente è intervenuta sr. Pina del Core, Preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell’Educazione “Auxilium”. La relazione della religiosa, dal titolo “Giovani e scelte vocazionali, tra paura e fiducia. Le sfide da affrontare per un’educazione alle scelte di vita”, ha approfondito, sulla base della sua esperienza professionale e accademica, gli ostacoli che si frappongono tra i giovani e il coraggio di scelte chiare. Per un educatore, perciò, “non è sufficiente raccogliere delle informazioni, conoscere. Bisogna aiutare, mettersi accanto, per far prendere coscienza del disorientamento, dell’ansia, delle difficoltà, della paura dello scegliere”.

Anche l’assemblea è stata protagonista, attraverso il momento della risonanza, durante la quale i numerosi ospiti hanno posto le loro domande ai relatori.

Conclusa la sessione pomeridiana, in serata è stato proiettato il video-commento alla Strenna 2011, cui ha fatto seguito la “buonanotte” del Rettor Maggiore. Don Chávez ha invitato ciascun membro della Famiglia Salesiana ad essere un testimone convinto della sua scelta di vita. “La nostra vita, il nostro entusiasmo, la nostra fedeltà, devono manifestare pienamente che crediamo nella bellezza di essere quello che siamo, di fare quello che facciamo, e dunque nel valore della vocazione che abbiamo ricevuto. Non saremo convincenti, credibili, né fecondi ed efficaci dal punto di vista vocazionale, se non crediamo nella bellezza della nostra, propria vocazione. E nella sua attualità”.

Su ANSChannel è disponibile un video che riassume le attività della prima giornata.

Pubblicato il 21/01/2011

:. NEWS

21/1/2011 - Cile - Premio ad un exallievo salesiano



(ANS – Santiago) – Fernando Mönckeberg Barros, exallievo salesiano dell'Istituto "Patrocinio di San José", protagonista di uno dei più importanti progetti di sanità pubblica del XX secolo in Cile, ha vinto la 20ª edizione del concorso letterario "Rivista di Libri", organizzato dal quotidiano "El Mercurio". Il premio, rivolto alle opere del genere delle memorie o autobiografie, è stato assegnato il 9 gennaio scorso.

"Contro vento e marea. Per eliminare la malnutrizione" è il titolo delle memorie dell'ex allievo salesiano Fernando Mönckeberg Barros. Il testo rende conto del suo prezioso lavoro alla guida della rivoluzione sanitaria che ha permesso di sconfiggere la malnutrizione infantile in Cile. Eletto all'unanimità dalla giuria, il volume ripercorre la sua vita e il lavoro, oltre a fornire una valida panoramica della seconda metà del XX secolo in Cile.

Nella sezione Arti e Lettaratura de "El Mercurio" di domenica 9 gennaio è stata pubblicata una relazione sulla vita dell'exallievo salesiano, già autore, tra gli altri, di libri come "Scacco al sottosviluppo", "Cile al bivio e malnutrizione. Il male nascosto". È scritto nell'articolo del giornale: "Proprio la lotta contro il 'male occulto' è quanto si è voluto raccontare in questo libro di memorie, iniziato a scrivere nel 2008. Perché? Per non 'portarsi nella tomba' l'esperienza di una rivoluzione che ha fatto sì che un paese povero e sottosviluppato abbia sconfitto quel problema, per dare testimonianza che non l'ha fatto da solo, e per mostrare ad altri paesi che, nonostante le difficoltà, sì può".

Rispondendo ad una domanda del giornalista sulla sua esperienza tra la gente del quartiere "la Legua" Mönckeberg Barros risponde: "la realtà dell'estrema povertà è stata scioccante. Ciò che mi ha colpito di più è stato non poter fare amicizia, essere incapace di parlare con la gente, incapace di mantenere un ragionamento logico. Ho fatto una ricerca e, come mi aspettavo, è risultato che il numero delle parole utilizzate dalla gente estremamente limitato. Il loro mondo era concreto, contingente, senza astrazioni, senza lungimiranza verso il futuro e senza che il passato lasciasse alcuna traccia; tornavano a fare gli stessi errori. E poi mi è venuta in mente una domanda: 'tutto ciò avviene solo qui o in tutto il Cile?'".

Dopo aver ricevuto il Premio Nazionale della Scienza, nel 1998, Fernando Mönckeberg Barros è stato omaggiato dall'Istituto del Patrocinio San José, e in quell'occasione l'exallievo manifestò la sua vicinanza e l'apprezzamento per l'istruzione e la formazione ricevute.

Pubblicato il 21/01/2011

:. NEWS

21/1/2011 - RMG - La vocazione salesiana: l'incontro con Gesù e con Don Bosco



(ANS – Roma) – La domanda evangelica "Chi cercate?" e l'invito a "Ritornare a Gesù" sono stati i temi guida della mattinata di oggi, venerdì 21 gennaio, alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Una relazione e quattro intense testimonianze hanno ripercorso il cammino vocazionale e approfondito l'esperienza dell'incontro con Gesù nel carisma di Don Bosco.

Le attività della seconda giornata hanno avuto inizio di buon mattino, con la presentazione di un breve video che ha riassunto la giornata di ieri. Il primo intervento è stato poi a carico del biblista don Juan José Bartolomé, sdb. Nella sua relazione il salesiano ha riletto il passo del Vangelo di Giovanni che ha dato il titolo alla Strenna 2011 – "Maestro, dove abiti? - Venite e vedrete!" (Gio 1,38-19) – attraverso gli spunti messi in luce da Don Chávez.

Spiega don Bartolomé: "Nel commento alla Strenna il Rettor Maggiore ha favorito il racconto giovanneo e ci tradisce il perché: 'la vocazione di questi primi discepoli secondo il vangelo di Giovanni è frutto di un incontro personale che suscita in loro un'attrazione, un fascino che trasforma la loro mente e soprattutto i loro cuori. Questa esperienza li collega in tal modo alla persona di Gesù che lo seguono con entusiasmo e comunicano ad altri la loro esperienza invitando loro a condividerla incontrandosi con Gesù personalmente'".

Intervallati da un breve momento di pausa e dalle animazioni musicali curate dal gruppo "CGS Life" di Biancavilla, nei pressi di Catania, Italia, i lavori sono ripresi con una tavola rotonda nella quale sono state presentate varie testimonianze di vocazione. Don Maurizio Verlezza, salesiano, direttore dell'opera "San Tarcisio", ha ricordato il suo incontro "provvidenziale" con Gesù, venuto dopo anni d'impegno politico e scoperto nel servizio agli ultimi e più bisognosi della periferia romana.

Darwin Petit, membro dei Volontari con Don Bosco del Venezuela, ha raccontato il suo lungo cammino interiore per giungere alla soluzione della consacrazione totale a Dio lasciandosi però l'opportunità di perseguire il suo sogno di aiutare le persone come medico.

In seguito è stata la volta di Paolo e Marina, una coppia di salesiani cooperatori italiani che, dopo aver abbandonato, come tanti giovani, la pratica religiosa, l'hanno poi riscoperta insieme in parrocchia, l'hanno approfondita alla scuola di Don Bosco, fino a diventare una coppia missionaria che nel 2010 si è recata ad Haiti per aiutare la popolazione nella ricostruzione.

L'ultima testimonianza della mattinata l'ha realizzata sr Valentina Robazza, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha raccontato quanto sia stato importante per lei l'accompagnamento e l'entusiasmo ricevuto dalle suore.

Oggi pomeriggio le attività proseguiranno con uno spazio vocazionale che prevede, tra le altre cose, un meeting di confronto sul tema. Seguirà l'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore.

I testi dei vari interventi, foto e altre risorse sono disponibili nella **sezione** dedicata alle Giornate di Spiritualità sul sito sdb.org.

Pubblicato il 21/01/2011

:. NEWS

21/1/2011 - Vaticano - Mons. Savio Hon Tai-Fai: “un costruttore di ponti con la Cina”



(ANS – Città del Vaticano) – Il salesiano cinese mons. Savio Hon Tai-Fai, recentemente nominato da Papa Benedetto XVI Segretario della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli, ha preso oggi possesso dell’incarico. “Vorrei essere un costruttore di ponti con la Cina” è l’auspicio che ha formulato per il suo mandato.

È stato presentato oggi, 21 gennaio, il nuovo Segretario della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli, mons. Hon Tai-Fai. A margine della cerimonia di presentazione, il neo Segretario ha anche rilasciato alcune dichiarazioni all’Agenzia Fides: “ringrazio il Santo Padre Benedetto XVI per avermi scelto e soprattutto per l’attenzione e l’amore che dimostra verso l’Asia e la Cina in particolare. Vorrei ringraziare anche il Card. Ivan Dias, Prefetto del Dicastero di Propaganda Fide, per avermi accolto con grande gioia e cordialità. Noto che, all’interno del Dicastero, l’atmosfera è molto buona e di questo sono molto felice: potrò lavorare con la collaborazione di persone molto competenti”.

Mons. Hon Tai-Fai ha proseguito esprimendo anche un suo vivo desiderio per l`impiego nel Dicastero missionario: “in questo mio nuovo, delicato incarico vorrei essere uno strumento per costruire ponti con la Cina. Sono molto emozionato, all’inizio di questo mandato, e avverto anche la responsabilità di un incarico che abbraccia un campo così vasto: curare la vita pastorale di oltre 1.000 circoscrizioni ecclesiastiche. Spero che l’evangelizzazione della Chiesa e l’opera missionaria di questo Dicastero possa avere un nuovo slancio, soprattutto verso quei paesi di antiche tradizioni e culture, come la Cina e l’India”.

Pubblicato il 21/01/2011

:. NEWS

22/1/2011 - RMG - Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: per una cultura vocazionale



(ANS – Roma) – Tante le attività sviluppate alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: lavori di gruppo, confronti, celebrazioni, testimonianze e interventi per iniziare a costruire una cultura vocazionale.

Con la formazione di vari gruppi di lavoro tra laici e consacrati della Famiglia Salesiana sono proseguite, nel pomeriggio di ieri, 21 gennaio, le attività delle Giornate della Famiglia Salesiana. I numerosi partecipanti, partendo dalla relazione e dalle testimonianze della precedente mattinata, hanno approfondito e confrontato i percorsi personali della vocazione e, successivamente, hanno assistito alla messa presieduta da Don Chávez.

Emozionante anche il programma della serata: i giovani del "CGS Life" di Biancavilla hanno messo in scena un musical ispirato alla vita del CDB (Volontari Con Don Bosco) Nino Baglieri, riuscendo a trasmettere attraverso parole, canti e danze la sua profonda spiritualità maturata nella sofferenza.

"Toccato dallo Spirito di Dio, quest'uomo, Nino, e tanti di noi, possiamo essere testimoni della vita e fare quello che si sembrava impossibile fare – ha osservato sr Maria Luisa Miranda, Consigliera per la Famiglia Salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dando il pensiero della buonanotte. – Questa mattina l'abbiamo sentito tante volte: 'non pensavo che…' E allora quando Gesù tocca, incomincia quel 'Vieni e vedi'".

Oggi, sabato 22 gennaio, il programma è iniziato con la proiezione del **video-racconto** della giornata di ieri. Poi, dopo un momento di preghiera comunitaria animato dai novizi e dalle novizie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Don Chávez ha presentato il suo atteso intervento, trasmesso anche in diretta streaming anche sul sito **www.missionidonbosco.tv**.

Il Rettor Maggiore ha parlato apertamente delle resistenze che incontra oggi la costruzione di una cultura realmente vocazionale, ma ha presentato al contempo varie linee d'azione e i punti necessari per realizzarle. "Primo elemento caposaldo di una cultura vocazionale è aiutare i giovani a capire che non basta avere una professione. Per vivere è importante avere una vocazione che riempia di senso l'esistenza, in una elaborazione culturale che tenga conto di alcuni valori che stanno all'origine: quello della relazionalità, contro l'individualismo, contro l'egoismo, quello della solidarietà – che porta a pensare ai bisogni degli altri – e quello che mi aiuta a non sfuggire ai grandi interrogativi dell'esistenza umana. Chi sono io? Da dove vengo? Qual è la meta? Qual è la strada da percorrere per non fallire nel progetto di persona umana?".

Dopo una breve pausa i lavori sono continuati con delle testimonianze, centrate in questo caso sul lavoro di accompagnamento realizzato in varie realtà salesiane nel mondo. Guido Pedroni, Custode Generale della Comunità della Missione di Don Bosco (CMDB), ha raccontato l'esperienza sviluppata dalla comunità in Italia, Burundi e Madagascar. Don Erino Leoni, Salesiano dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana, ha presentato i miglioramenti prodotti nella pastorale vocazionale della sua Ispettoria. Una testimonianza sulla pastorale vocazionale in Slovacchia, infine, ha preceduto il racconto delle modalità di avvicinamento e sostegno tra le Dame Salesiane dell'Ecuador.

Nel pomeriggio è previsto uno spazio dedicato alla presentazione della Consulta della Famiglia Salesiana e, a seguire, la messa celebrata da don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere dei Salesiani per l'Asia Sud. Domani mattina, domenica 23 gennaio, Don Chávez presiederà la messa conclusiva delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, che verrà trasmessa anche in diretta streaming anche sul **www.missionidonbosco.tv** e da **Telepace**.

Sul sito della Congregazione Salesiana, nell'apposita **sezione**, sono presenti testi degli interventi, foto e video delle Giornate.

Pubblicato il 22/01/2011

:. NEWS

24/1/2011 - Vaticano - Essere presenti incarnando i valori del Vangelo



(ANS – Città del Vaticano) – Come consuetudine nella memoria di san Francesco di Sales, patrono dei Giornalisti, il Papa consegna il messaggio per la 45a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali - "Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale" - che si celebrerà domenica 5 giugno. Il Papa invita i giovani ad essere presenti nell'arena digitale con i valori del Vangelo.

Anche quest'anno, come negli ultimi, il messaggio che il Papa consegna per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali concerne internet. Una attenzione determinata dalla trasformazione tecnologica e culturale in atto che sta creando "un nuovo modo di apprendere e di pensare, con inedite opportunità di stabilire relazioni e di costruire comunione".

Il Papa ricorda che "come ogni altro frutto dell'ingegno umano, le nuove tecnologie della comunicazione chiedono di essere poste al servizio del bene integrale della persona e dell'umanità intera". La comunicazione sta diventando, culturalmente e fattivamente, condivisione. Occorre, però, fare attenzione ad "alcuni limiti tipici della comunicazione digitale: la parzialità dell'interazione, la tendenza a comunicare solo alcune parti del proprio mondo interiore, il rischio di cadere in una sorta di costruzione dell'immagine di sé, che può indulgere all'autocompiacimento".

Il Pontefice fa particolare riferimento ai social network dove "nella ricerca di condivisione, di 'amicizie', ci si trova di fronte alla sfida dell'essere autentici, fedeli a se stessi, senza cedere all'illusione di costruire artificialmente il proprio 'profilo' pubblico" e chiede una nuova risposta alla domanda evangelica "chi è il mio prossimo?". Se il Papa invita a una corretta presenza in rete, ricorda "che il contatto virtuale non può e non deve sostituire il contatto umano diretto con le persone a tutti i livelli della nostra vita", invocando uno stile cristiano di presenza nel mondo digitale. "Comunicare il Vangelo attraverso i nuovi media significa non solo inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, - scrive il Pontefice - ma anche testimoniare con coerenza, nel proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita".

Superando alcune logiche tipiche del web – popolarità e quantità – Benedetto XVI ricorda che "la verità del Vangelo non è qualcosa che possa essere oggetto di consumo, o di fruizione superficiale, ma è un dono che chiede una libera risposta". Diretto è l'invito ai cristiani ad essere consapevolmente e responsabilmente creativi nella rete di rapporti dell'era digitale "perché questa rete è parte integrante della vita umana". "La verità che è Cristo, in ultima analisi, è la risposta piena e autentica a quel desiderio umano di relazione, di comunione e di senso che emerge anche nella partecipazione massiccia ai vari social network".

Prima di concludere, il Papa si rivolge ai giovani invitandoli "a fare buon uso della loro presenza nell'arena digitale" e rinnovando l'appuntamento alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, evento che la cui preparazione deve molto ai vantaggi delle nuove tecnologie.

A breve il Dicastero e l'Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice predisporranno una serie di materiali per una efficace celebrazione della 45a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Pubblicato il 24/01/2011

:. NEWS

24/1/2011 - RMG - Famiglia Salesiana: cinque parole e una meta



(ANS – Roma) – In cinque parole il percorso compiuto dalla Famiglia Salesiana, mentre inizia a delinearsi la meta del bicentenario della nascita di Don Bosco 1815 – 2015.

Si è conclusa ieri la XXIX edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Due gli eventi che hanno caratterizzato il programma: la celebrazione eucaristica domenicale e le conclusioni con la presentazione dei lavori di gruppo e l'intervento del Rettor Maggiore.

La giornata si è aperta con la celebrazione dell'Eucaristia nella III domenica del tempo ordinario presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e concelebrata da numerosi sacerdoti, tra i quali molti membri del Consiglio generale.

Commentando le letture della liturgia, che avevano una forte connotazione vocazione, Don Chávez ha precisato che "la trasformazione del mondo è frutto della nuova evangelizzazione, e questa ha bisogno di nuovi evangelizzatori. Tocca a noi in questo momento della storia fare splendere la bellezza del volto di Gesù nella nostra esistenza personale, nella vita comunitaria, nell'assetto istituzionale, nella sfera ecclesiale e dare speranza e futuro ai giovani. Da questo punto di vista la Strenna: 'Venite e vedrete' o il bisogno di convocare è un programma spirituale e pastorale entusiasmante, ma molto impegnativo".

Nell'aula Magna del Salesianum don Guido Novella ha proposto una liturgia della Parola durante la quale sono stati presentati i lavori di gruppo svoltisi nei due pomeriggi di venerdì e sabato. I brani biblici e le brevi meditazioni sono state alternate dai canti del gruppo giovanile "CGS Life" di Biancavilla e da gesti e simboli opportunamente preparati.

Il Rettor Maggiore, prendendo la parola, ha accolto le conclusioni dei gruppi di lavoro rilanciandole ai presenti, "veri protagonisti dell'azione pastorale nei territori". Facendo una rapida sintesi del percorso di riflessione sviluppato durante le giornate, Don Chávez ha ricordato come il tema della Strenna 2011 costituisca il quinto nucleo del percorso compiuto dalla Famiglia Salesiana negli ultimi anni. "Possiamo sintetizzare in cinque parole i temi delle Strenne che ci hanno guidato finora: vita, famiglia, educazione, evangelizzazione e vocazione. Sono gli argini entro i quali far fluire la nostra azione per il futuro". La Famiglia Salesiana è chiamata ad assumere i temi indicati come valori da vivere, facendoli diventare oggetto di educazione e promozione nel contesto e nella cultura attuali, dove non sempre trovano una accoglienza positiva.

Prima di concludere, Don Chávez ha ricordato l'imminenza del bicentenario della nascita di Don Bosco, evento al quale occorre prepararsi con un adeguato cammino.

In sdb.org è disponibile una **sezione** nella quale trovare i testi dei vari interventi, fotografie e video sintesi delle giornate. La copertura mediatica delle Giornate di Spiritualità è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco. A breve sarà disponibile un cofanetto con i video e tutti i materiali.

Pubblicato il 24/01/2011

:. NEWS

24/1/2011 - RMG - Il nuovo Superiore dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana



(ANS – Roma) – Per il sessennio 2011-2016 alla guida dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana ci sarà don Claudio Silvano Cacioli, salesiano di 44 anni, originario di Milano. La nomina è stata decisa da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, insieme al suo Consiglio.

Don Claudio Silvano Cacioli è nato l'8 luglio 1966 a Milano. Entrato in noviziato a Pinerolo nel 1990, ha proseguito la sua formazione tra Torino e Fiesco, emettendo i voti perpetui a Sesto San Giovanni il 14 settembre 1997. È stato ordinato sacerdote il 19 giugno 1999 e dal 2005 è direttore della comunità di Treviglio. Nel 2008 è entrato a far parte del Consiglio Ispettoriale, assumendo la Delega per l'Educazione e la Cultura.

L'Ispettoria "San Carlo Borromeo" dell'"Italia Lombardo-Emiliana" è tra le più antiche della Congregazione, essendo stata avviata nel 1902. Attualmente conta 314 membri. I salesiani sono presenti in 26 opere distribuite su tutto il territorio e il Centro Ispettoriale ha sede a Milano.

Pubblicato il 24/01/2011

:. NEWS

25/1/2011 - Sri Lanka - Un raggio di speranza in una terra sofferente



(ANS – Mannar) – I salesiani dello Sri Lanka hanno inaugurato, domenica 16 gennaio, un nuovo aspirantato. In questo anno dedicato alla gioventù la comunità salesiana si è impegnata ad offrire un nuovo servizio ai giovani del paese e in particolare a quelli delle regioni del nord e del nord-est.

In una terra che ha molto sofferto per la guerra e che ancora porta i segni dalla violenza, un raggio di speranza viene dall'opera salesiana di Murunkan, dove i salesiani hanno aperto un nuovo aspirantato. La struttura, parte dell'opera "San Giovanni Bosco" di Murunkan, Mannar, ospita già 30 studenti che verranno formati dagli educatori salesiani per diventare le guide spirituali della gente del posto.

Alla cerimonia d'inaugurazione, celebrata domenica 16 gennaio, era presente tutta la comunità salesiana dell'opera. Il rito del taglio del nastro è stato compiuto da don Nihal Liyanaghe, Superiore della Visitatoria "San Giuseppe" dello Sri Lanka, insieme a don Pius Rathappillil, Direttore dell'opera di Murunkan, e don Paul Kachappilly, Delegato per le Comunicazioni Sociali e le Missioni.

Nelle sue due ultime visite allo Sri Lanka Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, aveva avvertito la necessità di aprire un aspirantato nel Nord del paese, ed incoraggiò la comunità salesiana a raccogliere questa sfida. Data l'importanza della questione i salesiani si sono attivati rapidamente, con la costruzione della struttura di Murunkan, e già si stanno valutando altre possibilità per ulteriori iniziative nei villaggi ancora più a nord.

Il nuovo aspirantato si aggiunge ad altri servizi pastorali che la comunità d Murunkar porta avanti per il bene della popolazione locale. L'opera comprende una parrocchia, una scuola tecnica non formale, un internato, un'accademia d'inglese e un centro di riabilitazione per gli ex bambini soldato.

Pubblicato il 25/01/2010

:. NEWS

25/1/2011 - Spagna - 130 giovani di “Cristo Vive” partecipano al II Congresso Ispettoriale



(ANS – Antequera) – Lo scorso fine settimana, 22-23 gennaio, presso l’opera salesiana di Antequera, ha avuto luogo il II Congresso del Movimento Giovanile “Cristo Vive” (MGCV) dell’Ispettoria di “Spagna-Siviglia”.

130 sono stati i partecipanti – giovani, animatori e salesiani – provenienti dalle varie opere salesiane delle regioni di Andalusia, Isole Canarie ed Extremadura. “Cristo Vive: Via, Verità e Vita” è stato il motto che ha riunito i giovani, i quali hanno poi approfondito i due principali temi di lavoro: la carta d’identità del Movimento Giovanile Cristo Vive e la prossima Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid.

La cerimonia di apertura ha avuto inizio con una preghiera e la presentazione del Congresso, da parte del Delegato Ispettoriale per la Pastorale giovanile, don José Antonio Perdigones. Attraverso le nuove tecnologie della comunicazione, è intervenuto da Roma il Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, don Fabio Attard, che ha inviato da Roma un messaggio di saluto a tutti i presenti. Anche don Rosendo Soler, Delegato nazionale per la Pastorale Giovanile, ha rivolto alcune parole ai giovani, attraverso un video inviato da Madrid.

Il salesiano Barnaba Arjona ha condotto la prima sessione del mattino, aiutando i presenti a riflettere sulla carta d’identità del MGCV e lasciando poi del tempo per il lavoro personale e la condivisione in gruppo.

Sabato pomeriggio, dopo una prova dei canti guidati dal salesiano Rafael Sánchez Cazorla, è iniziata un’assemblea collettiva, destinata a concretizzare il lavoro compiuto nel mattino e per trarre delle prime conclusioni operative. La sessione si è conclusa con la condivisione delle esperienze che si realizzano nelle varie case dell’Ispettoria, per evidenziare e promuovere gli elementi chiave dell’Itinerario di Educazione nella Fede.

In serata i ragazzi hanno animato una veglia di preghiera davanti al Santissimo Sacramento, alternando preghiera, letture della Parola di Dio, canti... e mantenendo lo sguardo fissato alla prossima GMG. Il sabato si è concluso, infine, con un momento di convivialità e svago, musica e balli.

La mattina di domenica è stata suddivisa in due sessioni principali, una dedicata alla Giornata Mondiale della Gioventù, l’altra ai segni dell’identità del MGCV. Il primo segmento lo ha condotto don Perdigones, che ha presentato la storia delle GMG e alcuni video realizzati dalla Coordinatrice Generale delle Giornate. Le delegazioni delle varie case salesiane hanno contribuito con interventi molto ricchi e articolati, condividendo il lavoro di presentazione, l’animazione della GMG, la collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana e le esperienze maturate con il passaggio della Croce dei giovani e dell’Icona della Madonna, che stanno percorrendo il paese. L’ultima fase dei lavori, sui segni dell’identità, è stata realizzata con un confronto in gruppo tra tutti i partecipanti.

Il Congresso si è concluso con la celebrazione eucaristica, presieduta dall’Ispettore di Spagna-Siviglia, don Francisco Ruiz. Dopo l’Eucaristia è stato consegnato un ricordo del Congresso a tutte le case partecipanti e ai membri dell’équipe organizzatrice.

Pubblicato il 25/01/2011

:. NEWS

25/1/2011 - Vietnam - La Famiglia Salesiana in visita presso l'urna di Don Bosco



(ANS – Xuan Hiep) – Nella scorsa settimana le reliquie di Don Bosco hanno sostato in varie parrocchie e case salesiane del paese. Organizzati per gruppi, moltissimi membri della Famiglia Salesiana, fedeli e amici di Don Bosco hanno approfittato di questa occasione per la preghiera, la riflessione e il rinnovamento spirituale.

Nei giorni 17 e 18 gennaio l'urna di Don Bosco ha toccato numerose case salesiane di Xuan Hiep e Tam Hai – Ben Cat, Binh Minh, Can Gio, Cau Bong, Tan Thinh, Cau Lon, Hoc Mon e Binh Chanh. In previsione del grande afflusso di giovani e parrocchiani l'équipe organizzatrice della peregrinazione ha predisposto dei turni per la venerazione dei fedeli e per le messe alla presenze delle reliquie.

Tra i gruppi arrivati il martedì 18 gennaio si segnala la presenza di alcuni fedeli mongoli, accompagnati da mons. Wenceslao Selga Padilla, vescovo di Ulaanbaatar, e da don Andrea Nguyen Trung Tin, Superiore della Delegazione Salesiana in Mongolia.

La mattinata del 19 gennaio l'urna è stata visitata dai genitori dei salesiani vietnamiti e dai Superiori Maggiori dei vari ordini religiosi. Mons. Joseph Tiem, vescovo della diocesi di Bui Chu, ha presieduto la Messa. Il pomeriggio è stato riservato alla visita dei numerosi exallievi e dei Salesiani cooperatori.

Giovedì 20 l'urna di Don Bosco è stata esposta per la comunità salesiana. Quasi 200 figli di Don Bosco si sono riuniti attorno al loro Fondatore, meditando il suo agire in un ritiro spirituale animato da don Joseph Anh. La riflessione, che ha toccato in particolare il sogno dei 9 anni, l'accoglienza di Bartolomeo Garelli, primo ragazzo dell'Oratorio, e l'invio del primo missionario, ha preceduto una celebrazione eucaristica celebrata da don Joseph Hung, Ispettore. Nell'omelia don Hung ha sottolineato la chiamata alla santità che riguarda ogni persona e l'invito a diventare "Pastore di Santità" per ogni salesiano.

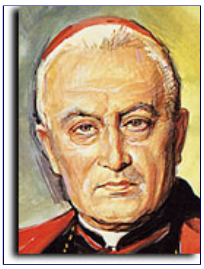
Il momento più significativo di queste giornate si è avuto nel pomeriggio dello stesso giorno, quando l'accesso all'urna è stato riservato agli oltre 5000 giovani provenienti da ogni parte del paese (alcuni da città distanti anche 300 kilometri). Per l'occasione il card. Jean-Baptiste Pham Minh Mân, aricivescovo della diocesi di Hochiminh City, ha presieduto la messa, concelebrata anche da mons. Padilla e dal salesiano mons. Pierre Nguyên Van Dê, vescovo di Thai Binh. Dato il gran numero di presenti, molti giovani hanno dovuto assistere alla funzione all'esterno della chiesa. Durante la messa, inoltre, 8 candidati hanno presentato la loro domanda come salesiani missionari "ad gentes".

Dopo una veglia di preghiera durata fino a mezzanotte, la mattina del 21 gennaio l'urna è stata accompagnata presso la casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Tam Hai, dove ad accoglierla c'era anche la Superiora del Vietnam, sr. Teresa Uong Thi Doan Trang. Nei prossimi giorni l'urna di Don Bosco proseguirà la sua peregrinazione tra le opera dei Salesiani e delle FMA presenti nel paese. Molte persone in questi giorni stanno invocando l'intercessione di Don Bosco affinché nella Famiglia Salesiana vietnamita fioriscano nuove vocazioni.

Pubblicato il 25/01/2011

:. NEWS

26/1/2011 - RMG - Giorno della Memoria. Ricordando il cardinale Hlond



(ANS – Roma) – Domani, 27 gennaio, è il Giorno della Memoria, ricorrenza dedicata dalla comunità internazionale al ricordo delle vittime della Shoah. L'Agenzia iNfo Salesiana, in quest'occasione, vuole ripresentare la figura del cardinale August Hlond, salesiano, Primate di Polonia, che negli anni del secondo conflitto mondiale denunciò le violenze di cui erano oggetto i cittadini ebrei della Polonia.

Durante gli anni di forzato esilio in Francia (1939-1944) il card. Hlond, levò più volte la sua voce in favore della popolazione ebraica in Polonia, pesantemente provata dall'occupazione nazista, specie dopo l'adozione della "soluzione finale del problema ebraico" da parte delle autorità del Terzo Reich.

Sulla base di innumerevoli documenti raccolti e grazie ad un contatto epistolare intenso con il mondo esterno, il cardinale salesiano elaborò un testo pubblicato dalla rivista francese "Cahiers du Témoignage Chrétien". Il numero, recante la data di gennaio-febbraio 1943 e intitolato "Défi" ("Sfida"), fu stampato in forma anonima e diffuso in Francia con una tiratura di 35.000 copie.

Con questo scritto il Primate Hlond si trovò tra i primi a denunciare il martirio degli ebrei europei: "*Il Generalgouvernement* (la regione della Polonia centrale occupata dai nazisti, ndr) *è diventato un ghetto dove si raggruppa tutti gli Ebrei della Polonia e della Germania e dove vengono portati gli Ebrei provenienti da tutti i paesi sotto occupazione straniera. Sono internati in ghetti impiantati nelle grandi città. Chiunque esce dal ghetto è fucilato. Lo sterminio tramite il lavoro, la fame, il freddo e le malattie fornisce un foltissimo elenco di morti. Talvolta la Gestapo penetra nei ghetti e compie dei massacri. Le fucilazioni di massa e l'avvelenamento coi gas sono quotidiani; a Przemysl, Stanislawow, Rzeszow, Debica, li si uccide a migliaia. Solo a Leopoli, ne sono morti 55.000. In totale, più di 700.000 Ebrei sono stati brutalmente assassinati sul territorio polacco e non vi è alcun dubbio riguardo al piano di Hitler di sterminare completamente gli Ebrei sul continente europeo*".

Sin dai primi giorni dalla guerra, osservò il Primate, si assistette ad un "*attacco generalizzato contro la Chiesa cattolica di quel paese*". Rilevò inoltre che i nazisti non si limitarono a scopi di pura conquista territoriale ma possedeva pienamente il carattere di uno sterminio.

Da un punto di vista religioso, lo sviluppo della situazione fu tragico. Tutti i simboli del cattolicesimo erano regolarmente annientati, o ridicolizzati, in nome di un'ideologia superiore. Secondo il cardinale Hlond: "*Le atrocità commesse in Polonia riempiono forse la pagina la più cupa della storia dell'umanità dopo l'avvento di Cristo*".

Sulla base della testimonianza del suo segretario don Baraniak, futuro arcivescovo di Posnania, il Primate Hlond si interessò personalmente della sorte degli Ebrei – polacchi, francesi e tedeschi – in tutti quegli anni del suo forzato esilio, procurando loro i documenti necessari per sottrarli ai campi di sterminio nazisti, offrendo loro un rifugio sicuro o favorendo la loro partenza per l'America.

Nel gennaio 1946 il card. Hlond ricevette a Poznań la visita del Presidente dell'Organizzazione Americana degli Ebrei e delle Associazioni Interreligiose, prof. Mendel Zylberberg, che gli espresse il suo ringraziamento per l'aiuto prestato in favore di molti cittadini ebrei durante la guerra.

Pubblicato il 26/01/2011

:. NEWS

26/1/2011 - Belgio - Una nuova pubblicazione su Don Bosco



(ANS – Oud-Heverlee) – Sabato 22 gennaio, a pochi giorni dalla memoria liturgica di San Giovanni Bosco, la casa salesiana di Oud-Heverlee, nell'Ispettoria del Belgio-Nord, ha ospitato la presentazione al pubblico di un nuovo libro che approfondisce la spiritualità e i primi fondamentali passi compiuti dal fondatore dei Salesiani.

"Da mihi animas. Keuzes en bezieling in het leven van Don Bosco" ("Da mihi animas. Le scelte e lo spirito nella vita di Don Bosco") è il titolo di un nuovo libro su Don Bosco, scritto in lingua fiamminga da Colette Schaumont, laica, membro dell'équipe che gestisce il "Centro Don Bosco per la formazione e l'animazione".

Il libro rispecchia l'esperienza maturata dall'autrice negli anni di studio e di impegno come donna laica del movimento salesiano e in particolare del suo agire nella formazione dei collaboratori laici allo spirito salesiano.

L'opera presenta molti aspetti della complessa personalità di Don Bosco, in rapporto anche alle molteplici iniziative che ideò e poi mise in atto. Vengono messe in evidenza il progressivo realizzarsi e la maturazione dei progetti, senza perdere di vista l'unità dell'insieme e i valori fondamenti che hanno motivato ogni scelta del Fondatore. Filo rosso del racconto sono le grandi scelte fatte da Don Bosco nel corso della sua vita.

La nuova pubblicazione è stata accolta con grande interesse dai numerosi membri della Famiglia Salesiana delle regioni delle Fiandre e dell'Olanda, confluiti a Oud-Heverlee per l'annuale giornata di studio su Don Bosco.

Pubblicato il 26/01/2011

:. NEWS

26/1/2011 - Ecuador - Il Incontro degli archivisti e dei redattori della cronaca delle case salesiane



(ANS – Quito) – Continua, secondo la tradizione salesiana, la redazione della cronaca della casa. Questa pratica, che ha vissuto momenti di maggiore o minore diffusione, è stata avviata già ai tempi di Don Bosco ed ha lo scopo di documentare il cammino e le attività che le opere conducono. Importante fonte per gli storici, diviene ora oggetto di attenzione specifica, attraverso seminari come quello realizzato nell'Ispettoria dell'Ecuador.

Senza passato non c'è futuro, senza documenti non c'è storia. Queste convinzioni, ormai diffuse nella Congregazione salesiana, grazie anche al lavoro dell'Istituto Storico Salesiano (ISS) e dell'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), hanno motivato i lavori del II incontro degli archivisti e dei redattori del diario delle case salesiane dell'Ecuador, svoltosi lunedì 24 gennaio, presso la Casa Ispettoriale di Quito.

All'evento hanno partecipato don Marcelo Farfán, Ispettore, don Pedro Creamer, Direttore dell'Archivio Storico, e 25 redattori della cronaca delle case salesiane del paese.

Scopo della riunione è stato valutare l'esito degli impegni assunti lo scorso anno e programmare le nuove attività. Sono stati messi in luce in primo luogo i risultati conseguiti, come la raccolta di molti documenti, il supporto all'organizzazione degli archivi e la generale disponibilità per la redazione delle cronache; mentre tra le difficoltà si è evidenziata la mancanza di spazi adeguati per l'archiviazione, il poco tempo disponibile per questa attività da parte degli incaricati e la mancanza di personale adeguato.

Tra le priorità del 2011, invece, sono stati segnalati il conseguimento di un'adeguata organizzazione dell'archivio delle case, una elaborazione della cronaca maggiormente puntuale e l'invio a Roma dei documenti annuali riepilogativi. Per realizzare tutto ciò, e in considerazione delle difficoltà incontrate, i presenti hanno indicato alcune buone pratiche da perseguire: richiedere la collaborazione della comunità, rendere consapevoli dell'importanza di una memoria storica, organizzare delle équipe apposite e redigere i testi a scadenze fisse.

I presenti si sono confrontati anche sull'idea di sviluppare una guida per l'elaborazione delle Lettere mortuarie e sulle modalità per mantenere gli archivi facilmente consultabili, così da fornire al Direttore della casa tutte le informazioni storiche e biografiche di cui può aver bisogno.

La giornata si è conclusa con una relazione sul Congresso Internazionale "Don Rua nella storia" svoltosi lo scorso ottobre a Roma, presentata da don Juan Bottasso e don Jorge Molina.

Pubblicato il 26/01/2011

:. NEWS

27/1/2011 - Italia - Il Don Bosco Network programma le sue azioni



(ANS – Roma) – Sviluppare un piano d'azione per i prossimi 3 anni: questo è l'obiettivo per i partecipanti al seminario del Don Bosco Network (DBN) in programma a Roma nei giorni 1-2 febbraio. 35 membri, rappresentanti dei vari organismi aderenti alla rete, si confronteranno per predisporre le basi di una sempre più efficiente cooperazione.

In quest'incontro verranno discusse le modalità per permettere al DBN – rete mondiale che raccoglie le ONG d'ispirazione salesiana – di rafforzare il proprio ruolo di organizzatore delle attività per lo sviluppo, in particolare per quanto riguarda 4 macroaree: l'elaborazione di politiche d'intervento comuni e di un coordinamento generale delle iniziative; le attività di pressione e promozione; la formazione e l'aggiornamento; la comunicazione, interna ed esterna alla rete.

In ciascuno di questi ambiti i vari attori del DBN delegheranno parte della loro libertà decisionale a vantaggio di un'azione collettiva e coordinata a livello centrale, così da favorire un lavoro realmente di rete e in grado di soddisfare le complesse necessità delle attività per lo sviluppo.

In materia di politiche d'intervento comuni, i membri del DBN hanno già più volte avvertito la necessità di passare da un situazione di competizione ad una di coordinazione, per migliorare l'efficacia degli aiuti e, conseguentemente, del lavoro compiuto dalle agenzie locali che collaborano allo sviluppo. Il valore aggiunto di una coordinazione centrale di queste politiche potrà riguardare la determinazione delle priorità geografiche, tematiche e strategiche; la definizione di azioni complementari; l'armonizzazione e la condivisione delle buone pratiche e degli strumenti acquisiti.

Anche le azioni di pressione e promozione hanno bisogno di essere ripensate in un ottica di maggiore integrazione tra le parti: considerato che i membri del DBN s'impegnano su vari fronti, ma con un obiettivo comune – la difesa della gioventù svantaggiata e per il rispetto dei diritti dei minori – le azioni di pressing internazionale potranno risultare più efficaci se operate in maniera sistematica e da parte di un organismo di maggiori proporzioni.

Nell'ambito della formazione il DBN potrà funzionare come piattaforma per la condivisione tra gli aderenti, non solo a livello di buone pratiche già poste in essere (l'educazione allo sviluppo), ma anche attraverso l'adozione di programmi di formazione modulare, di portata anche pluriennale, realizzati dai membri del DBN per gli altri membri.

La credibilità delle ONG, infine, oggi non viene più certificata solo dalla sua capacità di realizzare azioni per lo sviluppo significative. Nell'attuale contesto mediatico anche la visibilità di un organismo diviene strumento per veicolare i messaggi di cui esso è portatore, lanciare appelli internazionali, raccogliere fondi… Parallelamente, un'efficace comunicazione interna tra gli aderenti del DBN è un prerequisito per qualsiasi azione congiunta. Rendere più conosciuto, capito, apprezzato e sostenuto a livello internazionale il lavoro delle ONG salesiane è un'ulteriore sfida, che richiede la partecipazione di tutti i membri.

Pubblicato il 27/01/2011

:. NEWS

27/1/2011 - Repubblica Dominicana - Firmato accordo in favore di migliaia di allievi salesiani



(ANS – Santo Domingo) – Mercoledì 25 gennaio, presso la Piazza Educativa Don Bosco di Santo Domingo, l'Ispettoria delle Antille (ANT) ha siglato un accordo con la Fondazione spagnola "Jóvenes y Desarrollo" di cui beneficeranno migliaia di studenti della Rete delle Scuole Tecniche della Repubblica Dominicana. L'iniziativa si realizzerà attraverso il sostegno dell'Agenzia di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo (AECID, in spagnolo).

L'accordo mira a migliorare l'accesso e la qualità dell'insegnamento al livello elementare e medio del sistema pubblico e per i bambini, adolescenti e giovani provenienti dalle zone a rischio di Santo Domingo, Barahona e Mao.

La convenzione è stata firmata dal Superiore dell'Ispettoria delle Antille, don Víctor Pichardo, e dal Presidente della Fondazione "Jóvenes y Desarrollo" don Isaac Diez de la Iglesia.

"Il nostro profondo apprezzamento va a tutti coloro che hanno fatto parte di questo sogno, che oggi si sta realizzando", ha detto don Pichardo, che ha anche consegnato un riconoscimento a don Diez de la Iglesia per il fondamentale sostegno, la vicinanza e l'accompagnamento prestati in qualità di Presidente della Fondazione Jóvenes y Desarrollo, per il bene dei bambini, degli adolescenti e dei giovani svantaggiati della Repubblica Dominicana.

All'incontro hanno partecipato anche don Néstor Pazos, Responsabile della Rete delle Scuole Tecniche; don William Batista, Direttore della Piazza Educativa Don Bosco; oltre a vari rappresentanti della AECID e del Ministero dell'Educazione.

Dopo la firma della Convenzione, che ha concretizzato una collaborazione nata al fine di favorire il concreto esercizio del diritto all'istruzione, si è proceduto a realizzare il primo, simbolico scavo, della costruzione della scuola "Mons. Juan Félix Pepén" della Piazza Educativa Don Bosco.

Pubblicato il 27/01/2011

:. NEWS

27/1/2011 - Germania - “Il mio mondo



(ANS – Bonn) – Dal 18 al 23 gennaio, circa 30 giovani provenienti da oltre 10 paesi diversi, si sono ritrovati a Bonn, in Germania, per partecipare alla conferenza giovanile internazionale “Il mio mondo – solo un mondo”.

L’incontro, che ha ottenuto anche il patrocinio del Comune e della “Fondazione per il Dialogo internazionale della Cassa di Risparmio di Bonn”, è stato l’ultima tappa di una serie di eventi sviluppati lungo l’anno tra la ONG salesiana “Jugend Dritte Welt” (JDW) e la città di Bonn.

I giovani partecipanti sono tutti impegnati in diverse attività sociali e di volontariato, principalmente attraverso i progetti sviluppati dai Salesiani nelle varie aree del mondo. Alla conferenza hanno avuto la possibilità di conoscersi, scambiarsi idee e condividere le esperienze, ottenere una migliore comprensione delle diverse culture ed ampliare la propria consapevolezza interculturale.

Il programma delle attività ha compreso varie dinamiche di gruppo, giochi educativi, e occasioni di confronto sui rispettivi valori, le credenze e i pregiudizi. Nel corso di una serata interculturale i membri di ciascun paese hanno avuto l’opportunità di presentarsi e di mostrare la propria cultura, il cibo e la musica.

Parte del tempo è stato riservato anche al divertimento e allo svago, con una visita guidata alla città di Bonn e una serata trascorsa a pattinare sul ghiaccio, un’esperienza totalmente nuova per la maggior parte dei partecipanti, provenienti da ogni latitudine.

Nei giorni della conferenza i 30 partecipanti hanno sviluppato un forte senso di comunità e compreso come molte differenze culturali o di età – tra i membri più grandi e quelli più giovani il divario arrivava fino a 20 anni – possano essere facilmente superate se si comprende che si è tutti parte di “un solo mondo”.

Proprio questa riflessione è stata uno dei messaggi consegnato al “Don Bosco Forum” del 22 gennaio, durante il quale i partecipanti hanno presentato al pubblico i risultati della conferenza giovanile.

Pubblicato il 27/01/2011

:. NEWS

28/1/2011 - RMG - Il sig. Jean Paul Muller nuovo Economo Generale della Congregazione salesiana



(ANS – Roma) – Nel concludere il Consiglio Generale, il Rettor Maggiore ha reso noto di aver accolto la richiesta del Signor Claudio Marangio di essere sollevato dall'incarico di Economo Generale. A succedergli è stato chiamato il sig. Jean Paul Muller, dell'Ispettoria della Germania. Di seguito il testo del comunicato del Rettor Maggiore.

Cari Confratelli Salesiani e Amici della Famiglia Salesiana, desidero informarvi che il Signor Claudio Marangio, dopo un periodo di intenso lavoro, nel quale ha affrontato quotidianamente problemi di grande responsabilità, ha chiesto di essere sollevato dall'incarico di Economo Generale, per la situazione di grave affaticamento che ne è derivata. Dopo aver esaminato con attenzione la richiesta, ho deciso di accogliere l'istanza presentatami dal Sig. Claudio Marangio.

Per tale ragione, in data 25 Gennaio 2011, dopo aver consultato il Consiglio Generale, ho nominato, come nuovo Economo Generale, il confratello coadiutore Signor Jean Paul Muller. Originario del Lussemburgo, egli ha 53 anni e appartiene all'Ispettoria della Germania. Dal 2005 era responsabile della Procura di Bonn. In questi ultimi anni ha collaborato pure, in qualità di esperto, nella commissione Giustizia ed Interni della Comunità Europea.

Desidero esprimere la mia grande stima, la mia riconoscenza ed il mio affetto al Sig. Claudio Marangio, che continuerà a collaborare temporaneamente con l'economato generale. In questi anni ha reso alla Congregazione un servizio generoso e altamente professionale. Ai miei sentimenti e alle mie parole si associa unanime tutto il Consiglio Generale.

Ringrazio pure il Sig. Jean Paul Muller per la disponibilità ad assumere l'incarico e auguro a lui un fecondo lavoro al servizio della Congregazione Salesiana.

Pubblicato il 27/01/2011

:. NEWS

28/1/2011 - RMG - Attesa per gli eventi della festa di Don Bosco



(ANS – Roma) – Grande attesa per la prossima festa di Don Bosco. Per il 31 gennaio sono attesi il tradizionale messaggio del Rettor Maggiore al Movimento Giovanile Salesiano e la lettera di indizione del triennio in preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco.

In questi giorni, mentre è il corso il triduo di preparazione alla festa di Don Bosco, in ogni parte del mondo salesiano si moltiplicano le iniziative, tradizionali e nuove, per celebrare il santo dei giovani.

Anche quest'anno, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco e alla collaborazione di Telepace, il 31 gennaio sarà possibile seguire alcune celebrazioni dalla basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco, cuore del mondo salesiano:

ore 10.00 (GMT+1) Eucaristia presieduta da mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino.

Ore 18.30 Eucaristia presieduta da Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani.

Nel corso della celebrazione pomeridiana, Don Chávez rivolgerà ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) il suo tradizionale messaggio. Il testo del messaggio sarà disponibile su sdb.org a partire dal pomeriggio (GMT+1) del 31.

Nello stesso giorno, il Rettor Maggiore presenterà una lettera ai Salesiani nella quale annuncerà il programma del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 28/01/2011

:. NEWS

28/1/2011 - Austria - 31 gennaio: Giornata dei bambini di strada



(ANS – Vienna) – Per onorare la memoria di Don Bosco, lunedì 31 gennaio, la ONG salesiana "Jugend Eine Welt" celebrerà la "Giornata dei bambini di strada". L'iniziativa prevede sia attività di sensibilizzazione e informazione sul problema, sia la raccolta fondi per i bambini di Haiti.

Secondo le stime dell'UNICEF oggi nel mondo sono circa 30 milioni i bambini abbandonati che vivono per strada. Sono vittime dei trafficanti di droga, sfruttatori del lavoro e della prostituzione minorile. I paesi maggiormente colpiti da questo fenomeno sono quelli dell'America Latina e dell'Africa Centrale, ma il numero dei minori abbandonati è elevato anche in molti paesi dell'est Europa.

Dal 12 gennaio 2010, inoltre, il fenomeno si è esteso anche ad Haiti, dove molti bambini sono rimasti orfani dei genitori o hanno perso i contatti con i loro familiari a seguito del caos determinato dal terremoto.

Di fronte a questa situazione l'ONG salesiana "Jugend Eine Welt" (JEW), molto attiva nell'elaborazione di programmi per l'educazione all'interculturalità, ha deciso di rinnovare l'iniziativa avviata lo scorso anno e di festeggiare la memoria di Don Bosco occupandosi dei minori abbandonati. L'ONG ha elaborato diverse risorse didattiche e multimediali, adatte alla diffusione nelle scuole e nelle parrocchie, che hanno lo scopo di sensibilizzare i bambini e gli adolescenti europei sulla realtà di loro molti coetanei.

Tra i materiali disponibili vi sono testimonianze sulla vita di alcuni bambini di strada, supporti per il confronto didattico sul tema, alcune preghiere e canzoni significative; dal **sito** della JEW, inoltre, è possibile ordinare vari prodotti multimediali realizzati dall'ONG per testimoniare l'impegno intrapreso in questo settore e alcune felici storie di riscatto.

Le attività di sensibilizzazione quest'anno godono anche del contributo di 2 testimonial: il vescovo ausiliario di Vienna, mons. Franz Scharl, e l'Amministratore Delegato di JEW, dott. Reinhard Heiserer. I due personaggi si sono prestati per una giornata a svolgere l'attività di "lustrascarpe" in segno di solidarietà con i milioni di bambini che non possono frequentare le scuole e sono costretti a lavorare in questa maniera.

L'ONG austriaca è attiva anche con dei progetti operativi nei territori dove i bambini di strada sono un fenomeno sociale diffuso. Quest'anno l'impegno della JEW è primariamente rivolto alla gioventù di Haiti, dove i volontari dell'organizzazione collaborano con i salesiani per riaprire nel più breve tempo possibile le scuole danneggiate o distrutte dal terremoto. Un progetto già realizzato è la ricostruzione della scuola salesiana nel quartiere di Citè Soleil, tra i più poveri di Port-au-Prince. L'edificio, completamente distrutto dal sisma, è già stato ricostruito e a breve potrà fornire un'istruzione a circa 600 giovani tra i 3 i 12 anni di età.

Pubblicato il 28/01/2011

:. NEWS

28/1/2011 - RMG - La Comunicazione a servizio della missione salesiana: l'incontro della Consulta



(ANS – Roma) – Dal 25 al 27 gennaio si è svolta a Roma, presso la Casa generalizia, l'incontro della Consulta mondiale della Comunicazione Sociale. Il raduno ha rafforzato l'unità della missione salesiana e ribadito l'importanza di una adeguata formazione religiosa e salesiana.

A partecipare all'incontro sono stati circa una trentina di persone, salesiani e laici, impegnati nel campo della Comunicazione Sociale a livello accademico, produttivo, e di animazione. In continuità con il cammino avviato già all'indomani del Capitolo Generale 26, hanno partecipato alla Consulta anche i membri dei Dicasteri della Pastorale Giovanile, delle Missioni e della Formazione; un segno del comune interesse all'unica missione salesiana: l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani.

Hanno partecipato, mentre erano in corso le battute finali della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, anche alcuni Consiglieri: don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale, che ha presieduto l'incontro, e anche don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni, e don Guilherme Basañes, Consigliere per la regione Africa-Madagascar. In forma diversa, presiedendo le eucaristie quotidiane o durante il pensiero della buonanotte a conclusione dei vespri, anche don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, don Adriano Bregolin, Vicario Generale, e lo stesso Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

L'inteso programma delle tre giornate ha visto l'alternarsi di incontri assembleari e lavori di gruppo sui temi proposti: l'aggiornamento del "Sistema Salesiano per la Comunicazione Sociale", documento principe del Dicastero; la programmazione del sessennio del Dicastero; orientamenti per un corretto uso dei new e personal media; le sfide che la cultura massmediale e digitale pongono alla formazione religiosa e salesiana, all'evangelizzazione e all'educazione.

I temi di studio sono stati presentati da alcuni dei partecipanti permettendo la condivisione delle prospettive e delle esperienze in atto nella Congregazione e nei vari contesti nazionali e culturali. Forte il desiderio di integrare le esperienze e i progetti attraverso il lavoro in rete grazie a apposite piattaforme internet. L'incontro della Consulta è stato preparato grazie ad un gruppo di condivisione. I partecipanti hanno potuto leggere i vari contributi e discuterne, grazie ad un gruppo appositamente creato su Agorà di sdb.org.

Tra gli impegni operativi, deliberati a conclusione dell'incontro, c'è quello della elaborazione di un testo, di natura informativa, che possa aiutare le comunità ispettoriali e locali a conoscere e riflettere sulle opportunità e conseguenze di un buono o cattivo uso delle nuove tecnologie comunicative così da rendere più efficaci le dinamiche di relazione interpersonali e le azioni pastorali. Uno strumento che aiuti a creare una "net-etica" e una "net-etiquette".

Pubblicato il 28/01/2011

:. NEWS

30/1/2011 - Italia - Festa di Don Bosco, il IX Successore va in onda



(ANS – Roma) – Un'intera puntata del programma televisivo "Mentre" dedicata all'approfondimento delle molte facce della Famiglia Salesiana. In questa maniera l'emittente cattolica italiana "TV2000" celebrerà la festa di Don Bosco con una lunga intervista al Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

La realtà giovanile in Europa e il tentativo di cancellare Dio dalle società; ma anche le iniziative che la Congregazione Salesiana, come ordine religioso votato alla salvezza dei giovani, può mettere in atto e le molte risorse ancora valide per la vita consacrata in generale, sono alcuni degli argomenti su cui interverrà domani il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ai microfoni della televisione della Conferenza Episcopale Italiana "TV2000".

Nell'intervista, in onda alle 15:00, ora italiana, Don Chávez, intervistato dal conduttore Maurizio di Schino, ripercorrerà temi e questioni che lo hanno interpellato sia come Superiore dei Salesiani di Don Bosco, sia in qualità di Presidente della Unione dei Superiori Generali (USG). Oltre ad un'approfondita analisi della condizione giovanile odierna, l'intervento svilupperà le considerazioni del Rettor Maggiore sul Progetto Europa e la necessità di ripartire dal carisma salesiano; e presenterà la sfida che si pone oggi alla vita consacrata in generale, chiamata a riscoprire la sua dimensione profetica.

In collegamento via web-cam interverranno anche altri ospiti appartenenti ai gruppi della Famiglia Salesiana: don José González, parroco della parrocchia "Jesús Obrero" di Siviglia; sr Mariagrazia Caputo, fma, Rappresentante Permanente dell'Ufficio dei Diritti Umani dell'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice (IIMA); e Armando Bellocchi, salesiano cooperatore di Biancavilla, Catania.

La trasmissione si è già occupata più volte di riportare la testimonianza e i racconti delle esperienze di sacerdoti, consacrati e volontari salesiani. Solo per citare alcuni esempi, ad ottobre 2010 il Di Schino, conduttore del programma, intervistò il missionario salesiano in Pakistan, don Pietro Zago, protagonista di una vasta operazione di soccorso agli alluvionati; mentre nei primi giorni del mese di dicembre don Sylvain Ducange e don Faustino García Peña, raccontarono la difficile realtà vissuta dalle popolazioni rispettivamente di Haiti e della Costa d'Avorio.

"**Mentre**" viene trasmesso in diretta dal lunedì al venerdì, dalle 15.00 alle 16.00 (GMT+1) e in replica in seconda serata alle 22.30. TV2000 è visibile gratuitamente e in chiaro sulla flotta satellitare Hotbird alla frequenza di 11.804 MHz.

Pubblicato il 30/01/2011

:. NEWS

31/1/2011 - RMG - Preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco



(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, annuncia e presenta il cammino di preparazione e la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015). Un percorso per riscoprire la vita, la pedagogia e la spiritualità del santo dei giovani.

Con una lettera, in data 31 gennaio, il Rettor Maggiore si rivolge ai Salesiani per presentare il cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, "un grande avvenimento per noi, per tutta la Famiglia Salesiana e per l'intero Movimento salesiano, che richiede un intenso e profondo cammino di preparazione, perché risulti fruttuoso per tutti noi, per la Chiesa, per i giovani, per la società".

Il cammino indicato trova la sua origine nel primo nucleo tematico del Capito Generale 26 "Ripartire da Don Bosco": "L'applicazione del CG26, che ci chiede di rafforzare la nostra identità carismatica e di ravvivare nel cuore di ciascuno di noi la passione apostolica, è quindi la nostra prima e concreta preparazione a questa celebrazione bicentenaria".

Le tappe che inizieranno e si concluderanno ogni 16 agosto, giorno genetliaco di Don Bosco, scandiscono un cammino; "ogni tappa intende sviluppare un aspetto del carisma di Don Bosco. Il tema di ognuna delle tre tappe di preparazione coinciderà con il tema della Strenna di quell'anno".

Il percorso indicato è il seguente:

- Conoscenza della storia di Don Bosco, 16 agosto 2011 - 15 agosto 2012: "un cammino sistematico di studio e assimilazione di Don Bosco… Lo studio di Don Bosco è la condizione per potere comunicarne il carisma e proporne l'attualità".
- Pedagogia di Don Bosco, 16 agosto 2012 - 15 agosto 2013: "Oggi è necessario approfondire la pedagogia salesiana. C'è bisogno cioè di studiare e realizzare quell'aggiornato sistema preventivo auspicato da Don Egidio Viganò … di sviluppare le sue grandi virtualità, di modernizzarne i principi, i concetti, gli orientamenti, di interpretare oggi le sue idee di fondo".
- Spiritualità di Don Bosco, 16 agosto 2013 - 15 agosto 2014: "Questo è forse l'ambito di Don Bosco meno approfondito. Don Bosco è un uomo tutto teso al lavoro, non ci offre descrizioni delle sue evoluzioni interiori, né ci lascia riflessioni esplicite sulla sua vita spirituale".

"La celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco si svolgerà dopo il Capitolo Generale XXVII: avrà inizio il 16 agosto 2014 e si concluderà il 16 agosto 2015", il tema sarà "Missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani". Due gli eventi programmati a livello internazionale:

- il Congresso internazionale di Studi salesiani sullo "Sviluppo del carisma di Don Bosco" al 'Salesianum' in Roma nel mese di novembre 2014;
- il 'Campo Bosco' del MGS con il tema "Giovani per giovani" a Torino nell'agosto 2015.

"Quest'anno dovrà essere programmato per tempo nelle Ispettorie per concentrarci sul cammino di rinnovamento spirituale e pastorale che intendiamo percorrere come Congregazione, Famiglia Salesiana e Movimento salesiano, e favorire l'essenzialità e l'attualità dei messaggi che intendiamo comunicare".

Nel concludere la lettera, il Rettor Maggiore propone una versione, aggiornata, della preghiera a Don Bosco, invitando i Salesiani a farla propria e a recitarla nello loro pratiche di pietà quotidiane.

Il testo integrale della lettera è disponibile su **sdb.org** e nella sezione **Service** di ANS.

Pubblicato 31/01/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6063 in data: 20/05/2025, 12:17

:. NEWS

31/1/2011 - Spagna - Nuova configurazione salesiana



(ANS – Madrid) – Le 6 Ispettorie salesiane diventeranno 2 nel 2014. Ad annunciarlo, in occasione della festa di Don Bosco, Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani.

Le nuove Ispettorie che verranno create sono: la “Mediterranea”, che comprenderà le attuali Ispettorie di Barcellona, Valencia e Siviglia, e la “Centro-nordovest”, che riunirà quelle di Bilbao, León e Madrid. Nella prima saranno incluse 79 comunità con 556 religiosi salesiani, per una copertura territoriale che abbraccerà le regioni della Catalogna, Isole Baleari, Aragona, Comunità Valenciana, Albacete, Murcia, Andalusia, Extremadura, Isole Canarie e Andorra.

La Centro-nordovest, con 686 religiosi appartenenti a 64 comunità, coprirà le opere salesiane in Galizia, Asturie, Cantabria, Paesi Baschi, Navarra, La Rioja, Castiglia e León, Madrid e Castiglia La Mancha.

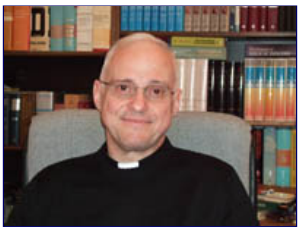
“Dopo un lungo discernimento all’interno del Consiglio Generale, e tenuto conto dei lavori della commissione per la ristrutturazione e il parere di voi tutti, - ha spiegato Don Pascual Chávez - è stata presa una decisione che mira a ottimizzare il personale salesiano, rivitalizzare il carisma e rafforzare l’audacia evangelizzatrice tra i giovani, per rinnovare la nostra vita consacrata e dare un nuovo impulso al carisma salesiano in Spagna, soprattutto nell’ambito vocazionale”.

In Spagna sono impegnati oltre 1200 salesiani che gestiscono 362 opere, tra scuole, centri giovanili, parrocchie... nelle quali si prendono cura di oltre 400.000 persone. 100 le scuole, di cui 36 dedite alla formazione professionale, nelle quali studiando quasi 90.000 studenti e lavorano circa 6.000 insegnanti. Sono attivi, inoltre, 103 centri giovanili, che coinvolgono 24.000 giovani, accompagnati da 2.500 animatori. La Congregazione salesiana nel paese lavora anche in 92 parrocchie o chiese pubbliche. Altre 40 sono le piattaforme sociali e i centri per i giovani a rischio di esclusione sociale.

Pubblicato il 31/01/2011

:. NEWS

31/1/2011 - Vaticano - Don Mauro Morfino nominato vescovo di Alghero-Bosa



(ANS – Città del Vaticano) – Il 31 gennaio Benedetto XVI ha nominato vescovo di Alghero-Bosa, Italia, il salesiano don Mauro Maria Morfino, docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna.

Don Mauro Maria Morfino è nato ad Arborea, vicino Oristano, il 23 marzo 1958. Ha iniziato il noviziato a Lanuvio nel 1975 ed emesso la professione perpetua il 25 settembre 1983 nel suo paese natale. Dopo aver completato gli studi magistrali e ottenuto la licenza in Teoria e Solfeggio presso il Conservatorio di Cagliari, è ordinato sacerdote il 19 luglio 1986.

Ha conseguito il diploma di studi filosofici presso la Pontificia Facoltà della Sardegna; dal 1982 al 1992 ha completato gli studi accademici in Medio Oriente, conseguendo dapprima il Baccellierato in Sacra Teologia (1986) a Gerusalemme, in seguito la Licenza in Scienze bibliche (1988) ed infine il Dottorato di ricerca in Scienze bibliche sempre nella stessa città (1992).

Tra i numerosi servizi prestati don Morfino è stato collaboratore della Rappresentanza Pontificia a Gerusalemme, direttore Spirituale del Pontificio Seminario Regionale Sardo e Vice-Preside della Pontificia Facoltà Teologica di Cagliari. Dal 1992 è Docente di Sacra Scrittura presso la medesima Facoltà Teologica. Nel 2008 ha partecipato al Capitolo Generale 26 dei salesiani come delegato della Visitatoria Salesiana Sarda.

Membro da quasi vent'anni della comunità salesiana di Cagliari, è autore di numerosi studi biblici e ha svolto una intensa attività nella conduzione di corsi di esercizi spirituali e nell'animazione biblica.

Pubblicato il 31/01/2011

:. NEWS

31/1/2011 - RMG - Festa di Don Bosco, salesianizziamo Facebook



(ANS – Roma) – Don Bosco è di nuovo in mezzo i giovani, questa volta proprio nei loro cortili digitali. Oggi, giorno della sua festa, tutti coloro che conoscono e apprezzano il carisma salesiano sono invitati a modificare la loro immagine del profilo su Facebook con una rappresentazione di Don Bosco.

In tutti gli oratori salesiani il 31 gennaio è un giorno di festa, perché si ricorda la memoria del padre, amico e maestro dei giovani. Ma molti giovani oggi frequentano maggiormente gli spazi della rete e i social network come Facebook. Allora perché non “salesianizzare Facebook”?

L’idea, partita da Andrea Papa, animatore dell’Oratorio Don Bosco di Taranto, dal gruppo Missionario Salesiano e da don Cristiano Ciferri, dell’istituto salesiano della stessa città, ha già conquistato diverse migliaia di aderenti e il numero è in rapida crescita.

Lunedì 31 gennaio 2011, tutti coloro che nella loro vita, anche una sola volta, hanno provato la gioia, l’accoglienza e la semplicità del Carisma Salesiano, tutti quelli che si sentono figli di Don Bosco, saranno invitati a cambiare l’immagine del profilo di Facebook per mettere la foto di Don Bosco che preferiscono.

Tutti sono esortati a diffondere l’iniziativa pubblicando il link al gruppo nella homepage del proprio profilo, cambiando la foto del profilo e invitando i propri amici a fare altrettanto.

Pubblicato il 31/01/2011

:. NEWS

31/1/2011 - Italia - Il Rettor Maggiore a Trino



(ANS –Trino) – Trino ricorderà il 30 gennaio 2011 come una giornata speciale. Don Chávez ha visitato l'oratorio salesiano che celebra 120 anni di attività.

Nonostante la neve, che ha ridotto il programma di accoglienza, tantissimi ragazzi e famiglie hanno ricevuto Don Chávez con bandiere, cartelloni e palloncini accompagnati dalla banda cittadina. Alcuni rappresentanti della Comunità Islamica, che risiede a Trino con circa 800 persone, hanno portato il loro messaggio di pace esibendo anche dei cartelli: "La comunità mussulmana di Trino da il benvenuto a Don Pascual Chávez Villanueva" "No alla violenza, si alla convivenza".

Il Rettor Maggiore, accompagnato da don Stefano Martoglio, Ispettore della Circoscrizione per il Piemonte e la Valle d'Aosta, ha salutato diverse persone e le autorità intervenute: il Sindaco di Trino, dott. Marco Felisati, e l'Amministrazione comunale, i Sindaci di Tricerro e Palazzolo, Il Vice Prefetto della Provincia di Vercelli, il Questore, il Tenente Colonnello dei Carabinieri di Vercelli, il Senatore Luigi Bobba, i Micaeliti di Crescentino e diversi parroci della zona.

Nel teatro dell'opera salesiana, il direttore don Piero Busso ha ricordato che i figli di Don Bosco sono presenti dal 1890, 120 anni di storia e di azione educativa nel territorio. I Salesiani furono richiesti con insistenza fin dal 1883 dall'allora Prevosto mons. Silvino Nervi che aveva iniziato nel 1878 a edificare una chiesa, comprato un vasto terreno per i cortili e costruito fabbricati per l'oratorio da donare ai Salesiani. Ma Don Bosco non poté esaudire questo desiderio. Mons. Nervi non si scoraggiò e continuò a ricordare il suo progetto anche al successore di Don Bosco; Don Rua il 19 ottobre 1890 mandava i Salesiani a Trino.

Ha fatto seguito la messa in scena di alcune scenette, tra queste la parabola del Buon Pastore rappresentata dai bambini della Scuola Materna "Mamma Margherita". A conclusione il Rettor Maggiore, invitato dai bambini, è salito sul palcoscenico e si è seduto in mezzo a loro. Successivamente i giovani animatori, saliti sul palco, hanno posto alcune domande a Don Chávez che, rispondendo, ha offerto una visione mondiale delle problematiche e delle risorse che riguardano l'umanità oggi e nel prossimo avvenire e spronato i giovani ad essere protagonisti vivendo la vita come un dono per gli altri.

Il Sindaco di Trino ha conferito la Cittadinanza onoraria al successore di Don Bosco per l'opera educativa svolta in 120 anni dalla presenza salesiana.

Nel cortile dell'oratorio il Rettor Maggiore ha inaugurato un monumento dedicato al Beato Michele Rua, fondatore dell'opera salesiana di Trino. Prima della celebrazione eucaristica, Don Chávez ha avuto modo di far visita alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Folta la partecipazione all'Eucaristia celebrata nella parrocchia di San Bartolomeo.

In serata, il Rettor Maggiore, concludendo la giornata con la Buonanotte, ha raccontato quanto Don Bosco sia amato in tutto il mondo e la peregrinazione dell'urna lo testimonia. Ai giovani presenti ha rivolto l'invito al grande appuntamento della Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid.

Pubblicato il 31/01/2011

:. NEWS

31/1/2011 - Italia - Fate della vostra vita qualcosa di bello



(ANS – Torino) – Il Rettor Maggiore invita i giovani del Movimento Giovanile Salesiano a fare della vita qualcosa di bello. Il messaggio, riprendendo il tema della Strenna "Venite e vedrete", esorta i giovare ad essere, nel nome di Cristo, protagonisti nella società e nella Chiesa.

Don Pascual Chávez durante la celebrazione eucaristica da lui presieduta nella basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco, nel giorno della festa di Don Bosco, ha lanciato il suo messaggio al Movimento Giovanile Salesiano di tutto il mondo. Un messaggio proclamato a nome del santo dei giovani: "non posso fare altro che parlarvi con il cuore del nostro padre Don Bosco".

Don Chávez, prestando parole e voce a Don Bosco, racconta, in prima persona, l'esperienza di fede e vocazionale del santo. Invita i giovani a cogliere nella loro vita gli stessi elementi che lo hanno aiutato a crescere: mamma Margherita (la famiglia), adulti a cui riferirsi, un ambiente di valori umani e cristiani. "Quando dovevo prendere decisioni importanti, ho incontrato altre persone, illuminate dallo Spirito, che mi hanno aiutato a capire che la vita è vocazione e impegno di donazione, e mi hanno guidato nell'ascolto della chiamata del Signore e nell'accoglienza della missione che Egli mi affidava". Valdocco: "un laboratorio dove si elaborava cultura vocazionale".

I giovani sono invitati a cercare, nella famiglia o nell'ambiente che li circonda testimoni e mediatori che "sono 'i nostri Giovanni Battista'. Coloro che, ancora una volta, ci indicano il Signore della Vita!". Gesù sollecita, come fece con i discepoli di Giovanni: 'Che cercate?'". I giovani allora devono porre la domanda già posta dagli apostoli: "Maestro, dove abiti?" e saper accogliere la proposta di Gesù: "Venite e vedrete".

"Quando vi chiedete, cari giovani, 'cosa fare per dare un senso pieno alla vita?', guardate a quell'Uomo che ci ha amati fino a consegnare totalmente se stesso per noi. È Lui il modello di ogni progetto di vita e la risposta fedele e piena ad ogni vocazione, perché è un Uomo intensamente unificato attorno ad un punto focale". All'"uomo farfalla", che si accontenta di una vita effimera, si contrappone l'"uomo roccia" che solidamente radicato "unifica e armonizza la sua vita con la volontà del Padre, che orienta ogni suo gesto e ogni sua parola, che riempie la sua azione e la sua preghiera".

Ai giovani che non devono vivere la vita come "un semplice ciclo biologico", il Rettor Maggiore propone: "Voi siete chiamati a diventare protagonisti nella società e nella Chiesa: 'voi siete il sale della terra e la luce del mondo', direbbe Gesù".

Il messaggio scende in profondità e si fa proposta: "Sì, cari giovani! 'Oggi' Dio ha bisogno di voi per 'rifare' il mondo". La Famiglia Salesiana è un grande ambiente in cui inserirsi, confrontarsi e orientarsi tra i suoi vari modelli di vita, religiosa, consacrata e laicale. "Io prego per voi, Cari Giovani, perché ancora oggi molti di voi si lascino sedurre, affascinare da Dio a tal punto da donarsi totalmente a Lui".

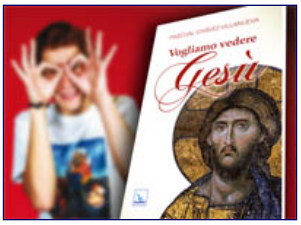
Ai Salesiani è rivolta l'esortazione a che "possano vivere con gioia e fedeltà la grande avventura della paternità spirituale".

Il testo integrale del messaggio del Rettor Maggiore ai giovani del MGS è disponibile in sdb.org.

Pubblicato il 31/01/2011

:. NEWS

1/2/2011 - Italia - “Vogliamo vedere Gesù”, il libro



(ANS – Torino) – È stato recentemente pubblicato, per i tipi della Elledici, il libro “Vogliamo vedere Gesù”, collettanea dei commenti di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, sulla Strenna del 2010.

Mentre la Famiglia Salesiana diffusa a livello mondiale inizia a riflettere sulla Strenna 2011 e il suo invito a convocare i giovani, un’iniziativa quanto mai opportuna della editrice salesiana Elledici permette di fissare il percorso spirituale realizzato, nel segno di Don Bosco, lungo tutto il 2010.

Recante lo stesso titolo della Strenna, nato per iniziativa dello stesso Don Chávez, il libro “Vogliamo vedere Gesù” raccoglie gli approfondimenti che il Rettor Maggiore ha mensilmente inviato al Bollettino Salesiano in lingua italiana come commento alla Strenna del 2010.

Come riportato in quarta di copertina, “le pagine ripercorrono l’avventura del Figlio di Maria, che si manifesta quale vero Figlio del Padre e che, in lui, vuole fare di noi degli autentici figli. Un percorso letto attraverso l’afflato di Don Bosco che, ancora oggi, guarda ai giovani, affinché prendano coscienza della loro alta vocazione”.

Destinato ai vari membri della Famiglia Salesiana, il testo è attualmente disponibile solo in lingua italiana, ma non è da escludere la prossima pubblicazione nelle lingue in cui i testi sono già stati tradotti: inglese, spagnolo, portoghese e francese.

A presentare il testo ai membri della Famiglia Salesiana è stato lo stesso Don Chávez, durante la buonanotte data ai partecipanti alle Giornate di Spiritualità la sera del 20 gennaio.

Pubblicato il 01/02/2011

:. NEWS

1/2/2011 - Vaticano - Anna Maria Lozano Díaz nuova Serva di Dio della Famiglia Salesiana



(ANS – Città del Vaticano) – Venerdì 29 gennaio la Congregazione delle Cause dei Santi ha notificato il "nulla osta" per l'inizio dell'Inchiesta diocesana della Serva di Dio Anna Maria Lozano Díaz (1883-1982), seconda Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, fondato dal Beato Luigi Variara.

Anna Maria Lozano Diaz, nata il 24 settembre 1883 a Oicatá, in Colombia, nel 1897 si trasferisce nel lazzaretto di Agua de Dios con la sua famiglia in seguito al contagio di lebbra del papà. Qui la giovane rimane affascinata dal carisma di don Luigi Variara, e decide di entrare a far parte dell'Istituto di Suore che egli stava fondando. Madre Anna fu Superiora Generale per lunghissimo tempo, a più riprese (1907-1919; 1922-1925; 1928-1968), e consolidò stabilmente il carisma vittimale nella spiritualità salesiana. Muore in fama di santità ad Agua de Dios il 5 marzo 1982.

L'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori, Istituto Religioso Femminile di Diritto Pontificio fondato nel 1905 dal beato salesiano don Luigi Variara per l'assistenza spirituale e la cura dei malati di lebbra, è l'unico che ammette alla vita consacrata suore affette dal morbo di Hansen.

Il "nulla osta" era stato firmato il 15 dicembre scorso dal Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, card. Angelo Amato, sdb. Suor Anna Maria Lozano è la centosessantatreesima "grande" della Famiglia Salesiana e la ventinovesima Serva di Dio.

Pubblicato il 01/02/2011

:. NEWS

2/2/2011 - RMG - I Salesiani in cifre, statistiche 2010



(ANS – Roma) – Come consuetudine, a conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio generale vengono presentati i dati statistici della Congregazione salesiana. Ad elaborare i dati è il Procuratore generale don Francesco Maraccani che, raccoglie i report dalle singole Ispettorie. I Salesiani nel mondo sono, al 31 dicembre 2010, 15.763.

Tra i figli di Don Bosco ci sono 2.374 religiosi con voti temporanei e 12.789 con voti perpetui; 190 in meno rispetto al 2009. In dettaglio: 15.163 professi, 481 novizi e 119 vescovi e cardinali. Ai vescovi vanno aggiunti mons. Savio Hon Tai-Fai, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione, e mons. Mauro Maria Morfino, recentemente nominato vescovo della diocesi di Alghero-Bosa.

I Salesiani presbiteri sono 10.507, i coadiutori sono 1.915. Resta invariato il numero delle nazioni in cui i figli di Don Bosco operano: 130. Scende di tre unità il numero delle Ispettorie e Visitatorie da 92 a 89, nel 2010 le 5 ispettorie dell'Argentina sono state riorganizzate in due.

Nelle regioni i Salesiani sono in calo nell'Italia-Medio Oriente 2.356 (-78), Europa Nord 2.459 (-24), Europa Ovest 1.502 (-52), America Cono Sud 1.569 (-71), Interamerica 2.090 (-44), in crescita in Africa-Madagascar 1.432 (+35), Asia Est Oceania 1438 (+30), Asia Sud 2.584 (+12). Le circoscrizioni della Casa generalizia e dell'Università Pontificia Salesiana contano 213 salesiani.

L'Ispettoria con più salesiani è la Circoscrizione speciale per il Piemonte e la Valle d'Aosta – ICP (537), la meno numerosa è l'Ungheria - UNG (39). L'Ispettoria del Vietnam ha il più alto numero di novizi: 38.

L'India, con 10 Ispettorie, è la nazione che conta più case salesiane (337 delle quali 53 non erette) e più salesiani (2.504 dei quali 2.378 professi e 126 novizi). Per quanto riguarda il numero dei professi l'Italia, organizzata in 6 ispettorie, è in testa con 2.395 ai quali si aggiungono 16 novizi.

Pubblicato il 02/02/2011

:. NEWS

2/2/2011 - Italia - Seminario sulla Vita Consacrata



(ANS – Roma) – L'Unione dei Superiori Generali (USG) e l'Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG) hanno organizzato per i giorni 8-11 febbraio un seminario internazionale sulla "Teologia della vita consacrata: identità e significatività della vita consacrata apostolica".

Il seminario, con sede a Roma, sarà un momento di approfondimento, dialogo e confronto tra i Superiori e le Superiore dei Consigli esecutivi delle due Unioni, un gruppo di teologi provenienti dai vari continenti e alcuni direttori di riviste di vita consacrata. Della Congregazione salesiana saranno presenti Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore e Presidente dell'USG, don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione e don Juan José Bartolomé, che interverrà con una comunicazione sul "Fondamento teologico della vita consacrata" mercoledì 9 febbraio.

Il Seminario teologico delle due Unioni è una prosecuzione del Congresso Internazionale della Vita Consacrata "Passione per Cristo, passione per l'umanità", svoltosi a Roma nel dicembre 2004 alla presenza di oltre 800 persone. In quell'occasione i religiosi, riuniti per la prima volta per un appuntamento congiunto, analizzarono i segni dei tempi e le sfide che ne derivavano per la vita consacrata. Frutto di quella riflessione fu la consapevolezza di dover sviluppare una vita consacrata "samaritana", cambiare linguaggio e restituire fascino a questa vocazione.

A 6 anni di distanza quelle indicazioni vengono riprese e approfondite attraverso una riflessione teologica specificatamente indirizzata su una particolare forma di vita consacrata, quella apostolica, per offrire un contributo di esperienza e di riflessione ai religiosi e alle religiose che spendono la loro vita nell'evangelizzazione e nel servizio del popolo di Dio.

Articolato attraverso relazione su temi generali e comunicazioni mirate a tematiche particolari, il seminario servirà a promuovere la riflessione sulla situazione della teologia della vita consacrata apostolica, a individuare le domande e le sfide principali che il mondo e la Chiesa pongono a questa teologia e a favorire lo studio e la ricerca nel settore, per dare nuova vitalità alla testimonianza delle persone consacrate.

Pubblicato il 02/02/2011

:. NEWS

2/2/2011 - India - Congresso nazionale degli exallievi



(ANS – Itanagar) – Da sabato 29 a lunedì 31 gennaio, a Itanagar, nello stato dell'Arunachal Pradesh si è svolto il Congresso Nazionale degli exallievi salesiani dell'India. L'appuntamento è stato particolarmente sentito dai membri dell'associazione che nel 2011 celebrano l'anno centenario della Confederazione Mondiale.

Oltre 130 delegati degli exallievi salesiani, giunti da 9 Ispettorie del paese – Bangalore, Tiruchy, Chennai, Panjim, Guwahati, Delhi, Calcutta, Mumbai e Dimapur – si sono riuniti a Itanagar in occasione del Congresso Nazionale, insieme a molti altri membri dell'associazione che hanno partecipato in qualità di ospiti o visitatori.

Alla cerimonia d'apertura erano presenti anche il Delegato Mondiale degli exallievi, don José Pastor Ramírez, l'on. Takam Sanjay, parlamentare, e organizzatore responsabile dell'evento, Bamang Felix, vice organizzatore, Mr. Rajesh Gupta, Presidente della Federazione Nazionale degli exallievi, l'Ispettore di Dimapur, don James Poonthuruthil, e il vescovo di Itanagar, mons. John Thomas Kattrukudiyil.

L'evento è stato aperto dal Governatore dell'Arunachal Pradesh, Gen. J.J. Singh, che ha esortato tutti i presenti a vivere secondo il motto dell'incontro: "Rivedere, rinnovare e ritornare a Don Bosco, per inaugurare un secolo di Pace e integrazione nazionale". Il governatore ha poi lodato le scuole missionarie per il loro contributo alla formazione e ha fatto anche un riferimento personale, ricordando di essere stato educato da missionari cattolici. Ha infine concluso, dicendo: "lavorando insieme, mantenete viva l'eredità di Don Bosco come educatore e realizzate una positiva differenza nella società. Offrite opportunità e capacità di essere responsabili, attraverso un sistema di rete, per educare i giovani al futuro".

Successivamente è intervenuto l'on. Takam Sanjay: "L'associazione degli exallievi salesiani non fa alcuna distinzione di casta, credo o religione. È un'associazione di vive e condivide i valori imparati negli istituti di Don Bosco". Il tema dell'unità dell'associazione è stato ripreso anche da don Pastor Ramírez, che ha invitato gli exallievi "a crescere insieme, vivere insieme, essere persone di alta moralità, essere delle guide e crescere nell'identità".

Don Poonthuruthil ha ricordato la prospettiva salesiana della famiglia che deve favorire la conoscenza e il lavoro insieme e ha invitato ogni exallievo a pensare a cosa potrebbe fare per l'associazione.

Mons. Kattrukudiyil, infine, ha rimarcato il contributo della comunità salesiana per il suo grande impegno nelle aree rurali, che ha portato a coltivare molti talenti e risorse umane di quelle zone: "voi siete la prova vivente del sistema educativo di Don Bosco".

L'inaugurazione è stata seguita da una prima sessione di lavoro e si è conclusa con un variegato spettacolo culturale.

Pubblicato il 02/02/2011

:. NEWS

3/2/2011 - Egitto - I Salesiani stanno bene



(ANS – Alessandria) – L'Ispettore del Medio Oriente ha fatto pervenire in redazione una lettera di aggiornamento sulla situazione dei salesiani in Egitto, sconvolto, negli ultimi giorni, da manifestazioni di protesta contro il Governo e il Presidente Hosni Mubarak.

Il superiore salesiano, don Maurizio Spreafico, dopo cinque giorni di interruzione di internet, ha inviato una lettera alle comunità della sua Ispettoria. Era giunto ad Alessandria d'Egitto il 27 gennaio, alla vigilia dello scoppio dei disordini. Dal 30 gennaio al 5 febbraio, in concomitanza con le vacanze scolastiche di metà anno, erano stati programmati gli Esercizi Spirituali dei salesiani d'Egitto ad Alessandria. Data la situazione di grande incertezza venutasi a creare, i salesiani hanno deciso di restare nelle proprie comunità e di fare gli Esercizi Spirituali in casa. Ad Alessandria i salesiani sono stati guidati dall'Ispettore, al Cairo dal direttore dell'opera di Istanbul, don Andrés Calleja.

"Il Rettor Maggiore ci ha manifestato la sua vicinanza attraverso un telefonata giunta la sera della vigilia della festa di Don Bosco, promettendoci un ricordo particolare nella Messa l'indomani a Valdocco. – scrive don Spreafico - E così tanti altri confratelli, amici, exallievi, benefattori, ci hanno manifestato interessamento e solidarietà".

Tutti i salesiani delle comunità d'Egitto stanno bene e, all'interno delle tre case, non ci sono stati particolari problemi. Soltanto l'altro giorno è arrivato nel cortile di Alessandria un gas lacrimogeno sparato dalla strada.

"Certamente seguiamo con una certa apprensione gli sviluppi della situazione e ci auguriamo che presto le cose possano tranquillizzarsi. – scrive ancora don Spreafico - È convinzione di tutti però che questi fatti hanno destabilizzato fortemente il paese e che ora il suo futuro è tanto incerto. Noi salesiani siamo in Egitto dal 1896 e vogliamo bene a questo paese".

In Egitto i Salesiani sono presenti ad Alessandria d'Egitto e a Il Cario con due opere. Queste opere appartengono all'Ispettoria del Medio Oriente "Gesù Adolescente" che abbraccia anche la Turchia, l'Iran, la Siria, il Libano e Israele. I salesiani originari dell'Egitto sono 16, dei quali 13 operano nella stessa Ispettoria e 3 in altre; "vogliamo stringerci particolarmente a loro in questi momenti delicati e difficili per il paese", conclude don Spreafico.

Pubblicato il 03/02/2011

:. NEWS

3/2/2011 - Spagna - Inaugurato il museo missionario salesiano



(ANS – Madrid) – Il 31 gennaio, festa di Don Bosco, è stato inaugurato il nuovo "Museo Missionario Salesiano" di Madrid. Pensato per dar luogo ad attività educative e pastorali con i bambini e i giovani di scuole e parrocchie, possiede un'ampia collezione etnografica che mostra le varie culture in cui operano i missionari salesiani.

Il nuovo museo si propone di fornire una visione ampia e articolata del lavoro dei salesiani nelle terre di missione e presenta centinaia di pezzi provenienti dai 5 continenti, raccolti nel corso degli anni dai missionari salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

I reperti esposti servono da supporto concreto per far conoscere le tradizioni, i costumi e gli stili di vita delle diverse culture di ogni parte del mondo; in secondo luogo, però, l'esposizione serve a mostrare anche dove arrivano gli aiuti economici raccolti attraverso le Missioni Salesiane, facendo vedere come essi vadano a sostenere il lavoro dei missionari e lo sviluppo delle popolazioni in cui essi operano.

Situato presso l'opera delle Missioni Salesiane di Madrid, il museo vuole essere, con le parole di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, "una finestra attraverso cui il mondo percepisce l'opera salesiana". Per questo, oltre ai numerosi reperti, molto colorati e di grande valore educativo, il museo ospita una sala proiezioni dove i visitatori possono ascoltare le testimonianze dei missionari salesiani e dei beneficiari del loro lavoro. Saranno visibili, inoltre, anche video informativi ed educativi sulle attività in corso nelle terre di missione, come, per restare sull'attualità, ad Haiti.

Il museo missionario salesiano è destinato a svolgere attività educative con gruppi di bambini e giovani di scuole, parrocchie e gruppi che vogliono avere maggiori informazioni sull'impegno missionario, ma può essere utile anche per attività culturali con gli studenti, che possono così conoscere altre culture attraverso i loro manufatti e le opere artistiche.

Il museo missionario salesiano offre una delle più belle collezioni etnografiche private di Madrid. Adatto sia per gli adulti che per i giovani, riserva delle particolari attrazioni proprio per i più piccoli, le "ricreazioni". I bambini possono vedere decine di animali nel loro habitat naturale – dagli armadilli agli alligatori, dalle scimmie alle farfalle e alle rane – o passeggiare attraverso la ricostruzione di un tipico villaggio africano.

Il nuovo museo offre una sede stabile e permanente ad alcuni degli articoli dell'esposizione missionaria itinerante partita nel dicembre 2009. Tale mostra, comunque, è ancora attiva e continua il suo percorso nelle parrocchie, nelle scuole e nei centri educativi di tutta la Spagna.

Pubblicato il 03/02/2011

:. NEWS

3/2/2011 - India - Concluso il Congresso Nazionale degli Exallievi salesiani



(ANS – Itanagar) – Si è concluso lunedì 31, festa di Don Bosco, il Congresso Nazionale degli Exallievi salesiani. L'Eucaristia, una marcia per la pace e una serata di gala sono stati gli atti conclusivi di quest'appuntamento, che aveva avuto un prologo il 26 gennaio a Calcutta, con l'apertura del Centenario dell'Associazione degli exallievi di Don Bosco in India.

L'ultimo giorno del Congresso, 31 gennaio, gli exallievi salesiani dell'India hanno onorato la memoria di Don Bosco con varie attività. Don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l'Asia Sud, ha celebrato l'Eucaristia, partecipata da un gran numero di fedeli. Poi, nel pomeriggio, i delegati presenti all'incontro, insieme a vari membri delle istituzioni educative e autorità civili di Itanagar, hanno dato vita ad una marcia per la pace e la unità dell'India per mettere in pratica il motto dell'evento: "Rivedere, rinnovare e ritornare a Don Bosco, per inaugurare un secolo di Pace e integrazione nazionale".

In serata, si è svolto l'ultimo atto del Congresso, con la consegna di vari riconoscimenti e benemerenze ad alcuni partecipanti.

I tre giorni di confronto tra i delegati degli exallievi salesiani, oltre a realizzare un festoso incontro nell'anno centenario dell'associazione, sono serviti a presentare gli ambiti di lavoro per il futuro. In primo luogo è stata ribadita l'importanza delle comunicazioni a tutti i livelli dell'associazione e la volontà di creare un piano per portare nuovi membri all'Associazione. Altre attività prioritarie saranno: rafforzare l'animazione a livello locale; conoscere, invocare e studiare maggiormente Don Bosco, promuovendo ogni anno convegni sulla sua figura e il Sistema Preventivo; ritornare ai giovani promovendo i valori salesiani e rafforzare i programmi di mutuo soccorso per i più bisognosi.

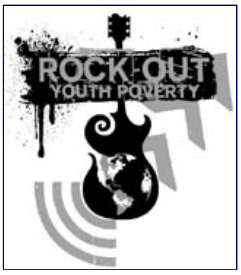
Prima ancora dell'apertura del Congresso di Itanagar, il 26 gennaio, presso l'Istituto Don Bosco dell'opera Calcutta-Liluah, aveva avuto luogo l'apertura del Centenario dell'Associazione degli exallievi di Don Bosco in India. All'evento erano presenti, tra gli altri, l'ispettore di Calcutta, don Thomas Ellicherail, il Delegato Nazionale, K.J. Louis, il Presidente Nazionale, Sig. Rajesh Gupa, i Delegati locali, i Presidenti locali e il Delegato mondiale, don Jose Pastor Ramírez.

Nella serata i ragazzi e le ragazze dell'Istituto si erano esibiti in balli e canzoni folkloristici delle varie espressioni culturali dell'India.

Pubblicato il 03/02/2011

:. NEWS

3/2/2011 - Stati Uniti - “Rock Out Youth Poverty”



(ANS – Rosemead) – Domenica 30 gennaio circa 200 giovani si sono riuniti, nonostante la pioggia continua, presso il centro salesiano di Rosemead per partecipare alla seconda edizione del “Rock Out Youth Poverty”. L’evento, unendo testimonianze e musica rock, mira a invogliare i giovani ad agire concretamente per contrastare la povertà.

Il Movimento Giovanile Salesiano degli Stati Uniti Ovest (SUO) ha organizzato per il 30 gennaio scorso la seconda edizione del “Rock Out Youth Poverty”, evento musicale e solidale pensato per “scacciare via la povertà”. Durante la giornata i giovani hanno potuto divertirsi e ballare con la musica delle rock band cattoliche “Sun Lips” e “Clap for Poland”, ma anche ascoltare delle testimonianze d’impegno e visitare gli stand dell’esibizione solidaria che accompagnava l’evento.

Sono intervenute le sorelle Mary Claire e Madelyn McGleynn, che 4 anni fa, all’età di appena 12 e 14 anni, diedero vita al “NETwork Against Malaria”, un progetto di raccolta fondi per l’acquisto di zanzariere insetticide per il contrasto alla malaria; dopo aver sentito la testimonianza di un missionario le due ragazze decisero di agire. “Non si è mai troppo giovani per iniziare a fare la differenza nelle vite degli altri” è stato il punto centrale del loro intervento.

Successivamente don Tom Brennan, portavoce dei salesiani alle Nazioni Unite, ha sfidato i giovani non solo ad impegnarsi per sconfiggere la povertà, ma anche per eliminare l’avidità che acuisce il divario tra ricchi e poveri nel mondo. Partendo dalla stima che il 48% della popolazione mondiale vive con meno di 2 dollari al giorno, don Brennan ha invitato i giovani a pensare a come condividere parte delle loro ricchezze con chi è bisognoso.

I giovani sono stati poi invitati ad esplorare quanto possono fare individualmente e all`interno delle loro comunità per generare un cambiamento di valori, così da passare da persone che consumano e accumulano a persone che si sforzano per il bene dei loro fratelli e sorelle.

Negli stand allestiti i giovani hanno conosciuto vari programmi di solidarietà per le donne impegnate a riscattare le proprie famiglie dalla povertà; per i minori che devono visitare i propri genitori in carcere; per i bambini malnutriti; per promuovere politiche pubbliche in favore della vita e della dignità umana e il volontariato tra i bisognosi.

Don Timothy Ploch, Superiore dell’Ispettoria SUO, ha, infine, presieduto la celebrazione conclusiva, in onore di San Giovanni Bosco. L’Ispettore ha presentato in particolare la passione per i bisognosi che animò Don Bosco e la sua capacità di invitare i giovani affinché agissero da bravi cittadini aiutandosi reciprocamente.

Pubblicato il 03/02/2011

:. NEWS

4/2/2011 - Isole Salomone - A lavoro per l'educazione dei giovani



(ANS – Nila) – Il 31 gennaio scorso mons. Luciano Capelli, salesiano, vescovo di Gizo, ha inaugurato una nuova scuola superiore. L'impegno per l'educazione dei giovani, in collaborazione tra salesiani e chiesa locale, inizia a diventare un progetto sempre più integrato.

Una nuova scuola superiore, dedicata a Don Bosco, la "Saint John Bosco Senior Secondary School and Training Centre" di Nila, è stata inaugurata lunedì scorso, nel giorno della festa di Don Bosco. Durante la cerimonia una statua del santo è stata portata in processione lungo un ampio percorso, accompagnata dai canti e dalle preghiere dei fedeli.

Il nuovo centro educativo, realizzato dalla "Nila Mission Station" della diocesi di Gizo, potrà contare su educatori di laboratorio formatisi nelle scuole salesiane, professori provenienti dai centri salesiani delle Filippine e su alcuni tra i primi diplomati del "Don Bosco Technical Institute Secondary School and Training Centre" di Henderson, aperto nel 2000.

I futuri studenti, per la maggior parte provenienti dalla scuola media di Tuha, seguiranno un curriculum che combinerà lezioni frontali e laboratori tecnici. Seguendo i criteri del programma formativo TVET, gli studenti potranno frequentare, a seconda degli indirizzi, il 60% di lezioni accademiche e il 40% di laboratori; o il 30% di corsi accademici e il 70% di materie tecniche.

La nuova scuola è stata fortemente apprezzata e sostenuta dalla comunità locale; centinaia di persone hanno espresso la loro soddisfazione per la costruzione e hanno promesso di partecipare agli sforzi per le future collaborazioni che si renderanno necessarie. Particolarmente coinvolti nell'iniziativa sono anche stati anche alcuni volontari italiani, già sostenitori dei vari progetti salesiani a Tetere ed Henderson.

Nel frattempo i proprietari del terreno su cui sorge la scuola media di Tuha hanno condonato l'affitto per 50 anni, così da rendere possibile gli ormai necessari lavori di ristrutturazione del centro. La scuola assumerà anche un nuovo nome - "Saint John Bosco Tuha Junior Secondary School" - e seguirà il percorso tracciato dalla scuola salesiana di Henderson, che ha aperto la strada ad un nuovo tipo di educazione nel paese.

Come frutto dei vari progetti educativi sviluppati in questi anni, alcuni dei ragazzi diplomatisi all'Istituto Don Bosco di Henderson stanno ora studiando presso l'istituto per insegnati di Vanga, diretto dalla diocesi, per offrire un nuovo tipo d'educazione nel paese.

Pubblicato il 04/02/2011

:. NEWS

4/2/2011 - RMG - Molte feste, un solo amore: Don Bosco



(ANS - Roma) – Per celebrare la festa di Don Bosco le comunità salesiane presenti nei diversi paesi del mondo hanno dato vita a una gran varietà di eventi e cerimonie. Segnaliamo alcune delle iniziative pervenute in redazione.

Venezuela
La famiglia Salesiana ha iniziato i festeggiamenti già dal 23 gennaio. Presso il teatro Maria Ausiliatrice di Altamira, i giovani provenienti da varie parrocchie e opere salesiane hanno partecipato alla III edizione del "Coreobosco", un concorso di balli in onore del santo che quest'anno aveva per motto "Che gioia, Don Bosco vive!". Domenica 30 a Táriba, nell'ambito della festa patronale, mons. Mario del Valle Moronta Rodríguez, vescovo di San Cristóbal de Venezuela, ha consacrato la chiesa parrocchiale, ungendo l'altare col crisma.

Costa Rica
A Pérez Zeledón, il 30 gennaio, salesiani, salesiani cooperatori e i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) hanno accolto molti bambini e giovani proponendo diverse attività: la messa celebrata da don Mario A. Rodríguez e don Miguel A. Cano, l'inaugurazione delle nuove strutture, un concorso di ballo, il torneo di calcio a 5 e il karaoke serale.

Croazia
A Zagabria i salesiani hanno celebrato il loro fondatore rinnovando l'appuntamento del Don Bosco Fest, giunto quest'anno alla X edizione. Il festival musicale, con canzoni scritte dagli stessi giovani partecipanti, ha riunito presso la parrocchia di Maria Ausiliatrice molti giovani di diverse città e opere salesiane. Organizzato da don Ivan Šibalić, Delegato per la Pastorale giovanile, il festival è stato aperto da don Ivan Marijanović, Ispettore, che ha recitato insieme ai giovani la preghiera a Don Bosco proposta dal Rettor Maggiore in preparazione al Bicentenario della nascita del santo piemontese.

Spagna
La comunità di Terrassa, nella Ispettoria di Barcellona, ha dedicato un giardino pubblico al salesiano don Ròmul Piñol, primo direttore della comunità salesiana della città e figura chiave nella costruzione, negli anni Sessanta, del quartiere Maurina. Il sindaco di Terrassa, dott. Pere Navarro, e il Superiore dei Salesiani, don Angel Asurmendi, hanno scoperto un piccolo monumento in suo onore.

Italia
I ragazzi del Centro Salesiano "San Domenico Savio" di Arese, dell'Ispettoria Italia Lombardo Emiliana, il 31 gennaio hanno partecipato ad una serie di attività sportive e ludiche. Dopo la celebrazione della messa presieduta da don Ugo De Censi, figura storica dei salesiani di Arese e missionario in Perù, ha avuto luogo il torneo per l'assegnazione del "Trofeo Don Bosco" e una sfida a calcio tra docenti e allievi.

Cile
I salesiani di Puerto Natales, a sud del paese, hanno festeggiato Don Bosco partecipando alla messa presieduta da don Natale Vitali, Consigliere per l'America-Cono Sud.

India
I salesiani di Divyadaan, nell'Ispettoria di Mumbai, hanno organizzato per il 31 gennaio diverse attività – la messa, un quiz e momenti di condivisione e confronto. In serata, presso l'Istituto di Filosofia, ha avuto luogo un'accademia in onore di Don Bosco.

Brasile
Come tradizione in molte parti del mondo, la festa di Don Bosco è il giorno delle professioni. Mons. Décio Zandonade, salesiano, vescovo di Colatina, ha presieduto la messa nella quale 4 salesiani dell'Ispettoria di Recife e 3 di Belo Horizonte hanno emesso le prime professioni. In precedenza, il 24 gennaio, memoria liturgica di San Francesco di Sales, Anselmo da Silva Nascimento, Fabiano da Silva Ribeiro, Jonathan Alex da Costa,

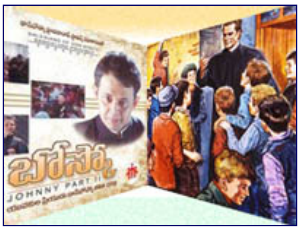
Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6087 in data: 20/05/2025, 12:12

Reginaldo Fragoso Marinho e Wagner do Amaral Gama avevano emesso la professione perpetua nella parrocchia “Cristo Luz dos Povos” di Belo Horizonte.

Pubblicato il 04/02/2011

:. NEWS

4/2/2011 - India - Nuovi sussidi su Don Bosco



(ANS) – Negli ultimi giorni i salesiani dell'India hanno presentato due nuovi sussidi nell'apostolato cinematografico dedicati a Don Bosco: una nuova versione in lingua telugu del DVD "Bosco: Johnny Part II", presentata dall'Ispettoria di Hyderabad, e un film d'animazione realizzato dall'Istituto Don Bosco "IMAGE" (Istituto di Media, Arte, Grafica ed Effetti) di Kochi.

Su iniziativa del Dipartimento per le Comunicazioni Sociali dell'Ispettoria di Hyderabad (INH), guidato da don DB Pravahini, e per celebrare l'anno dedicato ai giovani, don Raminedi Balaraju, Superiore dell'Ispettoria, ha presentato una nuova versione del film "Bosco: Johnny Part II" tradotto dall'originale in lingua malayalam nella nuova versione in telugu.

Il film, presentato lunedì 31 gennaio, memoria liturgica di Don Bosco, nel Santuario di Hyderabad, racconta i diciotto anni di lavoro, impegno e fatica che il santo affrontò per ottenere il riconoscimento della sua Congregazione da parte della società e della Chiesa. La pellicola, anziché limitarsi ad una semplice rappresentazione della vita del sacerdote italiano del XIX secolo, trasmette la forza del messaggio di amore e dedizione per i giovani che Don Bosco visse in prima persona, cercando di invogliare altri giovani alla sua causa.

La festa di Don Bosco è stata l'occasione anche per la prima presentazione al pubblico del video d'animazione realizzato dai salesiani dell'Ispettoria di Bangalore. Il **film**, intitolato semplicemente "Don Bosco" è un mediometraggio di 25 minuti in formato flash, visibile anche sul canale YouTube dell'Istituto.

Ispirato dalle illustrazioni di un celebre libro sulla vita di Don Bosco, il video attualmente riporta i dialoghi in malayalam, ma è disponibile per il doppiaggio anche in altre lingue. La sua produzione è stata pensata anche in vista dell'arrivo delle reliquie del santo nel paese, previsto per maggio 2011, così da favorire la conoscenza del fondatore della Congregazione salesiana a giovani e adulti.

Il Don Bosco IMAGE è uno dei più recenti frutti dell'Ispettoria di Bangalore nell'ambito delle Comunicazioni Sociali; ha iniziato le sue attività il 16 agosto 2010, nella ricorrenza della data di nascita del santo piemontese.

Pubblicato il 04/02/2011

:. NEWS

7/2/2011 - Vaticano - Promozione per Ratisbonne



(ANS – Città del Vaticano) - Con decreto del 2 febbraio 2011, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha eretto il Centro di Studi "Santi Pietro e Paolo" di Gerusalemme, noto come Ratisbonne, sezione in lingua inglese della Facoltà di Teologia (FT) dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS).

Al Preside di Ratisbonne, don Roberto Spataro, chiediamo quale sia il significato di questa decisione.
Il nostro Centro di Studio, che finora era configurato come "affiliato", diventando Sezione della FT dell'UPS, stabilisce un rapporto di più intensa partecipazione e collaborazione con la sede centrale di Roma e, soprattutto, acquista una dignità accademica di più alto profilo. Per esempio, d'ora in poi, i professori stabili, in base ai meriti acquisiti con la loro attività di docenza e di pubblicazione, verranno insigniti dei gradi accademici vigenti presso le Università Pontificie.

Questo avrà delle ricadute sul territorio, in un contesto particolarmente significativo come quello della Terra Santa?
La Chiesa che è in Terra Santa accoglie molti studenti, provenienti da tutto il mondo, desiderosi di approfondire le scienze biblico-teologiche, a vari livelli. In quanto sezione, il nostro Centro di Studi potrà offrire una proposta ancora più qualificata. Infatti, oltre agli studenti salesiani, in questi anni ed in numero crescente, accogliamo studenti appartenenti ad altre Congregazioni ed anche studenti laici.

Si può ritenere l'elevazione a Sezione anche un atto di apprezzamento del lavoro compiuto fino ad ora?
Penso di sì. Il Centro di Studi di Ratisbonne, sin dalla sua fondazione nel 2004, si è caratterizzato per un notevole dinamismo, manifestato ad esempio promuovendo pubblicazioni e conferenze, e per un'attività didattica regolare che ha attirato la stima e, direi, la simpatia di altre prestigiose istituzione accademiche gerosolimitane.

Il Centro di studi di Ratisbonne si pone in continuità con lo Studentato Teologico "San Paolo" di Cremisan-Betlemme, non è vero?
Esattamente. Sin dal 1929 l'Ispettoria Salesiana del Medio Oriente ha fruito di un Centro di studi dapprima destinato alla formazione dei giovani salesiani dell'Ispettoria e successivamente provenienti da molte regioni della Congregazione, situato nei pressi di Betlemme. È stato il primo centro di studi ad essere affiliato alla Facoltà di Teologia dell'UPS, nell'anno 1966. A Cremisan si sono formati centinaia di giovani salesiani. Giunta la richiesta da parte della Santa Sede di rilevare il prestigioso edificio "Ratisbonne" a Gerusalemme, dopo che il centro di studi giudaico-cristiani "A. Bea" che vi operava, era stato trasferito a Roma, i Superiori religiosi salesiani accolsero questa proposta e così nel 2004 siamo arrivati noi!

Perché studiare teologia a Gerusalemme?
Il valore aggiunto è dato dal contesto: la Terra Santa, che è stata, giustamente, definita il Quinto Vangelo. Lo studio della Scrittura riceve una forte sollecitazione ed un'insostituibile integrazione. Il robusto programma di visite archeologiche in Terra Santa che proponiamo è molto apprezzato dagli studenti. Inoltre, la Terra Santa è un fazzoletto di terra dove tutte le denominazioni cristiane sono presenti. Studiare teologia a Gerusalemme, perciò, favorisce l'acquisizione di una sensibilità ecumenica molto sviluppata. Anche il confronto con le altre religioni monoteistiche, Ebraismo e Islamismo, nasce spontaneamente: basta camminare per le strade di Gerusalemme per imparare a conoscere questo mondo che, poi, sistematicamente, viene studiato con degli appositi corsi.

Don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, nel comunicare la notizia ha così commentato:
"L'erezione a Sezione da parte da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica è senza dubbio un riconoscimento dell`impegno che il Centro salesiano di studi di teologici di Gerusalemme ha profuso per il passaggio della lingua italiana a quella inglese: con la preparazione e scelta di docenti dottori in lingua inglese, con l'impegno a costituire una biblioteca nella stessa lingua, con l`ampliamento degli studenti ad altre Congregazioni, specialmente i Missionari d'Africa. Questo vuole essere anche per il futuro un aiuto a rafforzare la presenza della Chiesa in Medio Oriente. Tutto ciò aiuterà anche la nostra Congregazione a qualificare meglio i nostri studi teologici".

La prima Sezione della Facoltà si trova a Torino-Crocetta, dove è nata la stessa Facoltà di Teologia a servizio della Congregazione Salesiana e della Chiesa. “Questo riconoscimento della Santa Sede offre uno ulteriore sviluppo della Facoltà Teologica nell’area del Medio Oriente, trampolino di lancio per il continente africano ed asiatico, a servizio delle Chiese locali, specie nel campo della Teologia pastorale giovanile e della catechesi, settore oggi tanto urgente in un mondo secolarizzato e travagliato dal relativismo in campo religioso. – precisa don Giorgio Zevini, Decano della Facoltà di Teologia dell’UPS - L’augurio dell’intera Facoltà di Teologia alla nuova Sezione è per un ulteriore sviluppo della stessa a servizio dell’evangelizzazione del laicato e per una solida formazione dei futuri giovani sacerdoti nel campo della Parola di Dio specie venendo a contatto con le memorie vive cristiane della Terra Santa”.

Pubblicato il 07/02/2011

:. NEWS

7/2/2011 - Papua Nuova Guinea - A scuola di cultura melanesiana



(ANS – Kefamo-Goroka) – Per migliorare l'efficacia del proprio apostolato missionario, tre giovani salesiani della Delegazione salesiana Papua Nuova Guinea e Isole Salomone hanno frequentato un corso sulla cultura della Melanesia.

L'Istituto Melanesiano (IM) ha organizzato nei giorni dal 2 al 22 gennaio un corso di orientamento per i missionari provenienti da oltremare. Tra i 29 partecipanti, in rappresentanza di 16 nazioni diverse – per lo più dell'Europa –, erano presenti anche i giovani salesiani Stephen Maswili, John Tien e Moise Paluku, originari dall'Africa, accompagnati da 2 volontarie laiche, le sig.re Marites Sabando and Crispy Noche di Araimiri.

Presso la sede di Kefamo-Goroka i partecipanti al corso hanno potuto conoscere in maniera approfondita e sistematica la cultura dei popoli con i quali lavorano in missione. Hanno seguito corsi sulla storia delle popolazioni della Melanesia – dalle loro origini fino ad oggi – sul valore della terra e sul significato tradizionale e moderno del matrimonio; hanno affrontato temi religiosi, problematiche inerenti la salute, i valori tradizionali e quelli attuali, questioni come la stregoneria, la comunicazione interculturale e i giovani e la loro educazione. A sostegno di quanto discusso nelle lezioni sono stati proiettati anche alcuni documentari.

Il corso ha permesso ai partecipanti di avere una visione d'insieme sulla realtà socio-culturale della Melanesia, sia dal punto di vista storico, sia sullo stato attuale.

Tra i pregi del corso è da sottolineare il dialogo ecumenico sviluppatosi tra i partecipanti, grazie all'impegno da parte del IM ad avere rappresentate tutte le principali Chiese della Melanesia.

La compagine salesiana presente al corso si è, inoltre, contraddistinta per lo spirito collaborativo e gioioso e diversi altri missionari hanno potuto osservare con piacere l'entusiasmo e la voglia di fare di chi segue il carisma di Don Bosco.

Pubblicato il 07/02/2011

:. NEWS

7/2/2011 - RMG - Pastorale Giovanile: giornate di studio



(ANS – Roma) – In questi giorni il Dicastero per la Pastorale Giovanile sta dedicando ampio spazio allo studio e alla riflessione: il ripensamento della pastorale giovanile salesiana e il "ritorno a Don Bosco" sono i temi dell'equipe e della Consulta mondiale, in programma alla Casa Generalizia.

Il primo appuntamento, dal 3 al 6 febbraio, ha visto il prolungarsi del lavoro di una equipe sul Ripensamento della Pastorale Giovanile. Giovedì 3 febbraio, 30 salesiani provenienti dalle Regioni della Congregazione si sono ritrovati presso la Casa Generalizia per ripensare la Pastorale giovanile salesiana alla luce della nuova realtà dei giovani e delle nuove sensibilità teologiche e antropologiche della Chiesa. Scopo dell'incontro è stato approfondire la dimensione evangelizzatrice della prassi pastorale, il valore di una rinnovata fiducia nell'educazione e nel suo rapporto con l'evangelizzazione e gli elementi necessari per una pastorale unitaria, e al tempo stesso diversa, sulla base delle sfide culturali.

Giovandosi della presenza e delle indicazioni del Rettor Maggiore, il Dicastero per la Pastorale Giovanile ha raccolto domande, suggerimenti e incoraggiamenti per riflettere sui nuovi percorsi da intraprendere nel settore.

Domenica 6, a conclusione dei lavori, è stato elaborato e approvato un documento propositivo, sul quale le Comunità Educativo Pastorali delle Ispettorie saranno invitate a riflettere per approfondire le tematiche inerenti la prassi pastorale.

Da oggi, lunedì 7 febbraio, fino a giovedì 10, il Dicastero per la Pastorale Giovanile continua la sua riflessione con la riunione della Consulta, dedicata al tema del primo nucleo del Capitolo Generale 26: "Ritorno a Don Bosco". Attraverso fasi di ascolto, riflessione e infine, programmazione, i membri della Consulta affronteranno la presentazione della sintesi fatta dai Coordinatori regionali; il CG26 e il vissuto del primo nucleo in questi anni; e il rapporto fra i tre Dicasteri della Missione: Pastorale Giovanile, Comunicazione e Missioni.

Pubblicato il 07/02/2011

:. NEWS

8/2/2011 - RMG - “Memorie dell’Oratorio”, al via il sequel



(ANS – Roma) – Per iniziativa del Dicastero della Comunicazione Sociale sono in distribuzione in questi giorni i primi due volumi della serie “I Rettori Maggiori raccontano le Memorie dell’Oratorio”. Una collana di romanzi storici che ripercorre l’evolversi della Congregazione salesiana attraverso lo sguardo di chi, di volta in volta, l’ha guidata.

Il noto libro di Don Bosco, “Memorie dell’Oratorio”, ha affascinato generazioni di ragazzi e giovani salesiani, contribuendo alla scoperta e alla conoscenza dell’avventura del santo torinese dalle sue origini allo stabilizzarsi dell’esperienza di Valdocco fino al 1855. Oggi la Congregazione salesiana, in cammino tra il 150° anniversario di Fondazione (2009) e il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco (2015), vuole raccontare in maniera semplice e accattivante il cammino compiuto da allora fino ad oggi.

La collana “I Rettori Maggiori raccontano le Memorie dell’Oratorio” prosegue idealmente il racconto facendo passare la penna e il punto di vista della narrazione da Don Bosco ai suoi successori.

Il primo volume, “Don Bosco Fragua de Inquietud” (Don Bosco, Fucina d’inquietudine), per ora disponibile soltanto in spagnolo latinoamericano, prosegue il racconto del primo Oratorio di Valdocco fino alla vigilia della morte di Don Bosco, coprendo gli anni 1855-1887. A questo primo volume seguiranno gli altri testi che andranno a comporre la collana. I racconti avranno come protagonisti i vari successori di Don Bosco che presenteranno, nella forma scorrevole e agile del romanzo, l’evolversi e il diffondersi della Congregazione.

Don Filiberto González Plasencia, Consigliere per la Comunicazione Sociale e Direttore generale del progetto, ha scritto in una lettera di presentazione: “la volontà della Congregazione è presentare alla Famiglia Salesiana, in particolare a chi condivide il nostro spirito e la nostra missione, la gioventù, la storia della Congregazione, tenendo come filo conduttore le ‘Memorie dell’Oratorio’, vissute e raccontate in prima persona da ciascun Rettor Maggiore”.

Insieme al primo volume, su Don Bosco, è già stato pubblicato il libro che copre gli anni del rettorato di Don Rua, (1888-1910), intitolato “Don Rua, el Corazón de Viaje” (Don Rua, il cuore del cammino). Entrambi i libri sono stati scritti dal romanziere salesiano della Spagna don Francisco de Coro, già autore di altri romanzi storici.

I volumi, di formato tascabile, sono accompagnati anche da alcune illustrazioni, curate dalla disegnatrice Betina Olga Spigariol, che rendono la lettura piacevole e adatta anche ai più giovani. Lungi dal voler essere un trattato storiografico, la collana ha una finalità prettamente divulgativa. “L`intenzione è quella di toccare il cuore dei genitori, degli educatori e dei giovani delle nostre opere e anche di più in là di queste”, commenta don González Plasencia.

Attualmente i primi due libri sono in consegna in tutte le comunità salesiane di lingua spagnola e, in particolare, nelle case di formazione. Ogni comunità potrà richiedere copie aggiuntive contribuendo alla diffusione del progetto. Nei prossimi mesi, inoltre, sarà disponibile il terzo volume, già terminato dallo stesso autore, dedicato a Don Paolo Albera.

Della pubblicazione e della stampa si è occupata l’Ispettoria dell’Argentina Sud, attraverso il lavoro del salesiano coadiutore Nelson Manucci, al quale è possibile rivolgersi per **richiedere** ulteriori copie.

Pubblicato il 08/02/2011

:. NEWS

8/2/2011 - Italia - Accordo tra Salesiani ed ENI per la formazione professionale



(ANS – Roma) – L'azienda italiana ENI e il CNOS-FAP (Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale) hanno firmato a fine gennaio un accordo a beneficio dei giovani della formazione professionale.

Per rendere la formazione dei giovani sempre più qualificata e rispondente alle esigenze del mercato del lavoro i salesiani del CNOS-FAP hanno siglato un accordo con l'ENI-Italia, impresa impegnata nelle attività di ricerca, produzione e commercializzazione di petrolio e gas naturali.

L'accordo di collaborazione è stato firmato giovedì 20 gennaio a Roma, presso l'ufficio dell'Ing. Angelo Fanelli, Capo della Divisione "Refining & Marketing" di ENI, da don Mario Tonini, Presidente della Federazione Nazionale del CNOS-FAP, e dall'Ing. Claudio Calabresi, Executive Vice President Wholesale dell'azienda. Alla firma erano presenti anche don Gennaro Comite, Direttore Nazionale CNOS-FAP e l'Ing. Giovanni Trombetta, Responsabile lubrificanti industria di ENI.

L'intesa tra salesiani ed ENI, fondata sul valore della centralità della persona e in particolare dei giovani nella fase di crescita e formazione, prevede l'impegno da parte di entrambi gli istituti a ricercare e sperimentare varie forme di collaborazione, per facilitare l'interazione, il rapporto e la transizione tra la fase della formazione e quella lavorativa.

Concretamente l'ENI provvederà ad incrementare le conoscenze e le competenze tecnico-professionali, tecnologiche ed operative dei docenti, dei formatori e degli allievi delle scuole salesiane appartenenti al settore meccanico, attraverso l'elaborazione di moduli didattici specifici curati da alcuni suoi esperti nel campo della lubrificazione.

Tra le altre iniziative, l'azienda curerà anche delle apposite giornate di formazione e promozione, denominate "ENI Day", che si svolgeranno presso i centri professionali salesiani e che prevedono dei seminari specialistici sui lubrificanti industriali, in particolare i lubrorefrigeranti e gli oli motore.

L'ENI, attraverso i suoi dirigenti, ha partecipato anche all'appuntamento delle imprese con il CNOS-FAP, avvenuto lo scorso 14 gennaio. In quell'occasione i salesiani del CNOS-FAP hanno illustrato al Rettor Maggiore la collaborazione che molte realtà industriali offrono, in collaborazione con i salesiani, a beneficio dei giovani in Italia e all'estero.

Pubblicato il 08/02/2011

:. NEWS

8/2/2011 - Spagna - Brucia il palco del teatro dei salesiani di Santander



(ANS – Santander) – Un incendio, divampato alle 16.00 di domenica 6 febbraio, ha bruciato la parte anteriore del teatro dell'Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice" di Santander. Per far fronte all'emergenza si è reso necessario l'intervento di quattro squadre di vigili del fuoco, impegnate per oltre 3 ore a domare le fiamme e a liberare l'auditorium dal fumo.

I salesiani dell'Istituto "Maria Ausiliatrice" hanno vissuto momenti di tensione e preoccupazione, domenica, per via dell'incendio sviluppatosi nelle teatro, per cause ancora ignote. I vigili del fuoco sono subito intervenuti per far fronte all'emergenza.

Nell'incendio sono rimasti bruciati il palco e l'impianto elettrico della sala. A causa del fumo è stato danneggiato il tetto del salone e la struttura attigua al teatro. I danni materiali sono stati numerosi, dato che, stando alle valutazione dei Vigili del Fuoco di Santander, la temperatura ha superato i a 450º C.

Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, perché la tradizionale proiezione domenicale del film nell'oratorio non era ancora iniziata e nessuno era presente all'interno dei locali.

Un pomeriggio di tensione per la comunità educativa dei Salesiani di Santander. Nonostante il danno subito dalla struttura, la consolazione è stata l'assenza di feriti e la professionalità e la calma con le quali si sono svolti gli interventi.

Pubblicato il 08/02/2011

:. NEWS

9/2/2011 - India - Pronti alle nuove sfide della missione



(ANS – Guwahati) – La notizia che il Regno del Bhutan stia pensando a regolamentare la presenza dei cristiani nel paese ha suscitato notevole interesse nelle comunità cattoliche confinanti. Tra i più attenti osservatori c'è anche mons. Thomas Menamparampil, salesiano, arcivescovo di Guwahati.

Nelle scorse settimane, Dorji Tshering, segretario della "Chhoedey Lhentshog", la commissione per gli affari religiosi del Bhutan, ha dichiarato che la commissione ha inserito nella sua agenda il tema del riconoscimento delle comunità cristiane, che, se concesso, permetterebbe alla piccola comunità del Bhutan (1% della popolazione) di praticare pubblicamente il culto e di edificare chiese.

Di fronte ad una simile opportunità molti religiosi delle aree vicine al Regno del "Drago Tonante" hanno manifestato il loro interessamento. Intervistato dall'Agenzia Fides il salesiano mons. Menamparampil ha confermato che sta "studiando e seguendo da vicino le evoluzioni della situazione in Bhutan". La sua diocesi, quella di Guwahati, nello stato di Assam, India Nordorientale, è al confine con quel paese, "che da sempre consideriamo con molta attenzione. Desideriamo con tutto il cuore aiutare la popolazione bhutanese" ha spiegato l'arcivescovo.

Le difficoltà ancora sono molte: non c'è libertà di missione nel paese e ad oggi soltanto un prete gesuita, il canadese don Kinley Tshering, imparentato con la famiglia reale, è autorizzato a recarsi sporadicamente nel regno buddhista, ufficialmente per celebrare la messa in casa il giorno del suo compleanno, il 24 dicembre.

Nel paese, inoltre, il buddhismo è religione di stato e, stando alla Costituzione, costituisce "l'eredità spirituale del Bhutan". Lo stesso Dorji Tshering ha recentemente riaffermato che "l'intento della Legge sulle Organizzazioni Religiose del Bhutan è di proteggere e preservare l'eredità spirituale del Bhutan": ciò sottintende che una crescita del cristianesimo costituirebbe una minaccia per l'identità della nazione, che la legge evidentemente non può permettere.

Tuttavia gli induisti, che costituiscono il 22% della popolazione, sono già rappresentati attraverso le Hindu Dharma Samudaya, e lo stesso potrebbe essere previsto per i cristiani. In ogni caso, riporta l'arcivescovo, "vi sono già vari gruppi cristiani di differenti denominazioni in Bhutan. La politica di volerli registrare ufficialmente potrebbe indicare il desiderio delle autorità di regolamentarne le attività".

Mons. Menamparampil, noto per la sua abilità di negoziatore, che ha portato alla pacificazione di diversi conflitti nello stato di Assam, potrebbe svolgere un delicato lavoro diplomatico anche in questo caso.

Pubblicato il 09/02/2011

:. NEWS

9/2/2011 - Spagna - Premio “Santa Cecilia” ad allievi e professori dell’Istituto di Huesca



(ANS – Huesca) – Studenti e insegnanti della scuola materna dell’Istituto salesiano di Huesca hanno ricevuto il 3 febbraio scorso l’XI Premio “Santa Cecilia” per la ricerca etnografica nelle scuole, per il progetto denominato “personaggi curiosi e fantastici e ricercatori etnografici”. Il premio è stato accolto con entusiasmo e soddisfazione, a riconoscimento del lavoro fatto con i bambini tra i 3 e i 5 anni. La cerimonia di premiazione si è svolta presso l’Istituto degli Studi Altoaragonensi, ente patrocinante del Premio insieme con il Centro dei Professori di Huesca.

Durante la consegna del premio gli insegnanti del ciclo materno hanno segnalato come durante tutto il ciclo formativo sia stato elaborato un continuo progetto di lavoro sulla regione d’Aragona. Con questo lavoro, che aveva lo scopo di ricordare l’intera cultura presente nei villaggi e nelle tradizioni locali, i maestri hanno coinvolto tutti gli ambiti della formazione: conoscenza dell’ambiente, lettura-scrittura, arte plastica e psicomotricità.

Il primo trimestre è stato incentrato sui personaggi curiosi. “Abbiamo chiesto informazioni ai bambini e loro hanno utilizzato diversi metodi di ricerca: Internet, i genitori, e soprattutto i nonni e gli anziani dei villaggi dove vanno solitamente nei fine settimana” hanno riportato gli educatori. Nel secondo trimestre sono stati esaminati i personaggi fantastici, familiarizzando con fate e folletti di tutte le tradizioni. I ricercatori etnografici sono stati affrontati nel terzo trimestre, avendo tempo di richiedere il parere di esperti come Enrique Satué, Paco Paricio dei “Burattinai di Binefar” e lo storico José Antonio Adell.

Con le informazioni raccolte dai bambini sono stati realizzati i “libri di viaggio”, diffusi per le case e nei villaggi degli allievi per condividerli con i genitori. Gli allievi hanno così letto, scritto e disegnato i personaggi, con delle dinamiche altamente interattive tra insegnanti, bambini e famiglie. La serata finale del corso ha messo in luce tutto ciò, con la creazione di spettacoli teatrali e giochi visivi su personaggi come “il Dragon di Oroel”, gli elfi e le creature di fantasia dei miti aragonensi.

L’assegnazione di premi di ricerca etnografica da parte dell’Associazione per il Folklore “Santa Cecilia” mira a conservare e a recuperare le tradizioni a rischio.

Pubblicato il 09/02/2011

:. NEWS

9/2/2011 - Messico - Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede



(ANS – Monterrey) – Con lo scopo di unificare i criteri formativi dell'Associazione degli Amici di Domenico Savio (ADS), si è svolta dal 4 al 6 febbraio a Monterrey il 45° Laboratorio degli Animatori. Nell'occasione sono stati studiati i profili degli adolescenti e le quattro dimensioni della Pastorale giovanile salesiana, è stato proposto un particolare metodo di elaborazione del catechismo ed è stato ufficialmente consegnato il Manuale nazione dell'Associazione.

Accompagnati da vari Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), si sono riuniti a Monterrey per l'incontro dell'ADS 89 giovani, provenienti delle delegazioni di Chihuahua, Ciudad Juárez, Nogales, San Luis Potosi, León, Durango, Ciudad Obregon, Tijuana, Guaymas, Colima, Guadalajara, Hermosillo, Zamora, Nuevo Laredo e Parral. Da quest'ultima città si segnala la presenza di 2 persone intenzionate ad avviare la Pastorale degli adolescenti nella loro parrocchia con l'apertura di un nuovo centro ADS.

Il primo giorno dell'incontro, presso la parrocchia di Maria Ausiliatrice a Ciudad Guadalupe, nei pressi di Monterrey, sono stati presentati gli obiettivi dell'Associazione, sia nell'ambito delle tappe da perseguire, sia per quanto riguarda le varie dimensioni in cui operare.

Il 5 febbraio i partecipanti hanno studiato i profili degli adolescenti, nelle tre fasi rappresentate nell'ADS: gli amici (di 11 e 12 anni), i servitori (di 13 e 14 anni) e i solidari (di 15 e 16 anni). Particolare attenzione è stata riservata alla dimensione educativo-culturale della crescita umana, con la partecipazione attiva degli animatori ai vari laboratori sviluppati dall'ADS per il percorso formativo.

Nell'ultima giornata le FMA hanno proposto un metodo di elaborazione del catechismo basato sull'esperienza, che ha arricchito le competenze dei membri dell'Associazione. Particolarmente significativa è stata la consegna ufficiale del Manuale nazionale dell'ADS, frutto di diversi anni di lavoro, che unifica la proposta educativa ed evangelizzatrice dell'associazione. Il manuale, rilasciato dalle Ispettorie "Mater Ecclesiae" delle FMA e "Cristo Re e Maria Ausiliatrice" dei Salesiani, è un passo importante per l'animazione congiunta del Movimento Giovanile Salesiano nel nord del paese. La consegna ha avuto luogo durante la messa di chiusura, presieduta da don Hugo Orozco, Delegato per la Pastorale Giovanile.

Il prossimo appuntamento dell'ADS nazionale del Messico avrà luogo a Durango, dove il centro degli Amici di Domenico Savio sarà accompagnato da un attivo gruppo di Salesiani Cooperatori.

Pubblicato il 09/02/2011

:. NEWS

10/2/2011 - Portogallo - Qualità dell'educazione religiosa



(ANS – Fatima) – Gli insegnanti di Educazione Morale e Religione Cattolica (EMRC) e i Coordinatori della Pastorale delle scuole salesiane del Portogallo, si sono ritrovati domenica 6 febbraio a Fatima, per riflettere sulla qualità dell'educazione religiosa nella scuola salesiana.

Ripensare e dialogare, sviluppare sinergie, creare un nuovo modello di Educazione Religiosa nelle scuole che migliori le attività dell'EMRC e della Pastorale scolastica: queste sono state le principali questioni affrontate all'incontro di Fatima, promosso dal settore di coordinamento delle scuole salesiane del Portogallo.

Il prof. Maximino Gomes e gli altri 26 partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro, hanno riflettuto su "ciò che gli insegnanti di Educazione Morale e Religione Cattolica e i Coordinatori della Pastorale possono offrire per una più concertata azione pastorale nella scuola e sul ruolo dell'équipe di Pastorale, ripensando i processi di evangelizzazione e di educazione".

Dopo aver analizzato la realtà di ciascuna scuola è emersa la proposta di "creare un osservatorio sul compito educativo-religioso della scuola salesiana che sia in grado, da un lato di accompagnare e dall'altro di creare dinamismo e fare proposte concrete sulla realtà scolastica e l'ambiente educativo di ogni opera salesiana", intesa come casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che forma alla vita e luogo di incontro con gli amici.

Per i partecipanti "è stata un'iniziativa importante, un momento per riflettere e prendere coscienza del ruolo dei professori di EMRC e dei Coordinatori della Pastorale nelle scuole salesiane. Solo con un lavoro svolto congiuntamente, in un progetto pastorale comune, si potranno realizzare i processi proposti. È essenziale stabilire obiettivi chiari e condivisi, essere creativi e innovativi".

Pubblicato il 10/02/2011

:. NEWS

10/2/2011 - Costa Rica - Nuovi diplomati al Centro di formazione giovanile



(ANS – San José) – Ventotto giovani del Centro di formazione giovanile "CEDES Don Bosco" di San José hanno completato, lo scorso 8 febbraio, i tre anni di studio e preparazione tecnica della scuola, iniziando così il loro percorso nel mondo del lavoro nei campi dell'Elettrotecnica, del Disegno Grafico, della Metalmeccanica, della Refrigerazione e del Condizionamento dell'aria.

Il centro Don Bosco CEDES, opera salesiana situata nel quartiere di Concepción di Alajuelita, a San José, è diventato negli anni un autentico polo di sviluppo per un'area popolosa, ma economicamente depressa. Questo progetto educativo ha ricevuto, sin dalla sua nascita, un forte sostegno da parte di imprese, governo ed enti pubblici. Il governo, in particolare, contribuisce al 50% del bilancio, consentendo l'accesso di studenti provenienti da famiglie a basso reddito e il loro futuro ingresso nel mondo del lavoro.

Martedì 8 febbraio 28 ragazzi hanno conseguito il diploma. Durante la Messa, celebrata nella chiesa di Maria Ausiliatrice, don Ángel Prado ha motivato i giovani ricordando loro che questo è il primo passo di un percorso di specializzazione che gli permetterà di raggiungere in breve tempo un certo benessere per se stessi e per le loro famiglie; un risultato iniziato a maturare tre anni prima, quando i giovani sono stati ammessi all'Istituto salesiano.

L'80% dei diplomati già ha ottenuto un'assunzione nelle aziende in cui i ragazzi hanno compiuto i loro tirocini: il quotidiano La Nación, la stamperia Romoy, Eaton, il Laboratorio Artola, la "Zona Franca Alajuele"...

Il diploma è stato dedicato dai ragazzi alla signora María Isabel Díaz, nota come "Mamma Margherita" tra i giovani dell'opera, per la sua capacità di animare il centro di formazione e per la dedizione e l'impegno sempre manifestati nei confronti dei giovani.

I genitori dei neo-diplomati hanno sorpreso i ragazzi ingaggiando un gruppo musicale e consegnato un riconoscimento speciale al salesiano coadiutore Oscar Pereira, al coordinatore tecnico del centro, Fabrizio Méndez, e ai vari professori del CEDES Don Bosco.

Pubblicato il 10/02/2011

:. NEWS

10/2/2011 - Italia - Presentazione del libro in onore di don Bissoli



(ANS – Roma) – Sabato 5 febbraio, nell'ambito della celebrazione del XIX Convegno Nazionale dell'Apostolato Biblico, organizzato dall'Ufficio Catechistico Nazionale, è stata presentata la miscellanea in onore del salesiano don Cesare Bissoli: "Viva ed efficace è la Parola di Dio (Eb 4,12). Linee per l'animazione biblica della Pastorale".

Alla presentazione, avvenuta presso la sede dell'Istituto S. Teresa Couderc a Roma, sono intervenuti mons. Mariano Crociata, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI); don Guido Benzi, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale; don Corrado Pastore, Direttore dell'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana; e, in conclusione, lo stesso don Bissoli.

Per primo ha parlato mons. Crociata, che ha espresso il suo vivo ringraziamento per l'apostolato biblico svolto per tanti anni da don Bissoli: "Carissimo don Cesare, sono molti i vescovi, i parroci, i religiosi e le religiose e ancor più i laici, in Italia, che più di una volta sono stati toccati e per così dire 'contagiati' dal tuo amabile sorriso, dal tuo incoraggiamento, dalla tua testimonianza lucida, fedele e intelligente, dalla tua didattica insieme acutissima e coinvolgente. A tutte queste persone desidero stasera prestare voce per dirti il 'nostro' grazie".

Mons. Crociata ha anche ricordato alcuni passi che il card. Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha scritto nella presentazione al testo.

Del testo della miscellanea e anche dell'attività accademica di don Cesare ha parlato pure il curatore dell'opera, don Corrado Pastore, che ha evidenziato come quest'opera "a più voci" – frutto della collaborazione di molti biblisti – rappresenti al tempo stesso un doveroso omaggio al biblista salesiano e un pratico strumento al servizio dell'animazione biblica della pastorale.

Per ultimo, emozionato, ha preso la parola lo stesso don Bissoli, che ha ringraziato il card. Bagnasco per l'affettuosa presentazione del testo, mons. Crociata per le sue parole di stima, il curatore dell'opera e tutti i presenti. Successivamente il salesiano ha compiuto una breve analisi sullo stato attuale dell'animazione biblica, ha offerto le sue considerazioni sul lavoro realizzato nei suoi anni di attività e ha concluso manifestando a tutti la volontà di continuare ancora a lavorare con impegno per la pastorale biblica.

Pubblicato il 10/02/2011

:. NEWS

11/2/2011 - RMG - Riunione della Consulta del Dicastero per la Pastorale giovanile



(ANS – Roma) – Convocati da don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, e dall'équipe del Dicastero, i Coordinatori e i Referenti del settore nelle otto regioni della Congregazione si sono riuniti presso la Casa Generalizia da lunedì 7 a giovedì 10 febbraio per i lavori della Consulta mondiale.

Obiettivo della Consulta era riflettere sul primo nucleo del Capitolo Generale 26 (CG26), il "Ritorno a Don Bosco" e su come tale processo sta avvenendo nella Congregazione, per poter così proporre nuovi percorsi di approfondimento del carisma salesiano. Nel corso delle riflessioni e dei dibattiti è emersa la necessità di avere ben chiaro il ruolo dell'animazione affidata al Delegato per la Pastorale giovanile, evitando di ridurlo a responsabile di tutte le attività.

Tra i risultati che referenti e coordinatori regionali porteranno con sé nelle rispettive sedi c'è la convinzione di dover dare un nuovo impulso all'animazione, formazione e gestione della Pastorale. Ciò dovrà avvenire in particolare lungo alcuni assi trasversali, come: "la prospettiva globale sul salesiano", intesa come un'attenzione alla persona nella relazione, nella formazione, e nei processi di crescita personali e ispettoriali; e una riflessione costante sul senso dell'essere pastori, per focalizzare e approfondire la dimensione carismatica. Un processo, quest'ultimo, da realizzare in ciascuna Ispettoria attraverso occasioni regolari di studio e raccoglimento, per rinnovare l'impegno come consacrati ed evitare il rischio dell'attivismo.

Altro importante elemento riportato nelle conclusioni è stata la valutazione della Pastorale giovanile dalla prospettiva del ri-pensamento. La sfida del rapporto tra educazione ed evangelizzazione è una sfida per l'intera Congregazione e sollecita una proposta formativa che riguarda tutti i livelli della missione salesiana.

È stata sottolineata, infine, l'importanza di capire e far capire che il coordinamento della Pastorale giovanile va al di là delle sole iniziative ed attività ed impegna tutti a lavorare in sinergia, attraverso l'impegno del Consiglio Ispettoriale, dei Delegati dei vari settori, dei membri delle varie opere e nella Chiesa locale.

Pubblicato il 11/02/2011

:. NEWS

11/2/2011 - Spagna - Per il 50° anniversario di Sabadell, una strada per Don Bosco



(ANS – Sabadell) – Per celebrare il 50° anniversario della presenza salesiana a Sabadell, si è svolto presso il Teatro dell'Istituto San Juan Bosco un atto accademico presieduto dal Superiore dell'Ispettoria di Barcellona, don Angel Arsumendi, alla presenza della comunità, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle autorità locali. Il rappresentante del sindaco, nell'occasione, ha annunciato che verrà dedicata una strada a Don Bosco.

La cerimonia ha avuto inizio con l'intervento del dott. Lluís Monge, in rappresentanza del sindaco, che ha espresso la gratitudine della città verso la Famiglia Salesiana e la famiglia Garcia Planas, impegnata da generazioni in attività di solidarietà nel quartiere "Nuestro Hogar".

Dopo aver ringraziato per la dedicazione di una strada a Don Bosco, don Asurmendi ha rimarcato l'impegno dei salesiani per i giovani, specialmente negli ambienti popolari, e ha ricordato con parole affettuose Josep García Planas e i salesiani che lo accompagnarono nel dar vita al suo progetto solidario. In seguito sr Maria Rosa Olivella ha letto un messaggio dell'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, manifestando felicità e soddisfazione per il bene compiuto dalla comunità in favore della gioventù.

Il giornalista Placid García Planas, nipote del primo benefattore del quartiere, ha poi ricevuto una targa in riconoscimento delle attività solidali realizzate dal padre e ha sottolineato che, nel passare delle generazioni, la cosa più importante realizzata dalla sua famiglia non sono gli edifici, ma lo spirito d'impegno nella società.

Successivamente, intervallata da 4 intermezzi musicali, la storica ed exallieva dell'istituto Cristina García Ibarrola ha compiuto una digressione sull'origine, l'evoluzione e la situazione attuale dell'opera di Sabadell. L'idea originaria di García Planas di coniugare fede, cultura, abitazioni e svaghi è stata la fonte di una presenza educativa diversificata, che estende il suo campo d'azione dalla scuola all'inserimento sociale, dal tempo libero alla fede, con un denominatore comune nei valori di giustizia, impegno, solidarietà, gioia e pace.

L'inaugurazione di Viale Don Bosco avrà luogo il prossimo 2 marzo, in una cerimonia che sarà presieduta dal sindaco.

Pubblicato il 11/02/2011

:. NEWS

11/2/2011 - Brasile - “Premio Anu” per le buone pratiche in un territorio socialmente svantaggiato



(ANS – Rio de Janeiro) – Lunedì 7 febbraio, nel Teatro Municipale di Rio de Janeiro, il Centro Giovanile salesiano di Palmas è stato premiato con il trofeo “Anu de Oro”, che qualifica il miglior progetto sociale sviluppato nello stato.

Con lo scopo di lavorare per il continuo sviluppo del Brasile e per la promozione dell’essere umano, l’organizzazione “Centrale Unica delle Favelas” (CUFA) ha indetto la prima edizione del Premio “Anu”, che punta a mettere in luce e far condividere le buone pratiche adottate nelle aree socialmente svantaggiate. “Questo premio è diverso dagli altri, – spiegano dalla CUFA – chi lo vince porta con sè cittadinanza, trasformazione e autostima”.

Il progetto “Spazio, Bellezza e Identità”, sviluppato dal Centro Giovanile di Palmas, nell’Ispettoria di Brasile-Belo Horizonte (BBH), è stato ritenuto dal voto popolare come il miglior progetto sociale sviluppato nello stato, in risposta alla mancanza di opportunità professionali per i giovani e gli adolescenti della regione di Taquaralto, nell’area di Tocantins.

Alla cerimonia di premiazione, avvenuta presso il Teatro Municipale di Rio de Janeiro, hanno partecipato diversi artisti brasiliani. Il rappresentante del Centro Giovanile Salesiano di Palmas, il salesiano coadiutore José Pereira de Carvalho, ha ricevuto il trofeo “Anu de Oro” dalle mani dell’attore Lázaro Ramos.

Il Centro Giovanile di Palmas ha come suo primo obiettivo la promozione degli adolescenti in situazione di vulnerabilità sociale; per questo motivo sviluppa e dà priorità alle azioni di prevenzione, migliorando la qualità della vita dei ragazzi attraverso laboratori, sostegno scolastico, sport e corsi di formazione.

Pubblicato il 11/02/2011

:. NEWS

14/2/2011 - Giappone - La peregrinazione delle reliquie



(ANS – Tokyo) – Le reliquie di Don Bosco, giunte già a meta del loro percorso nel paese del Sol Levante, oltre a suscitare la grande partecipazione dei membri della Famiglia Salesiana, catturano anche l'interesse e la venerazione di molte persone non cattoliche.

La peregrinazione delle reliquie di Don Bosco in Giappone sta percorrendo le case di Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e delle Suore della Carità di Gesù (SCG). A differenza delle precedenti tappe, però, le reliquie del santo non sono contenute in un'urna, bensì collocate in una statua di fibra di vetro che rappresenta il Fondatore dei Salesiani circondato da ragazzi, disegnata dallo scultore Mauro Baldessari. Nel basamento è conservato solo il braccio destro del santo. Già nello scorso aprile le reliquie – la mano e il braccio destro - furono collocate in un'urna più leggera e maneggevole, ma simile alla precedente. La mano destra è conservata nell'urna che in questi giorni sosta in Vietnam.

La statua è giunta il 31 gennaio in Giappone, prima dell'avvio ufficiale della peregrinazione, nell'opera delle FMA di Yamanaka, generando gioia per le 14 suore della comunità.

Il pellegrinaggio ufficiale ha avuto inizio il 2 febbraio, con la messa di primo mattino presso la casa ispettoriale dei salesiani a Tokyo. Successivamente la statua è stata portata ad Osaka e quindi a Miyazaki, dove 85 anni fa, con mons. Cimatti, ebbe inizio la missione salesiana in Giappone. Le reliquie sono state accolte con grande entusiasmo dai fedeli della parrocchia, del clero diocesano, e dai confratelli dell'opera; don Aldo Cipriani, Ispettore del Giappone, ha presieduto la messa. Nel pomeriggio hanno fatto visita alle suore della Carità di Gesù dell'opera di Kawaminami e in serata di nuovo alle suore della Carità di Gesù di Miyazaki.

Il 5 febbraio oltre 1000 allievi della scuola salesiana della città, anche se in maggioranza non cattolici, hanno cantato la "missa de angelis" in onore di Don Bosco. Nel pomeriggio la peregrinazione ha toccato l'opera sociale FMA di Oita–Ozai, l'opera sociale dei salesiani "St. Joseph" di Nakatsu, e la parrocchia di Nakatsu-San no cho.

Domenica 6 ha avuto luogo una celebrazione nella parrocchia di Beppu, centro del lavoro missionario nella prefettura di Oita. Dopo la messa le reliquie sono state venerate da parte di vari gruppi delle parrocchie e successivamente è stata celebrata una messa solenne in inglese per gli studenti della Asia University.

Il giorno seguente la statua ha visitato Nagasaki e martedì 8 è stata ospitata nella scuola materna delle FMA di Omura. Dopo un lungo viaggio, il 9 febbraio, la statua è giunta ad Osaka, toccando dapprima la scuola salesiana Seiko Gakuin e poi l'aspirantato di Yokkaichi.

Ad Hamamatsu, sede di una grande comunità di immigranti, soprattutto brasiliani e filippini, la statua di Don Bosco è stata portata in processione dal Centro parrocchiale fino alla parrocchia, all'interno di un solenne "mikoshi", un tempietto a baldacchino utilizzato per le feste religiose. Grandissima la partecipazione dei fedeli, sia alla messa nella parrocchia, sia alle confessioni amministrate in giapponese, portoghese, spagnolo e inglese.

Dopo la visita presso la scuola delle FMA di Shizuoka Salesio e alla parrocchia di Saginuma, dal 12 febbraio le reliquie sono tornate a Tokyo. Ieri, domenica 13 febbraio, nella parrocchia di Meguro-Salesio, il salesiano mons. Francis Xavier Osamu Mizobe, vescovo di Takamatsu, ha presieduto la solenne Eucaristia.

Pubblicato il 14/02/2011

:. NEWS

14/2/2011 - Irlanda - I 50 anni della parrocchia N.S. di Lourdes



(ANS – Dublino) – Lo scorso venerdì, 11 febbraio, mons. Diarmuid Martin, arcivescovo di Dublino, ha presieduto l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes, affidata ai salesiani. La celebrazione ha voluto festeggiare il 50° anniversario dell'apertura della chiesa.

Accanto a mons. Martin hanno concelebrato il Consigliere regionale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan, in Irlanda per una breve visita; don John Horan, attuale Superiore dell'Ispettoria "San Patrizio"; don Michael Casey, amministratore della parrocchia e già designato come prossimo Ispettore; ed altri 20 sacerdoti che hanno servito nella parrocchia nel corso degli anni. L'animazione musicale è stata curata in collaborazione tra la Garda (Police) Band, il coro dei bambini e un gruppo di parrocchiani rumeni.

Nell'omelia mons. Martin ha ringraziato i sacerdoti diocesani, i Salesiani di Don Bosco e le comunità religiose, in particolare le Figlie della Carità, che hanno largamente contribuito a rendere la parrocchia ciò che è diventata. Ha elogiato, inoltre, gli insegnanti, gli attivisti sociali, i rappresentanti locali, i collaboratori della comunità parrocchiale e i semplici fedeli che con il loro comportamento e l'agire in fraternità hanno costruito la comunità.

"Ma il progresso è stato segnato dalla tristezza" ha detto l'arcivescovo. "Cinquant'anni fa le droghe erano quasi sconosciute a Dublino. In tempi più recenti, tante vite di buoni giovani – giovani che amavamo e sapevamo essere pieni di speranza – sono state rapite dallo sfruttamento senza scrupoli della droga". Ma tutto ciò è stato controbilanciato dalle tante buone cose che hanno mantenuto la comunità viva e unita nei tempi buoni e in quelli difficili.

Il prelato ha elogiato poi le donne, le madri e le nonne "che quando le cose andavano male hanno tenuto insieme le famiglie e hanno lavorato silenziosamente per generare un clima di solidarietà e di aiuto per i meno fortunati. Quelle stesse donne sono state spesso molto coraggiose nel pronunciarsi contro i comportamenti scorretti, parlando chiaramente affinché tutti potessero godere dei propri diritti".

Parlando a proposito del crescente individualismo della società, mons. Martin ha evidenziato come le persone oggi possano essere tentate di andare avanti da sole e pensare unicamente a se stesse. "Costruire una comunità non è mai facile, ma quando questa funziona diventa uno dei maggiori contributi che noi arrechiamo alla società. Questa comunità nel passato ha mostrato le sue straordinarie risorse di bontà, di attenzione al prossimo e di coraggio. Ha perciò le risorse per garantirci ancora un futuro di bontà e di speranza".

Pubblicato il 14/02/2011

:. NEWS

14/2/2011 - Costa Rica - Il Congresso Continentale Vocazionale



(ANS – Cartago) – Dal 31 gennaio al 5 febbraio si è svolto a Cartago, Costa Rica, il Congresso Continentale sulle Vocazioni, all'insegna del motto "Maestro, sulla tua parola getterò le reti". Vi hanno partecipato 500 delegati provenienti da tutto il continente e altri 600 laici costaricani, soprattutto giovani, impegnati come "servitori" durante tutto il tempo dell'incontro.

Hanno partecipato ufficialmente molte delegazioni della Chiesa Cattolica: laici, religiosi, istituti secolari, sacerdoti, vescovi, cardinali, i delegati del Vaticano, il Consiglio Episcopale Latinoamericano (CELAM), la Confederazione Latino-Americana dei Religiosi (CLAR), l'Organizzazione dei Seminari Latino-Americani (OSLAM) e la Confederazione degli Istituti Secolari Latinoamericani (CISAL). Papa Benedetto XVI ha inviato al Congresso un messaggio commovente e profondo sulla vocazione, nel quale ha presentato le condizioni perché di nuovo fiorisca una primavera di vocazioni in questo continente.

L'evento ha avuto inizio con una concelebrazione nella Cattedrale di Cartago, presieduta dall'arcivescovo della diocesi, mons. José Francisco Ulloa Rojas, e si è concluso con una celebrazione nella Basilica di Nostra Signora degli Angeli, presieduta da mons. Hugo Barrantes Ureña, arcivescovo di San José. Il filo conduttore del Congresso è stato la vocazione cristiana e la pastorale vocazionale, nel passato, nel presente e in proiezione futura. L'obiettivo è stato quello di creare una cultura e una mentalità vocazionali.

L'incontro è stato animato da molti oratori; tra gli invitati di maggior riguardo c'è stato il canossiano don Amedeo Cencini, professore presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Il sacerdote ha offerto un interessante contributo sulla Teofania e la Teopatía (l'essere fedele nell'amore) della vocazione e ha approfondito il significato dei termini "passione" e "compassione", che accompagnano sempre l'impegno vocazionale. "Non c'è vocazione senza passione" ha ribadito don Cencini.

Il salesiano argentino don Mario Llanos, docente presso l'Istituto di Pedagogia della Università Pontificia Salesiana di Roma, ha presentato i risultati di un'indagine globale realizzata dal Vaticano attraverso le Conferenze Episcopali sulla pastorale vocazionale nel mondo.

Il Congresso di Cartago è stato il II Congresso Continentale per le Vocazioni ed è stato preceduto da incontri di livello nazionale in tutto il continente; analogamente, nei prossimi mesi seguiranno altri incontri nelle varie nazioni e regioni.

Pubblicato il 14/02/2011

:. NEWS

15/2/2011 - RMG - La statua di Don Bosco



(ANS – Roma) – Le reliquie di Don Bosco, in questi giorni in peregrinazione nelle varie opere salesiane del Giappone, sono custodite all'interno di una statua. Una modalità scelta in accordo tra i salesiani dell'Ispettoria e la Chiesa locale per permettere la migliore conoscenza di Don Bosco e del suo operato tra i giovani.

L'arrivo delle reliquie di Don Bosco in Giappone ha comportato una significativa novità: alla venerazione dei fedeli non viene presentata l'urna con l'immagine del santo uguale a quella conservata nella basilica di Maria Ausiliatrice, che ha già toccato Europa, America, e alcuni paesi dell'est asiatico, ma una statua che raffigura il santo di Valdocco insieme ai suoi amati giovani.

La statua, che in realtà è un involucro in vetroresina disegnato e realizzato dallo scultore trentino Mauro Baldessari, misura 96 cm per 86cm di base ed è alta 1,60 metri, il peso è di soli 70 kg. All'interno della statua, ancorata alla base, è posta una cassaforte, dove è custodito l'avambraccio destro di Don Bosco.

Su richiesta dell'Ispettore dei Salesiani in Giappone, don Aldo Cipriani, è stata inviata da Torino anche una seconda reliquia di Don Bosco, una rotula. A differenza dell'avambraccio, però, l'osso del ginocchio non è inserito nella statua, ma viene custodito in una teca a parte, così da permettere a fedeli e simpatizzanti di venerare la reliquia osservandola direttamente.

Ad accompagnare il viaggio delle reliquie nell'Ispettoria giapponese, inoltre, sono stati inviati anche alcuni scritti autografi di Don Bosco.

La scelta della statua al posto dell'urna, realizzata per agevolare la devozione dei fedeli secondo le loro tradizioni culturali, non è frutto della sola volontà della comunità salesiana. Prima di richiedere l'arrivo della statua, infatti, don Cipriani si è consultato con mons. Peter Takeo Okada, arcivescovo di Tokyo.

La statua di Don Bosco fu presentata il 18 dicembre 2009 al Rettor Maggiore e al suo Consiglio in quei giorni a Torino per il 150° della Congregazione. In tale circostanza Don Chávez benedisse l'immagine.

Pubblicato il 15/02/2011

:. NEWS

15/2/2011 - Ecuador - Incontro Internazionale della Formazione



(ANS – Quito) – Ieri, lunedì 14 febbraio, si è aperto presso il Centro Regionale di Quito, in Ecuador, il V Incontro Internazionale dei Coordinatori Regionali della Formazione, convocato da don Francesco Cereda, Consigliere Generale per la Formazione, e l'équipe del Dicastero. L'incontro si concluderà sabato 19.

Scopo della riunione è esaminare la condizione attuale della Formazione Salesiana a livello mondiale, intesa sia come dimensione, sia come impegno fondamentale della Congregazione Salesiana nei confronti della Chiesa, la gioventù e la Famiglia Salesiana.

All'incontro partecipano: don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, con i membri del Dicastero don Chrys Saldanha e don Horacio López; don Gianni Rolandi, responsabile per l'Africa-Madagascar; don Luis Timossi (CISUR) e don Fabio José de Farias (CISBRASIL) per la regione America Latina-Cono sud; don Francis Gustilo per l'Asia Est-Oceania; don José Kuttianimattathil, per l'Asia Sud; don Zenon Klawikowski, per l'Europa Nord; don Francisco Santos per l'Europa Ovest; don Jaime Morales, per l'Interamerica; don Guido Errico, per l'Italia-Medio Oriente e don Javier Altamirano, Direttore del Centro regionale di formazione salesiana di Quito, insieme a don Julio Olarte, don Fernando Peraza e don José do Nascimento dell'èquipe del Centro regionale.

Tale incontro rappresenta l'esito di una serie di precedenti riunioni, nelle quali si è cercato di rafforzare la formazione salesiana rendendola sempre più dinamica e impegnata a soddisfare le esigenze dei tempi, rispetto al carisma salesiano, alla Chiesa di oggi e alle esigenze dei giovani. L'appuntamento mira anche a fornire orientamenti per la formazione iniziale e permanente in tutta la Congregazione salesiana.

Pubblicato il 15/02/2011

:. NEWS

15/2/2011 - Repubblica Dominicana - Siglato accordo per l'educazione dei giovani



(ANS – Santo Domingo) – Il Ministro dell'Educazione, dott. Melanio Paredes, e don Victor Antonio Pichardo Moronta, Ispettore delle Antille, rappresentante della Congregazione Salesiana, hanno firmato un accordo di collaborazione per l'"accesso dei bambini e dei giovani svantaggiati ad un'istruzione di qualità e alla continuità educativa, nella ricerca dell'equità di genere e sulla base dei diritti, in Nicaragua e nella Repubblica Dominicana". L'accordo è stato firmato il 9 febbraio nell'aula Ercilia Pepín del Ministero, alla presenza di autorità scolastiche e membri della comunità salesiana.

L'accordo di cooperazione per lo sviluppo, finanziato dall'Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo (AECI) e della ONG "Jóvenes y Desarrollo", mira a migliorare l'accesso all'istruzione e la qualità educativa nei gradi elementari, medie e tecnico-professionali dell'istruzione pubblica, affinché i bambini e i giovani delle aree vulnerabili di Santo Domingo, Barahona e Mao godano il loro diritto all'istruzione.

Sulla base dell'intesa, le attività educative saranno realizzate in vari distretti educativi (15-02, 10-02, 01-03 e 09-01) gestiti dagli istituti salesiani "Istituto Tecnico Salesiano" (ITESA), "Mons. Juan Félix Pepén" e "Cristo Rey y Sagrado Corazón de Jesús". Gli interventi riguarderanno anche, a livello d'istruzione elementare, i centri "San Juan Bosco y Santo Domingo Savio" di Barahona, e "Monseñor Juan Félix Pepén", di Santo Domingo Est.

La comunità salesiana s'impegna a sostenere la riformulazione dell'offerta educativa della formazione tecnica e a sostenere le politiche educative pubbliche volte a migliorare il sistema educativo dominicano.

Da parte sua il Ministero dell'Educazione s'impegna a fornire informazioni sui centri educativi, facilitare gli accordi regionali e il dialogo con i distretti scolastici, oltre a promuovere la formazione e le attività di sensibilizzazione.

I salesiani si occuperanno anche di identificare le offerte formative più adeguate per favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro, per attrezzare i laboratori di formazione e per realizzare uno specifico piano di accompagnamento per insegnanti e dirigenti dei centri educativi coinvolti.

Il Ministro ha riportato come i salesiani affrontino l'educazione come la propria missione di vita, essendo sempre d'esempio all'interno delle scuole. Don Pichardo Moronta ha ringraziato il Ministero dell'Educazione per l'interesse mostrato e il coordinamento, ricordano come attraverso questo accordo si vadano a formare gli uomini del domani, a vantaggio dell'intero paese.

Pubblicato il 15/02/2011

:. NEWS

15/2/2011 - Italia - Convegno dei Delegati per la Famiglia Salesiana



(ANS – Messina) – Nei giorni 11-12 febbraio si è svolto presso la casa salesiana "San Tommaso" di Messina il Convegno dei Delegati Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la Famiglia Salesiana in Sicilia. Dalle riflessioni sono emerse numerose indicazioni per la condivisone del carisma, la formazione e l'animazione.

All'evento, svoltosi sotto il motto "accompagnare i Salesiani Cooperatori, gli associati ADMA, gli exallievi e le exallieve", hanno partecipato circa 80 persone, tra Delegati/e e membri dei vari gruppi laicali della Famiglia Salesiana. Presente anche don José Pastor Ramírez, Delegato mondiale degli Exallievi di Don Bosco e Coordinatore della Famiglia Salesiana.

Nelle due giornate di lavoro sono state presentate tre relazioni. Don Gianni Mazzali, Superiore dell'Ispettoria "San Paolo" dei Salesiani della Sicilia, ha sviluppato un intervento sulla comunione tra Salesiani e FMA come consacrati della Famiglia Salesiana; i ruoli e le funzioni degli incaricati per la Famiglia Salesiana sono state al centro dell'analisi di don Ramírez; mentre don Calogero Montanti, direttore dell'opera "Casa Tabor" di Sant'Alfio, ha approfondito l'importanza del Delegato nella trasmissione del carisma ai laici.

Ogni relazione è stata seguita da scambi di opinione, dibattiti e proposte operative sui temi proposti. Nella serata di venerdì 11 febbraio, inoltre, i partecipanti hanno lavorato in gruppo per rispondere ad alcuni quesiti emersi dalle relazioni.

Le riflessioni prodotte nel Convegno hanno anche indicato alcune linee operative per il futuro. In particolare, per quanto riguarda il tema del carisma si è sottolineata la necessità da parte dei Delegati di conoscere in profondità l'identità delle singole associazioni, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli associati; é stata ribadita l'importanza di una maggiore conoscenza reciproca tra consacrati e laici, nel rispetto delle identità e dei ruoli; è stata riaffermata la "responsabilità carismatica" che Salesiani e FMA hanno nei confronti dei vari rami della Famiglia Salesiana.

Il tema della formazione è stato affrontato sia dal punto di vista dei Delegati, sia da quello dei membri laici della Famiglia Salesiana. Riguardo ai Delegati è stato osservato che la loro formazione deve essere orientata a farne delle guide spirituali e, nel caso dei Salesiani, anche delle guide sacramentali; e che è necessario investire nella formazione comunicativa e nella capacità di essere aperti e accoglienti. Per i membri laici, invece, si è riaffermata l'importanza di una formazione completa, che comprenda i valori umani, la crescita cristiana e carismatica.

Dal punto di vista dell'animazione, infine, il convegno ha invitato i gruppi ad ottenere una matura autonomia, che li porti ad essere protagonisti nella vita ecclesiale e civile; e i Delegati a svolgere con motivazione e disponibilità il proprio ruolo di animatori, dedicando il tempo e le energie necessarie.

Pubblicato il 15/02/2011

:. NEWS

16/2/2011 - Argentina - Incontro Regionale dei Posnovizi



(ANS – San Ambrosio) – Presso la Scuola Agrotecnica Salesiana "Ambrosio Olmos", dell'Ispettoria dell'Argentina Nord (ARN), dal 7 al 10 febbraio ha avuto luogo l'incontro dei postnovizi di lingua spagnola della Regione salesiana "America-ConoSud". All'incontro hanno preso parte 32 giovani salesiani accompagnati dalle équipe formative di Cile, Argentina, Paraguay e Uruguay.

Le riflessioni sono state guidate da don Luis Timossi, responsabile della formazione nell'Ispettoria "Beato Ceferino Namuncurá" dell'Argentina-Sud, che ha approfondito la vita e l'opera di don Michele Rua, sottolineando la fedeltà del beato verso il Fondatore della Congregazione. "La virtù di Don Rua non fu una semplice imitazione di Don Bosco, ma soprattutto fu una 'fedeltà dinamica', che, pur mantenendo lo spirito del fondatore, riuscì a rispondere ai nuovi scenari nei quali il mondo e la Chiesa furono coinvolti", ha spiegato don Timossi.

Per il gruppo di salesiani in formazione l'esperienza d'incontro è stata molto soddisfacente perché ha permesso loro di vivere momenti di fraternità, gioia e ottimismo sul futuro della Congregazione ed è servita come incoraggiamento a seguire fedelmente Don Bosco. La riflessione sull'identità salesiana, insieme alla condivisione di diversi culture e costumi, ha arricchito tutti i partecipanti.

Secondo don Carlo Lira, direttore del postnoviziato del Cile e organizzatore dell'incontro, l'appuntamento "è un'esperienza che permette d'incontrarci, sentire l'universalità della Congregazione Salesiana e condividere il percorso che ogni comunità svolge nella propria Ispettoria". Il salesiano ha aggiunto, infine, che "è una esperienza che vogliamo ripetere nei prossimi anni, perché sono molti i frutti che possiamo ottenerne".

Pubblicato il 16/02/2011

:. NEWS

16/2/2011 - Italia - Pace e solidarietà in onore di don Francesco Convertini



(ANS – Cisternino) – Si è svolta domenica 13 febbraio la VI marcia della pace e della solidarietà dedicata al Servo di Dio don Francesco Convertini. L'evento ha celebrato il 35° anniversario della morte del sacerdote missionario salesiano, avvenuta a Krishnagar (India) l'11 febbraio 1976.

Promossa dalla "Associazione pro-Marinelli – Francesco Convertini" e dall'Istituto salesiano di Cisternino, con la partecipazione dei comuni di Cisternino e Locorotondo, la giornata di celebrazione del missionario salesiano ha ottenuto anche il patrocinio della Regione Puglia, delle Provincie di Bari, Brindisi e di circa altri 40 comuni della zona, insieme ad associazioni ed enti.

Sono intervenuti il sindaco di Cisternino e il vicesindaco di Locorotondo, le amministrazioni comunali, mons. Domenico Padovano, vescovo della diocesi di Conversano-Monopoli, don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, don Gaetano Nalesso, Direttore e parroco della comunità di Cisternino, e altri parroci e sacerdoti. Diverse migliaia, inoltre, sono stati i partecipanti alla marcia, che hanno sfilato all'insegna del motto "Fraternità senza confini".

Rivolgendosi ai partecipanti, mons. Padovano ha ripreso il messaggio inviato dal Papa per la Giornata della Pace di quest'anno, mentre don Cameroni ha inviato a coltivare una preghiera fervorosa e fiduciosa per la beatificazione del missionario salesiano.

Come negli altri anni, la marcia ha visto 2 cortei partire da Locorotondo e da Cisternino e ritrovarsi in segno di fraternità presso la contrada Marinelli, dove sorgono la casa Natale di don Convertini e il "fragno" – una grossa quercia – sotto il quale il missionario amava meditare quando faceva ritorno in Italia.

Nei mesi precedenti e nel corso della giornata sono stati raccolti vari fondi che saranno devoluti alla diocesi di Krishnagar per la realizzazione di strutture che accolgano ragazzi e giovani in attività formative, culturali e ricreative.

Ai primi di febbraio sono stati avviati anche dei laboratori ricreativi e culturali di educazione alla pace e alla solidarietà, che hanno approfondito in particolare la figura di don Convertini e il suo amore verso i più poveri e bisognosi.

La causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Francesco Convertini fu introdotta il 16 ottobre 1991. L'11 marzo del 2009 è stata consegnata ufficialmente alla Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi la "Positio" del Servo di Dio.

Pubblicato il 16/02/2011

:. NEWS

16/2/2011 - Spagna - La Croce della Gioventù visita l'opera di San Antonio Abad



(ANS – Valencia) – Lunedì 14 febbraio la Croce Pellegrina della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) ha acceso la preghiera di centinaia di giovani riuniti nel cortile della scuola salesiana "San Antonio Abad" di Valencia. Oltre 1600 studenti, delle classi elementari, ESO (Educazione Secondaria Obbligatoria) e dell'istruzione superiore hanno accolto la Croce durante una cerimonia emozionante e piena di colori. Insieme alla Croce l'Istituto ha accolto anche l'icona della Vergine Maria che sempre l'accompagna.

Ragazzi e adolescenti, radunati nel cortile della scuola, hanno accolto con grande entusiasmo la Croce della Gioventù, disponendosi a forma di croce attorno ad essa. Successivamente, circa 500 giovani e altre centinaia di adulti si sono riuniti nella chiesa, dove ha avuto luogo una liturgia scandita in tre momenti: l'accoglienza della Croce, una liturgia della Parola e una adorazione.

L'accoglienza della Croce è stata caratterizzata dai sentimenti che suscita nelle persone che si lasciano interpellare da essa; gioia, forza, impegno, pace e speranza sono stati espressi attraverso dei cartelli arancioni, rossi, gialli, blu e verdi, che hanno colorato il cortile della scuola e la chiesa.

All'evento erano stati invitati i vari istituti scolastici di Valencia e alla fase dell'adorazione hanno partecipato anche i giovani di "San Antonio Abad" di Gilet, gli allievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice, delle Schiave del Sacro Cuore di Gesù, dell'istituto "El Clot" e della scuola "Gran Asociación".

"Siamo molto soddisfatti del suo arrivo, tutto è stato preparato con molto entusiasmo tra i giovani e l'équipe di pastorale della scuola, a cui dobbiamo dire grazie per il grande impegno", ha dichiarato don Fernando Miranda, Delegato per la Pastorale giovanile salesiana di Valencia.

Papa Giovanni Paolo II, nel 1984, consegnò ai giovani la croce che aveva presieduto l'Anno Santo, con il mandato di portarla in tutti i luoghi e far arrivare al mondo intero il suo messaggio di speranza e d'incoraggiamento. I giovani hanno preso l'impegno molto seriamente e da allora la Croce ha visitato moltissimi posti, viaggiando in camion, furgoni, barche, slitta, auto... ma soprattutto portata a spalla dai giovani stessi.

Oggi, mercoledì 16 febbraio la Croce arriva ad Alcoy dove l'attendono in visita le opere salesiane della città.

Pubblicato il 16/02/2011

:. NEWS

17/2/2011 - India - Il vescovo di Kottapuram è Salesiano Cooperatore



(ANS – Kottapuram) – Domenica 13 febbraio, giorno del suo 65° compleanno, mons. Joseph Karikkassery, Salesiano Cooperatore, ha preso possesso della diocesi di Kottapuram. Il vescovo, noto per il suo attaccamento al carisma salesiano, mantiene saldi rapporti con la Famiglia Salesiana locale.

Mons. Joseph Karikkassery è nato il 13 febbraio 1946, a Karthedom, nell'isola di Vypin, Ernakulam, India. Ordinato sacerdote il 19 dicembre 1973, ha servito come parroco a Perumanoor, Palarivattom, Chathiyath, Cheranellor e Kuttikattukara. Successivamente è stato Vicerettore del Pontificio Seminario "St. Joseph" di Carmelgiri e nel marzo 2002 è divenuto Rettore del Seminario Minore di Kalamassery.

Il 1° febbraio 2006 è stato eletto Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Verapoly e il 25 novembre dello stesso anno Papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Verapoly e vescovo della sede titolare di Buxentum, con il titolo di "Capo della Foresta". L'ordinazione episcopale ha avuto luogo presso il Santuario Nazionale-Basilica di Nostra Signora di Vallarpadam, il 28 dicembre del 2006.

Mons. Karikkassery mantiene uno stretto contatto con la comunità salesiana di Vaduthala sin dall'epoca del suo servizio sacerdotale a Chathiath e ha manifestato spesso la sua ammirazione per Don Bosco e la sua fiducia nel carisma salesiano.

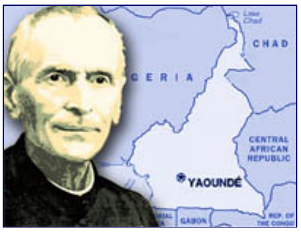
Ha fatto la promessa da Salesiano Cooperatore nel 2001, nella cappella di Nostra Signora di Thattazham, Vaduthala, alla presenza dell'allora Ispettore di Bangalore, don Mathew Maruvathrail.

La diocesi affidata a mons. Karikkassery è suffraganea della diocesi di Verapoly, di cui il salesiano cooperatore è già stato vicario generale e vescovo ausiliare.

Pubblicato il 17/02/2011

:. NEWS

17/2/2011 - Camerun - Congresso su Don Rua



(ANS – Yaoundé) – Nel fine settimana del 12-13 febbraio, presso il Teologato "Sant'Agostino" di Yaoundé, nell'Ispettoria dell'Africa Tropicale Equatoriale (ATE), si è svolto un Congresso su Don Rua al quale hanno partecipato numerosi rappresentanti dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana.

Ai due giorni di lavori hanno partecipato oltre 80 persone, appartenenti ai vari gruppi della Famiglia Salesiana: Salesiani Cooperatori, Volontarie di Don Bosco, Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, accompagnate da alcuni giovani del quartiere EKIÉ; Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), giunte con una dozzina di aspiranti delle aree francofone di Libreville e Abidjan; i Salesiani prenovizi di N`Djamena e Yaoundé-Mimboman; e i Salesiani di Gabon, Ciad e Guinea Equatoriale. Presenti durante tutto il tempo anche le équipe di comunicazione del centro "Sant'Agostino".

Il congresso ha avuto inizio sabato mattina, con il benvenuto del direttore, don Grégoire Kifuayi, che ha salutato i partecipanti anche a nome del Visitatore, don Manuel Jiménez Castro, impegnato nella Repubblica del Centrafrica.

Moderato dal salesiano, studente di teologia, Paul Tegue, il congresso si è aperto con la relazione di don Jean Baptiste Beraud. Nel suo intervento il salesiano, presentando una sintesi della vita di Don Rua, ha evidenziato alcune caratteristiche: la grande attenzione per i lavoratori immigrati italiani in Svizzera, l'interesse per l'apertura del tunnel del Sempione, l'accompagnamento spirituale delle FMA e la collaborazione straordinaria con la Superiora dell'Istituto, Madre Caterina Daghero.

Successivamente don Kifuayi mostrato i dati dell'epoca di Don Bosco e del rettorato di Don Rua ha evidenziato la crescita che la Congregazione salesiana ebbe con il beato.

Nel pomeriggio, don Marco Diaz, dell'Ecuador, ha presentato l'espansione missionaria avvenuta con Don Rua, e don Emmanuel Kipulu, congolese, specialista in Teologia Spirituale, ha tracciato il percorso interiore del I Successore di Don Bosco.

Il giorno seguente, domenica 13, due giovani studenti di teologia hanno interessato i presenti. Eric Yawo Alakou, del Togo, ha offerto una panoramica sui profondi rapporti intessuti nella Famiglia Salesiana da Don Bosco e Don Rua, mentre Christophe Tchawo ha parlato delle caratteristiche più attuali di Don Bosco e Don Rua secondo una prospettiva "africana".

Pieno il successo che il congresso della Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale ha ottenuto dalle fasi di preparazione fino al completo svolgimento. Tra gli elementi positivi si segnalano anche gli opuscoli redatti per l'occasione, le esortazioni del salesiano coadiutore Sebastian Ramadán e l'inno dedicato a Don Rua dal giovane studente salesiano congolese Jerry Matsoumbou.

Pubblicato il 17/02/2011

:. NEWS

17/2/2011 - Myanmar - 109ª festa mariana nazionale



(ANS – Nyaunglebin) – Straordinaria la partecipazione alla 109ª edizione della festa mariana nazionale: 50.000 cattolici insieme ad altre migliaia di cristiani e credenti di altre religioni. Affollata la messa di mezzanotte celebrata il 12 febbraio in onore della Madonna di Lourdes nel Santuario Mariano Nazionale di Nyaunglebin, Myanmar. A presiedere l'Eucaristia è stato l'arcivescovo salesiano di Yangon, mons. Charles Maung Bo, affiancato da altri 80 concelebranti.

Nei giorni precedenti numerosi fedeli, radunati presso il santuario di Nyaunglebin, si sono preparati alla festa partecipando alla novena. Cogliendo l'occasione di potersi rivolgere ad un così vasto pubblico, di diversa provenienza geografica e religiosa, mons. Bo ha rinnovato il suo appello alla pace e alla collaborazione: "Sono molto contento di vedere comprensione reciproca, cooperazione e legami d'amore tra credenti di diverse religioni".

Il presule ha precisato che le persone, di qualunque credo o partito, desiderano la pace e la felicità e ha puntualizzato come queste possano essere realizzate attraverso la costruzione di relazioni importanti "tra i partiti politici, gli uomini d'affari, nelle famiglie, a scuola, negli uffici, in ogni situazione".

Facendo riferimento al contesto religioso del paese – che vede una grande maggioranza buddista con presenze cristiane e mussulmane – mons. Bo ha evidenziato come ogni religione cerchi di soddisfare la dimensione verticale del desiderio di relazione, ossia il rapporto tra l'uomo e Dio; il presule ha anche esteso il suo pensiero a quanti non hanno alcun credo, o, come li ha definiti, sono "liberi pensatori".

Mons. Bo, infine, ha incoraggiato le autorità politiche del Myanmar ad "incontrarsi e consultarsi con le autorità religiose per lo sviluppo del paese e del popolo. Nell'edificazione del Paese la religione gioca un ruolo importante. Se i politici collaborano con i religiosi ci potranno essere pace e prosperità durature. Quanto non possiamo sistemare con le armi – e infatti non si può risolvere ogni problema con la violenza – può essere risolto attraverso la religione e la fede".

In conclusione il vescovo ha salutato i vari gruppi presenti con un messaggio in 12 lingue.

Il Santuario Mariano "Nostra Signora di Lourdes" di Nyaunglebin è stato riconosciuto come santuario nazionale mariano dalla Conferenza episcopale del Myanmar solo da 7 anni; eppure da molti più anni esso alimenta la devozione dei fedeli verso la Madonna di Lourdes e attira i pellegrini da ogni parte del paese.

Pubblicato il 17/02/2011

:. NEWS

18/2/2011 - RMG - Camminando con i giovani



(ANS – Roma) – Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, ha recentemente pubblicato un libro nel quale raccoglie articoli e riflessioni per coloro che "giorno dopo giorno, sono chiamati a condividere la storia dei giovani, le loro speranze e le loro difficoltà". Riflessioni ed esperienza mescolate in un volume agile e semplice.

Nella prefazione al libro lo stesso don Attard descrive quanto sia stato arricchente l'incontro con tante persone, consacrate e laiche, che stanno dedicando la propria vita ai giovani. "Ascoltare le loro storie, sentendo le loro esperienze educative, mi ha aiutato molto ad apprezzare sempre di più la generosità di tanti che, nel silenzio quotidiano e nella fatica piena di speranza, sono lì, camminando con i giovani".

Nello spiegare il titolo del libro "Camminando con i giovani" l'autore precisa: "camminare con i giovani non è un lavoro rumoroso, neanche una esperienza per chi non crede nei giovani. Camminare con i giovani è frutto di un sentire che i giovani colgono nella misura che quello stesso sentire è radicato nel cuore di chi li accompagna".

Il libro, diviso in due parti, è introdotto da una intervista fatta nel 2008 all'indomani della elezione a Consigliere per la Pastorale giovanile dal direttore della rivista italiana "Note di Pastorale Giovanile", don Giancarlo De Nicoló.

I primi 6 capitoli sono articoli elaborati per una condivisione con educatori e educatrici impegnati direttamente nell'educazione dei giovani. Queste riflessioni, inizialmente non destinate alla pubblicazione, toccano tematiche quali l'emergenza educativa e la dimensione "pastorale", cuore dell'educazione cristiana e salesiana.

La seconda parte raccoglie articoli che offrono spunti per l'identità dell'educatore e dell'educatrice cristiani: l'educazione salesiana e la concezione laicista, la fonte mistica dell'essere educatore, e, infine, una attenzione ai Padri del deserto, sguardo che l'autore ritiene opportuno: "I Padri del deserto hanno scoperto dei metodi del cuore che ci aiutano verso quell'ascolto sacro, silenzioso e profondo tanto ricercato dai giovani oggi".

Don Attard precisa, sempre nella prefazione, che non è corretto vedere il mondo giovanile come se fosse un mercato da dove pescare i clienti. La prospettiva della Pastorale "non è di 'fare una offerta', … ma di 'farsi offerta'. E il senso lo trovano soltanto quando lo vedono in quelle persone che con un cuore pieno di carità apostolica si danno per il loro bene".

"Camminando con i giovani" è una pubblicazione della collana "Spirito e Vita" edita dalla LAS – Libreria Ateneo Salesiano – di Roma.

Pubblicato il 18/02/2011

:. NEWS

18/2/2011 - Giappone - “Bentornato, Don Bosco!”



(ANS – Tokyo) – Dopo aver visitato varie opere salesiane in tutto l’arcipelago giapponese, da sabato scorso, 12 febbraio, le reliquie di Don Bosco sono tornate nella capitale, Tokyo, da cui erano partire il 2 febbraio scorso. Salesiani, religiose e giovani studenti hanno salutato con gioia il ritorno della statua del santo.

“Bentornato, Don Bosco!”. Con queste parole D. Suzuki Masao, preside della scuola salesiana di Kodaira, Tokyo, ha ricevuto la statua di Don Bosco e ha dato il via alla festa per gli oltre 200 allievi delle elementari e delle medie, che hanno reso omaggio alle reliquie cantando e pregando in onore del santo. Dopo due ore presso la scuola, la statua è ripartita per il “Salesian Polytechnic” dove ad attenderla c’erano oltre 800 allievi.

Nel pomeriggio, nonostante il freddo e alcuni disagi dovuti ad una nevicata, oltre 400 persone hanno partecipato ad un simposio sul Sistema Preventivo nel quale è intervenuto il vescovo salesiano di Takamatsu, mons. Francis Xavier Osamu Mizobe. Il prelato ha parlato della sua esperienza di pastore secondo lo stile di Don Bosco, raccontando come il carisma salesiano ha influenzato e a volte trasformato il suo modo di entrare in contatto pastorale con le persone. Mons. Mizobe si è trattenuto anche in serata e, insieme con i giovani, ha partecipato ad una veglia di preghiera, nella quale è stato approfondito il tema della vita come vocazione e dono per gli altri.

Domenica 13, presso la parrocchia di Meguro, sono state celebrate due messe: la prima per i ragazzi dell’oratorio e la seconda aperta a tutta la comunità. Davanti ai 1000 partecipanti alle celebrazioni il vescovo di Takamatsu, citando una celebre espressione di don Cimatti, ha esortato tutti a non avere paura di fronte alle difficoltà: “Nulla vi turbi. Avanti, coraggio”. Poi, nel pomeriggio, oltre 200 ragazzi delle medie e del liceo hanno venerato le reliquie di Don Bosco.

Il giorno seguente, lunedì 14 febbraio, ad accostarsi alla statua sono stati i 700 bambini delle elementari della vicina scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Seibi, seguiti dai 450 bambini della scuola materna “Salesio Kindergarden” che affianca la parrocchia di Meguro.

Nel pomeriggio di lunedì e nella giornata di martedì la statua di Don Bosco è stata omaggiata dalle allieve della scuola della Seibi di Setagaya, dalle suore e dalle allieve dell’opera sociale “Seibi Home” e dalle allieve della scuola delle FMA di Akabane. In serata le reliquie sono giunte presso la chiesa salesiana di Shimoigusa, dove oltre 600 persone hanno assistito alla messa vespertina. La statua è stata infine portata in processione fino alla casa delle Suore della Carità di Gesù, dove ha avuto luogo una veglia di preghiera.

Oggi, 18 febbraio, le reliquie visitano lo studentato di Chofu e nel pomeriggio è prevista l’Eucaristia per tutta la Famiglia Salesiana, presieduta da mons. Alberto Bottari De Castello, nunzio apostolico in Giappone.

Pubblicato il 18/02/2011

:. NEWS

18/2/2011 - Italia - “L’Educativa di Strada”



(ANS – Torino) – L’Oratorio salesiano “San Luigi” di Torino già da 5 anni è impegnato in progetti di educazione ed inserimento sociale dei ragazzi da realizzare per strada, nei luoghi di ritrovo dei giovani, come il “Parco del Valentino” o “i Murazzi”. Da qualche mese l’Educativa di Strada dell’oratorio può contare anche su uno strumento in più: un camper.

Dal 2006 nel Parco del Valentino di Torino alcuni giovani animatori salesiani hanno realizzato una sorta di oratorio, all’esterno delle strutture salesiane: è “Spazio anch’io”, un’area nella quale i molti giovani che naturalmente affollano il parco possono partecipare a tornei sportivi e ad attività ludiche o ricevere sostegno per i compiti scolastici.

“Spazio anch’io”, inoltre, si occupa anche d’indirizzare i ragazzi stranieri verso uno sportello per il lavoro e la scuola d’italiano, così da facilitare il loro inserimento sociale.

Le attività nel parco sono solo il primo passo di un percorso educativo più ampio, che sta iniziando a mostrare i suoi frutti. Come illustrato in una conferenza stampa tenuta il 31 gennaio scorso, in occasione della festa di Don Bosco, l’oratorio San Luigi in questi 5 anni ha convinto 17 giovani a trasformarsi in “peers educators” – educatori alla pari per gli altri ragazzi –; ha attirato 40 nuovi volontari; e ha permesso a 26 ragazzi di iniziare percorsi di borsa lavoro e tirocini formativi, a 32 minori non accompagnati di essere inseriti nei centri di accoglienza e a 187 persone di diverse nazionalità di frequentare la scuola d’italiano.

Lo “Spazio Anch’io” fa parte del progetto dell’oratorio salesiano per l’Educativa di Strada, che dallo scorso settembre si è arricchito di un camper che rende ancora più efficace la strategia dell’oratorio mobile.

Gli animatori dell’Educativa di Strada spostano l’automezzo lungo l’area dei Murazzi, ovvero le arcate che costeggiano il Po, in un’area molto frequentata dai giovani, ma anche piuttosto problematica della città. Presente tre sere alla settimana, in orario serale e notturno, il camper trasporta un calcetto balilla, un tavolo da ping-pong e del materiale illustrativo delle attività svolte dall’oratorio San Luigi che possono essere utili a questi ragazzi. È stata attivata, inoltre, una rete internet wi fi per dare risposte immediate alle richieste dei giovani e far sentire la loro voce.

Scopo dell’iniziativa è quella di far crescere attorno al camper uno spazio sempre più strutturato di iniziative e di servizi finalizzati all’inserimento dei giovani nella società e alla loro crescita complessiva. La risposta dei ragazzi alle attività e alle offerte del camper è stata positiva.

Pubblicato il 18/02/2011

:. NEWS

18/2/2011 - Cile - La chiesa di Concepci�n eretta Santuario di Maria Ausiliatrice



(ANS – Concepci�n) – Poco prima di assumere la carica di Pastore di Santiago, mons. Ricardo Ezzati, in qualit– di arcivescovo di Concepci�n, ha promulgato il decreto dall–arcidiocesi con il quale la chiesa della scuola salesiana Irarr–zaval – stata formalmente eretta a Santuario, con intitolazione a Maria Santissima sotto l–appellativo di –Ausiliatrice–. La notizia – stata resa nota il 31 gennaio.

Il 31 gennaio, giorno della festa di San Giovanni Bosco, durante l–Eucaristia celebrativa, don Juan Ib––ez, direttore della presenza salesiana di Concepci�n, ha dato annuncio dell–erezione a Santuario, suscitando grande gioia nei fedeli e nei membri della Famiglia Salesiana. Come segno, durante la messa, una coppia del santuario, scortata da due rappresentanti dell–ADMA, ha portato verso l–altare il documento ufficiale firmato da mons. Ezzati.

Durante la messa don Ib––ez ha espresso il suo ringraziamento nei confronti di mons. Ezzati –per il grande amore dimostrato alla famiglia e alla casa salesiana, permettendo che questo sogno si avverasse–.

Nonostante la chiesa fosse gi– popolarmente nota come Santuario, in realt– mancava ancora l–erezione attraverso decreto ufficiale della diocesi. Nella storia della chiesa si ricordano in particolare 2 date: il 15 agosto 1980, quando – stata benedetta dall–allora arcivescovo di Concepci�n, mons. Manuel Sanchez; e il 15 agosto 2005, quando mons. Ezzati lo consacr– a Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice.

Come riportato nel documento, –lo scopo dell–erezione della chiesa – quello di promuovere la devozione a Maria Ausiliatrice e far s– che gli uomini e le donne che vengono qui, specialmente i giovani, possano incontrarsi con il suo Divin Figlio, il Redentore degli uomini–.

Tra le motivazioni segnalate nel decreto vi – in primo luogo la devozione a Maria Ausiliatrice professata da molti fedeli a seguito dell–arrivo dei Salesiani a Concepci�n, nel 1887.

Pubblicato il 18/02/2011

:. NEWS

18/2/2011 - Tunisia - Ucciso un salesiano a Manouba



(ANS – Manouba) – Don Marek Rybinski, giovane missionario polacco a Manouba, Tunisia, è stato trovato morto stamattina nella scuola salesiana di Manouba. Incerto il movente.

Don Rybinski era stato visto per l'ultima volta dai confratelli della sua comunità ieri mattina verso le 10.00. Non vedendolo alla preghiera serale e alla messa di questa mattina, don Lawrence Essery, direttore della presenza salesiana a Manouba, si è allarmato e, non trovandolo nella sua stanza, ha allertato la polizia locale. Gli inquirenti, giunti poco dopo, hanno iniziato la ricerca di don Rybinski. Tragicamente il suo corpo è stato trovato in un ripostiglio, con la gola tagliata. È il secondo religioso trovato morto in questo ultimo periodo caratterizzato dai tumulti sociali.

Alle 9.30 del mattino di ieri, don Rybinski ha avuto un contatto telefonico con suor Ewa Siuda, della Procura Missionaria di Varsavia, chiedendole l'invio di un fax che attestasse l'avvenuto trasferimento di una somma di denaro – trasferita già nel mese di dicembre – per la quale la banca faceva difficoltà al rilascio.

Il 31 gennaio, nel giorno della festa di Don Bosco, i salesiani di Manouba hanno trovato sotto la porta di casa una lettera anonima che minacciava i religiosi di morte nel caso non avessero pagato. Ufficialmente la polizia non si è espressa circa il movente che resta in bilico tra il furto e il fondamentalismo religioso.

Don Rybinski, di soli 33 anni, originario dell'Ispettoria di Varsavia, Polonia, era stato ordinato sacerdote nel maggio del 2005. Nel settembre del 2007 giunge a Manouba dove ricopre il ruolo di economo della comunità.

"Marek era estremamente efficiente e attraverso i suoi contatti con la procura missionaria polacca, dove aveva lavorato prima di arrivare in Tunisia, è riuscito a finanziare diversi progetti per il bene della scuola". Ha dichiarato in una nota ad ANS don Essery. Dall'arcivescovo di Tunisi era stato nominato cappellano della comunità polacca con la quale trascorreva molto tempo preparando i ragazzi alla cresima.

Questa sera nella cattedrale mons. Maroun Elias Nimeh Lahham, arcivescovo di Tunisi, presiederà una Eucaristia in suffragio di don Rybinski.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, appena raggiunto dalla notizia, ha espresso la sua costernazione e il suo dolore.

Pubblicato il 18/02/2011

:. NEWS

21/2/2011 - RMG - La morte di don Rybinski: solidarietà e timore



(ANS – Roma) – La notizia della morte di don Marek Rybinski ha fatto rapidamente il giro del mondo catturando l'attenzione delle agenzie di stampa e suscitando perplessità e partecipazione. Diversi i messaggi pervenuti al Rettor Maggiore dei salesiani, tra questi anche quelli dei superiori maggiori di alcuni ordini religiosi. A Manouba manifestazioni di solidarietà.

La morte di don Marek Rybinski ha suscitato rabbia e perplessità. Sabato e domenica mattina si sono svolte due manifestazioni di solidarietà per l'uccisione del prete salesiano. Centinaia le persone che vi hanno preso parte tra i quali gli allievi della scuola con i loro genitori e numerosi exallievi che hanno testimoniato l'affetto per don Rybinski portando fotografie, cartelli e fiori nella scuola salesiana.

Domenica pomeriggio, presso la chiesa di La Goulette, dove ordinariamente s'incontra la comunità polacca, è stata celebrata una messa in memoria di don Rybinski alla quale ha partecipato moltissima gente, ambasciatori di varie nazioni, un rappresentante del Ministero degli Esteri e il Ministro per gli Affari Religiosi della Tunisia e lo stesso arcivescovo di Tunisi. La data dei funerali di don Rybinski non è stata ancora fissata.

Mons. Lahham Marun Elias, arcivescovo di Tunisi, in un'intervista concessa a Radio Vaticana andata in onda sabato ha dichiarato: "Sembra che sia nato in Tunisia un movimento islamista che si indirizza contro tutti i non musulmani. E questi hanno fatto, una settimana fa, una manifestazione davanti alla Sinagoga di Tunisi, dicendo agli ebrei di andarsene perché l'esercito di Maometto stava per arrivare. Il partito islamico di Tunisi ha detto che questi non dipendevano da lui. Ieri sul sito Internet del ministero degli Interni tunisino c'era la condanna dell'atto contro il prete salesiano, che diceva che questi gruppi sono dei fondamentalisti e che andavano condannati".

La polizia tunisina ha rafforzato la sorveglianza e le guardie davanti alle chiese per protezione. Il governo punta il dito contro un "gruppo di terroristi estremisti" e ricorda che la Tunisia è sempre stata un Paese di pacifica coesistenza di culture e religioni. Mons. Lahham ha aggiunto: "i padri salesiani avevano ricevuto una lettera di minaccia scritta in francese ed indirizzata agli ebrei, che chiedeva loro i soldi e che diceva che se non li avessero dati, sarebbero venuti ad ammazzarli nella loro casa. Il padre ucciso era l'economo. Per la gente semplice, se non sei musulmano sei ebreo, e la lettera era firmata con una croce nazista".

Messaggi di cordoglio e solidarietà sono arrivati a Don Pascual Chávez. Tra questi quelli del Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Fratel Alvaro Rodriguez Echeverria, di Madre Yvonne Reungoat, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, del Maestro Generale dei Domenicani, fra Bruno Cadoré, e del suo predecessore fra Carlos A. Azpiroz Costa, e di mons. Luc Van Looy, vescovo di Gent.

Da un'altra terra di missione caratterizzata dalle tensioni religiosi e dalla ricerca della democrazia, è giunta una testimonianza: "La triste notizia dell'assassinio del povero Marek ci unisce nonostante la distanza. Per questo ci sentiamo molto vicini in quest'ora di dolore per un confratello che è caduto. È avvenuto in un mese molto speciale nel quale facciamo memoria dei protomartiri salesiani… e penso non sarà l'ultimo. Gli ultimi avvenimenti della regione non promettono nulla di nuovo … è come la rivoluzione francese voluta dalla gente desiderosa di democrazia... però per cadere in altre dittature più terribili: quella dell'Islamismo integralista. Noi che lavoriamo qui, sappiamo come funziona".

I salesiani della Delegazione di Malta, alla quale la comunità di Manouba fa diretto riferimento, si sono riuniti nella mattinata di sabato 19 per quello che doveva essere il ritiro trimestrale. La giornata è diventata un'occasione di preghiera e di lutto. Don Paul Formosa, Delegato ispettoriale di Malta, ha ricordato don Rybinski come "un salesiano che non ha mai smesso mai di sorridere, un salesiano pieno di zelo apostolico, un dono a tutti quelli che lo conoscevano".

Le lezioni nella scuola salesiana di Manouba continuano normalmente.

Pubblicato il 21/02/2011

:. NEWS

21/2/2011 - Timor Est - Don Bosco ambasciatore di pace



(ANS – Dili) – Alla presenza delle massime autorità del paese, davanti a migliaia di giovani in attesa, venerdì 18 febbraio, alle 18:00 ora locale, l'aereo con a bordo le reliquie di Don Bosco ha raggiunto Timor Est. L'inizio della peregrinazione segna una data importante per la Famiglia Salesiana locale e rappresenta un segnale di pace e speranza per tutta la nazione.

Dopo aver sostato in Vietnam – mentre in Giappone le reliquie di Don Bosco viaggiavano custodite in una statua di vetroresina – l'urna di Don Bosco ha ripreso il suo cammino per l'Asia orientale da Timor Est, dove è giunta venerdì 18 febbraio.

Prima di atterrare a Dili l'aereo con l'urna di Don Bosco ha fatto una sosta non autorizzata presso Kupang, Indonesia, che ha causato momenti di perplessità; ma la volontà dei timoresi di veder arrivare Don Bosco nella propria terra ha spinto il Primo Ministro della Repubblica Democratica di Timor Est, on. Xanana Gusmao, ad un intervento diretto, così che in perfetto orario l'urna è giunta a Dili, dove l'aspettavano le massime autorità del paese e circa 15.000 giovani. Unico assente, il Presidente Ramos Horta, in quel momento all'estero, ma presente alla solenne celebrazione eucaristica del giorno seguente.

Dalla pista le reliquie sono state trasportate in una sala riservata, dove sono state venerate delle autorità e la comunità salesiana ha impartito una benedizione speciale per i governanti. Hanno avuto luogo, quindi, i discorsi ufficiali, da parte del Primo Ministro, del Presidente del Parlamento, on. Fernando Lassama – intervenuto anche a nome del Presidente della Repubblica –, e del vescovo di Dili, mons. Alberto Ricardo da Silva. "Viva Don Bosco" ha risuonato più volte, mentre la banda salesiana di Fatumaca suonava l'inno di Don Bosco.

Dall'aeroporto è partita una lunga processione a piedi, animata dalla "Sao Pedro Drumband", fino al centro Don Bosco di Comoro. Nonostante l'arrivo in serata inoltrata, alle 23 è stata celebrata la massa di benvenuto, nella parrocchia di Maria Ausiliatrice, alla presenza di ancora moltissime persone che attendevano di venerare le reliquie. Nella notte ha avuto luogo una veglia di preghiera.

Il giorno seguente, sabato 19 febbraio, è stata celebrata una messa speciale per gli studenti di Dili, presieduta dal Visitatore di Indonesia-Timor Est, don Joao Paulino Gutierres. Da lì è partita una processione fino alla Cattedrale dell'Immacolata Concezione di Dili, dove nel pomeriggio, ha avuto luogo una storica Eucaristia, celebrata da mons. da Silva e da altri 50 sacerdoti alla presenza di circa 20-25.000 persone, per la maggior parte giovani.

In serata l'urna ha raggiunto la "kristal school", centro degli exallievi salesiani, e da ieri è in visita nell'area di Lospalos, nella parte orientale del paese.

Pubblicato il 21/02/2011

:. NEWS

21/2/2011 - Stati Uniti - I salesiani alla Commissione per lo Sviluppo dell'ONU



(ANS – New York) – Presso la sede delle Nazioni Unite a New York, dal 9 al 18 febbraio ha avuto luogo la 49ª sessione della Commissione per lo Sviluppo Sociale. La rappresentanza salesiana ha partecipato a due eventi collaterali.

Il principale tema della sessione è stato lo sradicamento della povertà, con particolare attenzione ai suoi legami con l'integrazione sociale, la piena occupazione e la possibilità di un lavoro dignitoso per tutti, analizzando il rapporto tra le "questioni d'emergenza" e la "protezione sociale". Durante i lavori sono stati valutati i piani e i programmi delle Nazioni Unite relativi alla situazione dei gruppi sociali dei disabili, dei giovani, degli anziani e delle famiglie ed è stato ascoltato anche il rapporto del Relatore Speciale sulla disabilità.

Poiché il 2011 è stato scelto come anno di revisione delle attività, i membri della Commissione non hanno adottato alcuna risoluzioni per la definizione di nuove politiche sul tema della povertà. Sono stati presentati, tuttavia, vari progetti di risoluzioni su questioni relative alla famiglia, alla gioventù, l'invecchiamento, la disabilità e il Nuovo Partenariato per lo Sviluppo dell'Africa (NEPAD).

In occasione con la 49ª sessione della Commissione, il Comitato delle ONG sullo Sviluppo sociale ha organizzato un Forum della Società Civile intitolato: "Sradicamento della Povertà: lo richiede la dignità umana!". Le conclusioni dell'evento, che si è svolto l'8 febbraio, un giorno prima dell'apertura della sessione, sono state presentate durante i lavori della Commissione, sotto forma di dichiarazione della società civile.

La rappresentanza salesiana ha partecipato alla Commissione collaborando all'organizzazione di due eventi collaterali ai quali sono stati invitati i partecipanti della Commissione, le ONG del Comitato, autorità accademiche e rappresentanti governativi. Partner della delegazione salesiana nella preparazione degli eventi sono stati il governo filippino, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), UNANIMA International, la comunità scalabriniana, le suore del Buon Pastore, il Centro per la Salute Urbana e della Comunità dell'Hunter College, i Professori della Columbia University e dell'Hunter College e l'American Psychological Association.

Nel primo seminario, "Povertà, diritti e accesso alle cure per le persone affette o malate da HIV", gli interventi hanno riguardato le cause e le conseguenze della povertà, dello stigma e dell'HIV tra i bambini e le famiglie; gli ostacoli all'accesso alle cure e il legame tra HIV e rispetto dei Diritti Umani; l'attivismo internazionale e l'accesso alle cure.

Il secondo evento è stato una tavola rotonda sul tema "Traffico di esseri umani e povertà: pescare nel flusso delle migrazioni". Le relazioni hanno affrontato la risoluzione su Traffico e Migrazioni per il Terzo Comitato dell'ONU; l'emigrazione per lavoro e i diritti dei lavoratori; il traffico di esseri umani lungo le frontiere secondo una prospettiva latinoamericana; e il rapporto tra migrazione e tratta, con la presentazione di alcune buone pratiche sviluppate in Thailandia.

Don Tom Brennan, salesiano, è stato eletto moderatore di entrambi gli eventi e ha collaborato con il comitato dei redattori alla stesura della dichiarazione della società civile.

Pubblicato il 21/02/2011

:. NEWS

22/2/2011 - Paraguay - 35ª Giornata Pedagogica Nazionale Salesiana

(ANS – Ypacaraí) – Presso l'opera di Cafasa-Ypacarai, dal 2 al 5 febbraio, si è svolta la 35ª Giornata Pedagogica Nazionale Salesiana. In quest'occasione l'Ispettoria "Maria Santissima Assunta" del Paraguay ha presentato il progetto "Bicentenario 2011".

Nell'ambito delle celebrazioni per il Bicentenario dell'Indipendenza del paese, la scuola salesiana del Paraguay si è proposta di approfondire la dimensione socio-politica del Sistema Preventivo di Don Bosco, attraverso il progetto "Bicentenario 2011: onesti cittadini – buoni cristiani". All'evento hanno partecipato oltre 150 insegnanti delle 25 comunità educative salesiane nel paese.

I relatori, dott. José Antonio Galeano e prof.ssa Diana Durán, hanno contestualizzato il tema analizzando il passato e il presente del Paraguay secondo il protagonismo giovanile e hanno prospettato un futuro speranzoso per il paese grazie al contributo importante dell'educazione. Successivamente don Mario Peresson ha presentato il tema centrale dell'incontro sviluppando la dimensione socio-politica dell'educazione salesiana, il binomio "Onesti Cittadini – Buoni Cristiani".

Con il progetto Bicentenario 2011 l'Ispettoria mira ad offrire, completare e arricchire una panoramica integrale delle varie proposte educative e celebrative per il Bicentenario del Paraguay. Lo scopo è quello di contribuire, come scuola salesiana, a costruire la tanto desiderata nuova società per un nuovo Paraguay. L'attuazione del progetto è affidata liberamente ad ogni comunità educativo-pastorale, con l'équipe di educazione salesiana che farà da supervisore e accompagnerà e valuterà l'evolversi dei processi.

L'incontro si è sviluppato in un clima familiare e di profonda riflessione. I partecipanti hanno apprezzato l'importanza, la qualità e la rilevanza della proposta.

Pubblicato il 22/02/2011

:. NEWS

22/2/2011 - Spagna - L'Ispettoria di Siviglia si prepara alla GMG 2011



(ANS – Siviglia) – A circa 6 mesi dalla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid, la campagna motivazionale sta portando buoni frutti. Ad oggi sono già oltre 650 gli iscritti nell'Ispettoria di Siviglia, per lo più animatori, pronti al grande appuntamento con Papa Benedetto XVI. Rappresentano il 75% di quelli registrati in tutte le Ispettorie della Spagna.

Per l'Ispettoria della Siviglia la partecipazione a questo importante evento ecclesiale è una delle priorità pastorali di quest'anno, anche per merito della nitida scelta compiuta in questo senso dall'Ispettore, don Francisco Ruiz, e dal Delegato per la Pastorale giovanile, don José A. Perdigones.

In queste ultime settimane sono in corso di attivazione varie iniziative destinate ad incoraggiare le diverse comunità educativo-pastorali. Queste attività di preparazione non solo mirano ad aumentare la partecipazione e a trovare sostegno economico, ma rappresentano un vero e proprio metodo formativo che permette di vivere nel migliore dei modi l'esperienza della GMG.

Tra le molte realtà, si segnala quanto sta realizzando la casa salesiana della Santissima Trinità di Siviglia, dove, sotto la guida del coordinatore della Pastorale, don Rafael Sánchez, e del direttore del centro giovanile, don Manuel Jiménez, si sono iscritti oltre 100 giovani.

Molte case dell'Ispettoria, inoltre, pur essendo impegnate in questi giorni nella preparazione dell'accoglienza per i giovani di ogni parte del mondo, sono state coinvolte nell'accoglienza della croce e dell'icona della GMG.

Sebbene manchino ancora alcuni mesi di preparazione si prevede che questo lavoro di motivazione prosegua a portare frutti e che alla fine siano ancora molti di più i giovani che andaranno a Madrid per godere di quest'esperienza unica di comunione ecclesiale con il Papa.

Pubblicato il 22/02/2011

:. NEWS

22/2/2011 - RMG - Il corso per gli Economi ispettoriali



(ANS – Roma) – L'Economato Generale della Congregazione Salesiana ha organizzato per i giorni dal 13 al 19 febbraio, presso il Salesianum di Roma, un corso di formazione per gli Economi ispettoriali di recente nomina.

All'incontro hanno partecipato 11 Economi, provenienti dalle Ispettorie dell'Asia (India-Panjim, Indonesia-Timor Est e Myanmar), dell'Europa (Portogallo), dell'America (Haiti, Venezuela, Brasile-Manaus, Colombia-Medellín, Paraguay e Argentina-Sud) e dell'Australia.

Il programma del corso ha toccato i temi della povertà evangelica, dell'identità e del ruolo dell'Economo ispettoriale, oltre ad argomenti di pratica amministrativa, come la tipologia dei rendiconti e dei bilanci preventivi. Ai partecipanti è stata presentata anche la struttura dell'Economato generale, le sue finalità, le modalità operative e gli organismi di raccordo con le Ispettorie.

Le varie sessioni di lavoro sono state guidate dagli incaricati dei servizi, in primo luogo da don Piotr Gozdalski e da don Luciano Alloisio. Il nuovo Economo Generale, sig. Jean Paul Muller, ha presenziato con continuità alle sessioni del corso e ha avuto modo di farsi appezzare per le sue qualità organizzative e le doti umane. Anche il sig. Claudio Marangio, Economo uscente, ha collaborato largamente alla buona riuscita dell'incontro, prima adoperandosi nell'organizzazione e, successivamente, tenendo delle relazioni sui temi formativi.

Generale la soddisfazione degli Economi ispettoriali a conclusione dell'incontro: "un corso veramente importante e benefico per una efficiente e sistematica amministrazione delle nostre Ispettorie" ha riassunto don Gabriel Myint Aung, Economo dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" di Myanmar. Mentre per don Luis Fernando Valencia Mosquera, Economo di Colombia-Medellín, "con lo sguardo sulla nostra responsabilità, il corso ci ha fatti ritornare a Don Bosco".

Attraverso il corso gli Economi non solo hanno acquisito nuove nozioni tecniche e amministrative, ma hanno riscoperto anche l'importanza del loro incarico e la possibilità di servizio che offre, per il bene della comunità e della missione salesiana. Come ha affermato don Jaques Charles, Economo di Haiti, "se ci sforzeremo di essere corretti nell'amministrazione delle risorse delle nostre Ispettorie, saremo senz'altro fedeli alla nostra missione".

Pubblicato il 22/02/2011

:. NEWS

22/2/2011 - Tunisia - Arrestato il presunto assassino di don Marek Rybinski



(ANS – Manouba) – La polizia tunisina ha arrestato Chokri Ben Mustapha Bel-Sadek El-Mestiri come presunto colpevole dell'omicidio di don Marek Rybinbski. L'uomo lavorava come factotum presso la scuola salesiana di Manouba e avrebbe ucciso don Rybinski perché incapace di restituirgli un piccolo prestito di denaro.

L'annuncio dell'arresto è stato dato dalle autorità tunisine nella serata di ieri, lunedì 21 febbraio.

In base alle indagini, El-Mestiri, tunisino di 44 anni, impiegato come factotum nella scuola salesiana di Manouba, aveva ricevuto tre mesi fa da don Rybinski un prestito di 2mila dinari, circa mille euro, per comprare dei materiali che servivano per alcuni lavori di manutenzione da eseguire nella scuola. L'uomo, però, non avrebbe acquistato i materiali promessi e avrebbe ucciso don Rybinski per paura di essere scoperto.

Secondo l'inchiesta ufficiale le circostanze del delitto indicano che l'accusato ha attirato don Marek Rybinski, il giorno dell'omicidio, nel ripostiglio in cui poi è stato ritrovato il cadavere. Lì l'assassino avrebbe colto di sorpresa il salesiano e gli avrebbe inferto dei colpi alla nuca e al collo, causandone infine la morte.

Il Ministero dell'Interno tunisino, denunciando il vile attentato, ha espresso il proprio apprezzamento per la mancanza di coinvolgimento di risvolti politici o religiosi nel crimine.

Pubblicato il 22/02/2011

:. NEWS

23/2/2011 - Vaticano - Don Guanella Santo



(ANS – Città del Vaticano) – Lunedì 21 febbraio, alle ore 12, nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha tenuto il Concistoro Ordinario Pubblico per la Canonizzazione di alcuni Beati. Tra questi vi è don Luigi Guanella (1842-1915), apostolo di carità, profondo amico di Don Bosco, per tre anni membro della stessa Congregazione salesiana.

La cerimonia di canonizzazione avrà luogo domenica 23 ottobre 2011 in Piazza San Pietro.

Luigi Guanella nacque a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio) nel 1842. Nel 1866 divenne sacerdote e in quell'occasione ebbe a dire: "Voglio essere spada di fuoco nel ministero santo". Nella sua attività pastorale avvicinò le esperienze del Cottolengo e di Don Bosco, che incontrò a Torino e con il quale trascorse tre anni.

Emise la professione triennale temporanea salesiana nel 1874, presso l'opera di Lanzo Torinese. Nei primi due anni vissuti da salesiano fu Direttore dell'oratorio di San Luigi Gonzaga nel Borgo san Salvario a Torino, mentre nel novembre del 1876 fu incaricato di aprire un nuovo oratorio a Trinità di Mondovì. Nel 1877 gli vennero affidate le vocazioni adulte, che Don Bosco aveva denominato "Opera dei figli di Maria".

Nel 1881 fondò i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, ordini che da Como rapidamente si diffusero dapprima in Italia e poi in America, Asia e Africa. A Roma, con l'aiuto di Papa Pio X, fece erigere la basilica del Transito di San Giuseppe. Sopravvenuto il sisma della Marsica, nel gennaio del 1915, don Guanella fu tra i primi ad intervenire, insieme con Don Orione, per soccorrere la popolazione. Si spense pochi mesi dopo. È beato dal 1964.

Don Guanella e Don Bosco, entrambi sacerdoti e grandi amici. Vissero in un'epoca caratterizzata da grandi trasformazioni e squilibri sociali, agirono come apostoli di carità e trascorsero l'intera vita impegnandosi per la salvezza di ciascun uomo e di tutti gli uomini, e per la costruzione di una società migliore.

Il profondo legame tra i due e la devozione di Don Guanella verso Don Bosco è resa celebre da una preghiera che Don Guanella scrisse sulla rivista mensile della sua opera, "La Divina Provvidenza" nell'agosto del 1908: "L'anima grande di Giovanni Bosco che altamente protegge la Congregazione de` suoi figli i Salesiani, ormai numerosi da non potersi contare, rivolga benigno i suoi sguardi sopra gli Istituti della Divina Provvidenza, e stenda benevola la sua protezione su quanti a queste opere appartengono e segnatamente al devoto suo ammiratore e scolaro. Sacerdote Luigi Guanella".

Pubblicato il 23/02/2011

:. NEWS

23/2/2011 - Messico - I XXXVII Giochi Intersalesiani



(ANS – Città del Messico) – Con un pieno successo, sabato 19 febbraio, si è chiusa la XXXVII edizione dei Giochi Intersalesiani delle scuole elementari dell'Ispettoria "Nostra Signora di Guadalupe" di Messico-México. All'inaugurazione, avvenuta il 16 febbraio, era presente anche l'Ispettore, don Miguel Agustín Aguilar, i membri del Consiglio Ispettoriale e i Direttori delle opere partecipanti.

Nella sede della scuola "Santa Julia" di Città del Messico hanno avuto luogo tre giorni d'incontri e di sfide a pallacanestro, calcio, pallavolo e atletica leggera. Diverse centinaia di bambini, provenienti dalle scuole primarie dell'Ispettoria, si sono affrontati in tutte le competizioni, fino alla conclusione dei Giochi, con lo spirito di sportività che è proprio del carisma di Don Bosco.

I piccoli atleti, accompagnati da insegnanti, allenatori e genitori, sono stati suddivisi nelle categorie "pony" e "infantile". Per le competizioni sui campi d'erba sono state utilizzate le strutture dell'Istituto Salesiano Domenico Savio, diretto da don Juan Carlos Guerrero.

Sabato 19, al mattino, è stata celebrata la messa di chiusura dei giochi, presso l'auditorium dell'Istituto di Santa Julia. Durante l'omelia e alla fine della messa i giovani sono stati invitati a considerare lo sport come un'occasione per un sano sviluppo e per la crescita come cittadini, secondo i valori cristiani e lo spirito di competizione, nella ricerca di buone relazioni, cooperazione, solidarietà, condivisione di vita e per interagire e socializzare in modo corretto.

Al termine delle finali, ha avuto inizio la cerimonia di chiusura, con la consegna anche del Premio per il rispetto del regolamento di disciplina e sportività, assegnato all'Istituto Domenico Savio per il fair play mostrato, l'accoglienza offerta nelle sue strutture e la buona condotta nelle cerimonie e nella messa. Il premio è stato consegnato dal diacono Alberto Chávez, Delegato per l'Associazionismo e Vicepresidente dei Giochi Intersalesiani.

Durante la premiazione sono state presentate varie coreografie, in cui ragazze e ragazzi hanno incoraggiato tutti a concludere con gioia i giochi. Sono stati, infine, assegnati i trofei e le medaglie e, dopo un'ultima coreografia, è stato dato l'annuncio della sede dei prossimi Giochi Intersalesiani del 2012: l'Istituto Ángela Serrano Segovia. Don Hector Ugarte Sandoval ha invitato tutti a partecipare.

Don Luis Rolando Valerdi ha poi dichiarato ufficialmente chiusa la XXXVII dei Giochi, ringraziato tutti i partecipanti e ribadito le sue congratulazioni.

Pubblicato il 23/02/2011

:. NEWS

23/2/2011 - Italia - Una maglietta per Haiti



(ANS – Porto Recanati) – Sabato 6 febbraio presso l'oratorio salesiano di Porto Recanati si è svolta un'asta di beneficenza per i salesiani di Haiti. Con la collaborazione di autorità locali e campioni dello sport è stato aggiunto un altro mattone alla ricostruzione di Haiti.

Guidati dal coordinatore Italo Canaletti, i salesiani cooperatori dell'area adriatica hanno collaborato con l'assessorato allo sport del Comune di Porto Recanati, l'oratorio salesiano della città e il gruppo missionario della parrocchia per dar vita all'iniziativa di beneficenza "una maglietta per Haiti".

Il progetto ha visto il coinvolgimento di alcuni campioni dello sport italiano che hanno donato le magliette da loro adoperate nelle competizioni per un'asta di beneficenza. All'iniziativa si sono resi disponibili i calciatori delle squadre più prestigiose del campionato di calcio italiano e atleti di basket, pallavolo, pugilato, sci, tiro a segno, scherma, atletica leggera, alpinismo, equitazione e ciclismo.

Sabato 6 febbraio, giorno dell'asta, il teatro dell'oratorio è stato riempito per intero dai numerosi partecipanti, che hanno donato complessivamente 7.000 €. La somma raccolta verrà utilizzata per finanziare la costruzione di una panetteria nell'opera salesiana di Cape Haitien, nel nord del paese caraibico.

Prima del bando delle magliette Marina e Paolo Palombi, sposi, salesiani cooperatori di Latina, hanno raccontato la loro esperienza di volontariato ad Haiti nei mesi successivi al terremoto.

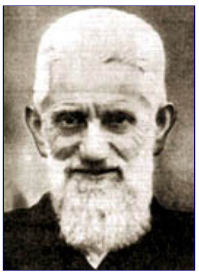
Il successo della giornata è stato frutto della collaborazione tra istituzioni civili, oratorio salesiano e comunicazione sociale. L'evento è stato pubblicizzato facendo ricorso ai social network più utilizzati, mentre l'Assessorato allo sport ha reso possibile la generosa partecipazione degli atleti.

Attualmente "la perla dei Caraibi" sta ancora fronteggiando i postumi delle numerose sciagure che hanno segnato il 2010: il terremoto, l'uragano Thomas, il colera e l`instabilità politica. La decisione della Commissione elettorale di ammettere i candidati Marigat e Martelly al ballottaggio del prossimo 20 marzo sembra offrire delle prime garanzie dal punto di vista governativo. Rimangono intatti, tuttavia, gli altri problemi, con numerosi fondi per la ricostruzione ancora bloccati e l'epidemia di colera che, secondo l'ultimo bilancio ufficiale, ha causato oltre 4500 morti e 230.000 contagiati.

Pubblicato il 23/02/2011

:. NEWS

24/2/2011 - India - Chiusa l'inchiesta Diocesana del Servo di Dio Costantino Vendrame



(ANS – Shillong) - Sabato 19 febbraio 2011 a Shillong si è conclusa l'Inchiesta diocesana per la Beatificazione del Servo di Dio don Costantino Vendrame (1893-1957).

A presiedere l'atto del conclusivo del processo diocesano è stato l'arcivescovo mons. Dominc Jala, sdb. Presenti, oltre i membri del tribunale e il vice postulatore don Mawrie Barnes Lister, don Angelo Granziera, parroco di Colle Umberto e San Martino di Colle Umberto - in provincia di Treviso, Italia - che in questi anni ha coltivato una fraterna amicizia e collaborazione con le missioni salesiane del Nordest dell'India, e mons. Tarcisio Bolzan, parroco a Susegana, in provincia di Treviso, nato e battezzato a San Martino di Colle Umberto, parrocchia dove è cresciuto da ragazzo il Servo di Dio Don Costantino Vendrame, che è stato nominato latore dei documenti processuali presso la Congregazione delle Cause dei Canti dove si avvierà la fase romana del l'Inchiesta.

Costantino Vendrame nacque a San Martino di Colle Umberto, in provincia di Treviso, il 27 agosto 1893. Nel 1913 entrò nel noviziato salesiano di Ivrea. Dopo una prima esperienza nell'oratorio di Chioggia, fece il servizio militare obbligatorio, che temprò ulteriormente il suo carattere. Nel marzo del 1929 fu ordinato sacerdote e, nell'ottobre, ricevette il crocifisso missionario nella Basilica di Maria Ausiliatrice. A 31 anni partì per l'India. Nel giro di cinque anni le parrocchie affidate al suo ministero crebbero a dismisura, incrementando il numero dei battezzati da 400 a 1449.

Lavorò specialmente nel Nord-Est indiano. Visitava continuamente i villaggi, incontrando la gente e i bambini: si faceva uno di loro, cercava il contatto umano. Entrava nelle case dei poveri e degli ammalati, li aiutava e parlava con loro, ascoltava i loro racconti e, dopo essere diventato loro amico, raccontava la vita di Gesù. Intuì l'importanza della donna nella cultura dei Khasi. Sempre all'avanguardia come Don Bosco, usava i mass-media per evangelizzare i villaggi, e proiettava la vita di Gesù. Alla proiezione partecipavano numerosissime persone che, subito dopo, chiedevano il battesimo.

Don Vendrame puntò sulla formazione di catechisti laici che evangelizzavano le comunità e lo accompagnavano nei suoi viaggi. Da buon salesiano avviò e seguì gli oratori festivi, educò centinaia di bambini. Portò il cristianesimo anche tra gli indù, i mussulmani e i metodisti, tanto che veniva paragonato a san Francesco Saverio o a san Paolo. Era umilissimo e di grande preghiera: sembrava sempre in comunione con Dio. Devotissimo del Sacro Cuore di Gesù, fece erigere due santuari, uno a Malawai e l'altro a Wahiajer. Morì il 30 gennaio 1957 nell'ospedale di Dibrugarh.

Pubblicato il 24/02/2011

:. NEWS

24/2/2011 - Tunisia - Mons. Lahham ricorda don Rybinski



(ANS – Tunisi) – Ieri, mons. Maroun Lahham, arcivescovo di Tunisi, ha diramato una lettera in memoria di don Marek Rybinski, ucciso a Manouba venerdì 18 febbraio. Il Segretario di Stato Vaticano, il card. Bertone, ha inviato al presule, una lettera con un messaggio di cordoglio del Papa. I funerali saranno celebrati lunedì pomeriggio.

Mons Lahham, riportando i dati ufficiali dell'inchiesta, ricorda la figura di don Rybinski e si rivolge al suo assassino invitandolo al pentimento.

"Che dire? Orrore, tristezza, indignazione, rivolta, preoccupazione, paura, dubbio… tutto è mescolato. Perché don Marek è stato ucciso? Per duemila dinari! Si osa appena crederlo. Vi sono certamente dei dettagli che non conosco. Al contrario, ci sono delle cose che so". Il vescovo riporta nella lettera alcuni tratti di don Rybinski: il suo amore per la terra e la gente della Tunisia.

"Perché hai ucciso, veramente, don Marek?", è l'interrogativo con il quale il presule apre un dialogo immaginario con l'assassino. "Come fai convivere il tuo crimine con la tua fede? Rispondi a queste domande, tranquillizzaci, tranquillizza il nostro cuore di padre e di fratelli... Poi, ti prometto il perdono. Dovrai prima chiederlo a Dio, e poi avrai quello della Chiesa cattolica di Tunisia".

Mons. Lahham cita, ringraziando, le attestazioni di cordoglio e di affetto della gente e delle autorità. "C'era bisogno dell'assassinio di un sacerdote per renderci conto di tutta questa partecipazione e di questo affetto? Il prezzo è molto alto. Apprezziamo enormemente tutti questi gesti di amicizia, ma essi non valgono una goccia del sangue del nostro Marek".

Concludendo, l'arcivescovo di Tunisi, conferma l'impegno dei cattolici ad essere in Tunisia: "E adesso? Ebbene, andiamo avanti. Non è il momento del panico, è quello della fede, della pazienza, della precauzione… Noi restiamo in questo Paese che ci accoglie, che ci ama e che noi amiamo".

Lunedì, 21 febbraio, il card. Bertone ha fatto pervenire a mons. Lahham un messaggio di cordoglio del Pontefice per i familiari di don Rybinski, i salesiani, i sacerdoti e i religiosi e religiose della Tunisia. "Egli chiede al Padre di ogni misericordia, di accogliere il defunto nel suo regno di amore e di pace, pregando il Signore di mantenere la comunità cattolica in Tunisia nell'unità e nella speranza".

I funerali di don Rybinski saranno celebrati nella cattedrali di Tunisi, lunedì 28 febbraio alle 17.00, ora locale. Successivamente la salma partirà per la Polonia. Mercoledì, 2 marzo, è prevista un'altra celebrazione funebre a Varsavia, sede dell'Ispettoria di origine di don Rybinski.

Nella sezione **Service** di ANS è disponibile il testo integrale della lettera di mons. Lahham.

Pubblicato il 24/02/2011

:. NEWS

24/2/2011 - RMG - La Congregazione a portata di mano



(ANS – Roma) – Da oggi, 24 febbraio, il sito della Congregazione Salesiana apre una nuova sezione con testi e documenti ufficiali in formato utile per palmari e lettori digitali.

La nuova sezione, disponibile sotto la voce “risorse” del sito sdb.org si chiamerà “e-sdb” e metterà a disposizione degli utenti registrati un numero crescente di materiali in formato digitale, adatti ad essere scaricati e utilizzati su dispositivi palmari come l’iPad e qualsiasi altro tipo di lettore di e-book.

I primi materiali ad essere disponibili sono le Lettere del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez; successivamente saranno aggiunti anche i testi delle Strenne. Con il passare del tempo verranno aggiunti molti altri testi, informazioni e comunicazioni.

In un primo momento i materiali saranno resi disponibili nelle 5 lingue del sito sdb, – italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese –, ma su richiesta, potranno essere attivate nuove versioni in altre lingue.

Il Dicastero per la Comunicazione Sociale, promotore dell’iniziativa intende ampliare la sezione “e-sdb” anche ai materiali provenienti dalle varie Ispettorie che, se interessate, potranno inviare i propri e-book e podcast all’amministratore del sito.

Gli e-book saranno disponibili nel formato “ePub”, standard tra i più apprezzati e diffusi nel mondo dell’editoria digitale. Questa scelta è coerente con gli indirizzi della Comunicazione Sociale della Congregazione che predilige formati aperti e collaborativi a quelli chiusi e di proprietà di specifiche aziende. L’ePub è riproducibile e adattabile a praticamente qualsiasi dispositivo e rende agevole anche la conversione dei file in altri formati.

Il formato ePub è facilmente accessibile nel browser Firefox con l’aggiunta del componente aggiuntivo “Epub Reader”.

Con l’apertura di questa nuova sezione il sito sdb.org ribadisce il suo impegno ad essere all’avanguardia nella comunicazione e ad adoperare qualsiasi strumento la tecnologia offra per evangelizzare. Salesiani, membri della Famiglia Salesiana e simpatizzanti di Don Bosco, d’altra parte, potranno essere ancor più vicini alla Congregazione ed avere costantemente informazioni a portata di mano.

Pubblicato il 24/02/2011

:. NEWS

25/2/2011 - RMG - Visite d'Insieme: unità e fedeltà carismatica dei Salesiani



(ANS – Roma) – Con l'Asia sud prendono il via le Visite d'Insieme alle 8 Regioni della Congregazione salesiana. Il Rettor Maggiore e alcuni membri del Consiglio generale incontreranno i Consigli Ispettoriali per verificare il cammino compiuto dopo il Capitolo Generale 26 e la qualità della vita religiosa nella Congregazione salesiana.

La Visita d'Insieme è uno strumento di animazione e di governo del Rettor Maggiore e del Consiglio generale. La sua identità e struttura, non codificata nel diritto proprio della Congregazione, si sono andate definendo sin dal tempo di Don Luigi Ricceri, VI successore di Don Bosco, Rettor Maggiore dal 1965 al 1977.

Le finalità sono state richiamate da Don Pascual Chávez nelle modalità indicate per la stessa visita: "La Visita d'Insieme intende offrire alcune valutazioni e orientamenti che mirano a creare mentalità e convergenza circa il cammino che la Congregazione sta facendo, a partire dagli orientamenti dei Capitoli Generali. Essa si propone di rilevare lo stato della Congregazione. Essa infine vuole anche presentare valutazioni e indicazioni per favorire la crescita e il cammino della Regione nel suo insieme".

La Visita d'Insieme che sta per aprirsi nei prossimi giorni e che si concluderà nella prima parte del 2012 ha i seguenti obiettivi: la verifica della comunicazione, assimilazione e messa in pratica del Capitolo Generale 26 da parte delle Ispettorie e della Regione; la ricerca delle prospettive fondamentali per il cammino delle Ispettorie e della Regione; e lo studio di uno o due temi di particolare interesse per la Regione.

"Questo ci permetterà di valutare la nostra identità di consacrati apostoli al seguito di Gesù sui passi di Don Bosco, verificando la nostra capacità di cogliere le urgenze di evangelizzare e la nostra capacità nel proporre la vita consacrata salesiana, e constatando la nostra reale povertà evangelica e la nostra larghezza di cuore per andare là dove i giovani più bisognosi ci attendono", prosegue nella sua lettera il Rettor Maggiore.

La Visita d'Insieme 2011-2012 permetterà al Rettor Maggiore e al Consiglio generale di conoscere meglio la situazione della Congregazione salesiana, il suo stato di salute, le sue tendenze, le sue prospettive. La Visita di insieme permetterà una qualificata consultazione per la definizione delle tematiche del Capitolo Generale 27 in programma nel 2014.

La Visita d'Insieme è una iniziativa entrata a fare parte della prassi salesiana per favorire "l'unità della Congregazione come frutto della comunione e della fedeltà carismatica" (CG25, 88).

Il calendario di massima delle Visite d'Insieme è il seguente:

- Asia Sud, 1 - 5 marzo 2011, Bangalore
- Asia Est – Oceania, 8 - 12 marzo 2011, Hua Hin
- America – Cono Sud, 21 - 26 marzo 2011, Santiago
- Europa Nord (zona atlantica, Austria e Germania), 8 - 13 maggio 2011, Aschau - Waldwinkel
- Europa Ovest, 7 – 12 agosto 2011, Lyon
- Europa Nord (Polonia, Circoscrizione Est e CIMEC), 3 - 7 settembre 2011, Cracovia
- Interamerica, 24 - 28 ottobre 2011, Honduras
- Africa, 21 - 25 febbraio 2012, Nairobi
- Italia – Medio Oriente, 13 - 17 marzo 2012, Roma - Salesianum
- UPS, 9 - 11 giugno 2012, Roma

Pubblicato il 25/02/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6166 in data: 20/05/2025, 11:50

:. NEWS

25/2/2011 - Costa Rica - CEDES Don Bosco, Formazione e Prevenzione



(ANS – San José) – Giovedì 17 febbraio il dott. Bryan Nichols, Sottosegretario aggiunto dell'Ufficio sui Narcotici Internazionali e gli Affari per l'applicazione della legge (INL) degli Stati Uniti nell'America Latina, ha visitato il centro educativo salesiano CEDES Don Bosco di San José, per dar seguito al progetto congiunto già avviato a Concepción de Alajuelita.

Pochi mesi fa l'Ambasciata degli Stati Uniti in Costa Rica ha siglato un accordo per la formazione tecnica e lo sviluppo personale dei giovani sopra i 14 anni che frequentano il Centro di Formazione Professionale CEDES. Scopo del progetto è rafforzare nei ragazzi i valori e le abilità personali come la solidarietà, il lavoro di squadra, l'autorevolezza e l'onestà, quali strumenti di prevenzione al consumo di droga.

In base all'accordo il governo degli Stati Uniti contribuirà con 100mila dollari all'acquisto di strumenti ed attrezzature per i laboratori di elettrotecnica, refrigerazione, condizionamento dell'aria e arti grafiche, ha spiegato la dr.ssa. Lourdes Brizuela, tra gli artefici del progetto.

Nel corso della visita il dott. Nichols ha potuto incontrare e ascoltare alcuni dei 230 giovani che, dopo aver abbandonato la scuola, sono entrati al CEDES e stanno ora apprendendo un mestiere e formandosi accademicamente all'interno del sistema educativo salesiano.

Questi giovani al termine degli studi trovano lavoro in imprese pubbliche o private, che necessitano di manodopera qualificata, e possono così aiutare le loro famiglie; alcuni di loro, inoltre, si mettono ulteriormente alla prova e proseguono gli studi. A dicembre, ad esempio, 28 ragazzi del hanno terminato i corsi e hanno fatto il loro ingresso nel mercato del lavoro.

Il CEDES Don Bosco accoglie attualmente 2.100 studenti nell'educazione formale e altre centinaia sono i giovani che frequentano la scuola di computer – la "Computer Clubhouse" –, le scuole sportive, i movimenti giovanili e gruppi pastorali.

Pubblicato il 25/02/2011

:. NEWS

25/2/2011 - Polonia - Ordine della Polonia Restituta per don Marek Rybiński



(ANS – Varsavia) – Il Presidente della Polonia Bronislaw Komorowski ha consentito a titolo postumo, l'assegnazione della Croce d'Ufficiale dell'Ordine della Polonia Restituta (Rinata) a don Marek Rybiński, tragicamente morto in Tunisia. Fervono i preparativi a Varsavia per l'accoglienza della salma del missionario salesiano.

Il 23 febbraio la stampa polacca ha notificato la decisione del Presidente della Polonia Bronislaw Komorowski di assegnare don Marek Rybiński la Croce d'Ufficiale dell'Ordine della Polonia Restituta. La motivazione riportata per l'assegnazione postuma del riconoscimento è "per i grandi risultati raggiunti nella formazione degli atteggiamenti morali dei ragazzi e dei giovani, per la testimonianza d'amore verso l'uomo, e per i frutti conseguiti nel lavoro missionario".

L'Ordine della Polonia Restituta è una delle onorificenze più elevate della Polonia. L'Ordine può essere conferito per il raggiungimento di importanti risultati nell'ambito dell'educazione, scienza, sport, cultura, arte, economia, Difesa della Nazione, impegno sociale, servizio civile o per l'impegno nel migliorare le relazioni internazionali. Venne creato il 4 febbraio 1921 e può essere conferito sia a civili che a militari, comprese personalità straniere.

I salesiani della Polonia e i familiari di don Rybiński attendono il rimpatrio della salma. Mercoledì 2 marzo verrà celebrata una solenne Eucaristia nella Basilica del Sacro Cuore a Varsavia. La salma sarà tumulata nel cimitero di Varsavia Brudno.

Pubblicato il 25/02/2011

:. NEWS

25/2/2011 - Brasile - L'ecologia al centro dell'incontro delle Scuole Cattoliche



(ANS – Porto Alegre) – Si è svolto venerdì 18 febbraio, nell'Aula Magna dell'Istituto Salesiano "Don Bosco", l'incontro degli insegnanti delle scuole cattoliche del Nord di Porto Alegre. L'evento è stato aperto da mons. Dadeus Grings, arcivescovo di Porto Alegre. Il tema sviluppato, ispirandosi alla "Campagna di Fraternità" promossa dalla Conferenza dei Vescovi del Brasile per il 2011, è stato quello dell'ecologia.

Ad accogliere i partecipanti è stato don Lino Fistarol, direttore dell'Istituto. Mons. Grings, dopo aver impartito una benedizione iniziale, ha presentato la "Campagna di Fraternità": "la Fratellanza e la vita sul pianeta". "Dobbiamo aver cura della natura come di un grande giardino. - ha spiegato l'arcivescovo - Che cosa facciamo per la natura? Lo possiamo capire solo attraverso l'educazione e la scuola è il luogo per socializzare; pertanto, non è sufficiente ottenere la disciplina, bisogna costruire un ambiente in cui ognuno si senta il benvenuto e sia felice. Un'atmosfera amorevole è un clima di fede".

Don José Roque Junges, dottore in teologia e professore di bioetica presso l'Università "Unisinos" di Vale do Rio dos Sinos, ha tenuto la relazione principale ricordando l'importanza della questione ambientale che può essere risolta solo con una sana etica. Don Junges ha incoraggiato i professori ad utilizzare per le lezioni i materiali preparati per la Campagna di Fraternità.

Lo studioso ha ricordato la crisi ecologica in atto: "Vogliamo una soluzione tecnica, ma non vogliamo cambiare gli atteggiamenti delle persone. Dobbiamo trovare un altro modo di stare con la natura, che sia etico. Dobbiamo ridurre i consumi". E, concludendo, ha affermato: "il problema ambientale è il consumo. La soluzione deve essere a livello mondiale, questo è il tema della Campagna di Fraternità di quest'anno. Dobbiamo prenderci cura della biosfera".

Terminato l'intervento, gli insegnanti, divisi a seconda delle classi d'età con cui lavorano, hanno partecipato a tre laboratori.

La riunione ha permesso agli insegnanti di riflettere sull'impegno ecologico e l'importanza di porre l'istruzione a servizio di un apprendimento che protegga il mondo in cui viviamo.

Pubblicato il 25/02/2011

:. NEWS

28/2/2011 - India - Visita d'Insieme: Asia Sud



(ANS – Bangalore) – Inizia domani, presso il centro ispettoriale di Bangalore, la Visita d'Insieme della regione Asia Sud. Accanto al Rettor Maggiore, il suo Vicario, don Adriano Bregolin, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, e don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere della Regione Asia sud.

La Visita d'Insieme alla Regione Asia sud è la prima della 10 previste tra il 2011 e il 2012. A Bangalore si stanno ritrovando i Superiori e i Consigli Ispettoriali delle 11 circoscrizioni che compongono la regione.

All'ordine del giorno dei lavori c'è la verifica dell'assunzione del Capitolo Generale 26 e la ricerca delle prospettive per il cammino di ciascuna Ispettoria. Tre i temi di studio specifici per questa regione: il primato di Dio e l'identità carismatica, l'urgenza di evangelizzare e il consolidamento della regione e lo slancio missionario.

La Regione Asia sud è composta dalle Ispettorie di Mumbay, Calcutta, Dimapur, Guwahati, Hyderabad, Bangalore, Madras, Nuova Delhi, Odxel, Tiruchy e dalla Visitatoria dello Sri Lanka.

La Regione Asia sud conta, al 31 dicembre 2010, 2455 salesiani professi e 129 novizi, 294 case erette e 54 presenze.

Pubblicato il 28/02/2011

:. NEWS

28/2/2011 - Brasile - Conferenza per gli educatori della RSE



(ANS – Porto Alegre) – Gli educatori dell'Istituto Salesiano Don Bosco e dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Porto Alegre si sono riuniti, la mattina del 17 febbraio, nell'Auditorium della Scuola Don Bosco per partecipare ad una conferenza sulle sfide della società contemporanea. A parlare è stato il dott. Antonio Boing, animatore della Rete Salesiana delle Scuole (RSE) per l'insegnamento della religione.

"Viviamo in un'epoca di cambiamento, che a livello più profondo è un cambiamento culturale", ha detto il relatore, citando il Documento della Conferenza Episcopale Latinoamericano di Aparecida. I cambiamenti riguardano ciascun settore, l'architettura, le informazioni, le biotecnologie… Come esempio della rapidità dei cambiamenti, il dott. Boing ha riportato questa stima: da qualche anno, ogni due mesi, il numero delle informazioni prodotte si raddoppia, ma solo lo 0,3% di queste viene stampato.

Nel suo intervento l'animatore ha citato più volte il sociologo Zygmunt Bauman, per trattare due temi dell'attualità: "da oggi le persone non possono essere separate da barriere fisiche o da distanze temporali. Con l'interconnessione dei computer… le differenze tra qui e lì non significano più nulla".

Secondo il relatore questi cambiamenti hanno delle ripercussioni nelle organizzazioni sociali: "si svuota l'idea che lo Stato organizza, la Famiglia socializza, la Chiesa dà la morale e la Scuola fa cultura. È in atto un tentativo, una sfida a creare un equilibrio tra le istituzioni". Riprendendo Bauman, ha usato l'espressione di "società liquida", che sta a significare che "l'individuo assume la forma del suo contenitore, agendo in conformità con il gruppo nel quale è integrato".

Il dr. Boing ha quindi ricordato le 4 forme di povertà odierne: materiale, intellettuale, emozionale e spirituale, e la frase pronunciata da Madre Teresa: "muore più gente per mancanza di affetto, che per mancanza di pane".

Proseguendo, l'animatore della RSE ha detto che "ogni creatura, al momento della nascita, è convinta che l'ambiente circostante sia il mondo intero. Guardando la madre, il bambino pensa che sia lei il centro del mondo. Per capire che anche lui è presente nel mondo, deve guardare gli altri". Pertanto, "gli studenti hanno bisogno di riferimenti positivi. Per diventare qualcuno devono guardare gli altri".

Il docente ha poi presentato uno studio del Fondo Sociale Itaú, che ha rilevato come la famiglia influisce al 70% sul rendimento scolastico, mentre la scuola pesa per il restante 30%. Portando gli educatori su un ulteriore piano di riflessione, il dott. Boing ha menzionato il teorico Marcos Ferreira, per il quale "l'insegnante che non vuole essere un punto di riferimento crea un vuoto ontologico (un vuoto dell'essere) e disorientamento antropologico".

L'oratore ha quindi concluso dicendo che "il progetto educativo della RSE passa attraverso il curriculum, la visione educativa, l'identità e il carisma. Questi elementi guidano la scuola nell'elaborazione del Progetto Pedagogico, ma gli ingranaggi principali sono l'identità e il carisma".

Pubblicato il 28/02/2011

:. NEWS

28/2/2011 - Repubblica Dominicana - I 500 anni della prima diocesi d'America



(**ANS – Santo Domingo)** – Domenica 20 febbraio la Famiglia Salesiana dell'Ispettoria delle Antille si è unita ai festeggiamenti per i 500 anni della fondazione della prima diocesi eretta nel Nuovo Mondo. Dopo una solenne processione si è celebrata l'Eucaristia nella Prima Cattedrale d'America, "Santa María de la Encarnación" di Santo Domingo.

La giornata di festa per il grande giubileo della prima diocesi d'America è iniziata con una processione partita dal convento dei Domenicani, dove venne fondata l'università "San Tommaso d'Aquino", la prima d'America. Al corteo hanno preso parte moltissimi giovani provenienti dai principali centri di attività pastorale della città; tra i partecipanti vari rappresentanti dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana di Santo Domingo.

Quando il corteo è giunto alla porta della Cattedrale, ad attenderlo c'era mons. Victor Emilio Masalles Pere, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Santo Domingo, che a nome del card. Nicolas de Jesus Lopez Rodriguez, titolare dell'arcidiocesi, ha dato il benvenuto ai presenti e ringraziato i salesiani per il lavoro che dal 1935 compiono tra i giovani in difficoltà.

Mons. Masalles Pere ha poi presieduto l'Eucaristia, concelebrata da numerosi sacerdoti della diocesi e da alcuni sacerdoti salesiani giunti da Porto Rico e da Cuba – le nazioni che insieme con la Repubblica Dominicana formano l'Ispettoria "San Giovanni Bosco" delle Antille –. Conclusa la celebrazione eucaristica, don Julio Soto, Vicario Ispettoriale, ha ringraziato il presule, a nome dell'Ispettore, per aver invitato la Famiglia Salesiana della Repubblica Dominicana a festeggiare con tutta la Chiesa locale questo grande evento.

Le celebrazioni per i 500 anni della diocesi comprendono una serie di eventi aperti a tutti i membri delle diverse congregazioni religiose del paese, al fine di dare un carattere universale all'evento che segna i 500 anni d'evangelizzazione.

L'Arcidiocesi di Santo Domingo è stata fondata nel 1511, anno nel quale vennero erette anche le diocesi di Concepción de La Vega e San Juan de Puerto Rico; queste sono state le prime diocesi dell'America cristiana.

Pubblicato il 28/02/2011

:. NEWS

1/3/2011 - Tunisia - I funerali di don Rybinski, incontro di religioni e culture



(ANS – Tunisi) – Nel pomeriggio di ieri, 28 febbraio, mons. Elias Marun Lahham, arcivescovo di Tunisi, ha presieduto nella Cattedrale della città i funerali del salesiano don Marek Rybinski, ucciso venerdì 18 all'interno della scuola dell'opera salesiana di Manouba. Al rito funebre hanno preso parte moltissime persone di diverse nazionalità e religioni.

Nonostante i gravi scontri che hanno segnato il fine settimana tunisino, con la morte di 5 manifestanti proprio nel centro di Tunisi, l'affetto per don Marek Rybinbski ha spinto moltissime persone a vincere la paura e a partecipare ai funerali del salesiano. La cattedrale era piena di gente.

La messa è stata presieduta da mons. Lahham, e concelebrata da don Mario Mulè Stagno, Direttore della Scuola Salesiana di Manouba, da don Laurence Essery, Direttore della comunità salesiana, e da una trentina di altri sacerdoti. Alla messa erano presenti l'ambasciatore polacco in Tunisia, affiancato dalla moglie, l'ambasciatore e il console di Malta, e i rappresentanti delle comunità musulmane ed ebraiche tunisine. Gli insegnanti della scuola di Manouba, tutti i musulmani, hanno assistito in gran numero. Presenti anche le Figlie di Maria Ausiliatrice della comunità di Menzel Bourghiba e della città di Tunisi.

Le letture della messa e le preghiere d'intercessione sono state recitate in polacco, francese e arabo, in rispetto delle diversità culturali rappresentate e coinvolte nel tragico episodio. Lo stesso mons. Lahham ha proclamato due volte l'omelia, dapprima in francese e poi in arabo.

Nel ricordo funebre l'arcivescovo ha riportato alcuni dettagli della morte del missionario polacco. Il panico genera la violenza, ha ricordato il presule, esortando tutti a pregare per l'assassino e a trovare la forza di perdonare, secondo l'insegnamento di Gesù. Mons. Lahham ha lodato don Rybinski per il suo servizio allegro e disponibile in favore della comunità tunisina, dei giovani della scuola e per lo sviluppo del centro educativo di Manouba. Ha invitato poi i Salesiani a pregare per don Rybinski, per la Congregazione stessa e per l'intera Tunisia, paese che, dopo anni di governo autoritario, con difficoltà sta ora cercando la sua libertà.

Commoventi alcuni momenti della celebrazione. Alla processione offertoriale alcuni docenti hanno portato all'altare dei lavori realizzati dagli studenti delle classi di scuola materna in ricordo di don Rybinski. Dopo la comunione, un sacerdote della Giordania ha cantato in arabo la Preghiera d'Abbandono del beato Charles de Foucauld e successivamente la comunità polacca ha intonato un inno alla Madonna nella propria lingua.

La messa è terminata con il canto del "Salve Regina", mentre l'arcivescovo di Tunisi e il corteo dei celebranti hanno scortato il feretro fino alle porte della cattedrale.

La salma di don Rybinski è stata portata in Polonia dove, mercoledì 2 marzo, sarà celebrata una messa nella Basilica del Sacro Cuore di Varsavia.

Pubblicato il 01/03/2011

:. NEWS

1/3/2011 - Vaticano - Cercare nella cultura digitale simboli e metafore della Fede



(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 28 febbraio, Papa Benedetto XVI ha ricevuto in udienza i partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali. A loro ha rivolto un appello a trovare nella cultura digitale simboli e metafore capaci di parlare del Regno di Dio all'uomo contemporaneo.

Ancora una volta Benedetto XVI è tornato a parlare di comunicazione digitale, manifestando così la sua attenzione alle attuali sfide della società ribadendo l'importanza del contributo dei credenti all'evangelizzazione e all'edificazione del Regno attraverso i linguaggi dei moderni media.

Il Papa si è rifatto al Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali rilasciato nello scorso gennaio, nel quale aveva sottolineato la capacità delle nuove tecnologie di trasformare non solo il modo di comunicare, ma anche le modalità stesse di pensare e apprendere.

Queste novità possono certo dar luogo a dei rischi – la perdita dell'interiorità, la superficialità nel vivere le relazioni, la fuga nell'emotività, il prevalere dell'opinione più convincente rispetto al desiderio di verità –; ma "la fede sempre penetra, arricchisce, esalta e vivifica la cultura, e questa, a sua volta, si fa veicolo della fede, a cui offre il linguaggio per pensarsi ed esprimersi". Non bisogna temere le sfide delle modernità, ma "farsi attenti ascoltatori dei linguaggi degli uomini del nostro tempo, per essere attenti all'opera di Dio nel mondo".

Per il Pontefice i cattolici, specie quelli impegnati nel mondo delle comunicazioni, devono permettere al "pensiero digitale" di interpellare la fede e la teologia, ascoltarne le domande e le richieste con attenzione e senza pregiudizi. Gesù utilizzava gli elementi della cultura e dell'ambiente del suo tempo: gregge, campi, banchetto, semi. Così, ha specificato il Papa "oggi siamo chiamati a scoprire, anche nella cultura digitale, simboli e metafore significative per le persone, che possano essere di aiuto nel parlare del Regno di Dio all'uomo contemporaneo".

Benedetto XVI ha affrontato, infine, anche la "relazione sempre più stretta e ordinaria tra l'uomo e le macchine" mostrando anche in quest'occasione una ragionevole fiducia nel progresso tecnologico. Sono i valori spirituali, infatti, che permettono di promuovere una comunicazione veramente umana e questa è qualcosa d'irrinunciabile per l'uomo di ogni tempo, perché "è una risposta alla chiamata impressa nella nostra natura di esseri creati a immagine e somiglianza del Dio della comunione".

Concludendo il suo **intervento**, Benedetto XVI ha indicato padre Matteo Ricci, S.J., quale modello per i moderni comunicatori, perché capace di attingere alle tradizioni e alla cultura in cui operava per annunciare il Vangelo in Cina.

Pubblicato il 01/03/2011

:. NEWS

1/3/2011 - Italia - Una salesiana cooperatrice per la difesa della famiglia



(ANS – Roma) – Il 19 febbraio la salesiana cooperatrice Emma Ciccarelli è stata eletta Presidente del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio, consorzio che da 13 anni tutela e difende l'istituzione della famiglia promuovendola nell'ambito sociale e politico.

Emma Ciccarelli, salesiana cooperatrice da 20 anni, sposata con 4 figli, laureata in scienze politiche e consulente familiare, è cresciuta in una parrocchia di Ostia, provincia di Roma, dove faceva servizio una piccola comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice. Qui ha conosciuto la figura di Don Bosco fin da giovane frequentando le attività proposte dalle suore.

Negli anni giovanili è stata animatrice d'oratorio, catechista, animatrice di gruppi giovanili, e poi anche universitari. Ha sempre condiviso l'umanesimo integrale proposto da Don Bosco e il suo sistema pedagogico che ha poi cercato di applicare in tutti gli ambiti in cui si trovava ad operare.

A 26 anni decide di dare una adesione più piena alla spiritualità salesiana e di intraprendere il cammino per diventare salesiana cooperatrice. Ha ricoperto per diversi mandati l'incarico di coordinatrice del Centro cooperatori di Ostia Lido "Laura Vicuña".

Eletta nel consiglio provinciale dei cooperatori nel 1999 ha ricoperto l'incarico di responsabile della pastorale familiare, collaborando all'avvio di diverse iniziative in tale ambito, sia ispettoriali, che nazionali. Nel 2002 viene eletta Coordinatrice ispettoriale dei Salesiani Cooperatori del Lazio. Nel 2009 le viene chiesto di rappresentare l'Associazione dei Salesiani Cooperatori del Lazio all'interno del Forum delle Associazioni Familiari del Lazio.

Il Forum delle Associazioni Familiari del Lazio, nato nel 1998, è costituito oggi da circa 50 associazioni che si occupano della famiglia nella regione Lazio. Il desiderio dell'organismo è di far si che le famiglie entrino nel vivo del confronto politico e istituzionale.

Le finalità del Forum delle Associazioni familiari del Lazio sono: la promozione e la salvaguardia dei valori e dei diritti della famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio"; la promozione e la partecipazione attiva e responsabile della famiglia alla vita culturale, sociale e politica, alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona specie attraverso le loro forme associative e la promozione di adeguate politiche familiari che tutelino e sostengano le funzioni della famiglia e i suoi diritti, ispirandosi ai principi indicati nella "Carta dei diritti della famiglia" emanata dal Pontificio Consiglio per la Famiglia nel 1983 che costituisce parte integrante del presente Statuto.

Pubblicato il 01/03/2011

:. NEWS

2/3/2011 - India - Mediazione di pace di mons. Menamparampil



(ANS – Guwahati) - Mons. Thomas Menamparampil, sdb, arcivescovo di Guwahati, a capo dell'"Ecumenical Joint Peace Team of Northeast", ha trovato la formula giusta per far calare le tensioni e indicare una via percorribile di riconciliazione nei conflitti fra i gruppi tribali Rabha e Garo.

A riferire del felice esito della mediazione è stata l'agenzia Fides che, informata da fonti locali, ha riportato la grande soddisfazione del governo locale e della società civile.

Da alcuni mesi i Rabha e i Garo, gruppi tribali che vivono al confine degli stati indiani di Assam e Meghalaya, erano precipitati in una spirale di violenza reciproca. Alcune rivendicazioni territoriali avevano condotto ad atti di vandalismo, danni a case e raccolti, uccisione di bestiame, che stavano per degenerare in conflitto armato. L'intervento del team di pace ha scongiurato la guerra intestina.

"Prima di tutto occorreva lavorare per diminuire la rabbia e il risentimento presenti nelle rispettive comunità; in una seconda fase abbiamo cercato di far adottare gesti e comportamenti che potessero aiutare a ristabilire la fiducia reciproca", ha spiegato a Fides mons. Menamparampil. Il presule ha poi promosso incontri con i leader dei due gruppi. Grazie alla collaborazione fattiva di altri cristiani, come i Battisti, ha ottenuto dai leader delle comunità la disponibilità ad abbandonare i propositi di scontro e a ristabilire un legame pacifico, garantendo aiuto concreto ai due gruppi: assistenza per la riparazione dei danni subiti, ritorno delle famiglie fuggite a causa della tensione.

All'efficacia della mediazione ha giovato l'esperienza dell'arcivescovo, benvoluto da tutti i leader tribali e che in passato, in almeno altre sei occasioni di conflitti locali, ha riportato risultati apprezzabili di pacificazione.

Un passo determinante verso la riconciliazione dell'intera regione c'è stato il 24 febbraio scorso, quando numerose organizzazioni della società civile nel Nordest hanno organizzato una grande "Iniziativa di pace", cui hanno preso parte oltre mille persone, di diversi gruppi tribali; nell'occasione le autorità locali si sono impegnate a garantire il ritorno di tutti gli sfollati interni, vittime dei diversi conflitti che hanno interessato la regione. Un valido aiuto a queste famiglie sarà garantito anche dai sacerdoti locali di Guwahati e di Tura, incaricati di provvedere alla loro assistenza.

Pubblicato il 02/03/2011

:. NEWS

2/3/2011 - Nigeria - Seminario di Pastorale giovanile



(ANS – Ibadan) – Nei giorni dal 21 al 25 febbraio don Dominic Sequeira, membro del Dicastero di Pastorale giovanile, ha moderato un seminario presso l'Istituto di Filosofia ed Educazione Don Bosco di Ibadan. Caratterizzato dalla praticità degli insegnamenti e dalla presentazione di tecniche e strumenti concreti, il seminario ha motivato i partecipanti ad essere sempre più efficaci nell'accompagnamento dei giovani.

Al seminario di Ibadan erano presenti i post-novizi salesiani, guanelliani, alcuni studenti laici e vari animatori, provenienti da Nigeria, Ghana, Sierra Leone, Liberia e Repubblica Democratica del Congo. I lavori sono stati svolti per lo più in gruppo nel rispetto delle diverse provenienze dei partecipanti, per permettere di affrontare adeguatamente le tematiche e questioni specifiche dei singoli paesi.

I cinque giorni di attività sono iniziati con un sondaggio su quale sia il vero significato della Pastorale giovanile e su come questa possa essere attuata nel contesto africano. Nelle sessioni successive, partendo dall'esperienza con i giovani maturata in India, negli Stati Uniti e in Italia, don Sequeira ha affrontato i vari temi proposti dai partecipanti e ha consigliato a tutti di prendere del tempo per riflettere sulla Pastorale giovanile e capire come mettere in pratica i programmi generali nei casi concreti e nelle specifiche realtà locali.

Il seminario ha mantenuto sempre un'impostazione molto pragmatica, fornendo consigli pratici su come diventare validi animatori della Pastorale dei giovani. Ogni giorno sono state affrontate delle particolari dinamiche, presentando al contempo anche giochi psicologici, questionari, tecniche di socializzazione e i vari strumenti disponibili per favorire la riflessione tra i giovani.

Ad arricchire la qualità del seminario hanno contribuito anche gli interventi di don Cyril Odia, Delegato per la Pastorale giovanile della Delegazione sudanese dell'Ispettoria "Africa Est" (AFE), e di don Piotr Wojnarowski, Delegato per la Pastorale giovanile della Visitatoria "Africa Occidentale Anglofona" (AFW).

A conclusione del seminario, nell'ultima giornata, ogni partecipante ha presentato un progetto di Pastorale giovanile orientato a risolvere i problemi specifici di una località da loro scelta.

Pubblicato il 02/03/2011

:. NEWS

2/3/2011 - Italia - La sfida educativa del decennio



(ANS – Roma) – Una nitida comprensione delle condizioni pastorali dell'Italia ed un rinnovata fiducia nelle possibilità dell'educazione hanno caratterizzato l'intervento del card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS), avvenuto lo scorso 24 febbraio.

Dopo aver ricevuto il saluto del Rettor Magnifico, don Carlo Nanni – che ha ricordato l'internazionalità dell'UPS e assicurato l'impegno dell'ateneo sul terreno dell'educazione – il presidente della Cei ha tenuto la sua relazione sugli Orientamenti dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020: "Educare alla vita buona del Vangelo: il contributo delle Università".

Per prima cosa il card. Bagnasco ha invitato i docenti a stabilire con i formandi "una relazione sapienziale che … si fa parola di vita ancora prima che trasmissione di conoscenze" e ad offrire ai giovani "un apporto sostanziale alla strutturazione della personalità … aiutando a scoprire e attivare le capacità e i doni di ciascuno".

Ha segnalato, poi, i compiti specifici dell'Università, ricordando il ruolo determinante che essa svolge per la formazione delle nuove generazioni. Secondo il Presidente della CEI, dunque, il contributo dell'Università si articola specificatamente in 5 punti: educare alle domande; alla verità; alla ragione; all'umano; e alla fede pensata.

Dal punto di vista programmatico, il cardinale ha poi auspicato un maggiore sostegno alla formazione critica delle nuove generazioni in Europa e ha esortato gli Istituti cattolici ad offrire alla riflessione collettiva "i migliori contributi – argomentati e incisivi - sulle grandi categorie dell'alfabeto umano, come la persona, l'anima, la vita, l'amore, la famiglia, la libertà, la morte…".

Terminata la sua relazione, nel dibattito con i docenti il card. Bagnasco ha rimarcato l'importanza della ricerca della verità, richiamando gli adulti ad essere testimoni credibili.

In conclusione il porporato ha ringraziato tutti i presenti e ha invocato la luce di Don Bosco sull'UPS, perché continui a guidare l'Università Salesiana nella sua passione per il mondo della gioventù.

Pubblicato il 02/03/2011

:. NEWS

2/3/2011 - India - Il caldo benvenuto di Bangalore



(ANS – Bangalore) – La Visita d'insieme alla Regione Asia Sud, in corso in questi giorni a Bangalore, è stata introdotta da una calorosa festa avvenuta lunedì 28 febbraio presso il "National Biblical Catechetical and Liturgical Centre". Apprezzamento delle Chiesa locale verso i salesiani e una calda accoglienza per il Rettor Maggiore.

Don Pascual Chávez, il suo Vicario, don Adriano Bregolin, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia Sud, e don Juan Bartolomé, Segretario del Rettor Maggiore, sono stati accolti con un caloroso benvenuto dell'Ispettore di Bangalore, don Thomas Anchukandam.

Intervenendo alla cerimonia, alla quale hanno partecipato anche i membri dei Consigli ispettoriali delle 11 circoscrizioni della regione, mons. Bernard Blasius Moras, arcivescovo di Bangalore, ha fatto pubblico apprezzamento del lavoro svolto dai salesiani nella sua diocesi, sottolineando in particolare il contributo che essi offrono riguardo alle sfide dell'immigrazione giovanile.

Nel suo discorso, il Rettor Maggiore ha detto che le aspettative dei salesiani nella regione sono molte e ambiziose e ha sottolineato la crescente importanza dell'Asia Sud in seno alla Congregazione.

La serata di benvenuto, a cui hanno partecipato anche i membri della Famiglia Salesiana, amici e benefattori e dei Salesiani di Bangalore, è poi proseguita in un clima di grande festa e allegria, con vari spettacoli di danza, messaggi delle autorità locali, presentazioni multimediali, danze e canti della tradizione "karnatica".

Don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, è in viaggio per Bangalore per unirsi agli altri membri del Consiglio e partecipare ai lavori della Visita d'Insieme.

Pubblicato il 02/03/2011

:. NEWS

3/3/2011 - Polonia - L'ultimo saluto a don Rybinski



(ANS – Varsavia) – Familiari, amici, salesiani, ma anche religiosi e suore di altre congregazioni, giovani e fedeli di tutta la Polonia si sono ritrovati ieri, 2 marzo, nella Basilica del Sacro Cuore di Gesù di Varsavia, per la messa funebre in onore di don Marek Rybinski.

Il corpo di don Rybinski ha lasciato la Tunisia immediatamente dopo la celebrazione presieduta da mons. Lahham nella Cattedrale di Tunisi, il 28 febbraio, ed è arrivato in Polonia martedì 1° marzo. La salma, portata nella Casa Missionaria dei Salesiani di Varsavia, è stata vegliata nella notte tra martedì e mercoledì dalla famiglia, dagli amici, dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano "Saruel", dai volontari del Volontariato Internazionale Don Bosco e dai salesiani. A mezzanotte, circa 30 sacerdoti hanno celebrato una messa di suffragio.

Mercoledì mattina il feretro è stato traslocato nella Basilica del Sacro Cuore, dove, dopo un tempo lasciato per la preghiera privata, è stata letta la biografia di don Rybinski, ed è stata ricordata l'importanza della sua famiglia – i genitori, Barbara e Pietro, e i 6 fratelli più piccoli – nella scelta vocazionale del missionario.

Mons. Józef Michalik, arcivescovo di Przemyśl e Presidente della Conferenza Episcopale Polacca, ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata anche da mons. Henryk Hoser, vescovo di Warszawa-Praga, mons. Stanislaw Budzik, vescovo di Tarnów e Segretario della Conferenza Episcopale Polacca, e da circa 250 altri sacerdoti, religiosi e diocesani. Presenti anche i rappresentanti dei salesiani d'Irlanda e Malta – da cui dipende la presenza salesiana di Manouba – e il console della Tunisia in Polonia.

Don Slawomir Lubian, Ispettore di Varsavia, ha tenuto l'omelia. "Qual'era il senso della vita di don Marek, fermata così all'improvviso? – ha domandato il superiore – C'è senso nella sua vita, perché la sua crescita fino all'ultimo istante ha avuto una chiara direzione". L'Ispettore ha anche evidenziato la capacità di don Rybinski di fare nuove amicizie: "Ha avuto grande simpatia per la gente … Questo atteggiamento lo ha aiutato a svolgere il lavoro missionario e ad essere aperto alla gente della Tunisia, dove ha trovato molti amici. I rapporti umani nella vita di don Marek erano profondi, e questo significa che egli conosceva bene la sua identità e sapeva molto bene cosa voleva fare nella vita". Ha quindi concluso l'Ispettore: "Siamo grati a Dio per la vita di don Marek e perché noi lo abbiamo conosciuto".

Alla fine della liturgia c'e stato tempo per alcuni ricordi personali. Mons. Wiktor Skworc, Presidente della Commissione per la missione dell'Episcopato Polacco, ha letto una testimonianza su don Rybinski. Poi, a nome del Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement, è intervenuto don Stanislaw Rafalko, che ha citato alcune frasi scritte da don Rybisnki qualche anno prima di andare in missione: "Non ho la vocazione missionaria, ma non cesso di pregare per averla" ha riportato. Don John Horan, Ispettore dell'Irlanda, ha detto che don Rybinski sapeva cosa vuol dire donare la propria vita per le missioni. E mons. Hoser, iniziando la preghiera conclusiva, ha dichiarato che don Rybinski si aggiunge ai primi martiri della Chiesa che in quelle terre hanno dato la loro vita per Cristo: i santi Cipriano, Perpetua e Felicita.

Terminata la messa, il corpo di Marek Rybinski è stato tumulato nella tomba dei salesiani presso il cimitero di Varsavia Brudno.

Pubblicato il 03/03/2011

:. NEWS

3/3/2011 - Spagna - Inaugurata a Sabadell la strada dedicata a Don Bosco



(ANS – Sabadell) – Il sindaco di Sabadell, dott. Manuel Bustos, ha dedicato a Don Bosco il viale che congiunge la scuola salesiana al centro polisportivo della città. Ieri 2 marzo è stata scoperta, con una cerimonia, la targa toponomastica. La richiesta era stata inoltrata dalla Famiglia Salesiana locale per celebrare il 50° anniversario della presenza salesiana della città.

Alla cerimonia hanno partecipato l'Ispettore dei Salesiani di Spagna-Barcellona (SBA), don Ángel Asurmendi, l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), sr Lourdes Ruiz de Gauna, l'assessore alla Cultura, Lluís Monge, i direttori delle comunità dei Salesiani e delle FMA, don Josep M. Maideu e sr Montserrat Domènech, e vari membri della comunità educativo-pastorale.

Nel suo intervento il sindaco ha sottolineato che "Don Bosco vuol dire gioventù, e la gioventù significa sogno e speranza" e ha ringraziato la comunità salesiana "per l'educazione ai valori, divenuti ormai patrimonio della città". In conclusione, ha invitato la Famiglia Salesiana a continuare il lavoro educativo intrapreso per i giovani.

Sr Lourdes Ruiz de Gauna ha espresso la soddisfazione, sua personale e di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, per il lavoro di trasformazione compiuto nel corso degli anni nel quartiere di "Nuestro Hogar". "Con questo gesto – ha detto – il carisma di Don Bosco e di Madre Mazzarello ottiene diritto di cittadinanza".

Per ultimo è intervenuto don Asurmendi, che ha manifestato gratitudine al municipio per aver accolto la richiesta di dare al viale il nome del fondatore dei Salesiani. L'Ispettore ha ritenuto questo gesto "un segno che il carisma di Don Bosco è radicato nella città", dove, infatti, la Famiglia Salesiana è molto attiva.

Pubblicato il 03/03/2011

:. NEWS

3/3/2011 - Italia - VIS: 25 anni di educazione per un mondo possibile



(ANS – Roma) - Il 3 marzo 1986 a Torino nasceva il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). 25 anni di impegno volti a “educare per un mondo possibile”. In programma un ciclo di eventi celebrativi dell’anniversario denominato “Venticinquesimo”.

Il VIS come agenzia educativa ed organismo di cooperazione internazionale allo sviluppo, si ispira ai principi cristiani ed al carisma di Don Bosco, affiancando autonomamente, come organismo laico, l`impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

Fondato a Torino nell’86, al VIS viene riconosciuta dal Ministero Affari Esteri italiano nel 1988, anno centenario della morte di Don Bosco, l’idoneità alla cooperazione allo sviluppo. Nel 1990 la sede viene trasferita a Roma.

Il VIS è un Organismo Non Governativo (ONG) e una ONLUS di diritto. Ispirandosi ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco, promuove progetti di cooperazione allo sviluppo che sono quasi esclusivamente di tipo educativo, basati sul recupero dei ragazzi di strada e l’alfabetizzazione, la difesa dei diritti umani e la promozione della donna, la formazione professionale e l’avviamento al lavoro dei giovani più poveri ed emarginati.

Sono in programma una serie di eventi, incontri, assemblee, seminari per celebrare l’anniversario e per promuovere una riflessione sul senso che oggi ha il volontariato internazionale come strumento di sviluppo umano e sostenibile e come esperienza educativa sotto il profilo sia umano che professionale.

Il primo appuntamento è previsto il 10 marzo prossimo, una celebrazione commemorativa a Roma presso la sede centrale, nel comprensorio delle Catacombe di San Callisto, al quale parteciperà anche don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione.

Felice la coincidenza che vede nel 2011 anche la celebrazione del 10° anniversario dell’Anno Internazionale del Volontariato delle Nazioni Unite, l’Anno Europeo del Volontariato - “Anno Europeo delle Attività Volontarie che promuovono la Cittadinanza Attiva” e il tema della Giornata Missionaria Salesiana 2011 dedicata appunto al Volontariato.

Sul sito del VIS sono disponibili ulteriori informazioni sulla ONG e il programma delle celebrazioni previste.

Pubblicato il 03/03/2011

:. NEWS

4/3/2011 - Italia - Scuola: niente polemiche, il contributo dei religiosi



(ANS – Roma) – La Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori (CISM) ha emanato ieri, 3 marzo, una nota riguardante le polemiche sorte negli ultimi giorni tra le diverse forze politiche e sociali dell'Italia sul tema della scuola. Il testo, lamentando il persistere di precomprensioni, ricorda la dedizione di molti consacrati per l'impegno educativo e l'importanza della scuola nella risposta all'attuale emergenza educativa.

In questi giorni nel nostro Paese è sorto un dibattito riguardante lo stato della scuola italiana che però ha visto l'emergere di antiche pre-comprensioni ideologiche specialmente verso la scuola pubblica non statale che svolge comunque un ruolo molto importante nell'offerta educativa che viene donata alle famiglie.

Riconoscendo l'opera educativa che molti istituti religiosi stanno anche oggi sviluppando a beneficio delle nuove generazioni e delle loro famiglie, come dell'azione di molti consacrati all'interno delle scuole pubbliche statali come insegnanti di religione o di altre materie scolastiche, riteniamo che le polemiche di questi giorni, soprattutto alimentate dai mass-media, non aiutino l'agenzia educativa che è l'ambiente scolastico italiano a vivere pienamente la propria vocazione verso coloro che stanno tra i propri banchi per imparare ad essere uomini e cittadini inseriti con responsabilità e competenza nel mondo del lavoro e della vita sociale.

Nemmeno noi, pertanto, vogliamo alimentare tali inutili discussioni, che rischiano di non considerare invece il problema educativo presente in Italia, che deve trovare nella politica, nella società civile e nelle altre realtà presenti tra noi una risposta urgente.

Noi religiosi, ogni giorno, con la testimonianza di molti consacrati che dedicano la loro esistenza a tale ambito, vogliamo mostrare che anche nel tempo attuale è possibile compiere una buona e sana formazione umana e professionale dei nostri giovani attraverso l'insegnamento svolto però con il desiderio di donare alle nuove generazioni i tesori più grandi e più importanti che abbiamo ricevuto dai nostri padri e le conoscenze più approfondite che l'intelletto umano anche oggi sviluppa.

Pertanto, invitiamo a considerare la scuola non come luogo di scontro ideologico, bensì come realtà dove confrontarsi, anche attraverso una reale e pienamente attuata parità scolastica tra istituti statali pubblici e quelli non pubblici, avendo come comune desiderio la crescita integrale di ogni giovane a noi affidato.

Pubblicato il 04/03/2011

:. NEWS

4/3/2011 - Italia - Incontro fra generazioni



(ANS – Torino) – Negli ultimi giorni di febbraio la Giunta comunale di Torino ha deliberato un protocollo d'intesa con le Pastorali Giovanili della Diocesi e dei Salesiani che mira all'integrazione di giovani ed anziani, offrendo occasioni per la conoscenza e l'arricchimento reciproco.

Il protocollo stipulato, dal titolo "con i giovani per invecchiare meglio", intende formare e sensibilizzare i giovani al tema dell'invecchiamento e fornire occasioni di svago e diversione alle oltre 3000 persone – autosufficienti, parzialmente e totalmente non autosufficienti – ospiti delle strutture per anziani della città.

Spiega l'assessore ai Servizi Sociali della città di Torino, dott. Marco Borgione: "le persone anziane hanno bisogno di occasioni di incontro e svago con i giovani, di momenti di divertimento e di entusiasmo, vitalità e capacità di progettualità attiva. Allo stesso tempo i ragazzi possono giovarsi di un confronto con la storia, le tradizioni e con le proprie radici, oltre che con coloro che hanno costruito il loro presente, anche per imparare a apprezzare i tempi della vita".

L'idea è quella di favorire l'incontro tra i due gruppi sociali e promuovere un percorso di duplice protagonismo: i giovani diventeranno "animatori" per i più anziani, mentre questi potranno svolgere il ruolo di "nonni-educatori" per i ragazzi.

Per conseguire la massima efficacia dell'iniziativa e rendere stimolanti e coinvolgenti le occasioni di confronto, gli incontri tra gruppi giovanili e anziani verranno organizzati sia all'interno e sia all'esterno delle strutture per anziani.

In base al protocollo, inoltre, verranno predisposti percorsi formativi per i giovani, volti ad approfondire la conoscenza del mondo della vecchiaia e trasformare i dati acquisiti attraverso le esperienze di volontariato in buone pratiche di promozione della salute e acquisizione di corretti stili di vita.

Il protocollo d'intesa è frutto della collaborazione tra la Città di Torino, attraverso la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, e gli Uffici delle Pastorali Giovanili della Diocesi di Torino e dei Salesiani di Don Bosco, che quotidianamente garantiscono presenza attiva sul territorio, accoglienza, formazione e offerta di spazi di confronto e dialogo pubblico.

"Ogni azione progettata insieme tra istituzioni e società civile è ben accetta perché oltre a fare del bene alla città è anche segno di crescita morale e assunzione di responsabilità di ciascuno per costruire il bene comune" ha commentato l'assessore.

Pubblicato il 04/03/2011

:. NEWS

4/3/2011 - Haiti - Campagna di solidarietà educativa



(ANS – Port-au-Prince) – Si è conclusa con successo la campagna di solidarietà "Il futuro di Haiti è nell'educazione" promossa nelle scuole salesiane della Repubblica Dominicana. L'iniziativa ha permesso di raccogliere materiale scolastico per i giovani studenti del paese confinante.

Obiettivo della campagna era aiutare, con la consegna di materiale scolastico, circa 12.500 bambini, adolescenti e giovani di Haiti e, allo stesso tempo, favorire lo spirito di solidarietà nelle scuole salesiane della Repubblica Dominicana. L'iniziativa invitava a portare "un granello di sabbia" per la ricostruzione di Haiti provata dal terremoto del 12 gennaio 2010.

Ad oltre un anno dalla sciagura il sistema scolastico è desolante; gli studenti. Per esempio, seguono ancora le lezioni sotto le tende. La solidarietà dei ragazzi dominicani ha fatto tornare il sorriso sul volto dei coetanei haitiani.

Venerdì 25 febbraio il materiale raccolto è stato consegnato nelle scuole di Port-au-Prince da una delegazione dell'Ispettoria delle Antille guidata dalla Coordinatrice generale della campagna Josefina Delgado Abreu. Sia don Olibrice Zucchi, Coordinatore dell'Opera delle Piccole Scuole di Padre Bonhem (OPEPB), e sia don Elan Florival, parroco di Cité Soleil, hanno espresso la loro gratitudine per il sostegno ricevuto e hanno invitato gli studenti haitiani ad essere grati e ad impegnarsi negli studi per costruire una nazione migliore.

Pubblicato il 04/03/2011

:. NEWS

7/3/2011 - India - Il Rettor Maggiore illustra il percorso dei Salesiani nell'Asia Sud



(ANS – Bangalore) – La Visita d'Insieme alla Regione Asia Sud, iniziata il 1° marzo, si è conclusa sabato 5 con una messa presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. La Visita ha riunito 99 salesiani dell'Asia Sud per studiare, riflettere e deliberare sulla Missione salesiana, la centralità di Dio, l'evangelizzazione e la formazione alla fede, le nuove frontiere, la disciplina religiosa, il lavoro di rete e la crescita della regione.

Nel discorso conclusivo all'assemblea, alla luce dei dibattiti e delle decisioni prese nei 5 giorni, Don Chávez ha detto che "la missione salesiana in Asia Sud ha bisogno di persone piene di passione, fuoco e misticismo. Il salesiano è chiamato a diventare mistici, profeti e servitori. "Come mistico, il salesiano ha profonda sete di Dio, cerca l'unione intima con Lui, vede le cose con i suoi occhi, vive e agisce sotto l'impulso dello Spirito. Come profeta, sfida i valori prevalenti della società secolarizzata e diventa così un simbolo contro-culturale. Come servo è disposto a cedere i suoi privilegi, per rispondere ai bisogni degli altri, ad imitazione di Gesù che si è umiliato ed è venuto per servire e non per essere servito".

Il Rettor Maggiore ha poi delineato le priorità da perseguire e la sua prospettiva sul futuro della Regione, sottolineando il ruolo dei salesiani nel rispondere alle sfide dell'India e della sua trasformazione. Allo stesso tempo, ha sollecitato i salesiani a dare visibilità al primato di Dio nella loro vita, vivendo i valori del Vangelo e attraverso una dedizione totale alle esigenze del Regno di Dio.

Ha ricordato ai salesiani che l'evangelizzazione è espressione di una passione per la salvezza degli altri, la gioia di condividere l'esperienza della pienezza di vita in Gesù; "Quando una persona incontra il Signore non può rimanere in silenzio: deve proclamare il Signore".

Il IX Successore di Don Bosco ha esortato anche a promuovere le vocazioni missionarie attraverso gli aspirantati missionari, riaccendendo nelle nuove generazioni lo spirito di sacrificio, generosità e servizio. Ha chiesto di essere in prima linea nelle novità, essendo audaci e creativi nelle iniziative per rispondere alle esigenze dei tempi. "Le nuove frontiere ci invitano a rispondere alle nuove domande e ai nuovi bisogni della gente. La legittimità delle nostre opere deve essere misurata dal modo in cui affrontare i bisogni dei più poveri tra i poveri".

Quanto al problema dell'immigrazione giovanile nella Regione, Don Chávez ha esortato i salesiani dell'Asia sud a trovare una risposta adeguata attraverso un'efficace collaborazione tra le ispettorie. E richiamando l'attenzione sulle nuove sfide che le famiglie sono chiamate ad affrontare oggi, ha proposto di far diventare la pastorale familiare una dimensione delle attività salesiana in diversi settori.

Sulla disciplina religiosa il Rettor Maggiore ha spiegato che per diventare discepoli fedeli non basta soltanto seguire alcune leggi e regolamenti; la "missione – ha sottolineato – non è fatta solo di attività, iniziative o opere. È la passione per la salvezza dei giovani".

La prossima importante attività programmata nella Regione Asia Sud è la peregrinazione dell'urna di Don Bosco, alla quale ha il Rettor Maggiore fatto riferimento nella conclusione della messa, affermando che la regione saprà ottenere un abbondante raccolto da questa singolare occasione.

Pubblicato il 07/03/2011

:. NEWS

7/3/2011 - Messico - Incontro Ispettoriale di Pastorale giovanile



(ANS – Amatitán) – Presso la casa per ritiri “Betsaida” di Amatitán, Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG), si è svolto dal 24 al 27 febbraio il “Secondo modulo di Pastorale giovanile salesiana”. L’incontro, organizzato dal Dicastero per la Pastorale giovanile, aveva per tema il motto: “la missione salesiana si vive in comunione”.

Moderatore dell’incontro è stato don Rafael Borges, del Dicastero di Pastorale giovanile, insieme con don Hugo Orozco, Delegato dell’Ispettoria MEG per lo stesso settore, e la sua équipe.

Alla riunione hanno partecipato tutti i salesiani responsabili della Pastorale giovanile nelle varie opere e alcuni laici collaboratori come insegnanti, catechiste, coordinatori di gruppi giovanili, Amici di Domenico Savio (ADS), cooperatori... tutti hanno condiviso le proprie esperienze con la Comunità Educativa Pastorale (CEP) e presentato il proprio lavoro con i giovani.

Attraverso i vari laboratori sono state approfondite le radici carismatiche della Pastorale Giovanile, l’animazione intesa come componente essenziale dei progetti educativo-pastorali, la conformazione della Comunità Educativo Pastorale, l’impegno del “Da mihi animas” proposto da Don Bosco, la sfida missionaria, la realtà del mondo giovanile e la spiritualità giovanile salesiana.

Il corso, oltre a fornire molti elementi pratici per la Pastorale giovanile, ha vissuto dei momenti significativi, come il cineforum, la notte dei talenti, occasioni di condivisione, preghiera comune, sport e lavori di gruppo. L’incontro è stato un percorso di spiritualità e dinamiche volto a far riflettere sulla realtà delle comunità rappresentate e su una pastorale sempre più impegnata.

Pubblicato il 07/03/2011

:. NEWS

7/3/2011 - Spagna - Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice alla Fiera dell'educazione "Aula 2011"



(ANS – Madrid) – Come tradizione, anche quest'anno la proposta educativa di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice è stata presente al Salone Internazionale dello Studente e dell'offerta educativa "Aula 2011", svoltosi dal 2 al 6 marzo a Madrid.

La Fiera dell'educazione, la più importante della Spagna, lo scorso anno ha presentato 315 istituzioni educative ad oltre 115.000 visitatori, per lo più giovani in procinto di scegliere la scuola superiore, genitori ed addetti all'orientamento dei ragazzi nei centri educativi.

Lo stand dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha presentato l'ampia offerta educativa dei Centri di Formazione Professionale, con corsi di elettronica, informatica, arti grafiche, meccanica, produzione audiovisiva... Sono stati sottolineati i punti di forza di quest'offerta: il buon rapporto dei centri educativi con il mondo del lavoro, la modernità delle infrastrutture e la cura a sviluppare il processo d'apprendimento in un ambiente dove lo studente è sempre il protagonista.

Sono stati presentati anche i corsi universitari offerti dal centro CES Don Bosco, opera delle FMA affiliata all'Università Complutense di Madrid, specializzato nei nuovi corsi per l'Insegnamento Infantile e Primario, Pedagogia ed Educazione sociale. A illustrare l'offerta del CES sono stati gli stessi studenti che, accompagnati dai professori e dalle FMA, hanno spiegato il tipo di studio e di visione professionale.

Lo stand salesiano ha mostrato anche altre attività promosse dai centri educativi nell'ambito del volontariato, come la Scuola del Tempo Libero Censa e altri programmi socio-educativi.

Durante le giornate di "Aula 2011", per coinvolgere il pubblico più giovane, all'interno dello stand salesiano sono state sviluppate varie attività come laboratori da parrucchiere, animazione con i palloncini, artigianato e da altre.

Pubblicato il 07/03/2011

:. NEWS

8/3/2011 - Spagna - Giornata di formazione della Famiglia Salesiana per la GMG



(ANS – Madrid) – Nel cammino di preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù 2011, l'Ispettoria Salesiana di Madrid ha organizzato per il 7 marzo una giornata di formazione per operatori pastorali e membri della Famiglia Salesiana. L'incontro, avvenuto nella casa ispettoriale, è servito a preparare i partecipanti a questo grande evento ecclesiale.

Il Delegato nazionale dei salesiani per la pastorale, don Rosendo Soler, ha sottolineato che, in relazione alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), "noi Salesiani guardiamo con amore a questo impegno e ci prepariamo a lavorare". Ha spiegato poi il significato di questi incontri giovanili, convocati dal Papa, e la loro importanza per creare "spazi dove i giovani possano esprimere la loro fede".

Don Soler ha presentato la dinamica della GMG e della sua preparazione, con la peregrinazione della Croce dei Giovani in tutte le diocesi; ha illustrato come si svilupperà la giornata, secondo i dati offerti dalla diocesi di Madrid, e ha richiamato l'attenzione tutti i membri della Famiglia Salesiana affinché si sentano coinvolti in questa festa della fede, della gioventù e della Chiesa.

Per conoscere come la GMG è stata vissuta in altre occasioni, 4 giovani del Movimento Giovanile Salesiano hanno condiviso le loro esperienze e raccontato la loro partecipazione alle precedenti Giornate Mondiali della Gioventù.

Don Luis Alberto Guijarro, responsabile della Pastorale salesiana di Madrid, ha presentato lo stato di avanzamento dei preparativi nei centri salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per accogliere gli oltre 7000 giovani attesi. Parrocchie, scuole e altri centri si sono offerti alla Diocesi di Madrid di ospitare i giovani che parteciperanno alla GMG; e i Salesiani e le FMA, come altre congregazioni, hanno chiesto agli organizzatori di poter accogliere i giovani che arriveranno dalle opere salesiane di tutto il mondo.

Don Guijarro ha anche introdotto il lavoro svolto dalle commissioni istituite per l'evento (logistica, pastorale, comunicazione, volontariato...) e le altre attività predisposte per preparare i giovani alla GMG: catechesi, materiale per incontri di gruppo, preghiere...

Il seminario di formazione è stato convocato dalla Delegazione per la Formazione Salesiana di Madrid; durante l'anno verranno convocate altre due riunioni analoghe, rivolte ai salesiani e agli altri membri della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 08/03/2011

:. NEWS

8/3/2011 - Brasile - Volontari, destinazione Angola



(ANS – Americana) – Alexandre García Aguado e Talita Bueno Salati, di Americana, e Larissa Cristina Ribeiro, di Guaratinguetá, sono i giovani volontari che lunedì 28 febbraio sono partiti da Guarulhos per l'Angola. Per un anno intero i tre giovani lavoreranno insieme ai missionari salesiani dell'Angola e accompagneranno bambini, adolescenti e giovani.

Nel pomeriggio di domenica 27 febbraio, nella parrocchia San Giovanni Bosco di Americana, si è svolta la celebrazione eucaristica di invio per Alexander e Talita, con la partecipazione dei giovani del Gruppo di Animazione Missionaria (GAM). La Messa è stata presieduta da don Antonio Ramos Prado, responsabile dell'animazione missionaria salesiana dell'Ispettoria salesiana di Brasile-San Paolo.

Lungo tutto il 2010 i giovani hanno partecipato a riunioni di formazione e hanno promosso varie attività per raccogliere fondi per il viaggio e per l'assicurazione sulla vita.

Formato in Tecnologia del Software Libero, Alexander lavorerà nella capitale, Luanda, nella formazione degli insegnanti. "Voglio crescere con queste gente, che nonostante le difficoltà, è molto felice – ha detto – e spero di poter contribuire un po' anch'io".

Talia andrà nell'interno del paese, a Lwena; come neolaureata in psicologia lavorerà con persone portatrici del virus HIV e nell'orientamento degli educatori: "penso che sarà molto bello, voglio aiutare gli altri con quello che ho imparato" ha affermato.

Laureata in Educazione fisica, con un Master in Ginnastica Ritmica, Larissa pure servirà a Lwena. Membro del GAM di Guaratinguetá dal 2005, ha dichiarato: "voglio contribuire con ciò che conosco per l'evangelizzazione e la missione in Angola".

Il tema missionario dei Salesiani per il 2011 è dedicato alla promozione del volontariato giovanile in coincidenza con l'Anno Internazionale del Volontariato.

Pubblicato il 08/03/2011

:. NEWS

8/3/2011 - Burundi - Posa della prima pietra del Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice



(ANS – Bujumbura) – La Visitatoria “San Carlo Lwanga” dell’Africa Grandi Laghi (AGL), ha vissuto nel fine settimana del 4-5 marzo due eventi di festa: la posa della prima pietra del futuro Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice a Bujumbura e l’inaugurazione della nuova sede della Visitatoria a Kigali.

Il 4 marzo alla “Cité des Jeunes de Buterere” a Bujumbura, in Burundi, don Guillermo Basañes, Regionale per l’Africa-Madagascar, ha presieduto la cerimonia di posa della prima pietra del Santuario “Maria Ausiliatrice” che sorgerà nel cuore del quartiere più povero della città. Numerosa la partecipazione dei fedeli.

Don Gabriel Ngendakuriyo, Superiore della Visitatoria, ha ricordato che l’ispiratore del Santuario è stato don Paul Vicente da Silva, salesiano brasiliano, missionario in Burundi da oltre 35 anni. Numerose le personalità religiose e civili presenti. Sono intervenuti anche don Ferdinando Colombo, promotore dell’iniziativa, e don Franco Fontana, vicepresidente del VIS a cui l’Ispettore ha affidato il compito di seguire i lavori di costruzione.

Nella prima pietra, oltre ad una pergamena commemorativa, sono stati inseriti diversi oggetti che evidenziano i legami carismatici e istituzionali di quest’opera. L’oggetto più significativo, giunto dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino Valdocco, è un frammento dell’altare che era stato costruito da Don Bosco nel 1862 e, dopo l’ultimo restauro, gelosamente conservato. Era accompagnato da una reliquia del santo dei giovani, Don Bosco, e da una lettera di partecipazione del Rettore della Basilica, don Francesco Lotto che attestava la fratellanza della “chiesa madre” con la popolazione del Burundi.

L’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), per mano del suo presidente, Tullio Lucca, e dell’animatore spirituale don Pierluigi Cameroni, ha inviato una lettera di augurio perché il nuovo Santuario possa diventare segno di speranza e di riconciliazione per questa terra così provata. Anche mons. Enrico dal Covolo, rettore della Pontificia Università Lateranense, si è reso presente con un messaggio augurale.

Il Santuario che sorgerà a Bujumbura è stato progettato dall’architetto Vittorio Giacomin ispirandosi alla tipologia delle abitazioni originali burundesi che esprimono accoglienza e senso di famiglia; potrà ospitare più di duemila persone e sarà realizzato da una impresa locale.

Il giorno successivo, 5 marzo, a Kigali, in Rwanda, a conclusione dell’Eucaristia presieduta dal Nunzio Apostolico mons. Ivo Scapolo, don Basañes ha benedetto la nuova sede della Visitatoria e svelato la targa commemorativa. Don Basañes, nell’omelia tenuta durante la celebrazione, ha ricordato che la sede ispettoriale è una casa di ospitalità e di accoglienza, aperta a tutti, di formazione e aperta alla dimensione missionaria.

Pubblicato il 08/03/2011

:. NEWS

9/3/2011 - Thailandia - Visita d'Insieme Regione Asia Est e Oceania



(ANS - Hua Hin) – Ha avuto inizio ieri, 8 marzo, a Hua Hin, la Visita d'Insieme della Regione Asia Est e Oceania. I Consigli ispettoriali delle circoscrizioni di questa regione stanno verificando il cammino compiuto dopo il Capitolo Generale 26, cercando alcune prospettive per il futuro e studiando alcuni temi.

Il Rettor Maggiore, conclusa la Visita d'Insieme della Regione Asia sud, ha raggiunto Hua Hin, in Thailandia, dove ha incontrato i Consigli ispettoriali della Regione Asia Est e Oceania e predicato loro una giornata di ritiro spirituale. Sono circa 60 i partecipanti.

Anche in questa seconda Visita, il successore di Don Bosco è accompagnato dal Vicario Generale, Don Adriano Bregolin, i Consiglieri per la Pastorale giovanile e le Missioni, don Fabio Attard e don Václav Klement, don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia Sud, e don Juan Bartolomé, Segretario del Rettor Maggiore.

I temi di studio specifici della Regione Asia Est e Oceania, oltre la verifica del CG26 e la definizione delle prospettive future per le varie Ispettorie, sono il Primato di Dio e identità carismatica e l'evangelizzazione nel contesto non cristiano.

Don Andrew Wong, Consigliere per l'Asia Est e Oceania, ha evidenziato, comparando i dati con il 2008, lo stato di crescita della regione non solo da un punto di vista statistico, ma anche da quello della missione salesiana. Tra le caratteristiche presentate sono stati indicati una piccola equipe di formazione itinerante; due centri di studio, uno a Clifton Hill, Melbourne, l'altro a Manila; un incremento dello spirito e dell'attività missionaria soprattutto grazie al contributo del Vietnam; le Ispettorie che hanno ampliato il campo d'azione della missione salesiana, come l'attenzione ai migranti in Giappone, alla diaspora nelle città filippine e la nuova presenza in Nuova Zelanda.

Hanno fatto seguito due interventi di don Aldo Cipriani, Ispettore del Giappone, e don Francis J. Moloney, Ispettore dell'Australia, che hanno presentato rispettivamente i temi dell'assunzione del CG26 e del "Ritornare a Don Bosco".

L'Asia Est e Oceania è la regione giù giovane della Congregazione, è stata costituita durante il Capitolo Generale 25 celebratosi nel 2002. In essa ci sono 8 sono Ispettorie, 2 Visitatorie, il Myanmar e l'Indonesia-Timor Est, e le delegazioni ispettoriali della Mongolia, che fa riferimento all'Ispettoria del Vietnam; di Papua Nuova Guinea, alle Filippine nord; e l'ultima riconosciuta, la Delegazione dell'Indonesia.

Al 31 dicembre 2010 nella Regione Asia Est e Oceania, che comprende circa una ventina di nazioni, c'erano 1349 salesiani professi e 89 novizi. La missione salesiana è caratterizzata da grandi istituzioni scolastiche che arrivano ad accogliere anche alcune migliaia di allievi. In quest'area, dove il cattolicesimo non costituisce la maggioranza, eccetto che nelle Filippine e a Timor Est, sono frequenti le stazioni missionarie rurali.

La Visita d'Insieme della Regione Asia Est e Oceania si concluderà sabato 12 marzo.

Pubblicato il 09/03/2011

:. NEWS

9/3/2011 - Indonesia - L'arrivo di Don Bosco tra entusiasmo e curiosità



(ANS – Jakarta) – Nelle ultime settimane le reliquie di Don Bosco hanno percorso la Visitatoria "Santo Callisto Caravario" che comprende Timor Est e l'Indonesia. Nel primo l'urna ha suscitato l'entusiasmo di tutti, dalle autorità ai ceti popolari; nel secondo, paese a maggioranza musulmana, ha richiesto una adeguata presentazione che ha suscitato curiosità e interesse.

Giovedì 4 marzo a Fatumaca, nota come la "Valdocco" dei Salesiani di Timor Est, la Famiglia Salesiana ha celebrato la sua Giornata di Festa attorno all'urna di Don Bosco. Don Joao Paulino Guterres, Visitatore, ha presieduto l'Eucaristia.

Il giorno seguente, di primo mattino, dopo una messa di saluto, l'urna ha intrapreso il suo percorso verso Dili, passando attraverso il distretto di Baucau. Per i fedeli che scortavano l'urna non è stato facile raggiungere la città: centinaia di veicoli e motociclette cariche di giovani seguivano passo passo la peregrinazione, e più volte il corteo si è fermato per permettere alle molte persone di pregare.

Prima di fare ingresso a Dili, su richiesta del Generale di Brigata Lere Anan, exallievo salesiano, le reliquie sono state solennemente ricevute con gli onori militari, e dopo una parata delle forze armate in onore di Don Bosco, hanno sostato nella Cappella militare. Qui don Guterres ha presieduto una liturgia per i soldati. Il Generale Anan ha espresso elogi e ringraziameniti per quanto i salesiani fanno per l'educazione e la difesa dei diritti dei giovani timoresi.

A Dili l'urna ha percorso circa 10 km tra la folla che l'accompagnava con canti, inni e fiori. Prima di giungere a destinazione l'itinerario è stato allungato di altri 2 km per favorire lo scorrimento delle circa 200.000 persone radunate presso la parrocchia Maria Ausiliatrice di Dili-Comoro. Ha avuto poi inizio una grande festa di accoglienza dell'urna, animata dalla banda della scuola "Sao Pedro".

Ieri, martedì 8 marzo, le reliquie di Don Bosco sono giunte a Jakarta, capitale dell'Indonesia, dove rimarranno fino al 12 del mese. Dopo essere atterrata all'aeroporto, l'urna è stata portata presso il postnoviziato dove ha ricevuto l'omaggio di una rappresentanza della nunziatura e poi è stata trasferita nella parrocchia salesiana della città.

In Indonesia, paese a prevalenza musulmana, i cattolici sono 6,5 milioni, una presenza comunque significativa. Don Bosco è piuttosto noto alla popolazione perché, anche prima della sua canonizzazione, i primi missionari cristiani gli dedicavano le nuove scuole che aprivano.

Il culto delle reliquie, però, non è abituale per il paese. Per questo i salesiani si sono impegnati a stimolare la curiosità dei giovani, di tutte le religioni. A due ragazzi musulmani che si chiedevano il perché della visita un salesiano ha risposto: "Don Bosco è venuto per incontrarvi". "In tal caso – hanno replicato – anche noi vogliamo incontrarlo".

Sempre ieri, 8 marzo, a Chadstone ha avuto inizio la peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Australia che, come in Giappone, è conservata in una statua di vetroresina.

Pubblicato il 09/03/2011

:. NEWS

9/3/2011 - Papua Nuova Guinea - Accendere l'animazione giovanile



(ANS – Port Moresby) – Nel fine settimana dal 4 al 6 marzo, 78 ragazzi e ragazze hanno partecipato ad un campo per animatori svoltosi presso il Don Bosco Technological Institute (DBTI) di Port Moresby.

La finalità delle tre giornate era favorire la nascita di un nucleo di animatori affiatati e in grado di collaborare fra di loro. "Wokabaut Wantaim 2011" è stato infatti il motto del campo, che nella lingua creola melanesiana richiama per l'appunto il valore del lavorare insieme e seguire un percorso comune.

I partecipanti, organizzati in otto piccoli gruppi che competevano tra loro in varie attività divertenti e formative, sono stati aiutati a riflettere sulla missione educativa della scuola ed invitati a diventare protagonisti della loro formazione.

A coordinare le attività sono stati i salesiani don John Cabrido e il coadiutore Martin Ngoyi, sr. Vecina Pam, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, (FMA), alcuni laici e studenti. Durante le giornate sono intervenuti i salesiani don Charles Casper e don John, sr Alice Fulgencio e sr Pam delle FMA, e membri direttivi della scuola: il preside Noel Guillermo e la signora Dianne Lavi, coordinatrice degli Affari Studenteschi.

Attraverso le 8 conferenze e i 6 laboratori del campo, ai partecipanti è stata presentata l'identità dell'animatore cristiano, soprattutto nella forma dell'animatore-servitore salesiano, e sono state forniti dei suggerimenti per affinare le doti dell'animatore, come l'efficacia nel parlare in pubblico, la gestione per obiettivi…

Tra i momenti più significativi del campo c'è stata l'elezione dei sette membri del Consiglio dei rappresentanti degli Studenti, guidato dal nuovo Presidente, Leslie Brown, uno studente del secondo anno. "Wokabaut Wantaim 2011" si è concluso con il canto dell'inno "Gioventù impegnata per la gioventù" e un caloroso abbraccio fra i partecipanti.

Camper Robert Aribi, matricola del campo, ha così sintetizzato l'esperienza: "ora siamo tutti ben motivati!"

Pubblicato il 09/03/2011

:. NEWS

10/3/2011 - Egitto - Politica, società e religione: situazioni instabili



(ANS – Il Cairo) – Difficile e delicata la situazione che si sta vivendo in questi giorni in Egitto in seguito agli scontri verificatisi tra musulmani e copti nella notte tra l'8 e il 9 marzo. La tensione sociale e religiosa è critica mentre il Paese cerca di andare verso una stabilità politica.

Nella notte tra l'8 e il 9 marzo nel quartiere di Moqattam, nella zona orientale della capitale egiziana, a maggioranza cristiana, e nelle aree vicine di Citadelle e Sayyeda, sono scoppiati episodi di violenza dopo che un gruppo di copti è sceso in strada per manifestare contro l'incendio di una chiesa avvenuto sabato nella zona sud del Cairo. Il triste bilancio è di oltre una decina di morti e più di un centinaio di feriti.

"Penso comunque sia molto difficile fare dei pronostici su quanto potrà accadere nel Paese. La situazione è molto delicata e tesa ed il pericolo di un inasprimento del fanatismo non è affatto remoto", riferisce il direttore della scuola salesiana de Il Cairo, don Renzo Leonarduzzi.

Nella scuola salesiana, che continua ad essere aperta, La situazione è calma e serena; "i ragazzi ed i professori si mostrano molto coscienti della situazione e la stanno affrontando con molta maturità e comprensione". Purtroppo, quasi quotidianamente, vi verificano casi di "baltaga", episodi di teppismo, nei confronti dei ragazzi che si recano a scuola: i giovani vengono fermati da bande che li derubano dei cellulari, soldi ecc. "Ciò è dovuto all'assenza della polizia su tutto il territorio. Stanno cercando di ripristinare l'ordine, certamente non è solo questione di giorni... Si prevedono tempi molto lunghi e difficili!".

Già ieri l'Agenzia S.I.R. (Servizio Informazione Religiosa) aveva pubblicato un contributo di don Luigi Bergamin, sdb, che vive e opera nella capitale egiziana, che precisava la contrapposizione a livello politico e religioso. "Sul piano politico si può dire che a detenere il potere, oggi, sono i militari che lo hanno parzialmente delegato al nuovo Governo, rinnovato appena due giorni fa. Al momento non è ancora chiaro fino a che punto i militari saranno disposti a cedere il potere al nuovo Governo e fino a che punto questo possa esercitare un'azione autonoma".

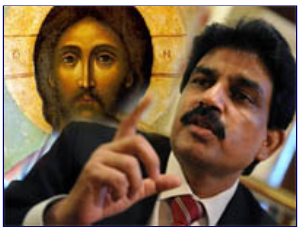
Sul piano religioso don Bergamin ha precisato che "si nota l'intenzione dei Fratelli musulmani di assumere una parte egemonica con la minoranza cristiana che, invece, cerca di barcamenarsi come può. A volte subisce delle violenze. Qualche volta reagisce non opportunamente, perché poi ogni reazione ne chiama una opposta, innescando una spirale di scontro che non porta da nessuna parte".

"È quindi di grande incertezza ed è impossibile prevedere sviluppi non solo a medio ma addirittura a breve termine. Una situazione fluida che la comunità internazionale dovrebbe monitorare per i rischi di deriva islamista che comprometterebbe tutta la regione mediorientale facendola diventare una vera polveriera".

Pubblicato il 10/03/2011

:. NEWS

10/3/2011 - Pakistan - Ricordo del Ministro Bhatti, modello di cristiano



(ANS – Quetta) – L'omicidio del Ministro per le Minoranze del Pakistan, il cattolico Shahbaz Bhatti, ha turbato il mondo intero e allarmato ulteriormente la comunità cristiana del paese. Questo delitto non ferma l'impegno di chi è presente come operatore di pace, compresi i salesiani; anzi, il testamento del Ministro infonde nuovo coraggio.

"Si, abbiamo avuto uno shock alla notizia della morte insensata quanto crudele del nostro Ministro delle Minoranze, Mr. Shahbaz Bhatti", racconta don Pietro Zago, missionario salesiano in Pakistan alla redazione del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). "Ma se da una parte è l'ennesima tragedia di un popolo da 63 anni senza identità, nel completo caos sia religioso quanto politico, dall'altra é un'altra occasione per premere sul governo per una presa di posizione chiara sulle intransigenze religiose (come la legge sulla blasfemia) di una piccola minoranza estremista che tiene a scacco una maggioranza assoluta di gente che vuole vivere in pace per poter lavorare ed uscire da una povertà cronica".

"Per noi cristiani – prosegue il missionario – la morte di Mr. Bhatti rimarrà un esempio di dedicazione e passione nella promozione e protezione dei diritti umani di ogni Pakistano. La sua morte non rimarrà una tragedia vana, ma un atto coraggioso, umano che ispirerà molti giovani". Il Ministro, in effetti, è già diventato un modello di servizio cristiano e martirio dal valore universale, in un'epoca in cui in varie aree del mondo i cristiani sono tornati ad essere minoranze perseguitate.

Dal testamento di Bhatti, diffuso in questi giorni da vari media, emerge il desiderio di vivere solamente per imitare Gesù e guadagnarsi così un posto ai piedi della sua croce. La sua fede nacque in famiglia sin dall'infanzia: "ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico".

Questo è diventato il vero progetto di vita del Ministro Bhatti, che pur di mantenere il suo impegno ha anche rifiutato in diverse occasioni alte cariche di governo: "io voglio servire Gesù da uomo comune".

Bhatti era consapevole dei pericoli che correva, ma il suo amore per Gesù era più forte: "Questa devozione mi rende felice. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora – in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan – Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita".

Come cristiano, Bhatti ha conservato anche la speranza di pace, per il suo paese e tra le diverse religioni: "Credo che i cristiani del mondo che hanno teso la mano ai musulmani colpiti dalla tragedia del terremoto del 2005 abbiano costruito dei ponti di solidarietà, d'amore, di comprensione, di cooperazione e di tolleranza tra le due religioni. Se tali sforzi continueranno sono convinto che riusciremo a vincere i cuori e le menti degli estremisti".

Pubblicato il 10/03/2011

:. NEWS

10/3/2011 - Cile - La UCSH entra a far parte della Rete Iberoamericana di Volontariato



(ANS – Santiago del Cile) – Dai primi di marzo, grazie al lavoro svolto nel corso in 28 anni di storia, l'Università Salesiana Cattolica Silva Henríquez (UCSH) è stata riconosciuta dalla Rete Iberoamericana di Impegno Sociale e Volontariato Universitario (REDIVU), che si batte per la promozione di una società più giusta.

A permettere l'incorporazione nella Rete Iberoamericana è stata "la sistematizzazione delle iniziative, attraverso il primo registro delle 19 attività condotte ogni anno dall'Università, che hanno un forte impatto sulla comunità", ha spiegato Karla Moreno, incaricata alla Responsabilità Sociale della UCSH.

L'accesso alla Rete Iberoamericana consente all'Università di essere parte, insieme ad altri 60 istituti di istruzione superiore, del coordinamento del volontariato universitario in America Latina, e così influire nelle politiche di inclusione sociale della regione.

Scopo della REDIVU è l'istituzionalizzazione del volontariato universitario nell'America Latina, impegnandosi affinché le 800 università presenti sul territorio sviluppino nei loro curricula almeno un semestre di lavoro per la comunità, sotto forma di modelli avanzati di servizio-apprendistato.

Varie le finalità della REDIVU: rafforzare e istituzionalizzare i programmi di volontariato delle università; promuovere la cooperazione, lo scambio di informazioni e i programmi di formazione per le risorse umane impegnate nel volontariato delle università; creare una scuola di Volontariato Universitario presso l'Università Autonoma di Madrid; e stimolare la conoscenza dell'impatto sociale ed economico che i volontari universitari hanno nella regione.

Le università che partecipano alla Rete Iberoamericana del Cile sono: l'Università Alberto Hurtado, l'Università del Cile, l'Università Australe del Cile, l'Università Cattolica di Temuco, la Pontificia Università Cattolica del Cile, l'Università di Santiago del Cile, l'Università di Concepción e, da ora, l'Università Cattolica Silva Henríquez.

Pubblicato il 10/03/2011

:. NEWS

11/3/2011 - RMG - Centenario della nascita del Beato Giuseppe Kowalski



(ANS – Roma) – Diverse sono le iniziative programmate per celebrare il centenario della nascita del Beato don Giuseppe Kowalski, salesiano martire. Per l'occasione il Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, don Pier Luigi Cameroni, invita le comunità locali a celebrare e valorizzare la memoria dei santi salesiani.

Il 13 marzo 2011 ricorrono cento anni dalla nascita del Beato Giuseppe Kowalski, salesiano sacerdote, martire nel campo di sterminio nazista di Auschwitz. Nato a Siedliska, in Polonia, nel 1911, entra tra i salesiani nel 1927 e diventa prete nel 1938. Nominato segretario ispettoriale, è apprezzato conferenziere ed educatore attraverso la musica. Il 23 maggio del 1941 i nazisti lo prelevano con altri 11 salesiani; diventa la matricola 17.350 di Auschwitz. Nel 1942, per il suo rifiuto di calpestare un rosario, viene sottoposto a lavori massacranti, torturato e infine annegato dalle guardie nella fogna del campo. Il 13 giugno del 1999 Papa Giovanni Paolo II lo beatifica a Varsavia con altri 107 martiri del nazismo.

Diverse iniziative sono programmate per celebrare l'anniversario: il 13 marzo solenne celebrazione dell'Eucaristia presieduta da mons. Jan Szkodoń, vescovo ausiliare di Cracovia; un corso di esercizi spirituali e la Via Crucis ispirati alla vita del Beato. In particolare domenica 29 maggio, memoria liturgica del martire, si vorrà esprimere uno speciale ringraziamento per la vita del beato don Giuseppe Kowalski. Infine l'11 giugno una corsa da Dębniki a Łosiówkę ricorderà il ministero sacerdotale svolto nella parrocchia di Dębniki e l'animazione del coro dei chierici a Łosiówka.

"Il cammino educativo e pastorale delle nostre comunità è chiamato a valorizzare la memoria dei nostri santi, beati, venerabili e servi di Dio, come tesoro di grazia, di vitalità e fecondità carismatica. – dice don Pier Luigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana - La conoscenza, l'imitazione e l'intercessione di questi fratelli e sorelle è forte stimolo alla vita cristiana e sicura testimonianza di fedeltà". E prosegue: "In questo anno che vede la Famiglia salesiana impegnata nella preghiera e nella capacità di convocare i giovani nell'esperienza di conoscere e seguire Gesù, la testimonianza del Beato Kowalski rifulge come testimonianza di chi ha seguito e servito il Signore fino al dono della propria vita".

Pubblicato il 11/03/2011

:. NEWS

11/3/2011 - Spagna - Incontro Ispettoriale dei catechisti



(ANS – El Campello) – Sabato 5 marzo, presso l'opera di "El Campello", nell'Ispettoria "San Giuseppe" di Spagna-Valencia (SVA), si è svolto l'incontro annuale di tutti i catechisti e gli evangelizzatori dell'Ispettoria. Don Xavier Morlans ha guidato le riflessioni.

L'incontro ha visto la partecipazione di 75 persone, giunte da varie opere dell'Ispettoria per discutere sul tema del "primo annuncio". Il tema è stato scelto dalla Commissione Ispettoriale delle Parrocchie per camminare in linea con il Progetto Educativo Pastorale Salesiano dell'Ispettoria (PEPSI) approvato nell'ultimo Capitolo, che aveva appunto invitato a riflettere e ad occuparsi di primo annuncio e di proposte d'evangelizzazione nelle parrocchie salesiane.

Ad animare l'appuntamento è stato don Xavier Morlans, sacerdote della diocesi di Barcellona, docente di Teologia Fondamentale e cantautore. Durante la mattinata il sacerdote ha sviluppato una riflessione sui tratti pastorali da privilegiare nella proposta di evangelizzazione di bambini, giovani e adulti. Generare un primo interesse per la persona di Gesù Cristo, raccontare l'esperienza personale d'incontro con Lui, accompagnare l'esperienza di crescita e seguire l'inserimento in una comunità cristiana, aperta e accogliente sono state alcune delle indicazioni offerte, alle quali hanno fatto da cornice anche alcune sue canzoni.

Nel pomeriggio, prima di concludere l'incontro, don Fernando Miranda, Delegato per la Pastorale Giovanile dell'Ispettoria, ha presentato in modo breve ma chiaro il PEPSI, evidenziando l'importante ruolo che questo documento gioca nella Pastorale giovanile salesiana di cui i catechisti sono parte integrante.

Pubblicato il 11/03/2011

:. NEWS

11/3/2011 - Italia - Aperte le celebrazioni per i 25 anni del VIS



(ANS – Roma) – Con una cerimonia commemorativa svolta ieri presso l'Istituto salesiano di S. Tarcisio si sono aperte le celebrazioni per il 25° anniversario del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Salesiani, figure storiche della ONG e volontari si sono riuniti per celebrare il tanto lavoro fatto e proiettarsi verso le nuove sfide che attendono il volontariato missionario salesiano.

La cerimonia, svoltasi in un clima familiare e sereno, ha visto una serie d'interventi e testimonianze e successivamente una celebrazione eucaristica. Il Presidente Massimo Zortea ha salutato i presenti e ha lanciato un filmato con i volti delle persone che hanno scritto la storia dei 25 anni del VIS. Don Ferdinando Colombo, Vicepresidente dal 1988 al 2009, ha poi fatto un excursus sulle radici salesiane della ONG, definita "un tassello nelle mani di Dio, tassello costruttivo per la vita di migliaia di persone nel mondo".

Antonio Raimondi, Presidente per 14 anni, ha illustrato i 2 punti di forza del VIS: l'investire nella professionalità delle persone e il percorrere strade del tutto inedite per una ONG, quali ad esempio la formazione e sostegno a distanza, la creazione di un ufficio dedito alla promozione dei diritti umani, e la promozione di due congressi internazionali salesiani (sui ragazzi di strada nel 1988 e sul Sistema Preventivo e Diritti Umani nel 2009).

Sono intervenuti poi due soci fondatori. Il dott. Enrico Greco ha ricordato la nascita del VIS nel 1986 e ha definito don Angelo Viganò, recentemente scomparso, il vero profeta del VIS. Mentre il dott. Maurizio Baradello ha sottolineato la visione profetica dei Salesiani, che hanno coinvolto sempre più i laici nelle attività.

Dopo le testimonianze di Alessandro e Agnese Iannini, ex volontari in Albania, e Sandra Biondo, volontaria in Brasile per 7 anni, sul palco è salito don Luigi Perrelli, Presidente del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), che ha sottolineato come il VIS, per la sua volontà di educare cristianamente attraverso il volontariato, si collochi pienamente nelle speranze della Chiesa italiana e della Congregazione.

Don Franco Fontana, Vicepresidente Delegato dal CNOS e incaricato nazionale dell'animazione missionaria salesiana in Italia, ha concluso con gli auguri che il VIS sappia essere all'altezza delle sfide dell'animazione missionaria.

Don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, ha presieduto la messa. "Il dono di se stessi agli altri è la via della realizzazione della libertà; 'l'essere per gli altri' è la strada della felicità" ha sottolineato il Consigliere nell'omelia.

Prima della conclusione don Alberto Lorenzelli, Superiore dell'Italia Centrale, ha letto i messaggi inviati da don Klement, Consigliere per le Missioni, e da don Frisoli, Regionale per l'Italia-Medio Oriente. "Molti missionari di frontiera rilevano come sia più facile impegnarsi socialmente che sforzarsi di realizzare uno sviluppo integrale. Sogno una crescita del VIS sempre più centrata su Gesù Cristo e la Sua missione, come punto di partenza di tutte le molteplici attività", ha espresso don Klement.

Mentre don Frisoli, ringraziando per il grande impegno sostenuto, ha augurato "di continuare con la medesima, forte sintonia con la Congregazione salesiana", assicurando che essa "intende anche in futuro garantire il suo sostegno formativo e la condivisione di obiettivi ed indirizzi".

Pubblicato il 11/03/2011

:. NEWS

11/3/2011 - India - Una “scuola mobile” per i bambini dei villaggi



(ANS – Calcutta) – Per offrire servizi educativi anche nei villaggi più remoti e disagiati del Distretto di Hooghly, vicino Calcutta, i salesiani sono stati coinvolti in un ambizioso progetto di “scuola mobile”.

L’iniziativa è partita dalle autorità amministrative del Distretto di Hooghly, nello Stato del Bengala Occidentale. La dr.ssa Sripriya Rengarajan, Magistrato Distrettuale, e la dr.ssa R. Alice Vaz, Magistrato Distrettuale Ausiliare, hanno rilevato, sulla base di un sondaggio ufficiale, che vi sono ancora molti bambini in ogni villaggio che non vanno a scuola o l’abbandonano poco dopo aver iniziato.

Nel mese di marzo l’amministrazione ha perciò avviato il progetto della “scuola mobile”, richiedendo sin da subito la collaborazione dell’Istituto salesiano “Don Bosco Bandel” di Calcutta. Don Johny Nedungatt, Direttore, e don Mathew Kadenkhuzy, Preside, hanno accolto favorevolmente la proposta, che ben si accorda con l’apostolato proprio dei salesiani. È stato così messo a disposizione un autobus e tre insegnanti della scuola, i prof. Madhurima Dey, Sidhu Murmu e Kanu Murmu hanno aderito al progetto. Ad assisterli ci saranno anche il sig. Mondol Champak e don Raymond Tudu, salesiano.

L’autobus CSTC WB04-9923, ormai noto solo come “Bhramyaman Pathabhavan” – scuola mobile – per i suoi studenti, è l’unico del suo genere nel Bengala Occidentale, ed è dotato di tutti gli elementi necessari ad una classe, come la lavagna, lampade, sedili, armadi; e anche di più, come TV, impianto audio…

Per ora la scuola mobile sosterà in unico centro per sei mesi, offrendo lezioni ed istruzione a circa 40 studenti, dal lunedì al venerdì. Terminato questo periodo la scuola si muoverà e offrirà lo stesso servizio in un altro villaggio, secondo le indicazioni date dal magistrato distrettuale.

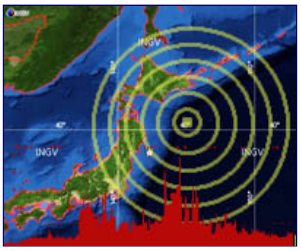
Lunedì 28 febbraio ha avuto luogo il varo della nuova scuola. I cinque membri dell’équipe educativa sono saliti a bordo dell’autobus dalla Sede del Distretto e, accompagnati dalla “Songho Sontan Band”, hanno raggiunto il villaggio Bansbaria Maidan, prima sede della scuola. Qui, per l’occasione, le autorità locali avevano allestito una grande “shamiyana” – un baldacchino di tende per cerimonie – che ha ospitato circa 800 persone.

Tra gli applausi generali, la dr.ssa Rengarajan ha tenuto un breve discorso in cui ha presentato le finalità della scuola mobile e ha poi proceduto al taglio del nastro. Successivamente gli studenti inseriti nel programma sono saliti sull’autobus, e mentre la popolazione locale circondava il veicolo per partecipare dall’esterno, ha avuto inizio la prima lezione della “scuola mobile”.

Pubblicato il 11/03/2011

:. NEWS

11/3/2011 - Giappone - Prime informazioni dalla realtà salesiana



(ANS – Tokyo) – Il terremoto di magnitudo 8.9 della scala Richter che oggi, 11 marzo, ha colpito alle 14.45 ora locale il Giappone ha sconvolto la vita del paese; ancor più il conseguente tsunami. Mentre si contano le vittime e si mobilitano gli interventi giungono in redazione le prime informazioni circa la realtà salesiana.

Non ci sono vittime e danni nelle opere dei Salesiani che sono tutte ubicate nel centro sud del Giappone. Al momento sappiamo che anche le sei opere di Tokyo non hanno subito danni. L'Ispettore è al momento in Thailandia dove sta concludendo la partecipazione alla Visita d'Insieme.

Sr. Piera Cavaglià, Segretaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in un breve comunicato diramato sul loro sito afferma: "A nome della Madre vi comunico che le nostre sorelle del Giappone e tutti i bambini e le ragazze che erano a scuola sono salvi. Anche le nostre case non hanno subito danni, perché non si trovano nelle zone più colpite". Poiché le strade e i mezzi pubblici della città sono bloccati, gli insegnanti e gli allievi delle FMA sono rimasti, per sicurezza, nelle scuole.

Le "Caritas Sisters of Jesus", altro gruppo della Famiglia Salesiana fondato da don Antonio Cavoli Miyazaki, hanno comunicato che al momento solo l'opera di Tokyo ha subito lievi danni senza causare vittime. Sono, però, dati iniziali, in quanto le comunicazioni sono ancora difficili e le suore hanno su tutto il territorio nazionale una cinquantina di opere.

Pubblicato il 11/03/2011

:. NEWS

14/3/2011 - Thailandia - La Regione Asia est-Oceania, tra sfide e futuro



(ANS - Hua Hin) – Sabato 12 marzo si è conclusa la Visita d'Insieme per la Regione Asia est-Oceania. L'invito del Rettor Maggiore a vincere le sfide poste dalla crisi economica, dalla realtà sociale, culturale e religiosa di un'area caratterizzata dalla pluralità.

Don Pascual Chávez parlando agli Ispettori e ai membri dei loro Consigli ha introdotto il suo intervento citando l'articolo 3 delle Costituzioni salesiane nel quale si descrivono i tratti caratteristici dell'identità e della missione salesiana da considerare principalmente per il rinnovamento delle Ispettorie e delle comunità locali. Passo necessario, ha indicato il IX successore di Don Bosco, è la comprensione dei cambiamenti che a livello mondiale caratterizzano anche la vita religiosa e salesiana ponendo nuove sfide culturali, religiose, istituzionali e personali.

La postmodernità, l'inculturazione, l'interculturalità, la secolarizzazione e il secolarismo sono le principali sfide culturali. La postmodernità, con i suoi aspetti positivi e negativi, riguarda anche questa regione. Il Rettor Maggiore ha invocato un equilibrio tra l'inculturazione e l'inter-culturalità perché la fede viene percepita attraverso gli occhi della propria cultura. La secolarizzazione, fenomeno che di per se non è né negativo e né positivo, spesso degenera in secolarismo. Tale rischio, ha ricordato il Rettor Maggiore, può coinvolgere più i salesiani stessi che i molti popoli profondamente religiosi della regione.

In un contesto multireligioso le sfide da vincere sono l'evangelizzazione, chiamata a trovare nuove modalità di comunicazione, e il pluralismo che può cedere al relativismo e il dialogo inter-religioso. C'è bisogno di "ministero di conciliazione intelligente, siamo chiamati a dare conto della nostra fede nei luoghi pubblici".

Don Chávez, riferendosi al livello istituzionale, ha esortato ad una maggiore cura nella formazione iniziale così da evitare la frammentazione e favorire l'assimilazione delle linee guida della missione salesiana. Forte deve essere l'impegno nell'animazione e nel governo delle Ispettorie e delle comunità locali, così da superare resistenze al cambiamento.

A livello personale le varie sfide, quali l'individualismo, la povertà, le relazione affettiva e la passione per i giovani, vanno vinte rafforzando e approfondendo la propria identità di consacrato e di salesiano. Per questo vanno coltivati nella formazione, iniziale e permeante, le relazioni interpersonali, la dimensione intellettuale, la vita spirituale, l'azione pastorale.

Nonostante le difficoltà che le sfide elencate possono porre all'azione salesiana, nella Regione Asia est-Oceania si assiste ad una "primavera" della Chiesa. Negli ultimi 15 anni si è quadruplicato il numero dei sacerdoti, i religiosi sono aumentati del 40% e le religiose del 30%; centinaia le vocazioni di missionari "ad gentes".

Nel contesto della regione il motto salesiano "Da Mihi Animas" deve declinarsi in tre maniere; attraverso il misticismo, perché nella generale religiosità dell'area è essenziale garantire una forte esperienza personale di Dio; attraverso la profezia delle comunità religiose, chiamate a vivere il Vangelo come un modello alternativo; e tramite il servizio, che a imitazione di Gesù, deve essere per il bene dei giovani poveri e gli emarginati.

Tra le indicazioni date, in riferimento ad alcune aree, ci sono la conoscenza curata di Don Bosco; il saper riconoscere nell'evangelizzazione e nella promozione vocazionale i "semi del Regno" nel Buddismo, Confucianesimo, Taoismo, Islam; la povertà come donazione totale di se stessi e l'attenzione al creato e all'utilizzo sostenibile delle risorse della terra.

In riferimento alla disciplina religiosa, rilevando la fedeltà dei salesiani di questa regione, ha suggerito, per far fronte ai casi di irregolarità, di costituire comunità numericamente più consistenti, di nominare direttori salesiani che sappiano animare e governare, di curare la formazione permanente e l'accompagnamento spirituale.

Pubblicato il 14/03/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6222 in data: 20/05/2025, 11:34

:. NEWS

14/3/2011 - Giappone - Il quadro più preciso della realtà salesiana



(ANS – Tokyo) – Il forte sisma e il conseguente tsunami che hanno colpito l'arcipelago giapponese l'11 marzo scorso sono stati gli eventi più devastanti che hanno colpito il paese nipponico dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Le comunità salesiane, uscite praticamente illese, si trovano in una situazione di apparente tranquillità, in attesa di ricevere indicazioni su come prestare soccorso alla popolazione.

Il sisma di venerdì 11 marzo, il conseguente tsunami, e da ultimo, la paura per la tenuta delle centrali nucleari, tengono ancora il Giappone in uno stato di timore. Le stime delle vittime, nelle aree più colpite, calcolano oltre 10.000 morti. Nonostante tutto, i servizi cominciano ad essere riattivati e la popolazione sembra cercare di tornare alla normalità.

Un rapporto ricevuto dal centro ispettoriale di Tokyo ha confermato che le opere salesiane non hanno ricevuto danni ingenti, perché non ci sono presenze salesiane al Nord di Tokyo, se si eccettua la residenza estiva di Nojiri, di cui ancora non si hanno notizie.

A Tokyo è caduta la croce del campanile della Chiesa di Meguro. Ad Adachi è crollato il muro di cinta e le statue degli angeli custodi, protettori della chiesa, sono andate in frantumi. A Kawasaki è caduta la statua del Sacro Cuore ed è stata danneggiata la parte vecchia dell'asilo. In quasi tutte le case sono caduti scaffali e mobili, ma i danni maggiori si sono avuti nella libreria e nel negozio di oggetti religiosi della "Don Bosco Sha". Considerata la potenza del sisma, che nell'aera di Tokyo ha toccato comunque i 5°, il bilancio è estremamente contenuto.

Le scuole salesiane sono state riaperte, ma a causa della chiusura, per motivi di sicurezza, di alcune centrali elettriche, l'elettricità e l'acqua sono razionate e l'accoglienza dei ragazzi è quindi difficoltosa. Anche i trasporti sono ancora provvisori, dato che alcuni snodi nevralgici di treni e metropolitane non sono ancora disponibili.

Anche la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice non ha subito vittime. "La situazione dei nostri allievi e delle loro famiglie non dà preoccupazioni, ma pensiamo a tanti bimbi e anziani nei luoghi di emergenza, in una palestra o salone, tutti insieme: uomini, donne, vecchi, giovani, anziani ecc...bisognosi di tutto", riporta la Segretaria Ispettoriale delle FMA in Giappone, sr Marisa Gambato.

Le Suore della Carità di Gesù, ugualmente, stanno tutte bene. Delle 46 case in Giappone, quella di Shirakawa, nella provincia Fukushima – diocesi di Sendai – è la più vicina all'epicentro del terremoto. Le suore sono salve, ma risultano dispersi alcuni alunni della scuola materna. A Tokyo, drammatica l'esperienza di una suora, che si trovava in ospedale per un intervento chirurgico quando è avvenuto il terremoto: i medici hanno dovuto interrompere l'operazione, molto delicata, ma hanno potuto completarla successivamente.

Anche per le Suore della Carità di Gesù nelle opere della capitale i danni sono comunque limitati: rottura di alcune tubature, caduta di armadi e scaffali, danni ai vetri delle finestre. Per sicurezza i bambini e i fanciulli dell'orfanotrofio vengono alloggiati nell'asilo, la struttura antisismica più protetta.

Per le attività di solidarietà e soccorso Salesiani, FMA, e Suore della Carità di Gesù stanno aspettando di potersi coordinare con l'episcopato giapponese e la Caritas Japan. Attualmente le autorità chiedono solo di rimanere calmi e di evitare di esporsi a pericoli.

Domani, 15 marzo, rientrerà in Giappone don Aldo Cipriani, sdb, Superiore dell'Ispettoria nipponica, in questi giorni in Thailandia per la Visita d'Insieme all'Asia est-Oceania.

Pubblicato il 14/03/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6223 in data: 20/05/2025, 11:34

:. NEWS

15/3/2011 - Argentina - L’opera di Salta festeggia 100 anni



(ANS – Salta) – Giovedì 10 marzo i Salesiani dell’Ispettoria “Beato Artemide Zatti” hanno dato il via alle celebrazioni per il centenario dell’opera di Salta. All’evento hanno partecipato mons. Mario Cargnello, arcivescovo di Salta, don Manuel Cayo, Ispettore, il Ministro per l’Educazione con altre autorità civili, il Presidente nazionale dell’associazione degli exallievi, molti exallievi dell’istituto e gli attuali studenti della scuola. Anche il Rettor Maggiore si è reso presente con un messaggio di felicitazioni.

Nell’ambito della celebrazione sono stati assegnati vari premi alle autorità presenti, ai vari reparti dell’opera e della Famiglia Salesiana, e ai discendenti del signor Angel Zerda, che 100 anni fa donò il terreno e l’edificio centrale dell’opera.

Don Cayo ha offerto in dono alla comunità un’immagine di San Francisco Solano, alla cui protezione è affidato l’Istituto, e dopo aver espresso i suoi personali rallegramenti ha dato lettura del messaggio inviato dal Rettor Maggiore. Del messaggio di Don Chávez, l’Ispettore ha sottolineato in particolare alcuni passaggi: “con gioia mi unisco alle celebrazioni per il vostro centenario. Mi rallegro e mi congratulo con voi per il glorioso passato vissuto nella salesianissima città di Salta, dove 4 salesiani giunsero il 9 marzo 1911, accompagnati da don José Vespignani, Ispettore dell’Argentina”.

“Ricordiamo il passato glorioso, ma celebriamo la ricca realtà attuale. – prosegue il messaggio del Rettor Maggiore - Come frutto della ferma volontà della Congregazione Salesiani di trovare in qualsiasi momento le risposte adatte alle esigenze educative dei giovani, l’opera è andata trasformandosi e arricchendosi. Oggi il panorama salesiano di Salta è confortante: l’istituto salesiano “Angel Zerda”, la Scuola “Ceferino Namuncurá” e una vicarìa parrocchiale, con un’offerta educativa e pastorale di qualità; e poi il Movimento Giovanile Salesiano, presenza di vitalità, e una Famiglia Salesiana consapevole della sua identità ed entusiasta. Dio è stato con noi. È ora di festeggiare la sua opera”.

Hanno partecipato attivamente a tutti gli eventi programmati per l’inaugurazione del centenario i rappresentanti della Famiglia Salesiana locale e di una trentina di scuole e centri educativi di Salta; i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, della scuola “Ceferino Namuncurá” e della vicarìa parrocchiale de “Il Miracolo”; e un migliaio di studenti dell’istituto, accompagnati da familiari e professori.

Mons. Cargnello ha poi benedetto la targa commemorativa del centenario, posta al centro del principale corridoio dell’istituto. In serata, nella Cappella della scuola piena di fedeli, don Cayo ha presieduto la solenne messa di ringraziamento.

Pubblicato il 15/03/2011

:. NEWS

15/3/2011 - Spagna - Premio ai Giovani Imprenditori di Castilla-La Mancha



(ANS – Puertollano) – Lo scorso 8 marzo l'Università di Castilla-La Mancha (UCLM) ha assegnato il IX premio per i Giovani Imprenditori nei Programmi Sociali al Centro Cabria della Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi per il progetto di Intervento Socioeducativo con gli Adolescenti a rischio. La cerimonia di consegna è avvenuta nella stessa università.

Il premio è stato consegnato dal Difensore Civico di Castilla-La Mancha, dr. José Manuel Martinez Cenzano, e dalla Decana della Facoltà di Lavoro Sociale della UCLM, dr.ssa Elisa Larrañaga Rubio, a Beatriz Plaza, Coordinatrice del Centro di Attenzione alla Famiglia e all'adolescenza – Cabria. Il riconoscimento premia l'impegno sociale del centro Cabria noto per il suo metodo di intervento, di promozione e di tutela dei diritti dei bambini sulla base della Legge per i Minori della Comunità Autonoma di Castilla-La Mancha.

L'evento ha avuto luogo nel corso dell'inaugurazione della Settimana dei Diritti Umani della UCLM, alla presenza di una novantina di persone. Nell'occasione la coordinatrice Plaza e i membri dell'équipe educativa sono stati invitati anche a fare un breve discorso in occasione della Giornata della Donna che lavora. Successivamente, i vincitori si sono rivolti agli studenti della Facoltà di Lavoro Sociale e hanno tratteggiato le caratteristiche professionali di un lavoratore sociale impegnato in un centro di attenzione familiare e socioeducativa nel contesto odierno.

La Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi, attraverso la Piattaforma Cabria, serve attualmente più di 100 giovani a rischio di esclusione sociale della città di Puertollano, in collaborazione con la Direzione Generale della Famiglia della Giunta delle Comunità di Castilla-La Mancha e il Municipio di Puertollano.

Pubblicato il 15/03/2011

:. NEWS

15/3/2011 - Australia - La reliquia di Don Bosco portatrice di “salvezza e benedizioni”



(ANS – Melbourne) – Le reliquie di Don Bosco, nuovamente accolte nella statua in vetroresina, stanno percorrendo l’Australia. Comunità aborigene, salesiani e studenti in questi giorni rendono omaggio al santo dei giovani.

Martedì 8 marzo, mentre in Indonesia la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco custodite nell’urna non era ancora conclusa, in Australia iniziava l’itinerario della statua di Don Bosco, contenente l’avambraccio destro del santo. La reliquia sin da subito ha ricevuto onori e attestati di stima. La Comunità Aborigena Australiana ha fatto pervenire un comunicato e un “bastoncino dei messaggi” – artefatto tradizionale della cultura aborigena – destinato ad accompagnare il viaggio della statua: “Questo specifico bastoncino dei messaggi è un segno di accoglienza e di speranza che il passaggio della reliquia attraverso le varie regioni dell’Australia porterà salvezza e benedizioni” è l’auspicio espresso nel comunicato che ha accompagnato il dono.

Prima tappa della peregrinazione è stata Chadstone, sobborgo di Melbourne, dove, la comunità salesiana dell’istituto e il personale scolastico si sono riuniti per pregare e riflettere attorno alla statua. Alcuni membri del personale hanno testimoniato, dando vita ad un momento di condivisione molto efficace, come la conoscenza di Don Bosco abbia influito nella loro vita,.

In serata c’è stato il primo evento pubblico al quale hanno partecipato autorità e membri del parlamento locale, sacerdoti e religiosi, allievi, i loro genitori e la gente del posto. Don John Papworth, direttore dell’opera, ha svelato la statua e don Chris Ford, Preside della scuola, ha offerto alcune riflessioni sulla spiritualità salesiana e il Sistema Preventivo di Don Bosco. Al termine dell’incontro ognuno dei presenti ha gettato un pizzico di sale in un piccolo braciere come segno di rinnovamento spirituale.

Il 10 marzo, giorno successivo al Mercoledì delle Ceneri rimasto privo di eventi nel rispetto dello spirito della giornata, sono state celebrate due Eucaristie, una riservata ai 1000 studenti della scuola e l’altra aperta a tutti e presieduta dal salesiano mons. Tim Costelloe, vescovo ausiliare di Melbourne.

Domenica 13 marzo la reliquia di Don Bosco è stata accolta da diverse parrocchie della città fermandosi, poi, nella cappella multi-religiosa della “Monash University”, appositamente prenotata dagli studenti cattolici. I giovani hanno recitato il rosario guidati dal domenicano don Laurie Foote, cappellano dell’università, che ha accompagnato i misteri a riflessioni sulla vita di Don Bosco. Anche qui mons. Costelloe ha presieduto l’Eucaristia alla quale hanno partecipato oltre 200 giovani e membri del personale accademico.

Nell’omelia il vescovo ha collegato il tema della prima domenica di Quaresima con il generoso impegno di Don Bosco nel servire la Chiesa nella formazione dei giovani. Con riferimento a san Domenico Savio, mons. Costelloe ha precisato che per Don Bosco la penitenza consisteva nell’essere sempre disponibile con gli altri senza badare agli interessi personali.

Dopo una serata di convivialità, la Statua di Don Bosco è stata trasferita presso la parrocchia salesiana di “St Margret Mary” a North Brunswick, da cui si muoverà in settimana per visitare le presenze salesiane del nord e dell’ovest della città.

Pubblicato il 15/03/2011

:. NEWS

16/3/2011 - Giappone - Salesiani: in ricerca di orientamenti comuni



(ANS – Tokyo) – Il Giappone sta vivendo in queste ore momenti di angoscia e di ansia. La popolazione locale rimane in attesa di maggiori indicazioni da parte delle autorità; anche la comunità salesiana s'interroga sul da farsi.

Tra voci alterne di preoccupazione o d'inviti alla calma, la condizione della centrale nucleare di Fukushima è diventata la principale incognita sul presente e sul futuro del Giappone. Gli ambasciatori di diversi paesi hanno invitato i loro connazionali presenti nel paese ad abbandonarlo e a rientrare nei loro luoghi d'origine. Anche Tokyo, a 240 km di distanza da Fukushima, non è ritenuta del tutto fuori pericolo e sono decine di migliaia le persone che, nelle difficoltà di questi giorni, sono impegnate nell'evacuazione.

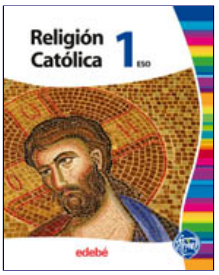
Don Aldo Cipriani, Ispettore del Giappone, appena rientrato dalla Visita d'Insieme in Thailandia, ha comunicato all'ANS le sue considerazioni. Il Superiore ha confermato la gravità dei danni subiti a seguito del terremoto e soprattutto del successivo tsunami: "La situazione nelle zone disastrate è veramente tremenda. È difficile al momento capire la portata delle radiazioni".

La comunità salesiana, che nella capitale conta 6 opere, nella giornata di domani, 17 marzo, ha programmato una riunione per soppesare la situazione. Don Cipriani ha dichiarato che ogni scelta sarà concertata con le altre congregazioni religiose e invita tutti alla preghiera per il Giappone e il suo popolo.

Pubblicato il 16/03/2011

:. NEWS

16/3/2011 - Spagna - Nuovo progetto della Edebé per l'insegnamento della religione



(ANS – Madrid) – Una delle più importanti sfide della editrice salesiana Edebé per il prossimo anno scolastico è il nuovo progetto globale per l'area della religione. Una proposta che, per la prima volta, include tutti i livelli dell'istruzione: scuola dell'infanzia, scuole primarie e secondarie, e che mira alla formazione integrale degli studenti.

Le caratteristiche fondamentali del progetto sono quattro, interrelate fra loro. Così viene mostrato che il linguaggio simbolico e artistico è uno strumento per accedere alla dimensione spirituale e che la conoscenza dell'evento religioso cristiano è alla base dell'impegno verso il prossimo. Per rappresentare adeguatamente lo spirito di questa proposta educativa sono stati scelti quali nomi del progetto le parole ebraiche "Tobih" (Il Signore è il mio Dio) per la scuola dell'infanzia e la primaria, e "Ithiel" (Il Signore è con me) per la scuola secondaria.

Il progetto è frutto di un lavoro d'équipe, che ha avuto la collaborazione di numerosi membri della Famiglia Salesiana, ed è stato presentato al Collegio Docenti della Educazione Secondaria Obbligatoria (ESO) attraverso il sussidio: "Esperienza di apertura alla Trascendenza".

L'editrice salesiana ha prodotto una vasta gamma di materiali per il progetto globale per la religione, sia per studenti e sia per i docenti: libri ricchi d'illustrazioni, sussidi, poster, riproduzioni, una penna UBS con varie risorse per la progettazione e la stampa, libri per famiglie e contenuti digitali per le lezioni d'informatica.

Pubblicato il 16/03/2011

:. NEWS

16/3/2011 - Germania - 26° Colloquio Internazionale sulla Vita Salesiana



(ANS – Berlino) – Dal 25 al 27 agosto prossimo avrà luogo la 26ª edizione dei Colloqui Internazionali Sulla Vita Salesiana, un seminario che offre riflessioni sui temi della vita salesiana. Tema di quest'anno è la relazione educativa.

Il Colloquio Internazionale sulla Vita Salesiana è un'esperienza nata 50 anni fa su iniziativa di un gruppo di Salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice d'Europa. L'edizione 2011 si svolgerà presso il "Don Bosco Zentrum" di Berlino Marzahn.

Il tema dell'incontro, che sarà affrontato in italiano e inglese, è quello della relazione educativa e affronterà le sfide attuali tra educatori ed educandi, sotto la dimensione affettivo-morale e spirituale-religiosa.

La relazione educativa è parte essenziale dell'educazione, oggi è spesso minacciata da squilibri come il potere, la violenza, il sesso. L'urgenza educativa, emersa negli ultimi anni soprattutto nei contesti occidentali, richiede una riflessione continua sulla dimensione affettivo-morale e sulla dimensione spirituale-religiosa della relazione che si deve instaurare tra educatori ed educandi così da promuovere veramente la crescita personale, culturale e sociale delle persone.

Il programma prevede contributi storici di sr. Mara Borsi e don John Dickson, contributi delle scienze moderne e teologiche di don Roger Burgrave, don Dariusz Grzadziel e don Rik Biesmans e scambio di buone pratiche.

Le prenotazioni all'incontro, aperto ai membri della Famiglia Salesiana interessati e impegnati nell'ambito educativo, si chiuderanno il prossimo 15 aprile.

Per gli interessati, inoltre, è possibile richiedere un cd-rom contente i materiali dell'edizione 2007, dedicata alla profezia della laicità nell'educazione salesiana in tempo di laicismo, e dell'edizione 2009, che alla luce dell'esperienza di Valdocco offriva ispirazione per la comunità di formazione di oggi.

Pubblicato il 16/03/2011

:. NEWS

16/3/2011 - India - Affidato al DB Tech un nuovo progetto per la formazione di migliaia di giovani



(ANS – Tura) – Domenica 13 marzo a Tura, nello stato di Meghalaya, il Ministro Centrale per lo Sviluppo Rurale, on. Agatha K Sangma, ha inaugurato il progetto dell'"Accademia Don Bosco per le abilità e l'impiego" (Bosco Academy for Skills & Employment – BASE) che prevede l'impegno dei salesiani per la formazione e l'accompagnamento nel mondo del lavoro di 7800 giovani degli stati di Meghalaya e Nagaland.

Il progetto, finanziato dal Ministero Centrale per lo Sviluppo Rurale, si inserisce nell'ambito del Swarnajayanti Gram Swarojbgar Yojana (SGSY), il principale programma attualmente in corso per lo sviluppo del lavoro autonomo dei poveri delle aree rurali. L'obiettivo del programma SGSY è di sottrarre alla soglia di povertà i giovani svantaggiati nella fascia di età tra i 18 ei 35 anni attraverso l'offerta di una buona formazione, orientata al mercato del lavoro.

In quest'ottica il Ministero ha affidato al Don Bosco Tech (DBTech), la rete di tutte le istituzioni salesiane per la formazione professionale dell'India, quattro progetti volti a formare diverse migliaia di giovani del paese nei centri di Meghalaya, Shillong, Umran e Mendal.

Il DB Tech inizialmente offrirà formazione nei settori turistico ed alberghiero con una preparazione specifica nel reparto alimenti e bevande cercando anche di dare competenze di base in informatica e computer. I corsi avranno una durata di tre mesi.

Durante la cerimonia d'inaugurazione il Ministro ha esortato i giovani e del Nord Est dell'India ad utilizzare le strutture e le opportunità di formazione offerte dai salesiani per qualificarsi professionalmente, trovare lavoro e diventare indipendenti, così da poter guardare al futuro con coraggio e fiducia.

Il "Don Bosco Tech" con i suoi 125 centri Salesiani operanti in 25 Stati indiani è la più grande ONG operante sul territorio indiano nel settore della formazione professionale. I centri accolgono e forniscono istruzione a giovani di aree marginalizzate economicamente e socialmente e a famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà.

Pubblicato il 16/03/2011

:. NEWS

17/3/2011 - Germania - Corso di lingua tedesca per i Salesiani di Don Bosco



(ANS – Benediktbeuern) – I salesiani del Monastero di Benediktbeuern e l'Ufficio di lavoro giovanile internazionale dell'Aktionszentrum, centro salesiano di formazione spirituale e pedagogica per giovani, in cooperazione con la Procura Don Bosco di Bonn, organizzano per la prossima estate un corso di lingua tedesca per i Salesiani.
Il Centro di Studio e di Formazione di Benediktbeuern propone ai Salesiani un corso di lingua tedesca di base dal 17 luglio al 26 agosto 2011; 150 lezioni di 45 minuti più 50 ore di ripetizione nel pomeriggio. "Un ambiente accogliente e un'atmosfera positiva offrono la giusta cornice che aiuta e sostiene. Da parte nostra cerchiamo di contribuire al massimo per ottenere buoni risultati", è l'invito di don Claudius Amann, direttore del centro di Benediktbeuern.

Il corso offre, al costo di 1.500 € comprensivo di tasse e di assicurazione, vitto, alloggio, materiale di studio, diverse offerte per il tempo libero e escursioni, l'assistenza da parte di un salesiano responsabile durante il corso. Sono previste borse di studio per i salesiani provenienti dall'area est dell'Europa.

Le iscrizioni, per un massimo di 25 studenti, ed eventuali informazioni vanno inoltrate al direttore di Benediktbeuern. Il termine per le iscrizioni è stato fissato al 1° maggio prossimo.

Il Monastero di Benediktbeuern accoglie un Centro di Studio e di Formazione con una Facoltà di Teologia e l'Istituto Superiore di Pedagogia sociale.

Pubblicato il 17/03/2011

:. NEWS

17/3/2011 - Italia - 150 anni insieme ai Salesiani



(ANS – Roma) - Il 17 marzo 1861, con la proclamazione di Vittorio Emanuele II primo re d`Italia nasceva a Torino lo Stato Nazionale Italiano con 26 milioni di abitanti. Pochi mesi prima, sempre a Torino, era sorta la società salesiana. Dunque all'Italia unita che oggi festeggia il 150° della sua nascita può legittimamente unirsi la Società salesiana che lungo lo stesso percorso ha cercato di dare il suo contributo, come diceva il politico Massimo d'Azeglio, per "fare gli italiani" e con Don Bosco per fare "onesti cittadini e buoni cristiani".

Per 150 anni i Salesiani e per oltre 130 le Figlie di Maria Ausiliatrice sono stati costruttori di oltre 1500 opere educative, sparse per le provincie d'Italia, in favore dei giovani, soprattutto quelli più in difficoltà, ai quali non tanto trasmettere la cittadinanza, soprattutto se intesa nei termini attuali, quanto educarli, attraverso la scuola, la cultura, la catechesi e l'uso intelligente del tempo libero, ad essere onesti e capaci lavoratori, disciplinati interpreti e operatori del bene comune (secondo le circostanze storiche), cristiani fedeli alla Chiesa e al Papa.

Il modello educativo salesiano si è sviluppato trovando un proprio stretto rapporto con la società civile e inserendosi operativamente nella vita dell'Italia nuova. Si è trattato di un apporto di collaborazione, di concorrenza attiva ed onesta, di sforzo generoso, inteso a creare una società migliore.

Nei tempi difficili della "questione romana", in quelli ostili delle violente campagne anticlericali di inizio secolo XX, in quelli tragici delle due guerre mondiali, all'epoca del totalitarismo fascista e in quella della sofferta ricostruzione del secondo dopoguerra, nel momento felice del miracolo economico e in quello problematico della contestazione giovanile, nella fase della industrializzazione e in quella della globalizzazione, al tempo della scolarizzazione di massa ed in quella della stasi e ora dell'attesa, i Salesiani con le risorse umane e finanziarie disponibili, in dialogo con le istituzioni o muovendosi in libertà hanno continuato "salesianamente" a "fare il bene che potevano e come potevano".

Hanno cercato di integrare giovani italiani diversi provenienti dai 4 angoli della penisola ed hanno operato per accrescere il sentimento di unità di destino tra le generazioni di un Paese sostanzialmente privo di cultura patriottica, dal fragile tessuto connettivo e da forme di cittadinanza piuttosto deboli.
Non solo. Le loro riuscite iniziative di concreta risposta ai bisogni della comunità, sia in funzione di supplenza che di collaborazione e solidarietà con lo Stato e con la Chiesa, hanno altresì innescato sia in istituzioni civili che ecclesiastiche una dinamica favorevole ad una maggiore attenzione ai giovani, alla loro educazione e formazione, alla loro socializzazione e promozione, ossia al loro futuro e al futuro della società italiana.

In occasione delle presenti celebrazioni nazionali e in una prospettiva di moderna, cittadinanza, hanno attinto al proprio centocinquantennale patrimonio morale e prodotto alcune adeguate pubblicazioni, tanto scientifiche quanto divulgative.

Edite dalla Las di Roma sono:
* F. MOTTO, Vita e azione della parrocchia nazionale salesiana di San Francisco (1897-1930). Da colonia di paesani a comunità di Italiani (2010);
* AAVV, Salesiani di don Bosco in Italia. 150 anni di educazione in Italia (2011);
* AAVV, Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia (1872-2010). Donne nell'educazione (2011). Questi ultimi due volumi verranno presentati presso il parlamento italiano il 14 aprile prossimo.

Inoltre:
* G. MANIERI, Salesiani laici per il mondo del lavoro, Torino, LDC 2011;
* J. M. PRELLEZO, Scuole Professionali Salesiane. Momenti della loro storia (1853-1953);
* AA.VV, Don Bosco, i Salesiani, l'Italia in 150 anni di storia. (Roma, CNOS-FAP 2010). Di questo volumetto è già in corso una ristampa ricco di altri contributi.

Pubblicato il 17/03/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6237 in data: 20/05/2025, 11:30

:. NEWS

18/3/2011 - Costa d'Avorio - Cronaca di una emergenza ancora in corso



(ANS – Duékoué) – Dalla fine di novembre la crisi politica che ha paralizzato il processo elettorale presidenziale ha generato violenze e instabilità. Particolarmente difficile è la situazione a Duékoué. Migliaia gli ospiti presso l'opera salesiana "Santa Teresa di Gesù bambino".

L'incertezza politica in Costa d'Avorio, unita alla povertà, ha creato un clima di sospetto e di timore. Ai primi di dicembre, con la paura innescata dalle voci di attacchi dei ribelli, le prime centinaia di sfollati hanno iniziato a rifugiarsi presso l'opera salesiana. In seguito ad alcuni scontri a Fangolo, a 4 km da Duékoué, i flussi sono aumentati, alla terza settimana di dicembre dormivano presso la missione circa 3mila persone.

Lunedì 3 gennaio, l'attacco ad un convoglio in transito a nord di Duékoué, ad opera di alcuni rapinatori, ha causato 3 feriti e 2 morti, tra cui una donna djoula, di etnia malinké. La comunità djoula ha accusato la comunità guéré, di etnia we, di essere responsabile dell'attacco. Sono così ripresi gli scontri interetnici.

Dopo 4 quattro giorni di violenze nella città sono accorsi migliaia di profughi. Il 6 gennaio erano oltre 12mila rifugiati nella sola missione salesiana. Pochi giorni dopo, provenienti da altre aree della città, si sono aggiunte altre 2mila persone. Secondo quanto riportato dai media, nella città di Duékoué il numero degli sfollati in quei giorni ha toccato almeno le 20.000 unità; fonti militari hanno inoltre conteggiato 40 morti e 90 feriti, mentre il Municipio della città ha stimato che sono state circa 400 le case bruciate, senza contare i saccheggi dei negozi.

In questo periodo la Caritas, il Comitato Internazionale della Croce Rossa, il World Food Programm ed altre agenzie internazionali e ONG della Costa d'Avorio si sono impegnate per prestare aiuto ai profughi. Anche Papa Benedetto XVI ha partecipato direttamente agli aiuti, inviando a mons. Gaspard Beby Gneba, vescovo di Man, 50.000 euro per far fronte alla situazione d'emergenza.

La missione di "Santa Teresa di Gesù bambino" ha dovuto attrezzarsi per l'emergenza con docce, bagni, tende per le cure sanitarie e l'alloggio; sono stati distribuiti anche cibo, stuoie, coperte, utensili da cucina... Alcune ONG hanno avviato programmi per i gruppi più vulnerabili, come anziani, donne incinte, persone con malattie infettive.

Man a mano la situazione sta tornando alla normalità, il numero di rifugiati presso la parrocchia è diminuito. Oggi sono circa 3.200; altri potrebbero ritornare ai loro villaggi, perché la loro casa non è stata saccheggiata, ma la paura e l'incertezza li blocca. Molti, invece, restano perché hanno perso tutto.

Il maggior problema, però, è l'assenza di amministrazione. Lo scontro politico impedisce qualsiasi pianificazione e le famiglie restano abbandonate a se stesse. Scuole, istituti e banche trovano grandi difficoltà a riaprire e l'embargo sul cacao, imposto dall'Unione Europea per costringere Gbagbo alle dimissioni, ferisce l'intera economia. L'anno scolastico e catechistico possono già ritenersi perduti, dato che la presenza degli sfollati nell'opera ha impedito lo svolgimento delle normali attività. E purtroppo ancora non s'intravvede una soluzione all'impasse politica.

Pubblicato il 18/03/2011

:. NEWS

18/3/2011 - RMG - Risorse utili per la XLV Giornata Mondiale della Comunicazione Sociale



(ANS – Roma) – In vista della XLV Giornata Mondiale della Comunicazione Sociale, che si celebrerà il prossimo 5 giugno, il Dicastero e l'Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice collaborano per la condivisione di risorse utili all'animazione locale e ispettoriale.

Tra le iniziative suggerite nel corso dell'incontro congiunto tra il Dicastero e l'Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, svoltosi il 18 dicembre 2010, c'era quella di aiutare i Delegati e le Responsabili ispettoriali per la CS a sentire, organizzare e celebrare la Giornata Mondiale della Comunicazione Sociale che quest'anno si celebrerà il prossimo 5 giugno, giorno dell'Ascensione.

Il messaggio che Papa Benedetto XVI ha consegnato per l'occasione, pubblicato il 24 gennaio scorso, pone in evidenza ancora una volta la comunicazione nell'era digitale; un tema che sollecita i credenti a testimoniare la propria identità cristiana anche nella rete: "Verità, annuncio e autenticità di vita nell`era digitale".

Sulla base dell'invito di Benedetto XVI il Dicastero sdb e l'Ambito fma per la Comunicazione Sociale hanno aperto nei rispettivi siti una sezione con materiale utile per la preparazione e l'animazione di questa giornata. Le risorse – presentazioni, fotografie, link e articoli tematici – sono diverse per le varie lingue del sito; è possibile accedere ai contributi cambiando lingua di navigazione di sdb.org (fma). Si spera che nel tempo tali risorse possano aumentare grazie al contributo degli stessi Delegati e Responsabili CS che sono invitati a inviare materiali in ogni lingua.

Don Filiberto González e sr. Giuseppina Teruggi, Consiglieri per la CS dei sdb e delle fma, auspicano che la celebrazione della XLV Giornata Mondiale della Comunicazione Sociale offra l'occasione per creare nelle comunità religiose ed educative, locali e ispettoriali, iniziative di studio e di riflessione sul tema indicato dal Pontefice e susciti proposte pastorali e formative.

Pubblicato il 18/03/2011

:. NEWS

18/3/2011 - Repubblica Dominicana - Laboratorio di Pastorale giovanile salesiana



(ANS – Jarabacoa) – Presso il Centro di Spiritualità e Formazione Salesiana "Pinar Quemado" di Jarabacoa, dal 13 al 17 marzo si è svolto il I modulo del laboratorio di Pastorale Giovanile Salesiana (PGS). Il corso, animato da don Rafael Borges, membro del Dicastero di Pastorale Giovanile, ha visto la partecipazione di rappresentanti della Famiglia Salesiana delle Antille.

Scopo dell'incontro era approfondire le radici carismatiche della PGS per rafforzare la propria vocazione salesiana e le proiezioni operative proposte nel quadro di riferimento fondamentale della PGS.

Attraverso una metodologia di apprendimento cooperativo, in un clima di discernimento e di proiezione pastorale, i partecipanti hanno riflettuto su i dubbi, le certezze e le sfide della PGS, a partire dai processi già avviati in ciascuna opera e dalle indicazioni del Piano Operativo dell'Ispettoria delle Antille (ANT).

È stato ribadito che lo studio della Pastorale Giovanile Salesiana si concentra nell'esperienza della missione salesiana, che poi si sviluppa in ogni ambito, e si è sottolineata la necessità di un piano di formazione di PGS per fare una rilettura esperienziale sotto l'ispirazione di Don Bosco e della propria storia salesiana.

Al termine delle giornate di lavoro i partecipanti hanno nuovamente indicato la sfida di assimilare la Pastorale Giovanile Salesiana trasformandolo in stile di vita, sviluppando la missione salesiana che mira ad educare evangelizzando e ad evangelizzare educando, per tornare con i giovani a Cristo, a Don Bosco e alla Chiesa.

Pubblicato il 18/03/2011

:. NEWS

18/3/2011 - Spagna - Salesiani di Arévalo, eccelenza educativa



(ANS – Arévalo) – L'Istituto Salesiano "San Juan Bosco" di Arévalo, provincia di Ávila, ha ricevuto il 10 marzo, il premio +400 del programma di eccellenza educativa EFQM (European Foundation for Quality Management). La scuola salesiana, che ha ricevuto la "Q d'argento" dopo il rigoroso esame dei valutatori, è il primo istituto ad ottenere questa valutazione nella provincia e uno dei pochi nella Comunità autonoma di Castiglia e León.

Nella cerimonia di consegna, avvenuta presso lo Spazio Culturale "San Martín de Arevalo", è stato proiettato un video che ha raccontato il percorso compiuto dai Salesiani per raggiungere questo livello di qualità; successivamente sono intervenute varie autorità del mondo dell'educazione e dei Salesiani.

Don Antonio Esgueva, Direttore di Arévalo, ha evidenziato il coinvolgimento dell'équipe direttiva, dei professori e del personale non docente nel cammino di qualità condotto dal centro e ha ringraziato tutti per il loro impegno. Il Direttore Generale della società di certificazione "Bureau Veritas", dott. Enrique Quejido, ha poi presentato il certificato e lodato il lavoro della comunità educativa dei salesiani, incoraggiandoli a proseguire sulla strada dell'eccellenza.

L'Ispettore dei Salesiani di Madrid, don Luís Onrubia, ringraziando a sua volta l'équipe direttiva, gli educatori, gli allievi e i loro genitori, ha espresso l'impegno messo dalla Congregazione per l'educazione di Arévalo.

Il sindaco della città, dott. Vidal Galizia, ha ricordato lo stretto rapporto tra Villa Abulense e i Salesiani, nato nel 1944, quando i figli di Don Bosco vi si stabilirono, e ha messo in luce il valore che per la città rappresenta un istituto come il centro salesiano.

Altri rappresentanti dell'Amministrazione, come Leandro Gonzalez, del Consiglio dell'Educazione della Giunta di Castiglia e León, e il Direttore Provinciale dell'Educazione, José Luis Rivas, hanno sottolineato l'importanza di questo riconoscimento, il primo ottenuto da una scuola della provincia di Ávila. Dello stesso tenore l'intervento di Carmen Agudo, Responsabile Nazionale della Qualità della Scuola Cattolica.

Pubblicato il 18/03/2011

:. NEWS

21/3/2011 - Italia - Educare alla legalità: giovani exallievi si confrontano



(ANS – Zelarino) – Educare alla legalità è stato il tema del Forum Sociopolitico 2011 svoltosi a Zelarino dal 18 al 20 marzo. L'incontro, che ha visto la partecipazione di una trentina di exallievi/e, ha approfondito e riletto il motto di Don Bosco "buoni cristiani e onesti cittadini".

Dal 18 al 20 marzo 2011 si è tenuto, nei pressi di Zelarino, vicino Venezia, il Forum Sociopolitico annuale degli Exallievi/e di Don Bosco d'Italia. A organizzare le giornate di studio l'Equipe dei Gex Nazionale (Giovani Exallievi/e di Don Bosco) coordinata da Luisa Bertiato, Presidente Gex d'Italia. L'incontro dal titolo "Educarsi ed Educare alla Legalità: le regole e il senso etico in una società di persone con diritti e doveri" ha visto la presenza di una trentina di persone, principalmente di Gex delle varie Federazioni ispettoriali. Presente anche don Enrico Peretti, delegato nazionale degli Exallievi/e dell'Italia.

Don Josè Pastor Ramirez, delegato della Confederazione Mondiale, ha sviluppato, facendo una ricostruzione didascalica nella storia e nei documenti salesiani, il binomio "onesto cittadino e buon cristiano" di Don Bosco evidenziando la dimensione della legalità. A complemento dell'intervento, in serata, è stato proiettato il film "Il Giudice Ragazzino", diretto nel 1994 da Alessandro Di Robilant, che racconta la vita del magistrato Rosario Livatino ucciso dalla mafia a soli 38 anni.

Il giorno seguente sono intervenuti, prendendo spunto dalla loro realtà professionale e dalla loro esperienza di vita quotidiana e di famiglia, il Presidente Onorario Aggiunto presso la Corte di Cassazione di Padova, dott. Renato Rizzo, e il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Padova, dott. Vartan Giacomelli, che hanno approfondito il tema "Educare alla Legalità".

Domenica 20 marzo il vice Presidente Gex Mondiale, Angel Gudiña, spagnolo, partendo dalla sua esperienza personale e di Associazione ha parlato su "Exallievi/e e Bene Comune".

Il messaggio sintetico di questo momento di formazione ha dimostrato che la coerenza e l'impegno personale, anche a costo di sporcarsi le mani, portano frutto e diventano testimonianza quotidiana e credibilità tangibile dell'appartenenza all'Associazione e ai valori Salesiani.

Il gruppo ha avuto modo di compiere una escursione culturale nella città di Venezia.

Pubblicato il 21/03/2011

:. NEWS

21/3/2011 - Spagna - Esperienze dal mondo: i giovani verso la GMG



(ANS – Madrid) – Mentre proseguono nei centri dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice i preparativi per l'accoglienza dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, si intensificano i cammini di preparazione locali. L'esperienze delle FMA della Francia e dell'Ecuador.

Fervono a Madrid i lavori per accogliere, nelle realtà salesiane, i circa 6000 giovani del MGS che parteciperanno alla GMG 2011. Ma la preparazione più significativa è il lavoro pastorale che si sta facendo con i giovani sul tema proposto da Benedetto XVI, anche attraverso le risorse pastorali in corso di pubblicazione.

Sr Geneviève Pelsser, suora delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) francese, evidenzia come il cammino di preparazione è svolto in collaborazione con la Famiglia Salesiana della Francia e del Belgio. "Ogni mese offriamo ai giovani una riflessione per prepararsi a questo importante appuntamento del prossimo agosto. Questa riflessione, con domande per la discussione di gruppo e la preghiera personale, viene preparato da Salesiani, FMA e membri della Famiglia Salesiana".

L'obiettivo di questa formazione, aggiunge sr Pelsser, "è creare un legame tra il tema della GMG, 'radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede' e la vita quotidiana e semplice dei giovani".

Un'altra FMA, sr Rosa Castro, dell'Ecuador, descrive come nel paese latinamericano ci sia "un grande movimento, guidato dalla Commissione di Pastorale giovanile, in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù in Spagna". Tra i prossimi eventi programmati, c'è la celebrazione della Giornata della Gioventù che si farà dal 20 al 23 maggio a Cuenca, organizzata dalla Conferenza Episcopale Ecuadoriana. Nel corso dell'incontro, ha precisato la consacrata, avrà luogo la consegna del mandato ai giovani pellegrini che parteciperanno all'evento di Madrid.

La delegazione per la Comunicazione Sociale salesiana della Spagna rinnova l'appello ai delegati di Pastorale giovanile e ai coordinatori del MGS ispettoriali di far pervenire un resoconto dei cammini di preparazione alla GMG di Madrid 2011.

Pubblicato il 21/03/2011

:. NEWS

21/3/2011 - Messico - Campo Bosco, 10° Anniversario



(ANS – Tlazala) – Nel fine settimana del 12-13 marzo, presso la "Casa del Hombre Nuevo" di Tlazala, si è svolto il Campo Bosco 2011. L'incontro, organizzato da don Daniel García e dalle équipe di pastorale giovanile, ha visto la partecipazione di oltre 500 giovani provenienti dalle opere dell'Ispettoria di Messico-México (MEM) e ha segnato il X anniversario dell'iniziativa.

Il Campo Bosco ha avuto inizio con il saluto del delegato PG dell'Ispettoria, don García, che ricordando l'esortazione fatta dal Rettor Maggiore a partire dalle indicazioni del Capitolo Generale 26, ha invitato tutti ad essere "un altro Don Bosco". Subito dopo i vari gruppi di animazione, suddivisi per regioni, hanno iniziato le loro presentazioni, mettendo in risalto la celebrazione del 10° Anniversario del Campo Bosco nell'Ispettoria di MEM.

È stato poi presentato il percorso compiuto dalla Pastorale giovanile nell'Ispettoria partita nel 1972 con la formazione dei Gruppi giovanili a sostegno delle missioni mixes ad Oaxaca, rafforzata negli anni '80 grazie al Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e maturata oggi, nel 2011, con progetti come la Scuola per Animatori, "Vivere Valdocco" e la "Scuola di Salesianità". È stata ricordata anche la partecipazione del MGS del Messico alle Giornate Mondiali della Gioventù in Canada e in Germania, e, prossimamente, in Spagna.

La "Fiera MGS", attività dallo stile ludico, ha permesso ai ragazzi di divertirsi e integrarsi, riscoprendo i contenuti della pastorale. In serata, nel tradizionale pensiero della "buona notte", don García ha ricordato a tutti il senso dello stare insieme "in Cristo" e ha osservato come ognuno dei giovani lì riuniti rappresentasse un successo dello sforzo della Pastorale avviata da Don Bosco.

La giornata di domenica, 13 marzo, è stata dedicata alla riflessione sul Progetto Personale di Vita (PPV) grazie anche all'ausilio di un sussidio per il discernimento vocazionale consegnato agli educatori e ai membri della Famiglia Salesiana presenti all'incontro.

L'Ispettore don Miguel Agustín Aguilar ha presieduto l'Eucaristia conclusiva ricordando ai giovani di vivere il tempo della Quaresima come cammino di conversione verso la Pasqua del Signore, vincendo il male nella propria vita con la Parola di Dio e le opere buone.

Sul finire della messa oltre 100 animatori salesiani hanno emesso pubblicamente, alla presenza dell'Ispettore, la promessa di seguire Cristo secondo lo stile di Don Bosco, educando e guidando nella fede i giovani, soprattutto i più bisognosi

Pubblicato il 21/03/2011

:. NEWS

22/3/2011 - Cile - Regione America Cono sud: Visita d'Insieme



(ANS - Lo Ca'as) ' Ha avuto inizio ieri 21 marzo a Lo Ca'as, Cile, la terza Vista d'Insieme dedicata alla Regione America Cono sud. I superiori e i Consigli ispettoriali di Argentina, Uruguay, Paraguay, Cile e Brasile, riuniti insieme al Rettor Maggiore e alcuni membri del Consiglio Generale.

Sono circa 90 i salesiani radunati da ieri presso il centro di spiritualit' di Lo Ca'as, rappresentanti delle 11 Ispettorie che compongono la Regione America Cono Sud. Per la prima volta la Vista d'Insieme vede unite le 6 Ispettorie del Brasile con le altre di lingua spagnola che sono nel sud del continente americano.

Insieme al Rettor Maggiore, Don Pascual Ch'vez, alcuni membri del Consiglio Generale: il Vicario Generale, Don Adriano Bregolin, l'Economo Generale sig. Jean Paul Muller, i Consiglieri per la Pastorale giovanile, le Missioni e la Formazione, don Fabio Attard, don V'clav Klement e don Francesco Cereda, e il Consigliere per la Regione America Cono, sud don Natale Vitali.

A introdurre i lavori, ieri mattina, l'Eucaristia, presieduta da Don Ch'vez con l'omelia tenuta da don Bregolin, e il saluto dell'Ispettore del Cile, don Leonardo Santib''ez.

Oltre agli obiettivi comuni di tutte le Visite d'Insieme ' analisi del cammino fatto dopo il Capitolo Generale 26 e la definizione delle prospettive per le varie Ispettorie ' alcuni temi specifici per la Regione America Cono sud: primato di Dio e identit' carismatica nel nuovo contesto latinoamericano, ripensamento della pastorale giovanile e pastorale vocazionale, e fedelt', formazione e modalit' interispettoriale.

La Regione America Cono sud ' composta da 11 Ispettorie; in essa operano, stando ai dati statistici, circa 1560 salesiani. Su questa parte del mondo si volse per primo lo sguardo missionario di Don Bosco, che invi' in Patagonia i suoi salesiani; in questa regione sono fiorite figure di santit' come Ceferino Namuncur', Laura Vicu'a, il sig. Artemide Zatti.

Pubblicato il 22/03/2011

:. NEWS

22/3/2011 - Italia - Una Via Crucis in memoria delle vittime della strada



(ANS – Locri) – I genitori del Centro Giovanile Salesiano di Locri hanno organizzato, venerdì 11 marzo, una Via Crucis in memoria delle vittime della strada. A presiederla il card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, sdb, arcivescovo di Tegucigalpa e Presidente della Caritas Internationalis, e il vescovo di Locri-Gerace, mons. Giuseppe Fiorini Morosini.

L'idea della Via Crucis, il cui slogan tematico è stato "Non più fiori sull'asfalto", è maturata nel corso degli incontri che sistematicamente numerosi genitori fanno nel Centro Giovanile Salesiano di Locri. La manifestazione ha voluto coinvolgere la popolazione della Locride e ha voluto sollecitare le forze politiche a intervenire con decisione nel sistemare la Statale 106, unica dorsale di comunicazione sul lato ionico della Calabria con buche, scarsa illuminazione, mancanza di opportuna segnaletica, ponti strettissimi e incroci pericolosi, che costituisce il luogo in cui avvengono con notevole frequenza gravissimi incidenti stradali, in alta percentuale mortali.

Oltre 500 le persone che hanno partecipato alla Via Crucis che, in forma particolarmente originale, ha ricordato, stazione per stazione, i tantissimi giovani che hanno perso la vita sull'asfalto. Il card. Maradiaga, commentando una delle stazioni si è rivolto a tutte le mamme presenti sottolineando che la loro esperienza corrisponde terribilmente a quella della Vergine Maria che, accogliendo nelle sue braccia il figlio Gesù deposto dalla croce, non piombò nella disperazione, ma si aprì alla speranza.

Presenti, in segno di solidarietà, numerosi Sindaci della Locride, vari sacerdoti della Diocesi e Dirigenti delle Scuole.

Il card. Maradiaga anche quest'anno ha voluto incontrare e ringraziare la gente di Locri per il vincolo di solidarietà che li lega a Tegucigalpa; un gemellaggio che ha permesso la costruzione della Scuola "S. Teresa", che accoglie centinaia di bambini del quartiere "Nueva Capital" di Tegucigalpa, particolarmente bisognosi di un luogo di incontro per apprendere, socializzare, maturare e sfuggire al facile rischio della delinquenza. Nel corso della sua presenza a Locri, il Presidente della Caritas Internationalis ha ribadito il suo appello a globalizzare la solidarietà e a rivolgere sempre lo sguardo, attraverso un'etica robusta e condivisa, a coloro che vivono in situazioni di povertà economica.

Pubblicato il 22/03/2011

:. NEWS

22/3/2011 - Spagna - Concluso il XVI Incontro di Filosofia ed Educazione



(ANS – Burgos) – Nei giorni 15, 16 e 17 marzo si è svolta a Burgos la XVI edizione delle Giornate di Filosofia ed Educazione, evento che l'Istituto di Filosofia "San Juan Bosco" organizza ogni anno con la collaborazione di allievi e post-novizi. Quest'anno il confronto ha riguardato il tema "Educare nella verità: un cammino di libertà".

Il convegno, ospitato nelle strutture del Cajacírculo e coordinato da don Amadeo Alonso, anche quest'anno ha attirato molte persone, circa 300 per ciascuna delle tre sessioni. La cerimonia d'apertura è stata guidata dal Direttore dell'Istituto, don José Luis Guzon.

Le relazioni presentate sono state: "La verità vi farà liberi, per essere testimoni della verità" a cura del prof. José-Román Flecha, teologo, docente presso la Pontificia Università di Salamanca; "Educare nella verità: pedagogia e pastorale" di don José Luis Moral, teologo salesiano, professore presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma; e "La verità: fondamenta e attitudini" di Agustín Domingo Moratalla, filosofo, dell'Università di Valencia.

I vari interventi hanno messo in luce il nesso tra parole e azioni e hanno dato molta importanza alla questione della verità, cercando di affrontare il problema della vita e delle esperienze di ogni giorno a livello personale, sociale e globale.

Il prof. Moratalla, nell'introdurre la sua conferenza, ha osservato come sia bello che un incontro di questo tipo vada avanti da 16 anni, ottenendo grande partecipazione da parte della comunità cittadina. E uno dei presentatori ha aggiunto: "ero qui dieci anni fa, alla sesta edizione, e spero di essere di nuovo qui tra altri dieci anni, per la XXVI edizione".

Pubblicato il 22/03/2011

:. NEWS

22/3/2011 - Australia - Un fine settimana con Don Bosco



(ANS – Melbourne) – Varie e partecipate le celebrazioni che hanno segnato la chiusura della peregrinazione della statua di Don Bosco a Melbourne. Dopo quasi due settimane di visita nelle scuole, parrocchie e comunità salesiane della città, la reliquia del santo è stata accolta e venerata dai giovani della parrocchia "St. Margaret Mary's" di North Brunswick, da 30 anni affidata alla cura pastorale dei Salesiani.

Venerdì sera, 18 marzo, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) hanno incontrato i religiosi, sacerdoti diocesani e seminaristi. Don Frank Moloney e sr Margaret Bentley, Ispettore sdb e Ispettrice fma, hanno presentato l'eredità di Don Bosco, il suo carisma e la sfide della vocazione consacrata salesiana nel mondo di oggi. Hanno completato l'incontro le testimonianze di don Greg Chambers, Vicario Ispettoriale, sr Marguerite Nguyen, originaria del Vietnam, e don Joseph Kizhakkedath, giovane missionario salesiano in Cambogia, attualmente a Melbourne per prepararsi al sacerdozio.

Grande festa sabato 19 marzo: circa 200 giovani, provenienti dalle numerose presenze salesiane di Victoria, si sono riuniti per una giornata di condivisione e gioia. Secondo lo spirito e lo stile dell'Oratorio di Valdocco, la giornata ha compreso tempi per la preghiera, la catechesi, la presentazione di vari aspetti della vita e del carisma di Don Bosco, giochi, attività di gruppo, divertimento ed entusiasmo giovanile. Come gradito ospite è intervenuto anche mons. Denis James Hart, arcivescovo di Melbourne, autore di una delle rivisitazioni della vita di Don Bosco. La festa è proseguita fino a sera, con una commovente veglia di preghiera attorno alla reliquia, un concerto animato dalle bande giovanili e i fuochi d'artificio.

Durante la mattina di domenica sono state celebrate tre messe, in inglese, italiano e vietnamita. Ha avuto luogo, poi, una festosa processione conclusa con un'altra messa, all'aperto, presieduta dal salesiano mons. Tim Costelloe, vescovo ausiliare di Melbourne. Ai numerosi partecipanti mons. Costelloe ha ricordato di "ascoltare la chiamata del Signore", rifacendosi alle letture della II Domenica di Quaresima e all'esempio di San Giovanni Bosco.

Dei ringraziamenti particolari sono andati a don Anthony Quang, parroco, e agli altri membri della comunità per l'accoglienza entusiasta, la generosa ospitalità e l'atmosfera serena e adatta alla preghiera.

Pubblicato il 22/03/2011

:. NEWS

23/3/2011 - Corea del Sud - Solidarietà nella preghiera e nelle opere



(ANS – Seul) – Davanti alle recenti emergenze umanitarie che si stanno vivendo in Giappone e in Libia, i giovani coreani del Movimento Giovanile Salesiano si mobilitano con la forza della preghiera. Il loro slancio accompagna da lontano lo spirito di sacrificio e la disponibilità manifestata in questi giorni anche da tanti giovani giapponesi.

Circa 30 giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della Corea del Sud, di loro iniziativa, hanno deciso di organizzare una catena di preghiera per le vittime dello tsunami in Giappone e, data l'emergenza umanitaria, anche per la pace in Libia.

Sorprendendo gli stessi salesiani, i ragazzi hanno deciso di organizzarsi e dare vita ad una catena ininterrotta di rosari, impegnandosi a far sì che fino al prossimo 2 aprile ci sia sempre almeno una persona occupata nella preghiera. Hanno così elaborato una lista di volontari, che si è ben presto riempita di adesioni, a partire da quelle entusiaste dell'Ispettore, don Stephanus Nam, e di don Bernard Lee, Delegato per il MGS.

Notizie analoghe, intanto, arrivano anche dal Giappone, dove nel difficile contesto del post-tsunami brilla la luce della solidarietà e della disponibilità dei giovani. "In questa tragedia, uno degli aspetti più commoventi è lo slancio di solidarietà che manifestano i giovani giapponesi" ha dichiarato all'Agenzia Fides don Yasutaka Muramatsu, Segretario Ispettoriale e Delegato per il Volontariato Salesiano del Giappone.

"I giovani, cristiani e non cristiani, si sono mobilitati, vorrebbero recarsi subito nelle aree colpite, per mettere a servizio delle vittime le loro energie e il loro entusiasmo, per aiutare, dare un sorriso restituire un po' di speranza. È davvero commovente vedere come bruciano d'amore verso il prossimo. È una lezione per tutti noi educatori"

Anche se la società giapponese è altamente organizzata e molte cose vengono gestite dalle autorità, la solidarietà e la generosità sono adesso gli elementi più necessari. I salesiani, spiega don Aldo Cipriani, Ispettore del Giappone, sono parte attiva di questo processo: "Per prima cosa stiamo cercando fondi per sostenere le ristrutturazioni. In particolare siamo interessati a rispondere all'appello del vescovo di Sendai, mons. Martin Tetsuo Hiraga, e all'invito ad essere generosi fatto dal precedente vescovo, mons. Francis Xavier Osamu Mizobe, sdb. Inoltre – prosegue don Cipriani – saremo generosi anche nell'apertura ai bisogni dei rifugiati. La nostra parrocchia di Hamamatsu (molto a sud di Tokyo) farà da rifugio per 50 persone fuggite dalle località colpite

Pubblicato il 23/03/2011

:. NEWS

23/3/2011 - Spagna - Accordo tra La Caixa e i Salesiani per l'inserimento nel lavoro



(ANS – Madrid) – Prosegue l'impegno dei Salesiani per la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani, specialmente di quelli a rischio di esclusione sociale. Il 18 marzo è stato rinnovato l'accordo di collaborazione tra la Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi, dei salesiani di Madrid, e l'Opera Sociale "La Caixa". A firmare l'accordo per i salesiani è stato don Luis Alberto Guijarro, responsabile della Pastorale giovanile di Madrid.

L'accordo prevede la partecipazione della Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi nel programma "Incorpora" dell'Istituto Finanziario "La Caixa". Il programma mira a "facilitare l'accesso al lavoro dei gruppi particolarmente vulnerabili", che ben si accorda con le attività delle piattaforme sociali salesiane, impegnate nella formazione e soprattutto nell'intermediazione tra i giovani e le imprese.

L'anno scorso, grazie al programma "Incorpora", 186 giovani hanno trovato lavoro e sono stati firmati 15 accordi con le imprese. I giovani provengono da programmi come "ACES", "PCPI" o "FIP" rivolti ai gruppi sociali particolarmente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale, con "particolari difficoltà di accesso al mercato del lavoro", come esplicitato nel contratto.

Quest'iniziativa si aggiunge alle attività che i centri salesiani svolgono nel campo della formazione professionale. Oltre alla formazione regolamentata, che si rivolge a diverse migliaia di studenti, e alla formazione per l'occupazione, negli ultimi anni si vanno ricercando altri modi per aiutare i giovani che abbandonano la scuola. Nelle stesse scuole di formazione professionale vengono sviluppati programmi per i giovani a rischio di esclusione e sono stati istituiti altri centri, le Piattaforme Sociali, appositamente progettati per lavorare con questi giovani.

Pubblicato il 23/03/2011

:. NEWS

23/3/2011 - Isole Salomone - Al via la “Rectors Cup”



(ANS – Henderson) – Venerdì 18 marzo presso il Don Bosco Technical Institute di Henderson, nelle Isole Salomone, si è svolta la gara d’inaugurazione della “Rectors Cup”, manifestazione sportiva aperta agli studenti della scuola.

Talento, impegno, creatività ed entusiasmo sono stati gli ingredienti principali della cerimonia d’apertura della “Rectors Cup”, evento che si rinnova ogni anno nell’istituto. I ragazzi, suddivisi sulla base della loro appartenenza ai diversi percorsi scolastici, hanno dato vita ad un torneo calcistico a cui hanno preso parte diverse squadre, colorate e festose, ognuna caratterizzata da una mascotte. All’evento hanno partecipato calorosamente i membri di ogni classe, preparando striscioni e cartelloni e manifestando il sostegno alla propria squadra con cori e inni d’incoraggiamento.

Ad organizzare la giornata di sport e condivisione è stata la sig.ra Camari Bainivalu, preside dell’Istituto, insieme alla sua équipe. Tra i presenti si segnala anche il sig. Jess Garcia, Economo della Delegazione Salesiana di Papua Nuova Guinea-Isole Salomone, che è rimasto colpito dal grande entusiasmo dei giovani. Altri ospiti di riguardo sono stati i vari giudici invitati: Gideon Omokirio, dell’Ufficio per lo Sviluppo sportivo della Federazione calcistica delle Isole Salomone; Eddie Ngaitini, dell’Ufficio Ippico, Lawson Tama e sr. Sesilia Sala, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, della “Catholic Communications”.

“L’educazione fisica a volte non è ritenuta importante per lo sviluppo dei giovani, ma il suo ruolo è vitale allo stesso livello dell’educazione accademica”, ha detto Gideon Omokirio a studenti e professori dell’istituto salesiano prima di dare il via alle competizioni. “Lo sport ci dà la possibilità di esprimerci attraverso le nostre capacità fisiche a ci allena a fare delle scelte in maniera rapida in situazioni complicate. Ciò che imparate da una partita di calcio o di pallacanestro potrà rivelarsi inestimabile, un giorno, nella vostra vita”.

Rifacendosi alla sua esperienza personale, il funzionario ha invitato i ragazzi ad impegnarsi sempre al massimo, ricordando che “lo sport ci dimostra come il successo si ottenga attraverso il duro lavoro”.

Don Ambrose Pereira, Direttore dell’opera salesiana, si è congratulato con i giovani partecipanti e ha ricordato agli studenti di sviluppare lo spirito di squadra, dando sempre il meglio di sé.

La Rectors Cup terminerà il prossimo settembre.

Pubblicato il 23/03/2011

:. NEWS

23/3/2011 - Brasile - Barack Obama cita Don Bosco



(ANS – Brasilia) – Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, in visita in Brasile il 19 e il 20 marzo per ampliare e ottimizzare le relazioni politiche e commerciali tra i due paesi, durante il discorso agli impresari ha ricordato il sogno di Don Bosco sulla città di Brasilia.

Barack Obama ha incontrato sabato 19 marzo, a Brasilia, gli impresari brasiliani. Nel suo intervento il presidente ha evidenziato l'interesse a rafforzare la collaborazione nelle importazioni e nelle esportazioni con speciale riferimento al petrolio.

Nel concludere il suo discorso, durato circa venti minuti, Obama ha ricordato il sogno di Don Bosco, "Brasilia è una città giovane, con solo 51 anni, ma che ha avuto inizio da oltre un secolo; nell'anno 1883 Don Bosco ebbe la visione che un giorno la capitale di una grande nazione sarebbe stata costruita tra i paralleli 15 e 20, che sarebbe stata il modello del futuro e che avrebbe garantito opportunità per ogni cittadino brasiliano".

"Oggi questa città e questo paese sono un modello per il futuro, dimostrando che la democrazia è il miglior socio per il futuro. Come amici e vicini viviamo la stessa storia; vogliamo essere parte dello stesso futuro e realizzare il sogno americano con voi", ha aggiunto il presidente.

Pubblicato il 23/03/2011

:. NEWS

24/3/2011 - Panama - Concluso l'incontro delle scuole



(ANS – Città di Panama) – Si è concluso il 18 marzo a Città di Panama il XVI Incontro delle Conferenze Inter-Ispettoriali di Messico, Antille e Centroamerica delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani (CIMAC-Mesoamerica), apertosi lunedì 14. Guidati da don Miguel Angel García, Delegato del Dicastero di Pastorale giovanile per l'ambito della scuola e della formazione professionale, i delegati delle scuole e di pastorale hanno riflettuto sul tema dell'accompagnamento spirituale.

L'incontro è iniziato con la lettura di un messaggio inviato da don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile: "un saluto cordiale e fraterno a tutti i partecipanti all'incontro di Panama delle Scuole Salesiane CIMAC-Mesoamerica, punto di incontro di culture. La scuola salesiana è sempre esistita, fin dall'inizio, per annunciare il Vangelo e perciò questa è una missione che ha sempre fatto parte del sistema educativo e di evangelizzazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice".

In un altro passo del suo messaggio don Attard ha segnalato: "In questo incontro tratterete di un tema molto importante, che parte da una convinzione: i nostri giovani sono affamati di significato e di speranza, che solo Dio è disposto a saziare; anzi, spinti dalla grazia e dalla libertà, i nostri allievi e allieve saranno i cristiani che vivono la fede nella Chiesa e nel mondo, cercando di trasformare la realtà sociale e vivendo secondo il Vangelo. Speriamo che queste giornate possano fornire la base per un accompagnamento qualificato, affinché ogni insegnante e ogni comunità educativo pastorale sia reale accompagnatore di queste nuove generazioni".

Durante i primi due giorni di lavoro sono stati presentati i percorsi per l'accompagnamento nella pastorale educativa, approfondendo tali temi attraverso dei lavori di gruppo, i contributi dei partecipanti e, infine, con una riflessione per ogni regione.

In conclusione i partecipanti hanno approvato le linee guida strategiche per l'accompagnamento nella Pastorale educativa CIMAC-Mesoamerica, attraverso una struttura in tre livelli: riguardo l'accompagnamento ambientale, si vuole dinamizzare il protagonismo giovanile e la presenza degli educatori, così da creare un ambiente positivo nella scuola; per l'accompagnamento di gruppo, si è ribadita l'importanza di creare gruppi con una finalità specifica di formazione, evangelizzazione e proiezione sociale sotto il segno della spiritualità giovanile salesiana; e in merito all'accompagnamento personale, si è deciso di puntare sulla formazione congiunta dei consacrati e degli educatori laici del settore.

L'équipe CERCA-Panama, che ha organizzato l'evento, ha ricevuto i complimenti per l'ottimo lavoro sostenuto, che ha permesso il raggiungimento degli obiettivi. La prossima riunione del CIMAC-Mesoamerica è prevista per febbraio 2012 a Guadalajara, Messico.

Pubblicato il 24/03/2011

:. NEWS

24/3/2011 - Italia - Manifestazioni celebrative a Soverato



(ANS – Soverato) - La comunità salesiana ed educativa di Soverato ha voluto celebrare i 150 anni della proclamazione dell'unità d'Italia promuovendo un programma di iniziative che ha coinvolto anche la cittadina calabra.

L'anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia ha visto la comunità educativa di Soverato, in provincia di Catanzaro, impegnata in tre appuntamenti che hanno coinvolto gli allievi della scuola, la popolazione e le autorità locali. Il 18 marzo, nel grande salone parrocchiale, ha avuto luogo una conferenza caratterizzata dalla relazione di don Francesco Motto, direttore dell'Istituto Storico Salesiano e docente presso l'Università Pontificia Salesiana. Lo storico ha presentato "L'apporto di Don Bosco e dei Salesiani alla formazione degli italiani nell'Italia unita".

La relazione è stata introdotta dal saluto del Direttore dell'opera salesiana, don Tobia Carotenuto, del neo prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, del sindaco di Soverato, dott. Raffaele Mancini, e del presidente degli exallievi dell'istituto. Nutrita la partecipazione della cittadinanza, delle autorità civili, religiose e militari.

Sabato 19 marzo nel salone-teatro dell'Istituto gli studenti delle terze medie, ginnasio e liceo hanno approfondito insieme a don Motto alcuni aspetti problematici della storia del Risorgimento italiano. Ha fatto seguito, nel salone parrocchiale, un concerto musicale, offerto dall'Orchestra "La Grecìa" della provincia di Catanzaro, che ha entusiasmato il folto pubblico giovanile con l'esecuzione di un trittico romantico di opere di Verdi tratte da il Trovatore, il Rigoletto, La Traviata.

La stampa e le televisioni locali hanno dato ampio rilievo alle manifestazioni centocinquantenarie promosse dall'opera salesiana, che dal 1907 è presente nel territorio; molte generazioni di calabresi sono state formate dell'Istituto salesiano.

Pubblicato il 24/03/2011

:. NEWS

24/3/2011 - Spagna - GMG: c'è bisogno del tuo aiuto



(ANS – Madrid) – La Famiglia Salesiana sta collaborando alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) in diverse maniere. A Madrid tutte le case, le chiese e i vari centri si sono messi a disposizione per accogliere i giovani. Molte persone lavorano come volontari per organizzare tutto il necessario ad ospitare gli oltre 6000 giovani provenienti dal Movimento Giovanile Salesiano di tutto il mondo.

Le Ispettorie e le comunità religiose hanno deciso di dedicare parte del loro bilancio annuale per coprire i costi organizzativi che l'evento comporta. E non solo a Madrid e nelle sue vicinanze, ma in tutta la Spagna, nei giorni precedenti al grande appuntamento, molti giovani verranno accolti nelle case salesiane. Eppure ancora c'è bisogno.

I giovani che parteciperanno a quest'incontro di tutta la Chiesa devono sopportare i costi del viaggio. Nei loro paesi d'origine s'impegnano a cercare finanziamenti, ma molti vengono da paesi con poche risorse e per loro far fronte alle spese del viaggio è uno sforzo molto importante.

Per facilitare l'accoglienza dei giovani nelle case salesiane è stato aperto un conto corrente bancario, così da raccogliere le donazioni e aiutare a sostenere i costi: il vitto, l'allestimento delle docce, l'animazione, le spese di logistica...

Qualsiasi aiuto, grande o piccolo, sarà poco di fronte all'entità di queste spese. Per questo motivo l'équipe salesiana coordinatrice invita tutta la Famiglia Salesiana a collaborare, diffondendo questa informazione a quante più persone possibile.

Queste le coordinate per sostenere economicamente i giovani:

Banca: Banco Popular 0075 0001 89 0607114196
Intestato a: Inspectoría Salesiana S. Juan Bosco – Jornada Mundial de la Juventud
Causale: Donativo Acogida JMJ

Pubblicato il 24/03/2011

:. NEWS

25/3/2011 - Italia - L’educazione cristiana: tradizione e speranza



(ANS – Torino) – Mercoledì 23 marzo, a Torino, presso la sede dell’Università Pontificia Salesiana, si è svolta una giornata di studio sul tema “Tradizione e Speranza. La Chiesa e l’educazione”. Attraverso relazioni e contributi il convegno ha ricordato il nesso inscindibile, per l’educatore cristiano, fra la tradizione da cui si proviene e la speranza verso cui si è diretti.

Il convegno, organizzato dal Ciclo di Specializzazione in Teologia morale della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale (FTIS) di Torino e dalla Facoltà di Teologia dell’Università Pontificia Salesiana (UPS), sezione di Torino, è iniziato con i saluti di mons. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì, e di don Andrea Bozzolo, Preside dell’UPS di Torino.

Successivamente, don Pier Davide Guenzi, vice-direttore del biennio di specializzazione FTIS, ha introdotto il tema della giornata e ha poi lasciato la parola a mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino. Partendo dagli Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 “Educare alla vita buona del Vangelo”, il presule ha sottolineato i nodi cruciali e le sfide che attendono l’educazione, insistendo in particolare sul ruolo testimoniale dell’educatore e sull’esigenza di una alleanza educativa tra i diversi soggetti che agiscono a servizio dei giovani.

Don Pierangelo Sequeri, docente della FTIS, ha invece approfondito l’argomento de “la tradizione della fede e il riscatto dell’educazione”. Il professore ha criticato nello specifico la concezione “tecno-nichilista” dell’umanità, che individua qualsiasi prospettiva di felicità e realizzazione nei termini di un processo individuale e autonomo. “Il passaggio simbolico da Prometeo a Narciso è letale” ha sintetizzato con una metafora.

Dopo un confronto assembleare, la sessione pomeridiana è stata articolata in workshop tematici, a partire da varie esperienze dell’impegno educativo cristiano: l’“Esperienza Live”, coordinata dal salesiano don Vincenzo Salerno, su educazione e arte; il lavoro di un oratorio salesiano sotto le tende a L’Aquila, raccontato da don Flaviano D’Ercoli; la testimonianza del dott. Marco Calgaro circa educazione e la dimensione socio-politica; l’esperienza della comunità Cenacolo di Saluzzo sull’educazione in rapporto al disagio giovanile, presentata da don Andrea Della Torre.

La giornata ha aiutato a comprendere in modo efficace che il nesso di tradizione e speranza, di cui vive l’educazione, è inscindibile, e ha ribadito l’importanza di fermare l’opera di demolizione della tradizione avviata dalla modernità attraverso l’investimento fiducioso nelle nuove generazioni e il rinnovamento vitale della cultura ereditata.

Pubblicato il 25/03/2011

:. NEWS

25/3/2011 - El Salvador - I Salesiani Cooperatori all'incontro nazionale



(ANS - Santa Ana) – Domenica, 20 marzo, il Centro San José, dell'Istituto San José de Santa Ana, Ispettoria del Centro America (CAM), ha ospitato i consiglieri locali e il Consiglio Nazionale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori di El Salvador.

I 32 partecipanti, provenienti da sei scuole e due opere, hanno riflettuto sull'essere cooperatore e l'appartenere all'Associazione in El Salvador. La relazione centrale della riunione è stata ad opera della Coordinatrice Nazionale, che ha presentato l'argomento "autenticità delle comunità salesiane secolari".

I consiglieri, divisi in 5 gruppi, hanno selezionato le 4 priorità dell'Associazione a livello nazionale: rafforzare la gestione dei centri, curare la Pastorale giovanile, costruire una cultura di Famiglia Salesiana e approfondire la Spiritualità Salesiana laicale.

Per lo sviluppo di ciascuna priorità sono stati suggeriti diversi impegni sui quali lavorare durante l'anno, adattandoli alle dinamiche di ogni centro ed opera. Al termine della mattinata è stato presentato il Piano di Animazione Nazionale e riesaminato il calendario delle attività per l'anno in corso.

L'incontro si è concluso con una messa presieduta da don Manuel Gómez, Delegato nazionale per i Salesiani Cooperatori, che ha sottolineato come il servizio dei consiglieri locali e nazionali debba essere sempre a beneficio dell'Associazione.

Pubblicato il 25/03/2011

:. NEWS

25/3/2011 - Brasile - IX Incontro Nazionale della Rete Salesiana delle Scuole



(ANS – Brasilia) – Circa 150 dirigenti di ogni settore della Rete Salesiana delle Scuole (RSE) si sono riuniti dal 17 al 19 marzo presso l'Hotel Nacional di Brasilia per analizzare e rafforzare il lavoro in rete.

La IX edizione dell'Incontro Nazionale della Rete Salesiana delle Scuole (ENARSE) ha visto la partecipazione di un gran numero di persone, tra dirigenti scolastici, animatori e amministratori regionali, dirigenti della RSE, Ispettori, Ispettrici e Presidenti del Cisbrasil (Conferenza delle Ispettorie dei Salesiani di Don Bosco in Brasile) e della CIB (Conferenza delle Ispettorie delle Figlie della Maria Ausiliatrice del Brasile).

Guidati dal tema "l'animazione-amministrazione della scuola e le sue implicazioni nei vari campi di azione della RSE", l'incontro è stato segnato dalle presentazioni dei direttori della Rete e dalle relazioni dei relatori ospiti, Miguel Arroyo e Adriano Arthur Dienstmann, intervenuti rispettivamente su "educazione, lavoro e sviluppo in Brasile" e "la gestione dell'educazione in rete".

Il Sovrintendente della Rete, prof. Dilnei Lorenzi, ha presentato il piano per lo sviluppo istituzionale della RSE, con una visione strategica per il periodo 2011-2015, e sono stati condivisi i progetti e i contributi dei cinque ambiti: Comunicazione, Pastorale, Pedagogia, Amministrazione ed Editoria. Il dibattito ha evidenziato l'importanza del lavoro comunitario tra le équipe direttive.

La Direttrice del settore Pedagogia, Katia Stocco Smole, ha parlato della formazione pedagogica in rete, discutendo l'efficacia della scuola come organizzazione che apprende. Sono stati inoltre riportati obiettivi e priorità d'intervento della pedagogia salesiana, come, ad esempio, il piano di formazione nazionale della RSE.

Il Direttore della Comunicazione, Célio Ballona Júnior, ha poi presentato la campagna ufficiale della RSE per il biennio 2011-2012, "Brasiliani del futuro" e le campagne di promozione ispirate al modello "La mia S... è così" ("La mia Scuola è così, Il Mio Sogno è così) , il cui scopo è rafforzare il nome e la presenza della RSE in Brasile.

Antônio Boeing, Direttore del reparto Pastorale, ha discusso del progetto pedagogico pastorale, presentando la RSE come uno spazio educativo per "imparare a credere" e a sviluppare la dimensione trascendente, indicando un progetto di vita ampio e felice. Oggetto d'analisi sono stati anche gli obiettivi strategici della pastorale, tenendo conto del sistema preventivo di Don Bosco e della missione della scuola salesiana.

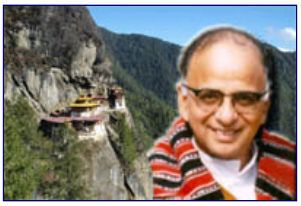
Per l'ambito Editoriale, il prof. Gleuso Damasceno ha mostrato i nuovi libri di testo, la seconda edizione dei manuali d'uso per l'anno 2012, le innovazioni del progetto "Cercaqndo la parola" e altri progetti del settore. Dal punto di vista amministrativo, Paulo Arns da Cunha, ha presentato il progetto di integrazione amministrativa della Rete.

Da ultimo, i direttori ispettoriali della Rete hanno presentato i rispettivi lavori.

Pubblicato il 25/03/2011

:. NEWS

25/3/2011 - Bhutan - Come “ai tempi degli Atti degli Apostoli”



(ANS – Timphu) – Dopo 18 anni dalla sua ultima visita in Bhutan, mons. Thomas Menamparampil, salesiano, arcivescovo di Guwahati, ha potuto incontrato le piccole comunità cristiane del regno buddhista. In un contesto difficile, molti segni di speranza.

Grazie a un programma di formazione per i giovani bhutanesi mons. Menamparampil è riuscito a fare nuovamente visita in Bhutan, dove mancava dal 1993. “Ho iniziato il mio viaggio lo scorso 9 marzo partendo da Phuntsholing” ha raccontato il presule ad AsiaNews.

La visita è stata dura, ma entusiasmante e ha permesso al presule d’incontrare circa 300 cristiani organizzati in varie comunità. Molto difficili gli spostamenti tra i villaggi “ogni volta circa sette ore di auto”, ma la festosa accoglienza delle piccole comunità ha ripagato tutte le fatiche. “Nei piccoli villaggi, a oltre 2500 metri di quota, ho trovato una popolazione molto salda nella propria fede e desiderosa di conoscere e imparare il cristianesimo. (…) Qui tutti aspettano con ansia la visita di credenti cristiani che può dare loro ulteriori istruzioni. L’impressione che ho avuto è quella di vivere ai tempi degli Atti degli Apostoli”.

L’11 marzo, giunto a Timphu, la capitale, l’arcivescovo ha potuto celebrare la messa insieme agli unici cattolici del posto, una comunità ormai anziana, ma fedele e discreta, che negli anni è riuscita a farsi accettare dalle autorità.

Rispetto a 18 anni fa il numero dei cristiani è cresciuto, raggiungendo circa le 10mila unità, sebbene il governo scoraggi le religioni diverse dal buddismo in vari modi. “Nonostante questa situazione, non ho trovato cristiani preoccupati o scoraggiati. Essi pensano che trattando con gentilezza e amore i buddisti potranno ottenere un giorno la libertà religiosa”, spiega mons. Menamparampil.

In una terra molto orgogliosa della propria cultura e delle sue tradizioni, il cristianesimo ha bisogno di calarsi attraverso l’inculturazione. Conclude l’arcivescovo di Guwahati: “il concetto di ‘cultura’ è un argomento molto sensibile in Asia. La nostra sfida in tali situazioni è invitare le persone a una più profonda riflessione sulla propria identità, sul loro compito, sulla terra e sul loro destino”.

Pubblicato il 25/03/2011

:. NEWS

28/3/2011 - Italia - La crisi della Libia: l'appello della CISM



(ANS – Roma) – Venerdì 25 marzo la Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori (CISM) ha diramato un comunicato sulla questione della crisi libica. Rinnovando l'appello a perseguire le iniziative diplomatiche, la CISM si associa alle parole del Papa per la tutela dei più deboli e per la pace.

"Assistiamo con apprensione all'evolversi della situazione libica dove finora sembrano prevalere solamente l'azione della forza e l'opzione militare, auspicando invece un maggiore utilizzo dell'azione diplomatica che porti nel più breve tempo possibile ad una riappacificazione nazionale di questo paese nord-africano". Con queste parole si è espressa la CISM a proposito della crisi politico-militare della Libia, che riguarda ormai l'intera comunità internazionale.

La CISM ricorda l'invito del Santo Padre a perseguire la pace come unica alternativa alle realtà di morte e distruzione e al contempo manifesta la sua vicinanza a mons. Giovanni Martinelli, ofm conv., vescovo di Tripoli, e a tutti i religiosi presenti in Libia. "Chiediamo che la comunità internazionale e la diplomazia del nostro Paese attuino tutti gli strumenti politici propri affinché a Tripoli e in altri luoghi della Libia vengano realmente tutelati i numerosi consacrati presenti accanto alla gente che vive tale tempo odierno nella sofferenza e nella paura", riporta il **comunicato**.

Ieri, domenica 27 marzo, dopo la recita dell'Angelus, anche Benedetto XVI è tornato a invocare la pace sulla Libia e sui territori del Nord Africa e del Medio Oriente, attualmente percorsi da tensioni e conflitti civili. Il Papa ha rivolto "un accorato appello agli organismi internazionali e a quanti hanno responsabilità politiche e militari, per l'immediato avvio di un dialogo, che sospenda l'uso delle armi", ricordando come, proprio nei tempi di maggiore tensione, sia necessario "sostenere anche il più debole segnale di apertura e di volontà di riconciliazione fra tutte le parti coinvolte, nella ricerca di soluzioni pacifiche e durature".

Pubblicato il 28/03/2011

:. NEWS

28/3/2011 - Cile - Vogliamo continuare la nostra azione evangelizzatrice



(ANS – Lo Cañas) – Venerdì 25 marzo si è conclusa la Visita d'Insieme alla regione America Cono Sud. Il Rettor Maggiore nell'intervento di chiusura ha insistito nell'impegnarsi ad attuare la verifica delle 4 aree oggetto di riflessione durante l'incontro: la Missione salesiana in un contesto globalizzato; la Missione in America Cono Sud; la riconfigurazione, la gestione e la sostenibilità delle presenze; e la disciplina religiosa.

Riferendosi ai documenti della Congregazione, il Rettor Maggiore ha iniziato la sua riflessione: "riconoscendo che il mondo in cui viviamo e realizziamo la missione di Don Bosco per i giovani, in particolare i più poveri e bisognosi, non è solo scenario della nostra presenza e attività, ma un interlocutore privilegiato, o meglio, il luogo dove rispondiamo ai giovani e, insieme a loro, rispondiamo a Dio, credo sia necessario definire le sfide del momento storico in cui viviamo, mettendo in evidenza le opportunità per il rinnovamento della vita e della missione salesiana".

La Congregazione Salesiana, ha affermato Don Chávez, è obbligata ad affrontare le nuove sfide e impegni a livello culturale, ecclesiale, istituzionale e personale. Per la regione America Cono sud ciascuna di queste sfide comporta un riesame e un conseguente impegno che sarà visibile nelle proposte sviluppate dalle varie Ispettorie.

Parlando della missione nella regione America Cono Sud, il Rettor Maggiore ha riconosciuto come l'evangelizzazione dell'America sia una testimonianza eloquente del continuo sforzo missionario compiuto dalla vita consacrata e come, ancora oggi, il suo contributo alla nuova evangelizzazione continua ad essere di fondamentale importanza. "In comunione con i nostri vescovi, i salesiani della regione America Cono Sud continuano a promuovere l'azione evangelizzatrice della Chiesa, chiamata a rendere tutti quanti suoi membri, discepoli e missionari di Cristo, Via, Verità e Vita affinché i nostri popoli abbiano vita in Lui. Gli impegni sono quelli di rafforzare l'identità carismatica, ripensare la pastorale giovanile e vocazionale, riconfigurare le Ispettorie e prestare attenzione alla disciplina religiosa".

In seguito, Don Chávez si è soffermato sul tema della riconfigurazione delle presenze, affermando che un autentico processo di conversione spirituale e pastorale porta i salesiani a collocarsi laddove la loro presenza è importante, favorisce la collaborazione, genera un impatto sul territorio e diviene feconda dal punto di vista vocazionale. Essa implica, soprattutto, un nuovo modo di essere presente e un tipo di attività e servizi che meglio rispondano alle esigenze della vita religiosa, le necessità della Chiesa e della società e, in particolare, le aspettative e le esigenze giovani.

La disciplina religiosa, ha ricordato il Rettor Maggiore, ha il suo senso nella radice del termine "discepolo" e rimanda al cammino che una persona compie per diventare un discepolo. Così la disciplina religiosa riguarda in primo luogo l'esigenza di essere un discepolo fedele e non solo, né soprattutto, il rispetto di determinate norme e leggi. Il Rettor Maggiore ha sottolineato l'importanza dell'impegno mutuo tra confratelli per crescere nella libertà consacrata, come contabili professionisti e trasparenti, nel rispetto delle regole della Chiesa e delle leggi dei paesi, attraverso la formazione permanente e un accompagnamento spirituale adeguato.

Pubblicato il 28/03/2011

:. NEWS

28/3/2011 - Cina - Don Bosco è arrivato per conoscere la storia dei ragazzi cinesi



(ANS – Hong Kong) – Giovedì 17 marzo, in anticipo sul programma, la reliquia insigne di Don Bosco contenuta nell'urna ha raggiunto la Regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica Popolare Cinese.

"San Giovanni Bosco è arrivato!", ha esclamato don Simon Lam, Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice della Cina" durante la cerimonia di accoglienza. A ricevere l'urna insieme all'Ispettore, presso l'aeroporto internazionale "Ex Skylimo", c'erano anche il cardinale Joseph Zen Ze-Kiun, sdb, vescovo emerito di Hong Kong, e oltre 200 membri della Famiglia Salesiana locale.

Durante la cerimonia l'Ispettore ha ricordato il desiderio di Don Bosco di vedere i suoi figli spirituali in Cina e l'invio da parte di Don Rua di don Luigi Versiglia, che nel paese conquistò la santità attraverso il martirio. Anche il card. Zen Ze-Kiun ha evidenziato il grande valore della visita dell'urna, aggiungendo: "È importante far tesoro di questi giorni in cui possiamo stare a contatto con Don Bosco per pregare per chi si trova nel bisogno, in particolare i giovani abbandonati. E per noi salesiani questa è un'occasione per riesaminare la nostra vocazione religiosa e di vita apostolica".

Successivamente, la Guardia d'Onore delle scuole primarie salesiane Yip Hon e Yip Hon Millennium ha accompagnato il trasferimento dell'urna con l'esecuzione del celebre canto salesiano "Giù dai Colli".

Venerdì 25 marzo l'urna di Don Bosco è stata accolta presso l'Istituto Tang King Po, con una festosa cerimonia che ha visto anche l'intervento della banda e del coro della scuola. Anche in quest'occasione sono intervenuti il card. Zen Ze-Kiun e l'Ispettore. Il primo, con riferimento alla reliquia della mano destra di Don Bosco, ha ricordato che Gesù si serve delle mani degli uomini per compiere la sua volontà. Don Lam, rivolgendosi ai ragazzi, ha precisato come Don Bosco, presente attraverso la sua reliquia, sia interessato a conoscere la storia e la vita quotidiana di ognuno di loro, per portarli tutti verso Gesù.

I rappresentanti degli studenti, infine, hanno presentato le loro intenzioni e pregato davanti alla reliquia di Don Bosco chiedendo di essere allontanati dalle tentazioni, usare bene il proprio tempo e diffondere il Vangelo tra i coetanei.

Il giorno successivo, sabato 26, presso la chiesa di Maria Ausiliatrice, si sono riuniti attorno all'urna circa 1500 giovani. Attraverso danze tradizionali, performance musicali e teatrali i ragazzi hanno mostrato la ricchezza dell'offerta educativa salesiana e al tempo stesso le caratteristiche di ogni giovane del Movimento Giovanile Salesiano: gioia, allegria, impegno, servizio entusiastico a Dio e al prossimo.

Tra i giovani presenti in quest'occasione c'erano anche 9 ragazzi della Mongolia, accompagnati da don Paul Leung, che hanno presentato un video sulla missione salesiana in Mongolia.

Pubblicato il 28/03/2011

:. NEWS

28/3/2011 - Timor Est - Don Aparicio e suor Battagliola alla guida della CSM-TL



(ANS – Dili) – Un Salesiano e una suora della Figlie di Maria Ausiliatrice sono stati nominati rispettivamente Presidente e Vicepresidente dell'organismo che riunisce i superiori degli ordini religiosi di Timor Est. Due nomine con le quali la comunità religiosa del paese riconosce il grande contributo degli eredi spirituali di Don Bosco alla pace e alla crescita del paese.

Sabato 26 marzo, don Joao Aparicio, Superiore della Visitatoria di "Indonesia-Timor Est", e sr Paola Battagliola, Superiora dell'Ispettoria delle Figlie di Maria Ausiliatrice di "Timor Indonesia", sono stati eletti rispettivamente Presidente e Vicepresidente della Conferenza dei Superiori Maggiori dei Religiosi di Timor Est (CSM-TL).

Don Aparicio, nel suo primo intervento da Presidente CSM-TL, ha manifestato la sua sorpresa per la nomina e ha evidenziato la volontà di ricoprire l'incarico a vantaggio dell'organismo.

A Timor Est, una nazione a maggioranza cattolica, i religiosi svolgono un ruolo importante nella società sin dal XVI secolo, quando i primi padri domenicani giunsero sull'isola insieme ai commercianti portoghesi. I religiosi, molti dei quali operano nell'ambito del sociale, della sanità, dell'istruzione, sono dediti al lavoro pastorale, alla formazione religiosa e teologica nelle chiese locali delle tre diocesi del paese.

Attualmente sono 47 le congregazioni religiose presenti a Timor Est, tra queste i gruppi della Famiglia Salesiana costituiscono certamente una presenza significativa sia per il numero e sia per la quantità e qualità delle attività realizzate.

Le presenze salesiane sono collocate principalmente nella zona orientale del paese, nella diocesi di Bacau, anche se la Casa della Visitatoria, una parrocchia, la scuola tecnica e il postnoviziato si trovano a Dili, la capitale.

Pubblicato il 28/03/2011

:. NEWS

29/3/2011 - Cina - La peregrinazione dell'urna di Don Bosco: occasione di catechesi



(ANS – Hong Kong) – In occasione della peregrinazione dell'urna di Don Bosco, domenica 27 marzo la parrocchia Maria Ausiliatrice di Hong Kong ha ospitato un incontro diocesano. La presenza della reliquia è stata l'occasione per ricordare il valore autentico della devozione ai santi e delle reliquie e l'importanza del sacramento della Confessione.

Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 l'urna di Don Bosco è stata vegliata dai fedeli fino alle prime ore del mattino quando è stata celebrata l'Eucaristia domenicale. Nel pomeriggio ha avuto luogo un incontro a carattere diocesano, aperto a tutti e che ha visto il susseguirsi di un seminario, dell'adorazione eucaristica, di una liturgia penitenziale e della preghiera comune.

Introducendo i lavori del seminario don Simon Lam, Ispettore della Cina, ha sottolineato il significato della devozione ai santi e in particolare a Don Bosco: "Il pellegrinaggio delle reliquie di Don Bosco non mira a suscitare una serie di grandi celebrazioni e attività, ma ci chiede di avvicinarsi a Gesù Cristo attraverso i suoi carismi. Pertanto, il fine ultimo di questa iniziativa è Gesù Cristo, non Don Bosco. Gesù è la fonte di salvezza e Don Bosco è una persona che ci presenta a Gesù; la peregrinazione è per noi una possibilità per avvicinarci a Lui".

Don Domingos Leong ha poi presentato l'origine della devozione, il significato profondo e l'atteggiamento della Chiesa verso le reliquie. La venerazione delle reliquie, ha spiegato, nasce dalla memoria delle anime dei defunti e serve a ricordare senza paure che ogni uomo affronterà la morte. Per i cristiani la data della morte indica il giorno della nascita al cielo e per i santi diventa la data in cui li si festeggia. Don Leong ha elencato alcune similitudini tra le offerte ai defunti dei cristiani e quelle della cultura cinese e ha concluso sottolineando che le reliquie servono anche a ricordarci che i santi sono stati esseri umani e che, quindi, tutti possono seguire il loro esempio.

Preparando i presenti alla liturgia penitenziale, don Domingos ha citato Don Bosco e la cura che egli dedicava al sacramento della Riconciliazione, attenzione ricordata anche da Benedetto XVI durante l'udienza di mercoledì 25 marzo. Richiamando un consiglio di Don Bosco, ha invitato i giovani a non vergognarsi di confessare i peccati: "Una volta al mese, se vogliamo essere un cristiano medio; 2 volte al mese, se vogliamo occuparci di più della nostra anima; una a settimana, se vogliamo diventare santi".

Al termine del seminario a tutti i presenti è stata data la possibilità di confessarsi.

La giornata è stata molto soddisfacente e apprezzata dai partecipanti, uno dei quali ha commentato: "La riflessione sulla reliquia e sulla confessione è molto forte, e mi porta a rivedere la mie idee sulla vita e sulla morte. Come cristiani, dovremmo ricordarci che la nostra vita è una strada per il cielo".

Pubblicato il 29/03/2011

:. NEWS

29/3/2011 - Cile - Il Rettor Maggiore incontra i membri del MGS e della Famiglia Salesiana



(ANS – Santiago) – Don Chávez e i membri del Consiglio Generale che hanno partecipato alla Visita d'Insieme alla Regione America Cono sud, hanno vissuto una giornata insieme a centinaia di giovani e ai rappresentanti della Famiglia Salesiana del Cile.

"Siete la speranza di Dio e la nostra speranza, per questo vi amo tanto", è stata una delle tante frasi che il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha rivolto alle centinaia di giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del Cile, con il quale si è incontrato la sera di sabato 26 marzo presso il Centro Educativo Salesiano Alameda.

Quattro rappresentanti dei giovani hanno rivolto alcune domande al Rettor Maggiore: quali siano i progetti formativi per i giovani del MGS che diventano adulti; come aiutare i giovani lontani dalla fede; quali le modalità per approfondire la vita spirituale; e come egli, in qualità di Superiore Generale della Congregazione salesiana ha affrontato i casi di abusi sessuali.

Su questo ultimo punto il Rettor Maggiore ha definito il problema come "molto triste" e ha chiesto perdono ai giovani per i comportamenti e per la mancanza di fedeltà di alcuni suoi fratelli. Richiamando le parole del Santo Padre, ha osservato che nemmeno nei tempi di persecuzione la Chiesa aveva sofferto tanto, attestando di stare molto male di fronte a quei genitori che, avendo affidato i loro figli nelle mani dei Salesiani, poi vengono delusi.

Il Rettor Maggiore ha ricordato che la Chiesa non è fatta solo dai sacerdoti, ma che è un organismo che ha Cristo come capo, il corpo composto da tutti i fedeli, e Maria come madre. Don Chávez ha incoraggiato i giovani a dare un senso alla propria vita, scoprendo che la vita è vocazione e, smettendo di essere solo dei consumatori, diventare creativi, alla ricerca di alti ideali che possano lasciare un segno positivo.

Terminato l'incontro con i giovani, il Rettor Maggiore si è riunito con i rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana del Cile. Ricordando il passaggio dell'urna di Don Bosco, avvenuta nell'estate del 2009, ha promesso di ritornare in Cile il prossimo anno.

Il IX successore di Don Bosco, sintetizzando il cammino proposto dalle Strenne degli ultimi anni, ha ricordato le 5 sfide alle quali è chiama la Famiglia Salesiana: credere, amare e difendere la vita sin dal suo concepimento; difendere l'istituzione della famiglia; curare l'educazione dei giovani; portare i giovani a Cristo; ed essere aperti alla vita come vocazione.

L'incontro si è concluso con una messa presieduta dal Rettor Maggiore e concelebrata dai membri del Consiglio Generale, dall'Ispettore del Cile, don Leonardo Santibañez, da alcuni suoi Consiglieri e da altri salesiani delle varie opere dell'Ispettoria. Presenti anche il vescovo di Arica, mons. Héctor Vargas, e il vescovo emerito di Punta Arenas, mons. Tomas Gonzalez.

Pubblicato il 29/03/2011

:. NEWS

29/3/2011 - Ecuador - Ritiro spirituale per i responsabili delle imprese di comunicazione



(ANS – Quito) – Su iniziativa del Delegato per la Comunicazione, Marcelo Mejía, il 25 marzo gli amministratori delle varie imprese di comunicazione dell'Ispettoria dell'Ecuador si sono riuniti presso la Casa Ispettoriale di Quito per condividere una giornata di ritiro spirituale.

A guidare la riflessione, che si è ispirata alla festa dell'Annunciazione, è stato don Javier Altamirano, Direttore del Centro Salesiano Regionale per la Formazione Permanente di Quito (CSRFP). I partecipanti al ritiro hanno condiviso le riflessioni soffermandosi sul passo dell'Annunciazione del Vangelo di San Luca e poi hanno approfondito la Lettera di Don Bosco ai Salesiani sulla diffusione dei buoni libri del 1885 e l'Esortazione Apostolica di Papa Benedetto XVI "Verbum Domini" sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa.

La finalità di questa prima iniziativa, è stata di conoscere più da vicino l'impegno della comunicazione come servizio alla proclamazione del Vangelo in linea con la Chiesa e secondo il carisma salesiano.

Nel pomeriggio don Marcelo Farfán, Ispettore, e don Alfredo Espinoza, Economo, hanno presentato una riflessione sulle linee guida ispettoriali del lavoro dei salesiani e delle attività a favore dei poveri e dei giovani del paese.

Don Farfán ha riassunto l'impegno delle attività di comunicazione in tre elementi: testimonianza, solidarietà e responsabilità. A partire da questi elementi "le imprese di comunicazione" si mettono al servizio delle opere prioritarie e cercano di generare una gestione responsabile delle proprietà dell'Ispettoria.

Al ritiro hanno partecipato Alexandra Procel, Lina Crespo, Edison Pauta e Alberto Garzón, in rappresentanza dell'impresa di comunicazione "EDIBOSCO-LNS"; Kennedy Johnny Guerra per "IMPRENTA DON BOSCO"; Mónica Ulloa per "AUDIOVISUALES DON BOSCO"; Anabel Castillo per "ABYA YALA"; Tatiana Capelo per l'Ufficio Salesiano di Comunicazione e Marcelo Mejía, Delegato per la Comunicazione dell'Ispettoria.

Pubblicato il 29/03/2011

:. NEWS

29/3/2011 - Spagna - La solidarietà dei giovani in un libro



(ANS – Madrid) – Mercoledì 25 marzo presso il Caixaforum di Madrid è stato presentato il libro "Un mundo con iniciativa", pubblicato dalla Fondazione "Jóvenes y Desarrollo", legata ai Salesiani. Il testo raccoglie tre anni di attività legate alla solidarietà e ai valori umani, in cui i protagonisti sono i giovani.

L'opera, in lingua spagnola, è il frutto di vari anni di lavoro e di coinvolgimento dei giovani nei progetti di solidarietà e racconta 154 iniziative solidali realizzate in centri educativi – formali e non formali – e nelle associazioni, sia in Spagna e sia all'estero, che hanno visto impiegati in totale oltre 27.000 giovani.

"Un mundo con iniciativa" è una iniziativa che rientra nel progetto "Iniziativa solidaria" finalizzato alla promozione dei processi di educazione allo sviluppo con l'impegno a incrementare la partecipazione e il coinvolgimento dei giovani nelle attività solidali. Il risultato, dopo tre anni di lavoro, è stato quello di mostrare come i giovani, quando ricevono proposte interessanti, si mobilitano e non sono apatici come talvolta si vuole rappresentarli.

"Jóvenes y Desarrollo", nata nel 1988, è un'Organizzazione Non Governativa senza fini di lucro legata al movimento associativo salesiano; oggi dispone di 23 sedi in tutta la Spagna.

Pubblicato il 29/03/2011

:. NEWS

30/3/2011 - Italia - La cultura come sfida per la ricostruzione dell'Afghanistan



(ANS – Torino) – Università di vari paesi stanno collaborando ad un progetto di cooperazione internazionale per la ricostruzione del tessuto sociale dell'Afghanistan. Domani, 31 marzo presso lo Spazio Incontri delle "Officine Grandi Riparazioni" di Torino, avrà luogo la presentazione della prima fase dei lavori.

La Scuola Superiore di Formazione (SSF) "Rebaudengo" di Torino, – sede decentrata della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana – la "University of Herat", Afghanistan, la "Strathclyde University" di Glasgow, Scozia, e le sedi di Roma e Torino della ONLUS "PeaceWaves International Network" sono i promotori della ricerca internazionale "Afghanistan: la cultura come sfida per la ricostruzione".

Scopo di questa ricerca è trovare le modalità operative adatte alla ricostruzione pacifica del tessuto sociale afghano. Il progetto vuole promuovere un cambiamento in primo luogo culturale, che scaturisca direttamente dalla popolazione locale, in maniera tale da potersi successivamente radicare con efficacia sul territorio.

La ricerca ha avuto come necessario punto di partenza la conoscenza del contesto sociale e civile attuale dell'Afghanistan. Sono state rilevate le percezioni della popolazione locale su alcuni temi cruciali, quali il ruolo della donna nella società e il valore dell'istruzione.

Nella ripartizione dei ruoli la SSF Rebaudengo si occupa specificatamente di condurre l'analisi sui dati raccolti attraverso un questionario, diffuso su un campione di 3.000 adulti, uomini e donne, nelle sei province afghane.

Domani, alla presentazione del progetto, saranno esposti gli obiettivi della ricerca, i risultati della prima fase di lavoro e le prospettive future. Per la SSF interverranno il salesiano prof. Ezio Risatti, Direttore e Preside; prof. Alessio Rocchi, Vicedirettore; prof. Andrea Pintonello, Responsabile Master e Corsi Universitari; e la prof.ssa Emanuela Torre, Docente universitario e Ricercatore per il progetto.

Saranno presenti anche Lorenzo Cabodi Gatti, Coordinatore Nazionale di PeaceWaves; e Giovanni Maria Ferraris, Assessore ai Servizi Civici, Cooperazione e Relazioni Internazionali del Comune di Torino, che ha contribuito alla realizzazione dell'evento.

Pubblicato il 30/03/2011

:. NEWS

30/3/2011 - Repubblica Dominicana - III Congresso dell'Educazione Salesiana



(ANS – Santo Domingo) – Dal 25 al 27 Marzo, presso l'Istituto Don Bosco di Santo Domingo, si è svolto il Terzo Congresso di Educazione Salesiana dell'Ispettoria delle Antille (ANT). Organizzato dalla Équipe Centrale delle Antille per l'Educazione Salesiana (ECANES), l'incontro ha sviluppato il tema "Educare a e per i diritti umani".

Al Congresso, animato da don James Hiram e sr Ana Julia Suriel, Delegati per la Pastorale giovanile, hanno partecipato 375 insegnanti delle varie opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Scopo dell'evento era quello di rafforzare la qualità del lavoro educativo svolto nell'Ispettoria a proposito della tutela dei diritti umani dei bambini e dei giovani, ai quali gli educatori sono chiamati ad evangelizzare ed educare, secondo lo stile di Don Bosco .

Le relazioni sono state tenute da professionisti nel campo dell'educazione e dei diritti umani della Repubblica Dominicana: don Néstor Pazos, Presidente della Vicaria di Pastorale educativa dell'Arcidiocesi di Santo Domingo; don Héctor Sánchez, Presidente dell'Unione Nazionale delle Scuole Cattoliche; don José A. Cuello, Responsabile della Dimensione Educativa dei Salesiani; e la dr.ssa Silvia Mazzarelli, esperta di Diritti Umani e rappresentante del Volontariato Salesiano Internazionale.

Attraverso il dialogo, il confronto nelle tavole di lavoro e i vari laboratori, i partecipanti hanno riflettuto su come i Diritti Umani e il Sistema Preventivo si supportino vicendevolmente, e hanno individuato le strategie per favorire e promuovere la cultura dei Diritti Umani nell'educazione salesiana e all'interno dello stile salesiano.

Il III Congresso dell'Educazione Salesiana è stato un'esperienza di lavoro congiunto tra Salesiani e FMA nel campo della Pastorale Giovanile, frutto della riflessione e dei processi avviati dal movimento "Scuola Salesiana in America".

Pubblicato il 30/03/2011

:. NEWS

30/3/2011 - Repubblica Ceca - Il volontariato unisce l'Europa



(ANS – Praga) – Nel fine settimana dal 25 al 27 marzo a Kobylisy, sobborgo di Praga, si è svolto un seminario sul volontariato salesiano. L'incontro è servito ad approfondire la conoscenza delle dinamiche proprie del volontariato.

I lavori del seminario sono iniziati con la presentazione, da parte dei coordinatori dei programmi nazionali, di alcune buone pratiche di volontariato realizzate nei vari paesi d'Europa. Il rappresentante slovacco ha detto che nei centri salesiani vengano realizzati dei video reportage sulle attività di volontariato, diffusi poi attraverso la TV cattolica "Lux" e su Internet; i giovani della Germania, invece, hanno raccontato come il Ministero dell'Educazione collabori alla formazione dei volontari nei paesi in sviluppo, considerando il percorso del volontariato un arricchimento umano meritevole di sostegno; mentre i Salesiani della Repubblica Ceca hanno presentato l'esperienza della Scuola di animatori e degli altri corsi di istruzione e Pastorale.

Successivamente, il salesiano don Meinolf von Spee, della comunità di Heiligenstadt, in Germania, ha presentato il Progetto Europa lanciato da oltre due anni dalla Congregazione salesiana. Il progetto, ancora in fase di svolgimento, si fonda sulla considerazione, sostenuta anche dalle analisi del Papa, che dopo aver dato molti missionari al resto del mondo, oggi l'Europa sia diventata una terra bisognosa di missionari degli altri continenti per rinnovarsi nella fede. "Vogliamo riflettere anche sulle opere salesiane, – ha aggiunto il sig. von Spee – stiamo ragionando sulle opportunità di ricollocamento e ridimensionamento. Spesso abbiamo un grande istituto nel centro delle città, ma i giovani sono nelle periferie, nei sobborghi urbani".

Durante il seminario sono state approfondite alcune riflessioni sul valore delle attività di promozione, pressione e "lobbying". L'ing. Adolf Jilek, senatore del parlamento ceco, ha esortato i volontari ad agire attraverso le attività di pressione. Nonostante la cattiva fama che circonda il termine "lobby", ha spiegato il politico, un gruppo di pressione è importante per fare pubblicità alle buone iniziative che vengono realizzate: "Se stai realizzando qualcosa di buono, devi anche proporlo, pubblicizzarlo. Non crediate che un buon prodotto si annunci da solo: senza una buona pubblicità lo sguardo della gente vi oltrepasserà, anche se si tratta di una cosa buona".

Il programma ha previsto anche momenti di condivisione e convivialità, con una gradevole cena in un ristorante e un giro turistico per la città di Praga. La visita alla chiesa salesiana di Santa Croce, circondata da centri commerciali, ha fatto riflettere i volontari su quanto ancora oggi i popoli europei abbiano bisogno del silenzio, della spiritualità e della vicinanza a Dio, e su come il loro mettersi a disposizione gratuitamente sia una testimonianza nei confronti di chi vede la vita solo da un punto di vista materialista.

L'evento è stato sostenuto dal Fondo Sociale Europeo della Repubblica Ceca, il Programma operativo per le Risorse Umane e l'Occupazione, l'Associazione "Salesiánská asociace Dona Boska" (SADBA) ed i Salesiani di Don Bosco.

Pubblicato il 30/03/2011

:. NEWS

30/3/2011 - Bolivia - Insediamento del nuovo Direttorio della "ERBOL"



(ANS – Sucre) – Venerdì 25 marzo il sacerdote salesiano don Roberto Ledezma è stato eletto Presidente del Direttorio della "Educazione Radiofonica della Bolivia" (ERBOL), a chiusura dell'Assemblea Annuale dell'associazione, svoltasi nella città di Sucre.

ERBOL è, secondo lo statuto, "un'associazione di stazioni radio popolari, istituzioni di produzione ed educative d'ispirazione cristiana che promuovono la democratizzazione della conoscenza e dell'informazione, la valorizzazione della diversità culturale, l'equità di genere, il pieno esercizio dei diritti umani e l'integrazione nazionale. ERBOL integra attività sulle reti nazionali e regionali, rivolte preferenzialmente ai ceti popolari, ai popoli indigeni, i nativi e i contadini del paese sulla base dei principi del pluralismo, dell'onestà e della libertà".

Il direttore di Radio Sariri di Escoma, il salesiano don Roberto Ledezma, che sarà alla guida dell'associazione per i prossimi due anni, ha detto di accettare con senso di responsabilità la sfida di guidare "il più importante soggetto di comunicazione" della Bolivia.

Gli altri membri del Direttorio sono Javier Velasco (Vicepresidente), María José Andrade (Tesoriera), Marcelo Silva (Segretario amministrativo), Félix Tórrez e Nacianceno Ajpi (portavoce), e Fernando Alvarado ed Eliana Ayaviri.

Tra le sfide che attendono ERBOL c'è quella di promuovere la Legge sulla Comunicazione, presentata in occasione della riunione annuale del 24 e 25 marzo, che mira a garantire l'accesso della popolazione ai media in condizioni di parità, sia per l'amministrazione e sia per l'utilizzo. La **ERBOL** afferma anche di dover difendere i diritti alla comunicazione, all'informazione, libertà di espressione, la clausola di coscienza, il diritto di replica e il segreto della fonte.

I partecipanti all'Assamblea hanno sottolineato che la discussione a proposito della Legge di Comunicazione è una opportunità perchè il testo legislativo nella sua approvazione definitiva tenga in considerazione l'opinione della gente. Lo scopo della norma deve essere quello di garantire la titolarità del diritto all'informazione.

Pubblicato il 30/03/2011

:. NEWS

31/3/2011 - Costa d'Avorio - La missione di Duékoué, ultimo rifugio della speranza



(ANS – Duékoué) – Conferme sulla sanguinosa situazione che sta avvolgendo la Costa d'Avorio arrivano dall'opera salesiana di "Santa Teresa di Gesù Bambino". Gli scontri tra le due fazioni in campo sono arrivati fino ai rastrellamenti e all'esecuzione degli avversari. L'opera salesiana continua, pressoché solitaria, ad offrire accoglienza e aiuto, ma le circostanze assumono sempre più i contorni di una crisi umanitaria.

L'opera salesiana di "Santa Teresa di Gesù Bambino" è l'unica missione cattolica a Duékoué. Nei giorni scorsi i missionari salesiani presenti hanno assistito agli attacchi nella città delle forze fedeli ad Ouattara, il leader che da mesi si contende con Gbagbo la presidenza del paese.

Nel pomeriggio di ieri, 30 marzo, il quartiere del "Carrefour" è stato completamente saccheggiato. Gli aggressori hanno costretto gli abitanti ad uscire dalle casa senza bagagli o equipaggiamento di alcun tipo; poi, appena gli abitanti uscivano dalle loro abitazioni, le case sono state saccheggiate e messe a fuoco.

Molte testimonianze hanno riportato che gli sfollati hanno ricevuto l'ordine di dirigersi alla missione salesiana. Le stesse testimonianze parlano di esecuzioni dei giovani sospettati di aver partecipato agli scontri o di far parte delle milizie armate del posto.

Il flusso di rifugiati è stato impressionante. L'arrivo degli sfollati del quartiere Carrefour, aggiuntisi agli altri provenienti da altri quartieri della città, ha reso il cortile della parrocchia rapidamente e completamente occupato. Per i salesiani non è più possibile offrire alcuna superficie coperta e nella notte ha anche piovuto per circa 40 minuti. Per tre giorni, inoltre, la missione è rimasta senza elettricità e acqua corrente.

I salesiani e gli sfollati per far fronte a questa tragedia attendono urgentemente l'assistenza delle principali agenzie umanitarie.

Pubblicato il 31/03/2011

:. NEWS

31/3/2011 - Austria - “Vamos” alla GMG di Madrid



(ANS – Vienna) – Centinaia di giovani di tutta l’Austria si sono ritrovati, sabato 26 marzo, nella cattedrale di S. Stefano a Vienna per partecipare alla festa “Vamos”, in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid.

Un programma articolato e variopinto ha caratterizzato il festival “Vamos”, aperto ai giovani di tutto il paese per coinvolgerli nel cammino di preparazione all’appuntamento di Madrid. Dal Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell’Austria hanno partecipato oltre 40 ragazzi, che insieme ai loro coetanei di varie realtà ecclesiali hanno manifestato il volto giovane della Chiesa.

“Ognuno ha bisogno di solide radici – ha detto il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, alla giovane assemblea – e le nostre radici sono solide grazie al Battesimo in Gesù Cristo”. Il cardinale ha poi proseguito la sua catechesi sul motto della GMG, “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede” e ha concluso invitando i ragazzi a vivere il cristianesimo con impegno e gioia: “anche se ‘virtù’ è una parola fuori moda, oggi è più che mai attuale!”

Il programma ha previsto nella prima parte della giornata alcune testimonianze; un giovane adulto ha raccontato il suo pellegrinaggio in Spagna, a Santiago de Compostela, mentre una suora ha parlato della sua vocazione, nata proprio ad una GMG.

Dopo la messa officiata dal vescovo ausiliare di Vienna, mons. Stephan Turnovsky, i giovani hanno compiuto una processione fino al monastero benedettino di Schottenstift, accompagnata da preghiere e canti. Terminato il pranzo, che in vista della GMG ha previsto un menu spagnolo, nella chiesa del monastero è stata offerta la possibilità ai giovani di confessarsi e di partecipare all’adorazione eucaristica. Molti ragazzi, inoltre, sono andati ad informarsi presso lo stand del MGS.

Finora il MGS austriaco ha ricevuto la conferma di 85 giovani e giovani adulti per la GMG di Madrid. Il gruppo sarà in Spagna dall’11 fino al 22 di agosto. Secondo il programma, coordinato con i salesiani spagnoli, i giovani trascorreranno i primi giorni a Barcellona per conoscere meglio il paese, la gente e la cultura. Poi, dal 16 agosto saranno a Madrid per partecipare all’incontro mondiale di Madrid con Benedetto XVI, al quale sono attesi oltre 1 milione di giovani.

Pubblicato il 31/03/2011

:. NEWS

31/3/2011 - Argentina - Il MGS all'Assemblea Nazionale della Pastorale Giovanile



(ANS – Lujan) – Nel finesettimana del 25-27, presso la Villa San José dei Padri Maristi di Lujan, si è svolta l'Assemblea Nazionale della Pastorale giovanile argentina. All'appuntamento hanno partecipato 130 persone, animatori e coordinatori della Pastorale delle varie regioni, diocesi e movimenti nazionali, il comitato esecutivo della Pastorale giovanile e i membri della segreteria permanente.

Tre giorni intensi, ricchi di riflessioni, rinnovamento e stimoli sui progetti d'identità, formazione e spiritualità che compongono la "Mappa" della Pastorale giovanile nazionale. I lavori hanno approfondito il Regolamento dell'Assemblea Nazionale e hanno permesso di condividere il lavoro svolto dalle diocesi, dai movimenti e dalle regioni.

Sono state inoltre fornite le informazioni sulla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid, prevista per il prossimo agosto, e su altre simili esperienze limitate all'America Latina, come il Congresso di Pastorale giovanile svoltosi in Venezuela nel 2010, il Congresso Nazionale della Dottrina Sociale della Chiesa, e i raduni diocesani e dei vari movimenti.

Come ogni anno il Movimento Giovanile Salesiano è stato significativamente presente a questo evento di Pastorale Giovanile che riguarda tutta l'Argentina. Il MGS, infatti, fa parte del gruppo esecutivo, di animazione e coordinamento nazionale; alcuni giovani, inoltre, prestano i loro servizi nella Segreteria Permanente di San Luis e Quilmes e molti partecipano come animatori o coordinatori alle équipe diocesane di Bahía Blanca, Tucumán, Rio Gallegos e Laferrere.

La partecipazione alle strutture della Chiesa nelle varie diocesi resta una sfida per il Movimento Giovanile Salesiano. "Abbiamo una grande ricchezza carismatica da condividere e molto da imparare dai processi pastorali diocesani" ha sottolineato uno degli animatori.

Pubblicato il 31/03/2011

:. NEWS

31/3/2011 - Stati Uniti - Salesiani e FMA a sostegno del volontariato missionario



(ANS – Berkeley) – Per migliorare il servizio a favore dei giovani e delle comunità, i rappresentanti dei vari programmi di volontariato salesiano degli Stati Uniti e del Canada stanno lavorando per rafforzare la conoscenza reciproca e la condivisione delle rispettive modalità operative.

Nell'anno in cui la Giornata Missionaria Salesiana viene dedicata al Volontariato Missionario, i responsabili dei progetti attivi in Nord America hanno programmato una serie d'incontri per favorire la coesione e l'efficacia delle proposte missionarie.

Nei giorni del 15-16 marzo a Berkeley, ha avuto luogo un incontro di condivisione. Il primo intervento è stato a carico di Adam Rudin, che ha presentato il programma "Salesian Lay Missioners", sviluppato nell'Ispettoria degli Stati Uniti. Partendo dal primo invio missionario, avvenuto nel 1983, ha esposto le attività di selezione e formazione dei volontari, sottolineando in particolare quelle volte all'acquisizione dei principi salesiani e dell'interculturalità.

Successivamente Juan Carlos Montenegro, ex volontario in Ecuador, ha parlato del Programma "Salesian Volunteers" e dei circa 120 giovani che, nel corso degli anni, ha inviato in America Latina attraverso i progetti di volontariato. Il sig. Montenegro ha anche fatto vari esempi di successo nella formazione dei volontari in collaborazione con gli altri programmi salesiani.

Per il programma "Salesian Domestic Volunteers" è intervenuta Megan Fraino, che ha raccontato la sua esperienza all'interno del progetto. Fino al secondo anno di università la sig. Fraino ha raccontato di non aver mai conosciuto i salesiani; poi, entrata in contatto a seguito dell'uragano Katrina, ha iniziato a cooperare alle attività, pur senza partecipare ancora spiritualmente. Il suo coinvolgimento è cresciuto nel tempo e l'anno scorso, per curare la formazione dei nuovi volontari, ha preso spunto dalla Strenna 2010 del Rettor Maggiore.

La presentazione delle attività del VIDES è stata suddivisa in tre interventi, a cura di tre suore delle FMA. Dapprima sr. Jeannine Landry ha chiarito i principi ispiratori dell'organismo e raccontato la creazione della prima unità in Canada; in seguito sr. Denise Ann Sickinger ha approfondito la dimensione spirituale e di servizio che sostiene le attività di volontariato e ha ricordato le attività svolte dal VIDES e dall'Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice (IIMA) in varie sedi dell'ONU; sr. Mary Gloria Mar, infine, ha illustrato come vengono svolte le fasi di selezione e formazione dei candidati volontari.

Concluse le presentazioni ha avuto luogo una proficua tavola rotonda sulle possibilità di collaborazione e cooperazione. Tra le proposte emerse si segnalano l'unificazione dei processi di selezione dei candidati, la condivisione dei criteri formativi, l'utilizzo di seminari online, l'elaborazione di fogli informativi comuni e di collegamenti più stretti tra i rispettivi siti. Sottolineata da più parti la necessità d'integrare la Pastorale giovanile con le attività missionarie.

Il prossimo incontro comunitario dei vari organismi si avrà il 14-15 settembre prossime, sul tema della formazione.

Pubblicato il 31/03/2011

:. NEWS

31/3/2011 - Vaticano - A don Olaverri la Sede vacante di Point-Noire



(ANS – Città del Vaticano) – La Nunziatura Apostolica nella Repubblica del Congo ha comunicato oggi, 31 marzo 2011, che il Santo Padre Benedetto XVI ha sollevato dalla cura pastorale della diocesi di Pointe-Noire (Congo-Brazzaville) mons. Jean-Claude Makaya Loemba. La Sede vacante è stata affidata al salesiano don Miguel Angel Olaverri Arroniz.

La nomina di don Miguel Angel Olaverri SDB, già direttore della comunità salesiana di Pointe-Noire, è stata realizzata dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, per effetto delle facoltà speciali accordatele dal Santo Padre Benedetto XVI.

Don Miguel Angel Olaverri Arroniz è nato il 09 maggio 1948 a Pamplona, in Spagna. Salesiano dal 1966, ha emesso i voti perpetui il 21 giugno 1973 a Barcellona ed è diventato sacerdote il 5 maggio del 1976. Attualmente ricopre gli incarichi di Delegato per le Parrocchie della Visitatoria "Africa Tropicale Equatoriale" e di Direttore ed Economo dell'opera di Point-Noire.

La sala stampa vaticana ha precisato che all'origine della rimozione di mons. Makaya Loemba "non vi sono problemi di ordine morale".

Pubblicato il 31/03/2011

:. NEWS

1/4/2011 - Italia - Ragazzi e vocazione



(ANS – Roma) – Domenica scorsa, 27 marzo, due importanti eventi giovanili si sono svolti nelle Ispettorie salesiane dell'Italia Lombardo Emiliana (ILE) e dell'Italia Nord Est (INE). Attraverso colori, musica e allegria i ragazzi sono stati portati a riflettere sul tema della Strenna 2011, la vocazione personale.

A Chiari, presso la Casa Salesiana di San Bernardino, oltre 1500 persone – 1100 preadolescenti, 200 accompagnatori e 200 animatori – si sono riunite per festeggiare san Domenico Savio e la beata Laura Vicuña nel "DLDay 2011", sviluppato quest'anno attorno al motto "Chi gira la ruota?".

Prendendo spunto dagli esempi di santità dei due patroni della festa, i ragazzi hanno potuto riflettere sull'importanza di trovare il proprio ruolo nell'ambiente educativo e di avere, per operare un giusto discernimento, una buona guida spirituale.

La festa ha preso il via di primo mattino, con l'accoglienza dei partecipanti; in seguito il Gruppo Teatro di Chiari ha rappresentato lo spettacolo "Chi gira la ruota?", nel quale la figura del mugnaio ha simboleggiato il buoni mediatore che aiuta a scoprire la verità del proprio essere nel mondo e guida fino a Gesù, il Pane Eucaristico.

La mattinata è poi proseguita con un grande gioco a squadre che ha impegnati i partecipanti attraverso 120 punti di animazione. Cuore della giornata è stata la messa, presieduta da don Enrico Ponte, Delegato ispettoriale per la Pastorale vocazionale. Dopo la chiusura dei giochi, nel pomeriggio il Gruppo Teatro di Chiari ha espresso alcune conclusioni sullo spettacolo-provocazione della mattinata ed ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

A Jesolo, come di consueto, si è tenuta invece la Festa dei Ragazzi, organizzata dal Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto. Oltre 3.700 i ragazzi dai 10 ai 14 anni che hanno voluto vivere una giornata di festa, con animazione, messaggi importanti e sano divertimento.

Don Igino Biffi e sr Anna Peron, Delegati di Pastorale giovanile delle Ispettorie salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno declinato il messaggio vocazionale della Strenna del Rettor Maggiore in chiave musicale e hanno così proposto ai ragazzi la Festa come un grande concerto: ognuno è chiamato a suonare lo strumento della sua vita, ma ci vuole un Maestro che insegni ad usarlo, a trovare le note dello spartito e a suonare nel grande concerto della vita.

Il programma della Festa ha visto dapprima i ragazzi assistere allo spettacolo dell'artista Gigi Cotichella e del gruppo "DBlive", nel quale è intervenuto anche il chitarrista Massimo Varini con una sua testimonianza. Successivamente i giovani hanno partecipato all'Eucaristia, presieduta da don Roberto Cappelletti. Nel pomeriggio la spiaggia di Jesolo è stata lo scenario per 140 giochi e sfide appositamente preparati per far divertire e riflettere i ragazzi. Nel Palazzetto del Turismo, infine, è stato svelato il grande spartito realizzato con le note raccolte dai giovani nel corso dei giochi ed è stato strillato un forte "arrivederci" all'anno prossimo.

A rendere possibile la festa è stata la grande collaborazione di 150 animatori e di altrettanti ragazzi di terza media – Gruppo Leader – che hanno contribuito all'organizzazione degli ultimi preparativi.

Pubblicato il 01/04/2011

:. NEWS

1/4/2011 - Spagna - Omaggio al salesiano Euniciano Martín e alla scuola grafica di Sarriá



(ANS – Barcellona) – “Graphispag” è il Salone Internazionale dell’Industria e della Comunicazione Grafica che periodicamente si celebra a Barcellona; quest’anno, svoltosi dal 22 al 26 marzo presso i locali della Fiera di Barcellona, è stato l’occasione per onorare il salesiano coadiutore Euniciano Martín, in rappresentanza delle Scuole di Sarriá.

In occasione dei 45 anni dalla prima convocazione monografica, avvenuta nel 1966, quest’anno sono state programmate diverse iniziative e attività volte a recuperare il patrimonio comune di questo importante evento professionale. Tra queste, un omaggio a quattro persone che sono entrate a far parte non solo della storia di questo percorso, ma anche del suo migliore e più ricco patrimonio umano e professionale.

Il salesiano Euniciano Martin è una di queste quattro persone. In rappresentanza delle scuole professionali salesiane di Barcellona-Sarriá, ha collaborato con Graphispag fin dai suoi inizi, negli anni ‘50 del secolo scorso, sostenendo l’Industria Grafica attraverso la formazione professionale specifica dei giovani apprendisti.

In occasione del 125° anniversario della fondazione dell’opera salesiana di Barcellona, è stato ricordato come la Scuola Grafica di Sarriá sia stata la prima del suo genere in Spagna, fondata nel 1887 all’interno del complesso dei Laboratori Salesiani – eretti nel 1884 – e visitata da Don Bosco nel 1886.

Dopo questa visita Don Bosco scrisse alla Salesiana Cooperatrice Dorotea di Chopitea chiedendole aiuto per le Missioni Salesiane. Le rispose la donna: “Al momento non mi è possibile, devo fare delle considerevoli donazioni alla Tipografia dei Laboratori che abbiamo qui”. Di tutto ciò sono testimonianza le stampa e i libri che ancora si conservano, realizzati presso la scuola con i rudimentali mezzi dell’epoca.

Da allora, il nome dei salesiani nella città è collegato all’insegnamento della Grafica e sono molti i tecnici e gli imprenditori grafici formatisi presso la Scuola salesiana di Arti Grafiche di Sarriá.

L’omaggio e il ricordo ora promossi dalla Graphispag e la Fiera di Barcelona sono un omaggio a tutti i Salesiani che hanno lavorato e lavorano per i giovani nel mondo della Grafica.

Pubblicato il 01/04/2011

:. NEWS

1/4/2011 - Messico - Incontro Nazionale della Famiglia Salesiana



(ANS – Saltillo) – La riunione annuale dei Consigli della Famiglia Salesiana del Messico si è svolta a Saltillo nel fine settimana del 26-27 marzo. All'incontro hanno preso parte la maggior parte dei gruppi che compongono la Famiglia Salesiana del Messico.

Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Salesiani Cooperatori, Exallievi/e dei Salesiani e delle FMA, Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, Dame Salesiane, Volontarie di Don Bosco e Volontari con Don Bosco i gruppi rappresentati.

Tra gli scopi del raduno nazionale vi erano quelli di esprimere e alimentare l'unità della Famiglia Salesiana, condividere le esperienze di missione sviluppate comunitariamente, valutare l'esito degli accordi raggiunti nei precedenti incontri e concretizzare gli impegni di sinergia nella missione alla luce delle Strenne 2009, 2010 e 2011 del Rettor Maggiore.

Le attività dell'incontro hanno compreso una rilettura della Carta della Missione della Famiglia Salesiana e l'analisi dei temi della Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana svoltesi a Roma nel mese di gennaio.

Riguardo ai prossimi impegni, la commissione organizzatrice delle attività per il bicentenario della nascita di Don Bosco ha presentato lo stato delle attività. L'assemblea ha sollecitato la commissione ad integrare altri gruppi della Famiglia Salesiana nell'organizzazione e a dar loro rappresentanza nella Commissione. La proposta è stata accettata dagli Ispettori e sono stati accolti due laici.

Per i prossimi incontri sono stati presi gli impegni di ripensare e attualizzare il volantino di presentazione dell'incontro annuale della Famiglia Salesiana; dare a quest'incontro il carattere di Consulta Nazionale, come strumento di comunione e proposta; approfondire i temi formativi di orientamento alla realtà giovanile attuale; e riflettere sull'integrazione e/o il consolidamento delle Consulte locali.

La data del prossimo incontro nazionale è stata fissata per il fine settimana del 3-4 marzo 2012.

Pubblicato il 01/04/2011

:. NEWS

4/4/2011 - Sudan - Una giornata di festa per la consegna dei diplomi



(ANS – Wau) – Giovedì 31 marzo il Centro di Formazione Professionale di Wau, nel Sud del Sudan, ha celebrato con una giornata di festa la conclusione degli studi di 83 studenti. Notevole la partecipazione delle autorità, civili e religiose.

I giovani diplomati dell'Istituto salesiano hanno ricevuto l'attestato del "Don Bosco Vocational Training Center", riconosciuto dal Governo, dalle mani delle autorità presenti alla cerimonia. Tra queste si segnalano, in particolare, i Ministri per l'Educazione, per la Comunicazione e per gli Affari legali, e il Direttore dell'Educazione superiore della regione di Bahr Al Ghazal. Presenti anche varie personalità ecclesiastiche, operatori di ONG e parenti e amici dei diplomati.

Il programma è stato interamente organizzato ed animato dai diplomandi, che si sono impegnati con grande dedizione a questo scopo. La Banda della Polizia, intervenuta nella cerimonia, ha rallegrato i presenti con degli intermezzi musicali, mentre il gruppo culturale nazionale "Quoto" ha eseguito delle divertenti danze tribali.

Nei loro discorsi pubblici le autorità governative hanno manifestato il profondo apprezzamento per la Chiesa cattolica, per tutto ciò che ha fatto e continua a fare per la gente e soprattutto i giovani del Sudan; ed hanno sottolineato anche una grande ammirazione per Don Bosco, conosciuto attraverso tutto ciò che i salesiani compiono in Sudan e, in particolare, a Wau.

Al termine della giornata tutti si sono congratulati con i neodiplomati, con le loro famiglie, e con don Sunil Orathel, il Preside dell'Istituto, che ha accompagnato gli 83 studenti all'importante traguardo.

Pubblicato il 04/04/2011

:. NEWS

4/4/2011 - Italia - Salesiani e FITARCO, insieme per lo sport educativo



(ANS – Roma) – Nell'ambito della campagna de "La Partita educativa", il Centro Nazionale Opere Salesiane per lo Sport (CNOS Sport) ha siglato un accordo con la Federazione Italiana Tiro con l'Arco (FITARCO) per avviare una collaborazione d'intenti e operativa tra le due realtà.

L'intesa è stata firmata giovedì 24 marzo a Roma, presso la sede della Federazione, dal Presidente del CNOS Sport, don Claudio Belfiore, e dal Presidente della FITARCO, dott. Mario Scarzella. Partendo dalla concezione dello sport come pratica educativa, il protocollo soddisfa sia la volontà del CNOS Sport di valorizzare la valenza educativa e sociale della disciplina del tiro con l'arco, e sia il desiderio della FITARCO di promuovere la diffusione negli ambienti salesiani di questa pratica sportiva.

"Sono solito affermare provocatoriamente – ha chiarito don Belfiore – che come Salesiani non siamo interessati a diffondere una pratica sportiva, ma l'educazione attraverso lo sport. Attraverso questo protocollo e tutte le azioni del CNOS Sport vogliamo che i ragazzi scoprano questi valori positivi, in particolare del tiro con l'arco".

"Siamo felici di aver dato vita a questa prestigiosa collaborazione. – ha aggiunto il dr. Scarzella – Per lo sviluppo di base del nostro movimento nazionale, da sempre impegnato a veicolare i principi più sani dello sport, è fondamentale che il tiro con l'arco venga praticato da tanti giovani, soprattutto tenendo presente quelle zone disagiate che possono contare sul sostegno dei Salesiani".

In base all'accordo il tiro con l'arco verrà promosso in maniera capillare nelle strutture giovanili salesiane, partendo da un oratorio per regione. La FITARCO, da parte sua, metterà a disposizione i propri istruttori federali e il materiale tecnico, aderendo alla campagna sociale "La partita educativa".

In previsione dei Campionati Mondiali di Tiro con l'arco, in programma a Torino dal 2 al 17 luglio, il CNOS Sport si è impegnato anche ad individuare forme ed iniziative per presentare durante la manifestazione le proprie attività e la sua campagna de "La Partita Educativa".

Pubblicato il 04/04/2011

:. NEWS

4/4/2011 - Nicaragua - Celebrazione del Centenario della presenza salesiana



(ANS – Granada) – "Il Centenario è arrivato" hanno cantato allieve e allievi di diverse scuole salesiane, riuniti presso la vecchia stazione ferroviaria della città di Granada, all'inizio del corteo che, venerdì 25 marzo, ha aperto le celebrazioni per i 100 anni dalla presenza salesiana in Nicaragua. All'evento erano presenti sr Alaíde Deretti, Consigliera generale per le Missioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA); don Alejandro Hernández, Ispettore salesiano del Centro America (CAM); e sr. Leslye Sándigo, Ispettrice delle FMA del Centro America Sud (CAR).

La celebrazione del centenario ha visto la partecipazione anche del sindaco della città, dr. Eulogio Mejía, exallievo salesiano, che ha sfilato nel corteo insieme con varie delegazioni delle città di Managua, Masaya, Granada, Masatepe, Estelí, Juigalpa e Camoapa e molti rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana.

Gli studenti, provenienti da tutte le scuole salesiane della città, con le loro sciarpe, camicie e bandiere colorate, hanno animato il percorso del corteo fino all'Istituto "Maria Auxiliadora", prima opera salesiana costruita nel paese.

Don Ricardo Rodríguez ha letto il Bando di apertura del Centenario, sottolineando il lavoro compiuto dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice per lo sviluppo umano e l'evangelizzazione: "Ci rallegriamo infinitamente in questa giornata, nella quale celebriamo l'amore e la bontà che Dio ha avuto nello stabilirsi nella piccolezza di questa nazione tanto amata e nell'inviargli da terre molto lontane il Suo Spirito, nella forma salesiana".

Poi, attraverso uno spettacolo di danza, i giovani hanno rappresentato la storia dell'arrivo della Famiglia Salesiana in Nicaragua e l'Ispettore e l'Ispettrice hanno ricevuto un riconoscimento dal sindaco Mejía.

Per concludere la celebrazione don Hernández ha benedetto la targa con i nomi dei primi Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice giunti in Nicaragua.

Pubblicato il 04/04/2011

:. NEWS

5/4/2011 - Costa d'Avorio - Centinaia di morti attorno alla missione salesiana



(ANS – Duékoué) – Una strage di civili è avvenuta tra il 27 e il 29 marzo nei quartieri attorno alla missione "Santa Teresa di Gesù Bambino", in concomitanza con l'avanzamento delle truppe fedeli ad Alassane Ouattara, il Presidente riconosciuto dalla comunità internazionale. Nonostante le diverse stime, tutte le fonti sul territorio riportano "centinaia di vittime".

Il massacro c'è stato, ma non si conosce ancora l'entità della tragedia. Secondo quanto affermato dalla Caritas e riportato dal quotidiano "Herald Scotland" la battaglia per la conquista della città di Duékoué ha lasciato sul campo circa 1000 morti. Solo nella giornata di martedì 29 marzo, rende noto un comunicato della Croce Rossa internazionale, sono stati 800 i morti, uccisi a colpi di pistola o di machete, e sabato 2 aprile, in una cerimonia multireligiosa, è stato celebrato il funerale di centinaia di persone.

Nella complessa ricostruzione degli avvenimenti, sembra accertato che le vittime sono quasi tutti giovani di etnia gueré, sostenitori del presidente uscente Laurent Gbagbo. Autori dell'attacco sarebbero stati militari delle Forze Nuove del Presidente Ouattara, milizie composte per lo più da soldati discendenti dalle famiglie mussulmane originarie del Burkina Faso, che stanno avanzando in tutto il paese.

Prima, durante e dopo le violenze migliaia di civili si sono rifugiati nella missione dei salesiani. Presso l'opera sono presenti attualmente solo due missionari salesiani, che devono far fronte alle richieste di aiuto di circa 20.000 persone. L'ONU sta collaborando all'approvvigionamento della missione, ma le procedure di smistamento non sono agevoli né sufficienti a soddisfare le necessità di tutti.

La battaglia per il futuro della Costa d'Avorio si combatte ora nella capitale, Abidjan. Gli osservatori internazionali danno per imminente la sconfitta di Gbagbo, ma prima di potersi dichiarare vincitore Ouattara deve riuscire a prendere il controllo del Palazzo Presidenziale, della residenza del Presidente e della sede della radio-televisione nazionale. "Senza il controllo di queste tre strutture Ouattara non può imporsi agli occhi degli ivoriani come il legittimo Presidente del Paese" hanno riportato all'Agenzia Fides fonti della Chiesa locale.

Nella capitale sono stati interrotti i servizi di acqua e luce. Anche la TV nazionale, prima utilizzata dalla propaganda pro Gbagbo, attualmente non trasmette più. Nella città, specie nel quartiere presidenziale, proseguono gli scontri, mentre il Presidente Gbagbo è circondato da giovani utilizzati come scudi umani. La soluzione della crisi in Costa d'Avorio non appare rapida.

Pubblicato il 05/04/2011

:. NEWS

5/4/2011 - Irlanda - Exallievi in corsa per la solidarietà



(ANS – Celbridge) – 50 exallievi salesiani, amici e sostenitori dell'opera di Celbridge hanno partecipato, sabato 2 aprile, alla prima "Gara degli Exallievi". L'evento è servito a raccogliere fondi per l'organizzazione caritativa "Concern".

Organizzata dall'exallievo salesiano Damien Donegan, di 28 anni, dalle sue sorelle Louise, di 30, ed Amy, di 19, con la collaborazione della polizia locale, la gara si è sviluppata lungo un percorso di 4,7 km, nelle vicinanze dell'opera salesiana. Primo classificato, con il tempo di 13,22 minuti, è stato Mark Kenneally, exallievo di Celbridge e membro del Clonliffe Harries Athletic Club.

L'exallievo ha così confermato i buoni risultati ottenuti anche da studente, dato che vinse 4 volte la gara annuale dell'Istituto salesiano; e ha ottenuto un buon accredito per la Maratona di Madrid del prossimo 17 aprile, cui il giovane prenderà parte.

La gara degli exallievi fa parte di una serie di eventi sportivi di beneficenza, come un mini-mondiale di calcio e una spedizione in montagna di 7 giorni, che a giugno porterà un gruppo di 40 persone sul monte Kilimanjaro.

Scopo di tutte queste iniziative è raccogliere fondi per un progetto di solidarietà da realizzare in Tanzania, promosso dall'opera caritativa "Concern". La cifra complessiva da raccogliere ammonta a 200.000 €; la gara degli exallievi ne ha raccolti 1.400.

Molti dei corridori erano alla loro prima visita alla scuola dai tempi del diploma, conseguito circa dieci anni fa, e ritrovando vecchi compagni e professori hanno vissuto una giornata di piacevoli ricordi e rievocazioni. Tanta è stata la soddisfazione dei presenti che è stata lanciata la proposta di rendere l'evento un appuntamento annuale.

Pubblicato il 05/04/2011

:. NEWS

5/4/2011 - Cina - “Don Bosco è l’origine dei nostri benefattori”



(ANS – Hong Kong) – È proseguita tra feste giovanili e veglie di preghiera la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco ad Hong Kong che ha rinnovato l’entusiasmo di tutti, giovani e laici della Famiglia Salesiana.

Lunedì 28 marzo l’urna di Don Bosco ha ripreso a visitare gli istituti salesiani di Hong Kong. Presso la “Salesian English School” ad attendere l’arrivo delle reliquie c’erano centinaia di bambini, che all’ingresso dell’urna hanno omaggiato Don Bosco offrendo delle decorazioni con fiori e cuori di carta appositamente realizzati.

Don Simon Lam, Ispettore della Cina ha osservato: “Anche se Don Bosco, da vivo, non ha potuto visitare la Cina, è arrivato attraverso la sua reliquia. Don Bosco ha due desideri: guidarci verso il Cielo per conoscere e seguire il Vangelo di Gesù Cristo e invitarci a guardare avanti per cercare sempre dei miglioramenti”.

Rivolgendosi specificatamente ai maestri e agli educatori, l’Ispettore li ha ringraziati per il loro operato e ha ricordato loro: “Voi non dovete solo accogliere i ragazzi, dovete insegnare loro ad essere buoni spiritualmente e forti fisicamente, secondo gli insegnamenti del Sistema Preventivo”. I rappresentanti degli studenti hanno poi presentato le loro preghiere ed affidato i loro desideri e le promesse a Don Bosco.

Un’accoglienza festosa e grande entusiasmo si sono avuti, ugualmente, il giorno successivo, martedì 29 marzo, quando l’urna di Don Bosco è stata portata presso le scuole “Salesian Yip Hon Primary School”, “Salesian Yip Hon Millennium Primary School” e “Siu Ming Catholic Secondary School”. In quest’ultimo istituto i partecipanti erano così tanti che, nonostante la grande capienza del teatro, alcuni studenti hanno dovuto assistere all’evento restando in un’altra aula e osservando la cerimonia in video-trasmissione.

In serata, presso la Parrocchia di Maria Ausiliatrice, si è svolta una veglia di preghiera riservati ai membri laici della Famiglia Salesiana dei Salesiani Cooperatori, Exallievi, Volontari di Don Bosco e membri dell’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). Don Andrew Fung, Vicario ispettoriale, ha detto ai presenti che “il più grande miracolo operato da Don Bosco è la conversione delle anime. La sua presenza spesso ha portato alla conversione dei peccatori”, ed ha invitato tutti a non aspettare a diventare santi.

Successivamente è intervenuto anche il diacono diocesano Joseph Sung, exallievo della Scuola Tecnica di Aberdeen, che ha raccontato la propria esperienza di conversione e maturazione personale da ragazzo di strada a religioso. Pieno di gratitudine, il diacono ha invitato tutti i membri laici della Famiglia Salesiana a collaborare con i Figli di Don Bosco: “Don Bosco è l’origine dei nostri benefattori e i Salesiani sono l`immagine di Don Bosco a Hong Kong, Macao e Taiwan”.

Pubblicato il 05/04/2011

:. NEWS

5/4/2011 - Italia - Alghero in festa per l'ordinazione di mons. Morfino



(ANS – Alghero) – L'ordinazione episcopale di mons. Mauro Maria Morfino è stata una festa, un momento gioioso, un evento per Alghero e la Sardegna. All'interno di una grande tensostruttura, che ha accolto una parte dei 10mila partecipanti alla celebrazione eucaristica, il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, ha presieduto il rito di ordinazione.

Una grande riproduzione dell'altare maggiore della cattedrale di Alghero campeggiava sullo sfondo della tensostruttura che ha accolto, domenica pomeriggio, 3 aprile, la suggestiva cerimonia di ordinazione episcopale di mons. Mauro Maria Morfino nominato dal Papa il 31 gennaio scorso vescovo della Diocesi di Alghero-Bosa.

A mobilitarsi per l'evento tutta la Chiesa sarda con i vescovi di tutte le diocesi. Non sono mancati prelati da varie parti del mondo, come l'arcivescovo di Barcellona, il card. Lluis Martinez Sistach, che ha voluto rappresentare le dieci diocesi della Catalogna, e il vescovo emerito di Alghero mons. Antonio Vacca.

A presiedere il rito di ordinazione il card. Tarcisio Bertone affiancato dall'arcivescovo metropolita di Sassari, mons. Paolo Mario Virgilio Atzei, O.F.M. Conv., e dal Nunzio Apostolico in Georgia, Armenia e Azerbaijan , mons. Claudio Gugerotti. Presenti anche i vescovi salesiani mons. Calogero La Piana, arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, mons. Enrico dal Covolo, Rettore della Pontificia Università Lateranense, e don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per la Regione Italia Medio Oriente.

235 volontari con indosso una pettorina arancione sulla quale era stampato il motto "in amicitia et in verbo", scelto da mons. Morfino per il suo ministero, hanno accolto circa 10mila persone, delle quali 6mila accolte nella tensostruttura allestita nel piazzale della Pace. Ad Alghero non si celebrava un'ordinazione episcopale da almeno tre secoli.

Pubblicato il 05/04/2011

:. NEWS

6/4/2011 - Germania - “Cooperazione con l’Industria”



(ANS – Bonn) – Circa 70 esperti di varie istituzioni governative e d’ispirazione cristiana, accogliendo l’invito della Procura Missionaria Salesiana di Bonn, si sono incontrati il 18 marzo 2011 per l’annuale forum di discussione sulla formazione professionale.

La Formazione Tecnica e Professionale è un impegno che, nel mondo moderno, sempre più spesso richiede di andare oltre i limiti e le disponibilità delle singole agenzie private per coinvolgere anche istituti della società civile ed ottenere così nuove risorse e collaborazioni.

A che punto è arrivata la collaborazione tra istituzioni educative e aziende? Come possono contribuire le istituzioni d’ispirazione cristiana? Quali sono le aspettative delle aziende? E queste sono intenzionate a partecipare attivamente alla fase di formazione? Queste sono alcune delle domande alle quali, attraverso contributi di varie parti del mondo, si è cercato di rispondere al forum di Bonn.

Un argomento discusso durante tutta la giornata è stato come collaborare con le aziende locali in modo tale che beneficino entrambi i lati della cooperazione. Don A. M. Jose ha sottolineato l’importanza del lavoro in rete, a partire dall’esperienza del Don Bosco Tech India, organismo che raccoglie 130 istituzioni educative del paese, di cui il salesiano è coordinatore.

Don Adolph Furtado, direttore del “Don Bosco Learning Center” di Mumbai, e Michael Mager, Direttore del personale della “Grohe AG”, hanno poi illustrato il Progetto di cooperazione “Grohe Jal-Academy”. Sostenuto dall’azienda Grohe AG, il programma offre corsi di idraulica da tre a dodici mesi e punta a formare 900 ragazzi di strada entro i prossimi 5 anni. Per il futuro è previsto anche il contributo di alcuni formatori provenienti dalla Germania.

Il lavoro internazionale per la formazione è stato discusso attraverso l’analisi del progetto “Initative Berufsbildungs-Export Handwerk” (IBEX), che incoraggia e sostiene le iniziative industriali di formazione all’estero nei settori dell’artigianato e del commercio; mentre il sacerdote gesuita Benedictus Triatmoko, ha presentato l’esperienza di formazione industriale orientata al lavoro condotta della “Technical Academy for Manufacturing Engineering”.

Il forum di Bonn sulla “Cooperazione con l’Industria” ha permesso lo scambio di esperienze e l’incontro di agenzie ed esperti della Formazione Tecnica e Professionale, nel quadro della cooperazione allo sviluppo e della collaborazione con le potenziali aziende partner.

L’interesse principale, ha sintetizzato Jean Paul Muller, già responsabile della Procura di Bonn ed Economo Generale della Congregazione Salesiana, è mettere i giovani al centro di tutti gli sforzi educativi: “Nel ricercare la cooperazione con le imprese, in qualità di istituti educativi, dobbiamo mirare alle migliore formazione possibile e al migliore sviluppo per i nostri tirocinanti”.

Pubblicato il 06/04/2011

:. NEWS

6/4/2011 - Brasile - Incontro delle équipe di animazione Ispettoriale



(ANS – Porto Alegre) – Nei giorni del 2-3 aprile si è svolta presso la Casa Ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice un'assemblea delle varie équipe di animazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Il filo conduttore dell'incontro è stato il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale.

L'incontro ha avuto inizio con il benvenuto del Vicario Ispettoriale, don Asídio Deretti, alle équipe delle Ispettorie "San Pio X" dei Salesiani e "Nostra Signora di Aparecida" delle FMA. La riunione, che viene programmata due volte l'anno per coordinare insieme il lavoro da compiere nelle Ispettorie, ha riunito le équipe di Movimento Giovanile Salesiano (AJS), Animazione Vocazionale (AV), Animazione Missionaria (AM) e Comunicazione Sociale (SC).

Quest'anno le riflessioni dell'incontro sono state guidate dall'équipe di Comunicazione Sociale, che ha presentato il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS). Don Tarcizio Paulo Odelli – Segretario Ispettoriale e Delegato per la Comunicazione dell'Ispettoria "San Pio X" – ha insistito sul concetto che "non dobbiamo immaginare la Comunicazione Sociale solo da una prospettiva tecnica, ma come una grande opportunità per essere presenti in modo migliore tra i giovani, per evangelizzarli ed educarli. La comunicazione è il grande cortile dove i giovani si incontrano".

Divisi in gruppi, i membri delle èquipe hanno poi studiato il Messaggio di Papa Benedetto XVI per la 45ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e, nel pomeriggio, hanno riflettuto sulla Lettera di Don Bosco ai Salesiani sulla diffusione dei buoni libri. Mantenendo la stessa dinamica del mattino, i gruppi hanno risposto ad alcune domande e condiviso pareri e opinioni, terminando la giornata con la messa presieduta da don Ricardo Ademir.

Il secondo giorno ha avuto inizio con una celebrazione eucaristica presieduta da don Oreste Carlinhos Fistarol, Ispettore, che partendo dal tema della 4ª Domenica di Quaresima ha invitato le équipe a mantenere sempre l'impegno al servizio.

L'Ispettore ha poi incoraggiato le équipe e si è congratulato il lavoro che stanno facendo nelle due Ispettorie, aggiungendo che "la grande sfida è arrivare al pieno raggiungimento quanto viene programmato dalle équipe. La cosa più importante è trasformare la vita quotidiana dei destinatari e contribuire alla creazione di processi". Ogni équipe, ha ricordato l'Ispettore, durante l'anno condividerà varie date significative, come nelle occasioni del Congresso della AJS, il Corso di Pastorale Giovanile, l'Assemblea Ispettoriale, la Missione Giovani, la Giornata Vocazionale, i Progetti di Vita e l'Incontro Continentale di Comunicazione Sociale, in programma a San Paolo nel secondo semestre.

Prima di terminare l'incontro le équipe si sono riunite separatamente per programmare i prossimi impegni.

Pubblicato il 06/04/2011

:. NEWS

6/4/2011 - Vaticano - La beatificazione di Giovanni Paolo II



(ANS – Città del Vaticano) – Durante una conferenza stampa, ieri, 5 aprile, sono stati resi noti preparativi e programmi per la beatificazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II. Nell'evento di portata mondiale c'è anche un significativo contributo tecnico del mondo salesiano. E attraverso le nuove tecnologie sarà facile per i giovani di tutto il mondo partecipare alle celebrazioni.

La beatificazione di Giovanni Paolo II, prevista per domenica 1° maggio, verrà celebrata con diverse iniziative e attività che animeranno la città di Roma per più giorni. Sabato 30 aprile nel Circo Massimo avrà luogo una Veglia di Preghiera che sarà trasmessa in diretta dal Centro Televisivo Vaticano, attraverso le strutture tecniche messe a disposizione da "Missioni Don Bosco – Media Centre" di Torino. La veglia prevede dapprima alcune testimonianze, poi un rosario sui Misteri della Luce – introdotti proprio da Giovanni Paolo II – e, infine, un saluto di Benedetto XVI in collegamento dal Palazzo Apostolico.

La serata di sabato proseguirà poi con una "notte bianca" della preghiera in varie chiese del centro di Roma, che resteranno aperte per tutta la notte. Domenica in Piazza San Pietro il Santo Padre Benedetto XVI presiederà la Messa di Beatificazione; lunedì 2 maggio, sempre in Piazza San Pietro, il card. Tarcisio Bertone, sdb, Segretario Di Stato Vaticano, officerà una messa di ringraziamento.

Nella Conferenza Stampa di ieri don Walter Insero, Incaricato dell'Ufficio Comunicazioni Sociali del Vicariato di Roma, ha anche presentato le iniziative predisposte attraverso il Potale "**Pope2You**". Nel sito è stata creata un'apposita sezione dedicata alla Beatificazione di Giovanni Paolo II, con link diretti a Twitter, Facebook e al sito della Radio Vaticana, che offre molti video e discorsi di Giovanni Paolo II.

Sarà inoltre possibile inviare in diverse lingue le cartoline digitali di "Pope2You", per condividere ricordi, esperienze, ed emozioni legate agli incontri del Papa con i giovani; scambiare foto e video; seguire via straeming la diretta delle celebrazioni.

Il progetto "Pope2You", pensato per i giovani, è anche animato da un gruppo di giovani volontari di Roma.

Pubblicato il 06/04/2011

:. NEWS

7/4/2011 - Polonia - III Assemblea Generale del Don Bosco Network



(ANS – Cracovia) – Si è svolta a Cracovia, nei giorni del 4-5 aprile, la III Assemblea Generale del Don Bosco Network (DBN), la federazione mondiale di ONG salesiane. I rappresentanti delle varie ONG si sono confrontati a partire dal piano di lavoro elaborato dal DBN nel seminario dello scorso febbraio a Roma.

All'Assemblea erano presenti i rappresentanti ufficiali delle 6 ONG fondatrici del network – DMOS-Comide (Belgio), Jovenes y Desarrollo (Spagna), Jugend Dritte Welt (Germania), Salesian Mission (USA), Noi per Loro (Italia), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (Italia) – più i responsabili delle ONG Solidaridad Don Bosco (Spagna) e Mlodzi Swiatu, (Polonia), che nel corso dell'assemblea sono entrate a far parte dei membri permanenti del network. "Fundaçao Don Bosco", una ONG del Portogallo che si sta preparando ad aderire alla rete nel prossimo futuro, ha partecipato in qualità di membro osservatore.

Tra le principali attività, i membri dell'Assemblea hanno presentato e approvato i resoconti delle attività realizzate, insieme con il bilancio finanziario dell'anno 2010. L'assemblea, inoltre, ha approvato il piano di lavoro precedentemente elaborato e discusso dallo staff delle ONG nel corso del seminario di programmazione svoltosi a Roma nei giorni 1-2- febbraio 2011.

Frutto del lavoro assembleare è stata anche la creazione di 2 équipe differenziate, una dedita alla "Cooperazione allo sviluppo", l'altra impegnata nel servizio di "Educazione allo Sviluppo". Sempre sulla base del piano di lavoro elaborato a febbraio, sono stati individuati alcuni punti focali per le attività di promozione e pressione, di cui si occuperà un terzo nucleo operativo.

L'assemblea, infine, ha anche affrontato le modalità e la tempistica riguardanti l'elaborazione e la messa in opera di una piattaforma globale di solidarietà missionaria.

La prossima Assemblea Generale è prevista per il 13-14 ottobre 2011.

Pubblicato il 07/04/2011

:. NEWS

7/4/2011 - Cina - Feste e celebrazioni per Don Bosco



(ANS – Hong Kong) – Tra fine marzo e i primi di aprile l'urna di Don Bosco ha proseguito la sua peregrinazione tra le opere salesiane di Hong Kong e Macao. Numerose le attività realizzate per l'occasione, con grande partecipazione delle comunità salesiane, dei membri della Famiglia Salesiana e degli studenti.

La presenza dell'urna di Don Bosco ha segnato un momento molto importante per la comunità salesiana di Hong Kong. La sera del 30 marzo nella Casa salesiana di formazione del "Sacro Cuore", i salesiani hanno rinnovato i loro voti e la loro offerta a Maria Ausiliatrice durante una veglia di preghiera riservata alla comunità. Don Simon Lam, Ispettore della Cina, ha animato la preghiera: "la missione e la consacrazione non possono essere separate. La consacrazione ci porta un senso di pace. Dovremmo prepararci meglio a celebrare la messa quotidiana e a partecipare frequentemente all'adorazione eucaristica. Questa è la fonte della nostra forza".

Il giorno seguente, giovedì 31 marzo, dopo essere stata in altri istituti salesiani durante la mattinata e nel primo pomeriggio, l'urna è stata trasferita nella Cattedrale di Hong Kong. Qui numerosi fedeli, ordinati in 2 file composte, hanno venerato la reliquia. Poi, alla presenza di circa 2000 persone, il vescovo emerito della città, il cardinale salesiano Joseph Zen Ze-kiun, il vescovo titolare, mons. John Tong Hon, e i suoi Vicari, don Pierre Lam Minh, don Dominic Chan e don Michael Yeung hanno celebrato la messa. Dopo la celebrazione molti cristiani hanno atteso l'urna all'esterno della cattedrale.

Il 1° aprile, celebrata una breve cerimonia di saluto presso la parrocchia di Maria Ausiliatrice di Hong Kong, la reliquia di Don Bosco è stata imbarcata su un nave per Macao, dove è arrivata nel primo pomeriggio. La prima tappa della visita è stata l'"Instituto Salesiano", Casa Madre della missione salesiana in Cina. Quando il camion con l'urna è entrato nella scuola gli studenti hanno salutato l'arrivo del santo con acclamazioni ed applausi. In seguito ragazzi, docenti e tutti i cristiani presenti, hanno avuto modo di avvicinarsi all'urna e venerarla personalmente.

Altre festose cerimonie sono avvenute sabato 2 aprile, con la celebrazione della Giornata Giovanile Salesiana. Molti bambini, ragazzi e giovani della città si sono radunati presso l'istituto, per giocare, conoscersi tra di loro e con Don Bosco. Dapprima i giovani organizzatori della Giornata, ben riconoscibili con le loro magliette gialle, hanno predisposto diverse attività ludiche ed educative, secondo lo stile l'atmosfera gioiosa dell'Oratorio di Valdocco. Successivamente i responsabili hanno potuto giovare di un momento di preghiera davanti all'urna e, attraverso un opuscolo, hanno animato delle riflessioni per i loro compagni più piccoli.

L'apice delle attività a Macao si è avuto nella giornata di domenica 3 aprile, con la processione dell'urna dall'"Instituto Salesiano" alla Cattedrale della città. 800 persone – Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, studenti e professori delle varie scuole sdb e fma, semplici fedeli e vari giornalisti – hanno accompagnato il cammino dell'urna con preghiere e canti.

Giunta dopo 2 ore presso la Cattedrale, accolta dalle bandiere dei ragazzi e dalla musica dell'Istituto "Yuet Wah", l'urna è stata portata davanti all'altare. Mons. Joseph Lai Hung-seng, vescovo di Macao ha celebrato l'Eucaristia, concelebrata anche da don Simon Lam e dal suo Vicario, don Andrew Fung, e da altri 30 sacerdoti, tra cui alcune autorità ecclesiastiche locali.

Pubblicato il 07/04/2011

:. NEWS

7/4/2011 - Costa d'Avorio - La presenza salesiana nello stato di conflitto sociale



(ANS – Abidjan) – A motivo del conflitto che sta avvenendo in Costa d'Avorio, il Superiore della Visitatoria "Africa Occidentale Francofona", don Faustino Peña García, ha inviato un comunicato stampa nel quale descrive e aggiorna circa la presenza salesiana nel paese.

I salesiani possiedono tre presenze nel paese: a Korhogo, nel nord; a Duekoué, nella regione occidentale; e ad Abidjan, capitale politica ed economica.

A **Korhogo** la comunità è composta da cinque salesiani che curano un istituto secondario e una parrocchia – che continuano ad accogliere gli studenti e a servire i fedeli – oltre alle attività tipicamente salesiane con bambini e giovani che hanno luogo nelle strutture della missione. La situazione nella città è tranquilla e lo stesso si può dire della comunità e delle attività dei salesiani.

La comunità di **Duékoué**, composta da tre salesiani, anima una parrocchia, un centro di formazione professionale e un pensionato. La città è stata teatro di molti conflitti e nei giorni scorsi è stata presa dalle truppe repubblicane di Ouattara. La parrocchia è stata rispettata, anche se alcuni elementi incontrollati sono entrati all'interno della missione andandosene poi senza fare del male ai rifugiati lì presenti o alla comunità. Nella città ci sono state molte vittime, di entrambe le parti, ma l'etnia locale guéré è stata particolarmente colpita. Non è facile fare il conto dei morti, ma si calcola che siano stati circa 800.

Il numero attuale dei profughi nella missione è di circa 20.000. I Salesiani, assistiti da personale sanitario, Croce Rossa e altre organizzazioni umanitarie, cercano di aiutare questa gran massa di persone. Non sempre è facile occuparsi dell'assistenza alimentare e sanitaria, dato che i bisogni sono superiori alle possibilità.

La presenza di **Abidjan** si trova in un popoloso quartiere della capitale, Koumassi Remblais. Lì si trova un centro giovanile, due centri di accoglienza per bambini in difficoltà e una parrocchia. Sono cinque i salesiani che gestiscono quest'opera e al momento sono tutti lì presenti. Le attività proseguono il loro corso normale.

Le due case per bambini in difficoltà sono al massimo delle loro possibilità di accoglienza. Non ci sono rifugiati nella presenza di Abidjan. Dice don Peña García: "Soffriamo insieme alla gente le conseguenze della crisi, soprattutto una grande incertezza". Ultimamente, a causa della situazione, cominciano a scarseggiare i prodotti alimentari di prima necessità.

Pubblicato il 07/04/2011

:. NEWS

8/4/2011 - Brasile - Il Commissario Europeo visita la scuola salesiana di Rio de Janeiro



(ANS – Río de Janeiro) – Il 6 aprile la dr.ssa Androulla Vassiliou, Commissario Europeo per l'Istruzione, la Cultura, il Multilinguismo e la Gioventù, ha visitato la Scuola socio-sportiva salesiana di Rio de Janeiro promossa dalla Fondazione Real Madrid e sostenuta dalle Missioni Salesiane, ufficialmente inaugurata nel novembre 2010.

Situata all'interno del Centro Giovanile Salesiano di Rio de Janeiro, la Scuola Socio-Sportiva opera sotto l'egida della "Fondazione Mapfre" a partire da giugno 2010. La visita è iniziata nel primo pomeriggio e per oltre due ore il Commissario ha potuto osservare il lavoro realizzato con i bambini e giovani svantaggiati della città, e, ancor di più, ha potuto parlare con i beneficiari di questo lavoro, reso possibile dall'accordo con la Fondazione Real Madrid. Ad accompagnare la dr.ssa Vassiliou c'erano don Agustín Pacheco, Direttore delle Missioni Salesiane, don Marcelo Vicente de Paula, Direttore del centro giovanile, e don Jairo Fonseca, Vicario ispettoriale di Brasile-Belo Horizonte.

Con questa scuola, il Centro Giovanile Salesiano di Rio de Janeiro dispone di uno strumento in più per offrire ad un centinaio di bambini e giovani un ulteriore incentivo a formarsi e così uscire, attraverso lo sport, dall'esclusione sociale e dalla povertà. La proposta della scuola socio-sportiva ha ottenuto un grande successo, riuscendo anche a coinvolgere i genitori nelle riunioni e in tutto il processo formativo.

La dr.ssa Vassiliou ha sottolineato il lavoro che i salesiani compiono nella scuola e in tanti altri posti dove ci sono bambini e giovani che soffrono per le violazioni dei loro diritti o che si trovano in situazioni di disagio economico o sociale e non hanno accesso ad un'istruzione di qualità. "Credo che lo sport sia una meravigliosa scuola di valori e un incentivo perché i bambini e i giovani affrontino il futuro in modo più allegro. Perciò sono favorevole a queste iniziative e vorrei che ce ne fossero molte altre come questa condotta dalle Missioni Salesiane e dalla Fondazione Real Madrid, che già fa vedere i suoi frutti" ha dichiarato la Commissario.

Alla signora Vassilliou e alla sua équipe sono state donate una serie di lavori realizzati dai bambini nei vari laboratori semiprofessionali della scuola, oltre a una maglietta del progetto "Cidadania pelo Esporte", il progetto della Fondazione Real Madrid nel quale è inserita la scuola socio-sportiva. I Salesiani, inoltre, hanno consegnato alla sig.ra Vassilliou una targa commemorativa della sua visita.

I bambini e i giovani, da parte loro, hanno manifestato al Commissario la loro gioia in una presentazione di danze brasiliane come makulelé e capoeira, e un mini-torneo di calcio guidato dal formatore della Fondazione Real Madrid, Adolfo Sanchez.

Pubblicato il 08/04/2011

:. NEWS

8/4/2011 - Mozambico - Salesiano muore in un incidente automobilistico

(ANS – Moatize) – Ieri, 7 aprile, è morto in un incidente stradale don Eliseu Lemeque, dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" del Mozambico. Stava tornando alla comunità di Moatize, dove svolgeva l'incarico di Economo, dopo una visita ai suoi familiari.

Approfittando del giorno festivo, don Lemeque era andato a trovare i suoi parenti a Tete, a circa 1700 chilometri da Maputo. Al suo ritorno, alle prime ore della notte, la vettura che guidava è uscita di strada e si è rovesciata. Il sacerdote è stato scaraventato fuori dall'abitacolo, morendo immediatamente. Con lui nell'auto c'erano altre due persone, rimaste lievemente ferite.

Appresa la triste notizia il Superiore della Visitatoria, don Manuel Leal Gómes, si è recato immediatamente a Tete. Per l'Ispettoria si tratta di un episodio davvero molto triste; don Lemeque, grande testimone attraverso la sua vita, è il primo salesiano originario del Mozambico a morire.

Don Lemeque nacque a Tsangano, nel 1972, aveva quasi 39 anni. Frequentato il noviziato nel 2000, presso la casa di Namaacha, aveva emesso la professione perpetua a Maputo nel 2007. Ordinato sacerdote a Zobwe nel 2009, era divenuto Economo della casa "San Giovanni Battista" di Moatize.

Pubblicato il 08/04/2011

:. NEWS

8/4/2011 - Corea del Sud - Giovani animatori al servizio degli altri



(ANS – Seoul) – Domenica 3 aprile, presso la Casa Ispettoriale della Corea, sei ragazzi, appartenenti al gruppo degli "Oratoriani di San Giovanni Bosco" hanno solennemente promesso, davanti a Dio e alla comunità salesiana, di diventare apostoli dei giovani. Una celebrazione che ha fatto rivivere alla Famiglia Salesiana della Corea lo spirito di dedizione e servizio vissuto da Don Bosco e i suoi ragazzi a Valdocco.

Gli "Oratoriani di San Giovanni Bosco" è un'associazione interna al Movimento Giovanile Salesiano (MGS), composta dagli animatori più grandi della Corea. L'emissione della promessa ha avuto luogo durante la messa di conclusione del ritiro quaresimale per i giovani del MGS coreano, iniziato il giorno precedente. Alla messa, presieduta dall'Ispettore della Corea, don Stephanus Nam, erano presenti 80 giovani del MGS, 10 salesiani e 6 suore delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nell'omelia don Nam si è rivolto ai giovani dicendo: "Non dovremmo mai vedere la gente e il mondo semplicemente con una prospettiva mondana; tutti dobbiamo guardare il mondo con gli occhi del Signore, in modo da poter vedere ciò che è davvero la nostra vita. Quando vediamo chiaramente le cose con gli occhi del Signore, non possiamo fare a meno di dedicare la nostra vita al servizio degli altri, specialmente con i giovani della vostra situazione". L'Ispettore ha poi definito i giovani animatori "servi dei servi" e li ha incoraggiati a dedicarsi fedelmente ai giovani del MGS in Corea.

Cinque le promesse emesse dai 6 giovani animatori: essere messaggeri della spirito che ha pervaso l'Oratorio di Valdocco; rimanere fedeli alla Bibbia; accostarsi con frequenza ai sacramenti, specialmente alla confessione e all'Eucaristia; dedicarsi alla giustizia sociale con l'intento di costruire il Regno di Dio; e formare nuovi gruppi e compagnie con gli altri condividendo e manifestando il loro amore.

Molti dei presenti, giovani, consacrati, e semplici fedeli, hanno raccontato di essersi commossi nel vedere i 6 giovani che avevano deciso di offrire la loro vita quotidiana per la santificazione dei loro giovani compagni.

Pubblicato il 08/04/2011

:. NEWS

8/4/2011 - Messico - Un Centro diurno per bambini e bambine di León



(ANS – León) – In collaborazione con il Municipio di León, stato di Guanajuato, e il gruppo imprenditoriale PULSA, l'oratorio salesiano Don Bosco ha avviato un progetto sperimentale di un "Centro diurno per bambini e bambine". Questo programma fa parte del "Progetto 180°", volto al risanamento dei quartieri affetti dal problema delle bande giovanili.

Il centro diurno, nato dall'idea dell'"orario prolungato", ha l'obiettivo di accogliere quei bambini e bambine che per metà giornata studiano nelle scuole, ma che non possono essere accuditi dai genitori che lavorano per tutto il giorno. Il centro si occupa di creare un ambiente educativo e rilassante, dove i bambini possono fare i loro compiti e svolgere alcune attività ricreative, artistiche e formative; un ambiente diverso da quello tipico dei quartieri in cui vivono, coinvolti in problemi di droga e violenza.

Il centro diurno ricevere sostegno finanziario da parte degli imprenditori e dal Municipio di León, ma la gestione della formazione è affidata agli operatori dell'oratorio salesiano. Il progetto è stato elaborato dalla Comunità salesiana, che ha offerto tutta la ricchezza del Sistema Preventivo. I principali collaboratori del Centro diurno sono gli oratoriani che, a partire dall'esperienza e formazione, offrono il proprio contributo con laboratori di creatività, teatro, educazione fisica, aiuto nei compiti scolastici e persino nutrizionismo, che si realizza attraverso la preparazione dei pasti che vengono poi offerti ai beneficiari del progetto. Ai bambini del turno antimeridiano i pasti sono serviti alla fine delle attività, a quelli del turno pomeridiano, prima d'iniziare.

Alla cerimonia di avvio del progetto era presente anche il sindaco della città, dott. Ricardo Sheffield Padilla, che ha riconosciuto la preziosa esperienza dei salesiani nell'ambito della formazione; per i Salesiani è intervenuto don Javier Medina Prieto, Direttore dell'opera salesiana, che ha ricordato l'importanza del lavoro congiunto dei tre attori: autorità pubbliche, settore privato ed organizzazioni della società civile. Citando una celebre espressione di Don Bosco – "Vuoi fare una buona e santa opera? Lavora all'educazione dei bambini e dei giovani" – ha invitato tutti i presenti a continuare ad unire gli sforzi per l'educazione dei giovani León. Nell'occasione, il gruppo PULSA ha donato all'opera salesiana un assegno per coprire le spese per il cibo per i 60 bambini per tutto il primo anno di sperimentazione del progetto.

Durante la cerimonia le cheerleader della scuola salesiana, che apre le sue porte al Centro diurno, hanno offerto una breve esibizione.

Pubblicato il 08/04/2011

:. NEWS

11/4/2011 - RMG - Apertura del raduno intermedio del Consiglio Generale



(ANS – Roma) – Si è aperto oggi, 11 aprile, presso la Sala del Consiglio della Casa Generalizia di Roma, il raduno intermedio del Consiglio Generale della Congregazione Salesiana. L'incontro di valutazione e riflessione impegnerà i Consiglieri fino a martedì 19.

Con la preghiera comunitaria guidata dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, è iniziata oggi alle ore 11:00 la tradizionale riunione intermedia primaverile del Consiglio Generale. Principale oggetto d'analisi sono le due regioni salesiani dell'Interamerica e del Cono Sud.

All'apertura della riunione erano presenti tutti i membri del Consiglio Generale, ad eccezione di don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia sud, attualmente in Visita Straordinaria all'Ispettoria "Maria SS Ausiliatrice" dell'India Guwahati (ING); di don Andrew Wong, Consigliere per l'Asia est-Oceania, in Visita Straordinaria all'Ispettoria "San Giovanni Bosco" del Vietnam (VIE); di don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per l'Italia-Medio Oriente, impegnato nella Visita Straordinaria alla "Circoscrizione speciale Italia Centrale" del "Sacro Cuore" (ICC); e di don Guillermo Basañes, Consigliere per la Regione Africa-Madagascar, in Visita Straordinaria alla Visitatoria "Maria Immacolata" del Madagascar (MDG).

Pubblicato il 11/04/2011

:. NEWS

11/4/2011 - Spagna - La scuola di Badalona ospita le IX Giornate Professionali e Tecnologiche



(ANS – Badalona) – Nel pomeriggio del 31 marzo, presso l'Auditorium dell'Istituto salesiano di Badalona, si è celebrata la cerimonia di chiusura della IX edizione delle Giornate Professionali e Tecnologiche, organizzate dalla "Salesianos Isla Tecnológica" (SIT). L'evento è servito anche a consegnare i premi del SIT ai progetti di maggior rilievo realizzati nelle scuole salesiane.

Alla selezione dei progetti potevano partecipare sia i lavori realizzati nell'ambito della formazione universitaria e dell'istruzione scolastica (nelle categorie dell'innovazione e dell'educazione ai valori), e sia quelli nell'ambito dell'Ingegneria (nella categoria dell'impegno sociale). Ogni scuola ha presentato un massimo di 3 opere per ogni categoria.

Gli studenti premiati in quest'occasione sono stati Abel Seguer, dell'Istituto di Mataró, per il progetto "La tecnologia dei dispositivi tattili" (Ambito dell'Innovazione, livello di Formazione Superiore); Juan José Guiracocha Jaramillo, dell'Istituto di Badalona, per il lavoro sulla "Matrice coassiale" (Ambito dell'Originalità e Validità tecnica, livello d'istruzione scolastica nel grado medio); Albert ed Enrique García, dell'opera di Sarrià, per il "Progetto WIBA`s v2.0 - Robot WIBA" (Ambito dell'Innovazione, Originalità e Validità tecnica, livello d'istruzione scolastica superiore); Andrea Bos, dell'Istituto dei Salesiani Rocafort, per "La disabilità nella società" (Ambito dell'Educazione ai Valori, livello di formazione universitaria) e Miquel Soler, della Scuola Universitaria Salesiana di Sarrià per il progetto "Fotobioreattori di microalghe per la fissazione del CO2 (Ambito dell'Impegno Sociale, livello d'Ingegneria industriale).

L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha esaminato la condizione attuale della formazione professionale, nel quadro delle attuali opportunità di lavoro per i professionisti qualificati. Autori del confronto sono stati Ferran Castrillo, Direttore dei Servizi di Assistenza dei Centri di Formazione Professionale Iniziale; Silvia Marchena, Direttrice del Servizio per l'Occupazione della Catalogna; e Josep M. Puente, Vicepresidente della Federazione delle Imprese di Badalona.

Nella giornata è stato anche reso omaggio, per il ruolo fondamentale che svolgono nel processo educativo dei futuri professionisti, alle aziende che operano nel campo della Formazione Professionale nelle scuole salesiane: "Rayto", "Menshen", "Rublo", "Talleres Constenla", l'Unità di Gestione Amministrativa BCN, "Balear Perfumería y Cosmética", "Maurina Comercio" e il Gruppo Industriale "Vicente Canales".

La "Salesianos Isla Tecnológica" coordina la formazione professionale, occupazionale e continuata delle scuole salesiane della Catalogna e della Scuola Universitaria Salesiana di Sarrià.

Le Giornate Professionali e Tecnologiche si tengono ogni anno in uno dei centri della SIT per riflettere sulla formazione applicata al mondo delle imprese e avvicinare il mondo del lavoro alla formazione.

Pubblicato il 11/04/2011

:. NEWS

11/4/2011 - Belgio - Identità e ruolo del Leader, i giovani exallievi di Don Bosco in Europa



(ANS – Liegi) – Dal 7 al 10 aprile a Liegi si è svolto il I incontro annuale dell'itinerario triennale della Scuola di Leader per i giovani exallievi (GEX) d'Europa. I tre pilastri della formazione dell'exallievo – essere, fare e comunicare – sono stati approfonditi con cura e secondo il programma, per conseguire uno sviluppo autenticamente umano, cristiano e salesiano.

Al I incontro annuale della Scuola di Leader per i Giovani Exallievi d'Europa, realizzato in accordo alle indicazioni del piano strategico della Confederazione Mondiale Exallievi/e di Don Bosco, hanno partecipato 30 persone provenienti da Croazia, Italia, Polonia, Spagna e Slovacchia. L'appuntamento, guidato dal Vice Gex Mondiale, Angel Gudiña, ha visto la partecipazione anche di don Josè Pastor Ramirez, Delegato Mondiale, don Enrico Peretti, Delegato per l'Italia, don Ivan Zitnansky, Delegato per la Slovacchia, e don Jesus Guerra, Delegato per la Spagna.

Nella giornata iniziale è stata presentata la programmazione sistematica del progetto triennale, dedicando la serata all'incontro e alla condivisione conviviale tra i presenti. Il giorno successivo, venerdì 8 aprile, don José Pastor Ramírez ha sviluppato il tema "L'identità dell'Exallievo/a di don Bosco: una sfida e un impegno". Nel suo intervento il Delegato Mondiale ha ricordato che gli Exallievi sono di Don Bosco e non dei salesiani e ha evidenziato il valore dell'appartenenza all'Associazione degli Exallievi, alla Famiglia Salesiana e alla Chiesa; sottolineata anche l'importanza dell'impegno nella politica e nei vari ambiti della vita civile. Divisi per lingua, i diversi gruppi hanno poi riflettuto sulle attuali sfide da affrontare.

Nel pomeriggio i rappresentanti dei vari paesi hanno esposto le proprie attività e, a seguire, il dr. Rein Meus, segretario generale di "Don Bosco Youth Net" ha parlato delle possibilità di finanziamento europeo per gli incontri nazionali ed internazionali.

Sabato 9 aprile, don Jesús Guerra ha parlato "sulla leadership e il profilo del leader in generale" sottolineando l'importanza delle capacità di guida e di coordinamento, della formazione degli altri associati al lavoro, del lavoro di gruppo e della condivisione nelle équipe. Il tema è stato completato dall'intervento di Angel Gudiña che ha affrontato alcuni aspetti pratici del ruolo di leader.

Nella giornata di domenica si sono tenuti i lavori di gruppo per sperimentare quanto appreso dai precedenti interventi e c'è stato un altro confronto tra i gruppi dei diversi paesi. L'Eucaristia domenicale, presieduta da don Enrico Peretti con la concelebrazione degli altri delegati presenti, ha concluso l'incontro.

Nelle tre giornate gli exallievi hanno anche avuto modo di visitare il Santuario della Madonna dei Poveri a Banneux e di apprezzare l'ospitalità della comunità salesiana di Liegi, guidata da don André van der Sloot, che ricopre anche l'incarico di Delegato per gli Exallievi del Belgio sud.

Il II incontro annuale avrà luogo a Venezia dal 15 al 18 marzo 2012.

Pubblicato il 11/04/2011

:. NEWS

12/4/2011 - Corea del Sud - Giornata della Famiglia Salesiana



(ANS – Seul) – Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore della Carità di Gesù, Volontarie di Don Bosco e giovani del Movimento Giovanile Salesiano di Seul e del centro della Corea si sono ritrovati nella Casa Ispettoriale dei Salesiani per partecipare, sabato 9 aprile, alla Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Circa 400 persone si sono confrontate sul tema della Strenna 2011, "Venite e vedrete"; ogni gruppo aveva preparato dei propri materiali per condividere la propria situazione vocazionale e durante la giornata i vari membri della Famiglia Salesiana hanno condiviso idee e suggerimenti per creare una vera cultura vocazionale, come indicato dal Rettor Maggiore nel commento alla Strenna.

La giornata è iniziata con la preghiera di apertura, organizzata, come ogni anno, dalle Suore della Carità di Gesù. Successivamente don Salesio Na, Direttore della comunità di Daerimdong a Seul, ha presentato l'attività di formazione che conduce, e successivamente i rappresentanti di ciascun gruppo hanno descritto le loro attività di pastorale vocazionale.

Nel primo pomeriggio i partecipanti si sono riuniti per vari giochi e dinamiche organizzati dalla comunità di Daerimdong, mentre verso sera don Stephanus Nam, Ispettore, ha presieduto la messa conclusiva. Nell'omelia il Superiore ha ricordato la visita del Rettor Maggiore dello scorso ottobre, durante la quale Don Chávez aveva detto alla Famiglia Salesiana: "Sono venuto qui per portarvi il sorriso di Don Bosco". Don Nam ha concluso ricordando a tutti che ogni membro della Famiglia Salesiana può fare altrettanto se s'impegna nell'attività di convocare, portando il sorriso di Don Bosco a chi accetta l'invito del "Venite e vedrete".

In un paese come la Corea, dove il cristianesimo occupa una posizione di minoranza nella società, la sfida dell'annuncio è grande. La Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana è servita a ricordare a tutti i presenti che ogni gruppo, secondo il suo stile specifico, deve in primo luogo proclamare l'esistenza di Dio, poi la sua Parola, infine invitare il maggiore numero di persone ad unirsi alla missione di Don Bosco per la salvezza dei giovani.

Pubblicato il 12/04/2011

:. NEWS

12/4/2011 - Spagna - XXIII Incontro dei professori dell'Ispettoria di León



(ANS – La Coruña) – Dal 1° al 3 aprile si è tenuta a La Coruña il XXIII Incontro degli insegnanti delle scuole salesiane dell'Ispettoria di "San Giacomo Maggiore" di León. Il tema di questa edizione è stato "I docenti con denominazione di origine: un'identità al servizio dell'educazione", animata da don José Joaquín Gómez Palacios.

All'incontro, che ha avuto inizio venerdì 1° aprile nell'aula magna dell'Istituto di San Giovanni Bosco di La Coruña, hanno partecipato circa 200 insegnanti provenienti dalle scuole dell'Ispettoria di León. Don Joaquín Nieto, Direttore dell'opera, ha dato il saluto iniziale; quindi Ramón Vilá San Claudio, Preside della scuola secondaria del centro, ha dato il benvenuto a nome di tutti gli insegnanti dell'opera; don Mauricio Paniagua, coordinatore ispettoriale delle scuole, ha infine presentato le finalità e lo svolgimento della riunione.

La mattina del sabato e della domenica sono state dedicate allo sviluppo, da parte del relatore, del tema della riunione. Don Gómez Palacios ha presentato una visione sociologica degli allievi, alcuni strumenti del metodo salesiano e la teologia dell'educazione applicata alle questioni pedagogiche, come la relazione educativa, la maturità dell'educatore, l'identità dei centri... Gli interventi sono stati molto apprezzati e il relatore è risultato, secondo gli operatori, un gran comunicatore e un buon trasmettitore della sapienza educativa.

Le attività del pomeriggio invece erano volte alla presentazione di alcune buone pratiche attuate negli istituti dell'Ispettoria: la partecipazione degli insegnanti della scuola di Avilés al "Festival Don Bosco" con un "lip dub" – un video musicale in cui un gruppo di persone muove in sincrono le labbra, compie gesti e movimenti sulla base di una canzone –; la proposta della ONG, "Jóvenes y Desarrollo" di creare una rete di educatori; e l'attuazione del piano ispettoriale di animazione vocazionale per gli insegnanti, condotto dalla sig.ra Pilar Sanjurjo Pose, coordinatrice dell'équipe di orientamento dell'istituto anfitrione. In gruppi più piccoli sono state poi presentate le esperienze di accoglienza dei nuovi studenti, un modello di valutazione iniziale delle competenze, l'organizzazione di una settimana della scienza o di una settimana tecnica, modelli d'insegnamento bilingue, il lavoro per progetti nella scuola materna...

Gli insegnati hanno anche compiuto una visita guidata ad alcuni dei simboli della città, goduto del tempo libero e condiviso una serata di festa.

L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta da don José Rodríguez Pacheco, Ispettore, nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 12/04/2011

:. NEWS

12/4/2011 - Ecuador - IV Incontro dei Coordinatori ispettoriali per l'Animazione Vocazionale



(ANS – Cumbayá) – Dal 3 al 9 aprile nella Casa di Spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Cumbayá-Quito, si è svolta la IV riunione dei Delegati Ispettoriali per l'animazione vocazionale della regione salesiana dell'Interamerica.

Coordinato da don Rafael Borges, del Dicastero della Pastorale giovanile, l'evento aveva come primo obiettivo riprendere i criteri operativi che guidano la regione dal 2006. È stato inoltre rivisto il documento della Consulta inviato dai Dicasteri di Pastorale Giovanile e della Formazione per il progetto dell'aspirantato, apportandovi i contributi propri della regione.

Incoraggiante è stata la videoconferenza tenutasi con don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, perché ha rilevato gli elementi più importanti dell'esercizio dell'accompagnamento pastorale dei giovani nell'ottica di una cultura vocazionale e con un attenzione specifica alla vocazione alla vita salesiana. Nel suo discorso il Consigliere ha sottolineato che solo l'incontro con Cristo e con il Vangelo potranno essere basi solide per una cultura della vocazione e per la promozione di una vocazione salesiana.

Durante l'incontro è stata sottolineata anche l'importanza di una guida spirituale per i giovani e come il lavoro in questo ambito possa essere un metodo per fare animazione vocazionale nella Pastorale giovanile. Sono state presentate le "Strategie e risorse" che i promotori vocazionali hanno a loro disposizione per promuovere la vocazione alla vita salesiana in ciascuna delle Ispettorie.

La condivisione ha permesso di conoscere che in alcune Ispettorie molti giovani sono interessati a diventare salesiani; il tipo di proposta che si fa ai giovani; i diversi materiali e risorse disponibili per la promozione vocazionale; il lavoro in rete tra i vari soggetti impegnati nella promozione vocazionale.

L'incontro ha testimoniato come i delegati siano impegnati in un lavoro serio e professionale di promozione nelle varie Ispettorie. Nella valutazione della riunione i delegati sono stati molto positivi e hanno accolto l'invito di don Borges a promuovere le vocazioni nel contesto di una cultura vocazionale e a svolgere l'animazione vocazionale come prodotto dell'animazione pastorale.

Pubblicato il 12/04/2011

:. NEWS

13/4/2011 - Russia - Visita di don Chrzan e don Cereda alla Circoscrizione Est



(ANS – Mosca) – Sabato 10 aprile si é conclusa a Leopoli, Ucraina, la Visita di Animazione del Consigliere Regionale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan, e del Consigliere per la Formazione, don Francesco Cereda, alla Circoscrizione Speciale Europa dell'Est (EST). Iniziata il 2 aprile scorso, ha permesso ai due Consiglieri, accompagnati dal Superiore della Circoscrizione, don Giuseppe Pellizzari, di incontrare quasi tutti i salesiani e di visitare la maggior parte delle opere presenti.

Lo scopo della visita venne delineato lo scorso anno dal Rettor Maggiore, che a conclusione della Visita Straordinaria dell'allora Consigliere per l'Europa nord, don Stefan Turansky, chiese di avviare una verifica delle strutture della Circoscrizione e predisporre il conseguente ridimensionamento e la riorganizzazione delle opere.

A quasi 20 anni dalla sua costituzione la Circoscrizione risente delle mutate condizioni politiche, sociali e religiose dell'area e il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha deciso di dar corso ad una verifica tramite un processo in due fasi: l'analisi delle opere e l'effettiva ristrutturazione. L'incarico della prima tappa è stato affidato ad una Commissione, composta da don Chrzan, don Cereda, don Pellizzari, e don Onorino Pistellato, Superiore della Delegazione salesiana di rito bizantino-ucraino.

Partiti da Minsk, i due Consiglieri hanno iniziato la loro visita per conoscere i religiosi e le opere salesiane della Bielorussia, visitando le presenze della capitale e in seguito di Smorgon'. Successivamente hanno fatto tappa a Mosca e a San Pietroburgo-Gatchina, per approdare infine in Ucraina, dove hanno visitato dapprima Korostyshev e Peremyshlany-Bibrka e poi le comunità e le presenze dei salesiani di rito bizantino-ucraino.

A conclusione della Visita la Commissione ha incontrato il Consiglio ispettoriale della Circoscrizione. Don Chrzan, don Cereda e i membri del Consiglio hanno esaminato le varie opere per individuare, sulla scorta delle indicazioni ricevute nei loro incontri, le prospettive in grado di garantire lo sviluppo del carisma salesiano nelle attuali condizioni.

La Commissione per il ridisegno delle presenze salesiane nella Circoscrizione EST si riunirà nuovamente il 3 maggio a Roma. Dal 15 al 19 dello stesso mese sarà lo stesso Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, a visitare la Circoscrizione. Successivamente inizierà la fase di riorganizzazione effettiva delle presenze.

Pubblicato il 13/04/2011

:. NEWS

13/4/2011 - RMG - “Liturgia delle Ore



(ANS – Roma) – Negli ultimi anni la Famiglia Salesiana è stata benedetta con il riconoscimento di nuovi santi e beati appartenuti ai suoi vari gruppi. Per questo motivo è stata redatta una nuova versione del testo per la Liturgia delle Ore con il calendario e i testi liturgici propri dei Salesiani (sdb), delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) e delle Volontarie di Don Bosco (vdb).

Dopo l’edizione della versione italiana, finita di stampare già alla fine del 2010, è ora in distribuzione a cura della “Direzione Generale Opere Don Bosco” la nuova edizione della “Liturgia delle Ore Proprio Salesiano” in lingua inglese. Il testo conta 367 pagine, qualche decina in più della versione italiana, che non include i salmi di tutte le solennità. Sono previste, prossimamente, delle edizioni anche in spagnolo e francese.

Il volume ha ricevuto l’approvazione per il Culto Divino e per la Disciplina dei Sacramenti per ciascuno dei tre gruppi che ne hanno fatto richiesta specifica, sdb, fma e vdb. “Questi testi però possono aiutare tutti i gruppi e i membri della Famiglia Salesiana a vivere in pienezza il Vangelo secondo lo stile del proprio carisma ricevuto” ha scritto Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, nella presentazione del libro.

Le Ispettorie salesiane hanno avuto l’opportunità di prenotare il libro già nei mesi scorsi e attualmente la Direzione Generale Opere Don Bosco sta evadendo gli ordini. L’Istituto salesiano “Pio XI” di Roma, che si è occupato della stampa, ha comunque previsto un avanzo sufficiente di copie per rispondere alle ulteriori richieste.

La precedente versione del Calendario e della Liturgia delle Ore del proprio salesiano, curata da don Manlio Sodi, sdb, era stata ultimata nel 1995.

Prosegue, intanto, l’iter di realizzazione del nuovo Messale salesiano, per il quale si aspettano le necessarie approvazioni della Santa Sede. Una prima edizione italiana, realizzata a partire dalla “editio” autorizzata in latino, sarà poi tradotta nelle altre lingue.

Pubblicato il 13/04/2011

:. NEWS

13/4/2011 - RMG - Incontro sul volontariato



(ANS – Roma) – Nella programmazione delle attività per la Giornata Missionaria Salesiana 2011, dedicata al Volontariato Missionario, il Consigliere per le Missioni, don Václav Klement ha organizzato un incontro dei Direttori del Volontariato Missionario di livello Ispettoriale. La riunione, alla quale hanno preso parte 7 direttori, si è svolta presso la Casa Generalizia di Roma nei giorni dal 10 al 12 aprile.

All'incontro hanno preso parte: dall'Australia (AUL), la sig.ra Lauren Hichaaba, del "Progetto Cagliero" in Australia e Pacifico; dall'Austria (AUS), don Petrus Obermuller, della ONG "Jugend Eine Welt" - Volontariato missionario; dalla Repubblica Ceca (CEP), Jana Svecova, della "Salesianska asociace Dona Boska" (SADBA – Progetto Cagliero); dalla Gran Bretagna (GBR), James Trewby, del "Bosco Volunteer Action" (BOVA); dall'Irlanda (IRL), Jane Mellet, dove le attività di volontariato stanno iniziando; dalla Polonia sud (PLS), Elżbieta Jakubek, della "Salezjański Wolontariat Misyjny"; dagli Stati Uniti Est (SUE), Adam Rudin del "Salesian Lay Missioners" - Procura di New Rochelle.

In un ambiente di familiarità e di profonda condivisione i direttori del volontariato hanno presentato i vari programmi in atto nelle rispettive Ispettorie e le modalità con le quali tali attività vengono inserite nel quadro della Pastorale giovanile; oggetto di particolare analisi sono state due ricerche curate dal volontariato dell'Irlanda e della Repubblica Ceca, rispettivamente sul Programma BREADS nell'Ispettoria di India-Bangalore, e su uno studio comparativo di 13 organizzazioni di volontariato delle Ispettorie europee; il confronto ha riguardato anche i vari programmi, i metodi formativi, d'integrazione, accettazione e sostegno dei volontari nelle missioni.

L'incontro ha segnalato anche alcune linee operative come: sostenere il lavoro dei direttori del volontariato missionario; favorire lo scambio di programmi di formazione e delle buone pratiche – disponibili in inglese e spagnolo nella sezione AGORA' di sdb.org – e promuovere la qualità del volontariato nelle varie regioni e Ispettorie salesiane.

Al termine della riunione è intervenuto anche il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, che ha ringraziato i direttori per la loro presenza entusiasta ed espresso il proprio apprezzamento per il compito che essi svolgono. Il IX successore di Don Bosco ha insistito sul fatto che il volontario è una preziosa opportunità perché i giovani vivano la propria esistenza come servizio e la condividano con la comunità salesiana. I Salesiani, ha continuato Don Chávez, hanno l'obbligo di credere nel volontariato, per farlo crescere in termini di qualità, sia nella preparazione, e sia nella formazione e l'accompagnamento dei giovani.

In conclusione il Rettor Maggiore ha chiesto ai direttori di restare uniti, di crescere nella condivisione, di specificare maggiormente il Manuale del Volontariato e di saper generare sempre una risposta come membri della Famiglia Salesiana. Don Chávez ha poi consegnato una medaglia di Don Bosco a tutti.

Pubblicato il 13/04/2011

:. NEWS

13/4/2011 - Italia - 150 anni d'Italia e di presenza salesiana



(ANS – Roma) – Il Seminario di studio "150 anni d'Italia e di presenza salesiana - Fare gli Italiani… con l'educazione", in programma per domani, 14 aprile, dalle ore 10:30 sarà visibile in diretta streaming su www.donbosconews.it.

Il seminario è promosso dalle Salesiane e dai Salesiani d'Italia con il patrocinio dell'Università Pontificia Salesiana e della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium nell'ambito di Esperienza Italia.

Pubblicato il 13/04/2011

:. NEWS

14/4/2011 - Cina - Don Bosco a Macao



(ANS – Macao) – L'urna di Don Bosco, arrivata il 1° aprile a Macao, ha proseguito nei giorni successivi la sua peregrinazione negli Istituti salesiani.

Nella mattina del 4 aprile la reliquia di Don Bosco è giunta all'Istituto salesiano "Yuet Wah". Ad attendere l'urna nel cortile della scuola, nonostante la pioggia, c'erano tutti i docenti e gli studenti dell'istituto, raggiunti per l'occasione anche da ragazzi e professori delle scuole dell'opera "Escola D. Luis Versiglia".

Accompagnata dai cartelloni, festoni e dagli slogan ritmati dei giovani, la reliquia di Don Bosco è entrata scortata don Simon Lam, Ispettore della Cina, don Francis Hung e dai membri dell'équipe educativa e dai rappresentanti dei docenti e degli studenti. Don Lam ha poi presieduto la messa di ringraziamento, mentre l'omelia è stata predicata da don Paul Leung, missionario cinese in Mongolia, giunto insieme a diversi giovani cattolici mongoli per partecipare alle celebrazioni in onore di Don Bosco.

La cerimonia è proseguita con l'offerta a Dio di preghiere, fiori e vari lavoretti realizzati dai ragazzi. In conclusione l'urna di Don Bosco è stata lasciata a disposizione dei fedeli per la venerazione e la preghiera personale.

Il giorno successivo, martedì 5 aprile, la popolazione locale ha festeggiato la ricorrenza del "Ching Ming", nella quale tradizionalmente le famiglie si riuniscono per ricordare i propri cari defunti. Così anche Don Bosco ha goduto dell'affetto e delle preghiere di molti fedeli, riunitisi presso l'"Instituto Salesiano" di Macao per commemorare la sua vita e celebrare l'opera che da lui è nata.

Nel pomeriggio, dopo una relazione di don Domingos Leong, che ha ricordato ai fedeli il significato della venerazione delle reliquie, le attività sono proseguite con una liturgia penitenziale, l'adorazione eucaristica e una veglia di preghiera animata dagli exallievi.

Mercoledì 6 aprile alle cerimonie per la visita dell'urna si sono aggiunti i festeggiamenti per il 96° compleanno di don Gaetano Nicosia, missionario in Cina dal 1935. Circa 300 le persone che si sono riunite presso la comunità "Escola D. Luis Versiglia" – che comprende 2 istituti educativi – e che hanno reso omaggio a Don Bosco e ed espresso il loro ringraziamento a don Nicosia, fondatore delle due scuole.

Nel pomeriggio don Peter Pong, Responsabile dei Salesiani di Macao, ha officiato una cerimonia di saluto per la partenza dell'urna, con momenti di preghiera, testimonianze e la condivisione degli insegnamenti di Don Bosco. Al termine della cerimonia, tutti i fedeli si sono solennemente offerti a Maria.

Pubblicato il 14/04/2011

:. NEWS

14/4/2011 - Costa d'Avorio - Ancora paura e molti problemi



(ANS – Abidjan) – Nonostante la cattura del Presidente uscente Laurent Gbagbo, il clima sociale e civile in Costa d'Avorio rimane di profonda insicurezza. Lo confermano i salesiani presenti nel paese, sia nella capitale, e sia a Duékoué, che respingono fermamente ogni tentativo di dare connotazioni religiose agli scontri avvenuti e richiedono l'intervento deciso delle agenzie umanitarie.

Dalla Casa della Visitatoria di Abidjan don Antonio César Fernandes, Segretario della Visitatoria "Africa Occidentale Francofona" racconta all'Agenzia Sir come la paura non sia cessata con la vittoria di Ouattara: "Abbiamo trascorso due settimane terribili durante l'assedio del palazzo presidenziale qui ad Abidjan, ma la gente non esce in strada perché la situazione non è ancora tranquilla: si sentono spari, ci sono violenze e saccheggi".

"La gente inizia ad uscire ma ha paura – prosegue il Segretario – perché abbiamo vissuto momenti di tensione enorme. È ancora in vigore il coprifuoco, non ci sono forze dell'ordine nonostante le promesse in tv di Ouattara, i giovani patrioti favorevoli a Gbabgo sono in giro e si sentono continui spari. Temiamo ulteriori scontri tra le due fazioni". La situazione è ancora molto complicata e anche se sono stati ripristinati i servizi idrici e la rete elettrica, c'è grande scarsità di pane, gas e carbone, e la chiusura delle banche, che dura ormai da 2 mesi, genera grandi difficoltà.

Ancora più drammatica la condizione dei circa 20-25.000 rifugiati presso la missione "Santa Teresa di Gesù Bambino" a Duékoué: "Attualmente la situazione si è 'normalizzata' – riporta don Vicente Grupeli all'agenzia "Noticias Positivas" – perché abbiamo l'acqua per 6 ore al giorno e alcune agenzie umanitarie forniscono alimenti. Ma non si può tenere le persone in queste condizioni… la gente vive letteralmente sdraiata sul fango e tra gli escrementi".

La supplica dei salesiani di Duékoué è per un maggior coinvolgimento delle agenzie internazionali, troppo lente nel fronteggiare l'emergenza umanitaria. Nei primi giorni, quando l'afflusso di profughi ha iniziato a diventare imponente, i missionari hanno potuto fornire solo delle barrette energetiche ai bambini; ed ancora adesso le procedure operative appaiono lente e inadeguate a rispondere alle emergenze immediate della gran massa di persone.

Intanto, con riferimento anche a video e informazioni circolanti incontrollati su Internet, la comunità salesiana della Costa d'Avorio ha diramato un comunicato nel quale ribadisce sia che all'interno della missione di Duékoué non sono avvenuti omicidi e violenze (sebbene, invece, siano accaduti nei quartieri limitrofi); e sia che gli scontri non hanno un movente religioso, ma semmai politico, etnico ed economico.

"La religione, crediamo, non ha nulla a che vedere con tutto ciò" ha aggiunto don Grupeli. "In questi mesi ci sono stati massacri da entrambe le parti e nessuno ha le mani pulite" sostiene don Fernandes.

Pubblicato il 14/04/2011

:. NEWS

14/4/2011 - Italia - “Fare gli Italiani… con l’educazione”



(ANS – Roma) – Si è svolto nella mattina di oggi, 14 aprile, il seminario di studio “150 anni d’Italia e di presenza salesiana. Fare gli Italiani… con l’educazione”, promosso dalle Salesiane e dai Salesiani d’Italia con il patrocinio dell’Università Pontificia Salesiana e della Pontificia Facoltà di Scienze dell’Educazione Auxilium, nell’ambito di Esperienza Italia.

Un incontro di studi e dibattiti, con il contributo di autorevoli personalità, per ricordare lo stretto rapporto che la Congregazione Salesiana e l`Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno intrattenuto con lo Stato italiano sin dalla nascita. Questo è stato il significato del seminario svoltosi oggi presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati di Roma, al quale hanno partecipato oltre 100 persone, tra autorità politiche, studiosi, giornalisti, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Alla presenza della Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, e del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pascual Chávez, il dr. Antonio Preziosi, Direttore del Giornale Radio Rai e di Radio Uno, ha coordinato un interessante confronto tra le personalità intervenute.

Il Presidente emerito della Corte Costituzionale, l’exallievo salesiano Giovanni Maria Flick, ha ricordato come Don Bosco abbia anticipato i valori contenuti nella Costituzione Italiana in merito alla dignità sociale del minore e ad una sana laicità dell’educazione. Il prof. Roberto Sani, anch’egli exallievo, docente di Storia dell’Educazione all’Università di Macerata, ha invece sottolineato l’impegno di Salesiani e FMA nel coniugare lo slancio religioso con l’opera per l’educazione, e ha affermato che per molti giovani, in questi 150 anni, le suole salesiane sono state un autentico “ascensore sociale” e il primo luogo nel quale apprendere i valori civili.

Nell’occasione sono stati presentati anche due volumi di ricerca storica che ripercorrono l’impegno dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la formazione e l’educazione dei cittadini italiani: “Salesiani di don Bosco in Italia. 150 anni di educazione”, a cura di don Francesco Motto, per i tipi della LAS; e “Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia. Donne nell’educazione” a cura di sr. Grazia Lo Parco e sr. Maria Teresa Spiga, edito anch’esso dalla LAS.

Sui due volumi è intervenuta la prof.ssa Lucetta Scaraffia, Docente di Storia Conteporanea presso l’Università “La Sapienza” di Roma, che ha compiuto un’analisi comparativa dell’operato di salesiani e delle FMA e ha lodato le due iniziative editoriali per il contributo dato al dibattito sul ruolo dei religiosi nella formazione sociale e civile del paese.

In conclusione il Ministro della Gioventù, on. Giorgia Meloni, ha ringraziato i religiosi per il loro impegno e li ha invitati a investire la pedagogia salesiana nell’attualità delle moderne sfide.

Su **www.donbosconews.it** sarà a breve possibile vedere il filmato delle riprese effettuate durante il seminario.

Pubblicato il 14/04/2011

:. NEWS

15/4/2011 - Spagna - Appello urgente dalle Missioni Salesiane



(ANS – Madrid) – La Procura Salesiana di Madrid ha lanciato un appello urgente a tutte le organizzazioni internazionali per dare soluzione alla situazione dei rifugiati che vivono nella missione salesiana "Santa Teresa del Bambino Gesù" di Duékoué, Costa d'Avorio. Le Missioni Salesiane richiedono gli aiuti umanitari e un campo profughi delle Nazioni Unite a Duékoué, altrimenti "si finirà in un'epidemia di colera".

Insicurezza, mancanza di cibo, scarsità di acqua potabile e medicine: è la realtà quotidiana della missione salesiana "Santa Teresa del Bambino Gesù" di Duékoué. "Oltre 30.000 persone sono venute alla missione, che pienamente riempita potrebbe ospitare al massimo 8.000 persone in piedi. Non c'è cibo, la gente dorme per terra, non ci sono posti per ripararsi, mancano i bagni e le docce e non abbiamo acqua potabile" racconta, testimone impotente, don Vicente Grupeli, sacerdote salesiano.

Le Missioni Salesiane si appellano alle agenzie internazionali perchè arrivino aiuti per la popolazione e perchè si allestisca un campo profughi che soddisfi i requisiti minimi di igiene. Don Grupeli chiede "che non si lascino migliaia di persone qui per settimane e settimane, non abbiamo le giuste condizioni igienico-sanitarie. Non abbiamo cibo da offrire ai rifugiati. Tutto questo finirà in un'epidemia di colera e altre malattie, che uccideranno bambini e anziani".

Nonostante l'arresto di Gbagbo, la situazione dei civili a Duékoué rimane incerta. "I rifugiati che abitano nei villaggi vicini stanno ritornando alle loro case, accompagnati dai Caschi Blu dell'ONU, ma in città le forze di Ouattara stanno facendo controlli indiscriminati tra la popolazione e chiedono a quale etnia si appartiene. Questo non vuol dire più sicurezza. Al contrario, la gente ha paura" spiega don Grupeli.

"Oltre 400 famiglie sono rimaste senza casa a seguito degli attacchi avvenuti a fine marzo nel quartiere Carrefour. Queste persone resteranno nella missione per diversi mesi", prosegue.

Le normali attività della missione di Duékoué sono state sospese. I Salesiani hanno una parrocchia, un centro di formazione professionale, una casa di accoglienza per bambini e un centro giovanile. I religiosi, inoltre, si occupavano della popolazione di 90 villaggi rurali vicini alla città, ma da più di 3 mesi non possono più raggiungere quelle località. "Il nostro lavoro ora deve essere soprattutto sociale. Dobbiamo dedicare i nostri sforzi a ristabilire una pacifica e solidale convivenza".

Attualmente le banche del paese sono chiuse, l'attività economica è ferma ed è impossibile far arrivare gli aiuti alla Costa d'Avorio se non attraverso le agenzie internazionali di soccorso. Le Missioni Salesiane hanno aperto un fondo di aiuti di medio e lungo termine per la Costa d'Avorio.

Pubblicato il 15/04/2011

:. NEWS

15/4/2011 - Messico - Incontro del Consiglio Ispettoriale con la Comunità degli Oratori di MEM



(ANS – Città del Messico) – Il Consiglio Ispettoriale dell'Ispettoria "Nostra Signora di Guadalupe" di Messico-México (MEM) si è riunito lunedì 11 aprile con la Comunità degli Oratori, guidata da don Cirillo Valdez Vera, che anima gli oratori Don Bosco, Don Rua, Don Filippo Rinaldi e don Francisco Mateos delle città di Puebla e Città del Messico.

Questa è la seconda visita di accompagnamento e osservazione che il Consiglio Ispettoriale compie alla Comunità degli Oratori, la quale, avendo la cura pastorale di 4 oratori, necessita di sostegno, supporto e assistenza per svolgere al meglio le sue attività.

Durante l'incontro i salesiani appartenenti alla Comunità degli Oratori hanno raccontato le loro esperienze, il processo di integrazione, le sfide e gli impegni nati dallo sforzo comune, e hanno consolidato la pastorale e le dinamiche di evangelizzazione e rafforzamento di ciascun centro.

I partecipanti alla riunione hanno valutato l'incontro come un'occasione "stimolante e gradevole", constatando il superamento delle difficoltà iniziali della localizzazione, della gestione e dell'amministrazione dei centri, e contemporaneamente gli importanti progressi compiuti. Nell'ambito della programmazione futura, è stato presentato il piano per la celebrazione del centenario dell'Oratorio Don Bosco, che comprende, tra le altre attività, la pubblicazione di una cronaca storica, con l'aiuto del prof. di Storia Jorge Garibay Alvarez. La proposta è stata formulata da don Valdez Vera.

A conclusione della riunione la Comunità degli Oratori ha rinnovato l'invito a tutta l'Ispettoria e al Consiglio ispettoriale a partecipare alle iniziative del Centenario dell'Oratorio Don Bosco.

Pubblicato il 15/04/2011

:. NEWS

15/4/2011 - Repubblica Democratica del Congo - “Red Deporte” e Salesiani collaborano per Goma



(ANS – Goma) – Janvier, 16 anni, di Masisi, ha perso i genitori a 7 anni a causa della guerra; tifoso del Barcellona, vive da sfollato in una capanna di legno. Lo scorso 4 aprile, Janvier e altri 29 ragazzi con storie simili alla sua sono andati a vivere a Boscolac, un centro umanitario costruito a Goma (R.D. Congo) dalla ONG “Red Deporte”, in collaborazione con i Salesiani.

L’opera “Boscolac” è una risposta alle esigenze dei ragazzi più bisognosi di quell’area. Lì, il 4 aprile, 30 ragazzi sono arrivati con giusto poche cose, ma con l’intenzione di vincere le difficoltà. Tutti quanti provengono da famiglie di sfollati che vivono in Mugunga, una baraccopoli alla periferia di Goma, dove è stata per l’appunto costruita Boscolac. Appena posate le loro cose, la prima cosa che hanno fatto i ragazzi è stato correre per i campi sportivi e iniziare a giocare.

Don Faustin Llunga, Direttore locale del progetto, ha dato il benvenuto con un saluto: “In questo centro dovete diventare buoni cristiani e onesti cittadini”, ha detto, incoraggiandoli a non fermare lo sforzo avviato. Successivamente, per promuovere l’integrazione e la conoscenza tra tutti, i ragazzi si sono presentati reciprocamente. Nell’occasione c’erano anche Willliam e Nestor, i due animatori che vivranno insieme ai giovani; Deogratias, che svolgerà il ruolo d’infermiere; e Jean Paul e Papa Kabumba, che faranno da guardiani. In conclusione Oscar Nkot, l’operatore di Red Deporte che ha guidato il progetto sin dallo scorso anno, ha tenuto un discorso di ringraziamento per la collaborazione ricevuta e ha esortato i ragazzi a cogliere questa bella opportunità.

In segno di benvenuto, il signor Nkot ha consegnato a ciascuno dei nuovi arrivati una borsa con una coperta e delle lenzuola. Tutti i ragazzi sono quindi andati nelle stanze e si sono preparati il letto. “Basta guardarli mezzo minuto per rendersi conto che per molti di loro si tratta della prima volta che vanno a dormire su un materasso con lenzuola e coperte”, ha detto il sig. Nkot.

Nei prossimi mesi il Centro Boscolac darà anche l’opportunità di seguire vari laboratori sulla risoluzione dei conflitti, i diritti umani, la sanità di base, la nutrizione... ai capi della comunità dei quartieri circostanti, per lo più abitati da famiglie sfollate a causa della guerra. Il primo laboratorio, sulla costruzione della pace, si è già svolto, nei giorni 2-3 aprile, e vi hanno partecipato i genitori di alcuni dei nuovi residenti di Boscolac. Nel futuro si spera anche di lanciare dei programmi di lavoro retribuito e che l’infermeria del centro (dove una psicologa presterà servizio a tempo parziale) possa aiutare la comunità ad accedere a migliori servizi medici.

Pubblicato il 15/04/2011

:. NEWS

15/4/2011 - Spagna - In viaggio verso la GMG, attraverso la rete



(ANS – Madrid) – In preparazione al grande appuntamento dei giovani di tutto il mondo con il Papa, il prossimo agosto a Madrid, i salesiani e il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della Spagna hanno realizzato un sito per informare e coinvolgere i ragazzi che intendono partecipare.

Alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid 2011, tra le centinaia di migliaia di altri pellegrini, ci saranno circa 6000 giovani appartenenti ai vari gruppi nazionali del Movimento Giovanile Salesiano. Per questo gran numero di giovani, e per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice che li accompagneranno, è stato realizzato il sito **www.bosco2011.com** che fornisce molte informazioni utili per la partecipazione all'evento e presenta materiali e risorse per sostenere il cammino di preparazione pastorale dei ragazzi.

Il sito, disponibile alla navigazione in spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano, presenta numerose sezioni: nella pagina dell'agenda si può già consultare il programma delle attività – solo salesiane, o di tutta la Chiesa – dei giorni della GMG; sono spiegate nel dettaglio l'organizzazione e le modalità per l'iscrizione alla Giornata; e dal menu delle notizie è possibile seguire le attività già realizzate in preparazione alla GMG dalle varie Ispettorie salesiane di tutto il mondo. A tal proposito si ricorda l'invito avanzato nello scorso dicembre dalla Delegazione della Comunicazione Sociale salesiana della Spagna: comunicare, tramite **e-mail**, iniziative ed attività che possano interessare alla Famiglia Salesiana internazionale e ai media.

Di sicuro interesse sono anche la canzone del MGS, i suggerimenti per la catechesi ispirata al motto della GMG – "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" –, la presentazione delle opere salesiane disponibili all'accoglienza dei pellegrini e la guida per ricercare altri alloggi a Madrid. Un'ampia collezione di link ai siti salesiani e alle pagine dedicate sui social network e varie risorse multimediali completano l'offerta.

È possibile accedere al sito semplicemente cliccando sull'apposito pulsante posto nella colonna destra del sito di ANS.

Pubblicato il 15/04/2011

:. NEWS

18/4/2011 - Spagna - Aiuti urgenti per i rifugiati della Costa d'Avorio



(ANS – Madrid) – La Procura delle Missioni Salesiane di Madrid ha lanciato una campagna di aiuti per le migliaia di profughi rifugiatisi nelle opere salesiane della Costa d'Avorio. Il campo di Duékoué attualmente ospita 30.000 persone, che hanno bisogno urgente di un aiuto immediato.

"Una persona muore ogni giorno nella nostra missione, a causa delle pessime condizioni in cui ci troviamo", spiegano i missionari salesiani di Duékoué, Costa d`Avorio. Insicurezza, mancanza di cibo, scarsità di acqua potabile e medicine, sono la realtà quotidiana della missione salesiana "Santa Teresa del Bambino Gesù" di Duékoué. "Oltre 30.000 persone sono venute alla missione, che pienamente riempita potrebbe ospitare al massimo 8.000 persone in piedi. Non c'è cibo, la gente dorme per terra, non ci sono posti per ripararsi, mancano i bagni e le docce e non abbiamo acqua potabile" racconta, testimone impotente, don Vicente Grupeli, direttore dell'opera.

Le Missioni Salesiane si appellano alle agenzie internazionali perchè arrivino aiuti per la popolazione e perchè si allestisca un campo profughi che soddisfi i requisiti minimi di igiene. Migliaia di persone avranno ancora bisogno di cure per i prossimi mesi. Per questo motivo le Missioni Salesiane hanno aperto un fondo per la raccolta degli aiuti in favore della Costa d'Avorio:

Riferimenti bancari:
Banco Popular: 0075 0001 86 0607140076.
Banco de Santander: 0049 2710 71 2514190625

Tutte le informazioni sulla campagna sono disponibili su www.misionessalesianas.org

Pubblicato il 18/04/2011

:. NEWS

18/4/2011 - Italia - Uno spettacolo europeo per Don Bosco



(ANS – Torino) – L'"Atelier Multimédia" dei Salesiani dell'Ispettoria di "Francia-Belgio sud" (FRB), da diversi anni è impegnato nel ricercare nuove strategie comunicative per raccontare la vita e la pedagogia di Don Bosco. Quest'anno è in programma la realizzazione di un musical che coinvolgerà giovani e professionisti di vari paesi e che darà luogo alla produzione di un libro e di un DVD.

Dopo il successo del libro e del DVD "Aux racines d`un rêve" (Alle radici di un sogno), prodotti due anni fa per raccontare l'origine del progetto di Don Bosco e il suo paese natale, quest'anno l'"Atelier Multimédia" ha deciso d'intraprendere una nuova sfida, pubblicando un libro a partire dal testo della commedia musicale "Sur la corde raide" (Sulla corda tesa). La commedia, realizzata dal salesiano Jacques Rey per i 75 anni della scuola di Ressins, vicino Lione, sarà riadattata nel testo, eseguita come spettacolo musicale e ripresa e pubblicata in DVD.

Lo spettacolo si avvarrà di una partecipazione internazionale: dal Belgio vengono con il compositore-autore delle canzoni e i disegnatori per il filmato; francesi sono gli attori della compagnia teatrale e varie maestranze; mentre l'Italia collaborerà con l'aiuto di Missioni Don Bosco (per la realizzazione dei filmati) e dell'Accademia dello Spettacolo (scuola professionale di danza e canto).

Nel fine settimana del 9-10 aprile l'intera troupe franco-belga si è riunita a Torino con i ballerini italiani per realizzare un primo incontro tra tutti i partecipanti allo spettacolo, che sarà filmato nel teatro di Valdocco il prossimo luglio. Coadiuvati dalla coreografa, attori e ballerini hanno fatto la reciproca conoscenza e fatto le prime prove assieme.

L'Accademia dello Spettacolo è una scuola professionale di Torino, della rete salesiana, che accoglie i ragazzi dall'età di 15 anni ed offre formazione artistica in alternanza a quella tradizionale, preparando i giovani alle arti della danza e del canto. Missioni Don Bosco di Torino, autrice di molte produzioni multimediali per tutto il mondo salesiano, ha già collaborato diverse volte con l'Accademia.

In Francia i preparativi per lo spettacolo coinvolgono diverse scuole e laboratori salesiani: i laboratori meccanici di Marsiglia e di Nizza, quello d'ebanisteria di Caen, i licei di Lione, Marsiglia e Briançon. In Belgio, Théo Mertens e il figlio Dominique lavorano rispettivamente per riorchestrare le canzoni e per realizzare le animazioni presenti nel film.

Gli autori del progetto sperano che per il 2015, anno bicentenario della nascita di Don Bosco, lo spettacolo possa essere riprodotto, tramite DVD, nelle varie casa salesiane di tutto il mondo.

Pubblicato il 18/04/2011

:. NEWS

18/4/2011 - Madagascar - Le priorità della Chiesa nel paese



(ANS – Ambanja) – Il Madagascar sta vivendo dal 2009 la più lunga e difficile crisi della sua storia moderna. La Chiesa locale può fare molto per aiutare la popolazione ad uscirne, puntando sui valori, l'educazione, la sensibilizzazione contro la corruzione e l'accoglienza fraterna.

"La situazione attuale risponde ad una crisi profonda, strutturale che certamente marcherà la storia del Madagascar per diverse decine d'anni" ha riportato all'Agenzia Fides il salesiano mons. Rosario Saro Vella, vescovo di Ambanja, nel nord del Madagascar. "Una crisi politica, sociale, giuridica e morale" la definisce il vescovo, che si va aggravando dal punto vista politico "per il rifiuto del dialogo e di qualsiasi tentativo di riconciliazione nazionale e l'accaparramento del potere politico ed economico nelle mani di poche persone o di poche famiglie".

La povertà cresce negli strati medio-bassi della popolazione e la corruzione dilaga: "le ultime statistiche della Banca Mondiale – continua Mons. Vella – riportano che il potere d'acquisto delle famiglie è sceso continuamente dal 1980; la crescita economica è debole; i due terzi della popolazione vivono sotto la soglia della povertà e solo il 13% ha accesso alle cure mediche". Anche gli aiuti internazionali servono a poco, perché quasi mai raggiungono davvero chi ha bisogno. "I malati e gli studenti sono l'ultimo anello di una lunga catena amministrativa che fagocita gli aiuti ricevuti. Anche i giovani, considerando che 2 persone su 3 hanno meno di 25 anni, non sono per nulla considerati, se non quando vengono sfruttati per le manifestazioni".

In questa situazione il ruolo della Chiesa in Madagascar è fondamentale. "L'urgenza prioritaria è riaffermare i valori umani e cristiani. – sottolinea il vescovo – Il popolo malgascio ha sempre conservato nella sua tradizione culturale, valori fondamentali quali la fraternità, la famiglia e l'accoglienza. È su questi che si deve puntare!".

Un secondo punto d'azione è l'istruzione e l'educazione integrale dei ragazzi: "Nelle scuole legate alla Chiesa cattolica – racconta il Vescovo - si sta insistendo sulla 'Educazione all'amore e alla vita' per educare i giovani alla formazione di una famiglia e ad inserirsi nella società. Si insiste anche sull'educazione civica, per formare cittadini onesti che sappiano un giorno guidare la società verso il bene e il rispetto di tutti". Un obiettivo che non rimane solo teorico, ma che viene declinato in impegni concreti: "nella nostra diocesi abbiamo creato un sistema di borse di studio e quest'anno sosteniamo circa 400 giovani".

Oltre alla sensibilizzazione contro la piaga della corruzione, la Chiesa opera anche per sensibilizzare i laici alla solidarietà e alla fraternità. "Nella società tradizionale malgascia era tutto il villaggio che risolveva tutti i problemi delle famiglie e delle persone. Ora è necessario un nuovo vivere sociale adatto alla situazione attuale. Occorre fare delle comunità cristiane un luogo di accoglienza, di dialogo e di reciproco sostegno" ha concluso mons. Vella.

Pubblicato il 18/04/2011

:. NEWS

19/4/2011 - Italia - 25 giovani tunisini accolti dai Salesiani di Gualdo Tadino



(ANS – Gualdo Tadino) – Lunedì 11 aprile, dopo 5 giorni di navigazione, sono arrivati a Gualdo Tadino 25 giovani profughi tunisini. I giovani sono stati accolti dai rappresentanti della Regione Umbria, dal Sindaco della città, dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa e sono stati adeguatamente sistemati nella casa salesiana di ospitalità, ricevendo tutta l'assistenza necessaria.

In modo particolare la Caritas ha fornito loro biancheria, scarpe e altri generi di prima necessità. Particolare attenzione è stata data alla somministrazione di cibo al fine di rispettare le loro usanze. La Questura di Perugia, in collaborazione con i Carabinieri della città, si è adoperata in modo sollecito per dare a tutti i giovani tunisini il premesso provvisorio di soggiorno in attesa anche del passaporto, perché tutti vorrebbero raggiungere la Francia dove hanno parenti ed amici.

Anche l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) ha provveduto alle visite mediche e alla distribuzione di medicinali. Ci si è avvalsi anche del mediatore culturale, dell'assistente sociale e di altre figure. I giovani si trovano bene nella struttura salesiana dove hanno la possibilità anche di giocare a calcetto sul campo in erba sintetica, a pallacanestro e, all'interno delle strutture, a ping pong e di seguire su maxi-schermo alcune partite di calcio.

I profughi hanno avuto contatti anche la comunità tunisina presente in città. Il direttore dell'opera salesiana, don Nicola Cupaiolo, ha sottolineato il comportamento esemplare dei giovani tunisini che sono rispettosi, educati e cordiali ed ha augurato loro un futuro sereno che li ripaghi delle tante traversie vissute.

Pubblicato il 19/04/2011

:. NEWS

19/4/2011 - Taiwan - Un’inaspettata partecipazione



(ANS – Taipei) – Dopo aver peregrinato a Hong Kong e Macao, l’urna di Don Bosco è arrivata a Taiwan, anch’essa parte dell’Ispettoria Salesiana della Cina. Presso l’isola la reliquia ha sostato dal 7 al 10 aprile, risvegliando fede ed entusiasmo in una gran quantità di persone.

La comunità salesiana di Taiwan si stava preparando ad accogliere la reliquia di Don Bosco già dallo scorso ottobre, ma data la piccola percentuale di cattolici nell’isola, appena lo l’1,4% della popolazione, i salesiani fino all’ultimo non hanno saputo quanta partecipazione attendersi. Per la cultura locale, inoltre, la peregrinazione di una reliquia è un fenomeno piuttosto difficile da comprendere ed anche le pratiche doganali e burocratiche, in un primo momento, sembravano complicarsi.

La sosta dell’urna, invece, si è tramutata in una grande festa che ha coinvolto, oltre alle comunità e alla Famiglia Salesiana, moltissimi cristiani ed anche persone di altre o nessuna fede.

Il 7 aprile, giorno in cui l’urna è giunta a Taiwan, il Presidente, il Primo Ministro e il Ministro degli Affari Esteri hanno inviato mazzi di fiori ed auguri per l’evento. Già da una settimana, inoltre, molti gruppi e parrocchie di diverse aree dell’isola avevano iniziato a chiamare per avvisare del loro arrivo per venerare la reliquia. Così nei quattro giorni di permanenza dell’urna, la parrocchia dedicata a Don Bosco, per l’occasione aperta 24 ore su 24, non è mai rimasta vuota. In media ogni giorno 1000 persone hanno visitato la chiesa e venerato l’urna, tanto che i 4000 oggetti ricordo della visita non sono stati sufficienti per tutti; i sacerdoti sono stati sempre impegnati nelle confessioni e sono state celebrate quasi 20 Messe, tutte molto partecipate.

Il momento più emozionate della visita si è avuto il 9 aprile, con la celebrazione della Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Presso l’Università nazionale di Taipei, don Domingos Leong e sr. Tommasina Lee, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno tenuto due conferenze e risposto alle domande dei partecipanti. Nella sessione successiva, don Francesco Tsang e la Salesiana Cooperatrice Wong Li Mang hanno condiviso le loro testimonianze; la giornata è proseguita con un festoso momento di convivialità, la celebrazione della messa con il rinnovo delle promesse per 35 Salesiani Cooperatori, un festival giovanile e una veglia di preghiera animati dai ragazzi, durata fino alla sera.

Molte persone hanno ricordato come nello stesso giorno di 125 anni fa, nel 1886, Don Bosco, durante la sua visita a Barcellona, sognava la futura espansione della sua opera, fino ai paesi dell’estremo oriente.

Pubblicato il 19/04/2011

:. NEWS

19/4/2011 - Italia - Il VIS sceglie una donna alla Presidenza: Carola Carazzone



(ANS – Roma) – L'Assemblea dei soci del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), riunita a Roma nei giorni 16-17 aprile, ha eletto il nuovo Comitato Esecutivo del VIS, la ONG Salesiana d'Italia. Per la prima volta è stata chiamata al vertice della ONG una donna: Carola Carazzone, esperta nell'ambito della promozione e protezione dei diritti umani.

Prima ex volontaria a ricoprire il ruolo di Presidente, Carola Carazzone, 38enne torinese, è un avvocato specializzato in diritti umani presso l'Istituto Internazionale Diritti Umani "Renée Cassin" di Strasburgo, e madre di 2 figli. Con 4 anni di esperienza sul campo e un lungo percorso di volontariato sociale iniziato a Torino negli anni del ginnasio, ha iniziato a collaborare col VIS a 19 anni, con una prima esperienza estiva in un centro di accoglienza per bambini di strada in Paraguay. Possiede un Master internazionale ottenuto presso la Scuola Europea di Studi Avanzati in Cooperazione e Sviluppo rilasciato dall'Università di Pavia.

Portavoce del Comitato Promozione e Protezione dei Diritti Umani, una rete di 83 organizzazioni non governative italiane impegnata per la costituzione di una Istituzione Nazionale indipendente per i diritti umani in Italia, ha coordinato attività di advocacy presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali.

Le elezioni del VIS hanno riguardato l'intero Comitato Esecutivo, di cui è componente di diritto il Delegato Nazionale del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), don Franco Fontana. L'Assemblea ha riconfermato alla carica di Vicepresidente elettivo Nico Lotta, ingegnere di Messina; alla carica di Tesoriere il salesiano coadiutore Mario Lela, Economo della Circoscrizione Speciale Italia Centrale (ICC); ed alla carica di Consigliere Michela Vallarino, avvocato di Genova; eletti per la prima volta a Consiglieri l'ing. Maurizio Baradello, di Torino, uno dei fondatori del VIS; ed Emma Colombatti, padovana, ex volontaria del VIS e diplomata al Master di Pavia.

Pubblicato il 19/04/2011

:. NEWS

20/4/2011 - RMG - Incontro dell'equipe di coordinamento della Scuola Salesiana Europa SDB-FMA



(ANS – Roma) – Si è svolto il 14 aprile 2011 alla Pisana - Casa generalizia dei Salesiani, il primo incontro dell'equipe di coordinamento della Commissione Scuola Salesiana Europa SDB-FMA, alla presenza di don Fabio Attard, SDB e di sr. Maria del Carmen Canales, FMA, Consiglieri generali per la Pastorale giovanile. L'incontro è stato organizzato ed animato da don Miguel Angel Garcia e sr. Elena Rastello, consulenti del Dicastero SDB e dell'Ambito FMA di Pastorale giovanile.

Il primo impegno di lavoro della giornata di studio è stato quello di riflettere sul lavoro svolto dalla Commissione- Consulta Scuola/Formazione professionale Europa, durante gli ultimi 14 anni: un cammino di crescita ricco e valido, soprattutto nell'affrontare le sfide alla realtà della Scuola salesiana nell'Europa odierna.

L'equipe di coordinamento ha posto in evidenza alcune aree-chiave, identificate, studiate ed approfondite negli scorsi 14 anni di lavoro insieme, un lavoro la cui ricchezza è stata più volte riconosciuta ed apprezzata. L'equipe di coordinamento della Commissione Scuola Salesiana Europa si è impegnata verso il futuro a partire dalla ricchezza di quanto ha appreso finora.

Il gruppo ha discusso il suo ruolo di coordinamento ed animazione ed ha progettato il primo incontro della Commissione Scuola Salesiana Europa SDB-FMA, i cui membri saranno designati nei prossimi mesi, con l'impegno di rappresentare tutta la variegata realtà culturale e religiosa europea.

Pubblicato il 20/04/2011

:. NEWS

20/4/2011 - Moldavia - L’incontro tra i giovani, nel segno dell’Amore



(ANS – Chisinau) – Dall’8 al 10 Aprile, 9 ragazzi italiani del Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto sono andati a trovare circa 70 ragazzi moldavi e rumeni, provenienti dagli oratori salesiani di Chisinau, Bacau, Costanza e Voinova. Nonostante le differenze di lingua i due gruppi si sono ritrovati uniti dalla spiritualità salesiana.

Scopo del viaggio dei giovani animatori italiani è stato partecipare al “Meeting” del Movimento Giovanile Salesiano della Romania e della Moldavia – territori che fanno riferimento all’Ispettoria salesiana “San Marco” dell’Italia nord-est. L’incontro ha permesso agli animatori di confrontarsi sul modo di vivere la spiritualità giovanile salesiana in due contesti molto diversi.

Le incomprensioni linguistiche tra i giovani non sono mancate, ma sin dal loro primo incontro a Chisinau l’atmosfera è stata di grande affetto e simpatia reciproca. Tema del Meeting, infatti, è stato l’amore, come ben espresso dal motto ispiratore delle attività: “La mia vocazione è l’amore”. Nelle tre giornate, attraverso incontri, dinamiche di gruppo e riflessioni, ragazzi italiani, moldavi e rumeni hanno approfondito il significato del “comandamento dell’amore”, attraverso la Parola di Gesù e l’esempio di don Bosco.

“Giovane, accorgiti che attorno a te sono tanti i segni dell’amore di Dio! Il linguaggio dell`amore e della tenerezza fa guarire ferite profonde, ridare speranza, fa rifiorire il sorriso”, ha esortato don Tiziano Baracco, direttore della casa di Costanza.

Concluso il Meeting, nel viaggio di ritorno, don Venceslau Grosu, direttore della comunità di Bacau, ha accompagnato i ragazzi italiani presso la sua comunità, dove erano rimasti alcuni giovani oratoriani rumeni impossibilitati a partecipare per problemi burocratici.

Una testimonianza sul successo dell’iniziativa viene da don Sergio Bergamin, direttore della comunità di Chisinau, che rivolgendosi ai giovani del MGS-Triveneto ha detto: “Grazie per la ventata di speranza che ci avete portato. La strada a volte è lunga per costruire quello che il Signore vuole... ma non impossibile! I giovani moldavi e rumeni sono rimasti molto contenti di questi giorni”

I giovani italiani sono ripartiti con l’intenzione di ricordare il messaggio d’amore appreso nelle giornate di confronto e di viverlo nell’impegno quotidiano.

Pubblicato il 20/04/2010

:. NEWS

20/4/2011 - El Salvador - Seminario delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS)



(ANS – Ayagualo) – Nella casa per esercizi spirituali “Sagrado Corazón” si è svolto un seminario sul tema delle risorse umane nelle università salesiane. “La grande sfida delle università salesiane è come essere università e come essere salesiana…è sempre stata la preoccupazione di questi ultimi anni”, ha detto il salesiano Mario Olmos, a conclusione dell’incontro terminato l’8 aprile.

Il seminario è stato guidato dal professor Luciano Fiorese, consulente esperto in risorse umane, e la professoressa José Maria Gil, tutor dell’ambiente virtuale. All`evento, che è durato cinque giorni, vi hanno preso parte 23 membri delle istituzioni salesiane di istruzione superiore: Università Salesiana (Bolivia), Università Politecnica Salesiana (Ecuador), Facoltà di Don Bosco (Manaus), Facoltà salesiana Unileste (Minas Gerais), UNISAL (Sao Paulo), Università Cattolica (Brasilia), Don Bosco University (Campo Grande), Don Bosco University (El Salvador), Università Mesoamerica (Guatemala), UNISAL (Messico), Università Cattolica Silva Henriquez (Cile) e Centro di Insegnamento Superiore Don Bosco (Madrid).

Il seminario è stata la risposta all’inziativa proposta nel 2009 dalle IUS sulla formazione delle risorse umane, allo scopo di valutare le persone che lavorano negli istituti salesiani di istruzione superiore e coinvolgerle nell`esercizio di qualità educativa e compromesso carismatico.

"La grande sfida per le università salesiane è come essere università e come essere salesiana”, ha detto Mario Olmos, Salesiano Coadiutore, Coordinatore Generale delle IUS. Con la collaborazione del professor Fiorese, questo programma permetterà di implementare in ciascuna istituzione la capacità di saper accogliere, accompagnare e valorizzare ogni persona che entra nella istituzione così come farla crescere per sostenere l`obiettivo finale dell`università. Inoltre offrirà gli strumenti per il processo di contrattazione, induzione, valutazione e ricompensa del lavoro.

"Praticamente si vuole garantire che le persone all`interno dell`Università siano significative per gli studenti", ha detto Mario Olmos. Durante il seminario, i partecipanti hanno ricevuto informazioni sui profili di competenza per docenti, dirigenti e amministrativi dell`Università Salesiana. Il sostegno e consulenza di ciascuna istituzione sarà disponibile online attraverso una piattaforma digitale diretta da Verona, Italia.

Pubblicato il 20/04/2011

:. NEWS

21/4/2011 - RMG - Per una cultura vocazionale: il cofanetto delle Giornate di Spiritualità



(ANS – Roma) – Per ricordare a tutti di vivere nel quotidiano la sfida del "Venite e Vedrete", anche quest'anno viene pubblicato il cofanetto delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Attraverso l'ormai comprovata collaborazione tra il Dicastero per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana, l'equipe organizzatrice delle Giornate della Famiglia Salesiana, e Missioni Don Bosco Media Centre, anche nel 2011 le attività delle Giornate sono state tradotte in un sussidio multimediale facilmente consultabile.

Il cofanetto si compone di due DVD: nel primo vengono offerte le video-sintesi delle Giornate; e la ripresa delle 4 testimonianze sulle pratiche di accompagnamento vocazionale realizzate dalle "Damas Salesianas" dell'Ecuador, dalla "Comunità della Missione di Don Bosco" di Bologna, dalla Pastorale vocazionale dei Salesiani dell'Ispettoria Italia Lomabardo-Emiliana (ILE) e dai Salesiani della Slovacchia (SLK).

Tra gli altri contenuti del primo supporto si segnalano anche il messaggio della "buonanotte" dato da Don Pascual Chávez la sera del 20 gennaio e un talk show sull'attualità della vita intesa come vocazione nel contesto attuale, con i contributi di don Miguel Canino, Salesiano, dottorando in Storia della Chiesa presso l'università Gregoriana di Roma, e di sr. Pina del Core, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium".

Il secondo DVD contiene, in italiano, inglese, spagnolo e portoghese, la maggior parte degli interventi e delle relazioni prodotte nelle 4 Giornate di Spiritualità, attraverso un'innovativa piattaforma multimediale che riproduce la sezione del sito sdb.org creata per le Giornate 2011. Disponibile, inoltre, una vasta raccolta fotografica.

Il cofanetto rappresenta una risorsa certamente utile per ricordare a Salesiani e a tutti i membri della Famiglia Salesiana l'impegno di convocare i giovani alla scoperta della propria vocazione e per favorire la riflessione sul messaggio della Strenna 2011.

Pubblicato il 21/04/2011

:. NEWS

21/4/2011 - Italia - Un’esperienza quaresimale di servizio



(ANS – Genzano di Roma) – A pochi giorni dalla Pasqua, dalla comunità del Noviziato salesiano di Genzano di Roma viene una bella testimonianza su come vivere la Quaresima nel servizio agli altri.

Come avviene ormai da 5 anni, anche quest’anno i novizi salesiani di Genzano di Roma hanno vissuto un’esperienza di servizio durante il periodo di Quaresima. Obiettivo di questa attività è stato sperimentare ed interiorizzare le tre pratiche che la Chiesa consiglia in questo periodo: preghiera, digiuno e carità. Guidati dal passo del Vangelo “tutto ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l’avete fatto a me” (Mt 4,15-25), ogni mercoledì i novizi della comunità sono andati “a due a due” verso i luoghi da loro scelti per svolgere un servizio di carità, cercando di incarnare la Parola del giorno.

Ad ogni novizio è stata affidata una quota fissa di 7 euro con la quale affrontare le spese quotidiane per gli spostamenti, il pranzo, e gli imprevisti; una somma piccola, che però spesso è avanzata ed è stata raccolta e destinata alle opere di carità consigliate dalla Circoscrizione Speciale Italia Centrale (ICC). Terminato il servizio, i novizi condividono con la comunità l’esperienza vissuta, concentrandosi in particolare su come la Parola di Dio sia stata vissuta nella giornata.

Uno dei luoghi scelti per la missione è stato il “Centro di Pronto Intervento Minori” di Roma, dove trovano accoglienza immediata i ragazzi e le ragazze italiani e, soprattutto, immigrati, non accompagnati dai genitori o comunque in difficoltà. Il centro attualmente accoglie 11 ragazzi, tutti stranieri, di cinque diverse nazionalità.

Alcuni novizi coinvolti in questa missione hanno sperimentano presso il Centro il ruolo dell’educatore. Nella mattinata realizzavano una scuola d’italiano per i giovani e li aiutavano nei lavori di pulizia. Poi, attraverso la condivisione del pranzo i novizi approfondivano la conoscenza con i giovani e davano testimonianza della loro esperienza di vita. Dopo varie attività ludiche nel pomeriggio, l’esperienza si chiudeva con una grande partita di calcio nel cortile esterno, alla quale prende parte anche qualche ospite della vicina casa famiglia.

Oltre al Centro per Minori i novizi hanno prestato servizio presso: la casa di accoglienza per i senzatetto delle Missionarie della Carità, a Roma, l’Istituto per anziani delle Piccole sorelle dei poveri a Marino, e il Villaggio “E. Litta” per disabili dei padri Camilliani di Grottaferrata.

Pubblicato il 21/04/2011

:. NEWS

21/4/2011 - Papua Nuova Guinea - Preghiera e generosità giovanili



(ANS – Port Moresby) – Venerdì 15 aprile Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), personale e studenti del "Don Bosco Technological Institute di Port Moresby" hanno tenuto la tradizionale rappresentazione della Via Crucis (Rot Bilong Kruse) all'interno dell'Istituto. I giovani della scuola si sono distinti per il protagonismo nell'organizzare il rito quaresimale e per un bel gesto di solidarietà.

Ad organizzare la rappresentazione della Via Crucis sono stati alcuni studenti della scuola. Judith Kaidoga, del terzo anno, si è occupata dalla coordinazione generale delle attività ed ha adattato i testi delle preghiere e delle meditazioni tradizionali alla spiritualità giovanile; inoltre, insieme al collega del secondo anno John Viritia e con la collaborazione di sr. Pamela Vecina, delle FMA, Judith ha selezionato un completo cast di attori, musicisti e lettori che hanno interpretato la passione di Gesù in modo davvero emozionante e apprezzato dai giovani.

John Aribi, ragazzo al primo anno di corso, che ha interpretato il ruolo di Gesù, si è occupato anche di motivare e monitorare nella preparazione i ragazzi selezionati per le parti dei soldati romani. L'interpretazione di tutti gli attori alla fine è stata tanto toccante che più di una persona ha pianto.

La "Kruse Rot Bilong" si è conclusa nella palestra della scuola con una particolare iniziativa di solidarietà, promossa anch'essa da uno studente dell'Istituto. Henry Jacob, matricola del primo anno, ha convinto il Consiglio dei Rappresentanti degli studenti a realizzare un "sentiero di monete per il Giappone".

Nei giorni precedenti tutti gli studenti erano sono stati invitati a portare a scuola le monete da 20 "Toea", che i ragazzi, divisi per gruppi, hanno poi disposto per terra, realizzando un viottolo di denaro. I ragazzi si sono divertiti molto con questo gioco, ma hanno anche legato il gesto di generosità al significato della donazione di Gesù nella Pasqua e, contemporaneamente, hanno raccolto una somma significativa per il popolo del Giappone.

Pubblicato il 21/04/2011

:. NEWS

22/4/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Centenario della presenza salesiana



(ANS – Lubumbashi) – Presso il Teologato “San Francisco di Sales” di Lubumbashi, dal 13 al 15 aprile si è tenuto un convegno per commemorare il centenario della presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo, sul tema: “L’educazione salesiana dono per i giovani della Chiesa del Congo”.

Nel primo giorno, dopo la preghiera iniziale guidata dal salesiano in formazione Jonas Yav, il moderatore dell’incontro, don Michel Mankonga, ha presentato l’Orchestra della Scuola Primaria “Imara” che ha cantato due canzoni. Successivamente don Joaquin Tshibangu, Ispettore, ha pronunciato il discorso d’apertura del simposio.

La prima conferenza è stata sviluppata da don Morand Wirth che, parlando del contesto sociale del tempo di Don Bosco, sulla base delle sue ricerche ha presentato “L’esperienza educativa di Don Bosco nel suo contesto originale”, affrontando sette motivi che ne hanno determinato il successo. Don Wirth ha sottolineato le virtù di Don Bosco dovute alla sua cultura piemontese, le sorprendenti qualità fisiche, la forza della sua affettività motivatrice e accattivante, il suo dinamismo sociale e altri elementi che hanno aiutati i presenti a comprendere la cultura del tempo.

Sempre nella mattinata di mercoledì 13 è intervenuto don Marcel Verhulst, che ha fornito una breve storia dell’esperienza educativa salesiana nella Repubblica Democratica del Congo, attraverso il la storia e la missione di ogni opera del territorio. Una sessione di domande e risposte ha introdotto il programma del pomeriggio, seguita dalla presentazione del panorama educativo locale, a cura di sr Alfonsina Tshabu delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Direttrice della Casa “Eusebia Palomino”.

La seconda giornata è stata dedicata alle sfide generali dell’educazione, con l’intervento del prof. Eric Mwenze, dell’Università Nazionale di Lubumbashi (UNILU), e una tavola rotonda animata dallo stesso professore con Jacques Ilunga, Salesiano Cooperatore di Lubumbashi. Nel pomeriggio, l’Ispettore ha presentato una relazione sulle “Sfide della missione salesiana nella Repubblica Democratica del Congo”.

L’ultimo giorno è stata approfondita la riflessione sull’accompagnamento dei bambini e dei giovani a rischio, attraverso l’esperienza di don Jean-Marie Petitclerc, dell’Associazione Valdocco di Lione, Francia. Una panoramica sullo stesso argomento, ma nella realtà locale della Repubblica Democratico del Congo, l’ha offerta il salesiano coadiutore Pascal Mukendi, Presidente dell’Associazione “Mamma Margherita”, insieme con due Volontarie di Don Bosco, Angelique Kat e Helene Lusingu.

Il simposio ha avuto un riscontro molto positivo tra i partecipanti perché ha permesso la riflessione sulla realtà concreta del sistema educativo e pastorale salesiano nel paese.

Pubblicato il 22/04/2010

:. NEWS

22/4/2011 - Italia - Festa dei Giovani 2011



(ANS – Parma) – Si è svolto domenica 10 aprile 2011, presso il Palazzetto dello Sport "Palaraschi" di Parma, il momento conclusivo e più emozionate delle attività del Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria Salesiana Lombardo – Emiliana: la Festa dei Giovani MGS".

Circa un migliaio di persone, fra giovani e accompagnatori, si sono ritrovati insieme per la giornata di festa, che ha avuto come filo conduttore il motto "Venite e vedrete", della Strenna 2011 del Rettor Maggiore. Il senso della vocazione e l'attenzione all'animazione vocazionale hanno guidato tutte le iniziative del MGS durante anno.

La festa MGS è stata un'occasione per riscoprire la Spiritualità Giovanile Salesiana e l'appartenenza al movimento, riproponendo il clima gioioso di Valdocco, espressione di ottimismo e speranza, all'interno di iniziative di spessore. Le attività, perciò, non hanno solo permesso svago e condivisione, ma hanno permesso di sperimentare lo stile di vita salesiano, basato sul motto di don Bosco: "la santità consiste nello stare molto allegri". Molti i rapporti di amicizia instaurati o rinnovati, con occasioni positive di protagonismo giovanile.

In quest'ottica la Festa è stata anche il momento culminante della Scuola di Formazione Animatori iniziata a novembre: un cammino che ha coinvolto 400 ragazzi fra i 14 e i 18 anni di Lombardia ed Emilia Romagna con lo scopo di prepararli all'attività di animazione nell'Oratorio e nei luoghi che normalmente frequentano. Sono stati proprio alcuni di loro a dare vita al primo momento di festa, il "Kolossal", ossia una rappresentazione teatrale sul tema conduttore.

A seguire è stata celebrata la messa, presieduta dall'Ispettore, don Agostino Sosio, durante la quale 21 giovani hanno fatto la promessa come Salesiani Cooperatori. Dopo pranzo si è svolto lo spettacolo che ha avuto come protagonisti Gigi Cotichella, educatore e animatore, e lo scrittore ed educatore Alessandro D'Avenia, autore di "Bianca come il latte, rossa come il sangue". Al termine è stato consegnato il 'mandato' agli animatori che hanno così concluso il cammino della Scuola Formazione Animatori.

Pubblicato il 22/04/2011

:. NEWS

22/4/2011 - Argentina - La Giustizia nelle scuole di Salta



(ANS – Salta) – La “Scuola della Magistratura di Salta” in Argentina dal 2010 ha lanciato il programma “La giustizia va a scuola”, con lo scopo di formare i giovani studenti ai Diritti Umani e all’amministrazione della giustizia. Quest’anno l’Istituto salesiano “Angel Zerda” è stato tra i beneficiari di questa formazione e ha ricevuto la visita di eminenti giuristi della legge.

Per dare vita a questa iniziativa giuristi di primo piano della “Scuola della Magistratura”, hanno visitato alcune scuole della provincia di Salta, dialogando con gli studenti, soprattutto quegli degli ultimi anni. Quest’anno, in riconoscimento dei cent’anni di presenza salesiana, il programma ha avuto inizio con una visita all’Istituto “Angel Zerda” con l’intervento della dr.ssa Maria Cristina Garros Martinez, Vicepresidente della Corte di Giustizia, il dr. Francisco Mascarello, Giudice esecutivo, exallievo dell’Istituto, e il dr.ssa Inés Daher, Segretraria dei Diritti Umani della Corte.

Dopo alcune osservazioni introduttive, i magistrati hanno commentato alcuni aspetti salienti della Giustizia a Salta, in particolare le questioni che riguardano più da vicino i giovani, sottolineando l’importanza delle abitudini comportamentali per la prevenzione dei conflitti.

Successivamente gli allievi si sono divisi in gruppi e hanno discusso un caso reale di giudizio, con le sue complessità specifiche, cercando di fornire le soluzioni dettate dal buon senso. Questo esercizio ha permesso ai ragazzi di comprendere l’importanza di ascoltare tutte le opinioni per ricerca della verità, e ha favorito al tempo stesso la riflessione sulle caratteristiche del lavoro della Magistratura, con i suoi punti di forza e di debolezza.

Rimarchevoli la vicinanza e la buona volontà dei funzionari presenti, che hanno dedicato il loro tempo ai giovani e hanno risposto alle loro domande e le preoccupazioni, anche quando non erano specificamente inerenti alle questioni. Questo è stato molto apprezzato dai giovani, che li hanno salutato con un applauso caldo e sincero.

Pubblicato il 22/04/2011

:. NEWS

26/4/2011 - Malta - Un corto salesiano al Festival di Cannes



(ANS – Sliema) – Alla 64ª edizione del Festival di Cannes, che si aprirà il prossimo 11 maggio, parteciperà nella sezione dei cortometraggi "Stembah!", l'opera prima dei giovani del centro di produzione "BOSCOcrew" di Malta.

Dopo essere stato nominato tra i tre migliori programmi socio-religiosi trasmessi dalla televisione maltese, il corto "Stembah!" ("Svegliati!") ha suscitato l'interesse anche degli organizzatori del Festival di Cannes che l'hanno inserito nella lista dei film in concorso della sezione.

Girato a Senglea, presso il "Mount Carmel Hospital" e in alcune abitazioni private, il corto è stato realizzato dal centro di produzione salesiano "BOSCOcrew", con la collaborazione dei Salesiani di Torino che hanno prestato varie attrezzature professionali. "Stembah!" rappresenta l'opera prima del regista James Spiteri, giovane di 21 anni, e il primo cortometraggio anche per lo stesso BOSCOcrew, istituzione salesiana che permette ai giovani maltesi dai 15 anni in su di maturare e approfondire le loro abilità nel mondo della cinematografia.

"Stembah!", pensato per essere proiettato nelle scuole e favorire il dibattito sul tema del disagio, presenta alcune situazioni di solitudine infantile che nascono quando nelle famiglie vi sono persone con disturbi mentali. "È basato su alcune storie vere di nostra conoscenza e il tema principale è che se non affrontiamo i problemi del nostro passato, questi non mancheranno di tornare a inquietarci" ha detto don Eric Cachia, Responsabile del BOSCOcrew, al "Times of Malta". "E c'è anche l'idea della famiglia, perché naturalmente una persona che vive una divisione in famiglia soffre di problemi emotivi e psicologici" ha aggiunto il salesiano.

L'inserimento tra i corti del Festival di Cannes aumenta notevolmente le possibilità del corto di essere selezionato per ulteriori festival internazionali e al tempo stesso espone il talento e le idee dei giovani del BOSCOcrew a nuovi potenziali partner e distributori. Comunque vada al Festival, tuttavia, don Cachia ritiene il film già vincitore. "In primo luogo abbiamo messo a frutto i talenti dei ragazzi; e poi durante la realizzazione abbiamo scoperto che attraverso questo mezzo possiamo raggiungere bambini e ragazzi che altrimenti non si occuperebbero di simili discussioni o della Chiesa".

Il centro BOSCOcrew è intenzionato a presentare "Stenbah!" anche ad altri festival, ed ha già in cantiere altri due cortometraggi.

Pubblicato il 26/04/2011

:. NEWS

26/4/2011 - Spagna - Solidarietà, amicizia e sorrisi all'Accampamento degli Amici



(ANS – El Campello) – Con un'ampia partecipazione di ragazzi e preadolescenti si è svolto dall'8 al 10 aprile il "Campeggio degli Amici", incontro di formazione promosso dai salesiani dell'Ispettoria "San José" della Spagna, Valenzia. L'iniziativa, svoltasi contemporaneamente in tre sedi, ha radunato circa 720 persone.

A guidare i ragazzi e i giovani provenienti da i vari centri dell'Ispettoria di Valenzia, è stato il tema "ADS revolution" (rivoluzione degli Amici Domenico Savio).

L'edizione 2011 del "Campeggio degli Amici" è stata caratterizzata dalla divisione in tre fasce d'età: i ragazzi del 3º e 4º anno della Primaria, riuniti presso l'Istituto salesiano "San Rafael" e quelli del 5º e 6º anno nell'opera "San José" di Elche; i giovani del 1º e 2º anno di secondaria nell'opera di El Campello.

A coordinare ed animare le attività delle tre sezioni è stata l'"Equipo Cero", composta da volontari, salesiani cooperatori di Alicante e di Elche e da salesiani.

I giovani partecipanti, dai più piccoli ai più grandi, sono stati aiutati a sviluppare la propria creatività nei momenti di festa, gioco, preghiera, incontri gruppo e a conoscere alcune figure come Domenico Savio, Michele Magone, Laura Vicuña e Francesco Besucco.

Pubblicato il 26/04/2011

:. NEWS

27/4/2011 - Spagna - Un minuto di silenzio per la pace in Costa d'Avorio



(ANS – Barcellona) – La comunità del Centro Ispettoriale di Spagna-Barcellona, il 12 aprile nel giardino di Can Prats, ha compiuto un gesto simbolico per la pace in Costa d'Avorio, dando lettura del manifesto elaborato dalla ONG "Voluntarios Salesianos" (VOLS), osservando un minuto di silenzio e accendendo luci in segno di pace per mostrare solidarietà al popolo ivoriano.

Il testo completo del manifesto elaborato dalla VOLS recita:

Sono mesi che seguiamo le notizia sulla Costa d'Avorio, seguite alle elezioni legislative dello scorso novembre 2010. La situazione di conflitto, grave sin dall'inizio, è peggiorata negli ultimi giorni. Non esistono dati ufficiali e le notizie sono confuse, ma il numero di morti, feriti e profughi è aumentato drammaticamente negli ultimi giorni.

Le comunità dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice si sono dimostrate, per tutto questo tempo, caute nelle loro comunicazioni con noi e nelle loro dichiarazioni pubbliche. Ma la situazione è estremamente grave: uccisione indiscriminata di civili, violazioni dei diritti umani fondamentali, frontiere chiuse, coprifuoco e mancanza di accesso ai servizi e beni di prima necessità.

VOLS e la Famiglia Salesiana sono stati e sono uniti con la Costa d'Avorio: missionari salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, volontari accolti nel paese da molto o poco tempo, che lavorano alla realizzazione di oltre 30 progetti di cooperazione.

Per il nostro legame e la tradizione missionaria e di volontariato verso la Costa d'Avorio, pensando ai bambini, ai giovani e alle famiglie, ai membri della Famiglia Salesiana, ai colleghi e agli amici presenti nel paese, in questi momenti d'impotenza esprimiamo il nostro augurio di pace.

Esprimiamo il nostro desiderio che la pace sia ripristinata al più presto; la nostra denuncia pubblica della guerra, ingiusta come ogni altra; il nostro appello ad un'azione pacifica da parte della comunità internazionale; il nostro impegno a diffondere informare e denunciare pubblicamente tutto ciò che le nostre "presenze salesiane" ci consentono; il nostro impegno a collaborare con le nostre "presenze salesiane" al momento opportuno, nelle operazioni per il ripristino della normalità nel paese.

Così, nella speranza che la pace giunga il più rapidamente possibile, invitiamo tutti ad aprire gli occhi di fronte a questa guerra e non permettere che resti un conflitto dimenticato e lontano.

Pubblicato il 27/04/2011

:. NEWS

27/4/2011 - Nicaragua - I Salesiani inviano nuovi missionari



(ANS – Managua) – Il gruppo missionario “Luce di Cristo”, della parrocchia salesiana San Giovanni Bosco di Managua, è stato inviato ad evangelizzare nelle diverse comunità della Provincia Ecclesiastica, all’insegna del motto “Inviati per la Missione”. La celebrazione è avvenuta lo scorso 14 aprile.

Ventuno giovani ed otto adulti, accompagnati da don William Arguello e don Fernando Bogantes, hanno ricevuto la croce dei missionari per andare ad annunciare la Parola di Dio durante il periodo pasquale ai fedeli di 14 comunità nelle quali non erano presenti sacerdoti.

Don José Zegarra, che ha presieduto l’Eucaristia d’invio, nell’omelia ha detto che “per essere missionario non c’è bisogno di essere un gran predicatore, ma solo di essere testimonianza viva” e più volte ha incoraggiato i 29 missionari, partiti con il grande impegno di animare le varie comunità lontane dal perimetro urbano.

Già da 11 anni i missionari sono impegnati in quest’attività pastorale, preparandosi con i salesiani durante il tempo della Quaresima nella formazione liturgica, nella pastorale, nella conoscenza delle Scritture e nell’impegno ecclesiale.

L’impegno dei missionari è una delle tante risposte dei laici alle richieste della Chiesa d’America per renderli evangelizzatori e testimoni del Vangelo. I laici sono chiamati a vivere la chiamata universale alla santità e alla missione negli ambiti propri della famiglia, delle relazioni interpersonali e del lavoro, per essere missionari nei luoghi dove c`è maggiore necessità dell’annuncio.

Quest’anno la Chiesa dell’America Latina e dei Caraibi ha come suo obiettivo quello di continuare la Missione continentale di annunciare il Vangelo e, proprio per il 2011, di annunciarlo soprattutto alle famiglie. Per questo motivo i missionari hanno animato ed entusiasmato la Settimana Santa delle comunità più lontane dell’arcidiocesi.

Pubblicato il 27/04/2011

:. NEWS

28/4/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Cent'anni di presenza salesiana



(ANS – Lubumbashi) – Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, accompagnato dal suo segretario, don Antonino Zingale, è arrivato martedì 27 aprile a Lubumbashi, per celebrare il centenario della presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo.

Ad accogliere il Rettor Maggiore all'aeroporto c'era una delegazione guidata da don Joachim Tshibangu, Ispettore; sr Bernadette Chongo, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice; don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar; la vicesindaco di Lubumbashi, sig.ra Clotilde Mutita Kalunga; e i rappresentanti dei vari rami della Famiglia Salesiana di Lubumbashi. Prima di partire dallo scalo un gruppo di cinque bambini dalla scuola materna "Bengali" di Ruashi ha dato il benvenuto al Rettor Maggiore, consegnandogli anche un mazzo di fiori.

Erano presenti nell'occasione anche diverse delegazioni della Famiglia Salesiana e la compagnia di ballo "Mbudie" che nella sala principale dell'aeroporto ha presentato alcune danze tradizionali. Successivamente Don Chávez, tra gli applausi dei giovani, è stato accompagnato al Teologato salesiano della città, scortato da un gran numero di persone e dalle moto della Polizia.

Una volta che il Rettor Maggiore ha raggiunto l'opera, il direttore, don Mario Valente, gli ha consegnato una targa in rame con il logo del centenario e ne ha spiegato il significato, alla presenza degli altri salesiani della comunità e di vari membri della Famiglia Salesiana.

Successivamente Don Chávez ha incontrato le delegazioni della Famiglia Salesiana locale. Lo studente salesiano Mathias Amani ha fatto da moderatore all'incontro e ha dato la parola all'Ispettore; don Tshibangu nel suo discorso di benvenuto ha ricordato che come i primi sei missionari giunsero cent'anni fa nell'Ispettoria "Africa Centrale" (AFC), così anche il Rettor Maggiore giunge come missionario all'inizio del II secolo dell'Ispettoria. Seguendo l'esempio dell'Ispettore il gruppo musicale del Teologato ha poi intonato il canto "Ta maison serà ma maison". Le giovani dell'opera "Laura Vicuña" hanno proseguito con una danza tradizionale moderna e il gruppo "Mbudie" ha offerto una nuova presentazione.

Il Rettor Maggiore ha quindi ringraziato tutti i Salesiani presenti nella Repubblica Democratica del Congo, ha elogiato il loro apostolato e li ha invitati a fare dell'Africa una terra di speranza. Egli ha anche ringraziato le varie delegazioni per la loro accoglienza e le espressioni d'affetto manifestate. In serata Don Chávez, accompagnato da una delegazione dell'Ispettoria, ha incontrato il Governatore della Provincia di Katanga, dr. Moïse Katumbi.

Pubblicato il 28/04/2011

:. NEWS

28/4/2011 - Filippine - Incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale



(ANS – Manila) – Per rinnovare l'impegno a comunicare il Vangelo, nelle modalità adatte alla Regione, don Filiberto González, Consigliere per le Comunicazioni Sociali (CS), sta incontrando in questi giorni a Manila i Delegati ispettoriali di CS della Regione Asia est-Oceania.

All'incontro partecipano i Delegati per la Comunicazione delle varie Ispettorie della regione Asia est-Oceania, che comprende le Ispettorie di Australia (AUL), Cina (CIN), Filippine sud (FIS), Filippine nord (FIN), Giappone (GIA), Indonesia-Timor Est (ITM), Corea (KOR), Myanmar (MYM), Thailandia (THA) e Vietnam (VIE). Ad accompagnare il Consigliere nel suo viaggio da Roma c'era don Julian Fox, del Dicastero di CS.

Don Eli Cruz, Superiore dell'Ispettoria anfitrione delle Filippine nord, ha rivolto a tutti i presenti un messaggio di benvenuto, ricordando che di fronte alle attuali sfide "non si tratta di provare, o si fa o non si fa… Davanti ad un obiettivo importante non dovremmo soltanto tentare, ma realizzarlo pienamente o non farlo per niente. Ciò è particolarmente vero per la nostra attività apostolica nei nuovi media. Dobbiamo smettere di essere timidi. Dobbiamo essere incisivi. Altrimenti saremo marginali lungo le autostrade digitali ad alta velocità nelle quali vivono i giovani oggi".

Nella prima sessione di lavori i Delegati hanno condiviso punti di forza, sfide e opportunità presenti nella Regione, manifestando l'impressione comune che ci siano molte buone occasioni da poter sfruttare. In seguito è stato presentato uno studio sul rinnovato Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS). Sulla base delle analisi effettuate si è ribadita sull'importanza di lavorare in rete, nella convinzione che i punti di forza di un'Ispettoria possono sostenere le sfide delle altre. In tal senso l'impegno sarà quello di riuscire ad elaborare collaborazioni e sinergie all'interno delle strutture esistenti, in una regione che ha già dimostrato la sua capacità di crescere unitamente nonostante le diversità.

L'incontro con i Delegati ispettoriali dell'Asia est-Oceania si conclude oggi, 28 aprile. Da sabato 30 aprile a mercoledì 4 maggio si svolgerà un analogo incontro a Tiruchy, India, rivolto ai Delegati Ispettoriali di CS della regione Asia sud.

Pubblicato il 28/04/2011

:. NEWS

28/4/2011 - Colombia - Da “bambini soldato” a giovani universitari



(ANS – Cali) – Lorena ed Edwin, ex bambini soldato, nel mese di aprile hanno percorso i paesi di Spagna, Germania, Italia e Svizzera per presentare il loro “Progetto Università” nelle scuole salesiane, ad università ed ONG, come gesto di crescita per la loro vita e per cercare di estendere ad altri giovani in formazione presso le opere salesiane della Colombia il programma di cui hanno beneficiato.

Il programma per bambini-soldato è stato avviato nel 2001 nella città di Cali, in Colombia, quando il governo nazionale stava cercando una soluzione per i bambini che uscivano dall’esperienza del conflitto armato con la guerriglia o i paramilitari. A quel tempo i Salesiani furono i primi a risolvere il problema e ad assumersi la responsabilità dell’educazione e della formazione per i ragazzi e le ragazze che non volevano più far parte di gruppi armati.

A dieci anni di distanza molti di questi giovani si sono reinseriti nella società, entrando in qualche impresa, trovando un lavoro autonomo o lavorando essi stessi come educatori dei giovani strappati ai conflitti. Attualmente 20 di loro si stanno formando attraverso un corso tecnico universitario e per questo Lorena ed Edwin sono partiti per l’Europa, accompagnati da don German Londoño, direttore dell’opera salesiana di Cali, per presentare il loro impegno nella società e il loro desiderio di diventare dei professionisti dopo aver superato con successo l’esperienza del conflitto.

Lorena, che adesso studia contabilità, ha detto ai giovani di un istituto svizzero che “come ho conosciuto l’orrore della guerra, voglio essere un simbolo di pace. E la pace la costuiamo apportando qualcosa di nuovo alla società; per questo perseguire un diploma universitario rappresenta non solo una mia crescita personale, ma un impegno maturo per ricreare la pace. Mi auguro che molti giovani liberati dalla guerra compiranno gli studi universitari, per cambiare anche la mia patria”.

Edwin, che sta completando gli studi superiori, aspira ad essere un grande educatore per i bambini che una volta erano soldati: “la cosa più grande nella vita è donare il bene presente in ogni essere umano, ed io voglio aiutare tutti i giovani fuoriusciti dalla guerra ad avere una vita degna e impegnata a favore dei diritti dei bambini”.

Dopo dieci anni di lavoro dei salesiani con bambini e giovani soldati, il progetto ha nuovi obiettivi e impegni e questo può considerarsi il vero successo educativo. Secondo lo stile di Don Bosco, i ragazzi hanno capito per bene il motto “bravi cristiani e onesti cittadini”.

Pubblicato il 28/04/2011

:. NEWS

29/4/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Festa del centenario



(ANS – Lubumbashi) – Ieri, 28 aprile, nel secondo giorno della visita per le celebrazioni del centenario della presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo, il Rettor Maggiore, da buon padre di famiglia, si è riunito con i Salesiani, presso l'Aula Magna dello Studentato Teologico "San Francesco di Sales" di Lubumbashi. La giornata è stata dedicata esclusivamente ai Salesiani.

L'incontro è iniziato con una preghiera guidata dai teologi del centro. Successivamente don Dieudonné Besa, che ha svolto il compito di traduttore, e il Rettor Maggiore si sono posti davanti all'assemblea, e Don Chávez ha presentato una tabella riepilogativa sulla situazione della Congregazione, e in particolare degli aspetti trattati nella sua ultima lettera.

"Il punto primigenio del nostro lavoro è mettere al centro della missione salesiana i giovani, riscoprire l'importanza della pastorale salesiana e prestare particolare attenzione alla famiglia da parte dei Figli e delle Figlie di Don Bosco", ha detto il Rettor Maggiore, che ha anche ribadito la necessità di riscoprire ancora una volta la figura di Don Bosco. Per questo ha consigliato a tutti di leggere molto e di approfittare della valida documentazione disponibile.

Dopo una breve pausa per la condivisione spontanea con i Salesiani, la riunione è ripresa. Il IX successore di Don Bosco ha risposto alle domande su vari temi diversi: la Congregazione in generale, la spiritualità salesiana, la missione e la vocazione del salesiano coadiutore. Alla fine del Rettor Maggiore ha consegnato ad ogni salesiano una medaglia di Don Bosco.

Più tardi il Rettor Maggiore, accompagnato da una piccola delegazione, ha visitato i salesiani della comunità di Carrefour, Casa per il recupero della salute e per l'assistenza pastorale del Policlinico locale. I pazienti lì presenti lo hanno salutato e gli hanno richiesto la benedizione.

Don Chávez ha poi trascorso la serata con mons. Jean Pierre Tafunga, salesiano, arcivescovo di Lubumbashi; mons. Floribert Songasonga, arcivescovo emerito della medesima arcidocesi; e mons. Bernard Kasanda, vescovo di Mbuji Mayi; oltre a 20 salesiani e alcuni rappresentanti dei vari rami della Famiglia Salesiana. Il Rettor Maggiore ha ringraziato mons. Tafunga per l'accoglienza data ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice di Lubumbashi. In risposta, l'arcivescovo ha elogiato i salesiani esprimendo riconoscenza la loro presenza nella sua diocesi, per i loro meriti, e perché l'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC) ha donato già 2 vescovi alla Chiesa universale.

Al termine dei discorsi il Rettor Maggiore ha fatto ritrono al Centro Ispettoriale.

Pubblicato il 29/04/2011

:. NEWS

29/4/2011 - Cile - Certificato di qualità per le opere salesiane



(ANS - Concepción) – Martedì 19 aprile, la casa salesiana di Concepción ha ricevuto dalle mani del Segretario esecutivo della "Fundación Cile", Sergio Garay, il rinnovo per 5 anni del certificato di qualità della gestione scolastica del Liceo Domingo Savio; e il primo certificato di qualità, valido per 3 anni, per la scuola industriale "San José", dello stesso istituto.

La cerimonia, presieduta dal direttore don Juan Angel Ibanez, e dall'Ispettore dei Salesiani del Cile (CIL), don Leonardo Santibañez, è iniziata con il canto dell'inno nazionale, diretto dal professore Fernando Saavedra e accompagnato al pianoforte dal maestro Carlos Barrera.

Il direttore ha ringraziato "tutti coloro che danno vita al sogno di San Giovanni Bosco a Concepción, e chi ha reso la casa salesiana luogo dove gli studenti possono crescere non solo intellettualmente ma anche spiritualmente, realizzando il desiderio di Don Bosco di formare buoni cristiani e onesti cittadini". L'intervento di don Ibanez si è concluso con un applauso dedicato a tutti gli insegnanti, "che creano l'ambiente e le condizioni per un'istruzione di qualità dei bambini e dei giovani", ha detto.

Il Presidente del Centro Studenti, José Ramírez, ha interpretato un brano musicale alla chitarra. Dopo l'esibizione artistica, il segretario esecutivo della "Fundación Cile", Sergio Garay, ha letto i documenti che attestano il riconoscimento al liceo e alla scuola industriale e, consegnandoli al direttore, si è congratulato per il lavoro svolto dai salesiani.

La cerimonia si è conclusa con l`intervento dell'Ispettore che ha espresso gratitudine alla comunità scolastica, agli studenti e alla "Fundación Chile" ed incoraggiato tutti a mantenere alti gli standard di qualità in tutto il processo educativo.

Pubblicato il 29/04/2011

:. NEWS

29/4/2011 - Perù - I Salesiani partecipano alla II Fiera del Libro "Palazzo del Governo"



(ANS - Lima) – La libreria e la Editrice Salesiana partecipano alla seconda edizione della Fiera del Libro organizzata, presso il Palazzo del Governo, dalla Camera peruviana del libro dal 25 aprile al 1° maggio. I visitatori possono conoscere le varie pubblicazioni offerte dalle unità produttive salesiane nel campo della creazione intellettuale, della grafica e degli audiovisivi.

Lo stand salesiano si trova accanto alla principale porta d'ingresso della facciata del Palazzo del Governo, nel quale sono disposte una varietà di pubblicazioni didattiche, tra cui il progetto di orientamento e accompagnamento "Huellas", di formazione religiosa "Gesù mi affascina", Il Bollettino Salesiano e vari video educativi prodotti dalla "Televisión Salesiana". Inoltre è possibile trovare libri e stampe religiose, pubblicazioni di auto-aiuto, spiritualità, educazione, e una ampia gamma di pubblicazioni.

La seconda edizione della Fiera del Libro, ubicata nel patio d'onore del Palazzo del Governo, è stato inaugurata dal Presidente della Repubblica, dr. Alan García Pérez, accompagnato dal Presidente della Camera peruviana del Libro, dr. Jaime Carbajal e il Ministro dell'Istruzione, dr. Víctor Raúl Díaz. All'atto hanno assistito anche i Ministri: delle Relazioni Esterne, on. José García Belaúnde, e dell'Ambiente, on. Antonio Brack, oltre alla scrittrice argentina Norma Huidobro invitata internazionale all'avento, ed altre personalità.

Il primo giorno di fiera il Ministro Brack, exallievo salesiano, ha visitato lo stand della Casa Editrice, e ha ricordato che i suo primi libri "Recursos Naturales", "Anatomía, Fisiología e Higiene" e "El Ambiente en que Vivimos" furono pubblicati dalla editrice salesiana.

Pubblicato il 29/04/2011

:. NEWS

29/4/2011 - Togo - Esperienza Missionaria



(ANS – Cinkassé) – I missionari presenti nella Parrocchia Maria Ausiliatrice di Cinkassé hanno vissuto con grande allegria, la settimana passata, il processo formativo dedicato ad accompagnare la vita di coppia e all'impegno familiare. L'attività si è conclusa con la celebrazione del matrimonio di 9 coppie.

La proposta missionaria, che si realizza da vari anni, consiste nella formazione e accompagnamento di un gruppo di coppie che hanno come ideale quello di vivere la vita secondo il messaggio di Gesù. Il processo formativo è accompagnato dalla preghiera giornaliera in coppia, l'ascolto della Parola di Dio insieme al mutuo aiuto tra loro.

Questo processo ha permesso di celebrare ogni volta un maggior numero di matrimoni di coppie che vogliono vivere il Vangelo nella vita quotidiana, incontrandosi frequentemente per condividere le loro esperienze. L'aspetto più importante è che la vita di questo coppie cambia sotto tutti i punti di vista, dalla relazione personale, alla distribuzione dei compiti in casa, fino al comportamento con i figli.

La celebrazione del matrimonio delle nuove coppie è stata un'esperienza molto familiare. Numerosi i commenti delle coppie durante l'omelia, accompagnati, nel momento della promessa matrimoniale, da forti applausi.

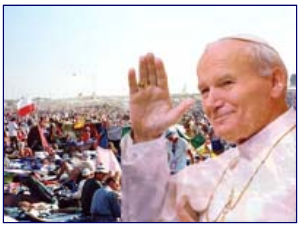
Uno dei missionari ha detto: "secondo me è un'esperienza molto incoraggiante perché le coppie che hanno vissuto a lungo in un certo modo possono dare un cambiamento alla loro vita e agli obiettivi preposti e sono molto contenti di ciò che fanno, sono soddisfatti e parlano con grande entusiasmo della loro nuova situazione di vita".

L'opera missionaria è stata quella di accompagnare, guidare e condurre il gruppo di coppie, per trasportare l'esperienza di Gesù nella loro vita quotidiana e rafforzare le dinamiche della vita familiare.

Pubblicato il 29/04/2011

:. NEWS

29/4/2011 - Vaticano - La beatificazione del Papa dei giovani



(ANS – Roma) – Domenica 1° maggio Papa Benedetto XVI presiederà la cerimonia di beatificazione del suo predecessore, Giovanni Paolo II. Tra i moltissimi pellegrini giunti a Roma per l'occasione ci sono anche migliaia di giovani, interlocutori privilegiati di Karol Wojtyla.

L'attenzione di Giovanni Paolo II per la gioventù non è stata un tratto distintivo solo del suo Pontificato, ma ha segnato per intero la sua esperienza di pastore sin dai primi anni del suo sacerdozio. Padre spirituale per molti ragazzi già dal suo primo incarico da parroco, ha poi costantemente cercato l'incontro con le giovani generazioni, manifestando sempre nei loro confronti fiducia e amore paterno.

"Vedo in voi le 'sentinelle del mattino'"; "Se sarete quello che dovete essere, incendierete il mondo"; "Prendete in mano la vostra vita e fatene un autentico e personale capolavoro" sono solo alcune delle frasi con le quali, nei 27 anni di Pontificato, Giovanni Paolo II ha confidato il suo affidamento nelle loro capacità e nella loro possibilità di dare vita ad un mondo più giusto.

La grande considerazione che aveva della gioventù lo portò a istituire nell'Anno Santo della Redenzione (1983-1984) il Giubileo Internazionale della Gioventù; poi, approfittando della proclamazione da parte delle Nazioni Unite del 1985 quale Anno Internazionale della Gioventù, inventò la prima Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), un evento divenuto negli anni un appuntamento periodico, che nelle sue varie tappe in tutti i continenti ha radunato milioni di ragazzi e ragazze e ha permesso loro di vivere con entusiasmo la propria fede.

Nella GMG del 2000 a Roma Giovanni Paolo II, già piuttosto affaticato e con problemi di salute, parafrasando un proverbio polacco, manifestò al mondo come, grazie al suo stare con i giovani anche lui fosse costretto a restare giovane. "Se vivi con i giovani, dovrai diventare anche tu giovane. Così ritorno ringiovanito" affermò.

Il 2 aprile del 2005, poche ore prima di morire Papa Wojtyla mandò un ultimo pensiero, colmo di affetto e di gratitudine, ai giovani: "Io vi ho cercato, voi siete venuti da me e per questo vi ringrazio".

Pubblicato il 29/04/2011

:. NEWS

30/4/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Giovani e Famiglia Salesiana



(ANS – Lubumbashi) – La terza giornata del viaggio del Rettor Maggiore nell'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC) è stata vissuta nel segno del Movimento Giovanile Salesiano e della Famiglia Salesiana. Due incontri nei quali il Rettor Maggiore ha ribadito i temi a lui cari sui giovani e sul vasto movimento educativo e carismatico nato dalla passione apostolica di Don Bosco.
Accompagnato dal Superiore dell'AFC, don Joachim Tshibangu, il Rettor Maggiore è giunto ieri mattina, 29 aprile, alla Città dei Giovani di Lubumbashi. La mattinata è stata animata da una delegazione di giovani guidata da don Dieudonné Makola, delegato per la Pastorale Giovanile AFC, e da sr. Nathalie Nkalamo Mumba. Accolto dal responsabile del MGS, che gli ha donato una maglietta, il Rettor Maggiore ha attraversato il cortile preceduto dalla banda del gruppo "Kiro" di Salama. Ad attenderlo, sotto un grande tendone appositamente preparato, c'erano gli allievi della scuola primaria di Imara, quelli di Kwesu e di Taba Congo. La preghiera, guidata da padre Michel Mankonga, è stata animata dalla corale della Scuola Superiore dì Informatica di Salama.

Alcuni giovani a nome di tutti hanno posto delle domande a Don Chávez che ha risposto incoraggiando i presenti ad essere protagonisti nel presente della propria storia, della società e della chiesa della Repubblica Democratica del Congo. Gli interventi sono stati intervallati da canti, danze, poesie eseguite dai giovani delle opere "Bakanja", "Salama", "Taba Congo", "Laura" e "Salama Patro". I giovani hanno consegnato al Rettor Maggiore anche dei doni.

Nel corso della festa sono sopraggiunti don Gabriel Ngendakuriyo e don Camiel Swertvagher, rispettivamente Superiore e vicario della Visitatoria limitrofa dell'Africa Grandi Laghi (AGL) e una delegazione della Visitatoria Africa Francofona Ovest (AFO).

Terminato l'incontro con i giovani, Don Chávez si è recato presso la scuola tecnica "Hodari" di Ruashi, animata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice di Lubumbashi, dove si era radunata la Fanglia Salesiana di Lubumbashi. Ad accoglierlo sr. Bernadette Chongo, Ispettrice delle FMA dell'Africa Centrale, e don Claude Kayumba, vicario AFC. Due ragazze hanno sparso per terra della polvere bianca, tipico gesto di accoglienza del Congo. Al Rettor Maggiore è stato fatto indossare un "boubou" con cappello, caratteristico abito locale, e un bastone segno di autorità.

Dopo aver assistito ad una danza ritmica, eseguita da alcune allieve della scuola, il Rettor Maggiore ha incontrato i rappresentanti della Famiglia Salesiana. A loro, con l'ausilio di sr. Lucia Camperos che fungeva da traduttrice, ha ricordato i temi delle ultime cinque Strenne: rispetto della vita, tutela della famiglia, l'educazione, l'evangelizzazione e le vocazioni. Al termine dell'incontro è stata donata al Rettor Maggiore una casula.

Pubblicato il 30/04/2011

:. NEWS

2/5/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Viaggio alle radici della presenza salesiana



(ANS – Lubumbashi) – La quarta giornata del viaggio del Rettor Maggiore nell'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC) si è svolta, sabato, 30 aprile, nella valle della Kafubu, un viaggio nella memoria storica della presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo.

Ad aprire la giornata l'incontro con mons. Gaston Kashala Ruwezi, sdb, vescovo di Sakania-Kipushi, svoltosi a Kafubu, località a 15 km da Lubumbashi. Ad accogliere Don Chávez e la delegazione che lo accompagnava c'erano gli allievi delle scuole di Ima-Kafubu e Kwesu, quest'ultima animata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Dopo aver visitato la cattedrale, che è stata sede di altri vescovi salesiani prima di mons. Ruwezi – mons. Joseph Sak, mons. René van Heusden e mons. Pierre François Lehaen – il Rettor Maggiore, salito su una sedia, ha rivolto un pensiero agli studenti presenti incoraggiandoli ad essere protagonisti della propria vita e di quella del loro paese.

Mons. Ruwezi ha guidato il Rettor Maggiore verso il cimitero dove sono sepolti i primi missionari salesiani. Lungo il cammino gli allievi della scuola primaria di Shibukeni, della fma, si sono esibiti in una danza locale. Dopo essersi soffermato in preghiera sulle tombe dei salesiani, Don Chávez ha deposto dei fiori in segno di riconoscenza per il lavoro di evangelizzazione ed educazione promosso dai pionieri. È stato ricordato in modo particolare don Francesco Scaloni (1861–1926) che come Ispettore del Belgio promosse la presenza salesiana in Congo inviando i primi sei missionari.

La tappa successiva è stato il noviziato delle fma a Kwesu; dopo un breve discorso sulla vita religiosa, il Rettor Maggiore ha donato alle novizie una medaglia di Don Bosco. È stata, poi, la volta del noviziato e postnoviziato salesiani di Kansebula. Parlando ai giovani religiosi, il Rettor Maggiore ha sottolineato che l'identità salesiana è un processo lungo, che chiede una formazione costante, profonda e permanente, "non si nasce salesiani, lo si diventa giorno per giorno!".

Il pomeriggio ha visto il Rettor Maggiore e la delegazione che lo accompagnava fare ritorno a Kafubu, dove mons. Ruwezi ha fatto visita alla curia e alla scuola Ima-Kafubu. Don Gaston Kibilo, vicario della diocesi di Sakania-Kipushi, ha ringraziato Don Chávez, per l'impegno profuso negli anni dai salesiani per l'evangelizzazione e l'educazione dei giovani congolesi.

Pubblicato il 02/05/2011

:. NEWS

2/5/2011 - Brasile - Il Musical “Il Risorto”



(ANS – Campo Grande) – Docenti dell’Università Cattolica Don Bosco, giovani della Comunità del Buon Pastore, prenovizi salesiani dell’Istituto di San Vicente e alcuni volontari, lo scorso 22 aprile hanno presentato nella Piazza “Giovanni Paolo II” di Campo Grande l’opera rock “Il Risorto”. Oltre 1.200 gli spettatori, per quella ch’è stata la prima esibizione dello spettacolo in Brasile.

L’opera rock, originalmente composta in italiano dal cantautore Daniele Ricci, è stata tradotta in portoghese da don Pedro Borges Pereira, attuale Direttore della Pastorale dell’Università Cattolica Don Bosco; le canzoni sono state riadattate da Kelly Marina e Raquel Teixeira si è occupato di lavorare alle scenografie.

Attraverso le canzoni ispirate ai testi dei Vangeli, il musical racconta la storia degli ultimi giorni di Gesù fino alla sua risurrezione. Partendo dalla riunione dei sacerdoti ebrei che cospirano per ucciderlo, il musical presenta i momenti di solitudine di Gesù, il dolore di sua madre, la sofferenza dei suoi amici, l’intensità della condanna, la crocifissione e la morte.

Il musical pone l’attenzione sulla figura femminile, sensibile, intensa, capace di rompere le fila dei soldati e di andare da Pilato a chiedere il rilascio di Gesù. Le donne gioiscono all’ingresso di Gesù a Gerusalemme, discutono perché quando Lui ha più bisogno dei suoi amici questi lo abbandonano, e piangono perché, dopo la sua morte, sembra che il corpo di Gesù venga rubato.

Tra i discepoli spicca l’intensità della figura di san Tommaso, che per il suo gran dolore, alla notizia della risurrezione di Gesù, arriva a mettere in discussione tutti gli avvenimenti della passione e morte. Recita il personaggio: “sembra tutto troppo bello per essere vero”.

“Il Risorto” è stato pensato come occasione di evangelizzazione dei giovani e del popolo di Dio attraverso la musica, come ha detto anche mons. Vittorio Pavanello, salesiano, arcivescovo di Campo Grande, ed ha raggiunto il suo scopo. La celebrazione della Pasqua è stata quindi coronata dalla certezza che questa evangelizzazione trova il suo punto più alto nella gioia per la Risurrezione di Gesù.

Pubblicato il 02/05/2011

:. NEWS

2/5/2011 - Filippine - Un incontro incoraggiante



(ANS – Manila) – Giovedì 28 aprile si è concluso l'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale della Regione Asia est-Oceania. Tra i temi affrontati la presentazione della revisione del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS), la presenza salesiana in internet, il ruolo dei traduttori e i protocolli di comunicazione.

Una delle attività certamente più significative dell'incontro di Manila è stata la presentazione e lo studio del nuovo Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale. I delegati della Regione Asia est-Oceania sono stati i primi ad esaminare approfonditamente l'edizione rinnovata del SSCS, alla quale hanno lavorato per oltre 2 anni molte persone appartenenti ai vari ambiti del mondo salesiano.

Nei 4 giorni i delegati si sono accordati su alcuni passi concreti da compiere per rafforzare il sistema comunicativo della regione; in particolare, si è sottolineato il bisogno di intrecciare una stretta collaborazione con i responsabili della Formazione nelle varie Ispettorie. Per mantenere la proficua collaborazione creata durante l'incontro, inoltre, i delegati hanno costituito un gruppo di lavoro online, nell'ottica di condividere con regolarità materiali e risorse.

Oggetto di attenzione sono stati i molti siti sviluppati dalle varie realtà salesiane locali, una valida risorsa per la regione, ma essendo realizzati nelle diverse lingue nazionali non sono immediatamente fruibili dagli utenti internazionali. La proposta più accreditata è stata quella di tradurre in inglese solo i titoli delle sezioni, così da non affaticare eccessivamente i webmaster, ma permettendo agli utenti di potersi orientare per richiedere eventuali maggiori informazioni.

Anche l'importante lavoro svolto dai traduttori è stato esaminato e riconosciuto. In questo settore la regione Asia est-Oceania è forse la più avanzata per competenze e diffusione del lavoro. Oltre a rendere il giusto omaggio a chi si dedica a questo servizio per la Congregazione, i Delegati hanno prospettato di organizzare un incontro specifico per i traduttori.

Il tema dei protocolli di comunicazione e la vita religiosa è stato analizzato partendo dagli attori delle comunicazioni e considerando il rapido sviluppo dei nuovi media e la loro natura personale o sociale. L'argomento, che richiederà ulteriori approfondimenti, è stato giudicato importante non solo nella formazione iniziale, ma anche in quella permanente.

I delegati e l'équipe di Comunicazione Sociale del Dicastero sono rimasti molto soddisfatti dalla qualità dei dibattiti e dall'organizzazione data all'incontro, e hanno ringraziato don Eli Cruz e don Noel Osial, rispettivamente Ispettore e Delegato per la Comunicazione Sociale delle Filippine nord (FIN), promotori della logistica dell'incontro.

Pubblicato il 02/05/2011

:. NEWS

3/5/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Il giorno del “Ringraziamento”



(ANS – Lubumbashi) – La parola “Grazie” ha segnato la giornata del 1° maggio, ultimo giorno di visita del Rettor Maggiore all’Ispettoria dell’Africa Centrale (AFC) per la celebrazione del centenario della presenza salesiana. Il momento più significativo è stato la messa celebrata nell’opera della “Cité des Jeunes”, alla presenza di varie autorità civili ed ecclesiastiche, nella quale 8 giovani salesiani hanno fatto la loro professione religiosa.

La giornata è iniziata con una processione dalla cappella dell’opera “Cité des Jeunes” fino al cortile dell’istituto, dove era stato collocato l’altare per la messa di ringraziamento, presieduta dal Rettor Maggiore. La messa è stata concelebrata da due vescovi salesiani, mons. Jean Pierre Tafunga, arcivescovo di Lubumbashi, e mons. Gaston Ruvezi, vescovo di Sakania-Kipushi, e da oltre 60 sacerdoti; presenti anche varie autorità politiche come il sindaco e la vicesindaco di Lubumbashi, il Console del Regno del Belgio, la sindaco di Kampemba, oltre a molti religiosi, genitori degli allievi e semplici fedeli.

Nell’omelia Don Chávez ha ringraziato Dio per la presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo e ha incoraggiato i neo-professi a donarsi completamente per garantire la continuità della missione iniziata un secolo fa. “Questi sono i professi centenario!” ha esclamato il Rettore Maggiore che, in coincidenza con la beatificazione di Giovanni Paolo II, ha anche ricordato la vicinanza che il Papa polacco aveva con i giovani, un esempio per ricordarsi di tenere sempre i ragazzi al centro della missione salesiana nel paese.

Successivamente si è svolto il rito della professione religiosa, alla presenza del Rettor Maggiore, ritenuto il miglior regalo possibile per il centenario della missione nel paese. Dopo la comunione, don Joaquim Tshibangu, Ispettore, con un breve discorso ha ringraziato il Rettor Maggiore, i missionari che lavorano nella sua Ispettoria, i vari benefattori e tutta la Famiglia Salesiana, per l’attenzione che prestano alla missione salesiana nella Repubblica Democratica del Congo; mentre don Jean Claude Kayumba, Vicario ispettoriale, ha consegnato un ricordo del centenario ad alcuni salesiani, ex superiori dell’Ispettoria AFC: don Albert Sabbe, don Camiel Swertvagher, e – attraverso don Jozef Claes, venuto dall’Ispettoria del Belgio nord – a don Jean Dingenen.

Dopo la celebrazione, culmine delle attività del centenario, il Rettor Maggiore, l’Ispettore, i Consiglieri ispettoriali, i rappresentanti delle varie congregazioni religiose presenti a Lubumbashi, il clero diocesano, i neo-professi con le loro famiglie e gli altri salesiani si sono diretti all’opera di Imara. Dopo essersi nuovamente congratulato con gli 8 neoprofessi e aver trascorso del tempo con loro, il Rettor Maggiore ha fatto ritorno alla Centro ispettoriale per preparare il viaggio a Kinshasa e poi tornare a Roma.

Pubblicato il 03/05/2011

:. NEWS

3/5/2011 - Vaticano - Consegna della “Positio” di Stefano Sándor, Salesiano Coadiutore, Martire



(ANS – Città del Vaticano) – Mercoledì 27 aprile il Postulatore Generale per le cause dei Santi, don Pierluigi Cameroni, ha consegnato alla Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi la “Positio super martyrio” del salesiano coadiutore Stefano Sándor, ucciso in Ungheria in odio alla fede l’8 giugno 1953. È uno dei numerosi martiri che versarono il loro sangue per Cristo e per la Chiesa durante il periodo del regime comunista.

La Positio, che ha avuto come relatore don Vincenzo Criscuolo, OFM Cap., e come collaboratore il salesiano ungherese don János Szőke, è composta da un breve profilo biografico del Servo di Dio e da un’esposizione ampia e convincente del suo martirio formale e materiale, senza omettere di delineare la descrizione della vita virtuosa, in particolare la costante preoccupazione del Servo di Dio ad essere fedele alla sua vocazione di salesiano coadiutore.

Le prove testificali e documentali sono particolarmente ricche e significative, sia per quanto riguarda la vita del Servo di Dio e sia per l’evento proprio del martirio. Ora si attende il giudizio dei Consultori storici, dei teologi e del Congresso dei cardinali e dei vescovi.

Sándor Stefano nacque a Szolnok, in Ungheria, il 26 novembre 1914 da Stefano e Maria Fekete. Conosciuto Don Bosco attraverso il Bollettino Salesiano, si sentì subito attratto dal carisma salesiano. Nel 1936 fu accettato al Clarisseum di Budapest, dove in due anni fece l’aspirantato. Frequentò nella tipografia “Don Bosco” i corsi di tecnico-stampatore. Iniziò il noviziato, ma dovette interromperlo per la chiamata alle armi. Nel 1939 raggiunse il congedo definitivo e, dopo l’anno di noviziato, emise la sua prima professione l’8 settembre 1940 come salesiano coadiutore.

Destinato al Clarisseum, s’impegnò attivamente nell’insegnamento presso i corsi professionali. Ebbe anche l’incarico dell’assistenza all’oratorio, che condusse con entusiasmo e competenza. Fu il promotore della Gioventù Operaia Cattolica. Alla fine della Seconda Guerra mondiale s’impegnò nella ricostruzione materiale e morale della società, dedicandosi in particolare ai giovani più poveri, che radunava insegnando loro un mestiere.

Quando lo Stato nel 1949, sotto Mátyás Rákosi, incamerò i beni ecclesiastici e iniziarono le persecuzioni nei confronti delle scuole cattoliche, Sándor cercò di salvare il salvabile. Di colpo i religiosi si ritrovarono senza più nulla e vennero dispersi. Anche Stefano dovette abbandonare la sua tipografia – nel tempo divenuta piuttosto nota – e “sparire”, ma anziché rifugiarsi all’estero rimase in patria per continuare a lavorare per la gioventù ungherese. Riuscì a farsi assumere in una fabbrica di detergenti della capitale, dove continuò impavido e clandestinamente il suo apostolato, pur sapendo che era un’attività rigorosamente proibita.

Nel luglio del 1952 fu catturato sul posto di lavoro e non fu più rivisto dai confratelli. Un documento ufficiale ne certifica il processo e la condanna a morte eseguita per impiccagione l’8 giugno 1953.

Pubblicato il 03/05/2011

:. NEWS

3/5/2011 - India - Arriva l'urna di Don Bosco: grande festa e un DVD



(ANS – Imphal) – Dopo la visita alle varie case dell'Ispettoria cinese, mentre in Myanmar si andava concludendo la peregrinazione della Statua di Don Bosco, l'urna ha fatto il suo ingresso in India, dall'Ispettoria "San Francesco di Sales" di Dimapur.

La reliquia di Don Bosco è giunta nel paese venerdì 29 aprile. Salesiani, studenti e insegnanti delle scuole salesiane dello stato di Manipur hanno accolto l'urna già all'aeroporto, scortandola poi fino alla scuola "Little Flower", alla periferia di Imphal. Qui ha avuto luogo una prima funzione religiosa, con momenti di preghiera e riflessione.

Il giorno seguente, la reliquia di Don Bosco ha raggiunto la Scuola Don Bosco di Tamenglong dove è stata vigilata durante la notte. Al mattino del 1° maggio ha fatto ritorno ad Imphal, per l'apertura ufficiale della peregrinazione nell'Ispettoria.

Studenti, exallievi e simpatizzanti di Don Bosco, insieme ai salesiani, hanno atteso l'urna presso Keithelmanbi, a circa 15 km da Imphal, per accompagnarla in città in una lunga e colorata processione. Durante il tragitto, nelle lingue locali è stato più volte dato l'annuncio dell'arrivo dell'urna, spiegando l'importanza di questo evento.

La cerimonia di benvenuto si è aperta con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta da don James Poonthuruthil, Ispettore di Dimapur, concelebrata da molti sacerdoti, davanti a circa 2500 persone. Erano presenti anche il vicario generale e il cancelliere dell'arcidiocesi di Imphal. Tra le autorità civili si segnalano l'on. Purno Sangma, ex portavoce della Camera "Lok Sabha" ed ex Primo Ministro dello stato di Meghalaya; e l'on. Shyam Kumar.

Nell'occasione l'on. Purno Sangma ha parlato del suo particolare affetto verso Don Bosco e i salesiani, ricordando come sia stato proprio grazie all'intervento di 2 religiosi salesiani che, dopo la morte di suo padre, egli poté proseguire gli studi.

Successivamente l'Ispettore ha ringraziato tutti i presenti e ha indicato Don Bosco come esempio di santità gioiosa per tutti. "Santo è colui attraverso il quale risplende la luce di Cristo", ha affermato, e ha poi ricordato come tutti possano considerarsi santi "in divenire".

Per celebrare l'arrivo della reliquia di Don Bosco, sempre nella giornata di domenica, 1° maggio, è stato rilasciato un DVD su Don Bosco. Alla cerimonia di presentazione è intervenuto il Primo Ministro dello Stato di Manipur, on. Okram Ibobi Singh.

Il film, intitolato, a motivo della peregrinazione della reliquia, "La Mano", è un documentario che racconta l'arrivo dei primi salesiani a Shillong, Meghalaya, nel 1922 e il loro progressivo inserirsi nella società indiana del nord est, trovando sempre nuovi modi per collaborare con la popolazione locale per lo sviluppo integrale delle persone.

"Un omaggio sia ai Salesiani e sia al popolo del nord-est, il film è ben visto da tutti", ha detto don Samuel Elow, direttore dell'ufficio delle Missioni Salesiane di Dimapur. "Le richieste già superano le copie, dovremo farne rapidamente delle altre" ha aggiunto.

Pubblicato il 03/05/2011

:. NEWS

4/5/2011 - Spagna - Incontro dei giovani animatori



(ANS – La Coruña) – Dal 24 aprile al 1° maggio si è svolto a La Coruña un corso di formazione europeo per animatori e responsabili giovanili, sul tema della preparazione e gestione dei progetti europei, dal titolo “Avviando la trasformazione sociale”. Il corso è stato organizzato dalla Confederazione dei Centri Giovanili "Don Bosco" della Spagna, con il sostegno della rete internazionale “Don Bosco Youth Net” e il finanziamento del Programma Europeo “Youth in Action”.

All’incontro hanno partecipato 27 giovani di 11 diversi paesi europei, che hanno condiviso il proposito di formarsi nella gestione di progetti e nell’acquisizione di nuove competenze da investire per realizzare un cambiamento sociale nella gioventù europea.

Per sette giorni, i giovani partecipanti sono stati formati professionalmente su tecniche di comunicazione, strutturazione dei progetti, priorità e tematiche europee. Il percorso formativo ha abilitato i giovani alla elaborazione dei formulari necessari per la realizzazione di un progetto nell’ambito “Youth in Action”, secondo le modalità di lavoro e lo stile pedagogico del Don Bosco Youth Net.

L’unione tra i partecipanti e le culture da loro rappresentate è stata sperimentata attraverso varie attività interculturali e ricreative, come la visita a Santiago de Compostela e la notte interculturale, momenti che hanno rafforzato i legami tra i giovani e promosso un maggiore senso di cittadinanza europea.

Una volta tornati nei loro paesi di origine, i ragazzi sfrutteranno le conoscenze acquisite per sviluppare nuove azioni e iniziative, sulla base delle sfide regionali e globali che i giovani di oggi devono affrontare nelle varie opere salesiane d’Europa.

Pubblicato il 04/05/2011

:. NEWS

4/5/2011 - Italia - I vini di Cremisan tra i buoni di “Squisito 2011”



(ANS – Coriano) – I vini della cantina salesiana di Cremisan, al confine tra Israele e Palestina, dal 29 aprile al 2 maggio sono stati esposti a “Squisito! Cuochi, prodotti, ricette, vini. Itinerario nel Buonpaese”, manifestazione enogastronomica organizzata dalla comunità per il recupero dei tossicodipendenti di "San Patrignano".

Alla VIII edizione di “Squisito”, sviluppata sul tema de “Il ritorno alla semplicità”, hanno partecipato cuochi di alto livello della cucina italiana e internazionale, cantine blasonate, professionisti e artigiani del cibo, che hanno cercato di valorizzare la sostenibilità delle colture e delle filiere produttive attraverso il ricorso alle tradizioni.

Nell’area “GoodGoods”, destinata alla presentazione di alcune esperienze significative nell’ambito del cibo sociale, uno stand è stato dedicato a Cremisan, il progetto di solidarietà portato avanti dai Salesiani di Don Bosco in collaborazione con i volontari del Volontariato internazionale per lo sviluppo (VIS).

Alla manifestazione i volontari del VIS hanno portato due nuovi vini rossi, “Baladi” e “Cabernet Souvignon” (2009) insieme ai già affermati vini bianchi, “Daboùki”, “Handani-Jandali” e “Star of Bethlehem” frutto della vendemmia 2009-2010 di Cremisan. La scelta di presentare e di produrre un limitato numero di vini – rispetto ai quasi 20 di pochi anni fa – è stata presa dai salesiani di Cremisan su consulenza dell’enologo Riccardo Cotarella, che già da diverso tempo collabora gratuitamente per elevare la qualità dei vini prodotti dalla cantina salesiana.

I proventi derivati dalla vendita del vino di Cremisan vengono utilizzati per erogare le borse di studio ai ragazzi svantaggiati e per sostenere la scuola di formazione salesiana, che ha sostituito la precedente struttura dell’orfanotrofio. I terreni coltivati a vite ammontano a 15 ettari nella tenuta di Bet Jamal, in territorio israeliano, e a 10 ettari a Shaffa, 15 chilometri a Sudest di Betlemme, in area palestinese. Altri 5 ettari, destinati a diventare 10 entro poco tempo, si trovano proprio sulla collina di Cremisan, tagliata a metà dal confine israelo-palestinese e dal muro che, ancora in costruzione in quel tratto, separa i due stati.

Nonostante le difficoltà, la popolazione locale è molto attaccata alla terra e alla cantina. Racconta Emanuela Chiang, coordinatrice del progetto per il VIS : “le persone che lavorano con noi sono molto legate; contadini e addetti della cantina provano una grande gratitudine verso i salesiani, che li hanno sempre aiutati”.

Pubblicato il 04/05/2011

:. NEWS

4/5/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Kinshasa: ultima tappa



(ANS – Kinshasa) – Il viaggio del Rettor Maggiore nella Repubblica Democratica del Congo, in occasione delle celebrazioni per il centenario della presenza salesiana, si è concluso con una tappa nella capitale del paese: Kinshasa.

Nella mattinata di lunedì 2 maggio, accompagnato dall'Ispettore don Joachim Tshibangu, Don Chávez è giunto all'aeroporto "Ndjili" di Kinshasa dove è stato calorosamente accolto da una piccola delegazione. Recatosi presso l'opera di Masina, una delle tre presenze dei salesiani a Kinshasa, ha benedetto, circondato dai giovani e da rappresentanti della Famiglia Salesiana, una statua di Don Bosco e la nuova campana della chiesa parrocchiale. In tarda mattinata ha presieduto l'Eucaristia nella parrocchia Maria Ausiliatrice.

Nel pomeriggio ha assistito ad uno spettacolo allestito in suo onore dal gruppo folkloristico "Kuba" e, in serata, con un gruppo di fedeli, ha recitato la preghiera del rosario; al termine dei due momenti il Rettor Maggiore ha rivolto alcune parole di ringraziamento e di incoraggiamento ai presenti. Successivamente si è recato per una rapida visita all'opera "San Giuseppe" delle Figlie di Maria Ausiliatrice, anche loro presenti a Kinshasa con tre case. Qui si è fermato presso il "Café Mozart", un ristorante aperto al pubblico nell'ambito del programma di formazione professionale alberghiera femminile.

Ieri mattina, 3 maggio, Don Chávez ha presieduto l'Eucaristia partecipata dai salesiani delle tre comunità di Kinshasa. Al termine della celebrazione si fermato con loro in un breve e paterno dialogo per, poi, intraprendere il viaggio di rientro a Roma.

Pubblicato il 04/05/2011

:. NEWS

5/5/2011 - India - I Delegati per la Comunicazione Sociale dell'Asia sud si confrontano



(ANS – Tiruchy) – Si conclude oggi a Tiruchy la riunione dei Delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale (CS) della Regione Asia sud, iniziata domenica 1° maggio. All'ordine del giorno i temi già affrontati a fine aprile nell'analogo appuntamento realizzato a Manila per i Delegati dell'Asia est-Oceania.

All'incontro, svoltosi presso la Casa Ispettoriale, hanno partecipato 19 salesiani, Delegati o loro rappresentanti per la Comunicazione Sociale Salesiana delle ispettorie dell'Asia sud; 4 Figlie di Maria Ausiliatrice impegnate nello stesso settore; rappresentanti della Pastorale giovanile salesiana; il Delegato nazionale per le CS dell'India, don Glorious Stephen; il Consigliere generale, don Filiberto González, e il segretario del Dicastero, don Julian Fox.

Come attività introduttiva ogni Delegato ha presentato la condizione delle CS nella propria ispettoria, permettendo così di valutare i progressi compiuti e gli elementi ancora da raggiungere rispetto alle indicazioni del Capitolo Generale 26 e alle deliberazioni della riunione avvenuta 2 anni fa a Hyderabad.

Il principale argomento dell'incontro è stato il nuovo Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS); i Delegati si sono impegnati a riferire le novità ai rispettivi Consigli ispettoriali, alle équipe di CS ed anche a quelle di Pastorale giovanile e Formazione. Nell'ottica di avviare una maggiore collaborazione tra i vari settori i Delegati hanno proposto di realizzare un dettagliato programma di studio nazionale di educazione ai media.

In vista delle numerose attività e sfide che riguardano la comunicazione nell'area, l'assemblea di Tiruchy ha anche suggerito di rendere a tempo pieno il ruolo del Delegato nazionale di CS e di affiancargli un'équipe di collaboratori che intervenga su richiesta del Delegato per sostenerlo e agevolarlo nella gestione delle iniziative riguardanti le pubbliche relazioni, l'amministrazione legale dei nomi, dei siti e dei loghi salesiani… Il tema delle pubbliche relazioni, con la stampa e con altri organismi, è stato segnalato in particolare come campo d'azione nel quale operare con urgenza.

Dopo aver elaborato alcune linee guida per la definizione degli standard del "Bosco Information Service" (BIS) e la formazione dei corrispondenti locali, l'assemblea dei Delegati ha anche apprezzato le iniziative avviate congiuntamente da Salesiani e FMA per diffondere l'annuale Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. A tal proposito i Delegati salesiani hanno proposto di programmare una serie di attività adeguate già a partire dalla prossima edizione del 2012 e hanno indicato quale fonte primaria per le successive iniziative locali la **sezione** appositamente creata sul sito sdb.org.

Pubblicato il 05/05/2011

:. NEWS

5/5/2011 - Olanda - La festa di Don Bosco nel Giorno della Regina



(ANS – Amsterdam) – Sabato 30 aprile, in occasione del "Giorno della Regina", come già avvenuto negli anni scorsi, la comunità salesiana di Amsterdam ha promosso alcune iniziative all'insegna della beneficenza e dell'allegria salesiana.

Di fronte alla sede della comunità salesiana di Amsterdam 50 volontari hanno disposto lungo la strada un gran numero di bancarelle e stand colorati. Alcuni giovani si sono impegnati nella vendita di vestiti, giocattoli e libri usati; altri ragazzi hanno collaborato a rendere piacevole e rilassante la giornata dei passanti, offrendo loro massaggi, caffè o tè; altri ancora hanno presentato alla gente le esperienze di volontariato salesiano da essi svolte.

La giornata è proseguita con un défilé di moda che ha visto volontari e volontarie sfilare come modelli indossando abiti poi venduti al pubblico. I negozi vicini hanno deciso di donare una percentuale dei profitti della giornata ai salesiani.

I bambini sono stati coinvolti in vari laboratori di creatività, molti si sono fatti dipingere il volto con i colori nazionali rosso-bianco-blu consumando una gustosa limonata. Durante tutta la giornata oltre 700 persone hanno visitato l'opera salesiana e si sono informate sulle attività dei salesiani e dei giovani volontari in Olanda.

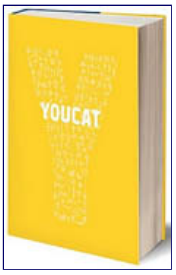
Tutte le attività sono state promosse e coordinate, insieme ai salesiani, dai giovani dei vari progetti di volontariato salesiano: alcuni hanno lavorato o lavoreranno nei progetti semestrali di volontariato all'estero per i bambini di strada in Africa, Asia o America Latina della Don Bosco SAMEN; altri s'impegnano con i giovani senza tetto della città di Amsterdam con l'organizzazione Don Bosco Jonathan; altri ancora si dedicano a tempo pieno alle attività del Don Bosco Youth Net.

Al termine della giornata, conclusa con una serata di festa per tutti i volontari organizzatori, sono stati raccolti 2.700 euro per i bambini di strada dell'India.

Pubblicato il 05/05/2011

:. NEWS

5/5/2011 - Vaticano - “Youcat”, il catechismo per i giovani



(ANS – Città del Vaticano) – In vista della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, in programma a Madrid dal 16 al 21 agosto 2011, è stato elaborato il sussidio “Youcat” per riproporre ai giovani in forma chiara e moderna i principali temi della fede cattolica.

Nato per iniziativa della Conferenza episcopale austriaca, grazie al lavoro di un’equipe di teologi e con la supervisione dell’arcivescovo di Vienna, il cardinale Christoph Schönborn, “Youcat” è frutto autentico del desiderio dei stessi giovani di riprendere in maniera fedele, ma attuale, i nuclei del catechismo.

“Sono stati i giovani a proporre un catechismo destinato alla loro età e al loro mondo – ha spiegato il card. Schönborn all’Osservatore Romano –. La prima stesura si deve a un gruppo di teologi e pedagoghi dell’area germanofona. Poi il testo è stato sottoposto a un duro esame da parte dei destinatari, durante due campi estivi giovanili. Grazie a questo ‘rodaggio’ il testo è diventato veramente adatto alla mentalità odierna, tanto che anche le immagini si devono a dei giovani. Così il libro nel suo insieme è un’espressione della cultura giovanile profondamente impregnata dal seme fecondo del Vangelo”.

Il testo si articola in 4 sezioni: “Che cosa crediamo”; “la celebrazione del mistero cristiano”, “la vita in Cristo” e “la preghiera nella vita cristiana” per un totale di oltre 300 pagine.

Youcat si avvale anche della prefazione di Benedetto XVI; in essa il Papa, con una metafora moderna, esorta i giovani a conoscere la propria fede “con la stessa precisione con cui uno specialista di informatica conosce il sistema operativo di un computer” e li invita a studiare il catechismo in silenzio, a leggerlo in gruppi e reti di studio e a discuterne attraverso internet.

Pubblicato in 17 lingue, tra le quali tedesco, inglese, francese, italiano, spagnolo, portoghese, polacco, arabo e cinese, il sussidio è stato stampato già per 700.000 copie e sarà inserito nello zaino che ogni partecipante alla GMG riceverà all’inizio della manifestazione.

Il nome “Youcat”, è stato spiegato, deriva della parola “Ju-Kat”, che corrisponde alle iniziali, in tedesco, di gioventù e di catechismo; ma rimanda anche al pronome inglese “you” e invita così tutti i giovani a sentirsi protagonisti della GMG, della propria vita e della propria fede.

Pubblicato il 05/05/2011

:. NEWS

6/5/2011 - Messico - 25 anni ispirati da Domenico Savio



(ANS – León) – I gruppi degli "Amici di Domenico Savio", meglio noti come "ADS", dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG) stanno festeggiando in questo mese di maggio i loro primi 25 anni di vita. Un quarto di secolo trascorso tra attività educative ed esperienze pastorali, svolte sempre a beneficio di migliaia di adolescenti di tante città del paese e sotto l'ispirazione e la protezione di San Domenico Savio, di cui oggi ricorre la festa liturgica.

25 anni fa, nell'Ispettoria di Messico-Guadalajara, con un primo gruppo appartenente all'oratorio salesiano di León, nacque questo movimento di ragazzi e ragazze che, sebbene già presente in altri paesi, ha sviluppato in loco delle caratteristiche proprie e adatte alle necessità degli adolescenti messicani.

Per festeggiare questo anniversario, uno dei suoi fondatori, don Javier Prieto Medina, attualmente direttore dell'oratorio di León, e don Francisco Enríquez Zulaica, che ha iniziato il suo cammino vocazionale nell'ADS, stanno invitando i ragazzi dell'Ispettoria a celebrare, da oggi e fino al 6 maggio 2012, un anno dedicato agli Amici di Domenico Savio, nel corso del quale rafforzare i gruppi esistenti e promuovere la creazione di nuovi.

All'interno del Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria attualmente gli ADS sono l'associazione più strutturata e consolidata, in virtù del gran numero di gruppi esistenti e del buon itinerario formativo. L'ADS si è sviluppato con così tanto successo nell'Ispettoria che molti suoi gruppi sono sorti anche nelle parrocchie e nelle chiese non animate dai Salesiani o dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Tra le attività realizzate dall'associazione si segnala l'esperienza dei laboratori per gli animatori ADS, che si tengono ogni 6 mesi in una delle varie sedi in cui l'associazione è presente.

Pubblicato il 06/05/2011

:. NEWS

6/5/2011 - Vaticano - Bloggers e Chiesa, un dialogo possibile



(ANS – Città del Vaticano) – Lunedì pomeriggio, 2 maggio, 150 bloggers hanno partecipato ad un incontro aperto, promosso dal Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali e dal Pontificio Consiglio per la Cultura. L'invito dei bloggers alla Chiesa è stato di osare di più.

L'incontro, svoltosi nel palazzo sede dei due dicasteri della Cultura e della Comunicazione in via della Conciliazione, ha avuto lo scopo di permettere un dialogo tra bloggers e rappresentanti della Chiesa, per condividere le esperienze di coloro che sono attivi in questo campo e per meglio capire le esigenze di tale comunità. Variegata la partecipazione per diversità linguistica, geografica e della tipologia del blog (istituzionale, privato, multiautore o personale). Ai 150 intervenuti si sono aggiunti altri 750 bloggers e utenti dei social network collegati in diretta via web e aggiornati dagli stessi partecipanti.

Sono state presentate alcune iniziative che la Chiesa sta attivando per il mondo dei nuovi media; particolare riferimento al coinvolgimento dei giovani interessati alla GMG di Madrid attraverso la rete internet. Nella prima parte del programma sono state sviluppate alcune questioni che hanno avviato la discussione tra i partecipanti; alcuni bloggers, in rappresentanza delle diverse aree linguistiche, hanno affrontato temi specifici di importanza generale. Nella seconda parte del programma alcune persone impegnate nelle strategie comunicative della Chiesa hanno presentato la propria esperienza di lavoro con i nuovi media e anche le iniziative per un incontro efficace tra la Chiesa e il mondo dei bloggers.

Al centro degli interventi e delle opinioni dei partecipanti il confronto tra la comunicazione della Chiesa, caratterizzata da una struttura gerarchica, e la quella spontanea e partecipata dei blog e dei social network. Grande spazio, infatti, hanno avuto nel dibattito Facebook e Twitter.

Sono intervenuti anche il card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, mons. Claudio Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, e padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede. In una intervista a Radio Vaticana, mons. Celli ha dichiarato: "Qui si tratta di una tecnologia che mette ancora in risalto, fortemente, che il problema non è di tecnica, ma è ancora l'uomo al centro. Dovremmo allora far sì, ancora una volta, che sia l'uomo a esprimere se stesso nell'incontro con altri uomini, con altre donne e - allo stesso tempo - dovremmo guardare avanti, al futuro, per far sì che questo mondo sia più umano e che possa vivere, apprezzare, utilizzare queste tecnologie che favoriscono - se ben utilizzate - una più profonda e più ricca esperienza e relazione umana".

Il dialogo sviluppato tra bloggers e rappresentanti della Chiesa ha confermato che internet necessita di un nuovo tipo di presenza pastorale e richiede una figura di "web-pastor". François Jeanne-Beylot ha affermato: "Se Cristo venisse a predicare oggi, non salirebbe su un monte o su una barca, ma andrebbe su Twitter o aprirebbe un blog".

L'auspicio dei partecipanti è che il dialogo appena iniziato possa trovare seguito in altre iniziative.

Pubblicato il 06/05/2011

:. NEWS

6/5/2011 - Bolivia - In onore di Giovanni Paolo II



(ANS – La Paz) – L'Università Cattolica della Bolivia e l'Università Salesiana della Bolivia (USB) hanno organizzato per il 2 maggio una cerimonia in onore di Giovanni Paolo II. All'evento, svoltosi nel teatro "16 luglio" dell'opera "Don Bosco, hanno partecipato 8 vescovi e diverse autorità civili e militari della città.

L'iniziativa è stata realizzata su richiesta del Nunzio Apostolico in Bolivia, mons. Giambattista Diquattro, e di mons. Edmundo Luís Flavio Abastoflor Montero, arcivescovo di La Paz, per ricordare e rendere visibile la figura di Giovanni Paolo II. Presso il teatro dell'opera salesiana, tra i molti partecipanti, si segnala la presenza di 8 vescovi dell'area metropolitana, vari rappresentanti del corpo diplomatico, autorità civili, docenti e amministratori delle due università cattoliche.

La cerimonia è stata aperta dall'Inno Pontificio e dal canto "Seminatore di giustizia e di speranza" – l'inno della visita di Papa Woytjla in Bolivia – che è stato cantato da tutti i partecipanti. Successivamente è stato letto un brano de "La bottega dell'orefice", opera teatrale scritta in gioventù da Karol Wojtyla, e a seguire ha avuto luogo una tavola rotonda che ha visto alternarsi quattro conferenzieri.

Don Hans Van den Verg, Rettore dell'Università Cattolica, ha presentato il Beato Giovanni Paolo II come uomo di Dio e ne ha tracciato il profilo umano; don Thelian Argeo Corona, Rettore dell`Università Salesiana, ha presentato il Pontificato di Giovanni Paolo II; mons. Jesús Juarez Parraga, salesiano, vescovo di El Alto, ha parlato degli effetti della visita del Papa in Bolivia nel 1988; mentre la studiosa Teresa Rozzasa di Ceprolai è intervenuta sulla santità "irradiata" da Giovanni Paolo II.

Tutti i partecipanti hanno vissuto con intensità ed emozione l'invocazione del nuovo Beato. Degno di nota, per l'efficacia nell'organizzazione e la realizzazione della giornata, il lavoro svolto dagli oltre 40 giovani del gruppo delle Pubbliche Relazioni dell'Università Salesiana.

Pubblicato il 06/05/2011

:. NEWS

6/5/2011 - RMG - “Ringraziamo il Signore per i doni che ci ha dato”: il viaggio in AFC



(ANS – Roma) – Ieri pomeriggio, a conclusione della preghiera dei vespri, il Rettor Maggiore ha condiviso con i salesiani della Casa generalizia, durante il tradizionale pensiero della “Buona notte”, l’esperienza e le impressioni sul viaggio appena concluso nell’Ispettoria dell’Africa Centrale, in occasione del centenario dell’arrivo dei primi missionari nella Repubblica Democratica del Congo. Un viaggio all’interno di una storica e vivace ispettoria.

Per il IX successore di Don Bosco l’arrivo dei sei missionari nell’area di Lubumbashi è da considerarsi come l’avvio ufficiale della presenza del carisma di Don Bosco nel continente africano, anche se delle spedizioni missionarie erano state fatte nel 1905 in Sudafrica e in Mozambico. Nella prima nazione, però, il processo di implantazione del carisma era stato rallentato dal fatto che i salesiani si dedicarono al lavoro pastorale con i neri solo dopo la rivolta di Soweto avvenuta nel 1976; mentre nella seconda venne bloccato dall’espulsione dei religiosi per motivi politici.

Giunti a Lubumbashi, dove già operavano i benedettini, i salesiani si diressero nella valle della Kafubu. Instancabile fu il lavoro dei pionieri, capeggiati da don Joseph Sak, di origine belga, divenuto poi il primo vescovo della diocesi locale. Don Chávez ha descritto come, nonostante la situazione di isolamento geografico, i figli di Don Bosco abbiano saputo ben operare e, dopo cento anni di presenza, inserirsi pienamente nel territorio e nella chiesa locale. L’arcidiocesi di Lubumbashi è guidata da mons. Jean-Pierre Tafunga Mbayo, la diocesi di Sakania-Kipushi è affidata dal 2004 a mons. Gaston Kashala Ruwezi, ambedue salesiani; 13 comunità salesiane operano nell’area di Lubumbashi, “presenze grandi e significative”, ha precisato il Rettor Maggiore.

I processi storici e il percorso per l’indipendenza vissuti dal paese hanno fatto sì che la presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo si concentrasse nell’area di Lubumbashi. Solo nei primi anni ’90 i salesiani sono giunti nella capitale Kinshasa dove oggi sorgono tre comunità. I figli di Don Bosco sono presenti anche nell’area est del paese, quasi ai confini con il Rwanda e il Burundi, area caratterizzata da gravi problematiche sociali e umanitarie.

“Segno della vitalità dell’Ispettoria dell’Africa Centrale è che da essa è nata un’altra circoscrizione: la Visitatoria dei Grandi Laghi, composta dal Rwanda, Burundi e Uganda – ha detto il Rettor Maggiore –. Dopo cento anni l’Ispettoria AFC ha 201 salesiani, 17 novizi, 25 postnovizi e una trentina di studenti di teologia; sintomi che indicano una buona salute”. Il governo e l’animazione dell’Ispettoria è affidato a salesiani autoctoni, “in quest’ultimo sessennio i missionari, per la maggioranza belgi, stanno lasciando il posto ai confratelli locali nella guida e nell’animazione dei vari ambiti”.

La presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo deve fare i conti anche con sfide interne ed esterne, come la gestione, soprattutto economica, delle grandi opere e i conflitti interetnici. In modo particolare, però, i temi che Don Chávez ha sottolineato sono “l’identità religiosa, che è una grande sfida per tutta l’Africa, e la qualità della presenza salesiana nel paese che spinge a interrogarsi verso quale meta si vuole camminare nell’educazione ed evangelizzazione dei giovani”. Questo chiede salesiani che operino e, soprattutto, che aiutino nella riflessione e nella comprensione dei fenomeni sociali, economici, culturali che caratterizzano il paese.

“Vi affido nella preghiera l’Ispettoria AFC, è la prima ispettori africana, è la prima presenza salesiana che si è sviluppata in Africa; dobbiamo lodare il Signore per la generosità mostrata in questi cento anni, rendendo fecondo il lavoro pastorale e vocazionale dei primi missionari”.

Pubblicato il 06/05/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6429 in data: 20/05/2025, 10:33

:. NEWS

9/5/2011 - Germania - Visita d'Insieme: Europa nord zona atlantico-tedesca



(ANS – Aschau–Waldwinkel) – L'opera salesiana di Aschau–Waldwinkel, nel sud est della Germania, ha accolto ieri sera i partecipanti alla Visita d'Insieme della Regione Europa Nord zona atlantico-tedesca. L'incontro, che si concluderà il 13 maggio, vedrà l'avanzare delle proposte per una nuova configurazione delle Ispettorie di questa parte della Congregazione.

Sono cinque le Ispettorie rappresentate alla Visita d'Insieme iniziata ieri pomeriggio a Aschau–Waldwinkel: Germania (GER), Austria (AUS), Belgio nord e Olanda (BEN), Gran Bretagna (GBR), Irlanda e Malta (IRL). Insieme al Rettor Maggiore sono presenti anche il suo Vicario, don Adriano Bregolin, i Consiglieri generali per la Pastorale Giovanile e la Formazione, don Fabio Attard e don Cereda, l'Economo Generale, sig. Jean-Paul Muller, e il Consigliere della regione Europa Nord don Marek Chrzan.

Anche in questa Visita sarà verificato il processo di comunicazione, assimilazione e messa in pratica del Capitolo Generale 26 e saranno individuate prospettive per il cammino futuro delle Ispettorie e della Regione. Particolare attenzione verrà posta, data la situazione che si sta vivendo nel vecchio continente e lo svolgimento del Progetto Europa, alla definizione di linee per la nuova evangelizzazione in contesti secolarizzati, al tema della fedeltà e disciplina religiosa e alla visione di una nuova configurazione delle Ispettorie nella Regione.

Pubblicato il 09/05/2011

:. NEWS

9/5/2011 - India - Le scuole salesiane accolgono Don Bosco



(ANS – Manipur) – Con la festosa partecipazione degli allievi delle scuole salesiane e l'entusiasmo della popolazione di interi villaggi, prosegue la peregrinazione dell'urna di Don Bosco nell'Ispettoria di Dimapur.

Lunedì 2 maggio la reliquia di Don Bosco ha raggiunto i villaggi di Puni Pfosemai, Pangomoul, e Senapati. A Puni Pfosemai, sono state circa 500 le persone che hanno reso omaggio al fondatore dei salesiani; a Pangmoul Don Bosco ha ricevuto la venerazione e le preghiere anche dei membri delle tribù Kuki; mentre a Senapati, animati dal coro della parrocchia "San Giovanni Bosco", salesiani, animatori giovanili, clero diocesano e semplici fedeli, per un totale di circa 5000 persone, hanno pregato di fronte all'urna.

Il giorno seguente, martedì 3, è stato il "Don Bosco College-Maram", l'unico istituto dei Salesiani a Manipur, ad accogliere la reliquia. Gli studenti, tra cui alcuni vestiti come Don Bosco, insieme ai salesiani e ai membri della famiglia salesiana locale, hanno aspettato l'urna a 5 km dal campus e l'hanno accompagnata in processione con slogan e canti. Altri mille studenti hanno atteso la processione a Kabinam, un villaggio a circa un miglio di distanza dall'istituto, e si sono aggiunti ai partecipanti al corteo, portando anche bandiere e costumi tradizionali, intonando inni e coinvolgendo la popolazione alla cerimonia di benvenuto. La reliquia è alla fine arrivata al "Don Bosco College-Maram" per la preghiera e la veglia.

Mercoledì 4 l'urna ha sostato presso il villaggio di Mao Gate, dove don Samuel Elow ha spiegato nella lingua locale il valore della peregrinazione. In seguito l'urna è stata accompagnata alla Don Bosco School di Punnanamai dove sono intervenuti don Neli Linus, cancelliere emerito dell'arcidiocesi di Imphal, don Nestor Guria, Vicario ispettoriale, e don Joseph Pampackal. A seguire, don Joseph Thettayil, Direttore dell'opera e parroco, ha presieduto la solenne eucaristia.

Nel pomeriggio dello stesso giorno la reliquia ha raggiunto la scuola salesiana di "Little Flower" di Kohima, accolta dai fuochi d'artificio e dai "Viva Don Bosco" dei circa 8000 presenti. Dopo la preghiera e la presentazione della vita e delle opere di Don Bosco l'urna è stata trasportata nel Noviziato, dove è stata vigilata dai novizi salesiani, dalle novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice e da vari gruppi giovanili.

La mattina di giovedì 5 maggio la reliquia è stata portata nella Cattedrale di Kohima per la solenne messa di ringraziamento.

Pubblicato il 09/05/2011

:. NEWS

9/5/2011 - Cile - Incontro nazionale dei parroci salesiani



(ANS – Santiago) – Nei giorni 3-4 maggio, presso la Casa Ispettoriale di Santiago, si è tenuta una riunione per tutti i parroci, vicari e direttori dell'Ispettoria del Cile (CIL). Il filo conduttore dell'incontro è stato "il rinnovamento della parrocchia, alla luce di Aparecida e della lettera del Rettor Maggiore sulla Pastorale giovanile Salesiana".

L'evento è stato diretto e animato dall'èquipe ispettoriale del Dipartimento Parrocchie e Santuari, composta da don Bernardo Venegas, don Belarmino Sánchez, don Patricio Álvarez e don Javier Díaz. Alla preghiera introduttiva ha fatto seguito il discorso dell'Ispettore, don Leonardo Santibáñez, che ha ricordato le sfide presentate dal Rettor Maggiore, attraverso la Lettera 407, per il settore delle Parrocchie, e ha sollevato l'esigenza di migliorare la gestione amministrativa per promuovere l'auto-sostentamento. Successivamente parroci, vicari e direttori hanno lavorato per gruppi alla compilazione di un questionario sui punti di forza e di debolezza delle loro comunità.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con la presentazione di alcune proposte per il rinnovo delle parrocchie, frutto del lavoro della commissione della Conferenza Episcopale latino-americano nel 2010; la riflessione si è completata con l'esposizione, ad opera di don Pedro Lastra, segretario esecutivo della Pastorale giovanile, delle indicazioni fornite dal Rettor Maggiore mediante la sua Lettera sul rinnovo della Pastorale giovanile Salesiana.

Nel secondo giorno di lavori, mercoledì 4 maggio, don Bernardo Venegas ha presentato il documento "Progetto Educativo-Pastorale salesiano" (PEPS), del Dipartimento Parrocchie e Santuari, al quale hanno collaborato molti salesiani. Don Belarmino Sánchez ha poi mostrato alcuni strumenti e risorse per l'attuazione del PEPS, mentre don José Carraro ha illustrato una bibliografia pastorale della Conferenza Episcopale del Cile (CECh) e il libro recentemente pubblicato dal salesiano don Mario Borello.

La seconda parte della giornata è stata dedicata alla gestione finanziaria e alla presentazione del Piano di lavoro per il 2011dell'èquipe del Dipartimento Parrocchie e Santuari. Parroci, vicari e rettori, infine, hanno avuto un incontro con mons. Ricardo Ezzati, salesiano, arcivescovo di Santiago e Presidente della CECh, sulla situazione della Chiesa in Cile e la sua visione pastorale in qualità di capo della Chiesa nazionale.

L'incontro si è concluso con l'Eucaristia.

Pubblicato il 09/05/2011

:. NEWS

10/5/2011 - Egitto - Anche uno studente salesiano tra le vittime degli scontri



(ANS – Il Cairo) – Un allievo salesiano di 18 anni, Abanob Karam, è stato ucciso durante gli scontri avvenuti sabato 7 maggio presso la chiesa copta di "San Mina", nel nord-est della capitale egiziana. Nonostante il clima teso nel paese, i giovani amici di Abanob, riuniti in assemblea scolastica, hanno ribadito la loro fiducia nelle religioni come strumenti di pace e per il bene dei popoli.

Sabato 7 maggio, dopo la scuola, Abanob Karam, allievo della 3ª IPI (Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato) con indirizzo Elettrico della scuola salesiana Rod el Faragh de Il Cairo, è tornato regolarmente a casa, nel quartiere di Munira-Imbaba. Avendo sentito di alcuni disordini nei pressi della vicina chiesa di San Mina, è uscito nuovamente di casa, contro il parere di sua madre che riteneva la situazione troppo pericolosa. Con lui c'erano anche alcuni compagni di scuola che abitano nella stessa zona.

Giunto sul posto ha trovato la chiesa di San Mina circondata da un gruppo di musulmani salafiti che accusavano i cristiani di nascondere una donna ex-cristiana, convertitasi all'Islam. Verso le 19:30 locali, mentre Abanob si trovava fuori della chiesa, un colpo di arma da fuoco lo ha colpito alla testa; inutili i soccorsi.

Abanob si stava preparando per sostenere gli esami di Qualifica professionale come Operatore elettrico. L'anno scorso aveva perso il padre ed ora stava lavorando anche per aiutare la mamma ed i fratelli.

Ieri mattina, lunedì 9 maggio, tutti gli studenti della scuola di Abanob, cristiani e musulmani – tra i quali è sempre intercorso un buon rapporto – sono stati molto scossi dalla notizia. È stata indetta perciò un'assemblea d'istituto, aperta anche ai professori.

Tutti i presenti hanno sottolineato che entrambe le religioni respingono la violenza, sono basate sull'amore, sulla misericordia e sulla pace e che chi compie gesti di violenza non può dirsi né cristiano né musulmano. Vari professori e molti ragazzi hanno portato il loro ricordo di Abanob e hanno manifestato speranze e timori sull'evolversi della situazione politica, militare e religiosa del paese. In molte occasioni, inoltre, sono state ricordate le amicizie vere e profonde nate tra i banchi e nel cortile della scuola tra ragazzi di diverse fedi e tutti hanno ribadito la volontà di non cedere all'estremismo.

Giovedì prossimo, 12 maggio, sarà celebrata una messa in suffragio di Abanob, alla presenza di tutti gli allievi.

Pubblicato il 10/05/2011

:. NEWS

10/5/2011 - Spagna - Camminiamo verso la GMG, a tempo di musica



(ANS – Madrid) – Quando mancano meno di 100 giorni alla celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), il Centro giovanile dei salesiani di Parla, Madrid, ha organizzato una serie di concerti di cantautori cristiani, all'insegna del motto "Camminiamo verso la GMG".

Scopo dei concerti è incoraggiare i giovani del centro giovanile e dell'intera diocesi a partecipare alla GMG e ad imparare come altri giovani, attraverso la musica o la danza, esprimono la loro fede. I concerti, aperti a tutti, si terranno il 13, 14 e 15 di questo mese, sempre alle 19.00, presso l'auditorium "Isaac Albéniz" di Parla, a sud di Madrid.

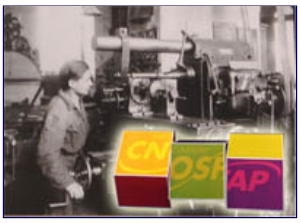
Tra i cantautori inseriti nel programma vi sono Toño Casado, Jotallorente, Darío e Guzmán, Infinito o Kaos. Oltre alle performance musicali, vi saranno esibizioni di teatro, danza e spettacoli vari. Questa è una delle numerose iniziative realizzare dai centri salesiani per motivare i giovani a partecipare alla GMG.

Continua il lavoro dei salesiani della Spagna per la preparazione e l'organizzazione logistica necessaria all'accoglienza dei membri del Movimento Giovanile Salesiano del mondo che parteciperanno alla GMG 2011. Sul sito bosco2011 continuano ad essere disponibili aggiornamenti e informazioni utili.

Pubblicato il 10/05/2011

:. NEWS

10/5/2011 - Italia - L'eccellenza della formazione professionale salesiana, concorso nazionale



(ANS – Torino) – Alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, on. Maurizio Sacconi, è stata inaugurata la 5° edizione dei "Concorso Nazionale dei Settori Professionali" promossa dal Centro Nazionale Opere Salesiane settore Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP). 200 ragazzi provenienti da 60 centri professionali si confronteranno sulle loro abilità lavorative.

La manifestazione, che si concluderà il 13 maggio, è caratterizzata dallo slogan "I Salesiani hanno ricevuto da Don Bosco un antidoto alla disoccupazione: la formazione professionale". L'edizione 2011 si svolge a Torino in omaggio al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, prima capitale.

Ieri mattina, nella sala Sangalli, a Valdocco, è stata tenuta una conferenza stampa durante la quale è stata presentata la manifestazione e i dati relativi l'impegno dei Salesiani – Cnos-Fap – nella formazione professionale. Presente anche don Mario Tonini, Presidente nazionale del Cnos-Fap, Maurizio Giraudo, Direttore del Cnos-Fap regione Piemonte. Alla conferenza sono intervenuti anche alcuni allievi, tra i quali donne provenienti dalla "tratta" e immigrati dal Maghreb.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione del concorso. All'edizione 2011 partecipano 200 giovani provenienti da 13 Regioni, dove sono operativi 60 Centri di Formazione Professionale. Nelle opere salesiane di Torino "Rebaudengo", Torino "Valdocco", San Benigno Canavese e Colle Don Bosco si svolgeranno le prove delle nove sezioni del concorso.

L'iniziativa "Concorsi Nazionali dei Settori Professionali" è promossa per consentire agli allievi di misurarsi con prove tecniche, elaborate d'intesa con aziende del settore, per saggiare le competenze acquisite e promuovere il miglioramento continuo della cultura d'impresa.

"La formazione professionale non è di serie B, ma può essere un ascensore sociale perché non solo è un gioco di squadra, ma lavora in stretta sinergia con il territorio e quindi con le imprese, e significa anche flessibilità. Insomma è una chiave di successo per le persone che si affacciano nel mondo del lavoro" ha detto don Tonini.

I dati confermano come la formazione professionale salesiana stia aiutando a far crescere e a formare l'Italia. Per l'anno 2010-2011 sono stati attivati 1.645 corsi, per un totale di 682.588 ore, che hanno coinvolto 22.954 allievi.

La conferma della qualità formativa salesiana arriva anche da aziende leader in vari settori - tra le quali Fiat Group Automobiles, Siemens, Piaggio & C., Federmeccanica, Eni - che spesso forniscono strumentazioni e tecnologie aggiornate per formare quelli che spesso saranno i loro futuri dipendenti. In Italia, a un anno dalla qualifica, il 70% degli allievi del Cnos-Fap è occupato e la metà è assunta entro tre mesi.

I numeri dicono che la formazione professionale salesiana è un'eccellenza che produce occupati, competenze che spesso creano impresa, che riqualificano persone espulse dal mercato del lavoro, che rimotivano chi proviene da insuccessi scolastici.

Pubblicato il 10/05/2011

:. NEWS

11/5/2011 - Brasile - La Infanta Elena visita la scuola salesiana di Rio de Janeiro



(ANS – Rio de Janeiro) – Lunedì 9 maggio la Scuola Sociosportiva di Rio de Janeiro realizzata dalle Missioni Salesiane e della Fondazione Real Madrid ha ricevuto la visita di Sua Altezza Reale l'Infanta Doña Elena di Borbone e Grecia, Direttrice dei Progetti Sociali e Culturali della Fondazione MAPFRE.

L'Infanta Doña Elena, accompagnata da Doña Fatima Lima, Direttrice della delegazione della Fondazione MAPFRE in Brasile, e da Fernando Garrido, Direttore Generale dell'Istituto di Azione Sociale della stessa Fondazione, è giunta presso il centro giovanile salesiano di Riachuelo per conoscere di persona le attività del centro e la vita quotidiana dei ragazzi che ci vivono.

Al loro arrivo i tre sono stati accolti da don Agustín Pacheco, procuratore delle Missioni Salesiane, e da don Marcelo Vicente, direttore del centro giovanile, che li hanno accompagnati lungo tutto il percorso.

Nel corso della visita Doña Elena si è mostrata molto affettuosa verso tutti i bambini e le bambine, che con grande curiosità le si avvicinavano per conoscere quella che chiamavano "una principessa". L'Infanta si è interessata allo stile di vita dei ragazzi e alle attività sviluppate dal centro giovanile. Una volta visitati i vari laboratori socioeducativi e la scuola sportiva i giovani e i bambini del centro hanno mostrato alcune delle tradizioni folkloristiche locali, attraverso esibizioni di Capoeira, Makulelé e danze tipiche brasiliane. Doña Elena ha poi ricevuto anche diversi regali realizzati dai giovani nei laboratori del centro.

La Scuola Sociosportiva, che ha luogo presso il centro giovanile salesiano di Rio de Janeiro sotto il motto "Cittadinanza attraverso lo sport", è un progetto lanciato dalle Missioni Salesiane insieme alla Fondazione Real Madrid. Il progetto, che nel prossimo mese di luglio compirà il suo primo anno di esistenza, sta cominciando già a raccogliere i suoi frutti, quali il miglioramento del rendimento scolastico dei partecipanti e il coinvolgimento dei genitori dei ragazzi nel processo socio-educativo, e sta diventando perciò un importante fattore di sviluppo comunitario per la gente delle baraccopoli di Jacarezinho, Marlene e Molhado Rato.

Pubblicato il 11/05/2011

:. NEWS

11/5/2011 - Brasile - Presenza salesiana alla Giornata Diocesana della Gioventù



(ANS – Recife) – La mattina di domenica 1 maggio, l'arcidiocesi di Olinda e Recife ha celebrato la Giornata Diocesana della Gioventù, svoltasi all'insegna del motto "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede – contro la violenza e lo sterminio dei giovani". Il tema riprende così il motto della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid e la campagna nazionale contro lo sterminio dei giovani.

L'evento è iniziato di primo mattino presso la Piazza "Maciel Pinheiro" ed è proseguito per le strade della città fino alla scuola "San José". La Croce, simbolo della Giornata, è stata adornata con vari nastrini, per ricordare i giovani rimasti vittime della violenza.

Durante il tragitto, accompagnato dalla musica, ci sono stati vari momenti di preghiera ed esortazioni ai giovani, oltre ad una toccante testimonianza di un giovane ex tossicodipendente. All'esterno della scuola hanno avuto luogo varie esibizioni di teatro e di danza, seguite poi dalla celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Olinda e Recife, mons. Fernando Saburido, e concelebrata da diversi sacerdoti, tra i quali il referente per il settore giovanile dell'arcidiocesi, il dehoniano don Gimesson Eduardo.

La giornata ha visto la partecipazione di vari movimenti e congregazioni; presenti i Salesiani in formazione, i giovani della parrocchia di Bongi e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il Dipartimento della Gioventù della Conferenza Episcopale del Brasile ha scelto di fissare quest'evento nella data del 1° maggio per dare maggior risalto al significato della giornata e per facilitare la partecipazione di tutti i gruppi e le associazioni giovanili dell'arcidiocesi. L'evento, inoltre, è servito come tappa di preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù del prossimo agosto a Madrid.

Pubblicato il 11/05/2011

:. NEWS

11/5/2011 - India - Giovani a rischio: desiderio d'istruzione



(ANS – Chamrajpet) – Dal 7 al 9 maggio si è svolta presso la scuola "St. Joseph" di Chamrajpet, Ispettoria di India-Bangalore, il III raduno dei giovani a rischio accolti nei centri salesiani della regione del Karnataka. L'appuntamento ha evidenziato il potenziale educativo degli stessi giovani a rischio nei confronti della società.

All'incontro, che nella lingua locale prende il nome di "Yuvaspandhana", hanno partecipato circa 500 giovani a rischio, accompagnati da 86 formatori, provenienti da 14 centri salesiani operanti nella regione.

"Cari ragazzi, voi siete stelle che calcano il suolo della terra" ha detto in apertura dell'incontro don Michael Konnanickatt, salesiano che opera nel centro di Yadagiri-Badir. Un gesto simbolico ha rappresentato il potere illuminate dell'istruzione: ai ragazzi è stata consegnata una fiaccola.

Nell'occasione è intervenuto anche l'on. K.H. Muniyappa, Ministro delle Ferrovie dell'India, che ha sottolineato la grande qualità e importanza dell'impegno dei Salesiani in India, paragonando il loro sforzo a quello di due personaggi molto amati in tutto il paese, Gandhi e la beata Madre Teresa di Calcutta. Il Ministro ha poi promesso un sostegno attivo e concreto ai salesiani affinché proseguano le loro attività in favore dei bambini e dei giovani a rischio.

"Anche se bambini e giovani a rischio, tutti sono dotati di talenti e la Società Salesiana sta rendendo un nobile quanto necessario servizio nel far emergere il meglio da ciascuno di loro" ha aggiunto l'on. Ayyappa Ias, vicecommissario del Distretto urbano di Bangalore.

Le attività delle giornate hanno visto alternarsi momenti di preghiera e spettacoli culturali che hanno stimolato il protagonismo giovanile. I giovani, poi, hanno dato vita ad un corteo per il diritto allo studio che è partito dalla scuola salesiana e ha raggiunto l'Ufficio del Vicedirettore della Pubblica Istruzione di Bangalore. Ai funzionari dell'ufficio è stato anche consegnato un memorandum richiedente l'istruzione gratuita e obbligatoria per tutti i bambini sotto i 18 anni di età. Al corteo ha fatto seguito un dibattito sul diritto allo studio, animato dal salesiano don George Kollashany.

Pubblicato il 11/05/2011

:. NEWS

12/5/2011 - Myanmar - Un mese di benedizioni



(ANS – Yangon) – Il 30 aprile è terminata la peregrinazione della statua di Don Bosco nella Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del Myanmar. Per la comunità salesiana del paese si è così concluso un mese memorabile, che si era aperto con un altro momento di gioia, nel giorno di mercoledì 2, per l'ordinazione di 5 sacerdoti.

La prima grande festa si è svolta ad inizio mese presso la comunità di Anisakan: 5 giovani salesiani della Visitatoria sono stati ordinati sacerdoti da mons. Paul Zingtung Grawng, arcivescovo di Mandalay. Davanti a circa 2000 persone, con oltre 50 sacerdoti tra i concelebranti, i giovani salesiani hanno deciso di dedicare la loro vita al servizio di Dio e dei giovani, prendendo come loro motto il passo del Vangelo "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire" (Matteo 20, 28).

I neo-ordinati sono John La Sam, Norbert Khua Lian Thawng, Peter Kam Tung Thang, Peter Louis e Raymond Yi Mon Than. Nella storia della Visitatoria del Myanmar è la prima volta che vengono ordinati 5 nuovi sacerdoti in unica volta. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'arcivescovo Zingtung Grawng, mentre l'omelia è stata predicata dal salesiano mons. Charles Maung Bo, arcivescovo metropolita di Yangon.

Il secondo motivo di gioia per i salesiani e tutti i cattolici del paese è stato l'arrivo della reliquia di Don Bosco, nella modalità della statua, già utilizzata in Australia e Giappone. Arrivata nel paese lunedì 11 aprile, ha raggiunto per prima la comunità di Namtu. Poi, domenica 17 aprile, è stata portata al prenoviziato di Thibaw, dove ha ricevuto anche l'omaggio del vescovo di Lashio, mons. Philip Za Hawng.

Il giorno successivo a venerare la reliquia sono stati i salesiani della comunità di Pyin Oo Lwin, insieme a giovani e membri della Famiglia Salesiana, per un totale di 350 persone. Nonostante la paura per un forte temporale, con l'arrivo della reliquia è tornato a splendere anche il sole, rendendo così possibili le attività teatrali e di animazione programmate da molto tempo. Nell'occasione, per rendere maggiormente conosciuto Don Bosco e il suo carisma tra la popolazione locale, sono stati distribuiti un gran numero di opuscoli, libri, immagini, magliette e gadget a tema.

Martedì 19 aprile la reliquia è stata venerata dalle novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Pyin-oo-Lwin; il 20 ha raggiunto Anisakan, il 27 ha sostato a Mandalay per una serata di preghiera presso la chiesa di Lafon, mentre il giorno dopo, 28 aprile, una folla enorme ha partecipato alla messa di ringraziamento celebrata a Mandalay. Negli ultimi giorni del mese la statua è rimasta nella capitale, Yangon.

Pubblicato il 12/05/2011

:. NEWS

12/5/2011 - Spagna - L'istituto salesiano di Puertollano ottiene la targa "Somos Comenius"



(ANS – Puertollano) – Per mano della Consigliera per l'Educazione l'istituto salesiano di Puertollano ha ricevuto il 6 maggio scorso la targa "Somos Comenius", in una cerimonia celebratasi presso la Biblioteca regionale di Toledo. All'evento hanno partecipato anche la Direttrice dell'Organismo Autonomo per i programmi europei, Encarna Cuenca, e la Direttrice generale degli Affari europei, Eva Carrasco.

Il riconoscimento "Somos Comenius" viene conferito ai soggetti impegnati nello sviluppo del Programma di Apprendimento Permanente (PAP) attraverso le cosiddette "azioni Comenius", orientate al lavoro condiviso e alla mobilità transnazionale degli studenti e degli insegnanti non universitari. Il centro salesiano di Puertollano è uno dei 50 della regione che stanno sviluppando azioni del programma europeo in quest'anno scolastico.

L'azione al quale partecipa l'Istituto "San Juan Bosco" di Puertollano è denominato "Utilizzo dei film e delle animazioni per ispirare l'insegnamento e l'apprendimento d'Europa" e il suo scopo è permettere agli studenti di migliorare la conoscenza dell'inglese e imparare a utilizzare le nuove tecnologie per comprendere meglio i vari paesi europei con i quali entrano in contatto.

Il progetto cerca l'interrelazione di tutti gli studenti partecipanti attraverso Internet e le videoconferenze. Ogni scuola o gruppo scolare è chiamato a realizzare un breve video sulle attività realizzate nel proprio istituto e a condividerle successivamente in rete con gli altri studenti, per favorire così lo scambio di modelli culturali e dei costumi di ogni paese.

In questo modo si vuole rafforzare la dimensione europea dell'istruzione a tutti i livelli, e agevolare un ampio accesso transnazionale alle risorse educative del continente, promuovendo nel contempo le pari opportunità in tutti i settori dell'educazione. Yolanda Mora, insegnante dell'istituto salesiano, ha recentemente partecipato ad un incontro svoltosi nella città di Fagersta, (Svezia) e nei prossimi giorni gli insegnanti Antonio Rodríguez e Javier Calatrava parteciperanno ad altre simili attività nella città di Trzebinia (Polonia).

La II edizione del programma europeo Comenius, al quale partecipa l'istituto di Puertollano, si concluderà a giugno 2012.

Pubblicato il 12/05/2011

:. NEWS

12/5/2011 - Brasile - La Missione Salesiana, un progetto comunitario per la vita pastorale



(ANS – Veranópolis) – Con lo scopo di approfondire le radici carismatiche della Pastorale Giovanile Salesiana (PGS), è iniziata ieri, 11 maggio, a Veranópolis, la riunione ispettoriale della Pastorale giovanile, presieduta da don Rafael Andrés Borges, membro del Dicastero. All'evento hanno partecipato i rappresentanti delle opere dell'Ispettoria di Brasile-Porto Alegre (BPA).

La riunione ha coinvolto 80 persone giunte da tutte le opere dell'Ispettoria. I lavori sono iniziati con un momento di spiritualità preparato dal salesiano in formazione Adriano Aureo Toillier con la delegazione di Curitiba/ISAS. Successivamente don Asídio Deretti, Vicario ispettoriale, ha dato il benvenuto ufficiale a don Borges e ogni partecipante si è presentato brevemente.

Don Oreste Carliñhos Fistarol, Ispettore di BPA, ha poi pronunciato il discorso di apertura, ricordando come la Famiglia Salesiana sia un vasto movimento di persone al servizio dell'educazione e dell'evangelizzazione dei giovani; e come la Pastorale Giovanile rappresenti la via per vivere e realizzare la Missione Salesiana secondo il cuore di Don Bosco.

L'Ispettore ha notato anche come la Congregazione in questi ultimi anni abbia fatto un lungo percorso che ha permesso progressi nelle azioni di pastorale giovanile. Tra questi passi don Fistarol ha ricordato la redazione dei progetti educativo-pastorali in ogni comunità locale; una spiritualità giovanile vissuta a più stretto contatto con i giovani e i loro professori, quale elemento unificante della Pastorale giovanile; gli itinerari di educazione cristiana; una maggiore consapevolezza nel lavoro missionario e vocazionale; l'accompagnamento nel processo vocazionale. "Siamo qui riuniti come persone con ruoli di responsabilità e governo, e il nostro motto dovrebbe essere 'animare guidando e guidare animando'" ha espresso don Fistarol.

Don Borges ha poi consegnato ai partecipanti il programma del corso, corredato da una produzione scritta preparata dall'Ispettoria salesiana. Le attività sono proseguite con la divisione del lavoro in gruppi a partire dalla riflessione su "L'Oratorio al tempo di Don Bosco".

Pubblicato il 12 /05/2011

:. NEWS

13/5/2011 - Perù - Incontro dei Segretari della Regione Interamerica



(ANS – Santa Eulalia) – Dal 2 al 6 maggio, presso la casa per ritiri "Tabor" di Santa Eulalia, nell'Ispettoria "Santa Rosa da Lima" del Perù, si è svolto l'incontro dei Segretari Ispettoriali della Regione Interamerica. La riunione è stata organizzata da don Marian Stempel, Segretario del Consiglio Generale.

All'appuntamento hanno partecipato i Segretari delle Ispettorie di Bolivia, Ecuador, Messico, Haiti, Stati Uniti, Colombia, Venezuela, Antille e Perù. Lo spirito di grande familiarità vissuto durante le giornate ha rappresentato una risposta della Congregazione alla formazione permanente e un'esortazione a tutte le Ispettorie a documentare il lavoro realizzato da ciascuna di esse.

Tra i temi che hanno guidato l'incontro vi sono stati, la gestione della documentazione relativa ad ogni salesiano e la corresponsabilità con la Casa Generalizia; la gestione degli archivi storici delle Ispettorie; la responsabilità della redazione della cronaca dell'Ispettoria e di ogni opera locale; la protezione dei dati appartenenti alla Congregazione e la cura della loro amministrazione; l'opportuna comunicazione alla Casa Generalizia di tutti i salesiani in formazione.

La metodologia didattica della riunione ha permesso una condivisione personale e di gruppo, il racconto dei problemi e delle sfide di ciascuna Ispettoria e il rafforzamento dei vincoli di unità, del lavoro in rete e della comunicazione ininterrotta per il bene della Missione Salesiana nella regione. Don Stempel ha monitorato e animato le varie attività, segnalando nuove sfide e obiettivi a ciascuno dei presenti.

Tutti i partecipanti hanno valutato positivamente l'incontro, considerandolo una necessità urgente per tutte le Ispettorie in rapporto alla corretta amministrazione dei documenti e degli elementi specifici che identificano la Congregazione.

Pubblicato il 13/05/2011

:. NEWS

13/5/2011 - El Salvador - Laboratorio Nazionale di Comunicazione Sociale



(ANS – San Salvador) – Dal 29 aprile al 1° maggio presso l'Istituto Tecnico Ricaldone, l'Ispettoria del Centro America (CAM) ha realizzato il IV laboratorio multimediale di Comunicazione Sociale, pensato per formare il personale collaboratore del Bollettino Salesiano, sia nella sua edizione cartacea, sia in quella digitale.

Gli 11 partecipanti hanno trascorso tre intere giornate destinate all'acquisizione di competenze nella redazione delle notizie, tecnica fotografica e utilizzo della rete. 9 di essi sono venuti dalle opere salesiane del paese "Istituto Tecnico Ricaldone", "Poligono Don Bosco", "Polideportivo Don Bosco" e "Ciudad de los Niños"; altri 2, invece, si sono uniti al gruppo.

L'opera "Ricaldone" ha fornito ottime risorse tecniche e ambienti accoglienti, permettendo il felice esito dell'incontro. L'iniziativa è stata ritenuta molto importante per il settore della Comunicazione Sociale, dato che prepara professionalmente i laici che collaborano all'impegno educativo salesiano, attraverso la produzione delle informazioni e l'animazione del mondo dei media.

Il laboratorio è stato caratterizzato dall'elevata recettività dei partecipanti, la buona esecuzione degli esercizi proposti, i lavori di gruppo e la presentazione delle future applicazioni nel lavoro. Tutti i partecipanti hanno mostrato le loro abilità e la fedeltà al carisma salesiano.

Il laboratorio si aggiunge ai 3 già realizzati a Santa Tecla (El Salvador), Cartago (Costa Rica) e Quetzaltenango (Guatemala). Un quinto workshop, dedicato ai prenovizi, è in programma dall'1 al 3 giugno prossimi.

Pubblicato il 13/05/2011

:. NEWS

13/5/2011 - Italia - Aperto l'Incontro dei Popoli all'Università Pontificia Salesiana



(ANS – Roma) – Lunedì 9 maggio il dr. Bogdan Tataru-Cazaban, ambasciatore della Romania presso la Santa Sede, ha inaugurato la tradizionale festa dell'"Incontro dei Popoli" che celebra la presenza multietnica e multiculturale degli studenti dell'Università Pontificia Salesiana (UPS).

Nella cerimonia d'apertura il Rettor Magnifico dell'UPS, prof. Carlo Nanni, ha salutato l'ambasciatore romeno e le autorità accademiche presenti e ha poi ha ricordato come l'Incontro dei Popoli costituisca una preziosa occasione per celebrare l'apertura etnica e la conoscenza delle altre culture che rendono ricca la vita dell'Università Salesiana.

Don Nanni ha aggiunto anche che l'identità di ogni individuo si compone di varie "appartenenze": quella locale della città natale, quella nazionale, la globalità dei paesi e delle culture del mondo, per arrivare fino al trascendente, il luogo dove s'incontra Dio.

L'ambasciatore da parte sua, dopo aver ringraziato le autorità accademiche dell'UPS per aver scelto la Romania come nazione ospite, ha detto che la conoscenza di un popolo e quella tra i popoli rafforza le relazioni tra gli uomini e gli stati ed è il segreto per abbattere ogni forma di pregiudizio e contribuire alla costruzione della pace.

Successivamente gli studenti rumeni dell'UPS, vestiti con dei coloratissimi costumi nazionali, hanno eseguito alcuni balli del loro repertorio tradizionale e offerto dolci e bevande tipici. Quindi l'ambasciatore, accompagnato dal vicerettore, prof. Gianfranco Coffele, si è diretto verso la Sala "Juan Vecchi" per inaugurare l'esposizione fotografica che si potrà visitare in questi giorni di Incontro dei Popoli.

La Romania è la nazione ospitante dell'edizione 2011 dell'Incontro dei Popoli, manifestazione che, ormai da diversi anni, offre un ricco programma di attività culturali per rendere gli studenti dell'UPS sempre più aperti al multiculturalismo e proporre un messaggio di pace e unità tra i popoli.

Fino alla chiusura della manifestazione, lunedì 23 maggio, vigilia della Festa di Maria Ausiliatrice, durante la ricreazione alcune delegazioni dei vari gruppi nazionali presenti all'UPS presenteranno nel cortile superiore dell'Università danze e musiche tipiche del repertorio tradizionale della loro nazione di appartenenza.

Pubblicato il 13/05/2011

:. NEWS

13/5/2011 - Costa d'Avorio - Problemi ancora irrisolti



(ANS – Abidjan) – A distanza di quasi un mese dall'accorato appello dei salesiani alla comunità internazionale poco è cambiato per i profughi di Duékoué e la popolazione di tutta la Costa d'Avorio. La missione di "Santa Teresa di Gesù Bambino" è ancora stracolma di persone e nel paese regna un clima di diffusa insicurezza.

La vittoria di Ouattara su Gbabgo ha sancito la fine del conflitto armato tra le fazioni e l'avvio del processo di stabilizzazione politica del paese, ma la gente ha ancora molta paura di possibili ritorsioni e attacchi, dato che i giorni del conflitto hanno segnato una profonda spaccatura tra i sostenitori dei due Presidenti.

A causa della paura e dell'inerzia internazionale sono ancora circa 30.000 le persone che affollano l'opera salesiana a Duékoué, nonostante le strutture possano arrivare a contenere al massimo 8.000 persone in piedi. Di tutta questa gente, alcuni hanno perso la casa negli scontri e sono perciò costretti a restare presso la missione. Molti altri, invece, dispongono ancora di un'abitazione e nell'arco della giornata si spostano all'esterno della struttura salesiana, ma per timore di rimanere isolati durante le ore della notte, tornano a dormire all'interno della missione.

Il campo profughi espressamente richiesto alle agenzie internazionali dai salesiani per garantire i requisiti minimi d'igiene agli sfollati è ancora del tutto assente, né si sa quando potrà essere pronto e operativo. Presso l'opera di Duékoué sono adesso presenti solo 2 salesiani, che non riescono a far fronte alle enormi necessità di tutti i bisognosi.

Ad Abidjan, la capitale, dove i salesiani hanno la loro casa della Visitatoria, la situazione è meno problematica. Alcune delle attività con i giovani sono state ripristinate, sebbene si proceda ancora a ritmi rallentati. Tuttavia la paura è il sentimento più diffuso tra la popolazione e si teme che da un momento all'altro possano riprendere le violenze.

Pubblicato il 13/05/2011

:. NEWS

16/5/2011 - Ucraina - Il Rettor Maggiore in Visita alla Circoscrizione EST



(ANS – Leopoli) – A conclusione della Visita d'Insieme all'Europa nord, zona atlantico-tedesca, e dopo l'incontro con gli Ispettori della Polonia, il Rettor Maggiore, il suo Vicario e il Consigliere regionale, sono partiti, domenica 15 maggio, per una Visita alla Circoscrizione Speciale dell'Europa dell'est.

Al loro arrivo a Leopoli, sede della Delegazione salesiana di rito bizantino-ucraino – dipendente dalla Circoscrizione EST – Don Pascual Chávez, don Adriano Bregolin e don Marek Chrzan sono stati accolti dall'Ispettore della Circoscrizione, don Giuseppe Pellizzari, e dal superiore della Delegazione, don Rino Pistellato.

Nel tardo pomeriggio il Rettor Maggiore e i suoi collaboratori hanno presenziato alla recita del "Moleben" antica preghiera popolare a Maria, cantata in ringraziamento per i 20 anni di presenza salesiana in Ucraina, dopo la caduta del regime sovietico. La serata è poi trascorsa con tutti i salesiani della capitale, le Figlie di Maria Ausiliatrice e vari membri della Famiglia Salesiana, allietata dalla musica folckloristica ucraina, che ha contribuito a creare un clima di famiglia e di festa.

Nell'occasione il Rettor Maggiore si è congratulato con don Basilio Korol per i suoi 50 di sacerdozio, ha ricevuto l'omaggio dei ragazzi di una delle numerose squadre calcistiche dell'associazione sportiva salesiana ed ha incontrato e conosciuto i 30 bambini e ragazzi della casa famiglia curata dai salesiani della Delegazione.

Questa mattina, lunedì 16 maggio, nella parrocchia salesiana "Pokrova" ha avuto luogo la celebrazione della Divina Liturgia in rito bizantino-ucraino, presieduta dal nuovo patriarca, mons. Sviatloslav Shevchuk. Al termine della funzione il patriarca ha incontrato il Rettor Maggiore per un colloquio privato.

Durante entrambe le giornate i tre membri del Consiglio Generale hanno avuto modo di incontrarsi e riflettere con i salesiani di entrambi i riti e con il Consiglio della Delegazione allo scopo di illuminare il futuro cammino salesiano nella delegazione, assicurando presenze significative in accordo con le valutazioni del Capitolo Generale 26 e le linee pastorali della Chiesa.

L'Ucraina è la prima tappa della Visita del Rettor Maggiore alla Circoscrizione EST, visita che ha come principale obiettivo la raccolta d'impressioni e valutazioni per il ridisegno delle presenze salesiane. Domani e dopodomani, 17-18 maggio, Don Chávez, don Bregolin e don Chrzan completeranno il loro itinerario incontrando i salesiani presenti in Russia.

Pubblicato il 16/05/2011

:. NEWS

16/5/2011 - Haiti - La Segretaria di Stato per la Cooperazione Internazionale della Spagna visita l'opera di Gressier



(ANS – Port-au-Prince) – In occasione dell'insediamento di Joseph Michel Martelly come nuovo Presidente di Haiti, la dr.ssa Soraya Rodríguez Ramos, Segretario di Stato per la Cooperazione Internazionale della Spagna, ha iniziato venerdì 13 maggio un itinerario di visite ad alcuni dei progetti finanziati dal suo paese attraverso le ONG e le altre istituzioni dedite allo sviluppo.

Accompagnata dall'ambasciatore spagnolo nel paese, dr. Manuel Hernandez Ruigómez, la dr.ssa Soraya Rodriguez Ramos ha visitato la città di Gressier per valutare di persona gli avanzamenti nella costruzione del Centro Educativo finanziato in parte dalla Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale, attraverso l'ONG salesiana "Jóvenes y Desarrollo" e la Fondazione Rinaldi dei Salesiani di Haiti.

"Il futuro è nell'educazione, è l'avvenire di tutte le società e questo è ancor più vero per Haiti" ha detto la dr.ssa Rodriguez Ramos.

"È per noi motivo di grande felicità e di speranza poter dare il benvenuto alla signora Soraya" ha detto il superiore dei salesiani di Haiti, don Sylvain Ducange intervenendo nel Centro Educativo di Gressier, la prima grande costruzione realizzata dai Salesiani a seguito del terremoto del 12 gennaio 2010.

Secondo il progetto, il complesso educativo di Gressier dovrà includere una scuola primaria, un istituto superiore e un convitto per ospitare gli orfani delle comunità confinanti e del resto del paese. Nella stesa struttura, inoltre, la comunità salesiana ambisce a costruire una sala polivalente, una scuola professionale e una scuola agraria.

Nei fine settimana presso l'opera vengono realizzate attività di gioco e ricreative, poiché, come espresso da don Ducange, il fine stesso della donazione dei Salesiani è promuovere, attraverso la costruzione del centro, lo sviluppo integrale dei bambini e dei giovani.

Pubblicato il 16/05/2011

:. NEWS

16/5/2011 - Germania - I giovani del nord Europa attendono il carisma di Don Bosco



(ANS – Aschau-Waldwinkel) – Il contesto giovanile e socio-educativo dell'Europa del nord ha fatto da sfondo alla Visita d'Insieme della Regione Europa Nord zona atlantico-tedesca. Ribadita la validità e l'utilità dei salesiani, chiamati ad essere mistici, profeti e servitori in una società laicista, pluralista e post-moderna.

A tre anni dal Capitolo Generale 26 i salesiani delle Fiandre e Paesi Bassi, Gran Bretagna, Irlanda e Malta, Austria e Germania hanno fatto il punto della situazione. Due i nuclei tematici attorno ai quali hanno ruotato i vari interventi e le riflessioni: il CG26 e il Progetto Europa.

La realtà giovanile nel contesto europeo, caratterizzato da laicismo, pluralismo e postmodernismo, che produce una forte esclusione sociale; la mancanza di vocazioni che porta l'età media delle comunità religiose e salesiane ad alzarsi sempre più; la crisi economica in atto e il clima di sfiducia alla cattolicità creatosi in alcuni paesi per gli episodi e le accuse di pedofilia, sono stati alcuni dei tratti che hanno caratterizzato il quadro della situazione. L'atteggiamento dei partecipanti, però, non è stato di pessimismo, ma, in linea con il carisma salesiano, si è aperto alla speranza e alla determinazione di un maggior impegno. "Sono convinto che il carisma e la missione di Don Bosco per i giovani bisognosi in Europa sono necessari e hanno un futuro", ha rimarcato Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, a conclusione della Visita d'Insieme.

Il Superiore dei salesiani ha proposto agli Ispettori e ai membri dei loro Consigli una lettura del "Da mihi animas, cetera tolle" evidenziando tre caratteri che il salesiano in Europa deve particolarmente curare: il primato di Dio, la testimonianza della fraternità evangelica, l'apertura a nuove forme di povertà e di emarginazione. "Come mistico, profeta e servo, il salesiano si prepara a rispondere alle sfide che si pongono davanti a lui e ai giovani del Nord Europa".

Riprendendo i cinque nuclei tematici del CG26, Don Chávez ha chiesto un cambiamento di mentalità e di prassi per "entrare in un processo di vera conversione, passando da una mentalità chiusa ad una aperta e pronta al cambiamento, guardando al futuro con ottimismo". L'impegno dei salesiani deve essere volto ad una maggiore educazione cristocentrica e ad una testimonianza della vocazione salesiana.

A conclusione della Visita d'Insieme è emerso che non si rende necessaria una riconfigurazione delle Ispettorie e delegazioni della zona atlantico-tedesca. Quali esigenze e richieste particolari sono emersi il desiderio di una più stretta collaborazione nella formazione dei salesiani e laici e di un centro di pastorale giovanile al Colle Don Bosco.

Pubblicato il 16/05/2011

:. NEWS

17/5/2011 - Bielorussia - Il Rettor Maggiore festeggia il suo onomastico con i salesiani di Minsk



(ANS – Minsk) – Significativo e cordiale è stato l'incontro vissuto ieri, 16 maggio, tra il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e il Patriarca della Chiesa Greco-Cattolica in Ucraina, mons. Sviatoslav Shevchuk. Oggi il IX successore, nel giorno in cui festeggia il suo onomastico, ha incontrato i salesiani che operano in Bielorussia.

Durante la celebrazione di ieri, 16 maggio, svoltasi nella parrocchia salesiana "Pokrova", mons. Sviatoslav Shevchuk, ha espresso la grande gioia di poter partecipare alla visita del Rettor Maggiore in Ucraina, salutando "gli illustri e cari ospiti venuti da lontano e da vicino" e senza dimenticare il 50° di ordinazione dal salesiano ucraino più anziano don Vasyl Korol.

Mons. Shevchuk, commentando il brano evangelico proposto dalla liturgia, ha sottolineato come la partecipazione all'evento pasquale trasforma il cristiano e ha invitato i presenti a pregare perché la presenza salesiana nell'Ucraina orientale si possa consolidare.

Al termine della liturgia il Rettor Maggiore ha impartito ai presenti la benedizione con le reliquie di Don Bosco.

Giunto in tarda serata di ieri all'aeroporto di Minsk, il Rettor Maggiore, accompagnato dal suo Vicario don Adriano Bregolin, ha quest'oggi incontrato i salesiani della Bielorussia festeggiando con loro il suo onomastico. Non potendo rispondere ai tanti auguri che gli stanno pervenendo, ha affidato il suo ringraziamento all'Agorà di sdb.org. "Ringrazio di cuore gli auguri che mi arrivano nel giorno del mio onomastico. Sicuro di contare col vostro affetto, mi affido alle vostre preghiere. Vi prometto un ricordo speciale il prossimo 24 maggio, a Torino, davanti alla Madonna e al nostro caro Padre, Don Bosco".

Pubblicato il 17/05/2011

:. NEWS

17/5/2011 - Brasile - Educatori salesiani e il Progetto Pastorale



(ANS – Brasilia) – Allo scopo di studiare il Progetto Pastorale Pedagogico Salesiano, sabato 14 maggio gli educatori dell'area di Belo Horizonte si sono radunati presso il Centro Educativo dell'Istituto "Maria Ausiliatrice" (CEMA) di Brasilia. L'evento è stato organizzato dalla Rete Salesiana delle Scuole (RSE) e animato dal Direttore della Pastorale, prof. Antônio Boeing.

All'evento hanno preso parte anche don Nivaldo Pessinatti e sr Ivanete Duncan, membri del direttorio della RSE, che hanno sottolineato l'importanza Progetto Pastorale Pedagogico Salesiano e del carisma istituzione modellato sui fondatori, Don Bosco e Madre Mazzarello. Entrambi hanno rimarcato, inoltre, la necessità d'impegnarsi per contribuire all'educazione in Brasile e promuovere progetti a favore dei bambini e dei giovani del paese.

All'appuntamento, svoltosi sotto il motto "La scuola nella Pastorale: un percorso in rete", sono intervenuti tutti gli educatori salesiani dell'area di Belo Horizonte, coordinata dal prof. Paulo Henrique de Souza, che è stato anche il responsabile dell'evento.

Dal confronto è emerso che la prospettiva di una "scuola nella Pastorale" è un impegno che coinvolge tutte le comunità educative chiamate a rispondere alla sfida di "educare evangelizzando ed evangelizzare educando", un impegno che è proprio quello della RSE.

Nel corso dell'incontro il prof. Boeing, responsabile della Pastorale della RES, ha evidenziato alcuni percorsi per una scuola nella Pastorale, mettendo in evidenza la situazione attuale, i documenti della Chiesa, il ruolo dell'educatore salesiano, l'ambito di riferimento della Pastorale, l'importanza dell'animazione degli educatori per promuovere il protagonismo degli studenti, il primato dell'essere sull'avere e la prospettiva di "sentirsi a casa". In tal senso è stato spiegato che "sentirsi a casa" significa che lo studente deve sviluppare una personalità armonica, per poi aver cura delle altre "case": la la famiglia, la scuola, la società, il mondo intero.

Gli educatori sono stati invitati ad offrire un'educazione integrale che permetta agli studenti lo sviluppo di ciascuna dimensione: psicomotoria, intellettuale, cognitiva, etico-sociale e trascendente.

Pubblicato il 17/05/2011

:. NEWS

17/5/2011 - Italia - Comunicazione e Progetto Europa: binomio strategico



(ANS – Genzano) – L'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale e dei Referenti per il Progetto Europa, svoltosi a Genzano di Roma dal 12 al 15 maggio, si è sviluppato su due binari tematici: il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS) e il Progetto Europa (PE). A conclusione il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, ha inviato una lettera agli Ispettori d'Europa per sollecitare la socializzazione dei contenuti sviluppati e l'applicazione di alcuni impegni operativi assunti dai partecipanti.

Anche per le tre regioni d'Europa – Europa nord, Europa ovest e Italia Medio Oriente – il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha promosso un incontro dei delegati ispettoriali come già accaduto a Manila e Tiruchy. Alle giornate di lavoro hanno partecipato anche i Referenti per il Progetto Europa; una scelta che ha voluto favorire la reciproca collaborazione tra chi è chiamato, a nome dell'Ispettore, a promuovere la comunicazione e chi a favorire la conoscenza, l'informazione e la promozione del Progetto Europa.

La casa per ferie dell'Istituto salesiano "San Luigi Versiglia" di Genzano ha accolto i circa 40 partecipanti, salesiani e laici, provenienti da quasi tutte le Ispettorie del vecchio continente. A guidare ed animare l'incontro il Consigliere per la Comunicazione Sociale don Filiberto González e alcuni membri del Dicastero.

La prima parte dell'incontro, coordinata da don Julian Fox il 12 e il 13 maggio, è stata caratterizzata dalla presentazione della seconda edizione del SSCS e da alcune tematiche inerenti il binomio vita religiosa e cultura/realtà digitale. Le non poche domande emerse sull'argomento hanno trovato risposta nei recenti messaggi di Benedetto XVI per le Giornate Mondiali di Comunicazione Sociale e nella necessità di aprire la formazione salesiana, iniziale e permanente, alla cultura/realtà digitale.

Il PE, il cammino compiuto e quanto si è chiamati a fare nel biennio 2011-2012, sono stati i temi sviluppati nella seconda parte dell'incontro, animata da don Donato Lacedonio il 14 e il 15 maggio. Ampio e variegato è stato il quadro emerso dalle relazioni dei Referenti del PE che hanno presentato come è stato accolto e inteso il PE e quali siano state le iniziative messe in atto finora. Non poche le difficoltà e le precomprensioni emerse, ma evidente la volontà di vincere le resistenze e attuare il PE.

"È stato un incontro ricco e interessante, che va creando una mentalità salesiana europea e favorisce diverse sinergie a favore del carisma e della missione salesiana", sottolinea don González nella lettera fatta pervenire, all'indomani dell'incontro, agli Ispettori d'Europa. La comunicazione esorta i superiori delle circoscrizioni del vecchio continente a favorire la comunicazione e la condivisione di quanto vissuto a Genzano dai Delegati CS e dai Referenti PE perché nei Consigli ispettoriali e nelle comunità si diffonda la conoscenza della nuova edizione SSCS e lo spirito del PE.

Nel corso dell'incontro don Gonzalez ha sollecitato più volte i Delegati CS e i Referenti PE ad essere comunicatori di una esperienza personale e vitale alimentata dall'incontro con Cristo, definito dal SSCS modello del comunicatore salesiano, più che semplici trasmettitori di informazioni.

Pubblicato il 17/05/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6464 in data: 20/05/2025, 10:22

:. NEWS

17/5/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Festa dello sport per i 100 anni di presenza salesiana



(ANS – Lubumbashi) – Proseguono i festeggiamenti per il Centenario della presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo. Dopo il convegno sull'educazione salesiana e la visita del Rettor Maggiore, domenica scorsa, 15 maggio, l'opera salesiana di Salama ha accolto la Festa dello sport.

Rispondendo all'invito fatto dai responsabili del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del paese, molti giovani delle varie opere salesiane dell'area di Lubumbashi si sono riuniti presso la comunità di Salama per partecipare alla finale di una competizione sportiva che li aveva visti già impegnati, nella fase preliminare, presso l'opera di "Cité des Jeunes".

Domenica 15 maggio la Festa dello sport ha avuto inizio con la celebrazione dell'Eucaristia, nella quale è stata ricordata anche la figura di Madre Mazzarello, cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ha fatto poi seguito la cerimonia d'apertura dei giochi.

Dopo il un breve discorso introduttivo di don Ferdinando Kalengayil, direttore dell'oratorio, le squadre partecipanti hanno sfilato accompagnate dal gruppo musicale dell'opera di Salama "Kiro". Sette atleti hanno issato la bandiera a cinque cerchi e un altro gruppo di giovani ha portato una fiaccola, simbolo della fiamma olimpica accendendo il braciere. Con l'annuncio di don Kalengayil, si sono ufficialmente aperti i XX Giochi Salesiani d'atletica.

Divisi in categorie sulla base del sesso e dell'età, i ragazzi hanno gareggiato nelle discipline di atletica come i 100, 400, 800 e 1500 metri, salto in lungo e lancio del peso. I giovani di Cité des Jeunes e di Salama-Patro hanno vinto la maggior parte delle competizioni.

All'organizzazione della giornata hanno collaborato don Wilfred Poignie, i docenti dell'Istituto Tecnico di Salama, e vari anziani dei villaggi giunti appositamente per l'occasione. La "Hyper Psaro", "Brasimba" e la "Raw Bank" hanno sponsorizzato la manifestazione.

Pubblicato il 17/05/2011

:. NEWS

18/5/2011 - Venezuela - L'istituto salesiano di Valera danneggiato dalle forti piogge



(ANS – Valera) – La scuola tecnica salesiana "San Tommaso d'Aquino" di Valera, nell'Ispettoria "San Luca" del Venezuela (VEN), ha subito danni alle strutture a causa delle continue piogge dei giorni scorsi. Il direttore, don Jesús Abraham Dávila, ha lanciato un appello alle autorità governative e alle altre istituzioni affinché forniscano una soluzione rapida per la scuola, che quotidianamente serve 400 allievi tra i più bisognosi della zona.

La pioggia continua ha fatto raccogliere le acque nei cortili dell'istituto. Secondo quanto spiegato da don Dàvila, il problema è nato perché l'acqua si è andata accumulando in una delle strade della città ed è poi sfociata direttamente nelle aree sportive della scuola, allagando i campi da basket, calcetto e pallavolo oltre al refettorio, i laboratori di refrigeramento e le sale parrocchiali.

Di fronte a queste difficoltà i salesiani si sono appellati al sindaco della città, senza però ottenere una soluzione. L'anno scorso a novembre la pioggia fece crollare il muro che separa il campo di calcio dell'istituto salesiano dal confinante istituto "Repubblica de Venezuela" e da una nuova autorimessa. "Da allora, ogni volta che piove, tutta l'acqua deborda nei locali della scuola" racconta il direttore.

Nella ricerca di una soluzione, oltre a richiedere l'intervento degli organismi governativi, la comunità salesiana, il consiglio dei genitori, gli insegnanti e le organizzazioni studentesche hanno organizzato una campagna che ha per motto "L'istituto salesiano ha bisogno di una tua mano". Con questa iniziativa i promotori si augurano di raccogliere fondi per ricostruire il muro e disporre la corretta canalizzazione delle acque.

La scuola "San Tommaso d'Aquino" è frequentata attualmente da circa 400 studenti delle aree più popolari della città, che vengono formati come tecnici in informatica, contabilità e refrigerazione. Le spese per gli stipendi di docenti, operai e personale amministrativo vengono sostenute da una sovvenzione della Associazione Venezuelana di Educazione Cattolica (AVEC) e dal contributo che possono offrire gli studenti. "È l'ora della solidarietà", ricorda don Dávila.

Pubblicato il 18/05/2011

:. NEWS

18/5/2011 - Italia - In ricordo di Nino Baglieri



(ANS – Modica) – Molteplici le iniziative promosse per celebrare l'anniversario della morte del Volontari Con Don Bosco (CDB) Nino Baglieri (1951-2007). Quanti lo hanno conosciuto, in particolare la sua famiglia, i CDB del Gruppo Italia, la Famiglia Salesiana della Sicilia e la diocesi di Noto aspettano, maturati i tempi necessari, di avviare la causa di beatificazione e canonizzazione.

Sabato 14 maggio presso il salone della casa calesiana di Modica, città natale di Nino Baglieri, il salesiano don Pippo Ruta ha presentato il nuovo volume sul consacrato salesiano, dal titolo "Nino Baglieri a 360 gradi – L'atleta di Dio sotto vari punti di vista". All'evento hanno partecipato mons. Giuseppe Malandrino, vescovo emerito della Diocesi di Noto, don Gianni Mazzali, Ispettore dei Salesiani dell'Italia-Sicilia, il sindaco della città e un gran numero di persone giunte anche dalle città vicine.

Il libro, che contiene due prefazioni – una del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, l'altra del vescovo della diocesi di Noto, mons. Antonio Staglianò – presenta la figura di Nino Baglieri approfondendola dal punti di vista clinico, bioetico, biografico e spirituale, canonico e salesiano, e infine linguistico-espressivo.

Alla presentazione del libro ha fatto seguito la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Malandrino e concelebrata da diversi sacerdoti salesiani e diocesani, con l'omelia tenuta da don Mazzali.

La giornata dei festeggiamenti si è conclusa con la massa in scena del musical "Sulle ali dell'amore", presentato lo scorso gennaio anche al Rettor Maggiore in occasione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Nel cortile dell'opera, gremito di gente, il C.G.S. "Life" ha offerto ai presenti una sintesi, in testi e musiche, dell'esperienza cristiana e salesiana di Nino Baglieri, suscitando una profonda commozione tra i presenti, specie tra i molti che lo avevano conosciuto.

Il prossimo anno, passati i cinque anni previsti dalla normativa canonica, si prevede di dare avvio al processo diocesano per la causa di beatificazione e canonizzazione del Volontario Con Don Bosco.

Pubblicato il 18/05/2011

:. NEWS

18/5/2011 - Giappone - Due mesi dopo il disastro



(ANS – Fukushima) – A circa due mesi dal terremoto che ha scosso il Giappone, il Vicario dell'Ispettoria giapponese, don Mario Yamanouchi, ha visitato alcuni dei luoghi più provati dalla sciagura, compresa la città divenuta simbolo del pericolo nucleare, Fukushima.

La prima tappa, sabato 14 maggio, è stata la città di Fukushima, 220.000 abitanti, situata ad appena 60 km ad ovest dalla centrale atomica gravemente danneggiata a seguito dello tsunami. In città la radioattività è molto elevata (1,6 sievert) e la gente, che cerca comunque di limitare al minimo gli spostamenti, quando è costretta a spostarsi da casa deve sempre indossare una mascherina.

Domenica 15 maggio, il salesiano si è spostato a Shiogama – a circa 100 km da Fukushima – dove ha celebrato la messa dove ha incontrato il salesiano coadiutore Francis Fukagawa, inviato dall'Ispettore del Giappone, don Aldo Cipriani, con il compito di collaborare con la diocesi di Sendai nel coordinare e sostenere i volontari che da tutta la nazione stanno giungendo per soccorrere la popolazione.

Nella tarda serata don Yamanouchi si è unito alla visita del card. Robert Sarah, presidente del Pontificio Consiglio "Cor Unum", inviato dal Papa in Giappone per trasmettere alla popolazione la sua vicinanza e il suo affetto. Accompagnato anche dal Nunzio Apostolico in Giappone, mons. Alberto Bottari, e dal vescovo della diocesi di Sendai, mons. Martino Hiraga Tetsuo, vari sacerdoti e personale laico, il cardinale Sarah ha visitato alcune aree della diocesi più colpita dal terremoto dello scorso 11 marzo, ha pregato nella chiesa di Shionomaki e ha confortato un gruppo di cristiani che attendeva il suo arrivo. Il prelato ha poi incontrato un centinaio di sfollati rifugiati presso una scuola superiore attigua alla chiesa.

Concludendo il suo itinerario, don Yamanouchi ha visitato anche la città di Ishinomaki, che come altre città della costa sembra essere una città fantasma, ricolma di macerie e invasa dal cattivo odore. Il lavoro dei militari, circa 100.000 nella zona, è tuttavia instancabile e in soli due mesi già si possono notare progressi importanti.

"Chi visita posti come questi cambia la propria visione della vita, della presenza dell'uomo nel cosmo" conclude don Yamanouchi.

Pubblicato il 18/05/2011

:. NEWS

19/5/2011 - Polonia - Chiusura del processo rogatoriale del Servo di Dio don Franciszek Miśka



(ANS – Aleksandrów Kujawski) – Con una solenne sessione, il 12 maggio 2011, nell'Aula Magna delle scuole salesiane di Aleksandrów Kujawski si è concluso il processo rogatoriale relativo alla causa di martirio del Servo di Dio don Franciszek Miśka SDB, che fu direttore del Piccolo Semiario "Figli di Maria" a Ląd negli anni 1936-1942, internato nel campo di concentramento di Dachau, dove morì per maltrattamenti e sevizie il 30 maggio 1942.

La cerimonia di chiusura è stata presieduta da mons. Wiesław Luigi Mering, vescovo diocesano di Włocławek. Erano presenti: l'Ispettore don Marek Chmielewski, il vice postulatore, don Jarosław Wąsowicz, salesiani e i giovani allievi del ginnasio e del liceo salesiano.

Don Franciszek Miśka appartiene al gruppo dei martiri della II Guerra Mondiale il cui processo fu ufficialmente aperto il 28 febbraio 2004 a Ląd. Il gruppo della diocesi di Pelplin fu aggiunto ad altri, religiosi e laici cristiani, che subirono il martirio durante la II Guerra Mondiale. Il titolo ufficiale del Processo prese il nome: "PELPLINEN. Beatificationis seu Declarationis Martyrii Servorum Dei HENRICI SZUMAN Sacerdotis Dioecesani Et CXXI SOCIORUM Sacerdotum Dioecesanorum, Religiosorum et Religiosarum Christifidelium Laicorum et Laicarum In odium Fidei, uti fertur, interfectorum".

La celebrazione ad Aleksandrów è iniziata con un momento di preghiera. Quindi il postulatore don Jarosław Wąsowicz, dopo il saluto, ha presentato la figura del servo di Dio e i lavori svolti dal Tribunale Rogatoriale. In seguito il prof. don Henryk Stawniak, come delegato del vescovo per il processo di don F. Miśka, ha guidato l'ultima sessione e assieme con il vescovo ha controllato i documenti del processo (Transunto e Copia Pubblica) a cui sono stai posti sigilli e firme. Il Transunto è stato trasferito a Pelplin.

Don Marek Chmielewski, Ispettore dell'Ispettoria di S. Adalberto, ha ringraziato mons. Wiesław Mering per il consenso ad aggregare il processo di don Miśka alla sua diocesi e ha annunciato che in un prossimo futuro sarà valutata la possibilità di avviare il processo canonico per altri 5 salesiani di Rumia, martirizzati agli inizi della II Guerra Mondiale ad Aleksandrów Kujawski, e pure di don Franciszek Strzygłowski, grande benefattore dei salesiani, ucciso dalla Gestapo nel luglio del 1941 a Gniezno.

Il 24 maggio 2011 ci sarà la chiusura del processo di tutto il gruppo dei martiri. Di questo gruppo fanno parte anche don Jan Swierc e 7 compagni, dell'Ispettoria di Cracovia, martirizzati ad Auschwitz.

Pubblicato il 19/05/2011

:. NEWS

19/5/2011 - Repubblica Dominicana - La Santa Sede invitato speciale alla Fiera internazionale del Libro



(ANS – Santo Domingo) – Nella prima città fondata nel continente americano, Santo Domingo, ha avuto inizio il 4 maggio la XIV Fiera Internazionale del Libro. Alla manifestazione, che si concluderà domenica 22, è stata invitata come ospite d'onore la Santa Sede. Alla cerimonia d'apertura è intervenuto anche il card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura. Non manca il contributo salesiano alla manifestazione.

"Questa prestigiosa manifestazione darà senza dubbio l'opportunità a molte persone di apprezzare la significativa esibizione della produzione letteraria della Chiesa cattolica e il suo grande contributo alla cultura e al popolo dominicano", ha detto Papa Benedetto XVI nel video messaggio inviato per l'occasione e trasemsso durante la cerimonia di apertura. Alla manifestazione partecipano 33 paesi dell'America e del mondo.

Il cardinale Gianfranco Ravasi, inviato del Papa Benedetto XVI alla Fiera e incaricato della cultura per la Santa Sede, ha sottolineato l'importanza del fatto che per la prima volta la Santa Sede abbia accettato di essere l'ospite d'onore ad una Fiera Internazionale del Libro.

Alla Fiera del Libro predomina, statisticamente, la presenza della gioventù. Migliaia di giovani delle scuole, delle università, dei centri e delle varie istituzioni giovanili stanno partecipando in massa a questo evento e, anche per questo, non potevano mancare i Salesiani.

Tra le iniziative programmate anche l'opera teatrale "Don Bosco, l'apostolo della gioventù", che mette in scena, coniugandole abilmente, azione drammatica e umorismo, musica e danza.

All'evento partecipano a vario titolo diversi organismi vaticani: il Pontificio Consiglio della Cultura, la Libreria Editrice Vaticana – con il suo Direttore, il salesiano don Giuseppe Costa – i Musei Vaticani, la Biblioteca Apostolica Vaticana e l'Archivio Segreto Vaticano, oltre al Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, l'Ufficio Internet della Santa Sede, Radio Vaticana, la Pontificia Accademia delle Scienze, la Specola Vaticana e la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra: in totale 11 istitutuzioni vaticane, impegnate a presentare il lavoro della Chiesa e della Santa Sede nel campo della cultura.

Pubblicato il 19/05/2011

:. NEWS

19/5/2011 - Isole Salomone - Il Giorno dell'Industria per i ragazzi di Henderson



(ANS – Henderson) – Mercoledì 11 maggio i ragazzi del corso elettronico della scuola tecnica di Henderson hanno partecipato ad una giornata di formazione e valutazione animata da un professionista del settore. Ancor più delle abilità tecniche, i giovani hanno appreso l'importanza della tenacia e della dedizione al lavoro.

"Sviluppate una personalità onesta e una buona attitudine al lavoro, che vi permetteranno di completare ogni lavoro che vi verrà affidato". È questo uno dei primi consigli che Max Kilokilo, Supervisore del reparto elettronico della Guadalcanal Plains Palm Oil Limited (GPPOL), ha voluto indirizzare agli studenti del corso elettrico del "Don Bosco Technical Institute" di Henderson, nell'ambito del "Giorno dell'Industria".

All'incontro formativo hanno partecipato sia i ragazzi del corso senior e sia quelli del corso junior. Tutti i giovani sono stati soddisfatti di poter contare sulle indicazioni del professionista Kilokilo, che ha esaminato i prodotti di laboratorio e posto loro varie domande. Durante le attività pratiche i ragazzi più grandi sono stati interrogati sulla loro comprensione degli schemi e dei circuiti industriali, mentre ai ragazzi più piccoli è stato chiesto di parlare del cablaggio domestico, dato che tra le attività di laboratorio da loro svolte c'era la realizzazione di connessioni.

Nel pomeriggio il supervisore della GPPOL ha parlato con entrambi i gruppi e li ha incoraggiati a lavorare duro e a fronteggiare qualsiasi problema. Ha condiviso con i ragazzi il suo passato lavorativo, raccontando dei suoi 17 anni nella New Britain Palm Oil Limited, in Papua Nuova Guinea, dove è nato; e degli ultimi 6 anni passati nelle Isole Salomone. In particolare ha raccontato del suo impegno per perfezionarsi e riuscire ad ottenere la posizione lavorativa attuale partendo dall'incarico di semplice commerciante, e li ha esortati a non lasciarsi mai scoraggiare dalle difficoltà. Gli studenti sono stati interessati e hanno posto varie domande.

"Osservare gli studenti a lavoro è stato interessante. Sono stati in grado di leggere e capire quanto gli è stato insegnato, ed erano tutti desiderosi di imparare e ascoltare quello che avevo da dirgli" ha detto il sig. Kilokilo al termine della visita ai laboratori.

Il programma della giornata è stato coordinato da Nelson Soke, istruttore elettricista, coadiuvato dagli altri istruttori John Ramo e Silas Raymond e dallo studente tirocinante Patrick Ramo Horiwapu. La sig.ra Camari Bainivalu, Preside, e don Ambrose Pereira, Direttore dell'opera, hanno ringraziato il sig. Kilokilo per la sua disponibilità e la GPPOL per il supporto che offre all'Istituto e ai giovani diplomati.

Pubblicato il 19/05/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6475 in data: 20/05/2025, 10:18

:. NEWS

19/5/2011 - Vaticano - Il Santo Padre nomina Don Pascual Chávez Consultore del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione



(ANS – Città del Vaticano) - Il Santo Padre ha nominato oggi, 19 maggio, nuovi Consultori del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Tra i neoeletti anche Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani.

Insieme a Don Chávez, che ricopre anche l'incarico di Presidente dell`Unione dei Superiori Generali (USG), ci sono i nomi di mons. Fernando Ocáriz (Spagna), Vicario Generale della Prelatura personale dell`Opus Dei; don. Julián Carrón (Spagna), Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, Consigliere ecclesiastico dell`Associazione ecclesiale Memores Domini; don François-Xavier Dumortier, S.I. (Francia), Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana in Roma; don Pierangelo Sequeri (Italia), Vice Preside e Docente ordinario di Teologia fondamentale presso la Facoltà Teologica dell`Italia Settentrionale, Docente incaricato di Estetica del sacro presso l`Accademia delle Belle Arti di Brera, Milano; sr Sara Butler (Stati Uniti d`America), dell`Ordine delle Missionary Servants of the Most Blessed Trinity, Docente di Teologia dogmatica presso l`Università St. Mary of the Lake, Seminario di Mundelein; sr Mary Lou Wirtz, F.C.J.M. (Stati Uniti d`America), Superiora Generale delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, Presidente dell`Unione Internazionale delle Superiore Generali. L'elenco è completato dai nomi dei laici dott.ssa Chiara Amirante (Italia), Fondatrice e Responsabile dell`Associazione "Nuovi Orizzonti"; sig. Kiko Argüello (Spagna), Responsabile dell`Équipe Internazionale del Cammino Neocatecumenale; prof.ssa Lucetta Scaraffia (Italia), Docente di Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell`Università La Sapienza in Roma.

Il Pontificio Consiglio, annunciato il 28 giugno 2010 da Benedetto XVI, ha lo scopo di "promuovere una rinnovata evangelizzazione nei Paesi dove è già risuonato il primo annuncio della fede e sono presenti Chiese di antica fondazione, ma che stanno vivendo una progressiva secolarizzazione della società e una sorta di eclissi del senso di Dio, che costituiscono una sfida a trovare mezzi adeguati per riproporre la perenne verità del Vangelo di Cristo".

Il successivo 30 giugno l'arcivescovo mons. Salvatore Fisichella viene nominato Presidente del neo Pontificio Consiglio. Il 12 ottobre 2010 è stata pubblicata la lettera apostolica, in forma di *motu proprio*, "Ubicumque et Semper" con la quale il Romano Pontefice ha istituito il Dicastero e ne ha reso nota la composizione.

Pubblicato 19/05/2011

:. NEWS

19/5/2011 - Bielorussia - Il Viaggio del Rettor Maggiore: la tappa di Minsk



(ANS – Minsk) – Il 17 maggio, accompagnato dal suo Vicario, don Adriano Bregolin, dal Consigliere Regionale, don Marek Chrzan e dal Superiore della Circoscrizione, don Giuseppe Pellizzari, il Rettor Maggiore ha visitato Minsk, seconda tappa del viaggio nella Circoscrizione speciale Europa Est, dove ha incontrato i salesiani che operano in Bielorussia.

La giornata, allietata dalla festa onomastica di Don Chávez, ha avuto inizio con la benedizione della casa in cui alloggia provvisoriamente la comunità di Minsk. "Benediciamo soprattutto i confratelli chiamati a vivere entro queste mura il dono di comunione che viene dal Padre", ha precisato il Rettor Maggiore durante il semplice rito. A poca distanza si trova il cantiere dove sta sorgendo la nuova sede ufficiale che ospiterà, oltre gli ambienti per la vita comunitaria, anche una chiesa e il centro giovanile. Durante la visita ai lavori in corso, Don Chávez ha voluto offrire indicazioni e suggerimenti utili per la massimizzazione della struttura a vantaggio dei giovani e della missione dell'evangelizzazione.

L'incontro avvenuto successivamente con i salesiani che operano in Bielorussia, appositamente convenuti a Minsk, ha offerto al Rettor Maggiore l'occasione per ribadire l'importanza che i giovani hanno avuto per Don Bosco e, nella fedeltà al suo carisma, hanno oggi per i salesiani. "Don Bosco era circondato da santi: Giuseppe Cafasso, Leonardo Murialdo, Luigi Orione, del quale ieri abbiamo celebrato la memoria liturgica, ma egli preferì fondare la congregazione con i suoi giovani", ha detto Don Chávez soffermandosi, in modo particolare, sulla figura del beato Don Michele Rua.

Durante l'incontro sono stati affrontati anche altri temi inerenti la vita della Congregazione e il futuro della Circoscrizione Est che in questo periodo sta pensando di rivedere la propria configurazione e riorganizzazione.

All'Eucaristia hanno partecipato anche le Figlie di Maria Ausiliatrice. Il Rettor Maggiore, prendendo spunto dal personaggio di Barnaba, "pieno di spirito per la missione cristiana" ha esortato i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice a superare orizzonti etnici e religiosi per seguire lo Spirito ovunque li conduca.

Nel primo pomeriggio, prima di partire per Mosca, il Rettor Maggiore ha incontro l'arcivescovo di Minsk-Mohilev, mons. Tadeusz Kondrusiewicz, e visitato nella periferia della città la presenza di Borovliany, costituita da un centro giovanile e una piccola chiesa parrocchiale.

Pubblicato il 19/05/2011

:. NEWS

20/5/2011 - Russia - Conclusione del viaggio di Don Chávez nella Circoscrizione Europa Est



(ANS – Mosca) – Il viaggio del Rettor Maggiore nella Circoscrizione speciale Europa Est si è conclusa ieri, 19 maggio, a Mosca. Una visita che ha permesso al successore di Don Bosco di incontrare i salesiani, i laici e i giovani di alcune opere, conoscere il quadro complesso della situazione e raccogliere elementi per operare una riconfigurazione strutturale dell'Ispettoria.

Giunto la sera di martedì 17 maggio a Mosca, Don Chávez ha incontrato nella mattinata successiva i salesiani che operano in Russia. A rappresentare la comunità di Yakutsk e la presenza di Aldan, distanti da Mosca cinquemila chilometri, è intervenuto solo un salesiano.

Nel corso dell'incontro è stata posta particolare attenzione alle opere salesiane in Russia e a quelle delle altre tre nazioni che compongono la Circoscrizione Est. Questa Ispettoria è caratterizzata da una complessità geografica, culturale, linguistica, rituale e da una storia di conflitti fra i diversi paesi non ancora dimenticata. In questo contesto il lavoro pastorale ed evangelizzatore dei salesiani assume un carattere missionario, specialmente in Russia. "Le difficoltà non devono intimidire. – ha detto Don Chávez – Vanno affrontate e risolte, per questo è importante saperle riconoscere".

Nel pomeriggio i ragazzi e le ragazze dell'opera di Mosca-Fili, perlopiù immigrati da diversi paesi dell'ex Unione Sovietica, hanno proposto una simpatica rappresentazione teatrale. Per loro "Don Bosco" in russo suona come "Dom Bosco" che vuol dire casa Bosco. Successivamente il Rettor Maggiore ha avuto modo di visitare, anche se brevemente, la Galleria Tretjakovskaja dove sono esposte anche icone antiche, molte delle quali dipinte dal celebre Andrej Rubliov.

Ieri mattina, 19 maggio, il Rettor Maggiore, il suo Vicario don Adriano Bregolin e il Consigliere per la Regione Europa Est don Marek Chrzan, hanno partecipato al Consiglio ispettoriale. Sono state prese in considerazione le ipotesi di riconfigurazione della Circoscrizione emerse nei giorni precedenti e indicate in un documento preparatorio stilato da una commissione che circa un mese fa aveva visitato la Circoscrizione a nome del Rettor Maggiore: don Francesco Cereda, don Chrzan e i superiori della Circoscrizione Est e della Delegazione di rito bizantino–ucraino.

Toccherà ora al Rettor Maggiore e al suo Consiglio prendere in considerazione i vari contributi e deliberare, durante la prossima sessione plenaria, sulla struttura che la presenza salesiana assumerà in questi paesi. L'organizzazione della Circoscrizione Est è uno degli impegni operativi che il Rettor Maggiore e il suo Consiglio sono stati chiamati a fare nell'ambito del Progetto Europa: riorganizzare la presenza salesiana così da favorire le condizioni per svolgere con efficacia e fedeltà dinamica la sua missione a favore di giovani.

Pubblicato il 20/05/2011

:. NEWS

20/5/2011 - Germania - Salesiani e benefattori festeggiano il Centro-Fondazione Don Bosco



(ANS – Monaco di Baviera) – Sabato 14 maggio la Famiglia Salesiana della Germania ha festeggiato il X anniversario della costruzione del Centro-Fondazione Don Bosco di Monaco. “Rallegriamoci, facciamo del bene. Celebriamo i 10 anni del Centro-Fondazione Don Bosco!” è stato il motto della festa.

Alle celebrazioni hanno partecipato circa 180 ospiti, tra le quali varie autorità, come l’ex presidente del governo alto bavarese, Hans-Werner Böhm, la ex first-lady della Baviera, Karin Stoiber, e la principessa Gabriela zu Sayn-Wittgenstein-Sayn. Presenti anche molti benefattori della Fondazione e persone interessate a conoscere meglio il carisma di Don Bosco e dei Salesiani.

Dopo il benvenuto di don Stefan Stöhr, Direttore dell’opera, è intervenuto l’Ispettore della Germania, don Josef Grünner, che ha sottolineato la gratitudine dei Salesiani verso i benefattori che, con il loro prezioso contributo, partecipano alle opere di apostolato e sono di grande incoraggiamento anche nei tempi difficili. L’Ispettore ha rivolto anche un ringraziamento particolare a don Herbert Bihlmayer, Presidente della Fondazione Don Bosco, per i suoi 10 anni di attività alla guida della Fondazione.

Poi, in un’atmosfera serena, accompagnata dai prodotti e dalla musica tipica bavarese, si sono susseguite varie testimonianze di benefattori. Il dr. Böhm ha ricordato gli inizi del centro di fondazione; altri hanno parlato del loro impegno personale spiegandone anche le motivazioni; il dr. Wächter ha detto “voglio aiutare i giovani”, mentre la sig.ra Zeitler ricordato: “dobbiamo aiutare chi ha dei problemi nella propria vita”.

La mattinata si è conclusa con il ricordo dei benefattori defunti, mentre altri 3 nuovi donatori sono stati insigniti con un distintivo.

Le attività del pomeriggio sono state aperte dai giovani dell’opera di formazione professionale di Aschau-Waldwinkel che hanno suonato due brani musicali da loro stessi composti. Altri momenti di svago sono seguiti con i giochi di prestigio di don Stefan Oster, sdb, nelle vesti di un clown, e con le acrobazie dei bambini e ragazzi del Progetto “Circo Giovanni” di Bamberg.

Pubblicato il 20/05/2011

:. NEWS

20/5/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni



(ANS – Goma) – La diocesi di Goma ha celebrato la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni organizzando presso il parco dell'Istituto Tecnico Industriale dei salesiani una vera e propria esposizione vocazionale. I partecipanti, passeggiando tra gli alberi, hanno scoperto e conosciuto i vari istituti religiosi che operano nella diocesi e i loro carismi.

L'Istituto Tecnico Industriale di Goma, soprannominato "Bosconia" - che accoglie gruppi di giovani e di adulti per incontri, ritiri e celebrazioni - è stato scelto dalla Commissione diocesana delle vocazioni per organizzare e promuovere le vocazioni. I quasi quaranta istituti religiosi maschili e femminili presenti a Goma sono stati invitati a preparare dei mini stand e cartelloni per presentare ai giovani i tratti essenziali della loro congregazione: origine, carisma, missione, presenza in Africa e in Congo.

Così, il 15 maggio, il parco di Bosconia ha accolto una vasta esposizione vocazionale. Circa 300 ragazzi e ragazze hanno partecipato alla giornata e, passeggiando tra gli eucalipti, hanno visitato i vari stand dove un religioso o una religiosa – c'era anche un prete diocesano - li accoglieva, spiegava cartelloni e foto, rispondeva alle varie domande.

Lo stand dei Salesiani di Don Bosco era un grande foglio di compensato, appoggiato a due alberi. Da un lato, varie foto e disegni posti attorno al poster del centenario della presenza salesiana in Congo illustravano il progetto educativo salesiano; dall'altro lato, alcuni degli ultimi numeri di ANS-foto davano un'idea della presenza salesiana nel mondo. A presentare i contenuti e i temi dello stand è stato il giovane tirocinante salesiano Fréderic Cibaka.

Il Rettor Maggiore poco più di due settimane prima, in occasione della visita nella Repubblica Democratica del Congo per le celebrazioni del centenario di presenza salesiana, aveva lasciato alla Famiglia salesiana cinque impegni ispirati alle Strenne degli ultimi anni. Tra questi c'era quello di creare una cultura vocazionale. L'esposizione di "Bosconia" è stato un seme gettato nei cuori dei giovani partecipanti.

Pubblicato il 20/05/2011

:. NEWS

20/5/2011 - Bolivia - Progetto di Tecnologia e Informatica all'Istituto Don Bosco di Sucre



(ANS – Sucre) – Lo scorso 17 maggio presso la scuola Don Bosco di Sucre è stato inaugurato il Progetto di Tecnologia e Informatica Educativa, un programma innovativo che consentirà ai salesiani di modernizzare e arricchire le dinamiche d'insegnamento e apprendimento attraverso il ricorso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

Sull'esempio dell'Istituto Don Bosco di Cochabamba, l'Istituto di Sucre e il Centro Salesiano di Comunicazione e Informatica Educativa (CIEd) hanno predisposto un progetto finalizzato alla formazione e alla produzione di risorse e tecnologie educative che può contare su strutture all'avanguardia: un laboratorio per l'integrazione curricolare, risorse educative multimediali, laboratori di tecnologia e di sostegno, una mediateca, una sala computer, l'aula informatica, 2 server locali, 2 server internazionali, 130 computer, 4 lavagne digitali, 1 lavagna digitale interattiva, sistema audio e di proiezione in alta definizione, sistema di rete ibrida, rete Internet e comunicazioni in fibra ottica.

Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti la direttrice del Dipartimento per l'Educazione di Chuquisaca, dr.ssa Ana María Quinteros; la direttrice dell'Educazione del distretto di Sucre, dr.ssa Balbina Tamayo, la delegata episcopale per l'istruzione di Sucre, prof.ssa Sonia Salinas, e altre autorità civili della regione. Presente anche l'Ispettore dei salesiani in Bolivia, don Cristóbal López Romero, insieme a una rappresentanza degli studenti e dei genitori della scuola.

L'apice dell'evento si è stato la firma della "Convenzione Quadro Interistituzionale" tra la Direzione del Dipartimento per l'Educazione di Chuquisaca e l'Istituto salesiano Don Bosco di Sucre, rappresentato dal suo Direttore, don Reinaldo Villazón. Sulla base dell'accordo le due istituzioni si sono impegnate a collaborare reciprocamente nell'attuazione delle azioni comuni per la promozione, stanziamento e applicazione delle TIC nelle pratiche di insegnamento-apprendimento.

Questo progetto andrà a beneficio non solo degli studenti della scuola Don Bosco, ma consentirà anche la replica e l'espansione delle sue buone pratiche a livello regionale, a vantaggio degli insegnanti e degli studenti di tutta l'area di Chuquisaca. Nello stesso accordo la scuola Don Bosco di Sucre viene definita come "scuola pilota" del progetto, perché si vuole generare un Modello e un Piano Pedagogico-tecnologico che potrà poi essere implementato anche nelle altre istituzioni educative del dipartimento.

Dopo la firma dell'accordo e gli interventi delle varie autorità coinvolte, don López Romero ha proceduto a benedire tutto il personale e le strutture del Progetto.

Pubblicato il 20/05/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6484 in data: 20/05/2025, 10:16

:. NEWS

23/5/2011 - Italia - 24 maggio: in collegamento con Valdocco



(ANS – Torino) – Anche quest'anno, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco e alla collaborazione con la Global Production e Telepace, alcuni degli appuntamenti previsti dal programma delle celebrazioni per la Festa di Maria Ausiliatrice a Valdocco potranno essere visti in diretta satellitare e in streaming.

Il 24 maggio è una data molto importante per la Famiglia Salesiana e il movimento ad essa legato; la ricorrenza liturgica di Maria Ausiliatrice acquista i toni della festa e della solennità. La grande devozione che Don Bosco ebbe per la Vergine Maria, riconosciuta soprattutto con il titolo di Aiuto dei Cristiani, è stata ereditata dai religiosi e dai laici che si ispirano al carisma del prete torinese. Nel mondo sono numerose le basiliche, i santuari nazionali e le chiese dedicate a Maria Ausiliatrice. Tra tutte primeggia per la sua tradizione la Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco a Torino, fondata da Don Bosco nel 1868.

Sarà possibile seguire in diretta satellitare su Telepace e in streaming su **www.missionidonbosco.tv** i seguenti appuntamenti

Lunedì 23 maggio
Basilica di Maria Ausiliatrice: Veglia di preghiera - Rosario - Celebrazione penitenziale - Ufficio delle Letture. - ore 21.00 (GMT+1)
Messa di Mezzanotte presieduta dal card. Severino Poletto, Arcivescovo emerito di Torino. – ore 24.00 (GMT+1)

Martedì 24 maggio
Messa presieduta da mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino. – ore 10:00 (GMT+1)

Messa presieduta da Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani. Ore 18:30 (GMT+1)

Solenne Processione presieduta da mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino. – 20:30 (GMT+1)

Pubblicato il 23/05/2011

:. NEWS

23/5/2011 - Cile - Cittadinanza Responsabile: programma di formazione per i formatori



(ANS – Santiago) – Un'équipe composta da 23 educatori provenienti dall'Università Cattolica "Silva Henriquez" (UCSH), gli Istituti salesiani e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Santiago (FMA), si è ritrovata mercoledì 17 maggio presso la Casa Ispettoriale dei Salesiani del Cile (CIL) per avviare un programma di formazione per i formatori, allo scopo di uniformare i contenuti dei programmi scolastici sul tema della cittadinanza responsabile.

Il lavoro è parte del progetto "Formazione dei Giovani per una cittadinanza impegnata verso gli altri", condotto dal Dipartimento per l'Educazione formale dei Salesiani del Cile, e finanziato dal Comitato per gli Interventi Caritativi in favore del Terzo Mondo della Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

L'incontro è stato guidato dai membri del Dipartimento per l'Educazione Formale: il Segretario esecutivo Carlos Guíñez, e da Jorge Baeza e Marcelo González, sdb, che hanno presentato il progetto e il quadro generale dell'iniziativa agli insegnanti.

Gli educatori degli istituti scolastici appartenenti dell'équipe, accomunati da una certa sensibilità alla dottrina sociale, provengono dal Liceo "José Miguel Infante", il Centro Educativo Salesiano di Alameda, l'Istituto "El Patrocinio San José", il Liceo "Camilo Ortúzar Montt" e il Liceo "Manuel Arriarán Barros". Sono tutti docenti delle 5 aree curriculari nelle quali verranno inserite delle ore di formazione sul tema della cittadinanza responsabile: scienze sociali, lingue, religione, educazione fisica e attività curriculari a scelta libera. Con questi insegnanti collaboreranno professionisti di Scienze dell'Educazione, Psicologia, Filosofia e Sociologia dell'Università Cattolica "Silva Henríquez".

Fino alla fine di giugno verranno elaborati i contenuti del programma, con la partecipazione dei professionisti della UCSH e la revisione e la valutazione finale da parte degli insegnanti. L'esito di questo lavoro sarà poi inviato a ciascuna scuola.

I programmi includeranno alcune considerazioni sulla realtà giovanile cilena, elementi della Dottrina Sociale della Chiesa e del curriculum scolastico cileno, che verranno integrati per favorire la formazione alla cittadinanza attiva.

I lavori effettivi avranno inizio nel mese di luglio attraverso dei laboratori che si svolgeranno in ciascun istituto.

Pubblicato il 23/05/2011

:. NEWS

23/5/2011 - RMG - Riunione della Presidenza dell'ACSSA

(ANS – Roma) – Sabato 7 maggio si è riunita presso la Casa Generalizia dei Salesiani la Presidenza dell'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA). Scopo della riunione è stato la pianificazione delle attività per il prossimo quinquennio (2011-2015).

All'incontro di programmazione hanno partecipato la Presidente dell'ACSSA, sr. Grazia Loparco, il Segretario, don Stanisław Zimniak, don Nestor Impelido, sr. Maria Maul, don Francesco Motto e don Norbert Wolff. I membri dell'organo hanno approvato in via definitiva la proposta di organizzare 5 seminari continentali sul tema "Lo stato della storiografia salesiana nella regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale", che si svolgeranno dall'autunno 2011 alla primavera 2013, in Africa, America, Europa, India e ed Asia est-Oceania.

I seminari sono pensati per realizzare un percorso di avvicinamento al VI Convegno Internazionale, che avrà come oggetto il Fondatore della Famiglia Salesiana, per celebrare il bicentenario della sua nascita. Il primo di essi si terrà a Nairobi, Kenya, dall'11 al 14 ottobre 2011 e rappresenta il primo seminario continentale che viene realizzato nella regione salesiana dell'Africa-Madagascar. Il programma del seminario è già stato abbozzato e, oltre ad approfondire il tema generale proposto per tutti i seminari continentali, terrà conto anche delle esigenze specifiche di quest'area geografica.

La Presidenza ACSSA ha affrontato anche il tema del VI Congresso mondiale: esso avrà luogo dal 30 aprile al 3 maggio 2015 ai Becchi, nel comune di Castelnuovo Don Bosco, e svilupperà l'argomento della "Percezione della figura di Don Bosco nelle regioni d'inserimento dell'Opera salesiana" (per il periodo 1875-1965 circa). Con questo evento l'ACSSA vuole accogliere la proposta del Rettor Maggiore, di far conoscere la figura del Fondatore attraverso varie iniziative culturali.

È stata esaminata, inoltre, l'azione di promozione del volume "Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)" a cura di sr. Loparco e don Zimniak. La Presidenza si è considerata contenta dello sforzo fatto, che ha contributo fortemente alla riscoperta di uno dei più importanti protagonisti della storia salesiana. Per favorire un'ulteriore diffusione del volume si guarda con attenzione alla prossima pubblicazione degli Atti del Congresso dell'Istituto Storico Salesiano (ISS) svoltosi a Roma dal 29 al 31 ottobre 2010.

Tra le altre attività, la Presidenza ha valutato l'operato dei vari rami locali dell'Associazione; ha accolto 6 nuovi membri (4 Salesiani e 2 Figlie di Maria Ausiliatrice); e ha approvato le schede bibliografiche di storia salesiana, che dovranno diventare uno strumento per la raccolta della bibliografia sulla storia salesiana.

Per finire, i membri della Presidenza hanno partecipato all'Eucaristia celebrata da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, per il primo anniversario della scomparsa di don Pablo Marín, salesiano, membro dell'ACSSA e dell'ISS.

Pubblicato il 23/05/2011

:. NEWS

23/5/2011 - Italia - La comunicazione e l'inculturazione della fede nel nord-est dell'India



(ANS – Roma) – In occasione del suo viaggio in Italia, prima a Roma per la visita "ad Limina Apostolorum", e poi in Veneto per omaggiare la terra di don Costantino Vendrame, mons. Dominic Jala, salesiano, arcivescovo di Shillong, ha rilasciato alcune riflessioni sulla comunicazione sociale e l'inculturazione del Vangelo.

Le sfide dell'evangelizzazione della società moderna possono essere affrontate con i mezzi che la stessa società globalizzata offre. È questa una delle convinzioni che mons. Jala ha espresso in un lungo articolo rilasciato all'agenzia asiatica UcaNews. "Gesù ha usato parole e segni per parlare alle persone. Gli apostoli e le generazioni successive hanno utilizzando i migliori mezzi a loro disposizione per evangelizzare. Perché non usare il meglio del mutevolissimo mondo della comunicazione per la causa di Gesù?"

A Shillong, sede dell'arcidiocesi di mons. Jala, la fiducia nei media e nelle loro potenzialità per il diffondere il messaggio del Vangelo è molto radicata ed ha portato anche ad una positiva collaborazione tra la Chiesa e i laici impegnati. Attraverso questa sinergia sono state realizzati video e documentari importanti su temi socialmente rilevanti. Un prodotto d'eccellenza è stato il documentario sulla "Roma di S. Pietro e S. Paolo", realizzato nel 2009per il 75° anniversario dell'arcidiocesi di Shillong, che è stato trasmesso da varie televisioni ed apprezzato anche dalle comunità protestanti.

Un altro fronte al quale il vescovo salesiano attribuisce grande importanza è l'inculturazione del Vangelo nel contesto locale, in particolare attraverso il contributo delle arti. Per questo dal 2009 la diocesi ha iniziato a contattare gli artisti cattolici, ottenendo la collaborazione di una cinquantina di persone, e ha organizzato anche due mostre di opere su temi biblici e religiosi.

"Anche la musica è molto importante! – scrive mons. Jala nell'articolo – Chiunque partecipi alle nostre celebrazioni avrà notato che la qualità della musica da Chiesa ha preso una nuova piega, più liturgica e più inculturata". L'uso di strumenti e melodie per la musica sacra che s'ispirano alla musica tradizionale "khasi" stanno diventando via via più comuni nell'arcidiocesi ed è già stato stampato un libro di preghiere ed inni in lingua khasi, intitolato "Ka Lynti Bneng" (La via celeste).

In linea con la naturale tradizione missionaria della Chiesa in India, molti religiosi sono impegnati a promuovere e integrare le tradizioni musicali delle tribù locali nei repertori musicali cristiani ed è stato anche avviato un processo di raccolta e codifica del folklore tribale e della loro resa musicale. "Ciò comporterà un importante passo in avanti per ispirare una migliore interpretazione del nostro patrimonio culturale e per legarlo alla nostra fede cristiana" ha concluso mons. Jala.

Pubblicato il 23/05/2011

:. NEWS

23/5/2011 - RMG - Pedofilia: Incompatibile con i principi e i valori della tradizione salesiana

(ANS – Roma) – Con un comunicato stampa, diramato questa mattina da ANS, la Congregazione Salesiana rigetta ogni possibile relativizzazione della pedofilia. L'intervento si è reso necessario in seguito alle posizioni espresse dai due salesiani olandesi Padre B. e Padre Herman Spronck. L'Ispettoria del Belgio nord-Olanda, questa mattina ha ufficialmente informato che a Padre B. non è più permesso di svolgere alcuna attività pastorale e che Padre Spronck è stato sospeso dall'incarico di Delegato.

Di seguito il Comunicato Ufficiale della Congregazione Salesiana diffuso questa mattina alle agenzie di stampa in seguito a quanto apparso su alcuni media olandesi.

In merito ai fatti messi in evidenza in questi ultimi giorni dalla stampa olandese, e ora dalla stampa italiana e di altri paesi, riguardanti il salesiano Padre B., ribadiamo il contenuto del comunicato stampa del Provinciale Salesiano di Belgio-Olanda, P. Jos Claes, nel quale si dice chiaramente la costernazione nell'apprendere dalla stampa che il Padre B. è stato membro dell'associazione "Martijn".

Essere membro di tale associazione è assolutamente incompatibile con i principi e i valori della tradizione salesiana. Quindi disapproviamo in maniera ferma tale fatto e prendiamo le distanze da un simile comportamento personale di un singolo confratello. Comprendiamo che questa notizia ha indubbiamente ferito ancora una volta la giusta sensibilità di tante persone. Comprendiamo il loro dolore e presentiamo le nostre scuse in nome dei Salesiani di don Bosco.

Per quanto riguarda detto confratello, la Congregazione prenderà i dovuti provvedimenti disciplinari, conformemente ad un protocollo in atto già dall'anno 2002 e alle normative date dalla Chiesa su questa materia.

In questo comunicato inoltre intendiamo dissociarci dalle prime dichiarazioni del Padre Herman Spronck, rilasciate in un'intervista alla stampa olandese (almeno da quanto possiamo conoscere dall'intervista riportata), che sembrano relativizzare la gravità del fatto.

La Congregazione Salesiana ribadisce il suo impegno nella fedeltà a Don Bosco, alla sua grande tradizione pedagogica e, sulla scia di Don Bosco, la totale fedeltà al magistero della Chiesa. Il rispetto pieno e totale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani rimane per noi un'opzione fondamentale ed irrinunciabile.

Pubblicato il 23/05/2011

:. NEWS

24/5/2011 - Repubblica Democratica del Congo - La Festa della Mamma



(ANS – Goma) – Nel giorno in cui la Chiesa e la Famiglia Salesiana in particolare festeggiano Maria Ausiliatrice, dalla missione salesiana di Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, viene lo spunto per celebrare le molte donne e madri che, in condizioni difficili, s'impegnano per offrire alle generazioni più giovani un futuro migliore.

La condizione della donna nella R.D. Congo non è particolarmente tutelata né valorizzata. Il recente Rapporto di "Mapping" delle Nazioni Unite sui diritti umani nel paese, reso pubblico il 1° ottobre 2010, afferma al n° 630: "Tra il 1993 e il 2003, la violenza sessuale fu una realtà quotidiana che non lasciò nessuna tregua alle Congolesi". Purtroppo, dal 2003 ad oggi le cose non sono cambiate molto.

La discriminazione e lo sfruttamento delle donne riguarda anche molti altri ambiti: lo studio è spesso ostacolato; sul lavoro le donne non vengono tutelate per permettere l'assistenza e la cura dei figli; a volte anche in famiglia vivono situazioni di esclusione e devono occuparsi della gestione domestica senza il minimo contributo da parte dei loro mariti.

Le donne congolesi però non si sono lasciate abbattere e la loro risposta di resistenza e speranza è esemplare. A Bukavu, nell'ottobre del 2010, durante la Marcia Mondiale delle donne, hanno detto che non vogliono essere considerate solo come vittime di stupro, ma hanno lanciato lo slogan: "Vittime ieri, viventi oggi, leader domani".

Nel loro cammino per riappropriarsi dei diritti, le donne non sono sole. Il Centro don Bosco "Ngangi" di Goma è stato creato e si è sviluppato a servizio dei ragazzi poveri. Ma nel contesto specifico, segnato dalla guerra, i cataclismi naturali e la povertà endemica, si è aperto alle sofferenze di altre categorie di persone, tra le quali le madri e le donne in difficoltà.

Presso il centro molte vedove trovano alloggio e hanno l'opportunità di acquistare la loro casa svolgendo mansioni all'interno dell'opera. Il personale del Centro riunisce regolarmente le mamme per dar loro un'educazione di base sulla salute, gli alimenti, la prevenzione delle malattie, suggerimenti per la partecipazione alla vita politica… tutto ciò che è utile perché le mamme diventino sempre più responsabili della loro vita e della loro casa.

Oltre a insegnare a leggere, scrivere e far di conto, la scuola insegna alle donne varie forme d'artigianato (taglio e cucito, ricamo, lavoro a maglia, confezione di sporte, borse, tappeti...). E per aiutare le mamme povere è stato istituito un servizio di microcredito: dopo un'appropriata formazione, le donne bisognose ricevono una somma di denaro (tra i 50 e i 300 $) con la quale possano creare una piccola cooperativa che permette loro di iniziare un'attività produttrice di reddito (piccolo commercio, allevamento, orticultura).

Nella difficile realtà in cui vivono, le donne di Goma mostrano coraggio, resistenza, capacità di soffrire per i loro figli, e spesso anche impegno ecclesiale. Il Centro Don Bosco è stato e vuole restare loro affianco.

Pubblicato il 24/05/2011

:. NEWS

24/5/2011 - Costa Rica - CEDES Don Bosco alla Fiera Internazionale di Scienza e Tecnologia



(ANS – San José) – Anche quest'anno il Centro di Educazione Salesiana Don Bosco (CEDES) di San José è stato rappresentato da due giovani studenti alla Fiera Internazionale di Scienza e Tecnologia "Intel 2011" (Intel ISEF, nella versione originale inglese). La fiera si è svolta a Los Angeles, California, dal 9 al 13 maggio.

"Intel ISEF" è la più grande competizione al mondo per progetti scientifici elaborati da ragazzi delle scuole secondarie, ed accoglie ogni anno giovani provenienti da oltre 1500 istituti scolastici sparsi in 65 paesi di tutto il mondo.

Nicole Mena e José Miguel González, entrambi all'ultimo anno di scuola superiore con indirizzo elettronico, hanno creato un dispositivo che consente ad una persona cieca di riprodurre musica senza dover memorizzare prima la partitura attraverso il metodo Braille. Con una maglia in grado di rispondere a diversi tipi di vibrazioni, una persona non vedente può percepire le note musicali sul corpo mentre suona lo strumento.

La lunga tradizione del CEDES Don Bosco alla Fiera della Scienza e Tecnologia, e più recentemente nelle fiere ingegneristiche, ha permesso che buoni insegnanti e studenti talentuosi si siano uniti per assicurare che i progetti sviluppati raggiungano livelli di qualità tali da poter competere a livello internazionale.

"Don Bosco era una persona umile, ha fatto cose straordinarie, perché ha saputo valorizzare gli altri. Continuamente incontriamo persone più 'grandi' dalle quali imparare. Alla Fiera abbiamo incontrato molte di queste persone" ha detto Nicole.

Pubblicato il 24/05/2011

:. NEWS

24/5/2011 - Italia - La presenza materna di Maria è un grande dono



(ANS – Torino) – La presenza materna di Maria è un grande dono per "tutte le presenze che sparse nel mondo svolgono la missione di rendere presente, visibile ed efficace l'amore preveniente di Dio attraverso l'educazione, l'evangelizzazione, la promozione umana, l'impegno sociale". È il messaggio che il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, ha lanciato durante la celebrazione eucaristica che ha preceduto la solenne processione.

La basilica di Valdocco, voluta da Don Bosco come segno di riconoscenza alla Madonna considerata la vera fondatrice della Congregazione e di tutta la Famiglia Salesiana, anche quest'anno è stata meta di numerosi pellegrinaggi. Il rettore don Franco Lotto e i suoi collaboratori hanno assistito i tanti fedeli che nei giorni precedenti e oggi, 24 maggio, hanno reso omaggio alla "Madonna di Don Bosco". La solenne processione, snodatasi all'intorno della cittadella salesiana, è stata preceduta dalla messa presieduta da Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani. Nutrita la presenza del Movimento Giovanile Salesiano e della stessa Famiglia Salesiana.

Nell'omelia, il Rettor Maggiore citando l'ultimo libro di Benedetto XVI, ha ricordato che la missione apostolica salesiana "sorge dall'esercizio di sovranità del Signore Risorto, che ci ha assegnato il mondo, tutto il mondo e non solo il mondo giovanile, come terra di missione. È questa missione, che Don Bosco ha iniziato e sviluppato qui a Valdocco, che ci situa nel cuore della Chiesa e ci pone interamente al servizio della sua missione". La sovranità del Risorto diventa criterio ermeneutico per comprendere la storia e la creazione. Commentando la "primavera araba", esplosa a fine gennaio grazie al protagonismo dei giovani e dall'esito incerto dopo quattro mesi, e il disastro naturale e nucleare vissuto dal Giappone, il IX successore di Don Bosco ha ricordato che "La nostra vita, intesa come testimonianza e missione, deve portare speranza, salvaguardia del creato, rinnovamento del mondo, pace e riconciliazione, libertà". E più avanti: "Le attese di cambiamento, le aspirazioni e gli ideali degli uomini e delle donne del nostro tempo, non possono essere né procrastinati e meno che meno traditi o sequestrati da coloro che vorrebbero ad ogni costo mantenere il potere o impiantare nuovi regimi, sotto il pretesto di cura della stabilità sociale".

In tempi non facili, come quelli presenti, Maria guida e protegge. In Don Bosco erano forti le convinzioni che Maria gli fosse accanto e che lo aveva guidato e ispirato nella vita. "A Maria noi ci riferiamo anche come 'popolo in cammino', come cristiani che ogni giorno affrontano il combattimento della vita cercando di interpretare la propria esistenza secondo il cuore di Dio". Don Chávez ha poi indicato quattro lineamenti tipici di Maria che i fedeli sono chiamati a imitare: la vita di fede, la sollecitudine per i bisognosi, la fedeltà nella prova e la gioia per le meraviglie operate dal Padre.

Il bravo evangelico delle nozze di Cana, letto nel corso della liturgia, insegna a condividere le vicissitudini degli altri, a essere attenti ai loro bisogni, scoprire la presenza di Gesù e a orientare verso di Lui e essere credenti e credibili. "Tuttora, la grandezza di Maria consiste – per l'evangelista – nella sua capacità di scoprire, assieme al disagio di quella coppia sprovvista, la presenza di Gesù e di orientare verso di Lui: 'Fate quello che vi dirà'".

"Tutti noi, cari fratelli e sorelle, che abbiamo avuto il dono di una formazione ed educazione ricca di valori autenticamente umani e cristiani, siamo chiamati ad essere questo vino nuovo. Persone nuove, capaci di propagare il bene che ha toccato e formato la vostra vita e far percepire la fede che illumina i vostri cuori. Così saremo, se accoglieremo in noi il 'modo di essere e di vivere di Maria'".

Il testo integrale dell'omelia, in italiano, è disponibile su sdb.org.

Pubblicato il 24/05/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6497 in data: 20/05/2025, 10:13

:. NEWS

25/5/2011 - RMG - Africa Day & Salesiani



(ANS – Roma) – Il 25 maggio si celebra l'"Africa Day", una giornata mondiale che ricorda l'istituzione nel 1963 dell'"Organisation of African Unity" (OAU), diventata nel 2002 l'attuale Unione Africana. I Salesiani di Don Bosco, da 120 anni, operano in 41 paesi di questo grande continente.

L'Africa, composta da 53 nazioni, conta circa un miliardo di abitanti. Ricco di risorse come petrolio, diamanti, coltan, questo continente, considerato la culla della civiltà umana, è il più povero del mondo e le aspettative di vita non superano i 50 anni.

Uno dei problemi che affligge l'Africa è la sua invisibilità del mondo globalizzato, soprattutto per quanto riguarda l'informazione. Per il sentire comune l'Africa è il continente delle guerre, povertà, malattie. I mezzi di comunicazione si occupano dell'Africa solo in caso di conflitti, emergenze, corruzione dei politici, emergenze umanitarie. Manca, nel gioco dei chiaro/scuri una sana informazione della luce e dei colori che risplendono in questo continente. A questo si aggiunge certamente il neo colonialismo che lasciando, per ora, libertà di gestione politica e sociale, sta assoggettando molte nazione africane ai vincoli economici.

I Salesiani di Don Bosco credono che l'Africa sia piena di speranza e di futuro. Presenti in 41 dei 53 paesi dell'Africa, i figli di Don Bosco si impegnano dal 1891, anno dell'apertura della prima presenza ad Orán (Algeria), nella promozione umana e cristiana dei giovani, soprattutto dei più svantaggiati, come i bambini soldato e i ragazzi di strada. L'impegno evangelizzatore dei Salesiani è coniugato, nello stile tramandato da Don Bosco, con la promozione umana e la difesa e tutela dei diritti umani. Molteplici sono le opere e i progetti attivati sul fronte della scolarizzazione, dell'educazione sanitaria e prevenzione dell'aids, della promozione della donna, della tutela e dello sviluppo culturale e ambientale.

In molte nazioni del mondo l'"Africa Day" viene ricordato con eventi e manifestazioni che mirano a far conoscere il patrimonio culturale, artistico e storico del continente.

Pubblicato il 25/05/2011

:. NEWS

25/5/2011 - Germania - Il futuro di Benediktbeuern



(ANS – Benediktbeuern) – La facoltà di Teologia cattolica di Benediktbeuern concluderà il suo ultimo corso nell'estate 2013. La decisione è stata presa e comunicata dal Consiglio dell'Ispettoria "San Bonifacio" della Germania.

Il Monastero di Benediktbeuern, affidato ai salesiani nel 1931, nel corso degli anni ha avuto sempre una maggior importanza nella formazione salesiana e teologica per le ispettorie di lingua tedesca e non solo. Non pochi, infatti, sono i salesiani di altre nazioni che hanno compiuto la preparazione teologica in questo centro.

Con l'ateneo cattolico per la Pedagogia Sociale a Monaco, dipartimento di Benediktbeuern, fondato nel 1971, è nata una stretta collaborazione che ha fatto nascere quello che viene chiamato il "modello Benediktbeuern", un percorso accademico con diploma in teologia e lavoro sociale. Molti exallievi di questa facoltà oggi sono qualificati collaboratori nella chiesa tedesca, impegnati per lo più nell'ambito caritativo e di pastorale giovanile.

Negli ultimi anni si era cercata una collaborazione con i vescovi bavaresi, ma la situazione vocazionale e la carenza di risorse finanziarie hanno portato l'Ispettore Josef Grunner e il suo Consiglio a determinare la chiusura della Facoltà di Teologia cattolica.

I salesiani desiderano mantenere, in collaborazione con la Chiesa tedesca e, soprattutto con le diocesi bavaresi, il Monastero di Benediktbeuern quale luogo per la formazione dei giovani provenienti dalle nazioni di lingua tedesca in pedagogia, pastorale giovanile e, per gli stranieri in lingua teutonica.

Pubblicato il 25/05/2011

:. NEWS

25/5/2011 - Ghana - Le opere salesiane accolgono don Basañes



(ANS – Ashaiman) – Dal 13 al 15 maggio i salesiani coadiutori della Visitatoria "Beato Artemide Zatti" dell'Africa Occidentale Anglofona si sono ritrovati ad Ashaiman per un incontro di condivisione. Ad animare l'appuntamento, don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, che successivamente ha fatto visita al Noviziato di Sunyani.

I 15 coadiutori partecipanti all'incontro si sono ritrovati venerdì 13 presso la sede della Visitatoria, dove hanno festeggiato con le Figlie di Maria Ausiliatrice e vari studenti la memoria liturgica di Santa Maria Mazzarello.

Nella mattinata di sabato 14 hanno avuto inizio le attività: dapprima don Basañes ha illustrato ai presenti le riflessioni emerse al Sinodo per l'Africa, con particolare riferimento al tema della profezia e della comunione nella vita consacrata; successivamente i coadiutori hanno riflettuto e condiviso le loro impressioni su come rendere maggiormente visibile la vocazione del coadiutore, migliorare il processo di formazione e incentivare nuove vocazioni nella Visitatoria.

Domenica 15, dedicata dalla Chiesa alla preghiera per le vocazioni, la messa è stata presieduta dall'Ispettore, don George Crisafulli, che nell'omelia ha ricordato ai numerosi studenti presenti l'importanza del porsi in ascolto per scoprire il proprio posto nella vita. Conclusa la celebrazione i coadiutori hanno incontrato i ragazzi che frequentano l'opera di Ashaiman e insieme hanno partecipato alla "colazione vocazionale": una caccia al tesoro che invitava i ragazzi a interrogare i coadiutori sulla loro vita e la loro missione prima di consumare una merenda.

A conclusione dell'incontro, don Crisafulli ha presentato lo stato delle vocazioni nella Visitatoria e ha ringraziato i presenti affermando: "Se solo avessi più confratelli coadiutori, come potrei radicalizzare davvero la nostra missione!".

Terminato l'incontro di Ashaiman, don Basañes ha raggiunto in serata il noviziato di Sunyani, dove è stato calorosamente accolto da don Silvio Roggia, Maestro dei Novizi, e da tutta la comunità. Qui ha concluso la giornata recitando la preghiera del rosario e offrendo il tradizionale pensiero della buonanotte.

Il giorno successivo, dopo la messa, il Consigliere ha trascorso una lunga sessione d'incontro con la comunità, parlando della sua vocazione, del suo incarico nel Consiglio e degli oltre 20 anni d'esperienza e attività missionaria in Africa e ha concluso la mattinata assistendo ad una rappresentazione teatrale dei novizi sulle origini della Congregazione.

Nel pomeriggio don Basañes ha visitato l'Università Cattolica e la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tornando al noviziato per il recitare il rosario, come il giorno precedente, assieme alla comunità.

Pubblicato il 25/05/2011

:. NEWS

25/5/2011 - Italia - 77ª Assemblea semestrale dell'USG



(ANS – Roma) – È iniziata questa mattina, presso il Salesianum di Roma, la 77ª Assemblea semestrale dell'Unione dei Superiori Generali (USG). L'incontro, che si concluderà venerdì 27 maggio, approfondisce il tema: "Identità e profezia. Teologia della Vita Consacrata oggi" e mira a diffondere le riflessioni scaturite nel seminario teologico svoltosi a Roma nel febbraio scorso.

Nel salutare i numerosi partecipanti, tra i quali anche le suore dell'Unione Internazionale delle Superiore Generali (UISG) – ospiti all'incontro per la sola giornata di oggi – il Presidente dell'USG e Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, è ripartito dalle conclusione del seminario teologico "Identità e significatività della Vita Consacrata apostolica". "C'è bisogno di proseguire la riflessione teologica iniziata, non tanto per concluderla, quanto per accompagnare il vissuto dei nostri fratelli e delle nostre sorelle nell'impegno d'incarnare fedelmente il proprio carisma" ha affermato.

Successivamente sr Mary Lou Wirtz, delle Figlie Francescane dei Sacri Cuori di Gesù e Maria (FCJM), Presidente dell'UISG, ha ricordato i temi emersi con particolare vigore in quell'occasione – l'attualità, l'identità, la credibilità e la visibilità della Vita Consacrata – e ha indicato la collaborazione tra istituti e ordini come occasione per approfondire la spiritualità dei propri carismi e riscoprire insieme obiettivi e opportunità.

La prima relazione è stata tenuta da sr Mary Maher, Superiora delle "School Sisters of Notre Dame" (SSND), intervenuta come relatrice anche al seminario teologico. Oggetto primario del suo intervento è stata "la relazione tra la Chiesa e il mondo", ritenuta un nodo cruciale anche per la teologia della vita consacrata apostolica. Per la religiosa la questione critica è presentare in un mondo storicizzato, ossia pluralistico e facilmente tendente al relativismo, la pretesa universale e salvifica del cristianesimo.

Sr Maher ha proposto 4 elementi significativi nel quadro teologico: prospettive teologiche sulla storia; un fondamento biblico-spirtuale; solide prospettive teologiche sulla situazione del mondo di oggi; una riflessione permanente sulla teologia della missione.

L'ultimo contributo della mattinata lo ha proposto don Paolo Martinelli, dell'Ordine dei Frati Minori (OFM): "Identità e significatività della Vita religiosa apostolica" partendo dal valore testimoniale dell'incontro: "ogni autentica teologia è nella sua essenza testimoniale". Poi, dopo aver delineato il contesto storico attuale - segnato da globalizzazione, secolarizzazione e un certo ritorno al sacro - il francescano ha proposto una teologia della vita consacrata che, anziché rifugiarsi in settori particolari, indaghi "nel cuore dei grandi trattati del sapere teologico", approfondendo di volta in volta la questione e la ricerca di Dio, i carismi, la missione, la relazione Chiesa-mondo per arrivare fino alla radice battesimale della vita consacrata e al senso della vocazione consacrata apostolica.

Pubblicato il 25/05/2011

:. NEWS

26/5/2011 - Polonia - Festival dei Giovani Senza Frontiere



(ANS – Różanystok) – Dal 17 al 21 maggio a Różanystok, Ispettoria di Polonia-Varsavia (PLE), si è svolta la seconda edizione del "Festival dei Giovani Senza Frontiere". L'appuntamento è servito a far incontrare i giovani di diversi paesi e permettere la conoscenza di culture e le tradizioni lontane. Alle ambasciate di Colombia, Perù e Venezuela è stato assegnato il Patronato onorario del Festival.

L'incontro, durato cinque giorni, ha riunito giovani provenienti da Estonia, Lituania e Polonia; circa 300 partecipanti ai quali non hanno potuto aggiungersi alcuni giovani bielorussi bloccati dalle pratiche burocratiche.

Il festival, organizzato dal Centro Educativo Salesiano di Różanystok e dall'Agenzia Artistica "Unzipped Fly", è stato caratterizzato da una forte dimensione internazionale e tra gli invitati vi erano anche un gruppo di giovani giunti dal Perù, accompagnati da due salesiani.

I giovani hanno partecipato a diversi seminari e laboratori: teatro, pittura, scultura, musica, ma anche ballo sudamericano, cucina e arti marziali. Ogni giornata si è conclusa con concerti ed esibizioni degli invitati, che sono servite a trasmettere parte del bagaglio culturale di ogni nazione rappresentata.

Nella mattina di sabato 21 maggio i giovani hanno presentato il frutto dei laboratori frequentati nei giorni precedenti, mentre la chiusura del festival è stata celebrata con un grande concerto, la cui musica era stata preparata insieme dai giovani di tutti i paesi. Ospiti d'eccezione sono stati i membri della banda musicale "Bloque 53", composta da musicisti della Colombia, del Venezuela e della Spagna. Alla cerimonia hanno assistito anche varie autorità locali e funzionari del Ministero dell'Istruzione, del Ministero dell'Agricoltura, e dell'Ambasciata della Colombia in Polonia.

Il rappresentante del Ministero dell'Istruzione ha parlato degli innovativi metodi educativi del Centro Salesiano per Minori di Różanystok, elogiando l'impegno dei salesiani per favorire la maturazione e l'inserimento sociale dei ragazzi, in particolare attraverso la loro crescita multiculturale.

"Vogliamo sottolineare l'importanza delle nostre tradizioni nazionali ed aiutare a conoscere le altre, diverse culture, anche quelle lontane. Il nostro obiettivo principale è quello di sviluppare la conoscenza della cultura e, attraverso progetti artistici, integrare i giovani della Podlasie – la regione di Rozanystok – con i giovani di tutto il mondo" ha affermato uno degli organizzatori.

Nonostante le differenze linguistiche i ragazzi sono stati accomunati dalle arti, dalla musica e dall'entusiasmo. Dato il successo della scorsa edizione, dedicata alla conoscenza dell'Africa, e dopo la conferma di questa II edizione, è già in programma per l'anno prossimo un nuovo appuntamento del "Festival dei Giovani Senza Frontiere".

Pubblicato il 26/05/2011

:. NEWS

26/5/2011 - India - L'urna di Don Bosco rinnova i salesiani



(ANS – Dimapur) – Dopo aver completato la peregrinazione per l'Ispettoria di India-Dimapur, dal 29 aprile al 24 maggio, l'urna di Don Bosco ha iniziato da ieri, mercoledì 25 maggio, la sua visita nella confinante Ispettoria di India-Guwhati. Prima tappa è stata la città di Diphu.

Anche durante la peregrinazione per l'Ispettoria di Dimapur, le reliquie di Don Bosco sono state venerate da migliaia di persone e sono stata occasione di attività e feste.

In appena 3 giorni, dal 19 al 21 maggio, circa 20.000 persone hanno visitato la chiesa salesiana di Golaghat, dove l'urna era giunta scortata da oltre 50 moto, in un colorato e festoso corteo. Presso la parrocchia della Santa Croce di Dimapur, dove l'urna ha sostato per l'intera giornata di domenica 22, oltre 2000 persone si sono raccolte per pregare il Fondatore dei Salesiani e richiedere la sua intercessione. Nel corso della messa, concelebrata da 20 sacerdoti, don Nestor Guria, vicario ispettoriale, ha spiegato il valore delle reliquie, mentre don Joseph Pampackal, che ha tenuto l'omelia, ha rimarcato l'importanza della figura del Buon Pastore che Don Bosco ha cercato di imitare divenendo pastore per tanti giovani.

Il giorno seguente, presso il postnoviziato salesiano di Dimapur, 17 giovani salesiani hanno rinnovato i loro voti alla presenza dell'urna. L'arrivo delle reliquie ha connotato di festa l'intera giornata: dapprima l'urna è stata scortata da un corteo di 50 bici; poi è stata celebrata la messa, presieduta dall'Ispettore, don James Poonthuruthil; infine, una veglia di preghiera, animata da canti, balli, rappresentazioni e proiezioni dei film su Don Bosco ha concluso la giornata.

Nella Casa ispettoriale di Dimapur, martedì 24, festa di Maria Ausiliatrice, alla presenza di circa 500 persone, un giovane salesiano ha emesso la sua professione perpetua; 12 salesiani in formazione hanno rinnovato i loro voti, e altri 13 salesiani cooperatori hanno confermato la loro promessa. Durante la giornata, nella quale l'Ispettoria ha celebrato la festa della Famiglia Salesiana, oltre 2000 persone dei vari gruppi hanno venerato le reliquie, è stato approfondito il tema della Strenna 2011 ed è stata ricordata la capacità di Don Bosco di suscitare vocazioni e santità: "È stato un santo, fabbricatore di santi", ha detto don Pampackal nell'omelia.

Alle prime ore del mattino di ieri, mercoledì 25 maggio, la reliquia di Don Bosco è stata trasportata dal centro ispettoriale di Dimapur al "Nagaland gate" per essere consegnata ai salesiani dell'Ispettoria di Guwahati. Accolta da un festoso corteo, guidato da don Joseph N.V., parroco di Edipi, l'urna è stata immediatamente trasferita a Diphu, accompagnata da 20 auto.

Tremila persone, delle quali circa 2000 erano giovani studenti, hanno atteso con gioia l'arrivo dell'urna. Presso la cattedrale di Diphu si è celebrata un'Eucaristia di ringraziamento.

Sul sito del Bosco Information Service è stata attivata un'apposita sezione contente varie risorse multimediali sulla peregrinazione dell'urna in India.

Pubblicato il 26/05/2011

:. NEWS

26/5/2011 - Italia - Il card. Rodríguez Maradiaga confermato Presidente della Caritas Internationalis



(ANS – Roma) – Il cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucicalpa, è stato confermato alla guida di Caritas Internationalis, incarico che aveva già ricoperto negli ultimi quattro anni. L'elezione è avvenuta martedì 24 maggio nell'ambito della 19.ma Assemblea generale della Confederazione degli organismi caritativi cattolici, che si concluderà domani, venerdì 27 maggio.

"Vorrei ringraziare la confederazione per il suo sostegno, e sono felice per la prospettiva di altri 4 anni di servizio ai poveri", ha affermato il card. Rodríguez Maradiaga dopo la rielezione, avvenuta con il 75% dei voti a suo sostegno.

Il card. Maradiaga ha anche presentato quali saranno i cardini su cui sviluppare le attività nel nuovo mandato: la lotta alla povertà e la tensione all'unità e alla comunione, per fare dell'umanità una sola famiglia. "Zero povertà- una sola famiglia umana" sarà perciò il motto della Caritas Internationalis nei prossimi 4 anni.

Intervenendo ai microfoni di Radio Vaticana il Presidente di Caritas Internationalis ha inoltre aggiunto: "Come ha detto il Santo Padre, c'è il pericolo che le banche - dimenticando tutte le sofferenze che sono state causate dalla crisi economica - tornino un'altra volta a praticare dei contratti di credito che aprono a speculazioni finanziarie senza limiti. Dunque, da parte nostra, pensiamo di andare avanti con questo grande progetto di lotta alla povertà nella promozione della solidarietà".

L'assemblea generale, in corso a Roma, riunisce circa 300 rappresentanti delle organizzazioni membri della Caritas di ogni parte del mondo. Oltre al Presidente, l'Assemblea ha già eletto come suo Tesoriere Jürg Krummenacher, della Caritas svizzera. Anche in questo caso si tratta di una riconferma, dato che Krummenacher teneva l'interim dell'incarico già da un anno. Nella giornata di oggi, infine, verrà eletto il Segretario Generale.

Pubblicato il 26/05/2011

:. NEWS

26/5/2011 - Italia - Novizi d'Europa: chiamati a dare la vita per i giovani



(ANS – Pinerolo) – Valdocco e i luoghi in cui visse e operò Don Bosco hanno visto rinnovarsi anche quest'anno, per la terza volta, l'incontro dei Novizi salesiani d'Europa. L'appuntamento, che rientra tra le iniziative messe in atto nell'ambito del Progetto Europa, vuole aiutare i novizi e i loro formatori a conoscere le peculiarità e le diversità dello stesso carisma e a costruire una mentalità europea.

Cinquantatre novizi che, insieme ai loro formatori, si sono ritrovati sabato 21 maggio presso il noviziato di Monte Oliveto a Pinerolo; 5 i noviziati convenuti: Poprad (Slovacchia), Kopiec e Swobnica (Polonia), Genzano di Roma e, naturalmente, Monte Oliveto (Italia). Coordinatori dell'incontro i maestri dei cinque noviziati e don Horacio Lopez, collaboratore al dicastero della Formazione.

La concomitanza con la festa di Maria Ausiliatrice, la vicinanza ai luoghi che hanno dato origine al carisma salesiano e lo stile della condivisione hanno creato una buona cornice all'incontro. Al fine di favorire un miglior clima di entusiasmo e fraternità, nei mesi precedenti l'incontro, era stato preparato e fatto pervenire ai noviziati un inno appositamente composto – "Con don Bosco" – tradotto ed eseguito in italiano, polacco e slovacco.

La prima giornata, domenica 23, è stata dedicata alla fraternità e alla conoscenza dei cammini e delle esperienze che ciascun noviziato sta vivendo; la condivisione in gruppo ha permesso un ulteriore approfondimento delle esperienze di vita dei novizi. Il pomeriggio, caratterizzato da un intervento di don Lopez, si è concluso con l'incontro con il vescovo di Pinerolo, mons. Pier Giorgio Debernardi, che ha presieduto la preghiera del vespro.

Il 23 maggio il gruppo dei novizi e dei loro formatori è giunto a Valdocco dove don Carlo Maria Zanotti, maestro di Pinerolo, ha fatto da guida nella Cappella Pinardi, nelle Camerette di Don Bosco e, infine, nella Chiesa di San Francesco di Sales. Qui don Homoncik Adam, maestro dei novizi di Swobnica, ha presieduto l'Eucaristia e ha ricordato il valore storico e carismatico dei luoghi visitati.

Gli altri luoghi torinesi in cui Don Bosco operò sono stati le tappe di una passeggiata pomeridiana. Nel dopo cena i novizi di Pinerolo e Genzano hanno iniziato a prestare alcuni servizi di animazione nella Basilica di Maria Ausiliatrice durante la veglia di preghiera.

Il giorno della festa di Maria Ausiliatrice è stato coronato dall'incontro con il Rettor Maggiore. Don Chávez ha ricordato ai novizi la grande devozione che Don Bosco ebbe per l'Ausiliatrice e raccomandato lo studio e la pratica delle Costituzioni salesiane: "Conoscetele, amatele, mettetele in pratica. Combattiamo il divorzio che spesso si insinua tra quello che contengono e quello che realmente si vive. Abbiate il coraggio di scelte che sgorgano dalle costituzioni!". Rinnovando la promessa che Don Bosco faceva ai suoi primi salesiani, - Cosa vi offro? Pane, lavoro e paradiso! - il Rettor Maggiore ha tratteggiato brevemente le peculiarità del lavoro salesiano: "Siamo ricercatori di Dio. Con la nostra professione religiosa vogliamo dire agli altri che abbiamo trovato Dio e che lo stiamo cercando con tutto il cuore"; "Siamo chiamati a riempire di senso la vita dei giovani che incontreremo". Il ricordo di Don Bosco ha permesso al Rettor Maggiore di far comprendere la totalità di donazione alla quale è chiamato ogni salesiano: "Pensiamo a lui quando nel 1846 tornò dai Becchi dopo la malattia che lo aveva quasi portato alla morte, affacciandosi alla finestra di Valdocco vide e comprese che la sua vita non gli apparteneva ma che doveva interamente essere donata ai giovani, per questo disse 'Ogni mio respiro sarà per voi'".

La partecipazione alla celebrazione eucaristica presieduta nel pomeriggio dal Rettor Maggiore, ha concluso ufficialmente il III incontro dei novizi salesiani d'Europa.

Pubblicato il 26/05/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6510 in data: 20/05/2025, 10:09

:. NEWS

27/5/2011 - Italia - Conclusione della 77ª Assemblea semestrale dell'USG



(ANS – Roma) – Con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (CIVCSVA), si sono conclusi questa mattina i lavori della 77ª Assemblea semestrale dell'USG. Attraverso le numerosi riflessioni i superiori hanno approfondito vari percorsi teologici per rinnovare la vita consacrata.

Ieri, giovedì 26 maggio, l'assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG) ha proseguito le attività di riflessione e condivisione a partire dal seminario "Teologia della vita consacrata: identità e significatività della vita consacrata apostolica". In primo luogo don Mario Aldegani, superiore dei Giuseppini del Murialdo, ha esortato i superiori convenuti ad individuare i temi prioritari di teologia della vita consacrata apostolica ancora da sviluppare.

Successivamente, attraverso le riflessioni di Fra Alvaro Rodríguez Echeverria, dei fratelli delle scuole cristiane, Fra Mauro Jöhri, ministro generale dei cappuccini, e Don Josep Abella, superiore generale dei clarettiani, è stata indicata la necessità di vivere una spiritualità rivolta sia verso Dio, sia verso gli uomini, che sia dinamica e di presenza; è stata ribadita l'importanza della fraternità, intesa come nucleo centrale e irrinunciabile della vita religiosa; e sono stati proposti nuovi possibili orizzonti della missione nella vita consacrata attraverso l'integrazione dell'esperienza concreta con la riflessione teologica.

La terza e ultima giornata di lavori dell'assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG) è stata aperta dalla relazione "Le identità attese. La vita consacrata dinanzi alla crisi e alle aspettative della società contemporanea" del Prof. Salvatore Abbruzzese, Professore di Sociologia della Religione presso l'Università di Trento.

Nella sua analisi il professore ha saputo indicare con precisione ciò che rende la vita consacrata ancora viva e attuale, cioè, in primo luogo, il suo essere in dissonanza con le tendenze del mondo moderno. Mentre la società moderna perde i suoi legami naturali col territorio, le comunità religiose rappresentano oasi di memorie e tradizioni permanenti; mentre la società della produzione continua annulla tempi e cicli, la vita religiosa, con i suoi ritmi ben scanditi presenta un'opzione di vita alternativa; mentre la ricerca estetica contemporanea si scinde dal desiderio di bellezza, la dimensione religiosa custodisce il legame tra bellezza e verità.

In un contesto di secolarizzazione non più segnato dal rifiuto ideologico, ma solo da una naturale indifferenza, la dimensione religiosa può perciò intercettare i bisogni degli uomini e delle donne che altrove non trovano soddisfatte le proprie istanze. "La ricerca di senso non costituisce più l'esigenza di pochi, ma comincia a diventare il desiderio di molti" ha espresso il prof. Abbruzzese.

In conclusione Don Chávez, in qualità di Presidente dell'USG, ha ringraziato tutti i partecipanti all'assemblea e ha richiamato i concetti salienti emersi nelle 3 giornate, ricordando come la vasta riflessione teologica prodotta non consista in una semplice speculazione teorica ma trova il suo significato perché tocca la fecondità della vita consacrata concreta.

Pubblicato il 27/05/2011

:. NEWS

27/5/2011 - Cile - “108 anni salesiani, Valdivia nel cuore”



(ANS – Valdivia) – Due video con i saluti dei membri della comunità educativa e degli exallievi, una rivista digitale, un campionato sportivo e una celebrazione eucaristica sono state alcune delle attività che l’Istituto Salesiano di Valdivia (ISV) ha organizzato in occasione dell’apertura suo nuovo anno di vita, nel giorno del 21 maggio.

I festeggiamenti sono iniziati con la programmazione delle attività sportive, svoltesi dal 17 al 20 maggio. Le manifestazioni sono state organizzate dal Centro Generale degli Alunni, che ha animato la partecipazione delle varie classi nelle discipline del basket, calcio a 5, pallavolo, ping-pong e scacchi.

Sabato 21 maggio, la palestra Don Bosco del ISV era completamente gremita di membri della comunità educativa e rappresentanti della Famiglia Salesiana, riuniti per celebrare l’Eucaristia dell’anniversario, in ringraziamento a Dio per la testimonianza della missione educativa ed evangelizzatrice che svolge l’Istituto nella città.

Sono stati ricordati gli inizi e la storia del ISV – segnato dal lavoro di evangelizzazione – il servizio dei Salesiani, la presenza di tanti maestri, assistenti di educazione e personale di supporto, che hanno fatto loro la missione di educare con il cuore di Don Bosco. È stata espressa gratitudine anche ai genitori, agli insegnanti e agli studenti parte della Famiglia Salesiana, principali collaboratori nel compito di educare ed evangelizzare.

Un momento particolare è stata la testimonianza fornita dagli exallievi che, nelle loro vocazioni professionale e vite familiari, hanno portato nel cuore le lezioni ricevute in gioventù.

Alla fine, tra gli applausi, sono stati consegnati i riconoscimenti ai professori con vari anni di servizio educativo. La celebrazione si è conclusa con il canto dell’inno dell’Istituto.

Dopo l’Eucaristia, la banda d’onore del ISV si è disposta in file e, pur sotto la pioggia, ha reso onore alla bandiera della patria e allo stendardo dell’Istituto, a conclusione delle attività commemorative del 108° anniversario.

Pubblicato il 27/05/2011

:. NEWS

27/5/2011 - Isole Salomone - Insegnare è una vocazione



(ANS – Kola Ridge) – 22 educatori, professori scolastici e istruttori di laboratorio, hanno partecipato nel fine settimana del 20-21 maggio ad un ritiro presso la casa Don Bosco di Kola Ridge. Il ritiro ha dato l'occasione agli insegnanti per individuare i propri punti deboli, riflettere sul loro impegno educativo e trovare soluzioni per aiutare i giovani.

"Insegnare è una vocazione, che esige impegno totale e dedizione alla mia professione", ha detto Philippa Riimanu, da 3 anni Istruttrice di abilità di vita al "Don Bosco Technical Institute" di Henderson. "Non si tratta solo di completare il curriculum, ma di consentire ad ogni studente di raggiungere la sua meta, il suo scopo nella vita" ha continuato.

Il tema del "Ritorno a Don Bosco", più volte richiamato dal Rettor Maggiore, ha guidato i vari momenti del ritiro. Gli animatori del ritiro, con le loro riflessioni, hanno avvicinato gli educatori ad una maggiore conoscenza del carisma e dell'ottica pedagogica dei salesiani. "Conoscere Don Bosco, comprendere il suo Spirito e metterlo in pratica è necessario in quanto abbiamo a che fare con dei giovani che faticano a trovare un significato nella loro vita", ha detto don Ambrose Pereira, sdb, Direttore dell'opera di Henderson.

La Preside di Henderson, sig.ra Camari Bainivalu, attraverso un intervento molto interattivo e partecipato, ha condotto i docenti a ragionare sul binomio "Chi sei? Cosa fai?", mentre il sacerdote domenicano don Tom Cassidy, nella messa di ringraziamento al termine del ritiro ha ricordato che "siamo tutti parte del corpo di Cristo, e dobbiamo sempre testimoniare Cristo nella nostra vita".

Oltre alle riflessioni, i momenti di preghiera e le condivisioni in gruppo, ai partecipanti è stata offerta la possibilità di confessarsi.

Le lezioni di educazione ai valori e i ritiri per il personale e gli studenti sono attività extrascolastiche, necessarie però per sviluppare la spiritualità e delle buone attitudini nelle persone. I partecipanti sono rimasti molto soddisfatti del ritiro, avendo ottenuto molte indicazioni su come relazionarsi con i giovani loro allievi e avendo sperimentato un bel clima di spiritualità e amicizia.

Pubblicato il 27/05/2011

:. NEWS

27/5/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Un triduo conclusivo per festeggiare il centenario



(ANS – Kinshasa) – I festeggiamenti per il centenario della presenza salesiana nella Repubblica Democratica del Congo, nell'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC), si sono conclusi con la celebrazione di un triduo che ha visto la partecipazione attiva dei giovani, la presenza dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di tutti i docenti delle scuole salesiane di Kinshasa. Il triduo si è svolto dal 13 al 15 maggio.

Il primo giorno è stata dedicato ai valori culturali e alle manifestazioni giovanili delle presenze salesiane, attività animate dai gruppi degli Amici di Don Bosco di Lukunga, con la partecipazione straordinaria dei giovani di Sanga Mamba. Attraverso canto, poesia, danza, musica e varie rappresentazioni i ragazzi hanno espresso la gioia di celebrare il centenario dei Salesiani. Don Césaire Llowa, direttore dell'opera di Kingabwa, ha poi ripercorso la storia dei 6 primi salesiani giunti nel paese e ha ringraziato tutti i ragazzi per le loro performance.

Il secondo giorno, sabato 14, si è aperto con la preghiera guidata da don Dominique Simons, che ha introdotto le riflessioni del giorno, volte a diffondere la conoscenza della storia salesiana. L'intervento di vari rappresentanti della Famiglia Salesiana ha permesso di ricordare la storia di Don Bosco, la vita di Madre Mazzarello, la presenza dei Salesiani Cooperatori, l'impegno dei laici e, soprattutto, i contenuti pedagogici ed evangelizzatori del Sistema Preventivo di Don Bosco. È stata un'intera giornata di salesianità.

L'ultimo giorno, IV Domenica di Pasqua, la domenica del "Buon Pastore", le attività celebrative del centenario dei salesiani a Kinshasa si sono chiuse con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Edward Kisonga, vescovo ausiliare di Kinshasa. La messa è stata concelebrata anche da circa trenta di sacerdoti, alla presenza di centinaia di giovani, membri della Famiglia Salesiana, sostenitori e lavoratori delle opere di Kinshasa.

Nell'omelia, mons. Kisonga ha sottolineato l'importanza e il significato delle vocazioni nella Chiesa e ha notato che le vocazioni sono il frutto della testimonianza e dell'esempio dei pastori che guidano le comunità. Terminata la messa l'Orchestra di Abbé Cola, gli Amici di Don Bosco di Lukunga e i giovani di Sanga Mamba hanno dato vita ad un grande evento culturale.

Don Llowa, direttore del Kingabwa, ha ringraziato tutti i giovani che hanno animato la celebrazione, i rappresentanti della Famiglia Salesiana, i salesiani, gli educatori e tutti i presenti alla celebrazione del triduo.

Pubblicato il 27/05/2011

:. NEWS

30/5/2011 - RMG - Salesiani 2012: lavori in corso



(ANS – Roma) – Dopo quelle del 2010 e 2011, il Dicastero per la Comunicazione Sociale sta approntando la terza edizione della rivista "Salesiani". Il gruppo redazionale, già impegnato nell'impostazione del nuovo numero, fa un appello a chi fosse interessato a prenotare per tempo le copie desiderate.

La rivista "Salesiani", nata in concomitanza con le celebrazione del 150° di fondazione della Congregazione salesiana e in prossimità con il bicentenario della nascita di Don Bosco (2015), è pensata e realizzata per presentare la varietà, la bontà e la diversità della missione dei figli di Don Bosco presenti in 131 nazioni. I testi, distribuiti in equilibrio con immagini efficaci, mostrano il volto di Don Bosco oggi raccontando esperienze e progetti, storie e attività vissute e realizzate nelle otto regioni geografiche in cui è composta la Congregazione salesiana.

L'edizione 2012, in continuità con il tema della Strenna "Venite e Vedrete", conterrà in modo particolare testimonianze vocazionali e anche articoli curati dai direttori dei Bollettini Salesiani ed esperienze indicate dai Consiglieri regionali.

Questa iniziativa editoriale, fortemente voluta dall'attuale Rettor Maggiore Don Chávez, si pone in continuità con il desiderio di Don Bosco di far conoscere il bene che i Salesiani compiono in tutto il mondo e di suscitare e coinvolgere tante persone nell'evangelizzazione e educazione dei giovani.

Le prime due edizioni hanno riscosso un crescente successo; le copie stampate, infatti, sono andate in breve tempo esaurite costringendo i membri del Dicastero per la Comunicazione Sociale a rispondere negativamente alle richieste successivamente pervenute.

Al fine di evitare lo stesso spiacevole inconveniente, il gruppo redazionale, mentre è intento a impostare i primi menabò, invita le opere e le presenze salesiane che fossero interessate a ricevere copie a inoltrare le richieste al proprio Delegato per la Comunicazione Sociale o Ispettore, perché pervengano, come già loro comunicato, entro la fine di giugno. La rivista "Salesiani 2012", che avrà un costo per copia di 3,50 €, sarà disponibile già nel mese di novembre prossimo e sarà pubblicata in italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese.

Sul sito sdb.org è possibile sfogliare la versione digitale "Salesiani 2011".

Pubblicato il 30/05/2011

:. NEWS

30/5/2011 - RMG - La Consulta della Famiglia Salesiana



(ANS – Roma) – Dal 27 al 29 maggio presso la Casa Generalizia di Roma i rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana si sono riuniti per l'annuale incontro della Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana. La "Carta d'Identità" della Famiglia Salesiana e la preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco sono stati i temi principali.

All'assemblea erano rappresentati 23 dei 28 gruppi che formano la Famiglia Salesiana. Tra i partecipanti si segnala la presenza di alcuni dei superiori generali e fondatori: Don Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani; Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA); Sr. Carmelina Mosca, Madre Generale delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore di Gesù (SOSC); Maritza Valentiner, Presidente Mondiale delle "Damas Salesianas"; il fondatore dei "The Disciples", don Joseph D'Souza; la Superiora delle Ancelle del Cuore Immacolato di Maria, Sr. Wilaiwan Yonpaladyod; il Custode Generale e fondatore della Comunità della Missione di Don Bosco (CMB), diacono Guido Pedroni. A guidare l'incontro don Adriano Bregolin e don José Pastor Ramírez, coordinatore della Famiglia Salesiana.

Ad aprire i lavori, nel pomeriggio di venerdì 27, i saluti del Rettor Maggiore e del suo Vicario don Bregolin e una prima presentazione dei gruppi partecipanti. Sabato 28 il Rettor Maggiore ha presentato la "Carta d'Identità della Famiglia Salesiana". Il documento, consegnato l'anno scorso per lo studio e le osservazioni dei vari gruppi, è stato ripresentato alla Consulta per degli ultimi suggerimenti.

Altro argomento tema è stato il triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. Don Chávez, commentando la lettera inviata ai Salesiani lo scorso 31 gennaio, ha esortato i membri dell'assemblea a predisporre varie iniziative, da realizzare nei propri gruppi, sui 3 temi guida del triennio: la conoscenza della storia di Don Bosco, la sua pedagogia, e la sua spiritualità.

Dopo la celebrazione eucaristica, in assemblea comune sono state analizzate le linee guida della prossima Strenna, anch'essa inserita nel cammino di preparazione al Bicentenario; ed è proseguita l'attività di presentazione dei gruppi. Nel pensiero della buona notte, che ha riunito i membri della Consulta e la comunità della Casa Generalizia, don Bregolin ha rimarcato la ricchezza della varietà della Famiglia Salesiana e lo spirito della "missio ad gentes" che anima molti gruppi.

Domenica 29, dopo la messa con la comunità, i gruppi hanno terminato la fase di presentazione ed hanno condiviso le loro osservazioni per progettare le prossime Giornate di Spiritualità, a partire dall'equa partecipazione e condivisione nell'assemblea.

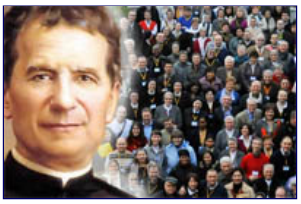
Per finire don Pastor Ramírez ha presentato la prima bozza del Progetto di Formazione Permanente per i gruppi della Famiglia Salesiana "Emmaus", elaborato insieme a sr. Maria Trigila, FMA, Delegata Mondiale per i Salesiani Cooperatori. Scopo del Progetto Emmaus è dar vita ad un'esperienza formativa che aiuti i membri della Famiglia Salesiana a pensare, progettare e lavorare insieme. Il corso, da svolgersi presso la casa salesiana di Cremisan, Israele, approfondirà il Vangelo di Marco, la Carta d'Identità della Famiglia Salesiana, la preghiera della "lectio divina" nello stile salesiano e gli elementi propri di Pastorale giovanile salesiana. Sono previsti anche pellegrinaggi e visite guidate sui luoghi di Gesù.

Gli Esercizi Spirituali per la Consulta della Famiglia Salesiana, previsti a partire dal 26 maggio 2012, segneranno il lancio del Progetto Emmaus, che vedrà partire il suo primo corso nel 2013.

Pubblicato il 30/05/2011

:. NEWS

30/5/2011 - RMG - Famiglia Salesiana: prossima la Carta d'Identità



(ANS – Roma) – A un anno di distanza dalla consegna della prima bozza della "Carta d'Identità della Famiglia Salesiana", il Rettor Maggiore ha presentato la versione conclusiva alla Consulta Mondiale riunitasi a Roma dal 27 al 29 maggio. Al testo, ritenuto non ancora definitivo, manca un giusto "labor limae" e l'assenso finale dei vari gruppi. La presentazione e consegna ufficiale è prevista in occasione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2012.

La Famiglia Salesiana è un movimento di congregazioni, istituti e associazioni religiose e laicali nate dal cuore, dall'esperienza pastorale e dal carisma di Don Bosco. Ai primi gruppi fondati dallo stesso sacerdote torinese si sono affiancati altri che, sorti successivamente, si riconoscono nella comune missione: l'evangelizzazione e l'educazione dei giovani, soprattutto i più bisognosi.

Il 31 gennaio 1995, l'allora Rettor Maggiore Don Egidio Viganò, consegnò alla Famiglia Salesiana la "Carta di Comunione" e, alcuni anni dopo, il suo successore Don Juan Edmundo Vecchi, la "Carta della Missione". Due documenti che hanno aiutato i vari gruppi ad approfondire le comuni spiritualità e apostolicità.

Negli ultimi anni il Rettor Maggiore Don Chávez si è prodigato a rafforzare l'unità dei vari gruppi dando nuovo impulso non solo con l'accoglienza di nuovi gruppi, ma con l'offerta di orientamenti chiari, soprattutto con i messaggi delle Strenne, sull'identità, spiritualità e apostolicità della Famiglia Salesiana.

Annunciata a conclusione della XXVIII edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglie Salesiana, la "Carta d'Identità" è passo necessario per fare della Famiglia Salesiana un vero e proprio movimento ufficialmente riconosciuto dalla Chiesa per la salvezza dei giovani.

"La Carta di identità raccoglie la riflessione e l'esperienza maturate in questi anni a partire dalle due carte precedenti sulla comunione e sulla missione nella nostra Famiglia. – si legge nella prefazione - Tali documenti anteriori sono stati assunti in questo nuovo testo nelle loro espressioni fondamentali. In questa nuova Carta sono infatti descritti gli elementi caratteristici e caratterizzanti della Famiglia Salesiana, ossia quegli aspetti nei quali tutti i Gruppi si riconoscono, rendendo così possibile lo scambio di esperienze, la collaborazione e la visibilità".

Il documento, che sarà reso pubblico nel gennaio 2012, contiene gli elementi che definiscono l'identità carismatica della Famiglia Salesiana: missione, spirito, relazioni, formazione, metodi di educazione ed evangelizzazione.

Dopo l'annuncio del gennaio 2010, la bozza del nuovo documento fu presentata alla Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana, esattamente un anno fa, con l'impegno da parte dei vari rappresentanti di farlo pervenire ai rispettivi Consigli generali per studiarlo e arricchirlo con osservazioni e suggerimenti. I contributi raccolti hanno permesso la stesura finale. "La descrizione dell'identità del carisma salesiano della nostra Famiglia, presente in questa Carta, è scaturita da un lungo processo di riflessione e convergenza, soprattutto in seno alla Consulta Mondiale della Famiglia salesiana", si legge sempre nella Presentazione.

Il documento sarà ora soggetto agli aggiustamenti suggeriti dai membri della Consulta Mondiale, che lo hanno accolto con entusiasmo, e ad un'ultima revisione stilistica. Dopo l'approvazione finale dei vari consigli generali si procederà alla traduzione ufficiale nelle varie lingue.

La "Carta d'Identità della Famiglia Salesiana" dovrebbe guidare i 28 gruppi della Famiglia Salesiana verso una maggior consapevolezza e condivisione della comune identità, rafforzandone l'unità, il senso di appartenenza e la significatività.

Pubblicato il 30/05/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6521 in data: 20/05/2025, 10:05

:. NEWS

31/5/2011 - Spagna - Le grandi Procure a servizio della solidarietà missionaria



(ANS – Madrid) – Si è rinnovato a Madrid l'incontro annuale dei responsabili delle grandi Procure missionarie della Congregazione salesiana. Importante lo scambio di informazioni, la comunicazione e la condivisione di criteri comuni per i casi di emergenza.

Con il coordinamento di don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane, e del sig. Jean Paul Muller, Economo generale, i responsabili delle grandi Procure missionarie, direttamente collegate al Rettor Maggiore, si sono incontrati dal 27 al 29 maggio: il sig. Nelson Penedo, viceprocuratore di **Bonn**, don George Menamparampil del **Bosconet India**, don Mark Hyde e il sig. Jaime Correa, di **New Rochelle**, don Pierlugi Zuffetti, di **Torino** e, anfitrione dell'incontro, don Agustin Pacheco di **Madrid**.

Don Klement, nell'introdurre l'incontro, ha ricordato come tra le finalità principali delle procure, oltre la raccolta dei fondi necessari per le missioni salesiane, ci sia anche la promozione vocazionale, un'attenzione avviata da don Edward Capelletti della procura di New Rochelle.

L'agenda dei lavori ha visto i responsabili delle procure presentare e condividere i cammini fatti da ogni Procura nel 2010, dopo l'incontro di New Rochelle. Tra i traguardi raggiunti sono stati segnalati da don Pacheco il buon esito della collaborazione con la Fondazione del Real Madrid per la realizzazione delle scuole socio-sportive in alcuni paesi in via di sviluppo e il rilancio del Museo missionario e della mostra itinerante. Don Mark Hyde e il sig. Jaime Correa hanno relazionato sulla raccolta fondi realizzata, sul processo di accompagnamento della neo procura ispettoriale del Perù e sul progetto del volontariato missionario. Positivo continua ad essere l'impegno della Procura di Bonn con le imprese tedesche e la collaborazione con altre congregazioni. "Missioni Don Bosco" di Torino, tra le varie attività riferite, ha evidenziato l'impegno nel coordinamento della logistica per la peregrinazione dell'urna. In India la neo procura missionaria, che ad un anno e mezzo dal suo avvio conta sul sostegno di 17 laici collaboratori, è impegnata principalmente nella ricerca di risorse interne per la promozione dei vari progetti di solidarietà e ha attivato due rami, uno secolare interfacciato con imprese e enti governativi, "Bosconet" e altro, "Boscoaid Trust", collegato con la comunità cattolica.

Don Stanislaw Rafałko, collaboratore del Dicastero per le Missioni, basandosi sullo studio dei dati raccolti, ha presentato un quadro delle procure ispettoriali. Questa realtà, significativa nel complesso della solidarietà missionaria salesiana, conta oggi 27 procure ispettoriali alle quali si aggiungono le 5 dipendenti dal Rettor Maggiore.

La presentazione delle conclusioni dell'incontro delle ONG, tenutosi nell'ottobre 2010 a Roma, e la preparazione del seminario per i responsabili degli Uffici per lo Sviluppo (PDO) in programma nel prossimo novembre a Hyderabad, hanno permesso una conoscenza più ampia dei vari progetti, iniziative e cammini che la Congregazione sta compiendo sul fronte missionario.

La seconda giornata, partendo dagli aggiornamenti sulla ricostruzione e rinascita di Haiti, ha visto i procuratori impegnati nella ricerca di criteri comuni da adottare in futuro nei casi di emergenze. Sono emersi l'importanza di un maggiore impegno e coordinamento sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione e la necessità di creare un fondo di emergenza. Don Rafałko ha presentato come si è orientata negli ultimi tre semestri la solidarietà del Rettor Maggiore.

L'incontro di Madrid ha segnato un ulteriore passo nel cammino di collaborazione tra le grandi Procure, il Dicastero per le Missioni e le altre realtà impegnate nella solidarietà missionaria.

Pubblicato il 31/05/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6524 in data: 20/05/2025, 10:05

:. NEWS

31/5/2011 - Brasile - Il Incontro degli animatori giovanili delle scuole cattoliche di Porto Alegre



(ANS – Porto Alegre) – L'Istituto salesiano Don Bosco di Porto Alegre è stato sede del II Incontro degli animatori giovanili delle scuole cattoliche dell'Arcidiocesi di Porto Alegre. La riunione, svoltasi martedì 24 maggio, si è sviluppata sul tema "Giovane, qual è il tuo impegno?"; il motto "Resta con noi Signore" ha fatto da invito a riconoscere l'importanza di Gesù nella vita dei giovani e per manifestarlo in ciascuna attività.

Circa 400 giovani, studenti delle scuole cattoliche dell'arcidiocesi, sono stati accolti con gioia dalla comunità educativa salesiana. All'ingresso dell'istituto gli studenti hanno ricevuto il benvenuto dei membri del Movimento Giovanile Salesiano. Poi, nell'Aula Magna della scuola, dove si è svolta l'assemblea, i giovani sono stati coinvolti in un clima di gioia e di riflessione.

Salutando i presenti, don Marco Sandrini, Direttore dell'opera, ha espresso la sua felicità nel vedere la casa piena di ragazzi e ragazze e ha ricordato che sono proprio i giovani, con la loro forza, a far camminare la Chiesa. In seguito l'arcivescovo di Porto Alegre, mons. Dadeus Grings, ha parlato dell'importanza di questo incontro per "manifestare pubblicamente la testimonianza dei giovani. La scuola forma per la vita e questi eventi celebrano la vita dei giovani".

Intervistata dalla rete "TV Red de Vida", una studentessa della III media dell'Istituto, Leticia Maria Hoffmann, ha affermato che "l'incontro tra giovani facilita la comunicazione. Perché si tratta di giovani che parlano ad altri giovani".

Durante la mattinata, insieme a spettacoli teatrali, canti e preghiere, i giovani hanno partecipato a due conferenze. Nel pomeriggio, invece, sono stati coinvolti in diversi laboratori e, per terminare a giornata, hanno assistito alla messa in onore di Maria Ausiliatrice.

Il coordinatore della Pastorale della scuola ha manifestato la sua soddisfazione per la grande partecipazione dei giovani animatori e ha augurato a tutti di proseguire con successo negli studi e di poter realizzare delle efficaci attività pastorali.

Pubblicato il 31/05/2011

:. NEWS

31/5/2011 - Giappone - 20 anni del Don Bosco Overseas Young Volunteer Group



(ANS – Tokyo) – Sabato 28 maggio si è svolta, nel salone della parrocchia di Chofu, Tokyo, la cerimonia di commemorazione del ventesimo anniversario di fondazione del "Don Bosco Overseas Young Volunteer Group" (DBVG). Circa 200 i presenti, soprattutto giovani coinvolti a vario titolo nei programmi del movimento.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto dell'Ispettore, don Aldo Cipriani, alla quale ha fatto seguito una presentazione che ha ripercorso i 20 anni di storia del DBVG. Mons. Francesco Mizobe Osamu, vescovo emerito di Takamatsu e fondatore del movimento, non potendo partecipare in prima persona è intervenuto con un discorso video registrato.

Don Petro Yasutaka Muramatsu, Segretario ispettoriale dei Salesiani in Giappone e attuale animatore responsabile del DBVG ha moderato una tavola rotonda. Al dibattito hanno partecipato tre giovani volontari e don Achille Loro Piana, animatore responsabile del DBVG ne primi 9 anni della sua storia.

È stata poi celebrata una Eucaristia; nell'omelia don Daniele Torigoe, Preside della "Salesian High School" di Yokohama, ha raccontato con entusiasmo alcuni aneddoti divertenti delle sue esperienze di volontariato con il DBVG, realizzate negli anni '90 a Cebu e a Mindanao, Filippine.

Una serata di fraternità ed agape, nella tipica allegria salesiana, ha permesso a molti volontari di rincontrarsi – in alcuni casi, dopo diversi anni di distanza – e di condividere ricordi ed esperienze.

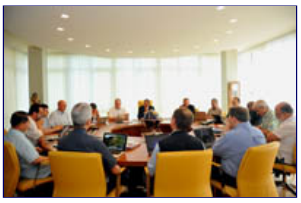
Grazie al DBVG, in questi 20 anni 229 giovani e 39 animatori hanno partecipato almeno una volta a 40 spedizioni giovanili di volontariato specialmente nella Papua Nuova Guinea, nelle Isole Salomone e nelle Filippine.

I giovani che sono coinvolti dal DBVG sono per la maggior parte non battezzati. Vivendo in un contesto cristiano e salesiano i giovani vivono un'esperienza che permette loro di conoscere e venire a contatto con Gesù e il suo insegnamento.

Pubblicato il 31/05/2011

:. NEWS

1/6/2011 - RMG - Consiglio Generale: è tempo di Sessione plenaria estiva



(ANS – Roma) – Preceduti da una giornata di condivisione e riflessione, iniziano oggi, 1° giugno, i lavori del Consiglio generale per la sessione plenaria estiva.

Rientrati entro il 30 maggio sera, i Consiglieri hanno vissuto insieme al Rettor Maggiore e al suo Vicario una giornata presso la casa del postnoviziato di San Tarcisio condividendo la preghiera e le esperienze di quanto vissuto in questi mesi durante le Visite straordinarie e le altre attività svolte. La giornata è stata allietata dalla presenza dei giovani salesiani postnovizi che hanno partecipato e animato la celebrazione eucaristica a fine giornata.

Nell'agenda dei lavori del Consiglio generale ci sono:

- le nomine dei Superiori delle Ispettorie dell'Africa Est (AFE), dell'Africa Centrale (AFC), dell'Australia (AUL), dell'Italia Meridionale (IME) e della Visitatoria del Madagascar (MDG).
- la presentazione e studio delle relazioni delle Visite straordinarie alle Ispettorie del Belgio Nord e Olanda (BEN), del Brasile San Paolo (BSP), della Spagna Siviglia (SSE), della Croazia (CRO), del Venezuela (VEN), del Vietnam (VIE), dell'Italia Centrale (ICC), e delle Visitatorie del Madagascar (MDG), dell'Angola (ANG) e dell'Africa Meridionale (AFM).
- lo studio di alcuni temi: verifica di metà sessennio, Carta d'Identità della Famiglia Salesiana, struttura del governo centrale della Congregazione, Don Bosco International, futura configurazione della Circoscrizione speciale dell'Europa dell'Est e preparazione delle successive Visite d'Insieme.
- la presentazione del bilancio consuntivo e la distribuzione dei fondi di solidarietà per le missioni.

Come consuetudine, anche durante questa sessione del Consiglio generale avrà luogo il corso di formazione per gli Ispettori di recente nomina che vedrà impegnati, dall'11 al 24 giugno, 10 superiori. Il corso si concluderà con la Festa del Rettor Maggiore in programma il 24 giugno, nella tradizionale festa onomastica di Don Bosco. L'incontro con il Consiglio generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice avrà luogo a Castelgandolfo il 7 luglio.

A metà sessione, dal 26 al 2 luglio, i lavori del Consiglio generale si interromperanno per consentire al Rettor Maggiore e ai Consiglieri la partecipazione agli Esercizi spirituali predicati da don Andrea Bozzolo, Preside della Facoltà di Teologia dell'UPS, Torino.

Tra i primi atti che il Consiglio è chiamato a fare c'è lo studio e l'approvazione del tema della Strenna del Rettor Maggiore per il 2012.

Pubblicato il 01/06/2011

:. NEWS

1/6/2011 - Cile - Omaggio a don Alberto de Agostini



(ANS - Puerto Natales) – Il 26 maggio, presso il Liceo salesiano "Monsignor Fagnano" di Puerto Natales, circa 400 persone si sono radunate per rendere omaggio a don Alberto de Agostini, sacerdote italiano salesiano, missionario, documentario, geografo e alpinista, giunto in Cile nel 1910 per iniziare una intensa attività di ricerca scientifica e di esplorazione nella Terra del Fuoco e nella Patagonia.

Alla manifestazione hanno partecipato le delegazioni degli studenti di tutti i licei e gli istituti di Puerto Natales, il Governatore della provincia di Ultima Esperanza, dr. Max Salas; il Sindaco della Città, dr. Fernando Paredes; il Console Onorario d'Italia a Punta Arenas; lo storico Matteo Martinic; varie Autorità Militari, Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza, personalità della "Corporacion Nacional Forestal" (CONAF) e rappresentanti dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Presente anche il coordinatore dell'iniziativa, Mario Margoni.

Dopo un primo intervento di don Carlos Ampuero, Direttore della presenza salesiana a Puerto Natales, che ha parlato della dimensione pastorale di don de Agostini, la parola è passata all'exallievo salesiano Matteo Martinic, vincitore nel 2000 del Premio Nazionale di Storia, che ha tenuto la conferenza centrale della giornata, mostrando l'attaccamento del sacerdote salesiano alla Provincia di Ultima Esperanza. Il dr. Martinic, nell'occasione, ha anche ricordato il suo incontro con de Agostini, avvenuto nel 1944 presso il liceo salesiano "San Jose" di Punta Arenas.

Successivamente i partecipanti hanno possono assistere alla proiezioni di parte del documentario "Fin del Mundo", realizzato in omaggio al missionario e scienziato salesiano.

I direttori della scuole private sovvenzionate e il segretario del Consiglio municipale, a nome degli istituti e delle scuole superiori, hanno ricevuto da parte di Salvatore Cirillo, Direttore del Museo salesiano di Punta Arenas, e di Mario Margoni una copia della ristampa del libro di Alberto de Agostini dal titolo "Andes Patagónicos", realizzata grazie al contributo di GeoPark.

Il Governatore Salas ha poi firmato un documento attraverso il quale si richiede che una parte dell'area protetta di Torres del Paine, ancora priva di nome, venga ufficialmente nominata "Valle Padre Alberto de Agostini".

La cerimonia si è conclusa con l'interpretazione dell'inno a don de Agostini, scritto da Mario Margoni e musicato da Leonardo Soto.

Pubblicato il 01/06/2011

:. NEWS

1/6/2011 - RMG - Costa d'Avorio: un dramma non ancora concluso



(ANS – Roma) – Con l'insediamento di Alassane Ouattara come Presidente della Costa d'Avorio, si è ufficialmente conclusa la fase d'instabilità politica. Restano ancora aperti, però, molti problemi: la condizione degli sfollati, la paura diffusa tra la gente, la scarsità dei beni di prima necessità e altro ancora. A parlarne don Antonio César Fernández, un missionario salesiano spagnolo, da quasi 30 anni in Africa.

Don Fernández attualmente ricopre gli incarichi di Segretario della Visitatoria dell'Africa Occidentale Francofona – che comprende anche la Costa d'Avorio – e di Economo della casa dei Salesiani ad Abidjan. Giunto da pochi giorni a Roma, dove si tratterrà fino a metà giugno, ha raccontato ad ANS i difficili mesi della guerra civile e l'impegno dei salesiani a fianco dei più deboli.

Dallo scorso dicembre nel paese le tensioni sono andate progressivamente estendendosi. Allo scontro politico tra Gbagbo e Ouattara si sono sovrapposti altri conflitti latenti, motivati dalle differenze tra la popolazione originaria della Costa d'Avorio, maggioritaria nel sud del paese, e i discendenti degli immigrati del Burkina Faso e degli altri paesi confinanti, predominanti nel nord.

Con il procedere degli scontri tra le milizie dei due contendenti sono sorti tutta una serie di ulteriori problemi: chiusura delle scuole e delle banche, blocco delle esportazioni del cacao, coprifuoco… In un simile contesto l'insicurezza si è diffusa tra la popolazione. A Duékoué, verso il confine orientale del paese, il timore di attacchi etnici e vendette mirate, soprattutto dopo l'ingresso nella città, a fine marzo, delle truppe di Ouattara, ha portato decine di migliaia di ivoriani a rifugiarsi presso l'unico luogo che ha saputo offrire loro accoglienza e rifugio, la missione salesiana "Santa Teresa del Bambino Gesù".

Lì, ancora adesso, i problemi sono lontani dall'essere risolti: dei 4 salesiani che vi sono assegnati, attualmente sono presenti solo in 2; uno è assente perché malato, un altro perché, allontanatosi prima dell'inizio del conflitto, non ha ancora potuto far ritorno alla missione. I due rimasti cercano di far fronte alle gravose necessità di quasi 30.000 persone, ma le difficoltà sono enormi. Un piccolo campo profughi allestito all'esterno della missione non viene praticamente utilizzato dalla gente, perché i suoi servizi non sono efficienti. Ora è in costruzione un campo più ampio, ma nell'attesa tutte le persone hanno fatto ritorno presso la struttura salesiana.

Anche la casa di Abidjan, dove don Fernández opera con i ragazzi di strada, è stata segnata dalla guerra civile. Nella capitale, dove si sono concentrati gli scontri finali tra Ouattara e Gbagbo, i salesiani sono però riusciti a salvaguardare l'opera e i giovani grazie al loro noto impegno per la pace e per i più deboli.

Nel mese di marzo, insieme ad altre autorità cattoliche, protestanti e mussulmane, i salesiani hanno partecipato ad un incontro per promuovere la fratellanza interreligiosa ed evitare che al conflitto già in atto si aggiungessero pretesti religiosi. E mentre le milizie giravano armate per la città, dando vita a razzie e saccheggi, la comunità salesiana si è impegnata a curare e ad offrire accoglienza ai ragazzi feriti e lasciati per strada, evitando anche che molti di loro, attratti dalla prospettiva del facile guadagno, infoltissero le truppe dei predatori.

La soddisfazione più grande per don Fernández e per gli altri salesiani nel paese è riuscire a dare speranza ai tanti giovani abbandonati, come il piccolo Kader, bambino autistico ed epilettico di 10 anni, abbandonato dalla sua famiglia. Giunto presso il centro salesiano circa 1 anno fa, con l'aiuto degli operatori e degli altri ragazzi ospiti della centro di accoglienza, non soffre quasi più di crisi di epilessia e sta imparando a comunicare con le persone che gli sono accanto. Per lui e per i ragazzi come lui, pur tra le difficoltà, lavorano oggi i Figli di Don Bosco.

Pubblicato il 01/06/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6531 in data: 20/05/2025, 10:03

:. NEWS

1/6/2011 - RMG - Strenna 2012: Conoscere Don Bosco per essergli fedeli



(ANS – Roma) – Come atteso, il primo atto che il Rettor Maggiore ha compiuto in apertura della sessione plenaria estiva è stata la presentazione ai membri del Consiglio generale del tema della Strenna 2012; un tema in linea con il cammino di preparazione alle celebrazioni del bicentenario della nascita di Don Bosco.

"Conoscendo e imitando Don Bosco, facciamo dei giovani la missione della nostra vita" è l'enunciato tematico della Strenna 2012; lo accompagna una citazione del Vangelo di san Giovanni (10, 11) che offre il punto di vista biblico: "Io sono il buon pastore.
Il buon pastore offre la vita per le pecore".

"Dobbiamo studiarlo e, attraverso le vicende della sua vita, dobbiamo conoscerlo come educatore e pastore, fondatore, guida, come legislatore" dichiara Don Chávez introducendo la breve presentazione. I membri della Famiglia Salesiana saranno chiamati nel 2012 a conoscere e riscoprire la poliedrica figura del santo torinese.

Una conoscenza storica che non è mera archeologia, ma deve considerare i tempi presenti: ""L'immagine di Don Bosco e della sua azione va ricostruita seriamente, a partire dal nostro orizzonte culturale: dalla complessità della vita di oggi, dalla globalizzazione, dalle difficoltà di apostolato, dalla diminuzione delle vocazioni, dalla 'messa in questione' della vita consacrata".

Essere fedeli a Don Bosco significa rinnovare la finalità della sua vita, per la quale diede "ogni suo respiro": la salvezza dei giovani che, come ricorda il Rettor Maggiore, vanno incontrati nelle oro situazioni di difficoltà: "la povertà, il lavoro minorile, lo sfruttamento sessuale, la mancanza di educazione e di formazione professionale, l'inserimento nel mondo del lavoro, la poca fiducia in se stessi, la paura davanti al futuro, lo smarrimento del senso della vita". Lo sguardo si posa anche sui nativi digitali: "che attraverso le nuove tecnologie cercano esperienze di mobilitazione sociale, possibilità di sviluppo intellettuale, elementi di progresso economico, forme di comunicazione istantanea, opportunità di protagonismo, … Anche in questo campo vogliamo condividere la loro vita ed i loro interessi".

La conoscenza della storia di Don Bosco deve partire da alcuni punti di riferimento: la carità pastorale; le fatiche, rinunce, privazioni, sofferenze, i numerosi sacrifici che fece Don Bosco; la finalità della Famiglia salesiana - essere apostoli dei giovani, degli ambienti popolari, delle zone più povere e missionarie.

La presentazione già indica quelli che saranno gli impegni che dovranno scaturire dalla Strenna 2012: stare con i giovani nei luoghi, nelle situazioni e sulle frontiere dove essi aspettano i membri della Famiglia Salesiana; la conoscenza delle risposte che Don Bosco diede ai bisogni dei giovani: la riscoperta delle "Memorie dell'Oratorio di San Francesco", scritte da Don Bosco per richiesta esplicita del Papa Pio IX, definite "memorie di futuro". "Perciò durante quest'anno (2012) impegniamoci a conoscere questo testo, a comunicarne i contenuti, a diffonderlo, soprattutto a metterlo nelle mani dei giovani: esso diventerà un libro ispiratore anche per le loro scelte vocazionali".

In sdb.org è disponibile - per ora in italiano e in inglese - la presentazione del tema della Strenna 2012.

Pubblicato il 01/06/2011

:. NEWS

2/6/2011 - Ecuador - Cento anni di vita al servizio della gioventù



(ANS – Guayaquil) – Con una Eucaristia celebrata nel santuario dell'Istituto salesiano Cristóbal Colón, mercoledì 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, ha avuto inizio la celebrazione del centenario dell'opera salesiana. Fondata il 28 maggio 1911 da mons. Domingo Comin, in questi 100 anni la scuola ha sempre mirato a soddisfare le esigenze educative e pastorali dei giovani di Guayaquil.

Si tratta di un intero anno di attività, che si concluderà il 28 maggio 2012, nel quale si cercherà di mettere in rilievo la formazione offerta dai Salesiani nel paese. Agli eventi sono stati invitati tutti gli exallievi affinché, insieme con la comunità educativa dell'istituto, promuovano ogni tipo di iniziative per "rinnovare l'interesse pedagogico e il ricordo della storia salesiana" ha detto il Direttore, don Luciano Bellini.

Ad introdurre il programma delle celebrazioni una Eucaristia, celebrata il 12 aprile, nel Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice alla presenza dei resti mortali di mons. Domingo Comín, fondatore dell'istituto salesiano, recentemente ritrovati nella Cattedrale di Guayaquil e poi traslate nella provincia di Morona Santiago nel Vicariato de Méndez.

Il 16 maggio ha avuto inizio la novena in onore di Maria Ausiliatrice. Nel corso di questa prima settimana tutti gli Istituti salesiani sono stati invitati alla Fiera Nazionale delle Scienze ed hanno partecipato delegazioni da Quito, Cuenca, Esmeraldas e altre località; con l'ingresso di 16 bambine alle scuole elementari, inoltre, è stato dato inizio all'educazione mista nell'istituto.

Dal 25 al 28 maggio le celebrazioni sono proseguite con un torneo nazionale di diverse discipline: calcio, pallacanestro, nuoto, pallavolo, atletica, scacchi e tennistavolo. Domenica 28, giorno dell'anniversario, è stato dato l'annuncio ufficiale dell'apertura del compleanno dell'istituto. Una processione piena di colori, con carri allegorici della storia della scuola e una rappresentazione gigante di Don Bosco hanno poi sfilato dallo stadio "Alberto Spencer" fino all'Istituto, accompagnati da un gran numero di giovani e adulti.

Una volta raggiunto l'istituto, è stato cantato "buon compleanno" alla scuola, è stata proiettata una video-rassegna storica dell'istituto e la banda "Alleguez Son", affiancata da altri gruppi musicali, ha dato vita ad uno spettacolo artistico, condotto dagli artisti Verónica "China" Suárez e Pedro Ortiz.

Nell'occasione è stata anche presentata la medaglia commemorativa, e già si vanno preparando numerose altre attività che animeranno la scuola fino al maggio 2012. Alla programmazione delle attività collaborano autorità politiche, gli studenti, comunità religiose e pedagogiche, intenzionate a realizzare iniziative sportive, un festival musicale, rappresentazioni teatrali, un campionato per gli exallievi, occasioni di condivisione ed esperienze spirituali che culmineranno nella grande festa del prossimo anno.

Pubblicato il 02/06/2011

:. NEWS

2/6/2011 - Polonia - Glocal Truck: sinergie per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio



(ANS – Cracovia) – Nell'anno dedicato dall'Unione Europea al volontariato, mentre in tutto il mondo salesiano si vanno organizzando le iniziative per celebrare la Giornata Missionaria Salesiana – dedicata al Volontariato Missionario – in Polonia prende il via il "Glocal Truck", una mostra itinerante che nasce con lo scopo di sensibilizzare le persone al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

L'esposizione interattiva del "Glocal Truck" (letteralmente, "camion glocale") ha già raggiunto nei mesi di aprile e maggio le città di Varsavia e Cracovia, dove ha sostato per promuovere nelle scuole i valori dell'istruzione globale e dell'interdipendenza tra i paesi del nord e del sud del mondo. All'interno del camion sono presenti riproduzioni originali dei Paesi in via di sviluppo, poster e presentazioni multimediali che servono a coinvolgere gli spettatori. Particolare attenzione viene riservata agli stili di vita in Tanzania, attraverso i quali i giovani cittadini europei possono confrontare le loro idee in una dimensione globale.

Il "Glocal Truck", che nella primavera 2012 proseguirà il suo itinerario informativo in Romania, fa parte delle iniziative promosse dal "Glocal Tour" un progetto internazionale di 3 anni finanziato dalla Commissione Europea e realizzato dal "Gruppo di Azione di Pace, di Formazione e Ricerca della Romania" (PATRIR), dalla "Verein Niedersächsischer Bilungsinitiativen eV" (VNB), della Germania, e dalle ONG salesiane "Salezjanski Wolontariat Misyjny-Młodzi Swiatu (SWM – Gioventù per il mondo), della Polonia, e "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), dell'Italia.

L'obiettivo principale del progetto "Glocal Tour" è rafforzare la pratica dell'educazione fra pari – in primo luogo tra gli stessi educatori – così da creare un approccio comune per l'Educazione allo Sviluppo tra gli insegnanti e al tempo stesso sensibilizzare sul tema gli studenti europei. Il nome del progetto, "glocal", fa riferimento al processo che i valori del volontariato e dello sviluppo devono compiere per affermarsi, passando da una dimensione locale ad una globale.

Nello sforzo per diffondere i valori del volontariato il "Glocal Tour" ha sviluppato anche altre iniziative. Nel prossimo autunno il VIS farà partire un corso di formazione a distanza per gli insegnati interessati a migliorare la propria conoscenza dell'educazione globale e dei Diritti Umani; mentre già adesso sono attivi una serie di concorsi per studenti, insegnanti e gruppi che hanno lo scopo di suscitare l'interesse sui temi dello sviluppo e di trovare nuove forme comunicative per diffonderli.

Pubblicato il 02/06/2011

:. NEWS

2/6/2011 - Polonia - Chiusa l'inchiesta diocesana del secondo gruppo dei martiri della II Guerra mondiale, vittime del nazismo



(ANS – Pelplin) - Il 24 maggio 2011, durante una solenne celebrazione eucaristica nella cattedrale di Pelplin, si è conclusa la fase diocesana del processo di beatificazione del secondo gruppo dei martiri della II Guerra mondiale, vittime del nazismo. Per mons. Jan Bernard Szlaga, vescovo della diocesi di Peplin, i documenti raccolti sono esempio di "laboriosità e accuratezza" del Tribunale.

Il gruppo conta 122 persone tra sacerdoti, religiosi e laici, e ha come capogruppo il Servo di Dio don Antoni Henryk Szuman, tutti vittime del nazismo. I Servi di Dio hanno dato la loro vita per la fede in vari luoghi della Polonia e anche nei campi di sterminio di Dachau, Sachsenhausen, Mittelbau, Buchenwald.

Tra essi vi sono 9 salesiani di Don Bosco: don Jan Swierc e 7 compagni, dell'ispettoria di Cracovia, martirizzati ad Auschwitz e don Franciszek Miśka che fu direttore del Piccolo Semiario "Figli di Maria" a Ląd negli anni 1936-1942, internato nel campo di concentramento di Dachau, dove morì per maltrattamenti e sevizie il 30 maggio 1942.

Alla sessione di chiusura erano presenti i Postulatori di sette Diocesi polacche e di dodici Congregazioni religiose legati ai martiri candidati alla gloria degli altari. Per i salesiani erano presenti i vice postulatori Don Michal Szafarski dell'Ispettoria di Cracovia e Don Jaroslaw Wasowicz dell'Ispettoria di Pila. Vi erano, inoltre, molti sacerdoti con i fedeli delle parrocchie di cui erano originari i martiri della II Guerra mondiale. Don Dariusz Drążek, è stato nominato Postulatore per la fase romana del processo.

Uno dei frutti della prima tappa del processo di beatificazione è la pubblicazione del libro "Zginęli za wiarę", con le biografie di tutti i candidati agli altari. Autori di questo libro sono: don Wiesław Mazurowski e don Wojciech Węckowski di Pelplin.

Pubblicato il 02/06/2011

:. NEWS

3/6/2011 - RMG - Nuovo Ispettore per l'Africa Centrale



(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, con il parere favorevole del suo Consiglio, ha nominato don Jean Claude Kayumba nuovo superiore dell'Ispettoria "Maria SS. Assunta" dell'Africa Centrale (AFC). L'insediamento avverrà il prossimo 25 giugno.

A comunicare ufficialmente ai salesiani dell'Ispettoria è stato l'Ispettore uscente, don Joachim Tshibangu, durante la Buona notte data ieri, 2 giugno, alla comunità dello studentato teologico "San Francesco di Sales", la più numerosa di quelle presenti a Lubumbashi. La nomina è stata ratificata ieri mattina dal Consiglio generale.

Nato a Kabenga nel 1964, don Kayumba ha emesso i primi voti come salesiano il 24 agosto 1989 dopo aver frequentato il noviziato a Kansebula. Terminati gli studi teologici presso lo studentato teologico "San Francesco di Sales" è stato ordinato sacerdote il 12 luglio 1997. Tra gli incarichi da lui svolti c'è anche quello di maestro dei novizi. Don Kayumba Presente dal 2004 è nel Consiglio ispettoriale dove ha svolto il compito di delegato per la Formazione, la Famiglia Salesiana e anche il Vicario. La nomina lo raggiunto mentre era direttore di Kansebula, sede del noviziato e post noviziato.

All'insediamento, previsto il prossimo 25 giugno a Lubumbashi, sarà presente don Guilherme Basañes, Consigliere per la Regione Africa Madagascar. L'Ispettoria ha da poco concluso le celebrazioni per il centenario dell'arrivo dei Salesiani nella Repubblica Democratica del Congo alle quali, tra fine aprile e i primi di maggio, ha partecipato anche il Rettor Maggiore.

Pubblicato 03/06/2011

:. NEWS

3/6/2011 - RMG - XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali



(ANS – Roma) – Domenica 5 giugno la Chiesa celebra la XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Il messaggio di Benedetto XVI - Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale – invita a essere presenti nell'arena digitale, nei social network, come testimoni ed evangelizzatori. Don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale, invita i salesiani a vivere internet con nuova prospettiva.

"Dove sono i giovani? Dov'é il cortile per vivere il Sistema Preventivo e l'Assistenza?" sono gli interrogativi che introducono il messaggio che don Gonzalez consegna ai salesiani alla vigilia della XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Internet è una rete complessa e in continua evoluzione, diversa dall'assetto dei mass media tradizionali; una nuova realtà che chiede nuovi atteggiamenti: "cerchiamo di non vederla più come un semplice strumento da utilizzare al servizio dei bisogni e degli obiettivi personali, e proviamo a pensarla e viverla come spazio culturale e sociale, con le sue forme di relazione e socializzazione".

Richiamando il messaggio di Benedetto XVI, il Consigliere per la Comunicazione Sociale invita i Salesiani ad essere presenti in internet e nei social. È questa una delle nuove frontiere verso le quali i figli di Don Bosco sono stati chiamati ad andare dal Capitolo Generale 26: "La chiave e la sfida principale stanno, quindi, nel modo di capire la missione e il tipo di presenza in questo continente giovanile che cresce e si moltiplica".

Don Gonzalez conclude il suo **messaggio** ricordando che "Il salesiano, che è stato educato a ragionare, credere e amare, a rispettare e a volere il bene del giovane, a cercare e offrire Dio in "ogni luogo", non lascerà di farlo nelle nuove circostanze, quando cambiano le strutture, i linguaggi e i modi di essere presenti".

In sdb.org, e parallelamente anche sul sito delle fma, grazie a una collaborazione tra Dicastero e Ambito per la Comunicazione dei due ordini religiosi, sono disponibili risorse per studiare e approfondire di temi proposti dalla XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Le **risorse** – presentazioni ppt, fotografie, link e articoli tematici – sono diverse per le varie lingue del sito; è possibile accedere ai contributi cambiando lingua di navigazione di sdb.org.

Negli ultimi tempi, inoltre, il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha concluso l'iter di revisione del "Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale", chiamata in linea con il linguaggio informatico "**SSCS 2.0**". Il testo di questo documento, disponibile in sdb.org, offre linee orientative per la Congregazione salesiana. Tra le peculiarità della nuova edizione c'è l'attenzione posta al mondo di internet.

Pubblicato il 03/06/2011

:. NEWS

3/6/2011 - Honduras - I Movimenti Sociali in difesa di mons. Santos Villeda



(ANS – Santa Rosa de Copán) – Il Comitato dei Movimenti Sociali dell'Honduras ha emanato il 31 maggio un comunicato di solidarietà per il salesiano mons. Luis Alfonso Santos Villeda, vescovo di Santa Rosa de Copán, in seguito alla causa giuridica avviata da Miguel Facussé ai danni del prelato.

Sabato 28 maggio mons. Santos Villeda, nel corso della celebrazione eucaristica, in concomitanza con il ritorno in Honduras del Presidente Manuel Zelaya Rosales, andato in esilio dopo il golpe del 28 giugno 2009, ha rilanciato le accuse contro Miguel Facussè, anche a livello internazionale, in relazione ai massacri dei contadini senza terra avvenuti nel Bajo Aguan. Facussè ha intentato una denuncia nei confronti del salesiano per il delitto di calunnia e diffamazione davanti ad uno dei tribunali di Tegucigalpa.

Di seguito il testo del comunicato del Comitato dei Movimenti Sociali:

Davanti alla causa giuridica presentata dal proprietario terriero Miguel Facussé (espressione degli interessi immorali di gruppi coinvolti) contro mons. Luis Alfonso Santos, nelle sedi giudiziali di Tegucigalpa, per ipotetici delitti di calunnia e diffamazione, le organizzazioni sociali, sindacali, di donne, di giovani e popolazioni indigene riunite nel Fronte Nazionale di Resistenza Popolare (FNRP), così come gli organismi ecclesiastici (evangelici e cattolici), dichiariamo:

Primo. Le denunce profetiche proclamate da mons. Luis Alfonso Santos sui responsabili e le cause strutturali dell'impoverimento, sofferenza e morte di honduregni e honduregne dicono la verità e il nostro sentire. In Honduras ci sono latifondisti senza scrupoli che fanno incetta di terreni e di beni mal avuti, come è il caso del sig. Miguel Facussé, condannando a morte prematura intere generazioni di contadini/e senza terra.

Secondo. La querela iniziata dal sig. Miguel Facussé contro il nostro fratello vescovo Luis Santos non è altro che un tentativo di intimidire il popolo honduregno cosciente e resistente che promuove processi di trasformazioni strutturali nel paese mediante un processo di rifondazione, per ricuperare la proprietà e l'amministrazione dei beni comuni (risorse naturali), attualmente in mano ad impresari nazionali e internazionali. Questi tentativi non ci intimoriscono. Ma, al contrario, ci confortano, riaffermando la certezza delle nostre fermissime opzioni.

Terzo. I gruppi di potere e il regime di turno, che con il suo silenzio copre la sistematica violazione di diritti umani nel paese, devono capire che il nostro fratello e compagno, mons. Luis Alfonso Santos, non è solo. Siamo milioni i Luis Alfonso Santos in resistenza, disposti a gridare al mondo e a scuotere l'oligarchia nazionale, se osano zittire il nostro profeta. Sfidiamo il sig. Facussé a farci causa e a mettere in prigione tutto l'Honduras che resiste!

Quarto. La comunità internazionale, in modo speciale l'Organizzazione degli Stati Americani (OEA), che in questi giorni studia il ritorno dell'Honduras a questa realtà internazionale, deve sapere che in questa terra di Lempira e di Morazán il valore della vita è inesistente come quello della democrazia e della giustizia. Qui i delinquenti querelano, mettono in prigione e uccidono i profeti e le profetesse. Quindi denunciamo che il male che possa succedere al nostro fratello vescovo Luis Santos è e sarà di intera responsabilità di Miguel Facussé, dell'oligarchia e dell'attuale regime.

Pubblicato il 03/06/2011

:. NEWS

3/6/2011 - RMG - Un nuovo Ispettore per l'Italia Meridionale



(ANS - Roma) – Il Rettor Maggiore, sentito il parere favorevole del suo Consiglio, ha nominato don Pasquale Cristiani Ispettore dell'Italia Meridionale (IME) per il sessennio 2011-2017.

Don Cristiani, nato ad Andria nel 1951, dopo aver frequentato il noviziato di Vico Equense-Seiano, ha emesso i primi voti come salesiano il 12 settembre 1969. Conclusi gli studi di teologia presso lo studentato di Castellammare di Stabia, è stato ordinato sacerdote a Cerignola il 1° luglio 1978.

Dopo aver dedicato gli anni giovanili all'apostolato tra i ragazzi di Cerignola e Torre Annunziata, don Cristiani è stato parroco della basilica minore dedicata a san Domenico Savio di Lecce e poi direttore della stessa comunità religiosa. Dal 2000 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Delegato per la Pastorale Giovanile dell'Ispettoria Meridionale. Al momento della nomina a Ispettore don Cristiani era direttore presso l'Istituto "San Giovanni Bosco" di Taranto.

L'Ispettoria Italia Meridionale, dedicata al "Beato Michele Rua" comprende le regioni della Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Campania; ad essa fanno riferimento le opere salesiane dell'Albania, Kossovo e, da circa un anno, quella di Zurigo, in Svizzera.

L'insediamento di don Cristiani è stato programmato per il 28 agosto prossimo, durante l'annuale appuntamento che l'Ispettoria IME dedica all'aggiornamento culturale e pastorale.

Pubblicato il 03/06/2011

:. NEWS

6/6/2011 - RMG - Novità per la comunità di formazione del Gerini



(ANS – Roma) – Con il prossimo anno accademico, 2011-2012, la comunità formatrice "Beato Zeffirino Namuncurà" del Gerini sarà costituita anche dagli studenti diaconi del quarto anno di teologia; essi frequenteranno il Diploma di Teologia pastorale. A comunicarlo è il Consigliere generale per la Formazione, don Francesco Cereda, con una lettera inviata il 31 maggio agli Ispettori e ai delegati ispettoriali per la Formazione.

Tale scelta era stata deliberata già lo scorso anno dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio. Gli studenti di Teologia del Gerini, al termine del terzo anno e dopo il conseguimento del baccalaureato, frequenteranno un anno di Teologia pastorale fermandosi nella stessa comunità. La comunità "San Tommaso" della Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" di Roma, che finora accoglieva i giovani salesiani che frequentavano il quarto anno di teologia, avrà cura particolare dei salesiani del quinquennio.

La Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana, in dialogo con il Consigliere generale per la formazione, ha preparato il curricolo del Diploma in Teologia pastorale per il quarto anno. Esso risponde pure alle esigenze di una formazione teologico pastorale più sistematica e intensa.

"Il quarto anno per la formazione specifica dei salesiani chierici, come in ogni comunità formatrice di questa fase, prevede la preparazione al presbiterato, l'esercizio del diaconato e un programma di studi. È un anno intenso che conclude la formazione specifica", precisa don Cereda nella lettera inviata il 31 maggio. "Questo Diploma in Teologia pastorale dell'UPS potrà essere di aiuto a tutti i nostri Centri salesiani di studi teologici, per ispirare i loro programmi di studio della Teologia pastorale. Esso ci potrà essere utile per il processo di valutazione della formazione intellettuale che abbiamo in corso in tutta la Congregazione per le varie fasi della formazione iniziale".

Venerdì pomeriggio 3 giugno, il Rettor Maggiore, don Pascual Chávez, ha incontrato la comunità dei formatori e degli studenti di teologia del Gerini. Ha presieduto una Eucaristia in occasione della benedizione del nuovo altare e della cappella rinnovata.

Rivolgendosi ai giovani salesiani in formazione, Don Chávez ha ricordato il valore e il significato della cappella in una casa salesiana e, soprattutto, di formazione: "Un luogo dove assaporare la presenza di Dio, dove avviene la lotta dei nostri cuori come accadde a Giacobbe e Jahvè, dove Dio ci attira a sé per parlare al nostro cuore e farci doni in abbondanza.

Ad accogliere il Rettor Maggiore il direttore della comunità, don Riccardo Castellino, e il Superiore della Visitatoria dell'UPS, don Joaquim D'Souza.

Pubblicato il 06/06/2011

:. NEWS

6/6/2011 - Isole Salomone - Tante attività, nel segno di Maria



(ANS – Tetere) – Studenti, professori e salesiani delle comunità salesiane nelle Isole Salomone hanno vissuto negli ultimi giorni del mese di maggio una serie di appuntamenti gioiosi e significativi. La devozione a Maria Ausiliatrice ha caratterizzato il susseguirsi degli avvenimenti.

Sabato 21 maggio gli studenti del 2° anno dell'Istituto di Tetere hanno partecipato all'ultimo ritiro dell'anno, presso il convento dei padri maristi a Tanagai. La solennità di Maria Ausiliatrice, nella giornata di martedì 24 è stata una festa che ha coinvolto tutta la scuola. L'intero cortile è stato decorato con fiori e festoni. Nel pomeriggio l'intera comunità scolastica si è raccolta nella Cappella dell'istituto per partecipare alla solenne celebrazione eucaristica.

La giornata di venerdì 27 è stata segnata da 2 importanti eventi: la conclusione della "Rector's Cup" e l'inizio dei lavori per il nuovo dormitorio dell'opera. Il programma della cerimonia ha visto dapprima la premiazione della squadra vincitrice; poi è stato spento il braciere olimpico; quindi tutti i presenti si sono radunati sul terreno dove sorgerà la nuova struttura e, con le vanghe in mano, hanno simbolicamente dato inizio ai lavori assestando i primi colpi al terreno.

Nell'occasione don Michael Lap, direttore dell'opera di Tetere, ha espresso parole di ringraziamento nei confronti di chi sta collaborando all'iniziativa, in particolare i salesiani dell'Ispettoria tedesca, la Procura salesiana di Bonn, e, con esplicito riferimento, il sig. Benny Bacani, che si è interessato personalmente della situazione dei giovani delle Isole Salomone. Rivolgendosi ai ragazzi presenti il direttore ha poi ironizzato: "questa nuova casa, il vostro dormitorio, vi servirà per riposare le vostre membra dopo le dure giornate di lavoro sotto il sole".

Domenica 29, per concludere il mese mariano, la parrocchia ha raccolto le varie comunità e gruppi e ha dato vita ad una processione dalla struttura della scuola fino all'altare della Chiesa di Cristo Re.

Il 31 maggio la scuola ha ospitato un'altra festa per celebrare la consegna degli attestati ai partecipanti al corso d'informatica di base. Nell'occasione i ragazzi hanno espresso la loro profonda gratitudine alla loro istruttrice, sr Anna Maria, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e hanno salutato l'istruttore di falegnameria Lawry Joana e i ragazzi del 2° anno di corso che sono in procinto di partire per svolgere un tirocinio di 6 mesi.

Presso la casa di Henderson, invece, nel fine settimana del 27-28 maggio, una quarantina di giovani studentesse si sono ritrovate per riflettere sul tema della Strenna 2011, "Venite e Vedrete". Animate da sr Anna Maria, sr Sesilia e la loro équipe, le giovani hanno avuto l'opportunità di porsi in ascolto del Signore e ragionare insieme sul significato della vocazione di vita. Tra le attività di domenica 28 si segnalano una liturgia penitenziale, l'Eucaristia e una coreografia realizzata dalla ragazze sulle note del canto "Come and See" ideato da sr Rochelle Lamb, delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 06/06/2011

:. NEWS

6/6/2011 - Brasile - Dedizione, lealtà e competenza



(ANS – Recife) – Lo scorso 20 maggio, il Ministero dell'Educazione ha annunciato i risultati del Riaccreditamento Accademico dell'Istituto salesiano di Filosofia (INSAF) di Recife, che su una scala da 1 a 5 ha ottenuto come giudizio "4" pari all'80% di approvazione.

Il direttore dell'Istituto considera questo risultato una "buona notizia", essendo questa una valutazione molto positiva, che conferma la serietà e l'impegno degli istituti di istruzione superiore (IIS) per la formazione dei futuri laureati in filosofia del nord est del paese.

Secondo don Robson Barros da Costa, direttore generale dell'INSAF, il risultato è un riconoscimento delle autorità dell'INEP (Istituto Nazionale di Studi e Ricerche educative) e del Ministero dell'Educazione al lavoro serio e appassionato degli educatori e degli altri lavoratori della scuola. "Il successo riscontrato nella valutazione è il frutto del lavoro di professionisti INSAF e del sostegno dei superiori salesiani dell'Ispettoria di Brasile-Recife".

"Il giudizio di '4' pone l'INSAF, rispetto altre istituzioni, tra i migliori istituti dello stato del Pernambuco. Senza dubbio, inoltre, l'INSAF appare come uno dei migliori istituti d'insegnamento della Rete Salesiana d'Istruzione Superiore. Ringrazio i Salesiani, gli educatori, il personale e gli studenti per il successo raggiunto" ha detto il direttore.

La valutazione è stata condotta tra il 16 e il 18 maggio da una Commissione di giudici del Ministero dell'Educazione. Questo procedimento è diventato una norma del Ministero a partire dal 2004. Facevano parte della Commissione Giudicatrice i professori Sérgio Botelho Guimarães, dell'Universidade Federal do Ceará (UFC), e Antonio Carlos de Araujo e Decio dos Santos Pinto Júnior, dell'Universidade de São Paulo (USP).

Pubblicato il 06/06/2011

:. NEWS

7/6/2011 - Stati Uniti - Primi diplomati al “Don Bosco Cristo Rey”



(ANS – Washington) – Nel pomeriggio del 2 giugno, presso il Santuario Nazionale dell’Immacolata Concezione, a Washington, gli studenti dell’ultimo anno della “Don Bosco Cristo Rey High School” (DBCR) di Takoma Park, Maryland, sono stati i protagonisti della cerimonia di consegna dei diplomi. La classe del 2011, formata da 70 studenti, è la prima a diplomarsi presso l’istituto.

Oltre agli studenti e alle loro famiglie, alla cerimonia hanno preso parte il cardinal Theodore McCarrick, arcivescovo emerito di Washington, don Thomas Dunne, Superiore dei salesiani dell’Ispettoria Stati Uniti Est, don Steve Shafran, direttore dell’opera, e don John Serio, Preside del DBCR.

Accompagnati dai professori che li hanno guidati durante i 4 anni, gli studenti hanno fatto il loro ingresso nella basilica. Qui don Dunne ha rivolto una preghiera di ringraziamento, mentre don Shafran si è complimentato con gli studenti per aver raggiunto questo importante risultato attraverso il loro grande impegno, ripagando così la fiducia e la dedizione dei professori. A loro volta i ragazzi hanno ringraziato il corpo docenti con un forte applauso.

Successivamente sono intervenute due rappresentanti degli studenti. Jenifer Moreno ha ringraziato tutti coloro che hanno incoraggiato la sua classe negli studi. Poi si è detta orgogliosa del risultato del diploma e del fatto che tutti i ragazzi abbiano vista accettata la loro domanda d’iscrizione alle varie università, dove ognuno proseguirà il cammino di crescita culturale e umana iniziato presso il DBCR.

La studentessa Catherine Rubio ha invece citato il motto della scuola “fede, famiglia, futuro e allegria” e ha mostrato come questi valori siano stati vissuti effettivamente durante i 4 anni: nel rapporto con Dio coltivato presso l’istituto, nell’atmosfera familiare della scuola, nelle prospettive che si aprono per i diplomati, e nelle numerose attività scolastiche svolte.

Il card. McCarrick ha esortato i giovani ad occuparsi del mondo che li circonda e delle persone che incontreranno sulla loro strada, mettendo a frutto i talenti ricevuti e aiutando chi è nel bisogno, come loro sono stati aiutati.

Prima della conclusione sono stati consegnati 7 Premi “Don Bosco”: 5 sono andati a degli studenti meritevoli che meglio hanno incarnato lo spirito della scuola; uno è stato assegnato allo studente Julio Hernandez, come “Diplomato eccezionale” per i risultati raggiunti e lo stile vita avuto; ed uno, infine, allo stesso card. McCarrick, per il suo contributo all’educazione, all’ecumenismo e alla cura dei poveri e degli svantaggiati.

L’istituto DBCR, che ha iniziato le sue lezioni nell’agosto del 2007, è co-proprietà dell’arcidiocesi di Washington e dell’Ispettoria SUE. La sua istituzione è stata fortemente voluta dal card. McCarrick e dal suo successore alla guida dell’arcidiocesi di Washington, il card. Donald Wuerl. Rivolto particolarmente ai giovani delle minoranze e a rischio, per la sua utilità sociale, il DBCR ha goduto di grande sostegno anche da parte del mondo imprenditoriale, educativo, e delle comunità di servizio dell’area di Washington.

Pubblicato il 07/06/2011

:. NEWS

7/6/2011 - Spagna - Incontro nazionale degli exallievi



(ANS – Minorca) – Dal 3 al 5 giugno a Ciutadela de Menorca, per celebrare il centenario dell'Unione Locale degli exallievi, si è svolto il Consiglio Nazionale della Confederazione Spagnola degli exallievi salesiani. All'incontro ha partecipato l'Ispettore di Spagna-Barcellona (SBA), don Ángel Arsumendi.

L'appuntamento, iniziato venerdì 3 giugno, ha coinvolto più di 50 consiglieri provenienti da varie parti della Spagna, in rappresentanza delle cinque federazioni regionali.

Sabato mattina ai lavori ha partecipato anche il vescovo ausiliare Barcellona, Mons. Sebastián Taltavull Anglada, che ha presentato un intervento dal titolo "Exallievi oggi", sul ruolo dei laici nella società attuale. Dopo la relazione, divisi per gruppi, i partecipanti hanno riflettuto sul tema affrontato dal vescovo.

Successivamente il Presidente della Confederazione, Francisco Salazar, e i referenti dei vari comitati (formazione, giovani exallievi, economia, comunicazione...) hanno presentato le relazioni informative e illustrato il lavoro svolto durante tutto l'anno. C`è stato tempo anche per presentare nuove proposte, successivamente poste a dibattito. La giornata è proseguita con una visita alla città e un incontro con il sindaco, che ha espresso apprezzamento per gli exallievi salesiani di Ciutadella e il loro grande contributo civico. In serata, nel cortile del collegio salesiano, ha avuto luogo uno spettacolo culturale e artistico tradizionale di Minorca, concluso con un omaggio all'ex Presidente nazionale Ángel Díaz Ferrer, exallievo 91enne dell'Istituto di Rocafort.

La giornata di domenica è iniziata con la relazione della Confederazione Mondiale, e proseguita con l'intervento formativo del Delegato Nazionale e la programmazione delle attività delle federazioni regionali. Al termine della mattinata, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, è stata celebrata la messa, animata dalla "Corale San Giovanni Bosco". L'incontro si è concluso con una cena di gala in onore del Centenario dell'Associazione.

Pubblicato il 07/06/2011

:. NEWS

7/6/2011 - Spagna - Una nuova chiesa “per trasmettere un messaggio di vita e di speranza”



(ANS – Santander) – Sabato 4 giugno è stata inaugurata la nuova chiesa parrocchiale “Nostra Signora del Carmine” nella comunità di Nueva Montaña, vicino Santander, nell’Ispettoria di Spagna-Bilbao. La cerimonia è stata presieduta da mons. Vicente Jiménez, vescovo di Santander.

Accanto a mons. Jiménez hanno concelebrato don Manuel Herrero, Vicario Generale, don Felix Urra Mendía, Ispettore di Spagna-Bilbao, il parroco salesiano della comunità, don Jesús Arce, e molti altri sacerdoti salesiani e della diocesi. All’Eucaristia era presente anche il sindaco di Santander, on. Iñigo de la Serna, e l’architetto della nuova parrocchia, Jaime Carceller. Moltissimi i fedeli presenti, che hanno riempito tutta la chiesa.

La cerimonia è iniziata con la benedizione e l’aspersione dell’acqua, cui ha fatto seguito la lettura della preghiera di dedicazione e le unzioni. Dopo la recita delle litanie sono stati unti l’altare e le pareti del nuovo tempio, e da ultimo è stato posto il Santissimo Sacramento nella cappella del Tabernacolo.

Nella sua omelia mons. Jiménez ha detto: “Dedico un caloroso saluto, come padre e pastore, alla comunità parrocchiale di Nostra Signora del Carmine, al Consiglio parrocchiale, ai membri di vita consacrata e ai fedeli laici; il vostro parroco e la Comunità Salesiana, che seguendo il carisma di Don Bosco e l’amore di Maria Ausiliatrice si prendono cura della parrocchia, sono una memoria vivente delle trasformazioni subite dal quartiere di Nueva Montaña e davanti a loro hanno un compito gioioso e impegnativo: costruire la vera Chiesa fatta di ‘pietre vive’, assumendosi la responsabilità di rendere la parrocchia una scuola di comunione e una casa per tutti”.

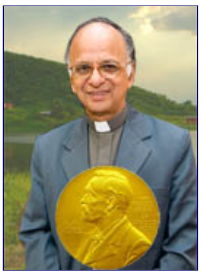
La nuova chiesa occupa 1.100 metri quadrati e conserva alcuni elementi della vecchia chiesa, demolita nel 2005, insieme a nuovi simboli di unità, caratteristica della attuale costruzione moderna. Due sono gli altari della nuova chiesa: l’altare maggiore per le grandi celebrazioni e un secondo più piccolo dietro il quale è stata posta la pala d’altare della vecchia chiesa così da favorire nei parrocchiani il ricordo della precedente costruzione.

Don Arce in diverse occasioni ha sottolineato che “abbiamo ottenuto una chiesa nuova e originale e vogliamo che continui ad essere un posto per trasmettere un messaggio di speranza e di vita nel XXI secolo”.

Pubblicato il 07/06/2011

:. NEWS

8/6/2011 - RMG - Il Nobel per la Pace a mons. Menamparampil? Perché no?



(ANS – Roma) – Negli ultimi giorni è andata crescendo l'idea della candidatura del salesiano mons. Thomas Menamparampil, arcivescovo di Guwahati, al Premio Nobel per la Pace. La conferma ufficiale arriva dal portavoce della Conferenza Episcopale dell'India, don Joseph Babu Karakombil.

Nei giorni scorsi l'Agenzia Fides ha riportato una dichiarazione di don Joseph Babu Karakombil, portavoce della Conferenza dei Vescovi Cattolici Indiani (CBCI). "Sarebbe un legittimo riconoscimento all'impegno e alla dedizione profusi da oltre 25 anni per costruire la pace e l'armonia". - dice don Karakombil - "L'Arcivescovo Menamparampil da decenni opera instancabilmente per la pace, la riconciliazione e la stabilità nell'India nordorientale, regione segnata da continui conflitti territoriali e da scontri etnici. La sua opera è riconosciuta dai leader religiosi e civili, a livello locale, ed è nota e apprezzata in tutta l'India e in tutta l'Asia. Pace e riconciliazione, nel nome del Vangelo, sono la missione a cui ha dedicato l'intera vita. Per questo i Vescovi indiani sostengono con convinzione la sua candidatura al Nobel per la pace".

Mons. Menamparampil è attualmente Presidente della Conferenza dei Vescovi dell'India Nordorientale e della Commissione per l'Educazione e la cultura della Conferenza Episcopale dell'India (CBCI). Opera, inoltre, a livello continentale e nella Federazione delle Conferenze Episcopali dell'Asia (FABC) e guida la Commissione per l'Evangelizzazione. Il suo lavoro è molto apprezzato da tutti i Vescovi del continente.

L'idea della candidatura di mons. Menamparampil al Nobel per la Pace è partita da un articolo de "Il Bollettino Salesiano" italiano che nel numero di giugno ha dedicato un articolo al presule indiano titolandolo "**Un vescovo da Premio Nobel**".

Indiscusso è l'impegno dell'arcivescovo di Guwahati nella promozione della pace nel Nordest dell'India dove è intervenuto direttamente nella soluzione di alcuni conflitti fra i gruppi Bodo e Adivasi (1996); fra Kuki e Paite (1998); fra Dimasa e Hmar (2003); fra Karbi e Kuki (2003); fra Dimasa e Karbi (2004); fra Bodo e i gruppi musulmani a Udalguri (2010); e fra Rabha e Garo (2011).

La sua strategia, racconta lo stesso mons. Menamparampil, è: "far vivere la Parola di Dio nei cuori e nella vita delle persone e delle comunità che sono in conflitto. Così fiorisce la pace".

Pubblicato il 08/06/2011

:. NEWS

8/6/2011 - Angola - Una casa per i bambini e giovani a rischio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Luanda) – I bambini poveri ed abbandonati di Luanda da circa un mese possono contare sul sostegno della casa d'accoglienza per minori "Zeferino Namuncurá", ristrutturata e gestita dai volontari dell'ONG salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS).

La ristrutturazione della casa d'accoglienza Zeferino Namuncurá è stata realizzata grazie al progetto "Rafforzamento della rete di protezione sociale dei bambini e adolescenti più vulnerabili e marginalizzati di Luanda" ed è inserita nel programma di attività sviluppato dal VIS per offrire ai bambini e giovani a rischio della capitale dei luoghi in cui crescere e formarsi a integralmente. I lavori sono stati sostenuti grazie al contributo raccolto dal VIS con la campagna "L'Africa non gioca", avviata nel 2010, e grazie anche al cofinanziamento dell'Unione Europea.

Lo scorso 7 maggio la struttura è stata inaugurata ed ora è pienamente operativa. La casa è situata nel quartiere di, "Boa Vista", uno dei più poveri di Luanda, ed attualmente accoglie 11 giovani sottratti alla vita di strada e impegnati nel loro cammino di recupero e reinserimento nella società.

Intervistata dal settimanale cattolico italiano "Famiglia Cristiana", Dina, una delle operatrici della casa, che svolge il ruolo di mamma per i ragazzi del centro, ha ricordato perché gli operatori del VIS e molti missionari salesiani dedicano la loro vita a vantaggio di questi bambini a rischio: "Un figlio non viene mai dalla strada o dalla spazzatura, ma nasce nel ventre materno".

Il VIS è presente in Angola dal 1991 ed opera in diversi settori: educazione, tutela della salute, formazione professionale, difesa dei diritti umani. Negli ultimi anni ha concentrato le sue attività nelle province di Luanda e di Moxico, impegnandosi particolarmente nella formazione di formatori locali, unendo l'istruzione scolastica, in primo luogo l'alfabetizzazione, con l'educazione allo sviluppo e ai diritti umani.

Dei corsi residenziali di formazione hanno beneficiato circa 500 formatori (professori di scuole e animatori di gruppi giovanili); negli incontri di sensibilizzazione sono state coinvolte indicativamente 7.000 persone; 750 operatori "seniores" di alfabetizzazione sono stati coinvolti in corsi di aggiornamento e tra le altre attività sono stati avviati anche corsi d'informatica e diverse iniziative per la sensibilizzazione ai diritti umani tramite trasmissioni radio e la stampa.

Pubblicato il 08/06/2011

:. NEWS

8/6/2011 - Samoa - La sfida di una nuova scuola salesiana



(ANS – Salelologa) – Venerdì 3 giugno l'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" dell'Australia ha inaugurato ufficialmente una nuova scuola salesiana a Salelologa, nell'isola di Savai'i, Samoa. L'istituto è stato realizzato grazie all'impegno e alla solidarietà di molte persone e rappresenta una sfida per i salesiani e i cattolici del posto.

La scuola d'istruzione superiore e professionale "Don Bosco" di Salelologa è attualmente l'unico istituto cattolico d'istruzione secondaria presente nell'isola, dove il 90% della popolazione vive di agricoltura di sussistenza. Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti il Primo Ministro samoano, on. Tuilaepa Aiono Sailele Malielegaoi, l'arcivescovo di Samoa-Apia, mons. Alapati Lui Mataeliga, il superiore dell'Ispettoria salesiana, don Frank Moloney, e molti Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e giovani studenti.

L'istituto, che ha avviato le lezioni già dal mese di gennaio 2011 ed attualmente accoglie circa 120 allievi, è il risultato del forte impegno dei salesiani in favore dell'educazione dei giovani. L'edificazione della struttura è stata piuttosto difficoltosa, dato che il terreno su cui sorge è di origine vulcanica ed era ricoperto da foreste. Don Mosese Tui, l'attuale Preside, ha costantemente supervisionato i lavori, mentre un importante aiuto è arrivato anche da 2 volontari missionari del Progetto Cagliero dell'Ispettoria, che hanno collaborato specialmente nella fase finale per dare gli ultimi ritocchi alla costruzione.

Il primo piano della scuola, con le aule e gli uffici dell'amministrazione, è già stato completato e viene quotidianamente utilizzato. Sono in fase di realizzazione, invece, la cappella e le camere per la comunità salesiana e i volontari che vi risiederanno.

Durante la cerimonia d'inaugurazione don Moloney ha ringraziato tutte le persone che hanno collaborato in varie maniere per la realizzazione della struttura: l'arcivescovo Mataeliga che ha insistito perché fossero proprio i salesiani ad occuparsi dell'unica scuola secondaria cattolica dell'isola; il governo samoano, che ha permesso l'acquisto del terreno ad un tasso relativamente basso; la Procura Missionaria di Bonn, che ha donato 500.000 euro per il disboscamento dell'area; le comunità dell'Ispettoria, la sua stessa famiglia e il Rettor Maggiore in persona che, in rispetto della "solidarietà missionaria" hanno donato cifre consistenti per l'opera.

La scuola di Salelologa è anche una sfida per la Chiesa locale e l'intera popolazione. Negli ultimi anni l'arcidiocesi aveva già fatto costruire 2 scuole secondarie cattoliche, che successivamente hanno cambiato destinazione d'uso. Nelle valutazioni preliminari, inoltre, non sono mancate le riflessioni sulle difficoltà che comporterà la gestione della scuola nel futuro, sia in termini economici, sia per quanto riguarda la presenza di personale salesiano. Per far fronte a questi problemi a sono già state programmate diverse strategie.

L'impegno principale, adesso, è impegnarsi a formare buoni cristiani ed onesti cittadini. Come ha ricordato don Moloney, inoltre, la scuola vuole insegnare anche ai giovani samoani a non attendere l'aiuto altrui, ma ad agire in prima persona per andare incontro agli altri e offrire loro un futuro migliore.

Pubblicato il 08/06/2011

:. NEWS

9/6/2011 - Paraguay - Sinergia tra il Ministero dell'Educazione e della Cultura e i Salesiani



(ANS – Asunción) – Il Ministero dell'Educazione e della Cultura (MEC), la Comunità Salesiana locale e la Fondazione Don Bosco del Paraguay hanno firmato lo scorso lunedì 6 giugno, nella città di Asunción, un accordo di cooperazione atto a fornire spazi per la comunicazione, collaborazione ed esecuzione di progetti comuni, volti a favorire e promuovere attività di interesse educativo.

L'accordo è stato firmato dal titolare del Ministero, dr. Luis A. Riart e da don Walter Jara, nella sua duplice veste di Superiore dell'Ispettoria salesiana "Santa Maria Assunta" del Paraguay e di Direttore della Fondazione Don Bosco del Paraguay.

Va sottolineato che il MEC sta lavorando con diverse istituzioni e organizzazioni sociali con interessi affini ai suoi, la cui missione principale è quella di "garantire un'educazione di qualità per contribuire a migliorare le condizioni di vita di tutta la popolazione".

Dopo la firma don Jara ha evidenziato che attraverso quest'intesa la comunità salesiana si sente nuovamente rinnovata nell'impegno di formare buoni cristiani ed onesti cittadini, per contribuire così, attraverso l'educazione, alla costruzione del paese.

Da parte sua il Ministro Riart ha affermato che il MEC si compiace di questo accordo e ha segnalato che le prime azioni saranno rivolte a supportare l'educazione tecnica nell'Istituto salesiano di Minga Guazú, la formazione degli insegnanti nelle scuole pubbliche della capitale e dell'interno del paese, e i progetti di ricerca e le pubblicazioni in tema di realtà giovanile del Paraguay.

Pubblicato il 09/06/2011

:. NEWS

9/6/2011 - Isole Salomone - Apprendere e condividere all'Istituto salesiano



(ANS – Henderson) – Un gruppo di giovani sordomuti, ospiti del centro d'assistenza "San Isidro" di Aruligo, ha vissuto nei giorni 8-9 giugno un fine settimana di apprendimento e svago presso l'istituto salesiano "Don Bosco Technical Instiutute" (DBTI) di Henderson. Con l'aiuto di educatori e animatori i giovani disabili sono stati formati nelle conoscenze informatiche di base, in un clima di condivisione e accoglienza.

Da diversi anni ormai i giovani del centro di Aruligo trascorrono un fine settimana formativo presso il centro salesiano di Henderson per familiarizzare con i computer e migliorare le loro competenze informatiche. "Ogni anno gli studenti aspettano con impazienza quest'occasione per mettersi dietro a un computer e imparare. A loro piace venire qui al 'Don Bosco', perché l'ambiente è molto caldo e accogliente e sono sempre ben accetti" spiega fra George Van der Zant, sm, Direttore di San Isidro, che ha accompagnato i ragazzi.

Le attività del fine settimana sono state organizzate dalla sig.ra Mana Utsunomiya, Volontaria della Japan International Cooperation Agency (JICA) e da Paulus Buna, della Papua Nuova Guinea. Il programma ha previsto 4 sessioni di lavoro al computer, ognuna conclusasi con un piccolo compito affidato ai ragazzi per permettere loro di assimilare praticamente quanto appreso.

Durante la spiegazione degli esercizi la professoressa Mary Maneka, esperta nel linguaggio dei segni, ha interpretato le istruzioni per gli studenti, mentre 15 persone, studenti e personale del DBTI, hanno personalmente assistito i giovani sordomuti, assicurandosi che comprendessero ed eseguissero le attività.

Oltre ai giovani impegnatisi in prima persona nelle 2 giornate, anche tutti gli altri studenti della scuola salesiana si sono mobilitati per la buona riuscita del programma formativo: alcuni hanno realizzato una colletta, altri hanno raccolto spaghetti, biscotti e vari alimenti e bevande da offrire durante il corso.

"I ragazzi sono stati davvero interessati riguardo a ciò che hanno appreso sull'informatica" ha commentato la professoressa Maneka. "Grazie per il vostro programma formativo, è un aiuto importante per i nostri studenti. – ha aggiunto Peter Woria, Preside del centro di San Isidro – Occasioni come questa fanno loro capire che non sono per niente male e che possono rendersi utili. Questa è una grande spinta per loro ed io ve ne sono grato".

Gli allievi del DBTI sono rimasti sorpresi dalle abilità dei giovani sordomuti, alcuni dei quali avevano preso in mano un mouse per la prima volta. L'Eucaristia conclusiva, nel pomeriggio di domenica, ha fornito a tutti l'occasione per pregare e cantare insieme e ringraziare Dio del bel fine settimana.

Pubblicato il 09/06/2011

:. NEWS

9/6/2011 - Polonia - Salesiani al XXVI International Catholic Film Festival



(ANS – Niepokalanow) – Anche quest'anno tra i premiati dell'"International Catholic Film Festival" di Niepokalanow, giunto alla XXVI edizione, ci sono alcuni salesiani. Il primo premio nella categoria multimediale è andato a don Joseph Kalavanal, direttore del "Don Bosco Image", Kochi, con "A short life sketch of Don Bosco", realizzato in formato flash.

L'"International Catholic Film and Multimedia Festival" si svolge nel monastero di Niepokalanów fondato da padre Massimiliano Kolbe. La manifestazione propone film, cortometraggi e prodotti multimediali (documentari, fiction, cortometraggi, programmi radiofonici e televisivi, internet) prodotti nell'ambito della cultura cattolica; 200 sono stati i prodotti multimediali presentati alla 26ª edizione, provenienti da 22 nazioni, tenutasi dal 1° al 5 giugno scorso. In gara anche 10 video prodotti da salesiani di sei nazioni:

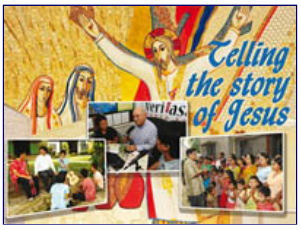
- Dal Volontariato Missionario Salesiano di Cracovia, Polonia: "Święty Ksiądz" "Prete Santo", documentario di 59' realizzato da don Roman Sikon, "Moje Królestwo" (Il mio regno), di 15' di Magdalena Loška e "Co pozostawię w sercach ludzi" (Cosa lascio nei cuori degli uomini) (18') di Damian Stojek-Szwed.
- Kenya: "The Boy Who Stood up" (12') documentario di don Sebastian Koladiyil del "Bosco Eastern Africa Multimedia Services" (BEAMS) di Nairobi.
- Italia: "Zambijskie Oblicze Księdza Bosko" (Il volto zambiano di Don Bosco) (94') di don Stanisław Rafalko.
- Repubblica Ceca: "Dopisy z rovníku" (Lettere dall'Equador) (36') di Leos Ryska.
- Israele: "Pool of Siloam" (25') di don Biju Michael.
- India: "Peace Please" (8') di don Pakkam Harris e "Thotti" (30') di G. Murali, ambedue del "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA) di Chennai; e, infine il già citato "A short life sketch of Don Bosco" (25') di don Kalavanal.

La giuria oltre ad assegnare il premio a don Kalavanal, ha avuto una menzione speciale per "Pool of Siloam", un documentario archeologico con la ricostruzione scenica di alcuni episodi biblici avvenuti in quel luogo; e "The Boy Who Stood up" che racconta l'impegno dei salesiani in Africa tra i giovani, specialmente tra i ragazzi di strada.

Pubblicato il 09/06/2011

:. NEWS

10/6/2011 - RMG - “Raccontare Gesù”, il tema per la GMS 2012



(ANS – Roma) – Sarà “Raccontare Gesù” il tema della Giornata Missionaria Salesiana (GMS) 2012. Lo annunciano due lettere: una del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e l’altra, scritta a quattro mani, da don Vaclav Klement e don Filiberto González, rispettivamente Consiglieri per le Missioni e la Comunicazione Sociale.

Con data 12 giugno, Solennità della Pentecoste, il IX successore di Don Bosco presenta al mondo salesiano il tema della GMS 2012: “Raccontare Gesù” dedicandosi particolarmente all’evenaglizzazione dei giovani. Un tema che riprende l’invito contenuto nell’esortazione “Ecclesia in Asia” di Giovanni Paolo II: “mettere la Parola di Dio al centro della nostra vita e raccontare l’esperienza di Gesú”.

Ispirato al primo Congresso Missionario dell’Asia, celebratosi a Chiang Mai, Thailandia, nel 2006, il tema della GMS 2012 vedrà il mondo salesiano impegnato a scoprire, conoscere e a operare nell’evangelizzazione dei giovani a partire dall’esperienza che i Salesiani stanno vivendo in Asia. Don Chávez nella sua lettera precisa che il tema della GMS 2012 è un programma spirituale e pastorale che comporta tre elementi: Evangelizzare il cuore del Salesiano; Ritornare a Don Bosco, comunicatore dell’esperienza di Dio; e Sintonizzarsi con le grandi linee della Chiesa nei diversi continenti.

A presentare le finalità della giornata, sempre grazie ad una lettera, sono don Vaclav Klement e don Filiberto González Consiglieri per le Missioni e la Comunicazione Sociale:
1. Come discepoli, mettere la Parola di Dio al centro della nostra vita
2. Come apostoli, condividere l’esperienza di Gesù Cristo con i giovani
3. Far conoscere le dinamiche del I Congresso missionario dell’Asia
4. Aiutare alcune presenze di frontiera nell’Asia

La Giornata Missionaria Salesiana è ormai una tradizione che conta circa cento anni di storia. Nata per rafforzare la cultura e lo spirito missionario nei salesiani e nei giovani da loro animati, l’iniziativa ha visto negli ultimi 25 anni la proposta di un tema comune che indicasse una attenzione e un progetto particolari. Non è solo un’occasione per raccogliere fondi, anche se questi si rendono necessari per lo sviluppo dei tanti progetti missionari, ma un modo per conoscere, scoprire e valorizzare il lavoro che in alcune Ispettorie si conduce.

I sussidi elaborati per la Giornata Missionaria hanno lo scopo principale di far conoscere le varie realtà missionarie della Congregazione e di alimentare la passione missionaria nei salesiani, nei giovani e nei collaboratori laici. Promossa dal Dicastero per le Missioni, la Giornata Missionaria Salesiana non ha una collocazione comune nel calendario, ma è lasciata alla libera iniziativa di ogni Ispettoria che, secondo le proprie esigenze, individua il giorno, le modalità e le strategie più consone.

Nella rubrica **Service** di ANS, in **sdb.org**, e in SDL sono disponibili i testi integrali della lettera del Rettor Maggiore e di quella di don Klement e don González. Nei prossimi mesi giungeranno nella case salesiane i sussidi realizzati grazie alla collaborazione dei Dicasteri delle Missioni, della Comunicazione Sociale, Eurofilm e Missioni Don Bosco.

Prossimamente sul sito sdb.org sarà aperta una sezione multimediale con i vari materiali di animazione.

Pubblicato il 10/06/2011

:. NEWS

10/6/2011 - RMG - Nuovo Ispettore per l'Africa Est



(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, sentito il parere del suo Consiglio, ha nominato don Giovanni Rolandi superiore dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" dell'Africa Est per il sessennio 2011-2017. A comunicarlo agli altri Ispettore della Regione Africa Madagascar è stato don Joseph Pulikkal, Ispettore uscente.

"Don Gianni ha accettato l'incarico dopo una giornata dedicata alla preghiera e riflessione", ha scritto nella sua comunicazione don Pulikkal.

Nato a Torino nel 1963, don Rolandi ha professato i primi voti come salesiano di Don Bosco l'8 settembre 1983 al termine dell'anno di noviziato svolto a Pinerolo. Partito per le missioni già nei primi anni della formazione iniziale, don Rolandi giunse nel 1985 a Embu in Kenya. Fatta eccezione di una breve parentesi di formazione a Roma, il nuovo Ispettore AFE ha ricoperto diversi incarichi di animazione pastorale muovendosi tra Kenya e Tanzania. Dal 1998 ha avuto vari ruoli all'interno del Consiglio ispettoriale AFE: consigliere, vicario, segretario e in questi ultimi anni delegato per la Formazione. L'impegno nella Formazione alla vita salesiana si è esteso in qualità di Coordinatore della Commissione Regionale di Formazione.

L'Ispettoria "San Giovanni Bosco" dell'Africa Est, la cui sede è a Nairobi, comprende il Kenya, la Tanzania e, con l'autonomia di una delegazione ispettoriale, il Sudan. Al 31 dicembre, nelle 28 comunità salesiane dell'AFE, operavano 170 salesiani.

L`insediamento del nuovo Ispettore AFE è stato programmato il 6 agosto a Nairobi. La celebrazione sarà presieduta dal Consigliere generale per la Regione Africa Madagascar, don Guilherme Basañes.

Pubblicato il 10/06/2011

:. NEWS

10/6/2011 - Colombia - Inizio dell'Inchiesta diocesana per la beatificazione della Serva di Dio Anna Maria Lozano



(ANS – Girardot) – Marted7 י giugno presso la curia vescovile di Girardot, Colombia, ט stata avviata ufficialmente l'Inchiesta diocesana per la beatificazione della Serva di Dio Anna Maria Lozano, cofondatrice dell'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesש e di Maria, fondato dal beato Luigi Variara.

Il vescovo diocesano, mons. Hיctor Julio Lקpez Hurtado, sdb, ha presieduto la cerimonia, aperta con il saluto della Madre generale, sr. Eulalia Marin, ed una presentazione del profilo della Serva di Dio, da parte di sr. Carmen Estupiבon. Successivamente si ט proceduto alla costituzione del tribunale diocesano, composto da don Aldo Aldana, Delegato episcopale, don Carlos Arturo Garcia Oriano, Promotore di giustizia, e la sig.ra Ana Myriam Herrera, Notaio.

Presso la chiesa parrocchiale di Agua de Dios ט stata poi celebrata una solenne Eucaristia, alla presenza di molte suore della Congregazione, dei membri dell'Istituto secolare "Luigi Variara", di vari rappresentanti della Famiglia Salesiana, del clero del seminario diocesano e di numerosi fedeli.

Il Postulare Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, don Pierluigi Cameroni, ha accompagnato l'intera cerimonia e nel messaggio di saluto ha chiesto a mons. Lקpez Hurtado che la cappella dell'Istituto delle Figlie dei sacri Cuori, dove riposano i resti del Beato Luigi Variara e dove sono custodite le spoglie della Madre Anna Maria, sia riconosciuto come santuario eucaristico a livello diocesano.

Nata a Oicatא, Colombia, il 24 settembre 1883, Anna Maria Lozano si trasferי nel 1897 al lazzaretto di Agua de Dios, con la sua famiglia, in seguito al contagio di lebbra del papא. Qui la giovane rimase affascinata dal carisma di don Luigi Variara e decise di entrare a far parte dell'Istituto di suore che l'apostolo dei lebbrosi stava fondando per l'assistenza spirituale e la cura dei malati di lebbra.

Eletta a 23 anni Superiora Generale, divenne la discepola piש vicina al fondatore, l'erede, ma anche la responsabile di trasmettere lo spirito proprio dell'Istituto, di farlo crescere e mantenerlo fedele alle radici. Ha servito a piש riprese come Superiora per un totale di 55 anni, (1907-1919; 1922-1925; 1928-1968), prima di morire, il 5 marzo 1982, all'etא di 98 anni.

Pubblicato il 10/06/2011

:. NEWS

13/6/2011 - Sudan - Un appello alla comunità internazionale



(ANS – El Obeid) – Una nuova crisi umanitaria rischia di scoppiare nei territori del Sudan del Sud, quando manca meno di un mese alla sua nascita come stato indipendente, sancita dal referendum popolare del gennaio scorso. Il Forum Ecumenico del Sudan (SEF), una rete di pace di tutte le chiese cristiane presenti nel paese, invoca l'intervento immediato delle agenzie internazionali per fermare le violenze che colpiscono i civili inermi.

Stime delle Nazioni Unite riportano che fino a 40.000 persone sono in fuga dallo stato del Kordofan meridionale, e in particolare dalla città di Kaduqli, a causa degli scontri tra l'esercito del nord, le "Sudan Armed Forces" (SAF), e i membri del gruppo armato degli ex ribelli del sud, il "Sudan People's Liberation Army" (SPLA).

Bombardamenti sono stati sentiti sulla città di Kauda e sulle aeree di Heiban e Um Dorain. Aerei a bassa quota terrorizzano gli sfollati che cercano riparo presso la sede della Missione delle Nazioni Unite in Sudan (MINUS), posta al confine nord di Kaduqli. Da 7 giorni molte persone della città sono chiuse nelle loro case, senza cibo né acqua, per paura degli attacchi, mentre chi si è rifugiato fuori città, sulle alture di Nuba, è adesso braccato dagli elicotteri.

Secondo un comunicato diffuso dal Forum Ecumenico del Sudan, alcuni testimoni riportano che le truppe delle SAF stanno attraversando Kaduqli casa per casa, alla ricerca di sospetti, che a volte vengono direttamente uccisi sul posto. Anche le forze dell'SPLA sono accusate di aver commesso atrocità e comunque non stanno riuscendo nell'operazione di protezione dei civili.

"La comunità internazionale, guidata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con il sostegno esplicito e determinato in particolare di Cina, Stati Uniti, Unione Africana, Lega Araba e Unione Europea, deve urgentemente adottare tutte le misure per fermare le ostilità, proteggere i civili e permettere l'accesso umanitario a tutte le parti del Sud Kordofan, come primo passo per ri-coinvolgere le fazioni in conflitto politico e militare, alla ricerca di una soluzione negoziata" ha dichiarato il Co-Presidente del Forum Ecumenico del Sudan, Eberhard Hitzler.

Nello stesso comunicato la SEF fa presente le priorità: creare immediatamente una "no-fly zone" sullo stato del Kordofan, mettere gli operatori internazionali in condizione di poter portare soccorso, e offrire adeguata protezione ai civili nella missione delle Nazioni Unite di Kudaqli. Attualmente le violenze, i saccheggi e gli incendi stanno mettendo in pericolo la vita di oltre 300.000 persone che abitano nel Kordofan.

I salesiani della Delegazione ispettoriale del Sudan per ora stanno tutti bene. La città di El Obeid, nel centro del paese, dove i salesiani sono presenti con un'opera, è divenuta meta di rifugio per molti sfollati. La situazione è comunque difficoltosa e, nel clima di tensione, le attività scolastiche sono state sospese.

Pubblicato il 13/06/2011

:. NEWS

13/6/2011 - Messico - Camposcuola per gli animatori salesiani



(ANS – Città del Messico) – Nel fine settimana del 4-5 giugno, presso la sede dell'Ispettoria "Nostra Signora di Guadalupe" di Messico-México (MEM) si è svolto un camposcuola cittadino, a cui hanno partecipato 165 giovani appartenenti al programma degli animatori salesiani. L'appuntamento, denominato "Campo Rua 2011", fa parte del progetto delle iniziative della Scuola di Salesianità, il cui obiettivo è far sperimentare ai giovani il clima dell'oratorio di Valdocco.

I giovani animatori partecipanti stanno seguendo un corso di formazione, avviato dalla Pastorale giovanile dell'Ispettoria, della durata di sei anni, il cui scopo principale è imparare dall'esperienza di Don Bosco; per questo motivo il corso porta il nome di "Ritorno a Valdocco". All'incontro hanno partecipato anche i giovani salesiani in formazione.

La riunione è stata aperta da una riflessione sull'apprendimento significativo e il costruttivismo, condotta dal dott. Francisco Ramón Botello. Poi, in gruppi, gli animatori hanno approfondito l'argomento, realizzando una "fiera dei valori e degli atteggiamenti" di Don Bosco. In seguito il dott. Francisco Cabrera ha approfondito il tema "Formazione integrale, vita e testimonianza".

Nel pomeriggio del sabato don Daniel García, Delegato per la Pastorale giovanile di MEM, e il sig. Cabrera hanno messo in luce gli elementi che un animatore salesiano deve saper proporre per realizzare l'esperienza di Valdocco, secondo le varie fasi di crescita: il "Club Juanitos" per i bambini, il "PAD" per gli adolescenti, l'"MGS" per i giovani e il "JOMIS" per i giovani adulti. La giornata si è poi conclusa con un momento di preghiera.

Il giorno successivo, domenica 5 giugno, dopo aver disfatto le tende utilizzate nella notte, gli animatori hanno partecipato ad una "Lectio Divina" e recitato una preghiera. L'équipe di animazione ha poi presentato la metodologia e i contenuti del progetto "Vivere Valdocco", composto di 5 fasi: Guarda (appropriazione), Ascolta (illuminazione), Muoviti (interiorizzazione o appropriazione), Vivi (celebrazione) e Valuta (valutazione). Ai giovani è stato così insegnato a sviluppare gli obiettivi pastorali e a realizzarli praticamente, oltre a tener sempre presenti l'importanza di una valutazione continua e della definizione delle strategie.

L'incontro si è concluso con la celebrazione dell'Eucaristia. I giovani hanno quindi emesso la loro promessa come animatori e, tra questi, due giovani sono stati presentati come volontari per le missioni. Per il gruppo è stato una bella esperienza per conoscere e approfondire i contenuti propri della salesianità.

Pubblicato il 13/06/2011

:. NEWS

13/6/2011 - RMG - Don Claudio Ciolli nominato nuovo Visitatore del Madagascar



(ANS – Roma) – Nella sessione di venerdì 10 giugno del Consiglio Generale, don Pascual Chávez, in accordo con gli altri membri del Consiglio, ha nominato don Claudio Ciolli nuovo Superiore della Visitatoria "Maria Immacolata" del Madagascar (MDG). La cerimonia d'insediamento avverrà mercoledì 10 agosto 2011.

Don Claudio Ciolli è nato a Roma il 16 gennaio del 1968. Entrato in noviziato a vent'anni, presso l'opera salesiana di Lanuvio, ha avuto i primi contatti con il Madagascar già durante la sua formazione iniziale, trascorrendo 3 anni nelle case salesiane di Ivato "Notre Dame de Clairvaux" e di Ijely. Tornato a Roma, nel 1994, per completare gli studi, ha emesso la professione perpetua il 1° settembre 1996 e ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 10 ottobre 1998.

Direttore dal 2004 al 2009 della casa Notre Dame de Clairvaux di Ivato, è dal 2009 direttore della Sede della Visitatoria. Nel 2005 ha assunto la delega per la Pastorale Giovanile della Visitatoria. Dal 2009 ricopre anche i ruoli di Delegato per le Missioni, le Vocazioni e i Cooperatori salesiani.

Alla cerimonia d'insediamento di don Ciolli sarà presente anche il Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, don Guillermo Basañes.

La Visitatoria del Madagascar è stata eretta canonicamente il 24 giungo 1999, per volontà dell'allora Rettor Maggiore, Don Juan Edmundo Vecchi. Attualmente conta 11 opere nelle quali risiedono 84 salesiani. Tra le attività di apostolato sviluppate dai salesiani si segnala in particolar modo "Radio Don Bosco": sorta nel 1996, con sede a Ivato, raggiunge via satellite l'intera isola ed è la radio più ascoltata del paese.

Pubblicato il 13/06/2011

:. NEWS

13/6/2011 - RMG - Corso per gli Ispettori di recente nomina



(ANS – Roma) – È iniziato sabato 11 giugno, presso la Casa Generalizia di Roma, il Corso per gli Ispettori di recente nomina. L'appuntamento offrirà ai 9 partecipanti occasioni di confronto e condivisione e permetterà loro di riflettere sul ruolo e le modalità di servizio dell'Ispettore.

Al corso per Ispettori di recente nomina partecipano:

- don Diego Vanzetta, Ispettore di Brasile-Recife (BRE);
- don Manuel Jiménez, dell'Africa Tropicale-Equatoriale (ATE);
- don Ian Figueiredo, dell'India-Panjim (INP);
- don João Paulino Guterres, dell'Indonesia Timor-Est (ITM);
- don Santo Dal Ben, del Perù (PER);
- don Simon Manjooran, dell'Ungheria (UNG);
- don Nihal Kahanawita Liyanage, dello Sri Lanka (LKC);
- don Dariusz Bartocha, di Polonia-Cracovia (PLS);
- don Cristóbal López Romero, della Bolivia (BOL);

Il corso per gli Ispettori, divenuto una tappa abituale nei lavori delle Sessioni plenarie del Consiglio Generale, rappresenta un momento significativo per chi è chiamato a svolgere il ruolo di guida per i propri confratelli. Attraverso gli incontri con il Rettor Maggiore e i vari Consiglieri generali, le visite alla struttura della Casa generalizia, la formazione all'animazione e al governo e i dibatti comuni, gli Ispettori acquisiscono conoscenze e competenze utili per il loro mandato.

La fine del corso è programmata per venerdì 24 giugno, giorno della Natività di San Giovanni Battista. In questa maniera gli Ispettori potranno festeggiare con Don Pascual Chávez la tradizionale festa del Rettor Maggiore, fissata in quella data a motivo dell'onomastico di San Giovanni Bosco.

Pubblicato il 13/06/2011

:. NEWS

14/6/2011 - RMG - I Salesiani per l'infanzia dell'Africa: i mendicanti di Addis Abeba



(ANS – Roma) – Nel mese di giugno, su promozione dell'Unione Africana, i paesi del Continente Nero celebrano la Giornata del bambino africano. I salesiani, presenti nel continente da oltre 100 anni, hanno sviluppato molti progetti a favore dei più piccoli e bisognosi della popolazione. Ecco l'esperienza di Addis Abeba.

I Salesiani sono presenti in Etiopia dal 1975 e da allora hanno sempre lavorato con e per i bambini e i giovani più vulnerabili. La comunità salesiana si occupa principalmente di fornire istruzione primaria e secondaria, ma vengono svolte anche iniziative per lo sviluppo, attraverso il supporto nei settori della sicurezza alimentare, dell'accesso all'acqua, della prevenzione delle malattie, dell'assistenza d'emergenza e dell'agricoltura.

Ad Addis Abeba, capitale del paese, il salesiano coadiutore Donato Galletta ha promosso dal 1998 il progetto dei "Bambini mendicanti di Donato", sostenuto dalla Procura Missionaria Salesiana di New Rochelle e dall'agenzia umanitaria statunitense USAID (United States Agency for International Development) attraverso il programma "CARING Orphans and Vulnerable Children".

Il progetto dei "Bambini mendicanti di Donato" è un'opera unica nel suo genere ed è un'attività esemplare nell'ambito delle azioni di recupero dei bambini che vivono in condizioni di pericolo per le strade di Addis Abeba, in primo luogo quelli che, pur avendo i genitori, trascorrono le giornate facendo accattonaggio.

Questi bambini vivono molto spesso in ambienti molto precari e i loro genitori o tutori semplicemente non possono permettersi di mandarli a scuola e fornire loro dei pasti regolari. Gli operatori sociali del programma vanno personalmente per la città a cercare i genitori o i responsabili dei bambini mendicanti per convincerli a mandare i piccoli al Centro Giovanile "Don Bosco" di Makanissa, Addis Abeba. Una volta che i bambini prendono parte al progetto prendono un pasto completo e due merende al giorno, oltre all'opportunità di ricevere un'educazione e di sfruttare gli altri servizi di supporto alla formazione.

Attualmente sono 513 i bambini iscritti al programma dei "Bambini mendicanti di Donato", che presso l'opera vengono anche seguiti e accompagnati attraverso dei corsi ausiliari, per permetterne il successivo ingresso nelle classi d'istruzione formale.

Il progetto prevede delle opportunità adeguate anche per i ragazzi più grandi: ai giovani al di sopra dei 15 anni vengono fornite competenze e istruzioni nell'ambito del commercio, per far sì che diventino autonomi e possano guadagnarsi da vivere onestamente.

Adoperando ed attualizzando il Sistema Preventivo di Don Bosco, i salesiani insegnano ai bambini soprattutto abilità di vita e valori che li aiuteranno nella crescita, permettendo loro di maturare i fondamentali valori umani.

Pubblicato il 14/06/2011

:. NEWS

14/6/2011 - Italia - Il futuro è nella formazione e nella collaborazione



(ANS – Forlì) – Sabato scorso, 11 giugno, nelle strutture dello stabilimento "Marcegaglia" di Forlì, circa 45 persone hanno ricevuto gli attestati per la partecipazione alle attività formative dell'anno 2010-2011, sviluppate in sinergia tra il complesso industriale e i salesiani.

Alla cerimonia erano presenti Denis Merloni, Assessore alla Formazione Professionale della Provincia , Gabriella Tronconi, Assessore comunale alle Politiche Educative, Formative e dell'Istruzione, il Direttore dello stabilimento, Aldo Fiorini, il salesiano coadiutore Sergio Barberio, Direttore della sede locale del CNOS-FAP (Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale), i responsabili aziendali e molti lavoratori, accompagnati dalle loro famiglie.

Presso l'impresa nell'anno formativo 2010-2011 si sono svolti tre corsi che hanno coinvolto in totale 45 persone per circa 2000 ore formative. Il risultato di questo impegno ha portato alla realizzazione del progetto "Strategie collaborative per l`innovazione del prodotto Marcegaglia", finanziato dall`azienda e dall'Amministrazione Provinciale con il contributo del Fondo Sociale Europeo, e ha permesso all'azienda di entrare a pieno titolo nella fornitura di materia prima per la costruzione delle apparecchiature a pressione e a gas e per le centrali nucleari della Cina e dell'India.

La cerimonia di consegna degli attestati è iniziata con il saluto del Direttore aziendale, che ha presentato le molteplici iniziative svolte nell'ultimo anno e gli investimenti che il gruppo si appresta a fare nel futuro. L'intervento dei dirigenti Stefano Toscano e Andrea Comandini ha permesso di comprendere lo sforzo formativo compiuto, in rapporto alle sfide del mercato internazionale che richiede sempre maggiore qualificazione.

Il sig. Barberio ha poi sottolineato, attraverso un racconto allegorico, come sia necessaria la collaborazione e il lavoro sinergico tra i vari attori sociali. La presenza delle famiglie e dei bambini ha donato un clima di allegria all'intera giornata.

Pubblicato il 14/06/2011

:. NEWS

14/6/2011 - Slovenia - I primi frutti del Centro dell'artigianato a Verzej



(ANS – Verzej) – Il centro salesiano di Verzej, dedicato allo sviluppo, studio e promozione della cultura dell'artigianato popolare, inizia a mostrare i primi frutti del silenzioso, ma progressivo lavoro dei salesiani e dei loro collaboratori. La consegna dei diplomi agli studenti, le visite delle autorità e il diffondersi dei suoi valori rendono via via più popolare quest'attività culturale di rilevanza nazionale.

Il centro culturale dell'opera di Verzej è stato realizzato grazie al sostegno dei fondi europei per i programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. Con questi mezzi sono stati eretti i moderni saloni per lo studio e la documentazione dell'artigianato e la sala multimediale per gli incontri e le mostre sul tema. Il centro, inoltre, è stato recentemente benedetto dal vescovo ordinario di Murska Sobota, mons. Peter Stumpf, giunto presso l'opera lo scorso 24 maggio, in occasione della solennità di Maria Ausiliatrice.

In occasione dell'apertura ufficiale dell'Ecomuseo – centro per l'artigianato della Slovenia, venerdì 10 giugno, si é svolta anche la solenne consegna dei certificati ai partecipanti dei corsi artigianali in ceramica, lavorazione artistica del ferro e produzioni in vimini. I diplomi rilasciati dal Centro dell'artigianato di Verzej hanno valore nazionale, dato che il centro ha ottenuto la qualifica nazionale per eseguire e verificare tali corsi.

Alla cerimonia di consegna ha partecipato anche il Ministro per l'Agricoltura, le Foreste e dell'Alimentazione, on. Dejan Zidan. Accompagnato dal salesiano coadiutore Janez Krnc, promotore di questa opera, dal sindaco di Veržej, dr. Slavko Petovar, e da altri rappresentanti degli istituti regionali collaboratori del progetto il Ministro ha visitato le mostre artigianali allestite con i lavori dei partecipanti ai corsi e delle scuole elementari locali, che hanno collaborato alla promozione e risveglio dei mestieri artigianali. Gli ospiti del centro hanno ammirato in particolare la realizzazione, dal vivo, dei prodotti artigianali.

Rivolgendosi ai presenti il Ministro definito l'opera come un modello di collaborazione tra salesiani e strutture regionali, per promuovere antichi e nuovi metodi di lavoro in un periodo di diffusa disoccupazione. D'altra parte è stato evidenziato anche lo scopo educativo salesiano dell'opera, che cerca, attraverso il recupero dei mestieri tradizionali, di rinnovare la spiritualità cristiana popolare e la dignità del lavoro.

Pubblicato il 14/06/2011

:. NEWS

15/6/2011 - Cile - Primo Congresso su Don Rua, successore di Don Bosco



(ANS – Santiago) – Oltre un centinaio di persone hanno partecipato al congresso "Re-incontro con don Michele Rua", dedicato alla vita e all'opera del salesiano beato, co-fondatore dell'opera salesiana nel mondo e primo successore di Don Bosco, negli anni dal 1888 al 1910. L'evento ha avuto luogo presso l'Universit– Salesiana Cattolica Silva Henr–quez (UCSH) nei giorni 10-11 giugno.

Il Congresso, organizzato dalla Commissione ispettoriale di Formazione e la Vice-Rettoria dell'Universit–, ha visto la partecipazione soprattutto di Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e Salesiani Cooperatori.

Obiettivo dell'appuntamento – stato "re-incontrare la figura fondante di Don Michele Rua e il suo significato per la nascita e l'attuale rinnovamento della presenza salesiana in Cile". Per realizzarlo, esperti sociologi e storici della UCSH, insieme con i membri della Famiglia Salesiana, hanno condotto ricerche di diversi mesi per raccogliere materiale da presentare inerente i vari aspetti della figura e del ruolo di Don Rua.

Il primo giorno del Congresso, dopo il saluto dell'Ispettore, don Leonardo Santiba–ez, e l'introduzione di don Jos– Lino Y––ez, i lavori hanno avuto inizio con una presentazione audiovisiva di Don Rua, preparata dagli studenti salesiani di teologia. La giornata – proseguita poi con la relazione del prof. Freddy Timmerman, docente di storia alla UCSH, che ha affrontato il contesto sociale del Rettorato di Don Rua, fortemente influenzato dalla rivoluzione industriale.

Sabato, secondo giorno di congresso, i partecipanti hanno seguito un approccio bibliografico a Don Rua, presentato da don Y––ez, che ha presentato gli scritti di Don Rua e l'immagine che emerge dalle prime pubblicazioni. Successivamente sono intervenuti don Carlo Lira, lo storico don Sim–n Kuzmanich, la Segretaria Ispettoriale della FMA in Cile, sr Mar–a Victoria Gonz–lez, e il Coordinatore Ispettoriale dei Cooperatori Salesiani, Sergio Suazo.

Nella sua relazione il dr. Suazo ha approfondito il ruolo dei laici agli inizi della missione salesiana in Cile, presentandolo come la "Pastorale degli esploratori", diretti alla frontiera in cerca delle sfide della Missione. Egli ha inoltre mostrato la figura positiva di Don Rua agli inizi della Congregazione e la sua crescita durante il periodo di Rettor Maggiore.

L'ultima attivit– della conferenza – stata una tavola rotonda sulle dimensioni educativa, sociale, evangelizzatrice e missionaria di Don Rua, attivit– realizzata grazie ai contributi del sociologo Justin G–mez, dell'educatore Luis Poblete e del dr. Ricardo Rubio, Capo del Dipartimento di Pedagogia in Storia e Geografia della UCSH.

Dal Congresso seguir– un documento di studi ufficiale e, tra le attivit– pianificate, si prevede l'istituzione di un gruppo di ricerca su Don Rua.

Pubblicato il 15/06/2011

:. NEWS

15/6/2011 - Paraguay - Consulta della SEPSUR



(ANS – Ypacaraí) – Domenica 12 giugno, nell'opera salesiana "San Biagio" di Ypacaraí, nell'Ispettoria "Maria Santissima Assunta" del Paraguay (PAR), si è svolta la riunione della Consulta della Segreteria di Pastorale Giovanile del Cono Sud (SEPSUR). L'organo riunisce i delegati salesiani (SDB) e le coordinatrici delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) della Pastorale Giovanile di Cile, Argentina, Uruguay e Paraguay.

Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani, laici e giovani impegnati nelle varie opere si sono riuniti per ragionare insieme sul tema "nuovi contesti e incontro con i giovani, sfida per l'identità carismatica e la proposta di educazione nella fede". L'incontro è stato guidato da sr Rosa Suazo, della FMA del Cile, che da 2 anni cura le riflessioni ed elabora le produzioni di ciascuna riunione.

La metodologia dell'incontro, al quale hanno partecipato 25 persone, ha messo in luce, attraverso il lavoro partecipativo, lo stile di vita e gli interessi dei giovani. Oltre a descrivere la situazione come complessa e dinamica, come una sfida costante per l'identità carismatica e la missione salesiana, l'analisi ha evidenziato le possibilità della formazione permanente per condividere idee, esperienze, aspirazioni e ideali comuni della spiritualità e dell'impegno salesiano.

Come risultato del lavoro sono stati individuati i principi guida della situazione giovanile attuale, per poter così affrontare le sfide che si pongono alle nuove frontiere della missione salesiana.

La Consulta-Laboratorio ha iniziato le sue attività nel 2009. I giovani del Cono Sud hanno contribuito con le loro riflessioni al documento che farà parte del Quaderno n. 41 della SEPSUR.

Pubblicato il 15/06/2011

:. NEWS

15/6/2011 - Spagna - Consulta regionale annuale dei Salesiani Cooperatori



(ANS – Madrid) – Nei giorni 11-12 giugno si è svolta presso la casa “El Plantío” di Madrid, l’annuale riunione della Consulta regionale dell’Associazione dei Cooperatori Salesiani, per riflettere sul cammino e l’impegno compiuti e programmare le nuove attività.

In questa occasione, oltre ai membri della Segretaria esecutiva regionale e i Coordinatori e i Delegati dei Consigli ispettoriali, sono stati invitati anche i referenti di Pastorale familiare e Formazione, insieme ad alcuni Salesiani Cooperatori del Portogallo.

Durante la Consultazione è stato presentato il valido cammino seguito dall’Associazione: sono stati esaminati gli accordi precedenti alla consulta, le note informative del Consigliere mondiale e dei Consigli ispettoriali. La portavoce amministrativa ha presentato la relazione finanziaria dell’Associazione, mentre Irune López ha riferito sulla situazione della Cooperazione Salesiana e il Terzo Mondo, richiedendo anche nuove proposte e idee per migliorare il contributo missionario.

Il pomeriggio del sabato è stato dedicato ad analizzare la proposta di rinnovo del Piano di Formazione Iniziale, realizzata dal portavoce della Formazione. C`è stato anche tempo per riflettere sulla situazione della Pastorale familiare e sui centri “Hogar Don Bosco” delle ispettorie. Prima di chiudere la riunione, il referente della promozione vocazionale ha fornito i dati sul I Incontro Regionale e il II Congresso Regionale che si terranno dal 29 ottobre al 1° novembre di quest’anno.

L’incontro ha fornito l’occasione per condividere in uno stile familiare il carisma salesiano. Ci sono stati momenti di riflessione personale e di gruppo, preghiera e agape fraterna. Il contatto continuo con le Figlie di Maria Ausiliatrice, che hanno ospitato il gruppo durante l’incontro, è stata un’esperienza utile per imparare a conoscere meglio la storia del carisma salesiano.

Pubblicato il 15/06/2011

:. NEWS

16/6/2011 - RMG - I salesiani per l'infanzia africana: la "Giornata del bambino africano"



(ANS – Roma) – Oggi, 16 giugno, anniversario della rivolta di Soweto, entra nel vivo la celebrazione della Giornata del bambino africano. È l'occasione per ribadire l'impegno dei Figli di Don Bosco a fianco dei giovani più svantaggiati.

Sassi è un ragazzo di 19 anni ed è l'unico che si preoccupa del suo fratellino più piccolo, Austin. Da quando la loro madre è morta e sono rimasti abbandonati a se stessi; hanno vissuto in strada, facendo piccoli lavori saltuari e guadagnandosi da vivere per lo più con l'accattonaggio. Recentemente nella casa di accoglienza salesiana di Ngangi, a Goma, Repubblica Democratica del Congo, hanno iniziato un nuovo percorso e sui loro volti è tornato il sorriso.

Come Sassi ed Austin ci sono altre migliaia di giovani e bambini africani, che hanno sperimentato o sperimentano la vita di strada nelle grandi città del continente africano. Bambini che sono stati abbandonati o sono fuggiti dalle loro case, che girano soli per le strade per guadagnare qualche soldo con cui poter mangiare. Sono bambini senza un futuro e senza un'infanzia.

Oltre 100 milioni di bambini in Africa non hanno accesso all'istruzione. Le Missioni Salesiane sono impegnate nell'offerta d'istruzione perché credono che la scuola è un elemento cruciale per lo sviluppo degli individui e dei popoli. Ma altrettanto importante è la cura e la protezione dei più piccoli, in modo che possano godere di un'infanzia felice e diventare i protagonisti del loro futuro. I salesiani hanno realizzato molti "foyer", o centri d'accoglienza, in 41 paesi africani, luoghi dove i bambini trovano il calore e la protezione di cui hanno bisogno e dove vengono offerti istruzione, alloggio, assistenza sanitaria e nutrimento.

Le Missioni Salesiane sono nate nel 1875, quando Don Bosco inviò un gruppo di dieci missionari nella Patagonia argentina. Negli oltre 135 anni trascorsi sono stati oltre 10.000 i salesiani inviate nei paesi di missione. Oggi le comunità salesiane sono presenti in oltre 130 paesi, dove sviluppano progetti a favore dei bambini e i giovani più svantaggiati.

Pubblicato il 16/06/2011

:. NEWS

16/6/2011 - Colombia - Incontro del MGS cittadino per la Pentecoste



(ANS – Bogotá) – Sabato scorso, 11 giugno, circa 400 giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della città di Bogotà si sono ritrovati presso l'opera Centro Don Bosco per trascorre insieme la Veglia di Pentecoste.

L'incontro del MGS cittadino si è aperto con l'intervento di sr Gloria Ibatá, Ispettrice dell'Ispettoria "Nostra Signora del Rosario di Chiquinquirá", che ha invitato i ragazzi a riflettere sul significato della presenza dello Spirito Santo e l'impegno di tutti i credenti ad essere testimoni vivi della Chiesa.

Mentre il coro ripeteva gioiosamente i versi "Vieni Spirito Santo... e tu che sei giovani vedrai" i partecipanti sperimentavano con allegria la presenza dello Spirito di Dio. Grazie all'aiuto degli animatori, divisi nei gruppi "vita", "preghiera" e "catechesi", i ragazzi hanno goduto di un ambiente di riflessione e di rinnovamento spirituale.

Il gruppo musicale "Estación cero", ha animato l'intera attività, conclusasi con la celebrazione dell'Eucaristia. Una volta terminata la messa don Jaime Morales, insieme ad alcuni membri fondatori del MGS della Colombia, ha invitato i giovani a celebrare i 35 anni della Fondazione del Movimento nell'Ispettoria di Colombia-Bogotà, nella festa del prossimo 23 luglio.

Ad organizzare l'evento sono stati don Fabián Riveros, incaricato della Pastorale giovanile del Centro Don Bosco, alcune Figlie di Maria Ausiliatrice e l'équipe ispettoriale di Pastorale giovanile dei salesiani.

Pubblicato il 16/06/2011

:. NEWS

16/6/2011 - Spagna - Incontro dello “Small Team” del MGS



(ANS – Bilbao) – Dal 10 al 12 giugno, presso la casa ispettoriale “San Francisco Javier” di Bilbao, si è tenuto l’incontro della Segreteria Europea del Movimento Giovanile Salesiano (MGS). Lo “Small Team”, come viene definito, si è riunito per lavorare sull’ampio ordine del giorno, nel quale spiccavano i due principali appuntamenti dell’anno: la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid; e la VII Assemblea Generale del MGS Europa.

Presenti tutti i membri: David Viagulasamy (Coordinatore - Francia), Antonija Klobucar (Croazia), Karolina Kiepas (Polonia), Borja Perez (Spagna), Michele Zecchin (Italia), sr. María Angeles Diaz (Spagna), don Dominic Sequeira e sr. Runita Borja, rispettivamente del Dicastero e l’Ambito di Pastorale giovanile di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

Dopo una panoramica generale sul lavoro già realizzato per la GMG, sono stati presentati gli aggiornamenti sulle numerose iniziative che ruotano attorno a questo importante evento. La partecipazione dei giovani del MGS sarà numerosa e tutti saranno ospitati presso strutture salesiane. Alcune ispettorie, inoltre, per meglio preparare i giovani all’incontro con il Santo Padre, hanno stabilito di raggiungere Madrid passando per varie tappe spirituali significative, come Avila, Lourdes o Loyola.

Una giornata importante per il MGS, a livello mondiale, sarà quella del 17 agosto: nella mattinata il Rettor Maggiore dei salesiani e la Madre Generale delle FMA incontreranno alcuni rappresentati dei vari gruppi nazionali e lo Small Team; nel pomeriggio, ad Atocha, si attendono oltre 7000 giovani per la grande festa internazionale.

Alla VII Assemblea Generale del MGS Europeo, dal 25 al 27 novembre a Fatima, si stima la partecipazione di 50 giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, provenienti da tutto il continente. Saranno tre giorni di condivisioni, lavori di gruppo e scambio di esperienze, per la crescita del Movimento a livello europeo. Ci sarà spazio per un momento formativo basato sulla ricerca della propria vocazione di vita e sull’esperienza della scelta vocazionale. Previste anche una valutazione a posteriori della GMG, e ovviamente, visite al Santuario e momenti di riflessione spirituale.

L’incontro di Bilbao è stato caratterizzato anche da vari momenti di condivisione che hanno reso l’incontro piacevole e disteso, contribuendo alla crescita del gruppo e alla motivazione dei suoi componenti. In particolare i membri dello Small Team hanno apprezzato l’intensa Eucaristia domenicale, le occasioni avute per parlare e confrontarsi con i salesiani dell’Ispettoria; e una passeggiata culturale per le vie del centro della città guidati dai salesiani più giovani della comunità.

Pubblicato il 16/06/2011

:. NEWS

16/6/2011 - Messico - “Don Bosco su ruote” compie un anno



(ANS – Guadalajara) – Quasi un anno fa, il 17 giugno 2010, a Guadalajara, iniziava la sua attività l’associazione “Don Bosco su ruote”, organismo ispirato all’operato del fondatore dei Salesiani per i giovani e le loro necessità. Nello specifico questo progetto serve i giovani e le persone con disabilità, in particolare quanti vivono su una sedia a rotelle, ma hanno una gran voglia di vivere pienamente la propria vita.

A questa associazione fanno riferimento persone con caratteristiche diverse: i professionisti della salute che offrono i loro servizi a chi lo richiede; i promotori sociali che trovano e stabiliscono collaborazioni con altre organizzazioni simili; e naturalmente i giovani che beneficiano del loro lavoro, insieme con tutti coloro che sono interessati ad una società che offra maggiori opportunità per l’inclusione di chi ha bisogno di una sedia a rotelle per muoversi.

Il fondatore di questo progetto è stato don Jaime Reyes Retana, salesiano dell’Ispettoria di Messico-Guadalajara, che dalla città di Sahuayo, Michoacán, dove attualmente risiede, è riuscito a coinvolgere molte altre persone e istituzioni nella cura e dedizione alle persone diversamente abili.

Tra le varie attività, i membri del “Don Bosco su ruote” si occupano di ricercare i giovani con disabilità motorie per offrire loro le cure e le attenzioni necessarie, come, ad esempio, dare loro aiuto per ottenere, attraverso qualche ente o istituzione, la sedia a rotelle più adatta per le proprie attività.

Tutti insieme i membri dell’associazione hanno oltrepassato vari ostacoli, soprattutto imparando a superare le grandi sfide rappresentate da strade, edifici e intere città pensate esclusivamente per chi non ha problemi di mobilità.

Presente in varie città del paese, “Don Bosco su ruote” è andata crescendo e facendosi presente negli spazi pubblici per aiutare la gente comune a prendere coscienza della poca attenzione normalmente prestata ai disabili motori; una carenza di sensibilità che si traduce spesso in una mancanza di rispetto verso quei pochi spazi a loro dedicati, come i parcheggi riservati, le rampe dei marciapiedi e degli edifici.

In occasione di questo primo anniversario, domenica 12 giugno i membri dell’associazione hanno preso parte al “percorso ricreativo” della città di Guadalajara, un percorso di oltre 3 km dove ogni domenica passano migliaia di ciclisti. In questo modo, nuovamente, è stata promossa la sensibilizzazione al rispetto per chi, anche con qualche carenza nel movimento, si distingue per la voglia di compiere qualsiasi attività.

Pubblicato il 16/06/2011

:. NEWS

17/6/2011 - RMG - La fedeltà vocazionale del salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Un dono che Dio dà per la salvezza, santità e gioia personale del salesiano, ma soprattutto un dono che Dio fa per il bene dei giovani e della Chiesa. Così don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, descrive la vocazione alla vita consacrata salesiana, in un'articolata intervista rilasciata al Bollettino Salesiano del Messico.

Interpellato per presentare gli Orientamenti apparsi sugli Atti del Consiglio Generale 410, don Cereda ha delineato con precisione il significato della "Fedeltà Vocazionale" che viene richiesta oggi al consacrato salesiano. In primo luogo il Consigliere considera i limiti della fedeltà, ossia le fragilità psicologica, vocazionale e formativa, che ogni formatore deve tenere presente per accompagnare i confratelli di cui è incaricato.

Nell'anno in cui tutta la Famiglia Salesiana riflette sul senso del "Venite e Vedrete", don Cereda ricorda anche come nella vita consacrata s'incontrano due fedeltà: quella di Dio e quella dell'uomo, chiamato a sviluppare la propria sul modello di quella divina.

L'analisi del Consigliere pone attenzione anche alla disciplina religiosa, strettamente correlata alla fedeltà vocazionale: "la fedeltà vocazionale è la mistica della vocazione, mentre la disciplina religiosa ne è l'ascetica. Anche in questo caso la mistica e l'ascesi vanno sempre coltivate insieme".

Don Cereda ricorda, infine, come in vista del bicentenario della nascita di Don Bosco la conoscenza, l'amore e la riconoscenza per il suo carisma possono svolgere un importante ruolo nel suscitare fedeltà vocazionale.

Il testo completo dell'intervista è disponibile nella sezione Service di ANS.

Pubblicato il 17/06/2011

:. NEWS

17/6/2011 - Australia - Don Bertagnolli nella Lista d'onore della Regina



(ANS – Glenorchy) – Lunedì 13 giugno, il governo australiano ha rilasciato la tradizionale "Lista d'onore per il Compleanno della Regina", elenco stilato in occasione del compleanno della Regina d'Inghilterra per celebrare le personalità australiane distintesi per il loro servizio alla comunità. Tra le personalità insignite di questa prestigiosa nomina, che comporta anche la consegna della Medaglia dell'Ordine d'Australia (OAM), c'è anche il salesiano don Ferruccio Bertagnolli, direttore della comunità salesiana di Hobart, in Tasmania.

Don Bertagnolli, noto come "Frank" tra i membri della sua comunità, ha ricevuto questo riconoscimento per il suo "servizio ai giovani e all'Ordine dei salesiani di Don Bosco".

Nato in Italia, a Taio, vicino Trento, nel 1938, entrò in noviziato a Chieri nel 1955, ma già dal 1959 venne inviato a completare a formazione in Australia, come molti altri novizi salesiani dell'epoca, quando il paese era ancora ufficialmente considerato terra di missione.

In Australia don Bertagnolli ha ricoperto vari incarichi: è stato direttore di diverse comunità salesiana a Melbourne, Sydney e Hobart, nonché Ispettore, dal 1981 al 1988, ed Economo, dal 1993 al 2003. Fiero delle sue origini italiane e trentine, ha mantenuto i contatti con i molti suoi confratelli italiani conosciuti in Australia ed è un punto di riferimento per la comunità italo-australiana, tra le minoranze più significative del paese.

Collabora con frequenza anche all'edizione del giornale locale in lingua italiana "La Fiamma" e con le sue ricerche ha contribuito a riportare alla luce la storia di don Angelo Confalonieri, uno dei primi missionari in Australia, suo conterraneo della provincia di Trento.

Pubblicato il 17/06/2011

:. NEWS

17/6/2011 - Honduras - I Salesiani inaugurano un centro di accoglienza sociale a San Martín



(ANS – Comayagüela) – Nella parrocchia Maria Ausiliatrice di Comayagüela, nei pressi di San Martín, il 16 giugno è stato inaugurato il centro di accoglienza sociale "Per il mio quartiere", progetto che mira a sradicare la violenza attraverso la formazione al lavoro e lo sport, evitando che i ragazzi entrino a far parte delle bande giovanili.

I centri di accoglienza sociale sono parte delle iniziative per prevenire la violenza giovanile, promosse dalla Alleanza Giovanile Regionale USAID-SICA con le istituzioni fondate sulla fede, come la parrocchia Maria Ausiliatrice. Del nuovo centro beneficeranno oltre 400 bambini e giovani, sostenuti da una decina di volontari che svolgeranno il ruolo di guide per i giovani della comunità.

I centri di accoglienza sociale sono luoghi in cui bambini e giovani che vivono in aree con alti livelli di violenza giovanile possono fare sport, coltivare le arti e trascorrere il loro tempo, evitando loro di frequentare le bande e di cadere nella trappola della droga. Questi centri forniscono formazione professionale e scolastica ai giovani, per fargli sviluppare competenze tecniche, migliorare il rendimento accademico e ridurre il tasso di abbandono scolastico.

Dato che tutte le attività sono sviluppate da volontari residenti nella zona, i centri d'accoglienza sociale promuovono anche il volontariato e l'unità nelle comunità. Nel centro si svolgeranno laboratori d'informatica, pittura, bigiotteria, parrucchieria e cura estetica, e ci saranno anche aree di gioco, per il rafforzamento scolastico, un campo da calcetto in erba sintetica e addirittura una microimpresa interna al centro, che né permetterà la sostenibilità.

La parrocchia Maria Ausiliatrice, per la sua esperienza nel lavoro con bambini e giovani sarà responsabile dell'attuazione del programma del centro. Il progetto vedrà anche la collaborazione dell'Istituto Nazionale per la Formazione Professionale (INFOP) che contribuirà attraverso dei formatori per impartire le lezioni di alcuni laboratori.

All'inaugurazione hanno preso parte alcune autorità Chiesa locale, l'Ispettore del Centroamerica (CAM), don Alejandro Hernández, il direttore della parrocchia, don Alex Figueroa, rappresentanti del governo centrale, l'Ufficio della Cooperazione Internazionale, l'Istituto Nazionale della Gioventù, il sig. Salvador Stadthagen, direttore regionale della Alleanza Giovanile Regionale USAID-SICA e dell'Agenzia statunitense per lo Sviluppo Internazionale (USAID), autorità locali, insegnanti e decine di bambini e giovani che hanno espresso la loro gioia per questo nuovo spazio nella comunità.

Pubblicato il 17/06/2011

:. NEWS

17/6/2011 - Angola - Comunicato della diocesi di Lwena



(ANS – Lwena) – Il 17 giugno Jesús Tirso Blanco, S.D.B., vescovo della diocesi di Lwena, ha emesso un comunicato stampa per esprimere la sua posizione riguardo al furto di una statua della Vergine appartenente alla Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice e alla distruzione di una statua di Don Bosco del Centro Educativo di Lwena. Riportiamo di seguito il testo:

Diocesis di Lwena, Comunicato Stampa

Di fronte al furto della statua della Vergine di proprietà delle Figlie di Maria Ausiliatrice del quartiere Santa Rosa e la distruzione della statua di Don Bosco del Centro Educativo, la Diocesi di Lwena afferma quanto segue:

a) Condanniamo questi atti di intolleranza religiosa e vandalismo.

b) Chiediamo ai parroci responsabili delle cappelle, e alle comunità religiose, di avere estrema cura nella protezione degli oggetti religiosi, in particolare del tabernacolo.

c) Per quanto riguarda gli autori di questi atti, estendiamo il nostro perdono, in seguito al mandato evangelico, e tuttavia affidiamo il caso alle autorità, affinchè attraverso le misure appropriate impediscano il ripetersi di questi spiacevoli eventi.

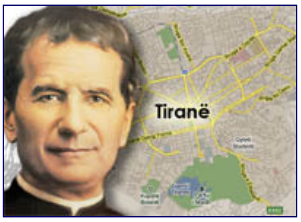
d) La Chiesa Cattolica è stata fondata da Gesù Cristo ed è costantemente assistita dallo Spirito Santo: la distruzione di oggetti sacri e dei luoghi di culto, il porre ostacoli alla sua diffusione, la persecuzione dei loro membri per motivi religiosi, o sotto forma di accuse infondata, o attraverso aggressione fisica, renderà la Chiesa sempre più forte, più solida e più unita.

In Cristo Gesù.
Mons. Tirso Blanco, S.D.B.
Vescovo di Lwena

Pubblicato il 17/06/2011

:. NEWS

20/6/2011 - Albania - Tante attività per i giovani



(ANS – Tirana) – I Salesiani sono presenti in Albania da quasi 20 anni. Insieme a docenti ed operatori sociali lavorano ogni giorno per venire incontro alle esigenze dei giovani e bambini albanesi, contribuendo alla loro crescita e vivendo quotidianamente il carisma di Don Bosco.

L'opera "Qendra (casa) sociale Don Bosko" comprende una scuola superiore, una scuola professionale, un centro di formazione professionale, un centro diurno, l'oratorio e centro giovanile e una casa d'accoglienza. Ogni giorno l'opera è frequentata da circa 1.000 giovani.

Le scuole, superiore e professionale, hanno appena concluso le lezioni, pubblicando gli esiti definitivi delle pagelle per 162 alunni. Il Centro di Formazione Professionale, invece, ha emesso nel corso dell'anno circa 300 attestati nei molteplici indirizzi che offre: Idraulica, Elettrica, Animazione Sociale, Gestione amministrativa, Sartoria, Cucina (Pizzeria, Panetteria, Laboratorio dolciario) ed Informatica.

Con il sostegno dell'UNICEF e della "Vodafone Albania Foundation" i servizi professionali offerti a Tirana si vanno diffondendo anche in altri aree del paese: corsi di Cucina e di Sartoria sono stati aperti nella contea di Lezha, mentre nella contea di Kukesi a maggio sono stati inaugurati i corsi di "business sociale". Le due contee sono tra le più povere e problematiche dell'Albania, con una popolazione che vive di assistenza sociale e con scarse prospettive per i giovani.

I salesiani collaborano anche ad un altro importante progetto, lo "Youth empowerment through Community Development" (Crescita giovanile attraverso lo sviluppo della comunità), sponsorizzato dalla Mondial Bank ed implementato dal Comune di Tirana. Il Municipio ha selezionato il centro di formazione professionale salesiano per rafforzare le capacità dei giovani e avviarli al lavoro autonomo. Il primo corso ad essere avviato è stato quello d'Informatica, che sarà seguito da altri corsi in diversi mestieri, secondo le richieste dei gruppi coinvolti nel progetto.

Recentemente sono terminati anche i lavori di costruzione del centro diurno e dell'oratorio. Circa 90 bambini, per la maggior parte provenienti da famiglie rom, si sono trasferiti nel nuovo edificio che offrirà condizioni migliori e un ambiente più appropriato per la loro integrazione.

Da 5 anni é attiva la casa d'accoglienza per disabili. Quattro operatori sociali e un fisioterapista assistono ogni giorno 10 giovani con disabilità fisiche e mentali, di età compresa tra i 14 e i 25 anni, con lo scopo di migliorare le loro condizioni fisiche, psicologiche, mentali e la qualità della loro vita sociale.

La prossima attività sarà l'apertura di una scuola elementare. Il 13 marzo scorso il Ministero dell'Educazione ha approvato la richiesta inoltrata dalla comunità e finora già sono pervenute 14 richieste d'iscrizione.

L'opera resta vicina ai giovani anche d'estate, attraverso l'attività dell'Estate Ragazzi.

Pubblicato il 20/06/2011

:. NEWS

20/6/2011 - Togo - Gli ultimi 4 pozzi di Kong



(ANS – Kong) – Tra i compiti dei missionari in Africa c'è anche quello di creare pozzi sia per offrire acqua potabile agli abitanti e sia per irrigare la terra in tempo di siccità. La città di Kong, Togo, è un esempio di quest'attività: con l'aiuto dei missionari e dei contadini, in poco tempo, sono stati costruiti 4 nuovi pozzi.

Il missionario salesiano don Antonio Gutiérrez definisce il villaggio di Kong come la località "del pozzo rapido", perché oltre alla buona volontà del proprietario del terreno è possibile fare affidamento anche sulla disponibilità dei contadini del posto.

Insieme a cinque diversi gruppi che avevano richiesto la costruzione dei pozzi, il missionario ha visitato i luoghi dove essi volevano costruirli. Solo uno di questi, tuttavia, non si è potuto realizzare, perché il gruppo chiedeva un pozzo per estrarre acqua potabile vicino alle abitazioni; ma questo tipo di pozzi necessita di caratteristiche particolari che richiedono diverse settimane di lavoro, che gli agricoltori non possono permettersi, pena la perdita del raccolto.

"Quando mi sono accorto della loro disponibilità – racconta il missionario – io stesso ho detto loro che avevamo una settimana di tempo. Martedì pomeriggio si sono riuniti e mercoledì hanno iniziato a lavorare in quattro punti diversi, molto distanti gli uni dagli altri: il giovedì già c'erano due pozzi per l'irrigazione dove sgorgava l'acqua, mentre gli altri 2 sono sorti il venerdì".

"Visitare tutti i pozzi durante il lavoro non è facile, perché sono molto distanti – prosegue don Gutiérrez. – Tuttavia, la gioia della gente nel vedere l'acqua è immensa e vengono a ringraziarmi ed io li incoraggio a continuare a lavorare".

"Penso sia un'esperienza molto gratificante per loro vedere l'efficacia di un lavoro ben organizzato, e per me è una grande gioia vedere che quest'anno abbiamo scavato già 24 pozzi nella stagione secca. Ciò determina, inoltre, che le donne abbiano più facilmente accesso all'acqua e possano coltivare gli orti vicino casa nella stagione secca" conclude il missionario salesiano.

Pubblicato il 20/06/2011

:. NEWS

20/6/2011 - India - La città di Agartala rende omaggio a Don Bosco



(ANS – Agartala) – Salesiani, autorità della Chiesa locale, personalità di altre religioni, semplici fedeli e giovani disabili: per tutte queste persone l'arrivo dell'urna di Don Bosco ha rappresentato un'occasione di festa e un incontro di spiritualità.

Da fine maggio l'urna di Don Bosco sta peregrinando tra le numerose case salesiane dell'Ispettoria di India-Guwahati. Nella scorsa settimana ha sostato presso le opere di Agartala, dove i salesiani seguono la formazione dei giovani attraverso le scuole materna, elementare, media e superiore. Mercoledì 16 giugno si sono svolti tre eventi significativi.

Mons. Lumen Monteiro, vescovo della diocesi di Agartala, ha guidato una delegazione di 27 sacerdoti della Chiesa locale a pregare davanti all'urna di Don Bosco. Nel ricordare la vita e l'operato del santo il presule ha manifestato una grande simpatia verso la figura di Don Bosco e i salesiani, confidando di ritenere una grande benedizione la visita dell'urna nella sua diocesi e assegnando un gran valore alla peregrinazione dell'urna in generale.

Hanno sostato davanti all'urna anche 35 giovani sordomuti ospiti del "Ferrando Institute" per bambini diversamente abili. Guidati dalle Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani (MSMHC – "Ferrandine") che gestiscono il centro, i ragazzi hanno pregato con devozione il santo della gioventù, suscitando la commozione di molti tra i presenti. I giovani sordomuti sono quotidianamente seguiti da alcune suore appositamente formate che, attraverso corsi d'informatica e lezioni di educazione formale, li preparano per renderli adatti al mondo del lavoro. "Anche se diversamente abili, questi giovani sono un tesoro di talenti e competenze, che devono solo essere scoperti e sviluppati" ha spiegato sr. Shalini, una delle educatrici.

La terza iniziativa è stata l'incontro interreligioso svoltosi nella chiesa del Sacro Cuore, organizzato dall'associazione locale degli exallievi salesiani. Oltre ai salesiani don Ronald Vendt e don J. Pulithanath, tra i vari ospiti si segnalano Jyotilal Chakraborty, Presidente del ramo locale dell'Associazione Internazionale per la Libertà Religiosa (IARF); Mustafa Kamal, della "Islam Dharma"; il Reverendo Kamal Chakraborty, dello "United Christian Forum"; e don John Hormis, csc, Vicario Generale della diocesi di Agartala.

Il dialogo interreligioso sviluppatosi ha permesso la conoscenza e la riscoperta della figura di Don Bosco e della sua valenza per la gioventù di ogni epoca, attraverso il sistema educativo da lui seguito.

Pubblicato il 20/06/2011

:. NEWS

21/6/2011 - Perù - Congresso su Don Rua



(ANS – Lima) – Dal 10 al 12 giugno l'auditorium dell'Istituto salesiano "San Francesco di Sales" di Breña, Lima, ha ospitato il Congresso di Salesianità dal titolo: "Don Rua nella storia: ha fatto della fonte un fiume". Il congresso, partecipato da oltre un centinaio di membri di vari rami della Famiglia Salesiana, si proponeva di riflettere sulla figura carismatica del beato don Michele Rua, analizzando la sua azione di governo, la sua spiritualità e i suoi contributi all'educazione.

Nel primo giorno don José Antonio Pachas ha presentato alcuni episodi della vita di Rua, attraverso i quali si è potuto apprezzare come sin dai primi anni Don Bosco avesse preparato e formato il suo successore ad assumere le redini della Congregazione. Successivamente, don John Cuadros ha sottolineato il binomio inseparabile della filiazione e del discepolato e come Don Rua abbia favorito l'espansione della missione salesiana.

Il secondo giorno è stato dedicato alla presentazione del governo della Congregazione e alla formazione iniziale sotto il rettorato di Don Rua, con due relazioni tenute rispettivamente dai salesiani don Miguel Montes e don Humberto Chávez. Alla fine della giornata don Pachas ha presentato lo spirito salesiano negli insegnamenti di Don Rua e poi don John Vera Alva è intervenuto su "gli elementi di spiritualità e di orientamento per la missione educativa negli scritti di Don Rua".

Nel terzo e ultimo giorno don Alejandro Arango ha sviluppato il concetto di educazione che emerge dagli scritti di Don Rua, evidenziando come questo fosse lo stesso che Don Rua aveva imparato da Don Bosco; don Cuadros, infine, ha tenuto una relazione sui contributi dei salesiani all'educazione, dai tempi di Don Rua fino ai giorni nostri.

L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica nella festa di Pentecoste, presieduta da don Pachas. Nell'omelia il salesiano ha ricordato la ricchezza dei diversi gruppi che compongono la Famiglia Salesiana e la necessità di lavorare insieme, dato che tutti hanno avuto origine dalla stessa fonte.

Pubblicato il 21/06/2011

:. NEWS

21/6/2011 - Costa Rica - Ritiro nazionale dei Salesiani Cooperatori



(ANS – Cartago) – Animati da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori del Costa Rica hanno realizzato presso la casa salesiana "Centro San Domenico Savio" di Cartago il loro ritiro nazionale. L'evento si è svolto nel fine settimana del 4-5 giugno.

Il ritiro annuale è una delle tante iniziative realizzate dai Cooperatori Salesiani del Costa Rica e mira ad intensificare il loro impegno come cristiani, favorire la loro crescita salesiana, approfondire l'appartenenza alla Famiglia Salesiana e rafforzare l'impegno apostolico.

Oltre ad offrire buone occasioni per la comunicazione interpersonale, dinamiche interattive, una serata culturale, l'adorazione eucaristica e la "lectio divina", il ritiro ha anche affrontato tre temi principali: "la chiamata di Dio per me", presentato da sr Fannia; "il progetto di vita, la mia vocazione" sviluppato dal direttore, don Eduardo Castro; e "l'Apostolato", di cui si è incaricata la signora Gabriela Calderón.

I Cooperatori Salesiani, divisi in gruppi, hanno riflettuto su ciascuno dei contenuti e poi ciascun gruppo ha condiviso con gli altri i propri contributi. La riflessione ha permesso di adottare decisioni pratiche per l'impegno apostolico e per il processo formativo nell'ambito spirituale. La presenza dei Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice ha permesso di approfondire la spiritualità salesiana.

I momenti di preghiera, la "lectio divina", il silenzio, le manifestazioni culturali e le occasioni di fraternità hanno reso il ritiro una profonda esperienza di formazione permanente e ribadito l'impegno nazionale nella Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 21/06/2011

:. NEWS

21/6/2011 - Spagna - La scuola, all'avanguardia dell'aeronautica



(ANS – Barcellona) – L'Istituto Politecnico di formazione professionale di Sarriá, Barcellona, e i rappresentanti della Scuola Nazionale di Aeronautica e Logistica del Québec, Canada, lo scorso 18 giugno hanno firmato un accordo di cooperazione.

I salesiani di Sarrià, da sempre dediti alla formazione professionale dei giovani, hanno ospitato per una settimana due rappresentanti della Scuola Nazionale di Aeronautica e Logistica del Québec, allo scopo di aprire nuove opportunità di lavoro e collaborazioni. Il Canada possiede una delle industrie aeronautiche più avanzate al mondo, concentrate in particolare nella regione del Quebec.

Le scuole "Collège Édouard-Montpetit", "Cégep André-Laurendeau" e l'Istituto Politecnico di formazione professionale di Sarriá hanno siglato un accordo di collaborazione, precursore dell'accordo tra le istituzioni ufficiali di Cataluña e Québec. L'intesa si fonda sullo scambio di tecnologie e conoscenze ed anche di personale docente e studenti. In virtù di quest'accordo le imprese delle 2 regioni potranno sfruttare le sinergie elaborate per potenziare un settore industriale in fase di espansione.

I Salesiani di Sarrià proseguono così il loro operato per offrire la formazione aeronautica nel curriculum formativo dei Cicli scolastici di Grado Superiore dell'indirizzo meccanico, offrendo una formazione che permette agli studenti di poter lavorare per qualsiasi compagnia aerea. Quest'ultimo accordo con le scuole del Québec si aggiunge all'intesa firmata con l'Associazione Barcellona Aeronautica e Spazio (BAIE) per offrire una formazione complementare nella progettazione e produzione di strumenti per l'aeronautica e l'aerospaziale.

Pubblicato il 21/06/2011

:. NEWS

22/6/2011 - Italia - Documentario su De Agostini: cartografia di una storia, di un dramma e di un'anima



(ANS – Roma) – È stato presentato in questi giorni a Roma il film-documentario "Per questi stretti morire (cartografia di una passione)". Il lungometraggio esplora e denuncia la scomparsa degli Indios della Terra del Fuoco attraverso l'occhio esperienziale e fotografico/cinematografico di don Alberto Maria De Agostini (1883-1960), salesiano missionario in Patagonia.

Il film scritto, filmato e montato da Isabella Sandri e Giuseppe M. Gaudino, in concorso nella sezione "Orizzonti" alla 67a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2010, è stato presentato al pubblico romano prima il 9 giugno, alla Casa del Cinema, poi il 20 giugno, presso il Cinema Nuovo Aquila di Roma.

La pellicola racconta della ricerca che due ragazzi fanno, in un immaginario e caotico magazzino della memoria di residui accatastati della civiltà dei bianchi, delle tracce delle popolazioni Indios della Terra del Fuoco. L'indagine intreccia il triste episodio storico con l'eredità fotografica e cinematografica lasciata dal salesiano missionario. Vengono raccontate, con libere ricostruzioni, l'ostinazione, l'eccesso, i patimenti nella vita e nelle opere di don Alberto Maria De Agostini partito come missionario a 26 anni per la Patagonia del sud. Grande fu il suo impegno nell'esplorazione: scalò montagne, scoprì fiordi ed esplorò ghiacciai dando loro i nomi. Di fronte allo struggimento e al dolore della scomparsa degli ultimi indios non seppe usare altre parole che quelle impressionate sulle sue lastre fotografiche o sui fotogrammi del suo film "Terre Magellaniche".

"Per questi stretti morire" ha il pregio di mostrare, sovrapponendoli, quanto lo sguardo fotografico e cinematografico di De Agostini riuscì a documentare e i paesaggi odierni dove si aggira, come un silente testimone, lo spirito del salesiano missionario. Man mano che si svela la drammatica estinzione delle popolazioni indigene, i filmati degli Indios si fanno tristi testimonianze di una realtà che non c'è più. Il documentario mostra interessanti esercizi di estetica e poetica cinematografica e di performance teatrale.

Il lungometraggio, prodotto dalla Gaundi s.rl., ha avuto il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del "Piemonte Doc Film Fund" e si è avvalso della collaborazione del Museo Nazionale della Montagna di Torino, del Museo "Maggiorino Borgatello" di Punta Arenas, dell'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) di Roma e dell'Università di Cassino. Numerosi gli apporti e i contributi di consulenti, tra i quali anche salesiani, dell'Italia, Argentina e Cile. La realizzazione del documentario è durata tre anni.

Don Alberto Maria De Agostini e il suo contributo sono poco noti in Italia, dove è più conosciuta la figura del fratello maggiore Giovanni, geografo e fondatore dell'omonimo gruppo editoriale. Pablo Neruda, appresa la notizia della morte del salesiano, avvenuta a Valdocco il 25 dicembre 1960, ebbe a dire: "La morte di Padre Alberto De Agostini per me è stata una sorpresa. È morto lontano dal Cile, paese che tanto amò. Le sue opere mostrarono il paesaggio maestoso della nostra cordillera, dei nostri fiumi e della nostra bellezza millenaria. Attraverso questo uomo esemplare, il Cile si riconosce nel Vecchio Mondo. Vorrei che Punta Arenas rendesse omaggio al De Agostini e che innalzasse un monumento alla sua memoria. In una piazza pubblica, dove i bambini di questa regione possano assorbire i suoi magnifici esempi. Che tutti abbiano dell'ammirazione per lui, perché con semplicità ci ha consegnato le sue profonde verità. … Senza dilungarmi troppo, a me, come poeta cileno, piacerebbe mettere l'epigrafe a questo monumento per onorare la memoria di un così illustre scopritore di alcuni aspetti della nostra storia nazionale".

Il film "Per questi stretti morire (cartografia di una passione)" resterà in programmazione presso il Cinema Nuovo Aquila di Roma fino al 24 giugno.

Pubblicato il 22/06/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6612 in data: 20/05/2025, 09:41

:. NEWS

22/6/2011 - Malta - Giovani volontari in azione



(ANS – Sliema) – Un gruppo di 14 giovani che frequentano la comunità salesiana di Sliema, grazie al coordinamento del "Salesian Pastoral Youth Service" (SPYS), si appresta a svolgere alcune settimane di volontariato missionario in Kenya, Ghana e India per collaborare a 6 progetti educativi e sanitari.

In vista dei viaggi missionari i volontari si stanno attivando con le più originali iniziative: sabato 4 giugno i ragazzi di Sliema hanno organizzato un servizio di autolavaggio nel parcheggio del centro commerciale "Tigne Point".

In appena 5 ore sono stati lavati 75 veicoli, che hanno fruttato in totale 650 €. Ulteriori 120 € sono stati donati da Alison Gauci, manager che lavora presso il complesso Tigne Point, che ha molto aiutato i giovani per ospitare e realizzare l'evento. Un ringraziamento particolare è andato anche a Kevin Baker, anch'egli manager, che ha collaborato alla promozione dell'iniziativa.

Anche alcune autorità locali hanno raggiunto la stazione di autolavaggio per sostenere l'idea benefica dei volontari. Durante tutta l'attività l'equipe dei volontari ha manifestato entusiasmo, simpatia e mutua collaborazione.

Dopo il successi di quest'operazione, martedì 28 giugno lo SPYS si mette nuovamente all'opera con lo "SPYS Up Summer Music Fest", un concerto, organizzato in collaborazione con il Consiglio Locale di Tas-Sliema, nel quale suoneranno numerose bande musicali giovanili della città.

Scopo di tutte queste attività è quello di raccogliere fondi in favore dei progetti nei quali i giovani collaboreranno come volontari una volta raggiunta la loro meta. A queste iniziative è anche associata la possibilità di mandare un sms solidale.

Simili attività sono già state svolte in passato e hanno portato alla costruzione di laboratori informatici e centri di accoglienza notturna, per favorire la qualità del servizio offerto ai bambini ospiti dei progetti.

Pubblicato il 22/06/2011

:. NEWS

22/6/2011 - Brasile - V Incontro “ENRESAS” per l’azione sociale e l’identità salesiana



(ANS – Brasilia) – Si è svolto a Brasilia, dal 17 al 19 giugno, il V Incontro Nazionale della Rete Salesiana di Azione Sociale (ENRESAS) cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le opere sociali salesiane del Brasile. Il tema guida dell’incontro è stato “Risignificazione e consolidamento della Rete Salesiana di Azione Sociale”.

Circa 120 persone, in rappresentanza delle varie opere sociali gestite dai Salesiani di Don Bosco in Brasile, si sono riuniti a Brasilia per studiare come rafforzare il lavoro in rete, l’identità delle opere sociali salesiane, la pastorale giovanile e la comunicazione.

Guidati dal tema “Risignificazione e consolidamento della Rete Salesiana di Azione Sociale” il V Incontro “ENRESAS” ha favorito lo scambio di esperienze, la valutazione e la definizione di nuove prospettive. L’appuntamento è stato anche l’occasione per presentare 6 lavori realizzati a conclusione dei corso per educatori delle opere sociali elaborati in diversi stati brasiliani, in collaborazione con l’Università Cattolica di Brasilia, nella modalità dell’Educazione a Distanza (EAD).

L’evento ha permesso alla Rete Salesiana di Azione Sociale (RESAS) di proseguire nella realizzazione dei suoi obiettivi primari: creare una mappa della presenza salesiana e del suo lavoro sociale nel paese; identificare più chiaramente il lavoro sociale intrapreso, nell’ottica della qualificazione; costruire, in accordo con i rappresentanti delle ispettorie, “modelli” di azione sociale a partire dalle buone pratiche già esistenti in tutto il Brasile; rendere l’ufficio di sviluppo di Brasilia il punto di riferimento e supporto per gli uffici e i progetti delle ispettorie; estendere il coinvolgimento dei benefattori attraverso un maggiore impegno salesiano; e ampliare i piani formativi per gli educatori delle opere sociali.

Attualmente sono 83 le opere sociali gestite dai Salesiani di Don Bosco nelle 6 Ispettorie del Brasile. Queste entità contano circa 3.000 professionisti che si prendono cura di oltre 76.000 persone, soprattutto bambini, adolescenti e giovani socialmente a rischio. Le attività della RESAS vanno dal sostegno sociale ed educativo all’offerta di qualificazione professionale, fino alle cure sociali più complesse, come l’accoglienza e l’accompagnamento di adolescenti sottoposti a lavori socialmente utili.

Pubblicato il 22/06/2011

:. NEWS

23/6/2011 - Stati Uniti - Nuovo Comitato di ONG per combattere il traffico di esseri umani



(ANS – New York) – Lo scorso 14 giugno, 40 rappresentanti di diverse ONG, molte delle quali appartenenti a congregazioni religiose, si sono incontrati per la prima riunione ufficiale del Comitato delle ONG contro la tratta di esseri umani. Tra i membri del comitato c'è anche il salesiano don Thomas Brennan, già rappresentante dei Salesiani presso l'ECOSOC, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

Da circa due anni i membri di un ristretto numero di ONG, per la maggior parte promosse dalle Congregazioni religiose, hanno realizzato un gruppo di lavoro, interno al Comitato delle ONG in materia di migrazioni, che collabora e si confronta sul tema delle migrazioni e il traffico di esseri umani. Ai primi di maggio i membri di questo gruppo di lavoro hanno deciso di avviare un vero e proprio Comitato per combattere il traffico di esseri umani e hanno approvato la proposta di iniziare le attività nel mese di giugno.

Il Comitato contro la tratta affronterà la questione del traffico di esseri umani nei settori chiave dello sfruttamento sessuale, con particolare attenzione sul fronte della domanda, del lavoro, dell'espianto di organi e delle adozioni illegali.

Il Nucleo Centrale del Comitato delle ONG avrà il ruolo di coordinare il Comitato ed eserciterà un modello collaborativo di leadership. I membri principali del gruppo sono: don Thomas Brennan (dei Salesiani di Don Bosco), sr. Ilaria Buonriposi (Vivat International, delle Suore Missionarie Comboniane); sr. Leonir Chiarello (delle Missionarie di San Carlo - Scalabriniane); sr. Winifred Doherty (Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore); e sr Catherine Ferguson (dell'UNANIMA International).

Durante la prima riunione del Comitato, un membro dell'Ufficio dello Speciale Rappresentante del Segretario generale sulla violenza contro i bambini ha presentato gli sforzi dell'Ufficio per combattere il problema del traffico di esseri umani, soprattutto dei bambini. Dopo un vivace dibattito si sono gettate le basi per la futura collaborazione. Anche l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) hanno promesso il loro apporto.

La piaga del traffico di esseri umani è in maniera sempre più evidente un problema mondiale che necessita di essere affrontato. I dati sul traffico di esseri umani, come per molte altre attività clandestine o illegali, sono imprecisi; ma l'esperienza delle ONG sul campo e il monitoraggio degli Stati membri, in merito alla tratta nei rispettivi territori, forniscono indicazioni molto chiare sulla gravità della situazione.

La creazione di un Comitato contro la tratta dimostra che le Congregazioni religiose impegnate su questo fronte prendono davvero sul serio la lotta alla tratta. La messa in atto di questo comitato indica agli Stati membri e alle Nazioni Unite che la società civile e le congregazioni religiose possono collaborare con i governi nell'affrontare le cause che sono alla base della tratta degli esseri umani.

Pubblicato il 23/06/2011

:. NEWS

23/6/2011 - Costa Rica - Pentecoste Giovanile Diocesana



(ANS – San Isidro de El General) – Domenica 19 giugno, riuniti nella palestra dell'Istituto "La Asunción" di Pérez Zeledón, Costa Rica, i giovani della Diocesi di San Isidro de El General si sono riuniti per celebrare la "Pentecoste Diocesana della Gioventù", all'insegna del motto della prossima Giornata Mondiale della Gioventù: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede".

La festa giovanile è iniziata con l'Eucaristia presieduta da mons. Guillermo Loría Garita, vescovo di San Isidro El General, che ha incoraggiato i giovani ad essere "il volto vivo della Chiesa". "Non restate con le mani in mano, ma anzi, alzatevi a proclamare il messaggio del Vangelo a quei giovani alla disperata ricerca di vita; rimanete saldi nella fede e lavorate per rendere la società migliore", ha poi insistito il vescovo.

Al termine della messa è stato introdotto il tema formativo dell'incontro, e il promotore vocazionale della diocesi ha fatto un invito a non temere di donare la propria vita al servizio del Signore. La serata si è conclusa con il concerto del gruppo: "Efesini 6,10", una banda musicale che fa conoscere Dio attraverso la musica.

La celebrazione ha visto la partecipazione di 1.500 giovani provenienti da tutte le parrocchie della diocesi. Ogni parrocchia ha portato il proprio motto, i suoi striscioni e manifesti e tutti erano identificati dalle magliette della Pastorale Giovanile della zona di provenienza.

La celebrazione giovanile è stata trasmessa da Radio Sinai, della diocesi, e Radio Maria de Guadalupe. Presenti anche alcune troupe dei canali televisivi locali. La celebrazione è stata organizzata da un gruppo nominato dalla Commissione Diocesana di Pastorale Giovanile, alla cui guida sono i salesiani don Mario Rodríguez e don Miguel Angel Cano.

Pubblicato il 23/06/2011

:. NEWS

23/6/2011 - Brasile - Premio “Cittadini del Mondo” 2011



(ANS – Belo Horizonte) – Il progetto “Atteggiamento giovane”, realizzato dalla rete per le unità sociali salesiane di Belo Horizonte, è stato insignito del Premio “Cittadini del Mondo” 2011. Il premio, di livello nazionale, è coordinato dal giornale “Hoje em Dia - EuAcredito”. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 20 giugno a Belo Horizonte, nell’ambito del 7° incontro Nazionale del Terzo Settore.

Il Premio “Cittadini del Mondo” si propone di riconoscere programmi e progetti di varie aree sociali che cercano di garantire il benessere della società e che manifestano anche un impegno di responsabilità sociale e ambientale.

In totale sono stati presentati 86 progetti, divisi nelle categorie di Responsabilità Sociale d’Impresa, Iniziativa cittadina, Organizzazioni del Terzo Settore, Progetto Pilota. Ogni progetto è stato valutato da una giuria composta da sei giurati, referenti della responsabilità sociale dello stato. Quest’anno il Premio per la Personalità Insigne è andato all’educatore Antonio Carlos Gomes da Costa, morto nel marzo scorso.

Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato vari segretari comunali e il governatore del Minas Gerais, on. Antonio Anastasia. Sidney Costa, Presidente di “Hoje em Dia”, che ha consegnato i premi, ha sottolineato che l’obiettivo è “valorizzare, riportare e premiare i progetti sociali – individuali e di organizzazioni governative o non governative – che mirano al benessere e allo sviluppo sostenibile”. Per il vicedirettore del Centro Giovanile Don Bosco, Claudio Rosa Bastos, che ha rappresentato la rete salesiana alla cerimonia, il premio “è il riconoscimento dello sforzo per costruire una società più giusta”.

La rete proposta dalle unità salesiane di Belo Horizonte cerca di utilizzare i social network per promuovere il ruolo degli adolescenti, favorendo il dialogo tra i vari gruppi e comunità e la diffusione e la discussione sui contenuto dello Statuto del Bambino e dell’Adolescente (ECA). L’approvazione del progetto è stata data dall’Ufficio Comunale per i Diritti dei Bambini e Adolescenti (FMDCA), utilizzando le risorse del Fondo comunale (FIA).

Pubblicato il 23/06/2011

:. NEWS

23/6/2011 - Timor Est - Apprezzamento del Presidente Horta per i missionari



(ANS – Dili) – Apprezzamento e stima del Presidente di Timor Est, on. José Manuel Ramos Horta, per il lavoro svolto dai missionari nel paese. Nel discorso tenuto il 20 maggio, Giornata nazionale del Paese, tra i religiosi citati esplicitamente c'era anche don Elígio Locatelli, salesiano missionario, giunto nel paese nel 1964. Per molti di loro, il Presidente ha proposto la cittadinanza onoraria.

Oltre don Locatelli, il Presidente Horta ha ricordato, definendoli eroi, anche alcune suore Canossiane e quattro Gesuiti elogiando il lavoro svolto, insieme ad altri missionari, a favore della popolazione locale prima dell'indipendenza dall'Indonesia.

Nei giorni successivi, il Presidente Ramos Horta ha consegnato al Parlamento un lungo elenco di nomi di religiosi missionari perché venga conferita loro, in segno di riconoscenza, la cittadinanza onoraria. Tra questi anche 9 salesiani e due Figlie di Maria Ausiliatrice.

I salesiani missionari per i quali è stata chiesta la cittadinanza sono, oltre don Locatelli (di 74 anni, dall'Italia), anche don Aguedo Palomo (di 64 anni, dalle Filippine), don Jose Vattaparambil (di 65 anni, dall'India), don Rolando Fernandez (di 66 anni, dalle Filippine), don José San Juan (di 49 anni, dalle Filippine), don De Deus João Pires (di 83 anni del Portogallo), sig. José Ribeiro Henriques, arrivato nel 1946 a Timor Est (di 87 anni del Portogallo), don Dino Donaggio (di 77 anni, rientrato in Italia da poco) don Manuel Fraile (di 66 anni, Spagna); le due fma sono sr. Paola Battagliola, attuale Ispettrice di Timor Est e Indonesia, e sr. Maria Fe Silva.

Don Elígio Locatelli, nato a Bretonvillers, in Francia, il 7 febbraio 1937 da genitori italiani, dopo aver fatto il noviziato a Montodine, Italia, ha completato la formazione religiosa e salesiana in Portogallo. Giunto a Fatumaca nel 1964, dove restò per oltre 40 anni, don Locatelli si è sempre impegnato nell'ambito educativo con i ragazzi della scuola, nel lavoro sociale con gli adulti e le famiglie, nell'evangelizzazione, animando le varie attività dell'opera e le stazioni missionarie ad essa collegate. Negli anni della lotta per l'indipendenza, il missionario salesiano è stato punto di riferimento per la gente della zona, impegnandosi particolarmente nella tutela dei diritti umani; grande il suo contributo alla comunicazione, soprattutto all'estero, degli avvenimenti che hanno poi portato Timor Est all'indipendenza del 1999. Don Locatelli continua ancora oggi ad operare a Fantumaca dove è attiva una scuola con oltre 300 allievi e altre attività che coinvolgono giornalmente circa 1000 giovani.

Don João Paulino Guterres, Superiore della Visitatoria dell'Indonesia Timor-Est (ITM), appresa la notizia ha dichiarato: "Come timorese e ispettore apprezzo il lavoro svolto da don Locatelli e dagli altri confratelli missionari per il contributo dato all'evangelizzazione e alla implantazione del carisma salesiano nella nostra terra. In ugual misura apprezzo e ringrazio per la stima manifestata in questi giorni dal nostro Presidente Horta e dal suo Governo".

Pubblicato il 23/06/2011

:. NEWS

24/6/2011 - Colombia - La comunicazione nel progetto formativo dei Salesiani



(ANS – Rionegro) – Il Dipartimento ispettoriale di Comunicazione dell'Ispettoria "San Luigi Bertrando" di Medellín lo scorso 13 giugno, ha iniziato la serie di corsi annuali di comunicazione. I corsi, più che alla formazione tecnica, mirano a presentare la comunicazione come ambito importante della Missione salesiana, come proposto dal Rettor Maggiore e del Dicastero della Comunicazione Sociale. Il primo corso di formazione é stato indirizzato agli aspiranti e ai prenovizi salesiani.

Quest'anno, i corsi di formazione hanno avuto inizio nel mese di giugno, con i gruppi della Casa di Formazione "Don Michele Rua" di Rionegro. Per tre giorni il gruppo di 13 aspiranti salesiani ha compiuto un percorso di sensibilizzazione e conoscenza sulla Teoria della Comunicazione, l'applicazione del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS), e il Manuale su pubbliche relazioni e immagine d'impresa. Realizzati anche dei lavori teorico-pratici attraverso gli strumenti di comunicazione tipici dei giovanile.

Il gruppo ha partecipato attivamente ai lavori, realizzando prodotti come i bollettini, programmi radio e produzioni audiovisive di buona qualità. Alla fine del corso gli aspiranti si sono detti soddisfatti di quanto imparato e hanno compreso la versatilità della comunicazione e la sua importanza per la vita salesiana.

Il secondo corso è stato offerto a 8 giovani prenovizi, che oltre ai moduli sul SSCS e il Manuale su pubbliche relazioni e immagine d'impresa, sono stati formati con particolare attenzione alle radio scolastiche. É stato svolto anche un esercizio pratico con una stazione radio scolastica, individuando una direttrice tematica e utilizzando strumenti tecnici come Auditión 3, Audacy, Virtual DJ e lo streaming radio.

I prenovizi hanno anche trasmesso due programmi radio dal vivo, attraverso il canale virtuale di comunicazione su internet e tramite Facebook; all'attività hanno partecipato anche i Salesiani di Madrid, del Perù, di Cali e Bogotà, che, ascoltate le trasmissioni, si sono congratulati con i salesiani in formazione per lo sforzo e le conoscenze apprese. Al termine del corso i giovani hanno subito iniziato a pensare nuove iniziative di comunicazione da realizzare nel futuro per l'Ispettoria.

Pubblicato il 24/06/2011

:. NEWS

24/6/2011 - RMG - I salesiani per l'infanzia africana: l'accoglienza di ragazzi e ragazze in difficoltà



(ANS – Roma) – L'impegno per l'infanzia abbandonata è un'eredità comune a tutti i membri della Famiglia Salesiana. L'esperienza delle Figlie di Maria Ausiliatrice e il grande impegno delle Procure Missionarie affiancano il lavoro dei Salesiani per i bambini e i giovani dell'Africa.

In molti paesi africani per decenni le comunità dei villaggi hanno garantito aiuto e protezione all'infanzia, soprattutto nelle aree rurali, dove i minori, in caso di assenza dei genitori, venivano affidati ai membri anziani o ai parenti più prossimi. La situazione attuale, tuttavia, che vede emergere in vari paesi i problemi dell'urbanizzazione incontrollata, delle sanguinose guerre civili e dell'AIDS, espone i bambini e i giovani alle realtà più difficili. Ogni giorno migliaia di bambini subiscono violenze, sfruttamento e abusi. Il fenomeno dei ragazzi di strada diventa la manifestazione più visibile della violazione dei diritti dell'infanzia nel continente.

Per loro lavorano instancabilmente i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). In Uganda, a Kampala-Namugongo, grazie al sostegno della Procura Missioni Don Bosco di Torino, dal 2007 i salesiani curano un centro che accoglie circa 150 bambini e ragazzi di strada. Obiettivo di questo progetto è la promozione sociale di questi giovani svantaggiati, offrendo pasti, vestiti, accesso alle cure mediche e all'istruzione, sempre affiancati dall'educazione ai valori e all'allegria salesiana, che permettono loro di superare i traumi vissuti e di svilupparsi integralmente.

In Africa la Procura di Torino ha sviluppato vari progetti di sostegno all'infanzia abbandonata anche con le Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra questi le opere di Kasama, in Zambia; e di Namaacha, in Mozambico.

Nell'opera di Kasama le FMA ospitavano da tempo ragazze vittime di violenze ed abusi sessuali, orfane o ragazze povere, ma la struttura in cui vivevano era ormai fatiscente. Raccolti i fondi necessari si è proceduti all'acquisto e ristrutturazione di un edificio adiacente alla struttura delle suore, che è diventato una casa sicura per le ragazze. Qui le suore sostengono le ragazze nell'educazione e nello sviluppo delle singole individualità e sensibilità, le aiutano a divenire responsabili di sé stessi e ad emanciparsi dagli archetipi culturali dominanti.

A Namaacha, invece, data la scarsità di scuole presenti nelle zona e le difficoltà per le giovani di frequentarle, le FMA hanno deciso di ristrutturare un vecchio edificio, posto però in un'area poco salubre. I lavori di ristrutturazione, costati in totale 65.000 €, hanno incluso il rifacimento del tetto, il rinforzo delle pareti, la ristrutturazione delle fenditure, la costruzione di un nuovo pozzo, la bonifica delle acqua stagnanti, una nuova canalizzazione dell'acqua e vari ritocchi alle pareti esterne. Grazie a questi lavori attualmente circa 30 ragazze tra gli 11 e i 18 anni hanno un luogo sicuro in cui vivere e la possibilità di andare a scuola. È stata sensibilmente ridotta, inoltre, la diffusione di malattie infettive, come la malaria, e sono quasi scomparse le malattie polmonari, con beneficio per tutta la comunità.

Pubblicato il 24/06/2011

:. NEWS

24/6/2011 - Honduras - Sono giovane 24/7 testimone di Cristo



(ANS – Tegucigalpa) – Sabato 18 giugno oltre 20.000 giovani provenienti da tutto il paese si sono riuniti nello stadio “Chochi Sosa” di Tegucigalpa per pregare per la pace. All’incontro hanno partecipato il salesiano cardinale Oscar Andres Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, e mons. Rómulo Emiliani Sánchez, C.M.F., vescovo ausiliare di San Pedro Sula.

Giovani provenienti dalle diocesi di Tegucigalpa, Olancho, Comayagua, Trujillo, San Pedro Sula, Choluteca ed El Paraíso si sono riuniti nello stadio “Chochi Sosa” per pregare per la pace, dimostrando che sono a servizio di Dio 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana; per questo l’appuntamento ha avuto come suo motto “sono giovane 24/7 testimone di Cristo".

L’organizzazione generale dell’incontro è stata a carico dell’équipe di Pastorale giovanile, guidata dal consigliere diocesano, don Ricardo Sevilla Chiang, ed ha potuto contare sulla collaborazione della pastorale giovanile delle varie diocesi partecipanti, che si sono organizzate in comitati. La celebrazione è stata realizzata anche come segno di apertura del mese della gioventù.

“Abbiamo qui la parte viva di Cristo, la gioia, la musica, il talento, ma noi vogliamo dire al Paese che abbiamo bisogno di un cambiamento. Noi giovani siamo il futuro, il domani; mossi dallo Spirito Santo, siamo interessati a tutto ciò che accade nella nostra società ed è per questo che vogliamo presentarci come operatori di pace in Honduras”, ha detto don Sevilla Chiang.

Durante tutta la notte si sono succedute diverse manifestazioni artistiche proposte da gruppi delle diocesi intervenute. L’Eucaristia è stata presieduta dal card. Rodríguez Maradiaga, mentre mons. Romulo Emiliani ha tenuto l’omelia. Presenti anche gli altri vescovi delle diocesi convocate e un gran numero di sacerdoti.

Il cantante cattolico argentino Daniel Poli ha animato la veglia con delle canzoni per la pace. La cerimonia si è conclusa solo alle 6 del mattino successivo, dopo un’ora di Adorazione eucaristica.

Pubblicato il 24/06/2011

:. NEWS

24/6/2011 - RMG - Nuovo Ispettore per l'Australia



(ANS – Roma) – Don Gregory George Chambers è stato nominato nuovo Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" dell'Australia per il sessennio 2012-2017. L'annuncio è stato dato oggi, nella solennità di San Giovanni Battista, Festa del Rettor Maggiore, dall'Ispettore uscente, don Frank Moloney.

Don Chambers, nominato Ispettore per il prossimo sessennio 2012-2017, è nato a Mentone, Australia, il 13 ottobre 1950. Entrato in noviziato presso Lysterfield nel 1968, ha emesso la professione perpetua il 31 gennaio 1975 a Chadstone, ed è stato ordinato sacerdote il 10 giugno 1978 a East Bentleigh.

È stato direttore di alcune tra le principali opere salesiane dell'Ispettoria (Glenorchy, Chadstone e Ferntree Gully) e si è distinto anche come Preside scolastico di vari Istituti salesiani, ruolo che ha ricoperto per molti anni e che lo ha visto alla guida del "Rupertswood College" di Sunbury fino all'anno scorso.

Già Consigliere ispettoriale dal 1994 al 2000, dal 2009 ha assunto l'incarico di Vicario ispettoriale. "Don Chambers ha avuto un sostegno molto forte da tutta l'Ispettoria nella recente consultazione. Prego perché tale supporto rimanga con lui per i prossimi sei anni" ha commentato don Moloney.

La cerimonia d'insediamento avrà luogo ad Ascot Vale il prossimo 16 dicembre.

Con la nomina di don Chambers il Consiglio Generale ha concluso la selezione dei Superiori prevista dall'agenda dell'attuale sessione plenaria estiva.

Pubblicato il 24/06/2011

:. NEWS

27/6/2011 - RMG - Presentato il nuovo Statuto della Confederazione Mondiale Exallievi/e di Don Bosco



(ANS – Roma) - Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, con una lettera datata 24 giugno, ha consegnato ufficialmente ai membri della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco il loro nuovo Statuto. Nel presentare il documento, frutto di un lungo cammino e approvato “ad experimentum”, il IX Successore di Don Bosco esorta gli Exallievi/e ad un maggiore impegno nella società, nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana.

Nel giorno onomastico di Don Bosco e Festa del Rettor Maggiore si è concluso ufficialmente il lungo cammino di revisione dello Statuto della Confederazione Mondiale Exallievi/e di Don Bosco che quest’anno celebra il centenario della sua fondazione; “una coincidenza provvidenziale ed assai significativa”, ha sottolineato lo stesso Don Chávez nella sua lettera.

Il Presidente Mondiale, dr. Francesco Muceo, ed il Delegato Confederale, don Josè Pastror Ramírez hanno appreso con grande soddisfazione la notizia mentre si trovano impegnati in visita di animazione, rispettivamente, in Spagna, a La Coruna, e nella Repubblica Dominicana nel contesto dei preparativi del Congresso latino Americano del 2013.

L’iter della revisione dello Statuto della Confederazione Mondiale Exallievi/e aveva avuto nel corso della IV Assemblea Mondiale Elettiva, svoltasi a Roma presso il Salesianum, dal 30 Settembre al 3 Ottobre 2010, la sua stesura finale. La lettera di presentazione e consegna del Rettor Maggiore ne sancisce l’approvazione.

“In questo momento la Società, la Chiesa e la Famiglia Salesiana vi chiedono di avere molto a cuore e difendere ad ogni costo determinati valori con l’impegno sociale, politico ed economico; in particolar modo i valori della vita, della liberta e della verità. – scrive il Rettor Maggiore - Siete chiamati a svolgere la vostra missione come laici con competenza professionale, con coscienza morale e con impegno sociale”.

“Don Bosco vi chiama ancora una volta ad essere ‘buoni cristiani e onesti cittadini’; a vivere la solidarietà nell’Associazione e fuori di essa, soprattutto con i giovani più disagiati; a promuovere la dignità umana e della famiglia; ad avere cura dei giovani, soprattutto di coloro che terminano i processi educativi nelle case salesiane, per condividere con loro l’identità e la missione dell’Associazione; affinché possano continuare ad approfondire la storia, la pedagogia e la spiritualità di don Bosco”.

Ribadendo il valore delle unioni locali, Don Chávez esorta gli exallievi/e a una profonda formazione permanente: “L’educazione ricevuta in passato non può rimanere solo un ricordo; ma si deve trasformare in una forza che traina l’Exallievo a incidere nel presente per trasformarlo”.

Pubblicato il 27/06/2011

:. NEWS

27/6/2011 - El Salvador - Educatore salesiano: chiamato alla salvezza dei giovani



(ANS – Soyapango) – Il 24 giugno la Commissione Scuola della Regione Centroamericana (CERCA) di El Salvador ha organizzato un ritiro, a Soyapango, per i docenti delle scuole salesiane dal titolo: “Don Bosco educatore”.

Al ritiro hanno partecipato 520 insegnanti provenienti da tredici istituti gestiti dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice: Scuola Domenico Savio, Scuola Don Bosco, Città dei Bambini, Poligono Industriale Don Bosco, Istituto Don Bosco, Istituto Santa Cecilia, Istituto Tecnico Ricaldone, Istituto San José, Scuola Maria Mazzarello, Istituto Maria Ausiliatrice, Scuola Salesiana Maria Ausiliatrice di Soyapango, Istituto Maria Ausiliatrice di Santa Ana e Scuola Maria Ausiliatrice di Chalchuapa.

La giornata ha avuto inizio con la preghiera, subito seguita da un intervento dell’Ispettore del Centro America, don Alejandro Hernández sull’educazione nello stile di Don Bosco. Nella relazione il salesiano ha rilevato che il primo intento di Don Bosco era la salvezza dei giovani e che perciò un educatore salesiano dovrebbe preoccuparsi in primo luogo della relazione di ogni ragazzo con Dio.

L’Ispettore ha evidenziato anche quanto sia importante favorire la vicinanza personale e la fiducia, dato che le principali linee del comportamento dipendono da ciò che viene vissuto in casa.

“Don Bosco fu in grado di lasciarsi aiutare dagli esperti in pedagogia. Era una persona flessibile, ha cercato di rispondere al concetto di santità e di compimento dei suoi doveri e ha dato importanza al sentimento della distensione. La ragione centrata sul dialogo, la persuasione avanti all’imposizione” ha detto don Hernández.

Terminato l’intervento, gli insegnanti, divisi per gruppi, hanno risposto ad alcune domande e successivamente esposto gli esiti delle riflessioni in una sessione plenaria. Queste valutazioni saranno redatte in un documento che rimarrà come testo di riferimento su ciò che caratterizza l’educatore salesiano.

Pubblicato il 27/06/2011

:. NEWS

27/6/2011 - Bolivia - Radio Audio Bosco compie 25 anni



(ANS – Sagrado Corazón) – Quattro province nel nord di Santa Cruz, Bolivia, hanno festeggiato, lo scorso 13 giugno, la “Radio Audio Bosco”, per i suoi 25 anni di lavoro ininterrotto.

Per celebrare il 25° anniversario dell’emittente sono state sviluppate molte manifestazioni, tra le quali una serenata artistica, che ha coinvolto vari gruppi musicali tipici della regione; e le tradizionali cerimonie ufficiali, partecipate dalle autorità locali, dai rappresentanti dei contadini e dalla popolazione della città di Sagrado Corazón.

Radio Audio Bosco, della rete “Educación Radiofónica de Bolivia” (ERBOL), ha iniziato le trasmissioni nel 1986, grazie all’iniziativa del salesiano missionario sig. Pacifico Feletti, coadiuvato dal sacerdote salesiano don Dante Ivernizzi.

Sotto l’attuale direttore, Carlos Tabanut, nel 1994 la radio ha cambiato nome. Dalla sua fondazione fino ad allora, infatti, era conosciuta come “Radio Sagrado Corazón”, ma, su espressa richiesta degli abitanti del villaggio, ha preso il nome attuale.

Le trasmissioni di Radio Audio Bosco raggiungono i comuni di Mineros, Sagrado Corazón, San Pedro e Fernández Alonso, nella provincia di Obispo Santiesteban; di Santa Rosa del Sara, nella provincia di Sara; di El Puente, in quella di Guarayos; e San Julián, nella provincia di Ñuflo de Chávez.

La rete ERBOL si è congratula con i dirigenti e il personale di Radio Audio Bosco, augurandogli il più grande successo.

Pubblicato il 27/06/2011

:. NEWS

27/6/2011 - Italia - San Giuseppe Cafasso, patrono dei carcerati e guida di Don Bosco



(ANS – Torino) – In occasione del bicentenario della nascita di san Giuseppe Cafasso, la Basilica Santuario della Consolata di Torino e i Cappellani delle Carceri Piemonte e Valle d'Aosta hanno organizzato il convegno "San Giuseppe Cafasso, sacerdote nelle carceri". Durante il simposio, svoltosi giovedì 23 giugno presso il santuario della Consolata, è stato ricordato anche il legame tra san Cafasso e Don Bosco.

"Il capolavoro dell'azione formativa di san Giuseppe Cafasso è stato Don Bosco". Così don Giuseppe Tuninetti, docente di Storia della Chiesa contemporanea presso la Sezione Torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ha sintetizzato l'azione del sacerdote sabaudo, noto come confessore dei condannati a morte.

Il salesiano don Domenico Ricca, cappellano alle carceri minorili di Torino ha ricordato il legame tra i due santi torinesi nati, entrambi a Castelnuovo: Giuseppe Cafasso nel 1811, Giovanni Bosco nel 1815. All'epoca il paese si trovava assegnato alla diocesi di Asti, ma nel 1817 passò all'arcidiocesi di Torino: in tempo per far sì che i giovani Cafasso e Bosco entrassero nel seminario della vicina Chieri. "La storia di quei due uomini sarebbe stata diversa, e diverso un pezzo importante della storia della Chiesa" ha commentato don Tuninetti "se la loro destinazione fosse stata il seminario di Asti".

A Torino don Cafasso diventò direttore del convitto di San Francesco d'Assisi, deputato all'accoglienza dei candidati al sacerdozio provenienti dalla campagna. Qui Don Bosco fece le prime esperienze di accoglienza e cura dei ragazzi, fino a comprendere che la sua vocazione sarebbe stata quella di accoglierli in una struttura nuova e più aperta: Valdocco. Don Cafasso gli rimase vicino in questo percorso, assicurandogli la direzione spirituale e anche un sostegno materiale alle iniziative.

Nonostante la piccola differenza d'età, tra i due si creò un rapporto quasi tra padre e figlio che si manterrà per 25 anni. Ha sottolineato don Tuninetti: "Entrambi cercano il progetto di Dio, sono in ascolto dello Spirito Santo, e manifestano un modello di rapporto corretto fra direttore e figlio spirituale. Don Bosco si affida al Cafasso, e questi è attento ad valorizzare le sue intuizioni".

Il giovane sacerdote seguì quello più anziano nelle opere di misericordia: san Cafasso completava le sue lezioni ai seminaristi con la visita ai malati, ai poveri, ai carcerati, ed è in questo modo che don Bosco conobbe i risvolti più drammatici della società torinese. Ma fu proprio dopo aver toccato con mano le conseguenze estreme dei percorsi di smarrimento, che Don Bosco scelse di dedicare tutte le sue energie nell'azione preventiva, fondando quella pedagogia preveniente che ispirerà le sue opere. "L'idea degli oratori nacque dalla visita dei giovani nelle carceri". Era il 1841.

San Cafasso perseguì anche la sua azione formativa dei preti torinesi: alla sua cura si deve anche la crescita di don Giuseppe Allamano, rettore del santuario e fondatore dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, anche lui nato a Castelnuovo.

Nel tempo libero continuava a dedicarsi ai poveri: 3 giorni alla settimana andava a visitare, dal pomeriggio a notte fonda, gli ospiti delle cinque carceri torinesi del tempo, cercando di portarli a scoprire la loro dignità, compromessa dal reato compiuto ma anche dalle condizioni di detenzione. Un'azione pastorale che lo portava ad essere l'ultima persona con la quale i condannati alla forca si confidavano, e alla quale chiedevano di intercedere per il perdono di Dio.

Don Cafasso e Don Bosco si troveranno a condividere anche le sofferenze: nel 1860 subirono le perquisizioni della polizia, convinta stessero complottando con il vescovo in esilio, mons. Franzoni, contro i progetti di riunire l'Italia. Fu l'ultima vicenda a vederli uniti: dopo pochi giorni don Cafasso morì, complice la sofferenza per questo episodio increscioso.

Pubblicato il 27/06/2011

:. NEWS

28/6/2011 - Vaticano - Madre Laura Meozzi dichiarata Venerabile



(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, 27 giugno 2011, Benedetto XVI ricevendo in Udienza privata il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il salesiano card. Angelo Amato, ha autorizzato la promulgazione dei Decreti riguardanti i miracoli, il martirio e le virtù eroiche di alcuni Venerabili, Servi di Dio e Beati. Tra i decreti firmati dal Santo Padre quello sulle virtù eroiche della Serva di Dio Laura Meozzi, Figlia di Maria Ausiliatrice.

Nata a Firenze (Italia) il 5 gennaio 1873, con la famiglia, nobile e agiata, si trasferisce presto a Roma, dove compie gli studi di medicina. Quando il direttore spirituale, un salesiano, le dice che Dio la chiama tra le suore di Don Bosco, passa notti intere in preghiera. Divenuta Figlia di Maria Ausiliatrice nel 1898, lavora soprattutto in Sicilia fino al 1921, quando viene scelta a coordinare il gruppo delle prime suore salesiane inviate in Polonia. È così la pioniera della presenza delle FMA in Polonia dove giunge nel 1922.

Pur nella povertà estrema apre case per ogni esigenza: inizia con alloggi per bambini orfani e abbandonati; poi le ragazze, le scuole, i laboratori, le postulanti, le novizie, le suore; poi i rifugiati, i perseguitati, gli ammalati, i profughi... Madre Laura riesce a dare conforto a tutti. Durante il periodo della seconda guerra mondiale, benché consapevole del rischio a cui va incontro, decide di restare in Polonia accanto alle giovani consorelle. Accanto a loro sperimenta l`occupazione della Russia e della Germania, la chiusura delle case aperte con grandi sacrifici, la deportazione di alcune FMA in campi di concentramento.

Madre Laura aveva un dono speciale di maternità forte e dolce. Sapeva accompagnare con saggezza e gradualità, perché aveva il dono del discernimento degli spiriti, dell`ascolto e della consolazione. Finita la guerra, si dovettero abbandonare i territori divenuti repubbliche sovietiche e ricominciare tutto da capo. Madre Laura inizia di nuovo: riapre ben 12 case. A Pogrzebien, in un vecchio castello che era servito ai tedeschi per annientare donne e bambini, rinasce il noviziato; ovunque ritorna il vigore, la gioia, il sorriso. Ma ormai Madre Laura si sente sempre più affaticata. Assistita dalle suore e sostenuta dalle preghiere di tutti, muore il 30 agosto 1951. La sua salma si trova a Pogrzebien.

Il processo sulla vita e le virtù, seguito con competenza dalla Vice postulatrice Sr. Giuliana Accornero, si celebrò in Polonia, nella Diocesi di Katowice negli anni 1986-1994.

Pubblicato il 28/06/2011

:. NEWS

28/6/2011 - Corea del Sud - Don Taeseok: il Don Bosco di Tonj



(ANS – Seul) – I Salesiani della Corea hanno organizzato venerdì 24 giugno un simposio sulla figura di don John Lee Taeseok, primo salesiano coreano missionario in Sudan. Significativo il titolo dell'incontro: "Don Bosco di Tonj, la vita e la spiritualità di don John Lee Taeseok".

Don John Lee Taesok, nato nel 1962 a Pusan Shi-Kyeong Nam, si laureò in medicina nel 1987 e fu ordinato sacerdote nel 2001; nello stesso anno fu inviato missionario in Sudan dove si mise al servizio dei bambini malati e poveri di Tonj. Costruì un ospedale per lebbrosi e una scuola e istituì una banda musicale per allontanare i bambini dalla guerra. Morì di tumore nel gennaio del 2010, a 48 anni. Quasi dieci anni spesi interamente come missionario, sacerdote e medico in Sudan, dove ha offerto un'eccezionale testimonianza al Vangelo.

Alla sua figura, importante e nota tra i giovani di Tonj e in Corea, è già stato dedicato un documentario, "Don't cry, Tonj" (Non piangere, Tonj), prodotto dalla Mountain Pictures, visto da circa 10 milioni di persone e profondamente apprezzato anche da non cattolici, come i membri della comunità dell'Ordine Jogye del Buddhismo Coreano.

Al simposio, svoltosi presso l'auditorium della casa ispettoriale di Seoul, hanno partecipato circa 750 persone e varie autorità religiose e della società civile. Nel discorso d'apertura don Stephanus Nam, Ispettore dei Salesiani della Corea, ha sottolineato l'importanza "di scoprire le radici della vita e della spiritualità di Don Taeseok come religioso e missionario".

Un'affermazione ribadita anche da don Marcelo Baek, Direttore della casa ispettoriale e compagno di studi don Taeseok per oltre 10 anni. Don Baek ha precisato che, rispetto ad altri pur lusinghieri paragoni – come quello col medico Albert Schweitzer – l'unicità di don Taesok è da ricercare nella sua vita religiosa e spirituale: "la migliore definizione per lui deriva dalla scelta di imitare Don Bosco nella sua vita salesiana: è stato il Don Bosco di Tonj".

La dr.ssa Theresa Shin, volontaria a Tonj durante gli ultimi mesi di vita di don Taeseok, ha ricordato la sua capacità di sopportare il dolore e le difficoltà con il sorriso: "Non si è mai arreso al dolore, non ha mai rinunciato al suo senso dell'umorismo".

Il prof. Bosco Moon, ex Ministro dell'Educazione e attuale Portavoce della Commissione di Educazione Cattolica Coreana, ha parlato della grande risonanza mediatica avuta dal film "Don't cry, Tonj", sottolineando come questa sia stata molto positiva perché ha impedito alla persone di rimanere indifferenti e ha suscitato in molti il desiderio di adoperarsi per il bene del prossimo.

Amico dei giovani poveri, maestro per i suoi allievi, sostegno sicuro per i suoi pazienti, guaritore di anime attraverso i sacramenti. Con queste parole lo ha ricordato don Stephen Yang, Vicario Ispettoriale, che ha spiegato la fecondità di questo missionario, pur nella brevità della sua vita, con la sua scelta di vivere completamente gli insegnamenti Gesù, nello stile di Don Bosco.

In conclusione è stato proiettato un DVD che ha messo in luce le somiglianze tra l'Oratorio di Valdocco e l'apostolato missionario di don Taeseok, e il Capo Esecutivo della Mountain Pictures ha consegnato una donazione in favore della missioni salesiane in Africa all'Ispettore don Nam.

Pubblicato il 28/06/2011

:. NEWS

28/6/2011 - Vaticano - Il programma del Papa alla GMG 2011



(ANS – Città del Vaticano) - La Sala Stampa della Santa Sede ha reso pubblico nei giorni scorsi il programma del Viaggio Apostolico di Benedetto XVI a Madrid in occasione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù.

giovedì 18 agosto
partenza alle 9:30 dall`aeroporto romano di Ciampino per l'Aeroporto Internazionale di Barajas dove è previsto l'atterraggio alle ore 12:00. Alle 19:15 è in programma il passaggio del Santo Padre, con alcuni giovani, della Puerta de Alcalá, nella Plaza de Independencia di Madrid. Successivamente avrà luogo la festa di accoglienza dei giovani nella Plaza de Cibeles di Madrid ed il discorso del Santo Padre.

venerdì 19 agosto
Il Papa celebrerà la Santa Messa in privato nella Cappella della Nunziatura Apostolica di Madrid. Alle 10:00 è prevista la visita di cortesia ai Reali di Spagna nel Palazzo de la Zarzuela. Alle 11:30 avrà luogo un incontro con giovani religiose nel Patio de los Reyes de El Escorial e nella mezz`ora successiva con i giovani universitari nella Basilica di San Lorenzo de El Escorial.
Dopo il pranzo con i giovani nel Salone degli Ambasciatori della Nunziatura Apostolica di Madrid. Alle 17:30 un Incontro ufficiale con il Presidente del Governo, Signor José Luis Rodriguez Zapatero. Alle 19:30 il Papa presiederà la Via Crucis con i giovani nella Plaza de Cibeles.

sabato 20 agosto
Alle 9:00 Benedetto XVI confesserà alcuni giovani della GMG nei Jardines del Buen Retíro di Madrid. Alla 10:00 il Papa celebrerà la Santa Messa con i Seminaristi nella Cattedrale di Santa María la Real de la Almudena di Madrid. Alle 17:00, presso la Nunziatura Apostolica di Madrid avrà luogo un Incontro con i Comitati organizzatori della XXVI GMG. Alle 19:40 Benedetto XVI compirà una visita alla Fundación Istituto San José. Alle 20:30 Benedetto XVI presiederà la Veglia di Preghiera con i giovani nell`aeroporto Cuatro Vientos di Madrid.

domenica 21 agosto
Alle 9:30 Benedetto XVI presiederà la Santa Messa per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù nell`Aeroporto Cuatro Vientos di Madrid e successivamente reciterà l`Angelus Domini. Alle 12:45 pranzo con i Cardinali di Spagna e con il Seguito Papale presso la sede della Nunziatura Apostolica.
Alle 17:00 il Papa incontrerà i volontari della XXVI GMG nel Padiglione 9 della nuova Fiera di Madrid-IFEMA. Alle 18:30, avrà luogo la cerimonia di congedo nell`Aeroporto Internazionale di Madrid Barajas ed alle 19:00 il Papa ripartirà dall`Aeroporto Internazionale Barajas di Madrid per Roma, dove l`arrivo è previsto alle 21:30.

Con l'approssimarsi dell'appuntamento di Madrid, fervono sempre più i preparativi. I volontari del Movimento Giovanile Salesiano rinnovano l'appello alle delegazioni salesiane che parteciperanno alla GMG e a chi resta a casa a condividere attraverso il sito www.bosco2011.com le iniziative in programma.

Pubblicato il 28/06/2011

:. NEWS

29/6/2011 - Ruanda - L’ex presidente Horst Köhler in visita al Don Bosco di Gatenga



(ANS – Kigali) – L’ex presidente della Repubblica Federale Tedesca Horst Köhler ha visitato il 21 giugno il Centro dei Giovani di Kigali-Gatenga. Un’opera salesiana da 35 anni accoglie ragazzi e giovani poveri di Kigali.

L’ex presidente della Repubblica Federale Tedesca, Horst Köhler, sta attraversando in questi giorni alcune nazioni dell’Africa per una serie di conferenze sul tema “Il ruolo dello Stato e del mercato per uno sviluppo sostenibile in Africa”; l’iniziativa, promossa dalla Fondazione “Konrad Adenauer”, è caratterizzata dallo slogan: “Partenariato con l`Africa: le sfide per un`economia africana del sociale del mercato”.

Dopo la Tanzania e l’Uganda, Köhler è arrivato in Ruanda dove, il 21 giugno, ha visitato l’opera salesiana che sorge in Gatenga, quartiere di Kigali a circa 15 minuti di auto dal centro della città. Pur trovandosi nei limiti della città, ritenuta la più popolosa del Ruanda, il quartiere di Gatenga non ha un grande sviluppo urbanistico ed è il più povero di Kigali.

Il direttore dell’opera salesiana, don Camille Swertvagher, ha guidato Horst Köhler durante la visita al “Centro dei Giovani”. Nei laboratori di apprendistato, l’ex Presidente tedesco si è fermato a conversare con i giovani allievi. Nel cortile dell’opera un gruppo di giovani si esibito con tamburi in onore dell’illustre ospite.

I Salesiani sono presenti a Kigali con due opere: la prima, fondata nel 1963, nel quartiere di Kimihurura, la seconda a Gatenga. Il Centro dei Giovani, avviato dai Salesiani nel 1976, offre agli orfani e ai ragazzi più poveri la possibilità di frequentare corsi di apprendistato per falegnameria, edilizia, agricoltura, sartoria e informatica; gli operatori del centro guidano i giovani attraverso percorsi di alfabetizzazione e di godere del tempo libero con sport e giochi. Presso l’opera salesiana di Kigali sono attivi anche un oratorio, un centro di assistenza per ragazzi di strada, un convitto e il prenoviziato.

Pubblicato il 29/06/2011

:. NEWS

29/6/2011 - Angola - I salesiani per l'infanzia africana: l'asilo di Luanda



(ANS – Luanda) – Nel mese dedicato dall'Unione Africana ai soggetti più indifesi del continente, l'ONG salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS) e i Salesiani di Don Bosco hanno aperto una nuova struttura per i bambini di Luanda.

Martedì 14 giugno a Luanda è stato inaugurato l'asilo "Nossa Senhora da Esperança" (Nostra Signora della Speranza), una seconda struttura riorganizzata dal VIS e dai Salesiani di Don Bosco nell'ambito del progetto "Rafforzamento della Rete di Protezione Sociale dei Bambini e Adolescenti più Vulnerabili e Marginalizzati di Luanda".

Il nuovo asilo è situato in una delle zone più degradate e povere del quartiere-baraccopoli di Lixeira. Oltre alle nuove strutture perimetrali e ai nuovi ambienti destinati alle attività ludico-ricreative per i bambini, un grosso beneficio per la struttura lo ha determinato il nuovo impianto di canalizzazione delle acque, che ha permesso di disporre di acqua corrente, servizi igienici dignitosi e puliti e una cucina attrezzata.

L'asilo accoglie 200 bambini suddivisi in due turni – mattina e pomeriggio – e, grazie alla dedizione degli educatori, offre un servizio fondamentale per la loro educazione e crescita umana: a Lixeira, infatti, se non sono seguiti e accompagnati da genitori o educatori, i piccoli finiscono per trascorrere le giornate sulla strada, affidati a fratelli o vicini di pochi anni più grandi di loro.

L'inaugurazione ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'Unione Europea, dei Salesiani di Don Bosco e di alcuni genitori, oltre che dei volontari del VIS impegnati nel progetto, e si è svolta in un clima informale e allegro. Protagonisti sono stati i bambini, che hanno animato la giornata presentandosi agli ospiti e raccontando la loro giornata tipo all'asilo attraverso danze, canti, sorrisi. Tutti hanno sottolineato anche la bellezza e l`importanza delle novità introdotte grazie ai lavori, prima fra tutte, l'accesso all'acqua.

La mattinata di festa è proseguita poi con la benedizione dell'asilo da parte del salesiano don Roberto Musante, da anni impegnato per recuperare e reinserire nella società angolana i ragazzi di strada. Alla fine bambini ed ospiti hanno festeggiato l'apertura del nuovo asilo con una torta.

Il progetto per i bambini e giovani a rischio di Luanda è co-finanziato dall'Unione Europea, gode del contributo del Ministero degli Affari Esteri dell'Italia ed è sostenuto dalla campagna di sensibilizzazione "L'Africa non gioca".

Pubblicato il 29/06/2011

:. NEWS

29/6/2011 - Vaticano - GMG 2011: i protagonisti sono i giovani



(ANS – Città del Vaticano) – Si è tenuta ieri, 28 giugno, presso la Sala Stampa della Santa Sede, la presentazione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid dal 16 al 21 agosto prossimi. Grande l'impegno del Pontificio Consiglio per i Laici e il Comitato Organizzatore Locale (COL) per quella che certamente passerà alla storia come la prima GMG dell'era digitale.

Sono intervenuti, moderati dal Direttore della Sala Stampa, padre Federico Lombardi, il card. Stanisław Ryłko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici; il card. Antonio María Rouco Varela, Arcivescovo di Madrid; il dott. Yago de la Cierva, Direttore esecutivo della GMG 2011; la sig.ra Elsa Vázquez Maggio, volontaria internazionale e il sig. José Antonio Martínez Fuentes, Capo della Segreteria Generale, Responsabile degli accreditamenti dei pellegrini della GMG 2011.

"La GMG è entrata ormai in maniera capillare nella vita della Chiesa universale come elemento che stimola, in modo permanente, il suo impegno a favore delle giovani generazioni", ha detto introducendo il suo intervento il card. Ryłko. La preparazione è stata per la Chiesa spagnola un "kairos" che ha potuto "riscoprire se stessa, le sue grandi risorse spirituali,… e valorizzare le risorse preziose dei giovani stessi, dei Pastori, di tutti coloro che nel loro ambito hanno saputo dare testimonianza - a volte sorprendente - di autentico impegno e di grande generosità". Il presule, citando il messaggio di Benedetto XVI per la GMG 2011, ha ribadito che la finalità fondamentale è l'evangelizzazione, di cui i giovani sono i principali protagonisti.

Il card. Rouco Varela ha descritto l'impegno della Chiesa spagnola nell'accogliere l'edizione 2011 e il valore storico, culturale e religioso della città di Madrid.

Il Direttore esecutivo della GMG 2011, Yago de la Cierva, ha illustrato le scelte operate nell'ambito della logistica, della comunicazione e dell'economia evidenziando il sostegno dato dalle autorità spagnole e dalla comunità autonoma di Madrid attraverso agevolazioni e concessioni come, per esempio, la gratuità della tassa consolare per il Visto. Il Direttore esecutivo ha assicurato che i cantieri delle varie opere saranno conclusi in tempo utile, compresi quelli non ancora iniziati. La gestione economica, data la particolare situazione economica della Spagna, è stata preventivata e gestita con il criterio della sobrietà che aiuterà, come un segno, a vivere la dimensione "pellegrina" della GMG. Tale scelta, però, non ha impedito la creazione di un fondo di solidarietà che consentirà a molti giovani di essere presenti a Madrid.

Elsa Vázquez Maggio ha condiviso, a nome dei tanti volontari della GMG, la propria testimonianza. Messicana di origine, trasferita in Australia, Elsa sta dedicando come volontaria internazionale il suo anno sabbatico ottenuto da una nota banca australiana dove ritornerà a lavorare il prossimo 29 agosto. José Antonio Martínez Fuentes, infine, ha illustrato il programma dei per l'accoglienza dei giovani pellegrini.

Stando ai dati che il COL ha fornito la GMG 2011 avrà questi numeri:

- Iscritti formalmente circa 440 mila giovani (cifra mai raggiunta in passato in questo periodo!): Europa: 285499, America: 88289, Asia: 20530, Africa: 9510, Oceania: 1306;
- 14 mila sacerdoti accompagnano i giovani;
- 744 vescovi di cui 263 terranno le catechesi;
- 250 i luoghi per le catechesi
- 30 le lingue utilizzate nelle catechesi
- 700 mila copie di YOUCAT, sussidio al catechismo della Chiesa Cattolica per i giovani, saranno distribuite in 6 lingue;
- 24 mila volontari provenienti da vari Paesi impegnati in diversi servizi;
- 68 diocesi spagnole che accoglieranno prima della GMG i gruppi dei giovani pellegrini.

Ad allargare la partecipazione, per chi non avrà la possibilità di viaggiare, sono previsti dei raduni di giovani che saranno collegati tramite mondovisione oppure internet come, per esempio in Ucraina, in Burundi, in Madagascar.

Presentando il suo libro “Generazione GMG”, a conclusione della Conferenza Stampa, Mimmo Muolo ha riportando una conversazione avuta con il card. Rouco Varela che evidenziava come l”invenzione di Giovanni Paolo II” abbia coinvolto tre generazioni: quella post ’68, quella del dopo muro e, quella attuale, dell’era digitale.

In ANSchannel sono disponibili due spot ufficiali della GMG prodotti dal COL. A - B

Pubblicato il 29/06/2011

:. NEWS

30/6/2011 - Vaticano - Il nuovo portale multimediale vaticano news.va



(ANS – Città del Vaticano) – Il 28 giugno, alla vigilia della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, è stato presentato al Papa il nuovo portale vaticano news.va. "Cari amici, ho appena dato l'avvio news.va. Sia lodato Gesù Cristo! Con le mie preghiere e la mia benedizione, Benedictus XVI" è stato il messaggio inviato su twitter dal Papa per l'apertura del nuovo sito.

Il nuovo portale era stato presentato il 27 giugno nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato mons. Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali; padre Federico Lombardi, Direttore della Sala Stampa della Santa Sede; il dottor Giovanni Maria Vian, Direttore dell'Osservatore Romano; il dottor Gustavo Entrala, fondatore e Direttore dell'Agenzia di Pubblicità "101" e il dottor Thaddeus Milton Jones, Officiale del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali.

"Un omaggio e molto di più, l'espressione della nostra fedeltà e dedizione al Santo Padre, in occasione del 60° anniversario della Sua ordinazione sacerdotale", ha detto il Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali.

Sul nuovo portale multimediale, che come ha precisato mons. Celli era stato richiesto dalla Segreteria di Stato, è possibile trovare le principali notizie stampate o messe in onda dagli altri media vaticani che conserveranno la loro autonomia ed identità: Agenzia Fides, L'Osservatore Romano, Sala Stampa vaticana, Vatican Information Service, Radio Vaticana e Centro Televisivo Vaticano.

"Le notizie riguarderanno le attività o gli interventi magisteriali del Santo Padre, - ha precisato mons. Celli - le prese di posizione dei Dicasteri della Santa Sede, così come i più importanti avvenimenti del mondo o situazioni legate alle varie chiese particolari".

Per i primi mesi il portale sarà in italiano e inglese, dopo l'estate è previsto un primo restyling del sito e l'apertura progressiva ad altre lingue come lo spagnolo e forse il francese e portoghese.

"Il sito vatican.va - ha informato l'Arcivescovo Celli - non scomparirà, ma conserverà intatta, anzi potenziata, la missione affidatagli di porre online il Magistero - nelle sue varie forme - del Santo Padre. Sin dall'inizio è stato un sito documentale e tale resterà ed opererà in piena sintonia con il nuovo portale".

Il dottor Thaddeus Jones ha coordinato tutte le attività che hanno permesso la lunga e non semplice attuazione del processo, mentre il dottor Gustavo Entrala ha curato tutto l'aspetto tecnico e grafico di www.news.va

Pubblicato il 30/06/2011

:. NEWS

30/6/2011 - Repubblica Dominicana - Congresso Regionale degli Exallievi/e di Don Bosco



(ANS - Santo Domingo) - Dal 24 al 26 giugno si è tenuto, presso il Centro di Formazione integrale per la Gioventù e la Famiglia di Santo Domingo, il "Congresso Regionale degli Exallievi/e di Don Bosco". L'incontro ha coinvolto 56 exallievi che hanno rappresentato le associazioni ispettoriali e nazionali di 12 paesi del continente americano.

Durante il simposio sono stati presentati il "Piano Strategico della Confederazione Mondiale degli Exallievi" e il "Progetto della Scuola Leader" per la regione che inizierà il prossimo anno. L'iniziativa, che mira a rilanciare l'Associazione degli Exallievi/e di Don Bosco, soprattutto nella Regione Interamerica, consiste nell'offrire ai Delegati ispettoriali materiali per l'animazione e strumenti e strategie per la creazione delle unioni locali e ispettoriali.

"Per noi il rischio maggiore non è che l'obiettivo sia troppo altro e non raggiungibile, ma che sia basso e facilmente realizzabile", ha detto, in apertura del Congresso, don Jose Pastor Ramirez, Delegato mondiale, riferendosi alle sfide emerse durante il dibattito come quelle di rafforzare il senso di appartenenza ecclesiale, realizzare un cammino sistematico di studio e assimilazione della vita di Don Bosco e strutturare la federazione a livello nazionale o ispettoriale.

Nel corso della prima giornata è stato reso merito, assegnando dei riconoscimenti, ad alcuni exallievi che si sono distinti nella società per il loro contributo professionale, morale ed etico; tra questi il dott. José Rafael Vargas, Senatore della Provincia di Espaillat; l'ing. Adriano Sánchez Roz, Senatore della Provincia di Elías Piña; il General Maggiore Carlos Rivera, Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Nazionale. Un riconoscimento è stato fatto anche ad alcuni salesiani impegnati nell'apostolato con la gioventù dominicana.

Tra gli ospiti intervenuti al congresso c'erano: Julio Castellanos, vice presidente mondiale dell'Associazione degli Exallievi/e di Don Bosco; il sig. Ángel Gudiña, vice presidente mondiale dei Giovani Exallievi (Gex); la sig.ina Luisa Bertiato, vice presidente Italiana dei Gex; don Salvador Romero, Delegato dell'Ispettorisa delle Antille.

L`incontro si è concluso con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta da don Victor Pichardo, Ispettore dei Salesiani delle Antille, che ha invitato i presenti ad affrontare le sfide emerse dal congresso e ha sottolineato l'attenzione che essi possono offrire ai giovani exallievi universitari che non possono frequentare le opere salesiane.

Pubblicato il 30/06/2011

:. NEWS

30/6/2011 - RMG - I salesiani per l'infanzia africana: scuole e centri accoglienza



(ANS – Roma) – Continua l'impegno della redazione di ANS di far conoscere, nel mese dedicato all'infanzia africana, l'impegno dei Salesiani per l'educazione, la formazione e l'evangelizzazione dei ragazzi più bisognosi. Tra i progetti in corso presso la procura missionaria di Torino – Missioni Don Bosco – ci sono una scuola elementare ad Ambanja, in Madagascar, e l'ampliamento del Centro "Bakanja Ville" di Lubumbashi.

Ambanja, Madagascar
Nell'area rurale in cui sorge la cittadina di Ambanja è particolarmente diffuso l'analfabetismo che raggiunge un tasso del 68%; in tutto il Madagascar si registra un tasso del 46%. Per combattere il dilagare dell'analfabetismo mons. Rosario Vella, vescovo salesiano di Ambanja, ha ritenuto indispensabile costruire una scuola elementare e promuovere la formazione di insegnanti.

Il progetto è mirato prevalentemente per i bambini e i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni che potranno ricevere una concreta opportunità di riscatto dall'analfabetismo e dalla povertà.

Il progetto prevede la costruzione e l'allestimento di 3 aule, l'acquisto di materiale didattico, il sostegno negli studi degli alunni più bisognosi ed infine anche corsi per la formazione degli insegnanti. Di fondamentale importanza è il contributo della popolazione locale, cha ha partecipato in modo straordinario al progetto, offrendo la propria terra, manodopera gratuita, sabbia, pietre e altri materiali del luogo, per un valore stimato di oltre 18.000 €.

Lubumbashi, Repubblica Democratica del Congo
I salesiani che operano a Lubumbashi desiderano ampliare il Centro "Bakanja Ville" per ragazzi di strada, per poter accogliere altri 120 bambini. In questa città infatti, come in tutta la Rep. Dem. del Congo, sono molti i minori che vivono in condizioni disperate sulle strade, abbandonati o allontanati dal proprio nucleo famigliare, spesso dopo la morte o la separazione dei genitori.

La situazione non è stata risolta dall'operazione "città pulita", messa in atto dalle autorità provinciali, che ha cercato di togliere i minori dalla strada e portarli in un Centro d'Accoglienza. L'iniziativa è risultata del tutto inefficace ad un'azione educativa e di recupero, perché bambini e ragazzi di tutte le età dividono gli stessi ambienti, dove spesso si verifica il perpetuarsi di maltrattamenti, abusi e altre problematiche.

L'intervento dei salesiani è modulato per tappe progressive: avvicinano i ragazzi per la strada, guadagnano la loro fiducia, parlano loro dell'importanza di avere una famiglia, di imparare a leggere e a scrivere, di mettere le basi per un futuro lontano dalla violenza della strada.

Accolgono i minori al "Bakanja Centre" dando loro da mangiare, un'istruzione e una formazione professionale; si fanno padri e fratelli per aiutarli a diventare grandi e, quando è possibile, risalgono alla famiglia d'origine dei ragazzi e cercano di reintegrarli all'interno del nucleo familiare.

Il progetto la costruzione di un dormitorio e 3 aule, oltre all'acquisto di strumenti per il lavoro manuale e la cucina.

Pubblicato il 30/06/2011

:. NEWS

30/6/2011 - Italia - Pubblicati on-line gli atti della 77ª Assemblea semestrale dell'USG

(ANS – Roma) – Sul sito Vidimus Dominum sono stati pubblicati i testi delle relazioni presentate nel corso della 77ª Assemblea semestrale dell'Unione Superiori Generali (USG). Testi che offrono spunti per una maggiore conoscenza, studio e riflessione della Vita Consacrata in Europa.

L'incalzante progredire del laicismo, il mancato riconoscimento delle comuni radici cristiane dell'Europa e i fenomeni del calo delle vocazioni e dell'innalzamento dell'età media dei religiosi, ha spinto l'USG ha dedicare, esplicitamente, le ultime tre Assemblee semestrali allo studio della Vita Consacrata nel vecchio continente:

• 75ª - L'Europa interpella la vita consacrata – Situazione e implicanze
• 76ª – Vita Consacrata in Europa. Impegno per una profezia evangelica
• 77ª - Identità e profezia. Teologia della Vita Consacrata oggi.

Da alcuni giorni sul sito Vidimus Dominum sono state inserite le relazioni dell'ultima assemblea tenutasi al Salesianum di Roma dal 25 al 27 maggio scorso. I testi offrono un percorso di studio che, come precisato dal Presidente USG, Don Chávez, in apertura dell'assemblea, devono "accompagnare il vissuto dei nostri fratelli e delle nostre sorelle nell'impegno d'incarnare fedelmente il proprio carisma".

I testi delle relazioni delle tre assemblee sono disponibili, come quelli del seminario che ha preceduto l'appuntamento di maggio, nelle sezioni "documenti" e "seminario teologico" su www.vidimusdominum.org in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Pubblicato il 30/06/2011

:. NEWS

1/7/2011 - Spagna - Ancora 15.000 profughi nella missione salesiana di Duekoué



(ANS – Madrid) – La Procura missionaria di Madrid - Misiones Salesianas – ha diramato ieri un comunicato con il quale rilancia l'attenzione sulla situazione della Costa d'Avorio e invita le organizzazioni internazionali ad investire nel futuro e nella riconciliazione.

Nella missione salesiana di Duekoué ci sono ancora 15.000 rifugiati. Il missionario salesiano César Fernández fa sapere, attraverso la Procura di Madrid, che la situazione non è risolta. Ci sono case bruciate, distrutte; ovunque si vede l'impronta della violenza del conflitto. Numerosi sono i segni dei proiettili; la gente vaga con lo sguardo perduto, in alcuni casi senza speranza.

L'Agenzia per i Rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR) ha già messo a punto un piano per creare un campo profughi con delle accettabili condizioni igienico-sanitarie, così come le "Misiones Salesianas" avevamo chiesto nel mese di marzo.

Molte persone, tuttavia, come attestano i missionari di Duékoué, non vogliono lasciare la missione per timore di rappresaglie. Più di 400 famiglie, solo nel quartiere di Carrefour di Duékoué, hanno perso case e proprietà e non sanno dove andare. La missione ancora oggi è protetta dall' Operazione delle Nazioni Unite in Costa d`Avorio (UNOCI - United Nations Operation in Côte d`Ivoire).

Nei prossimi giorni è previsto il trasferimento dei profughi. "Si prevede che 800 persone andranno via dalla missione, ma ci vorranno più di cinque mesi per tornare alla normalità" affermano i missionari. Attualmente, il centro professionale della missione ha riaperto le sue porte, ma funziona al 50%, perché molti studenti ancora non possono frequentare i corsi.

I Salesiani sono anche preoccupati per la situazione rurale del paese, sulla quale non si è stati in grado ancora di fare alcuna valutazione. "Il problema della proprietà delle terre è la chiave per risolvere il conflitto a lungo termine e, allo stesso tempo, è una delle cause della paura della popolazione rurale a tornare nelle loro case" hanno fatto sapere dalla Visitatoria Salesiana dell'Africa Occidentale.

"Le 'Misiones Salesianas' invitano le organizzazioni internazionali a investire nel futuro, nella riconciliazione dei popoli e nell`educazione, come elemento chiave per lo sviluppo del Paese. – dice il comunicato inviato da Madrid - Nel futuro, a lungo termine, la missione salesiana di Duékoué promuoverà nella zona attività di animazione e formazione".

A tal fine la Procura missionaria di Madrid ha aperto un fondo per aiutare le migliaia di persone della Costa d'Avorio. Sul sito della Procura sono disponibili tutte le informazioni.

Pubblicato il 01/07/2011

:. NEWS

1/7/2011 - Corea del Sud - L'Ordine "Mugunghwa in memoria di don John Lee Taeseok



(ANS – Seoul) – Cresce in Corea l'attenzione e la stima della gente, e ora anche dell'autorità, per don John Lee Taeseok, salesiano coreano missionario in Sudan, morto prematuramente all'età di 49 anni. A don Lee Taeseok verrà riconosciuto il premio dell'Ordine "Mugunghwa".

All'indomani del simposio, tenutosi il 24 giugno scorso, il Ministero della Pubblica Amministrazione e Sicurezza ha reso noto l'elenco di 24 coreani ai quali verrà assegnato a metà luglio il premio dell'Ordine "Mugunghwa"; tra questi c'è anche don Lee Taeseok, scomparso lo scorso anno. Di seguito il testo del comunicato.

Un noto sacerdote cattolico coreano che è morto lo scorso anno dopo 8 anni di lavoro volontario in Sudan riceverà un premio su richiesta dei cittadini.
Il Ministero della Pubblica Amministrazione e Difesa ha comunicato martedì (28 giugno, ndr) l'elenco di 24 cittadini che riceveranno a metà luglio i premi su segnalazione della gente.
I premi vengono assegnati a persone che hanno contribuito alla società attraverso il lavoro volontario, donazioni e buone azioni in situazioni difficili. A partire dal mese di febbraio i cittadini possono segnalare i nomi dei propri eroi ai quali far riconoscere il premio.
Il defunto don John Lee Taeseok riceverà la più alta medaglia dell'Ordine "Mugunghwa".
Lee divenne noto al pubblico dopo il documentario "Non Cry for Me Sudan" che narra la sua dedizione al popolo sudanese, pubblicato lo scorso settembre.
Lee è morto di cancro nel gennaio 2010 all'età di 49.
(traduzione a cura della redazione)

L'Ordine "Mugunghwa" - dal nome della Rosa di Sharon, che in Corea è il fiore nazionale - è il più alto riconoscimento della Corea al merito civile.

Pubblicato il 01/07/2011

:. NEWS

1/7/2011 - RMG - I salesiani per l'infanzia africana: adozioni a distanza e borse di studio



(ANS – Roma) - L'Organizzazione dell'Unione Africana ha promosso nel mese di giugno la Giornata del Bambino Africano con lo scopo sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti dei più piccoli. Malnutrizione, AIDS e numerose epidemie colpiscono spesso i minori; la povertà li rende oggetto di abusi e maltrattamenti, vittime nelle guerre civili. La Procura "Missioni Don Bosco" di Torino promuove vari progetti e programmi che offrono una possibilità di crescita e di speranza per molti bambini e ragazzi.

Il programma di adozione a distanza di "Missioni Don Bosco" è rivolto a bambini e adolescenti, tra i 6 e i 14 anni, che vengono sostenuti finanziariamente per un minimo di tre anni. Le loro famiglie, spesso per gravi disagi economici, non hanno la possibilità di assicurare loro sostegno e, tantomeno, istruzione.

Per questo motivo i Salesiani di Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice cercano di intervenire nel rispetto della cultura locale, incoraggiando i genitori a permettere ai figli di frequentare la scuola così da assicurarsi una formazione scolastica, un pasto, cure mediche e vestiti.

Le missioni coinvolte in questo programma sono: Makuyu (Kenya), Luanda e Luena (Angola), Moatize, Chiure e Namaacha (Mozambico), Yaoundé (Camerun), Mbujimayi e Kipushia (Repubblica Democratica del Congo), Cotonou (Benin).

Rientrano inoltre in questo programma anche i ragazzi con età superiore ai 15 anni che, avendo alle spalle un passato in cui non hanno avuto l'opportunità di studiare, seguono corsi di alfabetizzazione e corsi professionali che li rendono in grado di acquisire capacità lavorative e di diventare quindi giovani indipendenti nel loro paese d'origine.

Le missioni salesiane attualmente coinvolte sono: Embu (Kenya), Khartoum (Sudan), Parakou (Benin), Lomé (Togo), Ondo e Akure (Nigeria) Porto Novo (Benin).

Sono circa 750 i bambini e ragazzi che stanno beneficiando di questo sostegno economico, ma nuove richieste giungono da una decina di missioni dislocate in Tanzania, in Sudan e in Nuova Guinea.

Pubblicato il 01/07/2011

:. NEWS

4/7/2011 - Spagna - Incontro del MGS alla GMG di Madrid



(ANS – Madrid) – Martedì 28 giugno si è svolto un incontro della commissione che sta organizzando la Festa del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) in programma per il 17 agosto presso l'opera salesiana di Atocha; una giornata che si preannuncia ricca di festa, preghiera e spiritualità.

Come già avvenuto nelle precedenti edizioni, i giovani provenienti dalle opere salesiane che innerveranno alla GMG di Madrid, oltre a partecipare alla catechesi in programma, alla veglia e all'Eucaristia a Cuatro Vientos, s'incontreranno mercoledì pomeriggio 17 agosto. Quello di Atocha sarà certamente, stando all'impegno organizzativo dei salesiani della Spagna, l'incontro-festa MGS più imponente finora organizzato durante la GMG. Sono attesi circa 7000 giovani.

Mercoledì pomeriggio 17 agosto i gruppi del MGS presenti a Madrid saranno invitati a partecipare al raduno che si terrà nell'opera salesiana che sorge nel quartiere di Atocha, non molto distante dalla stazione centrale di Madrid. Interverranno anche il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Sr. Yvonne Reungoat.

Il programma del raduno è articolato in due parti. La prima, dalle 17.00 alle 20.30 (GMT+1), sarà ritmata da varie attività di accoglienza e animazione, laboratori, esibizioni musicali proposte dai giovani dei vari paesi e dalla costruzione di "un muro parlante" sul quale i giovani potranno comunicare e condividere le proprie inquietudini, scrivere o disegnare i propri sogni. In cortile saranno presenti, in appositi stand, 10 ONG salesiane che illustreranno e proporranno ai giovani le proprie iniziative.

Nel Santuario di Maria Ausiliatrice sarà possibile per i giovani pregare, accostarsi al sacramento della confessione e visitare l'annessa Capella dei Martiri salesiani. Anche accanto al cortile dell'Istituto, dove si svolgerà l'incontro, sarà aperta una cappella per la preghiera personale.

La seconda parte del programma, dalle 21.00 alle 23.00 (GMT+1), sarà dedicata ad una veglia di preghiera caratterizzata dalla Parola di Dio, dalla Croce e dall'Eucaristia. La veglia, come alcuni momenti della prima parte del programma, saranno trasmessi, con la produzione di Missioni Don Bosco, su Telepace, altre emittenti cattoliche europee e via streaming. Don Chávez e Sr Reungoat rivolgeranno ai giovani il tradizionale pensiero della Buona notte salesiana.

All'organizzazione di questo eventi stanno lavorando numerosi volontari. Ecco alcuni dati per comprendere la portata della Festa MGS del 17 agosto: un coro internazionale di circa 200 voci, composto da giovani provenienti da 15 nazioni, animerà i vari momenti del programma; le musiche saranno eseguite da 50 giovani provenienti dal Portogallo.

Informazioni sull'incontro-festa MGS e su altri aspetti della partecipazione salesiana alla GMG sono disponibili su www.bosco2011.com

Pubblicato il 04/07/2011

:. NEWS

4/7/2011 - Perù - Editrice salesiana forma educatori e tutor del Progetto “Huellas”



(ANS – Lima) – Nell’ambito del Programma di Formazione Annuale dei tutor del Progetto “Huellas” (Impronte), don Ricardo Gonzáles Llerén, sdb, ha condotto la IV Giornata di Formazione, sul tema “Abilità comunicative e costruzione di un progetto di vita”. L’evento, promosso dalla “Editorial Salesiana” si è svolto lo scorso 22 giugno presso l’auditorium della Camera di Commercio di Lima, alla presenza di 120 educatori – direttori, insegnanti e tutor – delle istituzioni scolastiche che partecipano al Progetto Huellas.

Don Gonzáles, direttore dell’Oratorio salesiano di Rimac, Lima, dotato di una vasta esperienza nell’educazione formale e non formale, ha sottolineato che il lavoro di tutorato in classe è una specifica competenza dell’educatore, che deve sapersi inserire e coinvolgere nella vita degli studenti. Il docente salesiano ha poi parlato dell’importanza di essere amichevoli e vicini agli studenti, in un contesto di reciproco rispetto, per promuovere il lavoro in classe.

Proseguendo il suo intervento, don Gonzáles ha spiegato come sia possibile realizzare un progetto di vita, e ha offerto alcune linee guida per la sua preparazione e la messa in opera. Per raggiungere questi risultati, ha ricordato, è necessario che l’educatore conduca una vita ordinata e sia così in grado di orientare i giovani in modo efficace.

La giornata di formazione è stata organizzata dalla “Editorial Salesiana” allo scopo di formare gli educatori sulle questioni e le tecniche più adeguate per il lavoro di tutoraggio in aula. L’attività era rivolta ai partecipanti del Progetto Educomunicativo “Huellas”.

La relazione presentata da don Gonzales è stata trasmessa via internet attraverso il sito del progetto, **www.huellas.pe** ed è possibile vederla anche su Youtube.

Pubblicato il 04/07/2011

:. NEWS

4/7/2011 - Austria - In preparazione alla GMG



(ANS – Vienna) – A poco più di un mese dall'apertura della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid, il Movimento Giovanile Salesiano dell'Austria fa il punto della situazione. L'equipe ispettoriale, composta da salesiani e giovani, sta continuando a seguire la preparazione, avviata già da un anno, per partecipare a questo importante evento.

Domenica 26 giugno gli iscritti alla GMG sono stati invitati ad un incontro preparatorio. Sessanta giovani, provenienti da tutta l'Austria, si sono riuniti per una giornata di condivisione e festa presso l'opera salesiana "Don Bosco Haus" di Vienna.

Il programma è stato ricco e variegato: in un primo momento, attraverso varie dinamiche, si è facilitata la reciproca conoscenza tra i ragazzi; ha fatto seguito una breve lezione di spagnolo per imparare le espressioni fondamentali; sono state fornite informazioni sul paese che ospiterà i giovani e, infine, è stato presentato il programma della GMG. Tutti i giovani hanno poi collaborato a disegnare un grande stendardo da portare a Madrid.

I giovani, divisi in piccoli gruppi, hanno letto e approfondito il messaggio che Benedetto XVI ha consegnato per la XXVI GMG: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede".

Il raduno si è concluso con la messa, partecipata anche da molti genitori e da altri giovani giunti nel frattempo. Don Siegfried Kettner, Delegato per la Pastorale giovanile, nell'omelia ha parlato della sequela di Gesù nella vita quotidiana e ha invitato alcuni giovani ad offrire una testimonianza. La celebrazione è stata animata da canti in varie lingue.

"Non vedo l'ora di andare alla GMG in Spagna", ha detto Christine dopo l'incontro; mentre Marcel ha aggiunto: "Sicuramente troverò nuovi amici".

In totale saranno 93 i giovani del MGS dell'Austria che viaggeranno dall'11 al 22 agosto 2011 in Spagna per partecipare nella GMG. Nella prima parte del loro viaggio, durante i cosiddetti "Giorni nelle Diocesi", saranno ospiti dei Salesiani a Barcellona. Una volta a Madrid parteciperanno attivamente alla festa del MGS, prevista per il 17 agosto, e animeranno una catechesi per il gruppo linguistico tedesco.

Pubblicato il 04/07/2011

:. NEWS

5/7/2011 - Italia - Preoccupazione e speranza per la salute di don Flaviano D'Ercoli



(ANS – Roma) – Sabato 2 luglio, durante lo svolgimento del campo vocazionale itinerante, don Flaviano d'Ercoli è caduto rovinosamente dalla bicicletta riportando una grave emorragia celebrale. Operato d'urgenza i medici hanno riservato la prognosi.

Nella tarda mattinata di sabato, 2 luglio, don D'Ercoli stava guidando il gruppo ciclistico del campo vocazionale itinerante. In località Ripa Teatina, in Abruzzo, a causa del manto stradale, reso scivoloso dalla pioggia, il salesiano ha perso l'equilibrio. Nella caduta don D'Ercoli ha riportato la rottura della clavicola e un trauma cranico che ha generato un ematoma che premeva sulla massa celebrale. La situazione è apparsa subito grave.

Ricoverato in ospedale è stato operato. L'intervento, iniziato alle 19.30 di sabato, si è protratto per oltre 5 ore. I medici, che si sono riservati la prognosi per 48 ore, hanno chiesto di non visitarlo per evitare che il suo cervello sia sottoposto a stimoli eccessivi.

In una comunicazione diramata dall'Ispettore della Circoscrizione "Sacro Cuore" dell'Italia Centrale (ICC), don Alberto Lorenzelli ha rassicurato sullo stato di salute del giovane salesiano e ringraziato, anche a nome dei genitori di don D'Ercoli, per la preoccupazione e i segni di vicinanza espressi: "Esprimiamo la nostra gratitudine ai numerosi Monasteri che sono rimasti tutta la notte in preghiera, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori e Famiglia Salesiana, e in particolare ai giovani che in una grande catena umana hanno rivolto la preghiera al Signore, come i giovani di Don Bosco a Valdocco, per strappare questo nostro fratello dalla morte".

Il Rettor Maggiore, venuto a conoscenza dell'episodio, ha seguito passo a passo il decorso e ha voluto parlare ed incoraggiare personalmente, al telefono, i genitori e l`Ispettore, in questo momento difficile.

Don Flaviano D'Ercoli, nato nel 1979, con il formarsi della nuova circoscrizione speciale ICC, era stato nominato Consigliere ispettoriale e incaricato vocazionale. Tra le iniziative promosse quella del campo vocazionale itinerante che impegna i giovani in ricerca vocazionale in percorsi spirituali e ciclistici tra località di forte valore religioso. La biciclettata quest'anno era partita da Bolsena e doveva concludersi a Lanciano, località segnate entrambe dal manifestarsi di un miracolo eucaristico. Il 1° luglio dello scorso anno don D'Ercoli, durante una tappa della biciclettata, aveva incontrato il Rettor Maggiore e il suo Consiglio durante i loro Esercizi spirituali a Camaldoli.

Pubblicato il 05/07/2011

:. NEWS

5/7/2011 - Guatemala - Gran Croce dell'"Orden del Quetzal" per don Santucci



(ANS - Città del Guatemala) – Nella mattinata del 28 giugno il salesiano don Ugo Santucci ha ricevuto dalle autorità del governo del Guatemala la Gran Croce dell'"Orden del Quetzal". Un riconoscimento per il grande lavoro educativo svolto dal salesiano sacerdote.

Don Ugo Santucci è stato decorato con l'"Orden del Quetzal", nel grado della "Gran Croce" per aver insegnato per molti anni in Guatemala e aver contribuito a formare onesti cittadini in tutto l'istmo centroamericano. La sua vocazione sacerdotale è stata spesa al servizio dei giovani del Guatemala, sia a favore degli studenti e sia dei più svantaggiati. Nel 1964 don Santucci, con grande impegno, contribuì alla formazione di quello, che negli successivi, sarebbe stato definito il più grande evento giovanile del Guatemala e America Centrale: il "Movimento Gioventù", una occasione d'incontro e scambio tra gli allievi di diverse scuole nell'ambito sportivo, accademico, artistico e culturale.

Don Santucci già diversi anni fa era stato già insignito della Medaglia Presidenziale consegnatali dall'allora Presidente Marco Vinicio Cerezo.

Il lavoro e la continua preoccupazione per i giovani guatemaltechi e i ragazzi bisognosi del sacerdote salesiano hanno spinto il Governo del Guatemala a riconoscerlo come degno figlio del paese attribuendogli un nuovo riconoscimento con la Gran Croce dell'"Orden del Quetzal".

Alla cerimonia erano presenti, tra vari ospiti, anche il Nunzio Apostolico del Guatemala, mons. Paul Richard Gallagher, funzionari della Cancelleria guatemalteca e salesiani.

Don Ugo Santucci, nato a Rocca Priora nel 1929, ha speso molti anni della sua vita nel Centro America, tra il Guatemala e San Salvador, e negli Stati Uniti. Rientrato in Italia nel 2003, risiede ora presso l'Istituto Gerini di Roma.

Pubblicato il 05/07/2011

:. NEWS

5/7/2011 - India - Don Bosco sul tetto del mondo



(ANS – Sonada) – Salesiani e fedeli dell'Ispettoria di Guwahati hanno salutato, nella giornata di martedì 28 giugno, le reliquie di Don Bosco. Dopo una messa solenne a Dotma, ultima tappa della peregrinazione nell'Ispettoria, l'urna ha fatto il suo ingresso nell'Ispettoria di Calcutta, visitando le opere alle pendici dell'Himalaya.

A scortare le reliquie c'erano don Ethelbert Minj, Vicario Ispettoriale e coordinatore del viaggio nell'Ispettoria di Guwahati; don Joseph Manianchira, Economo ispettoriale, coordinatore del viaggio dell'urna nell'Ispettoria India-Calcutta; don Eddie D'Souza, direttore e parroco di Dotma; ed altri salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

Il convoglio ha attraversato il confine tra lo stato di Assam e quello del Bengala occidentale alle 10:30 locali del 28 giugno, presso la località di Srirampur. Alle 12.30 la reliquia è entrata nel campus della scuola "Sant'Anthony" delle FMA di Jaigaon, accolta da ragazzi e ragazze, che disposti su 2 fila hanno gridato: "Viva Don Bosco", "We love Don Bosco", "Vogliamo Don Bosco"…

L'urna è stata posta all'interno di un "pandal" – struttura tipica della tradizione locale – dove ha ricevuto la venerazione dei fedeli. Tra danze e omaggi, anche i vari accompagnatori, compresi gli autisti dell'urna, hanno potuto godere dell'ospitalità della gente.

Don Ethelbert Minj, già spettatore delle manifestazioni avvenute in onore dell'urna nella sua Ispettoria, ha commentato con ammirazione la festosa cerimonia d'accoglienza: "È stata davvero un'esperienza toccante. La fede di questa gente semplice è ammirevole e rafforza anche la mia".

Giunta nella serata di martedì 28 giugno presso Oodlabari, alle pendici dell'Hymalaya, la reliquia del santo è stata vegliata durante la notte dalla comunità salesiana. Al mattino seguente i giovani della scuola, con gli insegnanti e i vari collaboratori, per un totale di circa 650 persone, hanno onorato Don Bosco con preghiere, canti e ghirlande di fiori. Nell'occasione don Ellicherail, Ispettore, ha invitato tutti i presenti a crescere con il senso di Dio, nella moralità, nella fratellanza e nella solidarietà con i poveri, secondo gli insegnamenti che Don Bosco offriva ai suoi giovani a Valdocco.

Nel pomeriggio di mercoledì 29 l'urna ha visitato il distaccamento di Patibari. Circa 5000 i giovani che hanno assistito alla solenne messa di ringraziamento per la presenza dell'urna. Dopo 3 ore di viaggio, il camion che trasporta l'urna ha raggiunto l'opera salesiana di Sonada, sulle montagne della catena himalayana. Accolta dai canti della banda dell'opera, la reliquia ha ricevuto già in serata l'omaggio di 200 giovani, salesiani e membri della Famiglia Salesiana.

Nella giornata successiva, 30 giugno, il principale evento è stato l'incontro di preghiera interreligioso organizzato dagli exallievi dell'istituto, che ha coinvolto nei canti e nelle celebrazioni fedeli cristiani, buddhisti, islamici e anche devoti di Sai Baba.

Pubblicato il 05/07/2011

:. NEWS

6/7/2011 - Belgio - 10 anni di forza e di speranza

(ANS – Heverlee) – Il network europeo salesiano "Don Bosco Youth Net" compie quest'anno dieci anni. Una decade interamente trascorsa a promuovere il protagonismo giovanile, lo scambio di idee e la conoscenza tra giovani di paesi diversi.

Il "Don Bosco Youth Net" (DBYN) è una rete internazionale di uffici di pastorale giovanile e organizzazioni salesiane ispirate allo stile educativo di Don Bosco. Dalla sua nascita, avvenuta 10 anni fa, il DBYN si è impegnato nel formare e coinvolgere i giovani europei, attraverso incontri, seminari e confronti internazionali. L'obiettivo è stato sempre quello di rendere i giovani cittadini attivi e protagonisti negli organi di rappresentanza, portando la voce di Don Bosco e della gioventù in tutte le sedi internazionali.

Nel 2001 nessuno sapeva come il network si sarebbe evoluto e quale direzione avrebbe preso, ma l'ispirazione di lavorare con e per i giovani, nello stile di Don Bosco, è stata la direttrice guida di ogni attività.

Sono molti gli elementi di forza all'interno del DBYN; il più significativo è dato dai giovani con il loro talento, la loro energia, le loro idee e gli idealismi del lavoro di gruppo. Fondamentale, inoltre, è stato il contributo offerto dalle comunità salesiane, con le loro strutture e i loro percorsi educativi nei paesi di tutta Europa e dalle istituzioni europee, che con i loro fondi hanno permesso di realizzare molte attività e di far crescere la rete.

La speranza di realizzare i progetti e di operare così per il bene di tutti i giovani del mondo, è stata l'altro motore del DBYN.

La prospettiva del futuro dei responsabili del DBYN è che la forza e la speranza che hanno segnato questi 10 anni continuino a dimostrare l'amore e la cura di Dio per i più giovani usando lo spirito di Don Bosco nel XXI secolo.

Pubblicato il 06/07/2011

:. NEWS

6/7/2011 - Messico - Progetto educativo: scarica la tua versione migliore



(ANS – León) – La Rete Salesiana dei Centri Giovani dell'Ispettoria del Messico-Guadalajara ha avviato un progetto di formazione degli adolescenti.

La Rete Salesiana dei Centri Giovani, composta principalmente dagli oratori di Ciudád Juarez, Mexicali, Nogales, Nuevo Laredo, San Luis Potosí, Tlaquepaque e León, dagli ultimi giorni di giugno ha iniziato ad offrire i primi laboratori di formazione per adolescenti del progetto "Scarica la tua versione migliore".

Sulla base dei risultati delle analisi sviluppate negli oratori e centri giovanili, grazie anche alla collaborazione della Associazione Civile "Vínculos y Redes", sono stati selezionati i temi di maggior interesse per i giovani: l'educazione alla pace, la prevenzione delle dipendenze e la salute sessuale e riproduttiva.

Il progetto di formazione per adolescenti, sostenuto anche dal dr. Ángel Rivero, direttore dell'A.C. "Vínculos y Redes", è finanziato dalla Fondazione Axtel ed è strutturato in tre fasi.

La prima si è compiuta con la scelte delle tematiche e la formazione di alcuni animatori/formatori degli oratori di León e Ciudad Juárez che replicheranno i seminari.

Attualmente è in corso la seconda fase del progetto, che prevede l'organizzazione, in ciascun oratorio coinvolto nell'iniziativa, di laboratori per almeno 100 giovani. I giovani partecipanti, inoltre, sono invitati a dibattere i contenuti offerti dal progetto, utilizzando anche uno **spazio aperto** di dialogo appositamente creato per sviluppare nel tempo la formazione.

La terza e ultima fase del progetto prevede la realizzazione di un vasto congresso per adolescenti sulle tematiche proposte, da realizzare prossimamente a Tlaquepaque.

Accanto alla formazione degli adolescenti, il progetto prevede anche il rafforzamento dell'équipe interistituzionale degli oratori salesiani dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara, affinché si stabilizzi progressivamente in una rete consolidata.

Pubblicato il 06/07/2011

:. NEWS

6/7/2011 - Stati Uniti - Le riflessioni di un giovane missionario



(ANS – Bellflower) – La Giornata Missionaria Salesiana 2011 celebra il volontariato giovanile missionario. Justin Paul Gonzalez, un giovane che frequenta l'opera salesiana di Bellflower, negli Stati Uniti, racconta come un viaggio missionario ad Haiti gli abbia permesso di crescere come persona, cristiano e membro della Famiglia Salesiana.

Grazie a questa esperienza missionaria Justin ha avuto modo di mettersi al servizio dei giovani di Cap-Haitien, sia degli studenti delle scuole, sia dei ragazzi di strada. Ha conosciuto Gavinchy, che supplicava sempre gli animatori di dargli qualche caramella; Jordany, uno studente 18enne di meccanica, e tramite lui molti altri ragazzi che frequentavano l'opera salesiana. "La conversazione era limitata ad alcuni argomenti tipici, tipo il lavoro o le ragazze, ma è stato bello passare del tempo con loro. Credo che la sola nostra presenza sia stato il dono più grande per questi bambini".

Un altro incontro importante è stato con Nehemie, un giovane studente desideroso di frequentare il college negli Stati Uniti per diventare medico. Pratico con l'inglese, Nehemie è riuscito a dialogare con Justin in modo più profondo. "Nelle nostre discussioni – racconta Justin – abbiamo parlato dei suoi interessi, la religione, i valori e gli obiettivi della vita". Con lui Justin ha iniziato a sperimentare l'attività di consigliere scolastico, alla quale vuole dedicare i suoi prossimi studi universitari.

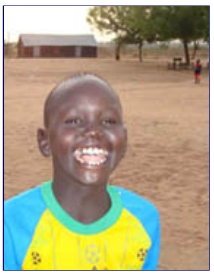
"L'esperienza missionaria mi ha permesso anche di crescere nella vita spirituale – aggiunge Justin – È stato bello stare in un ambiente dove poter condividere apertamente le mie convinzioni, i dubbi e la fede. La saggezza del gruppo e la guida spirituale mi hanno portato ad un nuovo livello". In particolare è stata importante una messa notturna in creolo e francese. Nonostante la stanchezza "l'Eucaristia ha unito la comunità, come Famiglia Salesiana, nella nostra fede cattolica".

L'ultima riflessione sul suo viaggio missionario Justin la dedica alla bellezza e alla vastità della Famiglia Salesiana: "Nell'opera di Orange mi sono accorto di quanto fosse bello sapere che ci sono molte persone come me tutti gli Stati Uniti. Dopo essere stato in una casa salesiana in un altro paese, ho capito che ci sono persone come me in tutto il mondo. L'ospitalità e la gioia dei Salesiani a Cap-Haitien sono state davvero familiari. Grazie per avermi permesso di essere parte di tutto questo insieme a voi".

Pubblicato il 06/07/2011

:. NEWS

7/7/2011 - Sudan - Nascita di una nazione, nel segno della speranza



(ANS – Juba) – Sabato prossimo, 9 luglio 2011, il Sudan del Sud diventerà uno stato indipendente, il 54° del continente africano. Alla soddisfazione per un evento a lungo atteso dalla gente fa riscontro la preoccupazione per i conflitti ancora aperti nei territori dell'Abyei e del Sud Kordofan. La Chiesa locale e i Salesiani s'impegnano per la promozione della pace e dei valori di fratellanza tra la popolazione.

Con quasi il 99% dei voti favorevoli al referendum indetto nello scorso gennaio, la popolazione del Sud Sudan ha deciso di dare vita ad uno stato indipendente. Le istituzioni ecclesiali, in particolare quelle cattoliche, che hanno accompagnato e sostenuto la volontà di riscatto del Sud, da tempo hanno manifestato la volontà di porre questa svolta epocale sotto il segno della riconciliazione, dell'unità e della pace, in modo che la nazione nascente possa avviarsi verso un futuro di sviluppo e prosperità durevoli.

In vista dell'ormai prossima indipendenza i vescovi delle sette diocesi del Sud, riuniti nel maggio scorso a Juba, hanno lanciato un "Programma di preghiera e azione" con una Lettera in cui hanno esortato i fedeli a "forgiare un'unica Nazione da ogni tribù, lingua e popolo" nella memoria viva dei martiri, eroi e santi del Sudan, quali Santa Giuseppina Bakhita e San Daniele Comboni.

Il "Programma" è iniziato il 28 maggio: nel centro di Juba, prossima capitale, ha avuto luogo una processione con preghiere e sosta in alcuni dei luoghi più significativi della città. Contemporaneamente, anche la comunità salesiana di Wau, ha realizzato una processione eucaristica.

Pace e riconciliazione sono state al centro della giornata di digiuno e preghiera del 24 giugno, in cui si è invocata soprattutto l'armonia tra le tribù, anche attraverso appositi rituali e simboli. Con la festa dei santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, è iniziata una Novena sul tema "Gesù, pietra angolare", posto a fondamento della nuova nazione.

Dopo la proclamazione ufficiale dell'indipendenza, che avverrà alla mezzanotte del 9 luglio presso il Mausoleo di John Garang a Juba, alla presenza di molte autorità internazionali e religiose, domenica 10 avranno luogo messe di ringraziamento in tutte le parrocchie del paese.

La comunità salesiana conta già varie presenze in 4 città nel nuovo stato: Tonj, Wau, Maridi e Juba. In quest'ultima la missione salesiana si sta rapidamente sviluppando. Dapprima è stata eretta una sala polivalente dove bambini e ragazzi possono pregare, studiare e giocare; poi è stata disposto il prefabbricato dove risiede la comunità; e il 14 maggio, con la benedizione dall'arcivescovo della città, mons. Poalino Lukudu Loro, è stata inaugurata la nuova scuola, affidata alla Figlie di Maria Ausiliatrice.

Altri progetti sviluppati con successo nell'anno passato sono il "Programma di Educazione Pace", un corso di 3 settimane rivolto agli studenti e gli insegnanti della scuola primaria; e la realizzazione di una scuola di musica e di un'aula informatica per i giovani.

L'Economo del centro, don Johnson Paulraj, prevede di poter aprire entro il 2012 le prime strutture di una scuola secondaria.

Pubblicato il 07/07/2011

:. NEWS

7/7/2011 - Italia - Tour dell'Anno Europeo del Volontariato: far conoscere la ricchezza di una esperienza



(ANS – Roma) - Giungerà a Roma, dall'11 al 14 luglio, negli spazi dell'ex ospedale San Giovanni dell'Addolorata, in Piazza San Giovanni in Laterano, la tappa italiana del Tour dell'Anno Europeo del Volontariato.

Voluto dall'esecutivo comunitario in tutte le capitali dei 27 Stati membri dell'Unione Europea, il Tour è una significativa iniziativa approvata dalla Commissione Europea nell'ambito della celebrazione di quest'anno dedicato al Volontariato.

L'Anno europeo del volontariato nasce dal desiderio di incoraggiare e sostenere - in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche - gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare nella società civile condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea.

Il Tour dell'Anno Europeo del Volontariato è partito il 3 dicembre 2010 da Bruxelles e si concluderà, dopo aver attraversato le capitali europee, il 4 dicembre prossimo a La Valletta.

Fra i principali obiettivi vi è quello di aumentare la visibilità e quindi la conoscenza delle attività di volontariato nell'UE e delle iniziative realizzate dai soggetti del Terzo Settore, ponendo al centro la comunità - creatrice di legami sociali - e il territorio, quali ambiti in cui si accrescono relazioni solidali e partecipative.

Sul sito dell'Anno europeo del volontariato, nella sezione Tour, si trovano i racconti e le testimonianze di volontarie e volontari.

Durante la tappa italiana sono previsti eventi, intrattenimento, dibattiti; occasioni per creare momenti d`incontro e di scambio di esperienze di volontari. Ogni giornata sarà dedicata ad un tema specifico. In ciascuna delle quattro giornate, durante la mattina sono previsti dibattiti con interventi di esperti (lectio magistralis), sui seguenti temi: Inclusione sociale e di comunità, Salute e ben-essere, Beni culturali, ambiente e tutela del territorio e Dialogo interculturale.

Pubblicato il 07/07/2011

:. NEWS

7/7/2011 - Spagna - Estate: tempo di missione



(ANS – Cadice) – Durante l'estate molte organizzazioni ed enti di volontariato promuovono esperienze di vita missionaria. 5 giovani volontari della ONG "Solidaridad Don Bosco" hanno accettato di mettersi alla prova per un mese e nei prossimi giorni partiranno come missionari in Togo.

Almudena Gallardo, Paco Rendón, María José Campaña, Inma Marín e Mario García sono 5 giovani membri della ONG Solidaridad Don Bosco che da 9 mesi si stanno preparando per il lavoro come animatori volontari presso l'opera salesiana "Foyer Immaculé" di Kara, dedita all'accoglienza e recupero dei bambini di strada. Nel pomeriggio di sabato 2 luglio – riporta il quotidiano "la Voz Digital" – hanno presentato presso l'Istituto salesiano di Cadice lo scopo e il programma della loro spedizione missionaria.

"L'obiettivo – ha spiegato Paco Rendón – è offrire la nostra collaborazione agli operatori permanenti della comunità Kara". Per farlo i 5 volontari si sono dovuti sottoporre a vari vaccini, perfezionare la conoscenza del francese e predisporsi ad abbandonare le comodità abituali per preparasi all'impatto con la realtà dei bambini di strada.

L'esperienza dei volontari inizierà il prossimo 15 luglio con un viaggio fino a Casablanca, Marocco. Da lì giungeranno in Togo, e procederanno poi fino a Kara. Qui i volontari si occuperanno principalmente di collaborare nei laboratori e nelle attività sportive. Un compito non particolarmente difficile per i 5 volontari, legati all'Istituto salesiano "San Ignacio" di Cadice e al centro di Campano. La parte difficile sarà però il contesto. "Sappiamo che non possiamo cambiare la realtà che vediamo. Ci hanno raccomandato di 'digerire' bene l`esperienza, perché si tratta di uno shock molto grande" ha dichiarato Mario García.

La spedizione missionaria ha anche lo scopo di riprendere un tradizionale gemellaggio esistente tra le opere salesiane di Cadice e di Kara, che negli ultimi anni si era andato affievolendosi. La speranza della comunità salesiana spagnola, anzi, è quella di poter ripetere nei prossimi anni, la stessa esperienza. "Noi siamo l'avanguardia", ha detto entusiasta Almudena Gallardo.

L'esperienza di volontariato non darà i suoi frutti solo nel mese di permanenza in Togo. "L'idea è quella di offrire una testimonianza, non è un lavoro che finisce con il nostro ritorno a Cadice" ha concluso María José Campaña.

Pubblicato il 07/07/2011

:. NEWS

8/7/2011 - Colombia - Passione per la comunicazione salesiana



(ANS – Medellin) – La casa dei Clarettiani di Medellin ha accolto, dal 30 giugno al 2 luglio, i delegati locali delle varie opere dell'Ispettoria della Colombia "San Luis Beltrán" di Medellin (COM). Un incontro di formazione che ha avuto quali temi generatori le dinamiche della comunicazione d'immagine corporativa e le nuove tecnologie dell'informazione.

All'incontro, che ha visto rappresentate tutte le opere dell'Ispettoria COM, hanno partecipato 41 delegati locali. I contenuti sviluppati sono stati: istituzioni, reti e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; la prospettiva è stata quella dell'evangelizzazione, informazione, formazione e accompagnamento delle varie comunità nei nuovi contesti sociali caratterizzati dalla comunicazione.

La prima giornata è stata dedicata all'identità, all'immagine e comunicazione corporativa; ai partecipanti sono stati presentati gli orientamenti ispettoriali e l'impatto che il progetto di comunicazione ha sulla società. Successivamente sono stati presentati il Manuale d'Immagine corporativa dell'Ispettoria e il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS), recentemente aggiornato.

Il pomeriggio è stato dedicato alle varie prospettive offerte dalle nuove tecnologie che stanno creando spazi in cui i giovani si muovono da protagonisti; spazi che nel gergo salesiano sono definiti "nuovi cortili" dove essere presenti e evangelizzare i giovani.

Il giorno successivo è stato dedicato alla presentazione e condivisione dei vari Piani locali di comunicazione. Lo scambio esperienziale ha messo in evidenza l'entusiasmo e la creatività dei delegati locali, una rete di salesiani, giovani e laici accomunati dalla stessa passione: la comunicazione nella prospettica salesiana a servizio della missione per i giovani.

Pubblicato il 08/07/2011

:. NEWS

8/7/2011 - Italia - Cremisan: una ricerca internazionale per valorizzare il patrimonio vinicolo



(ANS – San Michele all'Adige) – Si conclude oggi, 8 luglio, la prima tappa di un percorso di ricerca promosso dalla ONG salesiana del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) per rilanciare l'antica cantina salesiana di Cremisan, al confine tra Israele e Palestina. Studiosi e ricercatori internazionali si sono riuniti presso il comune alpino di San Michele all'Adige per definire le basi di una ricerca congiunta sui vitigni autoctoni palestinesi.

Il progetto mira allo studio genetico e alla sperimentazione enologica dei vitigni ed è finalizzato a dare valore e visibilità ad un patrimonio vinicolo e varietale finora ritenuto di minore rilevanza.

Mercoledì scorso, 6 luglio, presso l'Istituto Agronomico di San Michele all'Adige (IASMA), nei pressi di Trento, ha avuto inizio il primo incontro tra i principali soggetti coinvolti nella ricerca. All'appuntamento, organizzato dal VIS e coordinato dall'avvocato Massimo Zortea, ex Presidente della ONG salesiana e iniziatore del progetto, partecipano anche il dr. Roberto Pagliarini, agronomo presso la "Cremisan Wine Estate" di Betlemme; la prof.ssa Maria Stella Grando, il prof. Massimo Bertamini e il prof. Salvatore Maule, docenti e ricercatori presso lo IASMA.

Altro importante partner della ricerca è l'Università di Hebron, che all'appuntamento di San Michele all'Adige è rappresentata dal prof. Rezq, Preside della facoltà di Agraria, che ha messo a disposizione degli altri studiosi il materiale biologico della propria collezione ampelografica.

Nei progetti dei salesiani e del VIS il 2011 vuole essere l'anno del rilancio della cantina di Cremisan, dopo circa due anni e mezzo di lavoro caratterizzati da graduali innovazioni e importanti investimenti di risorse. Ogni attività, in tal senso, mira a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione araba che vive nell'area compresa tra Gerusalemme, Beit Jemal e Betlemme, attraverso il miglioramento della produzione viti-vinicola di Cremisan e Beit Jemal e la salvaguardia delle tradizioni locali e dei vitigni autoctoni e di rilevanza storica.

Pubblicato il 08/07/2011

:. NEWS

8/7/2011 - India - Il DBCET tra le sedi del laboratorio nazionale



(ANS – Guwahati) – L'Indian Institute of Technology di Bombay ha selezionato l'istituto salesiano "Don Bosco College of Engineering and Technology" (DBCET) di Guwahati come partner per un laboratorio nazionale volto a migliorare le capacità d'insegnamento dei docenti nelle discipline ingegneristiche e della scienza.

Il progetto di laboratorio nazionale rientra nella Missione Nazionale sull'Educazione ed è sostenuto dal Ministero dello Sviluppo delle Risorse Umane.

Dallo scorso 28 giugno, il DBCET si è connesso con altri 37 istituti selezionati come centri remoti in tutta l'India costituendo una rete di formazione a distanza. La selezione del DBCET diventa ancora più significativa se si considera che il DBCET, affiliato alla "Assam Don Bosco University", è l'unico istituto scelto nell'intera area orientale del paese.

Il corso è strutturato con lezioni dal vivo, fornite dal corpo docenti dell'Indian Institute of Technology (IIT), tutorial e sessioni di laboratorio negli istituti selezionati. A supervisionare le attività presso l'istituto salesiano di Guwahati è il professor Bikash Agarwal, coordinatore del programma di facoltà.

Al progetto partecipano circa 1300 persone, tra le quali 30 studenti dell'istituto salesiano. Il corso, della durata di 2 settimane, affronta i temi della fisica dei semiconduttori, transistor, topologie di feedback, amplificatori operazionali, circuiti, HDL ed Elettronica Digitale, ossia il programma adottato dalla maggior parte delle università nei corsi di Fondamenti di Elettronica.

Come valore aggiunto del corso, a tutti i partecipanti vengono anche impartite lezioni sullo stile formativo della IIT. Le lezioni e i laboratori, inoltre, vengono registrati, così da permettere a insegnati e docenti di visionarli anche in un secondo momento.

"Sono davvero colpito da questo eccellente programma, pratico e orientato all'insegnamento dell'elettronica di base. – ha detto il professor Dipak Das, uno dei partecipanti – Vorrei che ce ne fossero di altri come questo in futuro".

Il professor Vijay Prasad, del DBCET ha aggiunto: "Anche se siamo in un centro remoto, siamo in grado di interagire con i docenti della IIT di Bombay. Questa possibilità rende il programma vivo e interessante".

Pubblicato il 08/07/2011

:. NEWS

11/7/2011 - Polonia - Il programma ufficiale del VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice



(ANS – Częstochowa) – È stato pubblicato ufficialmente il programma del VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che si terrà dal 3 al 6 agosto a Częstochowa, presso il santuario della Madonna Nera, in Polonia.

Il congresso, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), è un evento che vede coinvolta tutta la Famiglia Salesiana. È prevista la partecipazione di oltre mille persone provenienti da circa 40 nazioni.

"La grazia di celebrare il Congresso a Częstochowa presso il Santuario della Madonna Nera, luogo ricco di fede, storia e spiritualità, vuole essere motivo di grande stimolo per rinnovare, alla scuola di Maria, il nostro impegno ad essere discepoli autentici ed apostoli appassionati nel portare il Vangelo ai giovani" afferma soddisfatto don Pierluigi Cameroni, Postulatore della Famiglia Salesiana e Animatore spirituale mondiale dell'ADMA.

A caratterizzare il congresso sarà il motto che il neo beato Giovanni Paolo II, profondamente legato alla devozione mariana e al santuario di Częstochowa, scelse per il suo pontificato: "Totus tuus". "Il motto del Congresso, mentre ci propone la santità e la grande devozione mariana del beato Giovanni Paolo II, esprime il nostro filale affidamento a Maria Ausiliatrice per camminare con Lei sulla via della fede, difendendo i grandi valori della vita, della famiglia, dell'educazione", prosegue don Cameroni.

Il programma, disponibile sul sito dell'ADMA, prevede il susseguirsi di relazioni dal taglio biblico, teologico e storico, la presentazione di alcune esperienze e la proposta, in qualità di testimoni, delle figure di alcuni santi della Famiglia Salesiana e dello stesso Giovanni Paolo II; la figura del neo beato sarà presentata dal card. Stanisław Dziwisz, arcivescovo di Cracovia. È prevista la partecipazione e gli interventi del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e delle Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat.

Le lingue ufficiali del congresso sono l'italiano, l'inglese, lo spagnolo e il polacco. Il sito dell'ADMA pubblicherà, man mano che l'evento si svolge, i testi delle relazioni. Sarà possibile seguire in diretta streaming i lavori del congresso su missionidonbosco.tv.

Il V Congresso di Maria Ausiliatrice si è tenuta nel Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice di Città del Messico dal 17 al 20 agosto 2007.

Pubblicato il 11/07/2011

:. NEWS

11/7/2011 - Australia - Al Don Bosco Camp ci sono giovani per i giovani



(ANS – Melbourne) – Proseguendo una tradizione lunga ormai 66 anni, anche quest'anno il Don Bosco Camp di Safety Beach, nei pressi di Melbourne, Australia, offre ai ragazzi un clima gioioso e un ambiente educativo dove trascorrere le vacanze. Giovani animatori, cresciuti nello spirito salesiano, riescono a fronteggiare anche le intemperie meteorologiche.

Nato nel 1945 per iniziativa del salesiano don Joseph Ciantar che voleva dare ai giovani studenti dell'Istituto Rupertswood di Sunbury un luogo dove divertirsi e crescere umanamente anche una volta terminate le lezioni, il Don Bosco Camp è diventato negli anni un punto di riferimento per molti ragazzi; sia per i semplici frequentatori e sia per quei giovani che, frequentandolo assiduamente, alla fine sono diventati animatori e leader del campo.

Quest'anno sono 75 i bambini e ragazzi tra i 9 e i 16 anni iscritti al Don Bosco Camp. Ad animare le loro vacanze, con ogni sorta di giochi e dinamiche educative, sono una ventina di animatori di pochi anni più grandi (maggiori di 16 anni di età), formati nello spirito salesiano e capaci di superare anche le difficoltà causate dal maltempo.

Nelle ultime settimane, infatti, forti venti, pioggia e grandine hanno colpito l'intero stato di Victoria. A Melbourne le raffiche di vento hanno superato gli 85km/h, ma gli animatori sono stati molto abili nel programmare e realizzare laboratori di ogni tipo, anche al coperto, facendo affidamento sulla loro creatività e la fantasia dei bambini.

Realizzare burattini e razzi giocattolo con materiali da riciclo, decorare dolci, esibirsi in concerti e spettacoli, giocare nelle sale interne, vedere film, elaborare esplorazioni e, ovviamente, riflettere sui tradizionali pensieri del "buongiorno" e della "buonanotte" sono state alcune delle molte attività pensate per i piccoli partecipanti, che in questa maniera non hanno risentito minimamente delle problematiche causate dal maltempo.

Gli animatori del Don Bosco Camp hanno già preso parte alla Giornata Mondiale della Gioventù di Sidney 2008 e nel prossimo mese di agosto si uniranno alle migliaia di altri giovani di tutto il mondo per incontrare Benedetto XVI a Madrid.

Pubblicato il 11/07/2011

:. NEWS

11/7/2011 - Brasile - La presenza salesiana alla “ExpoCatólica 2011”



(ANS – San Paolo) – Dal 7 al 10 luglio nell’ExpoCenter Norte di San Paolo, Brasile, si è svolta la “ExpoCatólica 2011”, una fiera internazionale di promozione del mercato di prodotti, servizi e turismo religioso. I salesiani sono stati presenti all’evento attraverso uno stand della Rete Salesiana delle Scuole (RSE) e la partecipazione al forum sull’educazione cattolica.

Il Forum per Dirigenti e amministratori delle scuole cattoliche, promosso dall’Associazione Nazionale dell’Educazione Cattolica (ANEC), è stato l’evento principale della seconda giornata della fiera ExpoCatólica, venerdì 8 luglio. Don Nivaldo Luiz Pessinatti, Direttore della RSE e Presidente della Camera dell’Educazione Primaria dell’ANEC, ha fatto parte del tavolo dei relatori e ha parlato di fronte ad un vasto pubblico di interessati, tra i quali erano presenti molti Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e membri dei gruppi della Famiglia Salesiana.

Il dibattito ha affrontato i contributi delle neuroscienze alla gestione scolastica, la sostenibilità socioeconomica dell’educazione e la scuola del futuro. “Il Forum è stata la migliore iniziativa che l’ANEC avrebbe potuto realizzare. In un ambiente come quello di una fiera è molto importante fornire questo spazio, un’occasione per riflettere e approfondire la questione educativa cattolica. Penso che dovremmo avere più posti come questo”, ha riportato don Pessinatti.

Terminato il dibattito, sul finire del pomeriggio, si è lasciato spazio alla presentazione di esperienze concrete e buone pratiche di gestione della scuola. Katia Stocco Smola, Coordinatrice del settore pedagogico della Rete, ha riportato il lavoro svolto dalla RSE.

Anche lo stand allestito dalla RSE ha dato buoni risultati. Lo stesso padiglione, secondo don Pessinatti, ha espresso chiaramente il carisma e gli insegnamenti di Don Bosco: “uno spazio accogliente, ma non chiuso. Si tratta di un luogo dove le persone si muovono liberamente. Ed è così che vogliamo presentare la Rete Salesiana, aperta e accogliente”. Venerdì 8 lo stand è stato visitato anche dal Deputato del Parlamento Federale, on. Gabriel Chalita.

Lo stand salesiano è stato anche uno spazio che ha permesso ai giovani studenti delle scuole e delle opere sociali di esprimere i propri talenti. La Fanfara dell’Istituto Don Bosco di Itaquera, composta da circa 40 membri, ha animato la Fiera; un successo è stata anche l’esibizione jazz degli studenti dell’“Instituto Nossa Senhora Auxiliadora” (INSA), del quartiere Belém.

Pubblicato il 11/07/2011

:. NEWS

12/7/2011 - Italia - 1 click di solidarietà: il VIS è già pronto



(ANS – Roma) – L'ONG salesiana del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) è tra gli enti beneficiari di "1ClickDonation", l'innovativo progetto di solidarietà attivato con la Citroën Italia. Con un semplice "click" del mouse sarà possibile indirizzare la solidarietà dell'azienda automobilistica al VIS.

Nella giornata di giovedì 7 luglio Citroën Italia ha presentato "**1ClickDonation**". Il progetto consta di una piattaforma indipendente che permette a qualsiasi internauta di sostenere le organizzazioni di solidarietà direttamente dal web, semplicemente indicando, con un click, a quale ente indirizzare la solidarietà della Citroën Italia.

Con questo progetto per la prima volta gli utenti di internet sono al centro di un programma di Responsabilità Sociale d'Impresa e il raggiungimento degli obiettivi di solidarietà non è più relegato ai vertici aziendali, ma è reso disponibile all'intera comunità.

Citroën Italia ha già individuato 3 enti cui sarà possibile indirizzare la propria solidarietà: COOPI – Cooperazione Internazionale; Fondazione Veronesi e, appunto, il VIS. "Ringraziamo COOPI, Fondazione Veronesi e Vis per aver sposato il progetto di solidarietà che presentiamo oggi. E ringraziamo anche gli utenti che sono e saranno i veri protagonisti di questo progetto di solidarietà: saranno proprio i loro click a guidarci nella scelta della donazione", ha dichiarato Massimo Borio, Direttore Marketing e Comunicazione di Citroën Italia.

"Il VIS ha accolto con entusiasmo la proposta di partecipazione a 1ClickDonation. Crediamo nella sperimentazione di strumenti nuovi e creativi per la promozione delle nostre attività e inviteremo tutta la nostra rete a compiere il gesto del click solidale impegnandoci a utilizzare il veicolo che riceveremo per un nostro progetto di solidarietà destinato ai giovani più svantaggiati", ha dichiarato Michela Vallarino, rappresentante del VIS.

Oltre alle 3 organizzazioni già accreditate, gli utenti di internet potranno anche candidare altri enti attivi nel terzo settore, purché abbiano un sito internet attraverso il quale sia possibile reperire informazioni sulla loro attività, in modo da garantire la serietà e la trasparenza dell'operazione.

Per candidare o sostenere un'organizzazione nella fase preliminare, gli utenti avranno tempo sino a venerdì 26 agosto, mentre la fase di "Click Donation" inizierà lunedì 12 settembre. Poi, Citroën Italia donerà una Grand C4 Picasso, a ciascuna delle cinque organizzazioni coinvolte – le tre già definite e le altre due scelte dalla comunità di internet – e l'organizzazione che tra tutte queste avrà ottenuto più click riceverà anche un Citroën Jumpy.

Pubblicato il 12/07/2011

:. NEWS

12/7/2011 - Brasile - I salesiani di Porto Alegre per la formazione integrale dei giovani



(ANS – Porto Alegre) – Nei primi giorni del mese di luglio il "Colégio Salesiano Dom Bosco" e la "Faculdade Dom Bosco" di Porto Alegre hanno ribadito il loro impegno per la formazione integrale dei giovani: il primo, attraverso la ricerca della collaborazione educativa con i genitori degli allievi; il secondo, avviando un partenariato che offre ulteriori prospettive di studio ai propri studenti.

Lo scorso 5 luglio si è concluso il ciclo di conferenze "Percorsi di Maturità", un corso di formazione per genitori promosso dal "Colégio Salesiano Dom Bosco" in collaborazione con l'Istituto Anima Mundi. Il ciclo di conferenze, parte del "Programma di Formazione per una cultura di Pace nelle Famiglie" si proponeva di aiutare i genitori a costruire una effettiva relazione di amore e di autorità con i figli adolescenti e di permettergli lo sviluppo delle capacità di comunicazione.

Il programma del corso ha previsto 8 incontri, tutti guidati dal consulente Keivan Saberin. Nell'ultimo appuntamento, sul tema "Progettare il futuro dell'adolescente", il consulente ha ricordato l'importanza dei valori per sostenere una relazione sana ed equilibrata. "È necessario preparare i nostri figli alle diverse e difficili situazioni che la vita impone, senza mai perdere il senso della verità, della giustizia, della cooperazione e della comprensione" ha detto il dr. Saberin.

Al termine dell'ultimo incontro i genitori partecipanti hanno potuto godere di un momento di fraternità e condivisione.

Il giorno successivo, mercoledì 6 luglio, il Direttore della Faculdade Dom Bosco di Porto Alegre (FDB-PoA), don Marco Sandrini, ha accolto il Presidente della Fondazione per l'Assistenza Socio-Educativa (FASE) di Rio Grande do Sul, drssa. Joelza Mesquita Andrade Pires, per avviare un partenariato tra le due istituzioni. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche i professori Luiz Dal Molin e Roque Reckziegel, sono stati discussi i principi alla base dell'accordo.

Scopo della collaborazione è quello di aprire un nuovo spazio per lo studio e la ricerca accademica a vantaggio degli allievi della Faculdade Dom Bosco; e, al tempo stesso, offrire corsi professionalizzanti agli studenti della FASE.

La stesura definitiva dell'accordo è prevista in tempi brevi.

Pubblicato il 12/07/2011

:. NEWS

12/7/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Il recupero dei bambini soldato



(ANS – Goma) – Sono circa 36mila i bambini soldato liberati nella Repubblica Democratica del Congo negli ultimi dieci anni, ma secondo i dati dell'Unicef almeno 6 mila sarebbero ancora arruolati nelle milizie irregolari. L'Opera "Don Bosco" di Goma é in prima linea nelle operazioni di assistenza ai piccoli ex bambini soldato.

"I reclutamenti forzati continuano, soprattutto nei villaggi della provincia del nord Kivu, e i bambini che tentano di fuggire vengono torturati o uccisi, a volte davanti ad altri bimbi, a titolo dimostrativo", ha riferito Paolo Urbano, responsabile del settore sanitario della Cooperazione Italiana in un comunicato rilasciato ieri, 11 luglio, all'Agenzia Giornalistica Italia (AGI).

"I progressi nella lotta allo sfruttamento dei minori nei conflitti armati sono il frutto del 'Programma di disarmo, demobilizzazione e reintegrazione' coordinato dall'Unicef in collaborazione con Amnesty International e con diverse Ong internazionali. Secondo fonti mediche della Cooperazione italiana, presente a Kinshasa dal 1999 ed impegnata nel piano internazionale di liberazione dei minori, "la situazione è molto migliorata ma resta critica".

"Il nostro lavoro - spiega ancora Urbano - consiste nel reinserimento sociale e civile dei bambini perché il reclutamento militare sconvolge la loro esistenza".

Il comunicato dell'AGI attesta come l'Opera Don Bosco di Goma sia da sempre impegnata nell'accoglienza e nel recupero dei piccoli soldati liberati. Durante la ripresa della guerra civile nella regione del Kivu, nel 2008, il centro salesiano è stato il luogo in cui migliaia di sfollati in fuga dalla guerra hanno potuto trovare riparo e sostegno ed è servito come centro di coordinamento per varie organizzazioni umanitarie internazionali.

Nel novembre dell'anno successivo il Comitato spagnolo dell'Unicef ha insignito il centro con il Premio Internazionale "Los niños primeros" (Prima i bambini), perché, come riportato nella motivazione: "nel mezzo della guerra, delle violazioni e della miseria, questo centro ha accolto, educato, curato e nutrito circa 26.000 ragazzi".

Pubblicato il 12/07/2011

:. NEWS

13/7/2011 - India - Don Bosco torna a visitare i carcerati



(ANS – Berhampore) – La nota frase di Don Bosco - “In ognuno di questi ragazzi, anche il più disgraziato, v’è un punto accessibile al bene” – ha trovato una sua attuazione durante la peregrinazione dell’urna nell’Ispettoria di Calcutta. La reliquia del santo torinese è stata condotta nel carcere di Berhampore; Don Bosco è tornato a “far visita” ai carcerati come agli inizi del suo ministero a Torino.

Sabato 9 luglio, nel primo pomeriggio, l’urna di Don Bosco ha fatto il suo ingresso nel carcere di Berhampore, nello stato del Bengala Occidentale. Ad accompagnarla c’erano don Thomas Ellicherail, Ispettore di India-Calcutta, don Albert Thottunkal, Direttore dell’opera salesiana “Don Bosco Yuva Jyoti”, don Scaria Nedumattathil, Incaricato della Pastorale carceraria, e don Francis Thathenkery, vice Incaricato.

Dopo aver espletato le formalità necessarie, come la registrazione dei nomi degli accompagnatori, l’urna è stata fatta entrare, seguita da una troupe video e dalle autorità carcerarie. Il primo omaggio alla reliquia è stato reso dalla “Don Bosco Band” della prigione formata da detenuti che hanno imparato a suonare grazie all’impegno dell’équipe salesiana di pastorale.

Successivamente, in modo solenne, è stata accesa una grande lampada ad olio, mentre alcuni giovani del reparto minorile intonavano canti in onore del santo. Alla cerimonia sono intervenuti anche il vice ispettore generale delle prigioni, Biplob Dasgupta, Binod Kumar Singh, capo controllore, e Navin Kumar Kujur, controllore in seconda.

Il momento più toccante della visita si è avuto quando Budhudev Mete, uno dei carcerati, ha eseguito una canzone da lui composta per l’occasione; ad accompagnarlo con un tabla (tipo di tamburo indiano) un altro detenuto, Kausik Chatterjee mentre il resto dei detenuti invocava e pregava Don Bosco.

Rivolgendosi ai detenuti, don Ellicherail ha poi ricordato: “Don Bosco era un uomo che premeva per la causa della giustizia e ha ideato un sistema educativo per il quale nessun giovane dovrebbe mai entrare in un posto come questo”.

Terminata la breve visita ai carcerati, durata circa 40 minuti, l’urna di Don Bosco è stata trasportata nella parrocchia salesiana della città, dove mons. Joseph Gomes, vescovo di Krishnagar, ha presieduto la messa, concelebrata da altri 10 sacerdoti. Nonostante il poco tempo a disposizione, i detenuti si sono profondamente rallegrati della possibilità di incontrare Don Bosco nel loro stesso istituto detentivo.

Pubblicato il 13/07/2011

:. NEWS

13/7/2011 - Bolivia - Giornate di formazione e orientamento per giovani animatori



(ANS – Sucre) – Dal 3 al 7 luglio si è svolta presso la casa Villa Bolivariana di Sucre, l'esperienza del "FORJA 2011" – Formazione e orientamento per giovani animatori. L'appuntamento, giunto alla seconda edizione, mira a formare in maniera completa e approfondita degli animatori salesiani, spingendoli ad essere attivi e responsabili nei rispettivi ambienti e a diventare promotori dell'impegno giovanile.

In risposta al messaggio della Strenna 2011 "Venite e Vedrete" il motto del FORJA 2011 (Formación y Orientación para Jóvenes Animadores) è stato "Io seguo il mio Maestro". A partecipare sono state in totale circa 160 persone – organizzatori e giovani – che hanno vissuto quattro giornate intense di formazione, preghiera, fraternità e testimonianza di vita cristiana.

Per coinvolgere pienamente gli animatori, durante l'incontro sono state utilizzate diverse modalità di lavoro. Sr. Carmen Elena Rivera, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), e i salesiani don Cristóbal López e don Iván Mamani hanno parlato dell'"accompagnamento vocazionale"; poi don Percy Galván, il dr. César Piscoya e il dr. Raúl Pozo sono intervenuti sulla Lettera Pastorale dei vescovi boliviani "I Cattolici nella Bolivia di oggi: presenza di speranza e d'impegno"; infine, attraverso i contributi di Luis Torrez, sdb, e del dr. Felix Quispe, è stato affrontato il tema de "l'impegno sociopolitico dei giovani e il volontariato". Ogni sessione di lavoro è stata seguita da un fruttuoso scambio di domande e risposte.

La seconda unità di lavoro è stata costituita dai "laboratori di riflessione", occasioni di studio guidato e condiviso su alcuni capitoli del Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana. In diverse sessioni e riuniti in piccoli gruppi, gli animatori hanno potuto leggere, approfondire e valutare l'applicazione nelle proprie realtà di alcune tematiche fondamentali della Pastorale giovanile, quali il Progetto Educativo Pastorale, la Comunità Educativo Pastorale, e l'Oratorio Salesiano.

La terza unità, infine, è stata realizzata attraverso i "laboratori creativi", nei quali gli animatori hanno presentato delle proposte concrete da attuare nelle proprie comunità: redigere un bollettino oratoriano, essere presenti nei social network, realizzare attività artigianali – ad esempio intrecciare tappeti da cerimonia e preparare conserve di frutta – organizzare giochi di ruolo imprenditoriali, animazione canora, lectio divina… sono tra le varie idee emerse.

Tra le attività svolte anche la giornata di ritiro sulle colline della città, per riflettere e pregare per la scoperta della propria vocazione; l'adorazione eucaristica nella chiesa di Maria Ausiliatrice; la visita al Parco Cretaceo, al convento di San Felipe e al centro storico coloniale della città; e la scelta dell'inno del Campobosco 2011, "Abbiamo incontrato Cristo" di Beto Soria.

Pubblicato il 13/07/2011

:. NEWS

13/7/2011 - Messico - Inaugurazione del primo lotto del Centro giovanile



(ANS - Nuevo Laredo) – Domenica 17 luglio sarà inaugurata a Nuevo Laredo la prima parte del Centro giovanile e oratorio salesiano “Don Bosco”. La struttura consolida la presenza salesiana dell’Ispettoria del Messico-Guadalajara (MEG) che ora apre una comunità canonica.

Nuevo Laredo, nello stato di Tamaulipas, è una cittadina di circa 375 mila abitanti; sorge nel nord-est del Messico, non molto distante da Laredo del Texas. La sua prossimità con il confine americano ne fa un crocevia importante per l’importazione e esportazione tra Messico e Stati Uniti. Forti sono le sacche di povertà nella cittadina soggetta a numerosi atti di violenza dei narcotrafficanti.

Già da alcuni anni i Salesiani, dipendendo dalla comunità di Ciudad Guadalupe, erano presenti nella cittadina, prima con un servizio di assistenza ai migranti e, poi, con l’animazione della parrocchia “María Auxiliadora”. Il 27 gennaio 2008, alla presenza dell’allora vescovo di Nuevo Laredo, mons. Ricardo Watty Urquidi, M.Sp.S, del Sindaco della città e di don Javier Prieto, allora delegato per la Pastorale giovanile dell’Ispettoria MEG, era stata posta la prima pietra del Centro Giovanile e oratorio.

Dopo poco più di due anni il sogno si realizza; le attività salesiane già in atto nella cittadina messicana avranno i primi ambienti. Domenica prossima mons. Gustavo Rodríguez Vega, vescovo di Nuevo Laredo, e mons. Héctor Guerrero Córdova, sdb, vescovo della Prelatura di Mixes, presenzieranno l’inaugurazione della prima parte del Centro giovanile e oratorio salesiano “Don Bosco”. Recentemente il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno approvato l’erezione canonica della comunità salesiana di Nuevo Laredo, nominando direttore don Montoya Pérez Enrique.

La comunità di Nuevo Laredo si impegnerà ulteriormente nel lavoro coordinato con la presenza salesiana a Laredo del Texas sul fronte della violenza e del disagio.

Il primo lotto dei lavori ha portato alla realizzazione di sei saloni, campi per le attività ludiche e una palestra coperta. Gladys Zaira Rosas, coordinatrice del Centro salesiano, ha attestato che, nella stessa occasione, si darà l’avvio al secondo lotto: “si collocherà anche la prima pietra di un dispensario medico, degli uffici per la Pastorale giovanile dove si accoglieranno i giovani con particolari difficoltà che richiedono una attenzione specializzata”.

Il centro, nel quale sono attivi corsi gratuiti d’informatica, cucina, aerobica, calcio, arti marziali e altri ancora, nei primi giorni di luglio ha dato inizio alle “Vacanze con Cristo”, iniziativa che propone ai ragazzi dai 6 ai 12 anni attività ricreative e formative.

Pubblicato il 13/07/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6691 in data: 20/05/2025, 09:17

:. NEWS

14/7/2011 - Italia - Un nuovo curricolo in Comunicazione Pastorale



(ANS – Roma) - Con l'inizio dell`anno accademico 2011-12 la Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale (FSCS) dell'Università Pontificia Salesiana di Roma offre un nuovo curricolo in Comunicazione Pastorale.

Il curricolo ha come sua finalità la preparazione di animatori della comunicazione e della cultura, capaci di guidare l'azione pastorale d'insieme in una diocesi o in una istituzione religiosa; responsabili della comunicazione e delle relazioni pubbliche; direttori e coordinatori di iniziative editoriali (radio, tv, web, giornali e periodici, libri…); docenti e formatori che hanno esplorato la ricchezza del messaggio evangelico sia con gli strumenti della filosofia e della teologia sia con i linguaggi dell'arte e della cultura attuale, in grado quindi di promuovere la qualità della comunicazione religiosa.

La novità della proposta accademica può essere sintetizzata in questi tre punti:

- è riservata a coloro che hanno già compiuto uno dei seguenti percorsi di studio: l'intero ciclo seminaristico; il Baccalaureato in Teologia; il Magistero o la Licenza in Scienze religiose;
- la grande preparazione dei candidati consente loro di raggiungere la Laurea o Baccalaureato in Comunicazione Pastorale in un solo anno e la Laurea magistrale o Licenza in altri due (mentre il ciclo di Dottorato rimane invariato);
- al centro dell'attività accademica ci sono lo studio e l'apprendimento operativo delle forme comunicative proprie della cultura attuale (linguaggi digitali, video, radio, web…), senza dimenticare forme tradizionali come la parola, la scrittura, la musica e il teatro.

Nei suoi vent'anni di attività la FSC ha maturato una notevole esperienza e considera sua missione prioritaria la formazione di quanti si impegnano in progetti di servizio ecclesiale ed educativo, siano essi sacerdoti o religiosi o laici. Uno sguardo alle responsabilità assunte dai suoi ex allievi - nei vari continenti - conferma la bontà del percorso formativo proposto. Questa esperienza, la ricchezza umana e la preparazione scientifica della comunità docente dell'Università Salesiana, la sua internazionalità e l'eccellenza dei suoi servizi sono garanzia della qualità dell'offerta.

Ciò che rende originale il nuovo curricolo è l'impegno nel valorizzare le competenze pregresse degli studenti nell'ambito della filosofia, della teologia e della pastorale per aiutarli – attraverso una vera e propria immersione nei vari linguaggi – a comprendere e interpretare la ricchezza della Parola, così da poter comunicare ai contemporanei le ragioni della Speranza cristiana.

"Oggi disponiamo di nuovi strumenti per guardare alla realtà, scrutare la storia, dare forma al nostro futuro. – afferma don Franco Lever, decano della **FSCS** - La comunicazione risulta perciò amplificata, potenziata, raffinata, in forme neppure immaginate nel passato. A volte si rischia di rimanere inebriati, cadendo nell'illusione che non sia più necessario lo studio, la disciplina, la ricerca, la contemplazione".

Un rischio che riguarda anche il vissuto religioso e che può essere vinto solo con lo sviluppo di sensibilità nuove, in grado di percepire anche oggi, nel frastuono del sovraccarico informativo, la voce di una Presenza e la nostalgia di un Incontro.

Conclude don Lever: "Nei libro dei Salmi con grande insistenza ritorna l'esortazione: 'Cantate al Signore un canto nuovo'. Il curricolo di Comunicazione Pastorale intende accogliere questo invito".

Pubblicato il 14/07/2011

:. NEWS

14/7/2011 - Italia - A 84 anni si laurea in psicologia della comunicazione

(ANS – Torino) – Martedì prossimo, 19 luglio, Domenico Villone, studente di 84 anni, si laureerà in Psicologia della Comunicazione presso la Scuola Superiore di Formazione (SSF) "Rebaudengo" di Torino, sede decentrata dell'Università Pontificia Salesiana. Una storia resa possibile dalla determinazione del laureando e dalla cura per le persone propria dell'università salesiana.

Domenico Villone ha iniziato il suo percorso universitario all'età di 80 anni. Tra pochi giorni, sotto la guida della relatrice, Prof.ssa Daniela De Prosperis – docente di Psicologia della coppia e della famiglia presso la SSF – discuterà la sua tesi su "L'autobiografia come strumento di autoanalisi", e raggiungerà il traguardo tanto atteso della laurea in Psicologia della Comunicazione.

L'elaborato dal sig. Villone rappresenta una vera e propria esperienza autobiografica, nella quale il laureando ripercorre la sua vita: dalla giovinezza sotto il fascismo fino agli ultimi anni, quelli universitari, resi stimolanti dalla frequentazione dei giovani e dalla ricerca culturale.

"La cultura serve alla vita, ed io sono attratto in particolare dal contatto con il prossimo. Quando sono venuto a conoscenza del Corso di Laurea in Psicologia della Comunicazione, leggendo la notizia su un giornale, ne sono rimasto attratto" racconta il laureando.

Da quel semplice interesse sono derivati 4 anni di studio e formazione, vissuti dal sig. Villone come un qualsiasi studente universitario: "Ho avuto il piacere di sentirmi trattato come uno studente universitario al pari di tutti gli altri, anche se i compagni mi riconoscevano la mia età anagrafica 'da nonno'".

Anche la prof.ssa A. Schiatti, Responsabile del Corso di Laurea, conferma l'assenza di trattamenti particolari. "Al pari di tutti gli altri studenti ha frequentato tutti i corsi, rispettando l`obbligo di frequenza, ha sostenuto tutti gli esami, ripetendo anche quelli non superati al primo tentativo, ha svolto le 250 ore di tirocinio previste dal piano di studi, infine ha redatto la tesi di laurea".

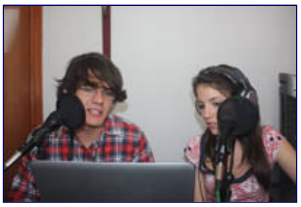
Ma come tutti gli altri studenti, il sig. Villone ha sperimentato anche la particolare cura della SSF all'aspetto relazionale e al rapporto diretto con gli studenti, sia da parte dei docenti, sia attraverso il tutor individuale. Prosegue il laureando: "Sicuramente il trovarmi all'interno di un ambiente salesiano, dove l'attenzione alla persone è fondamentale, mi ha rassicurato".

Il sig. Villone ha anche goduto dell'attenzione che la SSF dedica allo sviluppo dei talenti individuali: in alcuni degli eventi promossi dalla SSF ha potuto condividere con docenti e studenti la sua passione per la poesia.
Un'ulteriore applicazione del motto dell'Università: "Da noi sei più di un numero".

Pubblicato il 14/07/2011

:. NEWS

14/7/2011 - Messico - Nasce “Radio Oratorio”



(ANS – Guadalajara) – Dopo un lungo periodo di preparazione e pianificazione, lo scorso martedì, 12 luglio, sono iniziate le trasmissioni di “Radio Oratorio”, una radio su internet, iniziativa della Delegazione ispettoriale di Comunicazione Sociale dell’Ispettoria di Messico-Guadalajara.

Il progetto mira ad offrire un servizio di “musica di sottofondo” per i giovani, ragazzi e bambini che durante l’estate partecipano alle attività educative, sportive, artistiche e religiose organizzate dalle varie comunità salesiane dell’Ispettoria nel periodo delle vacanze scolastiche.

Sebbene tutti possano ascoltare “Radio Oratorio” accedendo da un qualsiasi computer, l’idea originaria è che i responsabili degli oratori si “sintonizzino” sulla web radio salesiana e la facciano ascoltare attraverso l’impianto stereo delle rispettive opere.

Il nome della radio deriva dal lavoro di animazione che alcuni oratori effettuavano già da tempo, trasmettendo con semplici mezzi audio locali musica e alcuni messaggi educativi; in diverse occasioni queste iniziative hanno preso il nome di “Radio Oratorio”.

Trattandosi di una prima fase sperimentale, la web radio funzionerà fino al 5 agosto – giorno in cui termineranno le attività estive degli oratori – trasmettendo soprattutto musica e alcuni inserti informativi e formativi. Sono già previsti, però, anche 3 programmi dal vivo realizzati dai giovani.

Nel prossimo futuro si spera che “Radio Oratorio” diventi una web radio permanente, cosa che richiederà il coinvolgimento di un numero maggiore di giovani interessati al progetto.

Per ascoltare la stazione radio è sufficiente visitare il nuovo sito dell’Ispettoria, recentemente inaugurato: www.salesianosmeg.net

Pubblicato il 14/07/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6696 in data: 20/05/2025, 09:16

:. NEWS

15/7/2011 - Brasile - Una vita consacrata a Dio e al popolo



(ANS - Meruri) - Come ogni anno il 15 luglio a Meruri, villaggio dei Bororo, in Mato Grosso, si ricorda l'anniversario della morte di don Rudolf Lunkenbein, missionario salesiano. Dopo 35 anni è ancora forte la riconoscenza della popolazione indigena e dell'Ispettoria del Brasile Campo Grande (BCG), che ora iniziano a pensare alla causa di canonizzazione per martirio.

Don Lunkenbein fu ucciso il 15 Luglio 1976 durante un'incursione di "fazendeiros" armati nel villaggio di Meruri. Era l'epoca della demarcazione dei territori indigeni. Insieme a don Lunkenbein fu assassinato Simão Cristino, un indigeno che si è offerto per salvare la vita al salesiano, e rimasero feriti altri quattro bororo: José Rodrigues Boiadowu, Gabriel dos Santos Bakoro Kudu, Lourenço Rondon e Tereza Bororo, madre de Simão Cristino.

Nato il 1° aprile 1939 a Doringstadt, Germania occidentale, il missionario giunse in Brasile nel 1958 dove, l'anno successivo, entrò nel noviziato di Pindamonhangaba. Rientrato in Germania per gli studi teologici, fu ordinato sacerdote a Benediktbeuern il 29 giugno 1969.

Rientrato in Brasile si dedicò totalmente ai Bororo, aiutandoli a riconquistare la speranza. Al suo arrivo a Meruri don Lunkenbein trovò la popolazione rassegnata all'estinzione; le donne, infatti, avevano scelto di non avere più figli. Caratterizzato da un profondo senso religioso e pratico, il missionario salesiano fu uno dei fondatori del Consiglio missionario del Brasile e di altre iniziative a favore della popolazione indigena. L'anno successivo alla morte di Lunkenbein furono determinati i limiti del territorio dei Bororo di 82 mila ettari, opportunamente registrato secondo le leggi nazionali.

Don Lunkenbein consacrò totalmente la sua vita a Dio e al servizio di una piccola etnia per la quale si era fatto annunciatore del Vangelo. Il "Marianum di Buxheim", l'istituto dove don Lunkenbein aveva studiato prima di partire per le missioni, propone oggi ai suoi allievi la figura del salesiano tedesco quale esempio di dedizione.

A Meruri i Bororo e i Salesiani ricordano con riconoscenza e stima don Lunkenbein. Nel cortile della comunità salesiana, sorge un piccolo monumento dedicato alle due vittime della violenza e, nella ricorrenza della loro morte, le loro tombe, che si trovano nel cimitero del villaggio, sono meta di pellegrinaggi. A don Lunkenbein è stato dedicato un modesto museo etnografico e missionario. La sua morte e quella di Simão Cristino vengono ricordate come un sacrificio, un martirio.

I salesiani, rappresentanti le Ispettorie del Brasile, Argentina, Paraguay, Uruguay e Cile, convenuti alla Visita d'Insieme della Regione America Cono Sud svoltasi nel mese di marzo scorso a Santiago del Cile, hanno chiesto di introdurre la causa di canonizzazione per il martirio di don Lunkenbein e di Simão Cristino. L'Ispettoria BCG sta iniziando a raccogliere le testimonianze e i documenti necessari.

Il villaggio di Meruri si è sviluppato molto negli ultimi 35 anni. Oggi i Bororo hanno recuperato una forte autostima, il desiderio di una vita comunitaria, la coscienza della propria cultura e la prospettiva del futuro. Molti giovani hanno conseguito un diploma e alcuni sono impegnati nell'azione pastorale e in diverse attività ecclesiali. Le molte sfide poste dalla globalizzazione sono affrontate con serenità e coraggio. Il lavoro dei salesiani è proseguito negli anni, anche sull'esempio di Lunkenbein. Don Goncalo Ochoa, missionario salesiano della Colombia, amico di don Lunkenbein, ha condotto negli ultimi 30 anni ricerche sulla cultura dei Bororo in collaborazione con l'Università Cattolica Don Bosco (UCDB) di Campo Grande.

Don Lunkenbein non è stato l'unico salesiano dell'ispettoria missionaria di Mato Grosso ad aver dato la vita per gli indigeni. Lo hanno preceduto don José Thannhuber (1920) e don João Fuchs e don Pedro Sacilotti (1934).

Pubblicato il 15/07/2011

:. NEWS

15/7/2011 - RMG - In cammino verso il bicentenario: un logo e un poster



(ANS – Roma) – A un mese dall'avvio del cammino di preparazione alla celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015), il Dicastero per la Comunicazione Sociale presenta e propone un logo e un poster tematico. I progetti grafici sono stati realizzati grazie alla collaborazione con il "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA) di Chennai.

Il 16 agosto inizierà ufficialmente il cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco; un percorso tematico presentato dal Rettor Maggiore Don Chávez nella **lettera** ai Salesiani del 31 gennaio 2011. Un triennio durante il quale i Salesiani sono invitati a conoscere meglio Don Bosco e il suo carisma: la storia (2011-2012), la pedagogia (2012-2013) e la spiritualità (2013-2014).

Per accompagnare questo cammino il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha preparato un progetto grafico composto da un triplice logo e poster.

Il logo, unico nell'immagine, si diversifica durante il triennio nell'enunciato dell'anno tematico e nella colorazione. Il volto di Don Bosco, inserito tra i giovani, ricorda come la sua vita sia stata un dono costante a loro; le linee curve, disegnate dai margini del 200 celebrano le umili origine del santo torinese – "il contadino dei Becchi" – e gli orizzonti verso il quale si è propagato il suo sogno e la sua missione: la salvezza dei giovani.

Il poster, il primo della serie, ricorda l'impegno del triennio: conoscere Don Bosco. Alla sua destra campeggia l'immagine del volto di Don Bosco riprodotto con il calco che il Cellini realizzò all'indomani della sua morte e con il quale è stata realizzata una maschera di cera che oggi lo rappresenta nell'urna, sia quella conservata nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino e sia quella peregrinante nel mondo. Sotto lo slogan è indicata la scansione triennale, con evidenziata la prima tappa. La casetta dei Becchi, da lui stesso indicata "questa è la mia casa", richiama le origini storico-biografiche; e la scena della confessione con il giovane Paolo Albera (1861), suo secondo successore, ricorda la sua prima preoccupazione: la salvezza dei giovani. Le tre fotografie rimandano ad alcune tappe della sua vita: la banda (1870): il suo umanesimo integrale; la prima spedizione missionaria (1875): l'apertura missionaria della Congregazione; a Martí-Codolar (1886): la maturità della sua vita spesa a servizio dei giovani. Le altre due versioni del poster saranno disponibili nei prossimi anni.

Il progetto è stato realizzato dal DBICA di Chennai, in modo particolare da don Harris Pakkam, in qualità di capo creativo, e J. Sathish Paul, disegnatore grafico e creativo. Il DBICA è una scuola di arti grafiche e visive che svolge molteplici attività nel campo dei media, del disegno, della cultura e dell'arte. Le aree di azione del centro, fondato nel 1997 come centro di educazione ai mezzi di comunicazione di massa, sono: l'animazione e la formazione professionale nel campo dei media, la proposta di seminari e ricerche, la produzione di audiovisive e festival di cortometraggi. La finalità principale è quella di far conoscere e amare Don Bosco attraverso le varie forme di arte figurativa, avvicinando a lui i ragazzi e i giovani, soprattutto quelli più poveri dell'India.

Il Dicastero per la Comunicazione Sociale invita le Ispettorie e i Delegati CS ad assumere il logo e i poster rilanciandoli sui propri siti e utilizzandoli per le proprie iniziative nel corso del triennio di preparazione all'anno bicentenario 2014-2015. "Mi auguro che questa iniziativa, come accaduto con il logo per il 150°, aiuti a far sentire l'unitarietà della Congregazione e a rafforzare il senso e la profondità di quanto ci stiamo apprestando a celebrare", dice don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale.

Il poster, in diverse lingue, è in allegato al numero di ANSfoto di giugno. Sul sito sdb.org sono disponibili i file dei tre loghi e del primo poster; nella stessa **sezione** è possibile richiedere il file originario per gli adattamenti in altre lingue.

Pubblicato il 15/07/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6697 in data: 20/05/2025, 09:16

:. NEWS

18/7/2011 - Slovacchia - Il I Media Festival internazionale salesiano



(ANS – Žilina) – Nella casa salesiana di Žilina, in Slovacchia, si è svolto tra il 7 e 10 Luglio il primo "MeStival – Media festival internazionale". L'evento ha concluso il primo ciclo biennale della "Scuola dei media", un progetto di educomunicazione ideato e organizzato dalla Famiglia Salesiana della Slovacchia e della Repubblica Ceca. Durante il finesettimana una giuria d'esperti ha esaminato ed apprezzato i lavori dei giovani autori dei centri salesiani dei due paesi.

"I giovani hanno avuto l'opportunità di presentare quanto appreso nei quattro corsi della Scuola dei media, negli ambiti del testo, della fotografia e dei video. Inoltre, durante il MeStival ci siamo divisi in gruppi ed i partecipanti, sotto la guida degli esperti, hanno elaborato i temi sociali attraverso articoli, brevi video o foto" racconta il salesiano don Pavol Dzivy, membro dell'equipe "Co-media Team", che ha promosso la Scuola dei media e il MeStival.

"I media e i giovani vanno di pari passo. Vogliamo dare spazio ai giovani per lascargli sviluppare i propri talenti", ha precisato la coordinatrice del progetto della Scuola dei media, Viktoria Kolcakova, un'animatrice laureata in giornalismo.

I giovani hanno molto apprezzato lo stile con cui si è lavorato al MeStival, soprattutto la presenza di professionisti completamente dedicati a loro. "Ho imparato le basi del lavoro con la telecamera ed ho migliorato la mie capacità fotografiche", ha detto Barbara Krizova, giovane partecipante giunta da Ostrava, Repubblica Ceca.

Il culmine del Mestival è stata la serata di gala di sabato 9 luglio, alla quale hanno presenziato anche l'Ispettore dei Salesiani in Slovacchia, don Karol Manik, e l'eurodeputato slovacco, on. Miroslav Mikolasik, che ha dato anche il patrocinio al MeStival. "Accade spesso al Parlamento Europeo che io dica qualcosa, ma che i media lo presentino in maniera diversa. È un peccato. Voi cercate la verità e questo lo apprezzo davvero molto", ha detto l'eurodeputato durante l'apertura della serata.

Il Premio del Pubblico del gala è andato al breve video "Con gli angeli con i tacchi", testimonianza di un'infermiera volontaria in Africa. Il video è stato presentato da Daniela Masiarova, una giovane dell'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Dolny Kubin, Slovacchia. Vincitore assoluto del MeStival è stato invece Michal Smolen, di 20 anni, con il suo cortometraggio fantascientifico "Mine".

Nei giorni del MeStival è stata celebrata quotidianamente l'Eucaristia, animata da un coro internazionale composto da alcuni dei partecipanti. Vivo interesse tra i giovani l'ha suscitato anche la testimonianza di don Laco Miko, un salesiano slovacco missionario in Pakistan.

L'idea e la conduzione dei corsi della Scuola dei media sono a carico dell'equipe ceco-slovacca "Co-media Team", composta dai membri della Famiglia Salesiana dei 2 paesi. Questo progetto d'educomunicazione è sostenuto anche dall'agenzia SlovakAid.

Pubblicato il 18/07/2011

:. NEWS

18/7/2011 - Cile - Gli studenti salesiani fanno sentire la propria voce



(ANS – Santiago del Cile) – In questi ultimi tempi varie realtà cilene stanno chiedendo al governo di riformare il sistema scolastico-educativo del paese. Alla varie manifestazioni, spesso anche violente, si affianca il contributo delle scuole salesiane.

Dopo un processo di riflessione iniziato ai primi di luglio, la settimana scorsa i consigli studenteschi degli istituti salesiani del Cile hanno emesso un comunicato per esprimere pubblicamente la propria posizione sullo stato dell'educazione e il Movimento Studentesco in Cile. Il comunicato rappresenta la voce degli allievi dei 19 istituti superiori salesiani del paese.

La bozza del comunicato è stata elaborata dai consigli studenteschi degli istituti salesiani di Santiago del Cile e poi perfezionato grazie ai contributi arrivati dalle scuole salesiane delle altre ragioni, un processo di suggerimenti e revisione che ha coinvolto anche docenti, animatori, direttori delle varie opere e i membri del Consiglio Ispettoriale.

Con un comunicato in 8 punti, i consigli studenteschi dichiarano di condividere e far proprie le sfide di costruire una società più umana, più giusta e più rispettosa di ogni abitante del paese. "Crediamo che debba esistere un'educazione di qualità per tutti, senza che ciò comporti l'esclusione o la marginalizzazione di coloro che hanno meno".

In relazione ai prestiti, che spesso sono richiesti per conseguire gli studi superiori, gli studenti salesiani sono intransigenti: "Il nostro futuro, né quello di qualsiasi giovane cileno che desideri un'istruzione superiore, non può dipendere da un prestito sleale, usurario ed fuori misura che alimenta il divario sempre più profondo tra ricchi e poveri".

In merito alle varie manifestazioni messe in atto, gli studenti indicano: "sosteniamo le azioni che, in conformità con la comunità e le sue classi sociali, sono ispirati alla pace e il rispetto degli altri, dei propri averi e di quelli degli altri. Diciamo e sempre diremo NO alla violenza".

Uno dei tratti caratteristici degli istituti salesiani in Cile è l'istruzione tecnico-professionale, attualmente fornita in 11 scuole. A questo proposito gli studenti salesiani dichiarano: "Condividiamo la necessità di avere scuole tecnico-professionali in grado di offrire il capitale umano di qualità richiesto dalle imprese e dai settori produttivi; che garantiscano ai loro diplomati le competenze per entrare, crescere e mantenersi nel mercato del lavoro; godano di un sistema di garanzia della qualità per sviluppare un'offerta formativa in linea con gli standard di alto livello".

Il comunicato si conclude con una dichiarazione di adesione convinta agli insegnamenti di chi ha saputo essere guida e pastore: "come il cardinale Raúl Silva Henríquez, che nei momenti difficili della nostra storia, ha saputo camminare a fianco di chi stava costruendo una società più giusta".

Sul sito dei salesiani del Cile è possibile scaricare il testo integrale del comunicato, in lingua spagnola.

Pubblicato il 18/07/2011

:. NEWS

18/7/2011 - RMG - Salesiani in Europa: vacanze… nel volontariato



(ANS – Roma) – A partire da oggi l'Agenzia iNfo Salesiana (ANS) dedicherà una serie di brevi articoli sul lavoro che i Salesiani d'Europa svolgono d'estate per valorizzare e impegnare le vacanze scolastiche. I giovani sono invitati a trasformare il tempo libero in tempo di servizio, conoscenza e crescita. La prima tappa è dedicata alle esperienze di volontariato che l'Italia salesiana propone.

Durante l'estate l'Animazione Missionaria Salesiana dell'Italia, in collaborazione con il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), coordina varie esperienze di volontariato estivo nei paesi poveri, diventate negli anni un percorso sempre più significativo. Quest'anno sono 268 le persone coinvolte nelle diverse iniziative promosse dalle Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice d'Italia.

L'esperienza di formazione nei paesi poveri dura circa un mese, da trascorrere in gruppo in una delle opere missionarie delle 2 congregazioni, in stretto contatto con i missionari e la popolazione locale.

I giovani sono aiutati nella crescita umana e cristiana e nella conoscenza di altre culture. L'esperienza consente, sperimentando sul campo, di comprendere le cause della povertà e del mancato sviluppo di alcune realtà e stimola la ricerca di possibili soluzioni da attuare mediante progetti di crescita. Per molti giovani l'esperienza aiuta a maturare un orientamento vocazionale che conduce a scelte di vita improntate all'impegno e alla solidarietà. Una volta rientrati, quasi sempre, i giovani si attivano in attività di sensibilizzazione e come operatori di cambiamento sociale e politico.

La giornata tipo dei volontari estivi comprende momenti di spiritualità – come la preghiera e la celebrazione dell'Eucaristia – ed attività di animazione con i ragazzi ed i bambini, incontri con i protagonisti della vita sociale locale e collaborazione ai progetti specifici (recupero dei ragazzi di strada, alfabetizzazione, formazione tecnico-professionale, educazione ai diritti umani…). Attraverso questa programmazione, e grazie alla cura che i missionari permanenti dedicano ai volontari estivi, si evita il prevalere del solo agire e dell'efficientismo.

L'esperienza di volontariato missionario estivo è preparata da un lungo e serio cammino di formazione che ogni Ispettoria attua con modalità differenti. I giovani volontari italiani dalla fine di luglio alle prime settimane di agosto si recheranno prevalentemente in Africa, Europa dell'Est e America del Sud.

In particolare, per esempio, dall'Ispettoria dell'Italia Lombardo Emiliana (ILE) 30 giovani, tra i 17 e i 25 anni, insieme al gruppo degli Amici del Sidamo, dedicano un mese tra luglio ed agosto al lavoro in Etiopia.

Dall'Ispettoria dell'Italia "Circoscrizione speciale Piemonte e Valle d'Aosta" (ICP), in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice, sono in partenza 9 spedizioni missionarie, alle quali partecipano giovani dai 20 ai 28 anni, in: Lituania, Angola, Brasile, Ghana, Moldavia, Sierra Leone, Repubblica Democratica del Congo, Gabon e Camerun.

Pubblicato il 18/07/2011

:. NEWS

19/7/2011 - Brasile - I 128 anni del 'Colégio Santa Rosa'



(ANS – Niterói) – Il 14 luglio la prima opera salesiana in Brasile, il "Santa Rosa", di Niterói (RJ), ha compiuto 128 anni. Un anniversario che, facendo memoria del passato, conferma e rilancia l'impegno di evangelizzazione ed educazione dei Salesiani in questo grande Stato.

Il 1883 fu un anno speciale per il Brasile: la città di Campos dos Goytacazes, nello Stato di Rio de Janeiro, divenne il primo municipio dell'America Latina ad avere il servizio pubblico di illuminazione elettrica, inaugurato dallo stesso imperatore Dom Pedro II, e a Niterói giungevano i primi salesiani inviati da Don Bosco.

Ad avviare il processo di invio dei Salesiani a Niterói fu un incontro avvenuto nel dicembre 1875 tra l'allora vescovo di Rio de Janeiro, mons. Pedro Maria de Lacerda, e i membri della prima spedizione missionaria.

In quegli anni i Salesiani erano già presenti in America Latina. Don Luigi Lasagna fu inviato da Don Bosco per avviare la presenza salesiana in Uruguay. Don Lasagna conosceva il Brasile ed era in costante contatto con mons. Lacerda. Il 24 dicembre 1882 inviò una relazione a Torino nella quale diceva: "Brasile, l'immenso Impero del Brasile, é un campo glorioso di lavoro che la Divina Provvidenza offre ai figli di San Francesco di Sales. É giunto il momento di premiarli, con zelo apostolico, dopo sei anni di ansiosa attesa e ripetute promesse".

Sempre nel 1882, dopo aver valutato alcune località nello 'stato' di Rio de Janeiro, don Lasagna indicò per la nascita della prima opera salesiana il "Colégio Santa Rosa", a Niterói, che sarebbe stato iniziato nel 1883. Infatti, il 14 luglio 1883 i salesiani entrarono nella baia di Guanabara, arrivando dall'UruguaY.

Formavano la squadra missionaria don Luigi Lasagna, don Michele Borghino, don Carlo Peretto e il coadiutore Domenico Delpiano, architetto. Subito dopo l'arrivo in Rio, sono partiti, via mare, per Niterói, sull'altra riva della baia di Guanabara.

In quell'epoca il Brasile stava vivendo un periodo socio culturale caratterizzato dall'industrializzazione, dall'anticlericalismo, dalla migrazione rurale, dalla schiavitù e da gravi problemi di salute che affliggevano la popolazione. I Salesiani dovettero affrontare non poche sfide nel dedicarsi all'opera di evangelizzazione e di educazione dei giovani, specialmente dei più bisognosi.

Il 'Colégio Santa Rosa', di Niterói, è stata la prima opera salesiana del Brasile. Oggi offre al territorio vari servizi: scuola secondaria di 1° e 2° grado, scuola professionale, parrocchia, santuario Maria Auxiliadora, e un oratorio quotidiano. I Salesiani di Don Bosco, presenti in quasi tutti gli Stati brasiliani, operano attraverso le scuole, opere sociali, parrocchie e stazioni missionarie.

Sul canale YouTube dell'Ispettoria del Brasile-Belo Horizonte (BBH) è disponibile un video che brevemente racconta l'arrivo e lo sviluppo dell'opera salesiana in Brasile.

Pubblicato il 19/07/2011

:. NEWS

19/7/2011 - Vaticano - Il card. Rodríguez Maradiaga membro della Pontificia Commissione per l'America Latina



(ANS – Città del Vaticano) – Benedetto XVI ha nominato oggi, 19 luglio, il card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, sdb, Arcivescovo di Tegucigalpa, Honduras, membro della Pontificia Commissione per l'America Latina.

La Pontificia Commissione per l`America Latina, istituita il 21 aprile 1958 da Pio XII, ha tra le sue finalità lo studio dei problemi di vita cattolica, di difesa della fede e della diffusione della religione in America Latina. Inoltre ha lo scopo di sostenere il Consiglio Episcopale Latinoamericano (CELAM) e di coordinare gli organismi della curia interessati.

Altri membri nominati dal Pontefice sono: il card. Francisco Javier Errázuriz Ossa, Arcivescovo emerito di Santiago del Cile; il card. Julio Terrazas Sandoval, Arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra, Bolivia; il card. Juan Luis Cipriani Thorne, Arcivescovo di Lima, Perú, e il card. Cláudio Hummes, Prefetto emerito della Congregazione per il Clero, Brasile.

Pubblicato il 19/07/2011

:. NEWS

19/7/2011 - Giappone - La rinascita dell'ADMA



(ANS – Tokyo) – La scorsa domenica, 17 luglio, è stato un giorno di festa e di gioia nell'Ispettoria salesiana del Giappone: l'Associazione Di Maria Ausiliatrice (ADMA), che da decenni ormai era priva di membri, ha visto 17 persone pronunciare la loro promessa. Un segno di speranza per il Giappone salesiano.

La cerimonia, semplice ma molto partecipata, ha avuto luogo nella cappella della Casa Ispettoriale. Accanto ai 17 nuovi membri erano presenti due aspiranti e gli assistenti del gruppo, il salesiano don Mario Yamanouchi, vicario ispettoriale, e sr. Teresina Matsumoto, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che hanno seguito e guidato il gruppo per oltre un anno, attraverso degli incontri mensili ben preparati e una cura costante alle persone.

La funzione é stata presieduta dall'Ispettore, don Aldo Cipriani, che sin dall'inizio del suo mandato, nel 2009, aveva invitato i suoi confratelli e gli altri membri della Famiglia Salesiana a coltivare la spiritualità dell'ADMA, per poter così rifondare l'associazione in Giappone. Gruppi dell'associazione, infatti, erano presenti nel paese sin dalle prime fasi della missione in Giappone, ai tempi di mons. Cimatti. All'epoca nacquero vari gruppi, che però non sopravvissero al vorticoso cambiamento degli anni '60 e '70.

Per l'occasione Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, ha inviato un messaggio di felicitazione, nel quale ha anche ricordato che la fondazione del primo gruppo in Giappone "é un evento straordinario che riguarda tutta l'Associazione di Maria Ausiliatrice sparsa nel mondo e rappresenta un grande segno di speranza, in quanto la devozione a Maria Ausiliatrice, promossa dal nostro padre e fondatore, Don Bosco, ed elemento vitale del nostro carisma, ha trovato nell'Associazione una delle espressione più significative".

Tra i 17 nuovi membri, 4 parteciperanno, assieme all'animatore, don Yamanouchi, al VI Congresso Internazionale dell'ADMA, in programma dal 3 al 6 agosto a Częstochowa, Polonia.

"La nostra speranza – ha affermato don Yamanouchi – è che questo gruppo sia solamente il primo di molti gruppi che nel futuro potranno nascere attorno alle opere salesiane del Giappone".

Pubblicato il 19/07/2011

:. NEWS

20/7/2011 - Angola - Delegazione dell'Unione Europea in visita alle opere salesiane



(ANS – Luanda) – Venerdì 8 luglio una Delegazione dell'Unione Europea ha compiuto una visita di rappresentanza in Angola, presso le opere salesiane della capitale. La delegazione ha così visionato gli avanzamenti del progetto "Rafforzamento della Rete di Protezione Sociale dei Bambini e Adolescenti più Vulnerabili e Marginalizzati di Luanda", co-finanziato proprio dall'Unione Europea, con il contributo del Ministero degli Affari Esteri italiano e sostenuto dalla campagna di sensibilizzazione "L'Africa non gioca".

Sotto la guida dell'Ambasciatore Javier Puyol, Capo Delegazione dell'Unione Europea in Angola, e alla presenza di João Melo de Sampaio, coordinatore d'ufficio per l'Angola dell'Unione Europea, sono stati visitati i centri salesiani coinvolti nel progetto e ancora in fase d'implementazione, localizzati nei Municipi di Sambizanga, Cazenga e Ingombota, nella città di Luanda.

Ad accogliere e ad accompagnare la Delegazione europea don Filiberto Rodríguez Martin, superiore della Visitatoria "Mamá Muxima" dell'Angola.

Nel programma della giornata c'è stato spazio anche per una rapida presentazione degli interventi sostenuti negli ultimi anni dai salesiani e dalla ONG salesiana del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), sempre in accordo di partenariato con l'Unione Europea.

Oltre ai centri di accoglienza per i minori a rischio d'esclusione sociale, come case-famiglia, asili, centri diurni e notturni, la visita ha toccato anche l'imponente Scuola Don Bosco, che riceve annualmente oltre 3mila alunni, il centro di orientamento al lavoro attivo presso la comunità di Lixeira, i diversi centri di salute - in particolare Cefas, Boavista, Mabubas - e i nuclei di alfabetizzazione creati con il programma quinquennale 2002/2008, nonché i diversi centri di formazione professionale anch'essi rafforzati con il finanziamento dell'Unione Europea.

Ha chiuso la mattinata un momento di condivisione con i ragazzi ospitati dal centro di accoglienza "Casa Magone", nel quartiere di Mota, ultima tappa della visita.

Attraverso questo progetto negli ultimi mesi i salesiani e i volontari del VIS hanno già riaperto due opere, completamente ristrutturate: la casa d'accoglienza per minori "Zeferino Namuncurá", e l'asilo "Nossa Senhora da Esperança".

Pubblicato il 20/07/2011

:. NEWS

20/7/2011 - Ecuador - Un francobollo per celebrare il Centenario dell'Istituto Salesiano "Cristóbal Colón"



(ANS – Guayaquil) – Giovedì 7 luglio, presso l'Aula Magna dell'Istituto Salesiano "Cristóbal Colón", è stato ufficialmente presentato il francobollo emesso per i 100 anni di vita della scuola. Sul francobollo è rappresentata l'immagine di Don Bosco, Padre e Maestro della gioventù, accanto a quella di mons. Domenico Comin, missionario, vescovo e fondatore dell'opera.

L'evento si è svolto alla presenza dei membri del Consiglio ispettoriale dell'Ecuador, delle autorità scolastiche e dei vertici delle Poste ecuadoriane.

Milton Ochoa, vicedirettore delle Poste dell'Ecuador, ha osservato che, nell'ambito della modernizzazione delle istituzioni pubbliche, è importante promuovere la cultura e la storia del paese anche attraverso la filatelia. "L'Istituto Cristóbal Colón è un valido rappresentante dell'educazione ecuadoriana e in particolare di Guayaquil, ed è un giusto tributo, in occasione del suo centenario, presentare questo francobollo" ha affermato.

Nel prosieguo della presentazione, don Marcelo Farfán, Ispettore dei Salesiani in Ecuador, e don Luciano Bellini, direttore della comunità di Cristóbal Colón, hanno raccontato la storia della scuola e l'importanza che essa ha rivisto per i Salesiani lungo i 100 anni di lavoro educativo a Guayaquil.

Successivamente i due sacerdoti salesiani hanno firmato il libro storico-filatelico delle Poste ecuadoriane e hanno partecipato all'esposizione di alcuni reperti storici dell'ente postale, come il timbro postale emesso per la visite del Papa Giovanni Paolo II all'Ecuador.

Il francobollo, del costo di un dollaro, sarà in vendita presso qualsiasi ufficio postale del paese.

Pubblicato il 19/07/2011

:. NEWS

20/7/2011 - Papua Nuova Guinea - Un fine settimana di salesianità



(ANS – Port Moresby) – Lo scorso fine settimana, da venerdì 15 a domenica 17 luglio, la Delegazione Ispettoriale di Papua Nuova Guinea-Isole Salomone (PNG-IS), ha celebrato tre eventi che hanno riacceso di entusiasmo i salesiani e i membri della Famiglia Salesiana locale: il giorno della Delegazione, un forum sui media e la Giornata della Famiglia Salesiana.

Il primo appuntamento ha avuto luogo presso la casa dei Frati Francescani di Port Moresby. Approfittando della numerosa presenza di salesiani, giunti per partecipare alle attività dei giorni seguenti, per venerdì 15 è stata programmata una giornata di fraternità e condivisione tra i religiosi salesiani della Delegazione, vissuta all'insegna dell'amicizia e dell'allegria salesiana.

Nella giornata seguente, sabato 16, presso la Casa per Ritiri "Emmaus" si è svolto il forum sui media, guidato da don Ambrose Pereira, Delegato per la Comunicazione della Delegazione e Presidente di "SIGNIS-Pacifico. A partire dal tema della XLV Giornata delle Comunicazioni Sociali – "Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale" – i 50 partecipanti al forum hanno analizzato criticamente e in profondità le potenzialità e i rischi delle nuove risorse digitali.

Dopo aver visionato alcuni video sull'uso corretto dei nuovi media, i partecipanti, divisi in gruppi, si sono confrontati sulle proprie esperienze con i social network, manifestando un'attitudine aperta e positiva ad un loro uso ragionevole. Nella sessione pomeridiana, invece, l'attenzione è stata posta sui media tradizionali e, i n particolare, sulla necessità, nel nuovo mondo digitale di articoli giornalistici autorevoli.

Il forum sui media ha risvegliato nei partecipanti il desiderio di comprendere meglio i fenomeni dell'era digitale. Su iniziativa di don Galve, dal 26 al 30 settembre 2011, don Pereira, don Edwin Genovia e Mayette Carvajal, condurranno a Port Moresby un corso sul tema.

Domenica 17, con la Giornata della Famiglia Salesiana, si sono chiusi i 3 giorni di festa. Il programma ha avuto inizio con l'accoglienza dei numerosi gruppi partecipanti da parte della comunità anfitrione della Scuola Don Bosco di Port Moresby. L'Eucaristia, celebrata da don Martin Macasaet giunto da Manila, è stata animata dal coro dei Salesiani Cooperatori, e sul finire della mattinata, si è svolta una divertente sessione di giochi di gruppo.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo all'aperto condiviso tra tutti i partecipanti, l'intera Famiglia Salesiana ha ringraziato con una festa a sorpresa, don Barbero, fondatore della Delegazione nel 1980. Don Genovia, nel 1986 tirocinante accanto a don Barbero, ha ricordato alcuni episodi trascorsi insieme, mentre sr Alice Fulgencio, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha omaggiato il pioniere salesiano coordinando dei canti e un video.

La festa è proseguita tra canti ed esibizioni fino a sera.

Pubblicato il 20/07/2011

:. NEWS

21/7/2011 - RMG - Salesiani in Europa: vacanze… nell'Europa Nord



(ANS – Roma) – La seconda finestra che l'Agenzia iNfo Salesiana (ANS) apre sul lavoro dei Salesiani d'Europa nei mesi estivi è dedicata alle 15 Ispettorie che compongono la Regione Europa Nord.

Don Bosco il 31 agosto 1876 agli studenti della scuola di Valsalice (Torino), in procinto di partire per le vacanze, offriva una serie di consigli che sintetizzò nel motto "Diverte a malo et fac bonum" – Allontanati dal male e fa' il bene (Salmo 37, 27a). La sua preoccupazione era che le vacanze, intese e vissute come dolce far nulla, generassero cattive abitudini e non fossero occasioni di crescita.

Nella tradizione e nello stile educativo salesiano le vacanze sono sempre state considerate come una opportunità ulteriore di sviluppo, approfondimento e crescita umana e cristiana. Colonie, campeggi, campi scuola, estate ragazzi e altre iniziative hanno riempito i calendari estivi delle opere salesiane offrendo ai ragazzi e ai giovani occasioni di un sano divertimento, incontro, apprendimento e formazione anche attraverso attività non formali.

I Salesiani della Regione Europa Nord, anche quest'anno, non sono venuti meno a questo appuntamento.

Austria
700 ragazzi e giovani sono coinvolti nelle attività dei salesiani. La maggior parte di questi, quasi 400, frequentano i campi estivi a Vienna, Linz, Graz, Klagenfurt e Unterwaltersdorf. Non mancano però anche altre iniziative: circa 100 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 i 18 anni sono impegnati con i campi di formazione, mentre altri 70 partecipano al campo esplorativo di Klagenfurt.

Ungheria
Oltre ai tradizionali campi estivi, che quest'anno accolgono oltre 450 bambini e adolescenti, l'Ispettoria "Santo Stefano Re" ha programmato anche 2 campi per animatori e aiuto-animatori, un campo specifico per 70 ministranti, il Festival di musica cattolico "Ladik" e il campo di vita nomade "Tanyatábor", dove i ragazzi imparano a vivere immersi nella natura senza le comodità abituali.

Gran Bretagna
A Bollington è in corso un campo di formazione per volontari, mentre una decina di giovani inglesi sono partiti nello scorso fine settimana da Bolton per 5 settimane di volontariato in Tanzania

Germania
Durante i mesi di giugno e luglio circa 50 giovani tra i 18 e i 25 anni hanno frequentato i corsi di preparazione al volontariato internazionale tenuti presso la Procura missionaria di Bonn e l'"Aktionszentrum" di Benediktbeuern. In questo secondo centro, inoltre, dal 6 al 13 agosto, cioè nei giorni immediatamente precedenti la GMG, avrà luogo la XX Settimana europea della Gioventù "EUReka", un appuntamento che coinvolgerà circa 50 ragazzi provenienti da 9 paesi europei. Grazie alla collaborazione con il network salesiano "Don Bosco Youth Net", infine, una ventina di giovani tedeschi sono stati coinvolti nell'animazione delle Estate ragazzi in Belgio (Heverlee) ed Olanda (Rijswijk), mentre altri 100 circa hanno aderito agli inviti al corso per animatori "Playground Europe" a Maribor, Slovenia, e l'incontro giovani "Meet Me" di Malta.

Slovenia
Circa 1.500 i ragazzi dai 5 ai 14 anni che partecipano alla attività estive proposte negli oratori estivi e nelle parrocchie salesiane. La Pastorale giovanile salesiana, in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice, è però responsabile del sussidio per i campi estivi utilizzato anche in molte parrocchie diocesane; il progetto arriva perciò a coinvolgere 22.000 bambini e ragazzi in ben 350 parrocchie di tutto il paese. Altri duecento giovani, dai 16 ai 25 anni, sono infine impegnati nei campi di formazione.

Croazia

Oltre ai tradizionali campi estivi che tra Zagabria, Spalato, Rijeka, Zadar e Žepče accolgono in media 650 bambini e ragazzi, la proposta estiva prevede anche: campi formativi – da quelli vocazionali a quelli sportivi – cui aderiscono circa 200 ragazzi; attività estive con i socialmente emarginati che impegnano 70 giovani animatori; un pellegrinaggio a Međugorje; escursioni in montagna, per nave e sull'isola di Brač.

A queste attività si aggiunge, per ogni Ispettoria, la preparazione dei gruppi, più o meno numerosi, per la Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid.

Pubblicato il 21/07/2011

:. NEWS

21/7/2011 - Filippine - Un’aula mobile per i bambini di strada



(ANS – Manila) – Il villaggio per bambini di strada “Tuloy Sa Don Bosco”, a sud di Manila, si è dotato di un nuovo strumento per compiere la sua missione: un camion riadattato ad aula scolastica che andrà a beneficio dei bambini e dei ragazzi di strada che vivono abbandonati a sé stessi nel quartiere “Laguna”. La struttura è stata inaugurata e benedetta lo scorso 15 luglio.

L’iniziativa dell’unità mobile è stata intrapresa con uno sforzo congiunto dal fondatore del villaggio per bambini di strada, don Marciano Evangelista, e il pioniere degli operatori pastorali tra gli abusivi del quartiere Laguna, don Salvador Pablo. Il camion-scuola potrà ospitare fino a 25 studenti contemporaneamente e offrirà lezioni dal lunedì al venerdì per quattro ore al giorno.

I primi corsi che verranno attivati riguarderanno l’Elettronica di consumo e la Riparazione di motocicli. Il primo insegnerà tecniche per la riparazione di apparecchi elettrici quali ventilatori, tv, prese elettriche, circuiti e condutture, e telefoni cellulare. Al termine del corso i partecipanti riceveranno un Certificato Nazionale (NC2) rilasciato dall’Autorità per l’Educazione Tecnica e lo Sviluppo delle abilità (TESDA, in inglese).

Il secondo corso è stato pensato per essere immediatamente utile in una comunità sociale che utilizza le moto quale comune mezzo di trasporto; le lezioni formali saranno tenute da un esperto di un’azienda motociclistica.

L’idea dell’aula mobile è stata pensata dal sig. John Kerr, un volontario laico operante nel villaggio di Tuloy e membro del consiglio della Fondazione Tuloy, come risposta al crescente numero di studenti che abbandonano le scuole. Le cause più comuni, a detta degli stessi ragazzi, sono la mancanza dei soldi necessari per il trasporto pubblico e la necessità di lavorare. Per questo motivo la Fondazione Tuloy ha deciso di andare fuori dai propri confini e ricercare direttamente i giovani bisognosi, per offrire loro competenze pratiche per il lavoro e valori.

“Ci sono più bambini là fuori! – ha detto don Evangelista – Dobbiamo fare qualcosa per raggiungere i bambini che non possono essere ospitati all’interno delle mura del villaggio Tuloy Sa Don Bosco”. “Siamo noi salesiani che dobbiamo adattarci ai bisogni dei poveri, con una rapida lettura dei segni di tempi. Non sono i giovani a doversi adattarsi ai salesiani e al loro lavoro” aggiunge don Pablo.

La zona in cui il camion si muoverà è compresa nel territorio della diocesi di San Pablo – suffraganea dell’arcidiocesi di Manila – affidata al vescovo salesiano mons. Leo Drona. È in quest’area che negli ultimi tempi le sette comunità salesiane presenti nella diocesi stanno concentrando i loro sforzi per l’educazione e il recupero dei giovani.

Pubblicato il 21/07/2011

:. NEWS

21/7/2011 - Ecuador - Consegnate 101 case per le famiglie dei ragazzi strada



(ANS – Guayaquil) – Gli abitanti della Cooperativa "Independencia II", che vivono nell'Isola di Trinitaria di Guayaquil, hanno partecipato con gioia martedì 12 luglio, alla cerimonia di consegna di 101 case. L'intervento è stato reso possibile grazie alla collaborazione delle autorità municipali, della Fondazione "Consultora Don Bosco" e della ONG salesiana dell'Austria "Jugend Eine Welt" (JEW).

Guayaquil è una delle città più importanti dell'Ecuador, sviluppatasi prevalentemente sulla riva destra del fiume Guayas, la sua popolazione raggiunge i 3 milioni e mezzo di abitanti. Il quartiere Nigeria, che sorge sull'isola di Trinitaria, nel delta del fiume, è uno dei quartieri più poveri e disagiati della città. Qui i Salesiani hanno sviluppato un progetto per ragazzi di strada che mira a migliorare la qualità della vita dei minori, riscattarli da una situazione di rischio, reinserirli nelle proprie famiglie e aiutarli a percorrere un percorso educativo e di formazione professionale. Sono circa 300 i ragazzi coinvolti nel progetto.

La consegna delle abitazioni, avvenuta la settimana scorsa, rientra tra gli interventi previsti dal progetto. Alle famiglie dei ragazzi è stata consegnata una casa, così da favorire la promozione sociale e la stabilizzazione relazionale del minore.

Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco di Guayaquil, il sig. Jaime Nebot Saadi, l'arcivescovo ausiliare, mons. Guido Iván Minda Chalá, don Javier Herrán, Rettore della Università Politecnica Salesiana e iniziatore del "Proyecto Chicos de la Calle", don Francisco Sánchez, e Reinhard Heiserer, direttore della JEW.

Dopo aver attraversato le strade del nuovo insediamento e aver assistito alle esibizioni artistiche proposte dai ragazzi dell'oratorio, il Sindaco ha consegnato i certificati di proprietà alle famiglie beneficiarie e ha espresso la sua riconoscenza ai soggetti che hanno reso possibile la realizzazione delle case. La realizzazione delle case è stata resa possibile grazie all'intervento della JEW e alla cooperazione interistituzionale tra il Municipio e la Fondazione "Consultora Don Bosco".

Don Javier Herrán, nel rispondere ai ringraziamenti, ha ringraziato le autorità locali per l'impegno assunto di offrire un terreno su cui costruire un Centro di Sviluppo per l'Infanzia.

Il Direttore della JEW si è detto ammirato per il lavoro svolto in sette anni, ha ricordato come fosse la zona prima dell'avvio dei lavori e ha promesso nuovi progetti di sviluppo.

Pubblicato il 21/07/2012

:. NEWS

22/7/2011 - RMG - I primi sussidi per la GMS 2012



(ANS – Roma) – Il Dicastero per le Missioni inizia a distribuire i sussidi per la 25° Giornata Missionaria Salesiana (GMS) il cui tema sarà "Raccontare Gesù". Presentata nella Solennità della Pentecoste, la GMS 2012 inviterà a guardare verso l'Asia e a sviluppare il tema dell'evangelizzazione dei giovani.

In questi giorni è partita la distribuzione dei primi sussidi della GMS 2012; nelle case salesiane stanno giungendo il poster ufficiale, l'immaginetta con la preghiera e il fascicolo didattico. I sussidi sono il frutto di un'ampia collaborazione che ha visto impegnati i Dicasteri per le Missioni e la Comunicazione Sociale, Missioni Don Bosco di Torino, il Centro nazionale di Comunicazione sociale dell'India e non pochi animatori, salesiani e laici, impegnati nell'ambito missionario.

Il poster
Al centro del poster campeggia un particolare del mosaico "Le nozze di Cana" che si trova nella cappella della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, realizzato da padre Marko Ivan Rupnik e dai suoi collaboratori del Centro Aletti. Gesù, rappresentato come crocifisso e risorto, porta il vino della nuova alleanza offerta a tutta l'umanità.

L'episodio delle nozze di Cana segna l'avvio nel ministero di Gesù; lo stesso ministero che si è prolungato nella storia e nel tempo attraverso l'azione evangelizzatrice della Chiesa. Da 150 anni la Congregazione salesiana collabora alla missione evangelizzatrice della Chiesa: invitare tutte le genti al banchetto nuziale con il Cristo, a versare il vino della nuova Alleanza.

Tre fotografie rappresentano, trasversalmente, alcune esperienze e modalità di evangelizzazione dei Salesiani in Asia: don Robin Gomes con un gruppo di cristiani di Kalyani (India); don Salvatore Putzu, direttore dell'editrice filippina "Word & Life", durante una trasmissione radiofonica; e don Andrew Ekasit Talhakultorn impegnato nella formazione dei catechisti laici della diocesi di Chiang Mai, in Thailandia.

Accompagna lo slogan il motto "Andate e proclamate il Vangelo", un adattamento del versetto di Marco (16,15): "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura".

L'immaginetta
L'immaginetta ripropone, da una parte, la grafica del poster, dall'altra una preghiera composta dai Consiglieri per le Missioni, don Klement, e delle due Regioni asiatiche: don Andrew Wong, Asia Est-Oceania, e don Maria Arokiam Kanaga, Asia sud.

Il sussidio
L'opuscolo si apre con le **lettere** di presentazione del Rettor Maggiore, Don Chávez, e dei Consiglieri del Dicastero per le Missioni e per la Comunicazione Sociale, don Václav Klement e don Filiberto Gonzalez. Seguono tre interessanti schede: la prima illustra il significato, le modalità e i tempi di animazione della GMS; la seconda spiega l'origine del tema – Raccontare Gesù – alla luce del I Congresso Missionario dell'Asia celebrato nell'ottobre del 2006 a Chiang Mai: e, infine, la terza è data da un contributo di don Aldo Giraudo su "Il fascino della narrazione nella tradizione salesiana".

Segue la presentazione dei 9 video realizzati in collaborazione con la Procura Missionaria di Torino, Missioni Don Bosco, che raccontano l'esperienza dei Salesiani in Asia nell'ambito dell'evangelizzazione. Chiudono il fascicolo le presentazioni:

- del progetto proposto per la GMS 2012 a beneficio della comunità di Muniguda nello stato di Orissa, uno dei più poveri dell'India, emerso alle cronache internazionali per i tristi episodi di intolleranza religiosa nel 2008;
- dei sussidi didattici.

Questi sussidi sono disponibili anche in versione digitale su sdb.org.

Pubblicato il 22/07/2012

:. NEWS

22/7/2011 - Italia - In memoria del beato Giovanni Paolo II



(ANS – Les Combes) – Domenica prossima, 24 luglio, a Les Combes, che accolse per diversi anni il neo beato Giovanni Paolo II per alcuni giorni di vacanza, sarà celebrata presso l'opera salesiana, una Eucaristia presieduta dal Segretario di Stato Vaticano, il card. Tarcisio Bertone, sdb. Una celebrazione che vuole esprimere la riconoscenza dei salesiani alle autorità locali ed essere un omaggio al Papa polacco.

Accanto al card. Bertone concelebreranno il vescovo di Aosta, mons. Giuseppe Anfossi, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, e l'Ispettore della Circoscrizione speciale per il Piemonte e la Valle d'Aosta (ICP), don Stefano Martoglio.

I cori di Introd, Avise e Jovencan guideranno il canto liturgico, mentre i ragazzi della colonia attualmente in corso saranno protagonisti al momento della presentazione dei doni. Sarà un momento di festa per la Valle, un tributo alla popolazione che si è sempre mostrata accogliente verso il massimo rappresentante della Chiesa cattolica. Mons. Bertone incontrerà le autorità regionali, il sindaco e il consiglio comunale di Les Combes, ai quali esprimerà la riconoscenza sua personale e del Vaticano. Anche per i Salesiani sarà l'occasione di mostrare gratitudine ai benefattori.

A caratterizzare l'evento sarà la presenza della statua itinerante del neo beato Giovanni Paolo II. L'opera, realizzata dallo scultore Fiorenzo Bacci, sta compiendo negli ultimi anni un pellegrinaggio attraverso i santuari mariani d'Europa. A Les Combes è stata collocata accanto alla cappellina dove i Papi hanno recitato l'Angelus domenicale. Un segno della presenza del Papa conosciuto anche come appassionato della montagna. Dal 19 febbraio al 13 aprile 2008 la statua ha fatto tappa presso la Basilica di Maria Ausiliatrice e Torino.

L'Eucaristia inizierà alle 10.30 (GMT+2) e sarà trasmessa su Telepace grazie alla produzione di Missioni Don Bosco e al supporto della Global production. Per gli abbonati alla piattaforma Sky il canale di Telepace si è trasferito al n. 850.

Les Combes è una località diventata nota per i soggiorni estivi di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI. Insediato in una radura in dolce pendenza, dedicata all'attività agro-pastorale, al grano e ai fieni, il villaggio di Les Combes sovrasta il comune di Arvier, ma fa parte di quello di Introd.

Giovanni Paolo II iniziò a utilizzare la casa di soggiorno estivo dei Salesiani della ICP nell'estate del 1989. Da allora, con alcune eccezioni, Les Combes è stata per brevi periodi la sede estiva dei Pontefici e, infatti, anche Benedetto XVI l'ha scelta negli ultimi anni.

Pubblicato il 22/07/2011

:. NEWS

22/7/2011 - RMG - Salesiani in Europa: vacanze… nell'Europa Ovest



(ANS – Roma) – Prosegue l'indagine di ANS sull'impegno dei salesiani d'Europa per animare le vacanze di migliaia di bambini, ragazzi e giovani. Oggi lo sguardo si sofferma sulle Ispettorie della regione Europa Ovest.

Il gioco, l'educazione e i valori cristiani sono intimamente connessi nel carisma salesiano. Le attività organizzate dai salesiani per l'estate sono un chiaro esempio di tutto ciò. Ma nell'estate 2011 c'è un evento in più che riguarda da vicino la regione dell'Europa Ovest: la Giornata Mondiale della Gioventù, che sta coinvolgendo molti volontari spagnoli, giovani e non.

Tra le attività tradizionali si segnalano, in particolare:

Portogallo
Nell'Ispettoria "Sant'Antonio" è in corso in questi giorni il Campo nazionale del Movimento Giovanile Salesiano, a cui partecipano circa 260 ragazzi. Centri estivi presso scuole e parrocchie salesiane coinvolgono altri 700 bambini e adolescenti, mentre per una trentina di giovani animatori c'è la possibilità di un campo di volontariato. La formazione viene seguita attraverso campi vocazionali, campi per educatori e un pellegrinaggio sui luoghi di Don Bosco. 5 giovani adulti, inoltre, presteranno servizio come volontari missionari in Angola, Capo Verde e Mozambico.

Spagna – León
Circa 150 sono i minori che durante l'estate frequentano le attività dell'Estate ragazzi, divisi in due fasce d'età: 9-13 anni, e 14-17. A questi si aggiungono, però, un numero molto ampio di bambini e ragazzi, oltre 1600, che partecipa ai campi cittadini. 250, in media, sono invece i partecipanti ai campi formativi, come il campo "Anadina", per bambini e preadolescenti; il campo degli "Amici di Domenico Savio", per gli adolescenti; e i campi di catecumenato, per i ragazzi fino a 20 anni.

Spagna – Valencia
Nell'Ispettoria sono attivi 14 campi estivi salesiani, ciascuno accoglie in media tra i 100 e i 200 bambini e ragazzi. A seconda del numero delle presenza varia anche la quantità di animatori, stimata tra i 30 e i 50 giovani. Dedicate al rafforzamento scolastico degli allievi e ad attività ludico-sportive sono le 5 scuole estive. Nel mese di agosto, infine, è programmata la "Scuola di animazione giovanile Don Bosco", un campo di formazione per 90 animatori.

Spagna – Bilbao
Attraverso una precisa suddivisione dei gruppi di età nelle varie settimane estive, l'Ispettoria accoglie nei suoi centri estivi circa 1000 bambini e ragazzi dai 10 ai 19 anni; altri 600 minori sono coinvolti nelle varie esperienze di campi all'aperto, immersi nella natura – a Valgañon, Deusto en Bocos e Lezana de Mena. Una ventina di giovani, inoltre, hanno compiuto ai primi di luglio il Cammino di Santiago, 30 frequenteranno il campo animatori di Logroño, 5 sono impegnati come missionari in Benin e Perù.

Spagna – Barcellona
Tra campi, colonie e oratori estivi sono quasi 2500 i frequentatori delle opere salesiane estive. Aperti in estate anche 33 campi di formazione. 14, poi, i volontari che trascorreranno 4-5 settimane nelle missioni salesiane del sud del mondo.

Spagna-Madrid
Di età compresa tra i 7 e i 18 anni, sono circa 1500 i partecipanti ai campi all'aperto proposti dall'Ispettoria; a questi si aggiungono i 500 che frequentano gli oratori estivi cittadini, i 400 iscritti al corso d'immersione linguistica in inglese presso la struttura de "La Granja" e i 100 animatori impegnati nei corsi di formazione. 10 giovani adulti, invece, hanno aderito alla proposta di estate missionaria in Perù, Bolivia e Angola.

Pubblicato il 22/07/2011

:. NEWS

22/7/2011 - Italia - Lutto in casa Bertone



(ANS – Romano Canavese) – Oggi, 22 luglio, è venuto a mancare il sig. Paolo Bertone, fratello del salesiano cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano. Nei giorni di domenica e lunedì sono previste le cerimonie di suffragio. Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, incontrerà il cardinale nella messa in programma domenica mattina a Les Combes.

Appresa la notizia del decesso di Paolo Bertone, don Stefano Martoglio, Ispettore dei Salesiani della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta ha comunicato i riti di suffragio previsti: nella giornata di domenica 24 luglio, alle ore 20.00, presso la parrocchia di Romano Canavese (TO) verrà recitato un rosario; i funerali avranno luogo sempre nella parrocchia di Romano Canavese nella tarda mattinata di lunedì 25.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, incontrando il cardinale si farà portatore della vicinanza e dell'affetto della Congregazione e della Famiglia Salesiana.

Paolo Bertone, di anni 81 di età, era il terzo di 8 fratelli; lascia la moglie Pina, i figli e i nipotini. Aveva frequentato la scuola di Valdocco, Torino, e negli ultimi anni era stato colpito da una grave malattia.

Pubblicato il 22/07/2011

:. NEWS

25/7/2011 - Italia - Inaugurazione della casa estiva di Les Combes



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Les Combes) – Inaugurata e dedicata a Giovanni Paolo II, dopo i lavori di ristrutturazione, la casa utilizzata dagli ultimi Papi per il soggiorno estivo a Les Combes. Una giornata semplice e famigliare che non ha dimenticato lo sgomento per le stragi della Norvegia e il dolore personale che ha colpito il card. Bertone.

Alcune centinaia di fedeli, radunati presso il soggiorno estivo salesiano di Les Combes, hanno partecipato ieri, 24 luglio, all'Eucaristia presieduta dal card. Tarcisio Bertone e concelebrata dal vescovo di Aosta, mons. Giuseppe Anfossi, e dal Rettor Maggiore Don Chávez. La celebrazione è stata accompagnata dalla benedizione della casa che negli ultimi anni ha accolto due Pontefici durante il soggiorno estivo e di un sentiero alpino; ambedue dedicati al neo beato Giovanni Paolo II.

Presenti anche i rappresentanti di varie realtà, private e pubbliche, che hanno contribuito nei lavori di ristrutturazione della casa "Giovanni Paolo II": la nota industria dolciaria Ferrero, la Cassa di risparmio di Biella e Vercelli Biverbanca, Telecom, la Regione Valle d'Aosta, la Diocesi di Aosta e la Fondazione CRT. È intervenuto anche l'Ispettore della Circoscrizione speciale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, don Stefano Martoglio.

Prima della celebrazione eucaristia, il card. Bertone ha presieduto il rito di benedizione della casa e poi, entrando nella villetta, si è soffermato in preghiera nella cappella. Nell'introdurre l'Eucaristia il presule salesiano ha avuto un ricordo per le vittime della doppia azione terroristica che ha colpito la Norvegia e per il fratello Paolo, scomparso venerdì scorso, ringraziando quanti si erano resi presenti per il lutto che aveva colpito la sua famiglia.

Al termine il card. Bertone, affiancato dal Sindaco di Introd, dott. Vittorio Stefano Anglesio, e dal console polacco, ha benedetto un nuovo sentiero dedicato a Giovanni Paolo II che dall'opera salesiana giunge sulla cima di un monte dove è stata posta una statua del neo beato, opera di un autore locale.

Gli ospiti e i fedeli hanno poi seguito, in collegamento televisivo, la preghiera dell'Angelus e il saluto a loro rivolto da Benedetto XVI. "Saluto con particolare affetto i fedeli riuniti a Les Combes, che hanno partecipato alla Santa Messa presieduta dal Card. Tarcisio Bertone, mio Segretario di Stato, presente nonostante il lutto familiare che lo ha colpito. – ha detto Benedetto XVI nei saluti dopo l'Angelus - Saluto e ringrazio il Vescovo di Aosta, il Rettor Maggiore dei Salesiani, come pure le Autorità civili e militari della Regione e i benefattori che hanno contribuito a rinnovare l'accogliente residenza. Ricordo con particolare affetto il tempo trascorso in quel luogo incantevole, plasmato dall'amore di Dio Creatore e santificato dalla presenza del Beato Giovanni Paolo II".

A conclusione del pranzo ufficiale, il card. Bertone ha consegnato il titolo di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno al Presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, e al Presidente del Consiglio Regionale Alberto Cerise.

Su ANSChannel è disponibile un video che riassume le attività della giornata.

Pubblicato il 25/07/2011

:. NEWS

25/7/2011 - Mozambico - Riflettendo sul “sogno dei 10 diamanti”



(ANS – Matola) – Il Centro di Spiritualità “Emmaus”, che sorge presso la casa salesiana di Matola, dal 10 al 17 luglio ha accolto due attività proponendo una riflessione sul sogno dei “10 diamanti” fatto da Don Bosco il 10 settembre 1881 durante gli esercizi spirituali a San Benigno Canavese.

Dal 10 al 16 luglio, guidati dal maestro dei novizi, don Luíz Piccoli, 13 novizi salesiani delle Visitatorie dell’Angola e del Mozambico si sono riuniti per una settimana di esercizi spirituali. Don Rogelio Arenal, della comunità anfitrione, ha proposto le meditazioni ai giovani salesiani ispirandosi al sogno dei 10 diamanti, di cui quest’anno ricorre il 130° anniversario.

Il sogno, che Don Bosco stesso raccontò durante gli esercizi spirituali ai giovani salesiani radunati a San Benigno Canavese, ricorda quali siano le virtù fondamentali cui si deve ispirare la Congregazione: fede, speranza, carità, lavoro, temperanza, obbedienza, povertà, premio, castità e digiuno.

I novizi africani hanno partecipato con entusiasmo alle varie attività proposte e le celebrazioni di ogni giorno sono state preparate per permettere a ciascuno di concentrarsi nella preghiera e nella riflessione.

Venerdì 15, inoltre, all’inizio della messa, i novizi hanno consegnato ai giovani aspiranti, convenuti per una giornata di ritiro, dei simboli che rappresentavano i 10 diamanti, affinché anch’essi potessero arricchirsi di quelle virtù.

Domenica 17, presso la stessa opera, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori Salesiani, exallievi e associati ADMA, circa 80 persone, si sono ritrovati sempre presso il Centro di Spiritualità “Emmaus” per un incontro formativo. La dinamica della giornata ha mirato ad attualizzare il messaggio del sogno con i contributi del Rettor Maggiore, presentati da don Arenal.

Successivamente a tutti i partecipanti sono stati dati dei riferimenti biblici e degli scritti del Rettor Maggiore per meditare sul significato dei primi 5 diamanti/virtù. La giornata è proseguita poi con l’adorazione eucaristica e la messa presieduta da don Manuel Leal, Visitatore del Mozambico.

Il ritiro si è chiuso con un momento di condivisione tra tutti i membri della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 25/07/2011

:. NEWS

25/7/2011 - Australia - La benedizione delle conchiglie: si parte per la GMG



(ANS – Melbourne) – La Giornata Mondiale della Gioventù si avvicina e i pellegrini più lontani da Madrid iniziano già a preparare le valigie. Ieri, domenica 24 luglio, nel corso dell'Eucaristia domenicale, don Frank Moloney, Ispettore dell'Australia, ha celebrato il rito della benedizione delle conchiglie, primo atto del pellegrinaggio salesiano dall'Australia alla Spagna.

Oltre 70 giovani provenienti dalle scuole, gli oratori e i centri estivi salesiani dell'Australia e di Samoa hanno prenotato il viaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid. Nella capitale spagnola si uniranno a centinaia di migliaia di giovani cattolici da tutto il mondo, e in particolare si ritroveranno con altri 6000 giovani membri della Famiglia Salesiana.

Domenica scorsa, 24 luglio, ragazzi e giovani dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" dell'Australia si sono ritrovati presso la chiesa "St. John" di Clifton Hill, Melbourne, per partecipare alla cerimonia d'apertura del loro pellegrinaggio.

La giornata ha avuto inizio con un primo incontro, nel quale ogni ragazzo ha scelto una conchiglia, tradizionale simbolo dei pellegrini in cammino verso Santiago de Compostela. Successivamente, durante la messa, don Moloney ha benedetto le conchiglie, ricordando ai ragazzi che esse saranno per loro un "promemoria" della natura spirituale del loro viaggio.

Nel corso della messa, concelebrata anche da don Bernie Graham, Delegato per la Pastorale giovanile, don John Papworth, e don Martin Tanti, l'Ispettore ha aggiunto che la GMG offrirà a ciascuno un'avventura indimenticabile e un'esperienza spirituale arricchente e ha detto che il significato delle Giornate della Gioventù si può sintetizzare, nonostante i messaggi contrastanti che provengono dalla società, nello slogan: "è bello, è ok amare Dio e amare il prossimo".

Amici, genitori e parenti dei giovani pellegrini, anch'essi presenti alla messa, si sono uniti in preghiera per invocare la protezione e l'accompagnamento di Dio durante il viaggio.

Dopo aver accolto Benedetto XVI a Sydney per la GMG 2008, quest'anno molti giovani australiani ricambieranno la visita partecipando all'appuntamento di Madrid. I giovani appartenenti alle realtà salesiane partiranno ai primi di agosto per l'Italia, prima tappa di un giro che oltre che spirituale sarà anche storico-culturale. Prima di raggiungere la Spagna il gruppo visiterà Roma e poi Torino, per conoscere la città del Papa e i luoghi di Don Bosco.

Pubblicato il 25/07/2011

:. NEWS

26/7/2011 - RMG - Siccità e carestia, mali mai estinti



(ANS – Roma) – Si è svolta ieri, 25 luglio, a Roma la riunione straordinaria della FAO (Food and Agriculture Organization) per cercare risposte all'emergenza che la siccità sta causato principalmente in Somalia e in altre nazioni del Corno d'Africa. Jacques Diouf, direttore generale della Fao, sollecita un'azione urgente. Il mondo torna a prendere coscienza di problemi sempre presenti, mai risolti!

Quattro paesi in Africa Orientale sono oggi colpiti dalla peggiore siccità registrata negli ultimi 60 anni; una crisi che riguarda 12 milioni di persone in un'area delle dimensioni della Francia. Già a dicembre 2010, il Governo etiope aveva dichiarato lo stato di emergenza, avanzando previsioni tragiche per il 2011. La scarsità delle piogge nelle ultime stagioni ha causato il prosciugamento delle fonti idriche. Alla siccità si affiancano, inevitabilmente, altre problematiche, spesso interconnesse tra loro: carenza di cibo, moria del bestiame, ridotte opportunità di lavoro, crescita del prezzo al mercato dei generi di prima necessità (farina, olio, cereali), conflitti endemici tra le varie etnie e, non ultime, le malattie.

Spesso la carenza di acqua è legata alla scarsa qualità. "La gente non beve acqua pulita. – testimonia don Jean Claude Kikonde Komba, salesiano della comunità di Kinshasa, in merito all'aggravarsi del contagio del colera nella capitale della Repubblica Democratica del Congo - È quella che esce. In alcuni quartieri non c'è neanche l'acqua e devono andare al fiume per prenderla, ma questa non è pulita!".

L'ONG salesiana del "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), in Etiopia ha iniziato a lavorare in occasione della carestia nel 2002-2003 focalizzando il proprio intervento nel settore idrico-sanitario. "Il nostro impegno in questi anni è stato molto forte. - ha dichiarato Emanuela Chiang, responsabile dei progetti del VIS nel Corno d'Africa - Non abbiamo mai smesso di accompagnare la popolazione di alcune regioni di Etiopia ed Eritrea nella lotta contro la fame e la sete".

Il VIS provvede a una distribuzione di acqua quotidiana, in accordo e su richiesta del governo locale del distretto di Awbare, attraverso un camion cisterna che attinge acqua dai pozzi appositamente costruiti. Nei mesi più secchi circa 20mila litri di acqua vengono distribuiti due volte al giorno a 10mila persone, ma quest'anno il periodo è stato prolungato almeno fino a settembre.

La siccità persistente ed i cambiamenti climatici in corso, però, hanno prosciugato i pozzi scavati a poca profondità e rendono impossibile trovare falde acquifere a meno di 15 metri, mentre in passato già a 10 metri si trovavano buone scorte di acqua.

Il VIS insieme ad altri partner sta lavorando nella zona di Gogti, Awbare e Dolo Addo, dove sono presenti anche numerosi campi di rifugiati: si stima che giornalmente arrivino in queste zone 1.300 profughi dalla confinante Somalia, ridotti in fin di vita dopo aver percorso più di 600 kilometri a piedi, sfuggendo alle milizie di Alshabab (Gruppo Terroristico Somalo). Si stima che nei 4 campi siano già ospitati circa 80.000 individui, ai quali manca ogni cosa.

Il **VIS** continua così ad offire il suo contributo operativo e di sensibilizzazione in collaborazione con AGIRE (Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze).

Mentre gli organismi internazionali, come la Banca Mondiale, l'Unione Europea, il World Food Program dell'ONU, stanno iniziando a mobilitarsi con stanziamenti che per la FAO dovrebbero ammontare a 1,6 miliardi di dollari; le ong sollecitano la comunità mondiale a non tirarsi indietro e a lavorare per prevenire le periodiche carestie con la promozione di un'agricoltura sostenibile.

Quanto lontani sono gli Obiettivi del Terzo Millennio!

Pubblicato il 26/07/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6731 in data: 20/05/2025, 09:07

:. NEWS

26/7/2011 - Venezuela - V Assemblea Generale Internazionale delle Dame Salesiane



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Caracas) – Dall'11 al 15 luglio si è svolta a Caracas la V Assemblea Generale Internazionale dell'Associazione delle Dame Salesiane (ADS). Durante le giornate sono state presentate le relazioni di ogni regione sui progetti realizzati, programmi e attività sociali svolti nell'ambito dell'educazione e della salute, i due principali campi d'azione dell'associazione fondata a Caracas nel 1968 e appartenente alla Famiglia Salesiana dal 1988.

L'Assemblea generale è un appuntamento che si ripete ogni 6 anni ed è un segno di unità, di incontro e di comunione tra le pluralità dei popoli che compongono l'ADS. All'incontro di Caracas. La linea guida di questa edizione è stata il "Ritorno a Don Bosco" e in quest'ottica è stata segnalata anche l'importanza di indignarsi delle ingiustizie e di contagiare il prossimo con il fuoco dello Spirito.

L'agenda dell'Assemblea è stata strutturata per permettere in primo luogo la condivisione delle attività svolte nelle singole regioni. La delegazione del Brasile ha riportato il suo lavoro nelle comunità del sud del paese, con la creazione di oratori nei quartieri popolari e un resoconto sull'opera pastorale delle Dame per l'istruzione e la salute nelle carceri.

La sig.ra Graciela Monroy, Consigliera della regione Nordamerica-Messico, ha raccontato com'è stato realizzato il programma "Un dollaro per un sorriso", un'iniziativa che mira a sensibilizzare il contributo diffuso dei consumatori e delle piccole imprese alle cause di solidarietà.

Per la regione Cono Sud 1, che comprende Cile e Argentina, è intervenuta la sig.ra Ibis Pérez de Quadri, che ha sottolineato l'efficacia del programma "Emprende Mamá". Questo progetto, realizzato dalle Dame Salesiane del Cile, ha avuto una risposta molto favorevole da parte del settore medico-ospedaliero cileno e ha giovato moltissimo alle persone scarsamente tutelate dal sistema sanitario e alle madri adolescenti. La Consigliera ha anche evidenziato il sorgere di nuove vocazioni laicali in Argentina, segno della bontà del lavoro svolto nel paese.

L'Assemblea ha proceduto anche all'elezione del nuovo Direttorio Internazionale per il sessennio 2011-2017, confermando quello precedente e ratificando i nuovi ingressi delle Consigliere Maria Verónica Gracia Toribio, per la Regione Cono Sud I, e di Beatriz Leonardo de Ortiz, per la Regione dei Caraibi. La sig.ra Marisa Valentiner, Presidente del Direttorio, ha infine presentato la memoria e il rendiconto economico del quinquennio 2005-2010.

Tra gli altri momenti significativi dell'Assemblea Generale si segnalano lo svelamento di un monumento al fondatore della Dame Salesiane, don Miguel González, realizzato dall'artista Teresa Devivo, posto nel "Complejo Social Don Bosco", casa madre delle Dame Salesiane; e il lancio del libro "Templo Nacional Complejo Social Don Bosco" di Gustavo Willis, che sviluppa parallelamente la crescita della struttura del Santuario e il diffondersi delle Dame Salesiane e della loro spiritualità.

Pubblicato il 26/07/2011

:. NEWS

26/7/2011 - RMG - Salesiani in Europa: vacanze… in Italia-Medio Oriente



(ANS – Roma) – La ricerca sulle attività estive realizzate dai salesiani d'Europa si conclude oggi con l'analisi della regione Italia-Medio Oriente. Un impegno, quello realizzato dall'Agenzia iNfo Salesiana, che ha voluto rendere merito del lavoro senza soste né vacanza di migliaia di persone, consacrati e laici.

L'Italia è, ovviamente, il paese nel quale per primo si è esteso lo stile educativo salesiano. Sull'esempio del primo oratorio di Valdocco nel paese si sono diffuse molte altre realtà dedicate esclusivamente alle crescita integrale dei giovani. Non stupisce, perciò, che anche nel periodo estivo siano migliaia le persone coinvolte a vario titolo in questa missione. Anche l'Ispettoria del Medio Oriente, con particolare attenzione alla realtà multiculturale e multireligiosa in cui opera, offre occasioni di gioco ed educazione ai giovani.

Ecco alcuni esempi:

Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
Nell'Ispettoria dove il carisma salesiano è nato sono aperti quest'anno 30 campi estivi, rivolti ai ragazzi tra gli 8 e i 14 anni, e 8 campi di formazione, per ragazzi e giovani dai 15 ai 25 anni. Esperienze tipiche sono anche i soggiorni montani per preadolescenti e adolescenti, che permettono il contatto con la natura, e i campi vocazionali per il discernimento dei ragazzi e dei giovani tra i 16 e i 25 anni. Per i giovani adulti l'Ispettoria organizza anche 9 spedizioni missionarie.

Italia nord est
Di assoluta rilevanza numerica l'impegno estivo compiuto nel Triveneto: il Movimento Giovanile Salesiano ha organizzato per l'estate 2011 circa 200 campi di formazione. L'educazione oratoriana salesiana è così diffusa e apprezzata che i campi hanno luogo non solo nelle opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ma anche in molte realtà diocesane. Al termine dell'estate, nei vari livelli dell'animazione, saranno quasi 1.900 i ragazzi e i giovani formati, grazie all'impegno di circa 200 persone tra educatori ed assistenti.

Italia Lombardo Emiliana
17 oratori, 450 animatori, 3.100 bambini e ragazzi assistiti per 4-5 settimane nei mesi di giugno e luglio, sono alcuni dei numeri dell'estate salesiana nell'Ispettoria ILE. Ma la programmazione estiva prevede anche un corso per animatori di I livello (14-16 anni) per 150 ragazzi; due campi vocazionali, divisi per fasce d'età; una spedizione in Etiopia per 30 giovani e vari campi di volontariato realizzati in collaborazione con "Amici del Sidamo": campo manutenzione e controllo parco, campo sistemazione sentieri, campo raccolta legna… 450, infine, i partecipanti al viaggio organizzato dall'Ispettoria per la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid.

Medio Oriente
L'Estate Ragazzi è stata organizzata in quasi tutti i paesi che formano l'Ispettoria: in Terra Santa a Betlemme e Nazareth; in Egitto ad Alessandria e nelle opere Rod el Farag e Zeitun di Il Cairo; in Siria ad Aleppo, Damasco e Kafroun; in Libano a El Houssoun; in Turchia ad Istanbul. In alcuni oratori partecipano anche musulmani, mentre in altri vi giungono profughi e rifugiati: sudanesi al Cairo e iracheni in Siria e Turchia. Generalmente si fanno anche dei campeggi o campiscuola, anche se quest'anno, per la situazione politica creatisi in Siria e in Egitto, quest'attività è ridotta. 34 giovani, accompagnati da 4 salesiani, parteciperanno alla GMG in Spagna aggregandosi ai ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria Lombardo Emiliana.

Pubblicato il 26/07/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6733 in data: 20/05/2025, 09:06

:. NEWS

27/7/2011 - Cile - Continua la protesta degli studenti



(ANS – Santiago del Cile) – Ne il rigido inverno, ne le vacanze di questo periodo, prolungate dal Ministero per l'Educazione, stanno fermando il Movimento Studentesco del Cile che sta rivendicando la revisione del sistema scolastico-educativo. L'intervento di mons. Ricardo Ezzati Andrello, sdb, arcivescovo di Santiago del Cile.

Da alcune settimane gli studenti della scuola secondaria e gli universitari stanno chiedendo, insieme ai docenti e ai rettori delle università, la qualità, l'equità, l'accesso e il finanziamento dell'educazione; che termini la finalità di lucro, già proibita dalla legge ma ugualmente perseguito grazie a espedienti legali, attorno a un bene che è quello dell'educazione.

La settimana scorsa il Presidente del Cile, Sebastián Piñera, ha sostituito alcuni ministri tra i quali quello per l'Educazione, Joaquín Lavin. Il nuovo Ministro, Felipe Bulnes, sta ora affrontando il rifiuto delle organizzazioni studentesche e dei professori ad aprire due tavoli di dialogo separati. Le fazioni stanno lavorando ad un'unica richiesta che ha quali obiettivi la non finalità di lucro delle istituzioni educative, la de municipalizzazione delle scuole senza la privatizzazione e l'avvio di una democrazia nel sistema educativo.

Il Grande Accordo Nazionale per l'Educazione (GANE), presentato dal Presidente nelle scorse settimane è stato rifiutato dalla controparte. L'Accordo prevedeva una serie di interventi che richiedono un nuovo finanziamento di 4.000 milioni di dollari americani.

Sono circa 20 mila gli studenti mobilitati nella città di Santiago del Cile. Alcune scuole sono state occupate da oltre un mese, le autorità fanno presente che gli allievi rischiano di perdere l'anno scolastico. Sono circa una settantina le scuole ancora occupate; nelle settimane più critiche sono state 200 le scuole occupate.

Mons. Ezzati, ha rinnovato il suo invito a deporre la violenza e a cercare soluzioni attraverso il dialogo, dopo aver parlato per circa un`ora e mezzo con un gruppo di persone che in precedenza avevano occupato la Cattedrale Metropolitana. "Sostengo la richiesta di dialogo. Ho sempre detto che i problemi che dobbiamo risolvere è molto meglio metterli sul tavolo, meglio parlare che affrontare la questione con metodi violenti. La violenza non porta mai a nulla".

In un nota diramata il 22 luglio da parte della Conferenza Episcopale Cilena si legge: "La riforma del sistema educativo, la qualità dell`istruzione, la possibilità di accedere ad un`istruzione completa e di qualità, a prescindere dallo stato sociale a cui appartengono i giovani, sono da tempo al centro del dibattito sociale in Cile".

Varie le forme di protesta tra le quali, purtroppo, alcune sfociano in episodi di violenza. Altri, invece, hanno scelto modalità pacifiche come lo sciopero della fame, avviato da circa 35 studenti; le "1800 ore per l'educazione", una corsa ininterrotta dal 13 giugno al 27 agosto attorno alla sede del governo cileno, La Moneda, che da poco si è sdoppiata a Valparaíso.

L'Agenzia Fides riporta che il giorno 24 luglio un gruppo numeroso di studenti, durante la celebrazione per il 450° anniversario dell'Arcidiocesi di Santiago, ha manifestato con dei cartelli davanti alla Cattedrale chiedendo la partecipazione diretta della Chiesa cattolica al dibattito su questo tema.

Pubblicato il 27/07/2011

:. NEWS

27/7/2011 - Brasile - “Rɑdio Dom Bosco” al 7÷ MUTICOM di Rio de Janeiro



(ANS - Rio de Janeiro) – Dal 17 al 22 luglio, presso la Pontificia Universitא Cattolica di Rio de Janeiro (PUC/RJ), si ט svolta la settima edizione “Mutiרסo Brasileiro de Comunicaססo” (Impegno Brasiliano per la Comunicazione) - Muticom 2011. All’incontro hanno partecipato i principali responsabili della comunicazione sociale della Chiesa brasiliana; sono intervenuti comunicatori, professori, responsabili pastorali della comunicazione e anche studenti di comunicazione. Vari i salesiani e i loro collaboratori che hanno partecipato all’incontro.

Mons. Dario Viganע, professore ordinario di Comunicazione e Preside dell`Istituto pastorale “Redemptor Hominis” presso la Pontificia Universitא Lateranense, che ט stato uno dei relatori, ha precisato che le relazioni sociali orientano lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e i mezzi ridefiniscono le possibilitא e modalitא delle relazioni sociali”. Il tema dell’incontro, infatti, ט stato quello di riflettere sulla comunicazione e la sua relazione con la vita quotidiana e con le espressioni culturali contemporanee sempre nella prospettiva di condividere la comunicazione nella chiesa.

Le giornate sono state ritmate da tre appuntamenti: al mattino tavola rotonda seguita da dibattito, al pomeriggio laboratori e visite guidate e, nella serata, rappresentazioni artistico-culturali e la consegna dei premi di comunicazione da parte della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB).

Il 19 luglio “Rɑdio Dom Bosco”, dell’Ispettoria di Recife, ha partecipato ad una riunione di SIGNIS/Brasile. A presentare l’emittente salesiana, ultima associata alla Rete Cattolica delle Radio di SIGNIS (RCR), ט stato Marcos Vasconcelos, direttore esecutivo, che ha presentato gli aspetti organizzativi e i progetti futuri. Jocasta Pimentel, produttrice e giornalista dell’emittente, ha presentato la programmazione e i programmi della radio. “La direzione di SIGNIS/Brasile ci ha accolti con grande entusiasmo, perchט ' evidente che siamo una radio a disposizione della Chiesa in Brasile e che vogliamo collaborare in questo significativo processo”, ha rimarcato Marcos Vasconcelos.

“La partecipazione di Radio Dom Bosco ט stata importante per i suggerimenti dati su come il lavoro deve essere svolto, attraverso una visione di progetti, formazione dei gruppi e contenuti”, ha detto il Presidente RCR, Frei Joסo Romanini.

SIGNIS/Brasile si sta preparando ad affrontare due sfide: il 50° anniversario del Concilio Vaticano II e cosa comporterא la democratizzazione della comunicazione in Brasile che il Congresso Nazionale sta affrontando.

Radio Dom Bosco, grazie al lavoro della delegazione a Rio de Janeiro, ha avuto spazio di aggiornamento, arricchito con interviste, per i suoi ascoltatori sul Muticom 2011.

Radio Dom Bosco, la cui sede si trova nell’opera salesiana di Fortaleza (BRE), raggiunge quotidianamente oltre 300 mila ascoltatori.

Pubblicato il 27/07/2011

:. NEWS

27/7/2011 - Cile - Don García Castelblanco decorato con la “Cruz del Apóstol Santiago”



(ANS – Santiago del Cile) – Don Pedro Elías García Castelblanco, della comunità del Teologato Salesiano di Lo Cañas, Cile, è stato insignito della medaglia dell’Apostolo San Giacomo per il servizio reso alla Chiesa di Santiago del Cile. Vari i meriti che hanno motivato l’onorificenza, tra questi, in modo particolare, gli oltre 30 anni dedicati al servizio della Nunziatura Apostolica cilena.

L’onorificenza è stata consegnata domenica 24 luglio al termine della solenne Eucaristia celebrata nella Cattedrale in occasione del 450° anniversario dell’Arcidiocesi. Insieme a don García Castelblanco hanno ricevuto la stessa onorificenza altre 20 persone tra laici e ministri della chiesa, tra i quali il card. Francisco Javier Errázuriz, arcivescovo di Santiago dal 1998 al 2011. A presiedere la celebrazione, nella festa di san Giacomo apostolo, protettore dell’arcidiocesi, e a consegnare le onorificenze è stato l’arcivescovo di Santiago del Cile, mons. Ricardo Ezzati Andrello, sdb.

Don García Castelblanco appresa la notizia del premio assegnatoli una settimana prima dell’evento ha detto: “è stata una sorpresa che ha causato meraviglia, perché ci sono tante persone che hanno più meriti”.

Don García Castelblanco, nato a Santiago del Cile, ha 83 anni, 65 di professione religiosa e 57 di sacerdozio.

Alla celebrazione era presente anche l’Ispettore del Cile, don Leonardo Santibáñez.

Pubblicato il 27/07/2011

:. NEWS

28/7/2011 - Cambogia - Don John Visser: Ufficiale dell'Ordine Orange-Nassau



(ANS – Sihanoukville) – Don Johannes Baptiste Visser, salesiano missionario di origine olandese, già insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine di Orange-Nassau nel 1981, sarà promosso nel prossimo mese di agosto a Ufficiale dello stesso ordine. Il missionario salesiano, prossimo ai 78 anni, continua a sognare scuole e istituzioni per i ragazzi cambogiani.

L'Ordine di Orange Nassau è una decorazione militare e civile olandese che venne creata il 4 aprile 1892 dalla Regina reggente dei Paesi Bassi, Emma. I riconoscimento, che oggi contempla 9 gradi, viene concesso, come specifica il sito ufficiale dell'ordine, a chi "merita apprezzamento e riconoscimento da parte della società per la dedizione con cui ha svolto il proprio impegno". A consegnare la medaglia del grado di ufficiale sarà la stessa Beatrix Wilhelmina Armgard van Oranje-Nassau, Regina d'Olanda.

Don Visser, nato a Sneck (Olanda) nel 1933, è partito nel 1956 come missionario prima in Thailandia e poi in Cambogia. "Grazie al Presidente d'Egitto Nasser, sono stato il primo salesiano a volare. Con la crisi del 1956 fu chiuso il Canale di Suez, i superiori, non potendo fa partire i missionari per la Thailandia in attesa in Italia, decisero di farci partire in aereo".

Dopo l'ordinazione, avvenuta in Germania nel 1964, don Visser rientrò in Thailandia. Nell'arco di 35 anni è stato coinvolto nell'apertura o direzione di opere salesiane come il "Don Bosco Technical School" di Bangkok e poi a Banpong, Udon Thani, Hua Hin, Haadyai e Surat Thani. Nel 1992, a 58 anni di età, in seguito ad una richiesta del governo cambogiano e alle insistenze dei superiori, don Visser si è recato in Cambogia, in un paese che aveva appena visto la fine di un periodo di violenza e di instabilità politica.

Nel 1995 a New York ha ricevuto il "Servitor Pacis Award", un riconosciuto congiunto tra Vaticano e ONU, per il suo impegno allo sviluppo della pace in Cambogia. Insieme a lui fu premiato anche il salesiano coadiutore Roberto Panetto che in Thailandia negli anni '80 aveva animato le scuole tecniche nei campi profughi dei Khmer, il Presidente filippino Corazon Aquino e altre otto persone.

"Penso che questo riconoscimento dovrebbe andare ai nostri benefattori, come il sig. Ettore Loontjens o la sua 'Sawasdee Foundation' – ha detto don Visser - Il loro grande appoggio ci aiuta molto nell'offrire il meglio ai giovani di paesi come la Thailandia e la Cambogia. Credo che questa sia la Provvidenza e ringraziamo questi benefattori". Attualmente gli studenti cambogiani delle scuole tecniche salesiane di Phnom Penh, Battambang, Sihanokville e Poipet possono pagare al minimo le tasse scolastiche, mentre il "Don Bosco Childrens Fund", fondato in Thailandia da don Visser, sostiene gli studi di centinaia di bambini in diverse province cambogiane.

I progetti di don Visser non sono finiti. Spera di ampliare la scuola professionale che nel prossimo ottobre si aprirà a Kep City e di creare entro cinque anni una scuola tecnica a Treng Stung per i ragazzi indigeni della regione.

Pubblicato il 28/07/2011

:. NEWS

28/7/2011 - India - Fiat e Salesiani: una collaborazione per la formazione professionale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pune) – La “Fiat India Automobiles Ltd” ha presentato “Diksha”, un programma che favorisce percorsi di istruzione e formazione tecnica per i giovani del Paese. L’accordo è stato stretto con il “Don Bosco Vyawasaik Prashikshan Kendra” di Pune, nell’Ispettoria di Mumbay. L’obiettivo principale è di offrire un dignitoso aiuto agli orfani, agli studenti svantaggiati e poveri, altrimenti privati del bene di strutture educative.

La Fiat India metterà a disposizione la grande esperienza, conoscenza e qualità formativa per dare il meglio agli studenti interessati e così avviarsi nell’ambito lavorativo automobilistico.

“Diksha” – termine indi che indica l’iniziazione, l’avvio di un cammino - comprende due corsi come:
• Conoscenza di base delle automobili a 4 ruote di varie marche: programma a breve termine della durata di quattro mesi, tre corsi l’anno ciascuno con 25 studenti.
• Centro di Eccellenza: programma a lungo termine della durata di due anni. Il programma e il corso di formazione saranno paritari con gli altri corsi riconosciuti dalla Stato. Ogni corso avrà 21 allievi.

Entrambi i corsi avranno l’accreditamento dal Consiglio Nazionale per la Formazione Professionale di Nuova Delhi e la certificazione congiunta della FIAT e dei Salesiani.

Il “Don Bosco Vyawasaik Prashikshan Kendra” di Pune è animato da 4 salesiani e offre corsi di formazione professionale non formali. Alle strutture formative è abbinato un pensionato in grado di accogliere 150 ragazzi e giovani. Nel corso dell’anno si succedono vari corsi, per un totale di oltre 400 giovani.

Pubblicato il 28/07/2011

:. NEWS

29/7/2011 - Argentina - Un musical per conoscere Don Bosco e unire l'Ispettoria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santa Fe) – Dal 20 al 22 luglio si sono svolte a Santa Fe le registrazioni dei cori e dei solisti del "Don Bosco, il musical", un'iniziativa che l'Equipe di Comunicazione Sociale sta svolgendo in collaborazione con la Commissione Vocazionale dell'Ispettoria "Artemide Zatti" dell'Argentina Nord. Un'esperienza teatrale che unirà giovani e adulti, salesiani e laici.

"Vogliamo semplicemente testimoniare che pur essendo di regioni diverse, siamo uniti da Don Bosco, dalla sua missione, dal carisma salesiano, dall'ardore e dalla passione per il Regno che è la stessa in ogni parte dell'Ispettoria" è la testimonianza di uno dei partecipanti. "È un segno di comunione e unità della nuova realtà ispettoriale, e pensiamo che sarebbe bene esprimerlo con una delle strategie più amate da Don Bosco: il teatro, la musica e la danza".

Durante i giorni necessari per la registrazione, l'istituto salesiano di Sante Fe e alcuni loro collaboratori, in modo particolare la famiglia Rosciani, si sono prodigati per l'accoglienza dei cantanti provenienti da ogni parte dell'Ispettoria.

Le registrazioni, effettuate presso gli "Estudios Santa Fe Recording", sono state curate dal sig. Adrián Forni e suo figlio Federico, e da Claudio Palermo. Sono 21 i brani della colonna sonora del musical.

Il musical, che si sta preparando a Funes (Santa Fe) sarà messo in scena nella città di Rosario sul finire di quest'anno.

L'Ispettoria Argentina Nord è una delle due circoscrizione nate dopo la riorganizzazione dei Salesiani in Argentina, frutto dell'unificazione delle circoscrizioni di Rosario (ARO) e di Córdoba (ACO). Eretta canonicamente il 9 luglio 2009 e avviata il 31 gennaio 2010, l'Ispettoria conta 40 opere e presenze e circa 200 salesiani.

Pubblicato il 29/07/2011

:. NEWS

29/7/2011 - India - Oltre diecimila accolgono l'urna di Don Bosco in Orissa



(ANS – Kuarmunda) – Dopo diciotto ore di viaggio da Calcutta a Kuarmunda, passando per il Bengala Occidentale e lo Jharkhand, l'urna contenente una insigne reliquia di Don Bosco, ha raggiunto il villaggio di Kuarmunda, nel distretto di Sundargarh, la prima presenza storica dei salesiani nello Stato di Orissa. Conclusa la peregrinazione nell'Ispettoria di Calcutta, l'urna inizia il suo giro nell'Ispettoria "Gesù Buon Pastore" di Nuova Delhi (INN).

L'ultima tappa della peregrinazione nell'Ispettoria di Calcutta, prima di intraprendere il viaggio verso Kuarmunda, è stata una veglia di preghiera notturna svoltasi presso il Centro ispettoriale "Don Bosco Nitika". Poi un gruppo di salesiani, guidati dall'Ispettore di Calcutta don Thomas Ellicherail, ha accompagnato l'urna nella consegna all'Ispettoria di Nuova Delhi.

Il piccolo borgo di Kuarmunda era gremito di fedeli, amici di Don Bosco, curiosi e gente di ogni fede. Una vera e propria marea di persone che desideravano vedere, toccare l'urna, pregare il santo dei giovani e da lui essere benedetti; le forze dell'ordine e i volontari hanno avuto compito non facile nel garantire la sicurezza. Le stime ufficiali parlano di circa 10 mila persone.

Una cinquantina di motociclisti hanno scortato il camion che trasporta l'urna fino all'opera salesiana. Il comitato d'onore che ha accolto l'urna era composto dall'Ispettore INN, don Michael Peedikayil, mons. Alphonse Bilung, vescovo emerito della diocesi di Rourkela, e l'attuale Vicario generale diocesano don Pradeep Kujur.

Lungo le strade di Kuarmunda, ragazzi, giovani, adulti e suonatori di tamburi, hanno preceduto il camion con l'urna esibendosi in danze e canti, manifestazione di fede, devozione, rispetto e gioia. Il percorso di circa 2 km è stata una manifestazione di vera e profonda religiosità popolare.

Giunta presso l'opera salesiana, l'urna è stata esposta alla venerazione della gente. Si sono succeduti, servizi di preghiera, discorsi, l'Eucaristia e una veglia notturna durante la quale la gente ha avuto modo di sfilare davanti all'urna e presentare le proprie intenzioni al santo dei giovani.

Il direttore, don Charles Lobo, e i salesiani della comunità di Kuarmunda hanno lavorato per preparare l'arrivo dell'urna e gestire i tanti fedeli convenuti garantendo loro un clima favorevole per la preghiera. Circa tremila persone hanno trascorso la notte nel cortile in attesa del mattino per poter vedere il volto di Don Bosco, ancora una volta.

Kuarmunda, la prima opera salesiana nello Stato di Orissa, è stata avviata nel 1988; oggi offre diversi servizi pastorali ed educativi sul territorio: parrocchia, centro di formazione al lavoro, convitto per ragazzi e giovani. Oltre a Kuarmunda i salesiani sono presenti anche a Jharsuguda e a Muniguda, un presenza dipendente dall'Ispettoria di Hyderabad.

La peregrinazione dell'urna nell'Ispettoria INN si concluderà il 3 agosto, sul canale YouTube di INN sono disponibili brevi video sulle varie tappe compresi due sull'accoglienza dell'urna a Kuarmunda A - B

Pubblicato il 29/07/2011

:. NEWS

29/7/2011 - RMG - Buona Notte del Rettor Maggiore: i lavori del Consiglio generale



(ANS – Roma) – Come consuetudine, a conclusione della sessione plenaria del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore ha informato i salesiani della Casa generalizia, nel corso del tradizionale pensiero della "Buona Notte", del lavoro svolto nei due mesi di lavoro. Una "Buona Notte" aperta a tutti salesiani del mondo.

Avviata ufficialmente il 1° giugno e conclusa oggi, 29 luglio, la sessione plenaria estiva ha visto rinnovarsi l'appuntamento con il corso di formazione per gli ispettori di recente nomina; una occasione di incontro e dialogo con il Rettor Maggiore e il Consiglio generale che ha come scopo primario quello di rafforzare l'unità nella Congregazione, garantire l'autonomia e la sussidiarietà nell'esercizio del ministero di animazione e governo dei superiori delle circoscrizioni. "Questo ci permette di aiutarli a situare il loro servizio in sintonia con il progetto storico che porta avanti la Congregazione dopo il Capitolo Generale. - ha precisato Don Chávez - Si tratta di un impegno che riteniamo assolutamente necessario".

Altri appuntamenti peculiari sono stati gli Esercizi Spirituali, predicati da don Andrea Bozzolo, professore di teologia dogmatica alla Crocetta di Torino, a Santa Fosca, sul tema: Cristo, Don Bosco e i Giovani. "Per noi gli Esercizi sono stati una occasione di riposo fisico e spirituale, di recupero di energie, ri-ordino della propria vita e ri-definizione del cammino spirituale"; e l'incontro con il Consiglio Generale delle Figlia di Maria Ausiliatrice a Castel Gandolfo caratterizzato dal tema e dal cammino di preparazione al bicentenario nella nascita di Don Bosco: "Questo tipo d'incontri semestrali dei due Consigli Generali è significativo in se stesso, soprattutto ora quando diventa sempre più crescente la tendenza a creare sinergia istituzionale e a portare avanti progetti comuni".

L'agenda dei lavori è stata rispettata: la presentazione della Strenna 2012, la nomina di 5 nuovi Ispettori, lo studio delle relazioni di 10 Visite Straordinarie e delle Regioni America Cono Sud e Interamerica, queste ultime due già analizzate durante la sessione intermedia di marzo.

L'ambito economico ha visto la distribuzione dei fondi raccolti dalle Procure "grazie ai quali possiamo dare l'aiuto necessario alle ispettorie più bisognose", ha puntualizzato il Rettor Maggiore, e l'approvazione del Bilancio consuntivo 2010 presentato dal sig. Jean-Paul Müller, Economo generale.

Il Consiglio generale ha affrontato anche la ridefinizione della Circoscrizione speciale Europa Est, ormai prossima a una nuova configurazione giuridica, e del "Don Bosco International", che ha lo scopo di rappresentare civilmente la Congregazione in Europa e che ha visto l'avvicendarsi di don Angel Astorgano a don Meinolf Von Spee.

A tre anni dalla conclusione del Capitolo Generale 26, il Consiglio ha verificato la programmazione del sessennio; una verifica di metà percorso che ha evidenziato, da una parte, la mole di lavoro svolto e anche una buona realizzazione del progetto, e, dall'altra parte, la consapevolezza che i cambiamenti di mentalità sono lenti e chiedono tempo ed accompagnamento.

Nel concludere la Buona Notte, Don Chávez ha ringraziato i salesiani della Casa generalizia per il lavoro che svolgono a favore dell'intera Congregazione e ricordato alcuni appuntamenti in agenda per lui e i Consiglieri: il Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice in Polonia, le Visite d'Insieme in Europa Ovest, Europa Nord (CIMEC/Polonia/Est) e Interamerica, la celebrazione del 16 agosto al Colle Don Bosco che aprirà ufficialmente il triennio di preparazione del Bicentenario e la partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid.

Pubblicazione il 29/07/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6746 in data: 20/05/2025, 09:03

:. NEWS

1/8/2011 - RMG - Conto alla rovescia per la GMG



(ANS – Roma) - A 15 giorni dall'inizio della XXV Giornata mondiale della gioventù (GMG), che si svolgerà Madrid dal 16 al 21 agosto, cresce l'attesa e si intensificano gli ultimi preparativi dei volontari spagnoli pronti ad accogliere, stando alle previsioni, oltre un milione di pellegrini. Padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa Vaticana, nel suo editoriale per Octava Dies, il settimanale informativo del Centro Televisivo Vaticano, cita e commenta il card. di Madrid Rouco Varela: tre generazioni di giovani alle GMG.

Il card. Antonio María Rouco Varela, Arcivescovo di Madrid, ha individuato, lungo la storia delle GMG, tre generazioni di giovani: quella del '68, attraversata dalle aspirazioni rivoluzionarie e libertarie con le loro contraddizioni. La seconda, quella dell'89, della caduta dei muri e dei grandi orizzonti aperti da Giovanni Paolo II, più attenta alla dimensione spirituale. La terza, quella del duemila, "la generazione di internet e dei social network", i giovani del continente digitale.

"Naturalmente è una semplificazione, ma è vero che la situazione del mondo cambia rapidamente, e i giovani sono i primi a sentirlo e a riflettere i cambiamenti nella loro vita concreta, nella mentalità e nei comportamenti. – ha detto padre Lombardi - Andiamo quindi a Madrid insieme al Papa con la coscienza di affrontare una nuova grande sfida: annunciare Cristo proprio a questa generazione, e chiederle di farsi essa stessa protagonista di questo annuncio nei nuovi spazi della sua vita. Nei continenti geografici, ma anche in quelli virtuali. La sfida è così impegnativa da intimorire, ma, come dice il tema delle Giornate, se siamo "radicati e fondati in Cristo" e quindi "saldi nella fede" possiamo guardare avanti con fiducia. Perché a partire dalla radice che è Cristo moltissime generazioni di giovani hanno saputo costruire e attraversare con speranza e con gioia il loro futuro. Può farlo anche questa".

L'intenzione generale di preghiera che Benedetto XVI ha chiesto per il mese di agosto è "Perché la Giornata Mondiale della Gioventù che si svolge a Madrid incoraggi tutti i giovani del mondo a radicare e fondare la loro vita in Cristo".

Pubblicato il 01/08/2011

:. NEWS

1/8/2011 - Isole Salomone - Per una educazione integrale



(ANS - Henderson) – Il “Don Bosco Technical Institute” di Henderson ha promosso il 30 luglio un incontro per allievi e genitori sul tema “Identificazione dei bisogni reali della società”. I partecipanti, compresi gli insegnanti, hanno avuto modo di ascoltare gli interventi di varie autorità, civili e scolastiche, che hanno invitato genitori e figli a impegnarsi in prima persona nella vita e nella società.

“Siamo il frutto di un sistema creato dai nostri antenati, ma la nostra componente umana può apportare un cambiamento”, ha detto la sig.ra Mele O`Brian, della Camera di Commercio di Henderson, evidenziando la possibilità che hanno le persone di sviluppare giusti valori, una sana etica e principi per la vita.

“Più importanti delle capacità e della specializzazione sono il carattere e la coscienza, il discernimento e la disciplina”, ha rimarcato il funzionario che ha ringraziato i genitori per il loro impegno nell’educare i figli. Agli studenti ha chiesto di assumere la responsabilità del paese impegnandosi nelle scelte personali per il proprio futuro: “Il cambiamento inizia con voi!”.

All’incontro, coordinato dal preside della scuola, Camari Bainivalu, sono intervenuti anche il sig. William Barile, Direttore Generale, dell’Autorità Portuale delle Isole Salomone e membro del Consiglio scolastico, che ha esortato i genitori a educare i propri figli l’esempio, il sig. Bernard Rapasia, coordinatore nazionale dell’Istruzione tecnica e della formazione professionale, e sr Sialei Puapuaga, direttrice dell’opera delel Figlie di Maria Ausiliatrice, di Henderson.

Al termine dell’incontro i genitori hanno potuto incontrare gli insegnanti e i responsabili della scuola per discutere insieme i progressi dei loro figli.

L’iniziativa ha voluto favorire la promozione di una educazione globale che, oltre alla professionalità tecnica, mira alla formazione integrale dei ragazzi, umana e anche sociale.

Pubblicato il 01/08/2011

:. NEWS

1/8/2011 - Mozambico - Il MGS si rinnova



(ANS – Maputo) – Il 23 luglio si è svolta, presso l'Istituto Superiore Don Bosco di Maputo, l'Assemblea generale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) durante la quale si è rinnovato il Consiglio Nazionale del movimento. 50 i giovani partecipanti, rappresentati dei vari gruppi e realtà giovanili dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del paese.

Il superiore della Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del Mozambico, don Leal Gomes Manuel, ha introdotto l'incontro indicando alcuni orientamenti utili per proseguire il cammino del movimento all'interno della chiesa e nella fedeltà al carisma salesiano. Il valore associativo, la formazione e il protagonismo giovanile, sono stati alcuni dei temi toccati dal salesiano che ha auspicato un riconoscimento ufficiale, così come avvenuto in ambito ecclesiale, anche da parte del governo.

All'incontro è intervenuta anche sr Paula Cristina Langa, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Mozambico, che ha illustrato ai giovani l'identità del MGS ispirandosi al "Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile" dei Salesiani e alle Linee orientative della missione educativa delle FMA.

Significativa è stata la presentazione del cammino storico compiuto dal MGS in Mozambico. Avviato negli anni '80 il MGS si è rafforzato negli anni '90 con la visita di sr Georgina Mc Pake, allora Consigliera Generale per la Pastorale Giovanile delle FMA, e la costituzione del primo Consiglio Nazionale MGS.

Durante l'Assemblea, ne pomeriggio, è stato rinnovata l'equipe di coordinamento nazionale del MGS, l'elezione è stata preceduta da un momento di preghiera. Il nuovo coordinamento è così composto: Mónica Mariano, Coordinatrice Nazionale; Francisco Joaquim, Vice-Coordinatore e Segretario; Pedro, Tesoriere.

Pubblicato il 01/08/2011

:. NEWS

2/8/2011 - Spagna - Messaggio dell'Ispettore dei Salesiani di Madrid ai giovani del MGS



(ANS – Madrid) – A pochi giorni dalla Giornata Mondiale della Gioventù, don Luis Onrubia Miguel, Ispettore salesiano di Madrid, ha pubblicato sul sito donbosco2011, un messaggio di benvenuto ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) che parteciperanno alla GMG e invita a vivere l'incontro come un impegno della chiesa e salesiano. Di seguito il testo integrale del messaggio.

Benvenuti a Madrid!
Madrid, 1° agosto 2011

Nei prossimi giorni molti giovani del Movimento Giovanile Salesiano inizieranno il viaggio che li porterà in Spagna, a Madrid, per partecipare alla GMG. È una buona occasione per sentirci Chiesa, convocati da Benedetto XVI, e membri anche della grande Famiglia Salesiana.

Desidero, a nome di questa Famiglia che è in Madrid, darvi il benvenuto. Tutti noi, membri della Famiglia Salesiana, stiamo lavorando perché possiate gustare e vivere in profondità questa "festa della fede", come l'ha definita il Papa stesso.

Oltre ai vari appuntamenti speciali di questa GMG (catechesi, attività culturali, momenti di incontro con il Papa, specialmente a Cuatro Vientos), il 17 agosto ci riuniremo come MGS nell'Istituto Salesiano di Atocha, attorno al Rettor Maggiore e alla Madre Generale, e celebreremo insieme la gioia di condividere la stessa fede vivendola nella prospettiva del carisma salesiano. È felice la coincidenza che questo incontro si celebrerà il giorno successivo al 16 agosto, quando il Rettor Maggiore, dal Colle Don Bosco, proporrà a tutta la famiglia salesiana un camino di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco nel 2015.

Vi invito anche a pregare, già da ora, per l'esito di questa edizione della GMG. Spero che tutti, al termine, ci impegniamo a essere testimoni credibili del Vangelo e a vivere "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede", per trasformare il mondo e la nostra società.

Affidiamo le intenzioni di tutta la Chiesa, del Papa Benedetto XVI e di ciascuno dei giovani pellegrini che verranno a Madrid nelle mani Maria, Aiuto dei Cristiani.

Don Luis Onrubia Miguel
Ispettore Salesiano
Ispettoria San Giovanni Bosco - Madrid
(testo originale in spagnolo, traduzione a cura della redazione)

Sul sito **www.donbosco2011** è disponibile il testo di don Onrubia e altre informazioni sulla partecipazione del MGS alla GMG di Madrid.

Pubblicato il 02/08/2011

:. NEWS

2/8/2011 - Brasile - Settimana Missionaria: 520 volontari a servizio degli altri



(ANS – San Paolo) - Nell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" di San Paolo, Brasile, si è svolta dal 16 al 23 luglio la Settimana Missionaria alla quale hanno partecipato 520 animatori provenienti da varie opere. Cinque le città dove i volontari, per la maggior parte giovani, hanno svolto le loro attività dedicandosi prevalentemente all'accompagnamento delle famiglie.

L'iniziativa rientra tra le attività previste nel progetto ispettoriale nell'ambito missionario e che nel 2011 è dedicato alle città di Anhembi, Alambari, Cachoeira Paulista, Registro e São José dos Campos; in ciascuna di esse si sono svolte attività di formazione con ragazzi, giovani e adulti. Riportiamo brevemente l'esperienza di due gruppi.

Mabila e Félix, animatori per la Pastorale dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Americana, testimoniano che "durante questi giorni, i 30 allievi della nostra scuola hanno vissuto una profonda esperienza di Dio grazie alle visite alle famiglie, ai giochi con i ragazzi, gli incontri di formazione all'artigianato e alla culinaria, le celebrazioni comunitarie e le feste con i giovani di Anhembi. Queste esperienze saranno indimenticabili per i giovani della scuola di Americana".

A São José dos Campos, nello Stato di Paraíba, 51 giovani in cammino vocazionale, aspiranti e novizi salesiani hanno operato nella parrocchia di Sant'Anna. A loro si sono poi uniti 19 giovani della parrocchia; insieme hanno dato vita a una Settimana Missionaria vocazionale. Don Antonio Ramos Prado, incaricato ispettoriale per la dimensione missionaria e vocazionale, ha definito la settimana "una preparazione all'ordinazione sacerdotale del diacono salesiano Glauco Landim, originario di questa comunità parrocchiale, che sarà ordinato a dicembre".

Il 21 luglio i giovani hanno partecipato con don Ramos al programma radiofonico "Tempo e Presenza" di Radio FM San José, dove sono stati intervistati dal giovane salesiano Claudio Motta che ha raccolto le domande degli ascoltatori pervenute via telefono, internet, twitter e riguardanti il carisma salesiano, l'evangelizzazione e la vocazione.

Pubblicato il 2/08/2011

:. NEWS

2/8/2011 - Italia - Il Don Bosco di Napoli apre le porte a 80 giovani del Burkina Faso



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Napoli) – Il 29 luglio sono stati accolti nel Centro Don Bosco di Napoli 80 giovani del Burkina Faso. Il Centro Don Bosco di Napoli, affiliato alla Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il Sociale, prosegue il suo storico impegno a favore dei ragazzi e giovani più disagiati.

L'Assessorato alle Politiche Sociali e la Caritas Diocesana di Napoli hanno chiesto ai Salesiani di via Don Bosco di attivare il Centro di Accoglienza Residenziale per Migranti. "L'emergenza profughi, le situazioni di estrema precarietà igienico sanitaria in cui versano tanti nostri fratelli provenienti da nazioni povere, non potevano sottrarci 'a dare di più chi la vita ha dato di meno'. – afferma don Antonio Carbone, direttore dell'opera salesiana - Una sfida accolta non senza timori, essendo quello dell'immigrazione un intreccio tra vecchie e nuove povertà".

Il Centro di Accoglienza Residenziale per Migranti si propone come una vera e propria casa per i giovani. I responsabili si stanno prodigando a superare alcune difficoltà di tipo logistico e organizzativo, corresponsabilizzando gli stessi migranti nella gestione della quotidianità; e sperano quanto prima di offrire, in collaborazione con le istituzioni del territorio, una serie di sevizi finalizzati alla promozione di una cultura di accoglienza, integrazione e solidarietà.

"Alcuni di questi giovani si 'arrangiano' lavorando ai distributori di benzina in orario notturno, qualche altro è impegnato nel settore edile o con lavori stagionali, altri sono alla ricerca di un primo impiego", prosegue don Carbone. Giovani provenienti da stati africani segnati da disuguaglianze sociali e guerre, quasi tutti accolti con lo status di rifugiati politici.

I salesiani sono presenti a Napoli, nel quartiere della "doganella", uno dei più popolari della città, dal 1934. I primi destinatari furono gli orfani di guerra, i ragazzi del quartiere, i minori con situazioni di disagio. Lungo gli anni, il Centro don Bosco, è diventato un punto di riferimento istituzionale offrendo al territorio servizi e attivando progetti partendo dai bisogni sempre nuovi ai quali in sinergia con le istituzioni si è chiamati a dare risposta.

Don Carbone conclude il suo comunicato con una citazione di Madre Teresa: "Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell`oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all`oceano mancherebbe".

Pubblicato il 02/08/2011

:. NEWS

3/8/2011 - Polonia - Totus tuus, inizia il VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice



(ANS – Częstochowa) – Presso il santuario della Madonna di Jasna Góra, a Częstochowa, è tutto pronto per VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice. Sono 1100 i partecipanti, rappresentanti dei vari gruppi che compongono la Famiglia Salesiana. L'apertura del congresso in diretta web su missionidonbosco.tv

Inizia oggi, 3 agosto, questo importante appuntamento della Famiglia Salesiana organizzato e promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). Giunto alla sua sesta edizione, il congresso vuole celebrare la comune devozione che i 28 gruppi della Famiglia Salesiana hanno per all'Ausiliatrice, uno degli aspetti fondanti del carisma salesiano. Il tema del congresso, che si concluderà sabato 6 agosto, è "Totus tuus", il celebre motto di Giovanni Paolo II.

Numerose le nazioni rappresentate: Italia, Spagna, Colombia, Cile, Congo, Russia, Tailandia, Giappone, Polonia, Argentina, Austria, Germania, Angola, Sudan, Zambia, Quatemala, Inghilterra, Filippine, Bolivia, Turchia, Honduras, Portogallo, Ucraina, Slovacchia, Rep. Ceca, Slovenia, Venezuela, Messico, Brasile, Belgio, Belorussia, Corea del Sud, Peru, Svizzera, Ungheria.

Le varie delegazioni, giunte alcuni giorni prima, hanno avuto modo di visitare alcuni luoghi religiosi, storici e culturali della Polonia: il Santuario della Divina Misericordia di Cracovia, il campo di concentramento nazista di Auschwitz, i luoghi natali di Giovanni Paolo II a Wadowice e, naturalmente, il santuario di Jasna Góra.

Dal 1988, centenario della morte di Don Bosco, si sono celebrati cinque Congressi Internazionali: Torino-Valdocco nel 1988; Cochabamba (Bolivia) nel 1995; Siviglia (Spagna) nel 1999; Torino-Valdocco nel 2003 in occasione del centenario dell'incoronazione del quadro di Maria Ausiliatrice e Città del Messico nel 2007.

Il congresso si aprirà con il saluto di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e primo animatore della Famiglia Salesiana, e in serata, il Rettor Maggiore darà il tradizionale pensiero salesiano della "Buona notte".

Le lingue ufficiali del congresso sono l'italiano, l'inglese, lo spagnolo e il polacco. Il sito dell'ADMA pubblicherà, man mano che l'evento si svolge, i testi delle relazioni. È possibile seguire in diretta streaming l'apertura del congresso alle 16.50, ora locale (GMT+2) su **www.missionidonbosco.tv**

Pubblicato il 03/08/2011

:. NEWS

3/8/2011 - Perú - Editrice e Libreria Salesiana alla 16° Fiera Internazionale del Libro



(ANS – Lima) – Anche quest'anno l'Editrice e Libreria Salesiana del Perù ha partecipato alla 16° Fiera Internazionale del Libro tenutasi a Lima dal 20 luglio al 2 agosto. È la seconda volta che i salesiani del Perù si fanno presenti in questa importante vetrina editoriale e culturale.

La Fiera Internazionale del Libro è uno dei maggiori eventi culturali del Perú; in uno spazio di 12 mila metri quadrati hanno trovato posto mostre fotografiche, presentazioni di libri, tavole rotonde, concerti e una programma specifico per i più piccoli: cantastorie, ludoteca, narrazioni musicate.

La fiera, svoltasi nel parco Monumentale "Próceres de Jesús María", ha accolto il Venezuela in qualità di invitato speciale. Molte le persone che hanno visitato i vari padiglioni e, in particolare il 118 dove hanno trovato posto le pubblicazioni dell' Editrice e Libreria Salesiana del Perù: una grande varietà di proposte pedagogiche e didattiche, sussidi catechistici e libri scolastici. Molti i membri della Famiglia Salesiana tra i visitatori.

La presenza salesiana a questo evento è stata una delle iniziative dell'ambito delle Comunicazioni dell'Ispettoria del Perù e ha risposto al desiderio dei responsabili dell'editrice di voler dare l'apporto salesiano a questo importante evento della cultura peruviana.

Pubblicato il 03/08/2011

:. NEWS

3/8/2011 - RMG - Numerosa la partecipazione del MGS alla GMG di Madrid



(ANS – Roma) – Sarà significativa la presenza del Movimento Giovanile Salesiano alla XXVI Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid. Sono circa 6500 i giovani del MGS che, da ogni angolo del mondo, stanno iniziando a giungere nella capitale spagnola per partecipare all'incontro con Benedetto XVI.

Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice si sono impegnati ad accogliere i circa 6500 giovani del MGS; per la Famiglia Salesiana, la GMG è una opportunità pastorale che consente di offrire ai giovani una esperienza di fede, di chiesa e di incontro con centinaia di migliaia di giovani credenti.

Il coordinamento nazionale della Pastorale Giovanile della Spagna fa sapere che, stando ai dati finora disponibili, le provenienze dei giovani del MGS dai continenti sarà di 4921 dall'Europa, 669 dall'America, 248 dall'Africa e 347 dell'Asia e Oceania.

In modo particolare oltre 1500 provengono dalla Spagna, altrettanti dall'Italia, 500 dal Portogallo, 80 dalle Filippine, circa un centinaio da Hong-Kong, e 200 dal Brasile, 500 dalla Slovacchia, 300 dal Messico, 100 dall'Angola e gruppi più piccoli dalla Tanzania, Haiti, Zambia, Congo, Sudan, Sudafrica, Corea, Georgia, Germania, Austria, Francia, Croazia, Inghilterra e altre nazioni. A questi si aggiunge circa un migliaio di giovani che parteciperanno alla GMG come parte integrante dei gruppi delle proprie diocesi di origine.

Sin dall'inizio, i centri salesiani di Madrid si sono messi a disposizione dell'organizzazione della GMG offrendo le proprie strutture e segnalando la preferenza di accogliere i partecipanti del MGS.

Da una anno, un'equipe formata dai responsabili della pastorale dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice sta preparando i vari ambienti per accogliere i giovani. Le case salesiane di Madrid e dei dintorni si sono preparati per accogliere i pellegrini. Sono stati creati una serie di gruppi di lavoro (segretaria, animazione pastorale, volontariato, logistica, comunicazione) al fine di predisporre tutto per le giornate della GMG.

Pubblicato il 03/08/2011

:. NEWS

4/8/2011 - Polonia - Totus tuus, La Famiglia salesiana è una Famiglia mariana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Częstochowa) – Il VI Congresso di Maria Ausiliatrice ha avuto ufficialmente inizio ieri pomeriggio, 3 agosto. Gli oltre 1100 partecipanti sono stati accolti, nell'aula "Padre Kordecki", del santuario mariano di Jasna Góra, da don Adriano Bregolin, mons. Stanisław Nowak, arcivescovo metropolita di Częstochowa, e dal Rettor Maggiore. Un evento della Famiglia Salesiana, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA).

In sala diversi rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana, tra in quali anche Madre Yvonne Reungoat, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Don Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e primo animatore della Famiglia Salesiana, nel salutare i convenuti ha ricordato che a conclusione del V Congresso, tenutosi a Città del Messico nell'agosto 2007, Don Chávez aveva affidato ai partecipanti e, più specificamente all'ADMA, tre particolari impegni: ricordare e proporre con convinzione, a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana, la devozione a Maria Ausiliatrice, elemento caratteristico e irrinunciabile nella vita di Don Bosco e nella Spiritualità Salesiana; diffondere tale devozione, coinvolgendo maggiormente giovani e famiglie giovani; e approfondire la devozione Mariana soprattutto alla luce dell'Esortazione Apostolica "Marialis Cultus" del Papa Paolo VI.

"Con gioia possiamo dire che tali impegni sono stati raccolti. La ricca partecipazione di questo congresso è uno dei segni di un risveglio di attenzione, nella Famiglia Salesiana, verso la figura di Maria Ausiliatrice, che don Bosco considerava come Colei che aveva dato origine a tutta la realtà della sua opera e della sua grande Famiglia".

L'Arcivescovo di Częstochowa, mons. Nowak, ha poi preso la parola: "Come ordinario del luogo dico che ci sentiamo molto uniti con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, non si risparmiano nel lavorare a favore dei giovani poveri. Siamo orgogliosi della loro presenza. Grazie alla vostra magnifica Famiglia, nella nostra diocesi c'è più luce e gioia".

Ha fatto seguito un momento di preghiera, in varie lingue, e il canto del Magnificat. Le allieve della scuola salesiana di Lodz hanno eseguito una danza moderna e alcuni gruppi dell'ADMA dell'Italia e della Polonia hanno intonato inni mariani.

La parola è poi passata al Padre della Famiglia Salesiana, Don Pascual Chávez Villanueva, che ha dato il tradizionale pensiero salesiano della "Buona notte".

"La devozione a Maria Ausiliatrice è viva nella Famiglia Salesiana per volontà dello stesso Don Bosco, che con la costruzione della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, la diffusione della preghiera e la fondazione congregazioni e gruppi a Lei dedicati, ha espresso la consapevolezza che Maria è l'ispiratrice e il sostegno dell'opera salesiana", ha detto Don Chávez ripercorrendo brevemente il cammino spirituale mariano di Don Bosco che legò la sua vita e opera prima alla Vergine Consolata, poi a Maria Immacolata e, infine, sperimentandone sempre più la presenza e il sostegno, a Maria Aiuto dei Cristiani.

Elencando i gruppi della Famiglia Salesiana che riportato il titolo dell'Ausiliatrice nel proprio nome ha precisato: "Si può quindi fondatamente affermare che la Famiglia Salesiana è una Famiglia mariana". Il motto del Congresso "Totus tuus", mentre propone la santità e la grande devozione mariana del Beato Giovanni Paolo II, esprime anche il filale affidamento della Famiglia Salesiana a Maria Ausiliatrice. Ha ricordato come Mamma Margherita ricordò a Giovanni in partenza per il seminario l'affidamento fatto a Maria: "Quando sei venuto al mondo, ti ho consacrato alla Beata Vergine; quando hai cominciato i tuoi studi ti ho raccomandato la divozione a questa nostra

Madre; ora ti raccomando di essere tutto suo; ama i compagni devoti di Maria e se diverrai sacerdote, raccomanda e propaga sempre la devozione di Maria".

Alla scuola di Don Bosco la Famiglia Salesiana è chiamata a testimoniare con la vita che è di Maria e si impegna ad essere strumento di pace. "Il quotidiano affidamento a Maria caratterizza, dunque, la nostra spiritualità. L'affidamento è un dinamismo ascendente: è compiere il gesto del dono di sé per rispondere con generosità ad una missione da compiere; ma è anche un dinamismo discendente: accogliere con fiducia e riconoscenza l'aiuto di Colei che guidò don Bosco e continua a guidare la Famiglia spirituale che da lui ha tratto origine".

È possibile seguire il Congresso in diretta streaming www.missionidonbosco.tv; il programma e i testi degli interventi, compreso il saluto di don Bregolin e la Buonanotte del Rettor Maggiore, sono disponibili sul sito dell'ADMA.

Orari dirette streaming:
giovedì 4 agosto 2011
1° parte: - ore 9,30 - 13,00 (GMT+2)
2° parte: - ore 16,00 - 19,30 (GMT+2)

venerdì 5 agosto 2011
1° parte: - ore 9,30 - 13,00 (GMT+2)
2° parte: - ore 16,00 - 18,30 (GMT+2)

sabato 6 agosto 2011
conclusione: - ore 8,45 - 12,45 (GMT+2)

Pubblicato il 04/08/2011

:. NEWS

4/8/2011 - Spagna - Commissione per il Progetto Europa: luci e ombre del cammino



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Santiago de Compostela) - Dal 31 luglio al 2 agosto si è svolto a Santiago di Compostela, Spagna, il 5° incontro della Commissione per il Progetto Europa. Temi nell'agenda di lavoro: nuova evangelizzazione, migrazioni e le difficoltà del cammino finora compiuto.

Il luogo dell'incontro ha ricordato, attraverso la figura dell'apostolo Giacomo, amico e testimone del Signore Gesù, le radici cristiane dell'Europa. A Santiago de Compostela già dal 1075 i pellegrini, provenendo da varie parti d'Europa si incontravano costruendo l'unità spirituale. La visita alla città e la preghiera sulla tomba dell'Apostolo hanno aiutato la Commissione ad immergersi nella storia dell'Europa e a riflettere sul suo futuro.

Primo tema sviluppato dalla Commissione, presieduta da don Francesco Cereda, è stato "sfide e opportunità della cultura europea nei confronti dell'evangelizzazione". Essa ha iniziato a riflettere su elementi che possono essere utili, mettendosi in sintonia con il prossimo Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione, per la preparazione del IV incontro degli Ispettori d'Europa. comune denominatore è stata la necessità di trovare nuove strade per l'evangelizzazione in Europa.

Il fenomeno della migrazionein Europa, realtà molto complessa, è stato il secondo tema all'ordine del giorno. La Commissione si è riproposta di approfondire l'argomento per rilevare la tipologia dell'impegno salesiano in questo campo, per favorirne lo sviluppo, individuare le problematiche maggiori, proporre buone pratiche e soprattutto condividere strategie comuni. Prossimamente si darà inizio ad una ricerca in questo campo, da presentare agli Ispettori europei e ai Delegati ispettoriali.

Un terzo argomento ha riguardato la comunicazione del Progetto nelle Ispettorie europee. Dopo l'incontro avuto da parte del Consigliere per la comunicazione sociale, don Filiberto Gonzalez, con i referenti del Progetto Europa, si nota ancora qualche difficoltà di comprensione del Progetto da parte dei salesiani e delle Ispettorie. Il Progetto deve trovare maggiore visibilità.

Si è cominciato, infine, ad abbozzare il coinvolgimento delle Ispettorie non europee al Progetto; dopo l'incontro dei missionari che sono in Europa, in programma nel prossimo novembre, si inizierà a studiare in modo più sistematico questa realtà insieme ai Consiglieri regionali.

Attenta e cordiale è stata l'accoglienza della comunità salesiana di Santiago e dell'Ispettore don José Rodrígues Pacheco. La Commissione ha avuto anche un interessante scambio sul Progetto Europa con il Consiglio dell'Ispettoria di Leon.

Il cammino della realizzazione del Progetto è ai suoi inizi; è stato infatti pubblicato dal Rettor Maggiore il 31 gennaio 2009. Difficili sono i passi che esso richiede, perché domanda un cambio profondo della mente e del cuore. Nello stesso tempo la Commissione ha fiducia che esso sia un cammino promettente, di cui già si riscontrano i primi frutti.

Pubblicato il 04/08/2011

:. NEWS

5/8/2011 - Polonia - Totus tuus, sguardo biblico, teologico ed esperienziale della devozione mariana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Częstochowa) – La seconda giornata del VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice ha avuto inizio con l'Eucaristia celebrata ai piedi del quadro della Madonna Nera, nel santuario di Jasna Góra. Le due sessioni di lavori, mattina e pomeriggio, sono state ritmate da relazioni, testimonianze ed esperienze che hanno evidenziato alcuni tratti mariani e figure di devozione interessanti.

A presiedere l'Eucaristia è stato il Rettor Maggiore Don Pasqual Chávez Villanueva. Don Franco Lotto, Rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, ha tenuto l'omelia commentando alcuni bravi mariani, in modo particolare quello delle Nozze dei Cana, ha rimarcato la presenza, il ruolo materno e la sollecitudine di Maria.

La prima relazione, di natura biblica, è stata tenuta da don Juan José Bartolomé: "Ausiliatrice e Madre del credente, Il ruolo di Maria nella vita di fede del discepolo nel quarto vangelo". Il biblista ha analizzato i due brani in cui Maria – definita nel Vangelo di San Giovanni come "la Madre di Gesù" – appare: le Nozze di Cana (Gv 2,11) e il Calvario (Gv 19,30). I due episodi, inediti rispetto ai tre sinottici, evidenziano il ruolo della madre di Gesù: educata dal Figlio e educatrice dei discepoli del figlio.

La testimonianza è stata presentata da don Zenon Klawikowski, docente di Spiritualità salesiana a Ląd. Don Klawikowski ha evidenziato la peculiarità del culto mariano nella spiritualità polacca. Un excursus storico che ha evidenziato il profilo di alcuni salesiani, in cammino verso gli onori degli altari, testimoni dell'amore all'Ausiliatrice: il Servo di Dio card. August Hlond, Primate di Polonia, il beato August Czartoryski, il beato Józef Kowalski, martire ad Oświęcim e difensore del Rosario. Il relatore concludendo, ha affermato: "Con l'arrivo dei figli spirituali di san Giovanni Bosco in Polonia, il culto di Maria Aiuto dei Cristiani ha acquisito un nuovo impulso e vigore".

Nella seconda parte della mattina è stata aperta la presentazione delle esperienze di vita di gruppi o membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) provenienti da varie nazioni. Le prime e due sono state l'esperienza di collaborazione tra Pastorale Giovanile e ADMA di Torrent, in Spagna, e la storia di Ada e Andrea, una famiglia di Torino, Italia.

Don Roberto Carelli, docente di teologia presso lo studentato di Torino-Crocetta, ha aperto i lavori del pomeriggio. La sua relazione – "L'affidamento a Maria. L'evento, il fondamento, la profondità" - ha elencato alcuni motivi che spiegano e raccomandano l'affidamento a Maria, atto spirituale con cui i credenti riconoscono Maria come Madre e la accolgono come figli. "Si tratta di un atto molto concreto ma tutto soprannaturale, che realizza una figliolanza non semplicemente metaforica né semplicemente naturale. – detto don Carelli - Per comprenderlo occorrono grande apertura della mente e del cuore: chiediamoli a Maria come dono dello Spirito".

Nello spazio dedicato alla testimonianza, Maria Rita Scrimieri Pedriali, Salesiana Cooperatrice, Coordinatrice Centro Studi Opera dei Tabernacoli Viventi di Milano, ha presentato la figura della beata Alexandrina Maria da Costa, salesiana cooperatrice, quale testimone significativa nel XX secolo della Consacrazione del mondo al Cuore
Immacolato di Maria.

Anche nel pomeriggio sono state presentate due esperienze: i gruppi giovanili ADMA della Bolivia, presentata da don Severino Laredo, direttore dell'opera di La Paz Calacoto, e i pellegrinaggi di evangelizzazione della Polonia. Al termine della loro testimonianza, i giovani pellegrini hanno invitato il Rettor Maggiore e la Madre Reungoat a partecipare al loro pellegrinaggio nominandoli "Pellegrini d'Onore" e consegnando loro la guida del loro cammino così da trovarli lungo la strada.

Il tradizionale pensiero salesiano della "Buona notte" è stato data da Madre Yvonne Reungoat. La Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha ricordato come Maria appartenga al DNA della Famiglia spirituale

sorta dal carisma di Don Bosco: “La connotazione mariana della nostra Famiglia implica cercare Gesù e le strade che conducono a Lui nella ferialità di ogni giorno. Maria ci conduce a Gesù, ci fa diventare Chiesa, ci fa essere Famiglia, rende vera la comunione tra noi, sollecita a vivere nella Chiesa la missione che per carisma ci è affidata: essere segno ed espressione dell’amore preveniente di Dio per le giovani generazioni, ciascun gruppo con la sua specifica fisionomia”. Ha poi aggiunto “Permettetemi di ricordare che domani, 5 agosto, è l’anniversario del nostro Istituto, che compie 139 anni. Un bel numero di giovani, con la Professione religiosa, diventeranno Figlie di Maria Ausiliatrice e verranno ad aggiungersi a quel ‘monumento vivente di riconoscenza all’Ausiliatrice’ che è il nostro Istituto. Così don Bosco ci ha volute”.

La giornata si è conclusa con la preghiera del Rosario recitato, in più lingue, all’esterno del santuario; le riflessioni sono state tratte dagli scritti del card. August Hlond e dalla Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II sul Rosario.

Il programma e i testi degli interventi sono disponibili sul sito dell’ADMA.

Orari dirette streaming su www.missionidonbosco.tv:
giovedì 4 agosto 2011
2° parte: - ore 16,00 - 19,30 (GMT+2)

venerdì 5 agosto 2011
1° parte: - ore 9,30 - 13,00 (GMT+2)
2° parte: - ore 16,00 - 18,30 (GMT+2)

sabato 6 agosto 2011
conclusione: - ore 8,45 - 12,45 (GMT+2)

Pubblicato il 05/08/2011

:. NEWS

5/8/2011 - RMG - Corno d'Africa, due gocce di speranza



(ANS - Roma) – L'allarme lanciato dalle Nazioni Unite sta riportando l'attenzione internazionale nel Corno d'Africa dove le grandi problematiche sempre esistenti diventano, forse solo per un incremento dei numeri, emergenza. L'impegno salesiano, dei religiosi e dei laici, si rinnova con progetti di intervento e condivisione della vita con la gente. Riportiamo due esperienze attive in Etiopia e Kenya, due gocce di speranza.

Etiopia
Anche a Gambella, regione ad Ovest dell'Etiopia incuneata nel Sudan, si risente della mancanza di piogge. Lo testimonia Gloria Paolucci, volontaria del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS).

Nei villaggi dove i Salesiani hanno iniziato l'opera di evangelizzazione la popolazione guarda ogni giorno il cielo sperando e pregando. Il Vescovo di Gambella, mons. Angelo Moreschi, salesiano che dal 2000 regge la prefettura apostolica, prega ogni sera durante la messa insieme con i suoi parrocchiani perché cada un po' di pioggia e non tutto il raccolto vada perduto. Per settimane, nonostante questa sia considerata la stagione delle piogge, i campi sono rimasti a secco; diverse le richieste di aiuto consegnate nelle mani del Vescovo.

A Ibago, Ilea, Matar e Nignegnang, sulla strada che da Gambella porta in Sudan, i Salesiani hanno iniziato incontrando la popolazione locale settimanalmente. Poi piano piano hanno costruito una sala con pali di legno e tetto di paglia dove i bambini possono fare lezione quotidianamente e chi vuole può partecipare alla catechesi settimanale. I Salesiani cercano anche di promuovere l'iniziativa locale incoraggiando, per esempio, l'avvio di piccoli negozi o il coinvolgimento della popolazione nella coltivazione di appezzamenti di terreno.

I pozzi scavati dalle autorità locali, generalmente, sono poco profondi e nella stagione secca si prosciugano costringendo la gente a percorrere chilometri per avere acqua che di norma attingono dal fiume Baro. L'acqua del fiume, già pericoloso per via dei coccodrilli, è malsana e le malattie si diffondono velocemente.

Il VIS attraverso la campagna "Un pozzo per Andrea" ha realizzato ed inaugurato a luglio nei due villaggi di Ilea ed Ibago due pozzi profondi azionati da pompe a mano che garantiranno acqua pulita anche durante la stagione secca. Il pozzo tuttavia non è sufficiente per irrigare anche i quattro ettari di terreno del campo di Ilea dal quale le circa 500 persone del villaggio speravano di ottenere il mais per la loro sopravvivenza e che ora si sta seccando giorno dopo giorno. Il capo villaggio ha chiesto alla delegazione del VIS, intervenuta per l'inaugurazione pozzo, di finanziare anche una pompa da installare sul fiume Baro a poche centinaia di metri dal confine del campo e poter così sfruttare quest'acqua almeno per l'irrigazione.

A Nignegnang la fila di persone che si riforniscono di acqua al pozzo realizzato dai Salesiani è continua. A Matar presto verrà realizzato un pozzo per permettere a circa 4.000 persone di avere quotidianamente accesso ad una fonte di acqua; purtroppo non si arriverà in tempo per salvare il raccolto che è allo stremo.

Kenya
Drammatico l'appello delle "Misiones Salesianas" - la Procura missionaria di Madrid - che in questi giorni ha diramato un appello a favore del campo profughi di Kakuma, nel nord del Kenya, dove stanno giungendo flussi migratori dalla Somalia.

Da diversi anni i Salesiani dell'Ispettoria dell'Africa Est sono impegnati nell'assistenza dei profughi che, provenendo da varie aree africane, giungono nell'accampamento di Kakuma. I Salesiani sono l'unica istituzione autorizzata a essere presente nel campo profughi, la comunità religiosa infatti sorge proprio al centro dell'area di accoglienza.

Alle decine di migliaia di profughi già accolti nel campo, circa 80 mila, si stanno aggiungendo altri provenienti dalla Somalia a motivo dell'instabilità politica, della carestia e del sovraffollamento del campo di Dadaab. Nel

centro di Kakuma si calcola la presenza di circa 20.000 somali.

“Comunità intere non hanno nulla da mangiare e adulti e bambini stanno morendo” è la testimonianza tragica dei missionari salesiani riportata nel comunicato delle Misiones Salesianas.

Sui siti del VIS e delle Misiones Salesianas è possibile visionare i progetti attivi e i bisogni per i nuovi interventi.

Pubblicato il 05/08/2011

:. NEWS

5/8/2011 - RMG - Novità per il sito di ANS



(ANS – Roma) – In occasione dell'approssimarsi del 16 agosto - data natale di Don Bosco e inizio del cammino di preparazione al bicentenario della sua nascita (1815-2015) - il sito dell'Agenzia iNfo Salesiana si adegua ai nuovi parametri della comunicazione internet. A partire da oggi, nei prossimi giorni ci saranno novità per gli abituali lettori di ANS.

L'allargamento del sito, da una risoluzione di 800 a 1024 pixel, è la novità più evidente e risponde alla necessità di adeguarsi ai nuovi standard degli schermi che da 4:3 passano a 16:9 o widescreen (computer, smartphone, tablet). Questo ha permesso ai tecnici della Ipermedia, di riorganizzare, insieme ad aggiustamenti grafici; anche l'impaginazione per una lettura più ariosa e comoda e una fruizione delle fotografie più gradevole.

Al fine di favorire una informazione specifica sul Progetto Europa, lanciato ufficialmente dalla Congregazione salesiana il 31 gennaio 2009, è possibile leggere le notizie diramate da ANS su tale iniziativa selezionando l'apposito tasto sulla destra del sito.

Nei prossimi giorni sarà possibile
• condividere direttamente, sulla bacheca che i lettori di ANS hanno sui vari social network, i vari servizi offerti: notizie, fotografie e video;
• richiedere, lì dove disponibili, i file in formato nef/raw così da consentire agli utenti maggiori possibilità di adattamento alle varie esigenze grafiche e d'impaginazione.

Il sito di ANS, rinnovato nel maggio 2007, offre i suoi servizi informativi a titolo gratuito richiedendo solo di citarne la fonte.

Pubblicato il 05/08/2011

:. NEWS

6/8/2011 - Polonia - Totus tuus, i tre amori di Don Bosco: l'Eucaristia, il Papa e Maria



(ANS – Częstochowa) – La terza giornata dei lavori del VI Congresso internazione di Maria Ausiliatrice ha visto riunite, in modo particolare, le tre passioni di Don Bosco e che caratterizzano la spiritualità salesiana: l'Eucaristia, il Papa e Maria.

L'Eucaristia ha aperto la giornata. Il Rettor Maggiore nell'omelia ha scelto quale frase sintesi del Pontificato di Giovanni Paolo II "Non vorrei altro che ridare Dio al mondo". "Penso che questa sia la causa che più gli è stata a cuore, per cui ha portato il Vangelo a tutti i confini del mondo e ne ha parlato in tutti i fori dove gli veniva fatto l'invito a rivolgere una sua parola. Giovanni Paolo II una lampada che risplende, illumina la mente e riscalda il cuore. Un uomo, un credente, un pastore, un vicario di Cristo, che ha parlato con la sua parola e con la sua vita".

Dopo la Messa, ai piedi della Madonna Nera, si sono radunate attorno alla loro Superiora generale, Madre Yvonne Reungoat, le FMA presenti al congresso e hanno rinnovato i voti e pregato, insieme a tutti i presenti, per tutto l'Istituto, affidandolo alla Madonna. Cosi, con l'affidamento a Maria, hanno avuto inizio le celebrazione per il 140° anniversario di fondazione dell'Istituto FMA.

La prima parte della giornata ha avuto lo stesso ritmo del giorno precedente: relazione, testimonianza e esperienze. Padre Jan Pach, della comunità paolina che anima il tempio di Jasna Góra, ha presentato una relazione - "Maria di Jasna Góra a Częstochowa chiamata Madonna Nera" – sulla storia del santuario e del quadro in esso conservato dal 1382. Padre Pach ha poi descritto l'immagine e il simbolo del'icona mariana. "La fiducia dei Polacchi e dei pellegrini di tutto il mondo nell'intercessione della Madonna di Jasna Góra si esprime nel crescente aumento dei pellegrini. Negli ultimi anni sono giunti al santuario oltre quattro milioni di pellegrini, tra cui più di 170 mila pellegrini a piedi l'anno".

La figura presentata nello spazio "Testimonianza" è stata quella del neo beato Giovanni Paolo II. Testimone d'eccezione il card. Stanisław Dziwisz, arcivescovo di Cracovia, per quarant'anni segretario personale del neo beato. "Sono felice che la sua figura sia per voi molto significativa. Giovane studente conobbe i salesiani mentre frequentava la parrocchia da loro animata; lì si formò. Un giorno, recandosi per la messa, trovò la chiesa vuota, i salesiani erano stati deportati a Oświęcim".

Il prelato ha ricordato come Giovanni Paolo II abbia lasciato una grande eredità spirituale dove la preghiera ha avuto un ruolo centrale. "Spesso si prostrava davanti al Santissimo; lì aveva un tavolino, la carta. Era il suo posto privilegiato".

Facendo memoria del giorno dell'elezione a successore di Pietro e del suo pontificato ha detto: "Nel giorno della Conclave mi disse: 'Guarda, cosa mi hanno fatto!'. Era orgoglioso della cultura e della storia della sua Patria, la Polonia, ma con tanta facilità si apriva alle altre culture. Conosceva tante lingue, mai aveva bisogno di un'interprete. Cambiò i sistemi economici e politici con la forza di un gigante. Papa Benedetto XVI ha detto: 'Giovanni Paolo II ci a aiutato a non avere paura perché la verità garantisce la libertà'".

Ha poi aggiunto "Giovanni Paolo II non disponeva di armi se non quella della Parola di Dio. È stato un gigante della fede. Il motto "Totus Tuus" non erano parole vuote. Nella sua persona abbiamo ricevuto una saggia guida in questo difficile mondo odierno"

A conclusione dell'intervento è stato proiettato in sala un filmato su Giovanni Paolo II.

L'esperienza proposta è stata quella di sr. Rosalina Ravasio fondatrice della "Comunità Shalom", a Palazzolo Sull'Oglio (Italia), per ragazzi tossicodipendenti e che soffrono i disagi tipici della gioventù. La religiosa ha raccontato come, all'interno della comunità, abbia avviato un gruppo giovanile dell'ADMA chiamato "Potenza di fuoco con Maria Ausiliatrice"; "Maria è veramente una presenza speciale e unica per il nostro cammino di

guarigione e di liberazione". Ha fatto seguito il racconto di alcune ragazze che hanno condiviso il loro percorso, prima tragico e poi, grazie alla Comunità Shalom, di speranza.

Il pomeriggio è stato aperto con l'adorazione eucaristica, celebrazione di preghiera vissuta con profondità, in varie lingue. Ha fatto seguito un congruo tempo di lavoro in gruppi linguistici.

La serata si è conclusa con la preghiera dell'"Appello" nel santuario di Jasna Góra, una invocazione per i malati, i sofferenti, i perseguitati a causa della fede e per chi si trovano nelle difficoltà.

Il programma e i testi degli interventi sono disponibili sul sito dell'ADMA.

Pubblicato il 06/08/2011

:. NEWS

8/8/2011 - Polonia - Totus tuus, la devozione a Maria è anzitutto esperienza di vita



(ANS – Częstochowa) – Sabato 6 agosto si è concluso il VI Congresso internazionale di Maria Ausiliatrice che ha visto un'ampia partecipazione della Famiglia Salesiana proveniente da varie parti del mondo.

Il programma della mattinata ha visto, dopo la preghiera in sala, la presentazione dell'esperienza dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) delle Filippine, una realtà dinamica e dedita all'evangelizzazione e alla promozione della devozione mariana soprattutto attraverso le opere di animazione giovanile.

Ha fatto seguito la presentazione delle conclusioni del lavoro dei gruppi riunitisi il giorno precedente. Riuniti per gruppi linguistici o di provenienza, i partecipanti al congresso sono stati guidati da tre quesiti: quale messaggio viene da Częstochowa per la Famiglia Salesiana; come animare e curare la vita e l'azione dei gruppi locali; e come evidenziare la dimensione mariana nel triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco.

La riflessione ha prodotto una serie di suggerimenti e di impegni quali offrire un'attenzione particolare alle famiglie e ai giovani, confermare la validità dell'impegno sociale e della solidarietà verso i più poveri, promuovere l'ADMA giovanile, riscoprire la preghiera semplice e la devozione mariana, dare una intensa trasmissione dei contenuti del congresso.

Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha concluso la mattinata con una ultima relazione di cui domani ANS fornirà un'ampia sintesi.

Nel primo pomeriggio vari gruppi provenienti dalle parrocchie animate dai Salesiani e dalle comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno raggiunto il santuario di Jasna Góra per unirsi ai partecipanti al congresso nell'Eucaristia conclusiva presieduta dal Rettor Maggiore.

La celebrazione si è conclusa con due gesti significativi: un omaggio al monumento dedicato a Giovanni Paolo II e l'affidamento della Famiglia Salesiana a Maria.

Il VII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice sarà celebrato a Torino e al Colle don Bosco in occasione del secondo centenario della nascita di Don Bosco nel 2015.

In ANSchannel è disponibile un breve video con un intervento di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e primo animatore della Famiglia Salesiana, che presenta l'identità e le finalità dell'ADMA e gli obiettivi del congresso di Częstochowa.

Pubblicato il 08/08/2011

:. NEWS

8/8/2011 - Olanda - Il Don Bosco SAMEN per 5 settimane in India



(ANS – Amsterdam) – Accompagnati dai volontari Charlotte e Willem e dal salesiano don John Adaikala, 13 giovani olandesi del gruppo DB-SAMEN (Missioni Salesiane dei Paesi Bassi) sono attualmente impegnati in un viaggio di 5 settimane in India, per conoscere i diversi progetti elaborati dai salesiani a favore dei bambini di strada. Il gruppo è arrivato a Mumbai il 7 luglio scorso.

Il Don Bosco SAMEN è un'iniziativa di formazione salesiana aperta a tutti i giovani olandesi; durante il periodo estivo il DB-SAMEN invia volontari nei vari progetti salesiani in India, Africa e Sud America. Dopo cinque mesi di preparazione dedicati al lavoro in gruppo e all'approfondimento della pedagogia di Don Bosco, quest'anno i ragazzi hanno viaggiato in varie parti dell'India per conoscere i progetti attivati per i bambini di strada.

Lo scorso 7 luglio i ragazzi sono atterrati a Mumbai, sulla costa nordoccidentale dell'India. Poi, accompagnati dall'assistente sociale Ms. Gracy, hanno visitato la baraccopoli di Daaravi, la più grande di tutta l'Asia, attraversando i vari vicoli ed angoli del problematico quartiere. In seguito il gruppo ha visitato anche altri progetti dedicati ai bambini di strada e a quelli che hanno abbandonato la scuola e, al termine dei diversi percorsi, ha intrapreso un viaggio di 30 ore per visitare e conoscere altri progetti salesiani.

Entrati nello stato del Tamil Nadu, il gruppo si è diviso in due parti: la prima è andata a Chennai, la seconda a Salem. In entrambe le località i ragazzi hanno potuto visitare le varie attività realizzate dai Salesiani in favore dei bambini di strada, come case d'accoglienza, centri di studio, luoghi dedicati alla formazione tecnica e i centri nelle aree emarginate. I gruppi hanno visitato queste opere per 10 giorni, collaborando alle diverse attività e intrattenendo i bambini. Oltre a queste attività pratiche, i gruppi si sono raccolti per 4 giorni per valutare quanto realizzato.

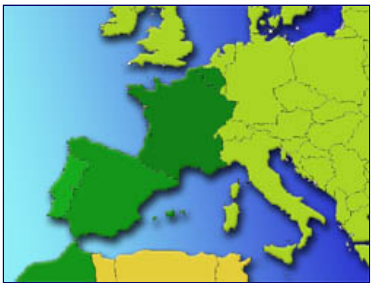
Altri momenti forti del soggiorno in India sono stati la condivisione con i giovani dell'opera "Don Bosco Boys" di Pondicherry, la visita a Mamallapuram e la partecipazione ai giochi e alle attività proposte per i ragazzi che hanno abbandonato la scuola.

In questi ultimi giorni, con il gruppo nuovamente riunito, i ragazzi si trovano a Bangalore, impegnati a visitare le varie opere salesiane della città, ma anche a valutare le cinque settimane di viaggio e le varie realtà osservate. Ciò li aiuterà a tenere sempre a mente quanto vissuto e a lasciare un messaggio ai giovani che incontreranno in futuro. Il 14 agosto, vigilia del Giorno dell'Indipendenza dell'India, il gruppo farà ritorno in Olanda.

Pubblicato il 08/08/2011

:. NEWS

8/8/2011 - Francia - Visita d'Insieme alla Regione Europa ovest



(ANS – Lione) – Ieri, 7 agosto, nella città di Lione, ha avuto inizio la Visita d'Insieme alla Regione Europa ovest, costituita dalle Ispettorie di Portogallo, Francia e Spagna. L'incontro, che si concluderà il prossimo 11 agosto, avrà tra i principali temi in agenda la nuova configurazione delle Ispettorie e il Progetto Europa.

Sono 8 le Ispettorie rappresentate alla Visita d'Insieme apertasi ieri a Lione: Portogallo (POR), Spagna-Barcellona (SBA), Spagna-Bilbao (SBI), Spagna-León (SLE), Spagna-Madrid (SMA), Spagna-Siviglia (SSE), Spagna-Valencia e Francia-Belgio sud (FRB) cui appartengono un'opera a Soral (Svizzera) e una a Kenitra (Marocco).

All'incontro partecipano il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, i Consiglieri generali per la Pastorale Giovanile e la Formazione, don Fabio Attard e don Francesco Cereda, il Consigliere per le Missioni, don Václav Klement, l'Economo Generale, sig. Jean Paul Muller, e il Consigliere della Regione Europa ovest, don José Miguel Nuñez Moreno.

Anche in questa Visita verrà valutato il processo di comunicazione, assimilazione e attuazione del Capitolo Generale 26 e verranno sottolineate le prospettive per il percorso futuro delle Ispettorie e della Regione. Si presterà particolare attenzione allo sviluppo del Progetto Europa, alla definizione delle linee per la nuova evangelizzazione nei contesti secolarizzati, alla fedeltà e alla disciplina religiosa e alla nuova configurazione delle Ispettorie della Regione.

Stando ai dati disponibili al 31 dicembre 2010, sono 1502 i salesiani presenti nella Regione Europa ovest: POR 102, FRB 237, SBA 162, SBI 173, SLE 203, SMA 272, SSE 209, SVA 144.

Pubblicato il 08/08/2011

:. NEWS

9/8/2011 - Polonia - Totus tuus, affidarsi a Maria



(ANS - Częstochowa) - L'evento del VI Congresso di Maria Ausiliatrice ha trovato il suo momento di sintesi e di annuncio nell'intervento del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, svoltosi sabato 6 agosto. Ispirandosi alla festa della Trasfigurazione, il padre della Famiglia Salesiana ha evidenziato come l'affidamento a Maria operi la trasfigurazione delle persone e dei gruppi, impegnando ad una forte ed efficace testimonianza nell'affrontare le grandi sfide del nostro tempo.

Riportiamo alcuni passaggi del suo intervento.

Fondamentale è anzitutto la cura della formazione, teologicamente e spiritualmente qualificata; poi la testimonianza, che deve tener viva la consapevolezza che non c'è fecondità apostolica senza la profondità del discepolato; infine l'impegno che deve oggi orientarsi strategicamente su quei temi già approfonditi con le Strenne degli ultimi anni: passione per la vita, resa buona e abbondante mediante l'incontro con il Dio amante della vita; promozione della famiglia fondata sul patto matrimoniale fra l'uomo e la donna secondo il progetto originale di Dio; sfida educativa, come offerta ai giovani di un senso per la vita e come promozione di una cultura autenticamente degna dell'uomo; evangelizzazione perché il mondo ha bisogno di Dio, di Cristo e del suo Vangelo; e vocazione come progetto di vita.

"Maria, la Madre di Dio, è grande perché ha creduto e ha percorso un vero pellegrinaggio della fede. È lei la vera educatrice della fede, che ci insegna ad essere discepoli autentici e apostoli appassionati. La grandezza di Maria è a portata di tutti: è l'Immacolata, la Madre di Dio, la Risorta con Cristo, ed è viva e presente in mezzo a noi! Ciascuno di noi come Lei e con Lei può essere credente. Come a Giovannino Bosco nel sogno dei 9 anni, così a ogni membro della Famiglia Salesiana indica il campo di lavoro: vivere e dare la vita per i giovani; lo stile: la docilità allo Spirito, liberi dalla preoccupazione di difendere le strutture e sensibili ai nuovi bisogni dei giovani".

Per concretizzare e interiorizzare l'affidamento a Maria il Rettor Maggiore ha dato alcune consegne, tra le quali spicca il mandato di una particolare attenzione alla famiglia, soggetto originario dell'educazione e primo luogo dell'evangelizzazione. "Il carisma salesiano nell'animazione della famiglia ritorna alle sue origini, e la famiglia nell'incontro con lo spirito di Don Bosco acquista in dinamicità e gioia evangelica. In questo senso siamo chiamati a fare in modo che la pastorale giovanile sia sempre più aperta alla pastorale familiare. La numerosa presenza al congresso di famiglie e giovani coppie che, sotto la guida di Maria, condividono un cammino di vita, fatto di formazione, condivisione e preghiera, si è rivelato un dono provvidenziale di Maria Ausiliatrice nel suo prendersi concretamente cura delle nuove generazioni".

In vista della celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco (16 agosto 2015) il Rettor Maggiore ha chiesto all'Associazione di Maria Ausiliatrice di offrire a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana spunti, orientamenti ed esperienze apostoliche con i giovani per sottolineare la dimensione mariana della storia, della pedagogia e della spiritualità di don Bosco. Infine ha invitato a vivere la guida e l'animazione dei gruppi della Famiglia Salesiana, soprattutto a livello locale, con uno spirito mariano di servizio, di comunione e di attenta sensibilità apostolica soprattutto verso chi è più in difficoltà.

L'evento del VI Congresso, hanno affermato il Sig. Tullio Lucca e don Pierluigi Cameroni del Consiglio dell'ADMA, è stato un vero dono e opera di Maria Ausiliatrice. In un clima di grande gioia evangelica, stimolati dalla testimonianza di fede e di pietà mariana del popolo polacco verso la Madre di Dio, la Famiglia Salesiana ha rinnovato il proprio affidamento a Maria Ausiliatrice per vivere con ardore e passione apostolica la propria missione educativa ed evangelizzatrice.

Il testo integrale sarà disponibile a breve sul sito dell'ADMA insieme agli altri contributi presentati durante il congresso.

Su ANSchannel sono disponibili due brevi video interventi del Rettor Maggiore e di Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle FMA.

Pubblicato il 09/08/2011

:. NEWS

9/8/2011 - India - Entusiasmo e devozione per Don Bosco



(ANS – Baroda) – Dopo aver percorso per due settimane l'Ispettoria di New Delhi, dallo scorso 4 agosto l'urna di Don Bosco si trova nell'Ispettoria "San Francesco Saverio" di Bombay. Baroda, Nashik, Ahmednagar e Pune le località in cui l'urna ha già sostato.

La reliquia insigne di Don Bosco è giunta a Baroda nella mattinata di giovedì 4 agosto. Ad accoglierla all'ingresso della città c'erano l'Ispettore, don Michael Fernandes, il suo Vicario, don Ajoy Fernandes e il Segretario Ispettoriale e Coordinatore della peregrinazione nell'Ispettoria di Bombay (INB), don Edwin D'Souza.

Dopo una breve sosta presso l'Istituto Auxilium della città, l'urna è stata scortata fino all'opera salesiana "Bambino Gesù", dov'è stata salutata con canti, festoni e ghirlande di fiori. Per contenere l'abbraccio della folla all'urna gli studenti delle scuole salesiane hanno dovuto provvedere al servizio d'ordine. Poi, mentre l'urna faceva il suo ingresso nella chiesa dell'opera, il coro degli exallievi intonava vari canti di ringraziamento e ha avuto inizio il rito di accoglienza; don Fernandes ha ringraziato Dio per la presenza del fondatore dei salesiani nella sua Ispettoria.

poi ha avuto inizio la venerazione. A cominciare dalle varie classi di studenti delle scuole salesiane, seguiti poi dai 25 salesiani presenti, tutta la folla ha potuto pregare davanti a Don Bosco e per l'intero pomeriggio l'urna è stata omaggiata da un costante flusso di fedeli; tutti hanno invocato l'intercessione del santo dei giovani. I pellegrini hanno anche avuto modo di vedere una mostra, costituita da 40 pannelli illustrati, sulla vita e la spiritualità di Don Bosco appositamente allestita nella chiesa.

Nel tardo pomeriggio mons. Godfrey de Rozario, vescovo di Baroda, ha presieduto una celebrazione eucaristica, concelebrata da circa 30 sacerdoti. Al termine il vescovo ha presentato un libretto e un CD di canti a Don Bosco in lingua gujarati, opera del salesiano don Mayank Parmar e della sua équipe.

Anche il giorno successivo, venerdì 5 agosto, l'urna è stata meta di molti pellegrini giunti dai villaggi vicini a bordo di ogni mezzo. Nel pomeriggio l'Eucaristia ha visto la partecipazione di 3 vescovi - mons. Stanislaus Fernandes, arcivescovo di Gandhinagar, mons. Thomas Macwan, vescovo di Ahmedabad, e mons. Godfrey de Rosario – e di quasi 40 sacerdoti.

Il mattino successivo l'urna ha raggiunto la città di Nashik, dove i salesiani sono presenti con 3 opere, di cui un noviziato e uno studentato. I servizi liturgici, le meditazioni, i tempi di preghiera e le celebrazioni sono state, perciò, indirizzate a permettere in primo luogo un fecondo incontro tra i giovani in formazione e il fondatore della Congregazione salesiana. "Questo giorno rimarrà come un evento indimenticabile nella mia vita" ha affermato un giovane salesiano.

La peregrinazione dell'urna prosegue a ritmi serrati nella vasta Ispettoria di Mumbai; ieri, 8 agosto, la reliquia ha visitato Ahmednagar e da oggi si trova a Pune.

Pubblicato il 09/08/2011

:. NEWS

9/8/2011 - Brasile - I Forum Salesiano di Educazione e Comunicazione



(ANS- Recife) - Dal 4 al 6 agosto l'Ispettoria Salesiana del nord est (BRE), in collaborazione con l'Istituto Salesiano di Filosofia, ha promosso il I Forum Salesiano di Educazione e Comunicazione su "Internet come luogo di produzione di senso".

L'iniziativa ha voluto unificare il cammino che la Chiesa, la Congregazione salesiana e la società, soprattutto i comunicatori e gli educatori, stanno facendo circa un approccio più critico e consapevole del rapporto tra individui e gruppi sociali attraverso i mezzi di comunicazione. Un percorso che va oltre la definizione di norme per l'utilizzo della tecnologia e l'alfabetizzazione ai nuovi media.

Circa una settantina i partecipanti tra i quali anche i prenovizi e i postnovizi dell'Ispettoria. Il programma ha visto il succedersi di tavole rotonde, laboratori, cineforum e incontri del gruppo di comunicazione.

La prima tavola rotonda, tenutasi il 4 agosto, è stata dedicata al delicato tema del non facile accesso alla banda larga in Brasile, servizio ancora molto costoso e non disponibile nella maggior parte delle famiglie. Il giornalista Pedro Caribé, tra i promotori della campagna "La banda larga è un tuo diritto", e il prof. dell'INSAF, Afonso Chaves, hanno guidato le riflessioni. La Coordinatrice della Comunicazione dell'Ispettoria e mediatrice della tavola rotonda, Jakeline Lira, ha precisato: "Nel sistema preventivo noi valorizziamo molto il cortile e, con i tempi moderni, i 'nuovi cortili'. Comprendendo la sua importanza nello sviluppo della società e dei giovani, non possiamo accettare la mancanza di accesso al servizio della banda larga nel nostro paese e non riflettere su questa realtà. L'accesso alla banda larga, considerato come un diritto, è una delle principali richieste fatte dai giovani durante la preparazione alla II Conferenza Nazionale della Gioventù. Noi come salesiani, educatori e giovani, non possiamo restare estranei a questa discussione".

Il 5 agosto si è tenuta una seconda tavola rotonda, anch'essa molto seguita e apprezzata, su "Comunicazione ed educazione nei tempi della cyber-cultura", guidata da don Gildásio Mendes, membro della Consulta mondiale per la Comunicazione, e dalla docente universitaria Andrea Trigueiro.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo 5 laboratori su vari temi d'interesse: insegnamento e apprendimento nell'era di Internet, uso delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione); evangelizzare con i linguaggi e gli strumenti del mondo digitale; i media sonori nei tempi della convergenza; linguaggio audiovisivo nell'era digitale e strategie di comunicazione e mobilitazione giovanile attraverso internet e le nuove tecnologie.

L'ultimo giorno del forum è stato dedicato ai rappresentati della comunicazione e alcuni ospiti giunti dalle case salesiane per far conoscere le varie realtà locali; è stato presentato il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale così da avviare il processo per la stesura del Progetto Ispettoriale per la Comunicazione Sociale (PICS). Contemporaneamente prenovizi e post novizi hanno partecipato a un cineforum sul film "5x favela: ora per noi stessi".

Guilherme Barbosa, animatore della comunicazione dell'Ispettoria di Belo Horizonte (BBH), giunto a Recife per partecipare al forum, ha espresso apprezzamento per l'iniziativa: "oltre alla formazione, il forum ha anche consentito un'interazione e integrazione dei partecipanti, soprattutto quelli impegnati nelle opere salesiane. Così, possiamo condividere i problemi affrontati da ciascuna istituzione, discutere idee e soluzioni in modo collaborativo". Anche don Gildásio Mendes, dell'Ispettoria di Campo Grande (BCG), ha apprezzato il clima partecipativo e auspicato che la medesima iniziativa si diffonda nelle altre ispettorie, "è fondamentale e necessaria la formazione dei salesiani e dei laici per la nuova cultura dei media".

Il blog predisposto per il forum continuerà ad offrire sussidi e informazioni.

Pubblicato il 09/08/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6784 in data: 20/05/2025, 08:54

:. NEWS

9/8/2011 - Etiopia - Un impegno sempre più necessario



(ANS – Addis Abeba) – Rimane grave e preoccupante la condizione di migliaia di persone minacciate dalla siccità in Etiopia. Il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, ONG promossa dal Centro Nazionale Opere Salesiane, continua il suo lavoro nella "Somaly Region", sul fianco orientale dell'Etiopia. Ancora più critica è la condizione dei rifugiati somali nei campi etiopi. Rischio di una nuova emergenza anche in altre aree del paese.

"A causa della siccità, persone e animali muoiono ogni giorno. – racconta Gloria Paolucci, responsabile dei progetti VIS in Etiopia - Neppure i cammelli, animali tradizionalmente abituati ad affrontare questo tipo di emergenze, sopravvivono e questo è un segnale di quanto sia critica la siccità quest'anno". Altro segnale è il fatto che in passato le richieste di camion cisterna per la distribuzione dell'acqua provenivano da 10-15 distretti sui 51 della Somaly Region; quest'anno tutti i distretti stanno chiedendo aiuto.

Insieme a Rapid – ONG etiope con la quale il VIS collabora da anni nella regione – i volontari del VIS stanno distribuendo acqua in 2 dei distretti più colpiti, noleggiando un camion cisterna da 10mila litri. In diversi punti, concordati con le autorità locali, si distribuiscono, al mattino e al pomeriggio, 2 litri di acqua a persona per un totale di 5mila persone; ma le richieste sono urgenti anche da un altro distretto. "Non appena arriveranno i primi finanziamenti ci attiveremo anche per il terzo distretto" dichiara la sig.ra Paolucci.

Nella regione si sta creando un ulteriore emergenza rappresentata dai rifugiati somali. Testimonia la Paolucci: "Arrivano 800, 1000, 1500 fino a picchi di 2000 persone al giorno e si fermano nei campi nell'area di Dolo Addo. In settimana è stato aperto il quarto campo profughi e si prevede che nel giro di 30/40 giorni anche questo sarà pieno". Molti dei rifugiati, tuttavia, muoiono in attesa di essere inseriti nelle liste, mentre sostano nei campi di pre-asilo.

Il VIS, che nel 2009 si era occupato di gestire i campi di pre-asilo di Lafaissa, salvando molte vite umane, viene sempre più sollecitato dalle autorità locali a prendersi carico della gestione di questi campi. Fortunatamente nella zona ci sono pozzi d'acqua; la difficoltà riguarda lo spostamento di molti prodotti di prima necessità non presenti in loco e che devono essere fatti pervenire da Addis Abeba.

Neanche nel sud del paese, a Dilla, la situazione è positiva; la siccità non ha ancora stremato la popolazione, ma le scarse piogge cadute non risolvono il problema. La poca acqua, infatti, è riuscita a far germogliare l'erba, ma non è sufficiente per far crescere le coltivazioni di mais e caffè, che così sono destinate a rovinarsi.

Il VIS aderisce e sostiene l'appello per l'Africa Orientale lanciato da AGIRE, l'Agenzia Italiana di Risposta alle Emergenze, per garantire i necessari soccorsi e sostenere le attività di emergenza delle nove ONG, tra le quali il VIS, già presenti nei paesi colpiti del Corno d'Africa.

Pubblicato il 09/08/2011

:. NEWS

10/8/2011 - RMG - Verso il Bicentenario, i primi passi del Congresso Internazionale di Storia Salesiana 2014



(ANS – Roma) – Tra le iniziative ufficiali segnalate dal Rettor Maggiore per la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco c'è un Congresso Internazionale di Storia Salesiana. Nel mese di luglio sono state avviate le prime fasi preparatorie con la nomina dei Coordinatori e del Comitato organizzatore del Congresso. Un progetto che vede impegnati Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il Rettor Maggiore ha inviato nel mese di luglio una lettera ai membri del Comitato organizzatore comunicando loro l'incarico, indicando i nomi dei Coordinatori, il tema e le date dello svolgimento del Congresso. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, studiosi ed esperti di storia, pedagogia e spiritualità, scelti da Don Chávez in accordo con Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il Congresso, il cui tema sarà "Sviluppo del carisma di Don Bosco", si svolgerà al Salesianum di Roma dal 19 novembre al 23 novembre 2014. "L'espressione 'carisma' andrebbe assunta nel suo significato più ampio, non solo teologico, ma anche sociologico e culturale; essa andrebbe approfondita insieme all'espressione 'sviluppo'. – specifica il Rettor Maggiore nella lettera ai membri del comitato organizzatore - Si tratta di un Congresso di carattere storico e i contenuti dovrebbero essere trattati con metodologia storica".

Orizzonte di riferimento per l'apertura e, soprattutto, la conclusione del simposio, suggerisce il Rettor Maggiore, sarà l'attualità del carisma di Don Bosco: "non si potrebbe comprendere lo sviluppo del carisma se non si ha una visione della sua presenza attuale nelle varie aree geografiche".

Per progettare e realizzare il Congresso è stata organizzata una struttura di lavoro: Gruppo di Coordinamento e tre Gruppi di Ricerca.

Il Gruppo di Coordinamento è composto da don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, da sr Piera Cavaglià, Segretaria del Consiglio generale delle FMA, principali coordinatori, e dai coordinatori che ciascuno dei tre Gruppi di ricerca nominerà.

Gruppo di Storia salesiana - don Bruno Bordignon, don Miguel Canino, don Graciliano Gonzalez, don Francesco Motto, don Giorgio Rossi, don Zimniak Stanisław, sr. Grazia Loparco, sr. Maria Felipa Nuñez, sr. Maria Concetta Ventura.

Gruppo di Pedagogia salesiana - sig. Marco Bay, don Francesco Casella, don Carlo Nanni, don José Manuel Prellezo, don Vito Orlando, don Michael Vojtas, sr. Ausilia Chang, sr. Rachele Lanfranchi, sr. Elena Rastello, sr. Piera Ruffinatto.

Gruppo di Spiritualità salesiana - don Aldo Giraudo, don Morand Wirth, don Joe Bonzi, don Jack Finnegan, sr. Sylwia Ciezkowska, sr. Anita Deleidi, sr, Martha Seide.

Il Gruppo di Coordinamento si incontrerà per la prima volta sabato 8 ottobre presso la Casa generalizia delle FMA. Per quella data i tre Gruppi di ricerca dovranno comunicare il nome del proprio coordinatore che si inserirà nel Gruppo di Coordinamento.

I tre Gruppi di Ricerca, invitati a programmarsi in modo autonomo, hanno già alcuni compiti nell'agenda dei lavori: la nomina del coordinatore e segretario e la definizione del periodo storico, un sottotitolo per il Congresso e l'area di ricerca.

Nel concludere la sua lettera, il Rettor Maggiore, rivolgendosi ai Salesiani del Comitato organizzatori, ha chiesto anche di riflettere su come giungere alla concretizzazione di un orientamento del Capitolo Generale 26 circa le fonti salesiane: "Il Rettor Maggiore con il suo Consiglio curi la traduzione e la pubblicazione di una raccolta delle principali fonti salesiane" (CG26 12).

Pubblicato il 10/08/2011

:. NEWS

10/8/2011 - Spagna - Le vocazioni della Famiglia Salesiana alla GMG



(ANS – Madrid) – Tra le attività organizzate durante la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), al via la prossima settimana a Madrid, c'è l'iniziativa della "Fiera Vocazionale" che dal 16 al 18 agosto si realizzerà presso il Parco del Retiro della città. Alla fiera saranno rappresentate anche le diverse vocazioni della Famiglia Salesiana.

In particolare, la Famiglia Salesiana avrà a disposizione lo stand numero 48 che, dalle 10 del mattino alle 22, presenterà ai visitatori pannelli, brochure, materiale audiovisivo e informativo sulle molteplici vocazioni che nascono del carisma salesiano.

Lo stand della Famiglia Salesiana sarà uno dei 70 spazi disponibili tra le tante altre realtà ecclesiali che saranno presenti alla Fiera Vocazionale, "un'occasione unica per vedere e ammirare la ricchezza della Chiesa e delle sue vocazioni", come affermato dagli organizzatori.

Lo stand sarà visitato anche da Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che vi si recherà martedì 16 agosto alle 18:00, e da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, che vi andrà giovedì 18 alle 11.00 ore. Durante queste visite, oltre a salutare i responsabili del padiglione, Suor Reungoat e Don Chávez firmeranno il libro degli ospiti – disponibile a tutti i visitatori dello stand – e parleranno della loro esperienza vocazionale.

Queste due occasioni sono una grande opportunità per i membri della Famiglia Salesiana, in particolare di Madrid, per essere presenti al Parco del Retiro e accompagnare i Superiori generali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice e tutti i giovani che, in quel momento, saranno in visita presso lo stand.

Pubblicato il 10/08/2011

:. NEWS

10/8/2011 - Corea del Sud - Nati sotto il segno della GMG, in cammino per Madrid



(ANS – Seul) – Tra i tanti pellegrini che viaggiano con i Salesiani verso la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) c'è anche un gruppo di giovani coreani. I Salesiani dell'Ispettoria si sono impegnati per costituire questo gruppo, consapevoli che eventi come le GMG sono un potente viatico per la costruzione di gruppi giovanili entusiasti e motivati. Il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del paese, infatti, è nato proprio in occasione della GMG di Sydney, nel 2008, ed attualmente conta già circa 100 membri.

Inserzioni sui giornali, promozione negli oratori e nelle scuole, passaparola… Gli animatori della Pastorale giovanile salesiana hanno battuto molte strade per riuscire a coinvolgere il maggior numero possibile di ragazzi e giovani alla spedizione verso Madrid. Dopo mesi di attività, 36 giovani hanno deciso di aderire alla proposta e stanno seguendo un itinerario che, prima di raggiungere la meta finale, prevede varie visite ai luoghi più significativi della storia salesiana.

La sosta in queste località non è una semplice tappa del percorso, ma si rivela un passaggio obbligato per il gruppo, dato che la maggior parte dei ragazzi che lo compongono proviene da ambienti esterni a quelli salesiani: 3 sono studenti delle scuole salesiane, altri 3 sono exallievi, mentre tutti i restanti sono giovani che finora non avevano avuto un rapporto diretto con la realtà salesiana e che hanno aderito all'invito leggendo le inserzioni sui giornali e altri comunicati.

Per far sì che questa esperienza lasci i suoi frutti nel cuore dei giovani, i 4 salesiani accompagnatori – don Marcello Baek, Delegato per la Pastorale giovanile; don Bernard Lee, Delegato per il MGS; e i diaconi Andrea Jang e Paul Kang – lavorano da mesi alla preparazione della spedizione. Una volta formato il gruppo sono stati realizzati incontri di formazione, un seminario, un ritiro, coinvolgimento per qualche giorno nell'animazione di un oratorio estivo e, alla vigilia della partenza, la visione del film su Don Bosco del 2004. Ad accompagnare il gruppo a Madrid è presente anche l'Ispettore della Corea del Sud, don Stephanus Nam.

La speranza per i salesiani della Corea è che l'incontro con il Papa e i giovani cattolici di tutto il mondo, insieme alla scoperta dell'allegria salesiana nel contesto della GMG, susciti l'interesse dei ragazzi a vivere la fede anche nel quotidiano, impegnandosi all'interno del MGS e disponendosi a comprendere la propria vocazione di vita. A tal fine, una volta rientrati in Corea del Sud, a tutti i ragazzi verrà proposto di mantenere vivo il gruppo attraverso degli incontri mensili.

Un elemento di prestigio per i ragazzi del gruppo è dato dal fatto che tre di loro sono stati scelti per salire sul palco, insieme al Papa e ad altri giovani, durante la Veglia di sabato 20 agosto.

Il gruppo, partito domenica 7 da Seul, è giunto a Roma nella giornata di lunedì 8, visitando la Casa Generalizia della Congregazione, dove ha anche incontrato il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin. Oggi, dopo aver visitato alcuni luoghi di Roma, sono partiti per il Piemonte dove visiteranno Torino e il Colle Don Bosco. Nei giorni successivi si recheranno ad Annecy, e prima di arrivare a Madrid, anche Barcellona e Saragozza.

Pubblicato il 10/08/2011

:. NEWS

10/8/2011 - Spagna - Le Procure Missionarie inviano i primi aiuti al Corno d'Africa



(ANS – Madrid) – Dopo l'appello urgente lanciato nei giorni scorsi dalla Procura Missionaria di Madrid, - "Misiones Salesianas" - relativo alla situazione di grave siccità nel Corno d'Africa, cominciano a concretizzarsi i primi soccorsi.

Con un comunicato la Procura spagnola aveva reso noto che i campi profughi di Kakuma e Dadaab e le missioni di Korr e Nzaikoni, tutti situati in Kenya, si trovavano in condizione d'emergenza per la mancanza di cibo e di acqua. In risposta a queste esigenze le Procure Missionarie salesiane hanno inviato in questi giorni oltre 200.000 euro per acquistare cibo e provvedere ai bisogni fondamentali delle popolazioni del Corno d'Africa. I paesi beneficiari non hanno nulla da offrire. Sia i campi profughi e sia i centri salesiani sono sovraffollati, migliaia di persone vi si radunano ogni giorno per ricevere cibo ed acqua.

"Ogni giorno dobbiamo organizzarci come conviene per comprare pane, latte, zucchero, gas... i servizi minimi perché i bambini non muoiano di fame. Qualsiasi madre ci capirebbe molto bene", spiegano i missionari salesiani della missione di Debre Zeit, a sud di Addis Abeba, Etiopia. Qui i missionari lavorano affinché oltre un centinaio di bambini tra i 5 e gli 8 anni ricevano cibo ed istruzione. "In questo momento, la situazione è molto difficile perché non ci sono solo bambini. Nella comunità vivono quasi 10.000 persone bisognose di assistenza urgente" avvertono.

L'80% della popolazione etiope vive di agricoltura. La siccità che sta affliggendo il Corno d'Africa fa sì che i raccolti vadano perduti e il bestiame muoia per mancanza d'acqua. La situazione è di allerta in tutta l'area, dove oltre 12 milioni di persone soffrono una grave carenza di cibo e acqua potabile. L'Etiopia e il Kenya, inoltre, stanno ricevendo un grande afflusso di rifugiati somali, in fuga da fame e siccità, ma anche dal conflitto e dall'instabilità del loro paese.

In Kenya i Salesiani si curano di circa 200.000 persone nelle aree di Nairobi, Kakuma, Korr e Nzaikoni; in Etiopia operano nelle aree di Addis Abeba, Debre Zeit, Adua e Adrigrat e stanno anche distribuendo alimenti nei campi di Aware, Dollo Addo e Gogti.

Pubblicato il 10/08/2011

:. NEWS

11/8/2011 - Spagna - La GMG ha un grande valore pastorale: rafforzare il cammino di fede



(ANS – Madrid) – Don Fabio Attard è il Consigliere Generale per la Pastorale giovanile dei Salesiani, il massimo responsabile, a livello mondiale, dell'animazione pastorale svolta dalla Congregazione nei 130 paesi in cui i Salesiani operano. Attraverso il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) circa 7000 giovani parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù, una "opportunità pastorale", com'è stata definita dai responsabili della pastorale salesiana. Il Consigliere ha risposto ad alcune domande sulla GMG e sulla partecipazione dei giovani provenienti dal MGS.

- Come vede la partecipazione del MGS alla GMG?
Don Attard: La partecipazione del MGS alla GMG è una partecipazione naturale in quello che è il cammino del MGS nella Chiesa. È un'opportunità per confermarci nella fede con altri giovani e insieme con il Successore di Pietro. Alcune volte immagino Don Bosco con noi... quanto ci darebbe coraggio per essere presenti ad approfondire la fede, la gioia nel viverla e l'impegno per condividere la gioia della fede con altri giovani!

- Che valore hanno queste giornate; possono essere elementi utili per la pastorale?
Don Attard: Il valore della GMG sta nel fatto che sono giornate inserite in un cammino. La GMG non è un evento solitario, ma ha un prima e ha un poi. Chi partecipa alla GMG ha fatto un cammino preparatorio con altri giovani e l'esperienza continua dopo, sempre in comunione con altri giovani. Il valore sta proprio qui. Chi legge la GMG fuori di questo schema non sa cosa stanno vivendo i giovani e cosa cercano attraverso l'esperienza della GMG. Perciò il loro valore pastorale è fondamentale: quello di rafforzare il cammino di fede, e questo i giovano lo fanno condividendo il cammino con tanti e tanti altri che stanno vivendo la stessa meravigliosa esperienza.

- Alcuni criticano l'aspetto "spettacolare" che circonda la GMG. C'è più spettacolo che evangelizzazione?
Don Attard: Ad uno spettatore superficiale la realtà interna al cuore dei giovani rimane una realtà sfuggente. Lo spettacolo è uno scenario, utile, ma funzionale ad una realtà più sentita perché più vicina e realmente cercata da parte dei giovani. Interessante è vedere e leggere studi che si sono fatti sulle GMG: la stragrande maggioranza dei giovani partecipa a più di una GMG, e tra l'una e l'altra il loro cammino di fede continua e si rafforza. Infine, non è detto che la gioia e l'amicizia così sentiti e vissuti non siano anche loro veicoli di un valore positivo.

- Cosa dirà ai giovani del MGS che parteciperanno?
Don Attard: Che si sentano in cammino, che la loro vita è una esperienza che in contatto con la fede in Gesù Cristo va a scoprire un valore maggiore. In una recente intervista dalla Francia un acuto commentatore ha notato che i giovani vanno alla GMG anche con i loro dubbi. È una bella notizia questa! Andare a partecipare ad un incontro che non nega la fatica della fede. Partecipando, i giovani confermano il fatto che sulla fede vale la pena scommettere. Con Gesù, i giovani sanno che escono sempre vincitori!

- La Congregazione Salesiana cosa si aspetta da questa iniziativa?
Don Attard: Che Madrid sia un cenacolo per tutti, specialmente per quei giovani che attraverso il MGS hanno trovato lo spazio giusto della fede vissuta con gioia ed entusiasmo. Per la prima volta abbiamo 53 paesi presenti con circa 7000 mila giovani. Speriamo che lo Spirito di Dio li rafforzi nella fede in Gesù Cristo. Che diventino sempre più apostoli per i loro amici dovunque il Signore li manda.

Pubblicato il 11/08/2011

:. NEWS

11/8/2011 - Filippine - Educare i giovani alla spiritualità



(ANS - Quezon City) - Don Martin Macasaet, direttore della comunità salesiana di Mandaluyong City, intervenendo ad un forum promosso dai Carmelitani delle Filippine, ha esortato gli educatori e le comunità religiose a infondere la spiritualità nella vita dei giovani.

"La nostra apertura alla formazione spirituale dei giovani, al loro carisma e alla loro personalità, li porta a considerare la loro spiritualità come qualcosa di prezioso" ha detto don Macasaet durante il forum tenutosi lo scorso fine settimana presso Centro Teologico Internazionale di Quezon City. "Tutto dipende da noi educatori e ministri. Dobbiamo prima insegnare ai nostri giovani che la spiritualità è possibile, e questo richiede la loro apertura alla 'Chiesa dei poveri'. Questa è una spiritualità 'per' e 'da' loro".

Il religioso salesiano ha precisato che i giovani praticano una propria spiritualità, "può non essere ignaziana o francescana o carmelitana ... ma esiste". "Assicurando e dando loro una sede appropriata per parlare, l'ascolto e un cuore attento, le energie non sfruttate – è il loro linguaggio – possono essere incanalate".

Don Macasaet ha precisato che alcune iniziative delle organizzazione ecclesiali nelle Filippine stanno escludendo i poveri e i giovani e li spingono ad essere elitari o attivisti nell'ambito della natura. "I poveri nelle Filippine non sono una questione di classe o di status socio-economico", aggiungendo che "espressioni esteriori e superficiali, prive di un fondamento spirituale non aiutano a sviluppare una genuina spiritualità.

Lavorare nel campo della spiritualità giovanile, ha aggiunto don Macasaet "è propriamente il nostro compito di sacerdoti e religiosi o religiose" perché "siamo ormai dotati di una spiritualità giovanile autentica, non soltanto di un'infatuazione religiosa".

Il forum dei Carmelitani è una delle iniziative messe in atto per commemorare il 50° anniversario del Concilio Vaticano II e il 20° del Concilio Plenario della Chiesa cattolica nelle Filippine.

Pubblicato il 11/08/2011

:. NEWS

11/8/2011 - Cile - Collegi e parrocchie salesiane rappresentate alla GMG 2011



(ANS – Santiago) - Un centinaio persone, per la maggior parte giovani, provenienti da varie opere salesiane del Cile sono in viaggio per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), che si svolgerà dal 16 al 21 agosto a Madrid. Un gruppo che si unisce alla delegazione nazionale cilena.

La rappresentanza dell'Ispettoria del Cile "San Gabriele Arcangelo" alla GMG, organizzata in vari gruppi, è formata da giovani impegnati come animatori negli oratori, nelle parrocchie e scuole, e partecipano attivamente ai vari gruppi giovanili e al Movimento Giovanile Salesiano. Alla GMG saranno 87 giovani, 5 salesiani sacerdoti e 8 animatori laici.

Ogni gruppo salesiano ha organizzato un proprio itinerario e qualcuno è giunto in Europa una settimana prima per partecipare a varie iniziative culturali, religiose e d'intrattenimento per poi unirsi a tutta la Delegazione cilena che conta in tutto 2181 iscritti alla GMG. Ieri, 10 agosto, c'è stato un primo incontro nazionale cileno presso il Santuario di Nostra Signora di Lourdes, un secondo è programmato il 14 agosto.

Oggi, parte della delegazione nazionale cilena sarà ricevuta dalla diocesi di San Sebastián, Spagna, e parteciperà ad una celebrazione latinoamericana. Il 13 agosto, presso il Santuario di Loyola, avrà luogo la Festa delle Nazioni dove sono attesi circa 8 mila pellegrini.

Uno dei salesiani che accompagna il gruppo cileno ha evidenziato: "i giovani sono motivati dall'idea di essere parte di un evento che genera tanto entusiasmo per Gesù tra i propri coetanei; la loro partecipazione è frutto di un processo che ha contagiato gli altri. E poi l'universalità della fede cattolica ci spinge a conoscere le delegazioni di altri paesi.

Pubblicato il 11/08/2011

:. NEWS

11/8/2011 - Etiopia - Nuovo appello alla solidarietà



(ANS – Addis Abeba) – Una nuova iniziativa si affianca a quelle già attivate nel mondo salesiano per far fronte all'emergenza siccità che sta colpendo il Corno d'Africa. Dopo l'appello lanciato da "Misiones Salesianas" di Madrid e gli interventi coordinati dal VIS, la comunità salesiana di Addis Abeba lancia un progetto per l'area di Jijiga, capoluogo della Somali Region.

Di fronte all'emergenza che ha colpito la regione del Corno d'Africa la comunità salesiana della Visitatoria Etiopia-Eritrea si è messa in moto direttamente per interagire con gli altri operatori presenti sul territorio e fronteggiare la drammatica situazione causata dalla siccità. In collaborazione con il VIS e altri operatori i salesiani hanno già predisposto un piano di aiuti per la popolazione. Servono, però, i fondi necessari alla sua realizzazione.

"Abbiamo trascorso gli ultimi giorni raccogliendo informazioni sull'attuale stato della crisi, come potremmo intervenire nell'area e attraverso quale modalità" spiega il sig. Cesare Bullo, salesiano missionario, Direttore dell'Ufficio di Sviluppo locale.

"Abbiamo parlato con il parroco di Jijiga, dove don Gianni Premoli, salesiano, lavorò per molti anni, fino alla sua morte; anche il parroco ci ha confermato l'urgenza della situazione e si è detto disponibile a collaborare con noi, offrendo supporto logistico".

Già nella settimana scorsa la comunità salesiana si era incontrata con i responsabili dell'ONG salesiana VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) e l'équipe del sig. Fuad Alamirew, collaboratore di don Premoli in molte attività benefiche per la popolazione della regione. In quest'occasione è stato fatta una stima accurata dei costi per l'acquisito dei generi di prima necessità e sono state programmate le attività necessarie.

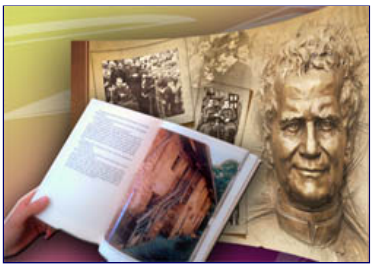
Il progetto elaborato, denominato "Emergency Somali Region", prevede di riqualificare 4 pozzi e di costruirne altri 4 nuovi; adoperare 2 autocisterne per distribuire 10.000-12.000 litri di acqua 2 volte al giorno nella regione di Jijiga; distribuire 2000 razioni alimentari al giorno per i profughi che attendono di essere registrati nei pre-campi, fornendo; fornire coperte, teli di plastica e altri materiali utili per la sistemazione temporanea degli sfollati; installare nuove latrine nei campi; realizzare attività di promozione igienico-sanitaria.

Il sig. Bullo fa sapere che il budget necessario per la realizzazione del progetto ammonta a 608.400 euro e, considerando i fondi già disponibili, ne mancano ancora 462.800.

Pubblicato il 11/08/2011

:. NEWS

12/8/2011 - RMG - Verso il Bicentenario, tre passi per conoscere Don Bosco



(ANS – Roma) – A pochi giorni dall'avvio del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, ANS ha chiesto a don Francesco Motto, Direttore dell'Istituto Storico Salesiano, di offrire alcuni suggerimenti per conoscere meglio la figura del santo torinese.

La conoscenza di Don Bosco è uno dei temi cari al Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Assunto nel primo nucleo del Capitolo Generale 26 – Ritornare a Don Bosco – l'impegno è stato riproposto ai Salesiani nella lettera inviata il 31 gennaio scorso nella quale si presentava il cammino di preparazione al 2015; una conoscenza della storia, della pedagogia e della spiritualità.

Il suggerimento di don Motto - disponibile nella sezione Service di ANS – non si limita alla sola conoscenza del dato storico e, come dall'iter tracciato dal Superiore dei Salesiani, considera anche l'ambito pedagogico e spirituale.

Partendo dalla semplice domanda: quale Don Bosco? - "visto che di Don Bosco esistono decine di immagini in libri, riviste, giornali, videocassette, film, fiction" - lo storico salesiano, cita Don Chávez che nella presentazione della Strenna 2012 fa notare come "L'approccio a Don Bosco, fatto con i metodi propri della ricerca storica, ci ha portati a meglio comprendere e misurare la sua grandezza umana e cristiana, la sua genialità operativa, le sue doti di educatore, la sua spiritualità, la sua opera, pienamente comprensibile solo se profondamente radicata nella storia della società in cui visse".

Per don Motto sono tre i passi da fare per conoscere meglio Don Bosco

- Riprendere le fonti genuine, sicure, "vale a dire ai testi autentici di Don Bosco, ai suoi scritti, editi da lui o dai suoi figli, on line o su carta";
- Andare oltre le fonti – anche le più sicure e valide - superando "quanto esse presentano a prima vista ad una lettura epidemica e banale. Di Don Bosco occorre conoscere le idee e strutture mentali, i valori propri o acquisiti, il linguaggio scritto e parlato, il modo di agire e reagire… La lettura teologica delle fonti va ampliata con quella sociale, economica, politica. Il soprannaturale deve "tener conto" degli elementi e fattori naturali. Don Bosco non è un "isola" nel mare del suo tempo.
- Leggere i temi del Don Bosco storico, di qualunque carattere (religioso, morale, dogmatico, politico, culturale, economico...) in riferimento ad analoghe problematiche e fatti recenti, onde possano essere utili al nostro presente.

Don Motto conclude il suo contributo precisando che "Lo storico, quando ha compreso, indicato e spiegato il contesto, gli eventi, le cause e conseguenze, ha concluso il suo compito. A questo punto, alla sua interpretazione 'storica' deve seguire quella "esistenziale".

Pubblicato il 12/08/2011

:. NEWS

12/8/2011 - Spagna - Giovani dell'Angola sulla strada di Madrid



(ANS – Siviglia) – Circa un centinaio di giovani angolani, dopo aver fatto tappa al Santuario di Fátima, sono giunti ieri, 11 agosto, a Siviglia per partecipare insieme ai loro coetanei spagnoli alle giornate diocesane, in programma fino al 15 agosto.

Il gruppo, formato da studenti dell'Università Cattolica di Luanda e dai membri del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), è giunto in Portogallo l'8 agosto, facendo tappa il giorno successivo al Santuario di Fátima. Ad accompagnare il gruppo è don Martín Lasarte, Delegato per la Pastorale Giovanile della Visitatoria "Mamá Muxima" dell'Angola

In una intervista concessa all'Agenzia "Ecclesia", il salesiano sacerdote, di origine uruguaiana, missionario in Angola dal 1995, ha raccontato della fede e dell'entusiasmo che dominano nel gruppo "desideroso di aprire i propri orizzonti e conoscere come altri giovani affrontano le sfide proposte dal Vangelo all'era contemporanea".

Favorita da un periodo di maggior stabilità e crescita economica, l'Angola sarà presente a Madrid con una rappresentanza di oltre 500 giovani, provenienti dalle province di Luanda, Kwanza Sul, Kwanza Norte, Benguela, Uíge, Cabinda e Huambo.

La rappresentanza è organizzata in 4 gruppi: 115 dell'Università Cattolica di Luanda del MGS, 156 del Segretariato Nazionale per la Pastorale giovanile, 175 delle Comunità dei Neo Catecumeni e 11 delle suore Mercedarie della Carità, più altri che arriveranno di propria iniziativa.

Alla GMG di Sidney del 2008, la delegazione angolana contava solo 50 partecipanti.

In questo contesto "i giovani cercano di essere attori di una società sempre più giusta e fraterna", ha sottolineato don Lasarte che nutre la speranza che i giovani a Madrid possano trovare la forza necessaria per essere "stimolo di cambiamento nelle proprie comunità". "Ho coinvolto i giovani universitari, perché imparino a fare del proprio futuro e della propria professione uno strumento di bene", ha sottolineato il salesiano sacerdote.

Nel proprio bagaglio portano soprattutto "l'allegria e la spontaneità tipica della loro cultura", indica don Lasarte, e anche le varie espressioni artistiche che presenteranno durante le giornate della GMG. Tra queste le danze tradizionali come la "rebita", propria delle regioni del centro e nord dell'Angola, coreografie accompagnate dalla musica, abiti e artigianato tipicamente africani.

Pubblicato il 12/08/2011

:. NEWS

12/8/2011 - Giappone - Dal volontariato rinasce la speranza



(ANS – Shiogama-city) – Alcuni giovani studenti della "Salesio-Gakuin High School" di Yokohama hanno accettato di collaborare, nei limiti delle loro possibilità, alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto e dallo tsunami nel mese di marzo. Un'iniziativa che ridà speranza alla popolazione locale e fa riflettere e maturare i giovani coinvolti.

Don Daniel Masaharu Torigoe è il preside dell'Istituto salesiano di Yokohama. Come tutti i membri della comunità salesiana giapponese, non direttamente colpita dalla sciagura, sin dai giorni immediatamente successivi alla calamità naturale ha cercato di rendersi utile per aiutare e confortare la gente delle regioni più settentrionali, maggiormente colpite dal terremoto, dallo tsunami, e infine dal pericolo nucleare.

"Ma per i primi mesi le conseguenze della devastazione e la paura della contaminazione radioattiva ci hanno impedito di portare anche i giovani in quelle aree. Neanche noi non avevamo la minima idea di che tipo di aiuto potevamo dare. Io, da solo, ha visitato l'area a maggio, per capire cosa fare, ma la città intera era distrutta, non era rimasto nulla, tutto era stato spazzato via. Non c'era spazio per studenti e giovani non professionisti né qualificati" racconta il salesiano.

Col passare dei mesi la situazione è migliorata e i salesiani hanno trovato un'area sicura dove poter collaborare insieme agli studenti. A Shiogama-city, infatti, nella diocesi di Sendai, è sorto un centro di volontariato della diocesi, sostenuto da Caritas del Giappone, il cui coordinamento è stato affidato proprio ad un salesiano, il coadiutore Francesco Fukagawa.

A giugno don Masaharu Torigoe ha proposto ai suoi ragazzi di cooperare in prima persona alla ricostruzione del loro paese e al sostegno morale delle vittime. "Sorprendentemente – racconta il salesiano – più studenti di quanto mi aspettassi hanno espresso la loro volontà di partecipare. Io poi li ho divisi in 4 gruppi, ognuno dei quali composto da 5 studenti accompagnati da 1 docente".

Il 12 luglio il primo gruppo è partito per Shiogama-city; il secondo ha operato nei giorni dal 19 al 21 luglio, il terzo dal 25 al 27 dello stesso mese; e l'ultimo dal 18 al 20 agosto.

Sotto la supervisione del sig. Fukagawa e di altri animatori, i ragazzi lavorano per due intere giornate, ripulendo le case, le strade e le spiagge, rasando l'erba incolta, accumulando sacchetti di sabbia lungo la spiaggia, liberando i tubi di scolo dal fango, e visitando gli anziani rimasti soli.

I ragazzi sono stati molto colpiti dall'esperienza: "Ho capito che questa gente non ha perduto solo le proprietà, ma i propri ricordi, la propria vita. Mi sono sentito male pensando che io ho una casa e una vita confortevole" ha detto uno dei giovani volontari. "Prima pensavo che avrei fatto un sacco di lavoro per gli altri; ma c'erano tante cose da fare e non ho potuto fare molto. Al contrario, ho ricevuto moltissimo dalla gente di qui, dal loro sorriso, dal modo positivo di guardare la realtà, di vivere insieme, aiutandosi a vicenda" dice un altro.

"Quello che abbiamo fatto – conclude un terzo ragazzo – potrebbe sembrare insignificante, ma non lo è: noi offriamo la nostra buona volontà a chi verrà dopo di noi e questo significa qualcosa!".

Pubblicato il 12/08/2011

:. NEWS

12/8/2011 - Papua Nuova Guinea - Il Primo Ministro a cena dai salesiani



(ANS – Port Moresby) – Rispondendo ad un invito del missionario salesiano don Valeriano Barbero, il neoeletto Primo Ministro della Papua Nuova Guinea, on. Peter O'Neill, ha fatto visita, nella giornata di ieri, 11 agosto, all'opera salesiana di Port Moresby. L'on. O'Neill ha cenato con la comunità salesiana e ha salutato i numerosi giovani presenti.

Don Valeriano Barbero aveva incontrato il Primo Ministro all'inizio della settimana, ospite di un comune amico, il signor Theo George Constantinou, delle imprese Hebou Group. Ieri sera don Barbero ha ricambiato l'ospitalità, invitando l'on. O'Neill, il signor Constantinou e la moglie. Presenti anche alla serata, oltre agli altri salesiani della sede della Delegazione, don Eduardo Revilla e don Dominic Kachira, rispettivamente direttori delle opere Savio Haus e Don Bosco Badili-Gabutu.

La serata è trascorsa in un clima estremamente familiare e disteso, con una cena, molto gradita da tutti i presenti, a base di specialità tipiche della cucina italiana. Il Primo Ministro è stato molto interessato ai racconti di don Eduardo Revilla, che ha riportato alcune esperienze ed aneddoti della sua vita da missionario, dai suoi primi giorni nelle Filippine, quasi 50 anni fa, fino alle attività svolto nella regione di Vunabosco negli anni '90 e ai giorni nostri.

La comunità salesiana ha ringraziato il Primo Ministro per le prime azioni intraprese e ha riportato come molte persone nutrano grande speranza nella sua amministrazione. Dopo alcune foto ricordo, il signor O'Neill ha risposto assicurando il suo sostegno alle attività salesiane.

Don John Cabrido, direttore della comunità, ha poi chiesto all'on. O'Neill di salutare i giovani del Don Bosco Technical Institute, 130 ragazzi e 50 ragazze, proposta immediatamente accettata dal politico. Nel giardino dell'opera, vicino alla statua di Don Bosco, il Primo Ministro ha parlato spontaneamente con i giovani, quasi offrendo il pensiero della "buonanotte". Interrotto per tre volte dagli applausi, ha presentato ai loro le sue aspettative per il paese e li ha incoraggiati ad applicarsi seriamente nello studio.

Pubblicato il 12/08/2011

:. NEWS

12/8/2011 - Francia - Conclusione della Visita d'insieme Europa Ovest



(ANS – Lione) – Si è conclusa ieri, 11 agosto, la Visita d'Insieme alla Regione Europa Ovest. I Consigli delle 8 Ispettorie che compongono la Regione Europa Ovest hanno condiviso il cammino compiuto negli ultimi anni, soprattutto il percorso fatto dopo il Capitolo Generale 26.

Tema che ha avuto particolare attenzione è stato il Progetto Europa, principalmente il terzo nucleo: Europa, terra di missione. La riorganizzazione della Regione, intesa principalmente come cammino di rinnovamento personale e comunitario, porterà nel 2014 le sei Ispettorie spagnole ad unirsi in due circoscrizioni.

Le relazioni presentate e il confronto tra i partecipanti, hanno approfondito, inoltre, altri temi come: la radicalità della vita consacrata intesa come profezia con speciale attenzione alla povertà evangelica, la portata evangelizzatrice della pastorale giovanile salesiana e le sfide che emergono nell'annuncio di Gesù nel contesto specifico europeo, e il rinnovamento urgente della pastorale vocazionale.

I lavori, favoriti da un clima di apertura, di preghiera e di vita fraterna, hanno offerto ai partecipanti la possibilità di riflettere e condividere le varie esperienze e il desiderio di camminare insieme.

"Abbiamo vissuto una significativa esperienza insieme al Successore di Don Bosco che ci permetterà di camminare in comunione con tutta la Congregazione e in sintonia con le Ispettorie della Regione. – ha dichiarato alla conclusione dell'incontro, don José Miguel Nuñez Moreno, Consigliere per la Regione Europa Ovest – La realtà che viviamo ci chiede un'ampia visione e un decisa capacità di animazione per continuare ad essere fedeli a Dio, alla Chiesa, al carisma salesiano e ai giovani d'Europa".

Pubblicato il 12/08/2011

:. NEWS

14/8/2011 - RMG - L'Augurio di Madre Reungoat per l'apertura del cammino di preparazione al bicentenario di Don Bosco



(ANS – Roma) – Alla vigilia dell'anniversario della nascita di Don Bosco e dell'apertura ufficiale del cammino di preparazione al suo bicentenario (1815-2015), Madre Yvonne Reungoat ha inviato al Rettor Maggiore una lettera di augurio e di rinnovata fedeltà.

In data 15 agosto, Assunzione della Beata Vergine Maria, Madre Reungoat ha voluto rendersi presente per far sentire a Don Pascual Chávez e alla Famiglia Salesiana la vicinanza sua e quella dell'Istituto FMA in occasione dell'inizio ufficiale al triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. La celebrazione che il Rettor Maggiore presiederà nella basilica del Colle Don Bosco è significativa perché nella casetta dei Becchi Don Bosco "è cresciuto, ha sognato. Di là è partito per realizzare il sogno di Dio su di lui. Un sogno che interessa tutta la Famiglia salesiana, a partire dai gruppi da Lui direttamente fondati". Un sogno di Dio anche per i tempi presenti e che richiede padri, maestri, persone che "sappiano riconoscere un Padre cui affidare la vita, i progetti, il destino personale e sociale". Il sogno di Don Bosco, sottolinea la Superiora FMA, "si sviluppò sotto la protezione dell'Ausiliatrice, la Maestra che gli fece da guida nell'impegno di educare cristianamente i giovani".

Le FMA, anch'esse figlie di quel sogno e di quel sognatore, si impegnano a "ravvivare la passione educativa di Don Bosco, attualizzare il sistema preventivo che egli ha lasciato in eredità alla sua famiglia spirituale". La Famiglia Salesiana, composta da 28 gruppi, che condivide "l'unico carisma che anima i diversi gruppi, pur nella specificità della vocazione che è propria di ognuno".

La spiritualità, condivisa dai diversi rami della Famiglia Salesiana è una testimonianza che "in un tempo segnato da individualismo e relativismo, potrà rivelare il volto giovane della Chiesa, capace di vivere e condividere nella gioia, di offrire, specialmente ai giovani, segni concreti di speranza". "Nella rete di interscambio e di comunione della Famiglia salesiana – scrive Madre Reungoat - noi vogliamo essere un nodo attivo e vitale".

In preparazione al bicentenario di Don Bosco, la Superiora FMA assume due impegni: "essere segno ed espressione dell'amore preveniente di Dio, vivendo un autentico cammino di santità sulle orme del Padre" e "l'assunzione convinta della Carta di Identità della Famiglia salesiana".

Nel concludere Madre Reungoat auspica che i figli e le figlie spirituali di Don Bosco sappiano essere memoria vivente del santo dei giovani e ringrazia "per il servizio pastorale e sacerdotale che i Salesiani offrono alle FMA nei cinque Continenti".

Don Chávez ha fatto subito eco.
"È molto bello che condividiamo non solo il nostro caro Fondatore, ma pure i suoi sogni e la responsabilità di realizzarli in questo tempo, in questo contesto sociale ed ecclesiale. Perciò, a nome di Don Bosco, chiedo a Te, e, attraverso Te, a tutto l'Istituto, non solo vicinanza affettiva e condivisione carismatica, ma anche il coraggio e la gioia per "ravvivare - come hai scritto - la passione educativa di Don Bosco, attualizzare il Sistema Preventivo che egli ha lasciato in eredità alla sua famiglia spirituale". Diventeremo così migliori figli e figlie dell'unico Padre, sperimentando una più profonda fraternità e impegnandoci per la comune missione: dire e dare Dio ai giovani d'oggi".

I testi integrali della lettera di Madre Reungoat e di Don Chávez sono disponibili, in italiano, insieme ad altre risorse, nella sezione bicentenario aperta in sdb.org.

Pubblicato il 14/08/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6809 in data: 20/05/2025, 08:47

:. NEWS

15/8/2011 - Italia - I giovani MGS del Medio Oriente alla GMG



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Milano) – Sono circa una novantina i giovani provenienti dalle opere salesiane dell'Ispettoria del Medio Oriente (MOR) "Gesù Adolescente" che partecipano alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid. Sabato sera, 13 agosto, i giovani si sono incontrati con il loro Ispettore, don Maurizio Spreafico, precedentemente giunto in Italia, prima di unirsi al gruppo del Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Lombardo Emiliana.

La delegazione dei giovani dell'Ispettoria MOR, che comprende 5 nazioni, è guidata dal Vicario ispettoriale don Munir El Rai. Nello specifico 9 provengono dalla Terra Santa (3 da Betlemme e 6 da Nazareth) accompagnati da don Dany El Hayek; 9 dalla Siria e 5 dal Libano accompagnati da don Simon Zakerian; 11 dall'Egitto (6 dal Cairo e 5 da Alessandria) accompagnati da don Morcos Helmy.

Dalla Turchia, don Jacky Doyen, responsabile della pastorale giovanile a livello ecclesiale, guiderà un gruppo di 53 giovani dei quattro riti cattolici: armeni, caldei, siriaci e latini e 10 giovani ortodossi.

I giovani dell'Ispettoria MOR parteciperanno all'incontro di festa e di spiritualità del Movimento Giovanile Salesiano del 17 agosto presso l'opera salesiana di Atocha insieme al Rettor Maggiore e alla Madre Generale.

Pubblicato il 15/08/2011

:. NEWS

15/8/2011 - Spagna - Una GMG multimediale



(ANS – Madrid) – Stando alle ultime stime della Conferenza Episcopale Spagnola la Giornata Mondiale della Gioventù, al via domani, sarà un evento che coinvolgerà circa 1 milione di giovani cattolici. Ma grazie all'impiego dei nuovi strumenti informatici e dei nuovi media molte di più sono le persone che potranno partecipare "a distanza".

"Le nuove tecnologie non stanno cambiando solo il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa, per cui si può affermare che si è di fronte ad una vasta trasformazione culturale". È quanto ha scritto Benedetto XVI nel messaggio per la 45ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, rilasciato nello scorso gennaio. E nella GMG di Madrid le nuove tecnologie avranno un ruolo di primo piano.

Su iniziativa dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti è stata creata sia un'applicazione Facebook ad hoc, sia un analogo sito web per chi non è iscritto al famoso social network. In questo modo tutti i "pellegrini virtuali" potranno creare un proprio "avatar" (un personaggio virtuale che rappresenta la persona nella rete internet) e così partecipare digitalmente, con anche l'opportunità di caricare in tempo reale foto e video. Sarà possibile partecipare all'evento inviando messaggi scritti, mentre le mappe di Google forniranno le immagini dei pellegrini realmente presenti e le loro posizioni momento per momento.

Il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, su promozione della Conferenza Episcopale Italiana, ha invece realizzato "Living World Faces", un social network fotografico accessibile dal portale Pope2you.net. Attraverso questo progetto i pellegrini presenti a Madrid potranno inviare a tutti le proprie immagini e testimoniare anche ai loro amici più lontani l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù. Le foto raccolte all'interno del portale andranno poi a comporre un mosaico che formerà l'immagine di papa Benedetto XVI.

Sempre su Facebook è già attiva la pagina ufficiale dell'evento, disponibile in 21 lingue diverse, e su YouTube è presente un canale dedicato all'evento che ha già ricevuto oltre 1.300.000 visualizzazioni.

Tra le altre iniziative interessanti si segnala anche una nuova applicazione per iPhone, iPod, iPad, denominata iGPII e presentata pochi giorni fa presso la Santa Sede. Realizzata in cinque lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo, portoghese) dalla Futurtech & Adv Production su richiesta della Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù, consente di seguire l'evento fornendo il programma della GMG, vari approfondimenti, le iniziative realizzate e dando anche informazioni logistiche come traffico, vitto e alloggio disponibili…

Non mancheranno, poi i contributi dei media più tradizionali. All'evento di Madrid saranno totalmente dedicati anche una tv, ad ogni modo on-line, e una radio; 5.000, in totale, i giornalisti attesi.

A queste iniziative si aggiunge il sito www.donbosco2011.com, approntato dal Movimento Giovanile della Spagna che già da qualche mese sta informando e coordinando la presenza salesiana alla GMG, e le dirette TV del 17 agosto su Telepace (canale satellitare) e in streaming su www.missionidonbosco.tv.

Pubblicato il 15/08/2011

:. NEWS

15/8/2011 - RMG - In attesa del compleanno di Don Bosco



(ANS – Roma) – Il 16 agosto ricorre l'anniversario della nascita di Don Bosco. Quest'anno la ricorrenza segnerà l'avvio del cammino di preparazione alla celebrazione del bicentenario di Don Bosco (1815-2015) proposto dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez ai Salesiani, e non solo, nella lettera del 31 gennaio scorso.

L'avvio ufficiale del cammino avrà luogo al Colle Don Bosco, località dove all'alba del 16 agosto, nella cascina Biglione, nacque da Francesco Bosco e Margherita Occhiena il piccolo Giovanni Melchiorre.

Il 16 mattina, intorno alle 10.45 (GMT+2), il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, presiederà l'Eurаristia. La celebrazione inizierà con un momento di preghiera e riflessione presso la reliquia del santo conservata dietro l'altare maggiore nella cripta della basilica. In quest'area, stando alla sovrapposizioni delle planimetrie, sorgeva la cascina Biglione dove Francesco Bosco e la sua famiglia alloggiarono fino a qualche mese dopo la prematura morte del capofamiglia, spostandosi poi nella cascina dei Becchi, che Don Bosco riconosceva come "la mia casa". La cascina Biglione fu poi demolita per consentire la costruzione del grande tempio, oggi basilica.

Dalla cripta si snoderà poi una processione fino alla parte superiore della basilica, dove avrà luogo la celebrazione eucaristica presieduta dal IX successore di Don Bosco. Dopo l'omelia i genitori dei salesiani del Piemonte, membri dell'Associazione Mamma Margherita, faranno il loro affidamento a Maria Ausiliatrice e al termine della celebrazione i salesiani presenti rinnoveranno la propria professione.

Alle celebrazione interverranno rappresentanze di vari gruppi della Famiglia Salesiana del nord Italia, in modo particolare gli Ispettori del Piemonte e Valle d'Aosta, don Stefano Martoglio, dell'Italia Lombardo Emiliana, don Agostino Sosio, dell'Italia Nord Est, don Eugenio Riva, e della Circoscrizione speciale Italia Centrale, don Alberto Lorenzelli.

Pubblicato il 15/08/2011

:. NEWS

15/8/2011 - RMG - Bicentenario, strumenti per il cammino



(ANS – Roma) – La preparazione alla celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) apre ufficialmente il suo percorso domani, 16 agosto. Un invito a conoscere meglio il santo dei giovani attraverso la comprensione della sua esperienza, pedagogia e spiritualità.

Nel discorso conclusivo del Capitolo Generale 26, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez indicava le prospettive per il sessennio successivo; una vera e propria rotta di navigazione scandita da tre celebrazioni: il 150° di fondazione della Congregazione (2009), il centenario della morte di Don Rua (2010) e il bicentenario della nascita di Don Bosco.

L'evento che la Congregazione e la Famiglia Salesiana si apprestano a celebrare ha avuto, e continuerà ad avere, una lunga preparazione. Varie le iniziative e i sussidi approntati per celebrare con profondità di fede e autenticità carismatica l'anniversario.

La peregrinazione dell'urna di Don Bosco

Il 25 aprile 2009, in occasione dei festa della Famiglia Salesiana del Piemonte e Valle d'Aosta per i 150 anni di fondazione della Congregazione salesiana, il Rettor Maggiore benediceva l'urna di Don Bosco, copia di quella custodita nella Basilica di Maria Ausiliatrice; al suo interno un osso del braccio e la mano destra del santo.

L'urna, dopo aver attraversato le opere salesiane del Lazio e sostato per un giorno nella Casa generalizia dei Salesiani, è partita per il Cile dando inizio al suo pellegrinaggio. Un viaggio ininterrotto attraverso le Ispettorie e le opere delle Regioni dell'America Cono sud, Interamerica, Asia est-Oceania e, attualmente, Asia sud. Ovunque l'urna è stata accolta con entusiasmo e profondità di fede superando, in alcuni casi, le aspettative degli stessi salesiani. Innumerevoli i tributi di folla e di autorità religiose e civili, resi a Don Bosco reso presente dalle sue reliquie. Lungo il viaggio, la grande urna è stata sostituita da una più piccole e leggera e, in alcune località, da una statua del santo.

Le celebrazioni del 150° della Congregazione e del centenario di Don Rua

Il 150° di fondazione della Congregazione salesiana e il centenario della morte di Don Rua hanno favorito non solo il recupero della memoria storica di eventi e persone, ma soprattutto il recupero di temi e valori tipici della tradizione e del carisma salesiano: il protagonismo giovanile, l'inscindibile legame tra l'immanenza della storia e la trascendenza evangelica e tra evangelizzazione ed educazione, la priorità per i più bisognosi, la capacità di coinvolgere altre realtà per la salvezza dei giovani.

La lettera del 31 gennaio 2011

In occasione della festa liturgica di Don Bosco, il Rettor Maggiore ha inviato ai Salesiani una lettera proponendo loro un cammino di preparazione alla celebrazione del 2015. Tre tappe, una per anno, per conoscere meglio Don Bosco e "Così potremo ritrovare l'origine del nostro carisma, il fine della nostra missione, il futuro della nostra Congregazione" (ACG 394).

Lo stesso percorso proposto alla Famiglia Salesiana attraverso la tradizionale Strenna.

Sussidi

Nelle scorse settimane il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha proposto, grazie alla collaborazione del "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA) di Chennai, un progetto grafico composto da un triplice logo e poster. Questi materiali sono disponibili nel sito sdb.org; ultimamente è stata inserita anche una clip video, realizzata con la produzione di Missioni Don Bosco e la collaborazione di Eurofilm.

Da domani il cammino verso il bicentenario si farà più intenso. L'anno delle celebrazioni, come indicato nella lettera di Don Chávez, si svolgerà dopo il Capitolo Generale XXVII, dal 16 agosto 2014 al 16 agosto 2015.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6813 in data: 20/05/2025, 08:47

Pubblicato il 15/08/2011

:. NEWS

16/8/2011 - Spagna - Inizia la GMG, note per i pellegrini



(ANS – Madrid) – Comincia finalmente oggi la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù. I giovani pellegrini, venuti con mezzi diversi da ogni parte del mondo, saranno gli autentici protagonisti dell'evento. Molte le iniziative pensate per loro, affinché la GMG sia un'esperienza che realmente li trasformi e li radichi in Cristo, alcune più strettamente spirituali, altre culturali e di festa.

Con la messa d'inaugurazione a Piazza Cibeles, presieduta dal Cardinal Antonio María Rouco Varela, arcivescovo di Madrid, alle ore 20:00 (GMT+2) di oggi, 16 agosto, si apre la Giornata Mondiale della Gioventù. Per tutti i pellegrini è bene sapere che la GMG significa anche:

Indulgenza plenaria
La Penitenzieria Apostolica ha emesso un decreto col quale concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli che devotamente parteciperanno a qualche sacra funzione o pio esercizio durante la "XXVI Giornata Mondiale della Gioventù", alle solite condizioni previste (necessità per i fedeli di confessarsi, ricevere la Santa Comunione e pregare secondo le intenzioni del Papa).

Museo del Prado
Nei giorni della GMG Il Museo del Prado, una delle più importante pinacoteche del mondo, offrirà ai pellegrini in maniera gratuita la possibilità di approfondire il contenuto religioso dei dipinti di Rubens, El Greco, Velázquez, Zurbarán e dell'opera invitata di Caravaggio, attraverso un itinerario sul volto di Cristo.

Offerta cinematografica
Nella giornata di mercoledì 17, nella Calle Fuencarral presso il "JMJ Punto Cine" verranno proiettati oltre 20 film e documentari e si terranno 10 incontri con registi, attori e produttori. 16 cinema della città, inoltre, proietteranno film sulla spiritualità e la vita di modelli di cristiani.

Museo de "Las Reducciones"
Su iniziativa della Compagnia di Gesù, la parrocchia di San Francisco de Borja accoglierà un'esposizione su "las Reducciones" del Paraguay, insediamenti di indios guaraní promossi dai padri della Compagnia di Gesù nelle terre conquistate dal Portogallo e dalla Spagna.

Museo Missionario Salesiano
Da oggi fino a venerdì, inoltre, la casa delle Missioni Salesiane di Madrid apre le porte del suo museo, situato a C/ Lisboa n° 4, nei pressi di Piazza di Spagna e della Moncloa, con orari speciali, ai giovani pellegrini da tutto il mondo. Dalle 9:00 alle 19:00, sarà aperta al pubblico questo spazio che propone di fornire una visione ampia dell'opera salesiana in terra di missione.

Festa del Movimento Giovanile Salesiano
Per tutti i pellegrini del Movimento Giovanile Salesiano imperdibile è l'appuntamento di mercoledì 17 agosto presso i salesiani di Atocha. Oltre agli aggiornamenti giornalistici di ANS e del sito www.donbosco2011.org, sarà possibile seguire la Festa e la Veglia grazie a 2 dirette televisive prodotte da Missioni Don Bosco su Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv.
* Ore 17:00 "Basta che siate giovani" – Talkshow sull'MGS
* Ore 21:00 "Fermi nella Fede" – Veglia di arte e preghiera.

Pubblicato il 16/08/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6814 in data: 20/05/2025, 08:45

:. NEWS

16/8/2011 - Paraguay - Visita Straordinaria



(ANS – Asunción) – Il 5 agosto, il Consigliere per la Regione America Cono Sud, don Natale Vitali, ha dato inizio alla Visita Straordinaria all'Ispettoria "Santa Maria Assunta" del Paraguay (PAR). La Visita, iniziata ufficialmente con un incontro con il Consiglio ispettoriale e i Direttori delle varie opere, si concluderà il prossimo 5 novembre.

L'Ispettoria del Paraguay conta oggi 94 salesiani distribuiti in 13 comunità, di cui due nel Vicariato Apostolico del Chaco amministrato dal salesiano, mons. Eduardo Valenzuela. In quest'area vivono in estrema povertà 108.300 indigeni e il 95% della popolazione parla solo guaranì.

Sono 11 i gruppi della Faglia Salesiana presenti nell'Ispettoria: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Volontarie di Don Bosco, Associazione di Maria Ausiliatrice, Damas Salesianas, Micaeliti, Canto Nuovo, Exallievi/e. Costanti sono lgi incontri mensili della Consulta ispettoriale della Famiglia salesiana.

Complessa risulta la realtà giovanile. La popolazione conta circa 7 milioni di persone, forte il tasso di povertà. Su tre ragazzi che iniziano la scuola elementare solo uno conclude il nono anno della scuola dell'obbligatoria. Il corso completo della formazione scolastica in Paraguay è di 12 anni, quindi, sono pochi coloro che superano il nono anno; il tasso di evasione scolastica è molto altro, soprattutto nelle aree rurali e nei luoghi di missione.

I Salesiani e le FMA operano in 23 scuole con un totale di 15.306 allievi: 11.540 nelle scuole salesiane e 3.766 in quelle delle suore.

Tra le scuole salesiane si annovera un "Istituto Salesiano Superiore di Studi Filosofici" dove si preparano i postnovizi e i futuri insegnanti del Paraguay e conta oltre un migliaio di allievi nelle diverse sedi. I Salesiani operano anche in varie parrocchie.

Pubblicato il 16/08/2011

:. NEWS

16/8/2011 - RMG - Orientamenti sull'Esperienza dell'Aspirantato



(ANS – Roma) – Negli ultimi giorni, i Consiglieri generali per la Pastorale Giovanile e la Formazione, don Fabio Attard e don Francesco Cereda, hanno presentato nuovi Orientamenti sull'Esperienza dell'Aspirantato. Gli orientamenti, elaborati con i collaboratori dei due Dicasteri, sono stati approvati dal Rettor Maggiore con il Consiglio generale.

Don Attard e don Cereda, firmando una lettera a due mani, hanno inviato ai Delegati ispettoriali per la pastorale giovanile e la formazione il documento perché possa servire alle Ispettorie riflettere e operare scelte sull'accoglienza e la formazione di quei giovani che aspirano alla vita consacrata salesiana con Don Bosco.

"L'Aspirantato è un'esperienza tipica della pedagogia vocazionale salesiana, con la quale si accompagnano i giovani nel discernimento sopra la propria vita davanti a Dio", precisano i due Consiglieri generali che, prendendo atto delle nuove forme di accompagnamento, invocano un cambio di mentalità nei salesiani e un coinvolgimento dei laici e delle famiglie dei giovani.

Il connubio tra i due Dicasteri è motivato dal fatto che l'accompagnamento vocazionale dei candidati alla vita consacrata salesiana fa parte della pastorale giovanile e richiede un processo di maturazione integrale in Cristo; "allo stesso tempo nell'esperienza dell'aspirantato tale accompagnamento si apre all'orizzonte dei processi formativi previsti dalla Congregazione nella 'Ratio' e segue i suoi criteri di discernimento".

Il documento, disponibile in sdb.org, risponde alla richiesta del Capitolo Generale 26 di promuovere, attraverso la Pastorale giovanile e la Formazione, una riflessione su nuove forme di aspirantato offrendo opportune indicazioni (Cfr. CG26 73). Nel contempo si pone in linea con la Strenna 2011 – Venite e Vedrete – che invita a un maggior impegno nel proporre ai giovani di assumere la vita con un progetto vocazionale, particolarmente con la consacrazione della propria vita e, come suggeriscono i due Consiglieri "come preparazione al Bicentenario della Nascita di Don Bosco!".

Pubblicato il 16/08/2011

:. NEWS

17/8/2011 - Spagna - MGS Forum: spiritualità giovanile salesiana



(ANS – Madrid) – Circa 160 persone hanno partecipato stamattina, 17 agosto, al seminario sulla spiritualità giovanile salesiana, svoltosi presso il Centro di Studi Superiori (CES) delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Madrid. L'iniziativa è stata promossa dal Dicastero e dall'Ambito per la Pastorale giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), in collaborazione con la Delegazione spagnola di Pastorale giovanile (PG). All'appuntamento sono intervenuti anche il Rettor Maggiore e la Madre Generale, accolti con entusiasmo anche da molti altri animatori del MGS, per un totale di 400 persone.

Il seminario, denominato "Mini-forum", ha costituito un'occasione di riflessione e confronto tra i vari dirigenti del Movimento Giovanile Salesiano (MGS); presenti, infatti, i Delegati, le Incaricate di PG dei Salesiani e delle FMA e un animatore di ciascuna delegazione nazionale rappresentata alla Giornata Mondiale della Gioventù.

L'incontro è stato aperto da un'invocazione allo Spirito Santo e dai saluti di don Fabio Attard e sr Maria del Carmen Canales, Consiglieri per la PG di Salesiani e FMA, che hanno ringraziato la Delegazione spagnola per la grande ospitatlità. "La Spagna sta mostrando il suo volto autentico!" ha detto don Attard.

Successivamente i partecipanti sono stati invitati a confrontarsi su tre temi in particolare: individuare nella propria storia personale un aspetto della spiritualità salesiana che li ha aiutati a crescere; condividere un'esperienza forte d'incontro con Gesù; e proporre dei passi concreti per far fronte, come MGS, i problemi delle rispettive realtà giovanili.

Divisi in gruppi linguistici, per circa un'ora, i partecipanti al Forum hanno prodotto riflessioni e proposte operative che, sintetizzate, saranno esposte a tutti i giovani del MGS presenti a Madrid nella mattinata di sabato 20 agosto, quando i vari gruppi nazionali si riuniranno presso Carabanchel per raggiungere insieme la spianata di Cuatro Vientos, sede della Veglia e della Messa conclusiva della GMG.

Nei lavori di gruppo i ragazzi hanno preparato anche delle domande da sottoporre al Rettor Maggiore e alla Madre Generale, arrivati alle 11:30 presso l'opera e accolti con grande entusiasmo, sulle note del canto "Padre, Maestro e Amico".

I temi toccati dai giovani hanno riguardato: gli elementi sempre validi e quelli che necessitano di rinnovamento del Sistema Preventivo; la posizione della Famiglia Salesiana nei confronti dei problemi dell'Africa e in particolare delle lotte interreligiose; il preoccupante divario tra fede e vita quotidiana dei giovani australiani; ciò che il MGS può offrire ai giovani sfiduciati dalle contraddizioni della società affinché tornino a sognare e ad impegnarsi.

Il Mini-Forum si è concluso con le foto di gruppo e l'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore.

Nella sezione Audio di ANS è possibile ascoltare il dibattito dei giovani con Don Chávez e Madre Reungoat, avvenuto nelle lingue inglese e spagnolo. Su ANSChannel è presente un video che mostra le facce e i colori dei primi pellegrini arrivati a Madrid.

Pubblicato il 17/08/2011

:. NEWS

17/8/2011 - Spagna - Preghiera “non stop” durante la GMG



(ANS – Madrid) – Tra gli eventi che hanno segnato ieri, 16 agosto, l’avvio ufficiale della Giornata Mondiale della Gioventù, oltre alla solenne messa di Piazza de Cibeles, anche una adorazione eucaristica prolungata che coinvolge giovani e religiosi.

Nella cappella del Seminario di Madrid ha avuto inizio ieri, 16 agosto, una catena di adorazione eucaristica che si protrarrà per un totale di 121 ore. Più di 300 comunità e 40 diocesi della Spagna e di diverse parti del mondo si sono unite a questa catena di preghiera per la GMG e per i suoi frutti.

La cappella del seminario di Madrid in tutti questi giorni resterà aperta per la preghiera davanti al Santissimo Sacramento e ogni ora sarà presieduta da una diocesi con il suo pastore, ad eccezione delle ore notturne e di quelle che coincidano con atti presieduti dal Santo Padre. Per tutta la durata del tempo, centinaia di contemplativi veglieranno il Signore dai loro monasteri per mantenere la preghiera ininterrotta.

I monasteri di clausura di Madrid si sono uniti a questa catena e rimarranno aperti durante la GMG affinchè tutti coloro che vogliono possono andare a pregare. Più di 50 chiese della città, inoltre, rimarranno aperte tutto il giorno, e in molte si terranno delle adorazioni a cura di diversi movimenti e istituzioni ecclesiastiche.

Nel Parco del Retiro, inoltre, è stata adibita la Tenda dell’adorazione, un grande padiglione che sarà affidato alle Suore di Madre Teresa e resterò aperto a tutti i pellegrini fino a sabato 20. Presso il Parco, che è anche sede della Fiera Vocazionale, sono stati installati pure 200 confessionali, per favorire i giovani all’incontro con Cristo attraverso il sacramento della Riconciliazione.

Le iniziative di adorazione eucaristica costituiscono un’ulteriore opportunità per favorire un contatto autentico dei giovani con Gesù. Come ha ricordato il card. Antonio Rouco Varela, Aricvescovo di Madrid, nella messa d’apertura della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù, “il giovane di oggi ha bisogno di vedere Gesù Cristo nell’incontro con la Parola e i sacramenti, e in particolare nell’Eucarestia e nel sacramento del perdono. Ha bisogno di vederlo e di entrare in dialogo profondo con Lui, che ama senza chiedere niente in cambio, se non la risposta al suo amore” .

Pubblicato il 17/08/2011

:. NEWS

17/8/2011 - Thailandia - Le Giornate di Studio sulla Missione salesiana



(ANS – Sampran) – Si sono aperte domenica scorsa, 14 agosto, le Giornate di Studio sulla Missione salesiana nell'Asia est, focalizzate in particolare sulla dimensione del primo annuncio cristiano. All'appuntamento, in corso a Sampran, Thailandia, partecipano vari rappresentanti della Famiglia Salesiana regionale.

Sono basate interamente sulla riflessione sopra il primo annuncio del Vangelo le Giornate di Studio sulla Missione salesiana nell'Asia est, in programma presso la casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Sampran dal 14 al 18 agosto. La proclamazione iniziale di Gesù, infatti, non solo risponde alla natura intimamente missionaria della Chiesa universale, ma ha un suo valore specifico per l'intera Famiglia Salesiana, essendo stato scelto sia dai Salesiani e sia dalle Figlie di Maria Ausiliatrice quale tema guida per il sessennio 2008-2014.

"Siamo immersi nei ritmi frenetici della nostra vita e missione quotidiane e spesso manca il tempo per riflettere sulle nostre azioni e convinzioni. Questi Giornate di Studio ci danno la possibilità di ragionare insieme più profondamente sulla nostra missione evangelizzatrice" spiega don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane.

Don Klement ha invitato a considerare in primo luogo alcuni temi su cui confrontarsi: le dinamiche evangelizzatrici possibili nelle quotidiane occasioni d'incontro con i non cristiani, negli oratori e nelle scuole salesiane; il dialogo di vita che si può instaurare con i non cristiani; i dubbi e i pregiudizi relativi all'evangelizzazione, diretta o indiretta; l'importanza della famiglia quale luogo naturale del primo annuncio, testimoniato anche dalla presenza dei Salesiani cooperatori; e la condivisione dell'esperienza di Dio, secondo quanto indicato dal I Congresso Missionario asiatico, svoltosi a Chiang Mai nel 2006.

In rapporto alla Esortazione Apostolica "Ecclesia in Asia" di Papa Giovanni Paolo II, le Giornate di Studio mirano a incentivare come strumento prediletto d'evangelizzazione la dinamica del "raccontare la storia di Gesù", un tema molto sentito dalla Congregazione Salesiana, e al quale è stata dedicata la Giornata Missionaria Salesiana del 2012.

Le attuali Giornate di Studio sono il V evento di formazione missionaria nella regione, dopo quelli di Hua Hin dell'89, su "Cultura, Religione ed Evangelizzazione nell'Est asiatico"; Batualo del 1994, su "Evangelizzazione e Dialogo Interreligioso"; Hua Hin del 1998, su "Unicità della Salvezza in Gesù Cristo e necessità dell'Evangelizzazione primaria"; e Hua Hin del 2004, su "Le sfide della Missio ad gentes nell'Asia dell'Est".

All'incontro di Sampran partecipano salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Figlie della Regalità di Maria Immacolata, Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria e Suore della Carità di Gesù.

Nei prossimi giorni, dal 20 al 25 agosto, Le Giornate di Studio sulla Missione salesiana nella regione verranno completate con un secondo periodo di riflessione relativo al contesto dell'Oceania. La sede degli incontri sarà Port Moresby, in Papua Nuova Guinea.

Pubblicato il 17/08/2011

:. NEWS

17/8/2011 - Italia - Partito il cammino di preparazione al bicentenario di Don Bosco



(ANS – Colle Don Bosco) - Una giornata splendida all'insegna della paternità e della fraternità, quella vissuta ieri, 16 agosto al Colle Don Bosco, che ha segnato l'avvio del cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015).

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, è giunto nelle prime ore della mattinata al Colle Don Bosco. Dopo aver salutato i salesiani della comunità, ha risposto ad alcune domande dei media locali dando, poi, inizio alla celebrazione eucaristica,

Una preghiera silenziosa davanti alla reliquia di Don Bosco custodita nella cripta della basilica, nella sede dove sorgeva la casa in cui il 16 agosto 1815 nacque Giovanni Melchiorre Bosco: la Cascina Biglione.

Poi, mentre le campane suonavano a festa, la processione liturgica si è snodata verso la Basilica superiore. Il corteo liturgico era aperto dai genitori dei salesiani, membri dell'Associazione "Mamma Margherita". Tra i circa 100 concelebranti don Stefano Martoglio, Ispettore della Circoscrizione del Piemonte e Valle d'Aosta, don Agostino Sosio, Ispettore dell'Italia Lombardo Emiliana, don Eugenio Riva, Ispettore dell'Italia Nord Est, e don Alberto Lorenzelli, Superiore della Circoscrizione speciale dell'Italia Centrale. Varia la presenza dei salesiani per origine geografica - slovacchi, indiani, polacchi, cileni, spagnoli - un riflesso della diffusione mondiale della visione e dell'impegno di Don Bosco. Tra i concelebranti anche alcuni parroci dei paesi vicini.

Diverse centinaia i fedeli presenti, membri anche della Famiglia Salesiana, autorità civili, giovani lituani e slovacchi e pellegrini.

La celebrazione è stata introdotta da un intervento di don Egidio Deiana che ha ricordato il contesto storico che ha caratterizzato la nascita di Don Bosco.

Il Rettor Maggiore ha ricordato che il cammino di preparazione al bicentenario "sarà un tempo di grazia, in cui siamo chiamati a una profonda conversione personale e a un qualificato rinnovamento pastorale, appunto per garantire la continuità della realizzazione del 'sogno di Don Bosco', che è 'il sogno di Dio'". Non un nostalgico viaggio nel passato ha precisato il IX successore di Don Bosco, ma un impegnativo cammino verso il futuro, sì da arrivare al 2015 con un effettivo "ritorno a Don Bosco". "Considero provvidenziale che questa data accada tra la Solennità dell'Assunzione di Maria in Cielo e la Giornata Mondiale della Gioventù, che vedrà centinaia di miglia di giovani di tutto il mondo".

Al termine dell'omelia i salesiani presenti hanno rinnovato la loro professione religiosa e, dopo i riti di comunione, i genitori dei salesiani hanno affidato a Maria la vocazione dei loro figli.

Dopo la messa, il Rettor Maggiore, il suo Vicario, don Adriano Bregolin, e gli Ispettori presenti, hanno fatto un breve sosta nella casetta in cui Don Bosco effettivamente visse la sua infanzia.

Mentre nel primo pomeriggio Don Chávez si accomiatava per recarsi a Madrid, alla Giornata Mondale della Gioventù, al Colle le celebrazioni sono continuate con la benedizione dei bambini animata dal Rettore della Basilica, don Sergio Pellini, e uno spettacolo di magia.

Pubblicato il 17/08/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6822 in data: 20/05/2025, 08:42

:. NEWS

18/8/2011 - Spagna - “Fermi nella fede”, la festa del Movimento Giovanile Salesiano



(ANS - Madrid) – Oltre 7.000 giovani, circa 50 le delegazioni nazionali rappresentate, 200 membri del coro internazionale, 60 orchestrali, 3 conduttori per altrettante lingue e 1 solo obiettivo comune: essere “Fermi nella fede”. Questa è stata, tra esibizioni artistiche e preghiera, la grande festa del Movimento Giovanile Salesiano tenutasi ieri sera, 17 agosto, a Madrid in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Nel pomeriggio, come da programma, i vari gruppi del Movimento Giovanile Salesiano hanno inziato a riempire il grande cortile dell’Istituto salesiano di Atocha, sede anche del centro ispettoriale di Madrid. Canti, danze, bandiere, esibizioni varie, gioco, attività di animazione hanno fatto da supporto e cornice all’incontro gioioso e vario tra giovani di varie provenienze; chi si reincontrava dopo altre esperienze internazionali - GMG precedenti o Confronti MGS - chi si conosceva per la prima volta. La scomposta allegria si è pian piano rioganizzata in uno spettacolo durante il quale, alcuni gruppi, si sono esibiti proponendo il folklore dei propri paesi di origine.

Alle 21.00, dopo aver codiviso la cena a sacco, ha avuto inizio la veglia di arte e preghiera proposta dal MGS della Spagna. Un precorso di riflessione e spiritualità che ha condotto i presenti verso una preghiera intima con il Signore Gesù. Il canto, la musica, la recitazione, la danza, le immagini hanno presentato il brano evangelico della casa sulla roccia riletto nell’ottica della spiritualità giovanile salesiana. Un vero e proprio spettacolo multimediale tematico.

La seconda parte del programma, dopo l’arrivo sul palco del Rettor Maggiore e della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si è fatta più intima. Sul palco, dove erano stati portati precedentemente la Croce e la Bibbia, don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, ha portato solennemente in processione il Santissimo Sacramento. Il cortile, che nel pomeriggio era pieno di gioiosi canti e schiamazzi, in serata di applausi e attenta partecipazione allo spettacolo, in quel momento si è riempito di silenziosa preghiera.

Una festa diventata, pian piano, una adorazione eucaristica. Per oltre 15 minuti i giovani hanno adorato il Signore della Vita, roccia sulla quale fondare una casa sicura. La solenne benedizione eucaritica ha concluso l’adorazione, come quando a Valdocco, Don Bosco concludeva il pomeriggio dell’oratorio festivo. Poi il Padre Nostro, pronunciato da ciascuno nella propria lingua, e un omaggio a Maria Ausiliatrice.

Prima di concludere la festa Madre Reungoat e Don Chávez, come da tradizine nelle case salesiana, hanno offerto il loro pensiero della buonanotte.

“Stiamo vivendo un miracolo!” ha detto la madre Yvonne Reungoat, che ha ringraziato i giovani per essersi incontrati autenticamente con Gesù nella veglia e aver reso presenti Don Bosco e Madre Mazzarello. La Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha poi invitato i ragazzi a tornare cambiati nel proprio paese, dando risposte nuove agli interrogativi della propria vita.

Don Pascual Chávez ha esortato i ragazzi a donare la propria vita a Cristo. Il Rettor Maggiore ha raccontato la storia di Sean Devereux, un giovane che si fece trasformare dalla GMG di Roma fino a diventare missionario in Sierra Leone e poi martire in Somalia. Don Chávez ha invitato i giovani a non accontentarsi, ma di avere grandi sogni nella propria vita: “La chiesa e la società hanno bisogno di voi”.

Su ANSchannel sono disponibili i due video della Buonanotte, in lingua spagnola, di Madre Reungoat e di Don Chávez

Pubblicato il 18/08/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6824 in data: 20/05/2025, 08:42

:. NEWS

18/8/2011 - Spagna - Giovani, ci sono dei sicuri punti di riferimento



(ANS – Spagna) - I giovani oggi sono disorientati. Ma per loro, come per tutti, esistono dei sicuri punti di rfierimento ai quali legare il percorso della vita. Sono queste alcune delle considerazioni espresse dal cardinale Òscar Maradiaga, SDB, nella lezione di catechesi tenuta questa mattina a Madrid nella parrocchia di Santa Maria dell'Europa a un gruppo di oltre mille pellegrini alla GMG.

"Mai come in questo tempo la tecnologia ci mette a disposizione strumenti utili all'orientamento" ha commentato il Cardinale, arcivescovo di Tegucigalpa in Honduras e Presidente della Charitas Internationalis. "Un tempo i naviganti leggevano le stelle per orientarsi nelle grandi traversate. Oggi le stelle sono quelle di Hollywood, o quelle vere sono consultate per gli oroscopi".

"Eppure" ha proseguito "non ci sono sistemi GPS in grado di aiutarci nei percorsi dell'esistenza". Usando la metafora dei satelliti, il cardinale Maradiaga ha conquistato l'attenzione dei giovani spiegando che nella vita spirituale i critiani hanno tre grandi punti di riferimento: la Parola, l'Eucarestia, la Madre di Gesù.

Anche attraverso le risposte ad un'ampia serie di domande che i presenti hanno posto, il cardinale ha sviluppato una originale traduzione operativa della frase dell'apostolo Paolo posta a sigillo di questa GMG 2011: "siate radicati in Cristo, saldi nella fede". "L'errore fondamentale che stiamo compiendo è quello di mettere Dio fra parentesi nella vita personale e renderlo del tutto estraneo alla vita pubblica" ha spiegato con riferimento anche ai recenti episodi di violenza in Gran Bretagna, rispetto ai quali lo stesso Primo ministro inglese si è espresso in termini di "perdita di senso etico".

L'obiettivo della GMG è quello di aiutare la vita ordinaria del credente, non di suscitare entusiasmi effimeri. Al contempo è manifestazione diretta della fede che già palpita nei giovani. L'osservazione di molti educatori è la stessa di pastori come il cardinale Maradiaga: "siete in questo momento testimoni forti della fede in Cristo, e di questo noi adulti vi siamo grati".

Il clima di fiducia e di confidenza con "don Òscar" ha permesso anche di rivolgergli domande personali, o di manifestare pubblicamente sentimenti e progetti di vita. Come quella di due giovani che hanno vissuto insieme la GMG di Colonia, si sono poi dedicati al volontariato nei Paesi poveri e oggi hanno deciso di compiere il percorso del fidanzamento.

"La mia fede è nata in casa, da mia madre" ha risposto il cardinale Maradiaga "e si è sviluppata nel collegio salesiano dove ho studiato e dove ho accolto la vocazione a farmi sacerdote". Una storia ordinaria come per tanti, straordinaria come per tutti quando incontrano Cristo. "La nostra identità prima è quella di essere figli di Dio. Non siamo cristiani in quanto andiamo a messa ogni domencia per abitudine, ma perché viviamo nella nostra vita e comunichiamo questa identità".

L'incontro si è concluso con una celebrazione eucaristica.

Pubblicato il 18/08/2011

:. NEWS

18/8/2011 - Spagna - Alla Festa MGS la musica di Poiares



(ANS – Madrid) – Nella grande festa del Movimento Giovanile Salesiano di ieri sera, 17 agosto, ad Atocha, un ruolo di primo piano lo hanno avuto i giovani dell'orchestra, che in collaborazione con il coro internazionale, hanno contribuito all'animazione dell'evento. La loro storia parla di giovani che grazie alla musica e all'impegno salesiano hanno allargato i propri orizzonti di vita.

Vengono dal Portogallo, dal piccolo paese di Poiares, i 56 membri dell'orchestra che ha animato la Festa dell'MGS. Sono ragazzi e ragazzi, entrati in contatto con la musica presso la scuola salesiana della città, attraverso un programma avviato nel 2005. All'epoca il progetto era nato soprattutto per offrire ai ragazzi una sana occupazione per i loro pomeriggi, ma col tempo i giovani si sono lasciati appassionare profondamente dalla musica.

"Le prove dell'orchestra si fanno il venerdì sera, dalle 9 fino a mezzanotte a volte, ed anche il sabato mattina" racconta don Juan Freitas, direttore dell'opera. Eppure ai ragazzi non pesa. "Attraverso la musica – prosegue don Frejas – si sono un po' trasformati, accettano la fatica con piacere e man a mano comprendono anche che è necessaria per imparare".

Guidati e coordinati da 5 giovani animatori, i giovani sono diventati una banda molto apprezzata, sia dalla gente della loro città, e sia dall'ambiente salesiano nazionale. Lo scorso anno furono incaricati di suonare al raduno del Movimento Giovanile Salesiano del Portogallo; in quell'occasione ad assistere alle loro esibizioni c'era anche don Rosendo Soler, Delegato di Pastorale Giovanile della Spagna, che, rimasto favorevolmente impressionato, li ha voluti protagonisti anche alla Festa del Movimento durante la GMG.

I giovani dell'orchestra resteranno a Madrid fino a sabato 20; poi, essendo stati richiesti per un'esibizione in Portogallo per la giornata di domenica 21, dovranno ripartire senza poter assistere alla messa conclusiva della GMG. Ma l'esperienza ha già lasciato il segno: "i ragazzi si sono sentiti interpellati da questa festa, hanno visto somiglianze tra loro e i giovani di tutto il mondo e alcuni già dicono che vogliono partecipare ad un'altra GMG" conclude don Frejas.

Pubblicato il 18/08/2011

:. NEWS

19/8/2011 - Spagna - “I giovani indignati richiedono un modello con maggiori opportunità”



(ANS – Madrid) - Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha visitato la sede della Procura “Misiones Salesianas” di Madrid , approfittando del passaggio nella capitale della Spagna per la Giornata Mondiale della Gioventù. “Il primo messaggio di questa GMG è la necessità di credere nei giovani d’oggi”, spiega Don Chávez.

“Il movimento dei giovani spagnoli indignati ha dimostrato che i giovani non si riconoscono in molti dei valori dell’attuale società. Questi giovani richiedono un modello diverso, un modello che offra opportunità reali: educazione, possibilità di sviluppo personale, lavoro…” spiega il Rettor Maggiore. “La ribellione dei giovani è una espressione di angoscia e frustrazione da essi subita” dice.

Don Chávez avverte che “il movimento spagnolo è una reazione ad una situazione vissuta da tutta l’Europa. La crisi economica e gli attacchi alle economie europee mostra la necessità di ricercare modelli alternativi in cui la persona sia al centro”. La globalizzazione in cui siamo immersi – prosegue – fa sì che tutto ci tocchi. La carestia in Somalia e nel Corno d’Africa, il terremoto di Haiti di un anno fa, gli scontri nel nord Africa… tutto quanto ci riguarda e non guardare la realtà non la cancella, non possiamo ignorarla. Dobbiamo affrontare i problemi globali a livello globale. Oggi più che mai, si rende necessaria una nuova cittadinanza, che ricerchi il bene comune e non solo il proprio benessere”.

“La giustizia è avere uguali opportunità e per questo lavorano le Missioni Salesiane”, aggiunge il Rettor Maggiore. “Dobbiamo lavorare per rendere possibile una nuova realtà, con una nuova concezione della dignità della persona e della giustizia”.

Pubblicato il 19/08/2011

:. NEWS

19/8/2011 - India - L'urna di Don Bosco nel Santuario di Matunga



(ANS – Matunga) – L'urna di Don Bosco ha conosciuto un'altra giornata di festa il 16 agosto scorso, giorno del compleanno del fondatore della Congregazione salesiana e dell'apertura del cammino di preparazione al bicentenario della nascita. Presso il Santuario "Don Bosco's Madonna" autorità ecclesiastiche e persone di ogni ceto e credo hanno reso omaggio all'urna.

La visita al Santuario di Matunga è stata l'ultima tappa della peregrinazione dell'urna nell'Ispettoria di Mumbay (INB). I salesiani dell'opera hanno predisposto un programma assai fitto sin dalle prime ore della giornata: alle 6 e alle 7 di mattina sono state celebrate due messe nel santuario; alle 8 i fedeli erano già in fila per avere l'opportunità di pregare davanti all'urna, mentre alle 11 ha avuto luogo la solenne messa di congedo.

L'Eucaristia ha visto la partecipazione di tre vescovi: mons. Stanislaus Fernandes, arcivescovo di Gandhinagar, mons. Godfrey de Rozario, vescovo di Baroda e mons. Thomas Macwan, vescovo di Ahmedabad. Presenti anche don Michael Fernandes, Ispettore INB, e don Edwin D'Souza, Rettore del Santuario che sorge presso l'opera di Matunga.

Molti i fedeli rimasti toccati dall'esperienza: "Non sono un allievo dei salesiani, ma molti dei miei amici studiano nell'opera di Matunga. Sono venuto per vedere, toccare e chiedere intercessione a Don Bosco", dice un giovane presente. Gli fa eco un agente del servizio d'ordine. "Sono un agente di sicurezza da oltre vent'anni, ho servito a molte celebrazioni religiose, ma questa è la più bella cha abbia visto. Personalmente, sono stato toccato. Ho chiesto ai miei familiari e amici a visitare la reliquia di Don Bosco. C'è qualcosa di magnetico in don Don Bosco. Abbiamo molto da imparare da questi cristiani felici e gioiosi. Sono veramente amanti della pace".

Molti sono stati anche i volontari che hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento: "è una grande opportunita per me essere qui come volontario. Questa è un'esperienza che capita una volta nella vita e io non volevo farmela sfuggire" dice uno di loro; un altro aggiunge: "Don Bosco è stato un maestro d'amore e I suoi insegnamenti ci aiutano nella vita. Un cuore colmo di gratitudine è quello che ci rimane da questa giornata".

Nel pomeriggio l'urna è giunta nell'Ispettoria indiana di Panjin.

Pubblicato il 19/08/2011

:. NEWS

19/8/2011 - Spagna - Il Rettor Maggiore visita lo stand della Famiglia Salesiana al Parque del Retiro



(ANS – Madrid) - “Il messaggio salesiano in questa GMG lo stanno dando i giovani del MGS” ha affermato Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, visitando lo stand della Famiglia Salesiana collocato al Retiro, il grande parco di Madrid.

“Sono realmente loro i testimoni del carisma di Don Bosco” ha aggiunto nella conferenza stampa. “Il Movimento Giovanile Salesiano sta mostrando una immensa forza di aggregazione. Eventi come quello di mercoledì sera (ad Atocha, oltre 7.000 giovani provenienti da tutto il mondo hanno partecipato alla veglia di preghiera e di adorazione; n.d.r.) mostrano che cosa sono capaci di fare”.

Un cammino di consapevolezza delle proprie capacità che l’MGS sta compiendo a passi veloci. Tre anni fa a Sydney la rappresentanza, anche per ragioni logistiche, era circoscritta. Quest’anno a Madrid c’è stata l’esplosione della partecipazione. “A Rio de Janeiro, al prossimo appuntamento della GMG” ha preannunciato il Rettor Maggiore, raccoglieremo una sfida ancora più alta”.

Una delegazione di giovani madrileni ha consegnato a Don Chávez il dono di un icona di Maria con il Bambino contornata dagli angeli. Un’opera preziosa che ha suscitato l’ammirazione del Rettor Maggiore. “È un dono significativo: richiama la grande forza che assicura Maria nella vita salesiana”.

Allo stand preparato dal Centro Nazionale di Pastorale giovanile spagnolo, passano numerosi giovani. Un intero viale del grande parco del Retiro è dedicato al tema delle vocazione, con gli stand di varie congregazioni religiose e movimenti. “Tutti conoscono Don Bosco, non dobbiamo fare grandi introduzioni” spiega don Koldo Gutièrrez, coodinatore di questo servizio, “di conseguenza le domande vanno dritte al tema. Domandano a noi, salesiani e cooperatori, come sia nata la nostra vocazione, cosa comporti per la nostra vita”.

L’intensità della GMG sta in questa abbondanza di appelli alla coscienza e alla chiamata di Cristo. Il Rettor Maggiore dei Salesiani è ancora emozionato dal grande silenzio che i 7.000 giovani di Atocha hanno saputo regalarsi vicendevolmente durante la veglia di ieri sera: “Incredibile come siano stati capaci di passare dalla massima espressività artistica alla meditazione spirituale, dalla rumorosità - tipica di una festa - alla concentrazione profonda e prolungata sotto lo sguardo del Signore”. È questo, tra i tanti, un modo perchè i giovani siano evangelizzatori dei propri coentanei e degli adulti che vogliono affiancarsi nella loro crescita.

Pubblicato il 19/08/2011

:. NEWS

19/8/2011 - Spagna - Il Papa ai giovani: accogliere le parole di Gesù e metterle in pratica



(ANS – Madrid) – Ieri mattina Benedetto XI è giunto a Madrid per presenziare la Giornata Mondiale della Gioventù. Vari gli incontri e i saluti ufficiali, ma il più caloroso è stato certamente quello avuto con i giovani radunati a Piazza Cibeles. “Approfittate di questi giorni per conoscere meglio Cristo e avere la certezza che, radicati in Lui”.

Prima di giungere a Plaza de Cibeles, il Papa ha fatto una sosta alla Porta di Alcalá dove è stato accolto dal Sindaco di Madrid, Alberto Ruiz Gallardon, ricevendo da lui le chiavi, e da una rappresentanza di dieci giovani per continente. Benedetto XVI ha detto ai giovani: “Con la vostra presenza e la partecipazione alle celebrazioni, il nome di Cristo risuonerà in ogni angolo di questa illustre città. Preghiamo perché il suo messaggio di speranza e amore abbia eco anche nel cuore di quelli che non credono o si sono allontanati dalla Chiesa”. Nel saluto in lingua francese ha esortato: “Cercate soprattutto la verità, che non è un’idea, un’ideologia o uno slogan, ma una Persona, il Cristo, Dio stesso venuto tra gli uomini!”.

Ancora una volta è risuonato l’invito ai giovani a cercare l’autenticità della vita: “Vi sono parole che servono solamente per intrattenere e passano come il vento; altre istruiscono la mente in alcuni aspetti; quelle di Gesù, invece, devono giungere al cuore, radicarsi in esso e forgiare tutta la vita”. “Il Maestro che parla, inoltre, non insegna ciò che ha appreso da altri, ma ciò che Egli stesso è, l’unico che conosce davvero il cammino dell’uomo verso Dio, perché è Egli stesso che lo ha aperto per noi, lo ha creato perché potessimo raggiungere la vita autentica, quella che sempre vale la pena di vivere, in ogni circostanza, e che neppure la morte può distruggere”. “Cari giovani, ascoltate veramente le parole del Signore, perché siano in voi spirito e vita”.

“Cari amici: siate prudenti e saggi, edificate la vostra vita sulla base ferma che è Cristo. Questa saggezza e prudenza guiderà i vostri passi, nulla vi farà temere e nel vostro cuore regnerà la pace. Allora sarete beati, felici, e la vostra allegria contagerà gli altri. Si domanderanno quale sia il segreto della vostra vita e scopriranno che la roccia che sostiene tutto l’edificio e sopra la quale si appoggia tutta la vostra esistenza è la persona stessa di Cristo, vostro amico, fratello e Signore, il Figlio di Dio fatto uomo, che dà consistenza a tutto l’universo”.

Tra le migliaia di presenti, attorniato dai giovani del MGS, anche il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez.

Il programma della GMG è entrato nel pieno del suo svolgimento. Il Papa ha incontrato questa mattina i giovani religiosi e i docenti universitari presso il Monastero de El Escorial e in serata la Via Crucis. Grande attesa, poi, per la Veglia di sabato sera e la celebrazione eucaristica di domenica 21 a Cuatro Vientos.

I gruppi del Movimento Giovanile Salesiano si troveranno nella tarda mattinata a Carabanchel da dove si muoveranno verso la spianata di Cuatro Vientos.

Pubblicato il 19/08/2001

:. NEWS

19/8/2011 - Spagna - Generosa e ampia l'accoglienza della Famiglia Salesiana ai giovani pellegrini



(ANS – Madrid) – La lunga preparazione e l'attesa della Famiglia Salesiana stanno trovando in questi giorni il loro compimento. Le opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice hanno aperto le porte per accoglie, in modo particolare, i giovani del Movimento Giovanile Salesiano.

Da mesi i vari gruppi della Famiglia Salesiana della Spagna si sono messi all'opera per attivare strutture, coinvolgere volontari, cercare sponsor perchè l'accoglienza di chi è in questi giorni a Madrid sia gradevole e cordiale.

Sono 600 i volontari, giovani e adulti, impegnati nelle strutture salesiane, con ruoli e compiti differenti. Tutti sorridenti e impegnati a salutare, o rispondere alla domande varie, nelle lingue degli ospiti.

Ruth, una ragazza di Malta, è giunta insieme ai giovani della sua diocesi; un gruppo di 195 giovani che prima di giungere a Madrid è passato a Barcellona. Ruth, che è alla sua prima esperienza di GMG, ha apprezzato l'accoglienza a loro riservata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nella casa di Dehesa de la Villa.

Presso il Centro di Studi Superiori (CES), sempre delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno trovato alloggio 83 giovani della Koera, la rappresentanza di Haiti, Georgia e Armenia. Albert, di Haiti, testimonia il suo entusiasmo per essere presente all'evento di Madrid: "In Haití c'è molta speranza, soprattutto negli ambienti salesiani. Siamo venuti qui, a Madrid, per raccogliere e portare nel nostro paese l'allegria e la speranza di questi giorni, per animare i giovani ad essere costanti".

Nell'opera salesiana di Estreco hanno trovato posto i 109 giovani del Piemonte, Italia, e 516 portoghesi.

Anche il Rettor Maggiore e Madre Reungoat, durante la buonanotte data a conclusione della Veglia di preghiera del 17 agosto, hanno avuto parole di apprezzamento e ringraziamento per l'impegno profuso dalla Famiglia Salesiana della Spagna.

Pubblicato il 19/08/2011

:. NEWS

20/8/2011 - Spagna - Un unico MGS Italia



(ANS – Madrid) – Il Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia si è ritrovato venerdì, 19 agosto, presso l'opera salesiana di Madrid Atocha per vivere insieme un momento di festa e di preghiera. Un incontro cordiale e famigliare che ha avuto la visita a sorpresa del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez.

Come nella più genuina delle tradizioni salesiane, il cortile è stato il primo luogo in cui i 1600 giovani italiani, insieme ai loro accompagnatori Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno condiviso l'allegria e la voglia di conoscersi attraverso il gioco, il canto, la danza di gruppo.

Poi, sedutisi davanti al palco hanno ascoltato sr. Maria del Carmen Canales. La Consigliera generale delle FMA per la Pastorale giovanile ha fatto eco dell'incontro vissuto nei giorni precedenti nello stesso cortile durante la Festa MGS del 17 agosto. "Il nostro movimento ha radici profonde e sicure", ha esortato la fma. Dopo il rapido saluto di don Fabio Attard, è stata la volta di don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per la Regione Italia Medio Oriente dei Salesiani, che ha raccontato brevemente la propria storia vocazionale, invitando i giovani a rispondere con generosità agli appelli che il Papa sta facendo in questi giorni. "La Chiesa non è come alcuni mezzi di comunicazione raccontano, solo Vaticano e pedofilia! Siete voi, i volti di migliaia di giovani, il vero volto della Chiesa!". Forte è stata l'esortazione ai giovani del MGS a superare l'appartenenza ispettoriale per sentirsi membri di "un unico MGS Italia".

È, infatti, la prima volta che i giovani del MGS Italia partecipano ad una GMG come movimento, le edizioni precedenti avevano visto la partecipazione attraverso le diocesi appartenenza. "Come ha detto l'altra sera Madre Yvonne: è un miracolo essere qui! – ha detto Emanuele Bonazzoli, Coordinatore nazionale MGS – Abbiamo voluto essere presenti qui a Madrid come MGS Italia e in 1600 hanno risposti all'appello".

A sorpresa, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha fatto visita ai giovani italiani che lo hanno accolto con grande entusiasmo. Il suo breve intervento è stato seguito con attenzione dai giovani. "Vivete con impegno questo vostro tempo! La cronaca ci offre un quadro preoccupante a livello internazionale tra crisi economica e moti sociali, ma voi siete chiamati a trasformare questo tempo, con speranza!"

L'incontro è proseguito, dopo la cena condivisa al sacco, con una veglia di preghiera nel santuario nazionale di Maria Ausiliatrice, una Via Crucis e il pensiero della Buonanotte data da don Fabio Attard che, raccontando la vicenda di André Frossard, ha sottolineato il senso dell'Adorazione eucaristica.

Durante la veglia i giovani hanno avuto la possibilità di accostarsi al sacramento della confessione.

Pubblicato il 20/08/2011

:. NEWS

20/8/2011 - Spagna - Movimento Giovanile Salesiano: impegni per il futuro



(ANS – Madrid) – I membri del Movimento Giovanile Salesiano che partecipano alla GMG si sono ritrovati nella tarda mattinata di sabato 20 agosto presso l'opera di Carabachel. Prima di mettersi in cammino per l'aerodromo di Cuatros Vientos, insieme a Madre Yvonne Reungoat, sono stati presentati gli impegni per il futuro del MGS.

Giungendo dai vari luoghi di accoglienza, le varie delegazioni del MGS partecipanti alla GMG si sono ritrovati presso l'opera salesiana di Madrid Carabanchel. Qui, insieme alla Superiora Generale delle FMA, Madre Reungoat, don Fabio Attard e sr. Maria del Carmen Canales, hanno vissuto una breve celebrazione della Parola prima di mettersi in cammino verso l'aerodromo di Cuatros Vientos per partecipare alla Veglia con il Papa.

Nel corso della celebrazione è stata presentata una sintesi della riflessione fatta durante il Mini Forum tenutosi mercoledì mattina, 17 agosto, presso il CES di Madrid al quale hanno partecipato cento giovani di 50 paesi, accompagnati da 50 Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Un elenco di dieci impegni consegnati, attraverso le varie delegazioni, alle Ispettorie.

- Vogliamo avere incontri più frequenti di MGS per conoscere e aiutare i giovani dei nostri quartieri.
- Vogliamo offrire una educazione integrale e migliorare la qualità del nostro ambiente.
- Creare gruppi e comunità che possano sostenere i giovani in situazioni critiche e così accompagnarli nel loro cammino cristiano.
- Uscire dalle nostre case salesiane per raggiungere i giovani là dove sono e non aspettare che siano loro a venire.
- Come MGS, collaborare di più con la società e riscoprire il significato di essere cittadini onesti e impegnati, ed offrire anche opportunità nel campo sociale.
- Promuovere maggiori contatti con le persone dei paesi più poveri. Promuovere una leadership giovanile e opportunità di volontariato.
- Crescere nella fede sviluppando piccole comunità di preghiera e formare e coinvolgere i laici
- Aiutare i nuovi immigrati per il loro inserimento nella società e far conoscere loro il cammino verso Dio.
- Creare senso di appartenenza e legami forti. Proporre, attraverso la Spiritualità del quotidiano, un cristianesimo felice. Rileggere e approfondire la Spiritualità Giovanile Salesiana
- Evangelizzare fuori dagli ambienti salesiani. Testimonianza, servizio attivo e conoscenza profonda del Signore.

Pubblicato il 20/08/2011

:. NEWS

21/8/2011 - Spagna - Veglia della GMG: noi c'eravamo



(ANS – Madrid) – Il Movimento Giovanile Salesiano c'era! I settori C2 e limitrofi accoglievano gli oltre settemila giovani del MGS. Né il caldo afoso e né la pioggia e il vento hanno impedito ai giovani di partecipar alla conclusione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù.

Per ore magliette, cappellini, zainetti e bandiere hanno riempito e colorato le strade che conducevano ai vari accessi dell'aerodromo. La gente dai balconi e dalle finestra innaffiava i già accaldati pellegrini.

E poi, l'ingresso, la ricerca del proprio settore e principali servizi - le cappelle, i punti ristoro, il rifornimento dell'acqua, i servizi igienici - il posizionamento nelle aree assegnate, la collocazione del proprio sacco a pelo e la conoscenza del proprio vicino o vicina hanno riempito le ore di attesa. L'animazione del palco ha saputo coinvolgere molto bene l'enorme folla che andava ingrossandosi sempre di più; canti, appelli, avvisi, e anche la preghiera del rosario.

L'arrivo e la visita del Papa alla Fondazione "Instituto San José" è stata seguita sui grandi schermi e giunto a Cuatros Vientos l'allegria e il frastuono si sono trasformati in raccoglimento e silenzio. La Croce e l'icona di Maria sono stati portati sul grande palco. Cinque giovani – degli Stati Uniti, Filippine, Kenia, Germania e Regno Unito - hanno presentato la propria testimonianza di vita cristiana.

La Veglia, avversata da un rapido e inteso nubifragio, non ha mancato di coinvolgere i giovani. Mentre il diacono leggeva il vangelo l'ondata di vento e pioggia, partendo dal fondo fino al palco, ha investito Cuatros Vientos creando alcuni problemi tecnici e facendo interrompere lo stesso Pontefice all'inizio del suo discorso. Immediato e caloroso si è levato l'applauso e lo slogan "Questa è la gioventù del Papa!".

Dopo l'interruzione, durata diversi minuti, il Papa ha rivolto ai giovani il suo discorso. "Cari amici, che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo Nome in tutta la terra. In questa veglia di preghiera, vi invito a chiedere a Dio che vi aiuti a riscoprire la vostra vocazione nella società e nella Chiesa e a perseverare in essa con allegria e fedeltà. Vale la pena accogliere nel nostro intimo la chiamata di Cristo e seguire con coraggio e generosità il cammino che ci propone!".

E poi, l'invito all'adorazione eucaristica "a rimanere ora in adorazione di Cristo, realmente presente nell'Eucarestia. A dialogare con Lui, a porre davanti a Lui le vostre domande e ad ascoltarlo. Cari amici, prego per voi con tutta l'anima. Vi supplico di pregare anche per me".

I giovani hanno raccolto l'invito del Papa.
A Cuatros Vientos si è creato una grande silenzio dell'adorazione. In ginocchio, in piedi o seduti, i giovani hanno rivolto la propria preghiera e ansie al Signore della Vita. Prima della solenne benedizione, Benedetto XVI ha consacrato i giovani al Sacro cuore di Gesù.

A conclusione della Veglia il Papa ha salutato con simpatia i giovani dicendo "Saldi nella fede… avete resistito alla pioggia!"

Le stime sul numero dei presenti impazzano; certo è che la qualità della partecipazione dei giovani alla Veglia, soprattutto nel momento dell'adorazione, è stata alta. Le immagini diramate della televisione spagnola hanno attestato la seria partecipazione e la volontà di mettersi in ascolto del successore di Pietro.

Pubblicato il 21/08/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6845 in data: 20/05/2025, 08:37

:. NEWS

21/8/2011 - Spagna - A Madrid per fare il pieno di speranza



(ANS – Madrid) - È una delegazione fra le più piccole del Movimento Giovanile Salesiano, ma certamente non è fra le meno significative. È il gruppo d quattro Salesiani e tre animatori che da Haiti è venuto alla GMG 2011 di Madrid. Abbiamo voluti incontrarli.

Portano con sé i segni di una sofferenza dura a cancellarsi: la morte di centinaia di ragazzi nelle strutture salesiane crollate per il terremoto di un anno e mezzo fa. Don Harold Bernard, non vuole parlare della sua esperienza del terremoto - è stato sepolto dalle macerie – ma preferisce, da delegato per la pastorale giovanile della Visitatoria di Haiti, guardare alla grande mobilitazione della GMG e a ciò che rappresenta per gli haitiani.

“La dimensione della mondialità dell’esperienza cristiana è importante per noi” ci spiega. Che la GMG sia per la delegazione di Haiti una occasione preziosa di ricostruzione spirituale è testimoniato anche dallo stile sobrio con il quale affrontano le giornate: la sera prima ci eravamo dati appuntamento presso il CES di Madrid che li ospita, ma mentre gli altri partecipanti rientravano dalla passeggiata serale, loro si trovavano già nelle loro stanze per la notte.

Ci siamo trovati il giorno dopo al Retiro, il grande parco di Madrid che costituisce per i pellegrini uno dei luoghi di passaggio più intenso. Se stai seduto a una panchina, ti passano sotto lo sguardo le bandiere di mezzo mondo sventolate dai ragazzi della GMG. Ti danno il pretesto per salutare l’America, l’Asia, l’Europa.

“È molto importante per noi partecipare qui oggi per rafforzare la spinta a occuparci della formazione dei nostri ragazzi, mentre la ricostruzione materiale è compito principale del governo” aggiunge don Bernard.

La delegazione salesiana di Haiti si sente accolta dalla solidarietà internazionale: “Tanti ci salutano con un ‘viva Haiti’” racconta don Bony Francoise, SDB, direttore di una scuola secondaria, “e così percepiamo ancora di più la mobilitazione che c’è stata per noi nel mondo. Per noi la GMG è un carico di speranza”.

Gli haitiani vengono a cogliere la grazia dell’evento ecclesiale, con l’impegno di trasmetterla ai loro fratelli. Ma pure portano il loro contributo per una vita da rendere migliore. “Portiamo la semplicità, l’accoglienza reciproca” afferma don Francoise, “che sono parte del nostro essere”.

Pubblicato il 21/08/2011

:. NEWS

23/8/2011 - Italia - Il Rettor Maggiore al Meeting di Rimini



(ANS – Rimini) – Di ritorno dalle intense giornate di Madrid, Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, è intervenuto al Meeting di Rimini, tradizionale appuntamento di confronti e dibattiti promosso dal movimento "Comunione e Liberazione". Nella sua riflessione il Rettor Maggiore ha toccato il tema della formazione professionale e dell'importanza della sua valorizzazione.

"Noi Salesiani d'Italia chiediamo fermamente al Ministro della Pubblica Istruzione e al Ministro del Lavoro, al Governo di cui fanno parte e alle Regioni, di valorizzare e di mantenere istituzionalmente l'offerta dei percorsi sperimentali triennali di Formazione Professionale Iniziale, ai quali si possono iscrivere ragazzi e ragazze dopo la scuola media attuale". È questa la richiesta esplicita formulata Don Chávez ieri, 22 agosto, nell'ambito del confronto "Giovani e formazione: tutti abili per una vita da protagonisti".

Al tavolo dei relatori, insieme a Don Chávez, erano presenti il Ministro del Welfare, on. Maurizio Sacconi; il Presidente e Cofondatore di "Los Angeles Habilitation House", dr. Guido Piccarolo; e, con il ruolo d'introdurre i lavori, il dr. Dario Odifreddi, Presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri.

Venuto il suo turno, il Rettor Maggiore ha sottolineato innanzitutto la necessità da parte del mondo degli adulti di mettersi in ascolto delle giovani generazioni e di andare incontro alle loro esigenze. "I giovani ricercano qualità di vita, ricercano spiritualità e trascendenza, richiedono un accompagnamento da parte di adulti che li ascoltino, li capiscano e siano capaci di orientarli".

Nella sua riflessione Don Chávez ha ricordato la validità dell'esperienza salesiana in tema di formazione professionale: da oltre 150 anni i salesiani sono impegnati nel settore, motivati dal "gusto dell'educare" e dalla considerazione che non tutti i ragazzi sono chiamati allo stesso tipo di studi. La formazione professionale salesiana è stata da esempio per i modelli legislativi di vari paesi, Italia compresa, e in molti casi i ragazzi che frequentavano le scuole professionali salesiane non solo hanno appreso un mestiere, ma hanno anche "imparato ad imparare".

Centri di formazione professionali salesiani sono sorti in tutti i continenti e decine di migliaia di exallievi lì formatisi hanno poi offerto il loro contributo allo sviluppo industriale dei loro paesi.

La riflessione di Don Chávez ha pure rimarcato la straordinaria invenzione di Don Bosco del salesiano coadiutore, attraverso una citazione del senatore Spadolini: "il coadiutore salesiano, la figura del religioso-laico-salesiano, permise di non trasformare i laboratori in serbatoi per le fabbriche del tempo (…) ma in luoghi dove si mirava a formare l'uomo che lavora".

La ricetta salesiana, confortata anche dai numeri e dalle statistiche, è attuale ancora oggi: "oltre a rispondere con flessibilità ai diversi stili di apprendimento dei giovani – ha proseguito don Chávez – si colloca anche nell'azione 'preventiva' del disagio che ragazzi e ragazze incontrano quando abbandonano la scuola".

La conclusione del Rettor Maggiore è stata un concreto suggerimento operativo: in un momento in cui si vogliono operare ampie riforme che incidono sul complessivo sistema educativo del nostro Paese, "si deve intervenire con un nuovo impegno educativo, pedagogico, didattico e di orientamento", soprattutto nel biennio successivo alle scuole medie inferiori, nel quale si concentrano la maggior parte degli abbandoni scolastici.

Pubblicato il 23/08/2011

:. NEWS

23/8/2011 - Spagna - Questa è la gioventù del Papa



(ANS – Madrid) – Hanno fatto festa sotto il sole a picco e vegliato in silenzio durante l'adorazione, chiacchierato nelle ore di attesa e gridato slogan a Benedetto XVI mentre la pioggia li sferzava sabato notte: sono i giovani della Giornata Mondiale della Gioventù - la "gioventù del Papa" come hanno scandito per tutta la settimana. Nell'aerodromo di Cuatro Vientos abbiamo raccolto alcune storie, partendo dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

Tra i giovani presenti nel settore C2 – destinato ad accogliere la maggior parte dei giovani del MGS – c'è Wago, un ragazzo venuto a Madrid dallo stato più giovane del mondo, il Sud Sudan: "è bellissimo stare qui e condividere la fede con tutti questi giovani. Ci sono state delle difficoltà in questi giorni, come ad esempio gli spostamenti per Madrid, ma sento di aver imparato tante cose" racconta.

Nel gruppo con Wago ci sono altri 4 ragazzi del Sud Sudan e altri 21 giovani hanno viaggiato con la diocesi. In un clima così sereno e di festa, inevitabilmente il pensiero va anche al suo paese e alla speranza di un futuro di pace. "Vedere tutta questa gente unita da uno stesso ideale, dalla fede, ci ricorda che se siamo uniti tra noi e con Gesù possiamo superare qualsiasi difficoltà; c'insegna che dobbiamo sempre avere un atteggiamento di pace gli uni verso gli altri, se la gioventù fosse sempre tutta unita non ci sarebbero conflitti nel mondo".

Poco distante, tra i tanti e numerosi gruppi di spagnoli ed italiani del MGS, c'è un altra piccola delegazione: sono 4 ragazzi giunti dall'Indonesia. Una di loro ci confessa di essere partita con i salesiani quasi per caso: "Non conoscevo in maniera profonda Don Bosco prima di partire; nel mio paese frequento una parrocchia carmelitana, ma poi ho saputo dell'opportunità di venire qui a Madrid con i salesiani e ne ho approfittato". Racconta di aver sofferto un po' il trovarsi con pochi amici tra gruppi molto più grandi e già affiatati, ma l'esperienza resta molto positiva. "Ho visto giovani cristiani di ogni parte del mondo e mi ha fatto piacere fare questa GMG con il movimento salesiano perchè Don Bosco è il santo dei giovani. Quando tornerò in Indonesia voglio andare a visitare un'opera dei salesiani" conclude.

Molto allegri e vivaci sono i giovani giunti dall'opera salesiana di Sokołów Podlaski, in Polonia. Oltre al sacerdote che ha accompagnato la delegazione, il gruppo è formato da 16 ragazze e un solo ragazzo, tutti adolescenti. È stato naturale per loro condividere le esperienze della Giornata in un clima festoso e di gioia: "Abbiamo salutato per strada pellegrini di ogni nazionalità e cantato e ballato nella metro" racconta sorridendo Marta.

Ma la GMG non è stata per loro solo questo, forte è stata anche la dimensione spirituale. "Abbiamo partecipato alle catechesi e alla messa tutti i giorni, e se devo dire la verità avrei voluto pregare ancora di più - riporta Kinga. – Ma la veglia di ieri sera è stata davvero emozionante e forte spiritualmente, con l'adorazione eucaristica e la presenza del Papa".

Pubblicato il 23/08/2011

:. NEWS

23/8/2011 - Spagna - Il grande impegno della Famiglia Salesiana: GMG & MGS



(ANS – Madrid) – Concorde il riconoscimento per il grande impegno profuso dalla Famiglia Salesiana della Spagna nell'accogliere i Movimento Giovanile Salesiano alla GMG di Madrid. Dal Rettor Maggiore, alla Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dagli stessi salesiani accompagnatori del delegazioni e, soprattutto, dai giovani l'apprezzamento per l'organizzazione, le idee messe in campo, per il coraggio di voler scommettere sul MGS.

"La Famiglia Salesiana è viva ed è sensibile all'inquietudine dei giovani oggi": così avrebbe detto Don Bosco se fosse entrato nel quartier generale del MGS di Spagna ad Atocha. Ne è convinto don Rosendo Soler, Delegato nazionale dalla Pastorale Giovanile salesiana della Spagna, animatore e coordinatore del grande staff che ha realizzato l'accoglienza a Madrid del Movimento Giovanile Salesiano.

Due anni di preparazione sono occorsi per arrivare a questo momento, nei quali oltre agli aspetti organizzativi - e prima di quelli - sono stati compiuti passi importanti sul piano della mentalità. "Abbiamo fatto la scelta di accogliere fino in fondo la sfida positiva della GMG in Spagna, e subito stabilito che questa era la priorità da assolvere" spiega don Soler. Tutte le Ispettorie di Spagna e Portogallo sono state unanimi nello sforzo, e quella dei Salesiani e quella delle FMA di Madrid sono state realmente trainanti.

"Eravamo convinti, e lo siamo ancora di più adesso" aggiunge " che questo evento avrebbe portato a noi molte ricchezze. Anzitutto quella dell'apertura dei nostri orizzonti, poi quello delle visibilità del MGS". I Salesiani di Spagna sapevano fin dall'inizio che farsi carico dell'accoglienza e dell'animazione delle giornate a ridosso della GMG avrebbe comportato il ricorso ad energie ulteriori, ma hanno trovato buona volontà e tanta disponibilità espressa in maniera più evidente dai tantissimi volontari, "con la scoperta forte della gratuità" commenta don Soler.

Il percorso compiuto ha portato il MGS a prendere coscienza della sua ecclesialità. Fino ad ora la partecipazione dall GMG non aveva investito così profondamente il mondo giovanile salesiano, e più in generale dei giovani cattolici spagnoli. L'esperienza di Santiago de Compostela non era stata altrettanto coinvolgente.

E le ricadute in termini concreti sono molteplici: "Abbiamo potuto sviluppare una spiritualità più forte, esercitare con maggiore intensità l'umiltà necessaria in questi casi, lavorare insieme ad altre realtà ecclesiali" sottolinea don Soler.

La visibilità del MGS è stata data dai due incontri – la Veglia del 17 e la convocazione prima di partire per Cuatros Vientos il 20 agosto – dai segni esterni, come le magliette date a tutti i partecipanti, e dall'aver chiesto al Comitato organizzatore della GMG uno spazio proprio nei settori C2 e limitrofi all'interno dell'aerodromo.

"Lo sguardo al futuro che nasce da questa esperienza è la volontà di lavorare al nostro progetto di Pastorale giovanile salesiana con maggiore intensità e coscienza della sua bontà" spiega Rosendo Soler, "con quel tocco di allegria che ci caratterizza".

Efficienza e serenità dell'accoglienza sono stati elementi sicuramente percepiti dagli oltre 7.000 giovani salesiani che si sono radunati ad Atocha il 17 agosto. Anche persone estraneee al MGS si sono trovate a proprio agio: l'occasione della GMG significherà per loro, tornate nei loro Paesi, un avvicinamento più stretto con il mondo salesiano.

Pubblicato il 23/08/2011

:. NEWS

24/8/2011 - Cile - Presentazione dello studio sul vero aspetto di Laura Vicuña



(ANS – Renca) – Il Laboratorio del Dipartimento di Criminologia dei Carabinieri del Cile (LABOCAR) renderà pubblico uno studio sull'aspetto di Laura Vicuña che ha permesso di ottenere un dato più veritiero sui tratti somatici della giovane beata salesiana. La presentazione dello studio, realizzato nel 2009, si svolgerà venerdì 2 settembre presso il Centro di Spiritualità del Santuario dedicato a Laura Vicuña, che si trova nel Cerro Colorado del comune di Renca.

Sul finire del 2009, la "Fundación Laura Vicuña" chiese ai carabinieri di condurre un'indagine sulle foto della beata, per determinare più precisamente il suo aspetto fisico. Il corpo dei carabinieri accolse la sfida, avviando una ricerca che ha preso in considerazione le descrizioni e le foto della famiglia di Laura Vicuña. La Fondazione mise a disposizione del LABOCAR le foto della mamma, della sorella e dei nipoti della giovane, oltre ad una foto di gruppo in cui appare la stessa beata.

Dopo sei mesi di lavoro il gruppo di ricerca, guidato dall'antropologa Antonia Benavente e dal Comandante Gustavo Archa, è giunto alle sue conclusioni, i cui dettagli saranno presentati il 2 settembre.

La presentazione inizierà alle prime ore del mattino con una riflessione sulla vita e l'eredità di Laura Vicuña, a cura del diacono permanente Miguel Angel Herrera, responsabile del settore Pastorale della Fundación Laura Vicuña.

All'appuntamento parteciperanno anche l'Arcivescovo di Santiago e Presidente della Conferenza Episcopale Cilena, mons. Ricardo Ezzati, sdb; il Direttore Generale dei Carabinieri, Eduardo Gordon; e l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Cile, sr Aurelia Rossi.

Pubblicato il 24/08/2011

:. NEWS

24/8/2011 - Argentina - 125 anni di presenza salesiana a Río Gallegos



(ANS – Río Gallegos) – Venerdì 19 agosto l'opera "Nuestra Señora de Lujan" di Río Gallegos ha celebrato 125 anni di esistenza. Erano presenti all'evento il vescovo della diocesi, il salesiano mons. Juan Carlos Romanin, accompagnato dal vescovo ausiliare mons. Miguel Ángel D'Annibale, oltre ad autorità scolastiche, militari, genitori e studenti.

Mons. Romanin ha presieduto l'Eucaristia, animata dal coro della scuola salesiana. Nella sua omelia il presule ha ricordato l'azione missionaria, evangelizzatrice ed educativa della comunità salesiana nei 125 anni di presenza a Río Gallegos e ha invitato i giovani ad essere protagonisti nella società attraverso la loro testimonianza e l'impegno futuro nel lavoro. Molti media, della stampa e della televisione, hanno seguito la cerimonia.

Sabato 20, la festa è proseguita con la santa messa per il gruppo degli "Esploratori", durante la quale 4 coordinatori hanno emesso la promessa come "soles": dopo aver letto ad alta voce la propria lettera d'intenti i ragazzi hanno ricevuto il fazzoletto che li identifica come membri del battaglione e l'insegna corrispondente. L'impegno di questi giovani darà attuazione al motto del gruppo, "Sempre pronto", attraverso il servizio ai bambini e alla loro formazione integrale.

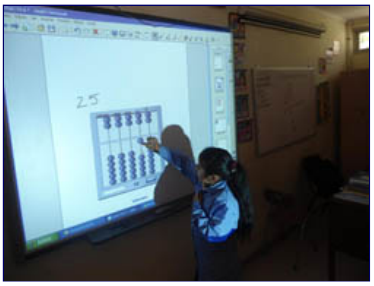
Successivamente si è svolto il festival di danze, durato circa due ore e mezza, nel quale 245 partecipanti hanno ballato davanti ad un pubblico che ha riempito per intero lo spazio della palestra della scuola salesiana, offrendo 18 presentazioni di ritmi e costumi tradizionali, sia nazionali e sia stranieri, persino arabici.

Nell'occasione è stata offerta anche una breve presentazione audiovisiva delle attività del battaglione. Da rimarcare la collaborazione dei genitori nel servizio a spettatori e partecipanti durante il buffet di beneficenza per il Movimento degli Esploratori.

Pubblicato il 24/08/2011

:. NEWS

24/8/2011 - Spagna - Nuovo tecnologie nelle aule scolastiche



(ANS – Valencia) – L'introduzione delle nuove tecnologie digitali è una realtà nelle scuole dell'Ispettoria salesiana "San Giuseppe" di Spagna-Valencia (SVA). Durante tutto l'anno passato ogni istituto ha strutturato il suo Piano per le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) con obiettivi e strategie da conseguire nel corso degli anni a venire.

Dalla tradizionale aula computer si sta passando alla presenza di proiettori in ogni aula, sia del tipo a canna fissa (con un videoproiettore che riceve il segnale video e proietta sullo schermo l'immagine corrispondente, fissa o in movimento, attraverso un sistema di lenti), sia del tipo delle lavagne digitali. Oltre la metà delle 511 aule scolastiche degli istituti dell'Ispettoria già possiede una di queste soluzioni.

La lavagna digitale è uno dei tanti strumenti compresi dal Piano per le TIC. Le nuove tecnologie stanno diventando un importante sostegno per gli insegnanti; senza trascurare l'importanza della persona e l'impegno educativo individuale, che restano sempre fondamentali, la tecnologia può divenire alleata nei compiti educativi.

La Commissione Ispettoriale delle scuole, insieme al Dipartimento ispettoriale di Informatica e alla Delegazione di amministrazione e gestione economica, ha dovuto trovare dei criteri per stabilire un unico modello di lavagna digitale in tutta l'Ispettoria. Per la selezione del modello più adatto negli ultimi mesi sono stati compiuti diversi studi, prendendo in considerazione gli aspetti didattici, pedagogici, tecnici, economici, di gestione del prodotto, oltre alle considerazioni di quelle scuole che hanno già questo tipo di prodotto. Sono stati convocati, inoltre, anche diversi fornitori per vagliare le distinte soluzioni.

Pubblicato il 24/08/2011

:. NEWS

25/8/2011 - Spagna - La GMG nel progetto pastorale salesiano della Spagna



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Conclusa la Giornata Mondiale della Gioventù è l'ora della riflessione su quanto vissuto in quei giorni. La Famiglia Salesiana, in particolare a Madrid, è molto soddisfatta dell'andamento della GMG e ha apprezzato molto la partecipazione di giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) a questo grandioso incontro della Chiesa.

Secondo Don Rosendo Soler, Delegato Nazionale per la pastorale giovanile salesiana "dopo l'esperienza della GMG abbiamo bisogno di darci un po' di tempo per assimilare quanto è successo; è stato un immenso fiume di sensazioni provenienti tutte insieme da più parti; abbiamo vissuto così tanto che è necessario far riposare un po' l'esperienza, ma senza dimenticarla".

"È tempo" prosegue don Soler "di tirare le somme su tutto: i messaggi del Papa, gli echi dei giovani su quanto visto, quanto realizzato come MGS...". Conclusioni necessarie per "alimentare il fuoco interiore dei giovani, dei Salesiani, delle comunità educative che hanno partecipato; per illuminare la pastorale giovanile con novità e prospettive nuove, imparando da tutto quello che si è visto e correggendo gli errori".

Attraverso il Movimento Giovanile Salesiano hanno partecipato circa 8.000 giovani, 6.500 dei quali sono stati accolti nei 17 centri giovanili dei Salesiani e della Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Madrid. Ciò ha richiesto un importante contributo da parte di volontari, animatori, educatori, Salesiani e FMA e membri degli altri gruppi della Famiglia Salesiana per ricevere e accompagnare un numero così ampio di giovani. Uno sforzo lavorativo che si è concretizzato in centinaia di dettagli da tenere sotto controllo e, inoltre, in un esborso economico adeguato alle necessità.

Impegno pastorale, incontri, lavoro e gestione economica che hanno avuto come culmine la festa del Movimento Giovanile Salesiano di Atocha, alla quale hanno partecipato circa 8000 giovani. In quel giorno – mercoledì 17 agosto – si è tenuta dapprima una festa dei giovani (17.00-20.30) e poi, fino alle 23.00, una veglia di preghiera e di adorazione nella quale sono intervenuti anche il Rettor Maggiore dei Salesiani e la Madre Generale delle FMA.

In considerazione di quanto sperimentato nei giorni della GMG, don Soler suggerisce di "andare avanti nel rapporto e nella collaborazione con Chiesa locale e diocesana, con la Famiglia Salesiana e con gli altri gruppi in tema di Pastorale giovanile. È necessario" prosegue "articolare il MGS con più incisività e più contenuti. Abbiamo visto che hanno funzionato la sua nuova immagine e l'invito alla festa del 17 agosto. Non dobbiamo sprecare questo investimento di visibilità, affinché sia un movimento capace di unire tutti i gruppi del MGS attorno alla spiritualità giovanile salesiana".

Si apre ora, secondo don Soler, un tempo per "rifelttere e integrare la GMG nel progetto pastorale salesiano della Spagna".

Pubblicato il 25/08/2011

:. NEWS

25/8/2011 - Mozambico - Inizio della Visita Straordinaria



(ANS – Maputo) – Lo scorso 12 agosto don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar ha raggiunto la Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del Mozambico, atterrando presso la città di Maputo, capitale del paese. Il Consigliere ha così iniziato, in vece del Rettor Maggiore, la Visita Straordinaria.

Domenica 14 agosto don Basañes, insieme a don Manuel Leal, Visitatore, ha partecipato alla prima messa di don Arlindo Matavele, presso la missione "San Jose" di Lhanguene, Maputo. Il giorno successivo, dopo aver incontrato il Consiglio della Visitatoria, don Basañes ha dato il via alle visite, dirigendosi all'opera di Matola, città di 500.000 abitanti, a 15 chilometri dalla capitale.

L'opera salesiana di Matola è stata fondata nel 1996 e la sua principale attività è costituita dall'Aspirantato salesiano della Visitatoria; sono presenti anche un Centro di Formazione Professionale, un Oratorio, e si stanno muovendo i primi passi per aprire il Centro di Spiritualità "Emmaus".

Nei giorni di visita il Consigliere ha avuto l'opportunità di incontrarsi con i Salesiani, sia singolarmente e sia comunitariamente, in vari momenti di formazione e informazione; ha avuto un lungo incontro con gli aspiranti e ha rivolto i pensieri del buongiorno e della buonanotte ai 190 giovani del Centro di Formazione Professionale. Allo stesso modo ha anche conosciuto e incontrato gli insegnanti e i lavoratori del centro salesiano.

Don Basañes ha visitato anche il Seminario Diocesano dove studiano i 10 aspiranti salesiani e ha salutato il rettore del seminario, insieme al quale partecipò al Sinodo per l'Africa. La visita ha toccato pure la parrocchia locale, nella quale è stato calorosamente accolto dal sacerdote diocesano, che gli ha mostrato le varie attività svolte.

Durante la sua visita ha assistito ad un incontro di formazione dei tirocinanti della Visitatoria, accompagnati da don Gomes Leal e dal Delegato per la Formazione, don André Kalonji. Il 19 agosto si è conclusa la tappa presso la Casa di Matola; la visita straordinaria prosegue ora con le altre opere della Visitatoria.

Pubblicato il 25/08/2011

:. NEWS

25/8/2011 - Ecuador - Accesso all'Università per i giovani indigeni



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – L'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador (ECU), lo scorso 16 agosto, ha aperto e benedetto la Residenza Indigena Universitaria di Chillogallo, a sud di Quito. È un programma di accesso all'università per i giovani delle missioni andine e dell'Amazzonia e dà anche il via al cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco.

Come primo atto ufficiale delle celebrazioni per il cammino di preparazione al bicentenario, don Marcelo Farfán, Ispettore dell'Ecuador, ha presieduto un'Eucaristia, alla presenza del Consiglio Ispettoriale e dei rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana.

A seguire, nel pomeriggio, ha avuto luogo l'inaugurazione e la benedizione della Residenza Indigena Universitaria. "Quale miglior incentivo per iniziare a preparare il bicentenario, e quale migliore regalo a Don Bosco, oggi 16 agosto, che non inaugurare un progetto ideato per i giovani, per i più poveri delle nostre missioni?", ha domandato don Farfán.

I destinatari della residenza saranno accolti dalla comunità del prenoviziato salesiano, che anima tutte le attività pastorali e amministrative. L'Università Politecnica Salesiana accoglie e incoraggia i giovani indigeni e il Consiglio Ispettorale sostiene e promuove questo servizio.

Don Javier Herrán, Rettore dell'Università Politecnica Salesiana, ha manifestato: "è una gran gioia per l'università accogliervi in una casa universitaria. Voi conoscete bene 'pacha mama', la 'madre terra' e qui, con un po' di tempo, potrete curarvene con competenze tecniche". Il Rettore ha anche esortato i nuovi residenti "a non scoraggiarsi, perché l'università non è una corsa di velocità, ma di resistenza".

In questo modo l'Ispettoria dell'Ecuador offre una nuova iniziativa che si unisce alle migliaia che a livello mondiale si stanno realizzando per celebrare il cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 25/08/2011

:. NEWS

26/8/2011 - RMG - Dopo la GMG: offrire ai giovani un cammino di santità



(ANS – Roma) – Ormai definitivamente conclusa la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù, è venuto il tempo di maturare alcune riflessioni su ciò che essa ha significato e sui frutti che potrà produrre. Pubblichiamo un contributo di don Fabio Attard, Consigliere generale della Pastorale giovanile salesiana.

"La GMG di Madrid come evento é passata. D'ora in poi quello che non passa é l'effetto che questa esperienza avrebbe suscitato nel cuore di tanti giovani. Ascoltando e rileggendo i discorsi di Benedetto XVI, credo che sono quattro le parole chiavi di questa festa della fede.

La prima parola è quella che invita giovani a 'non aver paura'. Il Papa più volte ha invitato i giovani a non lasciarsi scoraggiare da un ambiente ostile alla fede, un ambiente che arriva fino a ridicolizzare la stessa scelta della fede. Le sue parole erano di conforto e non di confronto. Il Papa ha aperto ai giovani la porta della consolazione che viene con la scelta della fede, a coloro che la accolgono con coraggio e semplicità.

Su questa stessa linea, la seconda meta indicata dal Papa ai giovani è stata quella di 'superare la mediocrità'. In almeno tre occasioni Papa Benedetto ha espresso delle riflessioni semplici e allo stesso tempo profonde sul bisogno di superare una cultura del vuoto che inghiottisce le persone. Chi accetta la sfida della fede, esce da un modello puramente orizzontale e va a scoprire la bellezza del mistero che dà senso al tempo e alla storia.

Ecco allora che il Papa offre una pista, quella di radicarsi in Cristo, cioè costruire la propria casa, la propria storia sulla roccia, saldi nella fede. L'invito di Papa Benedetto non arriva come qualcosa di alieno alla storia dei giovani. I giovani questo invito lo colgono all'interno del loro progetto di vita. Chi, come me, ha passato alcune ore nei confessionali del parco 'El Ritiro' durante le giornate di Madrid, sa bene come i giovani hanno colto le parole del Papa. L'esperienza del perdono e della riconciliazione che i giovani pellegrini vivevano a Madrid non era una esperienza sporadica. Nella loro vita il sacramento della riconciliazione lo vivono bene, e lo vivono in maniera frequente.

L'ultimo punto chiave della GMG di Madrid, infine, è stato l'invito del Papa a ritornare a casa felici, ma non solo per se stessi. Chi ha avuto la fortuna di incontrare Cristo non può tenerselo in maniera egoistica. Chi ha fatto l'esperienza del discepolato, adesso deve annuncialo, deve essere un apostolo. E il Papa ha chiesto ai giovani di essere testimoni fedeli e felici - le due facciate di una vita di fede. Chi crede cerca di essere fedele, e nella fedeltà trova la sua vera gioia, la vera felicità.

Madrid per una settimana è stata un cenacolo dove si sentiva la fede di una generazione di giovani che sono stanchi del nulla, è stata un cenacolo di allegria da parte di tanti giovani che sono alla ricerca del vero, del bello. Abbiamo incontrato giovani di tutte le lingue, di tutte le razze e di tutte le culture. Sono giovani felici che sembrano amici da sempre - l'amicizia che viene della fede in Gesù Cristo.

Per noi Salesiani, adesso è il tempo di offrire loro esperienze vere e durature, non solo eventi. Esperienze che segnino la loro storia e non li facciano solo divertire per un po'. Don Bosco ci invita a dare loro la vera allegria che è cammino di santità. E la santità, per i giovani pellegrini non è più una parola che porta vergogna, ma solo vigore! A noi la sfida!"

Pubblicato il 26/08/2011

:. NEWS

26/8/2011 - Brasile - Nuovo Presidente della Cisbrasil



(ANS – Brasilia) – Don Nilson Faria, Superiore dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Brasile-Belo Horizonte (BBH), è stato eletto Presidente della Conferenza delle Ispettorie Salesiane del Brasile (Cisbrasil). L'elezione ha avuto luogo a Brasilia il 24 agosto, durante l'Assemblea straordinaria della Cisbrasil. Don Faria avrà un incarico biennale e prende il posto di don Marco Biaggi, che fino ad ora era il legale rappresentante delle sei ispettorie del Brasile.

Cisbrasil è l'organo di rappresentanza delle sei Ispettorie dei Salesiani del Brasile. La sua composizione attuale è: don Nilson Faria dos Santos - Presidente (Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Belo Horizonte – BBH), don Lauro Shinohara (Ispettoria "Sant'Alfonso Maria de' Liguori" di Campo Grande – BCG), don Benjamim Morando (Ispettoria "San Domenico Savio" di Brasile-Manaus – BMA), don Oreste Fistarol (Ispettoria "San Pio X" di Porto Alegre – BPA), don Diego Vanzetta (Ispettoria "San Luigi Gonzaga" di Recife - BRE), don Marco Biaggi (Ispettoria "Maria Ausiliatrice" di San Paolo - BSP) e don Natali Vitali (Consigliere regionale per l'America-Cono sud).

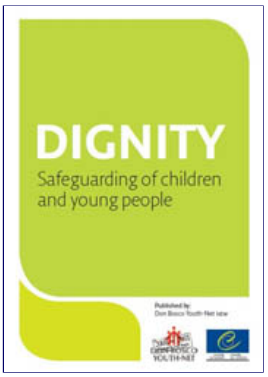
Cisbrasil ha lo scopo di coordinare, orientare, proteggere e assistere le Ispettorie associate, attraverso il lavoro in rete, la conduzione di processi e l'ottimizzazione ottimizzazione delle risorse disponibili. La sede è a Brasilia e la gestione esecutiva è a carico del salesiano coadiutore Cledson Martas Rodrigues, don José Ronaipe das Neves Machado e don Nivaldo Luiz Pessinatti.

L'attuale presidente ha emesso la sua prima professione a Jaboatao dos Guararapes nel 1970. Ha compiuto i suoi studi di filosofia e pedagogia alla Facultad Don Bosco de Filosofía y Letras de São João del-Rei e quelli di teologia presso la Pontificia Università Cattolica (PUC) di Minas Gerais. Ordinato sacerdote nel 1977 a Niteroi-Pendotiba, ha ricoperto diversi incarichi nella sua Ispettoria in qualità di direttore di prenoviziato, posnoviziato e nell'ambito della teologia. È Ispettore di Belo Horizonte dal 2008.

Pubblicato il 26/08/2011

:. NEWS

26/8/2011 - Belgio - Il Don Bosco Youth Net per la tutela dei minori



(ANS – Heverlee) – Tra le varie iniziative adottate dal "Don Bosco Youth Net" per celebrare i suoi 10 anni di esistenza c'è anche la pubblicazione del manuale in lingua inglese "Dignity", sul tema della tutela dei bambini e dei giovani. Per la sua validità nel promuovere l'effettivo rispetto dei minori il testo ha ricevuto il sostegno economico della "European Youth Foundation".

Il "Don Bosco Youth Net" (DBYN), la rete internazionale di uffici di Pastorale giovanile e associazioni ispirate al carisma salesiano, ha pubblicato lo scorso 16 agosto, giorno del compleanno di Don Bosco, il manuale "Dignity", che affronta un tema d'importanza crescente nel panorama dell'impegno per i giovani: la tutela dei minori dalle varie forme di sfruttamenti e abusi.

Allo stato attuale non esistono molte risorse disponibili agli animatori giovanili per affrontare questo problema. Il DBYN, che prevede tra le sue attività l'effettiva attuazione dei principi di tutela e salvaguardia dei minori, attraverso questa pubblicazione s'impegna ad informare quanti lavorano con i giovani riguardo alle possibili occasioni di violazioni che accadono frequentemente nelle più diverse circostanze e si offre di condividere le buone pratiche maturate con la sua esperienza.

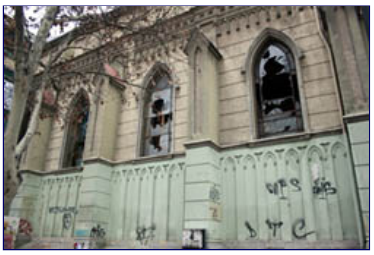
Il libro, scaricabile gratuitamente dal sito dedicato, consiste di tre parti: nella prima vengono ricercati i fondamenti etici della tutela dei minori nel lavoro con i giovani; la seconda mette a confronto i Diritti Umani con il Sistema Preventivo di Don Bosco e offre alcuni spunti per la prassi quotidiana; la terza, infine, presenta indicazioni pratiche e specifiche su come effettivamente mettere in pratica la salvaguardia dei minori nelle organizzazioni impegnate con i giovani.

Alla realizzazione di "Dignity" ha contribuito anche la "European Youth Foundation", il fondo economico istituito nel 1972 dal Consiglio d'Europa per sostenere economicamente le attività giovanili europee che promuovono i diritti umani, la tolleranza, il rispetto e la solidarietà.

Pubblicato il 26/08/2011

:. NEWS

29/8/2011 - Cile - Comunicato Ufficiale in seguito all'Attacco al Tempio La Gratitud Nacional



(ANS – Santiago) – Giovedì 25 agosto, mentre la Centrale Unitaria di Lavoratori (CUT) realizzava una manifestazione pubblica, a Santiago, Cile, nel Tempio di Maria Ausiliatrice è stata incendiata la porta principale e varie delle sue finestre sono state distrutte. La Comunità Salesiana ha fatto un comunicato alla stampa, che pubblichiamo qui di seguito.

Dinanzi all'attacco subito nel Tempio La Gratitud Nacional, nel pomeriggio del giovedì 25 agosto, la Congregazione Salesiana dichiara che:

1. Al termine delle manifestazioni convocate dalla Centrale Unitaria di Lavoratori (CUT) e confluite all'incrocio tra le vie Ricardo Cumming e Alameda, un gruppo di persone ha bruciato la porta principale del Tempio, senza riuscire a distruggerla del tutto, ha rotto otto finestre e ha cercato di forzare due porte secondarie per entrare e continuare la devastazione.

2. Il personale della ditta di costruzioni, che esegue le riparazioni nel Tempio danneggiato dal terremoto del febbraio 2010, ha bloccato le persone estranee, ostacolando le loro intenzioni.

3. Grazie all'intervento delle pompe idrauliche dei Carabinieri, si è riusciti a spegnere il fuoco e disperdere i manifestanti, oltre che a proteggere il Tempio e la sicurezza delle persone che in esso operano.

4. La Congregazione deplora profondamente questa situazione, facendo proprie le parole del Presidente della Conferenza Episcopale, Monsignor Riccardo Ezzati, nel suo richiamo "affinché le legittime manifestazioni dei cittadini si realizzino in un clima di pace e rispetto, senza agressioni né provocazioni, garantendo sempre la dignità delle persone e il bene comune".
Padre Leonardo Santibáñez Martínez, sdb
Ispettore

Pubblicato il 29/08/2011

:. NEWS

29/8/2011 - Perú - Corso di Formazione per Educatori dei Centri Giovanili di Rieducazione di Lima



(ANS – Lima) - Con la participazione di 120 educatori sociali, si é dato inizio al Primo Corso di Formazione indirizzato agli educatori dei Centri Giovanili di Lima organizzato dal Centro di Formazione Pastorale che ha come scopo quello di far conoscere il Sistema Preventivo di don Bosco come processo educativo nella rieducazione dei giovani delinquenti. Le conferenze sono state fatte presso il Centro Giovanile di Riabilitazione "Maranga" dal 22 agosto al 2 settembre con l'appoggio dell'Ambasciata d'Olanda e della Difesa della Popolazione.

Fotografia disponibile in Image Bank

Gli educatori sociali che partecipano a questa formazione sono quelli che lavorano direttamente con i giovani del Centro Giovanile di Rieducazione "Maranga" e le giovani del Centro Giovanile di Rieducazione "Santa Margherita". Sono divisi in due gruppi per facilitare la partecipazione di tutti gl educatori, nel rispetto del loro orario di lavoro.

Durante la presentazione del laboratoro, il padre Miguel Montes, direttore del Centro di Formazione Pastorale, ha sottolineato che il lavoro dei salesiani nelle carceri é stato realizzato sin dall'epoca in cui don Bosco visitava i giovani nelle prigioni di Torino e che proprio lì il fondatore della Congregazione Salesiana ha scoperto pian piano ciò che Dio desiderava da lui e le basi del sistema preventivo: ragione, religione e amorevolezza.

Pubblicato il 29/08/2011

:. NEWS

29/8/2011 - Italia - A Torino Valdocco e a Cogne per prepararsi alla Professione Perpetua



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) - Dal 16 al 27 agosto si è svolto il corso di terzo momento in preparazione alla Professione Perpetua per diciotto salesiani provenienti dalle Ispettorie italiane e da Siria, Perù, Messico e Indonesia che emetteranno in maniera definitiva i voti di obbedienza, povertà nelle prossime settimane.

Il corso prevedeva due fasi: fino a domenica 20 a Torino, presso la casa madre di Valdocco, dove don Franco Lotto e don Felice Terriaca, maestri di noviziato della maggior parte dei giovani salesiani presenti, hanno tenuto alcune conferenze sulla spiritualità salesiana, partendo proprio dai luoghi salesiani per eccellenza: la Basilica, cappella Pinardi, la chiesa di San Francesco di Sales, le camerette.

Con la preghiera del Vespro di domenica sera ha avuto inizio la seconda fase del corso, quella degli Esercizi Spirituali. Direttore delle giornate è stato il Catechista dell'Ist. Internazionale Don Bosco di Torino Crocetta, don Stefano Mazzer, mentre il predicatore era don Paolo Fichera dell'ISI che ha toccato nelle conferenze i temi più classici: ascolto della parola, tentazione, consigli evangelici, vita fraterna, missione, devozione mariana... suscitando in tutti i presenti concreti propositi di conversione e adesione rinnovata a Dio e alla via tracciata dalle Costituzioni salesiane. Hanno fatto da splendida cornice agli Esercizi le spettacolari montagne del massiccio del Gran Paradiso, in Val d'Aosta. Il gruppo dei giovani confratelli infatti nel fine settimana si era spostato da Valdocco a Cogne guidato dal Vicario dell'ICP don Silvio Carlin. Tappe intermedie sono state il forte di Bard, la casa salesiana di Chatillon per un pranzo degno e il paesino di Chamois.

Sabato 27 agosto i giovani salesiani sono tornati nelle loro Ispettorie di provenienza: tutti saranno impegnati nella Professione Perpetua, anche se in diverse date, prima della ripresa del nuovo anno educativo-pastorale.

«Nel contemplare il dono della vita consacrata, la Chiesa contempla la sua intima vocazione di appartenere solo al suo Signore, desiderosa d'essere ai suoi occhi "senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa ed immacolata" (Ef 5,27)» [Giovanni Paolo II, 6/1/1997 – 1° giornata della Vita Consacrata, Roma]. Sia questo l'augurio più grande per i prossimi salesiani professi perpetui, ma anche per tutti i soci della Congregazione di San Francesco di Sales perché confermando giorno dopo giorno la strada intrapresa siano autentici testimoni dell'amore di Dio che davvero può riempire una vita.

Pubblicato il 29/08/2011

:. NEWS

30/8/2011 - Brasile - Congresso salesiano e giornata giovanile culminano con la marcia Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Il Congresso salesiano sul Sistema Preventivo e Diritti Umani con la partecipazione di 300 educatori, ha avuto inizio venerdì, 26 agosto, a Brasilia, capitale del Paese, ed é proseguito fino al 27 agosto. Nello stesso tempo, si é dato inizio, nel pomeriggio del venerdì, alla Giornata della Gioventù Salesiana. Ambedue gli eventi hanno preceduto la marcia Don Bosco, che é partita dal santuario Don Bosco, é passata dalla cattedrale di Brasilia ed ha proseguito fino all'Ermita Don Bosco, con un tragitto di 18 chilometri. La marcia ha visto la presenza di 1.200 participanti.

Il Congresso é iniziato con la cerimonia di apertura e la presentazione delle scuole salesiane di Brasilia. Nell'apertura si é data la parola ai sei Ispettori: padre Nilson Faria dos Santos (BBH), padre Lauro Takaki (BCG), Padre Benjamim Morando (BMA), padre Orestes Fistarol (BPA), padre Diego Vanzeta (BRE) e padre Marco Biaggi (BSP); inoltre al padre Natale Vitali (Consigliere Regionale per l'America Cono Sud) e al padre Nivaldo Luiz Pessinatti, direttore esecutivo del CISBRASIL che sono intervenuti sull'importanza del tema; alla fine é stato presentato un video istituzionale prodotto dalla Rete Salesiana delle Scuole (RSE), sulla Storia di Don Bosco e l'inizio della Congregazione Salesiana.

Dopo un breve intervallo, si é dato inizio al ciclo di conferenze del congresso. Per il tema "Società Civile e Diritti Umani", sono intervenuti i professori Vanildes G. Dos Santos, Jussara M. O. Seidel e José Ivaldo Lucena. La relazione "Tra Diritti Umani e Sistema Preventivo" é stata fatta attraverso delle dinamiche e il discorso degli invitati. Il tema seguente, condotto dal professor Ricardo Chagas, é stato "Le nuove pratiche educative nel nuovo scenario mediatico". Partendo da video e immagini attuali, il professore ha mostrato la necessità di sviluppare nel giovane il senso critico mediante le forme di divertimento disponibili nel mondo moderno.

Nel pomeriggio del primo giorno sono continuate le presentazioni delle Ispettorie. Ogni rappresentante ha riferito sulle attività della propria Ispettoria e ha presentato gli educatori presenti al Congresso. La prima conferenza del pomeriggio é stata quella del professor Dr. Hugo J. Sarubi, avvocato del CISBRASIL, che ha sviluppato il tema "I Diritti Umani e la loro traiettoria". L'ultima riflessione é stata presentata dalla professoressa Lucia Camini sul tema "Lo Stato dei diritti umani". Le attività del giorno si sono concluse con una messa nell' Auditorio del Centro educativo María Ausiliatrice (CEMA/Brasilia-DF), che ha visto riuniti i partecipanti dei due incontri.

Il secondo giorno si é avuta la partecipazione del Ministro della Segreteria Nazionale dei Diritti Umani, Maria do Rosário Nunes, che nella sua conferenza si é soffermata sul tema "Diritti Umani in Brasile". L'evento ha avuto anche altri conferenzieri, che hanno approfondito temi come: "La Chiesa e i Diritti Umani", "Diritti Umani e le proposte della Rete Salesiana Brasile".

La Giornata della Gioventù Salesiana ha riunito 350 giovani per riflettere intorno al tema dei Diritti Umani. Con l'aiuto del padre João Carlos, dell' Ispettoria Salesiana di Recife, e della sua Banda, é stato montato un gran musical, utilizzando i temi dei conferenzieri del Congresso Salesiano. Le riflessioni in modo disteso, giocoso e dinamico, con musica, danza e intensa partecipazione dei giovani, ha concluso l'ncontro con un gran musical presentato dai giovani e dagli educatori del Congresso.

Pubblicato il 30/08/2011

:. NEWS

30/8/2011 - Guatemala - Incontro di Oratori



(ANS – Guatemala) - Il 21 agosto il Centro Giovanile Salesiano (CEJUSA) del Guatemala, é stato la sede di una giornata piena di colore, entusiasmo e gioia, que ha riunito più di 400 giovani provenienti da cinque oratori ubicati nella capitale guatamalteca. L'obiettivo dell'incontro era quello di iniziare la preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco.

L' "Incontro di Oratori" aveva lo scopo di inaugurare con i ragazzi il triennio di preparazione al bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. La festa ha avuto inizio con le confessioni e l'Eucarestia, nella quale sono stati ricordati aspetti essenziali nella vita di San Giovanni Bosco, come il sogno dei nove anni. Durante l'Eucaristia i giovani sono stati invitati a riflettere sulla meta che si prwefiggono per la loro vita personale.

Terminata l'Eucaristia, i giovani del Gruppo di Animazione Pastorale, del Filosofato Salesiano, accompagnati da "zanqueros", giocolieri e ballerini, hanno presentato alcune tappe della vita di Don Bosco. In seguito é stata condivisa una merenda e, a metà mattinata, ha avuto inizio un campionato di calcio, un rally e un concerto, a cui tutti gli oratoriani hanno potuto partecipare e divertirsi. Alla fine di queste attività, é stato offerto a tutti un meritato pranzo.

Per chiudere la giornata, si è presentato un gruppo di break dance, che ha impressionato gli assistenti per le magnifiche coreografie. Infine sono state premiate le squadre vincitrici del campionato e i vincitori del rally. All'attività hanno partecipato gli oratori Centro Giovanile Michele Magone, l'Hogar Michele Magone, l'Oratorio della Scuola Don Bosco, l'Oratorio San Domenico Savio e il CEJUSA.

Pubblicato il 30/08/2011

:. NEWS

30/8/2011 - Mozambico - Giovani di Matola conoscono Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Matola) – Domenica 28 agosto, la Commissione locale "Don Bosco, Mozambico ti accoglie" di Matola, animata da don Manuel Mackson Catonda, della Visitatoria del Mozambico, ha organizzato un incontro di formazione aperto a tutti i giovani che partecipano alle attività dell'Opera, come preparazione alla visita, nell'anno 2012, della reliquia di Don Bosco e alle programmazioni del primo anno che ci condurrà al bicentenario della nascita di Don Bosco.

All'incontro hanno partecipato 29 giovani, alunni ed ex-allievi del Centro di Formazione Professionale, Salesiani Cooperatori, il gruppo di giovani Missionari salesiani e giovani della parrocchia dell'Amparo.

L'evento ha avuto inizio con l'Eucaristia domenicale, alla quale ha fatto seguito l'incontro formativo animato da don Rogélio Arenal, che ha tenuto una conferenza sull' infanzia e la giovinezza di Giovanni Bosco, secondo il racconto delle Memorie dell'Oratorio.

Dopo la conferenza c'é stato un momento di lavoro nei gruppi, affinché i giovani analizzassero come l'esperienza infantile e giovanile di Giovanni Bosco potesse aiutare a vivere l'esperienza giovanile nei nostri tempi.

In seguito, il gruppo dei partecipanti, ha avuto un momento, animato dalla Salesiana Cooperatrice Olga, per condividere le riflessioni e gli impegni presi nei gruppi.

L'incontro si è concluso con il pranzo e la "buonanotte" del Direttore della comunità, padre Francisco Lourenço.

Pubblicato il 30/08/2011

:. NEWS

31/8/2011 - Papua Nuova Guinea - Giornate di studio della Missione Salesiana in Asia Est Oceania



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Port Moresby) – Si sono concluse, il 25 agosto, le Giornate di Studio sulla Missione Salesiana in Asia Est Oceania, a Port Moresby, con la partecipazione di Australia, Melanesia e Polinesia. La sfida per i Gruppi Missionari SDB ed FMA (e altri Gruppi di Famiglia Salesiana) é grande e, tra poco comincerà un mese di preparazione a Roma e in Piemonte, per la prossima spedizione missionaria, la 142°, che si realizzerà alla fine del mese di settembre.

Le Giornate di Studio della Missione, iniziate a Sampran, Tailandia, e che si sono concluse a Port Moresby, Papua Nuova Guinea, sono state centrate sul "primo annuncio" del Vangelo, e il significato nel contesto locale. Lo stesso viene ripetuto in tutti i Continenti. Questo profondo avvicinamento cerca di identificare la sfida reale ed anche le nuove visioni e prospettive messe in pratica.

La situazione dell'annunzio iniziale in Oceania é molto diversa a quella dell'Asia dell'Est – e anche all'interno della stessa "Oceania", che include almeno Australia e Nuova Zelanda, Melanesia e Polinesia, la situazione di nuovo é totalmente diversa. Queste differenze si riflettono nel contenuto, i contributi e le risposte dei partecipanti alla riunione dell'Oceania. A volte la similitudine che esiste tra Asia Orientale e Oceania é il valore della narrazione come una forma di visualizzare nella pratica l'annuncio.

Il gruppo dell'Oceania é stato aiutato da una serie di riflessioni teoriche e pratiche di esperti nella materia – come il padre Franco Zocca nel primo annuncio in Melanesia e, specificatamente, nel contesto della Papua Nuova Guinea; il padre David Willis OP con la sua riflessione sulla rapida secolarizzazione, soprattutto in società (di nuovo in gran parte nel contesto della Melanesia) in cui la gente é passata dall'Età della pietra all'Era Digitale in un periodo relativamente breve di tempo; il padre Elio Capra SDB, un esperto dell'Australia nel modelo catecumeno; il padre John Cabrido SDB che ha presentato la situazione nel contesto della Melanesia. Però non sono mancate le domande e le riflessioni sulla situazione della Polinesia. Una delle domande molto reali in una parte del mondo che ha adottato il cristianesimo quasi nella sua totalità, meno di 200 anni fa, e con eccezione delle Figi, ha pochissimi non cristiani, é proprio quella di che cosa potrebbe significare, in tale contesto, "primo annuncio".

Malgrado ci siano sempre più domande che risposte, il gruppo dell'Oceania ha elaborato una sintesi sulla base di quattro Capitoli: Contesto, Cultura,Comunità, Cristo, con alcune idee relazionate anche con il dopo "primo annuncio".

Pubblicato il 31/08/2011

:. NEWS

31/8/2011 - Ecuador - 71 giovani faranno un anno di esperienza di volontariato al servizio degli altri



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cuenca) – Con grande gioia, entusiasmo e attesa si é vissuto, il 28 agosto nella parrocchia di Maria Ausiliatrice nella città di Cuenca, l'invio missionario. 71 giovani, uomini e donne, sono stati inviati nelle diverse opere dell'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador, per fare un'esperienza di volontariato. Quest'iniziativa si realizza già da diversi anni.

L'incontro annuale ha avuto tre giorni di preparazione con l'obiettivo di approfondire la proposta del volontariato giovanile missionario e dare una risposta positiva alla missione alla quale i giovani sono inviati/e. Nello stesso tempo, arricchire le motivazioni per realizzare il loro volontariato e offrire gli strumenti didattici pastorali per il lavoro catechetico-educativo.

Il volontariato è affidato al padre Juan Cárdenas, Delegato della Pastorale Giovanile e al padre Enrique Lima, che hanno dichiarato che l'anno del volontariato serve a far acquistare ai ragazzi una maggiore maturità umana e cristiana attraverso un'esperienza educativa pastorale di servizio gratuito ai più bisognosi e l'opportunità di condividere con i salesiani di ogni opera.

Le opere salesiane presentano i candidati, che nelle scuole e comunità hanno realizzato un lavoro pastorale. Poi per tre giorni i giovani fanno l'esperienza di pre-volontariato nella Casa di Ritiro Baguanchi, con l'obiettivo di approfondire il proprio impegno di volontariato e prepararsi per il lavoro apostolico di cui hanno già avuto esperienza in ognuna delle proprie opere. Dopo il colloquio realizzato con i Sacerdoti e con l'autorizzazione dei propri genitori partono per la destinazione assegnata e vi rimangono un anno per realizzare l'impegno sociale come volontari.

Pubblicato il 31/08/2011

:. NEWS

31/8/2011 - Argentina - Primo I Becchi a Mendoza



(ANS – Mendoza) - Il Movimento Giovanile Salesiano di Mendoza ha dato inizio, venerdì 19 agosto, al primo incontro formativo di salesianità chiamato I Becchi, a cui hanno partecipato più di 30 animatori.
L'impegno di formazione alla salesianità é una delle preoccupazioni dell'Ispettoria e una delle risposte é il corso formativo chiamato I Becchi che fa un percorso della Storia di Don Bosco, gli inizi dell'oratorio, la formazione pedagogica e psicologica e la fondazione della Congregazione Salesiana.

Il corso di formazione, che si terrà presso l'opera "Santiago el Mayor" di Mendoza, prevede incontri mensili, da agosto a novembre. Così si svilupperanno le diverse tappe programmate dall'Ispettoria, si darà una risposta al bisogno di creare uno spazio di formazione di leaders e si offriranno tutti gli strumenti possibili agli animatori che sono impegnati nel lavoro giovanile.

Nel primo incontro il conferenziere Pablo Mazzitelli, professore della scuola di Mendoza, ha fatto un'introduzione alla vita di Don Bosco, presentando la sua infanzia, i momenti di difficoltà e l'interesse continuo per il lavoro con i giovani che culminò con la felice esperienza dell'Oratorio. Il sogno dei nove anni e la sua dedizione per i più poveri lo portarono a fondare la Congregazione Salesiana per assicurare il lavoro continuo per i giovani.

Oggi tocca a noi continuare questo sogno perché l' "opera dell'oratorio" continui a crescere in ogni casa, in ogni movimento e in ogni gruppo del MGS. "Questi incontri ci aiutano ad approfondire Don Bosco e ad essere fedeli al carisma che abbiamo ereditato, fondamentale al giorno d'oggi" ha affermato il professore Mazzitelli.

Il prossimo incontro sarà mercoledì 7 settembre e Leandro Sabatini tratterà la psicologia infantile e giovanile.

Pubblicato el 31/08/2011

:. NEWS

1/9/2011 - Colombia - Incontro Inter - Oratori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rionegro) - Con la partecipazione di più di 120 ragazzi dei diversi oratori animati dagli aspiranti e dai prenovizi dell'Ispettoria "San Luigi Beltrán" di Medellín, si é dato inizio all'incontro Inter- Oratori, giorno 20 agosto a Llanogrande, Rionegro, con diverse attività ludiche, sportive e religiose. L'incontro annuale ha come obiettivo quello di creare unità e familiarità con tutti i giovani che condividono il carisma salesiano.

Le attività del giorno hanno avuto inizio con la preghiera preparata dal padre Franklin Quirama, Coordinatore di Pastorale, seguite dalla ricreazione animata dal gruppo "IMER" e dal gruppo giovanile "kenosis". Terminata la giornata ludica, si é passati alla presentazione della proposta vocazionale che aveva come obiettivo quello di promuovere nei ragazzi e nei giovani, la risposta all'impegno nella loro vita e ad essere protagonisti nel loro ambiente.
Verso mezzogiorno si é celebreta l'Eucaristia, presieduta dal padre Quirama, e si é ricordata la solennità di San Giovanni Bosco. Don Quirama nella sua omelia, riprendendo vari episodi della vita di Giovanni Bosco, ha esortato i ragazzi e i giovani oratoriani ad essere costruttori della propria storia e ad avere coraggio nel donarsi per raggiungere grandi ideali. Dopo l'Eucaristia c'è stata la condivisione del pranzo, grazie alla collaborazione dei Salesiani Cooperatori di Llanogrande.

Nel pomeriggio si sono svolte varie gare sportive e diversi giochi che hanno permesso tutte le espressioni di gioia, di abilità tecniche e di lavoro in gruppo. La giornata si é conclusa con il ritorno dei giovani ai loro luoghi di origine, nella speranza di poter ripetere ancora l'incontro. Per i futuri salesiani é stata un'esperienza apostolica ricca di significati e di impegno per la loro vita futura.

Pubblicato il 1/09/2011

:. NEWS

1/9/2011 - Italia - Il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane, in occasione del 150° si interroga su Educazione e Federalismo



(ANS – Torino) – Dall'8 al 10 settembre, le Opere Femminili Salesiane, a Torino, partecipano alla XXIII edizione del Seminario di Formazione europea dal titolo “Il sistema educativo di fronte al processo federalista a 150 anni dall'Unità d'Italia”.

La centralità dell'educazione è da sempre missione per eccellenza del mondo salesiano ed è per questo che, nel considerare il 150° dell'Unità d'Italia un momento di riflessione e di cambiamento del Paese, CIOFS-FP si interroga sul processo federalista: cosa comporta per il sistema d'istruzione, come le Regioni intendono sostenere “IeFP” cioè l'Istruzione e Formazione Professionale loro affidato, qual è il rapporto tra costituzione e federalismo in materia di formazione, può la rete di associativismo interagire con la nuova organizzazione, e ancora, che incidenza avrà nel delineare il futuro del nostro stato, quale i futuri standard del walfare.

L'occasione è il XXIII Convegno Europa dal titolo “Il sistema educativo di fronte al processo federalista a 150 anni dall'Unità d'Italia” a Torino dall'8 al 10 settembre. “Quest'anno abbiamo scelto Torino per l’incontro annuale Seminario Europa, sia perché è la culla, sia perché luogo prediletto delle celebrazioni dell'Unità d'Italia”, afferma Suor Lauretta Valente, Presidente CIOFS-FP. “L'Italia è un paese in continua evoluzione e anche la formazione dei giovani deve seguire il passo coi tempi. Abbiamo dunque individuato un tema di stretta attualità: educazione e federalismo per capire, comprendere e confrontarci”.

I tre giorni di incontri vedranno dibattere sul tema rappresentanti delle istituzioni piemontesi, delle regioni Lazio, Emilia Romagna, Liguria, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Toscana, dell'Unesco, del Censis, del Ministero dell'Economia, docenti universitari, esperti di formazione, enti di formazione di Francia e Germania per confrontarsi con i sistemi educativi europei.

Pubblicato il 1/09/2011

:. NEWS

1/9/2011 - Paraguay - Dinamismo della Parrocchia “San Domenico Savio”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asunción) - Domenica 28 la Parrocchia salesiana "San Domenico Savio" di Fernando de la Mora, vicino Asunción, ha celebrato il giorno di Don Bosco con l' “ORATORIO GUAZU” (Oratorio Grande, in guaraní) che ha visto le 13 comunità cristiane riunite nella sede parrocchiale per celebrare Don Bosco. Ogni comunità ha preparato uno stand per mostrare il lavoro che realizza e lo stesso ha fatto ogni gruppo di Famiglia Salesiana.

La Messa, con la partecipazione di più di 2.500 persone, é stata presieduta dal Consigliere per la Regione, padre Natale Vitali Forti. Erano presenti l’Ispettore padre Walter Jara, il Direttore e parroco padre Antonio Samudio e un gran numero di giovani. Prima della celebrazione eucaristica un gruppo teatrale ha interpretato il lavoro salesiano oggi. Lo stesso Ispettore ha interpretaro Don Bosco.

Dopo l’Eucaristia il regionale ha visitato tutti gli stand per conoscere la realtà educativo pastorale delle 13 comunità ecclesiali e la vita di tutti i gruppi della Parrocchia.

Attira l’attenzione, positivamente, il lavoro coordinato da molti laici impegnati, l’alto numero di gruppi giovanili presenti nella parrocchia, il numero di vocazioni che sono venute da questa parrocchia, la presenza di un oratorio vibrante e florido e la grande e profonda spiritualità giovanile che vivono i giovani.

Lo stesso giorno si é svolto nella Parrocchia Salesiana un "Congresso per Salesiani Cooperatori" a cui hanno partecipato più di 50 che hanno fatto la promessa, dal primo che era dell’anno 1971.

Due settimane fa 80 giovani hanno fatto la loro promessa come ADMA GIOVANILE, dopo una seria preparazione.

Pubblicato il 1/09/2011

:. NEWS

2/9/2011 - RMG - Visita d'Insieme nella Regione Europa Nord Settore Est



(ANS – Roma) – Il 3 settembre si darà inizio alla Visita d'Insieme, nella città di Cracovia, per la Regione Europa Nord settore Est, che é costituita da dieci Ispettorie. L'incontro, che si concluderà il 7 settembre, avrà come impegno speciale il Progetto Europa e assimilazione e messa in pratica del Capitolo Generale 26.

Sono dieci le Ispettorie rappresentate nella Visita d'Insieme che inizierà il 3 settembre a Cracovia: Polonia Warszwa (PLE), Polonia Piła (PLN), Polonia Wrocław (PLO), Polonia Kraków (PLS), Repubblica Ceca (CEP), Croazia (CRO), Slovacchia (SLK) Slovenia (SLO), Ungheria (UNG), Circoscrizione Speciale Europa dell'Est (EST). All'incontro partecipano il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, il Vicario del Rettor Maggiore Don Adriano Bregolin, i Consiglieri Generali per la Pastorale Giovanile e la Formazione, Padre Fabio Attard e padre Francesco Cereda, il Consigliere per le Missioni padre Vaclav Klement, l'Economo Generale, Salesiano Coadiutore Jean Paul Muller, e il Consigliere della Regione Europa Nord, padre Marek Charzan.

In questa Visita si valuterà anche il processo di comunicazione, assimilazione e messa in pratica del Capitolo Generale 26 e saranno indicate le prospettive per il cammino futuro delle Ispettorie e della Regione. Si porrà attenzione allo sviluppo del Progetto Europa, alla definizione delle linee per la nuova evangelizzazione nei contesti secolarizzati, al tema della fedeltà e della disciplina religiosa.

Il numero dei confratelli delle 10 Ispettorie dell'Europa nord, settore est a dicembre dell'anno 2010 é di 1694: CEP 158, CRO 86, UNG 39, SLO 102, PLE 271, PLN 289, PLO 205, PLS 216, EST 110, SLK 218.

Pubblicato il 2/09/2011

:. NEWS

2/9/2011 - Cile - Comunicare con un volto salesiano da una struttura organizzata



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santiago) - Mercoledì 31 agosto, i 50 comunicatori delle opere salesiane e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Cile hanno vissuto un intenso primo giorno di lavoro, in una giornata formativa definita "storica" per il suo carattere d'insieme, nella casa di ritiro Istituto "Los Domínicos" di Santiago. La Comunicazione Sociale e la Spiritualità Salesiana e la Realizzazione di Progetti all'interno del Sistema di Gestione Policellulare sono stati i temi trattati.

Il Delegato Ispettoriale delle Comunicazioni, padre Juan Bustamante, mercoledì ha inaugurato i lavori, servendosi anche di proiezioni sull'identità, la spiritualità e su ciò che significa essere cominicatore salesiano. Ha approfondito sette caratteristiche proprie del Carisma Salesiano, come la carità pastorale, la grazia di unità, lo stile di preghiera, la missione giovanile popolare, l'ottimismo e la gioia, il lavoro e la temperanza e il senso di Chiesa.

Nel suo intervento, il Delegato Ispettoriale ha sostenuto che la principale sfida dei comunicatori salesiani è quella di comunicare la Buona Notizia (Vangelo) in un contesto in cui le informazioni che colpiscono sono generalmente quelle di carattere negativo. "Tutti siamo educatori e comunicatori, e a partire dalla comunicazione dobbiamo stimolare le capacità dei ragazzi. La comunicazione ha a che vedere con la nostra spiritualità. E' questa una grande sfida. Siamo missionari dei giovani", ha sottolineato padre Bustamante.

Nel pomeriggio Sergio Barahona, che fa parte del Dipartimento dell'Educazione, ha approfondito il tema dell'elaborazione di progetti nel contesto del modello di gestione "Policellulare", predominante nelle opere dei salesiani e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel ricco scambio di opinioni tra i partecipanti é emersa la necessità di stabilire ruoli, funzioni e competenze dei coordinatori dell'Area della Comunicazione delle scuole e il bisogno di un Piano di Miglioramento dell'area, come risposta alle richieste delle istituzioni che controllano per conferire la Certificazione di Qualità nella Gestione Scolastica.

Barahona ha fatto conoscere inoltre aspetti chiave come l'organizzazione dell'Area delle Comunicazioni, sottolineando che "i nostri utenti principali sono i giovani, per questo parliamo di protagonismo giovanile. In una comunità educativa pastorale (che educa ed evangelizza), deve predominare una struttura che organizza la comunità per il bene dei giovani e delle loro famiglie".

Inoltre ha insistito sull'importanza di rispondere alle domande "Perché comunicare? Cosa comunicare? Come comunicare? Quando comunicare?" nel momento in cui si vuole elaborare un progetto di miglioramento per l'area. "Si deve guardare al futuro, definendo un insieme di azioni alle quali partecipa un gruppo di lavoro che ci faccia camminare per il realizzazione della missione e della visione della nostra opera. La cosa peggiore è l'immobilismo".

La giornata si é conclusa con la Buonanotte dell'Ispettore padre Leonardo Santibáñez, che ha sottolineato che i comunicatori salesiani devono essere portatori e portavoci di buone notizie. Ha definito "storica" la Giornata nel Contesto dell'Ispettoria, vista la sua realizzazione, per la prima volta, "insieme". Ha ricordato l'esortazione del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, che invita ad assumere qualsiasi luogo in cui si trovano giovani bisognosi, come luogo in cui deve stare la Famiglia Salesiana e dove la comunicazione deve occupare un posto molto importante.

Pubblicato il 2/09/2011

:. NEWS

2/9/2011 - India - Università lancia nuovi Master per qualificare i leaders del nord-est dell'India



(ANS – Guwahati) – Nello sforzo di offrire un'educazione superiore e studi socialmente pertinenti e accessibili nel nord-est dell'India, l'Università Don Bosco (DBU) di Azara, Guwahati, ha dato inizio, il 23 agosto, a tre nuovi corsi di Master, come pure un corso di post-laurea. I nuovi corsi introdotti quest'anno includono Master in Lavoro Sociale (MSW), Master in Elettronica e Comunicazione (Opto-elettronica e Comunicazione Optica), Master in Scienze dell'Informatica (Intelligenza Artificiale) e Post-laurea in Diritti del Bambino.

"L'obiettivo del Master in Lavoro Sociale é quello di formare dei leaders nella responsabilità sociale che sappiano incidere nella società per migliorarla e sappiano operare in modo professionale all'interno delle ONG (organizzazioni non governative)", ha detto il Rettore della DBU il Dr. Stephen Mavely. Il programma di post-laurea di quatto semestri in Lavoro Sociale per ottenere il titolo di laureato in Lavoro Sociale (MSW) prevede una mescolanza innovatrice di teoria, lavoro in campo e ricerca. Offre agli studenti una varietà di abilità che permettono loro di essere attivi come lavoratori sociali nei propri campi, per istituire e gestire le organizzazioni di lavoro sociale, o per trovare un lavoro con diversi organismi nazionali e internazionali.

L'obiettivo del Master in Tecnologia, ha dichiarato il Dr. Mavely, é un servizio per i futuri professori e per creare un gruppo di personale ben preparato per le scuole professionali. L'Università ha già dei Master in tre discipline: Ingegneria Elettrica, Ingegneria Elettronica e Comunicazioni, Ingegneria e Scienze dell'Ingegneria Informatica. Le aree specifiche di specializzazione - Optoelettronica e Comunicazione, Optica e Intelligenza Artificiale - sono aree in cui la tecnologia d'avanguardia risponde alle esigenze dell'industria.

Questi programmi cercano di dare una risposta alla grave mancanza di professionisti qualificati in queste aree dell'ingegneria nel territorio del nord-est dell'India, offrendo un'opportunità ai candidati che aspirano a consolidarsi nelle discipline scelte con una conoscenza specialistica e pratica nella conduzione dei progetti e un'introduzione alla metodologia della ricerca.

Il diploma di Post-laurea in Diritti del Bambino e Sviluppo (PGDCRD) é un altro settore nuovo della DBU di studi specializzati sui Diritti Umani offerti alla Regione per preparare i professionisti nell'area del benessere infantile, protezione dell'infanzia, legislazione a favore del Bambino e amministrazione delle ONG. I nuovi corsi sono stati formalmente lanciati nella DBU ad Azara, Guwahati, il 23 agosto del 2011, all' inizio del quarto anno accademico.

Orari convenienti delle lezioni sono stati programmati per permettere ai professori e ai professionisti che lavorano di approfittare di questa opportunità per migliorare la loro qualificazione e le loro competenze.

Esistono sette programmi di laurea che sono iniziati anche quest'anno.

Pubblicato il 2/09/2011

:. NEWS

2/9/2011 - Italia - Le Filmine Don Bosco e il loro contributo all'Unità d'Italia



(ANS – Torino) - Fare gli italiani. 150 anni di storia nazionale è il titolo della mostra che si può ancora visitare alla Officine Grandi Riparazioni di Torino, fino alla fine di novembre, nell'ambito delle molteplici iniziative torinesi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Nel percorso espositivo, i momenti più significativi vissuti dall'Italia unita sono raccontati all'interno di 13 isole tematiche, che consentono al visitatore di acquisire una visione complessa e profonda dei movimenti, meccanismi e fenomeni di lungo periodo che hanno condizionato la storia del nostro Paese.

Anche la Chiesa, nelle sue molteplici attività, ha assunto una funzione fondamentale nel processo di consapevolezza dell'identità nazionale, soprattutto attraverso l'attività svolta in ambito scolastico e formativo.
In questo contesto il lavoro svolto dai Salesiani di Don Bosco si è sviluppato quale collante sociale essenziale per formare le nuove generazioni sul modello di un sistema educativo con cui Don Bosco e i Salesiani hanno evitato l'emarginazione degli strati più umili della società, aiutandoli a sentirsi parte dello Stato e rendendoli, oltre che a buoni cristiani, anche onesti cittadini.

A tal proposito la mostra, nella sezione del suo percorso dedicata alla scuola, riconosce e documenta l'importanza che le Filmine Don Bosco, edite dall'Editrice ELLEDICI (che quest'anno festeggia il 70° anniversario della sua fondazione), hanno ricoperto nel difficile lavoro di sensibilizzare dei giovani al senso dell'unità nazionale attraverso un capillare lavoro di formazione e attività didattica.

Pubblicato il 2/09/2011

:. NEWS

5/9/2011 - Slovacchia - Il “sí” definitivo nelle mani del Rettor Maggiore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Žilina) – Giovedì 1° settembre, alla presenza del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, 7 giovani hanno detto il loro sí definitivo alla chiamata di Gesù.

Numerosi membri della Famiglia Salesiana si erano dati appuntamento presso la chiesa dell‘Addolorata Vergine di Žilina per assistere alla professione perpetua di quattro giovani salesiani e tre Figlie di Maria Ausiliatrice. I neoprofessi – 6 provenienti dalle regione orientali del paese, e uno dalla regione di Zahorie, nell’ovest della Slovacchia – hanno vissuto con gioia la loro festa con i membri delle loro comunità, familiari e amici, oltre a numerosi giovani provenienti dalle diverse opere salesiane.

Il Rettor Maggiore è arrivato a Žilina direttamente dall‘aeroporto di Vienna dove lo hanno atteso l‘Ispettore della Slovacchia, don Karol Maník, il suo vicario, don Jozef Izold; e l‘Ispettore dell’Austria, don Rudolf Osanger, accompagnato da un gruppo di giovani della Don Bosco Haus.

Prima della celebrazione don Chávez ha incontrato i salesiani slovacchi radunatisi alla Festa ispettoriale. “La famiglia salesiana e gli amici di Don Bosco oggi stanno festeggiando” ha detto don Chávez all’assemblea all’inizio della celebrazione liturgica.

Successivamente Don Chavez ha ringraziato i genitori dei 7 giovani per la loro generosità nel aver donato i propri figli a Dio. “I figli non sono una nostra proprietà. Sono il dono di Dio” ha commentato.

Dopo la celebrazione della Santa Messa il Rettor Maggiore ha avvicinato i giovani radunatisi davanti alla Chiesa, ha discorso con loro e si è lasciato scattare diverse foto con loro. Ha chiesto ai giovani quanti di loro avessero partecipato alla GMG di Madrid e li ha incoraggiato ad impegnarsi e ad orientare le proprie scelte di vita secondo la vocazione cristiana. Per questo motivo ha consegnato loro la preghiera di San Giuseppe per il discernimento della propria vocazione.

Sul canale YouTube dei salesiani della Slovacchia sono disponibili alcuni video della visita del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 05/09/2011

:. NEWS

5/9/2011 - Germania - Nuovo Direttore del “Don Bosco Jugend Dritte Welt”



(ANS – Bonn) – Giovedì 1° settembre Christian Osterhaus è stato nominato direttore del Don Bosco Jugend Dritte Welt (JDW), andando così a sostituire il salesiano coadiutore Jean Paul Muller, che dallo scorso gennaio è stato nominato Economo generale della Congregazione Salesiana.

Il dr. Osterhaus vanta molti anni di esperienza in posizioni di governo di varie organizzazioni, nell’ambito della cooperazione per lo sviluppo sostenibile, le relazioni pubbliche e la raccolta fondi. Ha ricoperto funzioni di guida per enti quali Christoffel-Blindenmission, Karlheinz Böhms Äthopienhilfe e Welthungerhilfe. I suoi compiti principali saranno quelli di rendere maggiormente conosciuta l’organizzazione, curare la professionalizzazione amministrativa della JDW e potenziare la raccolta fondi. La Procura Missionaria di Bonn è molto felice della scelta di un direttore esperto e qualificato, con il quale Don Bosco Jugend Dritte Welt sarà in grado di fare dei passi avanti nel suo sviluppo.

Negli ultimi due anni Jean Paul Muller, SDB, come membro del consiglio direttivo, è stato incaricato della gestione dell’organizzazione. All’inizio di quest’anno, tuttavia, il signor Muller è stato nominato Economo generale dei Salesiani. Come Procuratore della Missione egli continuerà il suo incarico come membro del consiglio esecutivo. Hans-Jürgen Dörrich, direttore della JDW per molti anni, proseguirà a lavorare nel rafforzamento della collaborazione con le imprese, un settore di crescente importanza.

Jugend Dritte Welt è stata fondata nel 1980 per sostenere la Procura delle Missioni Salesiane di Bonn, con risorse umane e finanziare. Attualmente JDW s’impegna, come Organizzazione Non Governativa, per uno sviluppo umano, sociale ed economico sostenibile e per lo sradicamento della povertà, con uno speciale riguardo ai bambini e agli adolescenti. JDW ritiene l’eredità pedagogica di Don Bosco un efficacissimo strumento per lo sviluppo.

L’organizzazione realizza progetti nei paesi in via di sviluppo soprattutto in collaborazione con le istituzioni salesiane, impegnate in favore dei giovani e dei bambini in 130 paesi nel mondo. JDW coopera in 92 paesi, in Africa, Asia, Sud America ed Europa dell’Est. Le istituzioni salesiane di solito hanno una lunga esperienza nei paesi in cui lavorano e sono registrate come ONG in base al diritto locale. Esse pianificano e coordinano le loro attività attraverso un Ufficio Sviluppo Progetti (PDO, in inglese), che elabora strategie e prepara programmi successivamente presentati alla JDW per ottenerne la cooperazione.

Pubblicato il 05/09/2011

:. NEWS

5/9/2011 - Spagna - Ancora 10.000 rifugiati nella missione di Duékoué



(ANS – Madrid) – “L’insicurezza è aumentata negli ultimi mesi. Ci sono ancora molte armi nelle strade e gli assalti a mano armata nelle case e alle persone avvengono alla luce del giorno. La gente ha paura”. Sono le ultime novità che don Cesar Fernández, missionario salesiano, riporta sulla situazione in Costa d’Avorio dopo l’avvento al potere di Alassane Ouattara, giunto dopo diversi mesi di lotta armata e vari anni di conflitto. Per alleviare i problemi esistenti le Missioni Salesiane informano di aver inviato oltre 60.000 euro in Costa d’Avorio.

“L’economia del paese ha risentito molto della crisi vissuta. I prezzi dei generi alimentari continuano a crescere e molte persone hanno perso il lavoro. Molti sono affamati perché non possono accedere al cibo”, prosegue don Fernández. “A questo bisogna aggiungere la corruzione che si è stabilita nel paese. È difficile fare una gestione amministrativa, e persino viaggiare in Costa d’Avorio, senza ‘un supplemento’ di denaro. Certamente questo è un fenomeno comune in Africa, ma finora non lo era in Costa d’Avorio”.

Ad Abidjan, capitale economica del paese, “le cose procedono lentamente. Alcune ferite si stanno chiudendo, ma la convivenza è ancora difficile perché c’è tanto risentimento e desiderio di vendetta” riporta il salesiano. A Duékoué “nella missione salesiana di Santa Teresa del Bambino Gesù ci sono ancora 10.000 rifugiati. Il ritorno a casa degli sfollati è ancora molto lento e molti di loro non hanno un posto dove tornare. E così restano dove sono”.

Le Missioni Salesiane ricercano l’educazione e la formazione dei giovani affinché si venga fuori dalla crisi. In Costa d’Avorio, le missioni di Abidjan, Korhogo e Duékoué cercano di proseguire il loro lavoro con i bambini di strada, offrendo loro un’educazione che li renda cittadini consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri.

Il livello dell’emergenza in Costa d’Avorio è sceso. “Però manca ancora la parte forse più difficile: rialzare il paese. Superare quello che è successo e guardare avanti con speranza” conclude don Fernández.

Pubblicato il 05/09/2011

:. NEWS

6/9/2011 - Israele - Il VI Convegno mondiale dell'Associazione Biblica Salesiana



(ANS – Gerusalemme) – Dal 23 al 30 agosto una trentina di docenti di Sacra Scrittura si sono riuniti presso il Centro di Studi "Santi Pietro e Paolo" di Gerusalemme, noto come Ratisbonne, per il VI Convegno mondiale dell'Associazione Biblica Salesiana. Al centro dell'incontro è stata l'esortazione post-sinodale "Verbum Domini" di Benedetto XVI.

All'appuntamento hanno partecipato oltre 30 studiosi di Sacra Scrittura. Sono intervenuti anche don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, mons. Fortunato Frezza, Sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, sr. Maria Américo Rolim, Consigliera generale per la Formazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e Juan José Bartolomé, Segretario del Rettor Maggiore.

La riflessione degli studiosi si è sviluppata a partire dal Sinodo dei vescovi del 2008 "La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa" e dalla successiva esortazione apostolica di Benedetto XVI, "Verbum Domini", attraverso un approfondimento delle tematiche secondo una prospettiva salesiana.

Le analisi sono state guidate da due temi fondamentali: la formazione religiosa e salesiana in rapporto alle indicazioni del Sinodo; e la Parola di Dio nella pastorale giovanile odierna. Le riflessioni hanno fatto riscoprire l'attenzione di Don Bosco per la Sacra Scrittura, vista come base dell'azione educativa e pedagogica.

Alle relazioni hanno fatto seguito dibattiti assembleari, confronti e lavori di gruppo. Nel corso del Convegno i salesiani biblisti hanno incontrato mons. William Shomaly, Ausiliare del Patriarca latino di Gerusalemme, e visitato alcune opere salesiane della Terra Santa: Betlemme, Beit Gemal, Nazaret e Cremisan dove nel 1982 venne fondata l'Associazione Biblistica Salesiana. Molto interessanti sono stati anche gli incontri con don David Neuhaus, Vicario patriarcale per i cristiani di espressione ebraica, e con l'archeologo francescano don Eugenio Alliata.

La visita agli scavi archeologici della Città di Davide, ai siti archeologici di Cesarea marittima, Sefforis, Cafarnao e Magdala, nonché al kibbutz Nir David, hanno ulteriormente arricchito il VI Convegno mondiale dell'Associazione Biblica Salesiana. "Venendo qui alle fonti, dove la Parola si è fatta carne, impareremo di più e sapremo ascoltare di più" ha commentato don Cereda.

La nuova Presidenza dell'Associazione, eletta al termine dei lavori, avrà il compito di proporre alcune iniziative ispirate dal convegno.

È possibile visualizzare un video sintesi del convegno.

Pubblicato il 06/09/2011

:. NEWS

6/9/2011 - Argentina - Una strada in onore di don Horacio Lavagna



(ANS – Corrientes) – A Corrientes, in Argentina, il 28 agosto scorso è stata inaugurata e benedetta una strada che porta il nome del sacerdote salesiano don Horacio Lavagna, per anni impegnato nell'educazione dei più poveri. La strada è adiacente all'Istituto salesiano Pio XI.

Su iniziativa di un gruppo di insegnanti della scuola salesiana, il Comune ha deciso di rinominare il primo isolato di Via San Martín, ottenendo così sia di evitare una ripetizione della numerazione civica e sia di esprimere il proprio omaggio a don Horacio Lavagna, che per varie decadi si è dedicato alla Famiglia Salesiana della città.

Don Lavagna ha svolto il suo ministero pastorale a Corrientes dal 1971 al 2004, sviluppando varie e significative attività. I giovani e in particolare i cosiddetti "strilloni" (venditori di giornali e riviste) sono stati la sua preoccupazione costante, e a loro Don Lavagna offriva uno spazio per lo sport e l'occasione per un buon uso del proprio tempo libero. Il cortile è stato sempre il suo pensiero fisso: gli piaceva vederlo sempre frequentato dai suoi ragazzi e personalmente partecipava alle attività.

Aveva aderito intimamente al tema salesiano dell'accompagnamento delle persone. La catechesi era un'altra sua grande preoccupazione: se ne occupò anche da malato. E se a volte capitava di non trovare gli studenti del quarto anno in cappella alle 10 si lamentava con i dirigenti scolastici: "Che ci sta a fare questa scuola salesiana se non si fa catechesi?". Una catechesi espressamente mariana e che comprendeva le più belle preghiere a Maria Ausiliatrice.

Nell'ambito della chiusura del mese di agosto, dedicato dai salesiani a Don Bosco, l'intera comunità di Corrientes ha celebrato l'intitolazione della strada con quel clima di allegria e di festa oratoriana che costituisce la principale eredità di don Lavagna a Corrientes.

Pubblicato il 06/09/2011

:. NEWS

6/9/2011 - Togo - Congresso su Don Rua



(ANS – Lomé) – Nei giorni 1-2 settembre la Visitatoria "Nostra Signora della Pace" dell'Africa Occidentale Francofona (AFO) ha realizzato un Congresso su Don Rua, Primo successore di Don Bosco. Il Congresso ha riunito 94 membri della Famiglia Salesiana, motivati dall'invito del Rettor Maggiore a "Ritornare a Don Bosco per ripartire da lui".

Don Aurélien Ahouangbé, direttore del posnoviziato "San Giovanni Bosco", ha accolto i partecipanti e ha espresso loro i suoi migliori auguri per il congresso, mentre don Albert Kabuga, Coordinatore principale, ha presentato il Congresso segnalando la sua validità accademica e i punti fondamentali del rapporto tra Don Bosco e Don Rua.

Successivamente, don Faustino García Peña, Ispettore AFO, ha dato inizio al congresso rimarcando l'importanza che ad esso attribuisce il Rettor Maggiore. "Questo appuntamento si propone di far conoscere a tutta la Famiglia Salesiana la figura di Don Rua". In conclusione l'Ispettore ha ringraziato gli organizzatori e la comunità del posnoviziato, sede dell'evento.

Sempre in mattinata don Kabuga ha esposto la relazione "Don Bosco e Don Rua, due personalità, un binomio inseparabile". Don Kabuga ha mostrato come senza Don Bosco sia impossibile comprendere il Don Rua che ci si presenta: un uomo di profonda umiltà, dalla sensibilità smisurata, un pastore totalmente dedito a Dio e al servizio dei più giovani. E tuttavia senza Don Rua l'opera creata da Don Bosco non sarebbe oggi tanto fruttifera.

"L'epoca di Don Rua: cronologia della sua persona e della sua opera" è stato il titolo dell'intervento di don Guillermo Loizaga, che ha toccato il contesto socio-politico in cui Don Rua nacque e crebbe e lo scenario di quel tempo, segnato dallo sviluppo industriale, l'imperialismo e la dipendenza economica dei colonizzati dai colonizzatori.

Nel pomeriggio sono state presentati altri due interventi: "Lo spirito salesiano nell'insegnamento di Don Rua", a cura di don César Fernández, e "I momenti difficili del Rettorato di Don Rua", presentato da don José Elegbede.

La seconda e ultima giornata del Congresso su Don Rua è iniziata con la preghiera mattutina ed è proseguita con la relazione "Don Rua e la Famiglia Salesiana", entrambe guidate dal diacono Eric Alakoua. Il salesiano ha presentato Don Rua come modello di unità, apertura e collaborazione all'interno della Famiglia Salesiana e ha insistito che l'amore verso Don Bosco si misura con l'amore verso i membri della Famiglia Salesiana.

In seguito sr Silvia Melandri, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), ha parlato di "Don Rua, fratello e padre per amore di Caterina". La studiosa ha presentato le relazioni fraterne tra il primo successore di Don Bosco e Madre Caterina Daghero, la prima Madre Generale delle FMA succeduta a Madre Maria Domenica Mazzarello.

Don José Manuel Nogueroles con "Don Rua e i Salesiani Cooperatori" ha dimostrato come per Don Rua il Salesiano Cooperatore non fosse solo un collaboratore dei Salesiani, ma un corresponsabile di quello stesso carisma condiviso tra tutti i membri della Famiglia Salesiana.

Nel pomeriggio è stata presentata la relazione "Le caratteristiche della fisionomia spirituale di Don Rua: studio e approfondimento delle prove presentate durante il processo di beatificazione" di don Venance Sinsin; e "Don Rua e i Capitoli Generali", a cura del posnovizio Marc-Auguste Kambire.

Alla chiusura del congresso don Faustino García Peña si è congratulato con gli organizzatori, i relatori, i vari intervenuti e tutti i partecipanti ed ha espresso tutta la sua soddisfazione per lo svolgimento di questa conferenza, la prima nella Visitatoria.

Pubblicato il 06/09/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6899 in data: 20/05/2025, 08:22

:. NEWS

7/9/2011 - Spagna - Riunione della Commissione regionale di Formazione per l'Europa Ovest



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Nei giorni 1-2 settembre i Delegati ispettoriali di formazione della Regione Europa ovest si sono ritrovati nella Casa Don Bosco di Madrid per l'annuale riunione della Commissione regionale di Formazione (CRF).

Alla riunione hanno partecipato tutti i Delegati delle 8 Ispettorie della Regione (le 6 dalla Spagna, il Portogallo e Francia-Belgio sud), accompagnati da don Horacio López, dell'équipe del Dicastero di Formazione, e dal Consigliere regionale, don José Miguel Núñez. Nell'ambito di questo incontro don Núñez ha avuto anche un colloquio riservato ai soli delegati della Spagna, inerente il processo di unificazione delle Ispettorie.

Le linee guida delle attività della CRF sono state la formazione iniziale e quella permanente nella regione e il percorso d'unificazione delle Ispettorie spagnole avviato dalle case di formazione. Oltre a questo sono stati presentati vari lavori prodotti dal Dicastero di Formazione validi per tutta la Congregazione.

I Delegati hanno compiuto un'analisi delle statistiche della Congregazione, soprattutto in merito al numero di novizi e dei neoprofessi e alle uscite dalla Congregazione; hanno valutato le attività proposte per il 2011 e gli impegni indicati durante l'incontro dei Coordinatori regionali di Formazione svoltosi a Quito, Ecuador, nel febbraio scorso. Oggetto d'analisi sono state anche la presentazione, la valutazione e le proposte della formazione intellettuale nelle diverse fasi formative; i primi passi intrapresi nell'elaborazione di Criteri e Norme per l'Accompagnamento Salesiano, un documento per arricchire quanto la Ratio propone sul tema; e gli impegni inerenti la formazione all'affettività e alla castità a partire dagli orientamenti offerti dal Consigliere per la Formazione, don Freancesco Cereda, negli Atti del Consiglio Generale n°410 (ACG 410).

Dopo aver affrontato i temi proposti per tutte le regioni sono stati esaminati quelli specifici della Regione Europa ovest, come gli incontri dei tirocinanti e dei formandi nel quinquennio e la preparazione alla professione perpetua.

Un'attività significativa è stata la condivisione delle varie proposte per preparare il cammino verso il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 07/09/2011

:. NEWS

7/9/2011 - Costa Rica - Allievi dell'Istituto CEDES a lezione di astronomia



(ANS – San José) – La giovane studentessa statunitense Caroline K. Moore, di 17 anni di età, nota per le sue scoperte scientifiche nel campo dell'astronomia, lo scorso 31 agosto ha tenuto una conferenza agli studenti del CEDES Don Bosco per motivarli a continuare i loro studi ed invitarli ad impegnarsi nell'affascinante universo dell'astronomia.

La signorina Moore è una riconosciuta e appassionata studiosa di questa disciplina, alla quale si è dedicata sin da giovanissima. Nel 2008, all'età di 14 anni, è divenuta la persona più giovane ad aver scoperto una supernova, la "sn2008ha", che è anche la supernova dalla luminosità più bassa mai osservata. Nel luglio del 2009 ha scoperto la "sn2009he", e da allora ha ottenuto riconoscimenti dal governo federale e vari premi dalle agenzie governative per i suoi successi.

Nel corso della sua visita alle strutture del CEDES, nel distretto "Concepción" del cantone di Alajuelita, a nome della ambasciata degli Stati Uniti ha donato un telescopio a don Luis Corral, direttore del centro educativo, affinché gli studenti della scuola possano osservare stelle e costellazioni.

La giovane Caroline Moore è anche fondatrice e presidente del "Warwick Valley Central School Disctrict Astronomy Club", che attualmente offre i propri servizi a sei scuole, per un totale di 5000 bambini a partire dall'età di 12 anni.

Pubblicato il 07/09/2011

:. NEWS

7/9/2011 - India - Grandi folle e profonda devozione attorno a Don Bosco



(ANS – Odxel) – Nella seconda metà di agosto la peregrinazione dell'urna di Don Bosco è proseguita nell'Ispettoria indiana "Beato José Vaz" di Panjim (INP), con sede a Odxel. Le varie soste presso le opere salesiane hanno contribuito a rendere maggiormente conosciute la storia di Don Bosco e il carisma salesiano tra la popolazione.

È stata ampia e spiritualmente profonda la partecipazione dei fedeli ai numerosi appuntamenti di venerazione delle reliquie nell'Ispettoria "Beato JoséVaz" di Panjim, dove le reliquie di Don Bosco hanno fatto il loro ingresso lo scorso 16 agosto, anniversario della nascita del santo piemontese.

L'opera "Don Bosco Oros", dove l'urna ha fatto tappa il 17 agosto, aveva preventivato la visita di circa 2.000 persone al giorno, mentre in realtà la media è stata di circa 5.000 fedeli giornalieri. Lungo il percorso da Oros a Panjim la folla spontaneamente raccoltasi lungo la strada ha accompagnato in carovana le reliquie per tutto il percorso, circa 10 km.

A Panjim solo all'Eucaristia della prima giornata di visita hanno partecipato oltre 3.000 persone e i fedeli sono continuati ad arrivare a migliaia durante tutto l'arco della giornata. Oltre ai cristiani si trovavano in fila per venerare le reliquie molti induisti, musulmani e aderenti ad altre fedi. Una stima dei salesiani locali riporta in media 50.000 visite al giorno.

Presso l'opera Don Bosco Fatorda, nel sud di Goa, in un'area a maggioranza cattolica, la comunità salesiana, gli exallievi e i volontari hanno dovuto continuamente trovare progetti alternativi per accogliere e gestire il flusso dei pellegrini, molto superiore alle aspettative. In tutti questi luoghi, peraltro, la collaborazione delle forze di polizia e dei servizi d'ordine locali è stata incoraggiante e di grande aiuto.

Anche nella regione del Karnataka la devozione dei fedeli è stata ugualmente abbondante e di massa. Don Felix Serrao, Diettore della struttura di Sirsi, ha detto che la risposta dei pellegrini è stata doppia alle previsioni; e il breve passaggio a Trasi, è dovuto prolungarsi più del previsto a causa della folla di fedeli radunatisi.

La tappa finale di Shirva ha riportato un analogo successo, con numerosi gruppi di pellegrini che si erano organizzati autonomamente e in anticipo per trascorrere dei momenti di preghiera davanti alle reliquie e richiedere l'intercessione di Don Bosco.

Oltre 100 anni di presenza salesiana in India hanno reso il carisma salesiano conosciuto e convincente e molte persone, cristiani e non, lo ritengono un valido strumento per incamminarsi lungo un percorso di santità. La venerazione delle reliquie nell'Ispettoria rappresenta un nuovo impulso per proseguire nello spirito di gioiosa testimonianza cristiana.

Pubblicato il 07/09/2011

:. NEWS

8/9/2011 - Polonia - Conclusa la Visita d'Insieme alla Regione Europa Nord



(ANS – Cracovia) – Dal 3 al 7 settembre nello studentato teologico di Cracovia si è svolta la Visita d'insieme alla Regione Europa Nord - Settore Est. L'incontro, presieduto da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore, è servito a verificare come le varie Ispettorie stanno dando seguito alle indicazioni del Capitolo Generale 26.

Il primo giorno don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, ha presentato il tema dell'incontro, successivamente dibattuto per gruppi. In serata il Rettor Maggiore ha offerto il suo pensiero della "buonanotte", nel quale ha ricordato la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid e la presenza dei ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano alla "festa della fede".

Domenica 4 settembre, dopo l'Eucaristia, sono stati affrontati i temi dell'identità carismatica nel nuovo contesto europeo, dell'evangelizzazione e della pastorale vocazionale. Sono intervenuti don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, e don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile e, attraverso delle sessioni di lavoro in gruppi, si è poi analizzata la prospettive delle varie Ispettorie e opere. A riguardo delle vocazioni è stato sottolineato unanimemente il bisogno del "coraggio della fede". Nella "buonanotte" della seconda giornata don Chávez ha ricordato il VI Congresso Internazionale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), svoltosi a Częstochowa.

Anche la terza giornata di lavori ha avuto inizio con la messa, nella quale don Attard ha ricordato la centralità della testimonianza degli adulti per avvicinare i giovani alla fede. Nelle sessioni di lavoro sono state poi affrontate le prospettive di applicazione del Capitolo Generale 26 e del processo di rinnovamento del carisma salesiano quale parte integrante del Progetto Europa. Anche l'Economo generale, il sig. Jean Paul Muller, ha compiuto un intervento, nel quale ha ricordato che tutte le opere salesiane appartengono ai giovani e devono servire la missione salesiana.

Martedì 6 settembre, penultimo giorno di lavori, si è dibattuto sulla struttura della Circoscrizione Speciale Europa Est e il Progetto Europa, ritenuti due temi chiave per il futuro della Regione Europa Nord. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita ad alcuni tra i luoghi più rilevanti di Cracovia, in particolare a quelli legati alla storia dei salesiani e di Giovanni Paolo II. Uno dei momenti più significativi è stato l'incontro dei partecipanti alla Visita d'Insieme con il Cardinale di Cracovia, mons. Stanislao Dziwisz. In serata gli Ispettori partecipanti hanno ringraziato il Rettor Maggiore per la particolare cura mostrata verso la Regione Europa Nord e per i confratelli che fanno la parte di questa regione.

L'incontro è terminato ieri, mercoledì 7, dopo la Santa Messa. Don Chávez ha sottolineato l'importanza di vivere radicalmente il carisma salesiano, mettendo sempre più Cristo al centro della propria vita.

Pubblicato il 08/09/2011

:. NEWS

8/9/2011 - Brasile - La vocazione al centro



(ANS – Porto Alegre) – Nei giorni 3-4 settembre nella Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Porto Alegre si è tenuta una riunione delle équipe di Associazionismo Giovanile Salesiano (AJS), Animazione Vocazionale (AV), Animazione Missionaria (AM) e Comunicazione Sociale (CS). Il tema centrale è stato "la promozione delle vocazioni ecclesiastiche e religiose".

L'incontro ha avuto inizio con un momento di preghiera accompagnato da una riflessione a cura di sr Carmen Demarchi, sul tema "Siamo chiamati ad evangelizzare educando e ad educare evangelizzando". Successivamente gli animatori dell'incontro, sr Maria Alzira Souza e Silva e don Asídio Deretti, Vicario Ispettoriale, hanno motivato il gruppo all'impegno e al lavoro condiviso.

Sr. Alecsandra Pina de Oliveira, teresiana, coordinatrice pedagogica dell'Istituto Santa Teresa de Jesús di Porto Alegre, ha poi tenuto la conferenza centrale della giornata, sul tema "Discepoli missionari al servizio delle vocazioni". In una maniera didattica la religiosa ha motivato i presenti a confrontarsi sul "risveglio vocazionale dei giovani", e a interrogarsi su "quali risposte stanno dando gli educatori, in qualità di voci profetiche?". A partire da questa domanda ha invitato il gruppo a disegnare su carta le possibili risposte, tenendo presenti i disegni fatti dai bambini dell'Istituto in cui lavora. Successivamente, per gruppi, i lavori sono stati presentati e spiegati, esprimendone desideri e contestualizzazioni.

Sr de Oliveira ha continuato il suo intervento nel pomeriggio, presentando una riflessione sui giovani e le caratteristiche che identificano le persone che lavorano con i giovani, sottolineando soprattutto l'animazione, la convinzione e il carisma giovanile. L'argomento è stato approfondito anche attraverso un video di don Agenor Brighenti, riguardo al lavoro pastorale, la presentazione della Parola di Dio, la Chiesa come luogo di fraternità e la realtà delle vocazioni al giorno d'oggi. Dopo una sessione di lavoro di gruppo la giornata si è conclusa con l'Eucaristia, presieduta da don Sérgio Ramos de Souza.

Domenica 4 la giornata è iniziata con la celebrazione eucaristica presieduta dall'Ispettore, don Oreste Fistarol Carlinhos. "Ciò che ci guida nei prossimi anni – ha detto – è il Bicentenario della nascita di Don Bosco e il nostro impegno è quello di approfondirlo e conoscerlo più profondamente. Vogliamo arrivare al 2015 migliori di quanto siamo oggi ed in numero maggiore, approfondendo il carisma salesiano, che è vivo ed è sempre attuale".

La riflessione vocazionale è proseguita anche successivamente. Prima di terminare l'incontro i presenti hanno ribadito l'assunzione di responsabilità per la promozione vocazionale e hanno individuato le date delle prossime riunioni del 2012: 14-15 aprile e 29-30 settembre.

Pubblicato il 08/09/2011

:. NEWS

8/9/2011 - Perù - Rendimento di grazie per i 120 anni di presenza salesiana



(ANS – Lima) – Con grande gioia e con la partecipazione di centinaia di membri della Famiglia Salesiana si è svolta nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Lima una solenne messa di ringraziamento per i 120 anni di presenza salesiana in Perù. L'evento è avvenuto il 30 agosto scorso, giorno della festa di Santa Rosa da Lima, patrona delle Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Perù.

Nell'omelia don Santo Dal Ben, Ispettore dei Salesiani, ha fatto riferimento alle cronache della casa salesiana di Rímac, dove si racconta l'emozionante arrivo dei primi pionieri, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, al porto di Callao.

In seguito don Dal Ben ha osservato che i sentimenti presenti nel cuore di ciascuno sono la gratitudine verso il Signore, Maria Ausiliatrice e tutti coloro che hanno reso possibile che il sogno di Valdocco e di Mornese prendesse vita anche in Perù. L'Ispettore ha presentato inoltre le sfide future, cioè continuare a seguire l'educazione integrale dei giovani, in maniera condivisa e con obbiettivi comuni. E per concludere si è rivolto direttamente ai destinatari della missione salesiana: "Voi giovani. Tutto ciò che noi siamo, tutto quello che abbiamo e facciamo è per voi. Tutto con Gesù Cristo, che è la meta della nostra vita".

Prima della fine della messa don Dal Ben e sr Mathilde Nevares, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Perù, hanno letto alcuni passaggi delle lettere inviate dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e da Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle FMA, in occasione del 120 anni di presenza salesiana in Perù. La celebrazione si è chiusa con il canto "La mia anima canta", ad opera delle FMA presenti.

La festa è proseguita nel cortile dell'Istituto di Breña, con un momento di condivisione fraterna e la presentazione di brani musicali eseguiti dalle bande scolastiche degli istituti San Francisco di Sales e Maria Ausiliatrice di Breña e dalla piccola orchestra della Casa d'accoglienza di Breña. Alcuni membri della Famiglia Salesiana hanno inoltre offerto delle testimonianze e, sotto il coordinamento di don John Cuadros e sr Mariví Campos, i formandi salesiani e le formande delle FMA hanno rappresentato scenicamente l'arrivo dei primi missionari pionieri in Perù.

Pubblicato il 08/09/2011

:. NEWS

9/9/2011 - RMG - L'inculturazione del carisma salesiano



(ANS – Roma) – La nuova lettera circolare del Rettor Maggiore, ponendosi in continuità con quella precedente – spiritualità e Missione, Discepoli ed apostoli del Risorto (ACG 410) - sviluppa un aspetto estremamente importante della missione salesiana nella Chiesa: l'inculturazione del carisma salesiano. Un testo denso e ricco.

La lettera, con data 16 agosto 2011, anniversario della nascita di Don Bosco, trae spunto dalla prima ai Corinzi nella quale Paolo dichiara "di essersi fatto servo di tutti volontariamente, per portare alla fede di Cristo il maggior numero di persone". Paolo modello di missionario che "si identifica, in modo totale, con ciascuno dei suoi destinatari, al solo scopo di guadagnarne il maggior numero possibile al suo Signore".

Il carisma salesiano oggi, come in passato, ha bisogno di essere impiantato con fedeltà e creatività. "la sfida è oggi molto più impegnativa, trovandoci presenti in tutti i continenti e a contatto con le più diverse culture". - scrive il Rettor Maggiore. "La missione salesiana sarà significativa ed efficace, ed avrà perciò futuro, se riuscirà a presentarsi allo stesso tempo fedele a se stessa ma anche 'a casa sua' nell'ambito culturale in cui si svolge, vale a dire se Don Bosco saprà assumere, grazie ai suoi figli, il volto proprio di ogni cultura che lo accoglie".

La lettera, ricca di citazioni bibliche, del Magistero della Chiesa e della Congregazione, soprattutto le Costituzioni, si articola in 4 parti.

La prima - Legge di ogni evangelizzazione – attesta e commenta come la missione [pastorale, n.d.r] debba essere adeguatamente un "annuncio 'inculturato' [accomodata praedicatio] della parola rivelata deve continuare ad essere la legge di ogni evangelizzazione", scrive il Rettor Maggiore citando Benedetto XVI.

La Congregazione svolge oggi la propria missione in 132 paesi, ciò comporta, inevitabilmente, il confronto dell'unico carisma con una pluralità di culture. Il "Cambio di paradigmi culturali" è il tema della seconda parte. "Il carisma salesiano è uno, valido per tutti e per ciascuno; ma non può essere vissuto in forma univoca; se non ben radicato nella cultura in cui la comunità svolge la sua missione, non saprà sprigionare le virtualità di salvezza che racchiude, non risulterà significativo nell'oggi della nostra storia, né potrà sussistere nel domani". La globalizzazione, il dialogo interreligioso, la situazione giovanile, il "continente giovanile" da far lievitare sono i "fatti che il Rettor Maggiore presenta e che "meglio identificano il cambiamento in atto e che mettono in discussione la nostra forma di vivere da consacrati educatori e di attuare la nostra missione".

Segue una parte una dedicata alla chiesa primitiva, modello e norma di evangelizzazione inculturata. Alla sintetica descrizione storica, non priva di citazioni neotestamentarie, Don Chávez fa seguire una lettura ermeneutica dell'esperienza della prima comunità cristiana.

Nella quarta parte, dedicata a Don Bosco "missionario", il Rettor Maggiore propone alcuni elementi irrinunciabili per impiantare e sviluppare il carisma salesiano ed essere identificati "con Don Bosco, con le sue non negoziabili opzioni pastorali e con la sua azzeccata metodologia pedagogica".

Il primo elemento è la "pratica gioiosa e fedele [delle Costituzioni], sine glossa, ma confacente ai tempi e luoghi della missione, aperta alla cultura dell'ambiente e dei giovani, una pratica tale che, oltre a assicurarci l'obbedienza alle sue parole e l'assimilazione delle sue scelte, sia l'espressione credibile dello 'stare con lui' e impegno filiale di "fare come lui" per la salvezza dei giovani". Seguono i ricordi speciali che Don Bosco lasciò ai primi missionari l'11 novembre 1875 e poi in varie circostanze ripresi.

Don Chávez conclude precisando come abbia voluto affrontare "il tema della inculturazione dalla prospettiva non tanto del vangelo ma del carisma, ad indicare che in qualsiasi continente (Europa, America, Asia, Africa, Oceania, Digital Continent), in qualsiasi contesto (sociale, politico, culturale e religioso) e tipo di opera (di educazione formale, non formale, informale, primaria, secondaria, universitaria, di evangelizzazione o missione, di promozione sociale) il carisma deve essere inculturato".

Come già detto, questa lettera è densa e ricca; non può essere esaurita con una semplice lettura. Offre molteplici spunti per lo studio e la riflessione personale e comunitaria; i “ricordi speciali”, per esempio, possono essere oggetto di una verifica carismatica dell’azione pastorale che ogni comunità e ispettoria salesiana conduce.

Da parte della Redazione ci sono anche due elementi importanti da evidenziare:

- l’esortazione alla conoscenza e all’aggiornamento del sistema preventivo, già ricordato in altre circostanze e qui definito come “uno dei compiti più urgenti della Congregazione”;
- un primo sviluppo, sotto il profilo pastorale salesiano, del “continente digitale”.

Il testo della Lettera è disponibile in formato digitale in sdb.org - per ora solo in italiano, portoghese e inglese, e successivamente nelle altre lingue – e in versione cartacea negli Atti del Consiglio Generale n. 411.

Pubblicato il 09/09/2011

:. NEWS

9/9/2011 - Cile - Banda musicale “Patrimonio Intangibile”



(ANS – Valparaíso) – La Banda dell’Istituto Salesiano di Valparaíso è stata dichiarata “Patrimonio Intangibile”, perché con i suoi 115 anni di storia è divenuta una delle tradizioni più rappresentative della città portuale.

L’atto ufficiale si è svolto il 1° settembre nel Cortile d’Onore dell’Istituto salesiano “San Giovanni Bosco” ed è stato presieduto dal Sindaco, dr. Jorge Castro. Nel suo intervento il primo cittadino ha sottolineato la presenza educativa dei Salesiani e il loro contributo alla città e alla regione e ha mostrato di apprezzare in particolare la spiritualità della gioia e lo sviluppo dell’espressività artistica e delle attività sportive come parti di un progetto educativo. In questo senso ha rimarcato l’istituzione della banda scolastica, fondata nel 1896, una delle più antiche della città: “la banda musicale rappresenta la più ricca tradizione di questo Porto. Qui sono passate figure importanti della regione, che hanno lasciato un segno nel lavoro, nello slancio e nell’impegno per la città” ha detto.

Terminato il discorso, il dr. Castro ha consegnato il riconoscimento al Direttore dell’Istituto, don José López, e al Direttore della Banda, Luis Toro, accompagnati dai “tamburini” più grandi.

Don López e il sig. Toro hanno ringraziato il sindaco per il prestigioso riconoscimento e hanno posto in rilievo l’intimo rapporto tra l’istituto salesiano e la città, che risale alla fondazione dell’opera, nel 1894, e all’impegno a formare “buoni cristiani e onesti cittadini”.

La Banda d’onore e la banda strumentale hanno quindi concluso la cerimonia esibendosi pubblicamente e ricevendo l’applauso caloroso ed entusiasta dei presenti.

È opportuno ricordare che la musica – nella sua forma del canto sacro o del canto libero, della banda o dell’orchestra – è stata da Don Bosco sempre considerata uno dei più validi strumenti educativi della gioventù. Le famose passeggiate autunnali di Valdocco degli anni ‘50 e ‘60 del secolo XIX, che tanto divertivano i ragazzi quanto tutti i paesi da essi attraversati, erano caratterizzate proprio dalla banda.

Dovunque nel passato è sorta una casa salesiana, là non è mai mancata una banda che, oltre a svolgere una funzione educativa in sé, dava lustro e allegria tanto alle feste interne all’opera salesiana, quanto agli eventi religiosi o meno della località in cui era chiamata sovente a suonare. Centinaia di foto di sfilate di bande salesiane di tutto il mondo sono conservate negli archivi salesiani.

Pubblicato il 09/09/2011

:. NEWS

9/9/2011 - Polonia - Il Rettor Maggiore al “Monte delle Beatitudini”



(ANS – Szczyrk) – Al termine della Visita d’Insieme alla Regione Europa Nord – settore est, il Rettor Maggiore ha fatto visita alla Casa Salesiana di Spiritualità sul “Monte delle Beatitudini” di Szczyrk dove sorge un santuario mariano.

Don Pascual Chávez è giunto a Szczyrk nel primo pomeriggio di mercoledì 7 settembre, accompagnato dal signor Jean Paul Muller, Economo Generale, da don Marek Chrzan, Consigliere per la Regione Europa nord, e dal segretario don Juan José Bartolomé. Presenti con loro anche l’Ispettore di Cracovia, don Dariusz Bartocha, il suo Vicario, don Adam Paszek, e il coadiutore Sebastian Wisniewski.

Molto festosa l’accoglienza tributata al Rettor Maggiore: oltre ai saluti delle autorità – il vicesindaco, Wojciech Kufel, e il viceparroco della parrocchia diocesana, don Krzysztof Cojda – vari gruppi musicali regionali hanno intonato tradizionali canti di montagna, mentre i giovani hanno salutato Don Chávez in spagnolo e consegnato un mazzo di fiori e un capello tipico, gesto che ha commosso il Rettor Maggiore.

Il Santuario custodisce il quadro miracoloso di Maria Ausiliatrice di Szczyrk. Il Rettor Maggiore ha sostato a lungo in preghiera, con lo sguardo fisso nel volto e negli occhi della Madre, la Signora delle Montagne “Beskidy”.

Don Marek Kaczmarczyk, custode del Santuario nonché Direttore dell’opera salesiana, ha ufficialmente accolto il Rettor Maggiore e ha poi lasciato la parola ad alcuni giovani animatori. Uno di loro, Maciej, si è così rivolto a Don Chávez: “Siamo pronti a seguire le tue parole e specialmente il messaggio che ci hai rivolto nella Strenna per quest’anno. Vogliamo seguire Cristo, per vederlo nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle”.

Dopo una breve esibizione del coro del Santuario, diretto da don Piotr Wala e dal signor Grzegorz Stec, il Rettor Maggiore ha ringraziato l’azione pastorale che i salesiani svolgono sul Monte delle Beatitudini di Szczyrk. “Maria sta agli albori della storia della salvezza e agli inizi della Congregazione Salesiana. Ricordiamo che nel famoso sogno dei nove anni, Gesù ha rivolto al piccolo Giovanni Bosco le parole: ‘Ti do la Maestra, mia Madre’”. Rivolgendosi ai giovani presenti ha inoltre aggiunto: “Sono contento che nell’Ispettoria di Cracovia ci sia un posto come Szczyrk, dove la presenza di Maria è tanto forte”.

Pubblicato il 09/09/2011

:. NEWS

12/9/2011 - Repubblica Dominicana - Nuovo Istituto Politecnico farà da modello a Santiago



(ANS – Santiago de Los Caballeros) – Capace di ospitare, con le sue 24 confortevoli aule, fino a 1.680 studenti provenienti da 53 quartieri e comunità del sud di Santiago de Los Caballeros, l'Istituto Politecnico Industriale Don Bosco, eretto nel distretto di Pekín, è stato inaugurato ufficialmente giovedì 8 settembre dal Presidente della Repubblica, on. Leonel Fernandez. L'Istituto è stato costruito ed equipaggiato dal Fondo Patrimoniale delle Imprese riformate (FONPER).

Il Direttore del Politecnico, il sacerdote salesiano don José Antonio Estepa, ha detto che la proposta del Ministero della Pubblica Istruzione è di svolgere una giornata scolastica di 8 ore al giorno di lezioni, che significa un solo turno scolastico per giornata. "L'intenzione è avere abbastanza tempo per formare tecnici di qualità, come avviene in tutte le scuole salesiane", riporta don Estepa.

Un'altra proposta è quella di formare anche personale tecnico – attraverso il modello proposto dall'Istituto Nazionale Tecnico Professionale (INFOTEP) – con dei corsi tecnici che abbiano inizio alle 18:00. "Con questa proposta della Infotep non si avranno corsi tecnici scolastici, ma solo degli specifici corsi tecnici".

Don Estepa sottolinea che l'Istituto Politecnico influenzerà lo sviluppo socio-economico della zona, una delle più povere di Santiago, perché darà a molti giovani l'opportunità di formarsi come tecnici diplomati e di seguire un percorso che permette l'immediato ingresso nel mercato del lavoro. A suo dire questo significa che l'area meridionale della città offrirà un adeguato numero di persone che potranno poi essere corrispondere alle richieste lavorative, e tutto ciò si convertirà in una maggiore sicurezza cittadina.

"Grazie alla visione del presidente Leonel Fernandez Reyna stiamo consegnando al Ministero dell'Educazione quest'importante opera, realizzata con i fondi delle imprese riformate. So che nelle mani dei Salesiani la troveremo uguale o migliore a quello che è adesso e questo ci rasserena; agli studenti che sono qui, che saranno parte di questo, dico: prendetevene cura, questa è casa vostra", ha detto nel discorso d'apertura José Izquierdo, Governatore della Provincia di Santiago de los Cabelleros,.

L'Istituto Politecnico è composto da 24 aule per la didattica e la formazione tecnica, 2 edifici per le officine, laboratori di scienze e informatica, una struttura per gli uffici amministrativi, presidenza, vicepresidenza e ufficio registrazione. L'istituto possiede anche una biblioteca, sale riunioni, aree di riposo e per l'orientamento accademico e psicologico.

Pubblicato il 12/09/2011

:. NEWS

12/9/2011 - India - Nuovi omaggi a Don Bosco



(ANS – Bangalore) – Chiusa la peregrinazione nell'Ispettoria dell'India-Panjim, l'urna di Don Bosco ha visitato numerose case e opere salesiane dell'Ispettoria di Bangalore.

Dopo una prima tappa ad Hassan, il 26 agosto, le reliquie di Don Bosco hanno fatto il loro ingresso ufficiale nell'Ispettoria il giorno seguente, venendo solennemente accolte presso la Casa Ispettoriale. Don Thomas Anchukandam, Ispettore, ha subito ricoperto l'urna con delle ghirlande, mentre gli altri salesiani, i membri della Famiglia Salesiana, gli exallievi e i fedeli giunti per l'occasione iniziavano un momento di preghiera comunitaria. Nel pomeriggio, nella cattedrale della città, ha fatto seguito la messa di accoglienza dell'urna, presieduta dall'arcivescovo locale, mons. Bernard Moras.

Nella giornata di domenica 28 l'urna ha visitato entrambe le case ispettoriali dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Nella mattinata ha sostato presso il centro dei salesiani dove, in poco più di un'ora, è stata omaggiata con preghiere e canti da circa 600 persone; poi nel primo pomeriggio, sr Crescentia D'Almeida, Ispettrice delle FMA, accompagnata da molte sue consorelle e dai bambini della scuola, ha guidato un lungo corteo che ha scortato le reliquie fino alla sede delle FMA. Anche qui, dopo una festosa e colorata accoglienza, l'urna è stata esposta alla venerazione dei devoti.

Molto significativa è stata la visita dell'urna allo studentato teologico "Kristu Jyoti College". La comunità formativa, guidata dal vicario del Direttore, don James Kadankavil, aveva organizzato una vasta processione notturna, conclusasi poi con la veglia notturna nella cappella dell'Istituto.

Nelle giornate seguenti l'urna ha toccato anche altre città dell'Ispettoria. Giovedì 1° settembre è stata ospitata nella missione salesiana che si occupa del lavoro minorile a Davangere; gli atti di benvenuto e le riflessioni sono stati adattati al contesto dei giovani a rischio. Presenti anche molti exallievi, giunti appositamente per ringraziare, attraverso l'omaggio al fondatore dei salesiani, la comunità che li ha accolti e formati.

Il 2 settembre l'urna ha vistitato Hospet e, nel pomeriggio, Bellary. Qui, nella chiesa di Cristo Re, ha avuto luogo una solenne Eucaristia, concelebrata da 20 presbiteri. Sabato 3, nella città di Deodurga, l'urna è stata accolta con entusiasmo dalla comunità scolastica, i familiari degli studenti e le autorità locali.

Le presenze di Yadagiri, Gulbarga e Bidar sono state le ultime soste nell'Ispettoria di Bangalore. Dal 6 settembre le reliquie di Don Bosco hanno iniziato a visitare le opere salesiane dell'ispettoria indiana di Hyderabad.

Pubblicato il 12/09/2011

:. NEWS

12/9/2011 - Ecuador - Progetto salesiano per i Bambini di Strada vince premio del “BID”



(ANS – Guayaquil) – Il progetto salesiano per i bambini di strada di Guayaquil è tra i 4 progetti vincitori del Premio Juscelino Kubitschen, promosso dalla Banca Interamericana per lo Sviluppo (BID, in spagnolo). L’annuncio è stato dato lo scorso 7 settembre. Il riconoscimento è pensato per rendere omaggio al contributo di alcuni illustri protagonisti dell’economia e della finanza, come del mondo della cultura, della scienza e del sociale.

Al concorso hanno partecipato 337 organizzazioni di 26 paesi dell’America Latina, dei Caraibi e dell’Europa. Il Centro per l’Attuazione delle Politiche Pubbliche per l’equità e la crescita dell’Argentina e la Fondazione salvadoregna per lo sviluppo economico e sociale hanno vinto il premio nella categoria di economia e finanza. L’Istituto messicano per la Ricerca sulla Famiglia e la Popolazione e il Progetto salesiano “Ragazzi di Strada” dell’Ecuador, hanno vinto invece nell’ambito sociale, culturale e scientifico.

Ciascun ente vincitore riceverà un premio di 50.000 dollari: lo hanno affermato in conferenza stampa il Presidente della BID, Luis Alberto Moreno, e il Segretario Generale, Enrique Iglesias, rispettivamente anche Presidente e Segretario della Giuria del Premio.

“Questo premio è stato creato due anni fa per commemorare il 50° anniversario della Banca Interamericana per lo Sviluppo ed è diventato il più alto riconoscimento concesso da un ente multilaterale nella nostra regione” ha riportato il dr. Moreno. “Juscelino Kubitschen incarna uno dei capitoli più ricchi e creativi della storia del Brasile e del continente”, ha aggiunto.

Sono 1500 i bambini del Progetto Salesiano che beneficeranno del premio Juscelino Kubitschek. Don Francisco Sanchez ha detto che di questi, 550 tra bambini e adolescenti presentano gravi vulnerabilità, ma nonostante i loro limiti sono bambini dinamici e allegri. Il progetto salesiano prevede servizi educativi, sanitari, di ricreazione e di educazione ai valori e s’impegna affinché bambini e adolescenti diventino “buoni cristiani e onesti cittadini”.

La cerimonia di premiazione si terrà a marzo a Montevideo, in occasione della riunione annuale del consiglio di amministrazione della BID.

Pubblicato il 12/09/2011

:. NEWS

13/9/2011 - RMG - Il Rettor Maggiore incontra i missionari



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella mattinata di ieri, 12 settembre, Don Pascual Chávez ha salutato i partecipanti al corso per i missionari che riceveranno il mandato ufficiale il prossimo 25 settembre a Torino, nell'ambito del 142° invio missionario salesiano. Nell'incontro il Rettor Maggiore ha ricordato l'importanza di coltivare la spiritualità personale e di tenere Dio al centro della propria attività missionaria.

È stato un incontro cordiale e sincero quello tra il Rettor Maggiore e i missionari radunati presso la Casa Generalizia della Pisana per il corso organizzato dal Dicastero delle Missioni. Don Chávez si è preoccupato d'istruire paternamente i missionari partecipanti al corso – 30 salesiani e 7 Suore delle Carità di Gesù – che a loro volta hanno approfittato della presenza del Rettor Maggiore per chiarire le loro inquietudini.

L'appuntamento ha avuto inizio in maniera festosa: tre missionari vietnamiti hanno accolto all'ingresso il Rettor Maggiore con la caratteristica "danza del leone"; successivamente il missionario salesiano Suresh Ekka, a nome di tutti, ha ringraziato Don Chávez per avere accettato la loro offerta missionaria; quindi l'intero gruppo ha cantato un brano col quale manifestava la propria disponibilità a seguire la volontà di Dio.

Anche il Rettor Maggiore per prima cosa ha fatto i suoi ringraziamenti, rivolti alle Ispettorie che, sebbene tutte bisognose di confratelli, hanno lasciato liberi i propri membri di seguire la loro vocazione missionaria: "Sono sicuro che Dio ricompenserà la loro generosità, con più confratelli, salesiani e missionari". L'intervento del Rettor Maggiore è poi proseguito con riferimento alla lettera "Discepoli ed apostoli del Risorto", – contenuta negli Atti del Consiglio Generale 410 (ACG 410) – documento che insieme all'ultima lettera "L'inculturazione del Carisma Salesiano" (ACG 411) affronta in maniera specifica il tema missionario in chiave salesiana.

Don Chávez ha ricordato innanzitutto la figura di Don Bosco. Sebbene animatore infaticabile, Don Bosco traeva la sua energia dalla spiritualità e dall'incontro quotidiano con il Signore: "Non c'è nulla di più importante per un missionario che ricordare il legame tra spiritualità e missione"; "se Dio non è il centro della vostra vita spirituale non potrete contare sulle energie che vengono da Lui" ha detto il Rettor Maggiore.

Altro tema affrontato è stato la questione del male: a volte la sofferenza umana può causare uno shock e scoraggiare persino religiosi dalla fede salda. Ma il missionario, ha rimarcato il Rettor Maggiore, non è solo un filantropo o un promotore sociale, è qualcuno che offre la "Salvezza di Gesù"; perciò, "non si può essere missionari senza portare la Croce di Cristo".

Per resistere alle difficoltà Don Chávez ha consigliato di conoscersi in profondità, "andare fino all'estremo, non del mondo, ma di se stessi"; e di dedicarsi integralmente e senza mezze misure "non si può camminare su due strade". Neanche il tema della solitudine del missionario è stato ignorato dal Rettor Maggiore, che però ha ricordato la promessa di Gesù agli apostoli: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni".

Terminato il suo intervento, Don Chávez ha risposto ai dubbi dei missionari: ha ricordato l'importanza di creare un ambiente accogliente nella comunità, autentico elemento profetico nel mondo moderno; e ha parlato dell'esigenza di modellare l'evangelizzazione e l'annuncio ai contesti in cui si opera.

L'incontro si è concluso con la consegna di una medaglia ai giovani missionari, preludio della consegna del Crocifisso missionario che avrà luogo il 25 settembre prossimo nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino.

Pubblicato il 13/09/2011

:. NEWS

13/9/2011 - Germania - Conferenza ONU su Società sostenibili e Cittadini Responsabili



(ANS – Bonn) – Dal 3 al 5 settembre a Bonn si è svolta la 64ª Conferenza annuale del Dipartimento per la Pubblica Informazione delle Nazioni Unite (DPI) e delle Organizzazioni Non Governative (ONG), sul tema "Società sostenibili; Cittadini Responsabili". Tra i tanti laboratori offerti ce n'era uno organizzato delle Suore di Loreto e sponsorizzato in partenariato dai Salesiani e dalle Figlie della Carità.

Alla 64ª Conferenza DPI/ONG hanno preso parte 1500 persone, rappresentanti di varie ONG di tutto il mondo, che hanno animato e seguito dibattiti, laboratori e tavole rotonde. I temi generali dell'evento hanno riguardato la necessità di rispettare la terra e le sue risorse e il bisogno di coinvolgere i membri della società civile nel volontariato.

I salesiani e le Figlie della Carità hanno co-sponsorizzato un laboratorio preparato dalle Suore di Loreto sulla base della loro esperienza nelle cooperative sostenibili di El Salvador. CORDES (Associazione per lo sviluppo cooperativo e comunale) e APRAINORES (Associazione dei Produttori Agro-Industriali Organici) hanno presentato la loro battaglia contro i retaggi storici, ambientali, socio-economici e politici per portare i produttori agricoli e le loro famiglie a lavorare su dei progetti sostenibili. Molti degli agricoltori che vi hanno aderito sono ex combattenti dalla lunga guerra civile avvenuta a El Salvador, ma hanno deposto le armi per lavorare insieme e costruire una società nuova nella pace.

Il tema del consumo sostenibile e della produzione è stato uno dei principali focus della conferenza. I partecipanti sono stati chiamati a considerare il modo in cui utilizzano le risorse naturali e sono stati invitati ad impegnarsi per un loro uso più attento e responsabile. Un numero crescente di persone sta esortando la comunità mondiale a valutare l'adozione degli Obiettivi per il consumo del Millennio tra gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

A conclusione dell'evento, per acclamazione dei partecipanti, è stata elaborata un Progetto di Dichiarazione generale della 64 conferenza annuale DPI/ONG che verrà presentato all'Assemblea Generale dell'ONU. Si tratta di una dichiarazione sulle priorità e le preoccupazioni della comunità delle ONG per quanto riguarda la creazione di società sostenibili, che rispondano alle preoccupazioni espresse dalle comunità.

Pubblicato il 13/09/2011

:. NEWS

13/9/2011 - Mozambico - L'opera salesiana di Moamba



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Moamba) – Dal 24 al 30 agosto don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, ha compiuto la sua visita all'opera salesiana di Moamba, che offre formazione professionale e agricola.

L'opera si trova nel villaggio di Moamba, borgo rurale situato a 45 chilometri dalla capitale, Maputo, e a 80 chilometri dal confine con il Sudafrica. La posizione geografica la colloca perciò tra 2 poli di attrazione: la capitale e il paese confinante.

In questo villaggio, dove i Salesiani sono presenti dal 1992, l'opera offre vari servizi, tra i quali una scuola professionale e agricola aperta a ragazzi e ragazze che abbiano già completato l'8ª classe; un convitto per 120 ragazzi che studiano nella scuola e che non hanno sufficienti risorse economiche; la parrocchia di San Brito, che serve l'intera comunità di Moamba e anche alcune delle adiacenti; e il prenoviziato salesiano della Visitatoria.

Come da tradizione, la visita è iniziata con un incontro del Consigliere con i 7 salesiani che compongono la comunità salesiana (mozambicani, congolesi, portoghesi e uno di Timor Est); ed è poi proseguita tra coloro che ricevono la catechesi nelle aule della scuola, messe a disposizione della parrocchia. Molti di questi sono studenti della scuola professionale o del convitto, dato che nel villaggio ci sono pochi cristiani.

La prima giornata si è conclusa con il tradizionale pensiero della "buonanotte", nella quale il regionale ha ricordato la presenza di Maria Ausiliatrice nell'opera: "Chi vive in questa casa, vive con Maria Ausiliatrice. E qui in Mozambico ci sono giovani che non hanno scuola, sono senza formazione e senza casa e questa è la loro casa".

Il 25 agosto don Basañes si è rivolto agli studenti e gli insegnanti della scuola professionale e ha visitato il terreno dedicato alla formazione agricola e zootecnica. Il giorno seguente ha incontrato il gruppo dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) della parrocchia e sabato 27 ha dedicato la mattina all'incontro personale con ciascuno dei prenovizi e il pomeriggio ai bambini che frequentano il catechismo parrocchiale del sabato pomeriggio.

La giornata di domenica 28 il Consigliere l'ha condiviso con la comunità parrocchiale, presiedendo la messa e partecipando alla riunione del consiglio parrocchiale guidato dal parroco don Luis Belo. La serata è stata l'occasione per incontrarsi con il gruppo degli Amici di Domenico Savio (ADS), i catechisti e i ministranti.

Lunedì 29 agosto la visita ha raggiunto una delle comunità rurali, nel villaggio di Tenga, dove opera don André Kalonji, formatore dei prenovizi, assieme ai giovani salesiani in formazione. Alla fine del pomeriggio, nel corso dell'ultima visita alla comunità, i giovani detenuti hanno espresso il loro ringraziamento a don Basañes attraverso una manifestazione culturale.

Don Basañes ha terminato la visita la mattina del 30 agosto, dopo aver offerto il suo pensiero del "buongiorno" alla comunità educativa, centrato sul profondo valore di Maria Ausiliatrice per Don Bosco.

Pubblicato il 13/09/2011

:. NEWS

14/9/2011 - Togo - Testimonianza di una Comunità Missionaria



(ANS – Cinkassé) – In vista della 142ª Spedizione Missionaria, don Antonio Gutierrez, missionario salesiano a Cinkassé, ripercorre i suoi ultimi sei anni di vita e fa una lettura della comunità che lo accompagna e della disponibilità che richiede la vita missionaria: in particolare, l'importanza dell'apprendimento e dell'adattamento alla cultura in cui si opera.

Don Gutierrez parte da una convinzione: "siamo una comunità che lavora, prega e si fa in quattro per la gente di Cinkassé; è Dio che ci ha permesso di vivere un tempo e fare un'esperienza che non avremmo mai potuto immaginare.

Siamo quattro salesiani. Valerio Zudaire, di 80 anni, gran sognatore, sa dire la parola giusta al momento giusto ed è lui che anima l'oratorio e la famiglia salesiana, e celebra le messe, confessa, porta la comunione ai malati, si occupa dei campi, lo sport e di tutti gli imprevisti.

John è un sacerdote ordinato di recente, è colombiano. È responsabile della pastorale giovanile nella parrocchia, economo, direttore della scuola; insegna, anima le attività giovanili, presenta dei film nel villaggio il mercoledì pomeriggio, si dedica ai vari progetti, alle messe a tutte le ore del giorno, al catechismo per la Cresima e a far sì che la scuola funzioni sempre molto bene.

Da un anno è arrivato anche il giovane togolese Magliore Kpanouque, che ha completato i suoi studi di filosofia e aspetta di frequentare il corso di teologia l'anno prossimo. Sta compiendo il suo tirocinio nella scuola, dove dà un buon numero di lezioni, si occupa dello studentato e del catechismo, segue i ministranti, i gruppi di bambini e accompagna don Zudaire quando va nei villaggi a dire massa.

Ed io – dice don Gutierrez – in qualità di parroco mi occupo di seguire le attività della parrocchia, organizzare la catechesi, i sacramenti, la pastorale, i diversi gruppi, il lavoro di sviluppo nei villaggi e le costruzioni. Ricordo di aver iniziato facendo incontri con i giovani e gli adulti, per conoscere la situazione della gente.

Mi sono sforzato di apprendere la lingua locale, ma non sono riuscito ad arrivare a parlarla fluentemente. Dico la messa e le preghiere, posso leggere e farmi capire, ma non ho la padronanza che mi sarebbe piaciuta avere. Forse questa è una buona lezione per quando si deve iniziare da qualche altra parte: dedicare del tempo all'inizio all'apprendimento, finché non s'impara. 'Una chiave apre una porta, una lingua apre il cuore'.

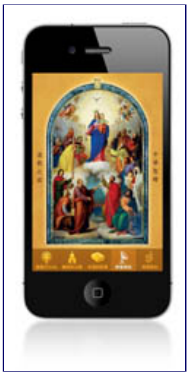
C'è una realtà molto positiva di accompagnamento delle coppie, e loro ormai offrono una buona testimonianza. Nella sua visita pastorale il vescovo ha detto di voler diffondere questo modello in tutta la diocesi. La costruzione dei pozzi ha dato un grande beneficio alla gente, come pure il lavoro per l'alfabetizzazione, il rimboschimento e la concimazione. Anche le Suore dell'Adorazione si sono affacciate nella nostra parrocchia e stanno affiancando le donne nell'alfabetizzazione, il microcredito e altre attività.

Tutto è fatto con il desiderio di servire questa gente ed essere loro utili, con una presenza evangelizzatrice".

Pubblicato il 14/09/2011

:. NEWS

14/9/2011 - Cina - iBreviarium, una nuova applicazione per i fedeli cinesi



(ANS – Hong Kong) – I cristiani cinesi da qualche tempo hanno un'ulteriore strumento per poter recitare le preghiere della Liturgia delle Ore: iBreviarium, un'applicazione disponibile per iPhone e iPad che fornisce in cinese i testi tradizionali del breviario e altri sussidi per la spiritualità quotidiana.

iBreviarium è l'ultima opera del salesiano di Hong Kong don Paul Leung. Lanciata lo scorso 1° agosto, è stata scaricata circa 600 volte solo nei primi 20 giorni.

L'applicazione riporta i testi del Breviario – con anche la Messa, l'Ordo e la vita dei santi di ogni giorno e varie preghiere comuni – nell'edizione della Chiesa Universale e per quello della Famiglia Salesiana, cosa che lo rende l'unico Breviario quotidiano salesiano, in versione "app" al mondo.

iBreviarium attualmente è disponibile in lingua cinese tradizionale (per Hong Kong, Macau e Taiwan), ma è comprensibile, sebbene con difficoltà, anche dai fedeli della Cina continentale; a breve, tuttavia, è prevista una versione lingua in cinese semplificata.

Don Leung, inoltre, sta lavorando a numerosi altri progetti: rendere compatibile l'applicazione anche all'ambiente Android, rendere risponibili anche il calendario liturgico e la storia dei Santi della Chiesa e predisporre 5 applicazioni per i volumi delle "Memorie Biografiche di Don Bosco" – sempre in lingua cinese – in vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco del 2015.

Don Leung non è nuovo a queste forme di pastorale digitale: nel 2005 ha realizzato un sito di preghiere in lingua cinese, ormai piuttosto utilizzato dai suoi connazionali.

Pubblicato il 14/09/2011

:. NEWS

14/9/2011 - Ecuador - La Settimana della Mobilità Umana



(ANS – Quito) – Sotto il motto “Vivere insieme in solidarietà: mobilità umana e integrazione interculturale” a Quito, Ecuador, si è aperta la “Settimana della mobilità umana” (12-18 settembre). Il programma prevede una serie di conferenze e di altre attività culturali nelle quali sono coinvolte varie università; tra queste c’è l’Università Politecnica Salesiana.

La città di Quito, varie ONG e organizzazioni della società civile hanno unito gli sforzi per promuovere la coesione sociale tra cittadini e stranieri, incoraggiando legami di convivenza, fratellanza, solidarietà e scambio culturale, nell’ambito della celebrazione della “Settimana della mobilità umana”.

L’intenzione è sostenere la convivenza pacifica, senza discriminazioni, tra i diversi gruppi sociali più vulnerabili, come donne, bambini, adolescenti, indigeni, discendenti degli immigrati africani, genti di altre nazionalità, rifugiati, persone con particolari disabilità... Allo stesso modo si vuole sensibilizzare l’opinione pubblica sui diritti delle persone in situazioni di mobilità umana che aspirano ad integrarsi nei processi di sviluppo sociale.

I temi che vengono affrontati in questi giorni riguardano: “Migrazioni forzate in America Latina” presso l'Università Cattolica dell’Ecuador; “Integrazione e alternative produttive” all’Università Politecnica Salesiana; “Prospettive e realtà della mobilità umana e della Sicurezza” presso la Facoltà Latinoamericana di Scienze Sociali; “Regolarizzazione” nell’Università Andina Simón Bolívar; “L’integrazione nel vivere insieme. Conclusioni generali” presso l’Università Centrale dell’Ecuador.

Nei giorni dal 16 al 18 settembre, inoltre, in vari punti strategici di Quito è in programma il “Festival d’arte sociale e scambio culturale: Frontiera Viva”. La manifestazione offre musica, teatro, cucina e interscambi di culture di vari paesi, tra i quali Ecuador, Cuba, Haiti, Nigeria, Colombia e Perù.

Pubblicato il 14/09/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6931 in data: 20/05/2025, 08:13

:. NEWS

14/9/2011 - Etiopia - Tra i profughi di Dolo Ado



(ANS – Dolo Ado) – Dalla fine del mese di agosto Mattia Grandi, volontario della ONG salesiana VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), è impegnato assieme a molti altri operatori sociali nel campo profughi per i rifugiati somali presente a Dolo Ado, nella Somaly Region, in Etiopia. Riportiamo una sintesi della sua testimonianza.

Dopo aver viaggiato per oltre 1000 km nel deserto etiope, il dr. Grandi raggiunge il campo per i profughi somali di Dolo Ado: 4 campi attivi e già sovraffollati: Bokolmayo, Melkadida, Kobe, e il recentissimo Helaweyn; si stima che circa 150.000 persone siano assistite all'interno.

"Nella struttura si mescolano etiopi, kenioti e somali, che cercano un alito di vitalità tra la miseria che guerra e carestia hanno loro portato in dono. Nel mezzo di questo caleidoscopio umano, si scorgono qua e là le insegne di organismi internazionali e agenzie umanitarie. Noi siamo ospiti di una delle ONG della Coopi.

I primi aggiornamenti che ci vengono riferiti non sono incoraggianti: il flusso degli arrivi, seppur in diminuzione, rimane costante. Vi sono giorni che vedono arrivare 200 rifugiati al giorno, altri che ne arrivano 1000, e poche settimane fa si sono registrati addirittura 2000 profughi giornalieri al pre-campo per la registrazione dei profughi, alla frontiera con la Somalia.

Si nota immediatamente che la stragrande maggioranza della popolazione ospitata è rappresentata da donne e bambini. Ancora più comune è trovare famiglie formate unicamente da una donna e 4-5 bambini di ogni età. Queste donne dalla tenacia straordinaria hanno affrontato le angherie, i soprusi e i saccheggi di Al-Shabaab, (gruppo insurrezionale islamista attivo tra Somalia ed Etiopia, ndr) la siccità, la moria del bestiame, la perdita di familiari, la lunga marcia nel deserto, le malattie, lo sconforto, e ancora Al-Shabaab. Le condizioni in cui arriva la maggior parte dei rifugiati, inoltre, sono drammatiche: malnutrizione, malattie respiratorie e infezioni intestinali sono solo alcuni dei fardelli che si portano sulle schiene ricurve, mentre negli occhi nascondono lo sconforto e la disillusione.

La crescente conflittualità (in Somalia e nella Somaly Region etiope, ndr), unita all'acuirsi della siccità, ha provocato immensi movimenti di migrazione interna e migliaia di sfollati cercano vie di fuga per mettersi in salvo. É difficile ricevere aggiornamenti dalle zone di conflitto e la situazione é costantemente in equilibrio precario.

Uno dei principali attori in questa emergenza é rappresentato dalle ONG e dagli Organismi Internazionali. Il VIS ha ricevuto l'invito ad operare direttamente dal Governo Etiope, tramite l'Agenzia governativa per i Rifugiati, (ARRA), in virtù dei considerevoli risultati raggiunti nei progetti implementati precedentemente con i rifugiati (Jijiga zone, campi di Aw-barre e Sheder, nel 2008). Nello specifico, al VIS é stato richiesto di sostenere le attività di distribuzione di beni alimentari all'interno del Transit Camp di Dolo Ado.

L'attività del VIS prosegue secondo due filoni: da un lato la risposta immediata all'emergenza e dall'altro la predisposizione del terreno per futuri interventi di sviluppo che possano in qualche modo prevenire nuove emergenze umanitarie. In questo modo, il VIS assicura il proprio sostegno non solo a migliaia di rifugiati somali, ma anche agli sfollati interni dell'Etiopia del Sud: ciò permette di evitare conflitti per le risorse tra questi due mondi, e di inventare un futuro per queste popolazioni".

Il VIS aderisce e sostiene l'appello per l'Africa Orientale lanciato da AGIRE, (l'Agenzia Italiana di Risposta alle Emergenze), per garantire i necessari soccorsi e sostenere le attività di emergenza delle nove ONG, tra le quali il VIS, già presenti nei paesi colpiti del Corno d'Africa.

Pubblicato il 14/09/2011

:. NEWS

15/9/2011 - RMG - Il corso per i missionari della 142ª Spedizione Missionaria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Dicastero per le Missioni salesiane ha organizzato anche per quest'anno un corso formativo per i missionari in partenza con la 142ª Spedizione. Formazione teologica, condivisione delle esperienze e moduli sull'interculturalità sono solo alcuni degli strumenti ormai affinati per rispondere pienamente alle esigenze dei missionari e prepararli adeguatamente alle sfide che li attendono.

Il corso aiuta i nuovi missionari a comprendere meglio la portata della vocazione alla "missio ad gentes". La preghiera, l'ascolto delle testimonianze, la riflessione personale e la condivisione di vita con gli altri partecipanti aiutano il missionario ad approfondire le ragioni profonde del suo partire; mentre l'approccio modulare, i vari laboratori e le visite a luoghi significativi della cristianità e del mondo salesiano lo arricchiscono di competenze ed esperienze significative per la propria missione.

Quattro sono i moduli previsti dal corso: uno d'introduzione; uno dedicato alla scoperta delle dinamiche antropologico-culturali e dei processi d'inculturazione; uno relativo ai principi della missionologia; e uno inerente la specificità missionaria salesiana.

Quest'anno al corso sono iscritti 38 partecipanti – 31 salesiani e 7 Suore della Carità di Gesù. A guidarli ci sono don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, che ha riservato a ciascuno missionario un incontro personale; don Alfred Maravilla, don Placide Carava e don Stanislaw Rafalko, membri del Dicastero per le Missioni; e da 3 mediatori culturali, i salesiani coadiutore Pedro Sachitula e Mark Choi e don John Baptist Khong Huu Hien.

Il programma ha avuto inizio il 1° settembre presso la Casa Generalizia della Pisana a Roma, e si concluderà il 25 settembre prossimo a Torino, con la 142ª Spedizione Missionaria. Nelle giornate trascorse i missionari hanno alternato sessioni formative in aula, lavori di gruppo e momenti di svago e sport in comunità. Divisi in base alle lingue, si sono occupati anche dell'animazione della messa quotidiana, e nel tempo serale hanno condiviso la realtà dei rispettivi paesi e culture attraverso delle presentazioni power-point o brevi filmati.

Varie le visite compiute dal gruppo nella città di Roma: ai luoghi di San Paolo, apostolo delle genti; alle Catacombe di San Callisto; all'Archivio storico della Congregazione "De Propaganda Fide", coordinatrice delle missioni della Chiesa Universale; in Vaticano, all'udienza del Papa; e ai luoghi di Don Bosco a Roma.

Domenica 18 settembre i missionari raggiungeranno i luoghi dove ha avuto origine il carisma salesiano. Attraverso dei pellegrinaggi a Mornese, Castelnuovo, Valdocco e Torino il gruppo completerà la preparazione al solenne invio di domenica 25 settembre.

Pubblicato il 15/09/2011

:. NEWS

15/9/2011 - India - Il contributo salesiano al ritrovamento di alcune ragazze scomparse

(ANS – Coimbatore) – L'ONG salesiana "Don Bosco Anbu Illam" di Coimbatore, in India, ha collaborato, insieme ad altri enti governativi ed associazioni, al ritrovamento di un gruppo di 23 bambine e ragazze nepalesi di cui i genitori non avevano più notizie.

Le 23 giovani, di età compresa tra gli 8 e i 16 anni, erano tutte ospitate presso uno studentato privato di Coimbatore, affiliato ad una scuola. Presso la struttura le ragazze venivano trattate bene e potevano usufruire di istruzione gratuita dell'inglese; testimoni oculari riportano, a tal proposito, che le giovani ora parlano un'inglese impeccabile.

Tuttavia i genitori delle 23 giovani, dopo aver accettato la proposta di un agente di mandare le loro figlie in India per imparare gratuitamente l'inglese, non ricevevano più comunicazioni dalle giovani. Per questo hanno contatto la "Esther Benjamins Memorial Foundation", una ONG affiliata al Consiglio per il Benessere Sociale del Nepal.

Grazie alla collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri del Nepal, l'assistenza di ChildLine, il Comitato per la Salute del Bambino e, per l'appunto, Don Bosco Anbu Illam, giovedì 8 settembre le giovani sono state rintracciate. Oltre alle 23 bambine e ragazze che mancavano all'appello, presso lo studentato c'erano anche altre 11 giovani nepalesi, la cui situazione però non è mai stata oggetto di incertezze, dato che i genitori di queste sono impiegati presso la scuola legata allo studentato.

Attualmente non c'è alcun sospetto di comportamento scorretto da parte dei gestori dello studentato.

Don Michael Xavier, salesiano, direttore del Don Bosco Anbu Illam, si è occupato di trasferire le 23 bambine e ragazze lontane dalla propria famiglia presso l'opera salesiana. Il Comitato per la Salute del Bambino di Coimbatore ha ordinato il trasferimento delle giovani a Gorakhpur, dove, in rapporto alle condizioni di salute, avverrà la riconsegna ai genitori.

Pubblicato il 15/09/2011

:. NEWS

15/9/2011 - Perú - Incontro Nazionale dei Comunicatori Salesiani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pueblo Libre) – Martedì 13 settembre presso la Casa per Ritiri dell'Istituto di Gesù di Pueblo Libre si è aperto il primo incontro nazionale dei comunicatori salesiani. L'evento, organizzato dalla Delegazione di Comunicazione Sociale dell'Ispettoria, ha visto la partecipazione di 57 persone provenienti dalla maggior parte delle opere salesiane del Perù. L'incontro, che terminerà venerdì 16, mira a formare una rete di collaboratori con un'ottica corporativa.

Nel discorso d'apertura don Santo Dal Ben, Ispettore del Perù (PER), ha rimarcato l'importanza di essere consapevoli di appartenere ad una rete mondiale che la sua origni in Don Bosco. In seguito don Alejandro Arango Ramos, Delegato ispettoriale per la Comunicazione Sociale, ha evidenziato come il lavoro salesiano nella comunicazione sociale trova il suo valore nel "Da mihi animas cetera tolle", obiettivo che si realizza unendo gli sforzi.

Gli interventi della mattinata hanno cercato di sottolineare le linee guida del carisma salesiano dell'Ispettoria salesiana "Santa Rosa da Lima" nell'ambito della comunicazione sociale. Don Miguel Montes Maldonado, Delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile, ha presentato i fondamenti che reggono la Pastorale Giovanile Salesiana e come questi s'intrecciano con la Comunicazione Sociale.

Don Raul Acuña Gallo, Direttore esecutivo della "Fundación Salesiana", ha presentato il ruolo svolto dalle attività educative e pastorali dei salesiani per la socializzazione dei giovani. La "Fundación Salesiana" si propone perciò di incoraggiare la contribuzione economico di privati e aziende dotati di senso di responsabilità sociale per quelle opere che lavorano per la promozione di ragazzi svantaggiati.

Don Augusto Sakihama Miyashiro ha quindi presentato una relazione sulla presenza della Chiesa nella Comunicazione Sociale, ripercorrendo alcuni documenti che i Papi hanno elaborato in materia dall'inzio del XX secolo fino ad oggi. Don Ramos ha invece presentato brevemente la revisione del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, riportando le novità del concetto di comunicazione usato oggi dai salesiani: la comunicazione come dimensione trasversale dell'azione educativo-pastorale.

Nel pomeriggio, con il contributo del moderatore, dr. Carlos Perez Gavidia, si è lavorato sulle modalità di animazione e guida nelle comunicazioni. Le delegazioni delle varie opere hanno offerto la propria valutazione sulla comunicazione sociale locale. Tale presentazione ha evidenziato la ricchezza delle iniziative e degli sforzi compiuti per promuovere la formazione alla comunicazione professionale dei ragazzi presenti nelle varie strutture salesiane.

Attraverso un'atmosfera familiare e l'apprezzamento reciproco dei lavori il carisma di Don Bosco ha continuato a ricercare nuovi modi per raggiungere i giovani.

Pubblicato il 15/09/2011

:. NEWS

15/9/2011 - Spagna - Le “Missioni Salesiane” distribuiscono oltre 2.000 razioni giornaliere in Etiopia



(ANS – Madrid) – “La carestia nel Corno d’Africa non è causata solo dalla grave siccità, ma anche dal prezzo esorbitante di cibo e di ogni altra esigenza”, spiegano i missionari salesiani della missione di Jijiga, in Etiopia; che allo stesso modo avvertono come la situazione stia diventando insostenibile “perché quando il cibo non arriva a tutti la gente si arrabbia e nascono litigi”.

Nella Somaly Region etiope ci sono attualmente quattro campi profughi: Awbare, Shaber, Melka Dida e Dolo Addo, dove ogni giorno arrivano oltre un migliaio di persone per chiedere aiuto. “Ma i campi sono affollati e i sogni svaniscono” dicono i missionari. Preoccupa, soprattutto, il campo di Dolo Addo, che ospita oltre 80.000 rifugiati. “Non solo a causa della mancanza di cibo. Il campo è una continua latrina: cattivi odori ovunque, mosche... l’igiene non esiste. Infezioni, diarrea, malattie della pelle sono all’ordine del giorno e le risorse mediche e sanitarie non bastano per tutti” avvertono i Salesiani.

“Avere un pozzo è un dono” spiegano. “L’acqua è fondamentale per la sopravvivenza – aggiunge – Prima l’acqua si trovava a 10 metri di profondità, oggi dobbiamo raggiungere i 15 metri per trovare un po’ d’acqua e per soddisfare le esigenze di un popolo si dovrebbero raggiungere i 100 metri di profondità”.

Le Missioni Salesiane stanno lavorando per fornire oltre 2.000 razioni di cibo giornaliere e 10.000 litri di acqua due volte al giorno. La campagna “Emergenza Somaly Region” lanciata dalle Missioni Salesiane vuole aiutare i quasi 4 milioni di persone che vivono in quell’area dell’Etiopia.

Pubblicato il 15/09/2011

:. NEWS

16/9/2011 - RMG - Suore della Carità di Gesù, pioniere della missione in Africa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Tra i missionari che si stanno formando attraverso il corso elaborato dal Dicastero delle Missioni Salesiane, c'è quest'anno anche una presenza insolita: un piccolo drappello di Suore della Carità di Gesù. Delle 7 suore che partecipano al corso, 5 saranno inviate in missione in Sud Sudan per aprire la prima comunità del loro Istituto nell'intero continente africano. Abbiamo parlato con loro.

Le 5 pioniere sono sr. Cypriana Ryu Seon Ja, coreana, che avrà il ruolo di direttrice; sr Bruno Kim Soon Hee e sr Redempta Song Won Sim, anch'esse coreane; sr Terezinha Nakagawa, dal Brasile; e sr Maria Bosco Shimisaki Yuko, proveniente dal Giappone. Vengono ciascuna da un'Ispettoria diversa e offrendosi come missionarie hanno automaticamente accettato di andare in Sud Sudan, l'unica meta proposta quest'anno dall'Istituto per sostenere unitamente il progetto missionario in Africa.

Subito dopo aver ricevuto il mandato missionario, domenica 25 settembre, partiranno per il Kenya, dove perfezioneranno la loro conoscenza dell'inglese; poi, a scaglioni, raggiungeranno la meta definitiva, Juba, la capitale del neostato del Sud Sudan. Qui le 5 suore affiancheranno la comunità dei Salesiani già presente lavorando in un dispensario medico: 2 di loro sono infatti infermiere e tutte si occuperanno della cura sanitaria della gente.

"Ho preso informazioni sul paese da internet e dalla TV, non mi preoccupa molto la situazione in cui ci troveremo, anche in Brasile ci sono molte situazioni di povertà. Mi preoccupa di più il caldo" riporta sr Nakagawa. Anche sr. Shimisaki appare serena e convinta: "Non ho alcun timore a partire, anzi, sono piena di desiderio di andare!". Qualche pensiero in più lo ha invece sr. Ryu, che ha visitato già 2 volte la missione di Juba e dell'intera compagine è l'unica ad essere già stata in missione (in Papua Nuova Guinea e nelle Filippine): "In Papua Nuova Guinea a volte fu difficile; e stavolta sono più agitata, anche perché come direttrice avrò ulteriori responsabilità. Ma sono stata a io ad offrirmi a partire e so di andare con le mie sorelle".

La loro vocazione missionaria è nata fondamentalmente dalla testimonianza di altri missionari: "Mentre ero nelle Filippine, nel 2007, ho incontrato molti missionari che tornavano dalle terre di missione, per lo più paesi asiatici, a volte anche con regimi atei. Sono rimasta affascinata dai loro racconti e ho sentito la volontà di partire" riporta sr Shimisaki. "Nel mio caso ricevetti l'invito da don Piccoli, un missionario brasiliano in Angola, che mi propose di seguirlo in missione. Anche se all'epoca l'Ispettoria non poté mandarmi perché ancora troppo piccola, nacque in me il desiderio missionario".

La formazione offerta dal corso missionario le sta preparando alle sfide future, attraverso riflessione, condivisione e suggerimenti pratici. "È molto utile, ci spiega cosa affronteremo, e basandosi sulle esperienze passate ci tranquillizza sui problemi che potremmo incontrare" dice sr. Nakagawa.

Ma la ragione della grande serenità con cui si dispongono alla missione è una profonda fede in Dio: "Seguiremo la volontà di Dio. Lui non sceglie sempre i più capaci, ma rende capaci quelli che sceglie" aggiunge.

Pubblicato il 16/09/2011

:. NEWS

16/9/2011 - Ecuador - Presentazione del Dizionario Achuar-Spagnolo



(ANS – Quito) – Venerdì 9 settembre, nel corso del Congresso Internazionale “Voci e immagini delle Lingue in pericolo”, organizzato dalla Pontificia Università Cattolica dell’Ecuador (PUCE), la ricercatrice Catalina Alvarez, dell’Università Pontificia Salesiana (UPS) dell’Ecuador, ha presentato il “Dizionario Achuar-Spagnolo organizzato per campi semantici”. Il progetto è stato sostenuto dal Corso di Educazione Interculturale Bilingue dell’UPS, e sviluppato nel settore Wasakentza, dove sorge una missione salesiana circondata da comunità Achuar.

L’équipe che ha svolto l’indagine accademica è composta da 18 studenti e dai ricercatori e docenti dell’UPS dell’Ecuador, dr. José Juncosa, dr. Luis Montaluisa e dr. Pascal Lazo. Il lessico è diviso in tre campi semantici: salute, biotecnologie e comincazione, verbale e non verbale.

Nella sua presentazione la professoressa Álvarez ha speigato il funzionamento del dizionario, disponibile in versione cartacea e audiovisiva. Una volta selezionato un campo semantico è possibile individuare una parola achuar e conoscerne la trascrizione fonetica, la descrizione nella lingua Achuar, gli usi nel contesto e la traduzione in spagnolo. Le illustrazioni sono state realizzate dagli stessi abitanti dei villaggi achuar.

L’autrice ha anche osservato che sarebbe davvero triste se le persone che parlano queste lingue a rischio scompaiono, e che sarebbe ancora più grave se non ci fosse alcuna documentazione delle da loro lingue parlate. Ha aggiunto, poi, che il lavoro di tutela non deve solo riguardare sola le lingue, ma gli stessi territori abitati da queste comunità.

All’evento, partecipato da esperti di tutto il mondo, è intervenuto anche il don Javier Herrán, Rettore della UPS ecuadoriana, che ha dichiarato: “La vitalità delle lingue è un requisito indispensabile per il buon vivere e la sua perdita comporterebbe al contrario un danno irreparabile, perché priverebbe le persone da una eredità irrecuperabile”. Il professore salesiano ha sottolineato l’importanza della linguistica e della rivitalizzazione delle lingue, considerata come un diritto e uno spazio necessario per rendere visibili i progetti sulle esperienze di comunicazione, non una speculazione accademica dovuta alla nostalgia per ciò che va perdendosi.

Pubblicato il 16/09/2011

:. NEWS

16/9/2011 - Slovenia - Visita del Rettor Maggiore



(ANS – Ljubljana) – Da oggi, venerdì 16 settembre, a domenica sera Don Pascual Chávez è impegnato in una visita all'Ispettoria "Santi Cirillo e Metodio" della Slovenia. C'è grande attesa per l'intervento del Rettor Maggiore al 30° Festival dei Giovani di Stična.

Partito da Roma a metà mattina, il Rettor Maggiore ha raggiunto Ljubljana verso l'ora di pranzo. Prima tappa della sua visita è stata l'opera di Rakovnik, dove Don Chávez si è intrattenuto per conoscere i membri della comunità. Nel pomeriggio il programma prevede la visita alla casa salesiana di Maribor-Celje, con la benedizione dei lavori per il nuovo Centro Don Bosco e la messa con il clero diocesano e salesiano della città. Presiede l'Eucaristia l'arcivescovo metropolita di Maribor, mons. Marjan Turnšek.

Il fulcro della visita è sicuramente la partecipazione di Don Chávez al Festival dei Giovani di Stična, l'incontro annuale della gioventù cattolica del paese, che, nella cornice dell'antico monastero cistercense della città, raduna ogni anno tra i 6 e gli 8 mila giovani di tutte e 6 le diocesi slovene. A quest'importante appuntamento della fede giovanile Don Chávez avrà un ruolo di primo piano: nella mattina guiderà un laboratorio per gli operatori della Pastorale giovanile e nel pomeriggio proclamerà l'omelia della messa.

Nella giornata di domenica 18 il Rettor Maggiore farà visita alla comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice; incontrerà i salesiani maggiori di Trstenik; parteciperà alla messa in onore dei Servi di Dio della Metropolia di Ljubljana, tra i quali si annovera don Andrej Majcen, sdb; e nel pomeriggio presenzierà ai festeggiamenti per il 20° anniversario del Ginnasio Želimlje, la prima scuola cattolica della Slovenia indipendente.

Alle prime ore del mattino di lunedì 19 settembre Don Chávez farà ritorno a Roma.

Pubblicato il 16/09/2011

:. NEWS

17/9/2011 - Slovenia - Fate a Maribor quel che Don Bosco ha fatto a Valdocco



(ANS – Maribor) – “Come Don Bosco disse al giovane don Rua ‘Fai a Mirabello quanto hai visto a Valdocco’ così io, da successore di Don Bosco, dico a Voi ‘Fate a Maribor quel che Don Bosco ha fatto a Valdocco’.” È stata la raccomandazione che il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chavez, ha fatto ai salesiani della Slovenia ieri, 16 settembre, in occasione della posa della prima pietra del nuovo Centro Don Bosco a Maribor.

Con questo importante atto ha avuto inizio la visita del Rettor Maggiore nella Ispettoria “Santi Cirillo e Metodio” della Slovenia. Accompagnato dal suo segretario, don Juan José Bartolomé, Don Chávez è giunto nella tarda mattina a Ljubljana. Nel primo pomeriggio, insieme all’Ispettore della Slovenia, don Alojzij Slavko Snoj, è giunto a Maribor Celje fermandosi brevemente nella comunità salesiana.

Nella seconda parte del pomeriggio, nei presi del luogo dove sorgerà il nuovo Centro Don Bosco, ha avuto luogo una celebrazione eucaristica in occasione della posa della prima pietra del cantiere. All’Eucaristia, celebrata sotto un tendone appositamente allestito, hanno preso parte oltre settecento persone. Molti i salesiani dell’Ispettoria della Slovenia presenti; le comunità del Montenegro e della Serbia, che appartengono all’Ispettoria SLO, erano rappresentate dai loro direttori. Hanno partecipato anche gli Ispettori dell’Ungheria, don Simon Manjooran, della Croazia, don Ivan Marijanović, e della Slovacchia, don Karol Maník.

Sono intervenuti, inoltre, l’arcivescovo di Maribor, mons. Marjan Turnšek, l’arcivescovo emerito della stessa diocesi, mons. Franc Kramberger, e il vescovo di Murska Sobota, mons. Peter Štumpf, salesiano.

“Sono contento di essere qui! - ha detto il Rettor Maggiore - perché conosco le fatiche e le difficoltà che avete affrontato durante i venticinque anni della presenza salesiana in questa città”.

Don Chávez ha ricordato i tre punti chiave della scuola di felicità che ancora oggi i Salesiani, sulla scuola di Don Bosco, si impegnano a proporre ai giovani: sviluppare una visione positiva della vita, vedere quanto c’è di buono e di bello nella persona, nella società e nella Chiesa; sviluppare con l’educazione i talenti ricevuti per avere successo nella società, per cui è necessario che i giovani abbiano istruzione e lavoro: e, infine, essere amici di Gesù e di Maria, “Gesù non ruba niente ad un giovane!” ha sottolineato il Rettor Maggiore.

Al termine della celebrazione eucaristica una processione di concelebranti e autorità ecclesiastiche si è portata all’edicola dedicata a Maria Ausiliatrice. “Un segno di speranza - ha spiegato il parroco, don Jacob Terček - poiché la presenza di Maria incoraggia e accompagna quest’opera in costruzione”.

La visita del Rettor Maggiore, la seconda dopo quella del 2004, avviene nella ricorrenza dei 110 anni della presenza salesiana in Slovenia e dei vent’anni dall’indipendenza del Paese.

Pubblicato il 17/09/2011

:. NEWS

19/9/2011 - Slovenia - Conclusione della visita del Rettor Maggiore



(ANS – Ljubljana) – Domenica 18 settembre è stata per il Rettor Maggiore, in visita all'Ispettoria della Slovenia, una giornata ricca di incontri. La celebrazione dei 20 anni di attività della scuola di Želimlje ha segnato un altro riconoscimento ufficiale per il lavoro che i figli di Don Bosco svolgono in questo paese.

"I Salesiani hanno compiuto una scelta molto rischiosa vent'anni fa, ma grazie al loro impegno oggi possiamo dire che il Ginnasio di Želimlje è una delle eccellenze della scuola slovena". A esprimere questa considerazione è stato il Ministro dell'Istruzione e dello Sport della Slovenia, Igor Lukšič, intervenuto ai festeggiamenti. Alla celebrazione dell'anniversario erano presenti gli allievi e oltre 1.000 ex allievi del Ginnasio di Želimlje, cittadina a 20 km da Ljubljana.

Don Chávez ha ringraziato i genitori che "hanno affidato ai Salesiani la prosecuzione di quell'arte che è l'educazione dei propri figli" e ricordato come la formazione delle nuove generazioni debba considerare le grandi sfide internazionali.

Testimone della qualità educativa della scuola è stato, tra gli altri, anche il vescovo ausiliario di Ljubljana, mons. Anton Jamnik, che ha ricordato di essere stato presente già al momento dell'avvio di quella che è stata la prima scuola privata cattolica nella Slovenia appena uscita dal regime comunista e dalla guerra successiva allo sfaldamento dell'unione Jugoslava. I Salesiani con coraggio avviarono la scuola di Želimlje prima della proclamazione dell'indipendenza slovena, in un contesto politico in cui le leggi ancora non prevedevano l'apporto dell'iniziativa privata alla formazione scolastica. Quello che era stato il luogo di formazione per seminaristi si trasformava in una proposta culturale per ogni famiglia.

La giornata di ieri, che ha concluso la visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria della Slovenia, ha avuto inizio con un cordiale incontro con le Figlie di Maria Ausiliatrice della comunità di Ljubljana Gornji Trg durante il quale Don Chávez ha presentato una riflessione sullo stato della vita consacrata. Poi, nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, affidata ai Salesiani, il Rettor Maggiore ha benedetto gli operatori e i sostenitori del progetto "Skala" la cui finalità è l'accoglienza dei ragazzi di strada. Paterno è stato l'incontro con i salesiani anziani e ammalati della comunità di Trstenik.

Nel pomeriggio, nel santuario di Maria Ausiliatrice a Ljubljana Rakovnik, l'arcivescovo, mons. Anton Stres, ha presieduto una solenne Eucaristia. Ogni anno la Metropolia di Ljubljana celebra la Domenica dei Servi di Dio, dedicata a coloro per i quali è stata introdotta la causa per la beatificazione. Durante la celebrazione di ieri è stato ricordato il Servo di Dio don Andrej Majcen, salesiano missionario in Cina e Vietnam.

Al termine della celebrazione Don Chávez ha inaugurato una lapide dedicata a don Majcen che fu definito il "Don Bosco del Vietnam". Il vice-postulatore della causa di canonizzazione, don Anton Ciglar, ha ricordato come il salesiano missionario, che visse ultimi venti anni della sua vita nella casa di Ljubljana Rakovnik, spese la sua vita nell'estremo oriente asiatico dove oggi crescono le vocazioni sacerdotali e missionarie.

A conclusione della sua visita all'Ispettoria della Slovenia, il Rettor Maggiore ha espresso il suo apprezzamento per la ricchezza di opere e per lo spirito comunitario e gioioso che la anima. "Unica nota che non corrisponde a questo quadro - ha commentato - è la carenza di vocazioni, frutto questo della cultura oggi dominante anche in questo Paese dalle antiche tradizioni cattoliche".

Pubblicato il 19/09/2011

:. NEWS

19/9/2011 - Slovenia - Due interventi del Rettor Maggiore al Festival dei Giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Stična) – La seconda giornata della visita del Rettor Maggiore in Slovenia è stata caratterizzata dal Festival dei Giovani. La manifestazione ha visto la partecipazione di ottomila giovani. Due gli interventi tenuti dal IX successore di Don Bosco durante la giornata. In serata un importante riconoscimento per i Salesiani della Slovenia.

L'antico monastero cistercense di Stična è stato il cuore di questo evento giunto alla XXX edizione, un festival che, come ha osservato Don Chávez, ricorda e prolunga il festival della fede celebratosi a Madrid un mese fa. Al Festival ha partecipato anche una numerosa rappresentanza del Movimento Giovanile Salesiano della Slovenia.

Il primo intervento del Rettor Maggiore è stato durante uno dei workshop attivati durante la mattinata. Il seminario, dedicato alla nuova evangelizzazione e caratterizzato dal tema "Nuove generazioni degli operatori pastorali", ha visto la partecipazione di oltre trecento le persone. Don Chávez ha ricordato come la nuova evangelizzazione richieda nuovi evangelizzatori.

Il Rettor Maggiore, poi, ha tenuto l'omelia durante la celebrazione eucaristica presieduta dal Nunzio Apostolico in Slovenia, mons. Juliusz Janusz, e concelebrata da tutti i vescovi sloveni e da alcune centinaia di sacerdoti.

"Dio non è una minaccia per la vostra felicità; nessuno come Lui desidera la vostra pienezza di vita e di amore", ha detto Don Chávez rivolgendosi ai giovani e ricordando come Dio provveda a loro con tanti talenti di natura e di grazia, con tante energie, sogni, attese e speranze; doni che attendono di essere sviluppati e messi a disposizione nella società e nella Chiesa. Il successore di Don Bosco ha ricordato che la parte centrale e vitale del cristianesimo sia la persona di Gesù.

I problemi che i giovani si trovano oggi ad affrontare sono dovuti alla carenza dell'educazione, del lavoro, di punti di riferimento e di ideali e prospettive per il futuro. "Non scoraggiatevi, non rinunciate ai vostri sogni! – ha detto il Rettor Maggiore - Al contrario, coltivate nel vostro cuore grandi desideri di fraternità, di giustizia, di libertà e di pace. Il futuro sta nelle mani di coloro che sanno cercare e trovare ragioni forti di vita e di speranza. Il futuro è nelle vostre mani, a condizioni che siate 'ben radicati e fondati in Cristo, e saldi nella fede'."

In serata Don Chávez ha partecipato, nel santuario dedicato a Maria Ausiliatrice di Ljubljana Rakovnik, ad un concerto di canti mariani eseguiti dallo "Slovenski oktet" (Ottetto sloveno). "Un dovuto omaggio a Maria – ha evidenziato Don Chávez durante il tradizionale pensiero della buonanotte – per la sua particolare intercessione a favore delle opere salesiane in Slovenia".

Nel corso della serata l'arcivescovo di Ljubljana, mons. Anton Stres, ha assegnato, in occasione della visita del Rettor Maggiore, l'onorificenza di SS. Cirillo in Metodio ai Salesiani della Slovenia. Il riconoscimento è stato voluto dalla Conferenza Episcopale Slovena per il lavoro che i figli di Don Bosco svolgono nel paese, in particolare con gli oratori estivi, un movimento sempre più vivo che arricchisce la Chiesa locale.

Pubblicato il 19/09/2011

:. NEWS

19/9/2011 - Brasile - Formazione all'affettività e alla castità



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Dal 12 al 16 settembre a San Paolo, Brasile, si è svolto un corso-laboratorio per i formatori della Regione salesiana dell'America Cono sud. All'appuntamento, sul tema dell'affettività e della castità, hanno preso parte 46 salesiani.

Convinti che approfondire e integrare l'affettività della persona sia un elemento chiave per la piena esperienza della Vita Religiosa Salesiana, i salesiani formatori di Argentina, Brasile, Paraguay, Cile e Uruguay hanno partecipato al "Corso di affettività e sessualità per formatori. Sviluppo di un percorso formativo all'affettività e alla castità". Il tema è stato scelto in considerazione delle indicazioni fornite lo scorso anno dal Rettor Maggiore attraverso la Lettera sulla fedeltà e la disciplina religiosa (ACG 408), e in virtù degli Orientamenti del Consigliere Generale per la Formazione sul medesimo tema.

L'argomento, sviluppato dalla dr.ssa Yolanda Alderete, del Paraguay, e da don Ronaldo Zacharias, dell'Ispettoria di Brasile-San Paolo, è stato affrontato partendo dall'esperienza di integrazione della sessualità e dell'affettività dei partecipanti intuendo un percorso valido per l'accompagnamento dei salesiani in formazione.

Venerdì 16 la dr.ssa Ana Cristina Canosa, del Brasile, ha aiutato i partecipanti a sviluppare un percorso formativo per accompagnare i formandi nella maturazione integrale della persona.

I salesiani formatori hanno condiviso l'Eucaristia nel Santuario Nazionale di Nostra Signora di Aparecida, uno dei santuari maggiori al mondo, dove hanno affidato alla Vergine Maria la vita dei loro formandi.

L'elaborazione degli itinerari proseguirà nei prossimi anni attraverso l'animazione affidata all'EFOSUR (Équipe di Formatori del Cono Sud) e all'équipe di Formatori del CISBrasil (Conferenza delle Ispettorie Salesiane del Brasile), che in questi giorni stanno coordinando i loro lavori nella Commissione Regionale di Formazione.

Pubblicato il 19/09/2011

:. NEWS

19/9/2011 - Cile - Comunicato alla Famiglia Salesiana



(ANS – Santiago) – Dopo l'occupazione della "Casona San Isidro" da parte di un gruppo di studenti dell'Università Cattolica "Cardinal Raúl Silva Henríquez", terminata con un accordo favorevole alle richieste degli occupanti, l'Ispettore del Cile, don Leonardo Santibañez, ha inviato un comunicato all'intera Famiglia Salesiana in rapporto ai fatti avvenuti. Di seguito il testo emesso:

Sabato, 17 settembre 2011

Cari fratelli e sorelle:

Mi duole informarvi che al termine dell'occupazione di un mese della Casona San Isidro da parte di un gruppo di studenti di Arte della nostra Università Cattolica "Cardinal Raúl Silva Henríquez", dopo aver firmato un intesa molto favorevole per gli studenti di quel corso, ho constatato di persona che il tabernacolo della cappella era stato forzato e le ostie lì conservate erano state rubate.

Questo gravissimo attentato alla presenza reale del Nostro Signore Gesù Cristo nelle specie consacrate è un sacrilegio, e coloro che lo hanno commesso, se sono cattolici, incorrono immediatamente nella scomunica. Ma è anche un'offesa alla nostra qualità di Università cattolica e salesiana che è sempre stata molto rispettosa delle credenze di tutte le persone e ha il diritto di chiedere lo stesso rispetto da parte di tutti i membri della comunità.

Come Università abbiamo sempre scelto un dialogo rispettoso con tutti, soprattutto di fronte ai vari eventi succedutisi negli ultimi mesi, ma non troviamo una risposta adeguata al nostro atteggiamento negli studenti che commettono un atto così offensivo per la nostra fede.

A noi sembra che chi si sta formando per diventare educatore non possa agire in questa maniera, dimostrando così poco rispetto per gli altri e offendendo il sentimento della maggioranza del popolo cileno. Faremo ricorso ai mezzi legali della nostra Università per sanzionare chi risulti responsabile.

Invito tutta la comunità a riflettere e a chiedere al Signore di rispettare il Signore presente nell'Eucaristia e in ognuna delle persone create ad immagine e somiglianza di Lui.

Santiago, 17 Settembre 2011

Don Leonardo Santibáñez M.
Ispettore Salesiano

(traduzione a cura della Redazione)

Pubblicato il 19/09/2011

:. NEWS

20/9/2011 - RMG - La Congregazione salesiana rinnova anche quest'anno l'appuntamento con le Missioni



(ANS – Roma) – Il 25 settembre, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, – nel corso di una Celebrazione Eucaristica nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino – consegnerà il crocifisso e il mandato missionario a 74 nuovi partenti, chiamati a portare nei 5 continenti il Vangelo, nello stile educativo di Don Bosco. La celebrazione segnerà la partenza della 142ª spedizione missionaria salesiana.

L'invio missionario, eco del primo compiuto da Don Bosco l'11 novembre 1875, vede già da alcuni anni la partecipazione di altri gruppi della Famiglia Salesiana compresi laici. Due anni dopo il primo invio, alcune suore del nascente Istituto della Figlie di Maria Ausiliatrice si aggiunsero ai salesiani missionari in partenza; negli ultimi anni, con lo svilupparsi della sensibilità e del coinvolgimento laicale, alle spedizioni si sono uniti anche i Salesiani Cooperatori e volontari delle ONG salesiane. Quest'anno, per la prima volta, la spedizione missionaria salesiana vede la partecipazione delle Suore della Carità di Gesù.

74 educatori ed evangelizzatori che dalla culla della salesianità partiranno per diverse nazioni. Sempre più numeroso il gruppo destinato alla nuova evangelizzazione del continente europeo per il quale la Congregazione salesiana ha avviato nel 2009 il Progetto Europa.

La 142ª Spedizione missionaria è composta da:

- 31 Salesiani di Don Bosco. È il gruppo più numeroso. Di questi, 14 sono destinati all'Europa (4 in Belgio, 3 in Irlanda, 3 nel Regno Unito, 1 in Austria, 1 in Francia, 1 in Russia e 1 in Bulgaria); 8 all'America Latina (2 in Guatemala, 2 in Venezuela, 2 in Paraguay, 1 a Cuba, 1 in Argentina); 5 all'Africa (Nigeria, Tunisia, Marocco, Angola, e Sudafrica); 2 in Asia (India e Pakistan) e 2 al Medio Oriente.
- 21 Figlie di Maria Ausiliatrice. Dell'Istituto fondato da Don Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello prenderanno il mandato 12 missionarie native dell'Asia (5 del Vietnam, 3 della Corea del Sud, 3 dell'India e 1 delle Filippine); 5 dell'Europa (2 dell'Italia, 1 ciascuna di Polonia, Repubblica Ceca e Spagna) 2 dell'America (Argentina e Messico) e 2 dell'Africa (Rep. Dem. Del Congo e Sudan). La destinazione delle suore sarà determinata successivamente al mandato.
- 5 Suore della Carità di Gesù. L'Istituto delle "Caritas Sister of Jesus", originario del Giappone, fonda la sua prima missione in Africa, a Juba, capitale del neostato del Sud Sudan. Le suore provengono da Corea del Sud (3), Giappone e Brasile.
- 3 membri della Comunità della Missione di Don Bosco. La Comunità, fondata a Bologna e formata da laici, è l'ultimo gruppo ad essere stato accolto nella Famiglia Salesiana. Partono 3 membri: una missionaria italiana ad Haiti; ed una coppia di giovani malgasci che, accompagnati dal loro figlio di 1 anno, presteranno il loro servizio in Burundi.
- 14 laici membri delle ONG salesiane. 9 volontari italiani del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), 4 giovani spagnoli di Jóvenes y Desarrollo (JyD) e 1 ragazzo austriaco di Jugend Ein Welt (JEW). Il gruppo rappresenta un numero molto più ampio di volontari laici partiti già durante l'anno con le rispettive ONG.

La celebrazione sarà trasmessa, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, in differita televisiva satellitare su Telepace, e in streaming su www.missionidonbosco.tv, alle ore 13:30 (GMT+2).

Le missioni salesiane furono avviate nel 1875, quando Don Bosco inviò un primo gruppo di dieci missionari nella Patagonia Argentina. Ad oggi, con 136 anni di storia, migliaia di religiosi e centinaia di laici si sono fatti portatori del Vangelo di Gesù Cristo con lo stile di Don Bosco in oltre 130 paesi.

Pubblicato il 20/09/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6952 in data: 20/05/2025, 08:07

:. NEWS

20/9/2011 - RMG - La Scuola Salesiana d'Europa



(ANS – Roma) – Dal 14 al 16 settembre si è svolta presso la Casa Generalizia una riunione della Commissione della Scuola Salesiana in Europa, organizzato dal Dicastero dei salesiani (SDB) e dall'Ambito delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Pastorale giovanile. All'incontro hanno partecipato i rispettivi Consiglieri, don Fabio Attard e sr Maria del Carmen Canales Calzadilla, e altri professionisti del settore, provenienti dai paesi dove SDB e FMA sono presenti con scuole e centri di formazione professionale, per un totale di 24 persone.

Fotografia disponibile in Image Bank

Nel corso dell'incontro è stato presentato il percorso compiuto dalla scuola salesiana in Europa negli ultimi 15 anni. Si è lavorato ad una bozza di documento che raccogliesse i "Principi della Missione" del gruppo, i compiti e la composizione. La riflessione si è concentra sui 5 nuclei di interesse per la Scuola/Formazione Professionale (CFP) salesiana oggi: il processo di selezione, accompagnamento e formazione degli insegnanti; l'identità della scuola salesiana; la scuola salesiana e la pastorale familiare; l'ambiente scolastico come luogo di convergenza tra educazione formale e informale; l'aggiornamento del Sistema Preventivo.

I partecipanti si sono impegnati a lavorare per i prossimi tre anni su alcuni indicatori di valutazione dell'identità della scuola salesiana. La metodologia si avvarrà di tre gruppi di studio che si assumeranno come missione principale la valutazione delle buone pratiche già esistenti nella Congregazione SDB e nell'Istituto FMA. I lavori sono stati coordinati da sr Elena Rastello, della PG dell'Ambito, e da don Miguel Angel García, della PG del Dicastero.

L'impegno salesiano per l'educazione nel campo della Scuola/Formazione professionale è attualmente attivo in 23 paesi europei e in 29 Ispettorie. Dalle Ispettorie europee deriva anche la realtà educativa di scuole e centri di formazione professionali in Medio Oriente (Egitto, Israele e Turchia) e in altri paesi (Capo Verde, Marocco e Tunisia). Nel mondo della scuola sono coinvolti circa 5000 insegnanti, salesiani e laici; mentre altre 3250 persone sono impegnate nella formazione professionale.

L'identità, l'originalità e l'orientamento salesiani si riflettono in una apertura a tutti i tipi di studenti, età e condizione. I dati presentati durante l'incontro riportano:

- 270 scuole con circa 166.000 alunni divisi nei seguenti livelli di istruzione: scuola dell'infanzia al (17%) primaria (22%), secondaria (35%), licei (22%) e istituti tecnici (3%).
- 175 centri di formazione professionale con circa 47.600 allievi che frequentano: centri di abilitazione pre-lavorativi o pre-professionali (22%); cicli formativi medi o formazione professionale iniziale (51%); cicli formativi superiori o formazione tecnica e professionale (27%). Il 30% dei centri di formazione professionale, inoltre, offre formazione professionale continua. Il panorama si completa con anche 8 scuole agricole, 40 studentati e 30 residenze studentesche legate alle scuole salesiane.

Pubblicato il 20/09/2011

:. NEWS

20/9/2011 - Regno Unito - Una staffetta di preghiera per le Olimpiadi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bolton) – Giovedì 15 settembre 2011 i giovani della diocesi di Salford si sono dati appuntamento presso l'Istituto salesiano di Bolton per dare il via ad un significativo evento di fede e di sport: una staffetta di preghiera in vista delle Olimpiadi che si svolgeranno a Londra nell'estate del 2012.

Sotto il tiepido sole della mattina, oltre 1650 ragazzi e ragazze, "ambasciatori" delle circa 200 scuole cattoliche, primarie e secondarie, della diocesi di Salford, hanno assistito ad una manifestazione, durato circa 2 ore e mezza, svoltosi all'interno del cortile della scuola salesiana.

Tra le celebrità intervenute c'erano diversi atleti olimpici; la stella dell'opera Sean Ruane, che ha eseguito alcune arie già proposte in occasione di importanti eventi sportivi; Owen Coyle, manager della formazione calcistica "Bolton Wanderers"; e l'Assistente Capo della Polizia, Ian Hopkins, che ha una particolare delega agli eventi legati alle Olimpiadi nell'area di Manchester. Mons. Terence Braine, vescovo di Salford, ha inviato un videomessaggio d'incoraggiamento per la bella iniziativa.

All'evento erano presenti anche un migliaio adulti, tra insegnanti, personale tecnico e celebrità legate al mondo dello sport. Il salesiano Kevin O'Donnell, della comunità salesiana di Bolton, è stato coinvolto nel comitato organizzatore che ha lavorato per diversi mesi alla preparazione della giornata; 30 studenti dell'istituto salesiano di Thornleigh, inoltre, hanno collaborato con gli steward.

La giornata di festa è proseguita nel pomeriggio, con una singolare cerimonia di gemellaggio tra le scuole della diocesi e i paesi che parteciperanno alle prossime olimpiadi. Ad ogni scuola è stata associato un paese, sul quale gli studenti dell'istituto gemellato dovranno fare delle ricerche per scoprirne la cultura e lo stile di vita dei giovani; individuare e conoscere le storie degli atleti che da quel paese partiranno per partecipare alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di Londra; ed anche pregare per loro.

Quest'attività avrà anche una fase successiva: a partire da novembre, una Torcia Olimpica appositamente realizzata per questa manifestazione, compirà un percorso di 405 miglia toccando tutte le scuole cattoliche della diocesi. Gli ambasciatori di ogni scuola ospiteranno la torcia per un giorno; poi raggiungeranno – camminando, correndo, pedalando… – la suola successiva e lì animeranno un momento di preghiera dedicato al paese associato al loro istituto.

Pubblicato il 20/09/2011

:. NEWS

21/9/2011 - RMG - La missione nel cuore dell'Europa



(ANS – Roma) – Ieri i missionari degli ordini religiosi partivano dall'Europa per andare ad evangelizzare il Nuovo Mondo. Oggi, mentre l'Europa sembra aver smarrito la propria identità culturale e spirituale, il fenomeno si è invertito e dagli altri continenti giungono missionari a testimoniare Cristo nel Vecchio Continente. Questa missione sarà l'esperienza di don Pedro Ayala.

Don Pedro Ayala è un giovane salesiano messicano, dell'Ispettoria di Guadalajara, uno dei partenti nella 142ª spedizione missionaria salesiana. Dopo aver frequentato l'oratorio salesiano della sua città, Tlaquepaque, a 12 anni entra nell'aspirantato e attraverso le missioni giovanili inizia a percepire il desiderio di dedicare la sua vita ai giovani, consacrandosi come sacerdote e figlio di Don Bosco.

Alla vocazione religiosa ne è poi seguita un'altra, ancora più radicale: quella ad essere missionario. "Quand'ero in noviziato – racconta don Ayala – venne a trovarci un missionario dall'Angola; io non ne parlai con nessuno, ma iniziai a sentire un'inquietudine dentro di me. Successivamente andai a lavorare con gli indigeni nelle regioni del Chiapas e di Huasteca Potosina e questo sentimento si rafforzò. Solo dopo l'ordinazione ne parlai con l'Ispettore, don Cleofas Murgia, e da allora ho iniziato un cammino di discernimento durato 3 anni".

L'8 dicembre scorso, Festa dell'Immacolata, don Ayala ha formalizzato la sua candidatura: "ho inviato la mia lettera al Rettor Maggiore, indicando tre mete possibili, ma in realtà ero disposto ad andare ovunque. La cosa importante per me è poter lavorare con i giovani".

In continuità all'impegno della Congregazione salesiana per la nuova evangelizzazione dell'Europa – Progetto Europa – il Rettor Maggiore ha destinato don Ayala alla comunità salesiana della "Don Bosco Haus" di Amsterdam, dove collaborerà nella formazione di volontari e nel servizio ai giovani in situazioni di pericolo.

La destinazione non spaventa don Ayala. "La missione è legata alla crescita umana. – spiega – Esistono diverse forme di povertà, c'è anche quella spirituale, che porta a riempire la vita di esperienze come la droga, il sesso, l'egoismo… Stando in una scuola, in un istituto puoi entrare in contatto con molti giovani; io non voglio offrire nulla di materiale, ma conoscere le persone, avvicinarmi con rispetto e accendere in ciascuno la luce di Cristo".

"L'unica mia paura – prosegue – è quella di conformarmi, di perdere il motivo per cui parto, portare Dio. La missione mi chiede una grande capacità di dialogo, di scoprire i valori su cui ci si può confrontare, senza dimenticare che poi l'obiettivo è sempre Cristo e che non sono gli argomenti con cui si evangelizza, ma la testimonianza".

Pubblicato il 21/09/2011

:. NEWS

21/9/2011 - Cile - Dalla Casa d'Accoglienza Cenlavi alla finale di un reality



(ANS – Puerto Varas) – Cristopher Cardenas Montiel, un giovane che dall'età di 7 anni è ospite presso la casa di accoglienza "Mamma Margherita" di Puerto Montt, ed allievo del VII grado della scuola salesiana della stessa città, è stato selezionato per partecipare alla finale di "Super Estrella", un talent show di Chilevisión, che seleziona bambini e giovani che vogliono diventare artisti.

Lunedì 12 settembre è stata trasmessa la puntata di "gala" del programma. Nell'ambito della sfida di selezione, Cristofer, con la sua chitarra, ha interpretato la canzone "Entre la tierra y el cielo" dei "Los Nocheros", una performance che gli è valsa l'accesso alla finale del programma, prevista per il prossimo dicembre. La giuria, che tra i suoi componenti vedeva anche il cantante Américo, ha sottolineato il talento di Cristofer e si è mostrata emozionata.

Per accedere alla fase di selezione trasmessa lo scorso 12 settembre, il giovane Cristofer aveva dovuto superare già altre competizioni. Alla preselezione di Puerto Montt, svoltasi a luglio, c'erano circa 2.000 bambini e adolescenti di età compresa tra i 2 e i 14 anni.

Ad agosto è avvenuta un'altra fase di selezione, a Puerto Varas, dove sono giunti candidati da tutto il paese. Ne sono stati selezionati solo 50, tra cui Cristopher.

In un'intervista per l'équipe di comunicazione dell'Istituto salesiano di Puerto Montt, Cristofer ha detto che diventare cantante e musicista professionista è sempre stato il suo sogno. "Sono felice, soddisfatto per quello che ho fatto. Il mio sogno non è la fama. Non credo di essere una persona che sa tutto, o il più grande, ma so che posso realizzare il mio sogno nella musica. Nonostante le cose che ho vissuto, sono sempre andato avanti".

Nel luglio 2009, durante la visita delle reliquie di Don Bosco a Puerto Montt, Cristofer raccontò all'Ufficio d'Informazione Salesiana qualcosa della sua esperienza nella casa d'accoglienza "Mamma Margherita", uno dei progetti della Fondazione "Centro Comunitario Laura Vicuña" (Cenlavi), animato dai Salesiani, il cui nome deriva dalla madre di Don Bosco, Fondatore della Congregazione Salesiana.

All'epoca Cristofer viveva da 6 anni nella struttura salesiana, insieme con il fratello, ed espresse la sua gratitudine per questo. Ringraziò per la cura amorevole degli educatori, da lui definiti "zii", e per l'essersi sentito sempre accolto, apprezzato e rispettato; un'esperienza che gli ha permesso di dire che "Don Bosco vive".

Pubblicato il 21/09/2011

:. NEWS

21/9/2011 - Brasile - Lancio del sito della GMG 2013



(ANS – San Paolo) – Presso l'aeroporto militare di Campo de Marte, a San Paolo, c'erano oltre 100.000 giovani per celebrare la festa "Bote Fé" (Metti la Fede) e partecipare al lancio ufficiale della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), in programma nel 2013 a Rio de Janeiro. Le attività della giornata, domenica 18 settembre, sono iniziate alle 9 del mattino e hanno raggiunto l'apice nell'Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo di San Paolo, il cardinale Odilo Pedro Scherer.

I giovani si sono dati appuntamento presso l'aeroporto militare di Campo de Marte alle 9 del mattino e si sono trattenuti lì per dodici ore, fino alle 21. Durante tutta la giornata si sono alternate diverse forme ed espressioni di fede cristiana, momenti di preghiera e sacramenti, accompagnati dalla musica di diverse bande e cantanti cattolici e le testimonianza dei giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid.

Alle 16 ha avuto inizio la messa, presieduta dal card. Scherer, arcivescovo di San Paolo, che nella sua omelia ha detto ai giovani: "Vi siete riuniti per accogliere il segno della Croce, Gesù stesso, che viene incontro a noi, e l'Icona della Vergine Maria, Madre sua e Madre nostra. Rallegriamoci per la Croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è la nostra vita e risurrezione. Colui che ci ha salvati e liberati".

Il cardinale ha poi aggiunto: "cercate di portare molti a Cristo, come gli apostoli e molte altre persone hanno fatto prima di noi. Cercate di essere discepoli e missionari, di passare agli altri l'entusiasmo, la gloria e la forza della fede. Annunciate Gesù ad altri giovani del Brasile, questo è il momento favorevole per promuovere la nuova evangelizzazione e trasmettere il patrimonio della Fede alle nuove generazioni".

Nella stessa giornata è stato anche svelato il sito ufficiale della GMG di Rio de Janeiro – http://www.jmjrio2013.com.br/ – che mostra già le prime informazioni. Il sito è stato immediatamente sommerso dalla gran quantità di accessi effettuati dai giovani, un numero tale che l'ha presto saturato.

L'Icona e la Croce, trasportate dai giovani, compiranno un tour delle 275 diocesi del Brasile prima dell'inizio della GMG a Rio de Janeiro. Nel dicembre del 2012, inoltre, visiteranno Paraguay, Uruguay, Cile e Argentina, per tornare nuovamente in Brasile nel gennaio del 2013.

"Iniziamo questo grande pellegrinaggio, che avrà il suo punto più alto nel 2013. Ma la Giornata Mondiale in Brasile inizia adesso. Vogliamo raggiungere un livello di letizia maggiore per Gesù e il suo Vangelo. Congratulazioni a voi giovani, per essere una comunità che apre le sue porte alla GMG", ha aggiunto mons. Pinheiro da Silva, salesiano, Presidente della Commissione Episcopale di Pastorale Giovanile del Brasile.

La Commissione Episcopale di Pastorale Giovanile (CEPJ), la Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB), in collaborazione con varie organizzazioni cattoliche, stanno lanciando inoltre il primo di tre CD speciali pensati per la GMG del 2013. Intitolato "En el pecho llevo una Cruz", l'album contiene 13 canzoni tra le più note tra i cattolici, sul tema della Croce e di Maria.

Pubblicato il 21/09/2011

:. NEWS

22/9/2011 - RMG - Giornata Missionaria Salesiana 2012: il cofanetto multimediale



(ANS – Roma) – Dopo i primi sussidi della Giornata Missionaria Salesiana (GMS) 2012, presentati e distribuiti nel mese di luglio, giunge ora il cofanetto multimediale con video e materiali digitali. Una ulteriore risorsa per la preparazione e l'animazione della GMS che nel 2012 avrà come tema "Raccontare Gesù" e l'Asia come continente di riferimento.

Il cofanetto, che in questi giorni viene distribuito nelle case salesiane, contiene due DVD: uno video, l'altro multimediale. Il primo raccoglie 9 filmati: uno tematico e d'introduzione e 8 che documentano alcune esperienze che i salesiani conducono in Asia nell'ambito dell'evangelizzazione dei giovani.

Il primo video - **La Giornata Missionaria Salesiana 2012** – presenta il cammino compiuto dal Dicastero per le Missioni nel promuovere la GMS, una tradizione che, nell'evolversi del tempo e delle modalità, conta ormai circa cento anni di storia; e il tema scelto per il 2012 ispirato al congresso celebrato a Chiang Mai, in Thailandia, nel 2006 (Telling the story of Jesus).

Altri sei video, brevi documentari, descrivono il lavoro, le esperienze e l'impegno di evangelizzazione dei Salesiani dell'India, Thailandia e Filippine:

- **A nord di Calcutta. Sulla frontiera della missione** - I salesiani dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" dell'India hanno due presenze nella regione del Bengala occidentale dove, oltre a curare pastoralmente i cattolici, si aprono all'evangelizzazione raccontando la storia di Gesù in modo particolare.
- **In dialogo con le culture. Il miracolo di Shillong** – Sull'altopiano dei Monti Khasi, oltre alle tradizionali opere di educazione, i salesiani tutelano il patrimonio culturale delle popolazioni locali e si fanno evangelizzatori nella frontiera con il Bangladesh.
- **Don Bosco's Madonna. Hic domus mea, inde gloria mea** – L'Ispettoria di Mumbai ha un cuore mariano, il santuario dedicato all'Ausiliatrice dal quale parte un'intensa attività di promozione spirituale anche grazie alla rivista "Don Bosco's Madonna".
- **Conoscere, Formare e Testimoniare, Semi della missione in Thailandia** - Come si racconta la storia di Gesù in un contesto dove la maggioranza della popolazione è buddista? Come operano, dialogano, e soprattutto, evangelizzano i missionari? I Salesiani della Thailandia raccontano la loro esperienza.
- **Chiang Mai, Germogli di evangelizzazione** – I Salesiani in Thailandia sono impegnati nel nord del paese con tre esperienze a favore dei ragazzi più poveri: la "Don Bosco Farm" di Saankampheng, il Centro Don Bosco di Doi-Saket e la collaborazione con i padri Betharramiti nella missione di Mae Ponn.
- **Piccole comunità, La parrocchia salesiana di Mandaluyong City** - L'azione pastorale dei salesiani a Mandaluyong City è fondata su tre scelte: le Comunità Ecclesiali di Base, le scuole serali per ragazzi e giovani che abbandonano gli studi e il volontariato comunitario.

Gli ultimi due video raccontano:

- come i figli di Don Bosco operano ed evangelizzano in un contesto caratterizzato per lo più da altre religioni: **I Salesiani tra genti di altre fedi** – dove la convivenza e il confronto con genti di altre fedi è una realtà quotidiana;
- le esperienze di evangelizzazione nell'ambito della comunicazione: **Evangelizzare con le Comunicazioni Sociali**.

Il secondo DVD del cofanetto contiene:

- Una raccolta di fotografie di buona qualità
- La versione digitale dell'opuscolo di animazione, del poster e della preghiera già distribuiti in versione cartacea;

- I testi dei 9 video e altri documenti per la conoscenza, l’approfondimento e la riflessione del tema e delle esperienze.

I materiali contenuti nel cofanetto si prestano per l’attivazione di molteplici iniziative d’animazione e promozione missionaria, come mostre fotografiche, proiezioni con dibattito, seminari di studio e altre ancora.

Anche in questo caso, come i precedenti sussidi, il cofanetto è frutto della sinergia tra i Dicasteri per le Missioni e la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco.

Pubblicato il 22/09/2011

:. NEWS

22/9/2011 - Repubblica Dominicana - Cooperazione spagnola a “Plaza Educativa Don Bosco”



(ANS – Santo Domingo) – Lunedì 19 settembre il direttore dell’Agenzia spagnola per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (AECI), sig. Francisco Moza Zapatero, e l’ambasciatore di Spagna nella Repubblica Dominicana, sig. Jaume Segura, hanno inaugurato la costruzione di un edificio di 2 piani e 8 aule. I lavori comprenderanno anche la ristrutturazione e l’equipaggiamento del Laboratorio sul Turismo del centro educativo “Mons. Juan Félix Pepén” attivo nella “Plaza Educativa Don Bosco”.

Fotografia disponibile in Image Bank

La Plaza Educativa Don Bosco è un centro educativo salesiano pubblico, amministrato e diretto dai Figli di Don Bosco in accordo con il Ministero dell’Educazione della Repubblica Dominicana. L’opera rivolge la sua attenzione a bambini, bambine, adolescenti e giovani svantaggiati della zona est di Santo Domingo.

In esso opera anche il centro educativo “Mons. Juan Félix Pepén”, costituito da una scuola di formazione iniziale, una di grado primario (dalla prima all’ottava classe), e un istituto politecnico che offre vari indirizzi: Elettronica delle Comunicazioni, Informatica, Alberghiero, Arti Culinarie, Produzione Agricola e Prodotti d’allevamento.

La costruzione, ristrutturazione ed equipaggiamento del centro Mons. Juan Félix Pepén, sono stati ottenuti grazie all’accordo “Accesso dei bambini e dei giovani svantaggiati ad un’istruzione di qualità e alla continuità educativa, nella ricerca dell’equità di genere e sulla base dei diritti, in Nicaragua e nella Repubblica Dominicana”, finanziato dall'Agenzia spagnola per la Cooperazione internazionale allo Sviluppo (AECI) e sostenuto dalla ONG salesiana spagnola “Jóvenes y Desarrollo”.

L’evento è stato presieduto da don William Batista, direttore della Plaza Educativa Don Bosco e ha visto la partecipazione anche del Viceministro per l’Educazione, sig. Adalberto Martínez.

Pubblicato il 22/09/2011

:. NEWS

22/9/2011 - Spagna - V Giornata di formazione della Federazione “Bosko Taldea”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Logroño) – 170 persone, provenienti dagli oratori e dai centri giovanili dell’Ispettoria salesiana di Bilbao (SBI), hanno partecipato alla V Conferenza di Formazione della Federazione “Bosko Taldea”. L’evento, svoltosi nel fine settimana del 17-18 settembre, ha riunito i diversi gruppi a Logroño sotto un comune obiettivo: ricevere una formazione di qualità.

I partecipanti sono stati suddivisi in base all’età. Il gruppo più giovane ha seguito 4 laboratori: espressione artistica e creatività, guidati da Eli Pérez e Laura Alcantara, supervisori del tempo libero dell’associazione “Jóvenes 88 Gazteak” del comune di Barakaldo; identità salesiana e proposta educativa, offerto da Angel Gudiña, Presidente della Confederación Don Bosco; primo soccorso, tenuto da Gema Poza, da Osakidetza; e scuola e volontariato, tenuto da Rocío López, coordinatrice del Programma eVOLUNciona della Federazione Bosko Taldea.

Il gruppo di giovani che attualmente segue il corso per diventare supervisore del tempo libero ha invece ricevuto una formazione più specifica sull’assistenza sanitaria di base, offerta da María Osorio del Servizio Sanitario della Cantabria. I supervisori delle associazioni hanno potuto formarsi attraverso un corso su progetti sociali e prospettive di genere, con Nekane Elosu del Consiglio di Genere della Fondazione EDE; e risoluzione dei conflitti, ad opera di Igor Uzkudun di Bakeola, del Centro per la Mediazione e il regolamento dei conflitti.

Gli animatori dei gruppi di fede, infine, hanno ricevuto una formazione sull’interiorità degli adolescenti e dei giovani, per mano di Álvaro Chordi, direttore dell’Opera diocesana di formazione professionale, Vitoria-Gasteiz e Koldo Gutiérrez, direttore della rivista “Misión Joven”. Quest’ultimo laboratorio è stato partecipato anche dai coordinatori e direttori degli oratori e dei centri giovanili, che nel fine settimana hanno lavorato all’elaborazione del programma annuale.

La V Giornata della Federación Bosko Taldea è stata resa possibile dal lavoro congiunto del Consiglio della Federazione e dai salesiani dell’opera Domenico Savio.

Pubblicato il 22/09/2011

:. NEWS

23/9/2011 - Italia - L'Harambée 2011



(ANS – Torino) – A fare da cornice alla 142ª Spedizione missionaria ci sarà anche quest'anno l'evento dell'Harambée, promosso e organizzato dall'Animazione Missionaria Salesiana e dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). 400 persone, volontari e coordinatori delle attività missionarie, si riuniranno con il Rettor Maggiore dei Salesiani e la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per salutare i missionari in partenza.

Nei giorni di sabato 24 e domenica 25 settembre, presso il Colle Don Bosco di Torino, si svolgerà l'edizione 2011 dell'Harambée, – raduno festoso, comunità che si riunisce, come indica il significato del termine swahili. Da oltre 20 anni l'Harambèe riunisce quanti credono e lavorano nell'Animazione Missionaria Salesiana e i giovani che, grazie al VIS, hanno svolto esperienze estive nei paesi poveri.

I circa 400 partecipanti provengono principalmente dalle Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Italia, ma non mancheranno altre presenze dal resto d'Europa. Riuniti in occasione dell'invio della 142ª spedizione missionaria salesiana, giovani, animatori missionari e missionari in partenza celebreranno il comune impegno per l'educazione e l'evangelizzazione dei più poveri, la rimozione delle barriere tra nord e sud del mondo, la protezione e la promozione dei diritti umani.

L'appuntamento inizierà nel pomeriggio di sabato 24, con l'accoglienza dei partecipanti nel teatro del Colle Don Bosco e l'incontro con il Consigliere per le Missioni Salesiane, don Václav Klement. Il pomeriggio proseguirà con testimonianze di fede e d'impegno e confronti sulle esperienze di missione. In serata, dopo una fiaccolata e la recita del rosario, Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle FMA, offrirà ai presenti il tradizionale pensiero della "buonanotte".

Nella mattinata di domenica Don Pascual Chávez incontrerà i giovani. In tale circostanza saranno presentati i vari gruppi che compongono la 142ª spedizione missionaria salesiana. Successivamente tutti i partecipanti all'Harambèe raggiungeranno la Basilica di Maria Ausiliatrice per partecipare all'Eucaristia durante la quale il IX Successore di Don Bosco consegnerà il mandato ai missionari perché siano testimoni del Vangelo nei 5 continenti.

La santa messa sarà trasmessa, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, in differita televisiva satellitare su Telepace, e in streaming su www.missionidonbosco.tv, alle ore 13:30 (GMT+2).

Pubblicato il 23/09/2011

:. NEWS

23/9/2011 - RMG - Dal Vietnam alle nuove frontiere della missione salesiana



(ANS – Roma) – Domenica prossima, 25 settembre, tra i 74 missionari che riceveranno il crocifisso e il mandato missionario dalle mani del Rettor Maggiore ci sarà anche Joseph Cosma Dang The Lam, salesiano vietnamita in formazione destinato al Bangladesh. Ai taccuini di ANS ha raccontato la sua storia.

Joseph Cosma spiega come la dimensione missionaria non sia estranea alla sua vita: “La nostra Ispettoria è stata fondata da missionari e poi anche il Rettor Maggiore ha fatto un appello per le missioni. Ma soprattutto da quando ci offriamo come missionari il Signore ci sta benedicendo con sempre più vocazioni. Penso questa sia una buona risposta del Vietnam salesiano”.

Come per molti suoi confratelli, la scoperta della vocazione missionaria è nata dall’osservazione diretta e dalla conoscenza di altri missionari: “Nel 2002, in occasione del 50° anniversario della presenza salesiana in Vietnam, don Van Looy, allora Vicario del Rettor Maggiore, consegnò la croce missionaria ad un salesiano vietnamita. All’epoca avevo iniziato l’aspirantato da appena 2 settimane, ancora dovevo approfondire la mia vocazione religiosa, ma già nacque in me un desiderio missionario. Successivamente ascoltai i racconti di altri missionari vietnamiti e un mio lontano parente, sacerdote gesuita, mi aiutò nel percepire cosa Gesù volesse da me”.

A soli 29 anni, Joseph Cosma è già abbastanza rodato nell’evangelizzazione. Già a 18 iniziò a fare catechismo: “Volevo aiutare i ragazzi, volevo insegnargli le cose che io avevo imparato. Pensavo di aiutarli a cambiare, invece sono cambiato io!”. Quell’esperienza non è stata priva di effetti: tra i suoi allievi 2 ragazzi hanno iniziato la formazione alla vita religiosa – uno dai salesiani e uno dai gesuiti – e 2 ragazze hanno intrapreso lo stesso cammino.

Ora andrà ad Utrail, in Bangladesh, un paese a maggioranza mussulmana e dove i salesiani operano da appena 2 anni: “è una nuova terra di missione, abbiamo molto da fare. Ho cercato di studiare un po’ la cultura islamica e mi sono informato sul paese attraverso internet, ma quando sarò lì avrò modo di conoscere realmente il paese”.

A chi in Vietnam gli chiedeva perché partisse come missionario all’estero, quando nel suo paese i cristiani costituiscono il 6,5% della popolazione e c’è molto lavoro di evangelizzazione da compiere ancora, Joseph Cosma rispondeva: “questa è la mia vocazione, non posso fare diversamente. Diventare missionario non è solo fare proselitismo, ma cambiare la propria vita e quella degli altri attraverso il Vangelo”.

Sono 8 i vietnamiti presenti nella 142ª spedizione missionaria; 29 sono quelli partiti nel triennio 2008-2010 e, se si aggiungono quelli precedentemente andati in missione, si raggiunge la quota di 67 salesiani missionari nella Congregazione. Sono i numeri dell’animazione missionaria dell’Ispettoria “San Giovanni Bosco” del Vietnam. È in questo contesto che è sorta la vocazione missionaria di Joseph Cosma.

Pubblicato il 23/09/2011

:. NEWS

26/9/2011 - Italia - Inviati in tutto il mondo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Ancora una volta dalla basilica di Maria Ausiliatrice in Torino sono partiti nuovi missionari, religiosi e laici, per annunciare il Vangelo nello stile di Don Bosco. Il Rettor Maggiore dei Salesiani ha invitato a conoscere meglio Don Bosco, a scoprirne le peculiarità e la forza carismatica, e, soprattutto, a imitare il Cristo, "modello di inculturazione", per una efficace azione di evangelizzazione.

Si è rinnovato ieri, 25 settembre, a Valdocco, culla del carisma e della Congregazione salesiana, l'appuntamento con l'impegno e lo spirito missionario. Due gli eventi in programma: la giornata conclusiva dell'Harambée e la celebrazione dell'invio della 142ª spedizione missionaria salesiana. Appuntamenti che hanno visto giovani, laici, religiosi e religiose, impegnati nell'ambito missionario, incontrarsi e confrontarsi.

Il primo, svoltosi nel teatro di Valdocco, ha visto i presenti mettersi in ascolto del successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez, che ha approfondito il tema del primo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015): la sua conoscenza storica. Una rinnovata, corretta e autentica conoscenza storica di Don Bosco è necessaria per poter perpetuare con fedeltà la sua intuizione e il suo carisma, "Se dovesse venir meno il riferimento al nostro Padre comune, al suo spirito, alla sua prassi, ai suoi criteri ispiratori, – ha precisato Don Chávez – non avremmo più diritto di cittadinanza nella Chiesa e nella Società, perché saremmo privi delle nostre radici e della nostra identità".

L'azione e lo spirito di Don Bosco sono necessari ancora oggi. "In un mondo che sta facendo di tutto perché i giovani non ascoltino l'insistente invito di Cristo a 'venire e vedere', è nostro privilegio essere stati attirati da Don Bosco, a testimoniare la trascendenza, a esercitare la paternità spirituale, a stimolare i ragazzi in una direzione che corrisponde alla loro dignità e ai loro desideri più autentici".

Ha fatto poi seguito la presentazione dei missionari e delle missionarie in partenza che, chiamati per gruppi di appartenenza alla Famiglia Salesiana e ad alcune ONG europee, hanno ricevuto l'abbraccio di Don Chávez e di Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il secondo appuntamento si è svolto nella basilica di Maria Ausiliatrice, testimone della prima spedizione missionaria, avvenuta l'11 novembre 1875, e successivamente di moltissime altre.

"Siamo qui per rispondere al un duplice commando di Gesù: - ha detto Don Chávez introducendo l'omelia - celebrare il mistero della sua passione, morte e risurrezione, dalla quale è nata la Chiesa, e andare come suoi testimoni in tutto il mondo e ammaestrare tutti i popoli".

Anche se la situazione odierna, sul versante sociale, politico, economico, culturale e religioso, è diversa rispetto a quella che caratterizzò la prima spedizione missionaria, "le attese e i bisogni del mondo sono gli stessi: un'esistenza umana degna per tutti gli uomini e le donne del mondo, il senso della vita e la voglia di una esistenza ricolma ed eterna. Si tratta di bisogni che tutti noi siamo responsabili di soddisfare creando un nuovo ordine sociale, ma che solo Dio può pienamente soddisfare".

Il Rettor Maggiore ha indicato quattro parole per esprimere altrettanti bisogni esistenziali del mondo di oggi - pane, pace, vita e libertà - e ha ricordato come lo stesso necessiti di redenzione e salvezza che il Cristo può garantire.

Commentando il Vangelo della domenica – la parabola dei due fratelli con risposte e azioni differenti rispetto alla volontà del padre – Don Chávez ha rimarcato: "Bisogna avere il coraggio di sporcarsi le mani e rischiare la faccia nella ricerca di nuovi valori più vicini alla libertà, alla giustizia, alla solidarietà, all'amore, alla felicità dell'uomo. È sulle scelte operative che si giudica la vera appartenenza al popolo di Dio!".

Ai missionari in partenza ha detto: "per svolgere questa missione di evangelizzazione e di trasformazione del cuore delle persone e, attraverso esse, del mondo, non avete modello migliore di Gesù, così come ci viene

presentato da Paolo nella lettera ai Filippesi…"; "Ecco il modello della vera inculturazione, indispensabile per evangelizzare e toccare il nucleo della cultura dei popoli e lievitarlo e trasformarlo".

I missionari hanno poi ricevuto il crocifisso missionario in segno del loro mandato evangelizzatore che, nello stile salesiano, non prescinde da quello educativo.

Su ANSChannel sono presenti vari contributi video sulla Spedizione missionaria: un servizio del TG regionale RAI; un servizio dell'emittente cattolica piemontese Telesubalpina; e un contributo rilasciato da Madre Yvonne Reungoat.

Pubblicato il 26/09/2011

:. NEWS

26/9/2011 - Etiopia - Seminario di formazione per i delegati della Famiglia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Addis Abeba) - Dal 21 al 25 settembre si è svolto ad Addis Abeba, Etiopia, un seminario di formazione per i Delegati/e ispettoriali per la Famiglia Salesiana della Regione Africa-Madagascar. Trentadue i partecipanti, tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), provenienti da 18 paesi diversi e rappresentanti 12 Ispettorie del continente africano.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e Responsabile dell'animazione della Famiglia Salesiana, sr Maria Luisa Miranda, Consigliera Generale per la Famiglia Salesiana, sr Maria Riva, la Delegata dell'Ispettrice FMA dell'Etiopia e don Genaro Gegantoni, Ispettore dei salesiani dell'Etiopia. Ai partecipanti hanno affidato un messaggio d'incoraggiamento per il loro impegno di formazione e d'accompagnamento dei laici.

Il seminario di Addis Abeba è il quinto appuntamento, su scala mondiale, dei Delegati per la Famiglia Salesiana. A precederlo sono stati gli incontri di Częstochowa, nel febbraio 2010; Bangkok, nel settembre 2010, San Paolo, nell'ottobre 2010; di Quito nel novembre 2010. Come nei precedenti raduni regionali, anche la riunione di Addis Abeba ha messo al centro delle riflessioni il ruolo del Delegato e Delegata della FS, dei Salesiani Cooperatori (SSCC) e degli Exallievi dei salesiani e delle FMA, come figura di collegamento e guida spirituale per i laici.

I contenuti del seminario sono stati proposti attraverso lo studio e il confronto di vari testi, da quelli a carattere universale della Chiesa Cattolica, come la "Christifideles Laici", a quelli specificamente salesiani come la Carta della Missione della Famiglia Salesiana, il documento sulle Consulte locali della Famiglia Salesiana; "Formarsi e formare per lavorare in rete nella Famiglia Salesiana", "Accompagnare con e verso il carisma salesiano". La riflessione non ha trascurato neanche la parte operativa, e i Delegati hanno elaborato proposte e soluzioni per attualizzare le forme dell'accompagnamento alle realtà specifiche dell'Africa e Madagascar.

Tra gli interventi, si segnalano quelli di don Adriano Bregolin, sr Miranda, sr Maritza Ortiz, Delegata Mondiale delle Exallieve delle FMA, don Stjepan Bolkovac, Delegato Mondiale SSCC e don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

All'organizzazione e al coordinamento dell'incontro ha provveduto l'equipe guidata da don Bregolin e da sr Miranda, mentre all'accoglienza si sono dedicati il salesiano coadiutore, sig. Cesare Bullo, Direttore della Procura dell'Ispettoria di Etiopia e Eritrea e il direttore della casa Ispettoriale di Etiopia, don John Samala.

Nei giorni di raduno, vissuti nel tradizionale clima gioioso proprio della Famiglia Salesiana, i Delegati hanno compiuto anche una giornata religioso-culturale visitando le case salesiane delle FMA e degli SDB e scoprendo una varietà di danze delle diverse regioni dell'Etiopia. L'incontro è terminato con un'Eucaristia presieduta da don Adriano Bregolin, nella giornata di domenica 25 settembre.

Pubblicato il 26/09/2011

:. NEWS

26/9/2011 - Italia - Harambée 2011: giovani e i religiosi insieme, una forza di Dio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Colle Don Bosco) – Sabato, 24 settembre al Colle Don Bosco ha avuto inizio l'Harambée 2011. 400 giovani, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, accomunati dalla passione e dall'impegno per le missioni, si sono incontrati per vivere insieme un fine settimana all'insegna della missionarietá in stile salesiano. In mezzo a loro i membri della 142ª spedizione missionaria salesiana.

I partecipanti sono stati accolti, nel primo pomeriggio, dagli animatori dei gruppi missionari della Circoscrizione del Piemonte e Valle d'Aosta e della Lituania. Il cortile dell'istituto di Colle Don Bosco é stato riempito di stand di giochi, musica, balli.

I giovani dell'Ispettoria della Sicilia hanno animato un momento di preghiera nella basilica del Colle durante il quale sono state messe in evidenza le bellezze di ogni continente ricordando come Don Bosco "gettando talora gli sguardi su qualche carta del mappamondo, sospirava nel vedere come tante regioni ancora giacessero nell'ombra di morte e mostrava ardente desiderio di poter un giorno portare la luce nel Vangelo in luoghi non raggiunti da altri missionari" (MB III, 546).

Nel teatro, poi, ogni gruppo ispettoriale dell'Italia ha presentato attraverso racconti, foto e video l'esperienza missionaria vissuta durante il periodo estivo. Tanti i paesi che quest'estate hanno accolto giovani accompagnati da salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, in Italia, in Africa, in sud America, in Russia e nell'est Europa e grande è stata la ricchezza di ciò che ci si é portati a casa, nel proprio quotidiano.

Al fine di consentire a tutti di condividere i propri sogni missionari e di ascoltare le testimonianze altrui, i giovani hanno organizzato piccoli gruppi di condivisione. Un momento prezioso per i giovani, che attraverso varie domande ha permesso ai giovani di approfondire le motivazioni che spingono a partire, a rispondere alla chiamata ad essere "sale della terra e luce del mondo" e ad impegnarsi nella tutela dei diritti umani.

La serata è stata animata da giochi e da balli di gruppo, quelle danze imparate dai ragazzi incontrati durante le varie esperienze missionarie. Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle FMA è rimasta insieme ai giovani e con loro ha poi pregato il Rosario missionario itinerante. Le cinque poste della preghiera mariana sono state intervallate da brevi momenti di silenzio e di ascolto di vite di missionari consacrati che hanno messo l'amore per Dio al centro della loro contemplazione, della loro vocazione e della loro carità.

Al termine del Rosario, conclusosi nella basilica, la Madre Generale ha dato il tradizionale pensiero della buonanotte esortando tutti a vivere con speranza e coraggio le proprie scelte missionarie: ogni giovane laico, ogni salesiano, ogni FMA, uniti assieme sono una "forza di Dio".

La prima giornata, in attesa dell'incontro con il Rettor Maggiore a Valdocco e della celebrazione eucaristica con la consegna della croce ai missionari in partenza, si è conclusa con i fuochi d'artificio che hanno illuminato il cielo del Colle Don Bosco.

Pubblicato il 26/09/2011

:. NEWS

27/9/2011 - Italia - Laici e missionari, per l'evangelizzazione nello stile di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Nella Famiglia Salesiana, come nella Chiesa universale, è cresciuto negli anni il contributo dei laici all'evangelizzazione e alla responsabilità missionaria. Un esempio in tal senso viene dalla Comunità della Missione di Don Bosco (CMB), una comunità fondata e formata da laici, che quest'anno ha partecipato con 3 suoi membri alla 142ª Spedizione Missionaria.

A partire come missionari nello spirito di Don Bosco saranno la volontaria italiana Renata Covito, destinata ad Haiti; ed Angelo Fidele Ravoaviarinony e Irene Raharimalala, una coppia di giovani malgasci, che con il loro figlioletto Ireneo, di 1 anno, già dai primi giorni di novembre saranno attivi in Burundi.

Laureata in sociologia, con varie esperienze nell'ambito educativo e dell'handicap, la sig.ra Covito è già stata in Angola con il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Dopo essere stata per 2 anni in Brasile era alla ricerca della propria vocazione di vita: "Sono alla ricerca di una condizione vocazionale laicale, nel ruolo e nel carisma che la Chiesa individua nei laici, orientata ad una vita che unisce alla preghiera, individuale e comunitaria, un impegno con le Chiese locali. La forma ottimale – scrisse – sarebbe, quella già esistente in alcune esperienze, di piccole comunità che si affiancano nel cammino pastorale di parrocchie o comunità, secondo i luoghi e le circostanze".

Attratta dal mondo giovanile, entrata in contatto con la CMB, ha iniziato ad interessarsi alla figura del santo torinese, alla sua spiritualità e alle modalità di attuare il carisma salesiano proprie della CMB. Emesso l'Atto d'Impegno che l'ha legata ufficialmente alla comunità e alla Famiglia Salesiana, ha subito mostrato la sua estrema disponibilità alla missione: "Mandatemi dove pensate io possa essere utile, parto con voi!"

Angelo Ravoaviarinony, invece, ha conosciuto sin da piccolo Don Bosco: cresciuto nell'oratorio di Vohimasina, prossimo alla missione salesiana di Fianarantsoa, già dal 2000 ha iniziato ad incontrare i volontari della CMB giunti per supportare i salesiani malgasci di quella comunità. Dopo essere entrato nel gruppo giovani della CMB, si è recato a Bologna – dove la comunità è stata fondata e ha la sede – ha approfondito la spiritualità e l'identità carismatica salesiana e ha arricchito il suo impegno con e per i giovani.

Successivamente, sempre in oratorio, ha conosciuto Irene, con la quale ha continuato la crescita nella fede e nell'amore verso i giovani. Insieme i due si sono impegnati a continuare il cammino di formazione che in tre anni li porterà a consacrare la propria vita ai giovani attraverso la CMB. Nel 2009, dopo essere stato per 8 mesi missionario in Burundi, Angelo ha sposato Irene.

Ben presto alla nuova famiglia è stata chiesta la disponibilità a partire per la "missio ad gentes", una sfida a cui i due non si sono sottratti. Dopo la nascita del piccolo Ireneo la possibilità di partire si è concretizzata: Angelo e Irene andranno per due anni in Burundi, dove concluderanno la loro formazione e probabilmente emetteranno il loro Atto di Dedizione (definitiva appartenenza) alla CMB.

Pubblicato il 27/09/2011

:. NEWS

27/9/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Seminario regionale annuale di Pastorale Giovanile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – Dal 17 al 20 settembre 2011, i delegati della pastorale giovanile delle Ispettorie salesiane della regione Africa-Madagascar si sono riuniti per il loro incontro annuale presso l'opera salesiana di Lubumbashi. Alla riunione hanno preso parte anche don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile (PG) Salesiana, don Francois Dufour, rappresentante della Conferenza Interispettoriale di Africa e Madagascar (CIVAM) e don Dominic Sequeira, del Dicastero di PG salesiana di Roma.

Il primo giorno è stato dedicato allo studio del tema "La catechesi nel contesto africano". È stato osservato come le Ispettorie stiano percorrendo qualsiasi possibile strada per portare il messaggio del Vangelo ai giovani, attraverso programmi di formazione regolare, la disponibilità dei materiali catechetici, la collaborazione tra Ispettorie, il coinvolgimento della Famiglia Salesiana, l'uso efficace dei mezzi di comunicazione di massa e lavorando in linea con i programmi diocesani. Una caratteristica saliente dei giovani in Africa, hanno notato i Delegati, è il loro profondo interesse per la religione, il che non dovrebbe essere visto semplicemente come un risvolto sociale, ma come un dono unico per la catechesi.

Il processo di "Ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana" – una delle sfide poste dal Capitolo Generale 26 a tutta la Congregazione – ha invece preso l'intero secondo giorno di lavori. I delegati di PG hanno ora uno strumento per portare avanti questo processo di ripensamento, coinvolgendo ogni comunità locale e ogni salesiano di ciascuna Ispettoria in questo processo. È stato elaborato un piano chiaro per aiutare le comunità locali ad attuarlo, attraverso molte idee, rendere il documento disponibile a tutti i salesiani, sfruttare le riunioni ispettoriali per divulgarlo e rendere protagonisti e responsabili i direttori delle comunità per il suo sviluppo a livello locale.

Negli ultimi due giorni sono stati affrontati alcuni temi fondamentali per la regione. Don Miguel Nguema, coordinatore della PG del CIVAM ha presentato le sue riflessioni relative alle Consultazioni sul tema "Ritornare a Don Bosco", avvenute a Roma nel febbraio scorso, osservando che ritornare a Don Bosco è sinonimo stesso dell'impegno di un Delegato di PG.

Altro temo è stato il prossimo arrivo delle reliquie di Don Bosco nel continente. Oltre a disporre i preparativi logistici, è stato notato con piacere come un grande interesse tra la popolazione è già stato generato dalle Ispettorie per mezzo di pubblicazioni e altri materiali pubblicitari.

A proposito del prossimo incontro sul tema della Comunicazione sociale, i Delegati hanno convenuto che la collaborazione nelle attività della Missione Salesiana e già molta, ma che c'è bisogno di una maggiore sinergia. Il sito web della regione, ad esempio, necessita di grande attenzione, in quanto è un ottimo strumento per coordinare le attività e le iniziative anche a grandi distanze.

La condivisione sulla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, infine, ha lasciato grande soddisfazione e ottimismo, sia per la buona organizzazione data dalle Ispettorie della regione e sia per i benefici ottenuti dai giovani che vi hanno preso parte.

Il prossimo appuntamento annuale, nel settembre del 2012, verterà sul tema "Accompagnamento vocazionale e Pastorale Famigliare".

Pubblicato il 27/09/2011

:. NEWS

27/9/2011 - Brasile - Incontro continentale di Comunicazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Alla presenza di 30 delegati delle Ispettorie del continente americano, il 24 settembre ha avuto inizio l'incontro di Comunicazione Sociale sul tema dell'approfondimento e applicazione del nuovo Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS). All'incontro erano presenti il Consigliere per la Regione America Cono Sud, don Natale Vitali, e il Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González.

L'incontro è iniziato con il saluto di don Vitali che ha invitato tutti i delegati a essere protagonisti nelle loro Ispettorie, identificando la Missione come priorità e animando le differenti espressioni comunicative delle opere. Successivamente don González ha ringraziato tutti i presenti per la risposta positiva all'invito del Dicastero di CS e per il lavoro che realizzano, motivandoli a vivere l'incontro con grande interesse, ad acquisire nuovi strumenti, ad apprendere nuovi elementi formativi e a potenziare l'iniziativa comunicativa.

Per approfondire il SSCS sono emerse varie proposte immediate: realizzare strategie d'implementazione; creare una sinergia tra i Dicasteri della Missione Salesiana; sostenere la formazione dei salesiani e dei laici operanti nella CS; potenziare la figura del delegato per la Comunicazione Sociale; e intraprendere la professionalizzazione della comunicazione e del lavoro in rete.

Nel primo nucleo di lavoro i delegati delle 22 Ispettorie hanno esposto i risultati dei primi studi del SSCS, i suggerimenti ottenuti dal Consiglio Ispettoriale e le proposte di applicazioni pratiche a corto, medio e lungo raggio. I partecipanti hanno mostrato le differenti dinamiche comunicative realizzate nelle singole Ispettorie, le risorse impiegate, l'implementazione della CS tra i salesiani in formazione iniziale e permanente, le strategie di marketing, le relazioni pubbliche e le nuove produzioni.

In serata i partecipanti hanno condiviso le varie esperienze ispettoriali nel campo della CS al fine di "Conoscere le proposte didattiche e pedagogiche impiegate per la produzione di iniziative nella Comunicazione". Riuniti in gruppi, i delegati hanno poi analizzato 4 specifici temi: cosa si sta disponendo per sostenere la formazione integrale; la preparazione per la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco; l'immagine istituzionale; e il logo unico. Al termine della sessione l'Ispettore di San Paolo, don Marco Biaggi ha dato il benvenuto ai partecipanti.

Nel finale della prima giornata don Vitali ha dato il tradizionale pensiero della buonanotte. Ha presentato le sfide per la regione, rilevando in particolare l'evangelizzazione dei popoli in rapporto alla religione popolare, la preoccupazione per l'istruzione e formazione professionale, la formazione pastorale dei direttori delle opere, la promozione vocazionale, la riconfigurazione delle presenze e la disciplina religiosa. Concludendo ha invitato i delegati a vivacizzare la vita delle Ispettorie e a creare dinamiche che potenzino il carisma salesiano.

Pubblicato il 27/09/2011

:. NEWS

28/9/2011 - RMG - Nuove storie di vocazione, salesiane e missionarie



(ANS – Roma) – A pochi giorni dall'invio della 142ª Spedizione Missionaria il canale "VeniteeVedrete2011" si arricchisce di nuove storie vocazionali salesiane. Al racconto della vocazione religiosa si aggiunge, nella maggior parte dei casi, la condivisione della seconda chiamata, quella missionaria.

A circa 10 mesi dal suo lancio il progetto del canale "VeniteeVedrete2011" trova un nuovo slancio con i racconti di 5 salesiani: don Rodolfo Guzmán, che lavora tra i giovani di Quetzaltenango; don Agustín Pascualini, missionario argentino in Angola; e i giovani neomissionari, don Santiago Boix, don Ján Chovanák e Matthew Valiyakattel, che hanno partecipato alla 142ª Spedizione Missionaria e hanno rilasciato il loro contributo ad ANS in occasione della loro presenza a Roma per il corso di formazione missionaria.

I nuovi contributi, oltre ad offrire testimonianze sulle vocazioni religiose, rendono anche un buon servizio alla creazione di una cultura missionaria. Come hanno raccontato in diverse occasioni molti missionari, la vocazione ad evangelizzare popolazioni e culture diverse dalle proprie nasce spesso dall'ascolto di chi questa scelta l'ha già compiuta.

Il canale "VeniteeVedrete2011" è nato nel dicembre dello scorso anno quale strumento di supporto al messaggio della Strenna 2011 del Rettor Maggiore, per convocare nuovi giovani ed offrire testimonianze di scelte di vita coraggiose e fiduciose in Dio. Attualmente sono 52 i video presenti all'interno del canale, visibili anche dalla pagina appositamente dedicata di sdb.org

L'invito ad inviare ad ANS testimonianze vocazionali e missionarie è sempre valido per tutti i gruppi della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 28/09/2011

:. NEWS

28/9/2011 - Austria - Il successo del “Circo Giovanni”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vienna) – Per circa tre settimane il circo itinerante “Giovanni”, un progetto artistico d’ispirazione salesiana sviluppato da alcuni giovani volontari di Austria e Germania, si è esibito in una tournée internazionale tra vari paesi europei, riscuotendo gli applausi e i sorrisi dei bambini e delle loro famiglie.

Lo spettacolo “Nella rivolta” del “Circo Giovanni” ha percorso oltre 4.000 km tra Austria, Italia e Croazia ed è stato apprezzato in tutte le sue 15 repliche da circa 3.000 persone, per lo più bambini. Solo nell’ultima rappresentazione, avvenuta mercoledì 21 settembre presso il Salesianum di Vienna, sono stati oltre 400 gli ospiti. “Don Bosco stesso avrebbe partecipato volentieri” hanno sottolineato in quell’occasione i salesiani della comunità, ricordando come lo stesso fondatore della Congregazione praticasse la giocoleria e le arti circensi per divertire i giovani del suo oratorio.

Con un cabaret variopinto e in stretta relazione con il pubblico, accompagnati dalla musica dal vivo i 18 artisti del Circo Giovanni hanno contemporaneamente divertito e fatto riflettere la platea. Attraverso lo spettacolo, infatti, sono stati trasmessi alcuni valori fondamentali del carisma salesiano e affrontati i temi della democrazia, della multiculturalità e della gioia nelle cose semplici.

All’insegna del valore salesiano del protagonismo giovanile, le esibizioni hanno sempre ricercato l’interazione con il giovane pubblico. Prima di ogni spettacolo, inoltre, i giovani artisti invitavano i bambini a partecipare ad alcuni laboratori pensati per insegnare acrobazie, equilibrio, giochi di prestigio e far capire quanto ogni persona possa essere attiva e determinante in un gruppo.

Gli artisti del Circo Giovanni sono giovani studenti provenienti dall’Austria e dalla Germania e si sono preparati da un anno e mezzo per lo spettacolo “Nella rivolta”. La maggior parte dei ragazzi ha alle spalle progetti di volontariato in Africa, Asia o America Latina realizzati in collaborazione con i Salesiani di Don Bosco e l’ONG salesiana “Jugend Eine Welt”, esperienze che sono servite per fargli conoscere ed apprezzare lo spirito salesiano e l’attenzione ai giovani.

“È stato emozionale visitare la Casa Madre dei Salesiani a Valdocco”, ha detto uno degli artisti, Emanuel Huemer. E Johannes Kugler ha aggiunto: “È stata mia la convinzione a impegnarmi dopo il mio anno di volontariato in un progetto di bambini di strada dei salesiani in Ecuador. È un grande piacere per me lavorare con i bambini”.

Pubblicato il 28/09/2011

:. NEWS

28/9/2011 - Brasile - L'importanza delle persone nella missione salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Si è concluso ieri, 27 settembre, l'Incontro continentale dei Delegati di Comunicazione Sociale delle Regioni Interamerica e America Cono Sud, con le attività di condivisione delle relazioni, le osservazioni dell'equipe del Dicastero di Comunicazione Sociale e l'analisi finale del suo Consigliere, don Filiberto González.

Durante le giornate sono stati chiariti alcuni aspetti essenziali della Comunicazione Sociale salesiana. Don Filiberto González ha evidenziato l'importanza delle persone nella missione salesiana, sottolineando il ruolo dei laici e citando l'ultima lettera del Rettor Maggiore (AGC 411) sull'"inculturazione del carisma salesiano". Il Consigliere ha messo in luce l'importanza della presenza salesiana nel cosiddetto "Continente digitale", riconoscendolo come un campo pastorale frequentato soprattutto dai giovani.

Don Jaime González, membro del Dicastero di CS, ha inoltre rimarcato l'importanza di utilizzare degli elementi carismatici nella comunicazione, presentando un modello di pianificazione e indicando necessità e proposte per organizzare al meglio le strutture a livello ispettoriale. Le indicazioni della Congregazione in merito alla comunicazione in tempi di crisi e l'organizzazione a livello professionale hanno costituito altri temi di particolare interesse.

Nel corso dei lavori dell'incontro i delegati ispettoriali hanno presentato le relazioni delle loro riflessioni e i dati delle loro rispettive Ispettorie condividendole in piccoli gruppi o individualmente, sulla base delle domande presentate.

Tra le attività a latere dell'incontro, domenica 25 settembre i partecipanti hanno visitato una delle più grandi opere sociali di San Paolo, l'"Obra Social Don Bosco" nel quartiere di Itaquera. Il direttore, don Rosalvino Moran, ha guidato la visita nei vari locali dell'opera mostrando i laboratori professionali e le varie attività culturali svolte dai bambini, adolescenti e ragazzi che aderiscono al progetto.

Pubblicato il 28/09/2011

:. NEWS

29/9/2011 - Spagna - Un ringraziamento per la GMG



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Ieri pomeriggio, 28 settembre, oltre 250 persone si sono riunite presso l'opera salesiana di Atocha per scambiarsi un sentito "grazie". Tutti i partecipanti, infatti, hanno collaborato con la comunità salesiana per accogliere le migliaia di pellegrini del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) giunti per la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) e per predisporre la varie attività.

La celebrazione di Atocha ha voluto segnare proprio la conclusione di tutto il lavoro realizzato da Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e volontari a favore dei 7.000 giovani del MGS, giunti da 60 paesi diversi per l'incontro con il Papa.

Per prima cosa, nel teatro di Atocha è stato proiettato un video e una selezione di fotografie per ricordare quanto vissuto durante la settimana della GMG. Successivamente è stato dedicato un tempo alla riflessione su ciò che aveva toccato il cuore dei volontari, i ricordi di quei giorni e le indicazioni su cosa si sarebbe potuto fare meglio, soprattutto riguardo all'accoglienza dei giovani.

Le Ispettrice delle FMA di Madrid e Leon e l'Ispettore salesiano di Madrid hanno ringraziato volontari, collaboratori, animatori, giovani, membri della Famiglia Salesiana, educatori, salesiani ed FMA che sono stati coinvolti nelle diverse attività durante GMG. In particolare, hanno sottolineato la disponibilità di tutte le case ad accogliere e lavorare con tanti giovani del MGS ad una iniziativa della Chiesa universale.

Trascorso questo tempo, nella cappella della scuola si è svolto un momento di preghiera per "ringraziare il vero responsabile di tutto quanto è accaduto durante la GMG, Gesù Cristo", come affermato da don Rosendo Soler, Delegato Nazionale per la Pastorale Giovanile. Durante la preghiera i partecipanti hanno scritto un ricordo o una preghiera su un foglietto, che hanno poi posto sulla croce innalzata durante la festa-veglia del 17 agosto. Il gesto è stato accompagnato dall'impegno a mantenere vivo lo slancio ricevuto durante la GMG, rappresentando questa dedizione attraverso l'accensione, da parte di ciascuno, di una candela da un cero.

Poi, durante la serata, attraverso la condivisione, nelle testimonianze e nel dialogo tra i partecipanti, si è scoperto che tutti condividevano gli stessi pensieri: erano consapevoli di aver ricevuto dai giovani giunti per la GMG più di quanto hanno dato; c'è stata una grande soddisfazione per il lavoro svolto; l'atmosfera creatasi nelle case salesiane era buona; in quei giorni i giovani partecipanti hanno mostrato un forte spirito di preghiera e di profondità; infine, c'è stato un grande orgoglio per essere parte della Famiglia Salesiana, che proprio lavorando unita come una famiglia, è stata in grado di organizzare un evento come questo.

Pubblicato il 29/09/2011

:. NEWS

29/9/2011 - Paraguay - Il lavoro con i giovani a rischio del "Don Bosco Roga"



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lambaré) – Il Consigliere regionale per l'America Cono sud, don Natale Vitali, in Visita Straordinaria all'Ispettoria "Maria SS. Assunta" del Paraguay (PAR), ha visitato nei giorni del 19-20 settembre l'opera "Don Bosco Roga" di Lambaré, nei pressi di Asunción. Un opera che ha subito molte trasformazioni, ma che ha sempre mantenuto il suo obiettivo di dedizione verso i giovani più svantaggiati.

Nel 1987, in previsione del centenario della morte Don Bosco, il Capitolo ispettoriale decise di avviare un progetto specifico e significativo per i giovani più poveri, affidando l'incarico a don Martín Rodriguez. Nel 1989 vennero inaugurate le prime due strutture, dedicate ad accogliere ed educare i bambini e gli adolescenti "della" e "nella" strada. Due anni dopo fu aperta anche la scuola primaria (dal 1° al 6° grado) e nel 1994, grazie al contributo di alcune ONG internazionali, vennero inaugurate delle nuove grandi strutture.

Il lavoro con i giovani a rischio prevedeva due canali diversi: i ragazzi nella strada venivano contattati e accompagnati in un percorso di crescita, offrendo loro cibo, istruzione, formazione professionale e organizzando cooperative; con i ragazzi di strada, dopo il primo contatto, il rapporto proseguiva con l'offerta di un alloggio, dapprima transitorio e poi definitivo.

Nel 1998, per dotarsi di una discreta autonomia economica, viene istituita la Fundación Don Bosco. A partire dal 2000, con l'arrivo di don Miguel Larrea e per far fronte a problemi come la scarsità di personale e i cambiamenti nella condizione giovanile, si decide di puntare soprattutto sulla scuola e la casa d'accoglienza, abbandonando il lavoro con i ragazzi nella strada.

Nel 2004 nasce il progetto d'inclusione sociale attraverso la musica e anche un'orchestra dell'opera. Contemporaneamente vengono avviati dei corsi serali per offrire istruzione di base ai maggiori di 15 anni. Dopo 2 anni, nel 2006, saranno proprio i corsi serali il solo ambito a sopravvivere del piano d'istruzione formale dell'opera, mentre la scuola tradizionale verrà abbandonata.

Nel 2007, in collaborazione con 2 ONG, viene creato il gruppo "Ludoca", mentre con l'Unione Europea si realizza un progetto sul tema dei maltrattamenti infantili. L'anno successivo è un anno di profonda riflessione e di mutamenti, al termine dei quali l'opera si è riconfigurata specializzandosi in due settori ben definiti, ma integrati: la casa d'accoglienza per bambini di strada – dedicata a giovani con caratteristiche ben determinate – e l'oratorio-centro giovanile aperto ai ragazzi della zona.

Dall'agosto del 2009, poiché il metodo di lavoro del Don Bosco Roga viene apprezzato e riconosciuto dal governo, la "Secretaría Nacional de la Niñez y la Adolescencia" (SNNA) sigla un accordo con l'opera salesiana: gli operatori della SNNA si dedicano al lavoro per le strada, lasciando la comunità salesiana più libera di dedicarsi alle strutture d'accoglienza.

Un murale realizzato da uno dei ragazzi della struttura, rappresentante "Don Bosco paraguayo", intento a bere la bevande tipica del "mate", è una delle ultime novità dell'opera.

Pubblicato il 29/09/2011

:. NEWS

29/9/2011 - India - Don Gobetti, una vita da missionario



(ANS – Bandel) – Circa 4000 persone si sono riunite martedì 27 settembre a Bandel per partecipare ai funerali del missionario salesiano don Luigi Gobetti. Morto a 90 anni lo scorso 22 settembre, ha dedicato 75 anni della sua vita ai poveri dell'India.

Nato nel 1921 a Tarcento, nel Nord dell'Italia, don Gobetti giunse in India nel 1936 ancora seminarista. Durante la seconda guerra mondiale Gobetti fu internato nel campo di concentramento di Dehra Dun, proseguendo nel frattempo gli studi ed emettendo i voti perpetui nel 1943. Ordinato sacerdote il 23 marzo 1945, al termine della guerra fu assegnato al centro giovanile salesiano di Krishnagar, dove lavorò come catechista.

In quegli anni collaborò molto strettamente con mons. Louis L.R. Morrow, allora vescovo di Krishnagar, per fondare la Congregazione delle Suore Catechiste Di Maria Immacolata Ausiliatrice (SMI), divenute nel 1992 il 17° gruppo della Famiglia Salesiana. "Il mio alter ego" lo definiva il presule.

Successivamente è stato Vicario Generale della diocesi di Krishnagar e in seguito ha collaborato in quella di Calcutta. Nel 1971 aiutò centinaia di sfollati fuggiti a causa della guerra d'indipendenza del Bangladesh a stabilirsi nei distretti del Bengala di Nadia e Hooghly, rimediando per loro piccoli appezzamenti di terreno e case a prezzi ribassati.

Come parroco e direttore del Santuario di Bandel favorì l'insediamento di famiglie cattoliche nell'area, fortificando al contempo la loro identità cristiana in un territorio per la maggior parte abitato da fedeli di religione induista.

Scrittore prolifico e direttore della rivista religiosa "Our Lady of Bandel" don Gobetti è stato anche premiato nel 2004 dall'Indian Catholic Press Association. Riconoscendo il suo contributo per presentare l'Italia come una nazione solidale, nel 2007 il Governo italiano gli ha conferito l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana".

La sua lunga vita di missionario è oggi racchiusa nel documentario "Mosaic of a Missionary", realizzato nel 2005 dal Centro "Nitika Don Bosco" in occasione del 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. "Ha dato la sua vita per il bene e per il benessere della popolazione del Bengala. Quando scelse di diventare cittadino indiano lo fece, come dice San Paolo, per farsi tutto a tutti" (1 Cor 9, 22), recita il documentario.

Pubblicato il 29/09/2011

:. NEWS

29/9/2011 - Stati Uniti - Volontariato missionario salesiano: l'unione fa la forza



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Haledon) – Nei giorni dal 23 al 26 settembre i direttori delle Organizzazioni di volontariato di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice del Nord America si sono ritrovati ad Haledon, New Jersey, presso la Casa Ispettoriale delle FMA per trovare nuovi metodi e strumenti operativi, coordinare gli sforzi e lavorare più efficacemente nell'animazione missionaria.

Un primo compito all'ordine del giorno era quello di stabilire il nome del gruppo di lavoro. Dopo il dibattito e il confronto comunitario il nome scelto è stato "Bosco Young People in Action". Questo termine è parso il più appropriato in quanto, insieme, i sei programmi di volontariato missionario di salesiani ed FMA hanno inviato - solo quest'anno - oltre 60 giovani adulti, o giovani "nel cuore", in missioni nazionale o internazionali.

Nelle giornate di raduno i membri del "Bosco Young People in Action" hanno affrontato vari temi. Innanzitutto si è convenuto di stilare un formulario online comune ai sei istituti per la pre-candidatura dei volontari. Il formulario sarà realizzato in modo da far emergere immediatamente le prospettive e le competenze dei candidati così da indirizzarli al programma più adeguato.

Altra risoluzione presa è stata quella di creare una pagina web comune che fornirà informazioni su tutti i programmi di volontariato salesiano di Stati Uniti e Canada. Per abbattere i costi, inoltre, si è deciso di provvedere alla produzione di materiale pubblicitario e di marketing in forma congiunta. Anche il processo formativo, infine, verrà ripensato in maniera collettiva, sviluppando un programma comune da realizzare in collaborazione in luoghi e date differenti.

Nell'ambito dell'unificazione di questo programma sr Maria Gloria Mar, FMA, ha già presentato il percorso sviluppato dal "Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo" (VIDES) degli Stati Uniti per i volontari al ritorno dalle missioni: una parte vitale dell'intero ciclo di formazione, dato che tutti i membri del Bosco Young People in Action sono concordi nel ritenere necessario un percorso di accompagnamento prima durante e dopo l'esperienza di volontariato.

Tra i progetti che "Bosco Young People in Action" ha intrapreso c'è poi quello di progettare e distribuire un Calendario Missionario da diffondere nelle comunità, i centri giovanili, le scuole, le parrocchie, gli oratori… allo scopo di realizzare un primo passo nella creazione e promozione di una cultura missionaria in Nord America.

Il gruppo si riunirà nuovamente in primavera per portare avanti i progetti avviati.

Pubblicato il 29/09/2011

:. NEWS

30/9/2011 - Costa Rica - Prima Giornata Ispettoriale di Formazione alla Salesianità



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San José) – In occasione della preparazione delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di Don Bosco il Consiglio Ispettoriale del Centroamerica ha deciso di realizzare un programma di formazione in tutte le opere salesiane. Il primo incontro ha avuto luogo presso Posada Belén, in Guatemala, dal 4 al 9 settembre, e vi hanno partecipato 34 educatori; il secondo si è svolto nella casa di spiritualità "San Benito", in Costa Rica, dal 18 al 23 settembre, alla presenza di 24 educatori.

Il programma formativo prevede tre livelli di studio per una migliore comprensione della vita e dell'opera di Don Bosco. Il compito è stato affidato alla Commissione ispettoriale di salesianità (CIS), composta da docenti di salesianità, Salesiani di Don Bosco e laici, formatisi presso il Centro Regionale per la Formazione permanente di Quito, Ecuador. La Commissione è poi suddivisa in due équipe, una per la parte nord dell'Ispettoria (Guatemala, Honduras, El Salvador) e una per il sud (Nicaragua, Costa Rica e Panama). A presiederla è don Angelo Prado, Vicario Ispettoriale e docente salesiano.

Nel mese di settembre sono stati condotti con successo i primi due incontri, uno in Guatemala e uno in Costa Rica. A questo primo livello sono stati presentati la descrizione del contesto socio-politico e religioso in Europa durante la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo, la genealogia di Don Bosco e la sua infanzia. Il programma ha compreso anche lo studio della figura di Mamma Margherita, il sogno dei 9 anni, l'abbandono della casa materna in tenera età e l'incontro di Don Bosco adolescente con Don Calosso. Tutte circostanze storiche risultate decisive nella vita del santo e per l'ulteriore sviluppo del suo lavoro e della sua pedagogia educativa.

Le presentazioni sono state compiute dai membri della commissione, che hanno agevolato l'approfondimento attraverso lavori di gruppo, lettura e sintesi personale, momenti di fraternità e altri di preghiera.

Gli incontri si sono conclusi con la valutazione di quanto vissuto e con alcune esortazioni all'impegno di mettere in pratica la salesianità nei progetti educativi e pastorali. A tutti i partecipanti, infine, è stato consegnato un attestato di partecipazione per le 60 ore di formazione salesiana svolte.

Pubblicato il 30/09/2011

:. NEWS

30/9/2011 - Togo - Formazione alla Comunicazione



(ANS – Lomé) – L'Istituto Superiore di Filosofia e Scienze dell'Educazione (ISPSH) di Lomé, Togo, al fine di offrire ai suoi 47 studenti una formazione rispondente alle esigenze dei tempi moderni, ha organizzato nei giorni 19-23 settembre un seminario sulla comunicazione sociale. Il tema del seminario è stato la Formazione nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Il seminario è stato condotto da un'équipe di professionisti del settore audiovisivo del Centro "San Agustín" di Lomé, guidato da sr Odile H., direttrice del montaggio, e da vari fotografi e cameraman.

Il seminario si è aperto con una conferenza sul tema "Chiesa e comunicazione", sviluppata dal sig. Désiré Komou, editore e direttore di Radio-Lomé. Successivamente le attività sono proseguite con una metodologia che ha unito fasi teoriche a lavori pratici, con questi ultimi, però, che hanno impegnato la maggior parte del tempo, consentendo agli studenti di effettuare diversi tipi di produzione di media, dai manifesti pubblicitari, alle fotografie, ai cortometraggi professionali... I formatori hanno accompagnato gli studenti nel loro lavoro, facendo anche osservazioni per aiutarli a migliorare i loro risultati.

Sono stati giorni di intensa formazione, capaci di suscitare curiosità. "Sapere" e soprattutto "saper fare" ciò che fino a pochi giorni prima era qualcosa di sconosciuto, ha fatto fare passi da gigante agli studenti. Il seminario di formazione sulla comunicazione sociale è stato un segno concreto della determinazione del "Don Bosco ISPSH – Akodessewa" a formare al meglio i propri studenti, come ben espresso dal motto dell'Istituto: *usque ad verticem* (fino alla vetta).

Pubblicato il 30/09/2011

:. NEWS

30/9/2011 - Colombia - Corso-laboratorio sui media



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ibague) – Nel finesettimana del 24-25 settembre, per iniziativa dell'Oratorio "Boscolombia" della Parrocchia "Nuestra Señora del Carmen" di Ibague, si è svolto un corso-laboratorio sui media per giovani e ragazzi, sostenuto dalla Pastorale giovanile dell'arcidiocesi e dall'emittente locale "Paz Estéreo". L'incontro è stato coordinato dal Dipartimento ispettoriale salesiano di comunicazione.

Il corso ha preso lo spunto da alcune affermazioni di Papa Benedetto XVI sul tema: "Comunicare il Vangelo attraverso i nuovi media significa non solo inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, ma anche testimoniare con coerenza, nel proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita". (Messaggio per la XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali)

Al corso-laboratorio hanno partecipato circa 40 giovani appartenenti a gruppi giovanili parrocchiali, movimenti e organizzazioni giovanili, istituti educativi ed università di Ibague. I giovani hanno fatto un'esperienza formativa nell'ambito della radio e dei mezzi di comunicazione scritta, con particolare attenzione alle attività delle radio locali e studentesche, hanno visitato gli studi della radio locale "Paz Estéreo", e hanno collaborato alla trasmissione di alcun programmi trasmessi via etere a tutta la comunità.

Il corso-laboratorio è solo una delle molteplici proposte della commissione di comunicazione sociale della Pastorale giovanile e dell'Oratorio Boscolombia, che proseguiranno a lavorare nella formazione, produzione e comunicazione attraverso i media nella città di Ibague.

Pubblicato il 30/09/2011

:. NEWS

30/9/2011 - Spagna - La Scuola d'Educazione Ambientale Bosco presenta il suo libro di racconti



(ANS – Godelleta) – La scuola di Educazione Ambientale Bosco di Godelleta ha celebrato il suo 20° anniversario con un evento commemorativo, il 28 settembre scorso, presso l'opera "San Antonio Abad" di Valencia. Nella stessa occasione è stato presentato anche il libro "Racconti per rendere visibile l'invisibile" realizzato grazie alla partecipazione di autorità e amici della scuola. Scopo del testo è quello di mostrare una maggiore coerenza ambientale nell'attuale società.

L'evento ha coinvolto molti amici della scuola, insegnanti, personale dell'opera, salesiani e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, come l'Ufficio delle Infrastrutture, Territorio e Ambiente, l'Ufficio per l'Educazione e autorità dell'editrice Edebé. A guidare le cerimonie è stato il professor José Gómez, uno dei due direttori della Scuola, insieme a Javier Mansergas, che ha affermato "l'80% del successo di Godelleta dipende dal personale della casa, gli educatori, le famiglie e i Salesiani e tutti coloro che partecipano al progetto educativo".

Don Juan Bosco Sancho, Superiore dell'Ispettoria di Valencia, ha rimarcato che "la buona cura dell'ambiente scolastico ha dato al concetto di 'cortile' salesiano un nuovo significato". Mentre don Antonio Echeto, Economo ispettoriale, ha spiegato che "nonostante la crisi economica che stiamo vivendo la scuola continua a sostenere i suoi sforzi; dire scuola di Educazione Ambientale Bosco vuol dire qualità e serietà".

Ana Pons, rappresentante dell'Ufficio delle Infrastrutture, Territorio e Ambiente, ha dichiarato: "L'educazione ambientale è essenzialmente una formazione per l'azione e ha un ruolo chiave nel promuovere abitudini al consumo sostenibile". Vicent Vicent, rappresentante dell'Ufficio per l'Educazione, ha aggiunto "scegliere il nome di 'Scuola d'Educazione Ambientale Bosco' si è rivelato un successo, ma ancor di più lo è stato scegliere José Gomez e Javier Mansergas come guide, dei punti riferimento per tutti coloro che lavorano in questo ambito".

Il dr. Mansergas ha poi spiegato che la scuola ha voluto festeggiare il 20° anniversario con la pubblicazione di un libro "perché volevamo creare qualcosa che durasse nel tempo e che avesse uno scopo educativo; per questo abbiamo fatto scrivere e illustrare 7 storie sulle risorse naturali, il cibo OGM, i rifiuti, e il riciclaggio". Francisco Ortiz, rappresentante della Edebé, ha detto che quando gli fu proposto di pubblicare il libro non ebbe alcun dubbio, perché sia gli scrittori e sia gli illustratori sono riusciti a spiegare l'educazione ambientale con una prospettiva creativa.

A conclusione dell'evento sono state consegnate delle copie del libro agli intervenuti ed anche ai primi salesiani coinvolti nel progetto, come don José Sanz, don Fernando Ria e don José Luis Roncal. Successivamente, nel cortile dell'istituto c'è stato tempo per un momento di fraternità.

Nel marzo del 1991, a Godelleta s'iniziò a concepire l'idea di un Centro di Educazione Ambientale; il primo progetto venne affidato ai professori José Gómez García e Javier Lopez Mansergas, che immediatamente produssero una bozza di progetto intitolata "Libro Verde della Scuola di Educazione Ambientale Bosco" e il curriculum delle attività. La scuola iniziò quindi le attività e già nel 1992-93 raggiunse una percentuale di studenti pari al 75% delle sue capacità, arrivando alla quasi piena occupazione negli anni successivi.

Pubblicato il 30/09/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=6992 in data: 20/05/2025, 07:55

:. NEWS

30/9/2011 - RMG - Lutto per il Rettor Maggiore



(ANS – Roma) – Don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, rende noto alla Famiglia Salesiana che oggi, 30 settembre, è venuta a mancare Ofelia Margarita Chávez, la sorella maggiore di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore. La Famiglia Salesiana tutta si stringe attorno alla sua guida.

Ofelia Margarita Chávez, di 73 anni, è stata colpita da un aneurisma e non si è più ripresa. Sposata, lascia 2 figlie, Alejandra e María Eugenia. La camera ardente sarà allestita presso la Casa Funerales “Renacimiento” di Saltillo, Coahuila, Messico.

Con la scomparsa di Margarita Ofelia, nell’arco di soli tre anni è la quinta volta che Don Chávez viene colpito dal lutto di un fratello o di una sorella.

Il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, a nome dei Consiglieri e dei salesiani della Casa Generalizia ha immediatamente espresso sentimenti di cordoglio e di partecipazione per l’improvviso lutto che ha colpito il nostro Rettor Maggiore, assicurando il ricordo nella preghiera da parte dei membri della Congregazione e di tutta la Famiglia Salesiana.

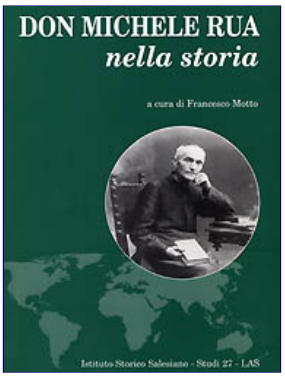
Don Cleofás Murguía, Ispettore di Messico-Guadalajara, dove risiede la famiglia di Don Chávez, è stato tra i primi a chiamare alla Casa Generalizia dei Salesiani per manifestare al Rettor Maggiore la sua personale vicinanza e quella dei suoi confratelli dell’Ispettoria.

Sul sito sdb.org è disponibile una pagina web dove poter lasciare i propri messaggi di cordoglio e di partecipazione al lutto.

Pubblicato il 30/09/2011

:. NEWS

3/10/2011 - RMG - Volume degli Atti del Congresso Internazionale su “Don Rua nella storia”



(ANS – Roma) – È uscito in questi giorni il volume “Don Michele Rua nella storia” il 27° libro pubblicato dalla LAS per la collana “Studi”, curata dall’Istituto Storico Salesiano. Il testo, in lingua italiana, è a cura del prof. Francesco Motto e raccoglie i numerosissimi contributi di studio presentati nel corso del Congresso Internazionale di studi su Don Rua svoltosi al Salesianum di Roma nell’ottobre 2010, a chiusura delle manifestazioni culturali per il centenario della sua morte.

Lungo le 850 pagine del volume si tratteggia la figura morale e spirituale di don Rua, la sua lunga collaborazione e la sua profonda consonanza di spirito con don Bosco, le sue iniziative e i criteri di azione, il coraggio lungimirante, la modalità di governo e quella di animatore spirituale-educativo di due congregazioni religiose che da Rettor Maggiore ha portato ad un’impressionante diffusione internazionale. Ne esce un ritratto a tutto tondo del personaggio, in buona parte nuovo, ben incastonato non solo nella storia della Famiglia salesiana (nei rapporti con Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Cooperatori) ma anche nel contesto nazionale e internazionale in cui ha vissuto e nelle complesse situazioni in cui ha operato.

Nel 150° anniversario dell’Unità d’Italia è significativo anche presentare la figura di un Italiano come il beato Don Rua, il quale, se non ha “fatto l’Italia”, “ha però fatto gli Italiani”, tanto entro i confini nazionali che all’estero, curando e sviluppando quella peculiare eredità storico-pedagogico-spirituale di Don Bosco, che per oltre un secolo è stata viva e vivace e che oggi ancora risulta, per tanti aspetti, attuale.

Il nuovo testo trova la sua adeguata collocazione nella collana “Studi” dell’Istituto Storico Salesiano (ISS) accanto al volume “Don Michele Rua primo successore di Don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)”, curato da sr. Grazia Loparco e don Stanislaw Zimniak, (ACSSA – Studi, 4, Roma, Las 2010). Il testo raccoglie gli Atti del V Convegno Internazionale di Storia dell’Opera Salesiana, svoltosi a Torino nell’ottobre 2009 ad apertura dell’anno dedicato a Don Rua.

Pubblicato il 03/10/2011

:. NEWS

3/10/2011 - Papua Nuova Guinea - Formazione ai media digitali



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port Moresby) – Imparare a scattare fotografie creative, sfruttare al meglio i media sociali e realizzare cortometraggi di qualità: lungo questi tre assi si è articolato il "Corso sui media dell'età digitale", realizzato dal 26 al 29 settembre scorso presso l'opera salesiana Don Bosco Technical Institute (DBTI), di Boroko, Port Moresby.

Il corso è stato organizzato da don Ambrose Pereira sdb, da oltre un decennio dedito alla formazione nella comunicazione sociale, e realizzato operativamente da due animatrici australiane, Carol Labbad e Jessica Whiting, che hanno già condotto simili seminari nelle Isole Salomone. A seguire il corso c'erano più di 30 persone, tra salesiani, collaboratori della Conferenza Episcopale locale e studenti del DBTI di Port Moresby e dell'Istituto salesiano di Gabutu.

Nel pomeriggio del primo giorno i partecipanti hanno formato dei piccoli gruppi e si sono alternati a scattare fotografie creative sui temi proposti, la pace e il numero 50. Successivamente, attraverso la visione di un documentario, hanno conosciuto l'operato del fotografo di guerra americano James Nachtwey e le tecniche per catturare immagini d'impatto in quelle situazioni.

La seconda giornata ha previsto una formazione sui media sociali, in particolar modo il lavoro distribuito attraverso internet, e un visita alla "EM TV" di Boroko.

Nella terza giornata è iniziata la formazione sui cortometraggi: divisi in gruppi, i partecipanti hanno dovuto redigere una sceneggiatura per un corto di 2 minuti che raccontasse un messaggio positivo o esplorasse una problematica giovanile. Per agevolare questa fase le animatrici hanno presentato una selezione di video estratti dal "Plural+ 2010 Youth Video Festival", mostrando le potenzialità espressive della tipologia del corso; e hanno dato dei consigli pratici per realizzare delle buone riprese con degli strumenti di produzione a basso budget.

Nell'ultimo giorno hanno avuto luogo le riprese e la fase di post-produzione, con la quale i partecipanti hanno imparato come tagliare il girato, aggiungere la colonna sonora e dare gli ultimi ritocchi. "Siamo davvero orgogliose della creatività e degli sforzi di ogni studente, i risultati sono stati di un livello estremamente alto" ha espresso l'istruttrice Carol Labbad.

Nella giornata di venerdì 30 settembre le 2 formatrici hanno tenuto un altro corso sui media digitali, della durata di un solo giorno, presso l'opera salesiana di Gabutu.

Pubblicato il 03/10/2011

:. NEWS

3/10/2011 - Colombia - Congresso Nazionale sull'Educomunicazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – La Commissione Nazionale Salesiana di Educomunicazione della Colombia ha organizzato per i giorni dal 30 settembre al 2 ottobre il I Congresso Nazionale di Educomunicazione, al quale hanno partecipato oltre 650 partecipanti provenienti da tutte le città in cui i salesiani sono presenti. L'incontro si è tenuto presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Medellín.

L'evento ha avuto inizio con il saluto degli Ispettori e delle Ispettrici dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) della Colombia. Successivamente, sr Gloria Ibata, Superiora dell'Ispettoria "Nostra Signora di Chiquinquirá", e sr Maria Teresa Camaro, membro della Commissione di Educomunicazione, hanno pronunciato i discorsi di benvenuto. Sr Maria Carmen Canales, Consigliera generale delle FMA per la Pastorale giovanile, è intervenuta al Congresso attraverso una videoconferenza inviando un messaggio chiaro: "dobbiamo educare con una visione antropologica, nella quale ciascun giovane sia capace di prendere la vita con responsabilità e libertà".

Appuntamento centrale della prima giornata è stata la conferenza del dr. Germain Rey sulla "cultura comunicativa", che ha trattato dello scenario attuale dell'educomunicazione in Colombia e delle sfide dell'educazione salesiana.

La seconda giornata del Congresso ha avuto inizio con la presentazione del dr. Ismar Soares de Oliveira, dal Brasile, che ha spiegato il concetto di Educomunicazione come elemento trasversale nella formazione umana attuale. Poi, ancora in videoconferenza, sono intervenute 3 professioniste del settore: sr Giuseppina Teruggi, Consigliera Generale per la Comunicazione Sociale della FMA, che ha affermato: "I nostri processi educativi devono porre in dialogo i valori della filosofia salesiana e creare ecosistemi comunicativi autentici, corresponsabili assieme a Don Bosco".

Successivamente Diana Yepes, exallieva salesiana, ha parlato della responsabilità degli educatori per creare spazi comunicativi e del dovere di utilizzare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC); mentre Roxana Giraldo, giovane comunicatrice, ha chiarito la posizione del giovane edu-comunicatore nei contesti moderni, indicando le implicazioni derivate dalla tecnologia nella vita dei giovani d'oggi.

Nel pomeriggio, la dr.ssa Maria Teresa Quiroz, dal Perù, ha messo chiaramente in luce che "non sono gli strumenti quelli che stimolano i cambiamenti, ma i concetti educativi con i quali lavoriamo oggi". Successivamente il tema dell'educomunicazione è stato esaminato in una tavola rotonda da prospettive diverse, grazie al contributo di don Rafael Bejarano sdb, sul tema "Giovani e accompagnamento"; del dr. Marco Antonio Velez, su "Le sfide della realtà giovanile al carisma salesiano"; e della giovane Carolina Lopez su "L'esperienza di fede vissuta da migliaia di giovani alla Giornata mondiale della Gioventù".

L'ultimo giorno di Congresso, domenica 2 ottobre, è iniziato con l'Eucaristia celebrata da don Vidal Niebles Ordóñez, Ispettore dei Salesiani di Colombia-Medellin. La conferenza centrale, a carico della sig.ra Angela Calvo, ha toccato il tema de "la cittadinanza come una rete d'insieme". Una fase di lavori di gruppo ha preceduto il discorso di chiusura del Congresso, ad opera di sr. Nubia Gonzalez, Ispettrice delle FMA di Colombia–Medellin, e la consegna degli attestati di partecipazione.

Pubblicato il 03/10/2011

:. NEWS

4/10/2011 - Vaticano - Mons. Hon Tai-Fai guarda alla Chiesa in Pakistan



(ANS – Città del Vaticano) – Il Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, il salesiano mons. Savio Hon Tai-Fai, in occasione dell'inaugurazione dell'"Anno della Missione in Pakistan" (1° ottobre 2011-30 settembre 2012) ha inviato un messaggio alla Chiesa locale.

Occorre "rispetto per la libertà di religione e di coscienza, che è il segno distintivo della giustizia e della pace", riporta il messaggio di mons. Hon Tai-Fai, rilasciato dall'Agenzia Fides. L'arcivescovo, dicendosi lieto "di condividere l'entusiasmo e il rinnovato slancio missionario per predicare il Vangelo e seminare la Parola di Dio nel terreno fertile di molti cuori", nota che "in quanto piccola minoranza in una società a maggioranza musulmana, la Chiesa in Pakistan vive e si muove in un quadro che richiede sensibilità e grande amore per i nostri fratelli e sorelle musulmani".

"Tra prove e tribolazioni, la vostra perseveranza nella fede, speranza e carità è ammirevole!", dice il testo, che è stato letto all'assemblea di Vescovi, sacerdoti, religiosi e laici riunita a Karachi per lanciare l'iniziativa dell'Anno della Missione.

Mons. Savio Hon Tai-Fai cita il XXV anniversario della Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace svoltasi ad Assisi il 27 ottobre 1986, ricordando che "la pace, come un desiderio sincero di tutti, si presenta come qualcosa di fragile in molte società". Per difenderla, "due cose sono di suprema importanza: l'imperativo interiore della coscienza morale, che ci invita a rispettare, proteggere e promuovere la vita umana. È l'imperativo che ci fa superare l'egoismo, l'avidità e lo spirito di vendetta. La seconda è la convinzione che la pace vada oltre gli sforzi umani. Così, la sua sorgente e realizzazione vanno ricercate in una realtà oltre tutti noi".

Il Messaggio prosegue: "Come cristiani, siamo convinti della verità che Cristo è la nostra pace. Così, noi predichiamo Cristo e il suo Vangelo, perché con la sua vita e la morte ci ha insegnato ad amare, servire e fare la pace tra gli individui ed i popoli". Focalizzandosi sul contesto pakistano, l'arcivescovo nota: "L'amore cristiano ci spinge al dialogo e a promuovere relazioni positive e costruttive con persone e comunità di altre religioni. È edificante constatare gli sforzi enormi compiuti in Pakistan, a testimonianza del fatto che cristiani e musulmani possono lavorare e camminare insieme in pace", anche se è auspicabile "un urgente miglioramento" in tale campo.

Il Messaggio si conclude assicurando la vicinanza nella preghiera fra la Chiesa universale e la Chiesa pakistana e lancia un appello ai fedeli in Pakistan con le parole pronunciate da Gesù agli apostoli: "Non abbiate paura".

Pubblicato il 04/10/2011

:. NEWS

4/10/2011 - Italia - XXI Giornata Mariana



(ANS – Valdocco) – Domenica 2 ottobre, in un clima di comunione e di gioia, l'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), con la partecipazione di quasi 400 persone, ha vissuto la XXI Giornata Mariana. Il tema della Giornata è stato "la riconsegna dello spirito e degli impegni scaturiti dal grande evento del VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice" celebrato a Czestochowa dal 3 al 6 agosto.

Dopo una presentazione curata dal presidente dell'ADMA Primaria, Sig. Tullio Lucca, hanno fatto seguito alcune testimonianze di giovani e di famiglie sul Congresso di Czestochowa: alcuni hanno ringraziato la Provvidenza per avervi potuto partecipare, altri hanno sottolineato come da questo evento sia scaturito un deciso cammino di conversione, altri ancora hanno potuto comprendere con più chiarezza cosa significhi partecipare all'ADMA.

Nella seconda fase è stato presentato il cammino dell'ADMA per il 2012, evidenziando la proposta per le famiglie giovani – anche in vista della partecipazione all'Incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 – e il coinvolgimento di ragazzi e giovani attraverso la testimonianza e il passa-parola tra coetanei.

Nel pomeriggio, nel santuario di Maria Ausiliatrice, dopo la recita del Santo Rosario, si è svolta la solenne concelebrazione eucaristica presieduta don Stefano Martoglio, Superiore della Circoscrizione Piemonte-Valle d'Aosta, nel corso della quale 43 persone dell'ADMA Primaria, di San Benigno, di Nave (Brescia) e della comunità Shalom, sono entrate a far parte dell'Associazione.

L'intera giornata è stata vissuta in un clima di raccoglimento e devozione.

Pubblicato 04/10/2011

:. NEWS

4/10/2011 - Brasile - Incontro degli Ispettori e dei Delegati di Pastorale giovanile di America-Cono sud



(ANS – San Paolo) – Tra la fine di settembre e i primi di ottobre a San Paolo i salesiani hanno organizzato due incontri. Il primo ha riunito le varie équipe di Pastorale Giovanile del Brasile in preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro; il secondo ha visto la partecipazione degli Ispettori e dei Delegati di Pastorale giovanile della regione salesiana America-Cono sud, del Consigliere regionale e dei Consiglieri generali di Pastorale giovanile, Missioni e Comunicazioni Sociali.

Fotografia disponibile in Image Bank

Al primo appuntamento, convocato da don Fabio Attard, Consigliere generale di Pastorale giovanile (PG), hanno partecipato le équipe di PG dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Brasile; don Rafael Borges e i sacerdoti Daniel Garcia Reynoso, Delegato di PG dell'Ispettoria di Messico-México, e don Rafael Bejarano, Delegato di PG della Colombia, intervenuti per preparare l'Incontro Continentale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) programmato per il 2013, successivamente alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Rio de Janeiro.

Nel corso della riunione è stato riservato dello spazio per ricordare e condividere le esperienza vissute alla GMG di Madrid, l'organizzazione delle varie attività svolte dai Salesiani, i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi preposti e il significato per il Movimento Giovanile Salesiano. Successivamente si è iniziato a distribuire i compiti per i due grandi eventi del 2013, è stata nominata un'équipe di coordinamento, e sono stati prescelti il Delegato Nazionale di PG del Brasile e il Delegato di PG dell'America-Cono Sud come referenti del MGS nella regione.

Al secondo incontro hanno partecipato i Consiglieri dei tre Dicasteri della Missione Salesiana: don Fabio Attard, per la PG; don Václav Klement, per le Missioni; e don Filiberto González, per le Comunicazioni Sociali, oltre al Consigliere regionale don Natale Vitali, gli Ispettori e i Delegati di PG della regione. Nucleo centrale della riunione è stata la Deliberazione 117 del Capitolo Generale 26 (CG26), relativa alla necessità di un maggiore coordinamento tra i tre Dicasteri della Missione Salesiana.

Nella Deliberazione 117, infatti, il CG26 richiede che il Rettor Maggiore con il suo Consiglio promuova équipe di animazione interdicasteriale per questi settori e ne affidi il coordinamento ad un Consigliere o ad un'altro, salvaguardando in ogni caso l'unicità e l'organicità della pastorale salesiana.

Pubblicato il 04/10/2011

:. NEWS

5/10/2011 - Costa d'Avorio - Buone notizie da Duékoué



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Duékoué) – Dopo mesi di estrema difficoltà per il sovraffollamento la missione salesiana "Santa Teresa di Gesù Bambino" sta finalmente uscendo dalla situazione di emergenza. Le condizioni di vita all'interno vanno migliorando ed è possibile far ripartire le attività tradizionali e programmare i lavori necessari.

L'Economo della Visitatoria Africa Occidentale Francofona, don Hernán Cordero, ha reso noto attraverso un comunicato che nella missione salesiana attualmente sono ospitate tra le 5.000 e le 6.000 persone. "Il nostro cortile è dunque abbastanza 'libero' rispetto al mese di aprile, quando c'erano oltre 30.000 rifugiati" riporta il dispaccio. Solo lunedì 26 settembre 1.550 persone si sono trasferite presso un altro campo più grande e più attrezzato.

Ma ciò non significa che la gente abbandoni la missione volentieri. Molte persone, soprattutto quelle giunte dai villaggi nelle foreste, sono traumatizzate degli avvenimenti e anche se escono durante la giornata tornano di notte per dormire. "occorrerà del tempo dunque – riporta il messaggio dell'Economo – e l'aspetto psicologico è da considerare".

Le tensioni e i problemi di sicurezza, tuttavia, sono diminuiti notevolmente e per la prima volta il contingente delle Nazioni Unite in Costa d'Avorio (ONUCI) ha introdotto la nozione di "svuotare", anziché solamente "ridurre" l'opera salesiana.

Il centro di formazione professionale (CPAR) ha ripreso a funzionare più o meno "normalmente". Alcuni ragazzi che lo frequentavano non si trovano più e non si sa dove siano. Ma la scuola ha ripreso le attività, a settembre si sono chiusi i corsi e gli 11 studenti che si sono presentati all'esame ufficiale per ottenere il Certificato d'Idoneità Professionale (CAP) l'hanno superato con successo. Ora sono aperte le iscrizioni per l'anno nuovo, che inizierà a novembre.

Grazie agli aiuti ricevuti durante la fase più acuta della crisi la missione salesiana può ora programmare i lavori per il futuro. Una parte dei contributi sarà usata per ricostruire i locali della missione: bisognerà rifare i bagni, i canali e ripitturare la parrocchia; di primaria importanza sarà ripristinare gli impianti elettrici ed idrici, che non avevano retto all'enorme sforzo dei mesi scorsi (attualmente è l'ONUCI che fornisce l'acqua). L'ONUCI ha promesso aiuto anche per la riparazione del cortile, ma per tutte queste azioni bisogna aspettare che tutti i rifugiati siano partiti. Al CPAR bisognerà ridipingere i laboratori, mettere le grate e sostituire alcune porte. Una parte del mobilio è da rifare e alcune attrezzature vanno completate.

Se per alcune ONG, passata l'emergenza, il compito di curarsi dei rifugiati è concluso, i salesiani iniziano ora la parte più difficile: aiutarli a ricostruire la loro vita. Molti, avendo perso tutto, non possono assicurare l'educazione dei bambini e dei ragazzi, e per questo il CPAR e la scuola elementare stanno provvedendo ad elargire borse di studio, parziali o integrale, a seconda delle esigenze. Certe famiglie, soprattutto quelle formate da vedove con bambini, dovranno essere aiutate a crearsi una piccola attività di commercio o artigianato per generare un reddito: La comunità sta valutando quale sia la maniera migliore (microcredito, cooperative…) per concedere il prestito iniziale.

Anche l'aspetto umano non può essere tralasciato: si vanno già preparando attività di animazione, soprattutto a partire dalla parrocchia, per integrare i giovani ed i bambini, per restituire un valore al fatto di vivere insieme.

Concludono il comunicato un ringraziamento e un'assicurazione: "Tutte queste azioni sono realizzate, o lo saranno, grazie al vostro aiuto. Teniamo a rassicurarvi che i fondi ricevuti saranno adoperati secondo la volontà dei donatori e saranno giustificati integralmente attraverso l'Ufficio di Sviluppo ADAFO che aiuta nella gestione dei fondi".

Pubblicato il 05/10/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7004 in data: 20/05/2025, 07:52

:. NEWS

5/10/2011 - Italia - Sabato sera all'oratorio salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – L'Oratorio salesiano "San Luigi" di Torino, il secondo oratorio aperto da Don Bosco, ormai da 5 anni svolge un servizio di educativa di strada al parco del Valentino e lungo il fiume Po nella zona chiamata "Murazzi", oggi punto nevralgico della "movida" giovanile. Su invito della comunità salesiana, l'arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, nella serata di sabato 1° ottobre ha incontrato l'èquipe educativa dell'Oratorio, i giovani e i gestori dei locali presenti ai Murazzi.

Accompagnato dal direttore dell'oratorio, don Mauro Mergola, e da alcuni giovani italiani e stranieri, mons. Nosiglia ha percorso alcune strade molto frequentate dai giovani nelle sere del fine settimana ed è giunto nell'area dei "Murazzi", accolto da circa duecento persone, tra giovani, giornalisti e curiosi. La musica proposta dai giovani studenti universitari residenti nella casa salesiana e i balli africani dei giovani ivoriani hanno creato il clima familiare per favorire un dialogo a cuore aperto.

Don Mergola ha quindi presentato il senso dell'incontro dell'arcivescovo con i giovani, affermando che "la presenza del vescovo in quel luogo è un segno della disponibilità della Chiesa ad accogliere ogni giovane là dove si trova"; e mons. Nosiglia ha salutato tutti con calore, mostrando interesse per la presenza salesiana e le sue attività.

Poi, dopo aver ascoltato il risultato di un'inchiesta sviluppata da un'équipe multidisciplinare tra 70 giovani – italiani e stranieri, cristiani e mussulmani – sul rapporto esistente tra la vita, la fede e il divertimento, il presule ha dialogato con i giovani presenti, ascoltando le loro domande e offrendo i suoi suggerimenti: dare profondità alle relazioni, comprendere che la fede aiuta a vivere meglio e che "il divertimento è sano se fa stare bene tutta la persona, anche dopo il momento felice vissuto".

Mons. Nosiglia ha sottolineato anche la bellezza di vedere lì presenti persone di varie religioni e nazioni affermando che "queste sono le vere esperienze di integrazioni e sono queste le attività educative che danno futuro" e rivolgendosi agli educatori li ha esortati ad "essere autentici testimoni cristiani".

Al termine del dialogo con i giovani l'arcivescovo ha incontrato alcuni gestori dei locali che collaborano con gli operatori dell'oratorio salesiano, stringendo le mani a tutti e lasciando intorno a se curiosità ed apprezzamento. In conclusione mons. Nosiglia ha invitato gli amministratori pubblici presenti all'incontro a sostenere il servizio educativo che l'Oratorio offre ai giovani dei Murazzi, quale forma di presidio del territorio che permette alle istituzioni di prevenire dei malesseri sociali, anziché reprimerli.

Pubblicato il 05/10/2010

:. NEWS

5/10/2011 - Messico - Terminato il progetto “Scarica la tua versione migliore”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tlaquepaque) – Dopo diversi mesi trascorsi a proporre contenuti formativi diversificati per i ragazzi degli oratori salesiani, nello scorso fine settimana (30 settembre-2 ottobre) il progetto “Scarica la tua versione migliore” è giunto a conclusione, con una conferenza tenuta presso l’Istituto Salesiano di Tlaquepaque.

Nel corso dei 3 giorni circa 35 ragazzi e ragazze hanno ascoltato gli interventi di vari educatori sui temi della cultura della pace, la prevenzione dalle dipendenze, la salute sessuale e riproduttiva, i valori delle reti sociali... Alcuni dei temi, cioè, proposti attraverso l’iniziativa di formazione “Scarica la tua versione migliore”, rivolta principalmente agli adolescenti seguiti dalla Rete di Centro Giovanili Salesiani dell’Ispettoria di Messico-Guadalajara.

Alla conferenza erano presenti rappresentanti degli oratori salesiani di Ciudad Juarez, Mexicali, Nuevo Laredo, León, San Luis Potosi e Tlaquepaque che hanno ricevuto l’invito a condividere le riflessioni di questi giorni con i loro amici e colleghi, al fine di rendere sempre più estesa la proposta di promuovere una “versione migliore” per ciascuna persona.

L’iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo di salesiani e laici che animano e amministrano i vari oratori della Rete, e grazie al supporto dell’associazione “Vínculos y Redes A.C.” e il patrocinio della “Fundación Axtel”.

Come ha spiegato don Hugo Orozco, Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, l’intenzione è quella di proseguire i progetti congiunti di formazione per gli adolescenti e i giovani degli oratori e dei centri giovanili salesiani, sperando di poter contare ancora sul sostegno delle istituzioni che si occupano del benessere dei giovani, e così rafforzare la rete.

La distanza è però una delle difficoltà cui l’Ispettoria Messico-Guadalajara deve far fronte per svolgere attività come questa. Un esempio in tal senso è dato dal tempo impiegato dalla delegazione Ciudad Juárez per raggiungere la capitale dello stato di Jalisco (Guadalajara) e prendere parte al congresso: 23 ore di viaggio, in autobus. Un’altra sfida, o difficoltà, è l’alto costo dei biglietti.

Pubblicato il 05/10/2011

:. NEWS

6/10/2011 - Cambogia - Connettendo i giovani al mondo



(ANS – Sihanoukville) – Nel corso del mese di ottobre, 20 giovani a rischio delle province remote cambogiano di Kep, Takeo e Kompot inizieranno dei corsi di formazione alle tecnologie di Internet e del web design presso la “Don Bosco Technical School and Web House”, situata nel Parco Nazionale di Kep. Sono i primi giovani di quelle regioni a ricevere questo tipo di formazione.

“Il nostro obiettivo – spiega don Albeiro Rodas, vicario della comunità di Sihanoukville – è quello di incrementare le opportunità professionali per gli studenti poveri delle zone rurali. Gli studenti conosceranno la comunicazione, lo sviluppo del web e la produzione audiovisiva. Vogliamo aiutare questi studenti ad utilizzare le proprie competenze a vantaggio del mercato locale e per dare ad ogni azienda cambogiana o straniera l’opportunità di essere in rete e ampliare i propri mercati”.

Secondo le stime dell’UNICEF, i poveri nelle aree rurali della Cambogia sono il 40% della popolazioni, mentre nella capitale, Phnom Penh, sono il 10% e nelle altre aree urbane il 25%. Oltre il 74% dei Cambogiani, inoltre, è impiegato nell’agricoltura.

“Sappiamo che ci sono molte famiglie cambogiane che non hanno accesso al computer e che la nostra percentuale di utenti Internet è tra le più basse al mondo. – aggiunge don Rodas – Ma i Cambogiani sono molto interessati alla tecnologia. Per esempio, i nostri studenti potrebbero non aver mai usato un computer, ma sanno che sarà una parte importante del loro futuro. Questa è un’ottima opportunità per formare gli studenti e metterli all'avanguardia in ciò che il mercato del lavoro richiede”.

Attualmente la Design e Web House salesiana è inserita nel Centro Professionale Don Bosco, che offre i suoi servizi a studenti con un accesso molto limitato all’educazione; di conseguenza molti di essi, senza reali competenze, emigrano a Phnom Penh per cercare lavoro. Nella Web House, invece, vengono offerti servizi innovativi, con una formazione che tocca l’e-commerce, i siti web basati sul protocollo PHP e HTML, blog personalizzati, installazione di script lato server e sistemi di content management. I contenuti potranno essere scritti in inglese, tedesco, francese, khmer, spagnolo, olandese e tailandese.

E se adesso partono i corsi con i primi 20 studenti, la scuola è già a lavoro per ampliare l’offerta nel 2012, attraverso il completamento della prima scuola d’arte per i giovani svantaggiati della zona. “Mentre l’economia del nostro paese si espande in tecnologia e turismo, dobbiamo essere assolutamente sicuri che non stiamo lasciando fuori i giovani delle aree rurali e delle comunità urbane svantaggiate” conclude don Rodas.

Pubblicato il 06/10/2011

:. NEWS

6/10/2011 - El Salvador - I Assemblea Nazionale dei Salesiani Cooperatori



(ANS – Santa Tecla) – Nel "Salón 300" dell'Istituto Santa Cecilia di Santa Tecla, lunedì 3 ottobre l'Associazione dei Cooperatori Salesiani di El Salvador ha tenuto la sua prima Assemblea Generale, volta a rafforzare il proprio status giuridico.

L'evento ha visto la partecipazione di 73 persone, tra soci fondatori, nuovi membri e osservatori. In questa sessione i nove soci fondatori presenti hanno istituito il Consiglio Nazionale come Giunta direttiva ed hanno approvato l'iscrizione di 58 nuovi associati, provenienti da cinque centri e due comunità locali.

La presidente della Giunta ha presentato una relazione sul lavoro svolto in ogni ambito durante il triennio. Oltre alle questioni giuridico-formali, i partecipanti hanno goduto di momenti di relax e di comunione, caratterizzati dallo spirito di famiglia e dalla gioia di vivere il carisma salesiano.

L'Assemblea ha convenuto che a partire dal prossimo triennio i membri del Consiglio nazionale facciano le veci della Giunta direttiva; e che le elezioni dei consigli locali si svolgano tra i membri attivi di ogni centro.

L'incontro si è concluso con l'Eucaristia presieduta da don Manuel Gómez, Delegato nazionale, che ha sollecitato i cooperatori ad essere fedeli alla loro vocazione, per mantenere lo spirito di guide e responsabili in ognuno dei centri e impegnarsi sempre nel lavoro per i bisognosi.

Al termine dell'assemblea è stato fatto un pubblico ringraziamento al Sig. Angelo Orsenigo per il suo contributo nella riattivazione della personalità giuridica.

Pubblicato il 06/10/201

:. NEWS

6/10/2011 - Spagna - Forum degli Evangelizzatori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – El Campello) – Dal 30 Settembre al 2 Ottobre si è tenuto presso l'opera di El Campello il Forum degli Evangelizzatori, animato dal Delegato per la Pastorale Giovanile, don Fernando Miranda, con la partecipazione di 90 persone, tutte maggiorenni. L'esperienza è stata l'occasione per confrontare, celebrare e condividere la fede.

L'incontro ha dedicato vari momenti alla riflessione, celebrazione, e condivisione di esperienze di vita e momenti di preghiera, oltre che alla danza e alla musica quali espressioni creative della fede.

Il sacerdote gesuita Ignacio Dinnbier, direttore del Centro Arrupe di Valencia, ha sviluppato l'unica conferenza pronunciata durante il forum, dal titolo: "Da educare nella fede a proporre il Vangelo". Con grande precisione il relatore ha analizzato i vari modelli pastorali adottati nella Chiesa di oggi, evidenziando pro e contro di ognuno. Nel suo discorso ha detto: "Adoperiamo una cristologia inadeguata, con un deficit di fede pratica" e ha sottolineato l'importanza dell'incontro con Dio e la dimensione comunitaria dell'evangelizzazione.

Nella giornata di sabato 1° ottobre la riunione ha offerto diverse esperienze-laboratori e ogni partecipante ha dovuto assistere a 2 di questi. Gli argomenti sono stati vari: la Lectio Divina come metodo di preghiera, l'esperienza del silenzio e di preghiera nella scuola, la testimonianza di come l'incontro con Gesù Cristo possa cambiare la vita di una persona o l'evangelizzazione nell'era digitale. La seconda giornata si è conclusa con un momento di comunione chiamato "Echi", curato dai musicisti di "Assisi Producciones" – a dispetto del nome, di Valencia – che ha permesso di condividere la fede con l'aiuto del canto cristiano.

Domenica mattina è stata dedicata alla celebrazione di una lunga e solenne Eucaristia, presieduta da don Juan Bosco Sancho, Ispettore salesiano di Valencia, e concelebrata da un folto gruppo di sacerdoti salesiani.

Don Miranda ha definito il Forum degli Evangelizzatori come "un'esperienza diversa nell'Ispettoria" e ha anche aggiunto: "È stato un momento per ristabilire il nostro progetto educativo-pastorale nelle sue dimensioni catechetica ed evangelizzatrici. (...) Il forum lo abbiamo vissuto con persone che conoscevamo, ma non in questo modo: celebrando la nostra fede e i nostri sogni sulla Chiesa, la vita e lo spirito salesiano".

"Una spinta a vivere la vocazione di ogni persona con fede, la gioia e incontrandoci con il Signore" ha riassunto il Delegato per la Pastorale Giovanile, don Miranda.

Pubblicato il 06/10/2011

:. NEWS

6/10/2011 - Italia - Don Bosco, i Salesiani e l'unità d'Italia

(ANS – Castelnuovo Don Bosco) – In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia la sezione piemontese dell'Associazione di Vita Consacrata (AVC) ha promosso un ciclo di conferenze e convegni dal titolo: "Uomini e donne di Fede nel Risorgimento", allo scopo di presentare l'apporto fornito dai consacrati religiosi alla società italiana negli anni dell'unificazione ed anche successivamente. Venerdì 23 settembre il paese natale di Don Bosco ha ospitato un convegno sul Fondatore della Congregazione e l'opera salesiana.

Il convegno ha visto come unico relatore don Francesco Motto, Direttore dell'Istituto Storico Salesiano, che ha presentato il contributo dal titolo "Artefici di unità nonostante tutto. Don Bosco, la Famiglia Salesiana e i 'Padri (o patrigni) della patria': due facce diverse del risorgimento e dell'unità d'Italia".

Dopo aver chiarito qual è stato il contesto in cui si è realizzata l'unità italiana – nei rapporti tra forze laiche e in certi casi anticlericali e cultura e popolazione cattolica – lo storico salesiano ha approfondito il contributo dato da Don Bosco alla causa dell'italianità, con particolare riferimento ai testi di storia o scritti formativi in un linguaggio accessibile a tutti.

Quanto all'opera salesiana scaturita da Don Bosco, don Motto ha illustrato specificità e dimensioni delle attività salesiane realizzate in Italia attraverso oratori e centri giovanili, centri di formazione professionale, scuole, studentati, convitti e parrocchie, senza dimenticare le forme di aiuto specifiche di particolari situazioni o contesti, come il supporto agli immigrati italiani delle comunità salesiane all'estero o il sostegno offerto dalle singole case salesiane d'Italia in occasione delle emergenze nazionali (calamità naturali, due guerre mondiali e Resistenza…).

In conclusione, ha osservato lo studioso, "il modello educativo salesiano si è sviluppato trovando un proprio stretto rapporto con la società civile e inserendosi operativamente nella vita dell'Italia nuova, (…) con generalmente apprezzate funzioni di supplenza, collaborazione e sussidiarietà".

Il mese di ottobre sarà scandito da altri due significati eventi sul tema:

- nell'ambito del ciclo promosso dall'AVC-Piemonte, le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno organizzato per sabato 15 ottobre a Nizza Monferrato il convegno "Scrivete 'Italia…'. E la scuola cominciò la sua rivoluzione. – Donne tra cultura ed educazione. Da Nizza Monferrato alla Sicilia" sull'apporto delle FMA all'educazione della donna nell'Italia post-unitaria. Interverranno il prof. Massimo Introvigne, e la prof.ssa Grazia Loparco.
- Mercoledì 26 ottobre la Sala Promoteca del Comune di Roma ospiterà il Convegno di Studio "Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice da 150 anni accanto ai giovani".

Pubblicato il 06/10/2011

:. NEWS

7/10/2011 - Bolivia - Campo-Bosco 2011



(ANS – Cochabamba) – 1700 giovani provenienti da tutte le opere della Famiglia Salesiana della Bolivia si sono riuniti a Cochabamba, nella scuola "Nostra Signora della Pace" delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per celebrare il Campo-Bosco 2011. L'incontro si è svolto dal 30 Settembre al 2 Ottobre e costituisce l'attività più importante che unisce giovani, animatori, educatori e religiosi della Famiglia Salesiana.

Sotto il motto "abbiamo trovato il Cristo", tratto dal Vangelo di San Giovanni, i giovani si sono ritrovati a Cochabamba per rilanciare l'impegno giovanile salesiano. Alla cerimonia d'apertura hanno partecipato i superiori religiosi dei gruppi della Famiglia Salesiana, don Dominic Sequeira, del Dicastero di Pastorale giovanile della Congregazione Salesiana, e molti altri ospiti.

Facendo riferimento al racconto proposto dal Rettor Maggiore per la Strenna 2011 – la carovana nel deserto – i giovani sono stati invitati ad esaminare alcuni dei personaggi presentati nella narrazione. La prima giornata è stata incentrata sulla figura di Gesù Cristo e la ricchezza che Egli dà a ciascuno. Per favorire la riflessione i giovani dell'"Oratorio Don Bosco" di La Paz hanno messo in scena una rappresentazione della storia. Successivamente sono stati realizzati dei lavori di gruppo, i prenovizi hanno presentato lo spettacolo teatrale "Ecco l'Agnello di Dio" e, per finire, l'équipe proveniente da Sucre ha animato una liturgia penitenziale.

Il secondo giorno ha avuto come tema "apprezzare e comprendere il Regno di Dio e i suoi valori di fronte agli anti-valori e le minacce" sviluppato dall'équipe delle Scuole Popolari Don Bosco. Nel pomeriggio il gruppo si è trasferito presso la Parrocchia Maria Ausiliatrice, per un pomeriggio di festa all'Oratorio e la celebrazione dell'apertura del triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. In seguito, all'esterno della chiesa, i giovani hanno assistito ad un musical sulla vita di Don Bosco e un'esibizione della banda studentesca della scuola Domenico Savio di Cochabamba. La giornata si è conclusa con un mini concerto di musica cristiana, animato dal gruppo Beto Soria e da don Ivan Mamani.

Il terzo giorno l'équipe di Santa Cruz ha sviluppato il tema vocazionale della "scelta del Regno", mostrando l'importanza di vivere la vocazione cristiana al servizio degli altri e nella Chiesa. A mezzogiorno è stata celebrata la messa conclusiva, presieduta da don Cristóbal Lopez, Ispettore, che nella sua omelia ha esortato i giovani ad apprezzare e vivere la propria vita come vocazione e a riconoscere i segni e i gesti di Dio (il padrone della vigna). Al termine dell'Eucaristia è stato dato l'invio alle comunità, con l'impegno che ciascun partecipante porti in ogni oratorio ed opera la gioiosa testimonianza e la convinzione di aver incontrato Cristo.

Pubblicato il 07/10/2011

:. NEWS

7/10/2011 - Cile - Giornata Informatica Salesiana: consolidare una comunità sul lavoro solidale



(ANS – Santiago) – Dal 4 al 6 ottobre presso la casa per ritiri "I Domenicani" di Santiago, 18 rappresentanti di 14 istituti salesiani, da Iquique a Punta Arenas, si sono ritrovati per la Giornata Informatica Salesiana. L'obiettivo principale della riunione è stato rafforzare il Sistema Integrato d'Informazione Scolare (SIIE).

Vicente Fritz, incaricato dell'Ufficio Informativo dell'Ispettoria, affiancato dal delegato per le comunicazioni del Centro Educativo di Linares, ha esaminato i contenuti e gli accordi presi dai partecipanti nel corso della giornata 2010, per ripartire da lì e sviluppare i lavori della giornata su due aree specifiche: la sicurezza informatica e la connessione senza fili, e la formazione al SIIE, temi scelti con lo scopo di consolidare una struttura organizzativa che durante l'anno rafforzi la Comunità Informatica Salesiana.

Durante la prima sessione di lavoro il salesiano Marcelo González, Delegato del Dipartimento di Educazione Formale dell'Ispettoria del Cile, ha presentato il SIIE – la piattaforma gratuita costruita per gli Istituti educativi di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice – sia nella suo svilupparsi e sia nei suoi ultimi aggiornamenti. Nel SIIE lo studente è al centro del sistema, in modo tale che tutte le informazioni accademiche, pastorali e relative a tutto ciò che riguarda la vita di una scuola o istituto educativo (borse di studio, biblioteca, alimentazione...) possano essere consultate e aggiornate a seconda dei vari tipi e livelli di utenti (insegnanti, genitori, amministratori...).

La seconda seduta è stata guidata da José Juan Yáñez e Jorge Orrego, di Linares, i quali hanno presentato alcuni moduli specifici del SIIE, come quello sviluppato dal Centro Risorse per l'Apprendimento (CRA).

Gli scambi tra i partecipanti durante le esposizioni sul SIIE hanno consentito di comprendere limpidamente la solidità, la funzionalità e le possibili opzioni del sistema, necessarie per soddisfare poi le esigenze locali.

Al termine della prima giornata, il responsabile per la comunicazione dell'Ispettoria, don Juan Bustamante, ha dato il tradizionale saluto salesiano della "buonanotte". La riflessione ha indicato la necessità di usare sempre meglio le nuove tecnologie e di capire la nuova visione del mondo dei giovani, a partire dai progressi tecnologici nel campo delle comunicazioni. Don Bustamante ha inoltre invitato i partecipanti ad integrarsi nella vita e nella missione della comunità educativa, con la creatività e la competenza di educatori e pastori.

Il Delegato per le Comunicazioni Sociali ha poi concluso con una riflessione sul Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS) documento che disciplina le attività della Congregazione nel mondo della comunicazione, e ha dato ad ogni parteciapante una copia del libro "Hackerando la via del cielo" del salesiano don Julian Fox.

Nella seconda giornata è proseguita la riflessione sul SIIE, questa volta attraverso lavori pratici da parte di ciascun partecipante. Nel pomeriggio, infine, lo specialista Hector Mansilla ha condotto un laboratorio sulla sicurezza informatica.

Pubblicato il 07/10/2011

:. NEWS

7/10/2011 - Spagna - La Regina Sofia inaugurerà il nuovo istituto salesiano di Gressier, Haiti



(ANS – Madrid) – Domani, 8 ottobre, Sua Maestà la Regina Sofia di Spagna raggiungerà Gressier, a pochi chilometri dall'epicentro del terremoto che sconvolse Haiti nel gennaio 2010, per inaugurare la scuola salesiana costruita con i fondi delle Missioni Salesiane di Madrid e dell'Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo (AECID), grazie alla solidarietà del popolo spagnolo.

La Regina Sofia parte per Haiti oggi, venerdì 7 ottobre, con lo scopo di sostenere vari progetti di cooperazione, ricostruzione ed educazione, in un paese che ancora si sta riprendendo dagli effetti del terremoto del gennaio 2010.

Questa scuola servirà i bambini e i giovani dei vicini villaggi rurali. Nella sua visita la Regina Sofia inaugurerà la scuola primaria, quella secondaria e due studentati per bambini abbandonati o orfani. Un totale di 7000 m², il cui obiettivo primario è certo l'educazione, ma non solo: come dice Olga Regueira, collaboratrice dei Salesiani ad Haiti, "vogliamo che imparino giocando".

Anche dopo queste inaugurazioni l'opera di Gressier non sarà del tutto completa. Sono ancora in costruzione un padiglione multidisciplinare e una scuola agricola, che a sua volta sarà dotata di quattro studentati per ospitare quei ragazzi che vorranno optare per una formazione tecnica.

Pubblicato il 07/10/2011

:. NEWS

10/10/2011 - Haiti - “Ou nan lahay ou”. Qui sei a casa tua!



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Port-au-Prince) - Sabato 8 ottobre, nel corso della sua visita ufficiale ad Haiti, Sua Maestà la Regina Sofia di Spagna ha visitato il centro educativo che i salesiani hanno aperto a Gressier, a pochi chilometri dall’epicentro del terremoto del 2010. Ad accompagnare la Regina c’erano la signora Soraya Rodríguez Ramos, Segretaria di Stato per la cooperazione internazionale, e il sig. Manuel Hernández Ruigómez, ambasciatore della Spagna a Haiti.

All’arrivo presso la struttura la Regina Sofia è stata ricevuta da don Agustín Pacheco, Direttore delle Missioni Salesiane di Madrid, e da don Sylvain Ducange, superiore dell’Ispettoria salesiana di Haiti. Entrando, Donna Sofia ha ricevuto l’affetto dei 176 bambini che già frequentano il centro educativo, i quali le hanno cantato “Ou nan lahay ou”, che significa “qui sei a casa tua”. La Regina ha scoperto una targa commemorativa della visita e ha tagliato il nastro all’ingresso, dando il via ufficiale alle attività formative del centro.

I piccoli allievi hanno offerto a Sua Maestà danze e canti tipici, come “Hallelujah Haiti” e “Dammi la vita”, che esprimono il desiderio di tutto il popolo haitiano e dai quali è partita anche la riflessione di don Ducange nel suo discorso di benvenuto: “Di fronte a edifici e case in rovina, in un paese senza nessuna struttura solida, come ogni visitatore avrà notato subito che, con tanti bambini e giovani da tutte le parti, Haiti è una nazione che non sarà mai stanca di gridare, e noi con lei: No alla morte! Sì alla Vita!”.

La Regina Sofia ha voluto stare vicina ai bambini e prima di iniziare la visita ai padiglioni che ospitano la scuola primaria e secondaria ha deciso di salutare uno ad uno tutti i piccoli che l’avevano accolta. Durante la cerimonia gli allievi hanno offerto alla Regina una tazza di caffè, un piccolo gesto teso a rappresentare l’ospitalità del popolo haitiano, che cerca sempre di offrire il meglio ai propri ospiti, anche nei momenti difficili.

Prima di ripartire, la Regina Sofia ha tenuto anche a visitare i due studentati già realizzati, dato che la pioggia non aveva permesso di visitarli in precedenza, come previsto dal programma. La visita è stata un momento emozionante, perchè i 46 residenti hanno deciso, spontaneamente, di salutare la Regina con il canto “Voglio avere un milione di amici”.

Anche dopo queste inaugurazioni l’opera di Gressier non sarà del tutto completa. Sono ancora in costruzione un padiglione multidisciplinare e una scuola agricola, che a sua volta sarà dotata di quattro studentati per ospitare quei ragazzi che vorranno optare per una formazione tecnica.

In conclusione don Ducange ha anche rimarcato l’importante impegno per l’educazione che le Missioni Salesiane stanno realizzando ad Haiti grazie alla generosità del popolo spagnolo. “Se l’educazione è la base dello sviluppo, investire nell’educazione vuol dire lavorare per un mondo più giusto e umano. È la vostra convinzione ed è anche la nostra”.

Pubblicato il 10/10/2011

:. NEWS

10/10/2011 - Cile - MGS: Rivitalizzare la Spiritualità e Testimoniare l'incontro con Gesù



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Punta de Tralca) – Cileni, Uruguaiani e Argentini, responsabili ed animatori, giovani e adulti, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice – un gruppo di circa 250 persone in totale – hanno partecipato da venerdì 7 ottobre fino a domenica 9 all'incontro del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dei paesi dell'America-Cono sud, presso la Casa per ritiri di Punta de Tralca, nella Regione di Valparaíso.

L'incontro, apertosi con il benvenuto di don Juan Carlos Zura, aveva tra i suoi obiettivi: "condividere la vita, i cammini formativi, le espressioni di missione e di solidarietà, la preghiera e l'ascolto della Parola, per crescere insieme nella Spirtualità Giovanile salesiana e nell'impegno per Gesù e il suo Regno". Gli obiettivi specifici sono stati: "convocare i giovani del Cono Sud per rivitalizzare la spiritualità giovanile salesiana" e "testimoniare l'incontro con Gesù per essere discepoli e missionari".

I diversi momenti sono realizzati dai giovani delle varie Ispettorie e organizzati attraverso dei moduli formativi che hanno combinato le riflessioni con l'espressione artistico-culturale, la preghiera con la festa.

- Modulo 1: "Che cercate?" I sogni e le aspirazioni dei giovani. Le loro grida oggi. Ascoltate attentamente la realtà.
- Modulo 2: "Maestro, dove abiti?" Dove i giovani cercano Gesù? Dove lo trovano?.
- Modulo 3: "Questo è l'Agnello di Dio!". Momento personale di lettura orante.
- Modulo 4: "Venite e vedrete!". La Missione, la solidarietà e l'impegno. Maria, discepola e missionaria.

Il lavoro di venerdì mattina è consistito nel creare dei gruppi di condivisione su come la società guarda ai giovani. "L'idea era di dirci cosa dicono di noi il resto della società e i media", ha spiegato Ezequiel Herrero, un giovane argentino incaricato di animare questa parte delle riflessioni. La seconda parte della giornata è stata dedicata ad esaminare "Non più solo ciò che dicono gli altri, ma quello che abbiamo dentro, di positivo, la vita di Dio che batte interiormente, la ricerca, i sogni"; questa sessione è stata sviluppata da sr Mariana Peña, Coordinatrice di Pastorale Giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Buenos Aires.

Il pensiero della "buonanotte" del primo giorno è stato dato da don Dominic Sequeira, del Dicastero di Pastorale giovanile dei Salesiani, che ha parlato della necessità di un movimento interiore per incoraggiare e dare vita ad movimento esteriore, il Movimento Giovanile Salesiano. "Per cambiare la nostra società, abbiamo bisogno di giovani che abbiano un movimento interiore, una profondità. Sono le persone che cambieranno il mondo e il continente".

Nel secondo e nel terzo giorno sono stati approfonditi gli altri moduli, accompagnati da molteplici attività artistiche e religiose e cercando sempre di far sì che i giovani assumessero degli impegni da portare avanti in ciascuna Ispettoria.

"La cosa più straordinaria di quest'incontro – ha detto don Natale Vitali, Consigliere dell'America-Cono sud – è che è una preparazione per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù del 2013 a Rio de Janeiro. Insieme con i vescovi, prepariamo i nostri giovani per quest'appuntamento. Vogliamo avvicinarci ad esso come un momento all'interno della pastorale ordinaria delle nostre Ispettorie e non come un evento straordinario nel percorso del MGS".

Pubblicato il 10/10/2011

:. NEWS

10/10/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Inizio dell'Anno Pastorale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – Ieri, domenica 9 ottobre, nell'Istituto "San Francesco di Sales" di Imara, si è aperto ufficialmente l'Anno Pastorale dell'Ispettoria dell'Africa Centrale. Il tema proposto per quest'anno da don Dieudonné Makola, Delegato di Pastorale Giovanile dell'Ispettoria, e dalla sua équipe, è: "I giovani siano testimoni di Cristo, sulle orme di Don Bosco", inerente sia al tema della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid e sia al Bicentenario della nascita di Don Bosco.

L'evento ha visto una grande partecipazione di giovani del Movimento Giovanile Salesiano e dei membri delle varie opere della città. Le attività sono iniziate con la presentazione del tema dell'anno pastorale, ad opera del Delegato per la Pastorale giovanile, che ha anche offerto qualche commento a margine. L'intervento è stato immediatamente seguito da uno scambio con i giovani presenti, che hanno posto domande, dato testimonianze e offerto consigli.

Successivamente è stata celebrata l'Eucaristia, animata dal coro del Liceo Hodari di Ruashi. Nell'omelia, don Jean Claude Kayumba, Ispettore, ha ricordato l'importanza della testimonianza dei giovani nella vita quotidiana e nelle piccole cose di ogni giorno. "I giovani sono il futuro del paese per la loro partecipazione cosciente alle preoccupazioni della nazione, della Chiesa e della Famiglia salesiana nella Repubblica Democratica del Congo" ha espresso.

La sua è stata un'esortazione affinché tutti si muovano in risposta all'invito di Cristo, che chiama ciascuno al banchetto della fede per testimoniare il suo amore. Al termine della cerimonia don Kayumba ha ringraziato i giovani che hanno reso possibile lo svolgersi della giornata ed anche i volontari che sono arrivati quest'anno per collaborare con Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice a favore dei giovani congolesi.

Il programma è proseguito poi con un pic-nic, esibizioni culturali, danze, poesie e varie presentazioni su quello che i giovani sanno della Repubblica Democratica del Congo. Alla giornata ha partecipato anche la Segretaria visitatrice sr Maria del Carmen Laraia, della Casa Generalizia delle FMA di Roma, che ha offerto il pensiero della "Buonanotte" ai giovani prima che questi ripartissero per le rispettive opere.

Pubblicato il 10/10/2011

:. NEWS

11/10/2011 - Belgio - Celebrazione del 120° anniversario dell'opera di Liegi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Liegi) – Sabato 8 ottobre per l'opera salesiana di Liegi, Belgio, è stato un giorno di festa, per la celebrazione dei 120 anni dalla fondazione. Nel dicembre 1891, i primi Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice giunsero nella città industriale sulle rive del Mosa per aprire un orfanotrofio e laboratori di formazione per i figli degli operai, in risposta alla richiesta di mons. Doutreloux, vescovo della "città ardente", la città dell'Eucaristia.

I Salesiani del Belgio considerarono la casa cara alla Beata Vergine e che Don Bosco in persona aveva messo tutto se stesso nella decisione di mandare i suoi missionari in Belgio. La presenza fu l'ultima richiesta da Don Bosco e venne portata a compimento da Don Rua. Quando don Francesco Scaloni e sr Maddalena Pavese vi giunsero, avevano con loro un'équipe di missionari molto giovane, che assicurò il rapido sviluppo della Società di San Francesco di Sales e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nell'area.

Per celebrare l'anniversario il Centro multimediale Don Bosco di Liegi ha assemblato un'esposizione straordinaria, che rievoca il contesto sociale e politico dell'epoca, la vita del quartiere operaio di "Laveu", le condizioni dei minatori e lo sviluppo delle opere salesiane fino ad oggi.

Sabato 8 il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e la Madre Generale, Sr Yvonne Reungoat si sono recati a Liegi per le celebrazioni, che hanno riunito circa 800 persone e hanno dimostrato la vitalità della Famiglia Salesiana, parte attiva dell'organizzazione.

Il momento più significativo della giornata è stato l'Eucaristia, durante la quale 4 salesiani hanno emesso la loro professione perpetua, alla presenza di Don Chávez, don Joseph Enger, Ispettore della Francia-Belgio sud, don Mark Tips, Ispettore del Belgio nord, don André Van der Sloot, direttore della Comunità di Liegi e don Rudy Hainaux, parroco. I quattro giovani salesiani sono il belga Xavier Ernst e i vietnamiti Pierre Nguyen, Vincent Tran e Pierre Hoang, da anni in Francia per il Progetto Europa. L'Eucaristia, animata dal coro "Résonances", è stata ricca di segni e gesti simbolici.

Nella giornata sono seguite molte altre attività: l'incontro dei giovani con Don Chávez e Madre Reungoat, danze popolari, uno spettacolo realizzato dai bambini della scuola circense, giochi, dinamiche e la presentazione di varie proposte lanciate dai giovani delle opere dei vari rami della Famiglia Salesiana, in particolare del Movimento Giovanile Salesiano. La giornata si è conclusa con un concerto del coro "Pour Quelle Fête?", nato a Liegi nella parrocchia salesiana quarant'anni fa.

Pubblicato il 11/10/2011

:. NEWS

11/10/2011 - Italia - Apertura dell'Anno Accademico all'UPS



(ANS – Roma) – Domani, mercoledì 12 ottobre, l'Università Pontificia Salesiana (UPS) festeggerà l'apertura del nuovo Anno Accademico. Alla cerimonia saranno presenti anche Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore e Gran Cancelliere dell'UPS, e il prof. Giovanni Maria Flick, Presidente emerito della Corte Costituzionale.

Le attività della giornata inizieranno alle ore 9.30, con la celebrazione eucaristica presieduta da Don Chávez nella chiesa parrocchiale di santa Maria della Speranza, a pochi metri dalla struttura dell'UPS. Successivamente, nell'aula Paolo VI dell'Università Salesiana, il Rettor Magnifico prof. Carlo Nanni, darà inizio all'Atto Accademico, presentando la sua Relazione Introduttiva.

Al prof. Flick è stata affidata la Prolusione dell'Atto, che verterà sul tema de "La Dignità". Il discorso approfondirà il valore della dignità umana in rapporto alla laicità, intesa come procedura di una vita e di una convivenza sociale democratica, protesa alla realizzazione dei diritti umani del singolo e della comunità. Il focus di lettura è dato dalla rilevanza che queste tematiche hanno nella formazione universitaria, in particolare all'UPS, una università che, caratterizzata dalla tradizione educativa ispirata al Sistema Preventivo di Don Bosco, punta a formare non solo "buoni cristiani", ma anche "onesti cittadini".

Dopo un intermezzo musicale, sarà consegnata la medaglia dell'UPS ai docenti che in questo ultimo anno di lavoro hanno raggiunto il grado dell'"emeritato" nell'insegnamento. Il Rettor Maggiore in persona, poi, premierà gli studenti che si sono segnalati per l'eccellenza dei risultati raggiunti nell'Anno Accademico precedente, e, da ultimo, proclamerà aperto il nuovo Anno Accademico 2011-2012.

Pubblicato il 11/10/2011

:. NEWS

11/10/2011 - Austria - Don Bosco Haus: 25 anni di vita pura



(ANS – Vienna) – L'opera salesiana "Don Bosco Haus" di Vienna ha celebrato nei giorni 8 e 9 ottobre il 25° anniversario di fondazione con un evento giovanile a cui hanno partecipato don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, e gli Ispettori dell'Austria dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, don Rudolf Osanger e sr Maria Maxwald.

Oltre cento giovani sono intervenuti alla festa del "Don Bosco Haus" che ha previsto un programma denso di attività dal titolo "25 anni di vita pura". La giornata è stata aperta da uno sguardo retrospettivo sui primi 25 anni della casa salesiana, con una visita guidata virtuale, e successivamente è proseguita con riflessioni e laboratori su vari temi. I giovani hanno svolto attività musicali, sperimentato nuovi giochi all'aperto ed hanno assistito al concerto del gruppo "A Capella Circus".

Fotografia disponibile in Image Bank

Domenica 9 ottobre 150 persone hanno partecipato alla santa messa presieduta da don Attard. Nell'omelia il Consigliere ha messo in risalto l'invito di Gesù: "Siamo qui perché Gesù ci chiama"; e, ricordando la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, dove hanno partecipato 7 mila giovani del Movimento Giovanile Salesiano, ha spiegato "Gesù è un dono, un incoraggiamento, gioia e forza. Ascoltate con il cuore e trasmettete quello che avete ricevuto".

Tra gli invitati erano presenti, oltre i 2 Ispettori, l'incaricato per la Pastorale giovanile della diocesi, don Werner Pirkner, e vari invitati della Famiglia Salesiana.

Al termine delle celebrazioni dell'anniversario è stata presentata una nuova statua di Don Bosco, dell'artista austriaco Paul Mühlbauer. La statua, realizzata in 18 mesi, è alta 180 centimetri e pesa 100 kg, ed è stata collocata al centro della "Piazza Don Bosco" di fronte al Don Bosco Haus. L'artista ha così spiegato il suo interesse per il santo torinese: "Don Bosco mi piace e mi piacete voi perché siete sempre felici".

Don Attard da parte sua ha espresso apprezzamento per il risultato artistico: "La prospettiva dell'artista sembra interessante, gli artisti sono molto onesti nelle loro opere. Mi piacciono in particolare i colori del pallone e la posizione delle dita che formano il simbolo della Trinità".

Pubblicato il 11/10/2011

:. NEWS

11/10/2011 - RMG - I salesiani nel Corno d'Africa



(ANS – Roma) – In occasione del recente, nuovo invito di Benedetto XVI a preoccuparsi delle popolazioni del Corno d'Africa, i salesiani che lì operano presentano un quadro, seppur parziale, degli interventi da essi realizzati per aiutare le persone minacciate dalla fame e dalla sete.

Venerdì scorso, 7 ottobre, il Pontificio Consiglio "Cor Unum" ha promosso una conferenza stampa d'informazione e aggiornamento sulla situazione e l'intervento della Chiesa nel Corno d'Africa. In quella sede è stato ricordato come la Chiesa cattolica, attraverso i suoi istituti e organizzazioni, stia aiutando attualmente 1 milione di persone (su 13 milioni e 300 mila persone che ne hanno bisogno) in Somalia, Etiopia, Kenya e Gibuti e ha già messo a disposizione 31 milioni di euro tramite i suoi organismi umanitari. Lo sforzo economico, cui ha contribuito direttamente il Papa offrendo 400.000 euro, raggiungerà nei prossimi mesi i 60 milioni di euro.

All'interno di quest'impegno caritativo ed umanitario si colloca anche l'impegno dei salesiani nella regione. Secondo i dati presentati dalla Procura Missionaria Salesiana di Bonn, i salesiani locali, in collaborazione con alcune parrocchie della città di Jijiga, Etiopia, e di ONG salesiane come "Volontariato Internazionale per lo sviluppo" (VIS) e "Jugend Dritte Welt" (JDW), stanno attualmente fornendo circa 10-12.000 litri di acqua la giorno, attraverso l'impiego di 2 camion cisterna.

Sempre a Jijiga, nella regione più colpita dell'Etiopia, gli aiuti alimentari salesiani raggiungono anche il primo orfanotrofio recentemente aperto nella città (resosi necessario a causa dell'imponente aumento del numero di orfani nella zona); mentre nel campo profughi di Dolo Ado i salesiani sfamano circa 11.500 persone, tra rifugiati somali e cittadini etiopi in situazione di grave necessità. La distribuzione di cibo è stata richiesta dalle autorità locali per almeno altri 6 mesi ancora.

Preparati multivitaminici e a volte anche multi-proteici vengono distribuiti da tutte le 11 opere salesiane presenti in Etiopia, a seconda delle possibilità.

In Kenya salesiani e volontari stanno distribuendo, nelle aree in cui sono presenti, mais, legumi, grassi per la cottura, zucchero e sale. Lo sforzo economico per raccogliere e recapitare questi beni è stato di oltre 485.000 euro; nei prossimi mesi si prevedono anche altri interventi per aprire nuovi pozzi e riparare quelli danneggiati.

La Procura Missionaria salesiana di Bonn e il JDW, infine, sostengono attivamente anche il Centro di Formazione Professionale di Kakuma, dove 660 profughi acquisiscono competenze e imparano l'inglese con la speranza di accedere ad un lavoro.

Pubblicato il 11/10/2011

:. NEWS

12/10/2011 - Kenya - I Seminario ACSSA in Africa-Madagascar

(ANS – Nairobi) – Si è aperto ieri, 11 ottobre, presso il "Don Bosco Youth Educational Services" di Nairobi, il I Seminario dell'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) nella regione salesiana dell'Africa-Madagascar. Il seminario si propone di condividere la documentazione delle opere di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice nel continente, con lo scopo di fortificare l'identità salesiana.

Al seminario ACSSA, "Storia e Identità salesiana. Produzione e uso delle fonti, conservazione del patrimonio culturale", in programma fino a venerdì 14, partecipano i rappresentanti di tutte le Ispettorie e le Visitatorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) dell'intero continente africano, compreso il Madagascar; in particolare si segnala la presenza di Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle FMA; sr. Piera Cavaglià, Segretaria dello stesso Istituto; don Guillermo Basañes, Consigliere regionale dei Salesiani; Sr. Grazia Loparco e don Stanislaw Zimniak, rispettivamente Presidente e Segretario ACSSA.

Ieri si sono svolte le prime attività del seminario. In primo luogo è stato letto il saluto inviato dal Rettor Maggiore, che ha ricordato l'attenzione prestata dai Rettori Maggiori Don Bosco, Don Ricaldone e Don Vecchi al lavoro storiografico e di documentazione; e ha sottolineato come queste attività siano nuclei importanti per la trasmissione del carisma: "vi assicuro che il vostro lavoro sta al servizio del mondo giovanile che ha bisogno, di continuo, delle testimonianze - comprese quelle documentate - credibili dell'amore di Cristo Risorto" ha detto Don Chávez.

Successivamente è intervenuta Madre Reungoat, che dopo aver ringraziato gli organizzatori, ha affermato: "Nella nostra Famiglia religiosa, a partire dalle origini e fino ad oggi, appare evidente come il presente sia debitore di un passato che è premessa per un futuro pieno di speranza". La Superiora delle FMA ha anche messo in luce che la fedeltà creativa e lo slancio verso il futuro possono essere favoriti dalla conoscenza storica, proprio perché lo studio storico permette le trasmissione dell'identità tra le generazioni.

Sr. Loparco, infine, ha lodato la partecipazione di tutte le Ispettorie e Visitatorie del continente, una condizione necessaria per provare a delineare un percorso comune tra presenze assai diverse, ma calate nella stessa storia religiosa salesiana, di portata mondiale.

Con la riflessione di sr Maria Rohrer "Perché scrivere storia salesiana" e il successivo laboratorio hanno avuto inizio le attività del seminario.

Pubblicato il 12/10/2011

:. NEWS

12/10/2011 - Italia - Aperto l'Anno Accademico del Centro di Studio "Paolo VI"



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nave) – Sabato 8 ottobre presso il Centro Salesiano di Studio "Paolo VI" di Nave è stato inaugurato l'anno accademico 2011/2012, il trentunesimo anno di attività dell'Istituto. La giornata, segnata da una Lectio Magistralis sulla figura di Edith Stein, ha dato il via ad un anno ricco di novità.

Ad aprire la giornata di celebrazione accademica è stata la Lectio dal tema "La fatica di scegliere. Tappe sul cammino di Edith Stein", presentata dalla dott.ssa Lodovica Maria Zanet, ricercatrice presso la Scuola Normale Superiore di Parigi e le Università San Raffaele e Cattolica di Milano.

Alla presenza delle autorità accademiche, dei salesiani e degli amici della comunità, la dr.ssa Zanet ha condotto l'assemblea a ripercorrere le tappe dell'ascesa spirituale e intellettuale della filosofa ebrea divenuta carmelitana, uccisa ad Auschwitz e successivamente canonizzata e proclamata Patrona d'Europa. L'analisi ha evidenziato la "spudorata ricerca della verità" della Stein, che grazie all'incontro con la figura di Santa Teresa d'Avila fu capace di non agire più secondo le proprie motivazioni, ma in risposta all'essersi "sentita scelta, preceduta, amata". Un esempio di desiderio di conoscenza autenticamente cristiano ed umano.

Terminato l'intervento della dr.ssa Zante, il Superiore dei Salesiani di Lombardia-Emilia Romagna, don Claudio Silvano Cacioli, ha inaugurato una sala polifunzionale ricavata dalla ristrutturazione di alcuni ambienti della casa salesiana e realizzata per rispondere tanto alle finalità istituzionali del Centro universitario quanto alle crescenti richieste di accoglienza per attività formative e di educazione alla fede che giungono soprattutto da diverse parrocchie e oratori della diocesi.

Nell'occasione è stata ricordata anche una benefattrice, Pierina Migliorati, che ha significativamente contribuito, con il lascito di una sua proprietà, all'edificazione della nuova struttura.

L'Anno Accademico appena iniziato segna anche delle novità sostanziali per l'Istituto di Nave. Finora l'offerta culturale si era articolata in quattro semestri, in un biennio universitario orientato al conseguimento del Baccalaureato in Filosofia. Adeguandosi alla nuova normativa ecclesiastica, il centro di Nave ha ora attivato un Piano di Studi Triennale, disciplinato dalla Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Il percorso didattico, articolato ora in sei semestri, è pienamente conforme a quanto richiesto dalla nuova legislazione europea ed equivalente al Corso di laurea in Filosofia per l'ordinamento universitario italiano. Chi lo completerà potrà eventualmente proseguire i loro studi filosofici di II ciclo sia presso le Università Statali sia presso le Facoltà Pontificie di Filosofia.

Pubblicato il 12/10/2011

:. NEWS

12/10/2011 - RMG - Progetto Europa anche con gli immigrati



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Tra gli impegni compresi nel Progetto Europa c'è anche il lavoro con gli immigrati. Per dare risposte concrete a questa necessità un gruppo di lavoro composto da diversi rappresentanti di varie Ispettorie salesiane d'Europa si è riunito presso la Casa Generalizia lo scorso 8 ottobre e ha presentato il cammino da intraprendere e varie proposte operative a favore degli immigrati.

Erano presenti alla riunione il Consigliere generale per Pastorale Giovanile, don Fabio Attard; il Consigliere generale per le Missioni, don Václav Klement; don Stanislaw Rafalko, don Rafael Borges, don Janusz Zapala; in rappresentanza dell'Università Pontificia Salesiana (UPS), don Vito Orlando e don Michal Vojtáš, originario dell'Ispettoria slovacca (SLK); don José Maria Blanco, da Spagna-León (SLE), don Giovanni d'Andrea per l'Ispettoria Siciliana (ISI) e don Salvatore Policino per la Circoscrizione dell'Italia Centrale (ICC).

Partendo dal dato fondamentale che in Europa ci sono 40 milioni di immigrati e che il fenomeno continua a crescere fortemente, è stata ripercorsa la riflessione iniziata con l'incontro degli Ispettori d'Europa (Roma, novembre 2010) e ripresa dalla Commissione per il Progetto Europeo (Santiago de Compostela, agosto 2011), che ha descritto il fenomeno come uno dei fattori "generatori" di rivitalizzazione endogena. Da qui il gruppo di lavoro si è riunito per ripartire e far avanzare la riflessione.

Prima della prossima riunione degli Ispettori europei, nel 2012, si vuole preparare un'inchiesta, sensibilizzare le Ispettorie ad assumersi il lavoro con gli immigrati, valorizzare le opere dedicate specialmente a questa missione e presentare le opere tradizionali con un'alta percentuale di immigrati (oltre la metà delle Ispettorie d'Europa). Le attività d'informazione su questo tema, inoltre, anziché limitarsi ad essere un censimento saranno rivolte soprattutto a dare importanza e a divulgare le buone pratiche e i modelli validi già in corso.

È stato osservato, poi, come in diverse Ispettorie europee sono stati fatti per lavori specifici per gli immigrati, con grande successo. Restano ancora, però, varie sfide, come la difesa dei diritti degli immigranti, il dialogo interreligioso, il cambiamento da operare nella mentalità della società e dell'ambiente culturale e la percezione che i media hanno degli immigrati – presentati spesso come un problema. Il lavoro è appena iniziato e molte sono le sfide da affrontare.

I membri del gruppo di lavoro hanno presentato anche varie esperienze di lavoro con gli immigrati attualmente in corso in ciascuna delle Ispettorie e hanno esaminato l'impegno assunto dai Salesiani, riconfermando l'interesse e l'importanza di questi nuovi destinatari nella missione dei Figli di Don Bosco.

Pubblicato il 12/10/2011

:. NEWS

12/10/2011 - Belgio - Incontro del MGS a Farnières



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Liegi) – Oltre 150 giovani, provenienti da Francia e Belgio, sono stati presenti alle cerimonie per festeggiare il 120° anniversario dell'arrivo dei Salesiani a Liegi e la professione perpetua di quattro salesiani, una belga e tre vietnamiti, durante l'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Su invito del Movimento Giovanile Salesiano i giovani hanno poi proseguito la festa con un incontro presso il centro Don Bosco Farnières.

Nella serata di sabato 8 alla veglia dei giovani, denominata "Colori Salesiani" sono arrivati 150 ragazzi accompagnati da circa 20 Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). La cappella era piena. Madre Yvonne Reungoat, Superiora delle FMA, e Don Chavez sono stati accolti con due esplosioni di coriandoli, che sono piovuti come una nuvola sopra la folla festante. Successivamente i 4 salesiani neoprofessi hanno risposto ad una serie di domande dei giovani, testimoniando il proprio cammino di vita, spiegandoo il senso della vita consacrata e le motivazioni che li hanno portati a questa scelta e presentando il carisma di Don Bosco. Più volte nel corso dell'incontro i ragazzi hanno sventolavano i loro fazzoletti e gridato la loro gioia come Farnières non aveva mai sentito prima.

La serata si è conclusa con una preghiera animata con canti, una breve rappresentazione e una dinamica per la quale i giovani hanno realizzato un telone con varie striscie colorate, rappresentanti le varie dimensioni della vita. Don Chávez ha concluso la giornata con il tradizionale pensiero della "buonanotte", invitando tutti a scoprire la gioia e il fascino della vita religiosa. Se i quattro giovani salesiani che hanno emesso i voti hanno fatto un dono alla Congregazione, offrendo la propria vita, essa farà loro il meraviglioso dono di una vita entusiasmante e feconda, è stato il senso delle parole del Rettor Maggiore.

Domenica mattina i ragazzi, divisi in due gruppi sulla base dell'età, hanno riflettuto su vari argomenti. I più grandi hanno scoperto i vari gruppi che compongono la rete del MGS. Si sono resi conto che avevano credenze e pratiche comuni, pedagogia e sensibilità spirituale identiche... in breve, che condividono uno spirito di famiglia che sarebbe un peccato ignorare, soprattutto quando ci si accorge che insieme si va più avanti, perchè ciascuno è più forte e non si sente isolato. I più piccoli si sono riuniti per fare diversi laboratori sul tema dell'esclusione, del razzismo e tematiche affini. Con una domanda: "Che cosa scegli per il tuo progetto di futuro?".

Don Luc Herpoel ha, infine, presieduto l'Eucaristia. La parabola evangelica degli invitati alla festa di nozze è stato rappresentata da alcuni ragazzi e poi seguita da un'omelia-azione: don Herpoel ha tirato fuori il contenuto della sua valigia, per insistere sul tema della veste adatta. Da un lato ha posto i vestiti e gli oggetti che ci possono allontanare dalla nostra verità interiore, e dall'altra i vestiti e le cose che si possono offrire al Signore.

L'incontro ha fortemente rafforzato i giovani: la scoperta della realtà salesiana da parte dei giovani belgi – e viceversa di quella belga per i ragazzi francesi – ha permesso a tutti i ragazzi di scoprirsi parte di un movimento che non è ristretto, ma che è condiviso da molti altri giovani cristiani. Le dinamiche di ogni gruppo locale si sono rafforzate, sono nate molte amicizie e diversi ragazzi si sono sentiti chiamati ad impegnarsi.

Pubblicato il 12/10/2011

:. NEWS

13/10/2011 - Thailandia - VII Assemblea Regionale dei Salesiani Cooperatori

(ANS – Bangkok) – Presso il Fortune Grand Mercure Hotel di Bangkok è in corso da martedì scorso, 11 ottobre, la VII Assemblea Regionale dei Salesiani Cooperatori della Regione Asia Est-Oceania. Fino a sabato 15 i membri dell'Associazione porteranno avanti la riflessione sullo stato dei Salesiani Cooperatori nella Regione e sul Progetto di Vita Apostolica.

All'evento partecipano 172 Salesiani Cooperatori provenienti da tutti i paesi della Regione e sono accompagnati da 42 Delegati dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i presenti si segnalano in particolare, don Stjepan Bolkovak, sdb, Delegato Mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori (ASC), sr Maria Trigila, Delegato Mondiale per l'ASC delle FMA, e Carlos Escobar, dell'Australia, rappresentante del Consiglio Mondiale dell'ASC. Al sig. Francesco Wichai Srisura, Coordinatore dei Salesiani Cooperatori della Thailandia, è spettato l'onore di aprire ufficialmente l'assemblea.

Lo studio sullo stato attuale dell'Associazione nella Regione e sul Progetto di Vita Apostolica erano stati gli argomenti principali di riflessione sin dall'ultimo Congresso dell'ASC regionale, svoltosi a Macao nel 2008. Pertanto ogni gruppo ASC ha già approfondito i temi dell'identità, la vocazione e la missione del Salesiano Cooperatore. L'appuntamento di Bangkok si propone di far avanzare il dibattito per pianificare il futuro, in modo che i membri ASC di questa regione possono essere uniti e coordinati nella loro missione per i giovani.

All'assemblea di Bangkok, dal titolo "Chiamati ad essere uniti, rinnoviamo la nostra identità", sono giunti per primi i Delegati salesiani e delle FMA, insieme ai Coordinatori di ciascun Consiglio Ispettoriale dell'Associazione, allo scopo di incontrarsi per il Raduno dei Responsabili. Nei giorni di martedì 11 e mercoledì 12 hanno condiviso le loro impressioni su temi come l'unità e l'identità, la formazione dei nuovi membri, quella permanente e la solidarietà economica.

Da oggi, giovedì 13, e fino a sabato 15 l'Assemblea si allarga a tutti i membri, per riesaminare il progetto di vita, riflettere sulla sua applicabilità, discutere il rinnovo dell'identità oggi e proporre piani su come essere più uniti in ciascuna Ispettoria e nella regione stessa. Sono previsti anche momenti d'interazione, visite alle scuole salesiane ed escursioni in alcuni luoghi caratteristici della città.

Pubblicato il 13/10/2011

:. NEWS

13/10/2011 - Paraguay - I congresso continentale dei giovani exallievi ed exallieve salesiani



(ANS – Ypacarai) – In un clima familiare, di gioia e d'impegno, è stato realizzato il I congresso continentale dei giovani exallievi ed exallieve salesiani, con la partecipazione di ragazze e ragazzi provenienti da Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Cile, Ecuador, Uruguay e Paraguay. L'incontro si è svolto dal 7 al 10 ottobre presso Ypacarai, Paraguay.

Alla riunione hanno partecipato 80 membri, motivati dalla qualità dei temi e giunti con l'intenzione di promuovere un maggiore impegno come discepoli e missionari di Cristo.

Fotografia disponibile in Image Bank

Gli argomenti proposti per la riunione sono stati "Venite e Vedrete", sviluppato da sr Maritza Ortiz, Delegata Confederale delle exallieve salesiane; "Progetto personale di vita", guidato da don Pablino González, Vicario ispettoriale dei Salesiani del Paraguay; "Identità e missione dell'exalllievo/a nella realtà americana", a carico dell'exallieva María Gabriela Pérez Martignano e "I giovani in America alla luce del Documento di Aparecida", presentato da Ligia Inés Mejía, anche lei exallieva.

Ogni riflessione è stata accompagnata da lavori di gruppo sul tema, condivisione e proposte di impegni concreti. Ogni tematica, inoltre, ha portato anche ad un'attività liturgica attinente, secondo la creatività dei gruppi organizzatori e il dinamismo e la devozione di ciascuno dei partecipanti.

Grande emozione ha suscitato in tutti i ragazzi il pellegrinaggio a Caacupé. I giovani si sono recati dalla "Virgencita Serrana", offrendo ciascuno il lavoro svolto durante l'incontro, presentando le esigenze dei paesi di origine e riprendendo il motto auto-assegnatosi: "Gioventù Salesiana, sentinelle del mattino".

Nel corso dell'Eucaristia conclusiva, don Natale Vitali, Consigliere regionale per l'America Cono sud, ha invitato i giovani a rispondere alla chiamata di Cristo e ad impegnarsi nella società e nella Chiesa, guardando sempre con speranza al futuro.

All'appuntamento hanno partecipato anche, incoraggiando ed accompagnando i giovani: sr María Luisa Miranda, Consigliera generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) per la Famiglia Salesiana; la signora Carolina Fiorica, Presidente Confederale delle exallieve salesiane; sr. Venancia González, Ispettrice delle FMA del Paraguay; la sig.ra Antonia Olmedo de Fretes e sr María del Carmen Sarmiento, rispettivamente Presidente e Delegata della Federazione.

Presenti anche le Consigliere Confederali sr Marianela Alcayaga, del Cono Sud; Sandra Carbonelli, per il Brasile; e Rosa Restrepo, dei paesi bolivariani.

Pubblicato il 13/10/2011

:. NEWS

13/10/2011 - El Salvador - L'Università Don Bosco stringe accordi di cooperazione con Taiwan



(ANS – San Salvador) – L'Università Don Bosco di El Salvador, insieme ad altri Istituti di educazione superiore, ha firmato lo scorso 7 ottobre, una Dichiarazione d'Intenti con l'Ambasciata di Taiwan (Repubblica di Cina), che mira a creare dei punti di contatto per la cooperazione. L'obiettivo è pianificare, sostenere e rafforzare lo scambio culturale, accademico ed educativo con l'Accademia di Taiwan, porta d'accesso alla lingua, la danza e la cultura di Taiwan nel mondo.

Il sig. Jaime Chen, ambasciatore di Taiwan (Repubblica di Cina), ha affermato che il suo governo "ha designato i prossimi dieci anni 'decade d'oro', al fine di assicurare un continuo sviluppo e il progresso per il paese, ritenendo l'educazione pietra angolare del potere nazionale di Taiwan (Repubblica di Cina)". L'ambasciatore ha poi aggiunto che Taiwan è disposta a condividere questa sua visione con i paesi che le sono alleati attraverso quei legami di fratellanza e di amicizia che già uniscono i due popoli e che hanno portato alla cooperazione in diverse aree quali la salute, la sicurezza pubblica, l'ambiente, l'agricoltura, l'istruzione, l'implementazione della tecnologia e il rafforzamento istituzionale.

Da parte sua, l'ing. Federico Miguel Huguet ha sottolineato che per la Università Don Bosco "è un onore partecipare alla firma di questa Dichiarazione d'Intenti, che segna davvero l'apertura di un nuovo campo di relazioni tra le istituzioni educative di El Salvador e Taiwan, attraverso l'Accademia di Taiwan, con un ampio spettro di possibilità di collegamento che si apre e che si tradurrà in un beneficio per le università e l'elevazione del livello qualitativo".

Durante l'atto è stato annunciato che grazie l'Accademia di Taiwan si potrà avere accesso esclusivo a siti web contenenti importanti archivi storici e diplomatici; verrà facilitato lo scambio di informazioni su argomenti rilevanti e l'apprendimento delle lingue nei caratteri tradizionali; saranno date informazioni sui diversi tipi di borse di studio offerte da Taiwan – come le Borse di ricerca, le Borse Taiwan, le Borse Huayu e quelle ICDF – finalizzate alla conoscenza del mandarino per gli studi universitari, post-laurea, i master, i dottorati...

L'Ambasciatore ha anche indicato che un gruppo di volontari giungerà a El Salvador il prossimo 29 ottobre per insegnare il mandarino nelle università coinvolte nel progetto.

Pubblicato il 13/10/2011

:. NEWS

13/10/2011 - Portogallo - E-vangelizzare con la forza dello Spirito



(ANS – Porto) – Lo scorso 5 ottobre, 731 operatori pastorali si sono riuniti a Porto per diventare degli annunciatori più efficaci del Vangelo. L'iniziativa è stata presa dalla Ispettoria Salesiana del Portogallo che ha organizzato presso la Scuola Salesiana il convegno di formazione "E-vangelizzare 2011", cui hanno partecipato catechisti delle diocesi di Viana do Castelo, Braga, Porto, Bragança, Aveiro, Leiria e Viseu.

Nella prima sessione mattutina, don Alberto Rui, uno specialista di catechetica e Pastorale giovanile, ha presentato il nuovo corso di preparazione alla Cresima, dal titolo "Nella forza dello Spirito". "Con questo progetto cerchiamo di andare incontro ai giovani dove sono, con cura e rispetto delle loro esperienze di vita quotidiana e di fede. – ha spiegato don Rui – Con una teologia semplice, ma entusiasmante, vogliamo che i giovani e gli adulti trovino la porta di accesso alla vita abbondante della Salvezza".

Concluso l'intervento i partecipanti, distribuiti in diverse aule della scuola, hanno potuto partecipare, nell'arco di tutta la giornata, a 5 laboratori su un totale di 32 disponibili. Secondo gli organizzatori delle Edizioni Salesiane questo tipo di eventi "sono un bisogno reale per i catechisti, che qui trovano l'occasione, in un unica giornata e in forma attiva e partecipata, di raccogliere suggerimenti e programmi in diversi settori come le nuove tecnologie o la finanza per la catechesi", ha dichiarato Claudine Pinheiro, responsabile per il marketing della casa editrice. "Questo evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione di 50 formatori e volontari che liberamente condividono le proprie conoscenze e competenze", ha sottolineato don Tarcízio Morais, responsabile del Centro di Formazione dei Salesiani, parlando dell'impegno organizzativo di "E-vangelizzare 2011".

Come in ogni incontro salesiano non è mancata la musica, grazie al concerto di musica cristiana realizzato dal produttore, compositore e interprete David Neutel.

La conclusione di "E-vangelizzare 2011" è stata a carico di don Artur Pereira, Ispettore dei Salesiani del Portogallo, che in un discorso caratterizzato da gioia e gratitudine, ha sottolineato la disponibilità dei Salesiani a collaborare nel compito di evangelizzare i bambini e i giovani: "Questa giornata è un segno per il futuro. Così, tutti insieme, la Chiesa, di cui tutti noi siamo membri, cresce. E diventa più forte questa luce, questa speranza che è urgente condividere con le famiglie".

Pubblicato il 13/10/2011

:. NEWS

14/10/2011 - Italia - “C’è bisogno di essere uomini spirituali”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, Gran Cancelliere dell’UPS, nella giornata di mercoledì 12 ottobre, ha presieduto l’inaugurazione dell’anno accademico 2011/12 dell’Università Pontificia Salesiana, presenziandone anche l’atto accademico.

Nella parrocchia Santa Maria della Speranza, adiacente all’Università, ha avuto luogo il primo atto della giornata, la celebrazione eucaristica. Sul presbiterio, insieme al Rettor Maggiore, che ha presieduto la messa, c’erano don Francesco Cereda, Consigliere generale per la formazione, il Rettore dell’UPS, prof. Carlo Nanni, i decani delle sei facoltà, don Joaquin D’Souza, superiore della Visitatoria UPS, e l’Ispettore della Circoscrizione Centrale, don Alberto Lorenzelli.

Intensa e ricca di rimandi al magistero del Papa e all’attualità è stata l’omelia di Don Chávez. Citando le parole che Benedetto XVI ha proferito a El Escorial davanti ai giovani professori universitari partecipanti alla GMG di Madrid, ha ricordato che l’università è “chiamata a essere sempre la casa dove si cerca la verità propria della persona umana”, aggiungendo un altro compito: “quello di saper leggere la storia e … di poter cogliere ciò che è buono, vero, gradito a Dio, soprattutto ora che stiamo vivendo una delle crisi più gravi della storia. E mi riferisco non soltanto a quella economica e finanziaria, ma anche a quella politica, sociale e, soprattutto, culturale – ha sottolineato – una crisi ‘di ordine antropologico’”.

Don Chávez ha evocato anche le dolorose conseguenze della crisi e il movimento di indignazione che si sta diffondendo in molti paesi dell’occidente “richiamando maggiore protagonismo da parte dei giovani e l’urgenza di un nuovo ordine mondiale”.

Con le parole del Pontefice, il Rettor Maggiore ha invitato tutti a non avere paura del futuro e all’impegno per “la trasformazione di questa società, di questo modello culturale, che sembra essere arrivato al capolinea”. E ciò convinti che la missione della docenza non comunica solo contenuti o saperi, ma forma “l’uomo nuovo, il professionista competente, il cittadino attivo, il credente impegnato”.

Per questo ha senso per l’universitario credente invocare lo Spirito Santo all’inizio dell’anno accademico, perché sia capace di “andare avanti con coraggio e convinzione (…) consapevole della sua missione”, e non si riduca solo ad un semplice “produttore e consumatore”. “Ma per fare questo - ha aggiunto - c’è bisogno di essere uomini spirituali”.

Terminata la messa le attività sono proseguite come da programma.

Pubblicato il 14/09/2011

:. NEWS

14/10/2011 - Colombia - Gli 80 anni della presenza di Tuluá



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tuluá) – Per celebrare gli 80 anni della presenza salesiana nella città di Tuluá, Colombia, il 7 ottobre scorso nell'Istituto "San Juan Bosco" è stata celebrata una messa presieduta dal vescovo locale, mons. Hernán Giraldo, concelebrata dall'Ispettore don Vidal Niebles e da molti altri sacerdoti, salesiani e diocesani. Hanno partecipato anche alcune autorità cittadine, tutti gli allievi con i loro genitori e l'intera comunità educativo-pastorale.

La celebrazione dell'anniversario dell'opera di Tuluá, che prevede attività per tutto il mese di ottobre, ha avuto inizio venerdì scorso, 7 ottobre, con la solenne Eucaristia presieduta da mons. Giraldo, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Tuluá, Rafael Eduardo Palau, diplomatisi proprio presso l'istituto salesiano.

Terminata la messa tutti i partecipanti hanno potuto assistere ad un evento culturale preparato dai bambini e dai ragazzi della scuola; la qualità artistica e l'armonia delle varie presentazioni hanno suscitato l'applauso spontaneo e il ringraziamento del pubblico. In particolare sono state molto apprezzate le esibizioni coreografiche degli studenti del decimo grado e lo spettacolo del gruppo cittadino "Kabala".

Nel corso della giornata sono seguite altre manifestazioni artistiche e culturali organizzate dai giovani festeggiare l'Istituto. In serata, presso la chiesa parrocchiale "Maria Ausiliatrice", adiacente la scuola, tutti i presenti hanno potuto seguire il concerto di flauti tenuto da una rappresentanza del Conservatorio delle Belle Arti di Cali.

Successivamente, nella palestra della scuola si è svolta la cerimonia celebrativa ufficiale, nella quale è stata ripercorsa la storia dell'Istituto, si è esibita la compagnia di danza – di livello internazionale – "Estampas de Colombia" ed è stato presentato il video istituzionale della scuola "San Juan Bosco".

La presenza salesiana a Tuluá nacque con l'oratorio festivo e una piccola scuola primaria nel 1931, diretta da don Emilio Rico e da due suoi assistenti. Poi, sopra un terreno acquistato dall'Associazione di laici "Sant'Antonio di Padova", iniziò la costruzione dell'Istituto, che gradualmente crebbe e nel 1951, sotto la direzione di don Pedro A. Diaz, dalla scuola superiore uscirono i primi tre diplomati. Oggi la scuola è frequentata da oltre 800 studenti.

Pubblicato il 14/10/2011

:. NEWS

14/10/2011 - India - Il calore di Kerala per Don Bosco



(ANS – Kochi) – Dopo aver toccato varie città e opere salesiane dell'Ispettoria indiana di Hyderabad, l'urna di Don Bosco è rientrata nell'Ispettoria "Sacro Cuore" di Bangalore a completare la sua peregrinazione. In questa seconda fase, nella quale ha visitato lo stato di Kerala, la reliquia del santo ha raccolto moltissimi omaggi ed onori.

Nei 21 giorni di peregrinazione nel Kerala, Ispettoria di Bangalore, la reliquia di Don Bosco sembra quasi aver stabilito dei record per il numero di soste effettuate per la venerazione e per il numero delle parrocchie e delle diocesi visitate. Il percorso della reliquia, partito dal nord dello stato il 23 settembre scorso, si è concluso ieri, 13 ottobre, nella punta meridionale, al confine con lo stato del Tamil Nadu, dove la reliquia è stata consegnate ai salesiani dell'Ispettoria di India-Tiruchy.

In quest'arco di tempo la reliquia di Don Bosco ha effettuato 82 soste per essere omaggiata dai fedeli, in un percorso che ha toccato 12 distretti dello stato e 34 diocesi – di rito latino, siro-malabarese e siro-malankarese – dove, peraltro, nella maggior parte dei casi non ci sono presenze salesiane.

Fedeli cristiani e non si sono presentati in gran numero, ben oltre i calcoli degli organizzatori. La cooperazione del clero locale e dei vescovi è stata fondamentale ed efficacissima. Anche i media hanno dato ampia copertura all'iniziativa: i giornali locali, e diverse emittenti televisive hanno seguito con attenzione le varie fasi della peregrinazione.

Imponente la copertura mediatica data dagli stessi salesiani: "Abbiamo fatto un video per ogni luogo visitato dalla reliquia di Don Bosco, per un totale di oltre 130 video" spiega il regista dell'Istituto Don Bosco Image di Kochi, don Jiji Kalavanal, che ad ogni sosta dell'urna ha inviato due operatori per le riprese.

"Quando abbiamo iniziato a lavorare a questo progetto avevamo in mente un unico obiettivo – prosegue don Kalavanal – dare visibilità ai diversi tipi di opere dell'Ispettoria e presentare agli spettatori le attività sviluppate nelle opere visitate dalla reliquia".

Anche se modificati per adattarsi alle esigenze tecniche di Youtube, i video sono visibili sul canale dell'Ispettoria di Bangalore.

Pubblicato il 14/10/2011

:. NEWS

14/10/2011 - Stati Uniti - Giornata Mariana ispettoriale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rosemead) – Sabato 8 ottobre, Festa della Madonna del Rosario, i membri della Famiglia Salesiana dell'Ispettoria degli Stati Uniti Ovest hanno preso parte ad una Giornata Mariana presso il Don Bosco Technical Institute di Rosemead. L'evento, preparato per mesi, è stato coordinato dalla Commissione per la Famiglia Salesiana, sotto la guida di don Chris Woerz.

Oltre trecento persone di ogni età hanno partecipato all'iniziativa, che si è sviluppata con il proposito di "Celebrare il 'sì' di Maria a Dio". La devozione salesiana a Maria è stata espressa già dai primi gesti della giornata, un rosario recitato in processione, che ha ricordato il ruolo Maria nella vita di Gesù, e l'affidamento della Famiglia Salesiana a Maria Ausiliatrice. Alla guida di questa preghiera sono stati i rappresentanti dei tre rami della Famiglia Salesiana fondati dallo stesso Don Bosco: don Timothy Ploch, Ispettore dei Salesiani, sr. Patricia King, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e la sig.ra Diane De Latorre, Coordinatrice Ispettoriale dei Cooperatori.

La giornata è proseguita con un discorso d'apertura di sr Maria Greenan, FMA, che ha riflettuto sulla presenza di Maria alle nozze di Cana e nella Chiesa di oggi, nella quale continua ancora ad invitare tutti a seguire Gesù. I giovani del Movimento Giovanile Salesiano hanno poi animato dei giochi musicali, attraverso i quali hanno ricordato come si possa essere santi sin da giovani, sull'esempio di Domenico Savio e Laura Vicuña.

Dopo un pranzo all'aperto, vissuto come una grande famiglia tra musica e giochi di gruppo, il pomeriggio è trascorso approfondendo la conoscenza di Maria e della sua importanza per Gesù, Don Bosco e la Famiglia Salesiana. Erano disponibili 13 laboratori diversi tra cui scegliere, con presentazioni delle forme di devozione sviluppate dai vari gruppi della Famiglia Salesiana e spiegazioni veicolate in inglese, spagnolo e cinese.

Lo spirito di famiglia si è pienamente manifestato nella celebrazione eucaristica conclusiva, presieduta da don Ploch e animata da un coro di bambini vietnamiti e della parrocchia San Domenico Savio.

Pubblicato il 14/10/2011

:. NEWS

17/10/2011 - Ucraina - 50° anniversario di episcopato per mons. Sapelak



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lviv) – Venerdì 14 ottobre mons. Anriy Sapelak, salesiano, il "patriarca" dei salesiani ucraini, ha celebrato il 50° anniversario di ordinazione episcopale. Alla messa solenne erano rappresentati tutti i rami della Famiglia Salesiana locale, guidati dall'Ispettore della Circoscrizione Europa dell'Est, don Giuseppe Pellizzari.

La solenne celebrazione si è svolta nella parrocchia salesiana di Leopoli, nel giorno della festa patronale del "Patrocinio della Madonna" – corrispondente bizantina alla festa salesiana dell'Ausiliatrice – ed è stata presieduta dallo stesso festeggiato e concelebrata dall'inviato del Patriarca della Chiesa greco-cattolica ucraina, mons. Yosyf Milan, ausiliare dell'Arcieparchia di Kiev.

Mons. Sapelak, 92enne vescovo emerito dell'Eparchia di rito bizantino ucraino in Argentina, ha voluto festeggiare l'anniversario nel cuore della presenza salesiana ucraina di Leopoli, alla quale diede grande impulso negli anni 90, aprendo la parrocchia salesiana intitolata "Pokrova" (patrocinio) della SS.ma Madre di Dio – la prima casa dei salesiani nell'Ucraina post-sovietica.

Durante la Liturgia Mons. Yosyf Milan ha letto il saluto inviato dal Patriarca Sviatoslav Shevchuk insieme a 50 rose bianche: "Accolga i miei più cordiali auguri nel giorno del suo giubileo d'oro dell'episcopato, che è la testimonianza della grande benedizione di Dio per Lei e la nostra Chiesa greco-cattolica, e il ringraziamento cordiale per il Suo servizio".

A sua volta don Pellizzari ha letto il saluto del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez: "Con sentimenti di riconoscenza voglio dirle grazie di cuore per la forma con la quale ha vissuto con generosità, semplicità e dedizione il suo essere Pastore, e soprattutto ringraziarla in modo particolare per lo zelo con il quale ha saputo mantenere vivo il Carisma Salesiano in Ucraina, carisma che dopo il ritorno dei salesiani si è sviluppato e dato copiosi frutti di vocazioni e di impegno per l'educazione giovanile".

Nato il 13 dicembre 1919 a Ryshkova Volia, oggi Polonia, mons. Sapelak è stato uno dei primi ragazzi ucraini inviati in Italia per diventare salesiani e tornare in patria come fondatori del carisma salesiano in Ucraina. Terminati i suoi studi a Torino, è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1949. Nel 1951 è stato nominato direttore del seminario minore ucraino prima in Francia, poi in Italia.

Fu ordinato vescovo il 15 ottobre 1961 nella Basilica di San Pietro a Roma e nominato Amministratore Apostolico per i fedeli di rito bizantino-ucraino in Argentina, incarico che ha ricoperto fino al 1997. Dal 2001 è tornato in Ucraina, a Verhniodniprovsk, dove ha aperto una piccola parrocchia e un oratorio. Autore di numerose pubblicazioni in lingua ucraina e spagnola, è uno dei pochi vescovi viventi che hanno preso parte al Concilio Vaticano II.

Pubblicato il 17/10/2011

:. NEWS

17/10/2011 - Messico - Pellegrinaggio della Prelatura Mixe alla Basilica di Guadalupe



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Messico) – Lo scorso 9 ottobre migliaia di fedeli dai vari decanati, parrocchie e gruppi missionari della Prelatura Mixe hanno compiuto un pellegrinaggio alla Basilica della Vergine di Guadalupe, Messico. Il pellegrinaggio è stato animato da rappresentanti di tutte le comunità religiose e del clero diocesano che operano nella Prelatura.

I pellegrini, guidati dal vescovo salesiano mons. Hector Guerrero Córdova, sono avanzati verso la cattedrale già dalle prime ore del mattino, alternando canti religiosi, musica tradizionale e recita del rosario. La solenne Eucaristia, presieduta da mons. Guerrero Córdova, è stata concelebrata da circa 50 sacerdoti, tra i quali l'Ispettore salesiano di Messico-México (MEM) don Miguel Agustín Aguilar Medina. L'animazione musicale è stata offerta dalla banda mixe, guidata da don Leopoldo Ballesteros Rico.

Nell'omelia il vescovo salesiano, in riferimento al Vangelo del giorno, la parabola degli invitati alle nozze, ha detto: "Gesù ci invita al banchetto del Regno, ma noi non ci andiamo per paura o per mancanza di impegno. Ci manca l'umiltà". E ricordando la storia del giovane indio Juan Diego, lo ha presentato come un modello per tutti. "Juan Diego è stato in grado di accolgiere la chiamata della Madonna e si presentò come il servo più umile". Alla fine ha invitato tutti i pellegrini a rimanere saldi nella fede e ad essere fedeli annunciatori del Vangelo, sapendo che Dio è sempre accanto ai suoi figli.

Prima della benedizione finale, l'Ispettore ha ringraziato mons. Guerrero Córdova per la sua presenza e ha presentato i missionari salesiani don Joseph Nguyen Nguyen e Juan Bautista Vu Hoai Phong; i due lavorano con gli internati di Rio Manso e Matagallinas, nello stato di Oaxaca, ed hanno ricevuto gli applausi dei fedeli in segno di ringraziamento della loro opera missionaria.

Terminata la celebrazione i pellegrini hanno danzato ed interpretato musiche regionali, condiviso i pasti nella "casa del missionario" e visitato alcuni altre mete religiose, prima di ripartire alla volta delle proprie case.

Pubblicato il 17/10/2011

:. NEWS

17/10/2011 - Brasile - II Giornata Vocazionale interispettoriale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Itajaí) – L'opera del "Parque Don Bosco" di Itajaí è stata la sede II Giornata Vocazionale interispettoriale, svoltasi nel fine settimana dell'8-9 ottobre, che ha riunito oltre 300 giovani. Con riferimento alla Strenna 2011 del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, l'evento ha avuto come motto "Maestro, dove abiti? Venite e vedrete" e per tema "Passione per la vita e per il Signore della Vita". Responsabile dell'incontro è stato don Gildasio Mendes, dell'Ispettoria di Brasile-Campo Grande.

Già all'arrivo delle varie delegazioni partecipanti si è creato un ambiente familiare, di gioia e d'integrazione. Con i saluti di don Oreste Carlinhos Fistarol, Ispettore salesiano, e sr María Floriani, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), è iniziata la riunione, proseguita poi con la preghiera condotta dai rappresentanti salesiani e delle FMA dell'opera di Rio do Sul, che hanno ricordato la necessità di lasciarsi guidare da Dio nell'elaborazione del proprio progetto di vita. Durante il prosieguo del sabato don Mendes ha condotto i lavori, snodatisi attraverso varie conferenze, dinamiche di gruppo e assemblee plenarie. In serata, nella parrocchia "Don Bosco", l'Ispettore ha presieduto la messa animata dai giovani e dalle giovani in formazione salesiana iniziale. Alla celebrazione eucaristica, oltre ai convenuti per la giornata vocazionale, ha partecipato anche la comunità parrocchiale, che così ha avuto modo di riflettere sul senso della chiamata personale che Dio fa a ciascuno.

Domenica mattina è iniziata con una messa presieduta da don Mendes e animata dai salesiani e le FMA di Guarapuava, che hanno esposto i simboli che erano stati preparati per la II Giornata vocazionale. In seguito gli studenti di teologia, insieme ad alcune suore, hanno sviluppato cinque temi: il volontariato giovanile, la Santità Salesiana, la Famiglia Salesiana, il Progetto di Vita e la Spiritualità Giovanile Salesiana. Nel pomeriggio ogni delegazione si è riunita per compiere due attività: elaborare un impegno sulla base di quanto appreso durante la giornata e dare una valutazione all'evento. La presenza di Joinville, per finire, ha coordinato la celebrazione d'invio, conclusa con la benedizione di don Carlinhos Fistarol, attorniato da tutti i salesiani e le FMA presenti.

Adempiere agli impegni assunti dal Capitolo Generale 26 (CG26) è l'obiettivo dei Salesiani per questo sessennio. La Giornata Vocazionale corona perciò il lavoro svolto, in particolare per quest'anno, per dare attuazione alla "Necessità di convocare", secondo nucleo del CG26 e asse portante dell'impegno salesiano.

Pubblicato il 17/10/2011

:. NEWS

18/10/2011 - Polonia - Simposio sui salesiani “Fedeli fino alla fine”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ląd nad Wartą) – Lo Studentato Salesiano di Ląd nad Wartą, per celebrare la Giornata dell’Educazione, ha organizzato nella giornata di venerdì 14 ottobre un simposio sulla vita e il martirio dei 5 beati salesiani dell’oratorio di Poznań, caduti sotto il nazismo.

Organizzato con il patrocinio dell’Istituto di Memoria Nazionale (IPN), sezione di Poznań, il simposio “Fedeli fino alla fine” ha presentato la fede fervente e la gioia anche nelle difficoltà di Edoardo Klinik, Jarogniew Wojciechowski, Edoardo Kaźmierski, Czeslao Jóźwiak e Francesco Kęsy, giovani animatori dell’oratorio di Poznań, proclamati beati da Papa Giovanni Paolo II nel 1999, insieme ad altri 103 martiri polacchi.

Al simposio hanno partecipato esperti e studiosi delle due guerre mondiali, sia dell’IPN e sia salesiani. Le relazioni sono state divise in tre parti: nella prima i relatori hanno mostrato l’ambiente in cui crescevano gli Oratoriani; nella seconda sono stati delineati gli aspetti storici del martirio dei giovani allievi salesiani, presentando tra l’altro la situazione delle opere salesiane nella regione del Warta e la storia della Chiesa a Poznań; nella terza, infine, gli studiosi hanno presentato le circostanze del processo di beatificazione di Oratoriani di Poznań.

Le relazioni hanno confermato le competenze degli studiosi e sono state bene accolte da parte dei partecipanti del simposio. L’incontro si è concluso con un momento di convivialità.

Il simposio sui Cinque di Poznań è stato giudicato da tutti in modo decisamente positivo. I partecipanti hanno avuto l’opportunità di riflettere sulla fede e il comportamento dei 5 beati oratoriani, meravigliandosi dell’esempio di questi giovani, capaci di far vergognare il boia andando in contro alla condanna a morte con il sorriso sulle labbra.

Pubblicato il 18/10/2011

:. NEWS

18/10/2011 - Messico - Visita del Consigliere per le Missioni



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guadalajara) – Da venerdì 14 ottobre don Václav Klement, Consigliere per le Missioni della Congregazione Salesiana, si trova in visita d'animazione in Messico. Nel suo percorso ha visitato le diverse case di formazione dei salesiani del Messico.

Tra le attività programmate nel corso della visita don Klement aveva un incontro con il Superiore dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG), don Salvador C. Murguia, e i membri del suo Consiglio. La riunione si è svolta nella mattinata di sabato 15 e ha toccato diversi argomenti inerenti l'animazione missionaria; il Consigliere ha inoltre manifestato il proprio apprezzamento all'Ispettoria per aver "donato" vari salesiani, che lavorano in varie parti il mondo come missionari. Tra questi, in particolare, ha ricordato gli ultimi 2 partiti: don Alfonso Abarca, ora in Perù, e don Pedro Mario Ayala, inviato a servire come missionario in Olanda, Ispettoria del Belgio nord, nell'ambito del Progetto Europa.

Durante il suo incontro con il Consiglio Ispettoriale don Klement ha anche insistito sulla necessità di promuovere una cultura missionaria attraverso la diffusione di quanto la Congregazione salesiana compie in ogni parte del mondo.

Nella stessa mattina il Consigliere ha presieduto l'Eucaristia nella comunità degli studenti di teologia di Tlaquepaque, nella quale si è intrattenuto anche per ascoltare i giovani residenti e dialogare con quanti sentono una certa inquietudine missionaria.

Il giorno seguente, domenica 16, don Klement si è recato in visita al prenoviziato salesiano di Irapuato, dove ha incontrato e incoraggiato i prenovizi. Da lì si è diretto a Città del Messico, per proseguire la sua visita nel paese. Nei prossimi giorni visiterà la presenza salesiana nella Prelatura Mixe, stato di Oaxaca, per incontrare i missionari che vi operano e conoscere meglio il loro lavoro.

La visita del Consigliere per le Missioni si realizza giusto in occasione dell'apertura del 50° anniversario dell'arrivo dei Salesiani in quella che oggi è conosciuta come Prelatura Mixe, chiesa particolare che fin dalla sua istituzione come Prelatura ha sempre beneficiato dell'animazione e dell'amministrazione di un vescovo salesiano: dapprima con mons. Braulio Sánchez (†), poi con mons. Luis Felipe Gallardo e attualmente con mons. Héctor Guerrero Córdova. Per questo motivo la Prelatura ha iniziato in questi giorni le celebrazioni per i primi 50 anni di servizio dei Figli di Don Bosco in questa terra.

Pubblicato il 18/10/2011

:. NEWS

18/10/2011 - Italia - “Fioritura di santità salesiana in terra valtellinese e dintorni”



(ANS – Tirano) – Nella serata di sabato 15 ottobre, presso il Santuario di Madonna di Tirano, Sondrio, autorevoli personalità religiose e civili, insieme a molti fedeli, hanno ricordato alcuni personaggi significativi della storia salesiana, degli esempi di santità nati nella Valtellina, una piccola valle del nord Italia.

Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale della Famiglia Salesiana, ha illustrato lo stato relativo alle cause di canonizzazione e beatificazione del beato don Luigi Guanella, che verrà dichiarato santo domenica prossima, 23 ottobre; dei Venerabili salesiani don Giuseppe Quadrio, sdb, e sr Maria Troncatti, delle FMA; e di don Carlo Braga, missionario salesiano.

Ospite d’onore è stato mons. Savio Hon Tai-Fai, salesiano cinese, Segretario della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli, che ricordando la figura di don Carlo Braga ha svolto una interessate relazione sul tema “Memoria e profezia della presenza salesiana in Cina”.

Di don Braga, missionario per 32 anni in Cina e fondatore della presenza salesiana nelle Filippine, del quale è stata avviata la causa di beatificazione, è stata presentata la stampa dell’album “Don Braga, un padre con il cuore di don Bosco”, curata dall’Unione Exallievi di Sondrio. La stampa è la riproduzione di un’opera del salesiano don Albino Antonio Pacheco Borges, realizzata per commemorare il 25° della presenza e dell’opera missionaria di don Braga in Cina (1919-1944). Attraverso una serie di acquarelli, in forma simpatica e fumettistica viene tratteggiata la vita di don Braga e sono espressi i sentimenti di riconoscenza e devozione di tanti salesiani e giovani verso questo superiore.

Sr. Penna Maria Vanda, delle FMA, ha poi illustrato la storia di Sr Maria Troncatti, che dal villaggio di Aprica partì per le missioni dell’Ecuador, lavorando con grande passione apostolica in mezzo agli Shuar dell’Amazzonia.

Domenica 16 ottobre, inoltre, presso la chiesa parrocchiale di Vervio è stato commemorato il 48° anniversario della morte di don Giuseppe Quadrio, straordinario educatore e fine teologo.

Questi incontri hanno visto la numerosa partecipazione delle comunità cristiane e civili della Valtellina, dei membri della Famiglia Salesiana, dei parenti dei personaggi commemorati e del gruppo “Amici di don Quadrio”. Gli appuntamenti hanno messo in risalto la testimonianza di figure che hanno fatto della loro vita un dono per Dio e per i fratelli.

Pubblicato il 18/10/2011

:. NEWS

19/10/2011 - Honduras - Arriva il Rettor Maggiore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tegucigalpa) – Ieri, 18 ottobre, accompagnato dal suo segretario, don Juan José Bartolomé, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, è atterrato all'aeroporto Toncontín di Tegucigalpa, per partecipare alla celebrazione del centenario della presenza dei Salesiani nel paese. Al suo arrivo è stato ricevuto dall'Ispettore del Centroamerica, don Alejandro Hernández, da salesiani e da membri della Famiglia Salesiana.

All'aeroporto, il IX Successore di Don Bosco è stato accolto anche dagli studenti dell'Istituto salesiano "San Miguel" e dagli studenti del Centro Don Bosco. Come parte della cerimonia ufficiale di benvenuto un rappresentante della municipalità, exallievo salesiano, ha consegnato le chiavi della città a Don Chávez, che si è detto felice di celebrare il centenario dei salesiani in Honduras. A tal proposito ha dichiarato: "Cento anni di vita di una persona sono molto significativi, pochissime persone vivono cento anni; cento anni di vita di una istituzione sono molti. Oggi, dopo cento anni, dobbiamo dire che i Salesiani hanno messo radici, hanno dato frutti".

In seguito il Rettor Maggiore si è recato alla parrocchia "Maria Ausiliatrice" di Comayagüela, dove ha incontrato la comunità salesiana locale, alcuni giovani volontari e animatori della parrocchia e vari salesiani giunti per l'occasione da altre opere. Nel primo pomeriggio Don Chávez ha visitato Campo Cielo, un'area della parrocchia dove i Salesiani stanno sviluppando un lavoro sociale per i bisognosi.

Sul finire del pomeriggio il Rettor Maggiore ha incontrato dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano, ai quali ha ricordato che "Dio ci ama tutti, ma ama soprattutto gli adolescenti e i giovani. Don Bosco era convinto che se si trova un buon amico, un buon ambiente che aiuti a maturare, un'educazione da parte di adulti che sappiano stimolare la fiducia in se stessi, allora si avrà una persona ben formata. I salesiani esistono per aiutare i giovani a sviluppare le loro potenzialità". I giovani hanno poi posto le loro domande a Don Chávez, che ha risposto invitando ad approfondire la spiritualità giovanile e il dinamismo apostolico.

Concluso quest'incontro, nella parrocchia riempita dai fedeli, il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da diversi sacerdoti diocesani e salesiani. Nell'omelia, fissandosi sulla grande pittura della pala d'altare, rappresentante il famoso quadro commissionato da Don Bosco per la Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, Don Chávez ha tenuto una catechesi su Maria Vergine e la Chiesa, parlando del Vangelo e della figura dell'evangelista Luca, nel giorno della sua commemorazione liturgica.

La parrocchia "Maria Ausiliatrice" di Comayagüela si è distinta per la creatività pastorale. Da vari anni è impegnata nella promozione di un forte pastorale evangelizzatrice e missionaria, con un'opzione preferenziale per i giovani. Ha formato un laicato consapevole, preparato e dedito al servizio missionario e all'impegno verso i poveri.

Pubblicato il 19/10/2011

:. NEWS

19/10/2011 - Stati Uniti - Giornata Internazionale per lo Sradicamento della Povertà



(ANS – New York) – Il 17 ottobre è il giorno internazionalmente dedicato a riconoscere e sostenere lo sforzo delle persone che vivono nella miseria. Una celebrazione della Giornata Internazionale per lo Sradicamento della Povertà (IDEP, in inglese) si è tenuta martedì scorso presso la sede delle Nazioni Unite a New York, sul tema "Dalla povertà al Sostenibilità: le persone al centro di uno Sviluppo Inclusivo".

Il tema è stato scelto sia per attirare l'attenzione sulla conferenza sullo Sviluppo Sostenibile che si terrà a Rio de Janeiro nel giugno del 2012 (Rio +20) e sia per illustrare le soluzioni concrete e significative adottate da quanti vivono nella miseria per proteggere la sostenibilità del proprio ambiente e interrompere il ciclo della povertà.

Come da tradizione, la commemorazione dell'IDEP è stata organizzata dalla Sottocommissione per l'eliminazione della povertà e dal Dipartimento di Affari Economici e Sociali (DESA) delle Nazioni Unite. I Salesiani di Don Bosco hanno collaborato all'organizzazione dell'evento, attraverso il loro rappresentante nelle Nazioni Unite, don Thomas Brennan, che è membro del Comitato Centrale della Sottocommissione e del comitato organizzatore della IDEP.

La prima parte della commemorazione, svoltasi a mezzogiorno, ha compreso alcuni pronunciamenti degli ambasciatori di Francia e Burkina Faso, che hanno sponsorizzato la manifestazione; del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, di alcuni funzionari ONU e, soprattutto, di varie persone che hanno sperimentato sulla propria pelle la povertà e che ora sono impegnate nel condurre una vita sostenibile.

Nel pomeriggio l'evento è proseguito con una rappresentazione teatrale realizzata da persone che si guadagnano da vivere riciclando lattine e bottiglie buttate; e successivamente con una tavola rotonda che ha visto il contributo di vari "esperti" ossia alcuni ex-poveri riusciti a risalire dalla miseria e ora impegnati a diffondere l'educazione.

Nella preparazione della Conferenza di Rio le Nazioni Unite hanno riconosciuto "che sradicare la povertà è la più grande sfida globale attualmente posta al mondo ed è un requisito essenziale per lo sviluppo sostenibile" (risoluzione A/RES/64/236).

Pubblicato il 19/10/2011

:. NEWS

20/10/2011 - Honduras - La vita in se stessa è vocazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tegucigalpa) – Nel secondo giorno della sua visita in Honduras, ieri, 19 ottobre, il Rettor Maggiore ha incontrato i giovani della presenza salesiana di Tegucigalpa, i rappresentanti della Famiglia Salesiana e varie autorità civili, militari e religiose.

Il Rettor Maggiore ha iniziato il secondo giorno con una solenne celebrazione eucaristica, alla quale hanno partecipato studenti di vari istituti salesiani. Nell'omelia Don Chávez, con riferimento a vari personaggi ed episodi biblici, ha centrato la riflessione sul tema della vocazione e ha esortato i giovani a vivere avendo un progetto definito, che dia senso alla vita nella proiezione al servizio verso gli altri.

A tutti i presenti il Rettor Maggiore ha ricordato che è impensabile che un giovane possa mettere Dio al centro della propria vita se non trova un ambiente adatto in famiglia, nei centri giovanili e nella chiesa; ambienti nei quali sia aiutato a capire che Dio non è una minaccia, ma che al contrario può dare una gran felicità se lo si mette al centro della propria esistenza.

Dopo la Messa il Rettor Maggiore si è recato presso il Centro Don Bosco e ha ascoltato la storia dell'opera, che oggi permette di acquisire una formazione tecnica a 450 giovani – per la maggior parte del territorio della parrocchia Maria Ausiliatrice – con scarse risorse economiche.

Successivamente Don Chávez ha visitato una mostra fotografica che riflette i cento anni di storia dei Salesiani in Honduras, cui ha fatto seguito il pranzo offertogli dai membri della Famiglia Salesiana, al quale ha partecipato anche il cardinale salesiano Oscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa.

Nel pomeriggio Don Chávez ha presieduto un'altra celebrazione eucaristica, concelebrata anche dal cardinale Oscar Rodríguez Madariaga e dal vescovo ausiliare Juan José Pineda. Presenti anche numerosi salesiani e membri della Famiglia Salesiana in Honduras. La cerimonia è stata trasmessa in diretta dalle TV e radio cattoliche della città.

Nell'omelia il IX successore di Don Bosco ha parlato di cinque punti chiave: difendere la vita; promuovere la famiglia, culla della vita e dell'amore; credere nell'educazione, che non è equivalente alla semplice "istruzione"; impegnarsi nella nuova evangelizzazione – Cristo come un diritto per tutti e luce che interpreta la realtà –; e coltivare le vocazioni – la vita come vocazione.

Alla cena di saluto al Rettor Maggiore hanno partecipato vari rappresentanti degli organi esecutivi e legislativi del paese, il cardinale Rodríguez Maradiaga, mons. Pineda, il nunzio apostolico, monsignor Luigi Bianco, exallievi illustri, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel corso della serata, allietata da musica marimba e danze popolari, al Rettor Maggiore sono stati consegnati un diploma e una medaglia da parte dell'Assemblea Legislativa, e il premio "José Cecilio del Valle" e un'altra medaglia del Presidente della Repubblica honduregna. Don Chávez ha ringraziato per entrambe le distinzioni, ricordando l'importanza dell'educazione preventiva quale miglior contributo alla costruzione di una società sana.

Alle prime ore del mattino di oggi, 20 ottobre, il Rettor Maggiore è partito per il Nicaragua, dove le celebrazioni proseguono per il Centenario dell'arrivo dei Salesiani anche in quel paese.

Pubblicato il 20/10/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7062 in data: 20/05/2025, 07:35

:. NEWS

20/10/2011 - Belgio - Il DBYN rafforza la Mobilità del Volontariato



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Heverlee) – Il Don Bosco Youth-Net (DBYN) continua la celebrazione del suo 10° anniversario rafforzando lo stile del lavoro in rete: lavorare per e con i giovani. La scorsa settimana hanno avuto luogo un seminario europeo e un festoso incontro con varie personalità.

Il primo atto si è svolto nella serata di giovedì 13 ottobre, con il seminario "Rafforzare la mobilità dei volontari". L'incontro ha tenuto conto dell'Anno Europeo del Volontariato (2011) e dell'impegno dei responsabili e degli animatori del DBYN nell'offrire nuove opportunità ai giovani desiderosi di impegnarsi come volontari del Don Bosco Youth-Net.

Circa una trentina le persone intervenute, sia giovani volontari e sia personale delle varie organizzazioni affiliate al DBYN. Nell'arco della giornata si sono tenuti vari laboratori sulle sfide segnalate dall'Unione Europea nell'ambito del volontariato e sulle opportunità per i progetti di mobilità che derivano dal Programma di Apprendimento Permanente. I partecipanti hanno anche avuto tempi e spazi per condividere le buone pratiche e per pensare a nuovi progetti in comune.

Sabato pomeriggio, 15 ottobre, la partecipazione è stata ampliata ad altre 40 persone, venute per festeggiare i 10 anni del DBYN. Nel discorso di benvenuto Lieve Van Aerschot, presidente del DBYN, ha fatto riferimento alla prima decade di vita dell'organizzazione. Successivamente don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, e Luca Scarpiello, vicepresidente del Forum Europeo della Gioventù, hanno presentato le loro speranze per il future sviluppo della rete. Dopo un festoso momento di pausa, il gruppo si è confrontato ancora in un dibattito sulla mobilità giovanile. In seguito don Attard ha presieduto l'Eucaristia. La serata si è conclusa con una tipica cena belga preparata dai volontari della Jeugddienst Don Bosco.

Pubblicato il 20/10/2011

:. NEWS

20/10/2011 - Kenya - Concluso il I seminario ACSSA per l'Africa-Madagascar



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Il 14 ottobre 2011, nella sede del Don Bosco Youth Educational Services di Karen, Nairobi, si è chiuso il I Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana in Africa-Madagascar, promosso dall'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) sul tema "Storia e identità salesiana. Produzione e uso delle fonti, conservazione del patrimonio culturale".

Uno dei punti centrali dei lavori del primo seminario africano è stato formulato nell'intervento introduttivo al laboratorio "Perché scrivere storia salesiana", presentato da sr. Maria Rohrer. Lo scrivere la storia è un servizio di capitale importanza in vista della trasmissione dell'identità carismatica, della solidità dell'essere Salesiani e FMA. E nel contesto africano ciò assume una "emergenza tutta particolare" per il fatto che permane ancora radicata la mentalità della precedenza ai racconti orali.

I due successivi interventi degli storici salesiani don Marcel Verhulst e don Léon Verbeek hanno offerto una dimostrazione di quanto è importante la produzione e la custodia del patrimonio documentario di vario genere; ambedue hanno ribadito il contributo decisivo della raccolta dei racconti orali per la redazione della storia salesiana.

Di capitale importanza per lo scambio di esperienze si sono mostrati i due interventi degli studiosi di altre congregazioni operanti nel continente africano. Don Albert de Jong, CSSp, si è concentrato sui "Problemi di produzione, custodia e conservazione delle fonti in Africa d'oggi"; mentre Frate Reginald D. Cruz, CFX, nella sua relazione "Modelli di storiografia ecclesiastica e civile in uso in Africa" ha offerto un quadro generale storiografico africano.

A questa cornice generale si è aggiunta quella salesiana, che è stata presentata nei tre contributi di don Francesco Motto: "Lo stato della storiografia su don Bosco"; di sr. Piera Cavaglià, "Le tappe della storiografia dell'Istituto FMA" e di don Stanisław Zimniak, "Alcune annotazioni in relazione alla storiografia salesiana".

Non sono mancati alcuni interventi dei partecipanti stessi. E così sr. Inácia Chaquisse ha abbozzato la rassegna bibliografica relativa alla presenza delle FMA in Mozambico. Don Albert Kabuge ha presentato la rassegna bibliografica sull'Africa Occidentale Francofona (AFO) e sr. Alphonsine Tshabu una rassegna bibliografica sull'Africa Equatoriale-Congo (AEC).

Molto vivace la partecipazione ai dibattiti, trattati come dei laboratori utili a chiarire le idee e delineare le linee operative. Da questo lavoro sono state elaborate alcune indicazioni da presentare ai rispettivi superiori e si è fatta anche una breve rappresentazione dell'ACSSA da promuovere tra i membri della Famiglia Salesiana africana. L'ultimo punto è stato riservato all'elaborazione dei temi da parte dei ricercatori della Famiglia Salesiana Africana per il VI° Congresso mondiale dell'ACSSA sul tema "Percezione della figura di Don Bosco nelle regioni d'inserimento dell'Opera salesiana" (ai Becchi, Italia, 30 aprile-3 maggio 2015).

Il I Seminario Africano è stato concluso da don Guillermo Basañes, Consigliere Regionale per l'Africa e il Madagascar, che dopo aver ringraziato gli organizzatori, ha sottolineato l'urgenza di incoraggiare il passaggio epocale, dalla memoria orale a quella documentata, "perché si tratta di custodire il carisma salesiano" nel continente.

Pubblicato il 20/10/2011

:. NEWS

20/10/2011 - Cina - Il card. Zen in sciopero della fame



(ANS – Hong Kong) – Da ieri mattina, 19 ottobre, il cardinale salesiano Joseph Zen Ze-kiun ha iniziato uno sciopero della fame di 3 giorni e 3 notti davanti all'ingresso della casa missionaria salesiana, "Shau Kei Wan" di Hong Kong. Il gesto è stato determinato da una decisione della Corte Suprema in materia di educazione.

La settimana scorsa la Corte Suprema di Hong Kong ha respinto il ricorso presentato dalla Chiesa cattolica contro l'Emendamento all'Ordinanza sull'Istruzione del 2004. L'effettività dell'emendamento implica la necessità di introdurre nella gestione degli istituti scolastici un comitato organizzativo che valuti il progetto educativo delle scuole.

A tale comitato partecipano, oltre a genitori e studenti, anche personalità al di fuori del mondo della scuola – rispondenti al governo – che rischiano di deviare la proposta educativa delle scuole libere.

La legge offre diversi benefici, principalmente economici, alle scuole che mettono in atto l'ordinanza, e secondo il governo permetterà una maggiore trasparenza e una migliore democrazia. Per il giudice Kemal Bokhary, riporta AsiaNews, "la legislazione in oggetto non impedisce alle organizzazioni religiose di nominare all'interno delle loro scuole una maggioranza di persone a loro vicine".

Ma secondo i gestori scolastici è solo una manovra per intervenire nella gestione interna ed indirizzarne l'educazione, e rischia di porre fine alla finora proficua collaborazione attiva e fiduciosa tra Governo e Chiesa nella promozione della formazione integrale dei giovani.

Prima di iniziare lo sciopero il card. Zen Ze-kiun ha tenuto una conferenza stampa per motivare il suo gesto. Dopo aver ringraziato i numerosi benefattori che per molti anni hanno sostenuto l'educazione cattolica e i tanti missionari che vi hanno insegnato all'interno, il porporato ha dichiarato: "Ci dispiace che il nostro reclamo non sia stato riconosciuto. Ci addolora, ma non disperate. Dio è il Signore della storia. (…) Possa Egli concederci che, attraverso il sostegno al nostro ideale educativo dei nostri amici cattolici e non cattolici, un'educazione veramente cattolica possa ancora essere offerta nelle scuole che portano il nome 'cattolico'".

Il cardinale Zen Ze-kiun, 79enne e affetto da un disturbo cardiaco, ha precisato che nonostante lo sciopero della fame in questi 3 giorni assumerà liquidi e farà la comunione giornaliera. Operatori sanitari volontari rimarranno con il cardinale per monitorare le sue condizioni.

Da notare, infine, che negli ultimi giorni su vari blog è stato maliziosamente riportato l'ammontare delle donazioni ricevute dal card. Zen Ze-kiun in questi anni. Nella conferenza stampa di ieri il cardinale ha risposto anche a questo precisando a quali scopi – benefici – siano state destinate quelle somme.

Pubblicato il 20/10/2011

:. NEWS

21/10/2011 - RMG - Pronto il poster della Strenna 2012



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Anticipando i tempi, rispetto agli anni precedenti, il Dicastero per la Comunicazione Sociale presenta e rilascia il poster della Strenna 2012. Il manifesto è stato selezionato tra una ventina di progetti grafici pervenuti.

All'indomani della presentazione del tema della Strenna 2012, il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha chiesto ad un gruppo di grafici e di centri di comunicazione di elaborare alcune proposte da presentare al Rettor Maggiore. A fine agosto Don Chávez ha scelto una delle bozze presentate da Dosa Comunicaciones, impresa di comunicazione dell'Ispettoria di Siviglia della Spagna. E così, anche quest'anno, il poster della Strenna porta la firma di Dosa Comunicaciones.

Il poster, essenziale nella sua elaborazione, propone quale immagine principale una rappresentazione del sogno dei 9 anni di Giovannino Bosco. Il quadro, dipinto dall'exallievo salesiano Manuel Montes, è conservato nella casa salesiana "San Rafael" di San José del Valle.

Nel poster è incastonato il logo del primo anno di preparazione al bicentenario del 2015, a ricordare che il primo passo è, appunto, la conoscenza di Don Bosco.

Nel sito sdb.org, nell'apposita sezione dedicata alla Strenna 2012, sono disponibili le immagini in alta risoluzione del poster in italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese, polacco e tedesco. L'immagine del quadro è disponibile in ImageBank.

Pubblicato il 17/10/2011

:. NEWS

21/10/2011 - Brasile - I Giornata di Volontariato Missionario



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Sabato 15 ottobre, nel Liceo "Coração de Jesus" di San Paolo, circa 300 persone, per la maggior parte giovani dei gruppi di Animazione Missionaria e Volontari delle presenze salesiane dell'Ispettoria di Brasile-San Paolo, hanno preso parte alla I Giornata di Volontariato Missionario e Sociale Salesiano.

L'evento si è aperto con la presentazione delle varie comunità partecipanti e il saluto dell'Ispettore, don Marco Biaggi, e del Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile e l'Animazione Missionaria, don Antonio Ramos do Prado. Successivamente alcuni giovani hanno guidato un momento di preghiera e di riflessione e don Ramos do Prado ha presentato la proposta della Giornata Missionaria Salesiana (Domisal) per il 2011, accompagnato dalla proiezione di un video sul lavoro svolto dai volontari salesiani nelle comunità della città.

In seguito i partecipanti si sono divisi in 2 gruppi: don Tadeu Maurício Miranda ha guidato le riflessioni del gruppo di missionari, mentre Ruth Siqueira, dell'Istituto Don Bosco di Buen Retiro, ha accompagnato il gruppo dei volontari sociali.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una presentazione delle varie opere, con la spiegazione dei lavori che vi si compiono e delle esperienze vissute; sono state condivise le riflessioni compiute nella mattinata e si è assistito ad uno spettacolo di danza. Poi ha fatto seguito un dibattito su cosa significhi essere missionario e volontario nel mondo di oggi, al quale hanno partecipato anche i Missionari volontari Alexandre, Larissa e Talita, attualmente in Angola, attraverso un video che ha mostrato il loro lavoro e la realtà di quel paese.

La giornata si è conclusa con un'Eucaristia presso il Santuario del "Coração de Jesús", presieduta da don Ramos do Prado e concelebrata dal parroco del Santuario e dal direttore del Liceo, don Benedito Spinosa, che ha tenuto l'omelia. Al termine della celebrazione è stato reso un omaggio ai missionari e ai volontari che hanno segnato la storia dell'Ispettoria Salesiana di Brasile-San Paolo.

Pubblicato il 21/10/2011

:. NEWS

21/10/2011 - India - VIII Capitolo Generale delle Suore di Maria Immacolata



(ANS – Krishnagar) – Dal 1° al 12 ottobre a Krishnagar si è svolto l'ottavo Capitolo Generale delle Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice – meglio note come Suore di Maria Immacolata (SMI) – 17° gruppo della Famiglia Salesiana. Oltre a rinnovare le cariche del Consiglio, il Capitolo ha individuato temi e ambiti particolari cui dedicare l'apostolato dell'Istituto.

Al Capitolo, realizzatosi presso la Casa Madre delle SMI a Krishnanagar, nel Bengala Occidentale, hanno partecipato 49 suore, rappresentanti delle 5 province e della delegazione che l'Istituto possiede in cinque diversi paesi. Il tema che ha guidato i lavori è stato "Accendiamo il fuoco con la Parola di Dio nella nostra vita e missione, in particolare nel nostro ministero per le donne, le ragazze e i bambini di oggi".

Le SMI si sono preparate all'appuntamento del Capitolo per un anno, attraverso preghiere specialmente dedicate, un corso di orientamento spirituale e un ritiro spirituale animato da don Anil Dev, della Indian Missionary Society (IMS).

Nel corso dei lavori le Capitolari hanno individuato i settori nei quali la congregazione deve approfondire il proprio impegno. Si è perciò posto l'accento sulla Bibbia come fondamento alla propria vita e missione e sull'importanza di intensificare l'insegnamento del catechismo in tutte le sfere dell'attività apostolica. Le SMI si sono proposte anche di diventare sempre di più, grazie alla Parola di Dio, degli agenti di riconciliazione e di pace, attraverso le visite domiciliari e incoraggiando i laici a partecipare alla costruzione della Chiesa.

Si è parlato poi dell'istituzione di un centro di preghiera di intercessione per promuovere l'evangelizzazione; e della necessità di avventurarsi in nuovi campi apostolici, in rete con altre congregazioni e ONG, per contrastare il traffico e le migrazioni di ragazze. Per andare incontro ai più bisognosi, infine, è stato stabilito che i poveri e gli indigenti costituiscano il 30% dei beneficiari delle opere SMI.

Al termine del Capitolo il Consiglio generale risulta così composto: Sr. Lisette Thuruthimattam è stato rieletta Superiora Generale ed inizia così un secondo mandato alla guida dell'Istituto. Ad affiancarla ci saranno sr Dina Vellamaruthunkal, prima consigliera, sr Daisy Andrade, seconda consigliera, sr. Jaisy Varickamthotty, terza consigliera, sr. Jessy George, quarta consigliera e sr Mina D'Costa, quinta consigliera.

Pubblicato il 21/10/2011

:. NEWS

21/10/2011 - RMG - Canonizzazione del Beato Luigi Guanella



(ANS – Roma) – Domenica 23 ottobre 2011 il Papa Benedetto XVI proclamerà Santo il Beato Luigi Guanella (1842-1915). Vogliamo ricordarne la figura, anche per il particolare legame che lo unisce a San Giovanni Bosco e al carisma salesiano.

Anche la vita di don Guanella, come quella di Don Bosco, fu tracciata da un sogno avvenuto a nove anni, il giorno della sua prima Comunione: una Signora (come definì la Madonna nel suo racconto) gli fece vedere tutto quello che avrebbe dovuto fare in favore dei poveri. Don Luigi Guanella sentì parlare del prete dei giovani e volle allora conoscerlo. Già nel 1870 si recò in visita all'Oratorio di Torino.

Con Don Bosco trascorse tre anni. Emise la professione triennale temporanea, fu direttore d'oratorio e successivamente incaricato delle vocazioni adulte, quelle che Don Bosco aveva denominato "Opera dei figli di Maria".

L'ammirazione per Don Bosco aveva una profonda radice anche nei loro temperamenti, molto simili fra di loro: intraprendenti, apostoli di carità, decisi, autorevolmente padri e con un grande amore per l'Eucaristia, la Madonna, il Papa.

La spiritualità e la pedagogia salesiana furono un tassello basilare per la formazione e la missione del futuro fondatore delle Congregazioni dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza. Alla scuola di Don Bosco apprese l'approccio amorevole e fermo con i giovani e la volontà educativa di prevenire piuttosto che curare; e il desiderio di salvare i fratelli con lo slancio di una grande carità apostolica.

Il 24 ottobre ricorre la memoria liturgica del nuovo santo, che sarà possibile celebrare seguendo il proprio liturgico salesiano.

Pubblicato il 21/10/2011

:. NEWS

24/10/2011 - Nicaragua - Visita del Rettor Maggiore



(ANS – Managua) – Nei giorni 20 e 21 ottobre il Rettor Maggiore ha fatto visita al Nicaragua, in occasione della celebrazione del centenario della presenza salesiana nel paese. La Famiglia Salesiana era presente per accompagnare Don Chávez lungo tutto il suo viaggio.

Il IX successore di Don Bosco è atterrato giovedì 20 ottobre all'aeroporto di Managua, dove è stato accolto con tutti gli onori da vari rappresentanti del governo; dall'arcivescovo emerito della città, il cardinale salesiano Miguel Obando Bravo; dall'Ispettore salesiano don Alejandro Hernandez e da una delegazione della comunità salesiana e del Movimento Giovanile Salesiano.

Successivamente il Rettor Maggiore ha raggiunto l'Istituto Don Bosco della città di Masaya e ha ricevuto il saluto e l'affetto di molti bambini e ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti e da molti genitori. Oltre alle acclamazioni e agli applausi gli studenti dell'istituto hanno eseguito delle danze popolari in onore dell'ospite. In seguito Don Chávez si è recato a Catarina, presso la casa salesiana per ritiri e spiritualità, dove lo aspettava mons. Abelardo Mata, vescovo salesiano di Estelí, insieme a numerose Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e molti Salesiani che operano nel paese.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore è stato ricevuto a Granada, dove cento anni fa giunsero i primi salesiani; qui ha ricevuto le chiavi della città e ha benedetto un monumento a Don Bosco e l'effige di Doña Elena Arellano, benefattrice dei Salesiani. Anche in questo caso gli studenti dell'istituto non hanno fatto mancare una calorosa accoglienza.

A conclusione della giornata, nella chiesa di Maria Ausiliatrice, Don Chávez ha presieduto una messa di ringraziamento, partecipata da moltissima gente del posto, e a seguire ha condiviso la cena con la Famiglia Salesiana.

La seconda giornata, venerdì 21 ottobre, ha avuto inizio con una grande festa giovanile nella palestra dell'opera "Suor Maria Romero" di Managua. Centinaia di ragazzi delle varie opere dei Salesiani e delle FMA del Nicaragua hanno dato vita ad una festa memorabile, piena di colori, gioia, manifestazioni artistiche, danze e canti di indubbia qualità.

Nel pomeriggio, nella parrocchia San Giovanni Bosco, il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia; animata con una liturgia viva e partecipata, la messa ha richiamato anche molti parrocchiani alle celebrazioni per il centenario salesiano.

Come ultimo atto di queste due intense giornate, nella "Casa de los Tres Mundos" di Managua, il Rettor Maggiore ha ricevuto la più alta onorificenza rilasciata dal governo del Nicaragua. La visita del IX successore di Don Bosco in Nicaragua si è conclusa con una cena in compagnia della comunità salesiana del Centro Giovanile Don Bosco.

Pubblicato il 24/10/2011

:. NEWS

24/10/2011 - Spagna - Incontro Nazionale dei Giovani Exallievi Salesiani



(ANS – Mohernando) – Dal 21 al 23 ottobre un gruppo di 25 Giovani Exallievi Salesiani della Confederazione spagnola si sono riuniti presso la Casa Salesiana di Mohernando per l'annuale incontro di condivisione, formazione e pianificazione del movimento. Nel corso dell'incontro è stato eletto il nuovo Presidente Nazionale dei Giovani Exallievi, Carlos Córdova Alcaide.

I partecipanti, provenienti da varie federazioni regionali (Siviglia, Leon e Barcellona) erano accompagnati dal Delegato Mondiale, don José Pastor Ramírez, dal Delegato Nazionale, don Jesús Guerra, dal Presidente Nazionale, Francisco Salazar, e dal Presidente Nazionale uscente dei Giovani Exallievi, Angél Gudiña, anche coordinatore dell'incontro.

Il tema prescelto è stato "la musica e la sua applicazione come strumento di insegnamento e di servizio pastorale dell'Associazione degli Exallievi e dei giovani che collaborano in essa". Per affrontare questo tema sono stati realizzati due laboratori: uno sulla preghiera attraverso la musica e il linguaggio del corpo, ad opera di don Carlos Martínez Voces, e l'altro sulla formazione musicale, guidato da don Mariano Fuertes, entrambi salesiani, docenti ed apprezzati musicisti.

Sabato, 22 ottobre, nel pomeriggio si è svolta l'Assemblea Straordinaria del gruppo Giovani degli Exallievi, che ha designato Carlos Córdoba Alcaide quale nuovo Presidente Nazionale Giovani Exallievi, in sostituzione di Angel Gudiña, che ha lasciato l'incarico dato che è stato eletto rappresentante, per lo stesso ambito, all'interno della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

L'incontro si è concluso con l'Eucaristia presieduta dall'Ispettore di Madrid, don Luis Onrubia, che ha colto l'occasione per motivare i giovani al loro impegno cristiano. L'appuntamento si è rivelato un successo formativo e ha constatato anche il lavoro del movimento giovanile degli Exallievi di Don Bosco in Spagna, che non solo rappresentano il futuro della Confederazione spagnola, ma già adesso ricoprono ruoli di guida nelle loro associazioni locali e nelle loro federazioni regionali.

Pubblicato il 24/10/2011

:. NEWS

24/10/2011 - Cina - Il cardinale Zen Ze-kiun ha terminato il suo sciopero



(ANS – Hong Kong) – Sabato 22 ottobre, a metà mattina, il cardinale salesiano Joseph Zen Ze-kiun ha concluso i tre giorni di sciopero della fame proclamati contro la decisione della Corte Suprema che ha rifiutato le richieste della Chiesa per l'educazione nelle scuole cattoliche.

Lo sciopero della fame del cardinal Zen Ze-kiun, portato avanti davanti alla casa missionaria salesiana, si è concluso con un rapporto sulla salute del cardinale, un breve messaggio del cardinale, un momento di preghiera e una sessione di domande e risposte con i media locali, che hanno seguito questo evento con grande interesse. Presenti circa un centinaio di persone.

Il rapporto sanitario si è reso necessario in considerazione della diffusa preoccupazione circa la salute del porporato, 79enne, affetto da un disturbo cardiaco e diabetico. Il resoconto ha rivelato che, sorprendentemente, durante tutto il digiuno, la salute del cardinale è rimasta straordinariamente stabile.

Durante i tre giorno di sciopero molte persone, di ogni estrazione sociale, si sono presentate davanti all'ingresso della casa salesiana per far visita al card. Zen Ze-kiun: i tre Vicari Episcopali della diocesi, diversi membri del Consiglio legislativo di Hong Kong, sacerdoti diocesani e religiosi, fedeli, bambini e anziani. La casa missionaria salesiana si è detta particolarmente grata nei confronti dei membri della Commissione Giustizia e Pace della diocesi di Hong Kong, che si è presa l'onere di tutelare la sicurezza e l'ordine nei 3 giorni di sciopero.

Nel suo breve discorso ai presenti il cardinale si è manifestato sorpreso per le sue stabili condizioni di salute, avendo immaginato che lo sciopero gli avrebbe causato un po' di sofferenza fisica, da accompagnare alla sofferenza dell'anima che la sentenza gli aveva procurato. Egli ha anche rivolto un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno pregato per lui e a chi per sostenerlo nello sciopero ha dovuto lavorare di più.

Il cardinale ha espresso anche la sua fiducia in Dio, che aiuterà la Chiesa di Hong Kong a continuare il suo servizio educativo all'interno dei vincoli della nuova legge; ed ha concluso con una preghiera a Dio, invocando per tutte le persone di Hong Kong un senso più profondo della giustizia e della solidarietà con i poveri, i bisognosi e i giovani.

Pubblicato il 24/10/2011

:. NEWS

24/10/2011 - Vaticano - Don Guanella è santo



(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, domenica 23 ottobre, il Papa Benedetto XVI ha iscritto nell'albo dei santi don Luigi Guanella. Santo della carità, è parte della Famiglia Salesiana non solo per essere stato con Don Bosco per oltre tre anni, ma anche perché nella sua opera di fondatore si è ispirato al carisma educativo del santo di Valdocco.

Dopo 96 anni dalla sua scomparsa don Luigi Guanella è finalmente santo. Ieri, in Piazza San Pietro ha avuto luogo il rito di canonizzazione, in virtù di un miracolo compiuto nel 2002 in favore di un giovane americano, William Glisson.

Nella sua omelia il Santo Padre ha ricordato come "Grazie alla profonda e continua unione con Cristo, nella contemplazione del suo amore, Don Guanella, guidato dalla Provvidenza divina, è diventato compagno e maestro, conforto e sollievo dei più poveri e dei più deboli. L'amore di Dio animava in lui il desiderio del bene per le persone che gli erano affidate, nella concretezza del vivere quotidiano".

"Premurosa attenzione poneva al cammino di ognuno, rispettandone i tempi di crescita e coltivando nel cuore la speranza che ogni essere umano, creato ad immagine e somiglianza di Dio, gustando la gioia di essere amato da Lui - Padre di tutti -, può trarre e donare agli altri il meglio di sé. Vogliamo oggi lodare e ringraziare il Signore perché in san Luigi Guanella ci ha dato un profeta e un apostolo della carità… Tutta la sua vicenda umana e spirituale la possiamo sintetizzare nelle ultime parole che pronunciò sul letto di morte: "in caritate Christi". E' l'amore di Cristo che illumina la vita di ogni uomo, rivelando come nel dono di sé all'altro non si perde nulla, ma si realizza pienamente la nostra vera felicità".

Il Papa ha poi concluso con un augurio: "San Luigi Guanella ci ottenga di crescere nell'amicizia con il Signore per essere nel nostro tempo portatori della pienezza dell'amore di Dio, per promuovere la vita in ogni sua manifestazione e condizione, e far sì che la società umana diventi sempre più la famiglia dei figli di Dio".

All'inizio del cammino verso il bicentenario della nascita di Don Bosco, la canonizzazione di Luigi Guanella rappresenta un frutto della fecondità apostolica e caritativa nata dall'albero salesiano.

In rappresentanza del Rettor Maggiore e della Famiglia Salesiana in questo giorno di festa, era presente in Piazza San Pietro il Postulatore Generale, don Pierluigi Cameroni.

Pubblicato il 24/10/2011

:. NEWS

25/10/2011 - El Salvador - Visita d'Insieme alla Regione Interamerica



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Salvador) – Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della presenza salesiana in Centroamerica il Rettor Maggiore dei Salesiani ha ricevuto lo scorso sabato, 22 ottobre, il dottorato "Honoris Causa" da parte della "Universidad Don Bosco" di Soyapango. Ieri, lunedì 24, a San Salvador, è invece iniziata la Visita d'Insieme alla regione Interamerica, guidata dallo stesso Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez.

Sabato 22 l'ing. Federico Huguet, Rettore della Universidad Don Bosco (UDB), ha per prima cosa presentato le motivazioni per le quali è stato conferito il così alto titolo al Rettor Maggiore; poi ha lasciato la parola a don Alejandro Hernández, Ispettore dei del Centroamerica, che ha tracciato il profilo della personalità di Don Chávez, soffermandosi in particolare sulla dimensione umana, lo stile di governo ispirato all'animazione, lo sguardo illuminante sui problemi del mondo giovanile e le corrispondenti e incisive linee pastorali.

Nel suo discorso di ringraziamento il Rettor Maggiore ha presentato una panoramica della crisi vissuta dal mondo oggi e ha spiegato la necessità di intendere l'educazione non come trasmissione di conoscenze, ma come l'arte di formare le persone. Alla cerimonia erano presenti anche don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, il nunzio apostolico in El Salvador, mons. Luigi Pezzuto, il vescovo salesiano di Zacatecoluca, mons. Elías Bolaños, e molti membri della Famiglia Salesiana.

Ieri, 24 ottobre, a San Salvador, ha avuto inizio la Visita d'Insieme all'Interamerica. Nei 5 giorni di Visita i partecipanti sono chiamati a verificare l'assimilazione delle linee programmatiche emanate dal Capitolo Generale 26 nella regione e a prendere in esame le sfide che si presentano in ogni Ispettoria e le conseguenti linee operative. Al termine della Visita verrà proposto il possibile tema centrale del prossimo Capitolo Generale 27.

Alla Visita partecipano 12 Ispettori e un Visitatore, provenienti da Stati Uniti, Messico, Centramerica, Haiti, Antille, Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù e Bolivia. Ogni Superiore è accompagnato dalla propria équipe di Consiglieri. A fianco del Rettor Maggiore ci sono don Bregolin, don Attard, don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, e l'Economo Generale, il salesiano coadiutore Jean Paul Muller.

La Visita d'Insieme, che si svolge ogni 6 anni, si chiuderà il prossimo 28 ottobre.

Pubblicato il 25/10/2011

:. NEWS

25/10/2011 - Italia - Uno sguardo al Progetto “Gio-stra”



(ANS – Roma) – Giovedì 20 ottobre l’Istituto salesiano “Sacro Cuore” di Roma ha ospitato una giornata di riflessioni sugli esiti del Seminario Nazionale “Gio-stra” (Giovani Straordinari), un progetto realizzato in 9 sedi – tutte affiliate alla Federazione SCS/CNOS, Salesiani per il Sociale – di varie città d’Italia. I risultati sono stati molto soddisfacenti.

Il Progetto Gio-stra, lanciato un anno fa, si rivolgeva ad adolescenti e giovani di età compresa tra i 15 e i 20 anni in condizioni di svantaggio socio-culturale, con carenze o in gravi condizioni di rischio familiare e sociale, e aveva come suo obiettivo quello di facilitare l’integrazione sociale e l’accesso alle risorse del territorio, incrementare le competenze personali e migliorare la socializzazione tra pari.

A distanza di un anno le varie sedi hanno presentato delle relazioni sulle attività svolte e le peculiarità dei ragazzi che vi hanno preso parte: a Vallecrosia la più grande necessità dei ragazzi era quella di essere sentiti “con il cuore”; a Napoli è stato fondamentale far sentire i giovani parte di una comunità; a Foggia la socializzazione tra adolescenti è stata realizzata grazie alla musica; la presenza costante è stato il segreto del successo a Venaria, mentre a Catania lo è stato il volontariato; a Pordenone si è lavorato per dare attenzione agli immigrati e creare un network interculturale con altre associazioni; a Palermo significativa è stata la solidarietà espressa nel volontariato; l’interculturalità e i progetti anti-abbandono scolastico hanno segnato il cammino a Sampierdarena, mentre a Corigliano Calabro la base di tutto è stata la creazione di legami.

Durante la giornata sono intervenuti anche varie personalità del mondo dell’educazione. Il Prof. Piergiorgio Reggio, dell’Università Cattolica di Milano, ha lanciato una provocazione dal titolo “C’è ancora spazio per educare?” nella quale ha inviato gli educatori a far fare esperienza ai giovani; mentre Don Claudio Belfiore, Coordinatore Nazionale dell’Ufficio Parrocchie e Oratori Salesiani, ha parlato de “L’oratorio di fronte alle sfide del terzo millennio”, partendo dalle origini di quest’istituto fino alle modalità di azione moderne.

Ha concluso il seminario don Domenico Ricca, Presidente della Federazione SCS/CNOS, che ha ricordato un principio fondamentale per i salesiani impegnati con la gioventù: “nell’oratorio e con i giovani serve una grande fantasia”.

Pubblicato il 25/10/2011

:. NEWS

25/10/2011 - Stati Uniti - I Salesiani Cooperatori: chiamati ad essere moderni missionari



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Stony Point) – Motivati dalle brillanti riflessioni del cardinale salesiano Oscar Rodríguez Maradiaga, oltre 130 Salesiani Cooperatori si sono ritrovati lo scorso fine settimana (22-23 ottobre) presso il Don Bosco Retreat Center di Stony Point, vicino New York, per riflettere insieme sul futuro dell'Associazione. Tema dell'appuntamento è stato: "Celebriamo la nostra Famiglia Salesiana: la Missione per la gioventù".

I partecipanti, accompagnati dai loro Delegati Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sono giunti dal Canada, dalle due Ispettorie degli Stati Uniti e dal Messico; ma, come ha sottolineato Herman Lopez, Consigliere mondiale per la regione Interamerica, il Congresso poteva considerarsi di livello intercontinentale, dato che molti dei partecipanti sono nati o sono divenuti Salesiani Cooperatori in altri paesi. I materiali del congresso, di conseguenza, sono stati presentati in inglese, spagnolo e francese.

Il Consigliere Lopez ha sottolineato che i Salesiani Cooperatori non sono semplici collaboratori, che preparano fiere ed attività nelle varie opere. Piuttosto, sono ugualmente responsabili della missione al servizio dei giovani, accanto ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice e agli altri rami della Famiglia Salesiana.

Principale relatore del Congresso e vero animatore è stato il cardinal Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, e Presidente di Caritas Internationalis. Focalizzando la realtà di molti cristiani del nordamerica, per i quali la catechesi dura al massimo fino alla fine delle scuole elementari, ha affermato che "una fede infantile non può sostenere una vita adulta"; e che i cattolici hanno bisogno di un GPS spirituale, che prenda l'orientamento dalla Parola di Dio, l'Eucaristia e Maria.

Il cardinale ha poi aggiunto che "l'obiettivo di questo congresso è quello di arrivare a uno stato permanente di missione, nel quale ogni Salesiano Cooperatore diventi un discepolo missionario di Gesù Cristo". E riguardo alla missione per la gioventù ha invitato i Cooperatori a farsi fautori dell'incontro tra i ragazzi e Gesù, perché i giovani hanno bisogno di un incontro "non con un libro o una istituzione, ma con la persona di Gesù Cristo". Con riferimento alla Madonna di Guadalupe, il cardinale ha quindi segnalato la necessità che i Cooperatori Salesiani diventino i nuovi "Juan Diego" del continente e portino le persone, specialmente i giovani, alla piena maturità nella fede.

Operativamente il congresso è servito a stabilire uno sforzo missionario che unisca tutte le Ispettorie salesiane del Nord America, per divenire il riferimento da cui far derivare le decisioni circa l'evangelizzazione a livello locale e i piani pastorali futuri.

Domenica 23, in cui si è celebrata la Giornata Missionaria Mondiale, il cardinale Rodríguez Maradiaga ha presieduto un'Eucaristia presso il Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice a Stony Point. Nel pomeriggio, il gruppo ha compiuto una visita alla città di New York City, fermandosi presso il Memoriale del World Trade Center e la Cattedrale di San Patrizio.

Pubblicato il 25/10/2011

:. NEWS

25/10/2011 - Angola - Alla “scuola di vita” di Lixeira



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Luanda) – Don Santiago Boix, salesiano uruguayano, ha ricevuto il mandato missionario lo scorso 25 settembre, ma già dal 2009 si trovava in missione in Angola, nella capitale. Ora vi è ritornato e racconta alcune esperienze che lo hanno arricchito.

È stato mandato in uno dei quartieri più poveri e violenti di Luanda, che non a caso è chiamato “Lixeira” (spazzatura). Il suo occhio però va oltre il primo impatto: “Quando ai missionari in Africa si chiede di parlare della missione spesso si riporta solo ciò che facciamo, la povertà, gli stenti... Voglio iniziare con qualcosa di diverso, che potremmo titolare ‘La scuola di vita’”.

A questa scuola ha preso diverse lezioni. La prima fu appena arrivato. I ragazzi lo invitarono sul campo da basket e gli dissero che volevano alcune cose da lui. “Subito pensai volessero un nuovo pallone o allenatore – ammette don Boix – ma no! Mi dissero: ‘abbiamo bisogno di un direttore spirituale, qualcuno che stia con noi e animi la nostra fede, e vogliamo che sia tu’. Imparai allora la prima lezione: il primo posto nel cuore è per Dio, e la mia missione era camminare insieme ai ragazzi sui passi di Gesù. Il resto era secondario”.

La seconda capitò poco dopo, quando alcuni animatori tornarono tristi all’opera perché erano stati mandati via da una casa di bianchi all’ora di pranzo. “Ho capito che a questa scuola c’è sempre un posto per una persona o 2 o anche 10 in più! La famiglia è molto più dei legami di sangue o dei vincoli... la solidarietà, l’ospitalità, la cura per gli altri sono cose naturali che, purtroppo, nella nostra cultura, abbiamo dimenticato perché recintati con cancelli e allarmi. Questa era la lezione della solidarietà tra i poveri, degli amici di Gesù”.

La terza, tra le molte, riguarda l’uso del tempo. Una volta una donna venne a chiedere a don Boix di benedirle il figlio ammalato, rimasto a casa. Don Boix aveva preso già molti impegni, ma accettò perché la donna le disse che la casa era molto vicina. “In realtà era molto lontana, ma solo per me, che mi preoccupavo dei miei affari e non della carità. Dopo molto tempo siamo arrivati, abbiamo pregato ed è stato tutto molto bello. Da lì sono passato in un’altra casa e un’altra... Ho imparato che Gesù ha bisogno di essere curato negli infermi (...) e che a volte corriamo dietro a ciò che non è importante”.

“Lixeira – conclude don Boix – è una grande scuola di vita, dove Dio è presente realmente in modo molto chiaro, e penso che molte persone siano sante, molti giovani in particolare, anche se non saliranno mai agli altari o non gli dedicheranno santini. (...) Così, a questa scuola sto imparando che le cose essenziali della vita sono poche, che la felicità è nel poco, o meglio, è una cosa sola: Gesù Cristo. Lo sapevo da prima, ma ora, qui, nella ‘spazzatura’ con loro, lo sento, lo sperimento e lo sfrutto infinitamente fino a che Dio me lo permetterà”.

Su ANSChannel è presente un video nel quale il missionario racconta la storia della sua vocazione.

Pubblicato il 25/10/2011

:. NEWS

26/10/2011 - Rwanda - Presentazione del Sistema salesiano di Comunicazione Sociale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kigali) – Nell'ambito del X Incontro della Conferenza Interispettoriale dell'Africa-Madagascar (CIVAM), don Filiberto González Plasencia, Consigliere per le Comunicazioni Sociali, e don Julian Fox, del medesimo Dicastero, si sono ritrovati con gli Ispettori dell'Africa, i loro consiglieri e i Delegati di Comunicazione per presentare la nuova edizione del Sistema salesiano di Comunicazione sociale (SSCS).

Lunedì 24 ottobre don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar, ha aperto la riunione con una presentazione della Regione. Don González ha poi presentato diversi documenti relativi alla Comunicazione Sociale e ha sottolineato il fatto che ora tutti viviamo in un mondo e in una cultura in continuo cambiamento. Perciò, ha rimarcato il Consigliere, anziché cercare di cambiare ciò che è fuori è necessario modificare in primo luogo noi stessi, proprio come disse Madre Teresa di Calcutta: se c'è qualcosa da cambiare nella Chiesa, siamo tu ed io. Il Consigliere ha insistito costantemente sullo sforzo di cambiare mentalità e di entrare in una nuova era, quella digitale.

"Per la nostra regione – ha detto don Gonzalez – si è già fatto molto, ma come Salesiani c'è ancora molto da fare a vantaggio della nostra missione nelle Ispettorie". L'incontro ha previsto sessioni assembleari e lavori divisi in gruppi linguistici: francese, italiano e inglese. Don Fox, da parte sua, ha agevolato i partecipanti ad entrare nella nuova mentalità proposta dal documento pubblicato dalla Congregazione, il SSCS. Don Basañes, don Antonio César Fernández e don Fouda Privat Ignace sono stati i coordinatori dell'incontro.

L'appuntamento è stato ritenuto da tutti un successo, grazie anche all'ospitalità dei Salesiani dell'Ispettoria Africa-Grandi Laghi (AGL). L'Ispettoria AGL è risultata la sede privilegiata e più adatta all'incontro: attraverso i suoi laghi si estende verso le principali aree del nord, ovest e sud del continente e cristianamente è la terra dei santi martiri ugandesi.

Pubblicato il 26/10/2011

:. NEWS

26/10/2011 - Spagna - Nella chiesa di Betlem una targa ricordo per Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Barcellona) – La Famiglia Salesiana di Barcellona e la comunità parrocchiale della chiesa di Betlem hanno ricordato, nella giornata di sabato 22 ottobre, la visita compiuta da Don Bosco nei giorni 30 aprile-1 maggio 1886. Alla cerimonia hanno partecipato oltre un centinaio di persone.

La prima parte della celebrazione è consistita in un'Eucaristia presieduta dall'Ispettore dei Salesiani, don Ángel Asurmendi, e concelebrata da don Juan Rodríguez, parroco, e da altri sacerdoti, salesiani e diocesani, a vario titolo legati a quella chiesa.

Nell'omelia don Asurmendi ha sottolineato l'importanza di Barcellona nel progetto missionario di Don Bosco. Egli vi giunse per realizzare l'idea di Papa Leone XIII di avviare un importante seminario per i missionari. Fu proprio a Barcellona che sognò che i Salesiani – ancora pochissimi e con scarse risorse – si sarebbero diffusi da Valparaiso a Pechino, passando per l'Africa. "E oggi – ha ricordato l'Ispettore – la Congregazione salesiana è presente in oltre 130 paesi in tutto il mondo".

Al termine della celebrazione, in una breve conferenza, don Francesc Grabulosa ha detto che l'idea di questa celebrazione nacque nell'aprile del 2010 quando il Rettor Maggiore dei Salesiani, Pascual Chávez, visitò la parrocchia.

Successivamente ha fornito anche alcuni dettagli sulla visita di Don Bosco, che suscitò grandi aspettative; "al punto che – riporta don Grabulosa – si dovettero chiudere le porte alcune ore prima, perché la navata era già piena di persone, dall'alta borghesia fino agli operai". Don Bosco aveva già una grande reputazione di santità, dovuta alle opere sociali che aveva realizzato in Italia per i giovani bisognosi.

Con quella sua visita seppe suscitare l'aiuto di una parte della borghesia, in particolare delle famiglie Serra-Chopitea e Martí-Codolar, per promuovere varie opere educative e sociali a Barcellona. Bisognava far fronte alla nuova povertà di quei tempi, dovuti alla rivoluzione industriale. "Oggi vogliamo ricordare questo fatto storico, che ci sfida ad essere la coscienza critica della nostra società, in particolare nella situazione di crisi economica e di valori che stiamo vivendo" ha aggiunto don Grabulosa.

Don Asurmendi ha quindi scoperto una targa in memoria della visita di San Giovanni Bosco alla chiesa di Betlem, dove il santo predicò e celebrò l'Eucaristia. Un momento di fraternità ha concluso la celebrazione, alla quale hanno partecipato anche alcuni discendenti dei giovani che incontrarono Don Bosco in quell'occasione.

Pubblicato il 26/10/2011

:. NEWS

26/10/2011 - Bolivia - Giornata della Gioventù



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – La Paz) – Sabato 22 ottobre l'Università Salesiana della Bolivia (USB) ha realizzato la sua IV Giornata della Gioventù, a cui hanno partecipato 1.145 giovani universitari. Il festoso appuntamento, al quale è intervenuto anche mons. Fernando Bascopé Müller, salesiano, vescovo ausiliare di El Alto, è stato coordinato da don Thelían Corona, Rettore della USB, insieme all'équipe di Pastorale e Pubbliche Relazioni e ai docenti di Formazione Umana Cristiana.

La Giornata ha rievocato il contenuto e l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Madrid la scorsa estate e ha invitato gli studenti universitari a sperimentare il motto proposto da Papa Benedetto XVI "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella Fede".

Attraverso varie dinamiche i giovani sono stati chiamati a rappresentare la costruzione di una casa e delle sue fondamenta, e il significato delle radici per la vita di un albero. Poi, grazie all'intervento di cinque conferenzieri, i giovani hanno avuto l'opportunità di approfondire i contenuti proposti per la giornata.

Nel pomeriggio, camminando in festosa processione e preceduti dalla Banda dell'Istituto Domenico Savio di Calacoto, i ragazzi hanno percorso le strade di La Paz per tre chilometri fino ad arrivare a Plaza Mayor, davanti all'ingresso della Basilica di San Francesco, dove hanno rappresentato cinque stazioni della Via Crucis.

Il gruppo è poi entrato nella chiesa, dove è stata celebrata un'Eucaristia ricca di segni e simboli. Spiegando il Vangelo mons. Bascopé Müller ha invitato gli universitari a compiere tutti i propri sforzi affidandosi all'amore di Cristo, ad essere testimoni convinti della verità, ad approfondire la conoscenza della Parola di Dio e ad amare profondamente la Chiesa. Solo così è possibile radicare la vita in Cristo e mantenersi fermi nella fede.

La testimonianza resa dai 1.145 giovani universitari è stata visibile in tutta la città, grazie alle varie espressioni artistiche esibite, l'integrazione, l'amicizia e l'impegno nella fede mostrati. La loro Giornata, oltre ad essere una voce di gioia di fronte alle difficoltà nel paese, è anche fonte di speranza per le generazioni future.

Pubblicato il 26/10/2011

:. NEWS

27/10/2011 - Italia - Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, da 150 anni accanto ai giovani



(ANS – Roma) – Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, si è svolto ieri pomeriggio, 26 ottobre, un Convegno di Studio dal titolo: "Fare gli Italiani con l'educazione. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, da 150 anni accanto ai giovani". Promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" e dall'Istituto Storico Salesiano (ISS), il convegno ha avuto luogo presso il Campidoglio di Roma, sede, il 2 aprile 1934, della prima celebrazione pubblica per Don Bosco Santo.

Fotografia disponibile in Image Bank

Il convegno si è aperto con la lettura di 2 messaggi di auguri e ringraziamenti inviati dal Presidente della Repubblica italiana e del Segretario di Stato Vaticano. Successivamente il dr. Carlo di Cicco, moderatore dell'incontro, ha rilevato alcuni tratti sociali di oggi – con i giovani indignati e i problemi d'inserimento lavorativo – per presentare i temi affrontati nei due testi guida dell'incontro. "Salesiani di don Bosco in Italia. 150 anni di educazione" e "Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia (1872-2010). Donne nell'educazione"

Il primo relatore, lo storico Andrea Riccardi, ha indicato vari rilevanti contributi salesiani al percorso di formazione della cittadinanza italiana: dalla costanza di Don Bosco nel lavorare per i giovani nonostante i contrasti tra il nascente stato italiano e il Papato, alla dimensione educativa dell'oratorio nelle città industriali; dallo "spazio di umanità" creato da Salesiani e FMA durante le profonde divisioni create dalla guerra, alla novità della figura salesiana femminile, artefice di una fruttuosa emancipazione sociale e culturale.

Il dr. Giuseppe De Rita, sociologo, ha invece sottolineato la spinta "dal basso" data dai salesiani e dalle FMA alla crescita del tessuto civico italiano: il relatore ha ravvisato in particolare nella formazione professionale e nei legami con il territorio degli esempi di vicinanza dei religiosi salesiani ai giovani, perché hanno rappresentato degli impegni diffusi e numericamente significativi vissuti spesso in contrasto al sentire comune della società.

Sul tema dell'attualità dell'educazione salesiana si è concentrato l'intervento della dr.ssa Marianna Pacucci. La studiosa ha parlato dell'importanza del contatto intergenerazionale e dell'accompagnamento familiare connaturati agli oratori salesiani, che nel tempo hanno aiutato i giovani a trovare il proprio ruolo nella società. La realtà odierna, che tende spesso a marginalizzare i giovani, diventa perciò una nuova sfida per le Congregazioni salesiane.

Dopo una sessione di domande e risposte, e il saluto offerto dal Sindaco di Roma, è stato proiettato un video che ha ripercorso le attività di Salesiani e FMA nei 150 anni d'unità d'Italia. In chiusura, Madre Yvonne Reungoat, Madre Generale delle FMA, e don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per l'Italia-Medio Oriente, hanno dato dei brevi saluti, mentre sr Pina del Core, Preside dell'Auxilium, e don Francesco Motto, Direttore dell'ISS, hanno offerto delle considerazioni conclusive.

Pubblicato il 27/10/2011

:. NEWS

27/10/2011 - Messico - 50 anni di presenza missionaria salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Messico) – Alla presenza di don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane, la Prelatura Mixes, presieduta dal salesiano mons. Héctor Guerrero Córdova, ha iniziato le celebrazioni dei 50 anni di presenza salesiana. Il mese di ottobre, dedicato alla riflessione missionaria, è stato il quadro appropriato per presentare il vasto programma di questo importante anniversario.

Il 20 ottobre, accompagnato da don Miguel Agustín Aguilar Medina, Ispettore di Messico-México (MEM), don Klement ha visitato il convitto salesiano di Matagallinas, nella Sierra Mixe di Oaxaca, dove è stato ricevuto dalla comunità scolastica, con i ragazzi che indossavano il tradizionale costume della regione. Dopo essersi presentato, il Consigliere ha raccontato la storia della sua vocazione missionaria e ha spiegato che il motivo del suo viaggio era fondato specialmente nella promozione di una cultura missionaria e nella raccolta di storie di vita missionaria e di testimonianze apostoliche dei salesiani e dei laici loro collaboratori.

Il giorno seguente, venerdì 21, don Klement si è incontrato con mons. Guerrero Córdova presso il Seminario Minore per i giovani indigeni Mixes, fondato nel 2008. La banda musicale dei formandi diocesani ha dedicato alcuni brani a don Klement, che ha contraccambiato tenendo una conferenza sullo spirito missionario e invitando i seminaristi ad essere fedeli alla missione.

Successivamente il vescovo e il Consigliere hanno raggiunto l'Istituto salesiano di Cecachi. Qui, durante la messa solenne, mons. Guerrero Córdova, don Klement e l'Ispettore hanno presentato ufficialmente alla comunità don Joseph Nguyen N., salesiano vietnamita, inviato dal Rettor Maggiore come missionario in Messico.

Sabato 22 ottobre, nel Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice di Città del Messico, nell'ambito della Giornata Missionaria Mondiale, è stato ufficialmente aperto il Giubileo per i 50 anni di presenza salesiana nelle Missioni di Mixes Oaxaca. Mons. Guerrero Córdova ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da 15 sacerdoti – tra i quali don Klement e don Aguilar Medina – e partecipata da molti giovani e rappresentanti della Famiglia Salesiana.

Nell'omelia don Klement si è congratulato con tutti i presenti per mantenere vivo lo spirito della missione "ad gentes" e ha sottolineato che l'Ispettoria di Messico-México è una delle 8 Ispettorie salesiane che hanno la grazia di avere una zona designata dalla Chiesa come vicariato o prelatura. Don Klement ha parlato anche delle sfide del lavoro missionario, della necessità di apprendere dalle culture e di preparare laici, catechisti e apostoli convinti. In conclusione ha chiesto una preghiera per i Salesiani e per quanti animano i gruppi missionari, ritenuti una grazia per la Chiesa.

Prima della benedizione finale don Aguilar Medina ha ringraziato mons. Guerrero Córdova per il suo lavoro di animazione e l'esempio di pastore; tutti i Salesiani e quanti collaborano nella prelatura alla diffusione del Vangelo; e don Klement per la sua vasta animazione missionaria. Ha così avuto inizio la celebrazione del Giubileo.

Pubblicato il 27/10/2011

:. NEWS

27/10/2011 - Marocco - “Diventare l’amico fidato”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kenitra) – La scuola salesiana di Kenitra, in Marocco, offre ai suoi allievi formazione integrale, senza dar conto alle differenze di credo religioso. Da circa un mese nell’opera lavora anche don Isidore Mbokolo, partito con la 142ª Spedizione Missionaria, che intende dare il suo contributo ai giovani attraverso l’amicizia e la confidenza.

A Kentira don Mbokolo, originario della Rep. Dem. del Congo, ha già iniziato a lavorare per e con i giovani della Scuola di Formazione Professionale in Elettricità (JUK SPEL), in collaborazione con i due salesiani già presenti. L’opera ha già un’ottima fama: “la nostra presenza è conosciuta e apprezzata, per la serietà del lavoro, l’educazione bilingue franco-araba e i suoi progetti educativi”; ma l’obiettivo della comunità è più ambizioso: “preparare una via per quelli che verranno dopo, affinché trovino una popolazione amica e fiduciosa” riporta don Mbokolo.

Per farlo, in un paese ufficialmente mussulmano, dove il cristianesimo è ammesso ma non è possibile fare evangelizzazione esplicita, è fondamentale creare relazioni di amicizia e fraternità: “dobbiamo farci accettare dai mussulmani, diventare per loro l’amico fidato, da cui si va quando si è in dubbio o nelle difficoltà, la saggezza e la giustizia su cui contare. Solo una volta arrivati fin là potremmo far bene alle loro anime”.

Prosegue il missionario: “Il nostro primo dovere è ispirare fiducia assoluta nella nostra genuinità, nella rettitudine del nostro carattere e nella buona educazione delle scuole di Don Bosco, dare un’idea della nostra religione attraverso la nostra gentilezza e le nostre virtù, creare rapporti affettuosi quanto più possibile, con musulmani o cristiani, popolazione locale o francese…”.

Come modelli ispirativi della sua missione ha scelto il beato Charles de Foucauld e, naturalmente, Don Bosco. Così desidera che per l’opera di Kenitra valga l’augurio che Charles de Foucauld faceva per la sua Fraternità: “Che tutti sappiano in lungo e in largo che è una casa di Dio, dove tutti i poveri, tutti gli ospiti, tutti i malati sono sempre invitati, chiamati, desiderati, accolti con gioia e gratitudine dai loro fratelli, che l’amano e se ne prendono cura, e che vedono nel loro arrivo sotto lo stesso tetto l’arrivo di un tesoro: ed essi sono veramente il tesoro dei tesori: Gesù stesso”.

Da Don Bosco il missionario ha imparato, invece, come declinare quest’amore. “E la bontà che si esprime nel motto della Congregazione ‘Da mihi animas cetera tolle’ e nella frase ‘Basta che siate giovani perché io vi ami assai’”.

Pubblicato il 27/10/2011

:. NEWS

28/10/2011 - Spagna - I Delegati ispettoriali di Comunicazione Sociale si riuniscono a Madrid



(ANS – Madrid) – Lo scorso fine settimana, 22-23 ottobre, la casa salesiana Don Bosco di Madrid ha accolto i partecipanti alla riunione della Delegazione Iberica per la Comunicazione Sociale (DICS). A questo primo incontro dell'anno erano presenti i rappresentanti delle sei province della Spagna e il direttore del Bollettino Salesiano.

Come d'abitudine, l'incontro della DICS è servito a condividere le iniziative di comunicazione che ognuna delle Ispettorie persegue. Si è riflettuto anche sul documento elaborato a partire dal nuovo Sistema salesiano di Comunicazione sociale, con un intervento di don Francesc Riu dal titolo "Una riflessione sulla comunicazione".

L'argomento principale della riunione è stato lo studio e le proposte sull'organizzazione della Comunicazione sociale in vista della riorganizzazione della Spagna salesiana. I partecipanti hanno identificato la situazione attuale della DICS, hanno sottolineato i punti di forza e di debolezza e individuato alcune sfide future. A partire dalla DICS, sempre sul tema della riorganizzazione delle Ispettorie, sono state elaborate anche delle linee di accompagnamento.

Il Delegato Nazionale per la Comunicazione sociale, don Javier Valiente, ha parlato poi della pianificazione in vista dell'arrivo dell'urna di Don Bosco in Spagna nel maggio del prossimo anno; e tra gli altri temi toccati, sono state stabilite le linee guida del Bollettino Salesiano per l'anno 2011-2012 ed è stato analizzato il portale donbosco.es, sito internet della Famiglia Salesiana di Spagna.

Il gruppo ha anche avuto modo di conoscere un po' della storia della capitale spagnola e visitare alcuni luoghi d'interesse, grazie alle spiegazioni del salesiano, storico, saggista e romanziere, don Francisco Rodríguez de Coro. La prossima riunione della DICS si terrà sempre a Madrid nel marzo 2012.

Pubblicato il 28/10/2011

:. NEWS

28/10/2011 - Messico - Un significativo incontro di animatori MGS



(ANS – Guadalajara) – Anche se è stata scritta a Guadalajara, questa notizia dovrebbe essere situata in realtà nel cyberspazio: infatti, per celebrare il primo anniversario dell'incontro dei rappresentanti del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della regione Interamerica, evento avvenuto lo scorso anno a Cumbaya, Ecuador, domenica scorsa, 23 ottobre, si è svolto un altro incontro analogo, ma che, per realizzarsi, ha richiesto l'utilizzo di varie risorse di comunicazione digitale.

Per 27 giovani la partecipazione alla riunione è stata possibile grazie all'uso di MSN Messenger, mentre altri hanno potuto essere presenti attraverso "MJS Interamerica" un gruppo su Facebook nato durante la riunione del 2010 in Ecuador.

L'incontro digitale è servito a ricordare quanto vissuto a Cumbaya l'anno passato e a condividere il lavoro svolto in ciascun paese o Ispettoria in rapporto agli impegni assunti nel corso di quella riunione regionale. Il dialogo ha portato i giovani connessi a commentare anche i progressi, i successi e le difficoltà incontrate dal (MGS) in questi 12 mesi in ciascuna delle Ispettorie partecipanti: Stati Uniti ovest, Messico-Guadalajara, Messico-México, Centroamerica, Venezuela, Colombia-Bogotà, Colombia-Medellin, Ecuador e Perù.

Tra gli accordi raggiunti in questa riunione a distanza, proposta e moderata da Jorge Daniel Chávez, animatore laico del MGS del Centroamerica, si segnala la decisione di ritrovarsi con le stesse modalità tra un mese, andando però a riformare, questa volta, gli stessi gruppi di lavoro che si erano creati nell'incontro in Ecuador.

La riunione "virtuale" ha permesso anche ad altre persone di essere presenti, almeno con un saluto o un messaggio; tra questi ci sono anche alcuni Salesiani, come don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, don Rafael Borges, dello stesso Dicastero, e altri Delegati ispettoriali di Pastorale giovanile.

Pubblicato il 28/10/2011

:. NEWS

28/10/2011 - Portogallo - Da 25 anni in pellegrinaggio verso Maria Ausiliatrice



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mogofores) – Domenica 23 ottobre circa un migliaio di pellegrini e devoti di Maria Ausiliatrice si sono diretti a Mogofores, nel comune di Anadia, per celebrare la 25ª edizione del pellegrinaggio al santuario mariano. Le celebrazioni sono state presiedute dall'Ispettore dei Salesiani in Portogallo, don Artur Pereira, e coordinate dal Delegato nazionale per la Famiglia Salesiana, Jerónimo Monteiro da Rocha.

Il Direttore dell'opera salesiana di Mogofores, don José Augusto Fernandes, ha dato il benvenuto ai pellegrini, coadiuvato nell'organizzazione e nell'accoglienza dai Salesiani Cooperatori e da un gruppo di "padrini e madrine" che hanno preparato le riflessioni.

Il programma ha avuto inizio alle 9.30 con il saluto alla Madonna nel Santuario, cui ha fatto seguito una breve processione fino alla palestra dell'Istituto salesiano. Lì don Miguel Luciano ha parlato ai presenti del VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice svoltosi nello scorso agosto in Polonia. Dopo un momento di preghiera davanti al Santissimo Sacramento, a mezzogiorno è stata celebrata la messa, trasmessa in diretta anche dalla Radio Salesiana.

Nel pomeriggio, sempre nella palestra dell'Istituto, sr María Fernanda Afonso, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha presentato una testimonianza su come ha vissuto il Congresso ADMA in Polonia e a seguire sono intervenuti vari pellegrini che hanno voluto onorare la Madonna. Si è fatto apprezzare in particolar modo il coro Santa Clara di Vila do Conde, responsabile anche dell'animazione musicale durante l'Eucaristia.

Il Delegato Nazionale per la Pastorale Giovanile, don José Aníbal Mendonça, ha presentato il programma di animazione domenicale del santuario – nel quale sono impegnati diversi gruppi – anche in vista della peregrinazione in Portogallo delle reliquie di Don Bosco, prevista per il mese di agosto 2012. L'Ispettore, infine, ha ringraziato tutti i presenti e sottolineato l'importanza della devozione crescente per la Vergine e dell'impegno a creare una cultura vocazionale.

Le celebrazioni si sono concluse nel Santuario con un momento di preghiera, la benedizione di Maria Ausiliatrice e il saluto finale. Il motto prescelto per il 25° Pellegrinaggio annuale al Santuario di Maria Ausiliatrice era la frase di Don Bosco "È lei che ha fatto tutto".

Pubblicato il 28/10/2011

:. NEWS

29/10/2011 - Vaticano - Un vescovo salesiano per una nuova diocesi

(**ANS – Città del Vaticano)** – La Sala Stampa della Santa Sede ha reso noto oggi, 29 ottobre, che il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato vescovo il salesiano don Clement Mulenga, affidandogli la diocesi nuova di Kabwe, nello Zambia.

Don Clement Mulenga è nato il 15 agosto 1965 a Dismas Lunte, Zambia. Entrato in noviziato nel 1991 a Maputsoe, in Lesotho, ha completato la sua formazione religiosa salesiana in varie opere di diversi paesi del continente: dapprima in Sudafrica, a Walkerville, poi nello Swaziland, a Manzini, infine in Kenya, a Nairobi.

Ha emesso la professione perpetua il 25 agosto 1996 a Nairobi ed è stato ordinato sacerdote il 26 aprile 1998 a Luwingu, Zambia.

Nella Visitatoria Salesiana “Maria Ausiliatrice” che comprende i paesi di Zambia, Malawi, Zimbabwe e Namibia, ha ricoperto gli incarichi di Consigliere e di Delegato per la Formazione.

Finora direttore della Pastorale giovanile dell’arcidiocesi di Lusaka, assume ora la titolarità della diocesi neoeretta di Kabwe.

Pubblicato il 29/10/2011

:. NEWS

31/10/2011 - Guatemala - Il primo impatto con la missione



(ANS – Città del Guatemala) – Appena poche settimane fa don Giampiero de Nardi era ancora in Italia, nella terra dov'è nato e ha svolto le prime attività come salesiano. Domenica 25 settembre ha preso il Crocifisso Missionario nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino ed ora è già in missione in Guatemala, nella capitale, dalla quale invia una testimonianza sui suoi primi giorni da missionario.

"In questi giorni stiamo parlando molto della futura missione. Il progetto prende sempre più corpo ed appare molto interessante" racconta. "Inizieremo occupandoci di una parrocchia della città di San Benito, che ci garantirà un posto fisso per l'inizio, la possibilità di conoscere e di farci conoscere dalla gente".

Importante, soprattutto all'inizio, è la fiducia e l'accompagnamento della comunità e della Chiesa locale, che per fortuna non mancano: "Saremo addirittura in 4, perché l'Ispettore del Guatemala manderà un confratello dell'Ispettoria come Direttore della casa; (…) la missione si costruirà su dei terreni che mons. Fiandri, il vescovo (salesiano, ndr) ha comprato fuori città. (…) Vuole che ci occupiamo dei giovani e che li educhiamo per farli uscire da certi circuiti. È convinto, e del resto è il segreto di Don Bosco, che con una corretta educazione si possa costituire una società diversa e migliore".

La condizione della popolazione guatemalteca non è semplice: fattori come la violenza e l'insicurezza, la corruzione, la povertà, i bassi livelli di tassazione e la bassa inclusione politica gli hanno assegnato per Indice di Sviluppo Democratico nell'America Latina nel 2011 (dati della Fondazione Adenauer). Altri problemi importanti sono il debito pubblico, che affligge il paese, e il traffico e consumo di droga.

Eppure, nota don de Nardi "la gente è sempre sorridente e sempre accogliente e la vedo sempre pronta a fare e a non arrendersi. Non si percepisce lo scoraggiamento che potrebbe essere logico; e poi è un popolo molto religioso".

Anche se partito da poco, don de Nardi ha già imparato una lezione importante per ogni missionario: "Quello che sto provando in questi giorni, è un'esperienza molto profonda di affidamento a Dio. Mi sento come gli Israeliti che quando entrarono nella terra promessa: la descrissero come una terra dove scorre latte miele, ma nella realtà era una terra desertica… Era uno sguardo di fede su quella realtà. (…) Anche qui ci sono problemi, ma vedo tutti affrontarli con il sorriso certi di lavorare nella vigna del Signore e con quell'ottimismo che distingue coloro che sanno che non dipende tutto da loro".

Pubblicato il 14/10/2011

:. NEWS

31/10/2011 - Cile - Volontari missionari cileni in Argentina e Paraguay

(ANS – Santiago) – Alcuni giovani cileni tra i 22 e i 25 anni, a vario titolo legati alle opere salesiane del Cile, hanno fatto richiesta di poter compiere un'esperienza di volontariato missionario in Argentina o Paraguay. I giovani svolgeranno il loro compito nelle opere salesiane quali oratori o centri per i ragazzi di strada. Saranno l'Ispettore, don Leonardo Santibáñez, e il suo Consiglio, a rendere noti i nomi dei ragazzi prescelti, che partiranno a gennaio.

In Cile l'iniziativa è organizzata dal Dipartimento di Animazione Missionaria e Volontariato dell'Ispettoria, guidato dal Delegato ispettoriale, il salesiano in formazione Marco Vásquez; che però sottolinea come il progetto sia in realtà un lavoro inter-ispettoriale, sviluppato in collaborazione con le Ispettorie salesiane del Paraguay e dell'Argentina nord e l'Ispettoria delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) del Paraguay. I volontari missionari hanno già svolto diversi momenti di formazione nel mese di ottobre e altri ne seguiranno nei prossimi mesi.

Il lavoro di squadra tra le Ispettorie ha permesso la nascita di progetti che, sostenuti dai rispettivi Superiori, offrirà a sei giovani cileni di compiere un'esperienza di volontariato missionario nei seguenti luoghi: "Santiago del Estero", Ispettoria salesiana dell'Argentina nord; "Don Bosco Roga", dell'Ispettoria salesiana del Paraguay; "Tesape Porä di Villarrica", dell'Ispettoria delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Paraguay, che accoglieranno ciascuno una coppia di volontari.

L'esperienza di volontariato è frutto della creazione di un'équipe di lavoro composta da exallievi salesiani e ragazze inserite nei percorsi pastorali di volontariato o del Movimento Giovanile Salesiano. La maggior parte dei candidati sono studenti universitari o neolaureati.

Il Delegato Ispettoriale del Cile sottolinea che nella selezione dei candidati all'esperienza di volontariato si sono ricercati ragazzi e ragazze maggiori di 21 anni di età, legati alle opere e attività salesiane, inseriti in percorsi pastorali e di accompagnamento spirituale.

Pubblicato il 31/10/2011

:. NEWS

31/10/2011 - Costa Rica - Allievi del Cedes Don Bosco alla "Expoingegneria 2011"



(ANS – San José) – Giovedì 20 ottobre Angie Marín, Maylin Valverde e Melina Jiménez, studentesse dell'ultimo anno dell'indirizzo informatico dell'Istituto Tecnico CEDES Don Bosco di San José, si sono classificate al primo posto nella Expoingegneria 2011.

Le ragazze hanno presentato un sistema informatico che permetterà di automatizzare i processi di trasferimento dei pazienti negli ospedali, così che il personale paramedico possa usarlo per inviare informazioni tramite cellulare e ottimizzare la cura dei pazienti.

Il progetto, chiamato SOS, è stato ritenuto il migliore dei 56 progetti partecipanti, che hanno coinvolto 138 studenti di diverse scuole del paese. Il programma potrebbe essere molto utile nel settore sanitario, perché farà si che quando un paziente raggiunge l'ospedale i medici sanno già i suoi dati sanitari (pressione arteriosa, disturbi, frequenza cardiaca e gruppo sanguigno).

Attualmente questo lavoro viene fatto manualmente e infermieri e barellieri presentano le informazioni dei pazienti su carta; successivamente i dati vengono confermati dai medici. Con questo sistema, invece, i medici potranno agire in maniera più rapida.

Un'altra vittoria l'ha conseguita il giovane José Miguel González, del VI anno dell'Istituto Tecnico Don Bosco, che ha ottenuto il primo posto nella categoria elettronica, con una stampante braille che utilizza sfere di carta leggera per creare il rilievo necessario alla lettura in quella lingua.

"Stampare su fogli tradizionali in braille è molto costoso e i fogli si usano una volta sola. Questa stampante invece funziona con dei modelli riutilizzabili: la gente perfora con le proprie mani i punti dove vanno le lettere. Una volta nella stampante, le palline di carta leggera, come quella dei pirottini, riempiono i modelli e si potrà leggere in altro rilievo" spiega il ragazzo.

L'eccellenza accademica si è manifestata anche con Ana Victoria Solís e Karen Zúñiga, sempre dell'Istituto Tecnico Don Bosco, che hanno vinto nella categoria di ingegneria elettrica ed elettronica con il loro "Techno Mouse Tool", un dispositivo che viene posizionato sulla fronte delle persone e permette loro di manovrare il mouse del computer.

Tutti questi progetti parteciperanno alla competizione della Fiera Internazionale di Scienza e Tecnologia "Intel ISEF", insieme a quelli vincitori della Fiera Nazionale di Scienza e della Tecnologia.

Pubblicato il 31/10/2011

:. NEWS

2/11/2011 - Italia - IV edizione della “Corsa dei Santi”



(ANS – Roma) – Con la partecipazione di centinaia di giovani provenienti dalle opere salesiane d’Italia e la presenza di un gran numero di atleti professionisti si è svolta ieri, 1° novembre, la IV edizione della “Corsa dei Santi”, organizzata dall’associazione omonima e promossa dalla Fondazione “Don Bosco nel mondo”. L’obiettivo di quest’anno è sostenere il lavoro dei salesiani nel Corno d’Africa e porre rimedio alla situazione di fame e sete nella quale si trovano gli abitanti di questa regione.

Fotografia disponibile in Image Bank

La giornata è stata inaugurata da don Francesco Cereda, Consigliere generale dei salesiani per la Formazione, che ha presieduto l’Eucaristia sull’altare della Basilica di San Pietro. La messa è stata concelebrata da un centinaio di sacerdoti salesiani italiani e partecipata da quasi un migliaio di ragazzi, adolescenti e adulti di molte case salesiane presenti nel paese.

Riprendendo le letture del giorno della Solennità di Tutti i Santi, don Cereda ha invitato i giovani a riprendere gli esempi di vita che la Chiesa ha riconosciuto per le loro testimonianze e l’impegno per gli altri. “La vita è una strada costruita attraverso varie fasi e in ognuna di queste fasi ci fermiamo a guardare molto più lontano; per questo facciamo scelte che impegnano la nostra responsabilità e la nostra realizzazione. Una di queste scelte è la santità”.

“La corsa è un simbolo per leggere la vita. Se abbiamo forze sufficienti il percorso lo facciamo molto più velocemente. Al contrario, se siamo poco allenati, la corsa è faticosa, difficile e la meta si fa sempre più difficile da realizzare. Così è anche la santità, un esercizio della vita che si compie nello sforzo, nel dono, nella dedizione agli altri. E la migliore espressione della santità è la gioia” ha detto il padre Cereda.

Al termine dell’Eucaristia, in una giornata assolata e dalle temperature piuttosto miti, si è dato inizio alla corsa, lungo due tracciati diversi, uno competitivo di 10,5 km e uno per dilettanti di 3 km. In quest’occasione sono stati oltre 2700 i partecipanti che hanno corso a favore della solidarietà e hanno aggiunto alla competizione sportiva l’impegno per i più svantaggiati.

La campagna di solidarietà che accompagna l’evento servirà per finanziare l’intervento salesiano nel Corno d'Africa. Grazie alla collaborazione dello scorso anno i Salesiani sono stati in grado di aiutare nella fase di emergenza oltre 1500 famiglie del Pakistan, rimaste sfollate a causa delle alluvioni, e di sostenerle poi anche nella ricostruzione delle loro case e nella ripresa delle attività produttive.

Il Corno d’Africa ha vissuto nel 2011 una situazione tra le più drammatiche, causata dalla mancanza di pioggia per l’irrigazione delle colture, che ha avuto per conseguenza una carestia in tutta la regione. La Chiesa universale ha partecipato all’appello alla solidarietà e la Comunità Salesiana, attraverso varie presenze si è messa all’opera, lavorando soprattutto nella realizzazione di pozzi e nella fornitura di alimenti alla popolazione.

Pubblicato il 02/11/2011

:. NEWS

2/11/2011 - Austria - Seminario per i Delegati della Famiglia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vienna) – La Don Bosco Haus di Vienna è stata la sede, nei giorni dal 27 al 30 ottobre, del I Seminario per Delegati e Delegate ispettoriali per la Famiglia Salesiana della Regione Europa Nord. L'iniziativa è servita a rinnovare l'impegno dei Delegati a sostegno del laicato attivo.

Tra salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) erano presenti all'appuntamento 31 Delegati, provenienti da 16 Ispettorie di 11 paesi diversi della regione. Ad aprire le attività è stata la celebrazione Eucaristica presieduta da don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale degli Exallievi di Don Bosco e Collaboratore del Dicastero della Famiglia Salesiana, cui ha fatto seguito la fase dei saluti, dapprima da parte di sr Maria Luisa Miranda, Consigliera Generale per la Famiglia Salesiana, e poi di don Pastor Ramírez. Nell'occasione i partecipanti sono stati invitati a svolgere il loro ministero come un compito voluto da Dio, per fare della Famiglia Salesiana un "vasto movimento di persone per la salvezza dei giovani".

Il Seminario di Vienna nella sua struttura operativa ha ripetuto i contenuti già sviluppati e proposti negli analoghi incontri regionali già realizzati (Częstochowa, Bangkok, San Paolo, Quito e Addis Abeba). Le riflessioni, pertanto, sono state focalizzate sulla figura del Delegato o Delegata quale anello di collegamento e guida spirituale per i laici della Famiglia Salesiana; e sul ruolo specifico che i laici impegnati – come i Salesiani Cooperatori (SSCC) e gli Exallievi – hanno nella Famiglia Salesiana.

"Formarsi e formare per lavorare in rete nella Famiglia Salesiana" e "Accompagnare con e verso il carisma salesiano" sono stati alcuni dei temi trattati. Tra gli intervenuti si segnalano sr Miranda, sr Maria Trigila, Delegata Mondiale SSCC delle FMA, don Ivan Zitnansky, delegato degli Exallievi per la Slovacchia, don Stjepan Bolkovac, Delegato Mondiale uscente per i SSCC, e don Pastor Ramírez.

La riflessione non ha trascurato neanche la parte operativa e i Delegati hanno elaborato proposte e soluzioni per attualizzare le forme dell'accompagnamento alle realtà specifiche dell'Europa Nord.

Domenica 30 ottobre i Delegati hanno elaborato le linee che guideranno il lavoro nell'ambito della Famiglia Salesiana per il triennio 2012-2014: formazione dei Delegati; far conoscere la Famiglia Salesiana a salesiani e FMA in formazione iniziale e permanente; trasmettere l'esperienza vissuta nelle rispettive Ispettorie.

L'incontro è terminato con un'Eucaristia presieduta da don Rudolf Osanger, Ispettore dell'Austria.

Pubblicato il 02/11/2011

:. NEWS

2/11/2011 - Uruguay - Inaugurazione dello stabilimento industriale di “Ñandé”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montevideo) – Un anno e mezzo fa iniziò ad operare l’impresa socio-produttiva “Ñandé” dell’Ispettoria “San Giuseppe” dell’Uruguay, pensata per elaborare e costruire case prefabbricate in legno. Nel corso del 2011 è stato edificato l’impianto di produzione di Casavalle (quartiere periferico di Montevideo) e il 25 ottobre è stato inaugurato lo stabilimento industriale che mira a costruire abitazioni per i più bisognosi.

All’inaugurazione erano presenti il Presidente della Repubblica, on. José Mujica, l’arcivescovo di Montevideo, mons. Nicolas Cotugno, sdb, mons. Milton Troccoli, vescovo ausiliare di Montevideo, il sindaco della città, Prof.ssa Ana Olivera, l’Ispettore dell’Uruguay, don Daniel Sturla, il Direttore del Movimento Tacurú, don Leonel Burone, 30 salesiani dell’Ispettoria, un gran numero di educatori movimento Tacurú, membri di varie organizzazioni civiche e statali e semplici amici dell’opera salesiana.

“Ñandé”, che in guaraní significa “noi” o “tra di noi” si definisce come un’impresa socialmente impegnata, dato che il suo scopo è quello di costruire soluzioni in legno, per rendere possibile l’accesso all’abitazione ai cittadini tradizionalmente più marginalizzati, attraverso un sistema partecipativo e inclusivo. L’impresa ha tra i suoi compiti anche quello di finanziare progetti sociali e sostenere la Scuola di Artigianato Don Bosco del Movimento Tacurú, offrendo la possibilità di formazione ed educazione ai giovani che lì studiano. L’impresa è promossa dalla comunità salesiana e ha ricevuto un sostegno iniziale per il finanziamento da parte di una fondazione svizzera, grazie all’opera di mediazione della Procura salesiana svizzera.

Mons. Cotugno ha avuto il compito di benedire lo stabilimento industriale, mentre al Presidente Mujica è spettato l’onore di segare il particolare “nastro” inaugurale, realizzato, in accordo alle specificità del progetto, in legno.

L’architetto Ugarte, da parte sua, si è impegnato a coinvolgere le autorità presenti, sottolineando il significato di “Ñandé” ed esortando a che il termine “noi” non rimanga “un semplice slogan”. “Fare insieme significa apportare quello che solo ognuno di noi può mettere, affinché quest’iniziativa vada avanti”, ha concluso.

Pubblicato il 02/11/2011

:. NEWS

2/11/2011 - El Salvador - Il Rettor Maggiore incontra la Famiglia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Soyapango) – Giovedì 27 ottobre presso l'Università Don Bosco di Soyapango la Famiglia Salesiana ha festeggiato il Rettor Maggiore con un pomeriggio ricco di elementi salesiani.

Dapprima c'è stato l'incontro del Rettor Maggiore con i salesiani in formazione, venuti dal Guatemala per l'occasione. Prenovizi, postnovizi, studenti di teologia e coadiutori del centro "Cresco" hanno avuto l'opportunità di stare accanto al IX Successore di Don Bosco e ricevere il messaggio di fedeltà creativa a Don Bosco e alla sua missione.

Successivamente è toccato ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano, che si sono riuniti, pieni d'entusiasmo, per vedere e ascoltare da vicino il Rettor Maggiore; e, come da tradizione, per scattare una foto ricordo. Danze e testimonianze hanno preceduto il tanto atteso messaggio di Don Pascual Chávez ai ragazzi, durante il quale si sono alternati la naturale esuberanza giovanile e i momenti di raccoglimento per catturare gli stimoli e le sfide che il Rettor Maggiore presentava.

"Sono molto preoccupato per le gang giovanili, che sprecano la tappa più preziosa della gioventù. Abbiamo bisogno di un altro tipo di giovani", ha confessato Don Chávez. Che poi ha aggiunto: "Cristo è il nostro migliore amico, bisogna cercare di radicarci in lui, provare a costruire la casa della nostra vita in Cristo, per essere forti nella fede". E parafrasando Don Bosco, Don Chávez ha concluso: "Voi avete rubato il mio cuore", affermazione che ha suscitato un applauso pieno di gioia.

Anche la Famiglia Salesiana ha potuto avere un incontro diretto con il Rettor Maggiore, che ha condensato in cinque linee operative le attività ad essa attinenti: difendere la vita, la famiglia, l'educazione, la nuova evangelizzazione e le vocazioni. "È importante tenere al centro questa missione che ci unisce, cioè i giovani e il Sistema Preventivo", ha ricordato Don Chávez.

Infine, ogni gruppo ha fatto una foto con Don Chávez, in un'allegra confusione generata dall'affetto per Don Bosco e il suo rappresentante. Gli incontri si sono conclusi con un momento di fraternità nello stile salesiano, alla presenza anche degli Ispettori, con i loro Consiglieri, che hanno partecipato alla Visita d'Insieme.

Pubblicato il 02/11/2011

:. NEWS

3/11/2011 - Spagna - Le Piattaforme Pinardi compiono 10 anni



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Dieci anni fa i Salesiani di Madrid avviarono la Federazione di Piattaforme Sociali Pinardi, per raggruppare, sostenere e stimolare le opere specialmente dedicate al lavoro con i giovani e i bambini a rischio di esclusione sociale. Per celebrare quest'anniversario, la Federazione Pinardi ha programmato diversi eventi, il primo dei quali è stato la cerimonia di apertura del X anniversario, avvenuta il 25 ottobre scorso nella casa salesiana di Atocha a Madrid.

L'evento è iniziato con i saluti di don Luis Onrubia, Ispettore di Madrid, che ha descritto gli obiettivi della Federazione Pinardi attraverso il logo dell'organizzazione: una casa che accoglie specialmente i giovani a rischio di esclusione.

In seguito i sociologi Juan Iglesias e Fernando Vidal hanno presentato i risultati dello studio "Sulle Spalle dei Giganti, fattori di rischio nei bambini immigrati" che la Federazione Pinardi ha sviluppato in collaborazione con l'Università di Comillas e il sostegno della Comunità di Madrid, attraverso la Direzione Generale per l'Immigrazione.

La Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi riunisce le piattaforme di Pan Bendito (Madrid-Carabanchel), Lumbre (Madrid-Puerta del Sol), Naranjoven (Fuenlabrada), Las Naves (Alcalá de Henares), Valora (Parla) e Cabria (Puertollano). Il nome "Pinardi" ha una grande risonanza nella storia salesiana, dato che si riferisce alla prima casa acquistata da Don Bosco per iniziare la sua opera educativa.

I programmi che vengono sviluppati nelle piattaforme vanno dalla promozione della qualità della vita dei bambini all'inserimento lavorativo e sociale dei giovani, dalla formazione per l'impiego al sostegno agli immigrati, dalla mediazione familiare ai progetti comunitari fino alla formazione e la sensibilizzazione al volontariato. Tutto ciò mantenendo sempre lo stile educativo salesiano, ereditato da Don Bosco e ispirato all'umanesimo cristiano.

Pubblicato il 03/11/2011

:. NEWS

3/11/2011 - Guatemala - Le Sante Missioni Popolari tra gli indigeni Q'eqchí



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – La Missione Salesiana di San Pedro Carchá, interamente dedicata all'apostolato tra gli indigeni di etnia Q'eqchí, discendenti dai Maya, è alla guida di una parrocchia di circa 250.000 abitanti, distribuiti in circa 350 villaggi. Da alcuni mesi i missionari della parrocchia, in comunione con tutta la chiesa Latinoamericana, hanno iniziato le "Sante Missioni Popolari".

L'iniziativa è stata resa possibile in primo luogo grazie all'aiuto del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e del suo Consiglio, i quali hanno approvato e finanziato un progetto pastorale che ha come destinatari uno dei gruppi indigeni più poveri del Guatemala.

Nello scorso finesettimana, 28-29 ottobre, don Vittorio Castagna, missionario italiano da circa un anno in Guatemala, ha celebrato un ritiro allo scopo di sostenere la spiritualità di quanti collaborano alle Sante Missione Popolari. Elaborato sulla base delle riflessioni della Chiesa Latinoamericana durante la V Conferenza Generale dell'Episcopato (Aparecida 2007), il ritiro costituisce una forte esperienza spirituale che ha tra i suoi obiettivi quello di scuotere le comunità e spingerle a un autentico rinnovamento.

L'esperienza di ritiro realizzata da don Castagna ha coinvolto 70 laici con ruolo di coordinatori nei villaggi, e sarà riprodotta a cascata nel settore parrocchiale di competenza del missionario italiano, che conta circa 70 villaggi e 50.000 abitanti.

Il popolo Q'eqchí, che già per sua cultura ha una forte spiritualità, attraverso i vari ritiri che si stanno realizzando nella parrocchia vive realmente un forte tempo di grazia. In una situazione contingente di scarsità di sacerdoti, solo 6 per i 350 villaggi, il ritiro è, inoltre, una formazione necessaria per solidificare la relazione tra la Chiesa locale e i laici alla guida dei villaggi.

Pubblicato il 03/11/2011

:. NEWS

3/11/2011 - Ecuador - Il Incontro dei Delegati di Animazione Missionaria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Apertosi domenica 30 ottobre, si chiude oggi, 3 novembre, presso il Centro di Spiritualità Maria Ausiliatrice di Quito, il II Incontro dei Delegati di Animazione Missionaria. L'evento è stato organizzato da don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni salesiane, e ha goduto della partecipazione di 26 Delegati delle Ispettorie Salesiane.

Scopo primario dell'appuntamento è formare i Delegati nella cultura missionaria della Congregazione, la stessa che nacque nel cuore apostolico di Don Bosco, sacerdote e missionario tra i giovani di Torino; quella cultura missionaria che il santo piemontese riuscì a trasmettere ai suoi ragazzi e che nel 1875 si tradusse nell'invio dei primi missionari in Argentina.

Don Klement ha espresso che la riunione rafforzerà la cultura della missionaria nelle varie Ispettorie, attraverso i piani strategici e la valorizzazione dei gruppi missionari, che coprono dalla prima infanzia fino alle esperienze di volontariato. "Come Congregazione ci aspetta una sfida difficile, che è proprio l'animazione missionaria in tutto il mondo".

Don Fernando Mazones, Delegato per le Missioni dell'Ispettoria "Santa Rosa da Lima" del Perù, ha detto che questo spazio di riflessione è importante per la regione, perché permette di lavorare insieme e di unire le forze di fronte alle sfide presenti in ciascuna Ispettoria, anche davanti ad uno scenario che vede le vocazioni religiose in declino.

"Abbiamo intenzione di lavorare nei progetti di animazione missionaria, per creare un effetto moltiplicatore in ciascuna Ispettoria e comunità locale. Si tratta di lavorare già dalle case di formazione con un cuore oratoriano e missionario, perché fu così che nacque la nostra congregazione" ha aggiunto don Mazones.

Pubblicato il 03/11/2011

:. NEWS

3/11/2011 - Italia - Don González in visita a “Primaradio”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Asti) – Nel pomeriggio di ieri, mercoledì 2 novembre, don Filiberto González Plasencia, Consigliere generale per le Comunicazioni Sociali, ha visitato la sede di Primaradio, storica emittente radiofonica dei Salesiani del Piemonte e della Valle d’Aosta.

Durante la visita don González ha incontrato i responsabili e i collaboratori dell’emittente, don Jacek Jankosz, direttore dell’opera salesiana di Asti, e gli altri membri della comunità, dove sono ospitati gli studi della radio.

Il Sig. Stefano Miolans, dell’Economato ispettoriale, ha offerto al Consigliere una presentazione storica della radio, mentre il neodirettore della produzione, don Moreno Filipetto, ha illustrato il lavoro della redazione e dell’ufficio commerciale, sottolineando la peculiarità di Primaradio: coniugare natura commerciale e stile salesiano nel fornire un servizio informativo di qualità.

In seguito don Alberto Martelli, Delegato di Pastorale Giovanile della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d’Aosta (ICP), ha segnalato due priorità fondamentali per il futuro di Primaradio: la qualità educativa della programmazione e il potenziamento della rete di volontari che vi collaborano.

Don González ha espresso il proprio apprezzamento ai presenti per il lavoro svolto e ha poi animato gli operatori a proseguire nel loro compito di formazione: “È fondamentale rispondere ai bisogni profondi delle persone, cercando di infondere un senso di appartenenza negli ascoltatori. Il divertimento è importante, così come la buona musica e l’intrattenimento di qualità. Occorre però un’attenzione antropologica alla comunicazione, recuperando e valorizzando i suoi fondamenti: libertà, verità, solidarietà. La radio è salesiana - ha concluso - se fa comprendere che non esiste futuro senza giovani”.

Il Consigliere ha affrontato anche il tema del sostentamento economico della struttura, parlando dell’“autosostenibilità” e dell’importanza “di lavorare in rete e pensare in modo sistemico ed ecosistemico”.

Don González ha concluso il suo intervento invitando a costruire un ecosistema educativo di comunicazione salesiana: “nella comunicazione occorre essere casa, oratorio, Chiesa per coinvolgere in moto totale i destinatari”.

Pubblicato il 03/11/2011

:. NEWS

4/11/2011 - Cuba - Visita di animazione di don Adriano Bregolin



(ANS – Santa Clara) – Da sabato 29 ottobre fino a martedì 1° novembre don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, ha compiuto una visita d'animazione a Cuba. Nella sua prima visita all'isola caraibica, accompagnato da don Bruno Roccaro e don Julio Alberto Fernández, don Bregolin si è recato nelle opere salesiane di La Víbora, L'Avana vecchia e Santa Clara e in quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Peñalver e Manguito.

A Santa Clara il Vicario del Rettor Maggiore ha celebrato la messa vespertina nella giornata di lunedì 31 ottobre, presso la chiesa di Nostra Signora del Carmelo, dove i salesiani lavorano da oltre mezzo secolo; prima di terminare la celebrazione, don Bregolin ha benedetto la tradizionale immagine di Maria Ausiliatrice che lì è venerata e che era stata sottoposta a restauro.

Fotografia disponibile in Image Bank

Successivamente si è riunito con i membri della Famiglia Salesiana e in un breve dialogo li ha esortati a promuovere la vita, la famiglia, l'educazione, l'evangelizzazione e la vocazione, quali assi fondamentali della missione apostolica. Il Vicario del Rettor Maggiore ha mostrato grande sensibilità e vicinanza alla realtà cubana e ha incoraggiato tutti i presenti ad essere sempre gioiosi e responsabili, per essere "impegnati nella missione ed entusiasti nell'impegno".

Prima di ripartire, ha incontrato il Nunzio Apostolico nel paese, mons. Bruno Musaró, il cardinale Jaime Lucas Ortega y Alamino, arcivescovo di San Cristóbal de L'Avana e varie autorità civili cubane.

Pubblicato il 04/11/2011

:. NEWS

4/11/2011 - Spagna - Incontri formativi nell'Ispettoria di Valencia



(ANS – Godelleta) – Sul finire di ottobre l'Ispettoria salesiana "San Giuseppe" di Valencia ha organizzato due incontri formativi, uno sullo stile salesiano, svoltosi a Godelleta e rivolto agli insegnanti neoassunti; e un secondo realizzato a El Campello sul tema del Sistema Preventivo, per educatori, insegnanti, animatori e catechisti di tutte le presenze salesiane.

Il primo dei 2 appuntamenti si è svolto nei giorni dal 26 al 28 ottobre e vi hanno partecipato 27 insegnanti neoassunti dalle scuole salesiane dell'Ispettoria.

Fotografia disponibile in Image Bank

Il primo giorno è stato dedicato alla presentazione delle principali linee del Progetto Educativo Pastorale Salesiano. Guidati da don Fernando Miranda, Delegato per la Pastorale giovanile, i partecipanti hanno iniziato l'incontro con alcune interessanti dinamiche. Nella serata, Iván Arribas, exallievo, professore ed abile prestigiatore ha presentato il suo divertente spettacolo dal titolo "La magia della vita".

Nella mattinata del secondo giorno i professori partecipanti hanno approfondito la conoscenza della figura di Don Bosco, con la riflessione offerta da Pepe Gómez "Don Bosco, un progetto che risponde alle necessità dei giovani". Paolo Viudes, psicologo e consulente, ha poi sviluppato, nel pomeriggio, il tema "Cura educativa, diversità e impegno". In serata Juan Peris e i giovani della "Assisi producciones" hanno tenuto un concerto nel quale si sono alternati buona musica, messaggi e testimonianze. L'incontro si è chiuso con l'intervento di don Juan Bosco Sancho, che, in qualità d'Ispettore, ha dato il benvenuto ufficiale ai professori nella grande famiglia dell'educazione salesiana.

Nel secondo incontro, il 29 ottobre, presso la Casa Salesiana di El Campello circa ottanta educatori, insegnanti, animatori e catechisti di tutte le presenze salesiane si sono riuniti per approfondire il Sistema Preventivo di Don Bosco secondo nuove prospettive e in sintonia con la cultura europea contemporanea.

Pubblicato il 04/11/2011

:. NEWS

4/11/2011 - Spagna - 125 anni di presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Barcellona) – Sabato 29 ottobre, presso l'opera di Sarriá di Barcellona, ha avuto luogo un incontro festivo che ha segnato la conclusione delle celebrazioni per il 125° anniversario dell'arrivo delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) in Spagna. L'evento ha goduto della presenza della Superiora generale Madre Yvonne Reungoat.

La giornata ha avuto inizio con la preghiera delle Lodi, alla quale hanno preso parte tutte le suore presenti a Sarriá, comprese le Ispettrice di León, Madrid e Siviglia.

L'evento principale della giornata celebrativa è stata la l'Eucaristia, presieduta dal cardinale arcivescovo di Barcellona, mons. Lluís Martínez Sistach, e concelebrata da mons. Joan Godayol, salesiano, vescovo emerito della Prelatura di Ayaviri, don Ángel Asurmendi, Ispettore di Barcellona, e un folto gruppo di salesiani e altri religiosi. Dopo la proclamazione del Vangelo ha avuto luogo un gesto significativo: da un pozzo che rappresentava Mornese, per mezzo di nastri colorati, scorreva il carisma salesiano che si estendeva per tutta la chiesa, a simboleggiare la sua espansione in Spagna, e poi si trasformava in un albero, a ricordare il granello di senape che cresce e diventa un solido arbusto. Così si è reso omaggio alle FMA, che dalle 4 pioniere "sante e forti" hanno dato vita ad un albero i cui frutti oggi si possono chiaramente ammirare.

Terminata l'Eucaristia è stata scoperta una targa commemorativa dei 125 anni, posta sulle colonne estratte dalla parete della tenuta originaria, quella che venne comprata dai salesiani inviati da Don Bosco su ispirazione di Maria Ausiliatrice. In seguito Esbart Maragall ha dato ai presenti una dimostrazione del folklore catalano.

C'è stato poi tempo per un momento di condivisione familiare e successivamente una visita alla Basilica della Sagrada Familia di Barcellona, una meravigliosa combinazione di arte, creatività e fede.

Madre Reungoat rimarrà in Spagna ancora per alcuni giorni, visitando varie case dell'Ispettoria "Nostra Signora del Pilar" di Spagna-Barcellona.

Pubblicato il 04/11/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7122 in data: 20/05/2025, 07:18

:. NEWS

4/11/2011 - India - La reliquia di Don Bosco attraversa il Tamil Nadu



(ANS – Chennai) – Dalla metà di ottobre e fino alla metà del mese di novembre l'urna di Don Bosco è in peregrinazione nello stato indiano del Tamil Nadu. La reliquia ha già completato la visita alle comunità salesiane dell'Ispettoria di Tiruchy ed è entrata da pochi giorni nel territorio dell'Ispettoria di Madras.

Dopo aver raccolto grande affetto e devozione nei territori dello stato indiano del Kerala, dove i cattolici costituiscono un'importante minoranza (19%), la reliquia insigne di Don Bosco ha fatto il suo ingresso nell'Ispettoria di Tiruchy lo scorso 13 ottobre, presso Kuthenkuzhy.

Nell'Ispettoria di Tiruchy, corrispondente al settore settentrionale del Tamil Nadu, l'urna ha peregrinato fino al 28 ottobre, visitando tutte le opere salesiane presenti e ricevendo festosi omaggi da parte delle rispettive comunità, che da lungo tempo andavano organizzando le attività per rendere la visita un'autentica occasione di grazia e rinnovamento.

La visita dell'urna è stata uno stimolo per tutti i fedeli cristiani e in molte occasioni è stata significativa la presenza di autorità religiose diocesane; com'è avvenuto, ad esempio, il 24 ottobre a Coimbatore, con la messa presieduta nella cattedrale di San Michele dal vescovo della diocesi siro-malabarese, mons. Thomas Aquinas Lephonse, e concelebrata da circa 60 sacerdoti.

Alle prime ore del mattino del 28 ottobre, presso Yercaud, alla presenza di 3.000 fedeli, l'Ispettore di Tiruchy, don Albert Johnson, ha presieduto la messa di congedo dall'urna. Successivamente la reliquia è stata condotta presso la Casa Ispettoriale di Madras, dove ad attenderla c'erano l'Ispettore, don Raphael Jayapalan, l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Magnificat Soosai, e sr Jayarani, Madre Generale delle "Sister of Maria Auxilium", con molti direttori di comunità, salesiani e fedeli.

Il 29 ottobre, presso l'opera "Don Bosco Anbu Illam" per i giovani a rischio e i ragazzi di strada, l'urna ha ricevuto l'omaggio anche del Portavoce dell'Assemblea Legislativa del Tamil Nadu, on. D. Jayakumar; mentre il giorno successivo, al Santuario Don Bosco di Ayanavaram, è stata accolta dal neoeletto sindaco di Madras, on. Saidai Duraisamy, e dal parlamentare on N. Balaganga.

L'urna prosegue ora il suo cammino nell'Ispettoria di Madras, nella quale resterà fino al prossimo 18 novembre.

Pubblicato il 04/11/2011

:. NEWS

7/11/2011 - India - Seminario sugli Uffici di Pianificazione e Sviluppo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hyderabad) – Si è aperto ieri, domenica 6 novembre, il II Seminario sugli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO, in inglese), con sede presso la Casa Ispettoriale di Hyderabad. A 6 anni di distanza dal primo seminario di questo tipo, circa 90 animatori missionari, salesiani e laici, si confrontano su come far crescere l'istituto dei PDO al servizio del carisma salesiano nelle Ispettorie.

A seguito del Capitolo Generale 26 (CG26) ogni anno si è svolto un seminario inerente di volta in volta un organismo attivo nel vasto campo della Missione Salesiana: le Procure Missionarie nel 2008, le Procure Ispettoriali e nazionali nel 2009 e le ONG missionarie/per lo sviluppo collegate ai salesiani nel 2010. In quest'ottica si svolge quest'anno il seminario sui PDO, che ha tre obiettivi fondamentali: valutare il cammino compiuto dai PDO negli ultimi 10 anni; ripensare gli impegni dei PDO in rapporto ai rispettivi Piani Organici Ispettoriali (POI); e rafforzare le competenze dei singoli Uffici.

All'incontro, che si snoderà attraverso 19 sessioni fino a giovedì 10, sono presenti salesiani e laici per un totale di 90 persone, provenienti da Africa, Asia e America. In particolare si segnala la presenza di don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, e dell'Economo Generale, sig. Jean-Paul Muller; domani, mercoledì 8, anche il Consigliere regionale per l'Asia sud, don Maria Arokiam Kanaga, interverrà a quello che è stato definito da don Klement "probabilmente il primo seminario realmente globale svolto dalla Congregazione fuori dall'Europa".

Il programma del seminario prevede un tema specifico per tutte e 5 le giornate: il contesto odierno (giorno 1) l'esperienza salesiana dei PDO nel corso degli ultimi anni (giorno 2), le basi dei concetti salesiani di sviluppo, pianificazione e solidarietà missionaria (giorno 3), la risposta alle principali sfide dello sviluppo per la crescita delle competenze dei PDO (giorno 4) e, infine, la preparazione di una "road map" per i prossimi anni (giorno 5). La metodologia alternerà relazioni, presentazione di buone pratiche, laboratori e dibattiti in comune.

Ieri, 6 novembre, si è svolta la prima giornata di lavori. Dopo aver salutato i presenti e ringraziato gli organizzatori, il Consigliere per le Missioni salesiane ha ricordato ai presenti il cammino già percorsi dai PDO e ha offerto una prima, rapida analisi su quali siano, attualmente, le diverse tipologie di PDO esistenti nella missione salesiana. Don Klement ha anche preannunciato che nel corso dell'incontro saranno presentati e dibattuti 2 questionari inviati alle Ispettorie nei mesi precedenti il seminario.

Pubblicato il 07/11/2011

:. NEWS

7/11/2011 - Italia - Il card. Bertone inaugura monumento al beato Zeffirino Namuncurá



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Frascati) – Sabato 5 novembre il cardinale salesiano Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, ha visitato l'Istituto salesiano di Villa Sora, inaugurando e benedicendo un monumento equestre dedicato alla memoria del giovane allievo salesiano beato Zeffirino Namuncurá.

Accolto dal direttore della comunità di Villa Sora, don Giorgio Colajacomo, di fronte ai 700 studenti e agli insegnanti dell'istituto, il card. Bertone ha rievocato la figura del giovane beato argentino, (elevato agli altari con una liturgia da lui presieduta nel 2007 sulla prateria di Chimpay, Argentina), che sull'esempio di San Domenico Savio voleva vivere seguendo tre semplici precetti: essere sempre allegro; far bene i propri doveri di studio e di pietà; aiutare i propri compagni.

Il cardinal Bertone ha posto il Beato Zeffirino Namuncurà come modello per i giovani presenti, sottolineandone la devozione a Maria e all'Eucaristia e il desiderio di "essere utile alla propria gente". Per questo motivo il porporato ha aggiunto: "Il monumento dedicato al Beato Zeffirino Namuncurà (…) ve lo faccia sentire amico. Il beato Zeffirino vi dia la voglia di essere voi stessi amici degli altri ragazzi e ragazze come lo fu lui; di essere amici molto più interessanti e credibili di quelli che consumano le loro menti e le loro giornate senza ideali e fantasia".

Prima di procedere alla solenne benedizione del monumento il card. Bertone ha anche ricordato l'epopea dei missionari salesiani in Patagonia, guidati da "criteri di fede e di azione pastorale" che rimangono di "una estrema attualità".

Alla giornata di festa hanno preso parte anche mons. Raffaello Martinelli, vescovo di Frascati; mons. Enrico dal Covolo, SDB, Rettore dell'Università Lateranense; don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore; il sindaco di Frascati, Stefano Di Tommaso; e l'ing. Alessandro Badiale, presidente del Comitato Zeffirino Namuncurá.

L'Istituto di Villa Sora, storico centro formativo salesiano, accoglie quest'anno circa 700 alunni e grazie alla qualità del suo insegnamento nella scuola media e i licei classico, scientifico, ed economico sociale è in una fase di forte rilancio.

Pubblicato il 07/11/2011

:. NEWS

7/11/2011 - Perù - Programma Salesiano “Comunicatore nella Scuola”



(ANS – Lima) – Il programma salesiano “Comunicatore nella scuola”, promosso dalla Delegazione ispettoriale per le Comunicazioni Sociali, ha realizzato un laboratorio di formazione alla radio per gli studenti e gli insegnanti dell’Istituto Nazionale “Juan Pablo II”, sito nel distretto di Chorrillos, Lima. Il corso si è svolto nei mesi di settembre e ottobre.

Grande è stato l’entusiasmo di Mirella Ancari il giorno della chiusura del corso di formazione radiofonico: nel suo discorso di ringraziamento, manifestandosi emozionata, ha detto che sogna di diventare una presentatrice professionista e che non si fermerà prima del raggiungimento della sua meta. Come lei erano entusiasti e soddisfatti anche gli altri 21 studenti dell’Istituto Juan Pablo II, i 2 docenti e i 4 volontari che hanno partecipato alla formazione radiofonica “Comunicatore nella Scuola”, realizzato con il contributo del programma “Superazioni” dell’azienda Hermes.

La cerimonia di chiusura si è tenuta lo scorso 29 ottobre e fino alla fine tutti i partecipanti hanno dimostrato la loro creatività nell’elaborazione dei copioni. Tutti sono stati motivati a imparare il linguaggio e le tecniche radiofoniche e hanno anche ricevuto una formazione alla comunicazione umana, alla scrittura giornalistica e alla produzione di format radio.

La vera prova per ogni gruppo è stata quella del microfono, dove Aldo Cadenas, redattore di “Radio RPP”, attendeva i formandi con le apparecchiature di controllo per guidarli e offrire loro dei consigli per sviluppare le loro capacità comunicative. Al termine, studenti, insegnanti e volontari dell’azienda Hermes hanno ricevuto dei gilet aziendali e i certificati che li attestano come nuovi comunicatori.

Pubblicato il 07/11/2011

:. NEWS

7/11/2011 - Cile - Il prof. Jorge Baeza assume l'incarico di nuovo Rettore della UCSH



(ANS – Santiago) – Dopo 26 anni da professore accademico presso il Dipartimento di Sociologia e dei Master in Educazione e Intervento Sociale, mercoledì 2 novembre il prof. Jorge Baeza ha assunto l'incarico di nuovo Rettore della Università Cattolica Silva Henríquez (UCSH), nel corso di una cerimonia ufficiale presieduta dal Presidente e Gran Cancelliere dell'istituto educativo, don Leonardo Santibáñez, anche Ispettore del Cile.

Il prof. Baeza ha lavorato come ricercatore universitario presso il Centro per lo Studio della gioventù (CEJU, in spagnolo) della UCSH. È stato anche Direttore degli Affari Studenteschi negli anni 1990-91, Direttore della ricerca negli anni 1992-1995, Direttore della Pianificazione nel 1996 e Vice Presidente Accademico tra il 1997 e il 1999. Il suo nuovo incarico per l'Università Salesiana scadrà il 31 dicembre 2013.

Durante la cerimonia d'investitura don Santibáñez ha affermato che la lunga strada percorsa dall'Università "non può essere ignorata, e mi auguro che il prof. Baeza continui a far crescere questa nuova istituzione, iniziata già qualche tempo addietro". Prima di concludere don Santibáñez ha ringraziato il prof. Héctor Concha, Rettore ad interim uscente, per gli impegni affrontati nel periodo di intervallo.

Da parte sua il nuovo Rettore ha dichiarato di aver accettato questa sfida perché "siamo un'università che non s'identifica solo con un luogo, ma con un'eredità. Il nome che portiamo è quello di una persona che si è spesa per la tutela dei diritti umani. Quest'università trasforma le vostre conoscenze in servizio per i più bisognosi e sogna un Cile migliore, perché confida che i giovani siano i costruttori di una società più fraterna".

Il prof. Jorge Baeza Correa è sociologo, laureato in Sociologia presso l'Università del Cile; Laureato in Scienze dello Sviluppo presso l'Istituto Latinoamericano di Dottrina e Studi Sociali (ILADES) in collaborazione con l'Università Cattolica di Lovanio; ha conseguito il Dottorato in Sociologia e una Laurea in Scienze dell'Educazione della Pontificia Università Cattolica del Cile. Attualmente sta per terminare un postdoc in Scienze Sociali, nell'ambito della Rete post-laurea del Consiglio latinoamericano di Scienze Sociali (CLACSO).

È membro del Consiglio di Amministrazione della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche e del Gruppo di lavoro sulla gioventù e le Pratiche Politiche in America Latina del CLACSO.

Pubblicato il 07/11/2011

:. NEWS

8/11/2011 - India - Il Consigliere regionale per l'Asia Sud inaugura il Programma di Formazione professionale



(ANS – Trasi) – Don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la Regione Asia Sud, ha inaugurato venerdì scorso, 4 novembre, la terza edizione del programma di formazione e sviluppo "Swarnajayanthi Gram Swa-Rojgar Yojana" (SGSY), sviluppato dal Ministero dello Sviluppo Rurale in collaborazione con l'Istituto Tecnico Don Bosco di Trasi.

"Swarnajayanthi Gram Swa-Rojgar Yojana" (SGSY) è un'iniziativa lanciata dal governo indiano per dare lavoro ai poveri che vivono nelle aree rurali del paese. Nel discorso d'apertura del III ciclo don Arokiam Kanaga ha parlato della realtà giovanile attuale e ha sottolineato l'importanza delle competenze tecniche come chiavi per una vita di successo.

Il Consigliere ha parlato anche delle opportunità di lavoro disponibili non solo in India, ma anche in altri paesi del mondo, e si è congratulato con i Salesiani e gli istruttori per il loro servizio disinteressato e prezioso ai giovani delle aree rurali, teso a farli diventare cittadini indipendenti e onesti.

Accanto a don Kanaga erano presenti don Anandkumar Noronha, direttore dell'Istituto salesiano di Trasi, il signor Abramo Chacko, proprietario del Resort "Turtle Bay", il signor Dolphy D'Silva, proprietario di "Automobili Amith", il signor Richard D'Almeida, operatore sociale molto noto nell'area, don Leo Pereira, direttore generale del programma SGSY, e i rappresentanti dei genitori.

Don Noronha ha ringraziato l'équipe di formatori, che con il loro lavoro hanno permesso il felice esito del programma, ed anche don Pereira e tutti gli istruttori che hanno contribuito a rendere il progetto efficace, avvicinando i giovani al lavoro.

Don Pereira ha condiviso con i presenti l'esperienza delle due edizioni precedenti, con gruppi da 200 studenti. Successivamente ha ringraziato i genitori e i tutori dei ragazzi per averli inseriti in questo programma, e ha incitato i giovani a raggiungere un futuro brillante nelle rispettive carriere lavorative.

Nell'occasione si è fatto riferimento agli studenti che hanno completato la formazione nei due cicli precedenti e che ora lavorano in diverse aziende di rilievo nazionale come Tata Yazaki, Kirloskar, Pizza Hut, The Taj, Hotel Mothi Mahal… Alcuni di questi ragazzi hanno condiviso le loro esperienze e hanno espresso la loro gratitudine ai Salesiani di Don Bosco per aver dato loro l'opportunità di costruirsi una carriera e la prospettiva di un futuro luminoso.

Pubblicato il 08/11/2011

:. NEWS

8/11/2011 - Polonia - Il Liceo salesiano di Wroclaw ospita 7 Scuole europee



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Wrocław) – Dal 26 al 30 ottobre il Liceo salesiano di Wrocław, Polonia, ha ospitato un incontro dei rappresentanti di varie scuole europee. Presidi, docenti, coordinatori e studenti si sono riuniti per lavorare unitamente al programma “Parchi Nazionali d’Europa”, inserito nell’ambito del Progetto Comenius.

L’obiettivo principale del progetto sui parchi nazionali d’Europa consiste nel far realizzare ai giovani studenti un confronto tra la flora e la fauna dei parchi nazionali di Polonia, Turchia, Bulgaria, Ungheria, Italia, Lituania e di 2 parchi della Croazia, al fine di promuovere il territorio e il turismo e risvegliare la sensibilità ecologica dei giovani.

All’incontro, rende noto don George Babiak, Preside del liceo salesiano, hanno partecipato 25 studenti e 18 insegnanti, accompagnati dai presidi dei rispettivi istituti. Nei giorni di lavoro i docenti hanno stilato i piani per i prossimi due anni, mentre i ragazzi, lavorando in gruppi internazionali, hanno elaborato dei cartelloni e delle presentazioni interattive sui parchi esaminati.

Tra le varie attività della riunione interscolastica c’è stata anche la relazione tenuta dal dr Jacek Twardowski, a proposito di alcuni insetti invasivi, oltre ad un incontro con il sindaco della città, on. Rafal Dutkiewicz.

Atto conclusivo dell’incontro è stata un’escursione al Parco Nazionale di Gory Stolowe, dove gli ospiti hanno potuto ammirare le splendide strutture delle Rocce Erranti e le bellezze della Valle di Kłodzko.

La prossima riunione del programma interscolastico avrà luogo a Pusztamerges, in Ungheria.

Pubblicato il 08/11/2011

:. NEWS

8/11/2011 - Messico - Youcat, una risorsa per i giovani



(ANS – Tlaquepaque) – Per approfondire la conoscenza di Youcat, il catechismo per i giovani, l'Istituto Superiore Salesiano (ISS) – già Istituto Teologico Salesiano – martedì 1° novembre ha indetto una giornata studio. L'evento ha coinvolto circa 100 persone, tra studenti dell'ISS e operatori della pastorale giovanile, per la maggior parte della città di Guadalajara.

La giornata è iniziata con un intervento di don Francisco González Ruiz, SDB, professore della ISS, che ha parlato del rapporto che Youcat intrattiene con il Catechismo della Chiesa Cattolica, ed anche con altri testi o catechismi che costituiscono il suo retroterra storico.

Il momento centrale della giornata di riflessione e studio è stato l'intervento di mons. Héctor Luis Morales Sánchez, vescovo di Nezahualcoyotl e presidente della DEMPAJ (Dimensione Episcopale Messicana di Pastorale Giovanile), che ha parlato della ricchezza che rappresenta per i giovani poter avere un testo-strumento che permette loro di penetrare più facilmente, grazie al suo linguaggio e alla presentazione, nelle verità e nelle credenze della fede cristiana contenute nel Catechismo della Chiesa Cattolica.

Successivamente, alcuni studenti di Teologia dell'ISS hanno trattato di Youcat a partire da vari aspetti e prospettive, mettendo in evidenza alcuni risultati della loro ricerca (sia a proposito dell'elaborazione e sia sulla sua presentazione) e il valore pastorale del documento.

La giornata è stata promossa e organizzata dallo stesso Istituto, in collaborazione con la Delegazione ispettoriale di Pastorale Giovanile dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara.

Nei prossimi giorni saranno resi disponibili sul sito dell'Ispettoria, alcune risorse e video della giornata, la prima tenutasi nel paese per approfondire la conoscenza di Youcat.

Pubblicato il 08/11/2011

:. NEWS

8/11/2011 - Italia - Il seminario per gli operatori di pastorale della regione Italia-Medio Oriente



(ANS – Roma) – Nello scorso fine settimana, dal 4 al 6 novembre, si è svolto presso la Casa Generalizia a Roma il II seminario per gli operatori di pastorale della regione Italia-Medio Oriente. Riprendendo il tema dal II nucleo del Capitolo Generale 26, il tema prescelto per l'incontro è stato: "La necessità di convocare nei contesti della scuola e della Formazione Professionale salesiana".

Il seminario fa parte di un ciclo di tre seminari, promosso dal progetto di animazione e di governo del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2008-2014: nel novembre del 2009 l'attenzione fu posta sull'impegno di educare ed evangelizzare nei contesti della scuola e dei Centri di Formazione Professionale (CFP), e nel 2013 avrà luogo il terzo appuntamento, sulle nuove frontiere riguardanti scuola e CFP.

Organizzato dal Centro Nazionale Opere Salesiane per la Scuola (CNOS/SCUOLA) e per la Formazione e l'Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), insieme ai Delegati di Pastorale giovanile delle Ispettorie, il seminario ha riunito circa 130 persone, tra incaricati ispettoriali per la scuola e formazione professionale, Delegati ispettoriali per la Pastorale giovanile e coordinatori pastorali e catechisti.

Obiettivi primari del seminario sono stati quelli di permettere lo scambio delle esperienze, consolidare gli itinerari di educazione alla fede e assicurare e rafforzare la formazione degli incaricati per i compiti affidati.

Le attività hanno avuto inizio nella mattinata di venerdì 4 novembre, con il saluto del Consigliere regionale per l'Italia-Medio Oriente, don Pier Fausto Frisoli. Successivamente, il tema della è stato approfondito con l'intervento di don Miguel Cano Zanoletty che ha parlato della cultura vocazionale nella prassi di Don Bosco.

La giornata di sabato 5 si è aperta con la relazione del prof. Giuseppe Savagnone, che ha riguardato la promozione della cultura vocazionale nelle scuole e nei centri di formazione professionale oggi, mentre don Francesco Marcoccio ha presentato alcuni aspetti particolari capaci di promuovere quella cultura: dalla presenza di una Comunità Educativo Pastorale accogliente alla crescita nel Movimento Giovanile Salesiano; dall'educazione affettiva all'educazione alla preghiera, fino alla necessità di evitare censure al tema della "buona morte".

Nella mattinata di domenica 6 hanno avuto luogo dei lavori di gruppo per Ispettorie, seguiti dal saluto conclusivo di don Frisoli.

Sul sito della Congregazione, sdb.org, è presente una pagina dalla quale si può accedere ai materiali del Seminario.

Pubblicato il 08/11/2011

:. NEWS

9/11/2011 - Spagna - Si deve preparare il cammino per il 2014



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Sta via via avanzando il processo di riorganizzazione delle Ispettorie salesiane della Spagna. Per arrivare alle due nuove Ispettorie che sorgeranno nel 2014 è necessario compiere un lungo percorso e considerare molte attività. Usando l'espressione usata dagli Ispettori riunitisi a Madrid il 7 novembre, al momento si tratta di "preparare il cammino" per i compiti da svolgere nei prossimi anni.

I 6 ispettori della Spagna hanno stabilito un calendario di lavoro che prevede un incontro il primo lunedì di ogni mese. Prima intendono avere un incontro che riunisca tutti e sei, nel quale affrontare le difficoltà, i progetti, le forme di attuazione congiunta... Poi, in una seconda fase, gli Ispettori si riuniranno secondo quelle che saranno le Ispettorie del futuro: i superiori di Bilbao, León e Madrid da una parte; quelli di Barcellona, Siviglia e Valencia, dall'altra.

La riunione del 7 novembre nella casa Ispettoriale di Madrid ha avuto inizio con l'invocazione della presenza di Dio e la preghiera "Adsumus" di Sant'Isidoro di Siviglia. In seguito è stato esaminato il II incontro di riflessione, preghiera e comunicazione tenutosi nel finesettimana del 30 ottobre-1° novembre a Mohernando (Guadalajara). La valutazione è stata positiva e si è proposto di aumentare la partecipazione alle riunioni di questo tipo che si realizzeranno nei prossimi anni.

Nella seconda fase l'attenzione si è focalizzata sul compito dell'animazione Ispettoriale. A tal proposito gli Ispettori si sono accordati su una lista di processi su cui riflettere in vista della riorganizzazione. È stato deciso anche di sviluppare uno schema per collegare i temi di riflessione, i processi decisionali, le équipe operative e il calendario di attuazione. Alla prossima riunione della Conferenza Iberica, dal 22 al 25 novembre il contenuto di tale modello verrà rivisto e, se tutti saranno nuovamente concordi, approvato.

Pubblicato il 09/11/2011

:. NEWS

9/11/2011 - India - Incontro dei Delegati di Pastorale giovanile dell'Asia sud



(ANS – Bangalore) – Dal 1° al 5 novembre a Bangalore si è svolta la riunione annuale dei delegati di Pastorale giovanile dell'Asia sud. L'evento, guidato da don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, ha visto la partecipazione attiva di don Dominic Sequeira e don Robert Simon, anch'essi membri del Dicastero di Pastorale Giovanile (PG).

L'incontro ha riunito 9 Delegati di PG – la maggior parte dei quali sono anche Vicari ispettoriali – e 4 coordinatori locali di PG nell'ambito della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA, in inglese). Ad aprire le attività, dopo il saluto di don Thomas Anchukandam, Ispettore di India-Bangalore, è stata una presentazione da parte dei vari Delegati sulla collaborazione dei laici nelle rispettive Ispettorie.

Il tema guida della riunione è stato "Verso una visione unificata della Pastorale nell'Asia sud". La Congregazione, su mandato del Capitolo Generale 26, da tempo ha iniziato un ripensamento della Pastorale giovanile. Dopo diverse sessioni di colloqui, alle quali hanno partecipato i rappresentanti di tutte le regioni della Congregazione e varie istituzioni accademiche che hanno fatto ricerche sul tema, il Dicastero per la Pastorale Giovanile ha preparato un documento per facilitare la riflessione sul tema del ripensamento della PG, sia a livello delle comunità, sia a livello ispettoriale.

Nel corso delle riunioni annuali il Dicastero, guidato da don Attard, si occupa di formare l'équipe di Delegati di PG nelle Ispettorie che porti avanti il processo di ripensamento lungo i 2 livelli.

L'incontro si è concluso con la riunione del Consiglio Don Bosco di Animazione Giovanile (DBYA, inglese).

Pubblicato il 09/11/2011

:. NEWS

9/11/2011 - Brasile - Incontro delle IUS



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Nei giorni 7-8 novembre, presso il Centro Salesiano Universitario di San Paolo (UNISAL), Unità Pio XI di San Paolo, si è svolto il I Forum dei rettori e direttori delle Istituzioni Salesiane di Istruzione Superiore (IUS) del Brasile. Oltre ai responsabili e a vari membri di ciascuna istituzione, erano presenti don Natale Vitali, Consigliere per la regione America-Cono sud, l'Ispettore di San Paolo, don Marco Biaggi, e il Coordinatore Generale delle IUS, signor Mario Olmos.

Il forum mirava a sviluppare una proposta di lavoro in rete di tutte le istituzioni salesiane del Brasile presenti nel mondo universitario: 2 università, 3 centri universitari e 7 facoltà. A tale scopo è stato proposto un forum permanente per la riflessione e l'azione dei rettori e direttori delle IUS del Brasile, dedito a promuovere lo sviluppo di una presenza più significativa del carisma salesiano nel mondo giovanile universitario.

I partecipanti hanno ratificato l'impegno di continuare a partecipare al processo che le IUS già sviluppano a livello mondiale, e hanno anche deciso di realizzare sinergie e collaborazioni interne alle IUS del Brasile su temi rilevanti per la presenza salesiana brasiliana nel mondo dell'università: l'interscambio accademico di docenti e studenti, la formazione degli insegnanti, accordi per alleanze, associazioni...

La volontà di lavorare in rete ha la sua origine nella consapevolezza dell'importanza delle sfide che l'educazione superiore presente nel contesto brasiliano, ma soprattutto nella certezza che le soluzioni a tali sfide siano da trovare nell'integrazione e nella collaborazione della potenzialità che le IUS del Brasile hanno nel loro complesso.

Pubblicato il 09/11/2011

:. NEWS

9/11/2011 - Messico - Un semplice ed intenso incontro con il Rettor Maggiore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guadalajara) – Nonostante la sua presenza nel paese sia dovuta a motivi familiari, il Rettor Maggiore, don Pascual Chávez, non ha voluto mancare l'opportunità di fare una visita a Guadalajara e il 6 novembre ha avuto un semplice, quanto emotivo incontro con molti salesiani della sua Ispettoria di origine, Messico-Guadalajara.

L'incontro è avvenuto domenica 6 novembre ed è consistito in una celebrazione eucaristica alla quale hanno partecipato oltre 60 Salesiani ed alcune Figlie di Maria Ausiliatrice presenti a Guadalajara, accompagnate dalla loro nuova Ispettrice, Sr Myrna Rodriguez.

Nell'omelia il Rettor Maggiore ha fatto riferimento al Vangelo del giorno, sulle "vergini sagge e le vergini stolte", riportandolo alla vita e alla situazione attuale dell'Ispettoria e del Messico salesiano.

Successivamente, Don Chávez si è riunito con i Salesiani, con i quali ha condiviso alcune riflessioni sul cammino della Congregazione Salesiana, soprattutto in merito ai tre anni di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco e all'imminente cinquantesimo di fondazione dell'Ispettoria del Messico-Guadalajara, nel 2013.

L'incontro si è concluso con un momento di agape fraterna, durante il quale il IX successore di Don Bosco ha condiviso il cibo con i Salesiani presenti.

La breve visita del Rettor Maggiore in Messico si chiude oggi, 9 novembre, con un intervento di Don Chávez davanti ai membri della Conferenza Episcopale Messicana (CEM) riuniti presso la sede di Lago de Guadalupe, al termine della quale è previsto il ritorno a Roma.

Pubblicato il 09/11/2011

:. NEWS

10/11/2011 - Slovacchia - Incontro dei Delegati di Formazione per l'Europa Nord



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nitra) – Dal 3 al 5 novembre, presso la casa di esercizi spirituali delle Suore della Nostra Signora del Santissimo Cuore a Nitra, Slovaccchia, si è svolto l'incontro dei Delegati di Formazione della Regione Europa Nord. All'incontro, preparato e guidato don Chrys Saldanha, membro del Dicastero di Formazione, hanno partecipato i Delegati di Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria.

Numerose le questioni affrontate durante le riflessioni: le statistiche delle case di formazione della regione, la fedeltà vocazionale, l'aspirantato, lo stato dei centri di studio, la formazione missionaria, la formazione del quinquennio e l'accompagnamento spirituale.

Alcune sessioni, inoltre, sono dedicate alla formazione dei salesiani ai mass media, grazie al contributo di don Julian Fox, del Dicastero di Comunicazione Sociale; ed altre alla formazione al lavoro con i laici, attraverso gli interventi di don Carlo Loots, SDB, e della signora Colette Schaumont, dal Belgio, che hanno condiviso la loro ricca esperienza come formatori degli insegnanti e del personale laico delle opere educative dell'Ispettoria del Belgio nord.

Il prossimo incontro dei responsabili di formazione si svolgerà a Barcellona dal 9 all'11 maggio 2012, nel quadro dell'assemblea generale europea dei delegati di formazione.

Pubblicato il 10/11/2011

:. NEWS

10/11/2011 - Costa Rica - Incontro nazionale di formazione per i Salesiani Cooperatori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Alajuelita) – L'Associazione dei Salesiani Cooperatori del Costa Rica si è riunita sabato 5 novembre presso la Chiesa di Maria Ausiliatrice dell'opera CEDES Don Bosco, ad Alajuelita, per realizzare il proprio incontro nazionale di formazione. All'appuntamento hanno partecipato i Cooperatori Salesiani che hanno già fatto la loro promessa ed anche il gruppo degli aspiranti, per un totale di 32 persone.

La riunione è iniziata con alcune dinamiche per l'integrazione e la preghiera iniziale. Successivamente José Enrique Leiva Álpizar, Consultore nazionale per la formazione, ha dato il via alle riflessioni, attraverso la proiezione di alcuni video: sul 150° anniversario della Congregazione Salesiana; sulla visita dell'urna di Don Bosco nel paese; e sul cammino di preparazione al bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

Don Luis Corral ha poi presentato un'analisi della "nuova preghiera a San Giovanni Bosco" e per terminare la mattina, la Consulta Nazionale di Formazione ha esposto una relazione dal titolo "Il contesto storico della vita di Giovanni Melchiorre Bosco Occhiena".

La seconda parte della giornata si è sviluppata dapprima attraverso una dinamica che ha rivisto alcuni elementi del libro "Memorie dell'Oratorio", e una riflessione sul tema: "Giovani e discernimento vocazionale in Don Bosco", ad opera di don Julio Navarro.

In seguito Margarita Fuentes Alas e Martin Calderón Vargas hanno compiuto una sintesi su Don Bosco e l'Oratorio, attraverso un video che ha mostrato gli elementi prioritari del lavoro del Fondatore della Congregazione salesiana. Dopo una riflessione sul testo "La scelta di Don Bosco per la gioventù povera, abbandonata e in pericolo", l'incontro si è concluso con un lavoro di gruppo e un momento di preghiera nella chiesa di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 10/11/2011

:. NEWS

10/11/2011 - Brasile - Il Festival della Gioventù Salesiana riunisce 3mila giovani a San Paolo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Sabato 5 novembre circa 3000 giovani appartenenti al Movimento Giovanile Salesiano (MGS), provenienti dalle opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno partecipato alla XI edizione del Festival della Gioventù Salesiana (FEST), all'interno delle strutture della Scuola Salesiana "Santa Teresinha" di San Paolo.

Dopo un momento di animazione e d'accoglienza dei partecipanti, il FEST 2011 si è aperto con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da don Marco Biaggi, Ispettore, che riprendendo una delle Motivazioni di Papa Giovanni Paolo II ha detto ai giovani: "Abbiamo bisogni di Santi senza velo o talare. Abbiamo bisogno di Santi in jeans e scarpe da ginnastica. Abbiamo bisogno di Santi che vadano al cinema, ascoltino musica e vadano in giro con gli amici. Abbiamo bisogno di Santi socievoli, aperti, normali, simpatici, allegri, compagni. Abbiamo bisogno di Santi che sono nel mondo, che sappiano godere delle cose pure e le cose buone del mondo, ma che non siano del mondo".

Terminata la messa, il cortile si è trasformato in un grande palcoscenico per spettacoli di vari gruppi musicali, danza, teatro, cineforum, sport interattivo, stand vocazionali, stazioni di web-radio e web-tv, uffici ecologici...

Sul finire del pomeriggio la manifestazione si è conclusa con una preghiera guidata dagli stessi giovani, che hanno ringraziato sia don Biaggi, sia il Delegato di Pastorale giovanile, don Antonio Ramos do Prado, che termina il suo mandato quest'anno. In quest'occasione è stato presentato il nuovo Delegato di Pastorale giovanile, don Alexandre Luís de Oliveira. Don Ramos do Prado, invece, andrà a Brasilia per consigliare la Commissione di Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Nazionale Brasiliana (CNBB), in particolare riguardo alla preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro, nel 2013.

Il FEST è stato programmato a febbraio e la sua preparazione più specifica è iniziata nel mese di giugno, con la consegna di un sussidio dedicato, di un'edizione speciale della rivista "Protagonistas", edita dalla Ispettoria salesiana di Brasile-San Paolo, e con la realizzazione di alcuni "Pre-FEST".

Pubblicato il 10/11/2011

:. NEWS

10/11/2011 - Giappone - La Festa della Gioventù Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chofu) – Domenica 6 novembre a Chofu, alla periferia di Tokyo, si è svolta la Festa della Gioventù Salesiana. L'evento, giunto alla 27ª edizione, è diventato ormai una tradizione locale.

I circa 400 giovani partecipanti, provenienti 7 parrocchie delle aree urbane di Tokyo e Yokohama, hanno iniziato la giornata di festa con una vivace danza in onore di Don Bosco. Successivamente don Aldo Cipriani, Ispettore, ha presieduto la messa, anch'essa molto partecipata e gioiosa.

Un momento particolarmente intenso si è avuto quando alcuni rappresentanti di tre gruppi del Movimento Giovanile Salesiano hanno condiviso le esperienze vissute durante l'estate. Il primo gruppo ha fornito un allegro resoconto della propria partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid e della vista ravvicinata del Santo Padre. Il secondo gruppo ha raccontato dell'esperienza di volontariato vissuta a Tetere, nelle Isole Salomone. Il terzo gruppo, infine, ha manifestato davanti a tutti la soddisfazione sperimentata nel rendersi utili tra i superstiti del terremoto e dello tsunami dello scorso 11 marzo.

Dopo aver condiviso il pranzo, preparato da una trentina di mamme delle parrocchie di provenienza dei giovani, il pomeriggio è stato dedicato a vari giochi e dinamiche che, nel solco della tradizione ereditata da Don Bosco, attraverso il divertimento hanno offerto anche spunti di riflessione e occasioni di formazione.

Alla fine della giornata tutti i partecipanti erano stanchi, ma felici di aver constatato che i giovani di Don Bosco sono tanti, esperienza difficile da vivere nelle singole e spesso piccole parrocchie. Per questo, quando don Naoki Sato, organizzatore dell'incontro, ha lanciato l'invito per l'anno prossimo, tutti quanti hanno risposto con entusiasmo.

La Festa della Gioventù Salesiana può considerarsi ormai come una festa tipica. Nella cultura giapponese, infatti, un evento diventa tradizionale quando viene realizzato almeno in 20 occasioni.

Pubblicato il 10/11/2011

:. NEWS

11/11/2011 - RMG - Appello per la 143ª Spedizione missionaria



(ANS – Roma) – Anche quest'anno, in occasione dell'anniversario della prima spedizione missionaria, il Consigliere per le Missioni salesiane, don Václav Klement, rinnova l'appello agli Ispettori a contribuire allo slancio missionario della Congregazione. Di seguito è riportato il testo della sua lettera.

Fotografia disponibile in Image Bank

Consigliere per le Missioni
11 Novembre 2011 – Orissa, India
Missioni-130

Ai Reverendi Sig. Ispettori
Delegati di animazione missionaria

Appello per la 143ª Spedizione missionaria (2012)

Carissimo Sig. Ispettore,

Nell'anniversario della prima spedizione missionaria salesiana t'invito a contemplare il cuore missionario di Don Bosco. Dal cortile di Valdocco sempre sognava di raggiungere i ragazzi di tutto il mondo e di portarli a Gesù. Per conoscere la piena statura di Don Bosco siamo chiamati a capire la sua visione e il suo cuore missionario. Più inviava i missionari, più giovani chiedevano di farsi salesiani!

Sono convinto che il Signore chiama molti dei 500 novizi che ogni anno entrano nella Congregazione ad una vita missionaria *ad gentes – ad extra – ad vitam*. Attualmente circa 30 salesiani rispondono ogni anno con generosità alla chiamata del Signore: Andate in tutto il mondo! (Mt 28,18-20).

Ciascuno di noi può aiutare le missioni della Congregazione soprattutto con la preghiera per le vocazioni missionarie, comunicando i grandi bisogni della missione universale della Chiesa. Ci sono almeno 4 miliardi di persone che non hanno mai incontrato Gesù Cristo. Quest'appello ci interroga sulla nostra fede e consacrazione vissute in modo radicale. Insieme a questa lettera ti invio la lista dei bisogni urgenti della Congregazione per il 2012, aggiornata dal Rettor Maggiore.

Per aiutare i giovani o nostri confratelli a discernere bene la vocazione missionaria dentro la vocazione salesiana ci sono alcuni passi del cammino per i missionari ad gentes: (1) formazione missionaria; (2) dopo un discernimento di base inviare una domanda - lettera esplicita al Rettor Maggiore. Ogni candidato si mette a disposizione della Congregazione, però può esprimere la sua preferenza o predisposizioni concrete per uno specifico territorio missionario; (3) il discernimento viene concluso in dialogo tra il Consigliere per le missioni e l'Ispettore del confratello; (4) dopo un esito positivo del discernimento, il Rettor Maggiore assegna al candidato una destinazione; (5) tutti i nuovi missionari sono invitato per il corso (Roma-Torino) nel Settembre 2012; (6) la 143ª spedizione missionaria a Valdocco, presieduta dal Rettor Maggiore, il 29 settembre alle 12:00.

Per facilitare un buon discernimento e la preparazione dei futuri missionari ti invito a inviarmi eventuali nomi dei tuoi candidati missionari, oppure a far arrivare le loro domande direttamente al Rettor Maggiore il più presto possibile (prima del 31 Gennaio 2011).

Affido quest'appello alla generosità missionaria per il 2012 a Maria, proprio a Muniguda in Orissa (India), dove recentemente molti fratelli e sorelle con il loro martirio hanno testimoniato loro fede in Gesù Cristo.

Con l'augurio di un fecondo servizio ai confratelli affidati, in Don Bosco,

Sac. Václav Klement
Consigliere per le Missioni

La lista dei bisogni urgenti della Congregazione per il 2012, a cui fa riferimento don Klement, è visibile a tutti sul sito sdb.org nella pagina della rivista di animazione missionaria “Cagliero 11”.

Pubblicato il 11/11/2011

:. NEWS

11/11/2011 - Italia - Consegnato alla Federazione Italiana il nuovo Statuto degli Exallievi/e di Don Bosco



(ANS – Roma) – Nel corso del Consiglio Nazionale della Federazione italiana, tenutosi lo scorso fine settimana, 5-6 novembre, presso l'opera salesiana "Sacro Cuore" di Roma, il Presidente della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco, Dott. Francesco Muceo, ed il Delegato Mondiale, D. José Pastor Ramírez, hanno consegnato alla Presidenza Nazionale ed a tutti i Presidenti Ispettoriali il testo del nuovo Statuto della Confederazione Mondiale.

Lo Statuto è stato approvato "ad experimentum" durante l'Assemblea Mondiale del 2010, e promulgato dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, lo scorso 24 giugno. In tale occasione il Rettor Maggiore – nel contesto del Centenario della Fondazione dell'Associazione – presentando lo Statuto ha affermato: "con il rinnovamento dello Statuto inizia una nuova primavera che farà fiorire abbondantemente l'identità e la missione degli Exallievi all'interno della Famiglia Salesiana, nella Chiesa e nel Mondo".

Le celebrazioni per l'anno centenario dell'associazione termineranno a Torino dal 26 al 29 aprile 2012, alla presenza dello stesso Rettor Maggiore e del suo Vicario, don Adriano Bregolin. Tra i momenti più significativi ci sarà una lectio magistralis del Prof. Cosimo Semeraro sul tema "Don Filippo Rinaldi e l'associazione degli exallievi di Don Bosco", la visita a Valdocco e ai luoghi che hanno dato i natali al Fondatore. L'evento si concluderà domenica 29 aprile con una solenne celebrazione nella Basilica di Maria Ausliatrice, presieduta dal Rettor Maggiore.

Pubblicato il 11/11/2011

:. NEWS

11/11/2011 - Messico - Il Rettor Maggiore si riunisce con la Famiglia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Messico) – Nella mattina di mercoledì scorso, 8 novembre, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha partecipato a XCII Assemblea Plenaria dei Vescovi del Messico, che aveva come tema "Davanti all'emergenza educativa: Educare evangelizzando ed evangelizzare educando". Poi, nel pomeriggio, presso il Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice, ha presieduto l'Eucaristia, alla presenza dell'Ispettore del Messico-México (MEM), don Miguel Agustín Aguilar Medina, di sr. Beatriz Muñoz, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, di vari rappresentanti della Famiglia Salesiana e di moltissimi fedeli.

Durante la messa il Rettor Maggiore ha segnalato la difficile situazione economica e morale e la perdita dei valori. Ha poi insistito su una serie di impegni per la Famiglia Salesiana dell'Ispettoria di Messico-México già presentati nelle ultime Strenne: la Famiglia Salesiana è chiamata a difendere la vita; promuovere la famiglia come nucleo fondamentale della società; sostenere l'educazione; impegnarsi nella Nuova Evangelizzazione; e promuovere le vocazioni.

Ai membri della Famiglia Salesiana Don Chávez ha richiesto la fedeltà a San Giavanni Bosco, la cui urna, secondo il desiderio del IX successore di Don Bosco, ha già vistato il Messico e ha rinnovato l'Ispettoria e la Famiglia Salesiana.

Dopo la messa c'è stato un momento di condivisone con tutta la Famiglia Salesiana nell'aula magna della università salesiana "UNISAL", a cui hanno partecipato anche vari salesiani e le autorità accademiche. La festa è stata animata dal Coro e dall'Orchestra "Rinascimento" del Maestro Garnelo, exallievo salesiano.

Il testo integrale dell'intervento del Rettor Maggiore alla Conferenza Episcopale Messicana sarà pubblicato sul sito www.sdb.org, nella sezione dedicata ai discorsi del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 11/11/2011

:. NEWS

14/11/2011 - India - Concluso il seminario sui PDO



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hyderabad) – Il 10 novembre si è concluso il seminario sugli Uffici di Pianificazione e Sviluppo, (PDO, in inglese) con l'elaborazione di una "roadmap" verso il 2015. Le conclusioni elaborate dall'assemblea permetteranno a ciascuna Ispettoria un maggiore impegno nel Piano Organico Ispettoriale, il rafforzamento delle competenze dei PDO, la formazione salesiana dei professionisti che vi lavorano e il conseguimento dell'obiettivo proprio dei PDO, cioè promuovere il lavoro dei giovani più bisognosi.

Tra i principali risultati è necessario segnalare l'identificazione dell'identità del PDO e del suo ruolo: esso è un'entità che può avere personalità giuridica propria (ONG), fondata e accompagnata dall'Ispettoria Salesiana (C.44, C.58, Costituzioni salesiane), dedicata interamente al servizio del carisma salesiano dell'Ispettoria. Partecipa alla ristrutturazione, ri-definizione e ri-dimensionamento delle opere salesiane.

Il PDO è guidato dai valori della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica, il Sistema Preventivo, le Costituzioni salesiane, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, così come dalle necessità della Chiesa locale e dalle esigenze dei giovani. Perciò il PDO si rivolge ai giovani, specialmente quelli più vulnerabili, aiutandoli a sviluppare un processo graduale e a lungo termine per diventare buoni cristiani e onesti cittadini.

Il PDO fornisce supporto nel processo di progettazione, sviluppo, implementazione e valutazione del Piano Organico Ispettoriale (POI) e del Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS), garantendone la sostenibilità. I PDO lavorano sotto la guida e la supervisione del Consiglio Ispettoriale e collaborano con la Comunicazione Sociale e la Pastorale giovanile, in modo complementare, con lavoro di squadra, in un clima di rispetto e aiuto reciproco.

Esso opera attraverso professionisti, competenti e impegnati, dotati di una formazione adeguata nell'analisi del contesto sociale, la Gestione del Ciclo dei Progetti, la Gestione Finanziaria, la Salesianità e altre azioni di formazione tecnica e salesiana collegate alle sue attività.

Oltre a convergere su questi punti i partecipanti hanno richiesto che il prossimo Capitolo Generale 27 preveda un momento di riflessione su questa struttura.

Pubblicato il 14/11/2011

:. NEWS

14/11/2011 - Italia - Don Lorenzelli all'Assemblea Generale della CISM



(ANS – Firenze) – Si è chiusa venerdì 11 novembre la 51ª Assemblea Generale della Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori (CISM), apertasi a Firenze lo scorso lunedì 7. L'intervento conclusivo è stato a carico di don Alberto Lorenzelli, SDB, Presidente della CISM.

Il tema prescelto per l'Assemblea era stato "Confronto e aspettative sul futuro della Chiesa in Italia". A conclusione della riunione don Lorenzelli ha potuto affermare: "Il nostro obiettivo era di aprire un confronto. Si può senz'altro asserire che è stato raggiunto". E ha anche aggiunto, "è l'animus ciò che conta in queste occasioni: non ci sentiamo affatto estranei alla vita della nostra Chiesa in Italia".

Facendo riferimento a quanto detto dai vari e prestigiosi relatori intervenuti, don Lorenzelli ha dapprima sviluppato alcune prospettive emerse nell'ambito dell'attuale realtà socio-pastorale; e successivamente ha delineato la situazione e gli impegni futuri in rapporto alla collaborazione tra istituti religiosi e chiesa diocesana.

Sul primo versante, sono stati sottolineati: la necessità di riprendere il tema dell'educazione, ripensando gesti e programmi pastorali che non intercettano le domande della Chiesa e della società; l'importanza di accettare e comprendere i cambiamenti socio-culturali della post-modernità; il valore della testimonianza, prioritaria sull'insegnamento; e lo sguardo fiducioso e propositivo verso un futuro nel quale, se avranno luogo riduzioni e spoliazioni, "si ritroverà più fresco lo slancio del Vangelo".

Sul tema del rapporto con la Chiesa, don Lorenzelli ha rimarcato come sia "da riprendere un cammino fatto di conoscenza, confronto, collaborazione, sinergie", tornando a mostrare nella vita comunitaria e poi nel mondo un modello di vita controcorrente perché "amante". Su questi temi è stato osservato come le regole e costituzioni canoniche siano certamente utili, ma che "la ricerca del bene comune della Chiesa, l'amore e un sincero desiderio di servire, uno spirito vivace di amicizia e un dialogo creativo saranno sempre il migliore aiuto".

In vista della prossima assemblea generale, il Presidente della CISM ha anche invitato i presenti ad avviare a livello locale una riflessione sul tema della Nuova Evangelizzazione.

Pubblicato il 14/11/2011

:. NEWS

14/11/2011 - RMG - La direzione Spirituale nella prospettiva salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dall'11 al 13 novembre si é celebrato presso la Casa Generalizia di Roma il primo "Seminario di studio sulla direzione spirituale nella prospettiva salesiana", organizzato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile. Nei prossimi 2 anni seguiranno altri due seminari su altri aspetti della Pastorale Giovanile.

All'evento hanno partecipato 27 persone altamente qualificate nell'ambito della direzione spirituale, dell'accompagnamento spirituale, della formazione dei direttori spirituali e della pastorale vocazionale. Molti i paesi rappresentati: Argentina, Brasile, Francia, India, Irlanda, Italia, Malta, Portogallo, Spagna e Stati Uniti.

Il seminario ha offerto ai partecipanti uno spazio di riflessione sulla direzione spirituale in San Francesco di Sales, con un approccio storico, pedagogico e spirituale. Attraverso tre relazioni sono state dibattute questioni teologiche, spirituali e pastorali che possono aiutare nel servizio di accompagnamento spirituale e vocazionale salesiano. Il gruppo dei partecipanti è giunto al termine dell'incontro con alcune indicazioni pedagogiche e spirituali significative per la direzione spirituale salesiana, con particolare attenzione all'accompagnamento dei giovani.

L'incontro internazionale ha seguito una metodologia di lavoro di tipo seminariale, con analisi e riflessioni sulle tre relazioni, dialoghi e dibattiti sui contributi presentati e gruppi di studio. Il seminario ha anche motivato i partecipanti a ricercare orientamenti pastorali e proposte operative per elaborare nuovi piani di accompagnamento spirituale salesiano.

Le relazioni e le conclusioni del seminario, insieme a quelle dei seminari del 2012 e del 2013, saranno pubblicate nel 2014 per sensibilizzare anche molti altri salesiani, animatori vocazionali, catechisti ed educatori alla fede sul tema dell'accompagnamento spirituale salesiano.

Pubblicato il 14/11/2011

:. NEWS

14/11/2011 - Togo - Siglato un accordo di cooperazione con il Governo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lomé) – Venerdì 11 novembre i Salesiani del Togo hanno siglato un accordo di cooperazione con il Governo del paese e la ONG internazionale "ONG Don Bosco" (filiale della ONG "Jovenes y Desarrollo" in Togo). Responsabile della firma e del discorso ufficiale, a nome di tutti i Salesiani, è stato don José Luis de la Fuente.

La cerimonia della firma ha avuto luogo presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione. Ad essa hanno partecipato anche i direttori delle comunità salesiane del paese, varie autorità governative e amministrative, e vari ospiti.

Secondo il programma della cerimonia, dopo la firma dell'accordo ha preso la parola l'on. Elliott Ohin, Ministro di Stato, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione, che ha espresso l'apprezzamento del Governo ai Salesiani per quanto fatto nel paese e ha proposto un rinnovato impegno a lavorare a stretto contatto con le comunità salesiane per il bene del popolo togolese.

Successivamente è intervenuto don José Luis de la Fuente, Presidente della "ONG Don Bosco", che ha ringraziato il governo per la sua volontà di collaborare con i Salesiani e ha espresso il desiderio dei Salesiani di continuare, da ora con una motivazione in più, a collaborare con le varie autorità, per la promozione di nuove iniziative nei vari settori sociali del Togo, in particolare con i giovani.

Conclusi i discorsi ufficiali sono state scattate le foto di gruppo e all'on. Ohin è stata rivolta la domanda "come vede il lavoro dei Salesiani in Togo?". Il Ministro ha risposto: "Posso solo congratularmi per tutto quello che fanno per il Togo e soprattutto per i giovani, perché una gioventù ben formata contribuisce ad edificare una nazione solida".

La firma di quest'accordo di cooperazione mette in luce il lavoro svolto dai Salesiani in tutti i campi e con tutte le persone di buona volontà, a beneficio dei giovani.

Pubblicato il 14/11/2011

:. NEWS

15/11/2011 - Repubblica Democratica del Congo - Chiusura delle celebrazioni per il Centenario



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – Domenica scorsa, 13 novembre, nell'opera "Cité de Jeunes" a Lubumbashi, i salesiani della Repubblica Democratica del Congo hanno celebrato la conclusione del primo centenario di presenza. Mons. Gaston Ruvezi Kashala, SDB, vescovo di Sakania-Kipushi, ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata dai missionari salesiani congolesi. Hanno partecipato anche i rappresentanti della Famiglia Salesiana e i ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano di Lubumbashi.

Alla messa, animata dal coro della parrocchia di Santa Maria del Kenya, erano presenti anche sr Marie-Dominique Mwema Mukato, Consigliera Visitatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e l'on. Fify Masuka, in rappresentanza delle autorità cittadine. Nell'omelia mons. Ruvezi ha detto che "Dio ha dato a ciascuno diversi talenti che dobbiamo accogliere nella fede e con fede per farli fruttificare. Uno di questi talenti è il carisma salesiano, che ci invita sempre a metterci al servizio dei giovani congolesi, i quali, con la loro condizione, costantemente c'interpellano".

Poi il vescovo ha ricordato che "i missionari hanno accettato di abbandonare tutto e lasciare i propri cari per venire a prestare servizio in questa terra. Il nostro impegno è quello di alzare il profilo di questa missione e impegnarci con coraggio e determinazione nel secondo secolo che ora ha inizio".

Sul finire della celebrazione, don Jean Claude Kayumba, Ispettore, ha ringraziato quanti portarono il carisma salesiano nel paese, citando i nomi dei sei pionieri. "Sono modelli per noi oggi, all'inizio del nostro secondo secolo" ha detto. Ha poi ringraziato i vari rami della Famiglia Salesiana e li ha incoraggiati ad inserirsi in una sola sinergia per portare avanti la fiaccola della comune missione. E, con riferimento ad un gesto simbolico compiuto in precedenza, ha aggiunto: "come è avvenuto il gesto del passaggio della luce, affidata dal salesiano maggiore al più giovane salesiano dell'Ispettoria, così deve essere l'impegno a comunicare Cristo".

Dopo la benedizione finale, il corteo sacerdotale ha raggiunto la casa della comunità, dove mons. Ruvezi ha benedetto una nuova statua di Don Bosco, che garantisce la presenza del santo Fondatore nella missione e in tutta l'Ispettoria di "Maria Santissima Assunta".

Nel pomeriggio, in un clima gioioso, il Movimento Giovanile Salesiano ha coordinato le attrazioni e il festival che hanno chiuso il primo secolo di presenza salesiana e al tempo stesso hanno dato il via al secondo. Don Ferdinando Kalengay, coadiuvato da don Miche Mankonga, è stato l'animatore della cerimonia di apertura del secondo secolo; il salesiano ha ricordato che le cose sono cambiate e che ora tutti sono chiamati ad essere gli artefici del secondo secolo, e ha ringraziato il Signore per i cento anni vissuti e la nuova fase che si schiude.

Pubblicato il 15/11/2011

:. NEWS

15/11/2011 - India - Salesiani Cooperatori emettono la promessa a Thanjavur



(ANS – Thanjavur) – Dopo due anni di preparazione, 27 Salesiani Cooperatori, formati dal Delegato Ispettoriale, don Rajadevan Pushpanathan e da sr Virginia Pushpanathan, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno emesso la solenne promessa, nella giornata del 30 ottobre scorso, presso l'opera Don Bosco di Thanjavur.

L'Associazione dei Salesiani Cooperatori sta operando con grande entusiasmo nell'Ispettoria di Tiruchy. Attualmente ci sono 13 gruppi con i Salesiani e 4 con le Figlie di Maria Ausiliatrice, per un totale di 416 Cooperatori.

I Salesiani Cooperatori che hanno emesso la professione lo scorso 30 ottobre si erano riuniti il giorno precedente presso la casa Don Bosco di Yagappa Nagar, nei pressi Thanjavur, per una giornata di riflessione. Don Camillus ha tenuto la conferenza centrale della giornata sul tema "Il servizio dei Salesiani Cooperatori alla Chiesa". Successivamente don John Bosco Lourdusamy ha celebrato l'Eucaristia e nell'omelia ha invitato i Salesiani Cooperatori al servizio per i giovani. Nel corso della giornata, il Coordinatore ispettoriale, signor Pietro Diraviam, ha spiegato il significato della Associazione dei Cooperatori Salesiani, mentre il signor Amalraj Dairiam ha parlato a proposito dell'invito alla santità a cui sono chiamati i membri dell'Associazione.

Domenica 30 ottobre, don Doss Kennedy, Vicario ispettoriale, ha spiegato al gruppo il Regolamento di Vita Apostolica dei Salesiani Cooperatori. Successivamente don Albert Johnson, Ispettore, ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata anche da don Kennedy e don Pushpanathan. Nell'omelia l'Ispettore si è congratulato con i 27 in procinto di emettere la promessa e li ha invitati ad essere corresponsabili della vocazione salesiana.

Una volta pronunciata la promessa solenne e conclusa l'Eucaristia, ha fatto seguito una celebrazione accompagnata dalla musica della banda e le danze di un gruppo di aspiranti Salesiani Cooperatori. Suor Nirmala Maria Lazar, delle FMA, l'Ispettore, e il signor Diraviam hanno poi pronunciato i loro discorsi di felicitazioni, e alla fine don Johnson ha distribuito i certificati e alcuni oggetti ricordo della giornata.

Pubblicato il 15/11/2011

:. NEWS

15/11/2011 - Messico - “Muoversi per un sogno”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tlaquepaque) – L’incontro annuale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell’Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG) si è sviluppato sotto il motto: “Moving for just one dream” (Muoversi per un sogno), una frase che ha guidato animatori e responsabili dei vari gruppi riuntisi a Tlaquepaque nel finesettimana dal 4 al 6 novembre.

L’attività svolta ha aiutato i membri del MGS a prendere coscienza di essere movimento e continuazione del sogno di Don Bosco nella Chiesa. Così, oltre duecento giovani animatori, tra laici e salesiani, hanno proseguito il lavoro iniziato l’anno precedente, riflettendo su altri due nuclei della spiritualità giovanile salesiana, ed anche sull’icona evangelica del Buon Pastore proposto dal Rettor Maggiore nella Strenna 2012, e sull’esperienza ecclesiale vissuta in occasione della Giornata mondiale della Gioventù a Madrid.

Nel pomeriggio di venerdì 4 novembre varie delegazioni – tra cui alcune provenienti anche da molto lontano, dal confine con gli Stati Uniti o dal centro del paese – si sono riunite, tra canzoni e giochi, nei locali dell’Istituto Superiore Salesiano (ISS) a Tlaquepaque. Il primo giorno, divisi per età e animati da vari salesiani, i giovani si sono dedicati allo studio del nucleo dell’amicizia con Cristo. In serata le attività sono state chiuse con una “Lectio Divina” sul testo del Buon Pastore.

Nel secondo giorno è stato approfondito il valore ecclesiale del MGS. Per prima cosa i giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid hanno condiviso la loro esperienza; poi è seguito lo studio del nucleo sull’appartenenza alla Chiesa e, quindi, dell’appartenenza al MGS della regione Interamerica e dell’Ispettoria. La sessione si è chiusa con l’analisi del coinvolgimento della Famiglia Salesiana nel processo di rivitalizzazione del Pastorale Giovanile nelle diocesi del Messico.

Successivamente ha avuto luogo l’incontro tra le varie associazioni del MGS, che si sono impegnate a rivedere e a riflettere sui propri processi organizzativi e sulla collaborazione tra i diversi gruppi.

Domenica 6, dopo la celebrazione eucaristica presieduta dall’Ispettore di MEG, don Salvador Cleofás Murguía, i partecipanti hanno lavorato anche sul tema dell’accompagnamento, proposto come strumento fondamentale nell’animazione giovanile salesiana.

Il prossimo appuntamento giovanile ispettoriale si avrà il 9-10 giugno a León, Guanajuato, dove si svolgerà il tradizionale “Campo Bosco”, nell’ambito del cammino di preparazione al bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, nel 2015.

Pubblicato il 15/11/2011

:. NEWS

15/11/2011 - Vaticano - Mons. dal Covolo Grand'Ufficiale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme



(ANS – Roma) – Monsignor Enrico dal Covolo, salesiano, vescovo titolare di Eraclea e Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, è stato nominato Grand'Ufficiale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

La nomina, concessa "in considerazione delle sue benemerenze", gli è stata comunicata lo scorso 10 novembre dal Governatore Generale dell'Ordine, il Sig. Conte Agostino Borromeo.

Ringraziando l'Ordine per l'onore ricevuto, mons. dal Covolo ha tenuto a confermare l'impegno dell'Università Lateranense per la Chiesa universale, segnatamente per la formazione dei formatori. La Pontificia Università Lateranense (PUL), infatti, svolge il suo servizio di animazione teologica e culturale sia a Roma, sia in varie altre sedi nel mondo. Presso la città santa di Gerusalemme sorge lo Studio teologico del Seminario patriarcale, affiliato alla Facoltà di Sacra Teologia della PUL.

L'affiliazione "ad aliud quinquennium" è stata rinnovata lo scorso 6 ottobre dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, la quale ha riconosciuto anche – per la prima volta, e in via del tutto eccezionale – una sede distaccata in Galilea, costituita dalla Studio Teologico del Seminario "Redemptoris Mater" di Korazim. Secondo le indicazioni della medesima Congregazione, il Patriarca latino di Gerusalemme provvederà a nominarne un Vicerettore, "che aiuti a garantire l'unità di ambi e due i Centri di Studi".

L'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è un ordine cavalleresco cattolico avente personalità giuridica canonica e civile, impegnato con varie attività a sostegno del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Dipendente dalla Santa Sede, venne istituito nel 1099 da Goffredo di Buglione, cavaliere della I Crociata, dopo la conquista di Gerusalemme.

Pubblicato il 15/11/2011

:. NEWS

16/11/2011 - Italia - La consegna delle “Memorie dell’Oratorio”, in preparazione al Bicentenario



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – In preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015, i salesiani dell’Università Pontificia Salesiana (UPS) si sono ritrovati lunedì 14 novembre per la presentazione e la consegna delle “Memorie dell’Oratorio” nella nuova veste editoriale.

All’evento erano presenti tutti i salesiani della Visitatoria UPS, docenti e studenti, e rappresentanti di vari gruppi della Famiglia Salesiana. L’incontro, voluto dal superiore della Visitatoria, don Joaquim D’Souza, e dal Rettore prof. Carlo Nanni, è stato organizzato dall’Istituto di Teologia Pastorale della Facoltà di Teologia, e coordinato dal direttore dell’Istituto, prof. Jesús Manuel García. Presente anche don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, in visita straordinaria all’UPS.

Aperto da un breve momento di preghiera, l’incontro si è strutturato in tre momenti. Nel primo, il prof. Aldo Giraudo ha presentato il volume delle “Memorie dell’Oratorio” che Don Bosco scrisse tra il 1873 e il 1875 e affidò “ai suoi carissimi figli salesiani” nel 1879. Il volume, edito dalla LAS, è introdotto dal saggio storico dello stesso prof. Giraudo, che ne ha anche curato le note storiche.

Nel suo intervento il prof. Giraudo ha affermato come il valore di questo volume risieda nell’offerta di un sistema educativo, che Don Bosco stesso immaginò come la proposta pedagogica e pastorale di chi avrebbe scelto di aderire al suo carisma. Citando don Braido, il prof. Giraudo ha definito le “Memorie dell’Oratorio” come le “Memorie del futuro”.

Successivamente don Tonelli ha trattato del tempo che Don Bosco impiegò per scrivere le sue “Memorie”. Un tempo necessario per conseguire “una memoria sapiente”, capace di offrire una “interpretazione appassionata” e un esempio di “comunicazione evocativa” in cui c’è il coinvolgimento diretto del lettore. L’espressione “bada che ti riguarda” che Don Bosco rivolge al suo lettore, ha espresso don Tonelli, è “assicurata dall’affetto e dalla relazione”.

La professoressa De Nitto, infine, ha evidenziato come le tre decadi raccontate coincidano con tre momenti della strategia formativa: la formazione della personale umanità, la sperimentazione del metodo di accompagnamento, e l’offerta di un modello educativo. In questa strategia si coglie un’offerta di sé che diventa elemento imprescindibile per la riuscita di una “relazione educativa”. Per questo le “Memorie” rappresentano un esempio di accompagnamento e realizzazione da offrire a giovani e adulti, e in particolare ad una comunità “docente” come quella dell’UPS.

Nel suo pensiero dalla “buonanotte”, poi, don Cereda ha auspicato che la personale lettura meditata delle “Memorie” aiuti ogni salesiano e ogni membro della Famiglia Salesiana a vivere bene il tempo della preparazione al Bicentenario, tempo in cui si farà memoria non solo di Don Bosco ma anche di quanto da lui è scaturito provvidenzialmente.

L’incontro si è concluso con la consegna solenne del volume, che i presenti hanno ricevuto dalle mani di don Cereda, don D’Souza e don Nanni.

Pubblicato il 16/11/2011

:. NEWS

16/11/2011 - India - I Delegati per la Famiglia Salesiana uniti per i giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bangalore) – Il primo incontro di formazione della Famiglia Salesiana della regione Asia sud si è tenuto presso la Casa Ispettoriale "Don Bosco" a Bangalore (INK), dal 9 al 13 novembre. Vi erano rappresentate 10 Ispettorie dei Salesiani di Don Bosco (SDB) e 6 Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), per un totale di 45 Delegati. L'incontro è stato animato dai Delegati mondiali SDB e FMA per i Salesiani Cooperatori e gli Exallievi, provenienti da Roma.

Don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per la regione Asia sud, ha presieduto l'Eucaristia e il discorso d'apertura, dal titolo "La moltiplicazione delle nostre forze – Strategie per il cambiamento", nel quale ha presentato la sfida che attende i Delegati per la Famiglia Salesiana: esplorare nuovi modi di compiere la missione di Don Bosco e raggiungere milioni di giovani. Sr Maria Trigila, Delegata mondiale per i Salesiani Cooperatori, ha poi invitato l'assemblea alla "rilettura degli statuti della Famiglia Salesiana".

Tale documento è stato presentato da don Stjepan Bolkovac, Delegato mondiale uscente per i Salesiani Cooperatori, mentre don José Pastor Ramírez e sr. Maritza Ortiz, Delegati mondiali per gli Exallievi, hanno esposto il programma di formazione per animare e accompagnare la rete della Famiglia Salesiana. Sr Maria Luisa Miranda, Consigliera Generale per la Famiglia salesiana, e sr Trigila, hanno poi parlato dello stile di "accompagnamento della Famiglia Salesiana verso il carisma salesiano". Don Pastor Ramírez, don Michael Peedikayil, Ispettore di India-New Delhi (INN), e don Thomas Anchukandam, Ispettore di India-Bangalore (INK), hanno animato i Delegati durante la celebrazione eucaristica.

L'incontro è stato moderato da don Noel Maddhichetty, Delegato per la Famiglia Salesiana dell'Asia sud. L'assemblea dei Delegati, dopo profonde riflessioni e con l'ausilio di cinque membri dell'équipe diretta da don Wilfred D'Souza, Delegato per i Salesiani Cooperatori dell'Ispettoria di India-Bombay (INB), ha prodotto un documento finale, nel quale sono evidenziati la situazione attuale, il cambiamento di mentalità atteso e le linee guida per la Famiglia Salesiana della regione Asia sud.

L'Assemblea dei Delegati per la Famiglia Salesiana si è impegnata a camminare insieme e ad elaborare un piano d'azione, a livello regionale, ispettoriale e locale, per i prossimi tre anni, nell'ambito del cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco. Don Emmanuel Vattakunnel, Delegato per la Famiglia Salesiana di INK, si è occupato della logistica dell'evento, in accordo con la comunità della Casa Ispettoraile, e il suo lavoro è stato molto apprezzato da tutti i partecipanti.

Pubblicato il 16/11/2011

:. NEWS

16/11/2011 - Stati Uniti - Celebrazione della Giornata Missionaria Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bellflower) – Dalla sera di venerdì 11 novembre, e poi nella giornata successiva, l'Ispettoria "Sant'Andrea" degli Stati Uniti ovest (SUO) ha celebrato la Giornata Missionaria Salesiana 2011. Dopo mesi di preparazione, l'équipe di Animazione Missionaria dell'Ispettoria, insieme a vari membri della Famiglia Salesiana, ha aperto le porte del centro giovanile "San Domenico Savio" di Bellflower, iniziando con un'esposizione missionaria.

Volontari e giovani adulti hanno mostrato i posti nei quali hanno prestato servizio nelle missioni salesiane, luoghi lontani come l'Africa, l'India, l'Ecuador o il Messico, o vicini come le proprie città natale. La mostra ha aperto gli occhi dei visitatori sulle altre culture e sui bisogni dei giovani, promuovendo la consapevolezza di ciò che significa essere missionari. Ma questo era solo il primo passo.

Un secondo momento saliente è stata la presentazione di don Alfred Maravilla, del Dicastero delle Missioni, che ha parlato sia della chiamata missionaria di ciascun cristiano e sia della passione con cui Don Bosco rispose a quella chiamata. Il nucleo del discorso è stato che il missionario è colui che conduce gli altri a Cristo, non importa dove si trovi.

Per concludere la serata di venerdì, nove volontari hanno realizzato una tavola rotonda, sottolineando la gioia del servizio missionario e rispondendo alle domande dei partecipanti, oltre 200 persone di tutte le età. I missionari hanno condiviso le loro esperienze: dalla paura precedente alla partenza, alla gioia del servizio e l'adattamento alle sfide poste dal cambiamento. Insieme, hanno delineato il cammino dell'apostolo che proclama il Vangelo.

Il giorno successivo è stata offerta un'opportunità di servizio ad oltre 75 giovani e adulti, chiamati ad operare nel "Salesian Boys and Girls Club", in una quartiere della zona est di Los Angeles caratterizzato dalla povertà, dalla violenza delle gang e dalla droga. Lì, con i bambini del quartiere, i volontari hanno raccolto la spazzatura, assistito gli anziani nelle loro case e condotto un'esperienza di Famiglia Salesiana a servizio del bene della comunità. L'operazione è stata finanziata attraverso il Programma di salvaguardia dell'ambiente dal Dipartimento dei Lavori Pubblici della Contea di Los Angeles, che ha fornito gli strumenti adatti e i bidoni della spazzatura.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta da don Thomas Prendiville, Vicario Ispettoriale, e concelebrata da don Bill Keane, maestro dei novizi, che insieme hanno invitato i partecipanti ad "andare a fare la differenza" nelle loro comunità.

Juan Carlos Montenegro, Delegato ispettoriale per l'Animazione Missionaria, ha ringraziato tutti i rami della Famiglia Salesiana che hanno contribuito ad animare gli eventi della Giornata Missionaria Salesiana 2011, ed anche i novizi salesiani di tutte e due le Ispettorie statunitensi, che ogni sabato aiutano i bambini e ragazzi del "Salesian Boys and Girls Club" di Los Angeles.

Pubblicato il 16/11/2011

:. NEWS

16/11/2011 - Italia - Il Consigliere per le Comunicazioni Sociali visita Lecce



(ANS – Lecce) – Lunedì 7 novembre don Filiberto González Plascencia, Consigliere per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana, ha visitato e conosciuto l'opera salesiana di Lecce.

Dopo aver incontrato la comunità salesiana, Don González ha voluto conoscere la Cooperativa Don Bosco che anima la sala di comunità del Don Bosco d'Essai. In questo incontro Daniela Serafini, presidente della Cooperativa, ha presentato il gruppo di giovani che vi lavora e le numerose attività cinematografiche, artistiche ed educative attraverso le quali la sala si propone alla comunità ed al territorio.

Fotografia disponibile in Image Bank

Nell'occasione al Consigliere è stata raccontata l'esperienza estiva di ristrutturazione della sala, operata direttamente dagli animatori dell'oratorio, affinché si sentissero sempre più responsabili e partecipi della vita della struttura. Don González ha apprezzato molto le esperienze raccontate e le scelte della Cooperativa don Bosco, definendole "pienamente salesiane" e augurando a tutti di proseguire il percorso intrapreso.

Nel tardo pomeriggio, per festeggiare l'inaugurazione della sala ristrutturata, si è tenuta una tavola rotonda sulle nuove forme della comunicazione e sui loro risvolti educativi, dal titolo "ComunICARE". Al dibattito hanno assistito molti membri delle Comunità Educative Pastorali di Lecce, Brindisi e Taranto. Ad introdurre i lavori sono stati don Pasquale Cristiani, Superiore dell'Ispettoria dell'Italia Meridionale, che ha benedetto la sala; e l'on. Paolo Perrone, sindaco, che ha rimarcato il contributo che Salesiani e Cooperativa Don Bosco offrono all'intera comunità cittadina.

Nella tavola rotonda, moderata da don Andrea Turrisi, responsabile dell'oratorio, don González ha sottolineato come oggi l'educazione cristiana passi anche attraverso un uso intelligente dei nuovi mezzi di comunicazione utilizzati dai giovani, un uso che necessariamente deve rimandare ad un incontro vitale e personale con ciascuno di loro.

Da parte sua il prof. Stefano Cristante, sociologo, Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università del Salento, ha messo in luce come oggi non si possa prescindere oggi da realtà comunicative come i social network; ma anche che si debbano mettere i giovani nella condizione di usare con consapevolezza questi mezzi, senza lasciarsi usare da essi.

In serata, per rimanere sul tema della tavola rotonda, è stato trasmesso il film "The social network".

Pubblicato il 16/11/2011

:. NEWS

17/11/2011 - Cina - Settimana ispettoriale del salesiano coadiutore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – L'Ispettoria salesiana della Cina ha organizzato dal 6 al 13 novembre la "Settimana del salesiano coadiutore". L'iniziativa ha coinvolto tutte le comunità dell'Ispettoria, che hanno celebrato la vocazione dei coadiutori e il loro contributo alla Congregazione. La settimana di riflessione ha permesso anche a tutti i partecipanti, coadiutori e sacerdoti, di giungere ad una comprensione più chiara dell'identità e del valore della "consacrazione religiosa".

A partire dal 6 novembre, le comunità salesiane hanno iniziato a leggere, nel corso delle sedute serali di lettura spirituale, alcuni specifici capitoli del libro cinese "Salesian Brother" ("Coadiutore salesiano"), di recente pubblicazione. In questa maniera i vari salesiani hanno approfondito la storia, l'identità, l'apostolato vocazionale e la formazione di questa specifica figura salesiana.

Centro delle celebrazioni della settimana del coadiutore è stata la giornata dell'11 novembre, tradizionalmente designata dall'Ispettoria come "Giornata del Salesiano Coadiutore". Ad Hong Kong i salesiani hanno iniziato le attività con una preghiera e il canto "Salesian Brother". Successivamente il prof. P.K. Chan, dell'Istituto di Educazione di Hong Kong, e don Francis K.K. Wong sono stati invitati a sviluppare due discorsi sui temi "Come vivere in modo significativo la nostra vecchiaia dal punto di vista della Psicologia dello Sviluppo" e "Come vivere felicemente la nostra vita consacrata dal punto di vista di Religiosi". Terminati gli interventi, tutti i partecipanti hanno condiviso le proprie esperienze personali e i loro ricordi.

In seguito, don Simon Lam, Ispettore, ha celebrato la santa messa. Nell'omelia ha parlato del suo rapporto con i coadiutori, li ha ringraziati per il loro contributo alla comunità e si è augurato che per il futuro, sotto la guida di Maria, coadiutori e sacerdoti procedano sempre insieme nella vita consacrata salesiana, diretti verso Cristo. Nel pomeriggio, i coadiutori hanno visitato e pregato presso il Monastero delle Suore Carmelitane e, successivamente, hanno passeggiato per la Stanley Main Street.

In serata, presso la Casa Salesiana di Studi, si è svolto un incontro di preghiera, il sig. Dominic Wong, salesiano coadiutore, ha tenuto un breve discorso e la cerimonia si è conclusa con la benedizione eucaristica. Le attività sono proseguite con i festeggiamenti per gli 80 anni di don Joseph Dong, don John Tchen e don Sylvester Yuan. Don Lam ha poi consegnato dei certificati di apprezzamento e vari doni ai coadiutori, mentre il sig. Kung suonava l'armonica, accompagnato dal canto di alcuni giovani sacerdoti.

La settimana dei Salesiani coadiutori si è conclusa il 13 novembre, memoria del salesiano coadiutore beato Artemide Zatti.

Pubblicato il 17/11/2011

:. NEWS

17/11/2011 - Polonia - VIII Torneo di calcetto per ministranti



(ANS – Piła) – Sabato 5 novembre a Piła si è svolto l'VIII Torneo di calcetto per ministranti dell'Ispettoria della Polonia nord (PLN). Alla giornata di festa hanno partecipato 25 salesiani, 15 accompagnatori e circa 350 bambini e ragazzi, divisi nelle tre categorie: scuole elementari, medie e scuole secondarie.

Come è tradizione negli incontri ispettoriali dei ministranti, la giornata è iniziata con l'Eucaristica, celebrata, nella chiesa della Sacra Famiglia, da don Dariusz Gojko, Delegato Ispettoriale dei ministranti e per le vocazioni.

Successivamente ha avuto inizio il torneo, che ha visto fronteggiarsi complessivamente ben 40 squadre. I migliori nella categoria delle elementari sono stati i chierichetti dalla parrocchia Don Bosco di Piła, che in finale hanno battuto i colleghi di Kobylanka; terzi i bambini di Boleszkowice. Per le medie sono arrivati primi i ministranti di Kawnice, davanti a quelli di Boleszkowice e Rumia–Santa Croce. Nelle scuole secondarie il primo posto l'ha raggiunto la squadra di Gdańsk Orunia, mentre sugli altri gradini del podio sono giunti i ragazzi di Rumia–Ausiliatrice e Konin.

Alle 9 squadre giunte sul podio e ai migliori giocatori delle rispettive categorie – Kacper Kałużny da Piła, Michał Malant, da Kawnice, e Przemysław Hebel, da Rumia – sono anche state assegnate delle coppe, tra gli applausi dei numerosi amici-tifosi venuti per l'occasione.

Il Torneo, organizzato dall'Associazione Salesiana per l'Educazione dei Giovani dell'Ispettoria, si è svolto in un clima di festa ed allegria con uno spirito di sana rivalità sportiva. Tra le autorità si segnala la presenza dell'Ispettore di PLN, don Marek Chmielewski, del sindaco di Piła, on. Piotr Głowski, e del prefetto della città, dr. Mirosław Mantaj, che hanno consegnato ai partecipanti le coppe e i ricordi.

Pubblicato il 17/11/2011

:. NEWS

17/11/2011 - Venezuela - Incontro della Famiglia Salesiana con Madre Yvonne Reungoat



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Caracas) – Domenica 13 novembre presso la Casa Provinciale delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Venezuela è avvenuto un incontro fraterno, profondo e affettuoso della Famiglia Salesiana locale con Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

L'incontro, durato tutto il pomeriggio della domenica, è iniziato con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dall'Ispettore dei Salesiani in Venezuela, don Luciano Stefani, accompagnato da alcuni Salesiani e da vari rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana. Ha fatto seguito un momento di condivisione fraterna, nel quale Madre Reungoat ha detto pubblicamente: "Il futuro della famiglia salesiana è sempre aperto in Don Bosco, Madre Mazzarello e in tutti i fondatori dei vari gruppi."

"Sono sicura che qui la luce splende e brillerà per sempre, perché la Famiglia Salesiana è luce; con Maria Ausiliatrice non avremo mai paura, perché Lei è potente, alcune persone lo ignorano, ma noi abbiamo il vantaggio di saperlo. È così potente che con Lei è possibile anche aprire nuovi percorsi, con molta speranza" ha aggiunto la Madre Generale.

L'incontro si è concluso con una serata musicale, secondo lo stile e il ritmo tipici venezuelani. Madre Reungoat ha assistito anche ad una rappresentazione dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano, invitando i ragazzi ad essere parte della Famiglia Salesiana; "Contiamo su di voi", ha detto loro.

La Madre Generale delle FMA è in Venezuela per visitare e conoscere le opere del paese, tra cui anche le Missioni Salesiane tra gli indigeni nel Vicariato Apostolico di Puerto Ayacucho, nell'Amazzonia venezuelana, affidata ai Salesiani di Don Bosco, dove le FMA offrono un importante contributo attivo.

Pubblicato il 17/11/2011

:. NEWS

17/11/2011 - Argentina - Riuniti attorno ad Artemide Zatti



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rosario) – L'Ispettoria "Beato Artemide Zatti" dell'Argentina nord ha celebrato a Rosario la festa ispettoriale. L'evento si è svolto domenica 13 novembre, memoria liturgica del beato, modello di salesiano coadiutore, che seppe moltiplicare i suoi talenti a favore del prossimo. Alla celebrazione erano rappresentate, attraverso i direttori o altri salesiani, tutte le opere dell'Ispettoria.

La festa ha avuto inizio con una celebrazione eucaristica, presieduta da don Manuel Cayo, Ispettore, e concelebrata dai Salesiani di molte opere. Oltre agli studenti delle case di formazione, erano presenti anche moltissimi giovani, educatori e rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana. Nell'omelia don Cayo ha ricordato la figura del beato Artemide Zatti, modello di laico consacrato, capace di moltiplicare i propri talenti per i bisognosi. L'Ispettore ha anche ringraziato tutti i Salesiani che quest'anno celebrano il loro anniversario di ordinazione o professione per il loro servizio all'Ispettoria, e ha concluso parlando dell'esperienza del corso di approfondimento sulla storia di Don Bosco "I Becchi" a cui hanno partecipato oltre 100 giovani delle opere di Rosario.

Dopo un momento di condivisione fraterna, nell'aula magna dell'Istituto "San José", i Salesiani che festeggiavano l'anniversario hanno ricevuto in riconoscimento del loro servizio una statuetta di Don Bosco, mentre chi le consegnava sottolineava i meriti specifici di ciascun festeggiato.

Successivamente don Ricardo Campoli ha presentato una parziale anteprima (40 minuti di spettacolo, a fronte di una durata complessiva di 2 ore) della commedia "Don Bosco, il Musical". Dalle scene selezionate è comunque emersa la figura di "un grande santo, che puntava sulla fede e sulla gioia, un grande uomo che ha insegnato che l'amore è poesia". Con queste parole, tratte dal testo dell'opera, don Campoli ha voluto sottolineare che quel santo e quell'uomo "è ciascun Salesiano che oggi festeggia un anniversario e per il quale ringraziamo Dio di avercelo donato"

Il musical è stato molto applaudito da tutti i presenti, che hanno manifestato la loro emozione e la loro gioia per l'ottimo risultato conseguito dai giovani e dai salesiani che collaborano alla realizzazione dello spettacolo.

In conclusione l'Ispettore ha lodato l'impegno nelle attività dell'Ispettoria, la gioia espressa nel corso della giornata, la qualità dello spettacolo teatrale, la vita dei salesiani che hanno festeggiato un anniversario e la presenza dei giovani.

Pubblicato il 17/11/2011

:. NEWS

18/11/2011 - RMG - Il Rettor Maggiore invita a rafforzare l'impegno per un'educazione positiva



(ANS – Roma) – Oggi, 18 novembre, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha rilasciato un messaggio con il quale invita tutte le comunità salesiane del mondo a rafforzare il proprio impegno per un'educazione positiva. "Basta violenza contro i bambini, per un'educazione positiva senza castighi corporali e punizioni crudeli o degradanti" è il suo appello.

L'appello del Rettor Maggiore, lanciato in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo – che si celebrerà internazionalmente domenica prossima, 20 novembre – è determinato a promuovere un educazione positiva "in un mondo che pare attorcigliato in una spirale di violenza e sopraffazione nei confronti dei più deboli e indifesi".

La Giornata Mondiale e il tema dell'appello hanno evidentemente un valore particolare per la Congregazione salesiana: "Il tema scelto è caro al cuore della missione salesiana e al sistema preventivo: Don Bosco ne fu instancabile precursore, anticipando tanti dei contenuti del Commento Generale n. 8 sul 'diritto del bambino ad essere protetto dai castighi corporali e altre punizioni crudeli o degradanti' adottato nel 2006 dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" ha scritto il Rettor Maggiore.

Don Chávez sottolinea anche come l'appello sia in linea con il programma del cammino di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, in questo primo anno dedicato alla riscoperta della sua storia; e si augura che le comunità salesiane sappiano essere in prima linea nella promozione di un'educazione positiva e amorevole.

Il testo completo del messaggio è disponibile nella sezione "Service" di ANS.

Pubblicato il 18/11/2011

:. NEWS

18/11/2011 - Stati Uniti - Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza



(ANS – New York) – Nel 1954 l'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite raccomandò (con la risoluzione 836 (IX)) che tutti i paesi istituissero la Giornata Mondiale dell'Infanzia, data che avrebbe celebrato la fratellanza e la comprensione tra i bambini di tutto il mondo e sarebbe stata destinata ad attività di promozione del benessere dei bambini in ogni parte del globo.

L'Assemblea suggerì ai governi di celebrare la Giornata nella data ritenuta da ciascuno la più opportuna. Il 20 novembre, tuttavia, segna la data in cui l'Assemblea ha adottato la Dichiarazione sui Diritti del Bambino, nel 1959, e la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, nel 1989. Le organizzazioni culturali, professionali, sindacali e del benessere sociale sono inoltre invitate a sostenere e collaborare attivamente alla celebrazione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

L'iniziativa invita anche la Giunta Esecutiva del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, in collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), ad adottare misure in conformità con questa risoluzione e ad includere nelle loro relazioni annuali un'informativa sul lavoro svolto in rapporto alle raccomandazioni precedentemente consegnate.

Nel settembre del 2000, durante il Vertice del Millennio, i leader mondiali stilarono gli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che vanno dal dimezzamento della povertà estrema all'arresto della diffusione dell'HIV/AIDS, fino al raggiungimento dell'istruzione primaria universale entro il 2015.

Anche se gli obiettivi del millennio sono rivolti all'intera umanità, riguardano in primo luogo i bambini. L'UNICEF nota che sei degli otto obiettivi riguardano direttamente i bambini e la realizzazione degli ultimi due comporterà importanti miglioramenti anche per la vita dei bambini. Gli obiettivi sono, infatti: eliminare la povertà estrema e la fame; raggiungere l'istruzione primaria universale; promuovere la parità di genere; ridurre la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie; e, infine, garantire la sostenibilità ambientale e sviluppare un'associazione mondiale per lo sviluppo.

Pubblicato il 18/11/2011

:. NEWS

18/11/2011 - India - Formazione dei bambini per un futuro da parlamentari



(ANS – Vilathikulam) – La celebrazione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza a Vilathikulam, India, ha assunto un tono tutto particolare. Al posto delle tradizionali celebrazioni, nei giorni del 13 e 14 novembre, l'ONG Vembu ha organizzato un programma di formazione denominato "Bambini Parlamentari", per la promozione e la diffusione della conoscenza dei diritti dei bambini.

L'ONG salesiana "Vembu" (Vilathikulam Empowering Movement for Building the Underprivileged) ha organizzato un programma di formazione per i bambini dei villaggi rurali dell'area di Vilathikulam, Nettur, Eral Keela, e Sayalkudi, nell'Ispettoria salesiana di India-Tiruchy, al fine di incentivarli a conoscere e ad avvalersi dei propri diritti. Il programma di formazione è stato inaugurato dal direttore di Vembu, don Ricopar Royan.

Per facilitare il processo di apprendimento i bambini e gli animatori sono stati divisi in tre gruppi. Le lezioni del seminario per i "bambini parlamentari" sono iniziate con la presentazione dell'origine, la motivazione e i benefici prodotti dal "Parlamento dei bambini", temi che sono stati approfonditi fin nei dettagli. Poi, per comprendere il funzionamento di quest'organo, si sono tenute varie sessioni di simulazione delle attività. Le storie di successo raccontate dagli animatori e dai "bambini parlamentari" hanno motivato tutti i partecipanti al seminario a voler introdurre un "Parlamento dei bambini" nei loro villaggi il prima possibile.

Come parte integrante del programma di formazione, i bambini sono stati condotti in vari villaggi per un viaggio di sperimentazione, con il quale hanno osservato direttamente e con attenzione le riunioni e le attività che hanno luogo nei "Parlamenti dei bambini".

In totale hanno partecipato al programma di formazione 71 bambini e 12 animatori, che hanno anche avuto l'occasione di manifestare la propria adesione alla campagna "Nine is Mine" che sta attualmente percorrendo l'India per promuovere i diritti dei bambini.

Pubblicato il 18/11/2011

:. NEWS

18/11/2011 - Repubblica Dominicana - “Basta violenza contro i bambini”



(ANS – Santo Domingo) – Per promuovere la cultura del rispetto dei bambini e di tutti i minori, l’ONG salesiana “Volontariato Internazionale per lo Sviluppo” (VIS) ed altri partner locali e internazionali hanno organizzato un incontro di preghiera e confronto interreligioso dal titolo: “Basta violenza contro i bambini: per un’educazione positiva senza castighi corporali e punizioni crudeli o degradanti”.

L’evento si è svolto nel pomeriggio di ieri, giovedì 17 novembre, nella biblioteca della principale Università di Santo Domingo. A promuoverlo, insieme al VIS, hanno collaborato “Muchachos con Don Bosco”, partner salesiano nel paese, la ONG internazionale “Vision Mundial”, il comitato locale del “Global Network of Religions for Children” (GNRC) e la Coalizione delle ONG per l’infanzia.

L’obiettivo principale è stato quello di unire in un momento di preghiera le comunità religiose e di fede presenti nel paese, che condividono una forte preoccupazione per gli alti livelli di violenza che sperimentano i bambini nel paese in tutti i contesti: a casa, a scuola, per strada… Erano presenti adulti e bambini cattolici, evangelici, protestanti, induisti, fedeli delle comunità Bahai, Reiki, di Sai Baba, e della Società Internazionale di Realizzazione Divina.

L’evento ha impegnato i principali leader religiosi e spirituali ad assumersi la responsabilità etica e morale di sensibilizzare i fedeli sull’uso di pratiche disciplinari positive, che fanno uso di tecniche disciplinari ed educative amorevoli, al posto delle punizioni corporali e dei castighi degradanti.

Dopo una preghiera comune interreligiosa, elaborata da adulti e bambini di diverse fedi, i rappresentanti religiosi hanno firmato una dichiarazione d’impegno a combattere ogni forma di violenza contro i bambini, a livello nazionale e nelle singole comunità. I bambini hanno avuto una partecipazione attiva nell’evento, accendendo una candela per ogni firma posta alla dichiarazione.

La dichiarazione firmata dalle autorità presenti verrà poi consegnata a Marta Santos Pais, rappresentante speciale del Segretario Generale dell’ONU sulla violenza contro i bambini, e alla Presidente di CONANI (principale istituzione governativa per i bambini e gli adolescenti) durante l’incontro centroamericano di monitoraggio dello Studio del Segretario Generale dell’ONU sulla violenza contro i bambini (Santo Domingo, 1-2 dicembre 2011).

L’evento s’inserisce nell’ambito delle attività sviluppate a livello globale per la “Giornata mondiale di preghiera e azione per i bambini, le bambine e i giovani del mondo”, fissata nel giorno del 20 novembre, anniversario dell’adozione della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia.

Pubblicato il 18/11/2011

:. NEWS

21/11/2011 - Polonia - Dottorato “Honoris Causa” a Don Pascual Chávez



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lublino) – Venerdì 18 novembre, nella città di Lublino, Polonia, l’Università Cattolica “Giovanni Paolo II” ha concesso a Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani, il Dottorato “Honoris Causa”. La cerimonia si è svolta nell’ambito della Conferenza Internazionale di Studi “Formare buoni cristiani e onesti cittadini”.

La cerimonia di conferimento, tenuta nell’affollata Aula Giovanni Paolo II, è stata aperta dal saluto del prof. Stanisław Wilk, salesiano, Rettore dell’Università. Don Wilk ha dato lettura della delibera del 29 settembre 2011 del Senato accademico: “Conferendo la laurea honoris causa l’Università Cattolica di Giovanni Paolo II di Lublino desidera esprimere stima e riconoscimento per l’attività di Don Pascual Chávez Villanueva, SDB, che ha dedicato tutta la sua vita ai poveri e agli emarginati, ispirando iniziative e partecipando alle attività educative per la gioventù del mondo. Nelle sue opere dimostra che per seguire la verità nella vita e per testimoniare la presenza di Gesù Cristo ai giovani occorre prima conoscerlo, vivere accanto a lui e diventare suo amico. Giustifica l’attualità del sistema preventivo di San Giovanni Bosco basato sulla fede, sull’intelletto e sull’amore in contesti di interculturalità complessi, nonché sottolinea l’influsso del Santo sullo sviluppo integrale dell’uomo, dando maggior rilievo alla vita religiosa e sociale”.

Successivamente, la prof.ssa Alina Rynio, direttrice dell’Istituto di Pedagogia della medesima Università, ha sottolineato che “la decisione di conferire la laurea honoris causa potrebbe suscitare la rilettura di alcune questioni relative alle attività educative con i bambini e giovani. (...) dimostrerà l’attualità e il valore delle richieste del sistema preventivo indipendentemente dal tempo e dal sistema politico-sociale ed economico. (...) offrirebbe l’occasione per incoraggiare a ripensare l’arte di educare e ad elaborare una sintesi scientifica del patrimonio passato e contemporaneo dei salesiani nell’ambito dell’educazione”.

La “Laudatio” è stata tenuta da don Marian Nowak, professore titolare della Cattedra di Pedagogia Generale, ex allievo dell’Università Pontificia Salesiana di Roma.

Per ultimo è intervenuto Don Chávez che ha presentato la sua “lectio magistralis” sul tema: “Il servizio salesiano nel campo dell’educazione”.

All’evento hanno partecipato vari vescovi, tra i quali mons. Wojciech Polak, Segretario generale della Conferenza Episcopale Polacca (KEP) e mons. Marek Mendyk, Presidente della Commissione dell’Educazione della KEP. Presenti, inoltre, don prof. Carlo Nanni, Rettore dell’Università Pontificia Salesiana di Roma; vari Superiori Maggiori delle congregazioni religiose, e molti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

Pubblicato il 21/11/2011

:. NEWS

21/11/2011 - Ecuador - Diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti



(ANS – Cayambe) – Nel corso di questo mese di novembre, nelle province di Pichincha, Bolívar e Loja dell'Ecuador, 800 bambine e adolescenti delle aree rurali sono impegnate a riflettere e discutere per richiedere alle autorità civili la restaurazione dei loro diritti, finora violati nel paese. A Cayambe, la Casa Contadina Salesiana ha ospitato il primo incontro, nei giorni del 17-18 novembre. L'iniziativa è inserita nel complesso delle attività avviate già 5 anni fa per creare "Scuole di Cittadinanza e Interculturalità".

Agli eventi sono invitate autorità locali e nazionali che hanno preso l'impegno di ascoltare i bambini e gli adolescenti. Gli spazi di partecipazione cittadina che queste bambine richiedono sono stati espressi in un documento "Lettera-Richiesta", allo scopo di raggiungere dei cambiamenti strutturali a breve e lungo termine a beneficio dei bambini dell'Ecuador.

Grazie alle scuole di cittadinanza e interculturalità 5 anni fa si propose di: "Promuovere l'esercizio della cittadinanza e la rivalutazione della cultura locale" fin dall'infanzia, con la compartecipazione dei gruppi sociali. A loro volta i gruppi sociali, organizzati in Aree di sviluppo Territoriale e in collaborazione con partner locali s'impegnarono a creare un modello di spazio permanente per il protagonismo di bambini e adolescenti, con il supporto degli adulti.

L'obiettivo del programma "Scuole di Cittadinanza e Interculturalità" è promuovere uno spazio per la partecipazione e formazione cittadina di bambini, bambine e adolescenti, in accordo con le organizzazioni della società civile nel paese e i governi autonomi decentralizzati, affinché dalle organizzazioni di riferimento e nei rispettivi contesti socio-istituzionali, siano sostenuti e rafforzati i movimenti cittadini per la solidarietà e il rispetto universale dei Diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, anche sostenendo l'attivazione dei ruoli e delle competenze esistenti nel Codice dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Pubblicato il 21/11/2011

:. NEWS

21/11/2011 - India - L'urna lascia il paese. "Grazie ancora Rettor Maggiore!"



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madras) – Circa 350.000 persone – secondo le stime locali – hanno accompagnato l'urna nelle ultime simboliche, tappe nel paese, realizzate prima della partenza per lo Sri Lanka. Don Raphael Jayapalan, Ispettore di Madras, come portavoce delle migliaia di persone che hanno beneficiato della presenza dell'urna in India, ha espresso il suo sentito "Grazie" al Rettor Maggiore per l'iniziativa.

Negli ultimi 7 mesi la reliquia insigne di Don Bosco contenuta nell'urna ha percorso quasi 28.000 km per tutta l'India. Venerdì scorso, 18 novembre, ultimo giorno di peregrinazione nel paese, la reliquia ha visitato quattro luoghi significativi di Chennai, Tamil Nadu: il Santuario di Kilpauk, fondato dall'arcivescovo salesiano di Madras-Mylapore, mons. Louis Mathias; il Piccolo Monte, dove secondo la tradizione San Tommaso trascorse gli ultimi anni della sua vita; il Seminario del Sacro Cuore di Poonamallee, fondato dallo stesso mons. Mathias nel 1936 e diretto ininterrottamente dai salesiani fino al 1998; e il Monte San Tommaso, dove l'Apostolo fu martirizzato nel 72 dC.

Nonostante le forti piogge diverse migliaia di persone hanno venerato la reliquia presso il Santuario di Kilpauk. Per l'arcidiocesi e per i parrocchiani del Santuario è stata l'occasione di mostrare il loro apprezzamento e amore per Don Bosco. Anche al Piccolo Monte la reliquia ha attirato una folla senza precedenti, composta per la maggior parte da credenti di altre fedi, venuti a chiedere l'intercessione di Don Bosco in merito ai loro mali fisici o alla loro ricerca spirituale.

Presso il seminario maggiore arcidiocesano di Poonamallee la reliquia ha suscitato la gratitudine della popolazione per il contributo che i salesiani hanno dato al seminario e, attraverso questo, alle diocesi del Tamil Nadu.

Solo sul Monte San Tommaso, secondo un calcolo approssimativo, si sono radunate 200mila persone, molte delle quali avevano sentito parlare di Don Bosco solo di recente, grazie ai media e al passaparola. Ma ancora più significativi del numero, sono stati il silenzio e la compostezza con la quale le persone hanno atteso il proprio turno per manifestare la propria devozione a Don Bosco. Poi la reliquia è stata trasportata via aerea nello Sri Lanka, dove è stata festosamente accolta.

Esprimendo la sua soddisfazione per quanto vissuto, don Jayapalan, Ispettore di Madras, ha scritto una lettera a Don Pascual Chávez: "*Carissimo Rettore Maggiore, grazie mille, ancora una volta, per questa grande grazia che ci ha fatto. Abbiamo appena lasciato Don Bosco all'aeroporto. All'ultimo momento, presso il Monte San Tommaso, eravamo quasi 200.000 persone, abbiamo celebrato la messa con il vescovo. È stato così difficile lasciare andar via Don Bosco. (…) Ieri notte abbiamo fatto una veglia di preghiera con la Famiglia Salesiana, è stato un momento indimenticabile per salesiani, suore e coooperatori. (…) Grazie di cuore per questo momento. È stato così bello avere Don Bosco con noi. Con grande affetto, stima e grazie, don Jayapalan*".

Pubblicato il 21/11/2011

:. NEWS

21/11/2011 - Benin - Visita del Papa Benedetto XVI e del cardinal Bertone



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cotonou) – Nell'ambito della visita ufficiale del Santo Padre nel Benin il cardinal Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, ha incontrato la Famiglia Salesiana della parrocchia "Sant'Antonio da Padova", il Consigliere regionale e il Superiore della Visitatoria dell'Africa Occidentale Francofona (AFO). E nonostante l'agenda fitta di impegni istituzionali, anche il Papa ha avuto un rapido, ma gioioso incontro con alcuni giovani dell'opera salesiana di Porto Novo.

Alla visita del Papa in Benin – compiuta su invito del Presidente del Benin per celebrare i 150 anni di evangelizzazione del paese e per consegnare ai vescovi l'esortazione post-sinodale "Africae Munus" – ha partecipato anche il cardinal Bertone, che, nella giornata di venerdì 18 novembre, non ha perso l'occasione di salutare la comunità parrocchiale "Sant'Antonio da Padova" di Cotonou.

Il card. Bertone è stato è stato accolto da don Guilherme Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar; don Faustino García Peña, Visitatore di AFO; molti salesiani delle Visitatorie AFO e dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW), Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), e un gran numero di semplici fedeli. Don Adolphe-Marie Akpoué Koffi, parroco e direttore della comunità, ha fatto un breve discorso di benvenuto al cardinale, che ha festeggiato con i presenti alcuni anniversari dei membri della comunità.

In modo speciale il card. Bertone ha celebrato l'incontro con la Famiglia Salesiana: Salesiani, FMA, Salesiani Cooperatori, membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, (ADMA), Volontarie di Don Bosco (VDB), tutti raccolti intorno al cardinale in un'agape fraterna. Nell'occasione don Basañes e don García Peña hanno illustrato la presenza e il lavoro dei Salesiani e delle FMA nelle Visitatorie locali.

Anche in questa occasione il cardinale ha espresso la sua devozione verso i santi e beati che unificano la Famiglia Salesiana. E alla domanda, sempre ricorrente, "cos'è che distingue un cardinale salesiano?" ha risposto: "il sorriso, la gioia e il lavoro che caratterizzano da sempre i Salesiani".

Il festoso incontro si è concluso con una alcuni scatti fotografici per immortalare l'importante evento.

Sabato 19 novembre, la comunità salesiana del Benin è stata nuovamente beneficiata di un particolarissimo e festoso incontro: stavolta l'appuntamento è stato direttamente con il Papa Benedetto XVI, che all'uscita dal Palazzo della Nunziatura apostolica ha salutato un gruppo di ex-bambini di strada, recuperati grazie al lavoro dei salesiani dell'opera "Don Bosco" di Porto Novo.

La presenza salesiana nella visita del Papa in Benin si è manifestata anche attraverso i mobili realizzati dai giovani dell'opera di Porto Novo – che hanno fatto il letto sul quale il Papa ha dormito in questi giorni –; e nel contributo dato dalle FMA e dalle loro ragazze alla cucina della Nunziatura apostolica, dove il Papa ha mangiato.

Pubblicato il 21/11/2011

:. NEWS

22/11/2011 - Austria - Incontro regionale dei Delegati di Pastorale giovanile dell'Europa nord



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vienna) – Del 16 al 19 di novembre si è celebrato l'Incontro Regionale dei delegati di Pastorale Giovanile Europa Nord, convocato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile. Erano presenti 16 delegati della Regione, insieme a don Fabio Attard, Consigliere generale, ed il referente per l'Europa nel Dicastero, don Miguel Angel García. Il luogo d'incontro è stato la casa salesiana de "Don Bosco Haus" di Vienna.

Il dibattito si è sviluppato su tre vasti temi che vedono attualmente impegnato il Dicastero: in primo luogo, l'animazione vocazionale nel documento dell'Aspirantato; quindi il ripensamento della Pastorale Giovanile; e il tema "evangelizzazione ed educazione" approfondito tramite un laboratorio a cura di don Andrea Bozzolo.

Nel confronto sono state date informazioni su quattro iniziative che il Dicastero ha preso in questo ultimo anno: la consulta sul "Ritornare a Don Bosco", tenuta nel mese di febbrario; gli interventi e i processi che riguardano la Direzione spirituale; il I Incontro della Commissione della Scuola Salesiana in Europa, celebrato a settembre; il cammino del Don Bosco Youth-Net (DBYN).

Altri temi sono stati la situazione educativa, le proposte già esistenti di Pastorale giovanile, le domande e le potenzialità ancora inascoltate, gli ambiti di progettazione ispettoriale sui quali investire le energie. Nel dialogo si è parlato anche di come accompagnare l'evangelizzazione delle Ispettorie con verifiche e momenti di studio e confronto.

La Pastorale giovanile odierna è resa difficile dal cambiamento epocale che la società, la cultura e quindi la Chiesa stanno vivendo. Per affrontare i problemi della Pastorale giovanile è quindi necessario contestualizzare le sfide e ricomprendere tutta la realtà ecclesiale e culturale. Per questo, occorre dapprima assumere appropriate categorie interpretative, che aiutino a conoscere e a comprendere le domande di sempre dei giovani, ma anche le loro nuove culture, i linguaggi sempre più variegati e gli strumenti con cui si esprimono, con forme e modalità spesso di non facile interpretazione.

Il contenuto del messaggio della salvezza, e quindi dell'evangelizzazione, è il mistero della persona del Cristo. L'evangelizzazione comprende in questo campo la testimonianza di vita e l'annuncio del Vangelo.

Pubblicato il 22/11/2011

:. NEWS

22/11/2011 - Etiopia - La realtà di Pugnido: lavoro, solidarietà, cura pastorale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pugnido) – La comunità di Pugnido, nei pressi dell'opera salesiana di Gambela, prosegue senza sosta le sue attività missionarie. Battesimi, creazioni di nuove strutture, lavoro di qualificazione del terreno… sono solo alcune dei molteplici fronti in cui i salesiani sono impegnati. E mentre gli adulti sono solidali con chi è più colpito dalla siccità, i più piccoli si preparano a vivere il cammino dell'Avvento.

Dal 12 settembre – data che segna il capodanno etiopico – fino ad oggi il lavoro è stato continuo: "Non abbiamo avuto né ferie, né vacanze, soprattutto per il lavoro missionario e per l'attività di agricoltura e ri-forestazione", racconta don Giorgio Pontiggia, da 20 anni in Etiopia.

Le attività hanno riguardato sia le strutture, sia la pastorale giovanile: è stata inaugurata la nuova chiesa di "Pochalla", dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo; ed è stato totalmente rinnovato il convitto per studenti, ora dotato anche di una nuova cucina. Fortemente riavviata è stata anche la presenza dei giovani nelle strutture, arrivati ora a 150 bambini nell'asilo e a 60 ragazzi nel convitto.

Settembre ha segnato anche i 5 anni di presenza salesiana a Pugnido. In quest'arco di tempo i battesimi sono stati oltre 1000, le stazioni missionarie periferiche sono salite a 7 e ormai molti adolescenti e giovani si avvicinano autonomamente all'opera e alle sue attività.

La siccità che ha colpito la Somalia e la "Somaly Region" dell'Etiopia non ha raggiunto direttamente anche queste terre, che anzi, hanno dato un buon raccolto. Ma gli effetti della siccità si sentono nel forte rincaro dei prezzi degli alimenti e nella scarsità di approvvigionamenti dalla capitale. Si prospetta un anno molto difficile per la missione. "Contiamo ancora di più sulla vostra bontà", scrive don Pontiggia, che aggiunge anche: "Riceviamo i vostri doni: somme di denaro, alimenti, materiale scolastico, sementi, farmaci… Queste poche righe hanno anche lo scopo di ringraziarvi di cuore per la vostra generosità".

Nonostante le prospettive incerte, i fedeli della parrocchia, grati al Signore per il buon raccolto, hanno voluto essere solidali con chi è convive da mesi con la siccità e hanno realizzato una colletta in favore delle popolazioni delle regioni più colpite. "I poveri aiutano i poveri", osserva don Pontiggia.

Intanto, in vista dell'Avvento e del Natale, i bambini del catechismo si preparano con dinamiche e giochi ispirati al "Catechismo di Mamma Margherita".

Pubblicato il 22/11/2011

:. NEWS

22/11/2011 - Ecuador - Dottorato “Honoris Causa” a don Juan Botasso e a don Julio Perelló



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Lo scorso 16 novembre il Consiglio Superiore dell’Università Politecnica Salesiana di Quito ha conferito a don Juan Botasso e don Julio Perelló il dottorato honoris causa. La cerimonia si è svolta presso l’Aula Magna “Fra Bartolomé de las Casas”, nel Campus El Girón.

Alla cerimonia erano presenti le autorità accademiche dell’Università e dell’Ispettoria “Sacro Cuore di Gesù” dell’Ecuador (ECU); mons. Nestor Montesdeoca, SDB, Vescovo del Vicariato di Macas, il dr. Enrique Ayala Mora, Rettore dell’Università Andina “Simon Bolivar”, autorità civili, studenti, amici e familiari dei due premiati.

Don Javier Herrán, Rettore dell’Università Salesiana ha detto che “l’Università è fondata su basi solide, create da quegli uomini che oltre ad offrire fiducia hanno aperto delle vie e lasciato un’eredità che ci costringe a guardare verso il futuro. Ciò che stavamo cercando è espresso chiaramente nella vita di don Julio Perelló e don Juan Botasso”.

Don Julio Perelló, il primo ad essere premiato, ha ringraziato don Herrán e la dr.ssa Veronica Di Caudo, Direttrice del Corso di Pedagogia. Nel corso della sua carriera don Perelló si è messo in luce per la portata della riflessione sulla didattica e lo sviluppo accademico della Pedagogia in Ecuador. Ha promosso il pensiero pedagogico centrato sulla persona, attraverso la sintesi tra la pedagogia liberatrice di Paulo Freire e i contributi di matrice rogeriana.

Don Juan Bottasso iniziò la sua carriera nel 1964, impegnandosi nella formazione del movimento indigeno amazzonico di nazionalità Shuar. Ha incoraggiato la presenza missionaria solidale con le culture indigene, le rivendicazioni dei territori, la lingua e l’educazione interculturale. Nel 1975 creò la Casa Editrice “Mundo Shuar”, che ha continuato ad esistere fino al 1983 attraverso il Centro Culturale AbyaYala. È animatore delle gruppi di riflessione sulle sfide del dialogo interculturale e promotore di un dialogo propositivo tra il mondo accademico, le chiese e le popolazioni indigene.

Don Marcelo Farfán, Ispettore, ha sottolineato il valore di don Perelló, non solo con riferimento alla sua carriera accademica, ma anche in rapporto al suo essere umano e religioso, dove pure risiedono molte delle sue opzioni evangeliche; e di don Botasso, per il suo contributo alla cultura del paese attraverso una formazione antropologica, che gli ha permesso di perseguire molteplici iniziative accademiche, principalmente con le popolazioni indigene, mantenendo sempre la sua vocazione missionaria salesiana.

Tra gli applausi e la soddisfazione dei presenti, mons. Montesdeoca e il dr. Ayala Mora, hanno consegnato un certificato e un ricordo della giornata. Entrambi sono convenuti sulla grande carriera e il contributo dato dai due salesiani alla società ecuadoriana nell’educazione, la cultura e la pedagogia.

Pubblicato il 22/11/2011

:. NEWS

23/11/2011 - Italia - Aperta la 78ª Assemblea semestrale dell'USG



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Presso il Salesianum di Roma si è aperta nella mattinata di oggi, 23 novembre, la 78ª Assemblea semestrale dell'USG, che si propone di continuare la riflessione sul Seminario Teologico del febbraio 2011, iniziata già nel corso dell'Assemblea semestrale dello scorso maggio.

Circa 130 persone, Superiori degli Ordini e delle Congregazioni religiose rappresentate dall'Unione dei Superiori Generali (USG), hanno iniziato stamattina i lavori della seconda assemblea semestrale del 2011, dal titolo "Trasmettere la Fede".

La giornata ha avuto inizio con la preghiera iniziale e il saluto offerto dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, in qualità di Presidente della USG. Partendo dalla Lettera di San Paolo ai Romani "Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede" (Rm, 1, 16), Don Chávez ha segnalato le caratteristiche della "nuova evangelizzazione" cui tutta la Chiesa, religiosi compresi, sono chiamati. Ha parlato perciò della necessità di cogliere i "semina verbi", cioè quanto c'è di bello e di vero nel mondo di oggi che costituisce un accesso a Dio; e del bisogno di nuovi evangelizzatori, capaci di fare un annuncio ancora "più esplicito e più disinteressato". "Alla fine ciò che importa non è che l'uomo di oggi ascolti noi e accolga le nostre dottrine o istituzioni, ma che ascolti il Figlio di Dio e il suo Vangelo", ha detto.

Il primo intervento è stato a carico di don Salvatore Currò, della Congregazione di San Giuseppe (CSJ), che ha sintetizzato le riflessioni compiute dall'USG nella precedente assemblea semestrale: dalla riconosciuta esigenza di una teologia per la vita consacrata, alle varie sensibilità che tra i religiosi sono ora in maturazione, dal punto di vista spirituale, della comunione fraterna e della missione apostolica.

Dopo un momento di riflessione comunitaria e condivisione delle idee, è toccato a don Mario Aldegani, CSJ, salire sul palco dei relatori. Nel suo contributo il religioso ha riflettuto su alcune parabole del Vangelo di san Matteo, ricavandone insegnamenti utili per il servizio dell'autorità e dell'animazione dei superiori e dei consigli nelle rispettive comunità. Quindi ha proposto delle provocazioni per esaminare l'attenzione quotidiana alla Parola di Dio, alle persone e agli eventi, all'ecclesialità e al carisma, concludendo con l'offerta di tre suggerimenti: impegnarsi a "guidare il cambiamento", animando le comunità locali, spesso concentrate solo sul presente; amministrare e governare come gruppi di lavoro; e avere fiducia in Dio e nei propri confratelli.

La strutturazione delle attività e la divisione dei partecipanti in tavoli ristretti ha favorito la condivisione delle riflessioni.

Pubblicato il 23/11/2011

:. NEWS

23/11/2011 - Giappone - Festa della Famiglia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chofu) – Nella giornata di domenica scorsa, 20 novembre, a Chofu, nei pressi di Tokyo, si è svolto un grande raduno della Famiglia Salesiana dalla regione di Kanto. Nel prossimo febbraio si svolgerà un secondo incontro per i membri della Famiglia Salesiana dell'area di Kyushu.

Come tradizione, la Famiglia Salesiana del Giappone ha sfruttato l'occasione per esplorare il tema della Strenna di quest'anno e il motto: "Venite e Vedete". Le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Suore della Carità di Gesù e i Salesiani hanno presentato le loro rispettive attività nel ministero vocazionale; poi ha fatto seguito la celebrazione eucaristica, presieduta da don Aldo Cipriani, Ispettore. Nel corso della messa si è ringraziato Dio per varie grazie ricevute: la spedizione missionaria delle Suore della Carità di Gesù nel Sud Sudan, (prima presenza di quell'Istituto in Africa); il ritorno dell'ADMA (con 17 membri) nel panorama della Famiglia Salesiana del Giappone; ed anche, in considerazione della data, la Giornata Internazionale dell'Infanzia.

Nell'omelia don Mario Yamanouchi, Vicario ispettoriale, ha preso spunto dal Vangelo della Solennità di Cristo Re per incoraggiare i membri della Famiglia Salesiana a ritenersi chiamati a servire i più bisognosi della società, nello spirito di Don Bosco, in particolare i fratelli e le sorelle che ancora soffrono a causa dello tsunami e delle radiazioni nella prefettura di Fukushima.

Successivamente i partecipanti si sono riuniti nel sala Don Bosco del seminario salesiano, per un momento di condivisione fraterna. Sulle note dell'inno "Totus Tuus" del VI Congresso Internazionale di Częstochowa sono stati presentati i nuovi membri dell'ADMA. I Salesiani Cooperatori hanno raccontato quanto vissuto nella VII Assemblea regionale tenutasi in Thailandia; sr Hanako Kojima, FMA, si è esibita con un canto missionario nella lingua mongola, che ha creato un forte senso di solidarietà fraterna con i missionari che lavorano insieme a sr Kojima in Mongolia; le Suore della Carità di Gesù, infine, hanno cantato due brani che sono solite presentare nei concerti di beneficenza che tengono in varie città devastate dallo tsunami dell'11 marzo.

In due occasioni è apparso anche Mickey il Mago (don Muramatsu) con il suo nuovo assistente, il Mago Unbala (il posnovizio Deep), i quali, sull'esempio di Don Bosco, hanno intrattenuto e deliziato il pubblico.

L'evento si è concluso con la Benedizione di Maria Ausiliatrice, il canto dell'Ave Maria composta dal venerabile don Cimatti e la foto di gruppo. A tutti i partecipanti è stato dato anche un calendario 2012 del Beato Papa Giovanni Paolo II.

Pubblicato il 23/11/2011

:. NEWS

23/11/2011 - Spagna - Riunione della Conferenza Iberica



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Ieri, martedì 22 novembre, si è aperta a Madrid la riunione della Conferenza iberica degli Ispettori Salesiani. Alla riunione, presieduta dal Consigliere regionale per l'Europa ovest, don José Miguel Núñez, partecipano i 6 Ispettori della Spagna, quello del Portogallo, e un membro per ciascuno dei rispettivi Consigli ispettoriali. L'incontro, che ha luogo presso l'opera "Casa Don Bosco" si concluderà venerdì 25. Da segnalare, in quest'occasione, la presenza dei Superiori delle Ispettorie italiane, di don Filiberto González, Consigliere per le Comunicazioni Sociali, e del sig. Jean Paul Muller, Economo generale.

La Conferenza iberica è un incontro annuale che serve ad analizzare i progressi degli organismi salesiani di livello nazionale, come il centro nazionale per la Pastorale giovanile salesiana e le Delegazioni nazionali per la Formazione, la Comunciazione Sociale, la Famiglia Salesiana, la Procura Missionaria di Madrid e l'ONG "Jóvenes y Desarrollo"; si occupa anche di esaminare le strutture comuni, come ad esempio le case di formazione. Nella conferenza i responsabili di ciascuna area presentano una relazione sulle attività dell'anno precedente e le proposte per l'anno venturo.

La riunione rappresenta anche un momento di formazione per gli Ispettori. In tal senso il Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, don González, ha colto l'occasione per presentare il documento sul nuovo Sistema di Salesiano di Comunicazione Sociale.

Quest'anno spiccano due temi particolari in agenda: la peregrinazione dell'urna contenente le reliquie di Don Bosco nel corso del 2012; e soprattutto il processo di riorganizzazione delle Ispettorie spagnole che i salesiani locali stanno portando avanti. Durante gli incontri sarà visionato il calendario elaborato per tale processo e, nei giorni del 24-25 novembre, gli Ispettori d'Italia presenteranno come hanno realizzato l'analogo processo di riorganizzazione delle Ispettorie nel paese che ha dato i natali a Don Bosco.

Pubblicato il 23/11/2011

:. NEWS

23/11/2011 - Israele - “Dies Academicus” dello Studium Theologicum Salesianum



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Gerusalemme) – Lo “Studium Theologicum Salesianum – Santi Pietro e Paolo” (STS) ha celebrato giovedì 17 novembre il “Dies Academicus”. Quest’anno il tradizionale evento è stato particolarmente significativo perché ha segnato l’inaugurazione del Centro di Studio come sezione della Facoltà di Teologia dell’Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma.

Alla giornata hanno partecipato il Nunzio Apostolico in Terra Santa, mons. Antonio Franco, il vicario patriarcale d’Israele, mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, mons. Joseph Jules Zerey, arcivescovo della Chiesa greco-cattolica, e il Custode di Terra Santa don Pierbattista Pizzaballa. In rappresentanza dell’UPS erano presenti il Decano emerito della Facoltà di Teologia, don Giorgio Zevini e l’attuale Rettore, don Carlo Nanni. Presenti anche, il Superiore dell’Ispettoria salesiana del Medio Oriente, don Maurizio Spreafico e l’ospite illustre invitato per la giornata, l’arcivescovo salesiano mons. Savio Hon Tai-Fai, Segretario della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli, che ha tenuto la Lectio Magistralis su: “Teologia, Sapienza ed evangelizzazione”.

Nucleo del suo intervento è stata l’importanza dell’amicizia con Gesù. “Cristo è la Sapienza di Dio – ha detto l’arcivescovo – ma poi, come un amico, Gesù chiama i suoi seguaci a condividere la sua missione dell’evangelizzazione”. Mons. Hon Tai-Fai ha illustrato questo tema con un esempio concreto, tracciando un profilo della vita del cardinal Celso Costantini, che in tempi diversi fu Delegato Pontificio in Cina e Segretario di Propaganda Fide.

Nel suo impegno missionario, il card. Costantini cercò di rimuovere qualsiasi stigma negativo al cristianesimo quale religione europea e straniera in Cina. Uno dei modi con i quali provò a raggiungere questo risultato fu il libro “Foglie secche”, che mons. Hon Tai-Fai ha riassunto attraverso cinque “F”: Formare il clero locale; Favorire le arti religiose (lo stesso card. Costantini era un artista e disegnò le sue strutture architettoniche secondo lo stile cinese); Fondare opere buone, in particolare, aiutando le persone ferite fisicamente e spiritualmente (come fece nei conflitti dei primi anni del XX secolo in Cina); Fare amicizia con tutti (il card. Costantini prese esempio da Matteo Ricci a questo riguardo); e avere Fede in Dio.

Riassumendo in una frase, mons. Hon Tai-Fai ha detto: “Evangelizzazione è come tessere un morbido tappeto giallo con la propria vita, su cui la gente possa camminare verso l’immortale splendore perfetto di Cristo”.

Terminata la Lectio Magistralis tutti i presenti hanno goduto di una magnifica esibizione organistica realizzata da Tatyana Yourovski.

Pubblicato il 23/11/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7200 in data: 20/05/2025, 06:57

:. NEWS

24/11/2011 - Messico - Comunicato Stampa dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG)



All'opinione pubblica:

Condanniamo energicamente, come abbiamo fatto negli ultimi 4 anni, il vile omicidio e la violenza di cui è stata oggetto la nostra allieva Itzachel Shantal González López, alla quale è stata negata qualsiasi possibilità che quel crimine da lei subito trovi giustizia, dato che lo Stato di San Luis Potosi, in un complotto tra il potere esecutivo locale e il potere giudiziario dello Stato, ha insistito, senza un fondamento giuridico valido e sufficiente, nel segnalare quale responsabile del suddetto crimine il sacerdote José Carlos Contreras Rodríguez, del quale ribadiamo l'innocenza. Lo Stato si è negato la possibilità di seguire qualsiasi altra pista investigativa, e questo anche avendo a disposizione la testimonianza di molte persone che indicano come probabile responsabile di questo crimine una persona della quale si hanno anche delle descrizioni orali e rappresentazioni nei verbali del caso, mentre ancora non si ha alcuna prova che incrimini il nostro amato José Carlos.

Con profondo dispiacere, ma con una grande fede in Dio, nel quale tutta la giustizia ha fondamento, noi salesiani del Messico settentrionale, Ispettoria di "Cristo Re e Maria Ausiliatrice" esprimiamo la nostra indignazione per il fatto che il nostro confratello, don José Carlos Contreras, sia stato dichiarato colpevole di un crimine che mai ha commesso.

Non possiamo essere d'accordo con un processo giudiziario che sin dall'inizio mancava di credibilità e sostentamento, e nel corso del quale si sono evidenziati diversi interessi extragiudiziali, pressioni che hanno forzato ad una condanna palesemente ingiusta, e che confermano soltanto come in effetti questa triste situazione sia stata sin dal principio una persecuzione contro i Salesiani e l'opera educativa di San Luis Potosi, nella quale don José Carlos è stato solo un capro espiatorio. Chi ha operato in questa maniera, intervenendo dolosamente nel processo, per sottile che appaia la usa azione, è incorso in una totale mancanza di aderenza alla verità e alla giustizia, mostrando la sua parzialità e iniquità.

Fin dall'inizio di questo caso sono saltate all'occhio varie irregolarità e condotte riprovevoli da parte di chi si suppone dovrebbe essere imparziale e aderente al diritto, alla giustizia e alla verità. Al contrario, a scapito di don José Carlos sono stati fatti una serie di abusi da parte dell'autorità e da chi si suppone debba difenderla.

Sperando che l'influenza e la portata di chi ha mosso i fili di questo processo solo per incriminare un innocente non vadano oltre questa istanza, abbiamo fatto appello contro il verdetto di fronte alle autorità competenti e, se necessario, lo faremo anche davanti alla giustizia federale, con la ferma convinzione che le nostre azioni, lungi da essere un incaponimento, sono invece un atto di adesione alla verità e alla giustizia, dato che si sta condannando un innocente e lasciando libero il vero colpevole del crimine contro Itzachel.

Inoltre, anche per senso di giustizia, non ci riposeremo finché non saremo sicuri che le azioni di coloro che hanno cercato di distorcere la legge a scapito del nostro confratello José Carlos non rimangano nell'impunità.

Quanti facciamo parte della Congregazione Salesiana, membri della grande Famiglia Salesiana, familiari e amici di don José Carlos non smetteremo mai di aiutarlo e gli resteremo sempre vicini, manifestando il nostro affetto e la solidarietà così come offrendo la nostra preghiera continua per la suo rapida liberazione. Alla stessa maniera invitiamo tutti i fedeli e le persone di buona volontà a rimanere uniti per Itzachel, perché sia punito il vero colpevole. Che queste due ingiustizie non restino impunite.

Salesiani di Don Bosco
Ispettoria Cristo Re e Maria Ausiliatrice

Sul sito sdb.org, inoltre, è presente il Comunicato Stampa emesso ieri, 23 novembre 2011, dalla Congregazione Salesiana in riferimento alla condanna di don Josè Carlos.

Pubblicato il 24/11/2011

:. NEWS

24/11/2011 - Brasile - Al Centro Giovanile Don Bosco le Icone della GMG 2013



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Belo Horizonte) – Migliaia di giovani hanno vissuto un'intensa esperienza di fede, sabato 19 novembre, quando la Croce e l'Icona di Maria della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) e sono giunte a Belo Horizonte. I simboli della GMG, provenienti dalla città di Oliveira, sono stati ricevuti a Betim da una banda musicale composta da giovani. Da lì sono avanzati in processione verso Belo Horizonte e il Centro Giovanile Don Bosco (CJDB), nel quartiere di Madre Gertrude, è stato il primo sito della metropoli ad accoglierle.

Prima dell'ingresso dei simboli nella città, il CJDB, in collaborazione con la Parrocchia Cristo Luce delle Genti e l'Arcidiocesi di Belo Horizonte, aveva preparato un momento speciale per la comunità. Con preghiere, riflessioni e molte animazioni, bambini, giovani e adulti hanno partecipato ad una messa presieduta da mons. Luiz Gonzaga Fechio, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi. Poi sono seguite varie presentazioni culturali e ancora molti divertimenti. All'arrivo dei due simboli, dapprima una forte pioggia, poi il cielo azzurro, infine di nuovo il sole, hanno creato un ambiente che ha portato le persone a vivere il momento nel migliore dei modi.

Dopo aver sostato presso il CJDB, la Croce e l'Icona sono partiti verso la Pontificia Università Cattolica del Minas Gerais (PUC-MG), nel quartiere Serra, e, passati per l'inaugurazione della nuova Cattedrale di Belo Horizonte, hanno terminato la loro peregrinazione a Mineirinho, dove i giovani hanno dato vita ad una grande festa.

Il Centro Giovanile Don Bosco si trova in uno dei maggiori conglomerati urbani di Belo Horizonte-MG, nella zona chiamata "Cabaña do Pai do Tomás" (regione occidentale di Belo Horizonte). La maggior parte delle famiglie di quell'area vive in condizioni di rischio sociale, con bassi livello di scolarizzazione e alta disoccupazione. Attualmente il Centro Giovanile può fare affidamento su una équipe multidisciplinare che aiuta 320 bambini e adolescenti, dai 6 a 16 anni.

Pubblicato il 24/11/2011

:. NEWS

24/11/2011 - Colombia - Seminario su bullismo e violenza scolastica



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Con la partecipazione di oltre 200 persone tra docenti, educatori, assistenti e collaboratori che lavorano con giovani e bambini, in Colombia, si è svolto il 17° Seminario Istituzionale "Ciudad Don Bosco" sulla pedagogia, che ha affrontato il tema "Bullismo e violenza scolastica", durante i giorni 3 e 4 di novembre.

L'apertura dell'evento è stata realizzata da don Armando Alvarez Díaz, Direttore dell'opera, che ha presentato la pedagogia Salesiana, basata nell'amore, la vicinanza e la conoscenza dei giovani. Successivamente, il Superiore dell'Ispettoria "San Luigi Bertrando" di Medellín, Colombia (COM), don Vidal Niebles, nel suo intervento, ha segnalato l'importanza di approfondire la pedagogia come strumento fondamentale per saper orientare gli alunni e studiare le diverse problematiche che vivono i giovani nel mondo attuale. "Per gli educatori la pedagogia è sempre una sfida, che implica la conoscenza e la scelta delle strategie necessarie per una didattica opportuna ed efficace nel campo educativo", ha detto don Niebles.

Attraverso dieci relazioni, un dibattito e dodici laboratori, i partecipanti, hanno potuto conoscere e condividere i differenti punti di vista, alcuni percorsi per trovare le soluzioni e alcune esperienze di successo attuate in collegi e comunità segnate dalla violenza - e in questo la città di Medellín è stata un esempio.

Esperti, docenti e ricercatori delle università, avvocati, psicologi, educatori e specialisti sul tema sono stati gli incaricati delle conferenze principali. Mentre nel dibattito, basato sulle esperienze pedagogiche, sono state presentate le relazioni del dott. Nover Alonso Ruiz, che ha presentato il progetto anti-bullismo "Anna Frank, uno sguardo sui giovani"; della dott.ssa Lina María Alvarez, che ha presentato il progetto "Promozione di relazioni non violente"; e della professoressa Dora Inés González, che ha spiegato il "Programma Accademico di rafforzamento e convivenza scolastica".

L'Istituzione "Ciudad Don Bosco" pubblicherà i documenti e le conclusioni del 17° Seminario nella sua rivista trimestrale, quale nuova produzione pedagogica, che continuerà la riflessione avviata durante l'anno attraverso la realizzazione del prossimo seminario nel 2012.

Pubblicato il 24/11/2011

:. NEWS

25/11/2011 - Italia - Conclusione dell'Assemblea USG



(ANS – Roma) – Si è conclusa ieri, 24 novembre, l'assemblea semestrale dell'Unione Superiori Generali (USG), con una giornata ricca d'interventi sul tema della "Nuova Evangelizzazione". Nella mattinata di oggi, invece, si è svolta l'Assemblea Generale dell'USG.

Nella seconda giornata di lavori dell'assemblea USG il tema "Trasmettere la fede" è stato approfondito in maniera più specifica, soprattutto in rapporto al tema della "Nuova evangelizzazione".

Sempre a don Salvatore Currò, CSJ, è stato affidato il compito di presentare una prima riflessione sulla "Nuova evangelizzazione nell'ottica della vita consacrata". Lo ha fatto suggerendo tre possibili direzioni di ricerca a partire, anzitutto, dall'evangelizzazione in sé, poi dal momento storico attuale, e, infine, dall'apporto apostolico che la vita consacrata può offrire.

La mattinata è poi proseguita offrendo tre diverse prospettive dalle quali inquadrare l'evangelizzazione, secondo i diversi carismi e le spiritualità presenti nella vita consacrata. Don Eamon Fitzgerald, trappista, ha offerto le sue riflessioni sui "Lineamenta" per la XIII assemblea generale ordinaria del Sinodo, ricollegandole alla realtà odierna della vita monastico-contemplativa.

Don Bruno Cadore, domenicano, ha brevemente illustrato quattro vie attraverso le quali gli ordini mendicanti, restando fedeli alle proprie origini, possono collaborare alla missione evangelizzatrice dei mendicanti: l'itineranza, la mendicità, l'incontro e lo studio.

Il superiore comboniano don Enrique Sánchez, infine, ha sviluppato il suo intervento collegando il senso dell'evangelizzazione alla testimonianza, ricordando alcuni contributi che le congregazioni missionarie possono offrire alla causa: la povertà, la funzione profetica, la freschezza della fede, la spiritualità gioiosa.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo dei lavori di gruppo e di condivisione e in serata mons. Joseph William Tobin, Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha presieduto la messa.

Oggi, venerdì 25 novembre, si è svolta l'Assemblea Generale dell'USG, che ha eletto i rappresentanti al Sinodo dei vescovi previsto per ottobre 2012:

- Abella Batle Josep Maria, CMF
- Aldegani Mario, CSJ
- Cadoré Bruno, OP
- Chávez Villanueva Pascual, SDB
- Jöhri Mauro, OFMCap.
- Nicolás Adolfo, SI
- Rodríguez Carballo José, OFM
- Rodríguez E. Alvaro, FSC
- Tasca Marco, OFMConv.
- Emili Turú, FMS

Sostituti:

- Gay G. Gregory, CM
- Prevost Robert, OSA

Pubblicato il 25/11/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7206 in data: 20/05/2025, 06:52

:. NEWS

25/11/2011 - Filippine - Un caloroso benvenuto agli incaricati di Formazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cebu) – Gli incaricati di Formazione salesiana sono stati ricevuti con grande calore a Lawa-an, casa d'accoglienza salesiana nei pressi di Cebu, dove dal 16 al 19 novembre hanno avuto luogo due eventi di formazione per la Regione dell'Asia est-Oceania (EAO). Il primo era rivolto ai Delegati di formazione e ad altri salesiani loro collaboratori nello stesso ministero pastorale; il secondo dedicato alla "formazione dei formatori" delle varie tappe educative.

La riunione della Commissione regionale di Formazione si è svolta dal 16 al 18 novembre. Si è trattato di un programma completo, con una vasta gamma di argomenti: le statistiche della Congregazione e della regione, la fedeltà vocazionale, la formazione missionaria, l'accompagnamento personale, la fase del quinquennio, gli aspiranti, la formazione specifica del salesiano coadiutore, la formazione affettiva e alla castità, la formazione intellettuale e la valutazione. Un ulteriore argomento specifico è stata la formazione alla comunicazione sociale. È stato il Dicastero per la Comunicazione Sociale che, accordandosi con quello della Formazione, ha progressivamente implementato nei raduni di formazione di ciascuna regione una formazione specifica sul tema, sulla base delle esigenze specifiche.

Tema principale della formazione alla comunicazione è stato il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale 2.0, recentemente riveduto; oltre al documento specifico del 2006 su Formazione e Comunicazione in ciascuna fase della formazione. È stato sottolineto, inoltre, che entrambi i Dicasteri sentono la necessità di dare un maggiore risalto a tali temi.

Il secondo incontro, per la "formazione permanente dei formatori", ha avuto inizio sabato 19 novembre e si concentro sull'acquisizione di una maggiore profondità nei temi interculturali della formazione nella regione. Don Edison Fernandes, dell'Ispettoria di India-Mumbai, è stato invitato come speciale relatore su questo tema.

La Casa per ritiri di Cebu è stata recentemente ristrutturata per ospitare un maggior numero di gruppi. Ai due eventi citati i partecipanti, in totale, sono stati 40. L'ospitalità dell'Ispettoria delle Filippine sud (FIS) e la cura mostrata dal Maestro dei Novizi, don Ronel Vilber e la sua équipe di 11 novizi, sono state da tutti largamente apprezzate.

Pubblicato il 24/11/2011

:. NEWS

25/11/2011 - Spagna - Premio Nazionale di Letteratura Infantile e Giovanile 2011



(ANS – Madrid) – Oggi, 25 novembre, si celebra la "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne", indetta dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999, numero 54/134, con l'invito ai governi, alle organizzazioni internazionali e alle ONG a promuovere attività al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema. In tale contesto presentiamo il libro "Palabras envenenadas" (Parole avvelenate) della scrittrice Maite Carranza, che tratta dei maltrattamenti sulle donne.

La scrittrice catalana Maite Carranza è stata premiata venerdì 18 novembre con il Premio Nazionale di Letteratura nell'ambito Infantile e Giovanile 2011 per il libro "Palabras envenenadas" pubblicato dalla editrice salesiana Edebé.

"Desideravo parlare dei maltrattamenti, degli abusi sessuali, degli abusi degli uomini sulle donne", spiega l'autrice in una dichiarazione al quotidiano "El País" a proposito del libro. "La mia intenzione era quella di dire chiaramente che gli abusi sessuali distruggono l'autostima e la personalità delle vittime".

"Palabras envenenadas" è una cronaca di un giorno trepidante, vissuto da tre persone vicine a Bárbara Molina, scomparsa misteriosamente all'età di quindici anni. Un enigma che dopo quattro anni non si risolve e va verso nuove svolte. A volte la verità rimane nascosta nell'oscurità e basta aprire una finestra per illuminarla. Una storia di bugie, segreti, inganni, false apparenze, che punta il dito nella piaga dei falsi miti. Una relazione sconvolgente che spacca l'ipocrisia della società spagnola moderna. Una denuncia coraggiosa degli abusi sessuali sull'infanzia, e delle sue devastanti conseguenze, invisibili nel nostro comodo mondo.

Il libro è stato tradotto in castigliano, galiziano e basco ed è disponibile anche in altre lingue in Olanda, Brasile, Italia, Francia, Russia e Corea. Ha vinto anche il Premio Edebé di Letteratura Giovanile 2010 e il Premio Critica Serra d'Or 2011.

L'attuale riconoscimento è assegnato dal Ministero della Cultura per valorizzare un'opera di un autore spagnolo scritta in una qualsiasi delle lingue ufficiali dello Stato e edita in Spagna durante il 2010, ed è dotato di 20 mila euro.

Maite Carranza (Barcellona 1958), scrittrice e sceneggiatrice, ha lavorato per un periodo di tempo come professoressa di lingua e letteratura durante l'inizio della sua attività nel campo della letteratura infantile e giovanile. La sua produzione letteraria consta di oltre 40 opere.

Pubblicato il 25/11/2011

:. NEWS

25/11/2011 - India - Apertura dell'Aspirantato missionario "Mons. Humberto D'Rosario"



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sirajuli) – Alla presenza di 2 vescovi, il Consigliere per le Missioni e il Consigliere regionale, l'Ispettore locale e numerosi altri salesiani, benefattori e giovani, è stato ufficialmente inaugurato, lo scorso 22 novembre, l'Aspirantato missionario "Mons. Humberto D'Rosario", con sede a Sirajuli, India.

La nuova struttura costituisce il 13° aspirantato missionario eretto dalla Congregazione salesiana ed è anche il primo a sorgere al di fuori dell'Europa. La sua costruzione venne deliberata dal Consiglio Ispettoriale dell'Ispettoria di Guwahati (ING) nel 2007, ottenendo poi l'approvazione del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, nel 2009; e di mons. Michael Akasius Toppo, vescovo di Tezpur, (diocesi in cui sorge il nuovo centro di formazione) nel giugno di quest'anno.

La cerimonia ha avuto inizio con il rito dell'inaugurazione, ad opera di don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, che nel suo discorso ha affermato: "Oggi è un giorno storico per la Congregazione, perché ci ricolleghiamo alla tradizione dei 12 aspirantati missionari d'Europa, che hanno prodotto quasi la metà degli 11.000 missionari salesiani inviati nel mondo".

Successivamente mons. Toppo ha proceduto alla benedizione degli ambienti già agibili (una parte della struttura è ancora in via di ultimazione). "Oggi è una giornata di benedizione per la diocesi di Tezpur, perche da Sirajuli s'irradieranno in tutto il mondo i portatori del Vangelo".

Anche don Joe Almeida, Ispettore di Guwahati, ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento, aggiungendo: "Dopo aver ricevuto 400 missionari salesiani in India, è arrivato il tempo di inviare missionari in tutto il mondo e in Europa, come segno di gratitudine. Ora abbiamo vocazioni e una fede robusta".

Dopo la cerimonia mons. Toppo ha presieduto l'Eucaristia, affiancato da mons. Robert Kerketta, SDB, vescovo emerito di Tezpur; don Klement, don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere regionale per l'Asia Sud; don Almeida, e da circa altri 30 salesiani delle Ispettorie del nord est dell'India.

La giornata di festa si è conclusa con una festoso atto culturale, con danze e canti degli aspiranti e prenovizi provenienti dalle tre tribù principali dell'area – Adivasi, Boro e Khasi – tutti in costume tradizionale.

Nell'occasione mons. Toppo ha pronunciato altre toccanti espressioni sul nuovo aspirantato: "Sirajuli era un posto sconosciuto, come Nazareth, ma ora diventa un epicentro d'animazione missionaria. (…) Abbiamo seminato un piccolo seme, che crescerà e diventerà un grande albero". Mentre don Klement ha ricordato alcuni missionari indiani partiti con nel corso delle ultime spedizioni missionarie, Suresh Ekka, proprio di Sirajuli, ora in Bulgaria; e Paulus Guria in Uganda.

L'aspirantato missionario di Sirajuli servirà le Ispettorie indiane di Guwahati, Dimapur, Calcutta, Mumbai e New Delhi. È attualmente già attivo e ospita don Paul Lyngot, direttore, 2 sacerdoti, 2 tirocinanti – un chierico e un coadiutore – 13 prenovizi e 40 aspiranti.

Pubblicato il 25/11/2011

:. NEWS

28/11/2011 - RMG - Incontro dei missionari salesiani in Europa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nello scorso fine settimana, dal 25 al 27 novembre, si è svolto il I incontro dei missionari salesiani in Europa. Ad animare la riunione sono stati i Consiglieri delle Missioni e della Formazione, don Václav Klement e don Francesco Cereda.

All'incontro hanno preso parte 37 missionari, per lo più originari delle Ispettorie asiatiche, attualmente distaccati in 8 Ispettorie d'Europa, in rappresentanza degli oltre 80 missionari inviati in Europa negli ultimi 10 anni.

Riunitisi presso la Casa Generalizia dal pomeriggio di venerdì, nella mattinata di sabato i missionari hanno potuto ascoltare le riflessioni su "Motivazioni ed Impegni del Progetto Europa" da parte di don Cereda. Il Consigliere per la Formazione, citando i documenti del Capitolo Generale 26 e la lettera inviata da Benedetto XVI per quell'occasione, ha ricordato come l'Europa sia divenuta una "nuova frontiera" per la Congregazione e ha sottolineato che il carisma salesiano, se non sostenuto unanimemente, rischia di scomparire dal continente proprio in un momento in cui la sfida educativa delle nuove generazioni si fa più pressante.

Per rilanciare il carisma salesiano in Europa don Cereda ha sostenuto che è necessario "risignificare" le presenze salesiane, ossia renderle nuove e capaci di avere un impatto. A tal fine ha indicato alcuni ambiti di lavoro: in primis, la persona stessa del salesiano, poi cercare il contatto con i giovani, curare la vita fraterna, la qualità educativa e pastorale, la fecondità vocazionale, la capacità di aggregare altre forze nella missione e, infine, inserirsi nel territorio sociale ed ecclesiale.

Nella sua riflessione sull'invio e l'accoglienza dei missionari nell'ambito del PE, don Klement ha raccolto le esigenze dei missionari e quelle delle Ispettorie europee. Tra le tante osservazioni presentate, si è visto come ai missionari del PE sia richiesta una fede robusta, capace di affrontare l'indifferenza della società materialista, e l'umiltà d'inserirsi gradatamente nella comunità, per far promuovere una rinascita endogena; mentre dal punto di vista delle Ispettorie è necessario migliorare l'apertura delle comunità e sviluppare l'accompagnamento dei nuovi missionari.

Nella sessione conclusiva i missionari hanno condiviso vari obiettivi da porre in atto per il prosieguo della loro missione in Europa; sul tema del "risignificare le presenze", ad esempio, è stato suggerito di potenziare il lavoro nelle opere delle periferie cittadine, prendere a modello i grandi santi europei dei tempi recenti e creare momenti d'incontro con le famiglie.

Pubblicato il 28/11/2011

:. NEWS

28/11/2011 - Austria - Seminario europeo per i volontari al rientro



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vienna) – 22 giovani volontari provenienti da 10 paesi europei, tutti con alle spalle un'esperienza di volontariato all'estero, si sono incontrati a Vienna nel fine settimana dal 17 al 20 novembre. Motivo dell'incontro era il seminario dal titolo "L'impegno permanente dopo l'esperienza di volontariato", organizzato dalla ONG salesiana "Jugend Eine Welt" insieme al "Don Bosco Youth Net-ivzw".

Dopo essere rientrati da un servizio di volontariato internazionale, i volontari hanno bisogno di riuscire a collocare quest'esperienza nella loro vita. E questo non sempre è facile. L'esperienza di volontariato è così unica che spesso le persone rimaste a casa non riescono a comprendere il processo attraversato dai volontari. Da questa considerazione è partito il seminario.

Durante il loro periodo di volontariato internazionale i partecipanti hanno lavorato con i giovani più svantaggiati (bambini di strada, rom-zingari...). Tuttavia, anche se non sempre si nota, tanti giovani, negli stessi ambienti in cui i volontari abitualmente vivono, soffrono la medesima situazione di scarsità di opportunità. Attraverso questo seminario si è voluto incentivare i partecipanti a trasformare le esperienze maturate all'estero come basi per un impegno locale, affinché i volontari si prendano cura delle necessità dei giovani svantaggiati a loro vicini.

Il seminario ha amalgamato vari laboratori, compreso un esperienza di volontariato presso un oratorio locale, "Sale für Alle", che è stato avviato da volontari al rientro dall'estero. Ai partecipanti è stato anche presentato il progetto "youth initiatives" (iniziative giovanili), parte del programma europeo "Youth in Action" (Gioventù in azione). Attraverso il progetto delle "youth initiatives" i giovani volontari possono ottenere un sostegno finanziario per la realizzazione di attività locali. Lo stesso seminario, infatti, è stato organizzato anche con il supporto finanziario del programma "Youth in Action".

Pubblicato il 28/11/2011

:. NEWS

28/11/2011 - Perù - Mille animatori scolastici di Lima riuniti nella Palestra Don Bosco di Breña



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Per la prima volta circa mille animatori scolastici di vari istituti educativi pubblici di Lima si sono incontrati, sabato scorso, 26 novembre, presso la Palestra Don Bosco dei salesiani di Breña, con l'obiettivo di discutere su "La scuola che vogliono e la città che meritano". L'evento è stato organizzato dalla Direzione Regionale di Educazione di Lima Metropolitana (DRELM).

Il titolare della DRELM, Marcos Saúl Tupayachi Cárdenas, ha sottolineato che lo scopo della manifestazione era creare uno spazio partecipativo di consultazione per gli studenti, che sarà preso in considerazione nei programmi educativi. A questo proposito, va sottolineato che i partecipanti sono tutti studenti che occupano ruoli di primo piano nelle rispettive scuole, come rappresentanti d'istituto, degli studenti, addetti al servizio d'ordine...

All'attività – cui ha preso parte anche la Scuola Salesiana "San Francesco di Sales" come unica scuola privata invitata – è intervenuto anche il viceministro della Gestione Istituzionale del Ministero dell'Educazione, signor Fernando Bolaños, che ha tenuto il discorso di apertura e poi ha incontrato studenti e insegnanti nei vari gruppi di lavoro composti.

Successivamente gli studenti hanno presentato i loro risultati alle autorità competenti e hanno sottolineato l'importanza che presidi e insegnanti si facciano carico di un impegno superiore nel loro ruolo educativo, a dimostrazione del loro rispetto per gli studenti. Hanno inoltre chiesto migliori infrastrutture, con attrezzature più confortevoli, aree verdi, bagni puliti e maggiori opportunità di partecipazione a progetti e laboratori.

In merito alla città, gli studenti hanno dichiarato di essere orgogliosi di vivere nei loro quartieri, ma è urgente che le autorità li trasformino in luoghi più sicuri.

Pubblicato il 28/11/2011

:. NEWS

28/11/2011 - Brasile - Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice fondano una nuova rete



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Nei giorni 21-22 novembre i 6 Ispettori dei Salesiani di Don Bosco (SDB) e le 9 Ispettrici delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) della Conferenza Interispettoriale Salesiana del Brasile (CISBRASL) si sono incontrati a Brasilia per approvare alcuni progetti e fondare la "Red Salesiana Brasil".

Nel primo giorno i sei ispettori SDB, insieme al Consigliere per la regione America-Cono sud, don Natale Vitali – in rappresentanza del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva – si sono incontrati per valutare, avviare e approvare i lavori sviluppati dalle Ispettorie. I tre direttori della CISBRASIL, il salesiano coadiutore Cledson Rodrigues, don Pessinatti e don Ronaipe hanno presentato i progetti per il 2012. Contemporaneamente, le Ispettrici FMA s'incontravano per valutare e approvare i loro progetti di livello nazionale.

Il 22 novembre, a partire dalle esperienze di successo sviluppare in azioni congiunte, i salesiani e le FMA hanno fondato una nuova rete, denominata "Red Salesiana Brasil".

Da quasi 10 anni i Salesiani di Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno iniziato un lavoro in rete che riunisce le scuole di educazione infantile, l'istruzione obbligatoria e media in un'unica rete, con attività in comune tra loro.

La Red Salesiana Brasil è il primo progetto ad essere accolto da tutte le Ispettorie dei Salesiani e delle FMA. La data del 22 novembre 2011 diventa ora un punto di riferimento per il lavoro salesiano in rete, dato che le attività congiunte tra SDB e FMA assumuno il carattere legale di una nuova associazione.

Pubblicato il 28/11/2011

:. NEWS

29/11/2011 - Brasile - Un’immagine di Don Bosco per la cattedrale di Brasilia



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Una nuova immagine di Don Bosco è giunta in Brasile il 19 novembre scorso, proveniente da Roma, per sostituire quella già presente nella Cattedrale di Brasilia. L’immagine è stata scolpita dal maestro Mauro Baldassari, un artista di Torino.

La scultura originale della statua di Don Bosco realizzata da Mauro Baldassari è giunta lo scorso 19 novembre in Brasile per sostituire la copia che era presente fino a quel momento nella Cattedrale di Brasilia. Tale copia era stata benedetta e intronizzata il 29 agosto 2010 da mons. Joao Braz de Aviz, arcivescovo di Brasilia, in una cerimonia alla quale avevano preso parte anche il IX Successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez Villanueva, e molti membri della Famiglia Salesiana del Brasile.

La statua originale è composta da un unico pezzo di marmo di Carrara, dal peso di due tonnellate. Il lato destro dell’immagine raffigura i sogni di Don Bosco, mentre la parte sinistra mostra una vista della Cattedrale di Brasilia con angolazione tra i quindici e i venti gradi. La mano destra di Don Bosco è in posizione di accoglienza verso i visitatori che giungono alla chiesa, mentre la sinistra indica l’altare dove si trovano Gesù nell’Eucaristia e Nostra Signora di Aparecida, Patrona di Brasilia. Il corpo, scolpito con una grande concavità, rappresenta il dono totale di Don Bosco ai giovani.

Nella storia di Don Bosco si riporta che avesse sognato un viaggio in Sud America, nel quale vide grandi pianure, foreste e laghi. Brasilia è sorta esattamente nel periodo e nel luogo indicati nel sogno e tra quanti vi videro un’allusione alla costruzione della nuova capitale del Brasile ci fu anche il dott. Israel Pinheiro, responsabile di concretizzare il progetto della città.

Al fine di mettere i lavori sotto la sua protezione, il dott. Pinheiro decise che i primi materiali da costruzione che fossero arrivati ai cantieri sarebbero serviti per la costruzione di una cappella in onore di Don Bosco. La devozione si mantenne e il 10 giugno 1962, con una solenne cerimonia, Don Bosco venne nominato secondo Patrono di Brasilia, dopo Nostra Signora di Aparecida.

Pubblicato il 29/11/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7218 in data: 20/05/2025, 06:48

:. NEWS

29/11/2011 - Spagna - Incontro dei supervisori della Federazione MAIN



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Huesca) – Oltre sessanta animatori provenienti da diversi centri giovanili della comunità autonoma di Aragona – nell'ambito delle attività della Federazione MAIN (che riunisce i centri giovanili di Aragona – hanno partecipato ad un finesettimana di formazione e condivisione. L'evento si è svolto all'interno della riunione annuale dei supervisori, svoltosi presso la Scuola salesiana "San Bernardo" di Huesca, nei giorni del 12-13 novembre.

All'incontro hanno partecipato animatori di Barasona, un'associazione per il tempo libero dell'Istituto salesiano di "Domenico Savio" Monzón, due centri giovanili di Saragozza, l'Associazione "Juan Bosco" del quartiere di San José, l'Associazione giovanile "Incontro di Amici" e il centro ospitante di Huesca, il centro giovanile "Club di Amici".

Per molti animatori questo è stato il primo contatto con gli altri colleghi e per questo il fine settimana è iniziato con varie dinamiche e giochi per promuovere la confidenza reciproca e avviare al lavoro di gruppo.

La parte formativa della riunione è stata a carico di don José Luis Navarro, che ha contestualizzato le attività della Federazione MAIN nell'ambito del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), comunicando ai giovani come dal centro giovanile si diventa membri della spiritualità giovanile salesiana.

Successivamente, il Presidente della Confederazione Don Bosco, Ángel Gudiña, ha illustrato ai giovani animatori le possibilità offerte dall'Europa nel contesto dell'associazionismo giovanile, presentando, a tal proposito, il Don Bosco Youth Network (DBYN) e le possibilità di servizio volontario europeo (SVE).

La riunione è servita anche a fare una riflessione e una valutazione sui centri giovanili e il funzionamento della Federazione, e a condividere idee e ad assumere nuovi impegni.

Pubblicato il 29/11/2011

:. NEWS

29/11/2011 - Italia - Il SIGNIS per la ricerca della Verità e il dialogo rispettoso



(ANS – Roma) – I delegati del Consiglio di SIGNIS – Associazione cattolica mondiale per la comunicazione – si sono riuniti presso la Casa Arso di Roma dal 7 al 12 Novembre per la loro annuale riunione consiliare. Tra i partecipanti c'era anche don Ambrose Pereira, da anni impegnato nella Comunicazione Sociale nelle Isole Salomone e in Papua Nuova Guinea, e Presidente di "Signis Pacific", una delle 6 regioni dell'associazione.

"C'è l'esigenza di assistere e sostenere le persone nella loro ricerca della Verità ed assicurarsi di attivare un dialogo rispettoso tra le persone", ha sottolineato mons. Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, nel discorso rivolto ai membri del SIGNIS riunitisi nella sala conferenze di Radio Vaticana, il 10 novembre scorso.

La sessione, sviluppata in maniera interattiva, è poi proseguita per circa un'ora con gli interventi di don Federico Lombardi, SI, Direttore della Radio Vaticana, e di Sean-Patrick Lovett, Direttore della Redazione di lingua inglese. Nel presentare la varietà e le diverse esperienze dei membri del SIGNIS, il signor Lovett ha evidenziato come la creatività permetta alle esperienze di fede di essere condivisa tra tutti e si è soffermato in particolare sul tema dell'incontro: "I media per una cultura della pace. Creare immagini per la nuova generazione".

Fulcro del confronto dei 6 giorni sono state le priorità operative e lo sviluppo di programmi che incorporino le opzioni digitali. Altri temi sono stati il monitoraggio dei media, la formazione di giovani video giornalisti, le riviste di cinema e televisione, il cinema e la spiritualità e il Progetto "Photo Handkerchief".

SIGNIS lavora attraverso strumenti audio, video ed elettronici per garantire che la "buona novella" trovi la giusta attenzione mediatica. Con lo sviluppo della tecnologia digitale l'associazione incoraggia tutti i suoi membri ad usare i nuovi mezzi a disposizione per rafforzare la portata e l'efficacia dei suoi messaggi; e incoraggia il personale ecclesiastico a sfruttare le risorse umane, specie quelle dei giovani, per arricchire nella creatività le varie produzioni.

Pubblicato il 29/11/2011

:. NEWS

29/11/2011 - Repubblica Democratica del Congo - “Costruire il Congo della ragione e del buon senso”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kinshasa) – Ieri, 28 novembre 2011, circa 30 milioni di elettori congolesi sono stati chiamati alle urne per scegliere il presidente della Repubblica e i deputati per i prossimi 5 anni. Ma lo sviluppo del paese dipenderà in primo luogo dalla trasformazione delle coscienze e delle mentalità, un lavoro in cui da sempre è impegnata la Chiesa, e con essa i salesiani.

Alle elezioni si sono presentati un gran numero di candidati: 11 per la presidenza e circa 19.000 all’Assemblea Nazionale (per 500 posti); nella capitale, a Kinshasa, gli elettori si trovano a votare con una scheda di 56 pagine formato A3.

Le votazioni di ieri sono state segnate da vari scontri tra i sostenitori delle diverse forze politiche, con morti e feriti, come d’altronde era già successo durante la campagna elettorale. Il momento più complicato però deve ancora venire, e sarà il prossimo 6 dicembre, quando ci sarà la proclamazione degli eletti. Dato che i principali candidati si sono già dichiarati vincitori in anticipo, è possibile che gli sconfitti non accettino facilmente il verdetto delle urne.

I vescovi del paese hanno invitato ripetutamente i Congolesi ad accettare le regole della democrazia, a escludere ogni forma di violenza, a basare la scelta dei candidati sul loro programma sociale, e non sulla tribù o sui regali preelottorali. Il Vescovo di Goma ha addirittura trasformato le otto raccomandazioni della Conferenza episcopale in disegni popolari.

Attualmente la Rep. Dem. del Congo sta attraversando un momento di crisi profonda. Secondo il Rapporto sullo sviluppo umano 2011 del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), pur essendo dotato di ricchezze immense, è l’ultimo classificato su una lista di 187 paesi analizzati. E dati i problemi del paese e la situazione in cui si vota, sarebbe utopistico attendersi ora un cambio radicale di rotta, quale che sia l’esito del voto.

La comunità salesiana, presente da cent’anni nel paese, tuttavia non si scoraggia. “Innanzitutto perché è in questi momenti che la Chiesa deve mostrare la sua ‘prossimità di compassione’ a tutti gli esclusi, che sono qui la grande maggioranza della popolazione” affermano.

Ma soprattutto perché punta tutto sull’educazione. Citando un osservatore attento della realtà congolese, il pastore Kä Mana, i salesiani riportano: “Quando si prende coscienza di ciò di cui soffre il Congo nella sua politica corrotta dalle identità etniche distruttrici, ci sono alcune esigenze di azione che si impongono da sé. La prima: un’educazione scolastica ed universitaria fondata sull’analisi delle nostre patologie politiche e delle loro conseguenze. Si tratta di costruire il Congo della ragione e del buon senso con la forza di una nuova formazione umana, profonda e radicale”. Si tratta, cioè, di continuare a seguire il metodo di Don Bosco.

Pubblicato il 29/11/2011

:. NEWS

30/11/2011 - Sierra Leone - Da 25 anni nell'educazione dei bambini e dei giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lungi) – La comunità salesiana in Sierra Leone sta celebrando quest'anno il 25° anniversario di presenza, che ebbe inizio nel 1986 a Lungi e che si rafforzò nel 1994 con l'apertura della casa di Freetown. In questi anni i principali contributi offerti dai Salesiani sono stati, oltre allo stesso carisma salesiano, l'educazione e l'evangelizzazione dei bambini e dei giovani.

La presenza salesiana di Lungi si è caratterizzata per l'educazione offerta attraverso una catena di scuole cattoliche, che coprono i territori da Tintafor a Tagrin, con la scuola primaria e secondaria di Sant'Agostino e la scuola primaria e secondaria di Santa Maria.

L'opera di Freetown si è dedicata alla promozione e alla protezione dei bambini di strada. Attualmente possiede un programma di animazione mobile – il "Don Bosco Mobil" – un programma residenziale e per il rintracciamento delle famiglie, un convitto per le ragazze e il numero d'emergenza "116", un centro giovanile, la parrocchia e l'oratorio. I Salesiani offrono ai bambini un ambiente alternativo che garantisce la loro sicurezza e allo stesso tempo li educa ad essere responsabili del loro futuro, imparando ad assumersi le proprie responsabilità già nel presente.

Il Superiore della Visitatoria Africa Occidentale Anglofona (AFW), don Jorge Mario Crisafulli, insieme al suo Consiglio, tutti i direttori della Visitatoria e vari altri salesiani, si è recato in Sierra Leone per prendere parte alle celebrazioni. Varie le attività predisposte in occasione dei 25 anni di presenza: una maratona radiofonica a Freetown che ha coinvolto 5 emittenti, che per 5 ore hanno parlato di Don Bosco e della situazione e dei diritti dei bambini; un forum aperto a giovani, studenti, insegnanti e operatori sociali sul tema del Sistema Preventivo e la costruzione di una nuova Sierra Leone; e una conferenza stampa cui hanno partecipato 10 giornali e 10 stazioni radio, tra cui anche la BBC.

L'apice dei festeggiamenti si è avuto venerdì 18 novembre, con la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Freetown, mons. Edward Tamba Charles, con il vescovo di Makeni, mons. George Biguzzi.

Nel suo discorso il Visitatore ha poi manifestato: "Siamo grati ai pionieri che per primi hanno diffuso il carisma salesiano in Sierra Leone, e alla gente del posto che ha accolto i Salesiani con cuore aperto, e ai tanti benefattori che hanno reso realtà il sogno di Don Bosco. Ricordiamo inoltre i Salesiani coadiutori Filippo Avuleteh e Bill Regner, che con la loro semplicità, umiltà e lavoro hanno contribuito alla presenza salesiana nel paese".

"Molto è stato fatto finora, ma la strada davanti a noi è ripida. Dobbiamo ascoltare il grido dei bambini e dei giovani. La nostra missione è più che offrire riparo, cibo, vestiario e educazione. La nostra missione è lavorare per la salvezza dei bambini e dei giovani, per portare i piccoli a Gesù, con la bontà di San Francesco di Sales. Questo è il lavoro che viene svolto professionalmente dai Salesiani e da un gruppo immenso di collaboratori laici" ha concluso don Crisafulli.

Pubblicato il 30/11/2011

:. NEWS

30/11/2011 - Malta - La pioggia allaga l'istituto salesiano di Dingli



(ANS – Dingli) – Le forti piogge che nel corso dell'autunno hanno causato danni e allagamenti in molte aree del mondo hanno colpito anche Malta. Ieri, 29 novembre, violenti nubifragi si sono abbattuti su tutto l'arcipelago, causando anche seri danni all'istituto salesiano "Savio College" di Dingli, sul litorale ovest dell'isola di Malta.

Già dalla prime ore del mattino i temporali apparivano di forza superiore al solito. In poco tempo dal cielo è scesa una pioggia torrenziale che ha danneggiato le strutture del Savio College di Dingli. Inutili i tentativi di tenere l'acqua fuori dalle classi: in meno di 3 minuti, la parte inferiore della scuola si è riempita di acqua fangosa.

Soltanto due mesi fa, la scuola media salesiana aveva inaugurato la nuova biblioteca e la nuova sala d'arte e creatività, due progetti che sono costati migliaia di euro. Le due aule, fornite ed abbellite con tutto l'occorrente per creare un clima di famiglia e garantire il meglio per l'educazione degli studenti, sono adesso rovinate per il grave danno subito.

Molto apprezzato è stato l'aiuto di alcuni professori, salesiani e studenti che per diverse ore si sono messi in moto per pulire e aprire sbocchi per far uscire l'acqua. La scuola ha continuato le sue attività quasi normalmente. Nessuno si è fatto male ma adesso alla comunità spetta il gravoso compito di fare la conti dei danni.

Pubblicato il 30/11/2011

:. NEWS

30/11/2011 - Venezuela - Assemblea nazionale degli animatori ed accompagnatori del MGS



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Duaca) – All'insegna del motto "Insieme tracciamo un cammino", nei giorni dal 25 al 27 novembre, 60 giovani si sono riuniti presso il Centro Professionale Salesiano "Domenico Savio" di Duaca per partecipare ad un incontro di formazione. I partecipanti erano animatori ed accompagnatori del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del Venezuela, e sono stati guidati da don Rafael Borges, del Dicastero di Pastorale Giovanile, venezuelano egli stesso, che è stato molto apprezzato dai ragazzi e preso come modello di donazione salesiana.

L'incontro è iniziato con la presentazione delle sfide che il MGS del Venezuela si propone di affrontare, a partire dai documenti della Chiesa e di quelli salesiani: l'esortazione fatta da Papa Benedetto XVI durante la Giornata Mondiale della Gioventù; il messaggio del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez durante l'incontro mondiale del MGS a Madrid; e le parole espresse dalla Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reugeot, nella sua visita al paese.

Sabato 26 novembre, dopo un momento di preghiera, è iniziato con la presentazione del tema preparato da don Borges, che ha guidato i partecipanti a ragionare sulla necessità di creare una pastorale organica, in grado di rispondere alla realtà giovanile del paese. Poi è stato lasciato del tempo di riflessione per permettere all'assemblea di scegliere gli assi fondamentali attorno ai quali costruire la pianificazione delle attività per il quinquennio 2012-2016, tenendo presenti le sfide proposte dal III Incontro Latinoamericano dei giovani, la Carta di Identità del Movimento e gli accordi del I Incontro Interamericano del MGS.

La giornata si è conclusa con la stesura della Visione e Missione del MGS Venezuela per il periodo 2012-2016. I partecipanti, inoltre, hanno potuto partecipare alla liturgia penitenziale di Avvento e alla tradizionale festa dell'incontro, in quel clima di fraternità e gioia tipico della Spiritualità Giovanile Salesiana.

L'evento principale della giornata di domenica è stata l'Eucaristia, con l'impegno a far crescere il Movimento Giovanile Salesiano nel paese. Ognuno dei partecipanti ha ripreso gli impegni e gli ideali fissato per il 2012-2016 allo scopo di farli conoscere in ciascuna delle varie opere.

L'evento è stato valutato positivamente perché ha reso manifesta la necessità di saper programmare, progettare e mettere in atto puntualmente gli impegni assunti con i giovani.

Pubblicato il 30/11/2011

:. NEWS

30/11/2011 - Portogallo - VII Assemblea Generale del MGS Europeo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fatima) – Si è tenuta lo scorso finesettimana, (25-27 novembre) presso Fatima, la VII Assemblea Generale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) Europeo. Nel ricco programma due sono state le attività principali: un intenso momento formativo per la crescita del gruppo e la revisione della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid.

Attraverso delegati e delegate Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori e giovani, erano rappresentati quasi tutti paesi d'Europa. In accordo al tema della Strenna 2011, il tema della formazione della VII assemblea è stata la vocazione in tutte le sue sfumature: la "chiamata" di Dio a diventare protagonisti della propria vita, la riscoperta di sé, il ricordo delle proprie scelte vocazionali, la difficoltà di scegliere... Il tutto mantenendo sempre un'ottica positiva che, senza negare il lavoro personale che ognuno deve fare per seguire la propria vocazione, si è centrata soprattutto sulla bellezza di seguire il progetto di Dio per ogni persona.

L'incontro è poi continuato con l'intervento da parte del MGS della Spagna che ha presentato la revisione della GMG di Madrid. Tutti sono stati concordi nel sottolineare l'ottima organizzazione logistica predisposta dal MGS spagnolo verso tutti i partecipanti. L'accoglienza e la fraternità non sono mancate mai. E se qualche disagio può esserci stato negli eventi maggiori pianificati dal comitato organizzatore centrale, l'esperienza è stata pur sempre assolutamente positiva. Con questo spirito tutti hanno ricordato l'incontro del MGS mondiale del 17 agosto ad Atocha, che attraverso colori, feste, musica, adorazione e preghiera ha solidificato l'identità del Movimento e ha dimostrato la sua vitalità.

Infine non sono mancati i momenti informali di condivisione tra tutti i partecipanti: la visita al Santuario di Fatima, guidata da un'animatrice del MGS portoghese molto preparata, il tuor nella città di Lisbona, la condivisione di pietanze tradizionali, la messa con i salesiani dell'Ispettoria e la serata organizzata dagli animatori MGS del Portogallo, riuniti per il Forum nazionale.

La VII assembla si è conclusa lasciando nei vari partecipanti la consapevolezza di essere parte di un movimento allegro, bello e vivo, che lavora per la salvezza delle anime dei giovani, in comunione con Dio e nello stile di Don Bosco. E dove ognuno può dare il suo contributo secondo la propria vocazione.

Pubblicato il 30/11/2011

:. NEWS

1/12/2011 - Italia - Seminario sul Salesiano Coadiutore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nei giorni 25, 26 e 27 novembre si è tenuto presso il Salesianum di Roma un Seminario sul salesiano coadiutore, organizzato dalla Conferenza delle Ispettorie Salesiane d'Italia (CISI). L'obiettivo del seminario era quello di approfondire la proposta vocazionale del salesiano coadiutore.

Al seminario erano invitati vari incaricati e delegati di formazione, responsabili di pre-noviziato, noviziato e postnoviziato e una rappresentanza dei salesiani coadiutori delle varie Ispettorie. Le attività sono iniziate venerdì 25 con la presentazione ed il significato del Seminario, a cura di don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per la Regione Italia-Medio Oriente, che ha incoraggiato i partecipanti a riflettere sulla vocazione del salesiano coadiutore.

Il primo oratore è stato fratel Robert Colico, FSGC, che ha introdotto il concetto di "fratello laico: Significato, identità e missione dall'esperienza dei Fratelli Cotolengo". Partendo dall'esperienza personale, fratel Colico ha sottolineato tre aspetti importanti di questa figura religiosa: la consacrazione, la fratellanza e la professionalità, insiistendo sul fatto che è attraverso queste tre carattersitiche che il fratello laico vive la sua missione.

Sabato 26, don Miguel Canino ha presentato gli elementi chiave della identità del salesiano coadiutore secondo Don Bosco. Tracciando l'evoluzione storica dei religiosi laici ha sviluppato un percorso storico ch'è giunto fino a Don Bosco, il quale desideravauna comunità fromata da sacerdoti, chierici e coadiutori, uniti da amore fraterno – su un piano di radicale uguaglianza e fraternità – ma con posti e ruoli complementari.

Successivamente don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle cause dei Santi della Famiglia Salesiana, ha presentato tre profili di santità di salesiani coadiutori: il beato Artemide Zatti, il Venerabile Simone Srugi e il Servo di Dio Stefano Sandor. Figure diverse, ma sempre fedeli al carisma salesiano, impegnate per i giovani e i più bisognosi, con un profondo amore per Maria Ausiliatrice e Don Bosco.

Nel pomeriggio son intervenuti in una tavola rotonda vari salesiani coadiutori: il sig. Sante Tombolato, dell'Ispettoria del Medio Oriente (MOR), il sig. Gioacchino Passafari, dell'Italia Centrale (ICC), e il sig. Guido Bombarda, della Circosrizione Piemonte-Valle d'Aosta.

Il seminario si è concluso domenica 27 con la presentazione delle prospettive per la formazione, presentate da don Horacio López, e le conclusioni e le sfide presentate da don Frisoli.

Pubblicato il 01/12/2011

:. NEWS

1/12/2011 - Brasile - Una lezione di vita che continua



(ANS – Porto Alegre) – Da 6 anni l'Istituto Salesiano "Santa Croce" di Mezzano di Primiero, nell'Ispettoria dell'Italia Nord-Est (INE), è impegnato in un gemellaggio con 3 scuole e una missione presenti nel Sud del Brasile. Quest'anno l'iniziativa è giunta alla terza edizione.

Dopo un anno di preparazione, don Roberto Cappelletti, sdb, coordinatore scolastico dell'Istituto Santa Croce e responsabile dei progetti di gemellaggio, ha accompagnato in Brasile, insieme a vari animatori e adulti, un gruppo di 14 allievi/e.

Dal 22 ottobre al 14 novembre i giovani italiani sono stati protagonisti di incontri di amicizia, scambi di esperienze culturali, spettacoli, presentazioni, ricerche e attività assieme ai loro coetanei brasiliani degli Istituti salesiani di Itajaí, (1300 allievi) e di Ascurra (400 allievi), nell'Ispettoria di Porto Alegre (BPA); e a quelli della scuola statale "G. Trentini" di Rio dos Cedros.

Sono stati giorni densi di impegni, di gioia vera e di condivisione, nel rispetto e nel reciproco apprezzamento di culture e stili differenti. Ne sono nate amicizie bellissime e rapporti d'interscambio, che perdurano oltre il termine del viaggio.

Nell'ultima settimana il gruppo si è spostato all'interno dello Stato di Santa Catarina, ai confini con Argentina e Paraguay, dove ha vissuto una vera e propria esperienza di missione, tra i bambini di una "Pro Menor" (struttura per bambini di strada) e quelli della favela "Vila Feliz" di Campo Erè.

Al rientro in Italia don Cappelletti ha dichiarato: "In questi giorni nessun allievo ha perso scuola, perché ogni giornata passata laggiù è stata una lezione di vita, che supera di gran lunga una lezione in classe".

Pubblicato il 1/12/2011

:. NEWS

1/12/2011 - RMG - Giornata Mondiale di lotta all'AIDS



(ANS – Roma) – Si celebra oggi, 1° dicembre, la Giornata Mondiale di lotta all'AIDS. L'invito delle Nazioni Unite per quest'anno è quello di concentrare gli sforzi per "arrivare a Zero". Zero nuove infezioni da HIV, Zero discriminazioni e Zero decessi per AIDS. I Salesiani nel loro impegno per la gioventù svolgono svariati progetti educativi, tra i quali anche alcuni di lotta all'AIDS.

Secondo le statistiche di varie agenzie internazionali 34 milioni di persone in tutto il mondo convivono con l'AIDS. Di queste, oltre 22 milioni risiedono nell'Africa sub-sahariana.

I salesiani sono convinti che i maggiori sforzi devono essere fatti nell'ambito della prevenzione, soprattutto tra i più giovani. La ONG delle Missioni Salesiane dal 2001 ha lanciato due programmi, "Life Choices" (Scelte di vita) e "LoveMatters" (Questione d'amore), volto a ridurre le infezioni da HIV tra i giovani in paesi come Kenya, Sud Africa e Tanzania – dove un milione di bambini hanno l'AIDS. Attraverso corsi e dibattiti i giovani vengono a sapere che cosa è la malattia, come si previene, quali sono i comportamenti a rischio... e imparano a vivere una sessualità responsabile e sicura. L'obiettivo è riuscire ad ottenere che ogni anno migliaia di giovani siano salvati dall'infezione.

"Per la prima volta nella mia vita ho potuto chiedere ciò che desideravo e ho ricevuto le risposte" ha detto un giovane partecipante al programma "LoveMatters" a Johannesburg (Sud Africa). In un ambiente di confidenza reciproca i giovani possono esprimere i loro dubbi su AIDS e sessualità. Il programma cerca anche di migliorare l'autostima e la fiducia dei giovani e dà loro gli strumenti sufficienti per poter dire di no ai comportamenti a rischio e per imparare che l'amore ha molte manifestazioni oltre il sesso.

In molti paesi in cui sono presenti i Salesiani vengono condotte campagne educative per prevenire le malattie e promuovere sia l'informazione e l'educazione sul tema, allo scopo di promuovere un futuro migliore per i giovani.

Pubblicato il 01/12/2011

:. NEWS

1/12/2011 - Perù - Nuova collezione artistica degli “Artesanos Don Bosco”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Alla presenza della Prima Dama del Perù, donna Nadine Heredia, e del Ministro della Cultura, on. Susana Baca, il salesiano don Ugo de Censi ha presentato la nuova collezione d’arte degli “Artesanos Don Bosco” in una conferenza stampa svoltasi nel Museo della Nazione, mercoledì 23 novembre.

Nel corso della conferenza stampa don de Censi ha paragonato il suo lavoro come un treno pieno di tante opere, che procedono sulle orme di Gesù, ossia la bontà e la carità. Da qui partono tutti i vari servizi offerti attraverso il movimento “Operazione Mato Grosso” come i laboratori di carpenteria, lavorazione del vetro ed intaglio delle pietre, l’oratorio, la casa d’accoglienza, la casa di cura, il centro per gli anziani, quello per i disabili, i lavori idroelettrici, il caseificio, la costruzione di case per i poveri... Concludendo don de Censi ha invitato tutti presenti ad ascoltare Dio nel silenzio, nel duro lavoro, nella meraviglia del creato e nella preghiera.

Sia donna Heredia, sia il Ministro Baca hanno lodato il lavoro svolto da don de Censi, perché da 35 anni porta avanti un’opera che contribuisce all’inserimento sociale e al progresso delle comunità andine del Perù.

Pubblicato il 1/12/2011

:. NEWS

1/12/2011 - Italia - Mons. dal Covolo legge il Papa



(ANS – Messina) – Lunedì scorso, 28 novembre, mons. Enrico dal Covolo, SDB, Rettore della Pontificia Università Lateranense, ha presentato a professori e studenti dell'Università di Messina il volume di Papa Benedetto XVI "Gesù di Nazareth. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione". L'iniziativa è stata organizzata dalla Libreria Editrice Vaticana.

Introducendo l'opera mons. dal Covolo ha dapprima spiegato come il secondo volume del "Gesù di Nazareth" di Benedetto XVI – nel quale vengono trattati gli ultimi giorni della vita terrena di Gesù, fino alla risurrezione – vada ritenuto un tutt'uno con il primo, dedicato alla prima parte della vita pubblica di Gesù. Il fatto che a soli pochi giorni di vita corrisponda un intero volume, ha spiegato "fa capire (…) che la passione, la morte e la risurrezione non sono semplicemente l'epilogo della vita di Gesù. Piuttosto, esse danno senso a tutto il resto: dal Cristo crocifisso e risorto prende luce tutto il racconto della sua vita".

Il Rettore della Lateranense ha quindi illustrato i nove capitoli che ripercorrono l'esistenza di Gesù e quello sulle "Prospettive" – sull'ascensione e l'attesa escatologica del ritorno del Signore – individuando anche nel testo papale un preciso percorso esegetico: "La via maestra, lungo la quale il Papa ci conduce, è la meditazione sull''ora' di Gesù, quella del suo 'innalzamento': cioè la meditazione sul momento salvifico ed inscindibile della morte-risurrezione".

Mons. dal Covolo si è poi soffermato sui tre capitoli dedicati all'ultima cena, al Getsemani e al processo a Gesù, che nell'opera rappresentano la parte centrale, quella definita dal salesiano la "più analitica, scritta con maggiore acribia storica, esegetica, teologica".

In conclusione mons. dal Covolo ha sottolineato che "il libro è l'opera di una vita intera, dove il metodo impiegato come pure i contenuti esposti, vivono di un radicato e maturo innamoramento per Cristo. In definitiva, 'l'intima amicizia' con Gesù va considerata come il vero tema conduttore dell'opera, un tema che il Papa illustra da testimone, non meno che da teologo: di fatto la vera conoscenza di Gesù – per Papa Benedetto, come per il discepolo amato – proviene dal 'riposare' sopra il suo cuore".

Pubblicato il 01/12/2011

:. NEWS

2/12/2011 - Italia - Seminario europeo dei Delegati ispettoriali per l'Animazione Missionaria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – I Delegati ispettoriali per l'animazione missionaria (DIAM) d'Europa si sono ritrovati a Torino dal 28 novembre al 1° dicembre per confrontarsi sui cammini e sulle esperienze che ogni realtà va realizzando. Le giornate hanno segnato la ripresa, dopo 14 anni, degli incontro dei DIAM d'Europa.

Valdocco, la Casa Madre del carisma e della Congregazione salesiana, è stata la sede dell'incontro, "una scelta motivata dal desiderio di 'ritornare a Don Bosco', al suo cuore missionario e sentire lo spirito che spinse i primi suoi giovani a partire per nuovi paesi e annunciare il vangelo", ha precisato don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni e promotore dell'incontro.

Tema privilegiato è stato il "Progetto Europa"; ad approfondirlo tre relazioni. Il padre domenicano Ulrich Engel, direttore dell'Istituto "M. Dominique Chenu – Espaces Berlino", ha presentato alcuni passaggi dell'esortazione post-sinodale "Chiesa in Europa" di Giovanni Paolo II e, utilizzando i dati di una ricerca, la situazione delle fede nel vecchio continente. Don Klement ha illustrato il contesto salesiano degli ultimi 25 anni, alcune conclusioni emerse nei precedenti incontri DIAM d'Europa lungo il decennio 1987-1997, e i modelli di animazione missionaria adottati da alcune ispettorie. Don Stefano Martoglio, Ispettore del Piemonte e Valle d'Aosta e membro della Commissione per il Progetto Europa, ha condiviso alcune riflessioni sull'azione che la Congregazione salesiana sta conducendo nel vecchio continente e che offre ad ogni Ispettoria europea una grande opportunità di recupero della propria identità spirituale e carismatica, uno nuovo orizzonte pastorale e culturale e, nel contempo, chiede una capacità di accoglienza sia dei missionari che giungono in Europa e sia delle varie popolazioni immigrate che popolano le città.

Gli interventi di due rappresentanti del Dicastero per la Comunicazione Sociale e Pastorale Giovanile hanno confermato il cammino congiunto che i tre dicasteri della missione salesiana stanno compiendo degli ultimi anni. All'incontro sono intervenuti anche il Consigliere per la regione Europa Nord, don Marek Chrzan e l'Economo generale il sig. Jean Paul Muller.

Le frequenti sessioni di lavoro di gruppo hanno favorito l'approfondimento dei temi presentati e lo scambio delle esperienze. A dare un ulteriore contributo è la stata la location dell'incontro; la celebrazione dell'Eucarestia e della preghiera quotidiana si è spostata nei vari angoli di Valdocco offrendo spunti per riflessioni e approfondimenti di alcuni aspetti del carisma salesiano nell'ottica della missionarietà. A questo a contribuito anche una visita al Colle Don Bosco.

Al termine dell'incontro don Klement ha affidato ad ogni DIAM una lettera per gli Ispettori nella quale, oltre ad una breve cronaca dell'incontro e dei suoi contenuti, sono indicati alcuni impegni operativi:

- l'elaborazione ed attuazione di un Piano di Animazione Missionaria in continuità con il Progetto Organico Ispettoriale che consideri le risorse e le sfide dell'Ispettoria e gli orientamenti offerti dal Dicastero per le Missioni.
- L'avvio e il proseguimento del processo di sinergia con gli altri due ambiti della missione salesiana: pastorale giovanile e comunicazione sociale. Incoraggiare la formazione e il sostegno di gruppi missionari locali e interispettoriali.
- In collaborazione con il vicario ispettoriale e la Commissione Ispettoriale per la Formazione (CIF) prevedere percorsi di formazione missionaria, iniziale e permanente, ai confratelli.

L'incontro di Torino rientra nel piano del Dicastero delle Missioni salesiane per la formazione e animazione dei DIAM. Agli inizi del mese di novembre sì è svolto a Quito, Ecuador, quelle per i DIAM delle due regioni americane.

Pubblicato il 02/12/2011

:. NEWS

2/12/2011 - Argentina - Riconoscimento per l'educazione all'inclusione e al rispetto dei Diritti Umani



(ANS – Buenos Aires) – Nella Sala Libertador del Palazzo San Martín di Buenos Aires, il Ministero per le Relazioni Estere, il Commercio Internazionale e il Culto, per mezzo della sua Segreteria, ha consegnato ai salesiani dell'Argentina un riconoscimento alla loro opera educativa. La cerimonia si è svolta giovedì 24 novembre.

Il Vicecancelliere, signor Alberto d'Alotto, affiancato dal Segretario per il Culto, l'ambasciatore Guillermo Oliveri, ha presieduto la cerimonia, offrendo un cordiale benvenuto a tutti i partecipanti e ringraziandoli per il lavoro e l'impegno quotidiani nella promozione di una "istruzione basata sull'inclusione, la pacifica convivenza e il rispetto dei diritti umani".

Da parte salesiana erano presenti don Juan Aversa, in rappresentanza delle scuole e delle opere dell'Ispettoria "Ceferino Namuncurá" dell'Argentina sud; don Adriano Botta, per gli istituti dell'Ispettoria "beato Artemide Zatti" dell'Argentina nord; il salesiano coadiutore Nelson Manucci e il dott. Rodrigo J. Alvarez, del Dipartimento delle Relazioni Istituzionali del Centro Nazionale di Attenzione Diretta – Casa della Procura.

La cerimonia è consistita nella consegna di una targa di riconoscimento a vari istituti scolastici di diverse espressioni religioni di tutto il paese, sottolineando il lavoro delle scuole pubbliche, evangeliche metodiste, evangeliche pentecostali, islamiche, ebree e cattoliche. E tra quest'ultime c'era l'opera salesiana, che da oltre un secolo lavora in Argentina per l'educazione dei giovani.

Pubblicato il 02/12/2011

:. NEWS

2/12/2011 - Benin - Morto volontario missionario di “Jóvenes y Desarrollo”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Porto Novo) – Ieri, giovedì 1° dicembre, sono giunte a Madrid-Barajas le spoglie mortali di Álvaro Gutiérrez, volontario missionario dell’ONG salesiana spagnola “Jóvenes y Desarrollo”, morto lo scorso 25 novembre a Porto-Novo (Benin) a causa di una grave malattia. In serata, nella parrocchia di Maria Ausiliatrice dei Salesiani di Atocha, è stata celebrata la messa funebre.

Álvaro Gutiérrez Morales Vara de Rey aveva 43 anni, viveva a Pozuelo de Alarcón (Madrid) e aveva deciso di dedicare la sua vita ai bambini di strada a Porto-Novo, condividendo la vita e la missione dei Salesiani. Era uno dei volontari laici che lo scorso 25 settembre, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, aveva ricevuto il crocifisso missionario dalle mani del Rettor Maggiore, nell’ambito della 142ª spedizione missionaria salesiana, insieme ad altri tre giovani volontari di Jóvenes y Desarrollo (JyD).

Il signor Gutiérrez stava lavorando in Benin già da sei mesi, dirigeva la fattoria del “Foyer Don Bosco”, e collaborava con la missione salesiana. Ai suoi amici aveva manifestato il desiderio di continuare per un altro anno, e persino di restare a lavorare in Benin a tempo indeterminato. Quanti lo hanno conosciuto raccontano che in quel paese dell’Africa avesse trovato lo scopo della propria vita e che fosse felice.

Per le Missioni Salesiane, la ONG JyD, e la Famiglia Salesiana di Madrid, la sua morte è una grande perdita. L’Ispettoria di Madrid, annunciandone il funerale, ha scritto in un comunicato che “la nostra presenza da un lato, darà una testimonianza di affetto e di vicinanza alla famiglia e agli amici che sono molto dispiaciuti per questo triste evento; e, dall’altro, manifesterà l’importanza che ha per noi l’esempio di persone vocazionalmente donate all’evangelizzazione di coloro che hanno le maggiori necessità”.

Pubblicato il 02/12/2011

:. NEWS

2/12/2011 - Spagna - Centenario dell'Associazione degli Exallievi Salesiani di Atocha



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Domenica scorsa, 27 novembre, si è chiuso il centenario dell'Associazione degli Exallievi dell'Istituto Salesiano di Atocha (Madrid). Nell'occasione la stessa associazione ha donato un grande mosaico che riproduce l'immagine di Maria Ausiliatrice della Basilica di Torino. Don José Antonio Lopez-Manzanares, Consiliario dell'Associazione, ha benedetto l'opera, che da domenica fa bella mostra di sé sotto uno dei portici della scuola.

All'atto di chiusura del centenario hanno partecipato anche don Jesús Guerra e Francisco Salazar, rispettivamente consiliario e presidente nazionale dell'associazione, e David de Diego, Presidente dell'associazione locale, che ha condotto la cerimonia.

Prima dello svelamento del mosaico è stata celebrata una Eucaristia, presieduta da don Manuel Aparicio, direttore dell'istituto. È stato un momento di ringraziamento per il centenario dell'associazione, con l'impegno – come indicato nell'omelia dal celebrante – di continuare a portare avanti lo spirito di Don Bosco in qualità di exallievi salesiani.

Il mosaico donato alla scuola di Atocha è stato finanziato con una sottoscrizione popolare, attraverso donazioni fatte dagli stessi exallievi. È realizzato con tessere di vetro di Murano, sulle quali è stata trasferita una fotografia ad alta risoluzione del quadro della Basilica di Torino. Le tessere hanno una protezione in metacrilato che le protegge dagli urti e dalla pittura.

Pubblicato il 02/12/2011

:. NEWS

5/12/2011 - Kenia - L'urna di Don Bosco inizia la sua peregrinazione in Africa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Con l'arrivo all'aeroporto Jammu Kenyatta di Nairobi, nella serata di giovedì 1° dicembre, si è ufficialmente aperta la peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Africa.

L'aereo che trasportava l'urna, proveniente dallo Sri Lanka, è atterrato alle 20:30 locali, dopo circa 8 ore di volo. Superate agevolmente le operazioni di scarico, grazie al contributo di alcuni cristiani impiegati presso l'aeroporto, la reliquia è stata trasferita direttamente alla sede dell'Ispettoria Africa Est (AFE) nella chiesa di Maria Ausiliatrice, dove don Gianni Rolandi, Superiore, don Simon Asira Lipuku, il suo Vicario, e gli altri salesiani presenti l'hanno accolta con un breve momento di preghiera.

Alle prime ore del giorno successivo, 2 dicembre, l'urna è stata trasportata fino alla presenza salesiana di Embu. All'ingresso della reliquia nell'opera la banda della scuola, gli scout e i vari gruppi giovanili sono entrati in azione con canti e manifestazioni di gioia. Poi, nella cappella della scuola, si è svolta una sessione di preghiera nella quale ciascun bambino e ragazzo ha potuto venerare la reliquia del santo. L'urna ha quindi compiuto una rapida visita all'istituto femminile salesiano, poco distante; e successivamente mons. Paul Kariuki, vescovo di Embu, ha presieduto una messa di ringraziamento, nel corso della quale 16 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Confermazione.

Nel pomeriggio l'urna ha raggiunto l'opera di Makuyu, dove l'attendava una folla enorme di bambini, giovani, gente del posto, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Quindi è stata celebrata la santa messa, presieduta da mons. James Wainania, vescovo di Muranga; e nella serata la reliquia è stata a disposizione di vari gruppi di fedeli, che hanno organizzato una veglia di preghiera in suo onore.

Nella mattinata di sabato, 3 dicembre, molti fedeli hanno raggiunto l'opera per venerare la reliquia. A metà mattina don Rolandi ha presieduto l'Eucaristia, al termine della quale l'urna è stata portata nei vari settori dell'opera di Makuyu e nella vicina casa delle FMA. Dopo un breve momento di condivisione e intrattenimento, alla presenza dell'urna, i salesiani hanno rinnovato i loro voti.

Nel pomeriggio l'urna ha visitato anche la Casa Ispettoriale delle FMA, dove ha ricevuto un'accoglienza coloratissima e festosa da parte di un gruppo di Figlie di Maria Ausiliatrice accompagnate da vari bambini, che hanno espresso la loro gioia con danze e canti della tradizione Masai. Sr Teresa Fernandes, Superiora, ha pronunciato il discorso di benvenuto; poi insieme con le sue consorelle si è recata nella cappella dell'opera, dove le FMA hanno ringraziato Dio con preghiere, canti e poesie e hanno rinnovato i loro voti.

Pubblicato il 05/12/2011

:. NEWS

5/12/2011 - Spagna - Ripensare la Pastorale giovanile



(ANS – Madrid) – Sabato 3 dicembre, alla presenza di don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, e di don Miguel Angel García, del medesimo Dicastero, si sono riuniti a Madrid i 6 Delegati ispettoriali di Pastorale giovanile della Spagna e i membri del Centro Nazionale Salesiano di Pastorale Giovanile.

Durante l'incontro i convenuti hanno parlato del processo di ripensamento della Pastorale giovanile salesiana nell'attuale situazione europea, un panorama piuttosto complesso, che esige attenzione nel leggere i segni dei tempi e nel rispondere in modo efficace con delle proposte per l'Evangelizzazione. Lo sguardo permanente, è stato osservato, deve soffermarsi sulla realtà che impegna laici e salesiani di ciascuna Comunità Educativo-Pastorale (CEP).

I delegati si sono detti consapevoli delle sfide, ostacoli e opportunità presentate dalla realtà attuale della Pastorale, e allo stesso tempo hanno offerto uno sguardo, realistico e pieno di speranza, sul processo di consolidamento e articolazione della Pastorale in Spagna. Gli incontri di animazione e riflessione congiunta, è stato rilevato, sono importanti perché consentono la condivisione dei processi e dei punti d'interesse sulla condizione attuale della pastorale giovanile.

Il Dicastero ha presentato la sua metodologia di lavoro come équipe e il percorso di animazione nelle varie regioni.

Don Attard si è congratulato con i delegati e l'équipe del Centro Nazionale per il loro impegno nel creare sempre nuovi processi di educazione alla fede e di formazione, che aiutano a sviluppare una ricca proposta pastorale nella Spagna salesiana. Il Consigliere per la Pastorale giovanile ha rinnovato il suo ringraziamento e apprezzamento per l'organizzazione delle attività del Movimento Giovanile Salesiano durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid.

Pubblicato il 05/12/2011

:. NEWS

5/12/2011 - Taiwan - Laurea Honoris Causa per mons. Savio Hon Tai-fai



(ANS – Taipei) – Giovedì 1° dicembre l'università cattolica Fu Ren Da Xue di Taiwan ha conferito una laurea honoris causa in filosofia a mons. Savio Hon Tai-fai, sdb, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli.

La solenne cerimonia è avvenuta nell'auditorium "Card. Cushing" dell'università. Come riportato da AsiaNews, tra le varie autorità presenti c'erano il card. Joseph Zen, sdb, vescovo emerito di Hong Kong, il card. Paul Shan, arcivescovo emerito di Kaohsiung, altri vescovi di Taiwan, il corpo accademico e l'ambasciatore della Repubblica di Cina presso la Santa Sede, Larry Wang.

Dopo un momento di preghiera, varie personalità sono intervenute a sottolineare il valore del candidato al dottorato honoris causa, ricordando il suo impegno come sacerdote salesiano, come professore a Hong Kong e in Cina, fino al suo divenire segretario di Propaganda Fide, "il cinese di più alto grado nel Vaticano". Tutti hanno messo in luce che l'integrazione nel corpo docente di mons. Hon mira a potenziare la missione per cui l'università è nata: quella di evangelizzare il mondo cinese attraverso la cultura.

Il presidente della Fu Ren Da Xue, dott. Bernard Li ha ricordato che l'impegno culturale è anche fatto di testimonianza e ha citato il card. Shan – che a 90 anni appena compiuti e con un'operazione di tumore alle spalle, si spende tuttora per la missione della Chiesa a Taiwan e in Cina – e il card. Zen, da poco reduce da un digiuno per difendere la libertà di educazione a Hong Kong, contro le pretese di controllo del governo del territorio.

Mons. Hon Tai-Fai ha poi esposto la sua dissertazione, dedicata alla figura del card. Celso Costantini (1876-1958), primo delegato apostolico nella Repubblica di Cina, che ebbe un ruolo di primo piano nella creazione dell'università Fu Ren.

Visibilmente commosso, alla fine della cerimonia, mons. Hon ha riportato: "Questo dottorato – ha riportato mons. Hon Tai-fai – mi rende ancora più unito alla Santa Sede nel promuove il progresso della cultura e nell'integrare la cultura cristiana con quella cinese". Il segretario di Propaganda Fide spera che tale impegno aiuti l'evangelizzazione in Cina, purché "i cristiani rimangano fedeli al Papa e alla loro identità".

Pubblicato il 05/12/2011

:. NEWS

5/12/2011 - Messico - Giustizia per don José Carlos! Giustizia per Shantal!



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Luis Potosí) – Venerdì 2 dicembre, rappresentanti di vari gruppi della Famiglia Salesiana si sono riuniti nella Plaza de Armas della città di San Luis Potosí per esprimere l'indignazione nei confronti dell'ingiusta condanna di don José Carlos Contreras – avvenuta il 22 novembre – a 33 anni e 6 mesi di carcere per l'omicidio della giovane Itzachel Shantal González.

"Don José Carlos è innocente", "Basta perseguitare gli innocenti" sono alcuni degli slogan sotto i quali si sono raccolte circa 800 persone convenute nella Plaza de Armas di San Luis Potosí per chiedere giustizia per don José Carlos Contreras e Itzachel Shantal González. L'ingiusta sentenza ha condannato un innocente e, al tempo stesso, sta impedendo la ricerca del vero assassino della giovane Itzachel Shantal, prima vittima di questo caso.

La marcia - un vero e proprio pellegrinaggio che ha visto la partecipazione di molti membri della Famiglia Salesiana di varie opere del Messico - è partita alle 11:00 dal Palazzo del Governo di San Luis Potosí per poi costeggiare i lati di Plaza de Armas e proseguire fino alla Basilica di Nostra Signora di Guadalupe. Ricevuti dal rettore della Basilica, i manifestanti/pellegrini hanno ricevuto una solenne benedizione. Poi, continuando la marcia, sono giunti alla chiesa dedicata a Don Bosco, dove è stata celebrata una messa in suffragio per la giovane Itzachel e perché si giunga alla rapida liberazione di don Contreras.

Don Salvador C. Murguia, Ispettore dei Salesiani di Mexico-Guadalajara (MEG), ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da circa 45 sacerdoti salesiani. I presenti hanno espresso il desiderio e la fiducia che alla fine la verità emerga e sia resa giustizia sia a don Contreras e sia alla giovane vittima.

Alla fine della celebrazione il dott. Armando Martínez Gómez, Presidente del Collegio degli Avvocati Cattolici del Messico, che dirige la difesa di don Contreras, ha brevemente spiegato lo stato del processo e i passi che saranno intrapresi nell'immediato futuro per ottenere la dichiarazione di innocenza di don Contreras, passo necessario affinché le indagini possano procedere ulteriormente alla ricerca del vero criminale.

La marcia è stata seguita da diversi media locali; molti dei quali, nelle edizioni del sabato, hanno scelto di non dare spazio alla manifestazione o di darne una breve notizia.

I salesiani dell'Ispettoria Messico-Guadalajara hanno espresso gratitudine per coloro che hanno deciso di aderire alla richiesta di una giustizia che renda merito alla verità. Contemporaneamente, hanno invitato tutte le persone di buona volontà ad unirsi a questa causa con le preghiere ed espressioni di solidarietà.

La marcia è stata un'espressione della comunione della grande Famiglia Salesiana del Messico attorno a don Contreras, che sta subendo una grande ingiustizia a cui hanno partecipato, e continuano a farlo, vari attori politici dello stato di San Luis Potosí.

Pubblicato il 5/12/2011

:. NEWS

6/12/2011 - RMG - Animazione e governo della Congregazione: i lavori del Consiglio generale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ha avuto inizio ieri pomeriggio, 5 dicembre, la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale. Rientrati dai cinque continenti i Consiglieri, riuniti attorno al Rettor Maggiore, affronteranno nei prossimi due mesi le nomine dei nuovi Ispettori, lo studio di alcuni temi e delle relazioni delle Visite straordinarie, la distribuzione dei fondi per le missioni e il bilancio preventivo. Tra le attività del Consiglio generale c'è anche il corso di formazione per gli Ispettori di recente nomina.

Il 2 dicembre il Consiglio generale ha dato inizio alla sessione plenaria invernale con un incontro di condivisione di quanto ciascun consigliere ha vissuto nei mesi precedenti.

Nell'agenda dei lavori del Consiglio generale c'è la nomina dei nuovi Ispettori di Brasile San Paolo (BSP), Italia Nord Est (INE), Slovenia (SLO), Croazia (CRO) e Cile (CIL) e lo studio delle relazioni delle Visite straordinarie alle Ispettorie di Antille, Paraguay, Thailandia, Cile, Polonia Varsavia, India Guwahati e India Panjim, e alla Visitatoria del Mozambico.

Particolare attenzione verrà data ad alcuni temi legati all'animazione e al governo della Congregazione: le strutture del governo centrale, la divisione dell'Ispettoria di Guwahati (ING), India, la ridistribuzione delle presenze salesiane nella Circoscrizione Speciale Europa dell'Est e la definizione dell'appartenenza delle presenze salesiane nel Nord Africa (Marocco, Tunisia, Libia).

È prevista la distribuzione dei fondi per le missioni e la presentazione e approvazione sul bilancio preventivo del 2012.

Ieri, inoltre, sono arrivati alla casa generalizia gli Ispettori per il corso di formazione; essi sono:

- don Hernández Alejandro dal Centro America (CAM)
- don Prasert Somngam Paul dalla Thailandia (THA)
- don Johnson Albert dall'India - Tiruchy (INT)
- don Raphael Jayapalan dall'India - Chennai (INM)
- don Ciolli Claudio dal Madagascar (MDG)
- don Ngoy Jean-Claude dall'Africa centrale (AFC)
- don Casey Michael dall'Irlanda (IRL)
- don Tips Mark dal Belgio Nord (BEN)
- don Pereira Arthur dal Portogallo (POR)
- don Cacioli Claudio dall'Italia - Lombardo-Emiliana (ILE)
- don Cristiani Pasquale dall'Italia Meridionale (IME).

I lavori del Consiglio si fermeranno il 23 dicembre per la pausa natalizia, riprenderanno il 9 gennaio 2012 e si concluderanno il 27 gennaio.

Pubblicato il 06/12/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7251 in data: 20/05/2025, 06:39

:. NEWS

6/12/2011 - Spagna - Giornate di inclusione sociale e lavorativa delle Piattaforme Sociali Salesiane



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Juan de Aznalfarache) – Nei giorni 30 novembre e 1° dicembre, oltre 70 volontari ed educatori si sono incontrati a San Juan de Aznalfarache per riflettere sullo stato dei progetti d'inserimento socio-lavorativo delle piattaforme sociali salesiane della Spagna.

L'incontro è stato organizzato in comunione tra la Coordinatrice statale delle Piattaforme Sociali Salesiane e la Fondazione "Proyecto Don Bosco" ed aveva per titolo "Inclusione sociale e lavorativa in un contesto di crisi". Nel corso della riunione si è riflettuto sulle conseguenze e i cambiamenti che la crisi globale – non solo economica – sta comportando nei vari progetti, per cercare di identificare e analizzare delle esperienze innovative che possano ispirare le Piattaforme Sociali Salesiane.

Toñi Moriana e Ester Muñoz, della Fondazione "Proyecto Don Bosco" hanno sviluppato e coordinato i temi e hanno tenuto i discorsi di apertura e chiusura delle sessioni plenarie.

Nei due giorni di convegno hanno trovato spazio anche altri laboratori, presentazioni, relazioni e tavole rotonde, nelle quali vari enti (Fondazione Segretariato Gitano, Fondazione Ozaman, Fondazione Tomillo, Associazione Nittúa...) e organizzazioni di ricerca sociale hanno condiviso le rispettive esperienze nel settore.

Particolarmente significative sono state due tavole rotonde nelle quali due imprenditori, due lavoratori delle piattaforme e due destinatari dei progetti di inclusione socio-lavorativa hanno presentato le loro prospettive sui progetti, a partire dalle diverse ottiche ed esperienze di vita.

Nel pomeriggio di mercoledì 30 novembre, i partecipanti hanno visitato le nuove strutture del Centro Sociale Don Bosco, che la Fondazione "Proyecto Don Bosco" sta per avviare nel quartiere "Tres Mil Viviendas" di Siviglia. All'appuntamento hanno partecipato anche 18 persone giunte dalla Sardegna, Italia, grazie ad un accordo tra il Centro Nazionale Opere Salesiane-Formazione e Avviamento Professionale (CNOS-FAP) e la Fondazione "Proyecto Don Bosco".

Questa è stata la 20° edizione delle Giornate, che mirano a fornire un supporto formativo di qualità ai volontari e agli educatori delle Piattaforme e promuovono la comprensione reciproca e la creazione di sinergie tra progetti. A marzo 2012 si terrà la prossima riunione, che si concentrerà sul tema del lavoro in rete.

Pubblicato il 06/12/2011

:. NEWS

6/12/2011 - Myanmar - Tempi di speranza



(ANS – Yangon) – Negli ultimi giorni due avvenimenti stanno interessando la vita della comunità cattolica birmana. Sul piano politico internazionale c'è stata la visita del Segretario di Stato degli Stati Uniti, on. Hillary Clinton; mentre su quello prettamente religioso il centenario della Cattedrale di Santa Maria di Yangon.

Il 30 novembre l'on. Clinton ha iniziato la sua visita di 3 giorni in Myanmar, la prima di un Segretario di Stato statunitense da oltre 50 anni. L'evento, significativo e simbolico sotto molti punti di vista, è stato salutato con piacere anche dalla conferenza dei vescovi del Myanmar, che hanno visto in quest'incontro un segnale positivo per l'apertura di un cammino di pace e di nuove opportunità per il paese.

Per l'occasione il salesiano mons. Charles Maung Bo, Arcivescovo di Yangon e Segretario Generale della Conferenza Episcopale, ha sottolineato che la comunità cattolica "guarda in modo molto favorevole l'attuale fase di riforme" e si augura che il governo "inviti i leader religiosi a collaborare per lo sviluppo del paese e dia uguali tutele, opportunità e diritti a tutte le religioni".

"Al Segretario di Stato Usa in visita in Myanmar, – ha dichiarato mons. Bo – chiediamo che inviti il governo a ordinare subito un cessate il fuoco, nel conflitto con l'esercito indipendentista nel Kachin; e poi a liberare in modo incondizionato oltre 1.600 prigionieri politici". Il salesiano ha ricordato anche come la Chiesa stia cercando di avviare contatti politici con tutti i gruppi, nel timore che possano altrimenti risvegliarsi conflitti latenti anche al di fuori dell'area kachin, e ha concluso dicendo: "è tempo che il governo promuova con prontezza il dialogo e un serio negoziato".

Le celebrazioni del centenario della cattedrale di Yangon culmineranno giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata. La cattedrale può ritenersi a buon diritto l'epicentro della comunità cattolica birmana e con la sua storia è anche simbolo del percorso vissuto dai suoi fedeli in questo secolo.

Sopravvissuta ai terremoti, ai bombardamenti della II guerra mondiale e, più recentemente, ai danni del ciclone Nargis, attorniata dalle migliaia di tipiche pagode birmane, è il principale segno della presenza del cristianesimo nel paese. Ha assistito, inoltre, ai profondi mutamenti avvenuti nella comunità dei fedeli, i quali, come la stessa cattedrale, sono usciti rafforzati da tutte le prove.

Nonostante l'espulsione dei missionari nel 1966 e la nazionalizzazione delle strutture cattoliche, le diocesi da 8 che erano, sono divenute 16. I cattolici sono passati da 300.000 a 750.000; i sacerdoti da 150 a 750, le suore da 400 a 1600. Ci sono centinaia di catechisti e tutte le diocesi hanno le loro reti sociali, la Caritas e le loro attività pastorali.

Pubblicato il 06/12/2011

:. NEWS

6/12/2011 - Haiti - Mons. Kébreau riceve il Premio “Notre Dame” per il suo impegno civico



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cap Haïtien) – L’arcivescovo salesiano di Cap Haïtien, mons. Louis Kébreau, è stato scelto dall’Università cattolica statunitense “Notre-Dame” quale destinatario dell’omonimo premio per i servizi civici resi ai cittadini dell’America Latina. La cerimonia di conferimento del premio avrà luogo giovedì prossimo, 8 dicembre, a Cap Haïtien.

Messo in palio ogni anno, a partire dal 2000, dall’Università cattolica americana, il Premio “Notre Dame” riconosce gli sforzi delle autorità che lavorano per migliorare il benessere nella regione, rafforzando la democrazia e migliorando la vita dei cittadini.

“In tutta la sua carriera, l’arcivescovo Kebreau è sempre stato un difensore dei poveri e si è dedicato a promuovere opportunità per i bambini haitiani, affinché avessero accesso ad un’educazione di qualità. - ha dichiarato don John I. Jenkins, SCC, Presidente dell’Università di Notre Dame. - Dopo il terremoto del 2010 ha aiutato gli haitiani a ricostruire le scuole e le chiese danneggiate e nel contempo si è preso cura dei loro bisogni fisici e spirituali. Egli è pienamente qualificato per essere il vincitore del Premio Notre Dame, per la sua ammirevole partecipazione al servizio civico nell’America Latina”.

Sotto la guida di mons. Kébreau, che dal 2005 è anche Presidente della Conferenza Episcopale di Haiti, la Chiesa locale ha agito con grande unità e fervore per la ricostruzione materiale e umana del paese. Il salesiano ha anche contribuito a creare a sviluppare il progetto “Proche” per la ricostruzione efficace, rapida e trasparente degli edifici di culto.

“Mons. Kébreau è stato un difensore dei senza tetto, dei poveri e dei più bisognosi e non ha paura di prendere posizione per la giustizia né di affrontare la mancanza di responsabilità e la corruzione con una santa collera” ha aggiunto Caleb E. Lucien, Presidente della “Hosean International Ministries” ed ex Presidente del Rotary Club di Pignon.

Il Premio Notre Dame, assegnato dal “Kellogg Institute for International Studies” dell’Università di Notre Dame, grazie al finanziamento della Fondazione Coca-Cola, offre ai suoi vincitori una ricompensa di 15.000 $, ai quali si aggiunge una somma equivalente che viene devoluta ad un organismo di beneficenza su indicazione del premiato. Per il suo sostegno all’educazione dei giovani, la scelta di mons. Kébreau è ricaduta sull’organizzazione “Action et Solidarité contre la Pauvreté” (ASAP).

Pubblicato il 06/12/2011

:. NEWS

7/12/2011 - RMG - La festa dell'Immacolata nel DNA salesiano



(ANS – Roma) – L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, è una data cara e importante per il mondo salesiano. A Valdocco, ai tempi di Don Bosco, l'avvenimento era atteso, preparato e vissuto con grande intensità. Oggi in molti ambienti salesiani si ricorda la nascita dell'oratorio e si celebra il Cerchio mariano.

La storia del carisma salesiano, soprattutto l'esperienza dei primi anni di Valdocco, è costellata di tanti 8 dicembre nei quali si sperimentò la presenza materna di Maria Immacolata e si concretizzò l'affidamento di Don Bosco e dei suoi figli alla Vergine Madre. La benedizione della prima cappella dell'oratorio (1844), l'apertura del secondo oratorio (1847); le novene e feste in onore dell'Immacolata alla grande solennità in occasione della proclamazione del dogma mariano (1854); la consacrazione di Domenico Savio a Maria Immacolata (1854), la nascita della Compagnia dell'Immacolata; la liberazione dal colera (1854), la protezione della casa dell'oratorio dal fulmine (1861); l'apertura dell'ultima casa fatta da Don Bosco, a Liegi in Belgio in onore del Santissimo Sacramento, proprio l'8 dicembre 1887.

L'abitudine che aveva Don Bosco di collocare eventi importanti in prossimità di date liturgiche, soprattutto mariane, non era una strategia clericale, ma esprimeva la profonda convinzione della presenza di Maria nella sua vita, in quella dell'oratorio e, poi, della Congregazione. Il santo torinese amava dire "tutto è nato con una lezione di catechismo" ricordando l'incontro con Bartolomeo Garelli avvenuto l'8 dicembre 1841 nella sacrestia della chiesa di San Francesco d'Assisi in Torino, come riportato nelle Memorie dell'Oratorio.

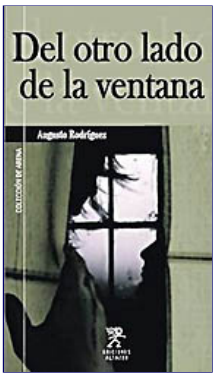
Il santo dei giovani era convinto che "tutte le benedizioni piovuteci dal cielo per mezzo della Madonna, fossero frutto di quella prima Ave Maria detta con fervore e con retta intenzione insieme al giovanetto Bartolomeo Garelli, là nella chiesa di S. Francesco d'Assisi".

In molte opere salesiane Famiglia Salesiana si ritrova alle ore 12.00 per celebrare il Cerchio mariano recitando insieme una Ave Maria. "È una tradizione che ricorda la grande devozione che Don Bosco ebbe per Maria e come il carisma salesiano sia nato sotto la protezione e la guida della Madre di Dio. – dice don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le cause dei santi della Famiglia Salesiana – In questo 8 dicembre 2011, primo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, affidiamoci a Lei e chiediamole di ottenerci la carità pastorale che animò Don Bosco nella sua missione e che dall'alto della cupola di Maria Ausiliatrice continui a benedirci e a proteggerci".

Pubblicato il 07/12/2011

:. NEWS

7/12/2011 - Ecuador - Premio Nazionale “Joaquín Gallegos Lara” a docente dell’Università Politecnica Salesiana



(ANS – Quito) – Domenica 27 novembre la municipalità di Quito ha assegnato il Premio Nazionale “Joaquin Gallegos Lara 2011” al professor Augusto Rodríguez, docente del Corso di Comunicazione Sociale dell’Università Politecnica Salesiana, a Guayaquil, per la sua opera “Al otro lado de la ventana” (Dall’altro lato della finestra). Dal 2 al 12 dicembre lo scrittore è impegnato nella presentazione del suo lavoro letterario in varie università della Francia.

Il giovane Augusto Rodríguez è poeta, editore, giornalista e scrittore, oltre che docente presso l’Università Politecnica Salesiana. Con il suo libro “Al otro lado de la ventana” (edizioni Altazor, 2011, Perù) si è aggiudicato, nella categoria dei racconti, il Premio Joaquin Gallegos Lara. Il riconoscimento incorona i migliori testi di narrativa – racconti, romanzi e opere teatrali – pubblicati nel paese nel corso dell’anno e viene rilasciato dal Municipio di Quito.

Dal 2 al 12 dicembre lo scrittore è in Francia, impegnato nella presentazione della prima antologia di poesia ecuadoriana in edizione bilingue, spagnolo-francese, “Apartar lo blanco de la luz” (Separare il bianco dalla luce), della quale è co-autore insieme al professore e poeta Ramiro Oviedo, stabilmente radicato in Francia.

Il programma delle presentazioni prevede cinque interventi in compagnia del traduttore Rémy Durand, presso le Università di Lille, Boulogne-Billancourt e Parigi-Nanterre; a Tolone e in un’altra università di Parigi sono in programma anche letture letterarie e incontri con gli studenti e presentazioni dei suoi ultimi libri.

Lo scrittore, orginario di Guayaquil, ha dedicato la sua vita alla letteratura e al management culturale. Membro fondatore del gruppo “Buseta de Papel”, editore e direttore della rivista letteraria “El Quirófano”, si è dedicato soprattutto alla poesia. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, come il Premio Nazionale David Ledesma Vázquez e il Premio Nazionale Universitario di Poesia “Efraín Jara Hidrovo”, entrambi nel 2005. Con la sua ultima opera ha mostrato le sue capacità anche in un altro ambito letterario: i racconti brevi.

Pubblicato il 07/12/2011

:. NEWS

7/12/2011 - Cile - Mostra sulla cartografia di don Alberto Maria de Agostini



(ANS – Santiago) – L'Università Cattolica Silva Henríquez ha organizzato una cerimonia conclusiva del programma 2010-2011, dedicato al centenario dell'arrivo nel paese del missionario salesiano don Alberto Maria de Agostini (1883-1960). L'evento, svoltosi il 2 dicembre, ha visto la partecipazione del cartografo italiano Giovanni de Agostini.

Per la circostanza è stata allestita una mostra con il titolo "La cartografia di Alberto Maria de Agostini", composta di mappe inedite e immagini storiche prodotte dal missionario salesiano che giunse in Cile nel 1910. Il sacerdote visitò ogni angolo della Patagonia e compì quello che sarebbe divenuto il primo studio geografico cartografico sistematico di quell'area, fino ad allora sconosciuta.

Lo scorso 2 dicembre suo nipote, Giovanni de Agostini, ha tenuto una conferenza nella quale ha spiegato, tra le altre cose, il processo tecnico di produzione delle prime mappe della punta meridionale dell'America. Questo prezioso materiale è parte del patrimonio del Cile e sarà a disposizione delle istituzioni culturali ed educative di tutto il paese.

L'intensa attività esplorativa condotta da don de Agostini nella Terra del Fuoco e in Patagonia tra il 1910 e il 1957 fu molto più di una semplice attività alpina. Delle numerose esperienze vissute nei suoi quasi 50 anni da viaggiatore lasciò una grande produzione di documenti fotografici, pubblicazioni, pellicole e conferenze, contribuendo attivamente alla conoscenza della "pazza geografia" della regione australe.

Tra le produzioni scritte citate da Giovanni de Agostini ci sono: "I miei viaggi alla Terra del Fuoco", pubblicato nel 1923 e tradotto in tedesco, ungherese e spagnolo; "Andes patagónicos: viajes de exploración a la cordillera patagónica austral" (1945); "El Cerro Lanín y sus alrededores: Parque Nacional" (1941), "Paisajes magallánicos. Itinerarios turísticos. (Punta Arenas, 1945)"; "Mi primera expedición al interior de la cordillera patagónica meridional" (Buenos Aires, 1931); "La naturaleza en los Andes de la Patagonia Septentrional. Lagos Nahuel Huapi y Esmeralda" (Torino, 1934); "Ascensión al Monte San Lorenzo. Excursión a la región del Baker" (Buenos Aires, 1945); e "Guía turística de Magallanes y canales fueguinos" (1946).

Pubblicato il 07/12/2011

:. NEWS

7/12/2011 - Italia - Giovani animatori acquistano la Cascina Moglia



(ANS – Torino) – La Cascina Moglia, che accolse il piccolo Giovanni Bosco per quasi due anni, è stata acquistata dall'Associazione Don Bosco 2000. "Desideriamo anche noi inserirci nel cammino di preparazione per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco. – ha detto Alessandro Pardi, presidente dell'Associazione - Il recupero, la ristrutturazione e rivalutazione della Cascina Moglia è un progetto che abbiamo voluto assumere". Ai giovani membri dell'Associazione ora l'arduo compito di reperire i fondi.

Le ristrettezze economiche e le difficoltà create dal fratello Antonio, spinsero il piccolo Giovanni Bosco a migrare da casa. Dopo un breve periodo trascorso presso la cascina Campora, Giovanni giunse alla cascina Moglia, a poco più di 10 km da casa. Qui visse, lavorò e si dedicò allo studio dal febbraio del 1828 al novembre 1829.

Sita in Moncucco Torinese, la Cascina Moglia è una delle tappe significative per chi visita i luoghi di Don Bosco. Essa testimonia il coraggio che il piccolo Giovanni ebbe nel dar compimento alla vocazione alla quale si sentiva chiamato: essere prete per salvare i giovani.

L'Associazione Don Bosco 2000, nata l'8 dicembre 1982 all''interno dell'oratorio salesiano di Valsalice – Torino, è composta da animatori giovani e adulti che si ispirano ai principi cristiani della carità e del servizio, alla pedagogia salesiana e ai principi della solidarietà umana. Si impegnano cristianamente, con stile salesiano, negli oratori, nelle Parrocchie e nei paesi in via di sviluppo a servizio dei ragazzi e dei giovani più sfortunati, svolgendo iniziative che mirano alla formazione umana e cristiana dei soci.

L'acquisto della Cascina Moglia "È una piccola e semplice iniziativa tra le migliaia che si faranno in tutto il mondo salesiano per il bicentenario della nascita di Don Bosco. Siamo convinti che senza questo tassello il grande puzzle della vita di Don Bosco sarebbe imperfetto proprio perché lui stesso definiva gli anni passati alla Cascina Moglia tra i più belli della sua giovinezza", afferma Pardi.

Il contratto, siglato con l'ultima discendente della famiglia Moglia, impegna l'associazione ad un esborso di 210 mila euro. I componenti del Consiglio direttivo, in collaborazione con tanti altri volontari dell'Associazione, si sono impegnati a tendere la mano in ogni direzione. "Siamo fiduciosi nella generosità di tante persone che vogliono incoraggiare l'iniziativa di una entusiasta associazione giovanile e soprattutto nella simpatia che gode Don Bosco in ogni parte del mondo. – continua il Presidente dell'Associazione - Il secondo passo sarà formare dei comitati composti da tecnici, da professionisti e soprattutto da appassionati, educatori e animatori di ragazzi e giovani... per costruire un preciso progetto di valorizzazione e utilizzo della Cascina Moglia.

Sul sito dell'Associazione Don Bosco 2000 sono riportate le modalità di donazione.

Pubblicato il 07/12/2011

:. NEWS

9/12/2011 - Angola - Una accoglienza migliore per i ragazzi della Casa Michele Magone



(ANS – Luanda) – Il 7 dicembre è stata inaugurata a Luanda, dopo una ristrutturazione, la Casa Famiglia Michele Magone, situata nel quartiere di Mota. Il rinnovamento, avvenuto nell'ambito "La Strada per la vita - Rafforzamento della Rete di Protezione Sociale dei Bambini e Adolescenti più Vulnerabili e Marginalizzati di Luanda", è stato co-finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero degli Affari Esteri Italiano.

Il progetto di ristrutturazione ha influito notevolmente sul miglioramento delle condizioni di accoglienza dei ragazzi. Il rinnovamento delle camerate, della rete elettrica e degli ambienti comuni, il nuovo impianto di raccolta e canalizzazione dell'acqua, la ristrutturazione dei bagni, nonché il cospicuo intervento di modernizzazione della rete fognaria hanno permesso di migliorare sensibilmente la qualità della vita e la cura dell'igiene e, indirettamente, della salute degli inquilini.

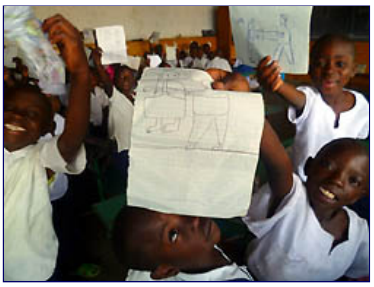
La casa accoglie 23 ragazzi che vivono in maniera residenziale e una media di altri 20 accolti solo nel periodo notturno per evitare di dormire in strada. In essa operano i giovani del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Grazie alla dedizione degli educatori, e al lavoro di coinvolgimento di tutta la comunità, i giovani ragazzi che hanno da poco abbandonato la vita di strada trovano in questa casa, non solo uno spazio fisico dove vivere protetti, ma soprattutto un'opportunità per costruire un futuro migliore per se stessi e per la società.

All'inaugurazione hanno partecipato l'Ambasciatore Italiano in Angola, dott. Giuseppe Mistretta, rappresentanti dell'Unione Europea, dell'UNICEF, dell'Istituto Nazionale del Bambino (INAC), il Superiore della Visitatoria "Mamá Muxima" dell'Angola, don Filiberto Rodríguez Martin. La semplice cerimonia ha visto protagonisti i ragazzi e gli educatori che hanno raccontato l'origine e la storia della Casa, gli obiettivi educativo-pedagogici e presentato le attività ludico-ricreative in cui sono impegnati.

Pubblicato il 09/12/2011

:. NEWS

9/12/2011 - Repubblica Democratica del Congo - L'educazione salesiana a Goma



(ANS – Goma) – "Raggiungere l'istruzione primaria universale - Assicurare che, entro il 2015, tutti i ragazzi, maschi e femmine, possano terminare un ciclo completo di scuola primaria" è il secondo Obiettivo di Sviluppo del Millennio. Una realtà che lavora instancabilmente per l'educazione e lo sviluppo integrale dei giovani congolesi, specie dei più bisognosi: il Centro giovanile Don Bosco Ngangi di Goma.

Secondo i primi dati di una ricerca biennale 2011-2012 sulla situazione dei bambini e degli adolescenti fuori dalla scuola, oltre 7 milioni di minori congolesi dai 5 ai 17 anni non frequentano la scuola. Si tratta del 25% dei bambini in età scolastica primaria e del 60% degli adolescenti del paese.

Il Centro Don Bosco crede fortemente all'impegno di realizzare una scuola per tutti e per questo offre gratuitamente l'insegnamento e altri servizi. Per regolare l'afflusso degli allievi, il servizio sociale dell'opera ha stabilito un principio di iscrizione basato sulla vulnerabilità: sono ammessi, secondo i posti disponibili, i più vulnerabili, quelli che non avrebbero nessuna possibilità di frequentare un'altra scuola.

Complessivamente lo scorso anno sono stati 2.338 i bambini e ragazzi beneficiati dalla struttura educativa salesiana, nei suoi vari livelli: materna, elementare, scuola di recupero, media e professionale con corsi di agricoltura, costruzione, elettricità, falegnameria, saldatura, taglio e cucito.

Quando, all'inizio di quest'anno scolastico (2011-2012), sono state aperte le iscrizioni, il numero delle richieste ha sorpreso l'amministrazione. La direzione, il servizio sociale e gli animatori hanno verificato e redatto le liste di casi vulnerabili. Alla fine aumentando le classi pomeridiane, gli iscritti ai corsi di recupero e il numero degli scolari per classe (fino a 70 e più) è stato trovato un posto per tutti.

L'istruzione al Centro Don Bosco non è solo gratuita, ma anche di qualità. Nonostante il numero molto elevato di allievi per classe, al test nazionale di fine anno delle scuole elementari tutti gli scolari dell'ultimo anno sono stati promossi. Nel giugno 2011, inoltre, per la prima volta è stato organizzato un esame di maturità a livello nazionale anche per gli apprendisti delle scuole professionali; anche in questo caso tutti sono stati promossi, risultando, peraltro, i migliori del distretto in tutte le sezioni in cui si sono presentati.

Oltre il grande lavoro educativo l'opera salesiana è impegnata anche nell'accoglienza e l'assistenza ai giovani orfani, abbandonati, feriti e rifugiati. In collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale (PAM) viene offerto un pasto al giorno a circa 3000 persone. Il sostegno del PAM, però, è ora a rischio a motivo delle emergenze in cui versano altre aree del globo (Haiti, Pakistan, Corno d'Africa…).

Pubblicato il 09/12/2011

:. NEWS

9/12/2011 - Isole Salomone - La cattedrale distrutta dallo tsunami è stata ricostruita



(ANS – Gizo) – La diocesi di Gizo, attualmente affidata al salesiano mons. Luciano Capelli, ha celebrato con gioia e orgoglio, domenica 4 dicembre, la consacrazione della nuova Cattedrale San Pietro e del suo complesso diocesano, distrutti dallo tsunami del 2 Aprile 2007. Alla cerimonia di consacrazione, molto suggestiva e assai sentita dai fedeli, hanno partecipato rappresentanti di tutte le parrocchie.

Attorno a mons. Bernard O'Grady, vescovo emerito di Gizo, che ha presieduto la messa e la benedizione dei locali, hanno concelebrato i 4 vescovi delle 3 diocesi delle Isole Salomone ed altri 11 sacerdoti. Presenti anche varie autorità civili e circa 700 fedeli.

Le celebrazioni festive per la consacrazione erano iniziate già nella serata di sabato 3 dicembre, con una cerimonia nella quale si è ricordato la storia passata, rinnovato le sfide per il presente e prospettate gli impegni per il futuro. In tutto il fine settimana non sono mancate espressioni di sincera gratitudine da parte della popolazione, che ha partecipato alla festa e contribuito abbondantemente preparando pietanze tipiche.

Il nuovo complesso diocesano è composto dalla Cattedrale San Pietro, una sala multiuso, un centro giovanile, una scuola materna e un centro di avviamento al lavoro per 60 giovani che già offre corsi di edilizia, meccanica, elettrica e riparazioni condizionatori. La sua ricostruzione è stata realizzata in soli 4 anni, grazie al contributo di tanti benefattori e all'interesse vivo del gruppo Volontari "Amici missione Isole Solomons" (AMIS) giunti in 4 spedizioni dall'Italia.

"La conclusione di questo progetto in un momento di crisi internazionale – ha riportato mons. Capelli – è stata resa possibile grazie alla comunione di forze ed energie missionarie da ogni parte del mondo. Lo spirito di solidarietà ha raggiunto gli estremi confini della terra. La fede dell'Europa è ancora viva e feconda in questi progetti di solidarietà missionaria".

Pubblicato il 09/12/2011

:. NEWS

9/12/2011 - RMG - Articolo 26: Ogni individuo ha diritto all'istruzione



(ANS – Roma) – Domani, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, compie 63 anni. Questa Magna Carta della dignità umana, come dice lo stesso documento, è un ideale da raggiungere, esorta ogni individuo ed ogni organo della società a che si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto dei diritti e delle libertà. La Congregazione salesiana è impegnata su questo fronte.

La Procura missionaria di Madrid ha diramato qualche giorno fa un comunicato nel quale si attesta che "oltre 67 milioni di ragazzi e ragazze non hanno acceso all'educazione. Di questi il 45% sono minori che vivono nell'Africa sub-sahariana. Sebbene negli ultimi anni, i governi e gli organismi internazionali hanno compiuto sforzi perché l'educazione primaria sia universale, c'è ancora molto lavoro da fare. Se la situazione attuale continua a sussistere, nel 2015 saranno oltre 50 milioni i ragazzi che non andranno a scuola e, per questo, non si realizzerà il secondo Obiettivo di Sviluppo del Millennio".

L'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dice che "Ogni individuo ha diritto all'istruzione", ma nel mondo oltre 125 milioni di giovani, tra i 14 e i 25 anni, non sanno leggere e scrivere.

Educare i giovani significa non solo istruirli, ma promuovere in loro un integrale sviluppo della persona che tenga conto di ogni dimensione e momento della vita umana, dal suo sorgere al suo compiersi. La Congregazione e la Famiglia Salesiana raccolgono quotidianamente questa sfida, in ogni angolo del mondo, facendosi promotori dell'educazione ispirata ai valori del Vangelo e al carisma di Don Bosco.

Garantire una buona educazione contribuisce allo sviluppo e alla promozione del singolo e della società di cui fa parte, riduce l'esclusione e i conflitti sociali e favorisce la creazione della pace e della democrazia.

Nei primi giorni di gennaio 2009, presso il Salesianum di Roma, si è celebrato il congresso internazionale "Sistema Preventivo e Diritti Umani". Promosso dal Dicastero per la Pastorale Giovanile della Congregazione Salesiana in collaborazione con il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), il simposio ha riletto l'azione educativa salesiana alla luce dei Diritti Umani. Religiosi e laici, provenienti dalle oltre 130 nazioni in cui operano, si sono confrontati, hanno condiviso esperienze e progetti raccogliendo la sfida dell'emergenza educativa dei giovani.

Pubblicato il 09/12/2011

:. NEWS

10/12/2011 - Vaticano - L'Ispettore dell'Uruguay nominato vescovo ausiliare di Montevideo



(ANS – Città del Vaticano) – Il Papa ha nominato il salesiano don Daniel Fernando Sturla Berhouet Vescovo Ausiliare di Montevideo (Uruguay) assegnandogli la sede titolare di Felbes.

Don Daniel Fernando Sturla Berhouet, nato il 4 luglio 1959 a Montevideo, dopo aver frequentato il noviziato di Montevideo – Manga, ha emesso i primi voti religiosi il 31 gennaio 1980.

Dopo aver ottenuto il Baccalaureato in Diritto Civile nell'Istituto Giovanni XXIII, ha compiuto gli studi di filosofia e Scienze dell'Educazione nell'Istituto Michele Rua dei Salesiani a Montevideo. È stato ordinato sacerdote il 21 novembre 1987.

Ha studiato teologia nell'allora Istituto Teologico dell'Uruguay "Mons. Mariano Soler", ottenendovi la Licenza in Teologia nel 2006.

Ha ricoperto i seguenti ministeri: Vicario del Noviziato e Postnoviziato Salesiano, Direttore dell'Aspirantato Salesiano e Maestro dei Novizi, Direttore dell'Istituto Pre-universitario Giovanni XXIII e Professore di Storia della Chiesa. Da ottobre 2008 era Ispettore dell'Uruguay e Presidente della Conferenza dei Religiosi dell'Uruguay.

Pubblicato il 10/12/2011

:. NEWS

12/12/2011 - RMG - Nuovo Ispettore per i salesiani di San Paolo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, con il parere del suo Consiglio, ha nominato don Edson Donizetti Castilho Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" di San Paolo, Brasile, per il prossimo sessennio. La notizia è stata diramata ieri, 11 dicembre, con un comunicato emesso dal Centro ispettoriale.

Don Castilho, nato nel 1963, al momento della nomina era Vicario della comunità "S. Teresa di Gesù Bambino" di San Paolo e, dal 2009, Consigliere ispettoriale. Succede a don Marco Biaggi.

La cerimonia d'insediamento avverrà il prossimo 20 dicembre a San Paolo nel Santuario Sacro Cuore di Gesù.

Pubblicato il 12/12/2011

:. NEWS

12/12/2011 - Ecuador - IV Fiera Internazionale del Libro: insieme è meglio



(ANS – Quito) – Dal 25 novembre al 4 dicembre si è svolta presso il Centro delle Esposizioni la IV Fiera Internazionale del Libro di Quito, alla quale hanno partecipato 81 scrittori nazionali ed internazionali e 90 espositori. Le opere salesiane di Abya Ayala, Audiovisuales Don Bosco (ADB) e del Centro Grafico Salesiano (CGS) hanno condiviso lo stesso stand come "Gruppo Salesiano".

Alla Fiera del Libro hanno avuto luogo cicli di conferenze sulle nuove produzioni letterarie, incontri con diversi scrittori, narratori e poeti, informazione specifica sulla letteratura infantile e per ragazzi, presentazioni sul cinema peruviano ed ecuadoriano e un concorso di letteratura e poesia.

La partecipazione salesiana all'evento è stata molto significativa, in quanto riunita in unico stand. L'Abya Ayala, Audiovisuales Don Bosco e il Centro Grafico Salesiano hanno potuto efficacemente presentare i loro lavori culturali, antropologici, pastorali e audiovisivi ai visitatori che in migliaia hanno affollato la Fiera.

"La nostra casa editrice, ha partecipato tutti gli anni alla fiera, ma questa è la prima volta che condividiamo lo stand con le altre presenze salesiane. – ha detto Anabel Castillo, dell'editrice Abya Ayala - È stata una buona scelta perché ci ha permesso di promuovere il lavoro come un gruppo salesiano".

Tania Mendoza, Responsabile vendite del Centro Grafico Salesiano di Cuenca, ha aggiunto: "è stata un'ottima occasione per farci conoscere ed entrare in contatto con numerosi scrittori e aziende presenti al Centro delle Esposizioni. Prendere parte ad un solo gruppo, come presenza salesiana, ha avuto un maggiore impatto sul pubblico e ci ha dato la possibilità di presentare la diversità delle proposte nel campo delle pubblicazioni".

Pubblicato il 12/12/2011

:. NEWS

12/12/2011 - Italia - Riunione della Presidenza dell'ACSSA



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Sabato 3 dicembre si è riunita presso la Casa Generalizia dei Salesiani la Presidenza dell'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA). I lavori hanno riguardato la verifica dei seminari continentali già realizzati e la programmazione di quelli che verranno realizzati tra il 2012 e il 2013.

Al raduno hanno partecipano sr. Grazia Loparco, Presidente, don Stanisław Zimniak, segretario, sr. Maria Maul, don Francesco Motto e don Norbert Wolff. I convenuti hanno iniziato con l'analisi del I Seminario per l'Africa e il Madagascar, (Nairobi, Kenya 11-14 ottobre), sul tema della conservazione del patrimonio storiografico. L'evento, ritenuto una positiva novità, servirà ad orientare la futura proposta culturale nel continente. La Presidenza ha perciò deciso di elaborare una sorta di manuale per gli "archivisti" salesiani africani e ha approvato il piano di pubblicazione degli Atti del Seminario.

Nella riunione è stato poi esaminato lo stato di preparazione dei prossimi seminari continentali previsti due nel 2012 e altrettanti nel 2013. Per il continenti americano ed europeo il tema sarà "Lo stato della storiografia salesiana nella regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale". La loro celebrazione è prevista dal 17 al 20 marzo 2012 a Retito das Rosas, Brasile, e dal 31 ottobre al 4 novembre dello stesso anno a Benediktbeuern, Germania. Si è concordato di riservare la precedenza alla dimensione storiografica, organizzando però un laboratorio sulle nuove tecniche archivistiche favorite dalle nuove tecnologie.

Per gli altri due seminari continentali del 2013, India e Asia est-Oceania, non si è esclusa la possibilità di una variazione tematica a seconda delle esigenze regionali.

La Presidenza si è anche confrontata sui temi da portare al VI Congresso mondiale dell'ACSSA, che si svolgerà ai Becchi di Castelnuovo Don Bosco, Italia, dal 30 aprile al 3 maggio 2015 sul tema de "La percezione della figura di Don Bosco nelle regioni d'inserimento dell'Opera salesiana".

Altri punti all'ordine del giorno dei lavori della Presidenza sono stati la valutazione delle proposte di ricerca di storia salesiana e i risultati raggiunti dai rami locali dell'ACSSA, in particolare dal ramo italiano, appena fondato, e da quello spagnolo, che ha progettato un lavoro di custodia del patrimonio ereditato da don José Ramón Alberdi, primo Presidente dell'ACSSA.

Riguardo ai nuovi ingressi nell'associazione, sono stati ammessi come nuovi membri don Jos Claes, dell'Ispettoria del Belgio nord, e don Gérard Durieux, di Francia-Belgio Sud; ed è stato conferito il titolo di Membro Onorario a don Jacques Schepens, anche lui del Belgio nord.

Da ultimo la Presidenza ha valutato lo stato dei lavori per la creazione di una banca dati bibliografica all'interno del sito dell'Istituto Storico Salesiano.

Pubblicato il 12/12/2011

:. NEWS

13/12/2011 - Kenya - Vescovi, ragazzi di strada, rifugiati… attorno a Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Nei giorni scorsi l'urna di Don Bosco ha proseguito la sua peregrinazione in Kenya tra omaggi pubblici e manifestazioni di devozione da parte di giovani, fedeli e autorità religiose.

Domenica 4 dicembre si è svolta la celebrazione nazionale. Grande è stato l'impegno per l'organizzazione della giornata. La cerimonia si è svolta presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Upper Hill, Nairobi. L'Eucaristia è stata ritmata da diverse danze culturali. A celebrarla c'erano mons. Peter Kihara, vescovo di Marsabit, mons. Anthony Muheria di Kitui, e il Nunzio Apostolico, mons. Alain Paul Lebeaupin, affiancati da 20 sacerdoti, salesiani e non salesiani. "Don Bosco è un santo per tutta la Chiesa" ha ricordato mons. Kihara nell'omelia. Conclusa la celebrazione, nel pomeriggio la reliquia del santo è stata portata presso il Noviziato salesiano di Mutuini e le opere Don Bosco Youth Educational Services (DBYES) e Don Bosco Boys Town.

Il giorno successivo la reliquia ha raggiunto Machakos, a circa 80 km dalla capitale. Prima di raggiungere l'opera di Nzaikoni, per espressa volontà del vescovo, l'urna ha sostato presso la Cattedrale cittadina. Quindi, accompagnata da un folto e colorato corteo, ha proseguito il suo viaggio verso la presenza salesiana, per poi ritornare a Nairobi, presso il Teologato salesiano di Utume. Qui l'accoglienza è stata curata dalla comunità degli studenti di teologia e dai ragazzi del "Bosco Boys", comunità di accoglienza per minori svantaggiati, che hanno animato le attività con le loro performaces musicali.

All'indomani gli stessi ragazzi del "Bosco Boys" hanno accompagnato l'urna nei vari centri salesiani da loro frequentati. Dapprima sono stati in processione a Langata, dove avevano organizzato un momento di preghiera con canti, riflessioni e l'offerta di un fiore da parte di ciascuno; poi, con una processione illuminata dalle candele, hanno raggiunto il centro principale di Kuwinda, dove è stata celebrata l'Eucaristia ed è stata trascorsa la notte in veglia di preghiera.

Significativa è stata la giornata del 7 dicembre. L'urna è stata portata al campo profughi di Kakuma, dove risiedono circa 80.000 rifugiati. Erano presenti il vescovo della diocesi di Lodwar, mons. Dominic Kimegich, il signor Eric Wanyonyi, ufficiale del distretto, rappresentanti dell'ONU e di altre agenzie e ONG internazionali. Tantissimi i profughi cristiani, specie di etnia turcana, che hanno reso omaggio alla reliquia del santo e che hanno poi preso parte all'Eucaristia presso la chiesa del centro. Quindi l'urna è stata condotta presso la scuola professionale salesiana, sempre presso il campo di Kakuma.

È stata l'ultima giornata della peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Kenya. Nel pomeriggio l'urna è stata riportata presso il centro Ispettoriale di Upper Hill, a Nairobi. Per tutta la serata e la notte si è svolta una veglia con canti, preghiere e filmati su Don Bosco, alla quale hanno partecipato un gran numero di persone, che sono rimaste fino alla messa di saluto, celebrata alle 5 del mattino del giorno successivo.

Pubblicato il 13/12/2011

:. NEWS

13/12/2011 - Cile - L’opera salesiana di Alameda ottiene un nuovo certificato di qualità



(ANS – Santiago) – In una cerimonia svoltasi venerdì 2 dicembre, la Presidente del Consiglio Nazionale per la Gestione della Qualità Scolastica, Mariana Aylwin, ha consegnato a don Nestor Muñoz, Direttore dell’opera salesiana, l’attestato che certifica la qualità raggiunta dal Centro Educativo dei Salesiani di Alameda. La certificazione di qualità è valida per 5 anni, la massima durata ammissibile dalla “Fundación Chile”.

La cerimonia di consegna del certificato è avvenuta nella palestra dell’istituto, alla presenza dell’esaminatrice della Fundación Chile, Susana Sanhueza, dei salesiani del Consiglio ispettoriale, di don Carlo Lira, del salesiano coadiutore Marcelo González, dei docenti, l’équipe direttiva, i genitori e gli allievi del centro educativo.

Il Direttore ha invitato la comunità a mantenere sempre i criteri e i livelli di qualità raggiunti nella gestione scolastica, come pratiche comuni e dell’insegnamento quotidiano. Ha ringraziato ciascuno dei membri dell’opera salesiana, specialmente i giovani, per la loro concordanza a formarsi come buoni cristiani e onesti cittadini.

La sig.ra Aylwin si è congratulata con don Munoz e la comunità salesiana per la qualità esibita nella valutazione della Fundación Chile, e poi ha letto il verbale, con data 16 novembre, con il quale ha assegnato la certificazione quinquennale di qualità. La banda e il coro della scuola, infine, hanno allietato i presenti eseguendo due brani.

È opportuno ricordare che il centro educativo salesiano di Alameda si sottopose per la prima volta a questa valutazione esterna nel 2007, in forma volontaria, ottenendo la certificazione di qualità valida per tre anni (2007-2010).

Pubblicato il 13/11/2011

:. NEWS

13/12/2011 - Bolivia - Occupati i terreni dell'opera di Muyurina



(ANS – Montero) – Ieri, lunedì 12 dicembre, festa della Vergine di Guadalupe, si è svolta una prima udienza a riguardo dell'azione di salvaguardia che potrebbe portare allo sfratto degli occupanti. La scuola agropastorale di Muyurina, d'istruzione superiore e universitaria, è diretta dai Salesiani da oltre 50 anni. La sua influenza nell'ambito agro-pastorale è stata notevole sia a livello del dipartimento di Santa Cruz e sia a livello nazionale.

La vertenza si è aperta domenica 27 novembre quando alcune centinaia di persone hanno invaso e occupato 47 ettari delle terre di Muyurina, la scuola agricola salesiana dell'Ispettoria boliviana. Con il passare dei giorni le varie centinaia sono diventate oltre un migliaio; con dei pali e un tetto di plastica hanno realizzato un precario rifugio e ciascuno si è impossessato di un pezzo di terra.

Apparentemente gli occupanti sono persone estranee alla città di Montero – dove è sita la scuola – e sono manipolate da politici senza scrupoli che vogliono trarre un profitto a scapito dei terreni appartenenti ad enti religiosi.

La comunità salesiana ha presentato un'azione di salvaguardia ai sensi della Costituzione, affinché lo Stato tuteli il diritto alla proprietà privata e si prenda cura del servizio educativo che la scuola offre. Genitori, exallievi e parrocchiani hanno manifestato davanti al Consiglio Comunale, forzando i consiglieri a rilasciare un comunicato di condanna dei fatti.

Allo stesso tempo la questione è stata portata al Parlamento dal deputato Rubén Rojo, exallievo di Muyurina, ottenendo una dichiarazione della Commissione della Difesa, che ha richiesto al governo una soluzione rapida al problema.

L'incresciosa situazione avviene sotto gli occhi delle autorità cittadine e statali, che non offrono alcuna soluzione, e nell'indifferenza totale dei parlamentari del partito di governo. Solo il governo dipartimentale e alcuni deputati hanno manifestato la propria preoccupazione e intrapreso iniziative come quelle indicate in precedenza.

Pubblicato il 13/12/2011

:. NEWS

14/12/2011 - Cuba - Costituita la Rete dei Comunicatori Sociali



(ANS – L'Avana) – Il 9 dicembre si è svolto a L'Avana un incontro dei comunicatori sociali delle cinque opere salesiane del paese: Santa Clara, Camaguey, Santiago de Cuba e le due case della capitale, Compostela e Víbora. La riunione è stata animata da don Bruno Roccaro e don Julio Fernández, responsabile delle Comunicazione sociale della Delegazione ispettoriale cubana.

Motivo fondamentale dell'incontro è stato la costituzione della Rete dei Comunicatori Sociali della Delegazione salesiana di Cuba, composta da operatori audiovisivi, disegnatori grafici, addetti stampa e animatori salesiani.

Nel corso della riunione sono state prese delle decisioni per la promozione della comunicazione sociale. A gennaio 2012 partirà un Bollettino della Famiglia Salesiana e sarà rilanciato il sito d'informazione ecclesiastica e salesiana www.salesianosdecuba.org. Le due iniziative saranno coordinate dal Centro di Comunicazione "Padre José Vandor" di Santa Clara.

Come membri impegnati nella pastorale delle rispettive parrocchie, i comunicatori sono stati invitati a promuovere il Progetto "Valdocco a Cuba", il programma a cui lavorano attualmente i salesiani per rinnovare e migliorare l'azione salesiana nella società cubana, soprattutto tra i giovani. Un progetto che risponde precisamente alla missione e l'opzione preferenziale della nuova Rete, nata per trasmettere i valori del Vangelo attraverso la comunicazione sociale, in costante dialogo con la cultura.

La Rete dei Comunicatori Sociali si propone di riunire tutti i professionisti, laici e salesiani, che lavorano nel campo della comunicazione salesiana, promuovere iniziative comuni che favoriscano la formazione e l'evangelizzazione, assicurare l'unità e l'efficacia del messaggio che viene comunicato attraverso i vari media, e far conoscere tutte le iniziative sviluppate dai Salesiani a Cuba a favore dei giovani.

Pubblicato il 14/12/2011

:. NEWS

14/12/2011 - Polonia - Scuola e famiglia, proviamo a camminare insieme



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Il 10 dicembre, presso lo Studentato Teologico di Cracovia si è svolto un seminario di formazione per insegnanti e educatori dal titolo “Scuola e famiglia, proviamo a camminare insieme”. L’incontro, che continua una tradizione di oltre 15 anni, ha visto la partecipazione di oltre 200 persone.

Al seminario formativo, promosso dal Centro Educativo Salesiano di Cracovia, hanno partecipato rappresentanti delle scuole e dei centri educativi gestiti dai salesiani, dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e da organizzazioni educative laicali di diverse città polacche: Czarny Dunajec, Jastrzębie Zdrój, Cracovia, Lublino, Oświęcim, Przemyśl, Piotrków Trybunalski, Sokołów Podlaski, Świętochłowice, Tarnowskie Góry e Zabrze.

Le relazioni hanno affrontato alcune tematiche attuali alla luce del sistema preventivo salesiano. Sono intervenuti: la signora Agata Szuta, collaboratrice da molti dell’Istruzione pubblica; don Bogdan Stańkowski, sdb, professore dell’Accademia Pedagogica “Ignatianum”, e don Jerzy Babiak, direttore del liceo salesiano a Wrocław.

Agli interventi in sala hanno fatto seguito i lavori di gruppo sui seguenti temi: la collaborazione con i genitori, la comunità educativa nella scuola, elementi religiosi e culturali nell’educazione. Il confronto nei quattro gruppi di lavoro è andato oltre lo scambio teorico, sono state condivise alcune esperienze positive sulla collaborazione tra la scuola e i genitori.

Secondo don Sylwester Jędrzejewski, organizzatore del seminario di formazione e direttore del Centro Educativo Salesiano, il tema della collaborazione tra scuola e famiglia necessita sempre di maggiore approfondimento perché l’efficacia del lavoro educativo dipende soprattutto da una buona intesa delle forme e dei metodi tra i due soggetti educatori.

Al seminario hanno preso parte anche i giovani salesiani dello Studentato Teologico collaborando alla logistica dell’incontro.

Pubblicato il 14/12/2011

:. NEWS

14/12/2011 - Tanzania - Una lunga marcia e tante tappe per l'urna di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Moshi) – Continua il diario di viaggio dell'urna di Don Bosco che, nel giorno della Solennità dell'Immacolata, è entrata in Tanzania, dove sorgono 11 comunità salesiane dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" dell'Africa est (AFE).

Il passaggio dell'urna dal Kenya alla Tanzania, giovedì 8 dicembre, è stato segnato da un considerevole ritardo nelle procedure doganali: ben 7 ore di attesa. I salesiani e i laici impegnati nel trasporto dell'urna, tuttavia, non si sono lasciati scoraggiare dal disguido burocratico e il ritardo è diventato una grande occasione di evangelizzazione, perché molti passanti, turisti e lavoratori sono stati incuriositi dall'urna, hanno fatto domande e conosciuto la storia di Don Bosco.

Con il ritardo accumulatosi la reliquia ha raggiunto la città di Moshi solo a metà pomeriggio ed è stata trasportata subito presso la Cattedrale, dove il vescovo locale ha presieduto l'Eucaristia, tra danze e canti dei fedeli in festa.

Il 9 dicembre, 50° anniversario dell'Indipendenza del paese, ha rappresentato un'occasione unica per festeggiare la presenza dell'urna. Il gran numero di fedeli presenti alle celebrazioni e la profonda devozione esibita hanno dimostrato l'efficacia del lavoro di preparazione svolto nelle parrocchie e attraverso i massa media. La mattinata si è aperta, presso il seminario salesiano di Dodoma, con un momento di preghiera al quale hanno fatto seguito le catechesi dei vescovi mons. Gervas Mwasikwabhila Nyaisonga, titolare, e mons. Mathias Isujaa, emerito, i quali hanno spiegato il senso cristiano delle reliquie. Poi è stata celebrata l'Eucaristia nella quale mons. Isujaa ha ricordato con commozione quando nel 1980 invitò i Figli di Don Bosco nella sua diocesi. In serata, infine, la reliquia è stata portata presso l'opera delle Suore di Maria Immacolata (SMI).

Sabato 10 dicembre l'urna è partita alla volta di Iringa. La prima sosta è avvenuta ad Ilula, 40 km prima di Iringa, dove centinaia di bambini aspettavano il passaggio della reliquia di Don Bosco per poter pregare il santo dei giovani. Entrata finalmente in città, l'urna ha potuto sostare solo per poco tempo perché una gran folla già l'attendeva a Mkwawa. "Praticamente tutta la città di Iringa è scesa per strada a dare il benvenuto a Don Bosco" ha commentato un salesiano della comunità locale.

Domenica 11 la reliquia ha toccato le città di Ifunda e Mafinga. Per raggiungere la seconda meta il convoglio è dovuto passare per l'importante autostrada internazionale che collega la città di Dar es Salaam, allo Zambia, Malawi, Zimbabwe, e Rep. Dem. del Congo: per l'occasione la polizia si è premurata di canalizzare il traffico e dare priorità al passaggio dell'urna. Nella parrocchia salesiana di Mafinga è stata celebrata la messa, trasmessa anche da Radio Maria, alla presenza di molte autorità ecclesiastiche e politiche.

Kwa Ndege è stata la prima tappa della reliquia nella giornata di lunedì 12. Nella chiesa c'erano moltissimi giovani, accompagnati dai novizi, che hanno partecipato all'animazione del momento di preghiera. Successivamente l'urna è stata portata a Morogoro, dove il Vicario Generale della diocesi ha presieduto l'Eucaristia nella cattedrale cittadina. L'urna è rimasta anche il giorno seguente nella città, radunando moltissime persone. Molto soddisfatti i salesiani del posto, anche in considerazione del fatto che essi sono presenti nella città da soli 2 anni.

Pubblicato il 14/12/2011

:. NEWS

15/12/2011 - Moldavia - Una casa per bambini che non hanno casa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chisinau) – Nel giorno dell'Immacolata, giovedì 8 dicembre, la comunità salesiana di Chisinau ha festeggiato l'apertura di una casa famiglia che ospiterà i minori orfani o in situazione di rischio sociale. La struttura è stata intitolata a Mamma Margherita, la mamma dei primi poveri aiutati da Don Bosco.

Alla cerimonia erano presenti il vescovo di Chisinau, mons. Anton Cosa; l'ambasciatore italiano in Moldavia, che ha sempre sostenuto le attività dei salesiani; la consorte dell'ambasciatore polacco, impossibilitato a partecipare ma anch'egli collaboratore dei progetti di solidarietà dei salesiani; i membri della Direzione della Protezione del Bambino e vari imprenditori italiani e molti amici dell'opera.

Gli ospiti d'onore, però, sono stati i bambini e ragazzi del quartiere in cui sorge il Centro Don Bosco. A tenere il nastro e ad accogliere i diversi invitati sono stati i primi 5 ragazzi che verranno ospitati nella casa famiglia, che hanno un'età compresa tra gli 8 e i 15 anni.

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha voluto essere presente con un messaggio: "Mi congratulo con voi per l'apertura ufficiale della casa famiglia dedicata a Mamma Margherita. Lei saprà ispirarvi nell'impegno di creare un'atmosfera di famiglia che faccia sentire ciascuno a casa sua, come seppe fare lei a Valdocco, e scoprire e sviluppare i talenti dei ragazzi, soprattutto un sogno per cui vivere".

La casa famiglia si trova accanto all'oratorio e può ospitare un massimo di 11 ragazzi, ai quali è offerto un alloggio sicuro e il sostegno di un gruppo di adulti: un salesiano, due educatori, uno psicologo e un cuoco che si prenderanno cura di loro come se fossero in una famiglia vera. "Spesso ci chiedono perché una casa per cosi pochi bambini! – racconta don Sergio Bergamin, direttore dell'opera di Chisinau – noi rispondiamo dicendo che vogliamo creare un modello e uno stile di lavoro famigliare e accogliente per questo settore disagiato".

Don Cesare Lodeserto, responsabile della Fondazione Regina Pacis, attiva in Moldavia, si è così pronunciato: "La casa famiglia qualifica maggiormente la vostra opera educativa, segno stupendo dell'amore di Dio per il popolo moldavo, che voi esprimete con la passione e la gioia di chi crede, ama, si dona, serve ed ogni giorno sacrifica la propria vita per gli altri... sono convinto che il carisma di San Giovanni Bosco è vivo nelle vostre opera in Moldavia e lo si coglie da quanto ogni giorno realizzate tendendo la mano ai numerosi ragazzi che percorrono con gioia i vostri cortili: il loro chiasso è un inno di lode che sale al cielo ed esalta la vostra vocazione".

Il Centro Don Bosco di Chisinau, aperto nel 2005, raccoglie ogni giorno nel centro diurno e nell'oratorio alcune centinaia di ragazzi, offrendo loro diverse proposte di crescita e maturazione umana e cristiana. In questi anni i salesiani hanno incontrato molti bambini e ragazzi in stato di abbandono, costretti a crescere senza adulti di riferimento. Per questo motivo, accanto alle altre attività, hanno perseguito il sogno di offrire uno spazio famigliare ad almeno un piccolo gruppo di bambini.

Pubblicato il 15/12/2011

:. NEWS

15/12/2011 - Italia - Premio internazionale Bonifacio VIII a don Cosimo Semeraro



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Anagni) – Si è chiusa lo scorso 9 dicembre, con la consegna dei premi, la IX edizione del Premio nazionale ed internazionale Bonifacio VIII. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti, avvenuta nella Sala della Ragione del Comune di Anagni, Italia, ha visto tra i premiati anche il salesiano don Cosimo Semeraro.

Il Premio "Bonifacio VIII" viene concesso dall'Accademia Bonificiana di Anagni a quei personaggi illustri, nazionali e internazionali, che promuovono i valori della pace e della convivenza tra i popoli, seguendo l'esempio del Pontefice Bonifacio VIII, al secolo Benedetto Caetani, originario di Anagni e ideatore, nel 1300, del primo anno santo della storia della cristianità.

L'edizione 2011 del premio, apertasi lo scorso 25 novembre, ha visto la partecipazione di numerose autorità civili, politiche e religiose. A presiedere la cerimonia di chiusura è stato il cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, che ha tenuto una lectio magistralis sulla nuova evangelizzazione di fronte ad una platea ricca di ospiti, dal Presidente dell'Accademia Bonifaciana, cav. Sante De Angelis al Presidente del Comitato Scientifico, mons. Franco Croci, dall'arcivescovo della Prelatura di Pompei, mons. Carlo Liberati, al Nunzio Apostolico in Bosnia Erzegovina e Montenegro mons. Alessandro D'Errico.

Anche la Congregazione Salesiana è stata degnamente rappresentata alla cerimonia: don Cosimo Semeraro, Segretario del Pontificio Comitato di Scienze Storiche e docente presso la Pontificia Università Salesiana di Roma, è stato tra i premiati internazionali dell'Accademia e ha pertanto ricevuto l'effige che raffigura solennemente il profilo di Bonifacio VIII, opera del maestro Egidio Ambrosetti.

La serata è stata allietata dall'esibizione del Coro polifonico "Città di Anagni" diretto dal maestro Luigi Brandi, e dell'Orchestra "Musica Figuralis" della Repubblica Ceca, diretta dal maestro Cesare Marinacci.

Pubblicato il 15/12/2011

:. NEWS

15/12/2011 - Guatemala - I giovani Q'eqchi si preparano al bicentenario della nascita di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – L'11 dicembre circa 3000 persone si sono riunite presso la parrocchia salesiana di San Pedro Carchá per ricordare e celebrare la nascita dell'oratorio, avvenuta l'8 dicembre del 1841. La finalità principale dell'incontro é stata conoscere Don Bosco.

L'iniziativa è stata ispirata dall'invito che il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha fatto in questo primo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco (1885-2015) e che è ripreso anche nel tema la Strenna 2012: Conoscere Don Bosco, la sua storia. Il tema ha interessato e letteralmente appassionato il popolo Q'eqchi.

La parrocchia salesiana di San Pedro Carchá, affidata ai salesiani, conta circa 250.000 anime e comprende 350 villaggi. L'azione pastorale si svolge prevalentemente a vantaggio dell'etnia indigena dell'area, quella Q'eqchi, di origine maya. L'incontro ha coinvolto il settore affidato alla cura di don Vittorio Castagna, che racchiude 45 villaggi.

L'incontro è stato introdotto da nove giorni di preparazione grazie all'aiuto delle novizie de "Las Hermanas de la Resurrexión", gruppo della Famiglia Salesiana fondato in Guatemala da don Jorge Puthenpura e la cui Casa generalizia si trova proprio San Pedro Carchá. Nel corso della novena celebrata nei vari villaggi è stato presentato un episodio e un aspetto della vita di Don Bosco, dalla nascita fino all'incontro con Bartolomeo Garelli. Cinque piccole statue del santo sono state portate nei villaggi a imitazione e ricordo della peregrinazione dell'urna.

L'11 dicembre una processione folcloristica animata dai giovani ha percorso la cittadina lungo il percorso che conduce dalla parrocchia alla palestra comunale dove si è svolta una festa. Nella prima parte del programma si sono esibiti alcuni gruppi provenienti dai villaggi che hanno messo in scena episodi della vita di Don Bosco visto con gli occhi Q'eqchi. Poi é stata celebrata l'Eucaristia domenicale. Una radio locale ha trasmesso l'evento consentendo così a migliaia di persone rimaste a casa di seguire tutto il programma.

Al termine della giornata don Vittorio Castagna ha annunciato ai giovani dei villaggi da lui animati di voler creare alcuni oratori festivi dove si possa ogni domenica vivere lo spirito di Don Bosco. Attualmente, infatti, sono in costruzione due piccoli saloni in soli due villaggi.

Pubblicato il 15/12/2011

:. NEWS

16/12/2011 - Polonia - 30 anni di “SALTROM”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Domenica 11 dicembre il SALTROM, Movimento Salesiano dei giovani dell’Ispettoria di Cracovia, (PLS) ha festeggiato il 30° anniversario di fondazione. Il movimento nacque l’8 dicembre 1981, festa dell’Immacolata Concezione, giorno che nella realtà salesiana ricorda l’avvio dell’oratorio di Don Bosco.

Cuore dei festeggiamenti è stata l’Eucaristia, celebrata nella chiesa di san Stanislao Kostka e presieduta da don Dariusz Bartocha, Ispettore di PLS. La messa è stata animata dal “Saltrom Gospel Choir” che, al termine della messa, si esibito davanti ai tanti ospiti convenuti: salesiani, laici collaboratori, ragazzi e giovani. Nella sede del “Saltrom” ha avuto luogo un incontro durante il quale sono state condivise riflessioni personali e ricordi. L’anniversario è stato sottolineato anche con il taglio di una torta preparata per l’occasione.

Molte e diversificate sono le attività portate avanti dal Saltrom durante tutto l’anno: lavoro con la prima infanzia, oratorio, ripetizioni scolastiche, sportello di consulenza psicologica e pedagogica, club velistico, campi estivi e invernali, programmi di volontariato, tirocini per gli studenti, corsi formativi, il club di canto “RuaH”, il coro “Saltrom Gospel Choir”, il giornalino “Różana 5”...

Sebbene nel corso di questi 30 anni il Saltrom ha subito diverse trasformazioni, per rimanere fedele al motto salesiano “amare ciò che amano i giovani”, immutato è però rimasto lo scopo dell’opera: servire i ragazzi e i giovani più bisognosi attraverso l’attuazione del Sistema Preventivo nel campo della reinserimento sociale, riabilitazione, educazione, sostegno, sviluppo dell’attività artistica e, in particolare, della Pastorale giovanile.

Pubblicato il 16/12/2011

:. NEWS

16/12/2011 - Argentina - Inaugurazioni e festeggiamenti per i 70 anni dell'Istituto Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Resistencia) – Per celebrare i 70 anni dell'opera salesiana Don Bosco di Resistencia, lo scorso 8 dicembre sono stati inaugurati un museo, la Piazzetta "Juan Moisés Vizcarra", il cine-teatro recentemente ristrutturato e il nuovo ascensore. Tutto questo è avvenuto nel corso di una cerimonia ufficiale che si è conclusa con l'esibizione del Coro Polifonico.

Le celebrazioni hanno avuto inizio con una Eucaristia nella parrocchia di Maria Ausiliatrice. In seguito si è proceduto alla cerimonia d'inaugurazione della Piazzetta "Juan Moisés Vizcarra" – docente dell'istituto salesiano – nella quale don Eduardo Jorge, sdb, ha svelato una targa ricordo. All'evento erano presenti il direttore dell'opera, Antonio Pedone, exallievo salesiano; l'on. Elda Pertile; il Sottosegretario all'Economia del comune, Alejandro Abraam; la Segretario Generale, Mónica Núñez; rappresentanti dell'intendente Aida Ayala, membri della Comitato per le Feste della Patria e un gran numero di fedeli.

Successivamente, all'interno dell'istituto, i numerosi partecipanti hanno assistito al taglio del nastro che ha inaugurato il nuovo ascensore, che collega il piano terra all'Aula Magna.

La cerimonia ufficiale, dichiarata di interesse municipale dalla delibera dell'intendente Ayala, è proseguita con l'ingresso della bandiere, il canto dell'inno nazionale, alcuni discorsi commemorativi e la scoperta di vari quadri rappresentanti i fondatori dell'opera.

Le autorità, la direzione scolastica, gli allievi, gli exallievi, gli insegnanti e i genitori hanno poi goduto delle pregevoli interpretazioni musicali del Coro Polifonico, diretto dal maestro Muscar.

Pubblicato il 16/12/2011

:. NEWS

16/12/2011 - RMG - Un salesiano vescovo ha cura principalmente dei giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Domani, sabato 17 dicembre, sarà ordinato vescovo il salesiano don Clement Mulenga nominato il 29 ottobre dal Santo Padre titolare della diocesi di Kabwe, Zambia.

Mons. Clement Mulenga è nato a Dismas Lunte, una zona dove il cattolicesimo portato dai missionari Padri Bianchi si è presto radicato nella popolazione. La scelta di diventare sacerdote, però, non è stata scontata. “Sono l’unico figlio maschio nella mia famiglia – spiega il futuro vescovo – e questo nella cultura africana ha una grande importanza. All’inizio pensavo che avrei dato prosecuzione alla mia famiglia, ma poi ho sentito la vocazione sacerdotale. Quando ne parlai con mio padre avevo timore, ma con mia sorpresa lui mi sostenne”.

Entrato nella Congregazione Salesiana ha svolto gli studi spostandosi in vari paesi del sud dell’Africa: “Questo mi ha aiutato molto. Ogni realtà che ho conosciuto mi ha insegnato qualcosa e se tu sei aperto e recettivo puoi imparare qualcosa in ogni posto. E impari cose importanti, sull’evangelizzazione, l’educazione…”.

L’annuncio della nomina, avvenuta a fine ottobre, l’ha preso di sorpresa. “Una mattina, appena dopo la colazione, è arrivata una chiamata dal Nunzio: ‘Ti voglio parlare subito’, mi ha detto. Ed io, preoccupato, ho pensato: ‘Cos’avrò fatto?’. Non avrei mai pensato di diventare vescovo, pensavo solo ad essere un buon salesiano. Sono stato sorpreso, anche perché ci sono altre diocesi vacanti ed invece mi è stata assegnata una neoeretta”.

Negli ultimi anni mons. Mulenga ha servito l’arcidiocesi di Lusaka – di cui la sua diocesi, Kabwe, è suffraganea – come Direttore della Pastorale Giovanile. “Quando sono stato assegnato a quell’incarico c’erano già tre salesiani lì’; il lavoro è stato agile e abbiamo collaborato bene”.

Il motto che ha scelto per il suo episcopato è “Amare e Servire”. Un programma che il neo vescovo, data il retaggio salesiano e l’esperienza maturata, intende rivolgere in primo luogo ai giovani. “Saranno la mia priorità, di sicuro! Intendo lavorare soprattutto alla formazione della loro spiritualità. Penso che il tratto distintivo di un salesiano vescovo sia la cura per i giovani: cura per il loro futuro, ma soprattutto per il loro presente, per quello che sono adesso. Voglio porre al centro della mia azione l’essere umano, la crescita spirituale, lo sviluppo integrale... poi ben vengano anche le cose materiali, le scuole e gli ospedali”.

Per mons. Mulenga, infine, è importante l’inculturazione: “Occorre arrivare ai giovani. C’è tanto di buono nella nostra cultura e bisogna partire da lì; non ci può essere vera evangelizzazione senza essere in contatto con la cultura. È un processo continuo e richiede anche dell’umiltà da parte nostra”.

Pubblicato il 16/12/2011

:. NEWS

19/12/2011 - Zambia - L'ordinazione di mons. Mulenga



(ANS – Kabwe) – Nel corso di una solenne cerimonia, svoltasi all'interno dello stadio cittadino di Kabwe, l'arcivescovo di Lusaka, mons. Telesphord George Mpundu ha ordinato vescovo don Clement Mulenga, sdb. I partecipanti sono stati circa 10.000, con oltre 140 sacerdoti e quasi 300 suore.

Data la grande rilevanza dell'evento erano presenti tutti i vescovi della Conferenza Episcopale dello Zambia, il Nunzio Apostolico uscente, mons. Nicola Girasoli, e vari prelati giunti anche da altri paesi africani – tra i quali si segnala mons. Gaston Ruvezi Kashala, sdb, titolare della diocesi di Sakania-Kipushi, nella Rep. Dem. Congo. Significativa anche la rappresentanza politica di 2 ministri.

La celebrazione ha avuto inizio con la lettura del decreto con il quale la Santa Sede ha eretto la diocesi Kabwe, attraverso la sottrazione di alcuni territori dall'arcidiocesi di Lusaka e dalla diocesi di Mpika. Poi mons. Mpundu ha invitato mons. Mulenga a professare il Credo e ad assumere l'impegno di vescovo alla presenza di tutti i sacerdoti, i religiosi e i fedeli riuniti per l'occasione.

Ha fatto seguito un breve discorso del Nunzio, che ha incoraggiato mons. Mulenga a prendersi cura del clero nella sua diocesi e ha espresso parole di apprezzamento verso i Salesiani per la generosità con la quale hanno donato alla Chiesa uno dei loro membri.

Nell'omelia il card Medardo Mazombwe, arcivescovo emerito di Lusaka, ha parlato della storia di Kabwe, luogo privilegiato della Chiesa per la qualità delle vocazioni che vi sono nate. Il card. Mazombwe ha anche indicato a mons. Mulenga l'esempio di Gesù Buon Pastore e gli ha ricordato i doveri che gli spettano come pastore di anime e capo della Chiesa locale.

Dopo un momento di preghiera per invocare lo Spirito Santo su mons. Mulenga, ha avuto luogo il rito di consacrazione, cui hanno fatto seguito i discorsi ufficiali del Presidente della Conferenza Episcopale zambiana, mons. Lungu, di mons. Mpundu, del Nunzio, e del Ministro dell'Agricoltura, on. Michael Chilufya Sata, venuto in rappresentanza del Presidente dello Zambia. Il Ministro ha espresso la volontà di collaborare pienamente con mons. Mulenga, specialmente nel campo dello sviluppo dei programmi sociali e per il bene della comunità.

Prima della benedizione è stato letto anche un messaggio inviato dal Rettor Maggiore, nel quale è riportato: "Quest'ordinazione episcopale è, da un lato, un segno del buon radicamento del carisma di Don Bosco in Zambia e del buono e generoso lavoro svolto sin dall'inizio dai nostri missionari. (…) D'altra parte, è anche un segnale chiaro e incoraggiante della fiducia che la Chiesa locale, e in particolare i nostri amati Pastori, hanno posto su di noi".

In conclusione mons. Mulenga ha voluto ribadire che il suo programma pastorale sarà orientato in primo luogo ai giovani e ha spiegato la scelta del suo motto episcopale – "Amare e Servire" – con il desiderio di assomigliare a Cristo, venuto sulla terra per amare e servire gli uomini.

La diocesi di Kabwe, eretta poco meno di due mesi fa, si estende su una superficie di 63 mila km e mezzo e abbraccia una popolazione di circa 139 mila persone delle quali il 13% sono cattolici. Ad affiancare mons. Mulenga ci sono 43 sacerdoti, dei quali 25 sono religiosi, e 70 religiose; 17 sono le parrocchie.

Pubblicato il 19/12/2011

:. NEWS

19/12/2011 - El Salvador - Forum sulla prevenzione della violenza



(ANS – San Salvador) – Il 29 novembre l'Università Don Bosco ha organizzato, in collaborazione con l'Università di Bielefeld, Germania, un forum internazionale sulla prevenzione della violenza giovanile, sostenuto dal governo tedesco, tramite la sua ambasciata, con il Programma "Prevenir" (GIZ/SICA - SG).

Il dibattito interdisciplinare tra le due università, con la collaborazione di altre istituzioni pubbliche e private, è stato condotto dal prof. Wilhelm Heitmeyer, direttore dell'Istituto di Ricerca Interdisciplinare su Conflitto e Violenza (IKG, in tedesco) presso l'Università di Bielefeld, uno studioso molto apprezzato in Germania e in Europa per le sue ricerche, pubblicazioni e conferenze sul tema della violenza.

In apertura del forum il prof. Heitmeyer ha esposto la sua prospettiva sui giovani a rischio. Al suo intervento ha fatto seguito dapprima una conferenza del dott. Sebastiano Huhn, che ha presentato un'analisi sul contesto dell'America Centrale; e poi una relazione della dott.ssa Antje Glück, esperta di comunicazione sociale, che con degli esempi tratti dalla cronaca dell'Egitto e dei paesi centroamericani ha parlato dei modi di comunicare la violenza e dell'impatto che questo tipo di notizie può avere tra la gente.

Successivamente, attraverso quattro relazioni, personalità di vari ambiti istituzionali hanno affrontato le questioni legate alla comunicazione della violenza (meccanismi e metodi di trasmissione), le cause della violenza in America Centrale e in Germania, le politiche pubbliche per prevenire la violenza e la prevenzione nei suoi aspetti pratici.

Nel corso del forum è emerso come la violenza e il comportamento violento dei giovani siano un problema di rilevanza sociale indiscutibile, tale da meritare gli sforzi di studiosi di molteplici settori, ma che finora i risultati sono stati quantitativamente limitati e a volte controversi.

L'ing. Federico Miguel Huguet Rivera, Rettore dell'Università Don Bosco, ha annunciato un nuovo Master in Politiche per la prevenzione della violenza giovanile nella Cultura della Pace, che farà specializzare i suoi allievi nella conoscenza delle metodologie e degli approcci al tema e nell'uso di tecniche e strumenti per la progettazione, la realizzazione e la valutazione di programmi di prevenzione della violenza giovanile. La prima fase di questo programma, è stato annunciato, avrà inizio nel mese di febbraio 2012.

Il forum internazionale e la presentazione del master hanno segnato anche l'avvio di una cattedra permanente sulla Cultura della Pace ed hanno suggellato il desiderio di entrambe le università di collaborare nel processo di ricerca sulla violenza e sui temi affini. Per questo i rappresentanti delle due università hanno siglato un memorandum d'intesa su tali temi.

Pubblicato il 19/12/2011

:. NEWS

19/12/2011 - Italia - Firenze accoglie il Rettor Maggiore



(ANS – Firenze) – La cronaca della casa dell'opera salesiana di Firenze ha registrato tra le sue pagine la memoria di una giornata particolare: la visita del Rettor Maggiore nel giorno della festa dell'Immacolata in occasione del centenario di fondazione della parrocchia Sacra Famiglia e dei centotrenta anni dell'arrivo dei salesiani in città.

L'accoglienza e la prima parte della giornata sono state dedicate alla rievocazione storica dell'arrivo a Firenze di Don Bosco. Il Rettor Maggiore, arrivato in Piazza Alberti, ha raggiunto il piazzale antistante la parrocchia salesiana su una carrozza, così come fece Don Bosco. Qui Don Chávez ha rivolto un breve saluto ai presenti e ai giovani dell'oratorio, che hanno messo in scena l'inizio della presenza salesiana nella città. Insieme al Rettor Maggiore don Alberto Lorenzelli, Ispettore dell'Italia Circoscrizione Centrale, don Adriano Moro parroco e don Roberto Colameo direttore dell'opera

L'Eucaristia è stata partecipata da autorità civili della città e provincia, salesiani e salesiane, tra cui sr. Celestina Corna, ispettrice, e numerosi parrocchiani e giovani dell'Oratorio. Il Rettor Maggiore, indicando Maria come modello, ha incoraggiato ad accogliere Gesù nella propria vita ricordando che Dio "non toglie nulla, anzi fa risplendere quanto di vero, bello, buono e nobile è presente nell'uomo". Ha poi esortato a non guardare alla Chiesa come a "un semaforo perennemente rosso, ma come a un potente sì! Sì a Cristo, la grandissima gioia. Sì alla vita, alla vita vera!".

Ha fatto seguito in cortile il cerchio mariano, che ha ricordato la nascita dell'oratorio salesiano, e in teatro, un incontro durante il quale il quale sono stati rievocati i 130 anni di storia dell'opera salesiana e il Rettor Maggiore ha risposto ad alcune domande dei giovani, che hanno apprezzato il suo cuore pastorale, la grande capacità di intus-legere i cuori dei giovani e i loro problemi, la capacità di aprire nuovi ed ampi orizzonti di senso.

La comunità educativa pastorale ha condiviso il pranzo col Rettor Maggiore, il quale prima di andar via ha voluto incontrare i salesiani rinnovando loro il compito di seguire Cristo con Don Bosco, obbedendo alle Costituzioni e amando i giovani.

L'opera salesiana di Firenze, proseguendo il desiderio di Don Bosco, si impegna ad educare cristianamente i giovani attraverso le attività della parrocchia, dell'oratorio centro giovanile, della scuola, di una residenza universitaria, della sala della comunità "Sala Esse" e dell'associazione sportiva Sales.

Don Colameo ha così sottolineato durante la giornata: "La missione educativa che abbiamo raccolto da Don Bosco e abbiamo con umiltà cercato di portare avanti in tutti questi anni, è il dono che il Signore ha fatto alla Chiesa di Firenze e a tutta la città. La missione dei salesiani è: stare tra i cittadini, in mezzo ai giovani, perché essi costruiscano la storia".

Pubblicato il 19/12/2011

:. NEWS

20/12/2011 - RMG - Buon Compleanno Don Chávez



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Oggi il clima della Casa generalizia è stato caratterizzato dalla ricorrenza del compleanno del Rettor Maggiore. I salesiani presenti, e quelli convenuti appositamente per la circostanza, hanno celebrato in semplicità Don Chávez che ha compiuto 64 anni.

La giornata si è aperta con la preghiera del mattino e un primo cordiale scambio di auguri, strette di mano e abbracci dei salesiani. Il Rettor Maggiore si è poi dedicato al lavoro di ufficio per poi presiedere l'Eucaristia a fine mattinata.

Alla celebrazione sono intervenuti il card, Raffaele Farina, sdb, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, mons. Edmundo Ponziano Valenzuela Mellid, sdb, arcivescovo coadiutore di Assuncion, mons. Francesco Giovanni Brugnaro, arcivescovo di Camerino e San Severino Marche. Presente anche Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle fma, accompagnata dalla sua Vicaria, sr. Emilia Musatti, e dalle Consigliere per la Famiglia Salesiana, sr. Maria Luisa Miranda, e le Comunicazioni Sociali, sr Giuseppina Terrugi.

Variegata la presenza salesiana. Oltre i membri della Casa generalizia e del Consiglio Generale, hanno concelebrato anche gli Ispettori di recente nomina che oggi hanno concluso il loro corso di formazione. Sono intervenuti, tra gli altri, anche don Joaquim D'Souza, Superiore della Visitatoria "Maria sede della Sapienza", don Carlo Nanni, Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana, don Alberto Lorenzelli, Ispettore della Circoscrizione dell'Italia Centrale, e don Pietro Migliasso, direttore della comunità salesiana del Vaticano.

Pubblicato il 20/12/2011

:. NEWS

20/12/2011 - Cile - Ripensare la Pastorale giovanile



(ANS – Punta de Tralca) – Circa 20 membri dell'équipe e dei dipartimenti di Pastorale giovanile dell'Ispettoria del Cile si sono incontrati nella casa di spiritualità di Punta de Tralca, dal 14 al 16 dicembre, per ripensare la Pastorale salesiana nell'Ispettoria.

Scopo principale della riunione era riprendere l'analisi e le proposte formulate durante le assemblee iniziate nel mese di giugno e proseguite fino ad ottobre ispirandosi alla lettera del Rettor Maggiore "Ripensare la Pastorale Giovanile" (ACG 407) e al Quadro Fondamentale di Riferimento della Pastorale giovanile salesiana, così da disegnare nuove linee e azioni di pastorale giovanile.

La mattina di mercoledì 14 i convenuti hanno lavorato divisi per équipe e dipartimenti e hanno riflettuto sugli aspetti che li incoraggiano o li preoccupano nel loro servizio pastorale. Nel pomeriggio l'attenzione è stata dedicata alla lettera del Rettor Maggiore e ai tre ambiti in essa segnalati e si è ricercata anche una visione d'insieme dell'Ispettoria e specificamente della Pastorale. Per finire, in una sessione plenaria, sono stati condivisi i risultati di ciascun gruppo.

Il giorno successivo l'analisi ha toccato ogni équipe e dipartimento di Pastorale giovanile dell'Ispettoria e ha portato alla condivisione delle esperienze dei singoli membri. Successivamente c'è stato spazio per una tavola rotonda dal titolo "Come siete visti nelle vostre Comunità Educative Pastorali (CEP) e qual è il contributo della Pastorale giovanile Ispettoriale?" alla quale sono intervenuti alcuni membri della parrocchia e della scuola "Patrocinio di San José".

L'ultimo giorno, 16 dicembre, sono state sviluppate alcune linee operative. I partecipanti hanno individuato unanimemente le grandi sfide per la pastorale ed è stata creata una commissione che avrà il compito di riassumere le tre tipologie di sfide individuate nella riunione.

L'incontro è stato caratterizzato da un clima di fraternità e profondità spirituale.

Pubblicato il 20/12/2011

:. NEWS

20/12/2011 - Italia - Ministro Riccardi visita l'oratorio San Luigi: salesiani continuate su questa strada



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Venerdì 16 dicembre il prof. Andrea Riccardi, Ministro dell'Integrazione e della Cooperazione internazionale, ha visitato l'Oratorio Salesiano San Luigi, il secondo aperto da Don Bosco. La visita del Ministro alla città di Torino dove, due settimane fa, si sono verificati episodi di intolleranza e violenza culminati in un incendio in un accampamento rom nella periferia della città, è stata una risposta del governo all'estremismo razziale.

Una delle tappe della visita del Ministro è stata l'Oratorio di San Luigi. Don Mauro Mergola, direttore della casa salesiana, ha presentato al dott. Riccardi le attività educative che si svolgono sia all'interno dell'oratorio e sia all'esterno, per strada. Alcuni minori stranieri non accompagnati affidati dal comune di Torino ai salesiani hanno raccontato la propria esperienza positiva di integrazione con gli italiani, favorita dall'azione di integrazione svolta dall'oratorio, luogo di amicizia e socializzazione che fa delle diversità una ricchezza. Abdel, giovane egiziano, ha evidenziato anche l'importante rapporto basato sul rispetto e sulla conoscenza reciproca tra cristiani e musulmani. Significative sono state le parole di Lifa, giovane senegalese, che, mostrandosi riconoscente per l'esperienza dell'oratorio San Luigi, non ha potuto tacere la sua tristezza per l'uccisione di due suoi connazionali avvenuta, per motivi razziali, qualche giorno prima a Firenze.

Il Ministro ha salutato personalmente, uno ad uno, i giovani immigrati, e i presenti. Ha ringraziato i Salesiani per il lavoro che svolgono sul territorio e li ha incoraggiati a continuare il loro impegno, evidenziando che l'integrazione "non può prescindere dall'appartenenza religiosa, anzi ne è un elemento fondamentale" e ha incoraggiato tutti i collaboratori dell'oratorio a sostenere la missione dei figli Don Bosco, i quali "si danno da fare molto, senza tregua!". "Credo che la radice religiosa e l'esperienza dei cristiani in un impegno educativo generoso sia una delle componenti fondamentali per l'integrazione del nostro paese".

L'incontro si è concluso con il canto dell'inno nazionale eseguito dai ragazzi dell'Oratorio, espressione delle trenta nazionalità presenti, e con una danza tipicamente giovanile.

Il San Luigi da 164 anni è una "porta d'accesso" nella società torinese per tanti immigrati: dapprima per quelli che venivano delle campagne e delle province piemontesi, poi dal Sud Italia, infine da tutto il mondo.

Pubblicato il 20/12/2011

:. NEWS

21/12/2011 - Tanzania - L'Africa Est saluta Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dar Es Salaam) – Con le ultime tappe si è chiusa il 15 dicembre la peregrinazione della reliquia di Don Bosco nell'Ispettoria dell'Africa Est (AFE). La partecipazione è stata grande; gli organizzatori hanno dovuto a malincuore rispettare la tabella di marcia.

L'urna di Don Bosco è entrata a Dar Es Salaam nel pomeriggio di martedì 13, accolta da un gran numero di giovani mentre era ancora per la strada. Allievi ed exallievi, una banda musicale salesiana, giovani e semplici fedeli hanno subito iniziato a rendere onore alla reliquia con canti e danze, catturando l'attenzione di molti passanti. Poi, nella cappella dell'istituto salesiano di Oyster Bay il vescovo ausiliare della città, mons. Eusebius Nzigilwa, ha guidato un momento di preghiera nel quale ha pubblicamente ringraziato i salesiani per l'iniziativa dell'urna.

Il giorno successivo l'urna è stata solennemente omaggiata nella Cattedrale della città. Il vescovo titolare, card. Polycarp Pengo, affiancato dagli ausiliari mons. Nzigilwa e Salutarius Libena, ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da altri 23 sacerdoti. Presenti anche l'ex presidente della Tanzania, on. Benjamin Mkapa e molte autorità locali.

Al termine della messa il trasporto dell'urna dalla Cattedrale al centro giovanile di Upanga ha rappresentato un'altra occasione di festa e di evangelizzazione perché circa 1000 giovani hanno accompagnato la reliquia cantando e danzando. Molti i ragazzi che hanno venerato l'urna ad Upanga e poi a Temeke, presso il centro giovanile diretto dalla Figlie di Maria Ausiliatrice, dove l'urna è stata vegliata fino al mattino successivo.

Venerdì 15 la reliquia, attesa con impazienza a Shinyanga da fedeli e media locali, è stata portata nella scuola e nella parrocchia salesiana, ricevendo omaggi ed entusiasmo di centinaia di persone; nel pomeriggio ha sostato presso la cattedrale della città. Per rispettare la tabella di marcia, l'urna ha dovuto fare rientro a Dar Es Salaam già in serata, ma moltissimi sono stati i fedeli e i salesiani che, per sfruttare fino all'ultimo la presenza della reliquia, hanno scortato il convoglio fino all'aeroporto.

Molti salesiani hanno poi partecipato alla veglia e alla cerimonia di saluto all'urna. Tutti hanno ringraziato Dio per le opportunità di evangelizzazione e gli intensi momenti di spiritualità che la visita dell'urna ha reso possibile, rallegrandosi in particolare per la vastissima partecipazione popolare, l'entusiasmo dei tanti giovani accorsi e il sostegno e il riconoscimento delle autorità ecclesiastiche.

La reliquia di Don Bosco, racchiusa nella statua, è poi giunta in Etiopia.

Pubblicato il 21/12/2011

:. NEWS

21/12/2011 - Messico - Uffici delle Opere sociali: rafforzare la propria identità e la missione salesiana



(ANS – Nogales) – L'opera salesiana di Nogales ha ospitato, dal 14 al 16 dicembre, il I incontro degli Uffici delle Opere sociali dell'Ispettoria Messico-Guadalajara (MEG).

A questa nuova iniziativa ispettoriale erano presenti laici e salesiani responsabili degli uffici che curano lo sviluppo della missione salesiana nei centri giovanili e nelle opere sociali dell'Ispettoria. All'incontro erano rappresentante le strutture di Mexicali, Ciudad Juárez, Los Mochis, Nogales, Tlaquepaque e León, oltre all'associazione "Vínculos y redes", con sede a Città del Messico.

Scopo della riunione è stato "avviare un processo di conformazione, consolidamento e progettazione organica degli Uffici delle presenza sociali nell'Ispettoria MEG, per rafforzare la propria identità e la missione salesiana". Un obiettivo che è stato tradotto in 3 mete intermedie: riconoscere l'esistenza e l'importanza degli uffici delle opere sociali salesiane nella nostra storia e nel contesto attuale; chiarire l'identità degli uffici delle opere sociali salesiane nella loro struttura giuridica e nella mistica salesiana e, infine, progettare unitariamente la professionalizzazione, la struttura organizzativa e il legame di questi uffici con la missione salesiana.

L'incontro ha permesso ai partecipanti di condividere le reciproche esperienze nello sviluppo e nella gestione dei progetti educativi finanziati da organizzazioni e fondazioni di sostegno sociale, una tipologia di lavoro che ha dei requisiti specifici negli ambiti organizzativo, contabile, giuridico, finanziario e comunicativo.

I principali promotori della riunione sono stati don Osvaldo Gorzegno, Economo ispettoriale, e don Hugo Orozco, Delegato per la Pastorale Giovanile, che, in accordo con le varie opere, sono intenzionati a promuovere uno sforzo più incisivo nel settore, tale da realizzare un'azione sociale salesiana più coordinata e con basi e strutture comuni.

Pubblicato il 21/12/2011

:. NEWS

21/12/2011 - RMG - Exallievi/e di Don Bosco: lavori in corso per la chiusura del centenario



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è riunita lo scorso 17 dicembre, presso la Casa Generalizia dei Salesiani di Don Bosco, la Giunta Esecutiva Confederale Mondiale degli Exallievi/e di Don Bosco. La preparazione della cerimonia di chiusura dell'anno centenario dell'Associazione degli Exallievi/e ha rappresentato il primo tema all'ordine del giorno.

Alla riunione hanno preso parte il dott. Francesco Muceo, Presidente, che ha coordinato i lavori, il signor Ángel Gudiña, Presidente Mondiale dei giovani exallievi (gex) e il Delegato Mondiale, don José Pastor Ramírez.

Tema principale della riunione è stata l'organizzazione delle celebrazioni di chiusura del centenario dell'Associazione, che si svolgeranno – alla presenza del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez e del suo Vicario, Don Adriano Bregolin – dal 26 al 29 Aprile 2012 a Torino. Sono previste visite guidate a Valdocco ed al Colle Don Bosco, relazioni dei rappresentanti delle varie Federazioni sulle attività svolte nell'anno, una conferenza del prof. don Cosimo Semeraro, sdb, dal titolo "Don Rinaldi e l'Associazione degli exallievi di Don Bosco", una cerimonia definita "consegna della luce", coordinata dal don Pastor Ramírez, e infine, nell'ultima giornata, l'intervento del Rettor Maggiore sulle nuove sfide per gli exallievi nella società e nella Chiesa di oggi.

Nel corso della riunione il Presidente Mondiale ha annunciato anche la definizione di un accordo d'intenti tra l'Associazione degli Exallievi/e e l'azienda Schneider Electric, una multinazionale operante nel campo dell'energia. L'accordo rappresenta l'inizio di un percorso di collaborazione.

La Giunta ha anche approvato la creazione di un piano di animazione dell'Associazione a livello mondiale e ha definito alcuni dettagli del II incontro del percorso triennale della "Scuola di leader per i gex", che avrà luogo a Venezia dal 15 al 18 marzo 2012. Esaminata, infine, anche la gestione finanziaria.

Terminata la riunione la Giunta è stata ricevuta dal Rettor Maggiore e dal suo Vicario per i tradizionali auguri natalizi. Don Chávez ha consegnato il testo de "Le Memorie dell'Oratorio" alla Giunta Esecutiva, esortando i suoi membri a diffondere il testo tra tutti gli exallievi; ha rinnovato, infine, l'invito a celebrare il centenario dell'Associazione come un'opportunità per rilanciare il suo dinamismo nelle sfide odierne.

Pubblicato il 21/12/2011

:. NEWS

21/12/2011 - RMG - Auguri 2.0 al Rettor Maggiore



(ANS – Roma) – Tra i vari modi per far sentire a Don Pascual Chávez la propria vicinanza, nel giorno del suo compleanno, molti salesiani, giovani e amici dell'opera salesiana hanno scelto il social network più diffuso al mondo, Facebook.

Ieri, 20 dicembre, su un profilo non ufficiale, dedicato a Don Pascual Chávez Villanueva, è apparso un semplice post che ne annunciava il compleanno. Il messaggio è stato pubblicato in tre lingue – inglese, italiano e spagnolo – sulla bacheca della pagina-fan di Don Chávez; una pagina non ufficiale, amministrata da un giovane post-novizio, che diffonde discorsi, lettere pubbliche e attività del Rettor Maggiore.

Immediatamente sono fioccate le risposte di molti utenti, che hanno approfittato del social network per stringersi attorno a Don Chávez. Il conteggio ha riportato 132 commenti, 320 "mi piace" e 48 condivisioni dell'annuncio – le quali hanno generato ulteriori commenti e auguri su altri profili, secondo un processo di condivisione "a cascata" tipico delle nuove tecnologie.

Questo piccolo episodio dimostra come sempre più i giovani condividono, partecipano e vivono nel "continente digitale", un luogo che non è avulso dalla realtà e che, proprio perché frequentato da giovani, richiede la presenza salesiana. Don Bosco raccomandava esplicitamente lo stare con i giovani e il condividere quanto loro amano.

Pubblicato il 21/12/2011

:. NEWS

22/12/2011 - RMG - Un dono natalizio per i giovani: i video della GMG di Madrid in internet



(ANS – Roma) – Da oggi, 22 dicembre, sono disponibili su internet due video che raccontano la partecipazione del Movimento Giovanile Salesiano alla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid. I due video, frutto di una sinergia tra varie realtà, sono disponibili sul sito bosco2011. Un dono di natale ai giovani del MGS.

Chi ha partecipato alla XXVI edizione della GMG conserva con se i ricordi e la memoria di giornate vissute all'insegna del cammino, della ricerca e della riflessione. Da oggi è possibile rivivere quelle emozioni e rinnovare, così, lo slancio dell'essere "Radicati in Cristo e fermi nella fede".

Dal sito bosco2011 è possibile scaricare due video: il primo, diviso in due parti, racconta l'identità e i contenuti della GMG 2011 e la partecipazione del MGS; il secondo documenta la veglia di preghiera svoltasi ad Atocha il 17 agosto alla quale parteciparono oltre 7000 giovani. Il primo è disponibile in sette lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese, polacco e tedesco), il secondo è in versione originale, così come la veglia è stata vissuta e andata in onda in diretta su Telepace e streaming web.

I video, una volta scaricati, potranno essere visualizzati sui personal computer, tablet, smartphone o essere inseriti nei vari siti ispettoriali o del MGS. La qualità dell'immagine è alta: sarà sufficiente, per le varie necessità, convertire i file nei formati desiderati.

L'iniziativa di rendere facilmente accessibili i video di quelle giornate risponde al duplice desiderio di offrire a chi ha partecipato la possibilità di rivivere la memoria dell'esperienza vissuta e di far conoscere a chi non era presente la qualità della partecipazione del MGS alla XXVI edizione della GMG.

Il progetto è stato reso possibile grazie alla sinergia di varie realtà salesiane, laici e religiosi, sdb e fma: Missioni Don Bosco, Dicasteri e Ambiti per la Pastorale giovanile e la Comunicazione sociale e la Spagna salesiana.

Pubblicato il 22/12/2011

:. NEWS

22/12/2011 - Italia - 25 testimonianze per capire il valore del VIS



(ANS – Roma) – Il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), che si appresta a concludere la celebrazione del suo 25° di attività, ha presentato la settimana scorsa un volume che raccoglie le testimonianza di 25 giovani volontari. L'iniziativa, che coincide con il termine dell'anno dedicato all'anno europeo del volontariato, vede la partecipazione del Segretariato Sociale della RAI, azienda pubblica italiana di telecomunicazione.

Il libro - "Insieme e contromano" - dedicato ai 25 anni di attività del VIS raccoglie storie di ragazzi che, partiti per aiutare gli altri, hanno finito per ritrovare se stessi; di coppie che sono diventate famiglie; di adulti che hanno imparato il valore della solidarietà proprio quando pensavano di essere lì per insegnarlo. Lorenzo, Federica, Paolo, Guido, Sandra, Sabrina sono solo alcuni dei nomi di giovani partiti per il Burundi, il Brasile, la Bolivia, l'Albania, ….

La prefazione della pubblicazione è affidata a Carlo Romeo, direttore del Segretariato Sociale della Rai, e ad accompagnare i racconti, che testimoniano con commovente semplicità e autenticità l'importanza, l'essenza del volontariato internazionale, ci sono le parole della Presidente VIS Carola Carazzone e del Vice Presidente don Franco Fontana. Oltre le 25 testimonianze sono presenti anche spunti saggistici del professor Gianni Vaggi, del professor Antonio Papisca, di don Mario Perez, don Ferdinando Colombo, Antonio Raimondi, storici capisaldi del VIS, Valentina Barbieri, e don Franco Fontana.

Il libro è stato presentato venerdì 16 dicembre presso la Sala Capitolare del Chiostro di s. Maria sopra Minerva, struttura di rappresentanza del Senato italiano. Alla presentazione sono intervenuti il senatore Roberto Di Giovan Paolo, Carlo Romeo, Carola Carazzone, don Adriano Bregolin, che ha letto un messaggio del Rettor Maggiore, e Carlo di Cicco, vice direttore dell'Osservatore Romano, in qualità di moderatore. Molti gli ospiti intervenuti, tra i quali anche alcuni membri del Consiglio generale dei Salesiani. È intervenuto, fuori programma, anche Giovanni Maria Flick, exallievo salesiano, già Ministro della Giustizia e Presidente emerito della Corte costituzionale.

Pubblicato il 22/12/2011

:. NEWS

22/12/2011 - Etiopia - Don Bosco tra i giovani etiopi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Addis Abeba) – Terminata la peregrinazione in Kenya e Tanzania, la reliquia di Don Bosco, trasportata nella statua, ha iniziato la sua peregrinazione nella Visitatoria dell'Africa Etiopia-Eritrea (AET).

La prima tappa dell'itinerario è stata la casa della Visitatoria, ad Addis Abeba, dove la statua che rappresenta Don Bosco tra i fanciulli è giunta nella giornata di venerdì 16 dicembre. Don Genaro Gegantoni, Superiore della Visitatoria, ha celebrato un'Eucaristia alla quale ha partecipato la Famiglia Salesiana locale. "Don Bosco è venuto a visitare i suoi figli e le sue figlie, per incoraggiare il buon lavoro che qui viene realizzato e per essere presente tra i giovani etiopi".

L'apertura ufficiale della peregrinazione nella Visitatoria AET si è però celebrata il giorno seguente, nella casa salesiana di Mekanissa, sempre nella capitale. La festa è iniziata con la processione della statua verso l'opera, aperta dalla banda degli scout. Una volta raggiunta l'opera, don Gegantoni ha ringraziato mons. Lisane-Christos M. Semahun, arcivescovo ausiliare di Addis Abeba e le autorità civili per la loro partecipazione ad un evento così importante per la Famiglia Salesiana e ha ribadito come attraverso la reliquia giunga la visita dello stesso Don Bosco.

La festa è proseguita con delle manifestazioni tipicamente salesiane: canti, rappresentazioni teatrali e declamazioni poetiche, giochi circensi e danze… che hanno mostrato le abilità di vari gruppi giovanili. Nel pomeriggio la statua ha raggiunto il Santuario di Maria Ausiliatrice, dove mons. Semahun ha guidato un momento di preghiera, mentre in serata alcuni gruppi giovanili hanno animato un'intensa veglia.

Domenica 18 la reliquia ha ricevuto l'omaggio anche dell'arcivescovo metropolita di Addis Abeba, mons. Berhaneyesus D. Souraphiel, che ha celebrato l'Eucaristia, partecipata da una gran folla di fedeli, insieme ad altri 2 vescovi e numerosi sacerdoti.

Lunedì 19 dicembre la reliquia ha raggiunto l'opera di Zway, dove per tutta la mattinata gli studenti hanno aspettato sotto il sole il suo arrivo. Quando la statua è finalmente arrivata il cortile si è subito riempito, i ragazzi hanno cantato l'inno di Don Bosco e i più piccoli sono saliti sulle spalle dei novizi per poter meglio vedere l'ingresso della reliquia. Il programma è poi proseguito con il discorso ufficiale del vescovo di Meki, mons. Abraham Desta, e varie manifestazioni artistiche.

Martedì 19, infine, la statua ha visitato due presenze delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ricevendo la venerazione degli studenti universitari, l'omaggio floreale dei bambini della scuola materna e il saluto caloroso di circa 2000 studenti e professori. Successivamente la statua è stata portata nella missione salesiana di Adamitullo accolta da circa altri 480 studenti.

Pubblicato il 22/12/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7320 in data: 20/05/2025, 06:22

:. NEWS

23/12/2011 - RMG - Auguri



(ANS – Roma) – Siamo prossimi alla celebrazione del Natale. Una notte, una vigilia che celebra la Luce annunciata dai tempi, incarnata, presente con noi e attesa per il compimento della storia.

Per fare i nostri auguri abbiamo preferito, quest'anno, servirci del video realizzato dai giovani del BOSCOcrew di Malta. Lo abbiamo scelto perché fatto e interpretato da ragazzi e giovani, ambientato nelle varie opere salesiane che frequentano e perché ricorda come, per chi vive lo spirito salesiano, l'educazione e l'evangelizzazione sono le strade privilegiate per mostrare il volto di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, fatto uomo.

I regali sono già pronti
e tutte le luci scintillano
tra queste scene meravigliose
sentiamo che questa è una notte speciale.

Mentre risuonano le filastrocche di Natale
e le campane della chiesa iniziano a suonare,
noi vorremmo augurare
un felice giorno di Natale.
(testo Cheryl Camilleri, musica Edward Mifsud)

Pubblicato il 23/12/2011

:. NEWS

23/12/2011 - Ecuador - Prepararsi al Natale con gioia



(ANS – Quito) – Nel mese di dicembre l'Ispettoria "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador, ha intrapreso nelle sue opere varie attività per celebrare il Natale. Bambini, giovani, insegnanti, genitori, salesiani e loro collaboratori si sono preparati al Natale con gioia e grande impegno sociale.

L'8 dicembre l'Università Politecnica Salesiana - Campus El Girón ha realizzato un'esposizione dal titolo "La Casa Aperta", per presentare il progetto salesiano per ragazzi di strada, celebrare i 34 anni di vita dell'istituzione e l'inizio delle attività natalizie.

La mostra ha illustrato come gli oltre 3.000 beneficiari dell'intervento salesiano vengono assistiti quotidianamente e quali corsi sono per loro attivati: falegnameria, pratiche estetiche, giochi circensi, balli di gruppo, corsi con lo strumento "marimba" e la scuola calcio.

Nell'opera Salesiana "La Kennedy", martedì 13 dicembre, ha avuto inizio il cammino di preparazione al Natale e contemporaneamente è partita una raccolta fondi organizzata dall'équipe di Pastorale a favore delle comunità "Zumbahua" a Cotopaxi, "Bellavista" a Salcedo e "La Foresta" di Quito. È stato, inoltre, rinnovato il significativo gesto del "passaggio del bambino" che ha ricordato come l'incarnazione del figlio di Dio debba essere annunciata a tutti: ogni ragazzo ha ricevuto il bambinello che a sua volta ha passato ad un suo amico.

La Fondazione Laura Vicuña, che si occupa delle bambine di strada, festeggerà questo Natale con quattro nuove aule scolastiche. Sr Carmen Cuñas, fma, Direttrice della Fondazione, ha ringraziato le aziende e le persone che con la loro solidarietà hanno reso possibile la nuova costruzione.

Il 16 dicembre i piccoli allievi che tutti i giorni frequentano la scuola – maschile e femminile – della Fondazione hanno vissuto una giornata particolare, grazie ad una festa organizzata da diverse istituzioni sociali e università. Dolci natalizi, regali e ed esibizioni di clown sono stati tra gli elementi offerti per donare un momento di gioia ai piccoli.

La Fondazione Laura Vicuña attualmente si prende cura di bambine e bambini attraverso tre programmi: la casa di accoglienza, per sole bambine di strada; il programma di scolarizzazione, che prevede istruzione e alimentazione gratuite; e il programma "Sostegno terapeutico" dove bambine e bambini di altri istituti vengono aiutati a fare i compiti e ricevono il pranzo e una merenda.

Pubblicato il 23/12/2011

:. NEWS

23/12/2011 - Spagna - Concerto natalizio a beneficio di “Jóvenes y Desarrollo” e di una scuola in Mali



(ANS – Onteniente) – Domenica 18 dicembre si è svolta a Onteniente, Valencia, il concerto di Natale organizzato dall’Unione Artistica Musicale Cittadina, che è andato a beneficio della sede valenciana della ONG salesiana “Jóvenes y Desarrollo”. Al concerto hanno partecipato circa 200 persone.

Il delegato della Comunità valenciana, don Antonio Echeto, ha ricevuto un assegno di 1.300 €, raccolti con la collaborazione dei cittadini di Onteniente, i quali hanno deciso di destinarli ad un progetto nel Mali, uno dei paesi più poveri del mondo, dove ancora il 46% della popolazione è analfabeta e solo l’8% ha accesso all’assistenza sanitaria. I fondi raccolti serviranno per allestire una biblioteca in una scuola secondaria e per assegnare delle borse di studio.

La scuola in questione si trova a Touba, costruita nel 2010, offre un’istruzione secondaria a oltre 300 bambini e ragazzi. Per facilitare la partecipazione di quelli che vengono dalle aree rurali la scuola è stata dotata anche di un convitto che può ospitare 30 persone, permettendo loro di essere presenti durante tutto l’anno scolastico e contribuendo in questa maniera a ridurre i tassi di abbandono scolastico. La dotazione della biblioteca consentirà ai ragazzi di Touba di avere un luogo adatto e funzionale allo studio.

Per la prima volta il concerto di Natale ha visto la partecipazione di cinque scuole locali, che si sono esibite con diversi pezzi natalizi da loro preparati, ai quali l’orchestra ha fornito la melodia. I membri dell’orchestra, mediamente molto giovani, hanno interpretato i brani natalizi con uno stile divertente e piacevole e sono riusciti a divertire e a far sorridere il pubblico.

L’evento è stato patrocinato dall’impresa “Atrium”, in collaborazione con il comune di Onteniente.

Pubblicato il 23/12/2011

:. NEWS

27/12/2011 - RMG - Nominato il nuovo Ispettore della Croazia



(ANS – Roma) – Don Pejo Orkić è stato nominato nuovo Superiore dell'Ispettoria salesiana "San Giovanni Bosco" della Croazia. La decisione è stata presa giovedì 22 dicembre dal Rettor Maggiore, in accordo con i membri del Consiglio Generale. Don Orkić assumerà l'incarico nel giugno 2012.

Don Pejo è nato il 19 gennaio 1966 a Kopanice, nel nord della Bosnia, ed è il secondo di cinque figli. Nel 1989 ha fatto il suo ingresso nel noviziato salesiano di Podsused, dove, il 15 agosto 1990, ha emesso la prima professione. Compiuti gli studi di filosofia, ha svolto il tirocinio a Rijeka e a Chieri, Italia. Dal 1993 al 1996 ha studiato Teologia all'Università Pontificia Salesiana di Roma, emettendo la professione perpetua nel 1995. L'ordinazione sacerdote è avvenuta il 19 luglio 1997 a Kopanice.

Fotografia disponibile in Image Bank

Dopo aver lavorato per due anni nel noviziato di Lanuvio, è tornato in Croazia, dove è stato incaricato delle comunità proposta a Rijeka e poi a Zagabria. Nel triennio 2001-2003 è stato direttore della comunità di Podsused e dal 2003 al 2009 è stato Delegato per la pastorale giovanile; nel 2008 gli sono stati affidati gli incarichi di direttore e parroco di Knežija, mansioni che svolge tuttora, dedicando particolare cura alla Pastorale giovanile.

Don Ivan Marijanović, attuale Ispettore, ha così salutato la nomina del suo successore: "a don Pejo auguro di svolgere un buon servizio ai confratelli e all'Ispettoria per la gloria di Dio e il bene dei confratelli, della Famiglia salesiana e di tutti i destinatari dell'opera salesiana, sotto la protezione di Maria Ausiliatrice e accompagnato con abbondanti benedizioni dal Signore".

Pubblicato il 27/12/2011

:. NEWS

27/12/2011 - Perù - Formare gli educatori dei giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Lo scorso 20 dicembre si è chiuso il Corso della Consulta sul problema dell'uso delle sostanze psicoattive, sostenuto dalla Facoltà di Psicologia dell'Università "Nacional Mayor de San Marcos" e dalla Congregazione dei "Servi di Cristo povero" che da diversi anni lavora nelle comunità terapeutiche. I beneficiari del corso sono stati gli insegnanti delle opere sociali della città di Lima.

Il corso di formazione, iniziato otto mesi prima, ha avuto tra i suoi promotori i membri dell'équipe della Rete di Case di Don Bosco – sostenuta dalla Fondazione Don Bosco –i quali hanno condiviso l'importanza di lavorare per il miglioramento della qualità dell'assistenza ai giovani utilizzatori di sostanze psicoattive.

Per gli educatori della Rete delle Case di Don Bosco la partecipazione al corso è stata un'esperienza arricchente, che ha dato loro nuovi strumenti pedagogici e una maggiore profondità nella conoscenza dei problemi legati al consumo di sostanze psicoattive; il corso ha permesso anche lo scambio di informazioni e metodologie e la condivisione, con i membri di altre istituzioni, delle pratiche di assistenza ai bambini e ai giovani che sperimentano simili situazioni.

Il corso è stato finalizzato alla formazione degli educatori, religiosi e animatori della Rete delle Case di Don Bosco di Lima, ma in futuro si vuole replicare l'esperienza in altre città del Perù, secondo le esigenze e i problemi delle varie opere. La formazione degli educatori servirà ad offrire un servizio di migliore qualità e una migliore cura ai giovani destinatari delle opere.

Il sostegno della Consulta ha costituito un'opportunità significativa per migliorare l'esperienza educativa dei docenti, scambiare elementi didattici e perfezionare l'accompagnamento dei giovani.

Pubblicato il 27/12/2011

:. NEWS

28/12/2011 - Nigeria - Per servire la riconciliazione, la giustizia e la pace



(ANS – Abuja) – Gli attacchi terroristici contro le chiese cristiane, avvenuti proprio nel giorno di Natale, hanno scosso e preoccupato l'intera comunità cristiana della Nigeria. I salesiani presenti nel paese, pur consapevoli dei pericoli esistenti, continuano a professare il medesimo impegno di sempre: servire i giovani e promuovere la loro crescita integrale, a prescindere dal credo religioso.

La bomba posta di fronte alla chiesa "Santa Theresa" di Madalla, insieme agli altri ordigni esplosi tra il 24 e il 25 dicembre nei pressi di luoghi di culto cristiani, è stata rivendicata dal gruppo fondamentalista islamico "Boko Haram", il cui nome significa "l'educazione occidentale è un peccato". I principali obiettivi di questo gruppo sono la creazione di uno stato confessionale in Nigeria, l'estensione della legge islamica a tutto il paese e l'eliminazione dell'educazione occidentale, spesso identificata con quella cristiana; obiettivi che il gruppo persegue prendendo di mira le comunità cristiane del paese.

"Uno scontro religioso tra musulmani e cristiani in Nigeria, oggi, potrebbe spingere 160 milioni di persone in una guerra mortale, che potrebbe destabilizzare l'intera regione. – riporta una fonte locale – Grazie a Dio, non c'è stata una rappresaglia da parte dei cattolici e dei cristiani in questi giorni. Al contrario, la risposta è consistita in 'preghiere' per le vittime e per i carnefici, mentre le autorità religiose e civili hanno condannato gli attentati senza mezzi termini".

In qualità di comunità religiosa dedita alla formazione dei giovani, la presenza salesiana nel paese è ora in una situazione di allerta; e tuttavia i rapporti di dialogo e rispetto costruiti finora con i membri di tutte le religioni permettono di guardare al futuro con fiducia: "il rapporto tra musulmani e salesiani è sempre stato cordiale e rispettoso. – prosegue la fonte – I musulmani apprezzano lo sforzo educativo dei salesiani, soprattutto nel campo dell'istruzione tecnica, e dell'avviamento al lavoro".

La strategia educativa e pastorale salesiana in tutti i paesi della Visitatoria dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW) – alcuni dei quali a maggioranza musulmana, come la Sierra Leone, e altri con grandi comunità musulmane come il Ghana, la Liberia e, appunto, la Nigeria – si è sempre basata sul dialogo, la tolleranza, la collaborazione e il rispetto delle altre religioni.

"In tutte le scuole salesiane vengono accolti studenti e anche insegnanti musulmani, che spesso sono innamorati del Sistema Preventivo di Don Bosco. Nelle scuole e negli oratori-centri giovanili le idee religiose non vengono mai imposte, si recitano le preghiere cristiane e musulmane in segno di rispetto e tolleranza, ed è facile trovare molti ragazzi e ragazze musulmane che apprezzano l'amorevolezza di Don Bosco" conclude il nostro contatto.

Nella sua Esortazione Apostolica "Africae Munus", Benedetto XVI ha invitato tutti i membri della Chiesa a perseverare nel dialogo e nel rispetto verso l'Islam: "Se tutti noi credenti in Dio desideriamo servire la riconciliazione, la giustizia e la pace, dobbiamo operare insieme per bandire tutte le forme di discriminazione, di intolleranza e di fondamentalismo confessionale. Nella sua opera sociale, la Chiesa non fa distinzione religiosa. Essa aiuta chi è nel bisogno, sia egli cristiano, musulmano o animista. Testimonia così l'amore di Dio, creatore di tutti, e incoraggia i seguaci delle altre religioni ad un atteggiamento rispettoso e ad una reciprocità nella stima. Esorto tutta la Chiesa a ricercare, mediante un dialogo paziente con i musulmani, il riconoscimento giuridico e pratico della libertà religiosa, così che in Africa ogni cittadino possa godere non soltanto del diritto ad una libera scelta della propria religione e all'esercizio del culto, ma anche del diritto alla libertà di coscienza. La libertà religiosa è la via della pace". [par. 94]

Pubblicato il 28/12/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7330 in data: 20/05/2025, 06:19

:. NEWS

28/12/2011 - Portogallo - Concerto di Natale nella Nunziatura apostolica



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – Il Musicentro, scuola di musica dell'Istituto Salesiano "Oficinas de San José" di Lisbona, lo scorso 17 dicembre ha dedicato un concerto a mons. Rino Passigato, Nunzio Apostolico in Portogallo. L'evento si è svolto nel palazzo della Nunziatura, alla presenza di allievi e professori dell'opera.

L'esibizione si è sviluppata seguendo come tema principale la descrizione del Natale attraverso i canti tradizionali e alcuni temi della musica classica. Il gruppo dei bambini più piccoli ha interpretato con dei violini i canti: "Piccola stella", "Cade la neve", "Jingle Bells" e "Primo Natale". Poi tre giovani violinisti hanno eseguito l'"Adagio per Sonata di Chiesa n. XV" e una giovane pianista di talento ha riprodotto il "Notturno opera 9, n° 2" di Frédéric Chopin.

Per finire, due studenti e l'ensemble vocale degli insegnanti hanno eseguito cinque canti natalizi della tradizione portoghese, in una performance di grande bellezza spirituale e di festosità natalizia, che ha suscitato l'ammirazione e gli applausi di tutti i presenti.

Il concerto è stato descritto dai partecipanti come una manifestazione semplice, piena di bellezza e fascino, non solo per i brani musicali eseguiti, ma anche per la dolcezza e l'innocenza di molti artisti, la cui età, in alcuni casi, era compresa tra i quattro e i cinque anni.

Il Nunzio Apostolico, mons. Passigato, ha poi chiuso l'incontro esprimendo parole di ringraziamento ai docenti e agli studenti; a quest'ultimi in particolare ha poi rivolto l'invito a mantenere nelle loro vite la bellezza della musica e l'amore come espressioni costanti dei loro itinerari personali.

Gli studenti e gli insegnanti del Musicentro sono stati accompagnati dalla comunità salesiana, guidata dal suo Ispettore, don Artur Pereira, che con piacere ha aderito all'omaggio al Nunzio Apostolico. Don Pereira ha anche ricordato il consiglio di Don Bosco "di insegnare ai giovani il rispetto e la venerazione verso il Santo Padre, o, come in questa occasione, verso chi lo rappresenta in Portogallo".

Dopo ogni concerto i membri del Musicentro si propongono un nuovo impegno, perché ogni volta che vengono applauditi cercano una nuova sfida per l'occasione successiva. "interpretare nuovi brani e migliorare la qualità" è stata la proposta di uno degli insegnanti.

Pubblicato il 28/12/2011

:. NEWS

29/12/2011 - RMG - Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, un evento “sold out”



(ANS – Roma) – Mancano ormai poche settimane al primo grande evento del 2012 salesiano, le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, che in quell’occasione raggiungeranno la XXX edizione. I posti disponibili sono stati già tutti prenotati, ma per andare incontro alle molte richieste gli organizzatori hanno previsto una lista d’attesa.

Dal 19 al 23 gennaio 2012 a Roma, presso la Casa Generalizia dei Salesiani, si svolgeranno le tradizionali Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. L’evento è divenuto negli anni un appuntamento stabile, un momento di condivisione e un’occasione per riflettere con il Rettor Maggiore e i suoi stretti collaboratori sul messaggio della Strenna e sugli impegni che la spiritualità salesiana comporta.

Quest’anno, inoltre, le Giornate di Spiritualità assumono un valore tutto particolare, perché inserite nel cammino aperto dal Rettor Maggiore lo scorso 16 agosto 2011 con la proclamazione del triennio di preparazione al Bicentenario della Nascita di Don Bosco (16 agosto 2015). Il focus delle Giornate perciò, in questo primo anno dedicato alla conoscenza di Don Bosco, svilupperà anche la storia del santo torinese.

Accanto ai consueti appuntamenti, come gli interventi del Rettor Maggiore e del suo Vicario, o la visione del video della Strenna, non mancheranno anche interventi di preciso carattere storico; e, sempre con lo scopo di approfondire la conoscenza della vita del Fondatore, è programmato un pellegrinaggio ai luoghi “romani” di Don Bosco.

Prevista, come sempre, una grande partecipazione. Sono già esauriti da giorni i posti affidati ai responsabili dei vari gruppi della Famiglia Salesiana; quanti fossero ancora interessati a partecipare, possono però iscriversi ad una lista d’attesa e, in caso di cancellazioni, verranno ricontatti dalla Segreteria dell’evento.

L’intero programma delle Giornate di Spiritualità è disponibile – in italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese – nella sezione predisposta del sito sdb.org.

Pubblicato il 29/12/2011

:. NEWS

29/12/2011 - Sri Lanka - La visita dell'urna, un evento storico e indimenticabile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dungalpitiya) – A quasi un mese di distanza dalla conclusione della peregrinazione della reliquia di Don Bosco nello Sri Lanka, l'eco di quell'evento ancora è vivo nel cuore di quanti lo hanno vissuto. Come dimostrano le considerazioni a margine di questa breve sintesi, offerte dal sig. George Panicker, laico impegnato con i salesiani del paese.

Dopo aver visitato tutte le Ispettorie indiane e prima di giungere in Africa la reliquia di Don Bosco ha fatto visita anche alla popolazione dello Sri Lanka. I Salesiani della Visitatoria "San Giuseppe" dello Sri Lanka hanno preso in custodia l'urna contenente la reliquia di Don Bosco alle prime ore del mattino 19 novembre, presso l'Aeroporto Internazionale di Bandaranayake. Numerose sono state le personalità ecclesiastiche, politiche e civili che in quell'occasione hanno atteso nella sala riservata dell'aeroporto l'arrivo della reliquia, per poter offrire il primo omaggio al santo dei giovani.

In seguito l'urna è stata portata in processione dall'aeroporto fino alla Casa della Visitatoria, a Dungalpitiya, dove è giunta nel pomeriggio. L'arcivescovo di Colombo, il cardinale Albert Malcolm Ranjith Patabendige Don, ha presieduto la solenne Eucaristia, concelebrata anche da molti altri sacerdoti.

Nei giorni successivi la reliquia ha proseguito la sua peregrinazione per tutta l'isola visitando varie chiese, cattedrali e istituti salesiani. Nei momenti di pubblica venerazione, studenti delle scuole salesiane, ragazzi de centri giovanili, exallievi, salesiani e semplici fedeli hanno atteso con pazienza di potersi avvicinare alla reliquia e di invocare l'intercessione di Don Bosco. "In ogni luogo dove è stata trasportata l'urna si sono formate delle code di centinaia di persone che volevano rendere omaggio al santo" riporta il signor George Panicker, amministratore generale dell'Ufficio Sviluppo dei Salesiani dello Sri Lanka (DBDOS).

"Ma il viaggio di Don Bosco nello Sri Lanka – racconta il sig. Panicker – era iniziato più di 50 anni fa! Il primo Centro Don Bosco nello Sri Lanka venne fondato nel 1956 a Negombo. Oggi i salesiani hanno 17 centri in tutta l'isola, da Hambantota nel sud, a Kilinochchi nel Nord, e offrono soprattutto istruzione professionale, con uno stile educativo integrale. Si occupano dei giovani svantaggiati e li trasformano in giovani qualificati, propositivi ed onesti, che stanno contribuendo positivamente alla crescita dello Sri Lanka".

Dopo 11 giorni di visite e omaggi, alla fine i salesiani dello Sri Lanka, insieme a migliaia di altre persone, hanno dato il loro commosso saluto all'urna il 30 novembre, durante una messa solenne nella quale i salesiani hanno anche rinnovato il loro impegno per i giovani.

"Ripensando a tutto questo – conclude il signor Panicker – è stato un vero privilegio per me e per la popolazione dello Sri Lanka accogliere la reliquia di Don Bosco e far parte di questo evento storico".

Pubblicato il 29/12/2011

:. NEWS

29/12/2011 - Argentina - Grande apertura di “Don Bosco, el Musical”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Córdoba) – Sabato 17 dicembre presso il teatro della comunità Sant’Antonio di Padova di Córdoba, un gruppo di giovani delle opere salesiane dell’Ispettoria “Beato Artemide Zatti” dell’Argentina nord (ARN) ha presentato per la prima volta, lo spettacolo “Don Bosco, el Musical”, basato sull’opera di Piero Castellacci.

Lo spettacolo, diretto da don Ricardo Campoli e interpretato da don Germán Llomplat, nel ruolo di Don Bosco, è una rassegna di alcuni momenti significativi della vita del santo torinese e racconta una storia unica e straordinaria. Nel presentare la vita del santo vengono mostrati i primi tempi all’oratorio, il sorgere della Congregazione dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il viaggio dei primi missionari in Argentina e il clima di gioia e di festa dei giovani dell’oratorio.

Il pubblico che ha gremito la sala ha così potuto apprezzare l’eccellente trasposizione della storia, nella quale s’intersecano anche le figure della Vergine Maria, di Madre Mazzarello, di Mamma Margherita e del Cardinale. Presente nel cast anche un corpo di ballo di oltre dieci elementi.

Secondo gli organizzatori “l’intenzione all’origine del musical era quella di riunire le forze giovani e i collaboratori impegnati in tutto il territorio della nuova Ispettoria salesiana e rappresentare la comunione di quanti ne sono parte”. Domenica 18 l’opera ha avuto la sua seconda messa in scena e ha visto un vasto coinvolgimento delle persone che frequentano gli ambienti salesiani.

Don Campoli ha espresso la sua felicità per il successo della presentazione: “Come salesiani siamo chiamati a fare l’esperienza di Dio e ad avere un cuore oratoriano come quello di Don Bosco, riaffermando la nostra opzione per i giovani più poveri e andando dove loro si trovano; in questo senso la musica vuole arrivare ai giovani, chiamarli, convocarli, dare loro lo spazio e le opportunità richieste dalla situazione attuale per fare di loro di donne e uomini nuovi ed impegnati nelle loro realtà”.

Nel corso del 2012, in vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco e in considerazione dell’anno dedicato alla conoscenza della sua storia, il musical verrà riproposto in diversi centri dell’Ispettoria ARN, facendo rivivere il cuore e lo spirito salesiano dell’oratorio.

Pubblicato il 29/12/2011

:. NEWS

30/12/2011 - RMG - Il lavoro nascosto che regge il volontariato



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – In occasione della chiusura del 2011, anno europeo del Volontariato, e a ricordo della Giornata Missionaria Salesiana 2011, dedicata al Volontariato Missionario, pubblichiamo una lettera aperta di un collaboratore del programma salesiano BOVA.

Lettera aperta a tutti coloro che hanno supportato il volontariato salesiano nel mondo

Cari amici, grazie!

In un mondo perfetto questa lettera sarebbe letta da ogni salesiano, suora salesiana, salesiano cooperatore, membro dello staff, animatore locale, giovane e chiunque altro abbia avuto un impatto sull'esperienza di un volontario. Queste persone probabilmente non sanno quanto bene hanno fatto – ma questo è solo un piccolo gesto per condividere un po' dell'influsso che hanno avuto sui volontari, e, attraverso di loro, sul resto del mondo. Spero che queste parole serviranno a mostrare la nostra gratitudine, ad offrire incoraggiamento (specialmente in quelle rare giornate in cui i volontari sono un po' meno che perfetti!) e a far conoscere al resto del mondo salesiano il loro buon lavoro.

Io lavoro per il Bosco Volunteer Action (BOVA - www.boscovolunteeraction.co.uk), che invia volontari dall'Ispettoria della Gran Bretagna alle comunità di tutto il mondo. E se questi volontari sono utili alla gioventù con la quale lavorano nel periodo di soggiorno all'estero, non ho alcun dubbio su chi ottiene il massimo beneficio da queste esperienze – i volontari stessi. Per questo abbiamo messo particolare enfasi sui processi di apprendimento dei volontari quando sono lontani da casa, sul continuo coinvolgimento nella Famiglia Salesiana, sulla Fede attraverso l'azione e sul tema della povertà una volta che tornano. In questo modo, il tempo all'estero offre la possibilità d'imparare attraverso l'azione; di servire i giovani di altre culture imparando la differenza tra "voglio" e " ho bisogno" e l'importanza della comunità e crescendo in empatia, in solidarietà e nella passione per i temi della giustizia e della pace.

In un incontro a Roma (aprile 2011, ndr), sono stato uno dei sette coordinatori delle organizzazioni di volontariato salesiano provenienti da Europa, Stati Uniti e Australia che si sono incontrati con don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane, per riflettere sulla formazione dei volontari. Abbiamo notato l'impatto che i volontari al ritorno dalle missioni hanno avuto nelle nostre Ispettorie e ci siamo trovati d'accordo sull'importanza di formazione offerta dalla comunità ospitanti. Abbiamo condiviso il desiderio di ringraziarli e incoraggiarli.

Il nostro modello di "apprendimento attraverso l'azione" si fonda su persone impegnate, che spesso lavorano più che a tempo pieno con i giovani, e che oltre a dare il tempo alle loro comunità, Ispettorie, famiglie, alla loro vita di preghiera… in qualche modo trovano il tempo per sostenere i nostri volontari. In qualche modo, lo fanno! Sarebbe impossibile darne un elenco completo, ma gli esempi che seguono danno un assaggio di come i Salesiani e i loro collaboratori s'impegnino fino "ai supplementari":

- *Don Joseph e i membri di BREADS (l'ufficio sviluppo della Ispettoria Salesiana di Bangalore) forniscono ai volontari un orientamento e un programma di formazione a livello centrale prima che questi passino alle rispettive comunità ospitanti*
- *Varie comunità invitano i volontari ad unirsi a loro nei ritiro e nelle occasioni di raccoglimento*
- *Il sig. Carlo e la "Salesian Lay Volunteer Organisation" (SALVO) dell'Ispettoria delle Filippine sud riuniscono insieme i volontari (compresi quelli locali) per la formazione e la riflessione*
- *Don Martin a Manzini, Swaziland, accompagni i volontari a prendersi un caffè e chiacchiera con loro*
- *Don Thamburaj, Direttore dell'Ufficio Sviluppo Cauveri, nell'Ispettoria di India-Tiruchy, una volta ha dato il benvenuto ad una volontario e poi l'ha subito invitata ad accompagnarlo ad un matrimonio – un'esperienza che non dimenticherà mai*
- *Dahlia, assistente sociale al Don Bosco Pasil, ha organizzato esperienze di residenze in famiglia per il soggiorno dei volontari*

- *L'intera Ispettoria del Centro America, sia i Salesiani e sia il personale collaboratori, ha dato il supporto più totale quando uno dei nostri volontari è stato in coma per via d'un incidente d'autobus in Guatemala*

Potrei continuare a lungo. Con la loro presenza per i nostri volontari, queste persone determinano un impatto enorme su di loro, invitandoli a riflettere profondamente sulle diverse culture, la povertà, la fede e la vocazione. Un impatto che non si ferma qui; i risultati si vedono seguendo i volontari al ritorno nelle loro Ispettorie d'origine:

- Un certo numero di volontari è tornato alla fede o alla Chiesa come risultato diretto del tempo passato con le comunità salesiane all'estero
- *I volontari tornano a casa con la passione per il lavorare con i giovani e i poveri del loro ambiente – ottimi esempi sono offerti dai volontari che hanno creato un oratorio a Vienna o da quelli coloro che hanno partecipato a progetti estivi qui nel Regno Unito*
- *Jane, che ha trascorso 6 mesi vivendo e lavorando con 40 ex bambini-lavoratori in una comunità salesiana in Karnataka, in India, è tornata in Irlanda e ha collaborato con i Salesiani irlandesi nella creazione del "Salesian Volunteers Ireland & Overseas" (SAVIO), una nuova organizzazione di volontario salesiano*
- *I volontari al ritorno hanno prodotto risorse didattiche da usare nei loro ambienti d'origine (si veda, ad esempio: http://boscovolunteeraction.co.uk/Resources.aspx)*
- *L'Ispettoria dell'Australia-Pacifico è stata recentemente orgogliosa di condividere la storia di un giovane che è entrato nel percorso di formazione come risultato della sua esperienza nel loro programma di volontariato "Cagliero". E questo non è certo l'unico caso – anche i programmi "Salesian Lay Missioners" (Ispettoria degli Stati Uniti Est) e "Jugend Eine Welt" (Austria) possono raccontare storie simili, e almeno uno dei volontari di BOVA recentemente tornati è attualmente in fase di discernimento sulla vocazione religiosa*
- *Numerosi volontari tornati a casa sono coinvolti nelle tematiche di giustizia e di pace, compresi i temi della corruzione, delle ingiustizie riguardanti lo sfruttamento minerario, della prostituzione infantile e dei cambiamenti climatici*

Don Petrus, membro dell'organizzazione di volontariato salesiano austriaco, ha saputo catturare l'importanza di quanti sostengono questi volontari quando ha notato che anche se costoro non possono venire qui come missionari del "Progetto Europa", il loro lavoro li mette in piena solidarietà con gli obiettivi del Progetto. Dobbiamo continuare a costruire sul buon lavoro che hanno fatto, il Rettor Maggiore ci ha sfidato a fornire "risposte istituzionali" ai volontari al rientro e ad invitarli a considerare la vocazione di Cooperatori Salesiani.

Vorrei concludere questa lettera ringraziando ancora una volta tutti coloro che sipportano i nostri volontari e invitando tutti quelli che leggono questa lettera a ricordarli nelle loro preghiere,

Con gratitudine

James Trewby
Bosco Volunteer Action

Pubblicato il 30/12/2011

:. NEWS

30/12/2011 - Filippine - Il Presidente porta i regali ai ragazzi del centro Don Bosco


Photo by Gil Nartea/Malacanang Photo Bureau/PNA

(ANS – Manila) – Alla Vigilia di Natale il Presidente delle Filippine, S. Benigno Aquino III, insieme con le sorelle Kris Aquino, Pinky Aquino-Abelleda, Balsy Aquino-Cruz e Viel Aquino-Dee e a due suoi nipoti, ha condotto la cerimonia di consegna dei regali a 150 bambini di strada beneficiati dal "Joy Center" del Don Bosco Technical Institute di Manila-Makati.

Promotrici dell'iniziativa sono state le sorelle del Presidente, che si è poi associato alla proposta. La famiglia Aquino ha così proceduto a consegnare ai piccoli ospiti del centro salesiano diversi pacchi dono, contenti anche materiali per la scuola e cibi tipici.

"Speriamo che in questo modo possiamo rendere il vostro Natale un po' migliore. – ha espresso il Presidente – Stiamo facendo del nostro meglio per far sì che il prossimo Natale sia ancora più luminoso... e per le vostre famiglie, affinché siate veramente insieme e perché tutti abbiano l'opportunità di migliorare la propria vita".

Alcuni bambini, da parte loro, hanno manifestato i loro desideri per Natale: c'è chi ha chiesto la buona salute per il Presidente e chi un lavoro per il padre disoccupato.

Il presidente ha sottolineato che la comunità salesiana è sempre stato vicina alla sua famiglia, specialmente nel corso degli anni della legge marziale. "Abbiamo enormi problemi nella gestione delle questioni del nostro paese, ma se c'è chi aiuta, come abbiamo visto per le recenti inondazioni, il compito diventa molto più facile" ha detto.

Nel messaggio natalizio, inoltre, il Presidente ha chiesto ai Filippini di sostenere le operazioni di soccorso e di ricostruzione delle comunità devastate dalle inondazioni causate dal tifone Sendong.

Pubblicato il 30/12/2011

:. NEWS

31/12/2011 - RMG - Due video per conoscere la storia di Don Bosco



(ANS – Roma) – La collaborazione tra il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco offre, anche quest'anno, uno strumento audiovisivo per introdurre e approfondire la Strenna del Rettor Maggiore alla Famiglia Salesiana. Il cofanetto già in distribuzione presso le case dei salesiani e delle fma, contiene due video: una presentazione del tema della Strenna e un documentario che descrive i luoghi in cui è vissuto Don Bosco proponendo un itinerario storico e spirituale.

Conoscere e imitare Don Bosco, la passione per i giovani

Il primo video è, come negli ultimi anni, una introduzione alla Strenna 2012 del Rettor Maggiore, una vera e propria guida alla lettura e allo studio del testo di Don Chávez.

Partendo dal riferimento alla nascita di Don Bosco, il filmato ripercorre lo schema del commento alla Strenna spiegando il perché di una rinnovata conoscenza storica di Don Bosco, quale tipo di storia occorre sviluppare per i tempi contemporanei, il cammino compiuto dalla storiografia salesiana, le esperienze e le scelte operate da Don Bosco e, infine, alcuni suggerimenti operativi che Don Chávez offre alla Famiglia Salesiana per la concretizzazione della Strenna.

La realizzazione del video ha chiesto oltre due mesi di lavoro di preproduzione, produzione e postproduzione e la partecipazione di varie realtà come Missioni Don Bosco, Accademia dello Spettacolo, L'Alfa e L'Omega de Joanne Bosco, il gruppo teatrale dell'Istituto salesiano di Caserta. Varie le persone che si sono rese disponibili per girare intere scene necessarie per la presentazione del tema. La grafica si è ispirata al poster ufficiale della Strenna 2012.

Il video è disponibile per la visualizzazione e il download nella sezione video del sito di ANS.

Con Don Bosco nella sua terra e tra la sua gente

Il secondo video è una riedizione integrale di un documentario realizzato dal Centro Regionale di Formazione Permanente di Quito alcuni anni fa. La qualità dei contenuti - attinenti al primo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco - e delle immagini hanno motivato una sua riedizione. Un vero e proprio itinerario che guida lo spettatore alla conoscenza della terra e della gente di Don Bosco. Una lezione che conduce alla scoperta di alcuni aspetti della cultura sociale e clericale di fine 1800 così da inquadrare meglio la figura e l'operato del santo torinese.

Il Centro di Formazione di Quito pensò di realizzare questo video per introdurre i religiosi e i laici della Famiglia Salesiana alla visita dei luoghi legati alla vita e all'operato di Don Bosco. È, infatti, un utile strumento didattico.

I due video sono disponibili in sette lingue: italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese, polacco e tedesco. L'organizzazione dei menù e la suddivisione dei capitoli consente di utilizzare il DVD come strumento per l'animazione dei gruppi.

Occorre ricordare la collaborazione della Comunità di Cançao Nova di Roma, del Centro Audiovisuales di Quito e dei salesiani di Cracovia per alcune versioni in lingua.

Pubblicato il 31/12/2011

:. NEWS

31/12/2011 - RMG - Strenna 2012: Conoscere la storia di Don Bosco



(ANS – Roma) – Il 2012 è, per la Famiglia Salesiana, un anno dedicato alla riscoperta e alla conoscenza della storia di Don Bosco. Il Rettor Maggiore, come da tradizione, ha presentato ufficialmente la Strenna presso la Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice. All'incontro, cordiale e semplice, sono intervenuti anche Madre Yvonne Reungoat, le Consigliere, don Alberto Lorenzelli, Ispettore dell'Italia Centrale, altri salesiani e membri della Famiglia Salesiana.

La Strenna 2012 che il Rettor Maggiore affida alla Famiglia Salesiana si pone in continuità con il cammino indicato ai Salesiani in vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) e ufficialmente avviato lo scorso 16 agosto. I 28 gruppi della Famiglia Salesiana sono chiamati a conoscere in maniera profonda la storia di Don Bosco per ricostruire, oggi, la sua immagine e perpetuare la missione ad essa affidata: l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani.

Il commento alla Strenna – disponibile su sdb.org – guida il lettore lungo un percorso intessuto di elementi storiografici e spunti spirituali.

Don Chávez precisa, prima di addentrasi nel tema, che la conoscenza di Don Bosco, anche se si avvale dei metodi della ricerca storica, non deve dimenticare la grande dedizione che egli ha avuto per i giovani e la presenza e l'azione di Dio nella sua vita; due elementi che caratterizzano strutturalmente il DNA del carisma salesiano.

Tre i motivi che spingono ad una corretta e profonda conoscenza storica di Don Bosco:
* colmare la distanza cronologica, geografica e culturale che inevitabilmente si sta creando tra l'esperienza che il santo piemontese visse a Valdocco e le diverse opere oggi sparse in 132 nazioni;
* tener viva nella Famiglia Salesiana la memoria della propria storia, organizzarla e renderla accessibile così da consolidare la propria cultura di riferimento per fronte alle trasformazioni storiche, sociali e culturali;
* molti gruppi della Famiglia Salesiana indicano, nei propri documenti normativi, Don Bosco come guida e modello.

Il Rettor Maggiore, facendo il punto della situazione della storiografia salesiana, indica quali siano i criteri da tener presente per redigere una corretta storia di Don Bosco che aiuti i religiosi e i laici della Famiglia Salesiana a cogliere ed incarnare oggi i criteri che lo ispirarono e guidarono.

Due le consegne tematiche particolari. La prima è il sogno dei 9 anni che racchiude alcune indicazioni: il suo campo di azione (i giovani); l'obiettivo della sua azione apostolica (farli crescere come persone attraverso l'educazione); il metodo educativo (il Sistema Preventivo); l'orizzonte in cui si muove tutto il suo operare (il disegno meraviglioso di Dio che ama i giovani).

La seconda consegna è data da "Le Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales" che contengono, soprattutto, il cammino spirituale e pastorale di Don Bosco. Scritte da Don Bosco per i suoi figli spirituali perché potessero conoscere gli inizi della vocazione e dell'opera salesiana, contengono le motivazioni e le scelte del santo torinese.

Il tema della Strenna - Conoscendo e imitando Don Bosco, facciamo dei giovani la missione della nostra vita – sarà oggetto di studio e di approfondimento delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, giunte alla loro XXX edizione, che si celebreranno dal 19 al 22 gennaio 2012.

Pubblicato il 31/12/2011

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7340 in data: 20/05/2025, 06:16